3 Mobile Video Company

LA STAMPA

3 Mobile Video Company

MARTEDÌ 15 GIUGNO 2004. ANNO 138. N. 164. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM IN ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

IL PREMIER: «FORZA ITALIA CALA; MA RESTA IL PRIMO PARTITO. E LA MAGGIORANZA HA TENUTO. SONO STATO IL PARAFULMINE DI TANTI ATTACCHI INGIUSTI»

Berlusconi ammette: mia la responsabilità

Prodi soddisfatto. Fassino: alle amministrative clamorosa vittoria Ds

LO SCHIAFFO CHE FA BENE ALL'EUROPA

Carlo Bastasin
Franco Bruni

L'EUROPA ha preso uno schiaffo, per l'astensione degli elettori e per il successo delle liste euroscettiche, ma i governi di quasi tutti i Paesi europei hanno preso un pugno. Come mai? Non dovevano essere le politiche nazionali le antagoniste di quella europea? Perché gli elettori hanno bocciato sia le une che l'altra?

Non c'è contraddizione: le due cose sono collegate. Gli elettori non hanno scelto Stati o Europa: hanno semplicemente sanzionato chi non sa dare una soluzione ai loro problemi. E i governi nazionali, senza far leva sull'Europa, sono impotenti, governano in modo insoddisfacente e quindi perdono le elezioni. E' un circolo vizioso: meno fanno funzionare l'Europa, più finto potere cercano di trattenere a livello nazionale, meno vero potere hanno per soddisfare le esigenze dei loro elettori.

I problemi degli elettori sono oggi quelli di fondo: "guerra e pane". Le minacce terroristiche, lo sviluppo incontrollabile del conflitto in Iraq, i rapporti con gli Usa, la stagnazione economica, la concorrenza globale, i cambiamenti demografici e la gestione dei flussi di immigrazione. Su nessuno di essi un governo nazionale ha la possibilità di provvedere una soluzione convincente. Né Blair, né Chirac, né Schroeder, né Berlusconi sono in grado da soli di fare ciò che i loro elettori - più omogenei di loro - chiedono. Potrebbero farlo solo attraverso le dimensioni diplomatiche, militari ed economiche di un'Unione politicamente coesa. Invece ostacolano l'integrazione politica con la retorica degli interessi nazionali, finendo sanzionati dagli elettori, vittime della loro impotenza.

Sul fronte economico criticano l'euro, la Bce, il patto di stabilità. Si rifugiano nella gestione nazionale delle loro crisi, accarezzano demagogicamente l'euroscetticismo di parte dei loro cittadini, finendo per ostacolarsi nelle azioni che, riconoscendo l'interdipendenza delle loro economie, darebbero luogo a politiche di forza e dimensioni finalmente adeguate. Nemmeno sull'immigrazione, che determina la produttività dell'economia e tocca i temi molto sentiti della sicurezza e della giustizia sociale, riconoscono che nulla di rilevante può esser fatto se non a livello comunitario. Il 60-70% degli atti normativi dei parlamenti nazionali altro non è che assorbimento di legislazione europea: eppure i politici nazionali presentano l'Europa come un disturbo tra governi ed elettori. E' un equivoco che fa sì che la comunicazione politica stinga in manipolazione e che i cittadini diventino diffidenti.

Poco manca a configurare una delusione nei confronti della politica e della democrazia tout court, come in alcuni casi - soprattutto nei nuovi Paesi membri - è già apparente. Non è passato molto da quando proliferavano partiti xenofobi nei nostri Paesi. Tra i vecchi Paesi membri forze violentemente anti-europee mancano solo nei Paesi che hanno vissuto esperienze dittatoriali nel secolo scorso: Germania, Spagna, Italia e Grecia. Tra i nuovi Paesi membri è vero l'opposto. La maturazione politica dell'Europa è questione di sopravvivenza della democrazia, per questo è importante riaprire subito il percorso della Costituzione.

Ma, se ben interpretato, proprio lo schiaffo di ieri potrebbe stimolare una svolta per l'Europa: se i governi capiscono che vengono sconfitti quando l'Unione non è in grado di realizzare le politiche necessarie ai cittadini, allora fra Stati e Unione un circolo virtuoso può riaprirsi, facendo coincidere gli interessi elettorali dei governi con quelli politici dell'Europa unita. Allora parleremmo del voto di domenica come di un grande giorno in cui l'euroscetticismo ha mostrato il suo volto. Perdente.

ROMA. Il giorno dopo le elezioni, Berlusconi e Prodi fanno i conti con i risultati del voto. Secondo il premier la maggioranza ha tenuto: «Per la flessione di Forza Italia mi assumo la responsabilità. Restiamo comunque il primo partito. Sono stato il parafulmine di tanti attacchi ingiusti». Il leader dell'Ulivo sottolinea il risultato della lista unitaria: «Siamo il nuovo punto di riferimento per la politica italiana». E Fassino esulta per le amministrative: «Clamorosa vittoria dei Ds». SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 15

I SEGGI AL PARLAMENTO EUROPEO

Lista	Europee 2004 %	Europee 2004 Seggi*	Europee 1999 %	Europee 1999 Seggi*
Uniti nell'Ulivo [1]	31,1%	25	32,5%	29
FI-Forza Italia	21,0%	16	25,2%	22
AN-Alleanza Nazionale [2]	11,5%	9	10,3%	9
RC-Rifondazione Comunista	6,1%	5	4,3%	4
UDC [3]	5,9%	5	4,8%	4
Lega Nord	5,0%	4	4,5%	4
Federazione Verdi	2,5%	2	1,8%	2
Comunisti Italiani	2,4%	2	2,0%	2
Lista Bonino	2,3%	2	8,5%	7
Di Pietro-Occhetto	2,1%	2	–	–
Socialisti Uniti per l'Europa	2,0%	2	–	–
AP-Udeur	1,3%	1	1,6%	1
Alternativa Sociale Mussolini	1,2%	1	–	–
Part. Pensionati	1,1%	1	0,8%	1
Fiamma Tricolore	0,7%	1	1,6%	1
Altri	3,8%	0	2,1%	1

*Nel 1999 i seggi spettanti all'Italia nel Parlamento Europeo erano 87, nelle elezioni 2004 si sono ridotti a 78

[1] Nel 1999 DS [illegible], PPI 4,2%, Rinnovamento Dini [illegible], SDI [illegible], Democratici [illegible] [2] Nel 1999 con Patto Segni [3] Nel 1999 CCD [illegible] e CDU [illegible]

DESTRA E SINISTRA

SE IL LEADER NON E' PIU' «DOMINUS»

Lucia Annunziata

DIECI anni fa, con la sua impetuosa irruzione in politica, Silvio Berlusconi imponeva nell'Italia di un sofisticatissimo sistema iperproporzionale la drasticità di un modello politico piramidale, fortemente finanziato, fortemente sostenuto dai media, e, soprattutto, a conduzione di uno solo. Si introduceva così un concetto di leadership molto estraneo al sistema italiano, e in parte anomalo anche nei sistemi politici - quali quello americano o inglese - basato sulla personalizzazione: il leader come un uomo solo al comando, unica figura capace di espletare un decisionismo veloce e senza interferenze necessario - in questa vulgata - all'esercizio vero del potere. Un leader insomma tanto più bravo quanto più dominus - e quanto dominus si possa divenire, se si aggiunge al tutto un dominio assoluto economico, lo abbiamo sperimentato.

L'elemento più incredibile della rivoluzione berlusconiana tuttavia è la seduzione che ha esercitato sui suoi stessi avversari: in maniera recalcitrante, irritata, mugugnante, non di meno l'intero sistema politico si è fatto trasformare. Grandi figure istituzionali divenute protagonisti mediatici, serissimi professori trasformatisi in baciabambini, il tutto in una sorta di permanente beauty farm dell'animo in cui si è trasformato il lavoro politico. Alla ricerca di consensi effimeri, esterni alle macchine politiche tradizionali, di cui la perfetta saldatura avvenuta nei nostri palinsesti fra televisione e azione politica è stata il mezzo, non l'origine. Con il risultato finale che la ricerca del leader unico ha avvelenato gli animi delle coalizioni e dei partiti, rendendo i rapporti personali fra politici se non meno competitivi del passato, certamente meno ricomponibili.

Chi ha pagato negli anni il prezzo maggiore di questo modello è stata tuttavia la sinistra, non solo perché ha assunto maniere e manierismi molto estranei alla sua tradizione, ma perché ha caricato questa idea di leadership di una palingenetica capacità di soluzione dei suoi problemi di identità e missione. Da dieci anni così la sinistra arranca essa stessa dietro la ricerca di un «vero leader» da opporre a Berlusconi. E la richiesta di un «Vero Leader», è quella che si sente anche oggi di fronte a un risultato certamente forte ma non entusiasmante.

Tuttavia, se una indicazione c'è, limpida, nel voto di ieri, è il netto ridimensionamento del consenso personalizzato intorno al presidente del Consiglio. Un ridimensionamento che, senza metterne in discussione, per ora, la forza di governo, mina però alla base proprio il modello da lui introdotto. Dopo dieci anni, infatti, i partiti rimangono incancellabili. Alcuni, quali l'Udc e il Psi di De Michelis, segnano forti affermazioni di ritorno. E l'identità dei partiti ha giocato un ruolo centrale nelle due coalizioni, e dentro lo stesso Listone. A fronte di questa tendenza identitaria, le tentazioni televisive che hanno percorso comunque la campagna elettorale, così come non giovano più a Berlusconi, non hanno aggiunto nuovi voti alla lista Uniti per l'Ulivo. E il nome di Prodi, come quello di Berlusconi per la Cdl, non ha aggiunto all'Ulivo quel motore in più che cercava.

Se questo è vero, potremmo essere alla vigilia di veri cambi. Forse non il ritorno a un nuovo proporzionalismo: la spinta alla coalizione appare irreversibile. Ma si può pensare alla fine di questa ossessione per una leadership assoluta. A favore di una sorta di ritorno alla politica tradizionale, ma fatta con forte coscienza delle differenze, così da animare un lavoro interno alle coalizioni, nel quale laicamente ci si può separare e ritrovare, proprio perché non c'è più il dominus.

I SERVIZI

IL CAVALIERE PRONTO AL RIMPASTO
Ma sulla trattativa non deve pesare il «nodo Tremonti»
Augusto Minzolini A PAGINA 2

CRESCE LA SINISTRA RADICALE
Rifondazione e Comunisti ora premono sul «Listone»
Francesca Paci A PAGINA 6

AN: CAMBIAMO ROTTA
Il serbatoio di voti dell'ex Dc è adesso l'obiettivo dell'Udc
La Mattina e La Rocca ALLE PAG. 4 E 5

IL RE PERDE L'AUREOLA
Più del voto pesa sul Cavaliere l'appannamento mediatico
Filippo Ceccarelli A PAGINA 3

UNITI SI PERDE SEMPRE
La legge del totale punisce anche Di Pietro e La Malfa
Pierluigi Battista A PAGINA 7

L'UE RISCHIA D'INCEPPARSI
Tutti d'accordo: bisogna varare la Costituzione
Enrico Singer A PAGINA 14

SCONFITTI RIVERA, CECCHI PAONE, MARCELLA BELLA, LE FIGLIE DI FEDE E NECCI

D'Alema record, torna Pomicino

Tra eletti e bocciati, sorprese e volti noti

ROMA. Europee, le sorprese delle bocciature eccellenti. Non ce l'hanno fatta volti noti della Tv e del mondo dello sport. Niente seggio a Strasburgo per Cecchi Paone, per le figlie di Emilio Fede e di Alessandro Necci e per Rivera. Rimangono a «casa» Clarissa Burt (Forza Italia), Marcella Bella (Alleanza Nazionale); Elisabetta Gardini (Forza Italia), la bionda della birra Solvi Stubing (Forza Italia). Al Sud plebiscito con 800 mila voti per D'Alema, seguito da Santoro. Valanga di voti a sorpresa a Napoli per Cirino Pomicino (Ap-Udeur), che ha ottenuto quarantamila preferenze a Napoli e che dopo la rinuncia di Mastella ha raccolto un seggio a Strasburgo. Corbi A PAGINA 9

IL VOTO LOCALE

IL CENTROSINISTRA AL PRIMO TURNO CONQUISTA 33 PROVINCE SU 62
L'Ulivo si aggiudica Bologna, Firenze, Torino e strappa al Polo Bari, Chieti, L'Aquila e Brindisi. Milano in bilico
Soru trionfa nelle regionali in Sardegna
SERVIZI DA PAG. 10 A PAG. 13

EUROPEI

L'ITALIA DELUDE CON LA DANIMARCA
Una brutta nazionale non va oltre lo 0-0
Buffon salva il risultato
Ansaldo, Beccantini, Condò e Laurenzi NELLO SPORT

I Classici LA STAMPA
Oggi con La Stampa
Cime tempestose

€ 4,90 + il prezzo del quotidiano

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Azzurro femmina

L'UNICA ragione per cui sarebbe scorretto definire i gagà di Pra'Pattoni una squadra di femminucce è che non esistono ragazze di quell'età che pratichino lo sport con un'ossessione così smisurata per l'aspetto estetico. Chiunque abbia assistito alla sfilata d'esordio dei modelli azzurri in Portogallo sarà rimasto annichilito, prima ancora che dalle gambe molli, dalle facce ritoccate dei nostri. Totti aveva le trecce e il codino: sembrava il cognato di Heidi. Camoranesi inalberava un codone da virtuoso del tango. Vieri il cerchietto della Cuccarini. Persino il guappo Cannavaro si era moquettato la testa come un Beckham qualsiasi.

L'insieme del quadro, i cui unici tratti di virilità erano rintracciabili nel ringhio di Gattuso, apriva squarci strazianti sugli ozi del ritiro azzurro. Nessuno pretende dagli italiani che escano ogni giorno a passeggiare sotto il sole cocente come i danesi, per abituarsi al clima. Ci saremmo accontentati di qualche passatempo da caserma: al limite una gara di rutti. Invece appare chiaro che fra loro questi ragazzi non parlano più di tacchetti, ma di cerchietti. Non di terzini, ma di orecchini. Si tagliano i capelli l'un l'altro, come vecchie amiche. E trascorrono le ore davanti allo specchio per sfumare un pizzetto, allungare una basetta, chiedersi se il colore della maglia non li sbatterà troppo. Non si preparano a giocare, ma ad apparire in tv. Chissà quanta pena dovrà suscitar loro Zidane, che continua a pensare più alla pelota che alla pelata.

(800-929291)
prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, altre tipologie
e PENSIONATI INPDAP.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
SENZA SPESE D'ISTRUTTORIA
FORUS

TRENITALIA
Invita un amico in Intercity.
Viaggiate in due al prezzo di un solo biglietto* in 1ª classe.
*L'offerta è a posti limitati e valida fino al 30 giugno.
www.trenitalia.com

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

NON HA FUNZIONATO L'OBBLIGO DI INSERIRE NELLE LISTE ALMENO UN TERZO DI CANDIDATE

Mercedes Bresso, ex presidente della Provincia di Torino

Delusione per le «quote rosa», a Strasburgo solo dodici donne europarlamentari

■ Il bagno di consensi ottenuti da Lilli Gruber, con un milione di preferenze e la «doppia» elezione nella circoscrizione di centro e nel nord-est sembra oscurare un dato di fatto di questa tornata elettorale: nonostante l'introduzione delle cosiddette «quote rosa» le europarlamentari elette a Strasburgo dovrebbero essere alla fine 12, considerando il gioco delle rinunce. Nomi eccellenti, certo: oltre alla Gruber, l'ex-commissaria europea Emma Bonino con i Radicali, Luciana Sbarbati leader dei Repubblicani Europei o Pasqualina Napoletano, già europarlamentare diessina, la presidente della Provincia di Torino Mercedes Bresso. O ancora Patrizia Toia per la Margherita, Luisa Morgantini di Rifondazione e Monica Frassoni, presidente dei Verdi europei, se cavallerescamente Alfonso Pecoraro Scanio le lascerà il suo seggio. Per il centrodestra, agguantano un seggio a Strasburgo Iva Zanicchi, il sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone, le uscenti Roberta Angelilli di An e Amalia Sartori di Forza Italia. Esce a testa alta dal confronto per le europee anche Alessandra Mussolini che, dopo la scissione da An, con la creazione del cartello «Alternativa Sociale» prende l'1,2 per cento e va a Strasburgo. Non ce l'hanno fatta le «belle», Clarissa Burt (che pure ha avuto più di 4.700 preferenze) e Solvi Stubing.
Ad ogni modo l'obbligo di inserire nelle liste almeno un terzo di candidate donne e gli inviti a votare «donna» dal ministero delle Pari Opportunità e da molti, autorevoli, leader di partito (uomini) non sembra avere funzionato proprio alla perfezione.

Alessandra Mussolini ha vinto con «Alternativa Sociale»

Il Cavaliere pronto al rimpasto ma «niente crisi»

E non rinuncia ad uno sfogo: «Abbiamo fatto i donatori di sangue con i nostri alleati, io sono diventato un "parafulmine" verso il quale si sono scatenati tutti, ma la coalizione è salva ed è quello che conta»

Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio dei ministri

Ipotizzata anche la sostituzione di alcuni «tecnici» per la loro «apatia» elettorale
Mentre i ministri ex-Dc e di An hanno fatto comizi e girato il Paese quelli del primo partito della coalizione a parte qualche eccezione no

retroscena
Augusto Minzolini

ROMA

NARRANO che l'altra sera a villa Certosa mentre gli arrivavano i primi risultati elettorali il Cavaliere si sia fortemente adirato: con il partito che non ha funzionato; con gli alleati che gli hanno fatto la guerra contro. «Mi hanno lasciato solo contro tutti», è stato il suo primo sfogo. Poi piano piano, telefonata dopo telefonata, il premier - con l'aiuto di qualche consigliere - ha verificato che rispetto ai sondaggi della vigilia che davano il centro-sinistra in vantaggio di 3-4 punti percentuali, la maggioranza ha tenuto. Così, con il massimo della disinvoltura ha messo da parte propositi di fuoco e minacce, e un assetto d'atteggiamento di chi non è contento, ma si rende conto che poteva andare molto peggio. «La verità è che in condizioni difficilissime - ha spiegato -, con il conflitto in Iraq e la stagnazione economica, la maggioranza ha tenuto ed è rimasta tale. La sinistra non è riuscita a sopravanzarci neppure in una fase che gli era sicuramente favorevole. Prodi è bollito e forse già stanno pensando al "dopo". Noi abbiamo fatto i donatori di sangue con i nostri alleati, io addirittura mi sono immolato, sono diventato un "parafulmine" verso il quale si sono scatenati gli attacchi di tutti, ma la coalizione è salva ed è questo quello che conta. Ora che i nostri alleati hanno avuto dei risultati soddisfacenti, spero che tornino a ragionare in spirito di coalizione. Vogliono una verifica, un rimpasto? Se ne può parlare, io non mi tiro indietro, ma pensando agli interessi del governo e della maggioranza tutta, non più solo agli interessi di partito. C'è un programma da realizzare, delle riforme, il taglio delle tasse da mettere in pratica, io sono disponibile, ma anche loro debbono dimostrare la stessa disponibilità sapendo che è stato questo premier, questo governo, questa coalizione, questo programma che gli hanno permesso di crescere in termini elettorali».

Già, dopo la prima reazione caratterizzata dallo spirito di vendetta, in Berlusconi è prevalso il realismo. Addirittura si è speso in prima persona per evitare epiloghi traumatici dentro Forza Italia. Il premier prima ha escluso rivoluzioni al «vertice» del partito e, per spazzare via dal tavolo ipotesi di dimissioni dei vari Bondi o Cicchitto, si è assunto in prima persona la responsabilità della sconfitta. Così, visto che dentro Forza Italia l'istituto delle dimissioni esiste per tutti meno che per il Cavaliere, si andrà avanti, almeno per il momento, sulla linea del «qui nessuno si dimette» che lo stesso Berlusconi ha enunciato dalla Sardegna.

Diverso è il problema del governo. Su quel fronte non c'è nessuna avversione verso un «rimpasto» da parte del Cavaliere a patto che non si passi per una «crisi». Inoltre il premier non vuole che la futura trattativa sia condizionata tutta dal cosiddetto «problema Tremonti»: nei mesi scorsi la richiesta della testa del ministro dell'Economia per alcuni alleati era diventata una sorta di vessillo elettorale; ora, le urne si sono chiuse e il premier pretende una maggiore ragionevolezza da parte di tutti. «Dobbiamo sederci attorno ad un tavolo con gli alleati - ha detto ieri ai suoi -, capire le loro ambizioni, renderle compatibili con gli equilibri dello schieramento chiedendo, però, in cambio a tutti un maggior spirito di coalizione. Le elezioni europee con le conseguenti liturgie del proporzionale sono passate. Adesso dobbiamo pensare a vincere le politiche che sono regolate da un sistema maggioritario».

Per cui il premier non ha intenzione di alzare barricate di fronte alla proposta di un aggiornamento della squadra di governo, ma vuole che gli alleati dimostrino un senso di responsabilità uguale. I primi approcci - ma siamo ancora ai prolegomeni - gli lasciano ben sperare in Fini, mentre non ha ancora capito quali sono le vere intenzioni degli ex-democristiani. L'importante per il premier è aprire una problematica generale, riconoscendo - è il consiglio che non stanca di ripetergli il capo delle colombe di Palazzo Chigi - che gli squilibri interni alla coalizione sono mutati (prima Forza Italia rappresentava più del 60% dei consensi dello schieramento, ora, il 50%) e bisogna tenerne conto. Discorsi che ampliano il numero delle soluzioni possibili. Ad esempio, si può rendere più «politico» un gabinetto che ha tre ministri «tecnici» (oltre alla Moratti che è intoccabile) e che, per alcuni versi, non è certo il più indicato per garantire grandi performance elettorali. E' un'ipotesi quella della fine dei «tecnici» che potrebbe piacere alla pancia di Forza Italia. Non sono pochi quelli che nel partito individuano proprio nell'«apatia» elettorale di alcuni ministri di casa il motivo del travaso dei consensi che si è verificato verso gli alleati: mentre i ministri ex-Dc e di An hanno fatto comizi e girato il Paese, quelli del primo partito della coalizione di governo, a parte qualche eccezione, no. «Io - rimarca Claudio Scajola che nella sua provincia di Imperia ha portato Forza Italia al 48% - ho fatto 14 mila chilometri in campagna elettorale, ma dei nostri non ho visto nessuno».

Il dato importante è che probabilmente già nelle prossime settimane lo stesso Cavaliere dovrà rendersi conto che il suo governo dopo queste elezioni, sarà sempre più ripulito dai meccanismi dei governi di coalizione. Bisogna vedere se il personaggio è dotato della dose di realismo necessaria per accettarlo. Probabilmente sì. In fondo queste elezioni oltre all'amaro boccone della sconfitta di Forza Italia gli hanno regalato una coalizione sicuramente più compatta in termini strategici: la Lega, ad esempio, ha scoperto che il governo paga più dell'opposizione; gli ex-Dc del centrodestra per la prima volta sono riusciti a raggiungere una soglia elettorale che li dota di un forte appeal nei confronti dei democristiani che si sono dispersi nel centrosinistra; An. è riuscita a superare, senza gravi perdite, l'ennesima scissione alla sua destra. Probabilmente se dallo urna fosse uscita una Forza Italia in salute e gli alleati con le ossa rotte, il Cavaliere avrebbe avuto più problemi. Di fatto, la sconfitta del suo partito è stata la camera di compensazione delle paure che attanagliavano l'intera maggioranza. «Non è la prima volta che avviene - è l'analisi che ieri il Cavaliere ha svolto davanti ad uno dei suoi consiglieri -. Spesso abbiamo fatto in passato la parte dei donatori di sangue. Ma non potrebbe essere altrimenti: noi siamo l'anima di questa coalizione, ne siamo il collante sia se abbiamo il 30% o il 20. I primi a saperlo sono i nostri alleati». Ecco perché, a parte lo smacco personale, il premier pensa più al benessere della coalizione, che non a quello del suo partito. Nella sua testa - ma questo il Cavaliere non lo dice - Forza Italia è sempre stato uno strumento più che un fine. Il vero fine per un personaggio pragmatico come Berlusconi, che alla figura dell'ideologo preferisce quella dell'uomo del fare, è il governo.

E LILLI GRUBER ARRIVA AL MILIONE, SOMMANDO I VOTI OTTENUTI IN DUE DIVERSE CIRCOSCRIZIONI. BENE ANCHE SANTORO

D'Alema, mister 800 mila preferenze

ROMA

CINQUE anni fa circa un elettore su tre di Forza Italia aveva scritto anche il nome di Silvio Berlusconi sulla scheda delle Europee: al Cavaliere era andato il record di preferenze sulle cinque circoscrizioni. Era arrivato a quasi tre milioni di voti personali, ne mancavano appena cinquemila. Fino a tarda notte ieri non era ancora stato elaborato in modo ufficiale dal Viminale il dato più atteso dai commentatori, dopo la forte flessione di Forza Italia, cioè il numero di preferenze scritte con il nome del premier all'interno dei sei milioni di suffragi azzurri.

Si vedrà se l'indice di gradimento di Berlusconi è salito o sceso rispetto al '99. Di certo a Roma e nel Centro il sorpasso più clamoroso è stato quello della giornalista tv Lilli Gruber, che aveva anche sfidato il presidente del Consiglio su RaiDue nella conferenza stampa di chiusura della campagna elettorale. La capolista di Uniti nell'Ulivo ha infatti raccolto almeno 700 mila preferenze, trainate nel Nord Est ma ha conquistate altre trecentomila. Nella capitale l'ex inviata del Tg1 ha infatto stoppato il Cavaliere, a quota 236 mila preferenze, il quale è arrivato addirittura terzo dopo il vicepremier Gianfranco Fini, che ha avuto 136.500 voti personali.

Ma il vero vincitore al Sud è Massimo D'Alema, capolista per Uniti nell'Ulivo, che da mesi si era gettato in una campagna elettorale personale: ha infatti raccolto 800.000 preferenze, che lo portano ad essere il candidato più votato nel Mezzogiorno ed anche quello più votato in una sola circoscrizione. Silvio Berlusconi, nonostante la pesante sconfitta riportata a livello nazionale, fa invece il pieno di preferenze a Milano. Il Cavaliere ha distaccato il capolista dell'Ulivo, Luigi Bersani, ottenendo 240.281 voti. Per Berlusconi le cose non sono andate bene in in Abruzzo, dove è stato battuto da Massimo D'Alema e da Ottaviano Del Turco. Il Cavaliere vince a Palermo e a Parma dove è risultato il più votato.

Tra le sorprese c'è il voto a Michele Santoro. Il giornalista Raipotrebbe arrivare a superare le 400 mila preferenze ed è al momento alle spalle di Massimo D'Alema al Sud. Ma anche il suo exploit riguarda anche il Nord-Ovest: è secondo in quanto a preferenze solo al responsabile economico dei Ds, Pierluigi Bersani, capolista nel Nord-Ovest, che ha ottenuto 350 mila preferenze. «La mia affermazione e quella di Lilli Gruber- ha detto Santoro - valorizzano il fatto che stiamo conducendo una battaglia per la libertà di espressione e anche l'opinione pubblica lo ha capito».

Fa il pieno di voti anche il ministro per le Politiche Agricole e Forestali, Gianni Alemanno che nel collegio Sud ottiene 262.990 preferenze, classificandosi secondo nella lista di Alleanza Nazionale, subito dopo il presidente di An Gianfranco Fini.

E dopo 12 anni torna a fare il parlamentare Paolo Cirino Pomicino. Sarà quasi sicuramente lui ad occupare il seggio europeo conquistato da Alleanza Popolare-Udeur. L'ex ministro del Tesoro in Campania ha ottenuto, a spoglio azzurra in corso, oltre 40 mila preferenze. E a Strasburgo incontrerà Iva Zanicchi, che è riuscita a prevalere nel Nord-Ovest in un testa a testa con l'uscente Jas Gawronski.

(r. i.)

Massimo D'Alema, presidente dei Ds, e neo deputato europeo

IL PARTITO DI CHI NON HA PARTITO IN PARLAMENTO SI PIAZZA AL SECONDO POSTO, CON IL 19,3%

L'Europa risveglia la nostalgia del proporzionale

Michele Ainis

FACCIAMO un po' di conti. Se si sommano i voti guadagnati dalle liste minori (per intenderci: tutte quelle sotto il quattro per cento, ovverosia la soglia minima imposta dal maggioritario per trasformare i voti in seggi quando riempiamo una scheda elettorale alle politiche), se insomma s'infilano in un unico paniere Di Pietro e De Michelis, la Mussolini e Sgarbi, Mastella e Diliberto, Segni e la Bonino, i consumatori e i pensionati, nonché per sovrapprezzo le liste locali e localistiche, ecco: a mo' di risultato s'ottiene la ragguardevolissima cifra del 19,3 per cento.

Significa che il secondo partito nazionale, a un tiro di schioppo e a qualche zero virgola per cento di distanza da Forza Italia (o ciò che ne rimane), è il partito di chi non ha partito in Parlamento, giacché per l'appunto il maggioritario lo ha decapitato.

Se poi a questa cifra si sommano i consensi raccolti da Lega Nord e Udc - che alle politiche del 2001 erano rimaste a loro volta sotto il 4 per cento, dato che il maggioritario spinge sempre gli elettori a premiare le forze politiche maggiori - si schizza oltre il 30 per cento, più o meno quanto ha ricevuto in dote il listone unitario dell'Ulivo. Se inoltre si misurano la caduta verticale di Forza Italia (che ha perso circa quattro punti percentuali rispetto alle ultime europee, e più del doppio rispetto alle politiche), nonché il magro bottino della lista Prodi (inferiore ai suffragi conquistati nel 2001 dai singoli partiti che vi si sono accorpati) vuol dire che il bipolarismo arranca, retrocede, perde colpi. Se infine si valuta la percentuale d'affluenza al voto (il 73,1 per cento, più delle europee del 1999, più delle amministrative del 2003, ben al di sopra della media europea), allora ne vien fuori un verdetto a rime obbligate: agli italiani il sistema proporzionale piace, riaccende entusiasmi che il maggioritario aveva raffreddato, gli fa riassaporare il gusto di scegliere fra mercanzie diverse, come un turista in un bazar.

Al di là dell'esito politico del voto, queste elezioni europee ci lasciano dunque in eredità un effetto istituzionale, a suo modo più pregnante degli spostamenti percentuali fra sinistra e destra; e nelle prossime settimane faremo bene a ragionarci sopra, mettendolo a frutto in qualche modo. Giacché il maggioritario ci conquistò a suo tempo, ma via via si è trasformato in una museruola, in una camicia di forza che il sistema politico continua a imporre sul corpo ribelle del popolo italiano. Può piacere o no, ma è un fatto, e con i fatti sarebbe stolto scendere in polemica: quando siamo liberi di decidere rispolveriamo le nostre identità perdute, ci dividiamo in mille chiese, in mille campanili. Sicché può darsi che la soluzione stia nel doppio turno, ovvero in un sistema che concilia rappresentanza e governabilità; può darsi viceversa che convenga tornare al proporzionale secco, o a una delle sue molte varianti. La scelta peggiore, tuttavia, sarebbe far finta che non sia successo nulla: queste europee avevano il sapore d'un referendum sul proporzionale, e adesso è chiaro chi l'ha vinto.

Insulti quotidiani

di FABRIZIO RONDOLINO

Francesco Rutelli schiuma di rabbia...». E poi: «Le insultanti dichiarazioni di Rutelli sono la prova del clamoroso insuccesso della lista Prodi». E ancora: «Il flop di 'Uniti nell'Ulivo' è sotto gli occhi di tutti». E infine: «Tutto il resto è una inutile scenetta isterica di Rutelli». Gentile signora Bertolini, vicepresidente dei deputati di Forza Italia, la informiamo che la campagna elettorale è finita. Come sia andato il voto, è naturalmente materia opinabile (soltanto in Italia, per la verità: ma questo è un altro discorso). Però un poco di misura, gentile signora. Anche perché a fare l'elenco di chi oggi schiuma di rabbia potrebbe rischiare una gaffe.

IL CAMMINO DEGLI AZZURRI

LE DIFFERENZE DAL 2001 REGIONE PER REGIONE

PIEMONTE	-9,8%	LAZIO	-8,0%
LOMBARDIA	-6,6%	ABRUZZO	-6,9%
LIGURIA	-7,0%	MOLISE	-9,2%
TRENTINO A.A.	-1,7%	CAMPANIA	-14,3%
VENETO	-7,4%	PUGLIA	-9,8%
FRIULI VENEZIA G.	-4,6%	BASILICATA	-10,4%
EMILIA ROMAGNA	-3,9%	CALABRIA	-12,7%
TOSCANA	-3,9%	SICILIA	-15,2%
UMBRIA	-3,8%	SARDEGNA	-8,3%
MARCHE	-5,8%	ITALIA	-6,4

IL PREMIER IN SARDEGNA: «ASCOLTEREMO IL MALESSERE, MA NELLA PIENA ADERENZA AL MANDATO POLITICO DI QUESTA MAGGIORANZA»

Berlusconi ammette la sconfitta: è colpa mia

«Me ne assumo la responsabilità, nel programma qualcosa da rivedere»

Ugo Magri
ROMA

Sarà ricordata come l'autocritica del Cavaliere, la prima franca ammissione di una sconfitta, quel suo «me ne assumo la responsabilità» consegnato ieri a una nota ufficiale (lui, Silvio Berlusconi, è rimasto a Villa La Certosa in Sardegna col telefono staccato, evidentemente non aveva tanta voglia di colloquiare). Guai però a prenderlo alla lettera e pensare che ne discenda un cambio di linea, un mutamento di rotta: il premier non ci pensa nemmeno. All'indomani del crollo di Forza Italia, Berlusconi resta convinto che la ricetta per evitare un tonfo nelle politiche del 2006 sia sempre la stessa, fare le riforme che rappresentano il suo pallino. Quella fiscale. Il federalismo. La giustizia. Poi un sistema elettorale proporzionale con premio di maggioranza. L'abrogazione della par condicio...

Qualcosa, concede nella nota diramata ieri pomeriggio, andrà pure aggiustato: «Nel funzionamento e nel programma di governo vanno riviste rapidamente e con senso della misura alcune cose, che discuteremo con gli alleati». Si dice disposto, il premier, a prestare orecchio alle lagnanze poiché una leadership efficace e seria implica tenacia e sicurezza nelle proprie idee, ma anche una grande inclinazione all'ascolto per correggere quel che non va». Ammette che «siamo di fronte a un segnale di scontento cui occorre dedicare una serena e vigile attenzione». Porte aperte a un eventuale rimpasto, insomma, purché nessuno si presenti con richieste particolarmente esose. Tipo la testa di Giulio Tremonti. Berlusconi è convinto di avere già dato, perfino troppo. Di aver fatto da «parafulmine a vantaggio di tutti gli alleati», di avere presentato il petto «a tutti gli attacchi e aggressioni dell'opposizione e dei suoi media». I partner se ne sono stati al riparo, dalle urne emergono «felicemente in progresso», sazi e soddisfatti, «e io me ne congratulo con loro». Però adesso il Cavaliere si aspetta che siano loro, grati, a contraccambiare. Come? Facendola finita con l'ostruzionismo dei mesi passati.

> «Siamo di fronte a un segnale di scontento cui va dedicata serena e vigile attenzione» Boatos su presunte dimissioni di Bondi, che riconosce di averci pensato. Poi però chiede «una vera e propria direzione politica»

Il tono è cortese, conciliante, quasi un invito a voltare pagina, «fin qui abbiamo scherzato però adesso rimbocchiamoci le maniche per riprendere tutti insieme i voti dispersi delle Mussolini e delle Fiamme tricolori, dei neo-socialisti, degli Sgarbi e dei La Malfa», ne chiosa il pensiero un consigliere. «Occorre un nuovo slancio», quasi un nuovo inizio, sostiene il premier nella sua nota. L'analisi del voto è semplicissima, quasi elementare: gli italiani, anzi gli europei, hanno votato col portafogli. «Le elezioni hanno mostrato una seria difficoltà nel rapporto tra i governi e l'opinione pubblica, in gran parte spiegabile con il ciclo economico negativo da cui si sta cercando faticosamente di uscire». E' di lì che Berlusconi vuole ripartire, dalla «cappa di piombo che incombe sull'economia europea», per usare le espressioni del portavoce Paolo Bonaiuti. Il taglio delle tasse non si è fatto prima del voto perché An e Udc temevano un bonus elettorale per Forza Italia? Ora le elezioni sono passate, quel rischio non c'è più, il taglio per il Cavaliere sarebbe sciocco non farlo.

A sorpresa, Berlusconi bussa alla porta dell'opposizione. La esorta a collaborare in politica estera «nella sua funzione di stimolo di controllo e di critica», un gesto dagli intimi considerato distensivo. Spiegano in via del Plebiscito che sotto sotto c'è il nodo della par condicio, «liberarsene sarebbe interesse pure di un partito grande come Uniti per l'Ulivo, bisogna andare verso un vero bipolarismo...». Il premier trova scandaloso che «le tante liste improvvisate abbiano goduto, uniche in Italia, di uno spazio televisivo e radiofonico pari a quello dei grandi movimenti», e in cuor suo spera che dall'altra parte colgano il messaggio.

Sebbene Bonaiuti lo descriva come «tranquillo e sereno», sarebbe ingenuo pensare che il premier sia soddisfatto del suo partito. Teme di doversene occupare, lo angustia la prospettiva di doverci rimettere le mani. Superato lo choc, i forzisti si incolperanno a vicenda, spargendo veleni gli uni sugli altri. Si annuncia un festival di polemiche inaugurate ieri da Sandro Bondi, coordinatore nazionale azzurro. Gli hanno chiesto se stava per dimettersi, in considerazione della batosta, e lui ha ammesso di averci pensato per un momento, «è cosa umana e doverosa»; poi però ha reclamato «una squadra più ampia», anzi «una vera e propria direzione politica» al suo fianco, come farebbe chi è appena reduce da una sfolgorante vittoria e vuole il premio.

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

L'APPANNAMENTO MEDIATICO DI UN LEADER

E il re prima del regno ha perso l'aureola

Ancora più del calo elettorale pesa sul Cavaliere la dimensione simbolica della sua crisi: contro la Gruber, ha perso sul suo terreno

analisi
Filippo Ceccarelli

Si assume tutta la responsabilità: ci mancherebbe altro... Sua Maestà ha spedito una nota. Farsi vedere, non se ne parla proprio. «La monarchia non sarà mai un partito» disse il malinconico Umberto di Savoia imbarcandosi sull'aereo che l'avrebbe portato in esilio dopo la sconfitta al referendum istituzionale. Beh, non è più così.

Tra le novità paradossali della post-politica c'è che i re possono tranquillamente perdere le elezioni, anche europee. L'unico guaio, in tal caso, è che ancora non esiste alcuna prassi, e perciò non si capisce bene se la batosta preluda a una maestosa riscossa del sovrano, o se invece si va a mettere in scena una lunga e strisciante detronizzazione.

L'unico indizio è che Silvio Berlusconi, in un sondaggio indicato fin dal 1994 come l'ideale re degli italiani, ha mantenuto fede alla sua promessa e la notte delle elezioni non s'è fatto «risucchiare dall'orgia televisiva». Non si mischia, lui, con i «mestieranti della politica». Così come non partecipa alla festa repubblicana del 2 giugno nei giardini del Quirinale. Ha le sue, di feste. In quest'ultima campagna elettorale, a Milano, ha anche insignito alcuni suoi «ospiti a pagamento» di pergamena attestante l'appartenenza all'ordine dei «Cavalieri azzurri».

Non è un caso che il «Cavaliere» - un appellativo che dopo tutto suona di evoluto rango nobiliar-manageriale - sia svanito nei suoi possedimenti, fra Arcore e la Certosa, là dove rivive quella concezione patrimonialistica dello Stato in cui la sfera pubblica e quella privata appaiono, come nel Settecento, indistinguibili. L'ha seguito naturalmente la carchia stretta dei cortigiani, cuochi e maggiordomi. E' plausibile che abbia dedicato qualche attenzione a quella che Natalia Aspesi, sulla *Repubblica*, ha ben definito «la Prima Famiglia Mediatica Politica». La prima s'intende del «Regno italico-berlusconiano».

Signore carismatico e autocrate benigno, a tempo debito Berlusconi deciderà ciò che d'ora innanzi accorre a Forza Italia. I suoi esponenti continueranno a fargli tenere a battesimo i figli (oltre cento, finora). Il destino di Bondi e Cicchitto, intanto, è nelle mani del re. Mentre gli alleati... alt, quali alleati?

Ed ecco il punto qualificante: da ieri Fini, Casini, Follini e leghisti vari non sono o comunque non si considerano più sudditi, ma appunto alleati. E qui comincia un bell'impiccio politico, o post-impiccio di potere che sia. Perché è difficile, per non dire impossibile, che chi si sente sovrano assoluto di colpo si comporti da paziente coordinatore di una alleanza.

Ecco. Quando si pensa ai giorni felici della monarchia berlusconiana viene in mente una foto estiva che i quotidiani ripubblicano spesso. Fa caldo e si vedono gli attuali alleati, tutti con giacca e cravatta, che «fanno corona all'Unico, pianeti intorno al Sole; e annuiscono compunti a sua Maestà, in abito casual, molto yachtmans: così Franco Cordero, e l'immagine, la dislocazione geometrica, la differenza d'abbigliamento, tutto insomma rappresentava non solo la potenza regale, ma anche la sua compiuta accettazione.

Era settembre del 2002. Berlusconi li aveva radunati a Palazzo Grazioli. Non era mica la prima volta. Di norma lui riceve e nutre a casa sua, segno del comando vero. A volte festeggia pure gli altrui compleanni con un invito a corte. Le riunioni a Palazzo Grazioli si tengono strategicamente all'ora di pranzo o di cena. Una sera, finito di mangiare con i capigruppo della maggioranza, si aprì a sorpresa una porta e spuntò Apicella, il musico. L'onorevole La Russa diede anche il titolo a una canzonetta. Un'altra sera ci furono orologi e bracciali con diamanti per i parlamentari più diligenti. Non di rado i despoti sono generosi, mentre la democrazia è per sua natura attività da spilorci egualitari.

Le elezioni restano pur sempre un fatto democratico. Una bella scocciatura per chi si sente superiore. Ma è meglio non perderle. E' mortificante, per un re, essere surclassato da Lilli Gruber. Se questo succede - e ieri è successo - rischia di svanire l'incantesimo del potere regale. Cambiano prospettive, suggestioni, memorie. Non ha più tanto senso essere accolti in visita di Stato ad Algeri dalla marcia trionfale dell'Aida. Né si apprezza il privilegio di poter convocare, quando c'è Bush o Putin, il tenore Bocelli e sentirsi rispondere dal medesimo: «Obbedisco, come Garibaldi al re».

E già. Perché nella politica post-moderna la sconfitta alle elezioni è quanto di più lontano possa esistere da un regicidio, per fortuna. Ma quei punti persi in percentuale vanno direttamente a intaccare l'aura, svuotano l'autorità, appannano il fascino, ammaccano la dignità per certi versi sacrale, oltre a prenotare un rinvigorito ciclo di discordie.

Ai duelli televisivi si può anche scegliere, sdegnosamente, di non partecipare. Ma le elezioni sono un obbligo. Quando si dice che il 13 giugno la monarchia berlusconiana è entrata in affanno, s'intende che la corona ha appena cominciato a ballonzolare. «Follini gliela vuol togliere di testa». La corona: proprio così disse Bossi, prima di ammalarsi. Follini, aggiunse il *senatùr*, è un barone». Il leader post-democristiano, a quel punto, provò comprensibilmente a sdrammatizzare: ma quale barone, quale spadone, quale corona, siamo nel 2003, mica nell'ottocento. E sì, ma l'odierna politica con le sue semplificazioni spettacolari ha anche questo inconveniente: che ogni grado di post-modernità riattiva un qualche arcaismo. E il primo ad averne tratto benefici è proprio Berlusconi. Prima della batosta.

Sarà difficile, adesso, fare finta di niente. Nulla è più naturale del declino. Nella politica come nella biologia, questo avviene a poco a poco, lungo una sequenza e attraverso delle tappe che risultano tanto imprevedibili quanto inesorabili. Non c'è lifting o vittoria che tengano. Né si capisce in nome di che cosa Berlusconi dovrebbe essere immune, lui solo, da questo processo. Certo non perché è il re. La sovranità non si misura in punti percentuali: meno si discute, più si preserva.

Il Cavaliere, sportivo, con gli alleati in cravatta

In democrazia le elezioni sono quanto di più lontano possa esistere da un regicidio. Ma quei punti persi intaccano l'aura e l'autorità, appannano il fascino

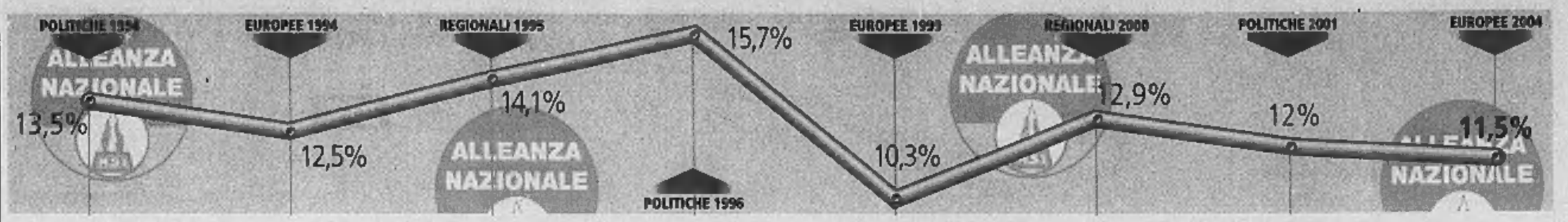
Villa Certosa, residenza estiva di Silvio Berlusconi

ALTROVE di Guido Ceronetti

Già a Dublino ero stato attratto dai teosofi perché affermavano l'esistenza reale dell'Ebreo Errante, o di suoi simili... Indubbiamente, se mai la sapienza esiste in qualche luogo, doveva trovarsi in una mente solitaria, che non sentisse nessun obbligo nei nostri confronti, che fosse in comunione soltanto con Dio e nulla concedesse per paura o compiacenza. Non è forse vero che ogni popolo ha creduto nell'esistenza di tali uomini e ha reso ad essi, o anche solo alla loro ombra, onori che ha rifiutato a filantropi e a uomini di grande dottrina?

WILLIAM BUTLER YEATS
Autobiografie
(Adelphi 1994)

COSÌ IL PARTITO DEL VICEPREMIER



SODDISFATTA DEL RISULTATO E DELLA TENUTA GENERALE DELLA COALIZIONE

Alleanza nazionale chiede di «cambiare rotta»

Torna a parlare di maggiore collegialità, e non esclude un rimpasto

Amedeo La Mattina
ROMA

«Adesso sarà molto difficile negarci quello che abbiamo sempre chiesto, a partire dal coordinamento della politica economica. Abbiamo le strategie giuste per vincere le elezioni politiche del 2006». Gianfranco Fini ne è convinto e lo ripeterà domani all'esecutivo del suo partito che, nonostante gli entusiasmi, si è fermato all'11,5%: un punto in più rispetto alle Europee ma mezzo punto in meno rispetto alle politiche del 2001. Sostanzialmente una tenuta che, tuttavia, soddisfa il vicepremier visto che alla sua destra le liste della Mussolini e della Fiamma totalizzano il 2% dei voti. Per non parlare poi di quello che Ignazio la Russa definisce «lo scampato pericolo della batosta» che invece ha travolto i partiti che governano in Europa.

Nel ragionamento che ieri Fini ha fatto al telefono con Berlusconi, rimane centrale il dato complessivo di una coalizione di governo ancora fortemente competitiva pur attraversando i marosi della crisi irachena e delle grandi difficoltà in campo economico. «Davanti a noi - avrebbe sostenuto il leader di An - abbiamo due anni per gettare le basi della vittoria nel 2006. E le condizioni ci sono tutte. Del resto, dall'altra parte non stanno in grande spolvero. Ma su una serie di questioni è arrivato il momento di cambiare rotta».

E' chiaro che An va all'attacco del ministro dell'Economia Tremonti. Come dice Gianni Alemanno, che nella circoscrizione Sud ha ottenuto un notevole successo personale (263 mila preferenze, secondo dopo Fini), bisogna mettere da parte i «teoremi liberisti di alcuni ministri» e puntare su politiche che favoriscano il Sud e il dialogo sociale. «Il teorema, che sembrava vincente, della riduzione delle tasse - precisa il ministro per l'Agricoltura - si dimostra sconfessato dalle urne: rispetto ad una riforma fortemente invocata, e frenata da Udc e An, Forza Italia avrebbe dovuto ottenere un risultato elettorale clamoroso.

Insomma, il partito di Fini è convinto di avere le formule giuste per far vincere la Casa delle libertà e che occorra far ripartire al più presto l'iniziativa del governo. A La Russa l'apertura di Berlusconi (rivedere «rapidamente e con senso della misura» alcune cose nel funzionamento e nel programma di governo) fa ben sperare, ma a via della Scrofa la prudenza è d'obbligo. Lo stesso coordinatore di An sostiene che «il rimpasto ci sarà ma sarà qualcosina...». La prima cosa da fare è «decidere il tipo di gioco, poi si comprano i giocatori per realizzare quel gioco».

Che sia una «qualcosina», però, ai più stretti collaboratori di Fini non piace. Infatti, ieri è accaduto che La Russa ha fatto una dichiarazione nella quale diceva che An «non chiede un rimpasto», ma «una maggiore collegialità». Subito dopo è intervenuto Mario Landolfi che riportava il pensiero diretto di Fini, e il tono era diverso: «An valuta favorevolmente la tenuta complessiva della coalizione di governo, soprattutto se confrontata con gli esiti non certo felici cui sono andati incontro la gran parte delle coalizioni al governo negli altri Paesi europei. E per questo - prosegue il portavoce di via della Scrofa - che riteniamo siano ancor più attuali le motivazioni che indussero An a porre agli alleati la necessità di un aggiornamento dei contenuti del programma di governo e della squadra». Insomma, per Fini il rimpasto è nell'ordine delle cose e «questa volta sarà molto difficile negarci quello che abbiamo chiesto...». Dopo l'interveto di Landolfi, c'è stata la precisazione di La Russa: «Forse mi sono spiegato male. Per An la richiesta di una verifica è attualissima. Vista la fiducia degli elettori e l'ottima tenuta del governo, credo si debba ripartire con velocità, nel segno della collegialità, ma se ci devono essere dei ritocchi alla squadra di governo, questo andrà fatto: "rimpasto" non è una parolaccia».

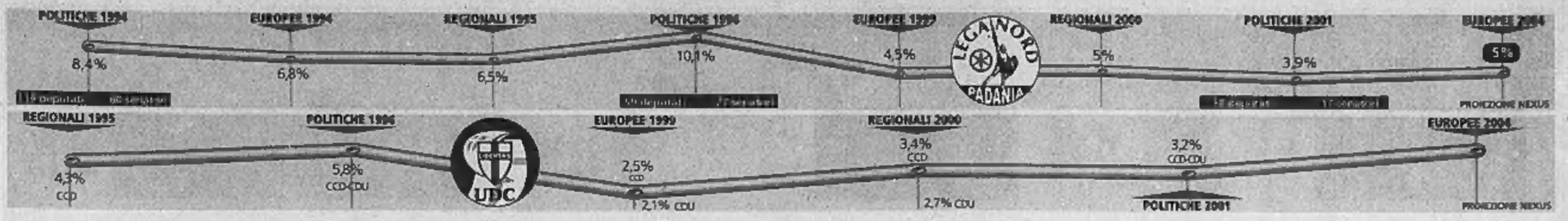
Gianfranco Fini con Gianni Alemanno

A questo punto potrebbe tornare in campo un'ipotesi che si era affacciata prima delle elezioni, cioè che Fini vada alla Farnesina al posto di Frattini. Ma a via Scrofa assicurano che non è questo l'obiettivo del vicepremier che punta a ridimensionare Tremonti e ottenere quelle deleghe economiche che proprio il ministro dell'Economia gli aveva negato, per stessa ammissione pubblica di Berlusconi. Insomma, la verifica riparte dalla casella iniziale, con una probabile iniezione di «destra sociale». In questa partita il ministro della «Destra sociale», appunto, Alemanno ha molte carte da giocare - visto anche il successo personale ottenuto nella circoscrizione Sud dove ha vinto il derby con Maurizio Gasparri (tra i due c'è uno scarto di oltre 60 mila voti). Alemanno accarezza il progetto di far crescere il ministero dell'Agricoltura, accorpando le deleghe per l'alimentazione che oggi sono divise tra il dicastero delle Attività produttive e della Sanità.

La Svp per la prima volta sotto il 50%

BOLZANO. La giornalista altoatesina Lilli Gruber a Bolzano città è stata la candidata più votata con 10.607 preferenze, in tutta la provincia ha avuto 23.508 preferenze. E per la prima volta nella sua storia, la Suedtiroler Volkspartei (SVP), il partito popolare sudtirolese, è sceso in Alto Adige sotto il 50% dei consensi ottenendo alle europee 117.604 voti, pari al 46,7%, con un calo del 9,2% rispetto alle europee del 1999. È uno dei dati più clamorosi delle elezioni in Alto Adige dove, in controtendenza rispetto al resto d'Italia, l'affluenza al voto è stata del 72%, in crescita rispetto al 71,1% del 1999. La SVP comunque riconfermerà il proprio eurodeputato Michl Ebner che ha ottenuto 91.201 preferenze, con una calo di 10.247 rispetto a quelle che aveva ottenuto quando venne eletto nel 1999. Alla SVP, partito di una minoranza nazionale e collegato all'Ulivo, in base alla legge bastano comunque 50mila voti per eleggere un proprio eurodeputato. Il calo della SVP era nell'aria dopo le flessioni, soprattutto in periferia, registrate alle provinciali dello scorso autunno a favore dei Verdi che stanno cavalcando temi ambientalisti.

EX DC E LUMBARD, I NUMERI DEL SUCCESSO



NEL PARTITO TORNA A FARSI SENTIRE LA VOGLIA DI PROPORZIONALE

Udc, ora l'obiettivo è il serbatoio di voti ex dc

Follini: difficile la scelta di correre da soli, ma ha salvato l'intera coalizione

Umberto La Rocca
ROMA

«Marco, questa vittoria è tutta tua, tua e della tua linea». Ieri mattina Michele Vietti, sottosegretario udc alla Giustizia, ha chiamato al telefono Follini. E, nell'euforia della vittoria, ha sottolineato un elemento lampante: dalle urne, assieme al 5,9 per cento dei voti, è uscito fuori anche un leader autonomo e maturo. Fino a ieri sera, infatti, Marco Follini era ancora in qualche modo un segretario per procura. Colto, raffinato, intelligente, d'accordo, ma voluto alla guida del partito dal vero capo, da Pier Ferdinando Casini, impegnato a Montecitorio con il suo incarico istituzionale. Da oggi, non più. Perchè il sorprendente successo dell'Udc affonda le radici in una sua scelta, il no alla lista unica del centrodestra, presa e difesa in solitudine, resistendo alle pressioni di Silvio Berlusconi, senza poter contare sui tradizionali alleati di An e persino di fronte alla perplessità del presidente della Camera. Sulla decisione di correre da solo, Follini ha scommesso la sua segreteria, ha rischiato e ha vinto. E, dopo la vittoria, ha avuto anche il buon gusto di non tornarci sopra. Si è permesso soltanto un'osservazione, nella lunga nottata di ieri, con uno dei suoi uomini: «E' stata una scelta difficile, però alla fine è stata vincente non soltanto per noi ma per l'intera coalizione. Perchè ha permesso all'Udc di intercettare un voto moderato che sarebbe probabilmente finito alla lista unitaria dell'Ulivo e senza il quale il centrodestra oggi non sarebbe più maggioranza nel paese. Certe volte i "no" sono al servizio di tutti...».

E, dietro Follini, il partito si è risvegliato con una dote elettorale tale da far riaffiorare una speranza che fra gli ex dc non è mai morta: riprendersi quel che Mani pulite e Forza Italia gli hanno tolto, riappropriarsi di quel patrimonio di voti moderati che sentono appartenergli per diritto ereditario. Speranza che è sottintesa all'analisi del risultato elettorale che fa il ministro Rocco Buttiglione: «Quel che è successo è che l'Udc ha raccolto sia i consensi di popolari che non si ritrovano nella lista unitaria dell'Ulivo, sia di moderati delusi da Forza Italia». Speranza che riecheggia nella voglia di proporzionale riesplosa ieri fra i centristi, con D'Onofrio e Tabacci che chiedono di aprire la discussione sul modello tedesco. Raffaele Lombardo, segretario regionale e verra mente politica dell'Udc siciliana, in procinto di ottenere un seggio a Strasburgo o una poltrona di sottosegretario al governo, lo dice chiaro: «Ho l'impressione che verrà presto il momento di riaprire le porte di una grande casa dei centristi e dei democristiani. Noi sappiamo che il grosso dei nostri voti», e Lombardo intende quelli che aveva un tempo la Dc, «è andato a Forza Italia, che però oggi è in crisi. Sul fronte del centrosinistra, il risultato modesto della lista unitaria e il rafforzarsi dell'estrema sinistra, libereranno voti moderati. Per gli uni e per gli altri l'Udc, con il sei per cento, può essere un punto di riferimento credibile».

Tantopiù che in questa tornata elettorale l'Udc ha centrato un altro obiettivo: accanto all'eccezionale 14 per cento siciliano ha raccolto quote importanti un po' in tutta Italia e si è trasformata da partito radicato nel mezzogiorno in una vera forza nazionale. Elemento importante proprio per potere essere una calamita dei voti moderati è sottolineato con «particolare soddisfazione» da Casini che ieri, con l'understatement dovuto al suo ruolo istituzionale, è andato a trovare Follini e un gruppetto di intimi, Lorenzo Cesa, Mauro Cutrufo, Mario Baccini, nella sede del partito, anzi, nella stanza che per molto tempo è stata la sua.

Per la verità, Marco Follini non è mai stato un fanatico del "nostalgismo" ex democristiano. Magari lo ha utilizzato in campagna elettorale per parlare al ventre del partito, ma ha sempre sottolineato come l'Udc dovesse guardare più al futuro che al passato. Tuttavia, la prospettiva di raccogliere un domani l'eredità di Forza Italia, come partito moderato di massa, non gli è estranea. Ieri il segretario Udc è rimasto silenzioso. Si è limitato ad osservare con i suoi che «bisogna restare concentrati sui ballottaggi delle amministrative, perchè più comuni e provincie conquistiamo più attrezzati potremo affrontare i prossimi appuntamenti elettorali, le regionali del 2005 e le politiche del 2006». Carte coperte invece sugli obbiettivi a più breve scadenza, quelli legati alla verifica di governo e al modo di capitalizzare dentro la coalizione il successo di domenica. Un'ala del partito spinge sull'acceleratore. Bruno Tabacci, parla esplicitamente di un nuovo governo: «Berlusconi deve aprire la crisi. Non vuole? E' libero di trascinare la sua coalizione allo sfacelo, ma l'Udc non si farà condannare all'immobilismo». E mette nel mirino il ministro dell'Economia «perchè quando si devono affrontare riforme complesse, un eccesso di concentrazione di potere nelle mani di un uomo solo non aiuta». Altri, come Buttiglione o Vietti, hanno posizioni più sfumate. La sensazione è che Follini non voglia infilarsi in un vicolo stretto come la richiesta della testa di Tremonti a tutti i costi. Su una cosa però, l'intero partito è d'accordo. Nelle parole di Lombardo: «La priorità è riscrivere l'agenda di governo, ma le agende vengono sfogliate e consultate dagli uomini. Gli alleati devono cominciare a prendere atto che il nostro partito ha il sei per cento e nessun ministero che incida sulla linea politica dell'esecutivo. Berlusconi non può chiudere gli occhi su questo, non sarebbe un leader». Del modo di convincere il Cavaliere si parlerà in questi giorni, poi, il 28 Follini scoprirà le sue carte in una direzione già convocata. All'indomani dei ballottaggi.

I CENTRISTI REGIONE PER REGIONE DAL 2001 AD OGGI

REGIONE	DIFFERENZA
PIEMONTE	+2,8%
LOMBARDIA	+1,5%
LIGURIA	+1,5%
TRENTINO - ALTO ADIGE	+0,4%
VENETO	+1,9%
FRIULI - VENEZIA GIULIA	+1,1%
EMILIA ROMAGNA	+0,5%
TOSCANA	+1,0%
UMBRIA	+2,0%
MARCHE	+1,4%
LAZIO	+4,2%
ABRUZZO	+2,9%
MOLISE	+8,9%
CAMPANIA	+3,7%
PUGLIA	+4,2%
BASILICATA	+5,5%
CALABRIA	+4,1%
SICILIA	+6,7%
SARDEGNA	+1,9%
ITALIA	+2,6%

LA DIFFERENZA E' CALCOLATA CONSIDERANDO PER IL 2001 CCD - CDU

La stella polare è riappropriarsi di quell'elettorato che si è collocato in Forza Italia. Lombardo: ora tutti in una nuova casa democristiana

Tabacci: «Berlusconi deve aprire la crisi altrimenti trascina il Polo allo sfacelo» Ma il segretario non vuole infilarsi in un vicolo cieco chiedendo la testa di Tremonti

Il leader dell'Udc Marco Follini nella sede del partito di via Due Macelli

Maroni: è il nostro regalo a Bossi

«Con questo risultato ci siamo fatti un'assicurazione sulla vita»

Roberto Calderoli con Roberto Maroni in via Bellerio

Giovanni Cerruti
MILANO

Istantanee di una notte indimenticabile, quando in tre ore i leghisti passano dall'abisso al trionfo. C'è l'enorme Borghezio che alle tre della notte saltella come una Fracci e canta in milanese come la Vanoni: «Quater amiss, quater malnatt...». Quattro come gli eurodeputati della Lega, e il sabaudo Borghezio sarà tra questi. Oppure c'è il ministro Maroni che alle 2,30 s'accorge della proiezione che li mette al 4,8 e si mette a battere il cinque con i cameramen. Alle 3,15 è all'Autogrill della Milano-Laghi, lo chiamano per dire che sono al 4,9: brinderà con un caffè. «Tanto non riuscirò a dormire. Aspetto i risultati finali e a questo punto credo che arriveremo al 5%. Non posso dirlo forte, ma sarebbe un gran successo ben meritato». Fatto.

Da domenica pomeriggio non volevano credere ai sondaggi che li davano giù, sempre più giù. E quando, alle 7 di ieri mattina, la tv di Maroni gli ha raccontato che erano al 5,2%, gli è scappata una battuta al telefonino: «Ma no, così è troppo...». Aveva previsto un 4,5%, ovvio che sia ben soddisfatto. E così Giancarlo Giorgetti, il segretario della Lega Lombarda, che aveva scommesso una maglietta del Southampton sul 4,8. «Il 5 è anche una soglia psicologica - dice Giorgetti - E' il nostro regalo a Bossi e un premio per tutti noi. Nessuna conferenza stampa, nessuna dichiarazione trionfalistica. Ora ci prendiamo un paio di giorni di tregua e giovedì, nel Consiglio federale, decideremo le prossime mosse: a partire dai ballottaggi e dall'agenda del governo».

Su Bossi nulla da dichiarare, risponde Giorgetti. Ma in via Bellerio, nella sede della Lega, si aspettano un segnale, magari un ringraziamento agli «attacchini» dei manifesti, a chi ha riempito i muri di scritte verdi, a chi si è preso le ferie per volantinare. Insomma, un'altra apparizione del Capo, e basterebbe un saluto, un arrivederci in piena forma a fine estate. «Con questi risultati - spiega Maroni - non mi aspetto problemi per il governo. C'è la scadenza della riforma federalista alla Camera, entro luglio, ma fa parte degli accordi di governo e non vedo perché gli alleati dovrebbero tradire i patti». Lo dice con sicurezza, con la calma di chi sa di aver aumentato il proprio peso. «Che nessuno si offenda, però gli unici ad andare avanti siamo noi».

IL CANDIDATO CHE NON VOTA PER SE'

Un candidato generoso con i compagni di lista. Tanto che si è candidato alla carica di sindaco del suo paese, ma al momento del voto ha dato ad altri la propria preferenza. È accaduto a Ripabottoni, piccolo centro della provincia di Campobasso, dove la lista guidata da Floriano Trivisonno, «Risorgi con noi», non ha ottenuto proprio alcun voto.

Oltre al candidato sindaco, nessuno dei candidati alla carica di consigliere ha votato lo schieramento. Nel paese, uno dei centri colpiti dal terremoto del 2002, ha vinto la lista «Dal Popolo per il Popolo», guidata da Francesco Panunto, che ha ottenuto 232 voti, sopravanzando di poco un altro partito.

Il terzo schieramento, guidato da Domenico D'Addario («Insieme per Ripabottoni»), ha ottenuto infatti 228 voti. [r. i.]

IL COMUNE «SPACCATO» A META'

Sorpresa nello spoglio per le elezioni amministrative in provincia di Varese: a Vizzola Ticino, Comune con 429 abitanti, fra due settimane si andrà al ballottaggio per l'elezione del sindaco ma l'elettorato è più che diviso: letteralmente spaccato in due.

Vizzola Ticino si trova nelle vicinanze dell'aeroporto di Malpensa ed è uno dei comuni più piccoli del Varesotto.

I due candidati più votati hanno avuto non solo la stessa percentuale (48,8%) ma anche l'identico numero di preferenze, 163 a testa. Silvano Bosco, della lista civica «Vizzola domani», e Fabia Garatti, della lista civica «Comune a porte aperte», si sono attestati entrambi al 48,8%.

Due voti a testa, invece, per gli altri due sfidanti nell'elezione a sindaco. [r. i.]

Come da suggerimento di Bossi la Lega si mantiene sulla linea della cautela apparente. Hanno vinto la loro partita, ma non vogliono esagerare a stravincere. Piuttosto, attaccati ai telefonini, scrutano i primi passi degli alleati. Cancellati tutti gli appuntamenti del pomeriggio, il solo Roberto Calderoli nella sede di via Bellerio, Giorgetti forse da Bossi, a Maroni a pranzo "Al Matarèl", carina milanese, ai tempi la trattoria preferita da Bettino Craxi. Risotto e ossobuco e una telefonata al ministro Tremonti: «Lasciali dire, Giulio, la Lega è dalla tua parte». Sa già, Maroni, che la testa del ministro dell'Economia ora fa più gola ad An e Udc. Ma la Lega lo difende e lo difenderà. «Noi stiamo ai patti, al programma di governo. I rimpasti non ci interessano».

In sede è rimasto Calderoli, pronto a tirare sfottò e petardi di disturbo al listone Uniti nell'Ulivo: «Sono l'unica forza europea di opposizione che non ha messo sotto il governo». Per il premier parole buone e una ramanzina: «Forse si è fidato troppo di persone non completamente all'altezza, e invece dalla pacche sulle spalle avrebbe fatto bene a dare qualche bastonata». Non lo dice, Calderoli, ma il risultato di Forza Italia aumenta il peso politico della Lega. Se prima del voto era considerata l'alleato più stretto, ora il valore di questo suo ruolo cresce. E' Berlusconi ad aver bisogno della Lega, non il contrario. E il bottino di percentuali nei collegi elettorali del Nord, in caso di elezioni politiche anche anticipate, assicura margini di tranquillità alla Lega.

Proprio di questo sta parlando Maroni davanti al risotto. «Ci siamo regalati l'assicurazione sulla vita, un successo entusiasmante. E ora abbiamo un'ottima moneta, il nostro pacchetto di voti da giocare nei ballottaggi». E poi nelle regionali e nelle politiche. Certo, dice, come nel '90 in campagna elettorale ci hanno spento i riflettori, ma siamo gli unici ad essere ancora nel territorio, nella provincia padana, nei paesini. Guarda i dati definitivi e nelle percentuali scopre che «An e Udc al Nord sono dietro di noi, prendono voti soprattutto al Sud». Così ritornano i due blocchi: Forza Italia e Lega al Nord, An e Udc al Sud, lo schema che più piacerebbe a Bossi. «Ma è presto per parlarne, ora godiamoci questo momento...».

E finisce di scavare nel suo ossobuco.

IL CAMMINO DEL CENTROSINISTRA, FINO ALLA LISTA UNITARIA

CRITICO IL CORRENTONE: L'ULIVO RISTRETTO NON FUNZIONA, CI VUOLE UN PROGRAMMA COMUNE CON LA SINISTRA

«La lista unitaria prima coalizione del Paese»

Fassino: i Ds hanno scavalcato Forza Italia raggiungendo il 23 per cento

Antonella Rampino
ROMA

Il giorno dopo, quando i dati delle europee sono ormai ufficiali, la Lista Prodi rompe gli indugi. Berlusconi ha perso quattro milioni di voti, indietro non si torna, lo stacco tra le coalizioni vede l'Ulivo vincente, al punto che «si fosse votato per Camera e Senato invece che per Strasburgo il centrosinistra avrebbe oggi la maggioranza in entrambi i rami del Parlamento», fa Rutelli in una diretta col Tg1 che aveva appena parlato, ancora, di sconfitta per la Lista Prodi. La polemica con le tivù continua, poi, via via scemando per tutta la giornata. Perché altri dati sono in arrivo, sempre dal ministero degli Interni: quelli delle provinciali, e sin dall'inizio «sono clamorosi», dice Fassino sgranando anche più gli occhioni quando li vedranno. Il fatto è che in quelle elezioni è stato possibile votare ognuno dei partiti che compongono la Lista Prodi. E si vede bene qual è la tendenza in atto: oltre ad aver letteralmente sbaragliato praticamente al primo colpo il centrodestra vincendo al primo turno in 31 sfide su 62, la Quercia è al 23 per cento, la Margherita su una media del 9-10 (secondo i diesse: Rutelli preciserà poi che «noi abbiamo in media largamente superato il 10»). Dunque, dice subito Fassino «noi siamo il primo partito d'Italia, siamo cresciuti anche rispetto a quel 17,9 che avevamo ottenuto, in quelle stesse province, nel 2001». Primo partito d'Italia, dice Fassino scandendo le consonanti, con quel 23 per cento, che poi alla fine si rivelerà addirittura un 23,9. Mentre invece, «anche qui, in queste province, Forza Italia arranca: era al 29,3 e raggiunge solo un 17,9, è il crollo netto di un terzo dei suoi consensi».

Ma il dato importante, anche ieri, nonostante alla fine dei conti tra le coalizioni sia un sostanziale testa a testa, è quel 31,1 per cento confermato alla Lista Prodi, contro il 21 per cento di Forza Italia. E mentre il correntone già parte all'attacco di quel progetto, il coordinatore della Quercia Vannino Chiti sbotta: «Si può menare il can per l'aia quanto si vuole, ma tutto l'Ulivo ha fatto un risultato migliore che nel '96, e la Lista Prodi ha avuto il voto di un italiano su tre». Quei 10 punti di distacco fanno dunque la forza del nuovo progetto politico, «che adesso può andare avanti», siamo pronti ad assumere la guida del Paese, dice Luciano Violante,

Francesco Rutelli, Piero Fassino e Enrico Boselli mentre commentano con i giornalisti i risultati elettorali

adesso «dobbiamo strutturarci politicamente come forza portante del riformismo». Nessuno parla di partito unico, un disegno che è di là da venire, e che avrà di certo un percorso difficile. Intanto perché, se i dati incoraggiano quel disegno politico, di certo qualcuno s'aspettava un successo più marcato, e basta in proposito ricordare alcune affermazioni dei leader del Listone che ventilavano il 34, perfino il 35 per cento, prima che Rutelli tirasse il freno a mano, «a noi va bene qualsiasi risultato a partire dal 30 per cento». Come se, in soldoni, non ci fosse stato lo sperato effetto-Prodi. Tanto che subito Fassino, Rutelli s'affrettano a precisare che quella leadership non è in discussione, anzi essa «si è così consolidata», e lo stesso Prodi, con un largo sorriso, chiarirà in contemporanea da Bologna «ci mancherebbe che non si potesse discutere una leadership, siamo in democrazia! Il fatto è che al momento non mi pare ci siano concrete alternative». Il fatto è che, guardando alla sinistra interna alla Quercia, ascoltandone il leader Fabio Mussi, chiacchierando con Cesare Salvi che è ancora più a *gauche*, si si accorge che l'analisi di quel 31 per cento li porta a puntare il dito: Berlusconi è stato sì sconfitto, ma con un magro risultato. Ben altro si sarebbe potuto ottenere «cambiando strada e guardando a una moderna sinistra di governo» (Salvi), perché «l'Ulivo ristretto non funziona, ci vuole un programma comune con la sinistra» (Mussi), addirittura «il progetto del Listone è fallito, bisognerebbe fare autocritica» (Folena). Ai quali, sia pure indirettamente, dal Listone rispondono Letta e Bersani: l'uno chiarendo che «adesso bisogna mettersi a discutere molto seriamente con Rifondazione», l'altro indicando invece «il clamoroso effetto-Prodi» alla radice del successo, «la lista Prodi può fare molto di più, ma già ora, senza che Romano si candidasse, è il baricentro della politica italiana». Ma mentre la sinistra scalpita, il verde Pecoraro Scanio chiede a breve un vertice della sinistra col Listone, è significativo che Oliviero Diliberto avverta: «Guai a chi tocca Prodi». Il risultato del Listone potrà anche essere «non incoraggiante, ma una sciagura non si augura mai a nessuno».

Cresce la sinistra radicale e preme sul «Listone»

L'ottimo risultato di Rifondazione comunista e la buona affermazione dei Comunisti italiani riaprono il dibattito sul futuro del centrosinistra

Francesca Paci
ROMA

Il quartier generale di Rifondazione comunista è sonnacchioso, come capita al risveglio dopo una bella sbornia. Quarto partito italiano a quota 6,1 per cento, un risultato forse neppure sperato dai militanti di Fausto Bertinotti. All'ingresso della sede le quattro tazzine da caffè vuote, che il bar di sotto non ha ancora mandato a ritirare, raccontano la lunga notte del voto europeo e la voglia di lucidità del *day after*. Si apre il confronto con le forze del Triciclo, sinistra moderata e radicale devono risolvere il rebus dell'opposizione. Pdci, Verdi, lista Occhetto-Di Pietro, Rc, la sinistra alternativa tutta insieme raccoglie intorno al 13,1 per cento dei consensi, un peso determinante nella bilancia bipolare in vista delle elezioni politiche del 2006. Cosa porteranno i rappresentanti del pacifismo oltranzista al tavolo delle trattative? Il segretario dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto rilancia l'idea d'una confederazione delle opposizioni: «Dobbiamo ragionare sulla riunificazione in un contenitore il più largo possibile». Il progetto di metamorfosi del Listone in «partito democratico» all'americana ha subito una battuta d'arresto, e qualcuno ripropone già l'ipotesi di un grande Ulivo allargato a più rami.

Il segretario di Rifondazione Bertinotti pone invece all'ordine del giorno «la fine anticipata della legislatura e del governo di centro-destra», puntando alla guida del paese con il cuore però all'alleanza dei movimenti, arma vincente per la sinistra pacifista. Come dunque conciliare il riformismo necessario a superare Silvio Berlusconi in consensi moderati, con l'antagonismo della piazza? Il Disobbediente Nunzio D'Erme, celebre per il lstame spalmato davanti casa del premier a Roma e candidato nella lista di Rc, ha incassato un bel pacchetto di preferenze, circa 20 mila dicono al centro sociale romano Corto Circuito, sua base di lancio. Però il posto in Europa non è garantito, D'Erme è sul filo del rasoio per il quinto scranno di Rifondazione a Strasburgo e i compagni fanno i musi lunghi. I quattro seggi andranno a Bertinotti, Luisa Morgantini, femminista e sindacalista, Vittorio Agnoletto leader no global, Roberto Musacchio. La scelta dell'ultimo eurodeputato tocca al segretario con l'esercizio dell'opzione: premierà il Disobbediente D'Erme spostando ancora l'asse del partito, il votatissimo militante gay Nichi Vendola, o preferirà Giusto Catania, giovane segretario della federazione di Palermo? Dalla scelta un bel segnale delle intenzioni di Rc, ma il segretario per ora, glissa e si concentra in pubblico sulla costituente delle opposizioni: «Le strategie dell'Ulivo e la leadership di Prodi non ci riguardano. Siamo interessati a costruire una sinistra alternativa che non sia espressione dei ceti politici». Dentro dunque rinnovatori, società civile, movimenti.

Tante sinistre, unite e diverse. I Comunisti italiani, pur soddisfatti del loro buon 2,4 per cento, rimpiangono di non aver insistito sull'idea di un Listone della pace alternativo al Triciclo. Al tavolo della trattativa, ragionano nella sede di piazza Augusto Imperatore tappezzata di poster del segretario del Pci Enrico Berlinguer e da souvenir d'era sovietica, avrebbero una forza contrattuale consistente. L'accordo unitario trovava in dissenso i Verdi. Il loro presidente, Alfonso Pecoraro Scanio, è certo che l'arcipelago di sigle disparda voti: «Il Listone sta lì a dimostrarcelo, la gente non gradisce confusione. E poi noi non siamo mica comunisti, perché mai avremmo dovuto correre insieme? Molto meglio presentarsi con la propria identità e poi, ad urne chiuse, negoziare un programma comune». Gli ambientalisti, con il 2,5 per cento e due eurodeputati, hanno convocato l'esecutivo per domani. «Prepareremo la piattaforma da presentare alla costituente - annuncia Pecoraro Scanio-. Pace, diritti, ambiente, temi che compattano la maggioranza degli elettori democratici». L'altra sinistra rivendica dunque il successo, consapevole che l'alleanza con i riformisti è inevitabile, da soli si perde.

Movimenti o partiti, nel dubbio Antonio Di Pietro è di cattivo umore. L'Italia dei Valori dell'ex pubblico ministero langue nell'abbraccio con l'ex leader dc Achille Occhetto, 2,1 per cento. Entrambi guadagnano il seggio a Strasburgo, ma a Di Pietro non basta: «Non sono contento. Il nostro elettorato trasversale non ha gradito lo spostamento a sinistra, verso la società civile rappresentata da Occhetto». La strana coppia ha deluso le aspettative, come accaduto ad altri tandem bizzarri, Vittorio Sgarbi e Giorgio La Malfa, Clemente Mastella e Mino Martinazzoli, Mario Segni e Carlo Scognamiglio, tutti bocciati dalle urne. Di Pietro punta i piedi, ma si associa alla richiesta di Rc, Pdci, Verdi, di un'intesa strategica con il Listone. La forma? «Una federazione, lavoriamoci già da domani». In via dei Prefetti, le ragazze del suo staff vivono di adrenalina da domenica sera. Tutti sognano lucidità e energia, la campagna elettorale 2006 è cominciata.

Fausto Bertinotti segretario di Rifondazione Comunista

Il segretario dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto

Giorgio Rumi, consigliere cda Rai

L'Udc insiste: nuovo cda e presidente della Rai

Braccio di ferro nella maggioranza tra chi vuole la scadenza naturale, febbraio 2005, e chi no

ROMA

Chiuse le urne, si riapre il capitolo Rai. Vale a dire il braccio di ferro nella maggioranza fra coloro che vogliono mantenere in vita questo cda fino alla scadenza naturale, a febbraio 2005 e quelli - praticamente l'Udc, più pezzi di Fi e An ma con atteggiamento passivo - propensi a eleggere al più presto un nuovo consiglio con le norme della legge Gasparri.

Quale sarà l'orientamento prevalente lo si comincerà a vedere nell'ufficio di presidenza della commissione di Vigilanza di oggi, che dovrà decidere tempi e modi di un documento in cui si pone il problema Rai. E nel parallelo cda che discuterà dell'opportunità di nominare un nuovo presidente. Anche se è probabile che tutto venga rinviato alla prossima settimana.

Dopo le dimissioni di Lucia Annunziata, l'azienda è rimasta congelata. Acefala e con un cda non più rappresentativo di metà del paese, visto che la formula del presidente di garanzia era stata escogitata a questo scopo. Un problema di «legittimità» che era stato posto dal consigliere Giorgio Rumi, lo storico di area Udc. Rumi avrebbe voluto dimettersi già allora.

Ma la lettera con cui il ministro Tremonti invitava i consiglieri a garantire «continuità aziendale», anche in vista dell'imminente fusione fra Rai e Rai Holding prevista dalla stessa Gasparri, aveva scongiurato il dissolvimento del cda. A un mese dalle consultazioni elettorali, tra tutti i consiglieri era prevalso un orientamento prudente. Andare avanti fino alle elezioni con un «profilo basso». Senza nominare un altro presidente, senza prendere grandi decisioni e senza vistosi incidenti di sorta. Che infatti non si sono verificati. «Poi vedremo», avevano dichiarato Alberoni, Veneziani e Petroni. Mentre Rumi aveva promesso le sue dimissioni «subito dopo il voto».

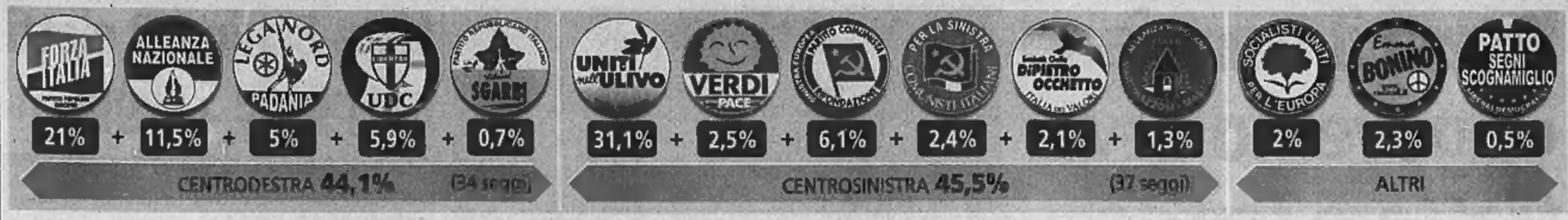
Ancora una volta però è stato indotto a soprassedere. Almeno fino al 6 luglio, data entro la quale è prevista la fatidica fusione di Rai Spa e Rai Holding nella nuova società chiamata Rai-Radiotelevisione italiana. A convincerlo è stato un colloquio con una alta «autorità dello Stato» che il consigliere lascia nel vago, trattandosi di una chiacchierata «confidenziale». «Pazienta ancora venti giorni», gli avrebbe suggerito l'autorità.

Lo storico, per non sembrare «un bizzoso», si è convinto che «venti giorni non vogliono dir niente». Dunque, niente dimissioni, per ora. Sebbene Rumi resti convinto che questo consiglio «rappresenta un'anomalia» e che «il Parlamento deve nominarne uno nuovo appena può». Anche per questo ritiene che scegliere un altro presidente, a questo punto, non sia opportuno anche se non potrebbe opporsi. La nomina è all'ordine del giorno tra le «eventualità». Ma secondo Marcello Veneziani «nulla è stato ancora deciso».

Quanto alla Vigilanza, un documento in cui si chiede di nominare subito dopo il 6 luglio un nuovo cda potrebbe essere presentato dall'Udc la settimana prossima e il centrosinistra si accoderebbe (insieme avrebbero la maggioranza). Un testo del genere non avrebbe un valore coattivo, come fa notare Veneziani riferendosi alla Gasparri che ha abolito il potere di sfiducia della Vigilanza sul cda Rai. Ma avrebbe certo un valore politico. «Subito dopo il voto il problema Rai andrà posto», ribadiva il responsabile informazione centrista Rodolfo De Laurentis solo tre giorni fa.

E sebbene nel centrosinistra ci sia chi pensa che la Rai finirà nel calderone della verifica di governo, magari oggetto di qualche scambio, c'è chi invece ritiene difficile che Marco Follini, vincitore della tornata elettorale nella Cdl, proprio adesso decida di mollare su un punto che giudica una priorità. [r.r.]

PERCENTUALI E SEGGI: IL PESO DELLE COALIZIONI



IL PROFESSORE INCASSA QUEL CHE C'E' DI BUONO NEL RISULTATO ELETTORALE ANCHE SE SI ASPETTAVA DI PIU'

Prodi prepara il rilancio con il «Grande Ulivo»

«Alternative alla mia leadership? Non ne vedo»

Fabio Martini
inviato a BOLOGNA

Al sette di via Gerusalemme le luci si sono spente poco prima delle cinque del mattino. Romano Prodi ha fatto la nottata, fino all'ultimo ha cercato di capire se quelle proiezioni deludenti trovassero conferma nei dati reali. «Possibile che siamo al 30,5% se al Sud, con i voti veri, stiamo andando bene?». Per ore il Professore ha cercato di capire, di decrittare dati apparentemente bizzarri, poi ci ha dormito su, si è fatto una lunga chiacchierata con Arturo Parisi e poco prima di mezzogiorno si è presentato ai giornalisti che lo aspettavano sotto casa, sfoggiando il sorriso d'ordinanza. E dando la sua lettura del voto: «Abbiamo avuto una grande affermazione, siamo di gran lunga il punto di riferimento della politica italiana», «il nostro resta un grande progetto politico», come opposizione «abbiamo risalito posizioni, adesso siamo leggermente in vantaggio sul centrodestra» e ora «c'è tutto il tempo per preparare il disegno per un governo tranquillo».

Insomma una lettura ansiolitica, per quel che è possibile euforizzante di quel 31,1 per cento, che invece è sicuramente al di sotto delle aspettative di Prodi e dei segretari dei partiti promotori. Prodi incassa quel che di buono c'è nel risultato («La Lista è stata votata da un terzo degli elettori e da due terzi degli elettori del centrosinistra») ma la novità è che si prepara a rilanciare. Nei prossimi giorni il Professore spariglierà di nuovo, lanciando una nuova prospettiva, quella di una «Costituente» aperta a tutti i partiti dell'Ulivo, anche a quelli che sono restati fuori dalla Lista unitaria. Prodi proporrà che entro l'anno oltre a Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei, anche i Verdi, l'Italia dei Valori, il Pdci, l'Udeur e i movimenti di base partecipino ad una «Costituente dell'Ulivo» pronta a darsi «una struttura federale» e «una rappresentanza unitaria sul territorio».

> Il progetto è quello di una «Costituente» che sia aperta a tutti i partiti dell'Ulivo, anche a quelli che fino a oggi sono rimasti fuori dall'aggregazione Ds-Margherita-Sdi

> «Siamo di gran lunga il punto di riferimento della politica italiana Come opposizione abbiamo risalito posizioni e adesso siamo leggermente in vantaggio sul centrodestra»

E' un'idea, quella del Grande Ulivo, che Prodi ha anticipato venerdì scorso prima dei comizi finali, a tutti gli altri leader dell'opposizione in una serie di chiacchierate informali. Alla Costituente dell'Ulivo già da mesi sta lavorando un intellettuale cattolico come Pietro Scoppola: se non ci saranno obiezioni di fondo l'idea è quella di far partire l'operazione entro l'autunno, in corrispondenza con il ritorno definitivo di Prodi in Italia e di rilanciarne il primato: «La Costituente dell'Ulivo - spiega Gad Lerner, "regista" del recente giro elettorale del Professore - sarà anche chiamata a formalizzare la leadership di Prodi».

Tema delicato. Per il momento nessuno osa uscire allo scoperto, ma la caccia al candidato alternativo a Prodi potrebbe iniziare in qualsiasi momento e infatti i prodiani immaginano nei prossimi giorni, settimane e mesi, il fiorire di indiscrezioni, col lancio di leadership diverse, in primis quella di Walter Veltroni. E proprio perché sa quel che si prepara, ieri mattina Prodi ha affrontato il tema di petto, senza perifrasi. Al cronista che gli chiedeva se il risultato non brillantissimo della Lista unitaria mettesse in discussione la sua leadership, il Professore ha risposto così: «In politica tutto può essere messo in discussione, perché la politica è sempre mettersi in discussione. Non vedo però concrete alternative».

Una risposta elegante ma anche più cruda del solito: io sono in campo e non ci sono alternative praticabili. Certo, Forza Italia ha subito un infarto elettorale, la Lista unitaria è andata soltanto sotto le aspettative, ma Prodi conosce il pericolo di una "lettura" che proponga il flop parallelo dei due leader. Certo, Prodi conosce le gelosie e i particolarismi che da anni dividono l'opposizione, tanto è vero che nella breve chiacchierata sotto casa con i cronisti, ammette: «Non ci manca niente, se non una grande concordia...». Ma non ha alcuna intenzione di mollare un centimetro. Dice Arturo Parisi: «Con l'Ulivo in campo il candidato è uno solo: Prodi. Chi immagina alternative personali, dovrebbe lanciare una proposta politica del tutto diversa». Dopo una buona campagna elettorale, nella lunga notte davanti al televisore, Prodi aveva cercato di capire i motivi del mancato decollo della Lista. In attesa di leggere al microscopio i risultati dei partiti alle Provinciali e alle Comunali, Parisi proponeva a Prodi una chiave preliminare: «E' stata tenuta troppo alta la soglia delle aspettative. E' stato un errore dire che si poteva arrivare al 36 per cento. Col risultato che oggi, la Lista, pur ottenendo un risultato che è superiore alla somma dei partiti promotori, si trova a dover giustificare una percentuale che è inferiore soltanto alle ecumeniche aspettative».

Il leader del centrosinistra, Romano Prodi

A SINISTRA LA CONFERMA DI UN MOTTEGGIO ANTICO, CHE FA IL VERSO A UNA FRASE LEGGENDARIA DI TOTÒ

Lista unitaria, la somma non fa il totale

Pierluigi Battista

UNITI, certo. Ma se gli artefici del listone «Uniti per l'Ulivo» avessero prestato attenzione a una delle più spietate costanti elettorali dell'Italia repubblicana, se avessero spulciato dati e precedenti, se avessero sondato le regolarità segrete che hanno segnato la storia delle sorprese scaturite dalle urne in quasi sessant'anni di democrazia parlamentare, si sarebbero esposti a questa ben magra figura? Avrebbero prestato il fianco ai più celebrati motteggi alla Totò, secondo il quale «è la somma che fa il totale», senza considerare che sempre, ma proprio sempre, in Italia, i singoli hanno contato nelle urne più dell'insieme, ciascuno più del tutto, ogni simbolo particolare più di quello pur sospinto da onorevole afflato unitario?

Con qualche zero virgola in meno (e forse qualcosa in più del semplice meno, ma i raffronti sono controversi) il listone prodiano conferma la ferrea legge: uniti, nel sistema proporzionale, non si vince mai e si perde sempre. Non è stato il solo, in questo passaggio europeo. Con ordini di grandezza diversi, la legge del totale che prende meno della somma, viene rafforzata anche dal destino di Di Pietro il quale, solingo, aveva incassato più di quanto non abbia fatto mischiandosi al volto di Achille Occhetto. Idem per i Verdi, più forti da soli che non, nel 2001, in compagnia del Girasole. Lo stesso per La Malfa, che col Pri avrebbe rosicchiato percentuali meno sconfortanti di quelle strappate con Sgarbi. O per Segni, il cui apparentamento simbolico con Scognamiglio non ha portato molta fortuna. Destini ripetuti in sedicesimo, certo. Ma è anche nel frammento, nel pulviscolo, nel minimale che si ripete la testarda ostinazione di una legge cui la lista unitaria di e per Prodi non ha voluto dare retta. Avessero compulsato gli annali dell'andamento elettorale nell'Italia riportata alla democrazia dopo la dittatura fascista, avessero dato retta a cifre, tabelle e diagrammi, forse si sarebbero prudentemente attenuti alla lezione scaturita dalle urne sin dal lontano 1948. Una prudenza che già venne consigliata mesi fa da Paolo Mieli sul *Corriere della sera* suscitando la replica stizzita di Arturo Parisi e Massimo Cacciari, unitari della prima ora che addussero l'esempio della Margherita nel 2001 come modello di unità elettoralmente riuscita, senza voler considerare però l'effetto trascinamento che in quell'occasione ebbe ad esercitare il nome di Francesco Rutelli, allora candidato anti-Berlusconi. Ma, imprudentemente, sono andati avanti.

> Il triciclo conferma una ferrea legge della politica repubblicana: aggregarsi, di solito, non paga

> Dal frontismo a Nenni e Saragat, da Almirante-Covelli a Fini con l'Elefantino: uniti si perde

Con grande entusiasmo nel '48 i comunisti e i socialisti affrontarono le elezioni decisive per gli assetti della democrazia italiana con l'unitario faccione del Garibaldi del Fronte Popolare. Andò come andò. E ancora peggio, perché i due insieme totalizzarono qualcosa in meno di quando, due anni prima, si erano presentati separatamente. Nel 1966 i socialisti di Nenni e i socialdemocratici di Saragat riunificarono le famiglie, sotto la spinta unitaria del centro-sinistra e pagando il prezzo della scissione massimalista dello Psiup. Grandi entusiasmi, grandi progetti per la costruzione della socialdemocrazia europea in Italia. Nel '68, con simbolo unificato, gli «unitari» patirono un tonfo nelle urne di tale portata da far fallire il progetto di riunificazione. Si risepararono e, ciascuno per sé, alle elezioni successive presero qualcosa di più. La terribile legge, ferrea e coriacea, aveva funzionato ancora.

Funzionerà ancora qualche anno dopo, stavolta nella destra dello schieramento politico. Nel 1972 Giorgio Almirante convinse il monarchico Alfredo Covelli a non presentare il sempre più esiguo Pdium alle elezioni per dare vita alla «Destra nazionale». L'esperimento, politicamente, riuscì. Ma il totale dei voti e delle percentuali guadagnati era pur sempre inferiore alla matematica sommatoria dei voti separatamente procacciati dal Movimento sociale e da «Stella e corona». Per dire della pervasività della legge, i malefici effetti nelle urne dei tentativi «unitari» si diffonderanno in tutto gli spicchi dello spettro politico italiano. E per l'ennesima volta, non sarà né la sinistra e nemmeno la destra a sperimentare il beffardo destino delle somme che politicamente non si traducono nei totali elettoralmente quantificabili. Nel 1989, per esempio, i tre partiti di area laica, quello repubblicano, quello liberale e quello radicale, tentarono per le elezioni europee di dar vita direttamente nelle urne a quello che venne definito «polo laico». Grandi speranze, grandi nomi in lista, grande ragionevolezza in chi, unendosi, forniva il proprio contributo all'auspicata semplificazione nel quadro politico frammentato in regime proporzionale. Delusione, tremenda delusione: anche in quella occasione la somma fu inferiore a quella di Pri, Pli e Radicali normalmente divisi. Però, dato che la ferrea legge appare sempre aggirabile negli animi generosi ispirati da un sacrosanto afflato «unitario», non tutti si diedero per vinti e nelle elezioni europee del 1999 fu il turno di Gianfranco Fini, che stavolta cedette alle suggestioni di un Elefantino da condividere in cabina elettorale con Mario Segni. Fu un disastro e Alleanza nazionale conobbe l'onta del minimo storico: la legge spietata aveva colpito ancora. In questa tornata elettorale l'ultima, ancora conferma: l'unità, nobile ideale da sbandierare, nel sistema proporzionale si rivela perdente o almeno problematica, fonte di infinite delusioni. Con i i totali che fanno a pugni con le somme.

A sinistra, la campagna elettorale del '48: l'aggregazione frontista tra comunisti e socialisti non paga. A lato, il leader socialista Pietro Nenni

HA VOTATO SOLO UNO SU 10 CON UN EQUILIBRIO TRA I DUE POLI

Scarsa affluenza degli italiani dell'Ue

■ Solo un elettore su dieci. L'affluenza alle urne fra gli italiani che vivono nei Paesi dell'Unione europea è stata addirittura più bassa - 10,8 per cento - delle previsioni più pessimistiche della vigilia. Già la settimana scorsa il ministro per gli Italiani all'estero Mirko Tremaglia aveva denunciato forti disfunzioni: mancanza di schede, di urne, di liste anagrafiche complete. In più il fatto, che gli elettori non potessero votare per posta e dovessero invece percorrere spesso lunghe distanze per recarsi nei consolati e nelle ambasciate italiane a votare, ha finito per convincere molti di loro a rimanere a casa.
Così alla fine hanno votato in poco più di centomila. Rispetto ai risultati in Italia, gli elettori che risiedono nella Unione europea hanno dato più voti a Forza Italia (25,7 per cento) e meno alla Lista Uniti per l'Ulivo (26,5 per cento). Ma nell'insieme i due schieramenti hanno ottenuto un risultato di equilibrio. Da segnalare la prova non buona di Alleanza nazionale (6,1 per cento) e della Lega (1,4 per cento). Nettamente meglio che in Italia sono andati i Socialisti uniti di Gianni De Michelis (5,2 per cento) e i Verdi (5,7 per cento). [r.l.]

IL SUCCESSO A SORPRESA DELL'EX MINISTRO DEGLI ESTERI NE RILANCIA IL RUOLO DENTRO LA MAGGIORANZA

Torna il Garofano «Il governo deve trattare con noi»

L'alleanza tra De Michelis e Signorile porta a Strasburgo i «Socialisti Uniti». In Calabria la lista arriva al 7 per cento

Alessandro Barbera

ROMA

Gianni De Michelis si affaccia alla buvette di Montecitorio fra un'intervista e una telefonata. Stringe mani come non gli accadeva di fare dall'*annus terribilis*. «Dopo dieci anni tornano i socialisti», ripete soddisfatto di fronte alle telecamere. L'ultima rimasta delle diaspore di quello che fu il Psi, riparte dal 2% grazie alla pervicacia dell'ex potente ministro che una volta amava le discoteche e la cioccolata. Forse c'è di mezzo una buona dose di fortuna o, come dice Ugo Intini, il fatto che con la nascita del listone, alle Europee c'era un solo garofano a ricordare la tradizione socialista. Di certo, c'è che quel piccolo bottino elettorale, risultato dell'alleanza del Nuovo Psi e dell'associazione «Socialismo è libertà» di Claudio Signorile, pesa molto. Tanto quanto non accadeva dai tempi del pentapartito, quando il sistema proporzionale faceva di Craxi l'ago della bilancia» fra il Pci e la Dc. De Michelis, che da allora ha perso parecchi chili, si trova magnificamente nella parte. Apprezza i riformisti dell'Ulivo, vuole stare nel Pse, ma è «allestito fedele del governo Berlusconi», dove c'è perfino un suo uomo. Per una ironia della storia i primi che ieri hanno dovuto sottolineare il peso specifico di quel risultato sono stati Piero Fassino e Massimo D'Alema. «Per fare quadrare i conti il governo si ascrive i socialisti, che non sono solo quelli di De Michelis. Un'operazione di puro artificio contabile per reclutarli a posteriori», ha detto l'ex premier. E il leader Ds: la Casa delle Libertà è stata «indubitabilmente sconfitta», e rimane alle spalle del centrosinistra «anche se si calcola generosamente il contributo del Nuovo Psi».

L'occasione per De Michelis, è ghiottissima: «Lo schema bipolare è completamente saltato. La contrapposizione tra blocchi non tiene più. Noi siamo una forza autonoma, di sinistra». E ancora: «Spero che Berlusconi abbia capito la lezione, anche se siamo pronti a ridiscutere con lui il programma a partire dai temi economico-sociali». Il dado è tratto. L'uomo che finora era considerato da Berlusconi un buon consigliere, un attento esperto di questioni internazionali ed economiche, si ritrova di colpo influente alleato. Se finora la sua presenza ai vertici della Casa delle Libertà era utile, ora non se ne potrà prescindere. Se finora il premier aveva chiesto di non parlare di «manovra correttiva» per aggiustare i conti pubblici, c'è da scommettere che De Michelis ribadirà la necessità di una «manovra straordinaria», come ha detto con Paolo Cirino Pomicino e Lorenzo Necci.

La lunga marcia nel deserto di Gianni De Michelis è dunque finita. Dopo l'onta e le accuse degli anni di Tangentopoli, una nuova compagna, anni spesi da consulente per le aziende italiane in cerca di buoni affari all'estero, l'orgoglio socialista è nelle sue mani. Con lui c'è Claudio Signorile, l'ex potente ministro artefice di un lusinghiero risultato del partito in Calabria (quasi il 7% dei consensi) e che da ieri chiede inutilmente di non conteggiare il risultato nazionale in quello del centrodestra. Ma c'è anche Bobo Craxi, fiero avversario alle provinciali di Milano sia di Ombretta Colli che di Filippo Penati.

E gli altri? Dove sono i socialisti che fino a dieci anni fa entravano ed uscivano dalla storica direzione di Via del Corso? L'unico che non ha mai lasciato i piani alti della politica è Giuliano Amato. L'unico dei leader del Psi di allora a non subire le conseguenze del dissolvimento del partito e a non essere colpito dagli schizzi di fango di Tangentopoli. Due volte presidente del Consiglio, presidente dell'Antitrust, ultimamente ha elaborato il programma (non molto pubblicizzato per la verità) del centrosinistra. A sinistra, e alleati agli ex «nemici» comunisti, ci sono Ottaviano del Turco, Ugo Intini e Valdo Spini, il vicesegretario di Craxi con Claudio Martelli. Dall'altra parte ci sono Fabrizio Cicchitto, l'europarlamentare Renato Brunetta, i sottosegretari Margherita Boniver e Maurizio Sacconi.

C'è poi chi la politica l'ha lasciata: fino a qualche tempo fa, nel Nuovo Psi c'era Claudio Martelli, nel 2002 protagonista di una clamorosa espulsione di Bobo Craxi. Ora si è risposato, conduce un programma su Canale 5 e l'altro giorno è stato scorto al megaconcerto romano di Vasco Rossi. L'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri fa il critico cinematografico a tempo pieno. Gianpaolo Sodano, già direttore di rete a Rai e Mediaset, si divide fra la sua casa di produzioni e un agriturismo. Anche Enrico Manca è rimasto nella comunicazione e dirige la Isimm, istituto di studi multimediali. L'ex ministro della Difesa Salvo Andò ha tentato senza fortuna di rientrare in politica nel centro destra, ora si è avvicinato al centro sinistra. Dopo diversi tentativi andati a vuoto, ieri molti scommettevano nuovamente sulla ricomposizione della diaspora sotto le insegne del Nuovo Psi. Al bar Ciampini di Piazza San Lorenzo in Lucina, noto ritrovo del vecchio Psi, ci sperano.

Gli ex ministri Psi Claudio Signorile (a sinistra) e Gianni De Michelis quando erano al governo

Lista Bonino, 2 eletti ma perde 5 seggi

L'esito non buono del voto porterà a ridimensionare le attività internazionali

ROMA

Nessuno si aspettava che i radicali si avvicinassero a quello storico 8,5 per cento ottenuto nelle ultime europee, ma il magro 2,3 per cento ottenuto questa volta lascia il partito di Marco Pannella ed Emma Bonino con l'amaro in bocca, anche perché la Lista Bonino veniva data in ripresa negli ultimi giorni della campagna elettorale.

«Un risultato deludente», ha riconosciuto la Bonino senza tanti giri di parole. Un verdetto «severo» gli ha fatto eco il segretario del partito, Daniele Capezzone. A Strasburgo la delegazione radicale passerà da sette ad appena due deputati. Dietro ad Emma Bonino, che non ha ancora annunciato se andrà a Strasburgo, i candidati più accreditati per andare ad occupare un seggio all'europarlamento, oltre a Marco Pannella, sono Maurizio Turco e Marco Cappato.

L'esito non buono del voto porterà per forza ad un sostanziale ridimensionamento delle attività internazionali dei radicali. Seppur piccolo, infatti, il partito si è sempre mosso con un respiro internazionale ed ha sfruttato più degli altri partiti italiani gli strumenti e le possibilità che offre l'europarlamento.

Sul fronte italiano, invece, i radicali già si rimboccano le mani. «Da domani - dice Capezzone - si prosegue con il referendum. Riprenderanno da subito i tavoli per la raccolta delle firme per l'abrogazione della legge sulla procreazione medicalmente assistita voluta dal Polo». Allo stesso tempo i leader radicali cominceranno a guardarsi intorno per valutare possibili alleanze in vista delle politiche del 2006.

Del resto ce n'è già una da vagliare: quella di Bobo Craxi, che ieri ha proposto la costruzione di un soggetto politico attorno al Nuovo psi, che ha ottenuto un discreto successo. Per Craxi, «l'area laico-socialista rappresentata da noi, dai radicali di Emma Bonino e Marco Pannella e da Giorgio La Malfa costituisce il vero ago della bilancia della poltica italiana».

Su una prospettiva di questo tipo Capezzone per ora non si sbilancia. Piuttosto attacca il Triciclo, il nuovo soggetto politico di questa tornata elettorale, invitando i suoi leader ad «accantonare il trionfalismo di queste ore perché mentre un po' tutti i leader si sbracciano e si sgolano per magnificare il loro risultato, la verità è che la loro prova è stata assai modesta». Capezzone giudica «sempre più pesante» l'ipoteca dei due partiti comunisti e delle componenti estremiste. «Ciascuno può immaginare il peso che eserciterebbe in caso di approdo al governo». Quanto al centrodestra, e a Forza Italia in particolare, Capezzone vorrebbe vedere un ritorno al 1994, quando i radicali si schierarono con Silvio Berlusconi. «O la casa delle libertà e il suo leader sapranno riprendere la strada della rivoluzione liberale proclamata nel 1994 e poi abbandonata, oppure sarà sconfitta».

[a.d.r.]

Emma Bonino e Marco Pannella i due leader radicali eletti al Parlamento europeo di Strasburgo

La leader delusa non ha ancora deciso se andrà a Strasburgo. Pannella sicuro. In futuro alleanza nell'area laico-socialista?

NORD-OVEST

PARTITI	VOTI	%	SEGGI	EUROPEE 1999 %
FI	2.169.395	24,3	5	29,5
UDC	358.242	4,0	1	(1) 3,3
AP - UDEUR	27.622	0,3	0	0,4
Partito Pensionati	157.440	1,8	1	1,1
Uniti nell'Ulivo	2.524.141	28,3	6	(2) 25,8
Di Pietro - Occhetto	171.375	1,9	1	—
Socialisti uniti per l'Europa	127.818	1,4	0	—
PRI - Liberal Sgarbi	42.021	0,5	0	0,4
Rifondazione Comunista	529.556	5,9	1	4,3
PdCI	195.775	2,2	1	2,2
Fed. Verdi	202.514	2,3	1	1,8
AN	698.435	7,8	2	(3) 6,7
Patto Segni - Scognamiglio	25.975	0,3	0	—
Lista Emma Bonino	251.846	2,8	1	12
Lega Nord	995.067	11,2	3	10,5
Alternativa Sociale	90.439	1,0	0	—
Abolizione scorporo Verdi Verdi	44.838	0,5	0	—
Paese Nuovo	6.139	0,1	0	—
Alleanza Lombarda Autonomia	79.177	0,9	0	—
Fiamma Tricolore	43.009	0,5	0	1,2
Lista Consumatori	68.437	0,8	0	—
Movimento Idea Sociale-Rauti	12.609	0,1	0	—
UV - Union Valdotaine	29.430	0,3	0	0,5
No Euro	70.179	0,8	0	—

Come si presentarono nel 1999:
1) CCD (1,1); CDU (2,2)
2) I Democratici (7,3); Rinnovamento/Dini (0,7); SDI (1,3); DS (14); PPI (2,5)
3) Con Patto Segni

NORD-EST

PARTITI	VOTI	%	SEGGI	EUROPEE 1999 %
FI	1.435.571	21,8	3	23,1
UDC	249.766	3,8	1	(1) 4
AP - UDEUR	18.489	0,3	0	0,3
SVP - Part. Pop. Sudtirolese	146.252	2,2	0	2,5
Partito Pensionati	75.038	1,1	0	0,9
Uniti nell'Ulivo	2.201.942	33,4	6	(2) 32,6
Di Pietro - Occhetto	129.123	2,0	0	—
Socialisti uniti per l'Europa	96.118	1,5	0	—
PRI - Liberal Sgarbi	42.978	0,7	0	0,5
Rifondazione Comunista	322.734	4,9	1	3,7
PdCI	141.487	2,2	0	1,5
Fed. Verdi	202.334	3,1	1	2,1
AN	583.611	8,9	1	(3) 8,3
Patto Segni - Scognamiglio	14.963	0,2	0	—
Lista Emma Bonino	172.740	2,6	1	10,2
Lega Nord	555.277	8,4	1	6,9
Alternativa Sociale	71.447	1,1	0	—
Abolizione scorporo Verdi Verdi	35.728	0,5	0	—
Paese Nuovo	5.488	0,1	0	—
Alleanza Lombarda Autonomia	46.317	0,7	0	—
Fiamma Tricolore	29.255	0,4	0	1,2
Movimento Idea Sociale-Rauti	8.271	0,1	0	—

Come si presentarono nel 1999:
1) CCD (1,5); CDU (2,5)
2) I Democratici (8,1); Rinnovamento/Dini (0,5); SDI (1,2); DS (19,8); PPI (3)
3) Con Patto Segni

CENTRO

PARTITI	VOTI	%	SEGGI	EUROPEE 1999 %
FI	1.190.661	17,8	3	20,2
UDC	361.638	5,4	1	(1) 4,2
AP - UDEUR	34.072	0,5	0	0,6
Partito Pensionati	52.831	0,8	0	0,6
Uniti nell'Ulivo	2.393.041	35,8	6	(2) 36,8
Di Pietro - Occhetto	130.264	2,0	0	—
Socialisti uniti per l'Europa	131.858	2,0	1	—
PRI - Liberal Sgarbi	27.555	0,4	0	0,8
Rifondazione Comunista	532.492	8,0	1	5,9
PdCI	223.511	3,3	1	2,8
Fed. Verdi	140.643	2,1	0	1,6
AN	986.133	14,8	2	(3) 15,4
Patto Segni - Scognamiglio	17.337	0,3	0	—
Lista Emma Bonino	148.471	2,2	0	7,5
Lega Nord	37.270	0,6	0	0,4
Alternativa Sociale	104.606	1,6	1	—
Abolizione scorporo Verdi Verdi	29.851	0,4	0	—
Paese Nuovo	8.373	0,1	0	—
Alleanza Lombarda Autonomia	7.552	0,1	0	—
Fiamma Tricolore	58.519	0,9	0	2
Lista Consumatori	59.877	0,9	0	—

Come si presentarono nel 1999:
1) CCD (2,6); CDU (1,6)
2) I Democratici (6,2); Rinnovamento/Dini (0,8); SDI (2,2); DS (24,6); PPI (3,8)
3) Con Patto Segni

ITALIA MERIDIONALE

PARTITI	VOTI	%	SEGGI	EUROPEE 1999 %
FI	1.351.992	18,7	8	24,9
UDC	572.566	7,9	1	(1) 6,9
AP - UDEUR	268.520	3,7	1	3,4
Partito Pensionati	63.507	0,9	0	0,4
Uniti nell'Ulivo	2.138.893	29,7	5	(2) 37,1
Di Pietro - Occhetto	197.502	2,7	1	—
Socialisti uniti per l'Europa	246.129	3,4	1	—
PRI - Liberal Sgarbi	93.060	1,3	0	0,6
Rifondazione Comunista	438.168	6,1	1	3,9
PdCI	146.334	2,0	0	1,8
Fed. Verdi	203.803	2,8	0	1,8
AN	1.048.547	14,5	3	(3) 11,2
Patto Segni - Scognamiglio	41.648	0,6	0	—
Lista Emma Bonino	103.821	1,5	0	4,7
Lega Nord	21.501	0,3	0	0,2
Alternativa Sociale	93.827	1,3	0	—
Abolizione scorporo Verdi Verdi	37.724	0,5	0	—
Paese Nuovo	31.125	0,4	0	—
Alleanza Lombarda Autonomia	9.861	0,1	0	—
Fiamma Tricolore	84.999	1,2	1	2
Movimento Idea Sociale-Rauti	25.947	0,4	0	—

Come si presentarono nel 1999:
1) CCD (4,3); CDU (2,6)
2) I Democratici (9,2); Rinnovamento/Dini (2,1); SDI (4,2); DS (14,8); PPI (6,8)
3) Con Patto Segni

ISOLE

PARTITI	VOTI	%	SEGGI	EUROPEE 1999 %
FI	690.289	21,7	2	27,5
UDC	375.534	11,8	1	(1) 6,8
AP - UDEUR	71.349	2,2	0	5,8
Partito Pensionati	23.986	0,8	0	0,4
Uniti nell'Ulivo	861.909	27,1	2	(2) 32,4
Di Pietro - Occhetto	66.687	2,1	0	—
Socialisti uniti per l'Europa	63.836	2,0	0	—
PRI - Liberal Sgarbi	27.183	0,9	0	0,5
Rifondazione Comunista	148.759	4,7	1	2,9
PdCI	76.593	2,4	0	1,4
Fed. Verdi	56.232	1,8	0	1,1
AN	442.517	13,9	1	(3) 12,1
Patto Segni - Scognamiglio	72.447	2,3	0	—
Lista Emma Bonino	54.974	1,7	0	5
Lega Nord	6.699	0,2	0	0,1
Alternativa Sociale	37.862	1,2	0	—
Abolizione scorporo Verdi Verdi	9.939	0,3	0	—
Paese Nuovo	26.076	0,8	0	—
Alleanza Lombarda Autonomia	15.802	0,5	0	—
Fiamma Tricolore	19.274	0,6	0	1,6
Lista Consumatori	31.431	1,0	0	—

Come si presentarono nel 1999:
1) CCD (5,2); CDU (1,6)
2) I Democratici (8,2); Rinnovamento/Dini (2,4); SDI (1,9); DS (12,9); PPI (7)
3) Con Patto Segni

ELETTO CON RIFONDAZIONE IL «DISUBBIDIENTE» VITTORIO AGNOLETTO. RESTANO A CASA ELISABETTA GARDINI E CLARISSA BURT

Pochi i candidati presi dalla televisione che sono riusciti ad arrivare a Strasburgo

Grande successo personale per Paolo Cirino Pomicino che ha superato le 40.000 preferenze

VINCITORI E VINTI

Tra esultanza e sogni infranti

reportage

Maria Corbi

ROMA

VINCITORI e sconfitti. In termini brutali si dice «trombati». E' meno gentile ma il significato politico è lo stesso: le urne hanno detto «no». E da questa partita doppia di eletti e bocciati si iniziano a capire gli equilibri delle varie coalizioni. Nel Listone 12-13 candidati sono Ds (4 del correntone) su un totale di 25 seggi conquistati. Alla Margherita solo 6 posti, con qualche possibilità di aumento a seconda della circoscrizione per la quale opteranno Gruber e Santoro, eletti come indipendenti. E' andata molto bene Pasqualina Napoletano, preceduta dalla sua fama di «deputato italiano più presente a Strasburgo». Al Sud plebiscito con 800 mila voti per D'Alema seguito da Santoro che spiega che la notorietà televisiva «non c'entra, andate a vedere il risultato di Cecchi Paone». E in effetti il risultato del giornalista di Mediaset fresco di «coming out» sulle sue preferenze sessuali bisex non è andato benissimo. Trombato, appunto.

Ma le sorprese sono state molte. In Sicilia non si è trasformato in un trionfo il trasloco del magnifico rettore dell'Università di Catania da Forza Italia al Listone di centro-sinistra («Cu minchia è Latteri?», disse Micciché, palesando il fastidio di questo «tradimento»). Il professore amato dalla borghesia moderata non siederà a Strasburgo accanto al suo nemico-collega di Lista Claudio Fava che in Sicilia-Sardegna, è stato il più votato con circa 215 mila preferenze. Un record se si pensa che non era il capolista e che era in rottura con il suo partito. bene anche Prodi, nessia Vittorio, fratello di Romano, che ha messo insieme 119.264 voti, assicurandosi così uno scranno all'Europarlamento. Non ce l'ha fatta Gianni Rivera che sogna un grande partito democratico all'americana.

Alessandro Cecchi Paone non è stato eletto

Gianni Rivera, sconfitto: si presentava col centrosinistra nel Nord-Ovest

Forza Italia riduce la sua presenza a Strasburgo. Sedici i deputati azzurri, 6 meno del 1999: cinque eletti nel Nord-Ovest, tre a testa in Nord-est, Centro e Sud, due nelle Isole. E tra loro, dovrebbe avercela fatta Iva Zanicchi al fotofinish su Jas Gawronski nella prima circoscrizione. Per lei è la seconda prova, visto che alle passate europee era la prima dei non eletti. Tra i probabili eletti nella squadra del cavaliere anche Gabriele Albertini, Renato Brunetta, Antonio Tajani.

In Alleanza nazionale è Gianfranco Fini, con le sue rinunce, a dettare la nuova formazione per Strasburgo dove ci sarà anche Romano La Russa, fratello di Ignazio. Tre su nove le donne:: Roberta Angelilli, Cristiana Muscardini, Adriana Poli Bortone. Una valanga di voti a sorpresa a Napoli per Cirino Pomicino (Ap-Udeur), che ha intascato quarantamila preferenze a Napoli e che dopo la rinuncia di Mastella potrà comprarsi il biglietto aereo per Strasburgo. «Il voto popolare mi restituisce l'onore che mi avevano ingiustamente tolto», ha detto l'ex ministro democristiano, faccia simbolo della prima Repubblica. Non ce l'ha fatta, invece, un altro cognome eccellente di quegli anni, ossia Necci, come Alessandra, figlia rampante dell'ex boiardo di Stato, Lorenzo. Niente da fare neanche per un altra «figli di», Simona Fede che, come ha raccontato lei stessa, è stata gettata nella mischia politica da papà Emilio: «È stato Sandro Bondi a chiamare mio padre e a chiedergli se conosceva donne intelligenti da candidare alle Europee per Forza Italia. E lui ha pensato a me».

Saranno in cinque gli eurodeputati targati Rifondazione comunista. Insieme al segretario del partito Fausto Bertinotti ci saranno Vittorio Agnoletto, Roberto Musacchio e Luisa Morgantini. E potrebbe esserci anche Nunzio D'Erme, il consigliere comunale di Roma e leader dei Disobbedienti, resi celebre dalla protesta anti-Berlusconi con lo sterco messo davanti a Palazzo Grazioli, potrebbe essere preferito al suo collega di partito Niki Vendola».

Monica Frassoni, presidente dei Verdi europei, tornerà al suo lavoro se Alfonso Pecoraro Scanio le lascerà il suo seggio. Altra presenza eccellente (dodici in tutto) quella di Alessandra Mussolini che ha concentrato su di sé i voti di chi è a destra di An.

Nella nuova squadra europea dell'Udc (risultato storico del 5,9% dei consensi), una sorpresa arriva dal Sud dove Lorenzo Cesa batte Rocco Buttiglione mentre Vito Bonsignore dovrebbe subentrare a Marco Follini nel Nord-Ovest, e Raffaele Lombardo potrebbe prendere il posto ottenuto da Salvatore Cuffaro nelle Isole. Nella Lista dell'Italia dei Valori Di Pietro batte Occhetto, il quale dovrebbe lasciare il suo posto al giornalista Giulietto Chiesa.

Emma Bonino e Marco Pannella porteranno in Europa le battaglie radicali, mentre non ce l'ha fatta l'attrice Ilaria Occhini. E sono veramente pochi i vip che hanno sfondato in questa tornata elettorale. Rimangono a «casa» Clarissa Burt (Forza Italia), Marcella Bella (Alleanza Nazionale); Elisabetta Gardini (Forza Italia), la bionda della birra Solvi Stubing (Forza Italia). A ognuno il suo mestiere.

Adriana Poli Bortone eletta con An

BATTUTO GASPARRI NEL COLLEGIO DEL SUD

An, derby ad Alemanno

■ NAPOLI. Il derby del Sud tra i ministri di Alleanza nazionale Gianni Alemanno e Maurizio Gasparri è stato vinto dal primo con oltre sessantamila voti di scarto. Lo riferisce Rosario Lopa, consigliere del ministro delle Politiche agricole, che sta elaborando i risultati delle preferenze che stanno giungendo dalle sezioni delle circoscrizione meridionale. Il vicepremier Gianfranco Fini è stato il più votato con oltre 363mila preferenze. Segue Alemanno con più di 251mila voti. Poi il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, con quasi 184mila preferenze; il sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone, con circa novantamila voti; Edmondo Cirielli con 37mila e Marcello Taglialatela con 29mila. Una conferma arriva anche dai risultati elettorali di Napoli dove i candidati più votati alle Europee nella lista di Alleanza Nazionale sono: Gianfranco Fini 21.671; Gianni Alemanno, 11.116; Maurizio Gasparri 8.947; Marcello Taglialatela 8.512; Vincenzo Nespoli, 4.253; Elvira Grimaldi 1.151; Adriana Poli Bortone 801.

TUTTI GLI ELETTI A STRASBURGO

UNITI NELL'ULIVO
Dai dati elaborati in piazza Santi Apostoli in serata risulta che i Ds porterebbero 12-13 dei 25 seggi conquistati dalla lista (quattro del Correntone). La Margherita invece si fermerebbe a quota sei, con una qualche possibilità di salire in base alle opzioni di Gruber e Santoro. Con la lista Uniti nell'Ulivo infine saranno eletti anche un esponente dello Sdi, uno della Svp e uno dei Repubblicani europei. Nel Nord-Ovest risultano eletti Bersani, Santoro, Vincenzi, Toia, Bresso e Panzeri. Al Centro ancora la Gruber, poi Zingaretti, Napoletano, Sbarbati, Pistelli, Sacconi. Al Sud, oltre a Massimo D'Alema (il più votato in Italia, con 800 mila preferenze), ci saranno Santoro, Andria, Del Turco (per l'ultimo posto, testa a testa fra due diessini, Pittella e Lamarra). Nelle Isole infine sono eletti Fava e Cocilovo. Se Gruber opterà per il Centro, al Nord-Est sarà eletto il sindaco di Venezia Paolo Costa. Se Santoro si farà eleggere al Sud, al Nord-Ovest passerà il sindaco uscente di Biella Susta. Viceversa, se rinuncerà al Sud, dovrebbero entrare sia Lavarra che Pittella.

FORZA ITALIA
Cinque eletti nel Nord-Ovest, tre nel Nord-Est, Centro e Sud, due nelle Isole. Sono i 16 nuovi eurodeputati di Forza Italia. Tra loro, dovrebbe avercela fatta Iva Zanicchi al fotofinish su Jas Gawronski nel Nord-Ovest. Ecco gli eletti: Gabriele Albertini, Mario Mauro, Guido Podestà, Mario Mantovani, Iva Zanicchi (anche se non si è concluso il testa a testa con Gawronski) nel Nord-Ovest; Renato Brunetta, Giorgio Carollo, Amalia Sartori al Nord-Est; Antonio Tajani, Alfredo Antoniozzi, Stefano Zappalà al Centro; Giuseppe Gargani, Riccardo Ventre, Marcello Vernola al Sud; Giuseppe Castiglione e Francesco Musotto nelle Isole.

AN
Nel Nord-Est un solo eletto, Gianfranco Fini. Rinunciando, lascerà il posto all'eurodeputato uscente Sergio Berlato. Nel Nord-Ovest due eletti: Fini e Romano La Russa. La rinuncia del vicepremier determinerà l'elezione di Cristiana Muscardini. Al Centro gli eletti sono due: Fini e Roberta Angelilli. La rinuncia di Fini farà scattare il primo dei non eletti che è però il ministro Altero Matteoli. La rinuncia del ministro dovrebbe far scattare il seggio per Alessandro Foglietta. Al Sud eletti Fini, Alemanno e Gasparri. Con le loro rinunce entreranno Adriana Poli Bortone e Salvatore Tatarella. Il nome per il terzo seggio è ancora incerto: se lo giocano Vincenzo Nespoli, Marcello Taglialatela e Edmondo Cirielli. Alle Isole un solo eletto: Fini. Gli subentra l'uscente Nello Musumeci.

UDC
Cinque gli eletti: Armando Dionisi al Centro, Lorenzo Cesa al Sud, Antonio De Poli al Nord-Est. E poi Vito Bonsignore, che dovrebbe subentrare a Marco Follini nel Nord-Ovest, e Raffaele Lombardo, che potrebbe prendere il posto ottenuto da Salvatore Cuffaro nelle Isole.

RIFONDAZIONE COMUNISTA
Fausto Bertinotti, Vittorio Agnoletto, Roberto Musacchio e Luisa Morgantini. Ancora incerto il quinto nome al quale il partito ha diritto, grazie al risultato che si colloca oltre il 6 per cento (tutto dipenderà dalla scelta del segretario che, eletto in cinque collegi, dovrà rinunciare a quattro) Tra i nomi che circolano si fanno quelli di Niki Vendola (secondo degli eletti al Sud) e Nunzio D'Erme (terzo eletto nel Centro). A sostituire il segretario, che lascerebbe Montecitorio per Bruxelles, potrebbe essere invece Marilde Provera.

LEGA NORD
Umberto Bossi (ma lascerà il posto a Giampaolo Gobbo, sindaco di Treviso) nel Nord-Est; Umberto Bossi (cederà il posto a Matteo Salvini), Mario Borghezio e Francesco Speroni nel Nord-Ovest.

SOCIALISTI UNITI
Eletti Gianni De Michelis e Alessandro Battilocchio (Centro).

LISTA BONINO
Emma Bonino nel collegio Nord-Est, Marco Pannella nel collegio Nord-Ovest.

COMUNISTI ITALIANI
Armando Cossutta e Oliviero Diliberto.

VERDI
Eletto Sepp Kusstatscher e Alfonso Pecoraro Scanio, che dovrebbe rinunciare al seggio a favore di Monica Frassoni.

DI PIETRO-OCCHETTO
Achille Occhetto, Antonio Di Pietro.

AP-UDEUR
Clemente Mastella (ma dovrebbe rinunciare a lasciare il seggio a Paolo Cirino Pomicino).

ALTERNATIVA SOCIALE
Alessandra Mussolini.

FIAMMA TRICOLORE
Un seggio.

PENSIONATI
Un seggio.

Un mese di abbonamento e la parabola in regalo, saranno un evento memorabile.

Abbonati entro il 30 giugno, la parabola e l'installazione standard[1] sono gratuite[2].
Così puoi avere PRONTO SKY a soli 99 euro.
Chiama 199.100.900[3]
www.skytv.it • SKY CENTER

(1) Installazione standard: l'installazione e l'attivazione dell'impianto Satellitare, ivi compresi (i) l'installazione - sul balcone di proprietà o, laddove possibile, allo stesso piano del locale dove verrà installato il Decoder - di un'antenna parabolica, di un illuminatore universale, di una staffa per il fissaggio dell'antenna, del cavo satellitare necessario posato a vista e il collegamento alla presa telefonica funzionante più vicina, (ii) l'installazione, l'attivazione e il collegamento del Decoder e (iii) la verifica della funzionalità dell'impianto Satellitare e del Decoder.
(2) Offerta valida fino al 30 giugno per chi paga con carta di credito o addebito bancario e si abbona ad almeno 2 pacchetti.
(3) Il costo delle chiamate da telefono fisso è senza scatto alla risposta, pari a 0,12 euro/min. + IVA (LUN-VEN 8.30 -18.30, SAB 8.30 - 13.00) e 0,06 euro/min + IVA (LUN-VEN 18.30 - 22.30, SAB 13.00 - 22.30, festivi 8.30 - 22.30). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.

PRONTO SKY
Più facile di così...

L'IMPRENDITORE DEL CENTROSINISTRA

L'orgoglio sardo di Soru: è l'ora delle responsabilità

Il re della net-economy ha travolto Mauro Pili, delfino di Berlusconi
Imperturbabile fino all'ultimo, solo a sera si abbandona a un sorriso
Fedele alla terra, nel suo paese ottiene una maggioranza bulgara

REGIONE SARDEGNA DATI PROVVISORI

Renato Soru
52%
Ds
Margherita
Pdci
Verdi
Sdi-Su
Rif. Com.
Di Pietro-Occhetto
A.P. Udeur
Progetto Sardegna

39,6% Mauro Pili
Sardegna Unita
Forza Italia
An
Udc-Libertas
Nuovo Psi
Fortza Paris
Riformatori

3,4% Mario Floris
Uds
Il Movimento
N.a.t.

1,8% Gavino Sale
Ind. Rep de Sardigna

3,1% Giacomo Sanna
Partito sardo d'Azione
Sardigna natzione

Così nel 1999:
centrosinistra 31,5%
centrodestra 48,1%

Sardegna Unita	43%
An	0,9%
Fortza Paris	4,5%
Nuovo Psi	0,8%
Riformatori	5,4%
Udc	10,4%
Fi	14,6%
Unione Democratici Sardi	4,1%
Uds	3,8%
Movimento	0,2%
Nat	0,1%
Indipendentzia	0,7%
Irs	0,7%
Sardigna Libera	3,4%
PSd'Az	2,7%
Sardigna Natzione	0,7%
Sardegna Insieme	48,4%
Margherita	12,5%
Verdi	0,6%
Sdi-Su	4,1%
Ds	13,1%
Prc	4,7%
Ap-Udeur	2,6%
Di Pietro-Occhetto	1,2%
Progetto Sardegna	7,3%
Pdci	1,2%

Il nuovo governatore è un uomo taciturno ma la gente lo ha sentito vicino
Trentacinque manifesti ideati da Gavino Sanna e nemmeno una foto

Frasi vincenti che sono rimaste nella testa degli elettori
«Non è tutto loro quello che luccica»
«Invece di emigrare esportiamoci»

personaggio
Fabio Poletti

Inviato a CAGLIARI

Il primo sms della giornata lo manda a Gavino Sanna, il guru della comunicazione che gli ha curato la campagna elettorale. Sono due parole di numero: «Congratulazioni. Renato». Quelli che conoscono bene Renato Soru, quarantasette anni, inventore di Tiscali, il «Bill Gates» di Sanluri, il re della net-economy attaccato alla sua terra, il nuovo presidente della Regione Sardegna che strappa al centrodestra villa Devoto, dicono che è pure troppo: «Due parole? Un successo».

Figuriamoci che cosa devono pensare poi alle sei di sera quando sull'imperturbabile viso di Renato Soru appare pure un sorriso, motivato dai dati che arrivano dalla tv accesa da due giorni nel salone al primo piano di piazza del Carmine. Lui al 51,7 per cento, il suo diretto antagonista Mauro Pili, il delfino di Silvio Berlusconi, imbullonato al 39,8 per cento.

I primi dati sulle liste - che arrivano con il contagocce, il cinque per cento delle sezioni su diciassettemila e passa alle otto di sera - sono pure peggio. I Ds viaggiano al 14,74 per cento, la Margherita al 12,64 per cento, la lista personale di Soru (Progetto Sardegna) al 5,34 per cento. Nell'abisso c'è Forza Italia, 12,28 per cento, più giù An al 7,59 insieme agli altri candidati sardisti tra il 2 e il 3,7 per cento.

Renato Soru al seggio elettorale

Renato Soru non vorrebbe commentare i dati disaggregati per lista: «Lascio questo compito agli analisti della politica, a me adesso spettano altre responsabilità. Però sono contento che l'Ulivo sia il primo partito. È una cosa importante che fa ben sperare per il futuro». Per strappargli la notizia che gli hanno già telefonato Romano Prodi e Piero Fassino, per congratularsi, bisogna insistere. Ma si illumina e sorride, quando racconta del suo paese, provincia di Cagliari, 7500 votanti, uno sfracello: «A Sanluri va molto bene, siamo al 75-80 per cento».

È fatto così, Renato Soru. Su uno dei trentacinque manifesti che gli ha preparato Gavino Sanna c'è la sintesi di questo quasi cinquantenne che ha fatto il bancario, esportato Internet in Cecoslovacchia, costruito centri commerciali, inventato Tiscali - 900 milioni il fatturato 2003 - e che in un solo boccone si è pappato pure la Regione Sardegna: «Testardo. Introverso. Orgoglioso. Sardo».

Un uomo della new economy - «Il nostro piccolo Berlusconi, uno a cui sembreranno la strada di trappole», parola di Francesco Cossiga - che ha fatto tutta la campagna elettorale guardando alla tradizione e smettendo di svendere quello che abbiamo: una spiaggia, un campo, un'attività, un voto». Un imprenditore che non ha voluto leader politici in lista, casomai tante donne, che adesso già parla come un governatore e sogna di riformare sanità, opere pubbliche, scuola e attività produttive: «Non mi basta la legittimazione del voto, m'interessa la legittimazione quotidiana della gente, c'è così tanto da fare».

I suoi avversari diretti, anche adesso che le urne sono chiuse e i giochi sono fatti, non gli risparmiano di essere Renato Soru. Magari non fanno parlare Mauro Pili, il candidato del centrodestra che si è sciolto come un ghiacciolo al sole e che a sera dice solo: «Ringrazio gli elettori e i partiti che mi hanno sostenuto, faccio gli auguri al futuro presidente della Regione». Però cercano di far partire l'ultimo schiaffo da Pietro Pittalis, il coordinatore regionale di Forza Italia: «In Sardegna, alle europee, siamo in testa noi». Cosa che è pure un boomerang, perchè la differenza la fa mister Tiscali, che ramazza voti a sinistra, al centro e pure a destra, se è vero come sembra che pur di far fuori definitivamente Pili, visti i sondaggi degli ultimi giorni che lo davano sotto di dieci punti, alcuni della sua coalizione avrebbero optato per il voto disgiunto. E poi c'è l'effetto Illy, il volto nuovo che non c'entra con la politica, vincente a Trieste e a questo punto anche sull'isola. Soru conferma: «Con Riccardo ci siamo parlati due giorni fa per telefono, dobbiamo risentirci».

Alla fine c'è pure l'effetto Gavino Sanna, uno che ha fatto vincere Nixon contro Mc Govern e figuriamoci se non gli riusciva con Renato Soru. Trentacinque manifesti, nemmeno una foto, solo frasi che arrivano dritte in testa agli elettori. «Meglio Soru». «Non è tutto loro quello che luccica». «Invece di emigrare, esportiamoci». Fino al cartellone nuovo, già pronto per questa mattina, con il faccino sorridente di «Smile» con le occhiaie: «Abbiamo festeggiato tutta la notte. Ne valeva la pena». Commenta Sanna: «Soru ha vinto perchè si è presentato per quello che è, un uomo vero come tanti. Il candidato del centrodestra ha perso perchè si è presentato come una caricatura di Silvio Berlusconi, presenzialista e trionfalista. Uno che potrebbe dire: "Non posso farmi a meno". La gente non poteva crederglì».

IN UNA GIORNATA NEGATIVA PER I TECNOLOGICI

Borsa in attivo per Tiscali

Le notizie sul probabile successo di Renato Soru, fondatore di Tiscali, ha portato le azioni della società a un iniziale balzo in avanti a Piazza Affari. A metà mattinata, infatti, i titoli della compagnia sarda hanno raggiunto quota a 3,61 euro, con una crescita dell'1,85 per cento rispetto ai valori della scorsa settimana. Gli operatori hanno sottolineato il carattere prettamente emotivo della reazione del mercato in quanto l'eventuale successo incarico di Soru non ha alcun impatto sulle valutazioni di Tiscali.
Il manager, peraltro, già nei mesi scorsi aveva lasciato la carica di amministratore delegato. Nella società, in vista di un proprio impegno politico. Al suo posto nel consiglio d'amministrazione siede adesso l'olandese Ruud Huisman.
Nel corso della giornata, però, la corsa del titolo si è arrestata, fissandosi a quota 3,567, con un rialzo dello 0,08 per cento in una giornata comunque negativa per tutti i titoli tecnologici: l'indice di riferimento, il Numtel, ha chiuso infatti con un calo dello 0,3 per cento.

PROVINCIA DI TORINO DATI PROVVISORI

Saitta Antonio
51,8%

32,1% Botta Franco Maria - Forza Italia, UDC, Alleanza Nazionale, Unione Pensionati
0,9% Rabellino Renzo - Noi Automobilisti e No Euro
1,0% Lupi Maurizio - Pace e No inceneritore
1,0% Massari Bruno - Alternativa sociale, Con An Msolini con Alessandra
5,9% Calligaro Arturo - Lega Nord
0,7% Cavallo Liliana - Pensionati per l'Europa
0,2% Ferraris Paolo - Democratici europei di centro
0,7% Tappero Giancarlo - Unione Civica Riformatori
0,8% Galliano Ivana - No Tav
0,7% Collino Manlio - Lista Filadelfia
1,4% Carcarano Piero Luigi - Nuovo PSI
0,8% Cignetti Valeria - Fiamma Tricolore
0,1% Pisanelli Antonio - Movimento Politico Pensiero e Azione
0,1% Marchetti Ivan - Partito Umanista
0,9% Sorrento Tiziana - Lista dei Consumatori
0,3% Staunovo Polacco - Pensionati e Invalidi
0,3% Martucci Dario - Da sempre Ci siamo
0,3% Cavenaghi Valter - Partito Segni e Scognamiglio

L'Ulivo chiude la partita

Saitta vince la sfida tra ex democristiani

Maurizio Tropeano

TORINO

Alla fine, zigzagando tra i circa 7500 voti raccolti dall'ultrà granata Mario Collino e dalla sua lista in difesa dello stadio Filadelfia (quello del Grande Torino) e i 1500 suffragi raccolti dall'umanista Ivan Marchetti, il candidato del centrosinistra, Antonio Saitta, è riuscito a conquistare al primo turno la presidenza della Provincia di Torino. Una vittoria con quasi venti punti di scarto ottenuta grazie a un'ampia coalizione - da Alleanza Popolare all'Udeur - e a una campagna elettorale cominciata con largo anticipo e racchiusa in 1200 incontri con cittadini e 37 mila chilometri percorsi in pochi mesi.

Questo ex democristiano, una lunga militanza nella sinistra dello scudocrociato, ha battuto (51,8 per cento contro 32,1 quando mancano meno di 300 sezioni alla fine dello spoglio) un altro democristiano, famiglia dorotea, l'assessore regionale Franco Maria Botta voluto dall'Udc, da Forza Italia e dall'Unione Pensionati. La Lega Nord, che correva da sola, ha portato in dote ad Arturo Calligaro quasi il 6% dei voti. Il resto delle preferenze si è riversato su altri sedici aspiranti presidenti, un record per l'Italia. Solo Piero Luigi Carcerano per il Nuovo Psi ha superato la soglia dell'uno per cento.

La certezza matematica della vittoria è arrivata alle 22.30 quando ai dati dei comuni medio-piccoli della Provincia hanno cominciato ad aggiungersi i 919 seggi di Torino città e le 253 mila preferenze raccolte. Numeri che fanno salire il portavoce della Margherita in Consiglio regionale al 50,8 per cento. In quel momento Saitta sta prendendo un caffè in un bar di piazza Castello. Non si sbilancia: «Vado in prefettura a vedere i risultati definitivi, poi parlerò». Il palazzo del Governo è a poche centinaia di metri. Basterebbero pochi minuti ma per conoscere i risultati definitivi ci vorrà ancora tempo, il brindisi con champagne e con il vice, Gianni Oliva, arriva all'1 e un quarto della notte.

Alla fine Saitta parla: «Si tratta di una vittoria realizzata grazie a un'ampia coalizione nata non da semplici esigenze elettorali ma sulla base di un programma concreto e condiviso. Ancora una volta Torino si conferma laboratorio politico per il centrosinistra. Spero che l'Ulivo allargato tenga conto delle nostre esperienze quando si dovranno mettere in campo uomini e idee per battere Ghigo e il centrodestra». Poi un messaggio agli alleati: «Chiederò ai segretari della coalizione di presentare un'ampia rosa di candidati, uomini e donne, indiscutibilmente competenti. Sarà questo a fare la differenza».

Una cosa è certa: i risultati delle urne hanno scombussolato gran parte delle intese pre elettorali. Il motivo? I torinesi hanno determinato una redistribuzione del voto all'interno della coalizione. Così i Ds, a dispetto degli ultimi sondaggi, escono rafforzati dalla contesa e diventano il primo partito della città. Penalizzata la Margherita che scende sotto la soglia del dieci per cento, insidiata da Alleanza Nazionale e da Rifondazione Comunista che supera l'8%.

Il voto del partito di Bertinotti non è isolato: un torinese su cinque ha infatti dato il proprio appoggio a una delle formazioni della sinistra alternativa. Sfiora il cinque per cento la lista Di Pietro, intorno al 4,5 per cento la performance dei Comunisti Italiani mentre i Verdi si attestano sul 3,7 per cento.

Sul fronte opposto Botta si dice «confortato dalla consapevolezza di aver fatto il mio dovere, fino in fondo e con onore». Poi spiega: «Il problema si è posto soprattutto nel capoluogo, dove il rapporto con gli elettori è più spersonalizzato e dove Forza Italia ha subito un arretramento non adeguatamente compensato dalle altre forze della coalizione. Torino è fatale per il centrodestra».

Il nuovo presidente
«Ci confermiamo laboratorio politico per la coalizione»
I Ds primo partito del capoluogo
In calo la Margherita (sotto il 10 per cento)

PROVINCIA DI MILANO DATI PROVVISORI

Filippo Luigi Penati
42,4%

Ombretta Colli
38,2%

Forza Italia	20,5%
Democratici Sinistra	14,8%
Lega Nord	13,8%
Alleanza Nazionale	5,8%
Rifondazione Comunista	5,5%
DL La Margherita	5,5%
UDC	3,1%
Fed. dei Verdi	2,9%
Partito Pensionati	2,4%
All. Lomb. Auton.	2,2%
Comunisti Italiani	2,2%
Di Pietro Occhetto	2,0%
Socialisti Uniti	1,7%
Pace	1,3%
Lega Padana Lombardia	1,1%
Lista Consumatori	1,1%
Alternativa Sociale	1,0%
SDI	1,0%
Altri	6,8%

Lega ago della bilancia

Ombretta Colli in ritardo di quattro punti

MILANO

«Fin da ora chiedo a tutti di impegnarsi per il voto del 26-27 giugno»: senza stare a commentare i dati che man mano affluiscono, e che a grandi linee confermano le indicazioni degli exit-poll, Ombretta Colli, presidente uscente della Provincia, bada al sodo. E fa appello a tutto il centrodestra affinchè quell'«uscente» non diventi definitivo: cosa teoricamente possibile ma tutt'altro che scontata. Perchè la Lega, forte del buon risultato per Massimo Zanello, ha già fatto sapere che sull'apparentamento deve ancora decidere e che, se opterà per il sì, farà pagare un prezzo politico piuttosto salato.

Filippo Penati, il candidato del centrosinistra, guarda le contorsioni del centrodestra dall'alto di un distacco di circa quattro punti sull'avversaria. Ben cosciente però che è un vantaggio provvisorio e che per arrivare al 50,1 per cento necessario alla vittoria la strada è faticosa. Ha già detto che non farà alcun apparentamento e del resto non si vede proprio con chi potrebbe farlo: i risultati degli altri undici candidati alla presidenza della Provincia oscillano tra il 2 per cento del Partito Pensionati e lo 0,2 per cento del Partito Umanista.

Nei prossimi quindici giorni, per raggranellare la percentuale mancante, Penati conferma il suo obbiettivo: «Convincere quel 15-18 per cento di elettorato che non avrà più candidati di riferimento». Nella cifra è compresa almeno una parte di chi ha messo la croce sul leghista Zanello: quella quota di elettorato leghista che non ha mai visto di buon occhio il «berlusconismo» acceso di cui Ombretta Colli è sempre stata una paladina.

Possibile che ciò accada? Possibile perchè, sottolinea Penati, «qui il centrodestra non è più maggioranza, sembrava potesse godere di un credito di fiducia illimitato invece queste elezioni hanno dimostrato che i milanesi non sono più disposti a votarlo comunque». Ombretta Colli e il leghista Zanello insieme non superano il 47 per cento: più vicini al traguardo di Penati ma anche loro senza la certezza di arrivarci. E questo, confida il centrosinistra, può fare la differenza.

Sicuro è che, senza Lega, Ombretta Colli non ce la può fare. Qualcuno nella Casa delle Libertà aveva sbagliato i conti e adesso Zanello glielo ricorda: «Non possiamo dimenticare chi nei giorni scorsi ha pronosticato che la Colli avrebbe vinto al primo turno e ha detto che la Lega è un partito inutile». Invece è indispensabile per la «signora Provincia» che ora fa appello alle «forze della maggioranza affinchè ritrovino la coesione».

Una mozione degli affetti che, per adesso, trova una Lega piuttosto tiepida. «Vedremo, ci metteremo attorno a un tavolo e faremo le nostre valutazioni», dice il segretario della Lega Lombarda, Giancarlo Giorgetti. «La Lega valuterà giovedì al Consiglio federale quali alleanze fare per le amministrative - gli fa eco Zanello - e ci interessano i programmi, non le poltrone». In sintesi: o accordo complessivo, o niente, questo sembra essere il «prezzo» della Lega.

Nulla appare scontato, a Milano. Nessuno, ovviamente, ammette sconfitte o delusioni e nessuno può cantare vittoria. E comunque vada, tra due settimane, il risultato si giocherà sul filo delle percentuali. [s. mar.]

L'ulivista Penati
«Qui il centrodestra non è più maggioranza»
Il Carroccio punta i piedi
«Apparentamento con la presidente uscente per il ballottaggio? Dobbiamo trattare»

L'elezione di Renato Soru provoca un «ribaltone»

■ L'esito del voto di ieri in Sardegna, con l'elezione di Renato Soru a presidente della Regione (e la sconfitta del polista Mauro Pili), è decisivo anche per mutare gli equilibri fra centrodestra e centrosinistra all'interno della Conferenza delle Regioni italiane. La Conferenza è l'organismo che valuta i provvedimenti del governo riguardanti le Regioni.

Riccardo Illy

Il centrosinistra sale a dodici

■ ■ oggi sono dodici le amministrazioni regionali guidate dall'Ulivo: Valle d'Aosta (Perrin), Trentino Alto-Adige (Durnwalder), Friuli-Venezia Giulia (Illy), Emilia-Romagna (Errani), Toscana (Martini), Umbria (Lorenzetti), Marche (D'Ambrosio), Campania (Bassolino), [redacted] (Bubbico), Sardegna (Soru), provincia di Bolzano (Durnwalder) e provincia di Trento (Dellai).

Vasco Errani

Il centrodestra scende a dieci

■ Dopo il voto di ieri, sono invece dieci i governi ■ guida polista nelle amministrazioni regionali italiane: Piemonte (Ghigo, che ■ anche il presidente della Conferenza delle Regioni), Liguria (Biasotti), Veneto (Galan), Lazio (Storace), Abruzzo (Pace), Molise (Iorio), Puglia (Fitto) Calabria (Chiaravalloti), Sicilia (Cuffaro).

Enzo Ghigo

L'EX LEADER DELLA CGIL CONQUISTA BOLOGNA AL PRIMO TURNO

La festa di Cofferati in piazza Maggiore

Lo sconfitto: hanno preferito i partiti alla buona amministrazione

Pierangelo SAPEGNO

inviato a BOLOGNA

«Sono molto contento di [redacted] uno ■ voi», [redacted] a quelli che lo acclamano, 550 secondo la Questura, venticinquemila secondo il comitato elettorale di Cofferati. La piazza però è piena, anche se sono 550. Come tutte le volte che uno vince, c'è ■ solita coda di gente che urla e applaude e che lo accompagna da questa viuzza dietro a San Martino fino a San Maggiore, davanti a Palazzo d'Accursio [redacted] trecento metri, fra le stradine e i portici, con le bandiere alle finestre e le mamme e i bambini che salutano dai balconi, [redacted] con questo caldo e questo sudore è già una fatica. «Mi dispiace commentare adesso quando i risultati non sono ancora definitivi». Però, i giornalisti insistono e«a piazza Maggiore la gente non ci sta più. Sono le 11 di sera, tirano su un palchetto nella sala stampa di via Mentana, davanti al cartello «Vota per Sergio Cofferati sindaco». E' arrivato persino Francesco Guccini, affacciato sulla porta, applaudito co[redacted] ■ fosse lui quello che ha vinto questa sera. Due parole, le stesse che dirò in piazza, [redacted] cia il cinese. «Sarò il sindaco di tutti i bolognesi, convincerò anche quelli che non m'hanno votato. Nessun attacco diretto al suo rivale. «Bologna tornerà ad essere una città moderna e accogliente, in cui è bello vivere». Continua a chiedere scusa: non è bello parlare a metà gara, non è giusto, ma sono stati gli altri che h[redacted] cominciato. Alla fine l'hanno costretto, è inutile star ad aspettare i risultati definitivi perché se no si va a domani e poi dopodomani, si fa un'altra [redacted] dell'incomprensibile, e si continua a far finta di non sapere quello che sanno tutti. Hanno scrutinato il 45 per cento dei seggi e sono sempre a 56 per Cofferati. Dài, che si può fare, gli dicono.

E allo[redacted] invece di accettare l'invito ■ Vespa a «Porta a Porta, scende sotto, nella sala, avvolto dal trambusto di fotografi e cameramen e giornalisti. «Mi sono occupato a lungo di organizzazione del lavoro. Se c'è un proble[redacted] ve ■ posso risolvere». ■ manco ■ ascoltano: spingono, bestemmiano, urlano. Tutti accalcati, sudati, un po' stracciati. Lui sembra uscito dalle doccia, fresco e pettinato. Ma i cinesi sono così ordinati? Attacca: «Sono costretto a commentare risultati che non sono definitivi. Quando qualche settimana fa mi chiedevate perché insistevo a battere il tasto sulla città moderna e importante nel mondo che io sognavo per i bolognesi, adesso avete constatato tutti una ragione in più a quelle che io vi elen[redacted] Una città europea non può, più di 24 [redacted] dopo la chiusura dei seggi, trovarsi in questa situazione senza i dati definitivi, per ragioni ignote e incomprensibili. Adesso sono costretto a fare una cosa che [redacted] voluto fare, solo per rispetto al vostro lavoro e alle decine di migliaia di cittadini che sono in piazza ad aspettarmi. A questo punto sono stati scrutinati il 45 per cento dei seggi, e anche le dichiarazioni dei nostri avversari ci fanno pensare che non ci saranno più sostanziali cambiamenti da qui alla fine. E se i dati lo confermano la coalizione che rappresento governerà per 5 anni e io sarò il sindaco di Bologna».

> «Sono molto contento di essere uno di voi Convincerò anche quelli che non mi hanno votato»

Racconta la sua marcia di avvicinamento «Sono venuto a Bologna il 13 giugno dell'anno scorso. I cittadini che ho incontrato mi hanno detto quali erano i loro bisogni, le loro esigenze, e su quella base abbiamo costruito una proposta che adesso è stata accettata dalla maggioranza degli elettori. ■ intendo [redacted] il sindaco di tutti i bolognesi, come deve essere in una democrazia che si rispetti. Farò in modo che quelli che [redacted] mi hanno votato si [redacted] vincano di aver preso un abbaglio. Bologna deve tornare a essere una città di valori, nella quale è bello vivere. Dovrà [redacted] un profilo accogliente e affettuoso, che voglio costruire assieme ai bolognesi». Sembra davvero finita, anche se sono passati due giorni e stanno ancora a contare i biglietti e le schede come facevano nelle campagne un secolo fa. Finiranno domani, auguri. Nella piazza, striscioni della pace e cori. Attorno, gli altri hanno alzato bandiera bianca. Guazzaloca è laconico: «Hanno preferito i partiti alla buona [redacted]
Enzo Raisi, assessore uscente, An, che fino a poche ore fa continuava a prevedere il ballottaggio e un risultato in bilico, ha cambia[redacted] toni e umori. «Con questi numeri possiamo solo parlare di disfatta». Chiamiamola come ci pare.

SINDACO DI BOLOGNA DATI PROVVISORI

Sergio G. Cofferati

56,1%

40,5% **Giorgio Guazzaloca**
Lista Civica Cen-Des (Contr. Uff.)
Forza Italia Alleanza Nazionale

0,4% **Gianni Correggiari**
Alternativa sociale

0,4% **Francesco Piro**
Nuovo Psi

0,4% **Bruno Barbieri**
Lista consumatori

0,5% **Domenico Maradino**
Lista Reno

0,1% **Aldo Dinacci**
Genitori sempre

0,5% **Simone Albertini**
Lega Nord

0,5% **Anselmo Ruocco**
Lista Ruocco

Nel 1999 al ballottaggio vinse Giorgio Guazzaloca (centrodestra) col 50,60% su Silvia Bartolini (centrosinistra)

LA SCONFITTA DI UN SINDACO DIVENTATO ESTRANEO AI SUOI STESSI CONCITTADINI

I miracoli non si ripetono L'addio del «Guazza»

L'osservatorio del Mulino guarda alle Europee più che al municipio «Il voto non passa mai da un polo all'altro, neppure per protesta»

Sergio Cofferati, nuovo sindaco di Bologna

Pierangelo Sapegno

inviato a BOLOGNA

ALLE ■ di sera sono tutti davanti alla tv, giornalisti e candidati, vigili urbani e tifosi, amici e nemici, assessori e consiglieri, e le mogli e i mariti e i figli, nei corridoi del Comune, nelle stanze, negli uffici, e nella sala stampa di Cofferati e in quella del Guazza, tutti davanti a Italia-Danimarca, che non è una finale e nemmeno il Brasile. [redacted] sei di sera sono andati in tilt i computer, s'è bloccato lo spoglio, ci sono solo quattro sezioni su 449, e fino a un minuto prima facevano ancora tutti la guerra a colpi di speranze e di illusioni, e non c'era nessuno che aveva perso e tutti che avevano vi[redacted] Però Bologna è come l'Italia, la sua diversità magari è solo speculare alla sua normalità, i guelfi al posto dei ghibellini. E questa domenica con il voto stranito, uno sconfitto e nessun vincitore, avrebbe solo riconsegnato la città alla sua immagine, e al suo proprietario, come in fondo ammette persino Filippo Berselli, sottosegretario alla Difesa, An, quando dice che «Bologna il miracolo l'ha già fatto una volta nel '99, e oggi era quasi impossibile ripeterlo. Questa è rimasta una città di sinistra, e quella di Guazzaloca non è una sconfitta. Il suo miracolo l'ha già fatto: per cinque anni [redacted] governato una città rossa.

Al Mulino, osservatorio speciale di Bologna e dell'Italia tutta, sono rimasti più colpiti dallo scrutinio europeo che da quello locale. Il primo ha riconfermato una democrazia bloccata con un voto che non trasmigra da un polo all'altro neanche solo per protesta». Il secondo ha riconsegnato Bologna alla sua logica e alla sua storia. «Guazzaloca è stato un sindaco così mediocre e così provinciale che non poteva durare di più», commenta Edmondo Berselli, direttore del Mulino e tra i più ascoltati opinionisti del Paese. ■ finalmente sono le prime parole non retoriche sul [redacted] di Bologna, perché la verità ■ che il Guazza è stato un primo cittadino divenuto estraneo alla [redacted] città, chiuso nel suo bunker, [redacted] se fosse [redacted] bottega di macelleria. Perché nessuno l'ha scritto, ma qui è bastato chiamare uno da fuori per mandare a casa al primo turno un sindaco che qualcuno è riuscito a descrivere come «esempio di bolognesità». A Milano, se persino Forza Italia avesse chiamato [redacted] da Roma per correre alla poltrona da sindaco, avrebbe preso il cinque per cento. A Cofferati è bastato venir qui «senza nemmeno [redacted] squadra forte», come sottolineano al Mulino, con un bel progetto sulla città, ma senza urbanisti come Campos Venuti o [redacted] Cervellati, che aveva fatto la fortuna di Dozza, [redacted] teste d'uovo, senza profondi collegamenti con il mondo intellettuale di Bologna. Nelle cene preelettorali glielo ripetevano continuamente: «Guarda che tu rischi grosso, tu non sei di qui, a questo ■ Bologna importa tanto.

Alla fine bisognerà pure fare i conti con la realtà, e ammettere che perdere al primo turno partendo da sindaco bolognese contro [redacted] candidato che viene da fuori ■ [redacted] batosta ancora più grossa di quanto non dicano i numeri. Anche perché Bologna è tutta qui, chiusa attorno alla sua università e al suo commercio e al [redacted] progetto di metropoli diffusa, è tutta qui intorno, dal Mulino a Palazzo d'Accursio, da via Gerusalemme dove abita Romano Prodi, spiato persino alla finestra mentre beve un bicchier d'acqua, a strada Maggiore, al numero 31, dove ci sono solo le luci accese nel quartier generale del Guazza, e una signora che [redacted] «andate al partito», ore 14, e lo stesso cielo di ieri, da strani presagi, questo cielo mezzo nuvolo e mezzo no, mezza pioggia e mezza no. E' tutto qui, da via Mentana numero due, dove se stai bravo prima o poi si affaccia il cinese, alla piazza grande con un po' ■ gente che s'accalca al tabellone, aspettando i numeri che non arrivano, una [redacted] che non c'è, [redacted] meno alle 19, quando [redacted] Raisi, An, assessore al commercio, ripete tranquillamente che loro puntano ancora al ballottaggio. Abbiamo più di qualche speranza», e neppure [redacted] 19 e [redacted] quando lo ripetono [redacted] Forza Italia, Ugo Fronzoni, «guardate, [redacted] sicuro, andremo al ballottaggio». Dall'altra parte, in que[redacted] canto metri quadrati, [redacted] nuano a tacere. Bologna ha paura della sindrome Europa, di queste elezioni che hanno consegnato uno sconfitto, ma non un vincitore. «E se fosse pure qui la stessa cosa?».

Allora, per fortuna che c'è Italia-Danimarca, e non ci pen[redacted]. Poi ci sarà pure chi come Stefano Benni [redacted] si fa tanti problemi: «Ho l'animo leggero, anzi fluttuante». Ci sono i cento fedelissimi che in Piazza Maggio[redacted] applaudono a ogni dato nuovo pro-cinese. A Romano Prodi gli basta mettere il naso fuori prima di scappare a Bruxelles perché glielo chiedano: ■ Cofferati? «Se vinca, sarò molto contento. Dalle elezioni locali mi aspetto un grosso risultato proprio perché ci siamo presentati ancora più largamente insieme». E Berlusconi? Secondo lei ha perso? «Veda lui...». Il fatto è che oggi si va via aspettando ancora di sapere chi ha vinto. Sembra un altro giorno così. E' finita pure Italia-Danimarca. L'unico che [redacted] s'era attaccato alla tv ha chiesto com'è andata. «Zero a zero», gli hanno detto. Sarebbe l'ora di finirla con i pareggi.

Firenze, Domenici va al ballottaggio

Il sindaco: «Devo essere sincero, mi aspettavo che finisse così»

Renato Rizzo

inviato a FIRENZE

Entra nel salone dei Duecento che è un inferno di cavi e telecamere e microfoni. Fende la calca, stringe qualche mano, ma sempre con quell'aria da uomo che non deve chiedere mai. Eppure Leonardo Domenici, in questa notte, ha qualcosa da chiedere a se stesso e ai suoi: quelle che con un eufemismo definisce «due settimane di straordinario». E' il suo modo di ammettere lo scivolone giudicato, qui, da molti, una mezza sconfitta. Sono le 24 quando è costretto ad annunciare: «Siamo al ballottaggio». Sullo schermo gigante le sue percentuali sono al 47,13 su oltre i due terzi di sezioni scrutinate. Poi la percentuale aumenta, ma si ferma al 49,08. Quel 50% che avrebbe significato il colpo da ko, l'emulazione di Cofferati, s'è, via via con il trascorrere delle ore, definitivamente allontanato.

La responsabilità di questo successo sfumato al fotofinish non è certo del pallido 29,87 per cento di preferenze messe insieme da Domenico Valentino, leader del centro-destra, ma di quel piccolo e velenosissimo 12,27 collezionato da Ornella De Zordo, l'amabile e durissima «zarina» che guida la coalizione della sinistra estrema battezzata dai «professori» come Pancho Pardi e Paul Ginsborg, e alleata con Rifondazione Comunista. Lei e i suoi tre mesi fa hanno deciso di correre da soli un'avventura in cui pochi nell'Ulivo fiorentino attribuivano molte possibilità di [redacted]. Le previsioni sono [redacted] smontate dalla realtà e i «fratelli-coltelli» si sono trasformati nell'ago della bilancia.

Domenici, che cosa vi è mancato per raggiungere la vittoria al primo turno? Lui stira la bocca nel ghignetto di chi non vuole rinunciare alla battuta: «Un pugno di voti». Poi, però, offre un'analisi: «Devo essere sincero, avevo messo in conto che potesse finire così. In altre città dove la sinistra ha costruito una coalizione più ampia i risultati sono stati diversi». Non vuol sentire parlare di colpo: «A questo punto si è arrivati in base a precise scelte politiche maturate all'interno della sinistra».

Ornella De Zordo, proprio in queste ore, afferma che, nel ballottaggio del 26 e 27 giugno i suoi voti non andranno certamente al centro-destra, ma alla lista guidata da Domenici. E lui, in questa sera di riflettori che s'accendono su un passo falso, accetta l'offerta, pur assicurando che non chiederà apparentamenti. Comunque rilancia: «Dopo la fine della tornata elettorale bisognerà ragionare su come riprendere il confronto anche su queste forze». Se incontrerà Ornella De Zordo che cosa le dirà? «Le farò i miei complimenti».

■ suo primo pensiero, in questo [redacted]? «La constatazione che a Firenze c'è una presenza di forze progressiste molto forti. Il centro-sinistra allargato tocca il 60%. Si tratta d'un buon viatico per le prossime scadenze elettorali: le regionali del 2005 e le politiche. Da questa città può davvero partire un segnale forte». Ragionando sulle cifre sembra piuttosto alta - circa il 2% - la percentuale del voto disgiunto: cioè il numero di preferenze attribuite alla lista che sostiene il sindaco, ma non direttamente a lui. [redacted] glissa: «Ho bisogno d'un po' di tempo per valutare. Lo vedremo nelle prossime ore». Ma una valutazione, seppure frettolosa e parziale, di questo primo turno che lo costringerà al ballottaggio, la offre ugualmente: «La debolezza del centro destra fiorentino ha avuto un effetto che potrei definire "bomba, liberi tutti". Così qualcuno s'è detto: "C'è modo e spazio per dare una testimonianza critica a sinistra"». Prende un attimo fiato, riscopre quel sorriso stretto che lo fa vagamente assomigliare al suo amico Tony Blair: «D'altronde se la Casa delle Libertà è così scarsa, a Firenze, qualche merito l'avrà pure anche l'amministrazione che ha lavorato bene...».

SINDACO DI FIRENZE

Domenico Valentino

29,87%

Leonardo Domenici

49,08%

0,33% **Paolo Vecchi**
Partito Umanista

2,22% **Luca Saldarelli**
Radicali
Liberali Saldarelli Sgarbi

0,71% **Maurizio Rossi**
Alternativa Sociale con
Alessandra Mussolini

12,19% **Ornella De Zordo**
Unaltracittà Unaltromondo
Comitati dei cittadini Firenze
Sinistra Europea - Partito della
Rifondazione Comunista

0,66% **Alessandro Mazzarelli**
Mat Difesa di Firenze

4,47% **Franco Cardini**
Sinistra per Firenze
Iniziativa Popolare per Cardini
Lega pensionati
e disabili per Firenze
Sovranità Popolare
Democrazia della Terra

0,35% **Nicola Bizzi**
Toscana Granducale - Federalismo

Nel 1999 fu eletto al primo turno Leonardo Domenici (centrosinistra) con il 51,6%

VOTO PER IL RINNOVO DEGLI ENTI LOCALI: TRENTATRÉ SUCCESSI [illegible]

Amministrative nel segno del centrosinistra

L'accordo con Rifondazione strappa al Polo molti municipi
A Padova torna il diessino Zanonato, sindaco fino al 1999
Costa vince per la Cdl a Cuneo, Scajola esulta a Imperia

Un momento dello scrutinio per le elezioni amministrative

Gigi Padovani

Dopo l'altalena dell'altra notte, l'Ulivo esulta per i risultati delle amministrative: l'alleanza con Bertinotti permette al centrosinistra «allargato» di conquistare [illegible] enti locali al primo turno. Oltre all'ottimo risultato di Soru in Sardegna, che toglie a Pili la Regione a mani basse e sposta l'equilibrio della Conferenza Stato-Regioni presieduta da Ghigo in favore dell'opposizione (con 12 presidenti contro 10), il centrosinistra vince a Bologna, Firenze, Torino. E strappa al Polo [illegible] Province di Bari, Chieti, l'Aquila e Brindisi. Tra i risultati più clamorosi, la vittoria al Comune di Padova - che si profila fin dal primo turno - del diessino Flavio Zanonato (al 53% a metà scrutinio), che torna sulla poltrona di sindaco dove era seduto cinque anni fa, scalzando una delle ultime «bandiere» [illegible] gli amministratori, Giustina Destro (ferma al 32%), sindaco uscente. Il dato è politico, come sottolinea con forza il segretario Ds Piero Fassino: «Si profila un successo travolgente nelle elezioni provinciali del centrosinistra, con i Ds primo partito».

Nelle Province in cui ieri si è votato - un campione di 30 milioni di elettori sui 50 milioni delle Europee - la Quercia infatti risulterà (in base alle proiezioni del Botteghino) in testa con un 23 per cento, [illegible] il 19 di Forza Italia, che alle Politiche del 2001 aveva dieci punti di più. Dati che la Casa delle [illegible] contesta, in quanto non omogenei, e [illegible] soggetti alla verifica dei definitivi (diffusi dal Viminale soltanto a tarda notte) ma indicativi di una tendenza molto netta.

D'altra parte l'Ulivo ha sempre avuto risultati migliori nelle amministrative rispetto alle politiche, e il calcolo finale si potrà fare soltanto dopo i ballottaggi del 27 giugno. I 36 milioni di italiani che ieri si sono trovati tra le mani anche le schede gialle delle provinciali e quelle azzurre delle comunali devono rinnovare 4518 sindaci e 62 presidenti. Tra i Comuni, sono 30 i capoluoghi, 20 nei quali avevano [illegible] giunta di centrosinistra e dieci del Polo; tra le Province, 45 erano uliviste e 17 di centrodestra. Sono stati Fassino e il responsabile degli enti locali diessino, Antonello Cabras, ad annunciare che su quelle sessantadue amministrazioni, [illegible] sono già conquistate dal centrosinistra al primo turno, mentre solo quattro [illegible] state vinte dal centrodestra, mentre nelle altre 25 siamo in testa nei ballottaggi».

Un entusiasmo condiviso anche da Romano Prodi, che da Bruxelles fin dal pomeriggio dichiara: «Sono arrivati i dati delle amministrative e anche questi [illegible] andati bene». Analogo il giudizio di Francesco Rutelli, che commenta con «grande soddisfazione» i primi risultati delle amministrative, anche se una Margherita intorno al dieci per cento non può soddisfare tutti. Infatti il confronto con le precedenti provinciali penalizza il partito di Rutelli, che aveva avuto il 14 per cento, sia pure con altre liste civiche. Si vedrà se l'entusiasmo diessino riaprirà nuove frizioni tra le due maggiori componenti del listone unitario e se potrà rallentare il processo unitario chiesto esplicitamente da Prodi.

Un altro ragionamento che si sta facendo in queste ore nel listone è il rapporto con Rifondazione: [illegible] si è raggiunta un'intesa Ulivo-Prc per gli enti locali su programmi e lista, si potrà cercare di farlo anche per il [illegible] di governo del 2006, anche se sarà di certo [illegible] facile parlare di politica estera che di parcheggi e strade da asfaltare. Artefici dell'accordo tra Ds e Prc sono i due responsabili enti locali, il sardo Cabras e il friulano Gianluigi Pegolo. Spiega Cabras: «Sì, c'è stato un accordo nazionale tra Ulivo e Rifondazione per Comuni e Province. Abbiamo lavorato ovunque per allargare l'alleanza a questo test amministrativo è stato il primo in cui l'esperimento [illegible] funzionato bene. Pre le eccezioni, Firenze e Livorno, per problemi locali».

Sull'altro fronte, vacillano alcune roccaforti della Casa delle libertà: oltre a Milano, con Penati in testa e i rischi nel ballottaggio per Ombretta Colli, analoghe situazioni con «testa a testa» si profilano a Biella, Verbania, Novara. Anche a Sanremo, dove il Polo aveva vinto [illegible] il 70 per cento, si andrà al secondo turno. Non [illegible] le vittorie della Casa delle libertà. A Cuneo l'ex ministro Raffaele Costa è stato eletto presidente della provincia. A Siracusa, riconferma [illegible] mediata per il primo cittadino uscente, Bufardeci, sostenuto con passione dalla ministra Prestigiacomo. A Imperia (con un occhio al risultato nazionale [illegible] dal suo successore a via dell'Umiltà) il ministro Claudio Scajola parla di «trionfo di Forza Italia» per il suo protetto, il sindaco uscente Luigi Sappa, riconfermato con il 63 %.

Ulivo, doppia sorpresa a Bari

Conferma in Provincia, Comune riconquistato dopo dieci anni

Tonio Attino

Il presidente uscente dopo una legislatura con la Margherita ha corso per Strasburgo per Forza Italia

Michele Emiliano, magistrato, attendeva ancora, a notte inoltrata, di vedere confermato da uno scrutinio lentissimo la sua elezione a sindaco di Bari annunciata dagli exit-poll (49-53 per cento) e dalle prime proiezioni (51,3). Ma intanto il suo alleato e compagno di squadra, l'industriale Vincenzo Divella, brindava [illegible] la coalizione, anche [illegible] il computo dei voti non [illegible] ancora completo.

Da ieri Divella è il nuovo presidente della Provincia di Bari. La formazione del centrosinistra mette così a segno, al primo turno, due colpi per molti versi inattesi, con due uomini - Emiliano e Divella - che hanno storia del tutto diversa: l'uno arriva da Palazzo di Giustizia e dalle indagini antimafia, l'altro dall'azienda [illegible] famiglia, la Divella Spa, seconda società produttrice di pasta in Italia. E' un trionfo per il centrosinistra.

Nelle ultime due legislature il Polo [illegible] messo il cappello sulla poltrona di sindaco con Simone Di Cagno Abbrescia, che nelle elezioni del 1999 fu eletto al primo turno. Per cinque anni la Provincia è stata invece amministrata dal centrosinistra con Marcello Vernola, avvocato, entrato negli ultimi mesi in rotta con il suo partito (la Margherita), che ha poi abbandonato per candidarsi alle elezioni europee con Forza Italia passando dall'altra parte della barricata.

Vincenzo Divella, sessantadue anni, presidente della Camera di commercio, ha conquistato l'elezione al primo turno il 52,8 per cento dei voti, sostenuto da uno schieramento composto Ds, Sdi, Rifondazione comunista, Margherita, Udeur, Verdi, lista Di Pietro- Occhetto e Socialisti autonomisti. Fermo al 42 per cento Francesco Amoroso, il [illegible] didato del centrodestra, era alla guida di una formazione composta dal suo partito (Alleanza nazionale), oltre che da Forza Italia, Udc, Nuovo Psi, Pri, Movi- [illegible] Idea sociale di Rauti, Azzurro Popolare, Liberal Sgarbi, più i Popolari per la Puglia, cioè il movimento di Marcello Vernola.

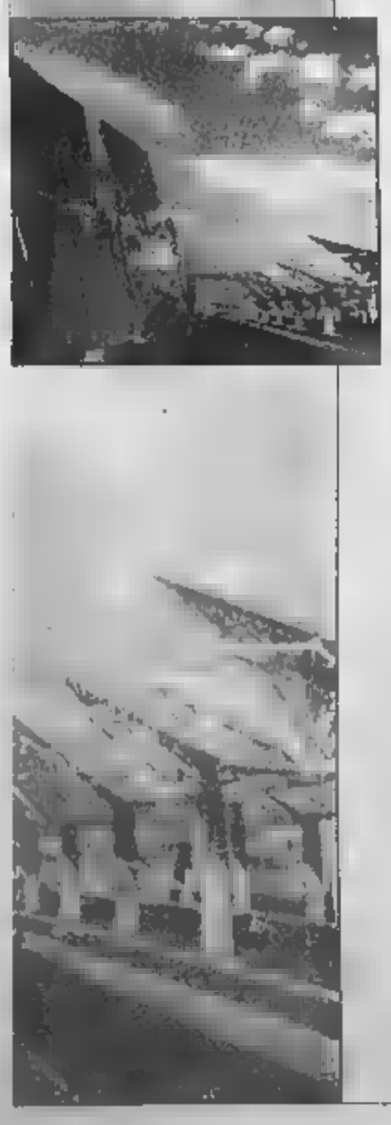
Il centrodestra sembra avere assorbito la sconfitta con [illegible] certa sportività. Dopo le dichiarazioni di Luigi Lobuono, editore sconfitto da Emiliano nelle elezioni alla carica di sindaco con un distacco che [illegible] exit-poll sia proiezioni calcolano in oltre sei punti («mi aspettavo un buon risultato del candidato del centrosinistra, [illegible] non così rilevante», [illegible] detto lealmente), arrivano anche le parole di Raffaele Fitto, il presidente della giunta regionale, punto di riferimento di Forza Italia, uomo dal quale passano tutte le decisioni politiche del centrodestra. «Il voto [illegible] europee ha assunto il valore di un voto politico che ha confermato la fiducia dei pugliesi nel centrodestra, [illegible] le elezioni di mezzo termine [illegible] tradizionalmente sfavorevoli alle forze di governo, [illegible] dimostrano i risultati in Europa. All'opposto - ammette Fitto - il risultato [illegible] elezioni amministrative è inequivocabilmente negativo». Ma Fitto non si avventura in interpretazioni. «Le ragioni di questo dato e le soluzioni per il futuro non possono ridursi a semplicistiche affermazioni a caldo, [illegible] meritano una seria ed [illegible] analisi.

MICHELE [illegible]
Democratici Sinistra; Socialisti Auton.; Di Pietro Occhetto; Fed. dei Verdi; A.P. Udeur; Emiliano per Bari; SDI; Rif. Com.; DL. La Margherita; Comunisti Italiani

51,3%

ALESSANDRA MUSSOLINI Alternativa Sociale	0,9
LUCIA OLIVA Viva il Sud Italia	0,2
LUCIO MARENGO Insieme per [illegible]	0,9
LUIGI LOBUONO Nuovo PSI; Altri; UDC; Liberal Sgarbi Altri; Azzurro Popolare; PRI; Altri; Alleanza Nazionale; Popolari per Puglia; Forza Italia; Mov. Idea Soc. Rauti	44,2
GIUSEPPE PISICCHIO (detto Pino) Rinnovamento Puglia; Dem. Cris.	2,5

Nel [illegible] eletto sindaco al ballottag- [illegible] GIAMBATTISTA BUFARDECI (Centrodestra) con il 73,6%



MEDREP: UN PROGRAMMA ITALIANO PER LA PROMOZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI NEL MEDITERRANEO

"Dialoghi mediterranei lungo il filo elettrico"

Side event - 17 Giugno 2004 - 18.00-19.30, Hotel Sheraton, Genova

Piano [illegible] Azione del Mediterraneo del Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite
Nona Sessione della Commissione Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Corrado Clini, Direttore Generale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - **Paul Mifsud,** Coordinatore del Piano d'Azione del Mediterraneo-Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP- MAP) - **Jacopo Giliberto,** Il Sole 24 Ore - **Omar Mohammed Ihmaida Sudani,** Segretario Generale, Autorità Nazionale per l'Ambiente, Libia - **Mohammed [illegible] Yucef,** Segretario Generale, Ministero del Territorio [illegible] dell'Ambiente, Algeria - [illegible] **Marrouki,** Consigliere Direzione Generale Agenzia Nazionale Tunisina per le Energie Rinnovabili (ANER) - [illegible] **Bonifert,** Direttore Esecutivo, Centro Regionale Ambientale per l'Europa Centrale e dell'Est (REC) - **Stephane Pouffary,** Coordinatore delle Attività Internazionali, Agenzia per l'Ambiente e la Gestione dell'Energia (ADEME), Francia - **Houda Allal,** Vice Direttore, Centro per l'Energia Rinnovabile nel Mediterraneo (MEDREC), Tunisia - **Aldo Iacomelli,** Segretario Generale, Società Internazionale dell'Energia Solare (ISES Italia).

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, nel corso del Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile [illegible] Johannesbourg [illegible] 2002, ha lanciato l'iniziativa MEDREP (Mediterranean [illegible] Energy Programme) per la promozione delle energie rinnovabili nella Regione Mediterranea.

MEDREP è una iniziativa di partenariato in cooperazione con il Ministero dell'Industria e dell'Energia della Tunisia (TMIE), l'Agenzia Nazionale Tunisina per le Energie Rinnovabili (ANER), l'Autorità Nazionale delle Energie Rinnovabili dell'Egitto (NREA), il Ministero [illegible] Risorse e [illegible] Infrastrutture di Malta, il Ministero delle Risorse Idriche e dell'Ambiente dello Yemen, il Centro per lo Sviluppo delle Energie Rinnovabili del Marocco (CDER), il Programma [illegible] Nazioni Unite dell'Ambiente (UNEP), l'Agenzia per l'Ambiente e la Gestione dell'Energia (ADEME), l'Osservatorio Mediterraneo sull'Energia (OME), l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), il Centro Ambientale Regionale per l'Europa Centrale e dell'Est (REC), la Banca Mondiale, l'Associazione Mediterranea delle Agenzie Nazionali per la Conservazione dell'Energia (MEDENER) [illegible] la Società Internazionale dell'Energia Solare (ISES). E' un programma che coinvolge organizzazioni sia pubbliche che private, multilaterali e non-profit.

L'obiettivo del MEDREP è quello di favorire la creazione di un mercato per le energie rinnovabili nella Regione Euro-Mediterranea attraverso l'individuazione di progetti e di meccanismi di finanziamento, che consentano la migliore utilizzazione delle risorse pubbliche e private derivanti dalla cooperazione bilaterale, dalla Banca Mondiale, dall'African Development Bank, da investimenti privati e da strumenti di mercato innovativi, quali il commercio di certificati verdi e dei permessi di emissione.

Le attività del programma saranno coordinate da un centro per la formazione, il trasferimento [illegible] conoscenze, la diffusione dell'informazione [illegible] lo sviluppo di progetti pilota [illegible] campo delle energie rinnovabili con sede a Tunisi. Il centro (MEDREC), [illegible] stato istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela [illegible] Territorio in collaborazione con il Ministero dell'Industria [illegible] dell'Energia della Tunisia e l'Agenzia Nazionale Tunisina delle Energie Rinnovabili.

Nell'ambito del programma MEDREP sono già stati identificati e in fase di attuazione progetti pilota in Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia e Malta, finalizzati [illegible] fornire elettricità alle popolazioni rurali isolate, alla desalinizzazione dell'acqua marina, in modo da aumentare la disponibilità idrica per usi primari e agricoli, [illegible] pompaggio delle acque in agricoltura, alla disseminazione [illegible] sistemi [illegible] refrigerazione per la conservazione dei prodotti alimentari, alla fornitura [illegible] illuminazione e accesso alle [illegible] di comunicazione nelle aree turistiche e rurali.

LA SCELTA DEL CARROCCIO DI PRESENTARE I PROPRI CANDIDATI PENALIZZA LA MAGGIORANZA: COALIZIONE A RISCHIO NEI BALLOTTAGGI

Vacillano le roccaforti del Polo, Lega decisiva

Se nel centrosinistra si esulta per i risultati delle amministrative, nel centrodestra prevale la prudenza. Al Nord, anche grazie il consenso determinante della Lega ai ballottaggi, la Cdl spera di vincere a Biella, Bergamo (dove il Carroccio ha oltre il 20%), Brescia, Sondrio, Verona. A Pordenone il candidato di centrosinistra risulta in testa, ma il 15% della Lega imporrà un ballottaggio dall'esito prevedibile. Il caso dell'Aquila sembra significativo: i voti della maggioranza si sono ripartiti su tre candidati: oltre a Fi-An (34%) hanno presentato propri candidati anche l'Udc (10%, secondo i dati parziali), i repubblicani (2,8) e il Nuovo Psi (2,3). Il candidato unitario del centrosinistra ha rivelato una potenzialità superiore al 49%, che rischia di rendere inutile il ballottaggio.

Per la Provincia di Sondrio si profila un ballottaggio tra due esponenti del centrodestra, la clamorosa esclusione del candidato alla presidenza per il centrosinistra. Con 80 sezioni scrutinate su 201, Eugenio Tarabini, sostenuto da Popolari Retici, An e Forza Italia, era a quota 35,7%, seguito da Fiorello Provera, Lega Nord, con il 29,37%, e da Giacomo Tognini, dell'Ulivo, fermo al 20,98% dei consensi. Niente da fare invece per il popolare giornalista tv Marino Bartoletti: a Forlì si è fermata la per diventare sindaco, dovrebbe passare al prima turno la candidata Ds.

I RISULTATI DEGLI ALTRI

COMUNI CAPOLUOGO	RISULT. GIUGNO 2004				AMM. USCENTE
PIEMONTE					
Biella	Gabriele Mello Rella (centrodestra)	47%	Vittorio Barazzotto (centrosinistra)	39%	centrosinistra
Verbania	Claudio Zanotti (centrosinistra)	50.8%	Alberto Zacchera (centrodestra)	39.3%	centrosinistra
Vercelli	Andrea Corsaro (centrodestra)	42.4%	Maria Grazia Massa (centrosinistra)	32.1%	centrosinistra
LOMBARDIA					
Cremona	Gian Carlo Corada (centrosinistra)	54.5%	Giovanni Jacini (centrodestra)	35.4%	centrosinistra
Bergamo					centrodestra
LIGURIA					
Imperia	Luigi Sappa (centrodestra)	63.7%			centrodestra
VENETO					
Padova	Flavio Zanonato (centrosinistra)	55.19%	Giustina Mistrello Destro (centrodestra)	31.97%	centrodestra
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
Pordenone					
EMILIA ROMAGNA					
Bologna	Sergio Cofferati (centrosinistra)	55.9%	Giorgio Guazzaloca (centrodestra)	40.6%	centrodestra
Ferrara	Gaetano Sateneale (centrosinistra)	54.6%	Federico Saini (centrodestra)	20.5%	centrosinistra
Forlì - Cesena					centrosinistra
Modena	Giorgio Pighi (centrosinistra)	61.2%	Flori Baldo (centrodestra)	31.3%	centrosinistra
Reggio Emilia	Graziano Delrio (margherita-DL)	61.7%	Mario Poli (fi-UDC)	12.6%	centrosinistra
Rimini					
TOSCANA					
Arezzo					centrodestra
Firenze					centrosinistra
Livorno	Alessandro Cosimi (centrosinistra)	56.7%			centrosinistra
Prato					centrosinistra
UMBRIA					
Perugia					centrosinistra
Terni					centrosinistra
MARCHE					
Ascoli-Piceno					centrodestra
Pesaro					centrosinistra
LAZIO					
Viterbo	Giancarlo Gabbianelli (centrodestra)	58.2%			centrodestra
ABRUZZO					
Teramo					centrosinistra
MOLISE					
Campobasso					centrosinistra
CAMPANIA					
Avellino					centrosinistra
PUGLIA					
Bari					centrodestra
Brindisi					centrosinistra
Foggia	Orazio Ciliberti (centrosinistra)	41%	Costanzo Natale (centrodestra)	30%	centrodestra
Taranto					
BASILICATA					
Potenza					centro
SICILIA					
Caltanissetta	Salvatore A.G. Messana (centrosinistra)	54.6%	Giuseppe Mancuso (centrodestra)	32.9%	centrosinistra
Siracusa					centrodestra

LA CORSA NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

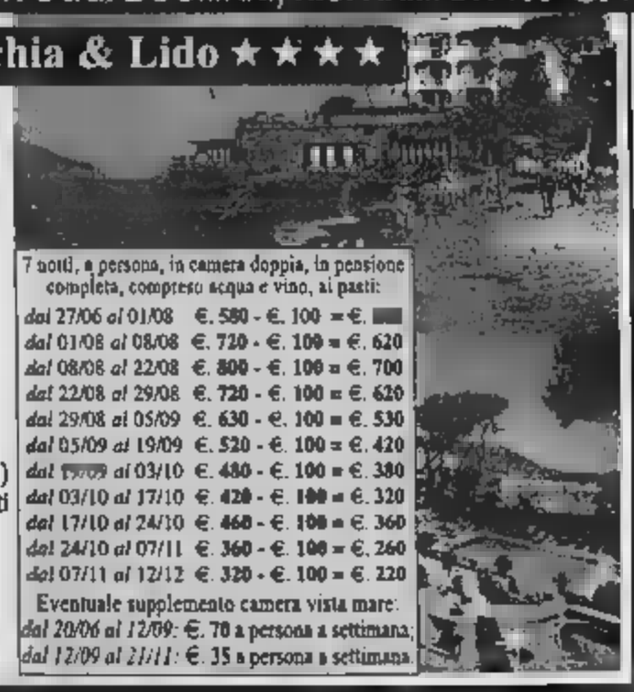
PROVINCE	RISULT. GIUGNO 2004				AMM. USCENTE
PIEMONTE					
Alessandria	Paolo Filippi (centrosinistra)	51.5%	Vico Cavaliere (centrodestra)	39.0%	centrosinistra
Asti	Roberto Marmo (centrodestra)	52.4%			centrodestra
Biella	Orazio Scanzio (centrodestra)	44.0%	Sergio Scaramal (centrosinistra)	43.4%	centrodestra
Cuneo	Raffaele Costa (centrodestra)	53.04%	Elio Rostagno (centrosinistra)	38.17%	centrosinistra
Novara	Maurizio Pagani (centrodestra)	40.9%	Sergio Vedovato (centrosinistra)	40.4%	centrodestra
Verbano-Cusio-Ossola	Ivan Guerdocci (centrodestra)	52.2%	Paolo Ravaioli (centrosinistra)	29.8%	centrodestra
LOMBARDIA					
Bergamo	Valerio Bettoni (centrodestra)	37.4%	Giuseppe Facchetti (centrosinistra)	26.1%	centrodestra
Brescia	Ernesto Bilno (centrosinistra)	40.6%	Alberto Cavalli (centrodestra)	39.0%	centrodestra
Cremona	Giuseppe Torchio (centrosinistra)	44.0%	Giovanni Rossoni (centrodestra)	25.5%	centrosinistra
Lecco	Virginio Brivio (centrosinistra)	47.2%	Dario Luigi Perego (centrodestra)	31.4%	centrosinistra
Lodi	Lino Felissari (centrosinistra)	44.7%	Angelo Mazzola (centrodestra)	36.2%	centrosinistra
Sondrio	Eugenio Tarabini (centrodestra)	37.3%	Fiorello Provera (lega Nord)	28.0%	centrodestra
LIGURIA					
Savona	Marco Bertoletto (centrosinistra)	50.32%	Rosario Bellasio (centrodestra)	37.85%	centrosinistra
VENETO					
Belluno	Sergio Reolon (centrosinistra)	40.1%	Floriano Pra (centrodestra)	39.0%	Lega Nord
Padova	Franco Frigo (centrosinistra)	42.6%	Vittorio Casarin (centrodestra)	43.3%	centrodestra
Rovigo	Federico Saccardin (centrosinistra)	50.4%	Renzo Marangon (centrodestra)	37.4%	centrosinistra
Venezia	Davide Zoggia (centrosinistra)	50.5%			centrosinistra
Verona	Elio Mosele (centrodestra)	39.3%	Gustavo Franchetto (centrosinistra)	38.5%	centrodestra
FRIULI-VENEZIA GIULIA					
Pordenone	Sergio Zala (centrosinistra)	40.47%	Elio De Anna (centrodestra)	37.30%	centrodestra
EMILIA ROMAGNA					
Bologna	Beatrice Draghetti (centrosinistra)	63.6%			centrosinistra
Ferrara	Pier Giorgio Dall'Acqua (centrosinistra)	57.4%			centrosinistra
Forlì - Cesena	Massimo Bulbi (centrosinistra)	64.1%			centrosinistra
Modena	Emilio Sabattini (centrosinistra)	65.7%			centrosinistra
Parma	Vincenzo Bernazzoli (centrosinistra)	56.4%			centrosinistra
Piacenza	Giani Luigi Bolardi (centrosinistra)	45.1%	Tommaso Foti (centrodestra)	42.9%	centrosinistra
Reggio Emilia	Sonia Masini (centrosinistra)	67.7%			centrosinistra
Rimini	—				centrosinistra
TOSCANA					
Arezzo	Vincenzo Ceccarelli (centrosinistra)	62.2%			centrosinistra
Firenze	Matteo Renzi (centrosinistra)	58.9%			centrosinistra
Grosseto	Lio Scheggi (centrosinistra)	57.4%			centrosinistra
Livorno	Giorgio Kutufà (centrosinistra)	59.2%			centrosinistra
Pisa	Andrea Pieroni (centrosinistra)	52.2%	Michele Mazzanotte (centrodestra)	29.9%	centrosinistra
Pistoia	Gianfranco Venturi (centrosinistra)	53.6%			centrosinistra
Prato	Massimo Logli (centrosinistra)	56.1%	Riccardo Bini (centrodestra)	33.0%	centrosinistra
Siena	Fabio Ceccherini (centrosinistra)	61.8%			centrosinistra
UMBRIA					
Perugia	Giulio Cozzari (centrosinistra)	64.6%			centrosinistra
Terni	Andrea Cavicchioli (centrosinistra)	65.2%			centrosinistra
MARCHE					
Ascoli-Piceno	Massimo Rossi (centrosinistra)	58.1%	Gianluigi Scalfotti (centrodestra)	32.1%	centrosinistra
Macerata	Franco Capponi (centrodestra)	45.5%	Giulio Silenzi (centrosinistra)	49.2%	centrosinistra
Pesaro Urbino	Palmiro Ucchielli (centrosinistra)	60%			centrosinistra
LAZIO					
Frosinone	Francesco (centrosinistra)		Paolo Fanelli (centrodestra)	38.5%	centrosinistra
Latina	Armando Cusani (centrodestra)				centrodestra
Rieti	Antonio Cicchetti (centrodestra)	43.7%	Fabio Melilli (centrosinistra)	53.6%	centrosinistra
ABRUZZO					
Chieti	Tommaso Coletti (centrosinistra)	51.0%	Febbo (centrodestra)	43.3%	centrodestra
L'Aquila	Stefania (centrosinistra)	47.7%	Berardino Franchi (centrodestra)	35.5%	centrodestra
Pescara	Giuseppe De Dominicis (centrosinistra)	58.1%	Vincenzo Ferrante (centrodestra)	33.0%	centrosinistra
Teramo	Ermino D'Agostino (centrosinistra)	56.4%	Lanfranco Venturoni (centrodestra)	39.9%	centrosinistra
MOLISE					
Isernia	Candido Paglione (centrosinistra)	35.0%	Raffaele Mauro (centrodestra)	49.3%	centrodestra
CAMPANIA					
Avellino	Alberto De Simone (centrosinistra)	67.7%			centrosinistra
Napoli	Dino Di Palma ( )	61,7%			centrosinistra
Salerno	Angelo Villani (centrosinistra)	54,3%			centrosinistra
PUGLIA					
Bari	Francesco M. Emoruso (centrodestra)	40.3%	Vincenzo Divella (centrosinistra)	54.1%	centrosinistra
Brindisi	Michele Errico (centrosinistra)	43.6%	Eupremio Curto (centrodestra)	46.9%	centrodestra
Lecce	Giovanni Pellegrino (centrosinistra)	48.7%	Raffaele Baldassarre (centrodestra)	51.1%	centrosinistra
Taranto	Giovanni Florido (centrosinistra)	49.9%	Michele Tucci (centrodestra)	45.7%	centrodestra
BASILICATA					
Matera	Carmine Nigro (centrosinistra)	65%			centrosinistra
Potenza	Sabino Altobello (centrosinistra)	68.4%			centrosinistra
CALABRIA					
Catanzaro	Giuseppe Torchia (centrosinistra)	42.1%	Michele Traversa (centrodestra)	50.5%	centrodestra
Cosenza	Gerardo Oliverio ( )	64,7%			centrosinistra
Crotone	Sergio Iritale (centrosinistra)	50.1%	Dionisio Gallo ( )	40.2%	centrosinistra
Vibo Valentia	—				centrosinistra

GODITI IL MARE, IL SOLE, LE PINETE E LE MAGICHE ATMOSFERE DEGLI AURUM HOTELS DI ISCHIA, ANCORA PIÙ NUOVI, ANCORA PIÙ BELLI
INCREDIBILE!!! NEGLI AURUM HOTELS DI ISCHIA, SE PRENOTI OGGI E DOMANI, RISPARMI DA 100 €. A 150 €. A SETTIMANA A PERSONA

AURUM HOTELS cerca animatori Telefonare al 338.53.29.677

Il top hotel di Ischia: Hotel Ischia & Lido ★★★★

- Centralissimo, in zona pedonale
- Panoramicissimo e direttamente sul mare
- Spiaggia privata (a pagamento dal 4/7 al 5/9)
- 2 piscine esterne
- 4 piscine interne di acqua geotermica con giochi d'acqua
- Centro benessere interno
- Ricchissimo ristorante a buffet, con acqua e vino alla spina inclusi
- Panetteria, pasticceria interne
- Parcheggio interno (a pagamento)
- Intrattenimenti serali e miniclub (dal 20/6 al 12/9)
- Bambini e ragazzi fino a 18 anni in 3° letto gratuiti
- NOVITÀ 2004 - Angolo pizza napoletana gratuita nel ristorante
- NOVITÀ - Nuova area attrezzata miniclub
- NOVITÀ 2004 - Nursery, assistenza, aperta 24h



7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:
dal 27/06 al 01/08 €. 580 - €. 100 = €.
dal 01/08 al 08/08 €. 720 - €. 100 = €. 620
dal 08/08 al 22/08 €. 800 - €. 100 = €. 700
dal 22/08 al 29/08 €. 720 - €. 100 = €. 620
dal 29/08 al 05/09 €. 630 - €. 100 = €. 530
dal 05/09 al 19/09 €. 520 - €. 100 = €. 420
dal 19/09 al 03/10 €. 480 - €. 100 = €. 380
dal 03/10 al 17/10 €. 420 - €. 100 = €. 320
dal 17/10 al 24/10 €. 460 - €. 100 = €. 360
dal 24/10 al 07/11 €. 360 - €. 100 = €. 260
dal 07/11 al 12/12 €. 320 - €. 100 = €. 220
Eventuale supplemento camera vista mare:
dal 20/06 al 12/09: €. 70 a persona a settimana;
dal 12/09 al 21/11: €. 35 a persona a settimana.

Villaggio DEI PINI ★★★S

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:
13/06 al 01/08 €. 550 - €. 0 = €. 550
dal 01/08 al 08/08 €. 720 - €. 70 = €. 650
dal 08/08 al 22/08 €. 800 - €. 0 = €. 800
22/08 al 29/08 €. 720 - €. 70 = €. 650
29/08 al 05/09 €. 550 - €. 100 = €. 450
dal 05/09 al 12/09 €. 500 - €. 100 = €.
dal 12/09 al 19/09 €. 400 - €. 100 = €.
dal 19/09 al 03/10 €. - €. 100 = €. 260
SPECIALE 4 NOTTI:
DAL 14 AL 18 LUGLIO: €
Eventuale supplemento vista mare: €. 35 a persona a settimana

Il villaggio, in 20 ettari di pineta ed affacciato direttamente sulla spiaggia privata 2000 mq., è dotato di centro interno, con vasche coperte con acqua termominerale, piscine esterne natatorie + 2 piscine per bambini, campi sportivi, nursery, miniclub e ricco programma di animazione.

Il 1° villaggio del benessere: Suisse Thermal Village ★★★★ ISCHIA

- Situato in straordinaria posizione panoramica
- 6 piscine esterne di acqua geotermica + piscina natatoria semiolimpionica
- Cascate e nicchie alimentate acqua geotermica a diverse temperature
- Aerobica, acquagym, stretching, yoga, lezioni di ballo
- campi da tennis
- Ping pong e campo di bocce
- Campo polivalente di calcetto e pallavolo
- Ricchissimo ristorante e buffet, con acqua e vino alla spina inclusi
- Panetteria e pasticceria interni
- 4 piscine interne di acqua geotermica con giochi d'acqua
- Centro benessere interno
- Nursery, senza assistenza, aperta 24h
- Parcheggio interno gratuito
- Anfiteatro
- Ristorante tipico sulle piscine
- Animazione diurna e serale e miniclub (dal 20/6 al 12/9)
- Bambini e ragazzi fino a 18 anni in 3° letto: gratuiti
- NOVITÀ - Nuova area attrezzata miniclub
- NOVITÀ 2004 - Nuova sala ristorante
- NOVITÀ 2004 - Nuovi saloni , sala e meeting
- NOVITÀ 2004 - Boutique

7 notti, a persona, in camera doppia, in pensione completa, compreso acqua e vino, ai pasti:
dal 23/06 al 07/07 €. 580 - €. = €. 480
dal 07/07 al 14/07 €. 580 - €. 150 = €. 430
dal 14/07 al 01/08 €. 580 - €. 100 = €. 480
dal 01/08 al 08/08 €. 720 - €. 150 = €. 570
dal 08/08 al 22/08 €. 800 - €. 100 = €. 700
dal 22/08 al 29/08 €. 720 - €. 100 = €. 620
dal 29/08 al 05/09 €. 630 - €. 100 = €. 530
dal 05/09 al 19/09 €. 520 - €. 100 = €. 420
dal 19/09 al 03/10 €. 480 - €. 100 = €. 380
dal 03/10 al 17/10 €. 420 - €. 100 = €. 320
dal 17/10 al 07/11 €. 360 - €. 100 = €. 260
Eventuale supplemento camera vista mare:
dal 20/06 al 12/09: €. 70 a persona a settimana;
dal 12/09 al 21/11: €. 35 a persona a settimana

AURUM HOTELS
SPECIALE in tutti gli Hotels: e RAGAZZI, fino a 18 anni, 3° letto

PROPOSTE VIAGGIO A PREZZI ECCEZIONALI
Volo + transfer + tasse, per i nostri Hotels, andata e ritorno
Venezia - Napoli: da €. 122 / Milano - Napoli: da €. 152 / Verona - Napoli: da €. 155
Bus Aurum: dalle principali città del Nord e del centro Italia, direttamente ai nostri alberghi.
ISCHIA: Costo andata e ritorno, inclusi passaggi marittimi: €. 90
SARDEGNA: Costo andata e ritorno inclusi passaggi marittimi. Genova - Porto Torres, da €. 120

Grand Hotel Olympic ★★★★ Roma

CENTRALISSIMO, a POCHI METRI da PIAZZA SAN PIETRO e PIAZZA DEL POPOLO
Prezzo a persona al giorno, in camera doppia, con prima colazione:
dal 10/06 al 10/09: €. 55 - €. 15 = €. 40

Gran tour della Sicilia

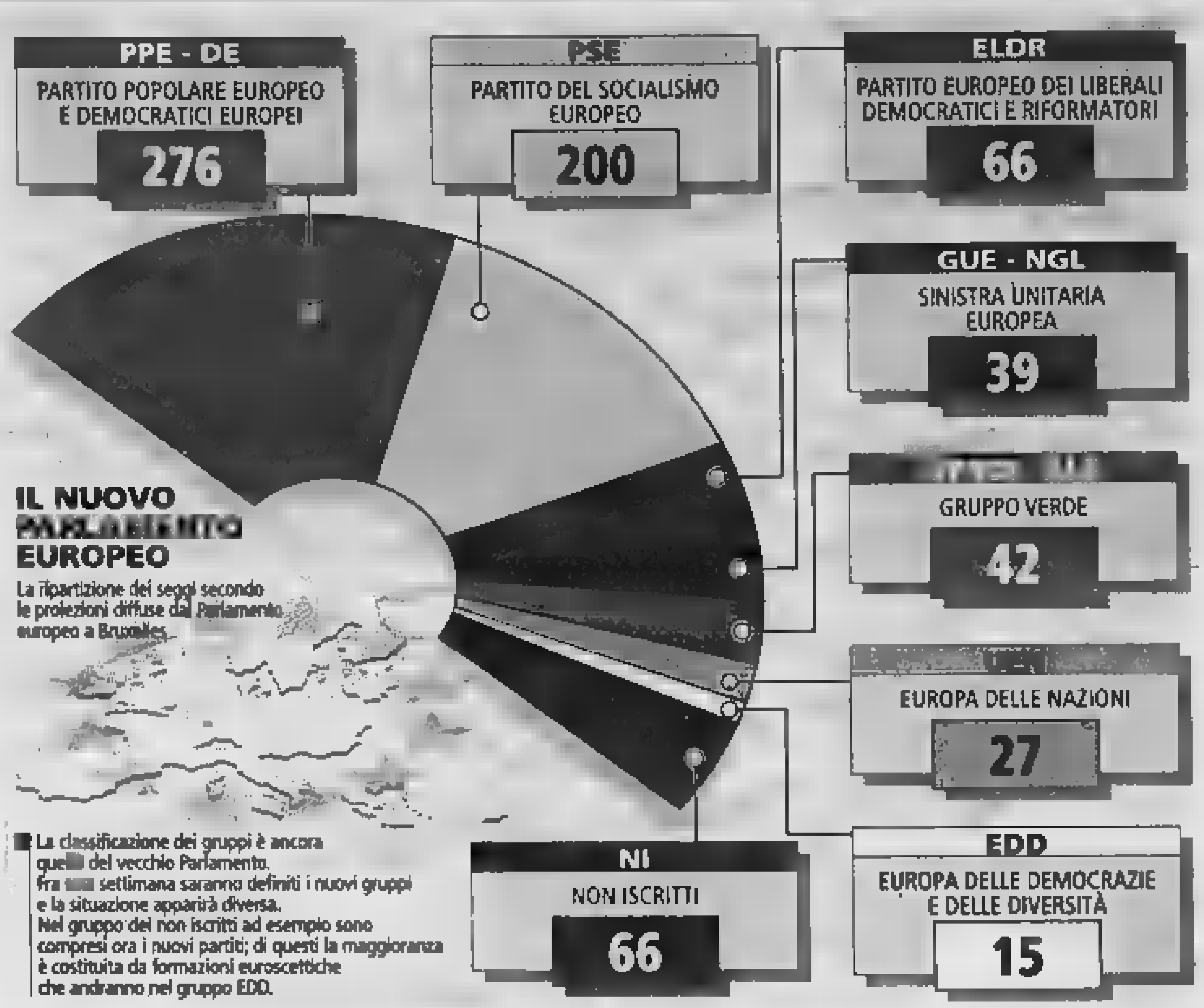
7 notti, mezza pensione, in camera doppia, con acqua e vino ai pasti, escursioni ed accompagnatore.
dal 18/05 al 03/06 e dal 17/09 al 15/10 €. 350 - €. 100 = €. 450
dal 03/06 al 10/06 €. 450 - €. 100 = €. 550

AURUM HOTELS
Tutte le camere negli Aurum Hotels sono dotate di Tv, aria condizionata, frigobar, cassetti, asciugacapelli e tutti i accessori.

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI
Tel. 199.155.760 - fax 199.199.502 (da rete fissa 0,12 Euro/min), o vai su www.aurumhotels.it e entra nei nostri alberghi lo spettacolare effetto 3D.
Non sono previsti costi aggiuntivi (iscrizione, spesa pratica, tessera club ecc.) info@aurumhotels.it
- LE OFFERTE SONO RETROATTIVE -

L'Europa [redacted] d'accordo [redacted] Costituzione [redacted] più avanti

Per Frattini «il vertice di giovedì e venerdì a Bruxelles, sarà l'ultima occasione per chiudere». Prodi prepara un nuovo gruppo centrista



Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

«A questo punto l'Europa per funzionare deve trovare un compromesso sulla Costituzione. L'Italia è convinta che si deve concludere, sapendo che se non riusciremo a farlo nel vertice di giovedì e venerdì a Bruxelles, non ci riusciremo mai più». Sono parole molto chiare quelle di Franco Frattini. E, per [redacted] volta, tutti i ministri degli Esteri della [redacted] Ue a venticinque, riuniti ieri a Lussemburgo, sono d'accordo. I risultati delle elezioni hanno trasformato l'ulti[redacted] preparatorio del summit europeo in una specie di momento della verità. Un «day after» nel quale valutare i tanti messaggi lanciati dal voto: l'astensione record nei nuovi Paesi partner, l'avanzata degli euroscettici, i rimescolamenti interni nei grandi gruppi politici che sembrano mantenere inalterati i loro rapporti di forza, ma che hanno cambiato faccia per effetto delle punizioni incrociate inflitte dagli elettori tanto a destra che a sinistra.

E' un day after nel quale tutti vogliono dare l'impressione che l'Europa andrà avanti come prima. Anzi, con più decisione di prima, perché la vecchia regola del «chi si ferma è perduto» è sempre buona in politica. Anche il ministro degli Esteri francese, Michel Barnier, che fino a pochi [redacted] fa era commissario europeo, [redacted] che adesso la necessità di un accordo sulla Costituzione «è diventata più forte». La Costituzione sarà il primo banco di prova. Il più impegnativo, ma non l'unico, perché [redacted] prossimi giorni i capi di Stato e di governo dell'Unione dovranno designare anche il successore di Romano Prodi alla testa dell'esecutivo di Bruxelles e lo stesso nuovo Parlamento dovrà scegliere tutti i suoi vertici - presidente dell'assemblea e presidenti delle potenti commissioni - e costituire i gruppi in cui assorbire [redacted] novità uscite dal voto. Soprattutto [redacted] centro, dove Prodi lavora per la [redacted] formazione autonoma.

Sulla Costituzione l'accordo sembra ormai scontato. Ma a quale livello sarà trovato il compromesso? L'ultimo testo del Trattato, corretto e ricorretto dalla presidenza di turno irlandese, è [redacted] ambizioso di quello che avremmo voluto e che avevamo preparato a Napoli», spiega Frattini. Superato il no spagnolo e polacco al sistema della doppia maggioranza - Paesi e popolazione - è sull'estensione dei temi da decidere a maggioranza e non più all'unanimità che si gioca lo scontro più grosso. Tony Blair aveva già tracciato le [redacted] «linee rosse» in materia di politica estera, fiscale e sociale. Adesso che gli euroscettici dell'Ukip (United Kingdom Independent party) hanno tolto voti tanto ai laburisti che ai conservatori e gli hanno apertamente intimato di non accettare [redacted] Costituzione che danneggi la sovranità britannica, il capo [redacted] governo di Londra è ancora più prigioniero della sua posizione.

I francesi che amano molto inventare etichette li hanno già chiamati i «souverainistes». Sovranitaristi non suona bene in italiano. Ma il significato è giusto: molti di quei partiti che noi chiamiamo euroscettici o populisti [redacted] hanno avuto successo all'Est - ma anche in Inghilterra, in Austria o in Belgio - e che possono rivendicare anche una quota della valanga del non voto, hanno fatto della dif[redacted] della sovranità nazionale la loro bandiera sostituendola al vecchio, classico nazionalismo. E sono una realtà che pesa sui governi. Soprattutto quelli dalle maggioranze mol[redacted] fragili che reggono le capitali dell'Europa dell'Est che, nella [redacted]tativa per la nuova Costituzione, saranno alleati di chi vuole abbas[redacted] il livello del compromesso finale. E che influiranno anche nella scelta del successore di Prodi che, a due giorni dal vertice di Bruxelles, sembra in alto mare.

L'ipotesi di un rinvio della designazione del nuovo presidente della Commissione a un vertice straordinario da tenere in luglio è sempre sul tappeto. Dipenderà da quanto sarà facile - o difficile - trovare il compromesso sulla Costituzione. Ma non è meno complessa la partita che [redacted] svolge all'interno dell'Europarlamento. E che ruota attorno alla cr[redacted] di un nuovo gruppo costruito da una parte degli eletti della lista Prodi e dai centristi francesi di François Bayrou. Il [redacted] - che dovrebbe chiamarsi «democratici» - può [redacted] sui polacchi dell'Unione delle libertà (Uv) di Bronislaw Geremek, sul Movimento riformatore (Mr) del ministro degli Esteri belga, Michel, e di un partito di centro catalano. La regola della provenienza da cinque Paesi della Ue sarebbe così rispettata - Italia, Francia, Polonia, Belgio e Spagna - e quella dei 19 eurodeputati sarebbe ampiamente superata.

Nei corridoi dell'Europarlamento la nascita del nuovo gruppo è data per certa, anche se non ci sono conferme ufficiali. Tra i popolari e i socialisti - le due grandi famiglie politiche che si sono assicurate 275 e 201 seggi - [redacted] creerebbe così un centro più articolato ed anche più forte perché i liberali di Graham Watson - che finora sono stati l'ago della bilancia - sarebbero pronti ad allearsi con i democratici in un maxi-gruppo che verrebbe battezzato i «riformatori». Ma le grandi manovre sono ancora in corso.

IL PREMIO NOBEL [redacted]

«Ha vinto la linea contro la guerra»

● Secondo [redacted] premio Nobel per la Pace 2003, Shirin Ebadi, ieri a Torino per un incontro pubblico alla Fondazione per l' Arte Sandretto Re Rebaudengo, [redacted] elezioni europee testimoniano la vittoria della linea contro la guerra all' Iraq». «Tutti - ha detto - d[redacted] definitivamente capire che nessuna guerra sarà mai in grado di risolvere un problema tra stati». «Purtroppo ci sono paesi [redacted] hanno maggiormente nel loro dna la pace e altri che lo hanno meno - ha aggiunto - e nella storia abbiamo assistito a meccanismi [redacted] potere che hanno consegnato paesi come l' Italia e l' Iraq a gente [redacted] Mussolini e Saddam. Ma questo [redacted] non [redacted] dire che gli [redacted] di quell' epoca [redacted]no un popolo violento o razzista, né che lo siano oggi [redacted] iracheni. Bisogna lavorare per le riforme e per l' insediamento della democrazia. Come stiamo facendo anche in Iran d' altronde - ha aggiunto - un paese dalle forti [redacted] e nel quale si sta sviluppando un forte movimento riformista». La [redacted] ha sottolineato come oggi in Iran, una Repubblica fondata sull' islamismo, vi siano meno libertà per l' individuo rispetto al periodo [redacted] Scià, ma più libertà [redacted] stampa e [redacted] associazione. [Ansa]

Il Parlamento europeo a Bruxelles

IL PRESIDENTE USCENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Cox: «Ora [redacted] segnale forte»

«Contro la sfiducia, l'Ue deve dimostrare di saper funzionare»

[redacted]

Pat Cox, presidente dell'Europarlamento

PAT Cox, presidente uscente del Parlamento europeo, liberale, è deluso. Ma è anche convinto che l'unica risposta possibile è reagire. Da politico che [redacted] passato dieci anni tra Bruxelles e Strasburgo - anche se la sua carriera pubblica è cominciata dagli schermi della televisione irlandese [redacted] giornalista di punta del tg - legge l'ondata di astensione e il successo di molte liste euroscettiche come il frutto di un e[redacted] commesso un po' ovunque: la mancanza di Europa nella [redacted] elettorale che ha creato una situazione paradossale. Gli elettori sono stati bersagliati dai temi interni, [redacted] sapevano benissimo che tanto con il loro voto non li avrebbero potuti risolvere. Così sono rimasti a casa in molti.

Che cosa si può fare? E chi può fare qualcosa?

«Ci vuole un messaggio da parte dei capi di Stato e di gov[redacted] che si riuniranno da dopodomani a Bruxelles. Deve essere approvata [redacted] Costituzione che è uno strumento indispensabile per far funzionare la Grande Europa. La nostra Unione non può essere come la famiglia Simpson, quella dei cartoni animati, dove [redacted] funziona mai nulla. Il funzionamento delle istituzioni è un valore portante. L'Europa deve dimostrare di saper adattare [redacted] e il suo modo di esistere come Unione alle nu[redacted] esigenze. Deve dimostrare alla gente di funzionare. Solo così, anche nei nuovi Paesi partner, potrà scattare quella elettricità, quell'interesse per le ele[redacted] europee che, per fortuna, esiste ancora in molti dei grandi Paesi della Ue, Italia compresa».

Anche i partiti dovrebbero fare autocritica?

«I partiti che hanno condotto la loro battaglia sull'Europa, come i Verdi tedeschi, per fare un [redacted]pio, hanno vinto. Se si mette l'Europa al centro del proprio programma, si può battere l'astensionismo. E' una questione di identità. Ognuno di noi, in fondo, ha tante pelli. Proprio [redacted] cipolla: la pelle più interna è quella che copre gli interessi più diretti, la famiglia, poi c'è la pelle nazionale. La pelle europea è l'ultima, la più lontana. Ma dobbiamo renderci conto che nella realtà di oggi - economica, di sicurezza e di ruolo internazionale - è proprio la nostra pelle europea [redacted]lla che ci difende di più».

Al [redacted] là dell'astensionismo, queste elezioni hanno determinato degli spostamenti. Soprattutto al centro...

«Sì. I due maggiori gruppi politici europei - il ppe e il pse - hanno [redacted] dei seggi, ma in fondo hanno conservato più o meno lo stesso distacco tra di loro. A parte l'ingresso di deputati euroscettici, è proprio al centro che ci sono [redacted] più novità».

Crede che da una costola della lista Prodi e da altre formazioni centriste possa nascere un nuovo gruppo politico nell'Europarlamento?

«Già domani presiederò una riunione degli attuali gruppi e avrò le prime indicazioni. Ma è ancora presto per fare previsioni. [redacted] dalle elezioni ci sono stati contatti informali e io stesso ho parlato con tutti. So che ci sono possibilità che gli eletti dell'Udf di François Bayrou e parte degli eletti della lista Prodi formino un loro gruppo. Personalmente credo che nel Parla[redacted] ci deve essere un gruppo fortemente europeista e che i liberali di Graham Watson sono disposti a fare un gruppo grande e unico. Ma per adesso non posso dire altro. Bisognerà anche capire se saranno possibili nuove alleanze o se i popolari e i socialisti - i due «grandi mammouth», come li chiamano qui - si accorderanno tra loro per le nuove presidenze».

Nel toto-nomine per la successione di Prodi alla presidenza della Commissione c'è anche il suo nome. Lei è candidato?

«E' vero, c'è anche il mio nome. Ma è una nomina in cui non esistono candidature. E' una scelta che spetta al Consiglio europeo, un po' come in un Conclave e come in un Conclave si deve attendere la fumata che può essere bianca o nera». [e. s.]

E' mancato improvvisamente l'

ing. [redacted] Pulcher

Con grandissimo dolore ne danno l'annuncio la moglie Maria Liliana Bertola, i figli Luca Claudio Paolo Gregorio Aldo Filippo con le rispettive famiglie, la sorella Amalia Fè d'Ostiani con i figli, la cognata Ilice Mosca Bertola i nipoti Sandro Gian Maria Giorgio Paolo Pellion di Persano con le rispettive famiglie e i nipotini Giulia Sebastiano Simone Michele Guido Carlotta Sofia Pietro Emma Niccolò Jacopo Gian Maria Marcello Roberta Anna Leonardo. Funerali mercoledì [redacted] giugno ore 9,30 parrocchia Ss. Pietro e Paolo, S. Rosario martedì 15 ore 18 in parrocchia.
— Torino, 13 giugno 2004.

Annamaria Sacconovaro e Federico Nova[redacted] vicini a Liliana, ai figli, ai nipoti.

Ing. Gianmaria Pulcher

Sandra, Vincenzo, Laura Zoppoli sono affettuosamente vicini a Liliana e figli in questo doloroso momento.
— Torino, 14 giugno 2004.

Ing. Gia[redacted] Pul[redacted]

La società Zoppoli & Pulcher ricorda le grandi doti di competenza ed umanità ed i lunghi anni di collaborazione.
— Torino, 14 giugno 2004.

Ing. Gianmaria Pulcher

Anna e Giampiero Asteggiano profonda[redacted]te commossi partecipano al lutto della famiglia.
—Torino, 14 giugno 2004

Carlo e Ada coi loro figli affettuosamente partecipano all'immenso dolore di Bimba e dei suoi figli

Carlo ed Elena Ameria con i loro collaboratori sono vicini a Filippo ed alla sua famiglia in questo triste momento.

[redacted] è spenta, circondata [redacted] l'affetto dei suoi cari, la nostra cara

Maria Flora Cohen (Yucca)

Ne danno notizia le figlie Gaby e Faty unitamente a Gianni e Igor. Sarà sempre [redacted] cuori dei suoi nipoti Alessandro, Davide e Jo. Un ringraziamento alla insostituibile Lina, al prof. Vitelli e allo staff medico e infermieristico della Clinica Fornaca. La camera ardente sarà allestita presso la Clinica Fornaca. I funerali si svolgeranno il 16 g[redacted] 2004 alle ore 10 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 14 giugno 2004

Ancora grazie di tutto e dei bei momenti passati con te; non ti dimenticherò mai. Il tuo «Sole» Alessandro insieme ad Andrea e genitori

Nel resto della mia vita ti avrò sempre come guida del mio cuore. Mi mancherai davvero tanto. Davide.

Affettuosamente vicini a Patrizia e Gabriella gli zii Becky e Raffaele [redacted]. Bernadette con Luisa e Emanuel

La famiglia Parali partecipa al dolore.

Partecipa al dolore lo Staff Elitaria.

I Condomini di C. G. Ferraris 109, l'Amministrazione, i Custodi si uniscono al dolore della famiglia

La Presidente Nazionale Aidda, Wanda Pandoli, il Direttivo, il Consiglio Nazion[redacted] le socie tutte di Aidda partecipano con commosso cordoglio al lutto della famiglia per la perdita della cara amica

Maria Flora Cohen

— Roma, 15 giugno 2004.

MARIUCCIA sarai sempre nel mio cuore. Ginny.

La Presidente Silvia Ruscalla, le [redacted]nenti del Direttivo e tutte le Socie Aidda Delegazione Piemonte ricordano con amicizia profonda, affetto e stima la cara amica

Maria Flora Cohen

— Torino, 15 giugno 2004.

Nanni e Cristiana Benech con Biba e Rudy partecipano al dolore di Patrizia, Gabriella, Alessandra e Davide.

La Presidente con le amiche socie del Lions Tp-Taurasia si uniscono al dolore della famiglia [redacted] la perdita della cara socia MARIA.

In ricordo di una cara AMICA. Alba Gallotti e Edi Fomo

Orleo, Cecilia, Cristina, George addolorati sono molto vicini alle figlie

Nuccia, Nestore e figli ricordano la cara MARIUCCIA.

Pina con Cristina e Massimo ricorderanno sempre la cara MARIUCCIA.

E' cristianamente mancato il

rag. Stefano Comi

Lo annunciano la moglie Aurora, i figli Leopoldo e Edoardo con le loro famiglie. Funerali mercoledì 16 ore 9,30 parrocchia S. Donato.
— Torino, 14 giugno 2004

Si unisce al dolore [redacted] famiglia la consuocera Clelia.

Vittorina e Luisa abbracciano Aurora Leopoldo Edoardo e famigliari con tanto affetto.

Particolarmente vicini in questo momento a Leopoldo e famiglia, partecipano il grave lutto Claudio e Roberta, Michi e Vanni, Roberto e Grazia Walter e Rosanna

I medici della Chirurgia e Urologia dell'Ospedale Martini partecipano al dolore del dr. Leopoldo Comi per la scomparsa del [redacted]

E' mancata all'affetto dei [redacted]

Giovanna Rivetti

A funerali avvenuti, ne danno l'annuncio i figli Francesco e Luca. Un ringraziamento particolare a Caterina, a tutte le persone che sono state vicine alla nostra mamma in questi anni ed ai medici curanti dottor Commandone, dottor[redacted] Gabrieli, dottor[redacted] Gai.
— Torino, 14 giugno 2004

Paolo e Francesca sono affettuosamente vicini a Francesco e Luca in questo triste momento.

Cara GIOVANNA, sarai sempre nel mio [redacted]. Un grande abbraccio a Francesco e Luca. Zia Rosy.

Carlo, Cristina e Sabina ricordando con affetto e rimpianto la cara cugina GIOVANNA abbracciano con tutto il loro amore Francesco e Luca.

Alessandro con Consuelo, Camilla, Ginevra, Matteo, Mattia, Pietro e Silvio si stringono con immenso affetto ai cugini Francesco e Luca e partecipano commossi al loro grande dolore.

Gli zii Liliana, Marisa, Ruggero, Gabriella, Roberto, Gabri[redacted], Augusto, Laura, Federico, con tutti i cugini, sono affettuosamente vicini a Francesco e Luca

Non dimenticheremo il suo sorriso e la sua bontà. Con l'affetto di sempre sono vicini a Francesco e Luca
Angela Bessone
Annamaria Disanto
Otman ed Dehbi
Giuseppe Genesio
Marco Maroglio
Nicoletta Oru
Caterina Rizzi
Daniele Zangarini.

Gabriella Elia è vicina con affetto a Paolo, Francesco e Luca nel ricordo di GIOVANNA.

Ester e Giuseppe La Valle partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Giovanna Rivetti

— 14 giugno 2004

Il Consiglio di Amministrazione ed i dipen[redacted] della Rimi Forniture Industriali s.r.l. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Giovanna Rivetti

— Torino, 14 giugno 2004.

Bertrand Lassarat Direttore Generale della Armstrong International S.A. partecipa al lutto di Francesco e Luca Guermani per la perdita della signora

Giovanna Rivetti

— Herstal (Liegi), 14 giugno 2004

Beppe Coda con grande tristezza partecipa al dolore di Francesco e Luca per la scomparsa della cara mamma

Giovanna Rivetti

amica dolce e sincera.
— Biella, 11 giugno 2004

Marco con i suoi famigliari si unisce al grande dolore di Luca e Francesco per la perdita della carissima MAMMA

Robi e Barbara con Chiara e Anna abbracciano con profondo affetto Francesco e Luca e partecipano com[redacted] al loro dolore per la perdita dell'amatissima mamma GIOVANNA.
— Torino, 14 [redacted] 2004

Ti porterò sempre nel cuore. La tua bambola.

Carola Giulio Monique Lattes sono vicini con affetto a Francesco e Luca

Addio tenerissima ed indimenticabile amica. Ti porterò sempre nel mio cuore. Ciao COCCA. Abbraccia Marco per me. Carola.

La Pallavolo S. Anna Pescatori partecipa al dolore del dott. Guermani e famiglia.

Ciao

Egon von Fürstenberg

ricordo la tua nobile semplicità e simpatia. Ugov.
— Mestre, 15 giugno 2004

Tutti i dipendenti di Banca Ifis S.p.A. partecipano al dolore del Presidente Sebastien Egon Fürstenberg e della famiglia per la scomparsa del fratello

Eduard Egon von zu Fürstenberg

— Mestre Venezia, 11 giugno 2004

Improvvisamente è mancato

Ottavio Nicolino

Lo annunciano la moglie Gianfranca, la figlia Simona e le ado[redacted] nipotine Camilla e Alice. Funerale mercoledì 16 giugno ore 11,30 chiesa Madonna di Pompei - via San Secondo 90. S. Rosario stessa chiesa martedì ore 18.
— Torino, 13 giugno 2004.

Direzione e dipendenti della «All Neon Plus» partecipano al cordoglio della famiglia per la perdita di

Edoardo Nicolino

— [redacted]no, 14 giugno 2004.

S. Ivan Osella piange per la perdita del caro e sincero amico

Edoardo Nicolino

— Orbassano, 14 giugno 2004.

La Direzione e maestranze di Molle Industriali Conte partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

[redacted] Corona

— Torino, 14 giugno 2004.

La Socstamp di Cortese P. & C. partecipa al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del sig.

Pietro Corona

— Grugliasco, 14 giugno 2004.

Cristianamente è mancata

[redacted]

Anna [redacted] Boano ved. Reymermier

anni 73

Lo annunciano don Augusto, Filippo, Modestina, Ida, Paola, le cugine, amici e parenti tutti. Funerali domani ore 17,30 parr[redacted] Castell'Alfero (Asti).
— Torino, 14 giugno 2004.

E' mancata

Caterina Gay Ferroglio

A funerali avvenuti, per Sua volontà, lo annunciano i figli Chiara, Paola, Corrado; i nipoti Umberto e Andrea. Un vivo ringraziamento a tutte le persone che l'hanno assistita.
— Torino, 14 giugno 2004.

Giulio, Egle, Cesare partecipano al dolore dei famigliari.
— Torino, 14 giugno [redacted].

Ottorino e Gabriella, Claudio e Anna, Alberto e Gianna partecipano con affetto al dolore di Corrado e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Beppe e Carla; Carlo e Laura; Giorgio e Mara; Lele e Marisa; Nanni e Silvana; Vittorio e Chiara

Emilio e Giuseppe Rossi ed i Collaboratori partecipano al dolore dell'ing. Corrado Ferroglio e della famiglia per la scomparsa della madre signora

Caterina Gay ved. Ferroglio

— Torino, 14 giugno 2004.

Anna con Elena, Emilio e Francesca, con Maria, Giuseppe e Chiara è affettuosamente vicina a Chiara, Paola e Corrado nel ricordo di

Ketty Ferroglio Gay

— Torino, 12 giugno 2004.

(continua a pagina 20)

[illegible]

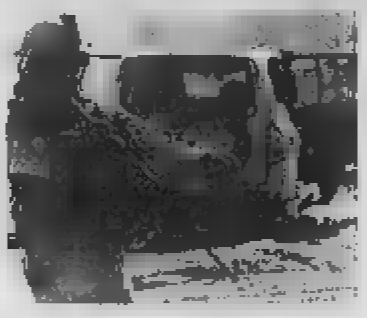
Cohn-Bendit: i verdi lavoreranno per evitare intese tra il gruppo socialista e il Ppe

■ Il gruppo dei Verdi all'Europarlamento lavora per creare [redacted] maggioranza di centrosinistra che contrasti la possibile alleanza tra socialisti [redacted] popolari per [redacted] nomina [redacted] nuovo presidente del Parlamento. A ripeterlo, in un messaggio rivolto al Pse [redacted] Rasmussen e Baron Crespo, è il presidente dei Verdi, Daniel Cohn-Bendit che avverte: «Invito i socialisti ad ascoltare la radio; ieri mattina [redacted] ho fatto altro che ripetere quel che ho detto durante la campagna europea: che avrei lavorato [redacted] partire dal 14 giugno, per una maggioranza di centrosinistra [redacted] Pe, contro un'alleanza dei [redacted] grandi gruppi Ppe-Pse per l'elezione del presidente del Parlamento. Il gruppo del Centro liberal democratico [redacted] i Verdi hanno [redacted] ruolo prioritario [redacted] permettere la nascita di una tale maggioranza [redacted] l'Udf può decidere di [redacted] con noi»

Daniel Cohn-Bendit

Per la stampa americana la guerra in Iraq [redacted] è stata determinante

■ I risultati delle Europee vengono interpretate in America più come un voto generale contro i governi [redacted] che [redacted] un referendum europeo sul sostegno [redacted] guerra all'Iraq. «Il trend dominante [redacted] che gli elettori hanno favorito i candidati dell'opposizione - osserva il quotidiano *Washington Post* -. Anche i partiti che si sono mostrati scettici circa un'ulteriore integrazione europea hanno ottenuto buoni risultati». «Il voto negativo è stato ugualmente diviso contro i governi che hanno sostenuto [redacted] guerra all'Iraq e contro quelli che si [redacted] opposti - sottolinea il quotidiano -. In alcuni Paesi, come [redacted] Gran Bretagna, l'opposizione pubblica alla invasione [redacted] stata comunque un fattore importante nella sconfitta dei partiti al governo».



Un militare Usa a Baghdad

NEL SUMMIT FRANCO-TEDESCO SI PARLA DEL DOPO-PRODI MA NON ESCE IL NOME DEL CANDIDATO

Ad Aquisgrana il vertice dei grandi sconfitti

Chirac e Schroeder: si va avanti come prima

Francesca Sforza
corrispondente [redacted] BERLINO

Un giorno dopo le elezioni europee, il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder e il presidente francese Jacques Chirac si sono incontrati ad Aquisgrana per un colloquio informale all'interno delle regolari consultazioni franco-tedesche. Entrambi vengono da un risultato pesante, che li ha visti passare da fieri sostenitori dell'asse più influente d'Europa a leader sconfitti privi del consenso popolare. «Sembrano [redacted] re senza regno» era la battuta più benevola che circolava ieri tra i giornalisti in attesa della conferenza stampa congiunta ad Aquisgrana. La posizione sulla guerra, l'intransigenza nei confronti degli americani, la voce grossa in consiglio di Sicurezza [redacted] sono [redacted] [redacted] rispettive opinioni pubbliche e a far crescere la fiducia nei confronti dei due leader.

Neanche la festosa cornice [redacted] Aquisgrana, i [redacted] dei bambini, i doni dei maestri cioccolatai [redacted] le fanfare della banda cittadina sono stati sufficienti a far dimenticare ai due capi [redacted] stato le brutte performance elettorali del giorno prima. «Un risultato deludente per noi tutti e per l'Europa» - ha dichiarato il presidente francese - «che non impedirà tuttavia al governo Raffarin di portare a termine il proprio compito». Perché le riforme siano efficaci – ha detto [redacted]ra Chirac – «devono iscriversi in un progetto di lunga durata, e trarre beneficio dalla continuità»

Linea [redacted] fermezza anche per il cancelliere, che per [redacted] la giornata era stato preso d'assalto da avversari politici e quotidiani di ogni colore. «Kanzler, fai qualcosa!» titolava ieri a tutta pagina il tabloid conservatore «Bild», mentre la «Sueddeutsche Zeitung» parlava dell'Spd come di un partito «pronto per il reparto [redacted] e la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» commentava «Il crepu[redacted] del [redacted] «Non posso fare nessun'altra politica che questa», ha dichiarato il cancelliere ieri mattina, dopo la più pesante sconfitta mai registrata nella storia dell'Spd dal dopoguerra a oggi. [redacted] delle riforme inaugurato da «Agenda 2010» [redacted] dunque avanti anche se, [redacted] ha osservato [redacted] presidente del partito Franz Muentefering, [redacted] evidente che i compagni non ne hanno capito l'importanza». Al momento non si prevedono né rimpasti di governo né tanto meno dimissioni. I verdi hanno confermato la loro fiducia al progetto riformista del cancelliere e non hanno accennato a voler pretendere di più, per il momento.

Al [redacted] dei colloqui [redacted] Aquisgrana - [redacted] cui erano presenti, tra gli altri, i ministri degli esteri Fischer e Barnier - la preparazione del [redacted] di giovedì prossimo a Bruxelles, in cui si deciderà il successore [redacted] Romano Prodi e gli impulsi da dare al progetto costituente, e altre questioni dell'agenda internazionale come la situa[redacted] in Iraq e in Medio Oriente. Il nome del premier bavarese [redacted] Edmund Stoiber, rimbalzato nelle ultime settimane in Germania [redacted] quello del possibile candidato tedesco alla presidenza della Commissione Europea, è uscito di scena per volere dello stesso Stoiber, che ha dichiarato [redacted] preferire la Baviera a Bruxelles. Berlino e Parigi sembravano però d'accordo sul nome del premier belga Guy Verhofstadt, che non [redacted] tuttavia il favore dei popolari tedeschi e di altri governi dell'Unione.

«Presenteremo [redacted] proposta - ha detto il cancelliere – capa[redacted] di [redacted] condivisa dalla maggioranza».

Ancora aria di direttorio? Il primo ministro Raffarin, alla vigilia dell'incontro di Aquisgrana, [redacted] ripetuto che «No, non [redacted] direttori, [redacted] della volontà di francesi e tedeschi di mostrarsi capace di agire aprendosi agli altri». Più che un direttorio, ha continuato Raffarin, «una [redacted] Così come nel caso [redacted] collaborazione con gli inglesi sui temi della difesa, «il motore franco-tedesco ha in sè la vocazione di aprirsi ad altri paesi e partire da questioni pratiche e operative».

Tra le iniziative del prossimo futuro, che seguendo la linea Raffarin [redacted] presumibilmente essere «aperte ad altri paesi», Chirac e Schroeder hanno annunciato la creazione di un gruppo franco-tedesco composto di industriali, che regolarmente incontreranno i due governi per [redacted]tere a punto nuove strategie di politica industriale. Per dimenticare l'affaire «Sanofi-Aventis» e la mancata fusione Siemens-Alstom. [redacted] per far vedere agli altri che Francia e Germania, malgrado le batoste elettorali, sono sempre lì a decidere come se in Europa fossero [redacted] soli.

L'abbraccio ad Aquisgrana [redacted] il presidente francese Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder

IL LABOUR [redacted] DIFFICOLTA' PER LA DISAFFEZIONE BRITANNICA ALL'UE

Una nuova grana per Blair

Gli antieuropeisti: «Scasseremo Bruxelles»

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Questi guastatori di professione che promettono di «scassare» il Parlamento europeo non sono sbocciati dal nulla. A dispetto [redacted] pedigree politico inesistente, il successo sensazionale del UK Independence Party, che ha appena sbancato quasi il 17 per cento dei consensi [redacted] l'ombra di un deputato ai Comuni, [redacted] secondo alcuni [redacted] sconsolati il sintomo di un' «allergia» britannica all'Europa, che anche Blair trova ben difficile [redacted]

Euroscettici [redacted] loro dire, eurofobici secondo il parere di chi aborrisce il loro programma di ritirare il Regno Unito dall'Unione, i dodici deputati che il UK Independence Party spedirà a Bruxelles si preparano a [redacted]re soltanto guai. Per intanto il loro nuovo peso elettorale è destinato a mettere in grave imbarazzo Blair, che

[redacted]

Robert Kilroy-Silk neodeputato all'europarlamento per la formazione nazionalista britannica «United Kingdom Independence party»

proprio questa settimana spera di raggiungere un accordo sulla costituzione europea.

Il colpo inatteso inferto di punto in bianco dalla brigata anti-Bruxelles ha lasciato laboristi e conservatori col sangue al naso. Era dal 1918 che il partito di Blair, piombato al 22%, [redacted] la cavava così male. I Tory hanno sofferto [redacted] di più: hanno perso dieci punti e hanno racimolato un 27% con tutta probabilità insufficiente ad arginare la corrente euroscettica del partito che ribolle sempre sotto la superficie. Per giunta i liberaldemocratici, che si erano aggiudicati [redacted] smagliante secondo posto alle amministrative grazie alla loro fiera opposizione alla guerra in Iraq, sono retrocessi in quarta posizione, malgrado siano avanzati [redacted] due punti portandosi al 15 per cento.

La misura delle perdite subite dai due partiti principali [redacted] data dal fatto che le loro percentuali [redacted] non arrivano al 50%. Sui 78 seggi del Regno Unito, i conservatori ne hanno ottenuti 25, i laboristi 17, gli euroscettici dell'Ukip 12, i liberaldemocratici 11 e varie altre formazioni 3.

Strapazzato malamente dall'elettorato sia alle amministrative che alle europee, Blair sta tentando di correre ai ripari e limitare i danni, più che altro perché ormai il partito di governo teme una clamorosa Waterloo alle prossime elezioni politiche fra un [redacted]. Il morale [redacted] laboristi [redacted] a pezzi, e ieri il primo ministro ha cercato di confortare i suoi deputati nel [redacted] di una riunione privata. Il [redacted] portavoce ha usato tutti gli eufemismi del caso: «Il primo ministro riconosce che [redacted]ono coloro che sono scettici sui benefici dell'Europa».

Il UK Independence Party non va mica tanto per il sottile. Ieri la [redacted] star, Robert Kilroy-Silk, un [redacted] presentatore televisivo dimessosi dalla Bbc lo scorso gennaio dopo [redacted] fatto commenti ritenuti offensivi sugli arabi in un articolo di giornale, ha detto che spera di «scassare» il Parlamento [redacted]o: «Il nostro lavoro è quello di metterlo in piazza per gli sprechi e la corruzio[redacted] e il modo in cui erode la nostra indipendenza [redacted] la nostra sovranità».

Secondo le prime indicazioni raccolte [redacted], i laboristi [redacted] hanno in programma di reagire con una campagna per illustrare i pregi e i vantaggi dell'Europa, [redacted] che Kilroy-Silk ha subito deriso come un segnale di «panico». Ma secondo un opinionista dell'«Independent», questa «allergia», fi[redacted] più o meno latente, all'Europa significa che i pochi euroidealisti britannici rimasti in circolazione sembrano ormai dei dinosauri.

Con [redacted] elettorato pronto a fare una distinzione [redacted] esprimere la propria avversione alla guerra in Iraq e all'Europa, Blair si ritrova a fare i conti con un'ostilità su un doppio fronte. Alle amministrative le defezioni laboriste erano state assorbite dalla «spugna» del terzo partito liberaldemocratico da sempre contrario al conflitto, [redacted] nella stessa giornata sono stati premiati anche gli irriducibili del UK Independen[redacted] Party.

Sei piccolo?
Offre Valtur.

0/5 anni gratis
nei Villaggi di:

Baia di Conte in Sardegna

Ostuni in Puglia

Capo Rizzuto, Nicotera, Simeri in Calabria

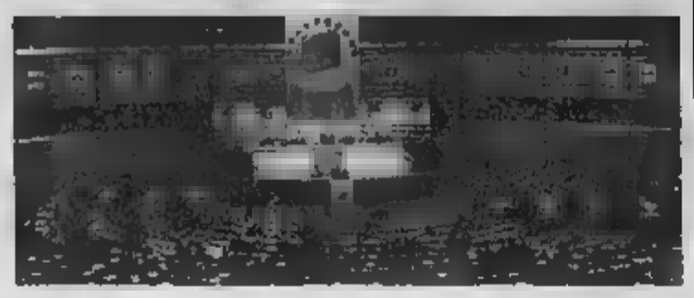
Marilleva in Trentino
Pila in [redacted] d'Aosta

www.valtur.it

valtur
il Villaggio siamo noi

L'Unione europea: aiuteremo l'Iraq a tornare Stato libero e sovrano

L'Unione europea è determinata ad aiutare l'Iraq nella ricostruzione politica ed e sottolinea «il suo sostegno per reinserirlo nella comunità internazionale quanto stato sovrano, indipendente e democratico, in pace con se stesso con i suoi vicini con la sovranità territoriale preservata». Sono le conclusioni del Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Unione, nelle quali si accoglie con favore l'approvazione della risoluzione del Consiglio sicurezza dell'Onu.



Il Parlamento europeo di Bruxelles

Il premier Allawi: Saddam ci sarà consegnato entro due settimane

Entro due settimane Saddam Hussein sarà consegnato al governo iracheno per essere processato. Lo ha detto il premier iracheno, Iyad Allawi, in un'intervista ad Al Jazeera. «Tutti i detenuti, senza eccezioni, saranno consegnati alle autorità irachene» ha detto il capo del governo interinale, «e questo avverrà entro le prossime due settimane, Saddam e gli altri saranno tra questi». Salem Chalabi, presidente della suprema irachena, ha detto che entro fine un tribunale speciale sarà in grado incriminare Saddam.

L'arresto di Saddam Hussein

NEI PROSSIMI GIORNI SARA' ASCOLTATO GINO STRADA

«Eravamo sicuri di morire»

Gli ostaggi dai magistrati: tutto è ormai chiaro

Francesco Grignetti

ROMA

«Signor giudice, lo ammetto: dopo un po' di giorni, mi era venuta una paura terribile. Pensavo che sarebbe andata a finire male». Umberto Cupertino è tornato davanti a un magistrato per ripercorrere, questa volta in dettaglio, le fasi del rapimento e poi della liberazione in Iraq. Come lui, erano stati convocati in Procura anche Maurizio Agliana e Salvatore Stefio. L'altra volta, nella prima deposizione, a caldo subito dopo il loro arrivo in Italia, le emozioni ancora fortissime. E di fatto i magistrati non avevano quasi avuto modo di porre domande. Era prevalsa la necessità tre ex ostaggi sfogarsi. Ieri è stato un interrogatorio in piena regola. Lungo, dettagliato, puntiglioso. di nuovo venuta alla ribalta soprattutto la gran paura che i tre italiani hanno dovuto dominare nei lunghi cinquantasei giorni di prigionia. Stefio, che era un po' il capo, e l'unico a parlare un buon inglese, l'ha sintetizzata in una sola frase. Drammatica. «La dove avvenuto il blitz, l'ultima di tante dove ci hanno tenuti, per doveva essere la casa della morte».

Se mai tra i magistrati romani ci fossero stati ancora dubbi sulla versione ufficiale, il triplice interrogatorio di sembra averli fugati. Dice sorridendo uno dei tre pm, al termine: ho trovato elementi per mettere in discussione quello che finora sappiamo».

Il fatto è che la procura ufficialmente sa poco. Anzi, pochissimo. La principale fonte di informazioni la stampa. Due giorni fa hanno acquisito la fotografia pubblicata dal «Corriere della Sera». Stefio ha fatto mettere a verbale: «Sì, quello sono io. Il momento è quando i

> Venivano spostati in continuazione e sono stati ospitati in decine di covi «Ci hanno fotografati molte volte, serviva per le trattative»

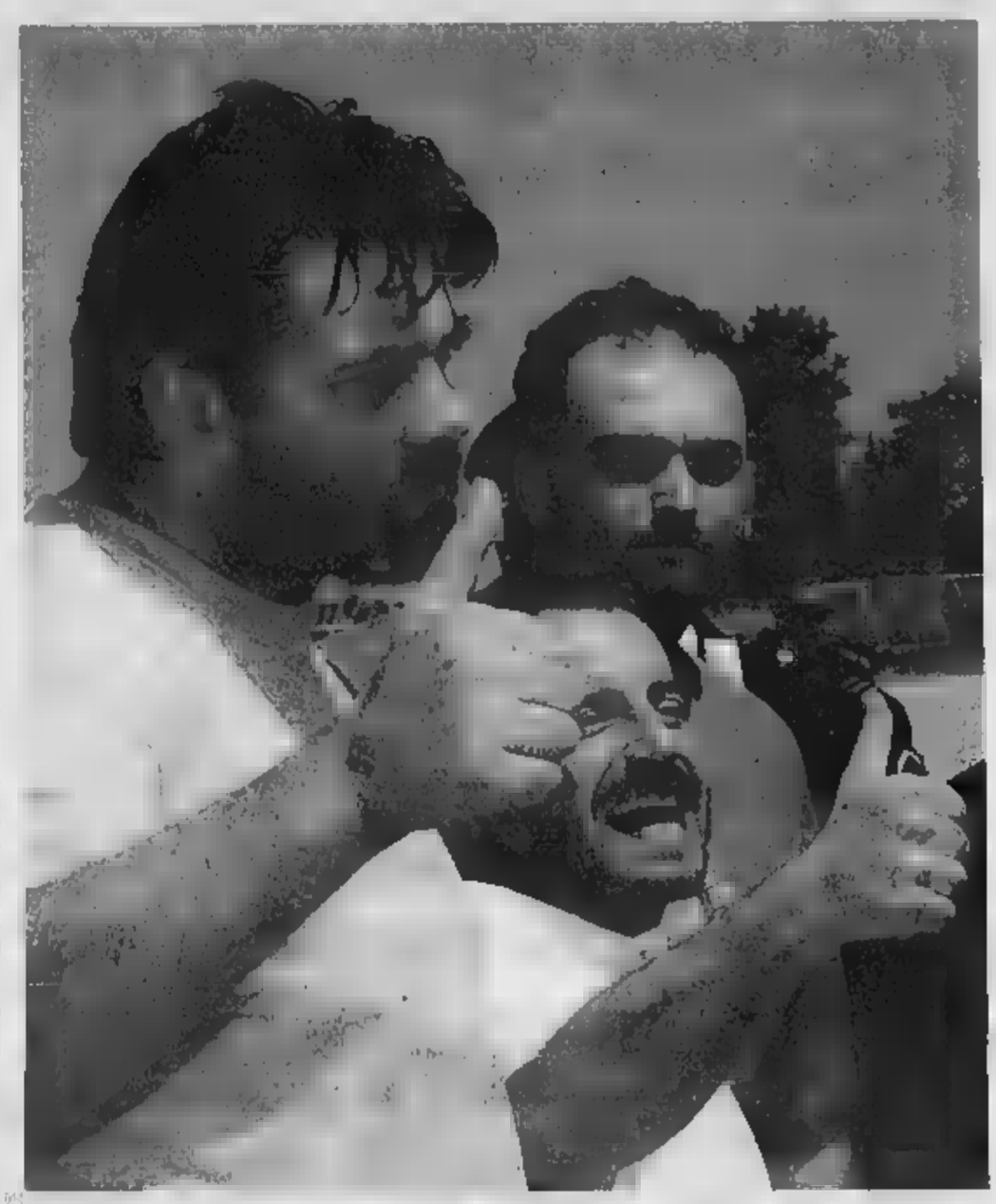
> Nella casa momento del blitz c'erano tre sequestratori. Uno è scomparso nella concitazione, sarebbe l'informatore che ha aiutato l'intelligence

soldati americani ci hanno tagliato le manette». Anche i particolari del blitz arrivano a piazzale Clodio dai giornali: la cittadina dove sarebbe avvenuto il blitz oppure il numero dei carcerieri presi prigionieri dai soldati Usa. Così si sfoga un magistrato: «Speriamo nella collaborazione delle autorità statunitensi. Ovvio che in una situazione così complicata, non possiamo solo applicare le regole del processo penale, e perciò inoltrare una rogatoria al nostro ministero della Giustizia che a sua volta si rivolge al ministero corrispondente». Pausa. «Al momento non sono gli elementi per impostare il processo. Ci piacerebbe molto sapere quanti erano questi carcerieri, chi sono, interrogarli, magari pure processarli».

I tre ostaggi, per parte loro, hanno raccontato una volta di più le diverse fasi del sequestro. Sembra che li spostassero di continuo, sempre bendati e ammanettati: hanno girato decine di covi, si dice addirittura cinquanta, fino all'ultimo, quello dove i commando americani li hanno trovati. Li hanno fotografati molte volte. Stefio: «Penso per le trattative, per far vedere che eravamo vivi». Li hanno ripresi con le telecamere cinque o sei volte. «L'ultima, il 4 giugno. Siamo rimasti terrorizzati. Ci hanno fatto dire solo il cognome! I tre hanno concluso che quel video era propedeutico all'esecuzione. Salvatore Stefio ha ricordato video nel corso del quale avrebbe mostrato un foglietto e ha detto che nella casa in cui recluso c'era campanello. Tuttavia non ha saputo precisare se il campanello ha squillato proprio nel momento in cui giravano il video. Gli italiani rapiti, qualche giorno prima della liberazione, avevano capito benissimo che le cose si stavano mettendo male. Cupertino ha raccontato al pm di sentito parlare spesso «dell'interessamento dei familiari» o di altra gente. Ha sentito anche quando si era ipotizzato uno scambio di prigionieri. mai riscatti. All'ultimo, poi, silenzio carico di minaccie. Cupertino, a quel punto, s'è preso una paura grandissima».

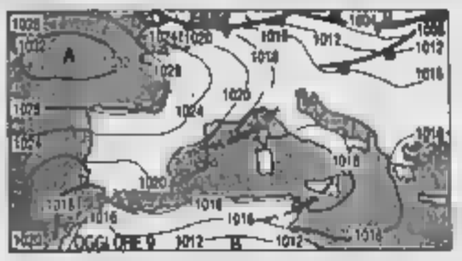
La foto della liberazione pubblicata dal «Corriere»

Era Salvatore Stefio, dall'alto della sua responsabilità di presidente della società di security «Presidium», l'uomo che ha condotto i colloqui con i rapitori. Lui quello che ha letto i messaggi nei video. Sempre lui che aveva intuito una spaccatura nella banda. Si è tornato così a galla la figura del sequestratore fuggito al del blitz: sarebbe lo stesso che aveva detto a Stefio che la situazione si male e che sarebbe opportuno scappare. Diversamente da quanto Stefio raccontato agli inquirenti mercoledì scorso, ieri avrebbe parlato di tre sequestratori presenti in casa al momento non due. Erano tre, dunque. Uno è scomparso nella concitazione. Probabilmente un informatore che ha stretto un patto con l'intelligence. Quanto al blitz, immortalato dalla fotografia Stefio che fa «Ok» ai soldati, i tre l'hanno raccontato nuovo: è stato velocissimo, fulmineo, pochi secondi, al massimo un paio di minuti. Hanno sentito il rumore delle pale di un elicottero, la porta è saltata con una microcarica esplosiva, e dopo poco erano liberi. Poi volo in elicottero di dieci-quindici minuti e l'arrivo in una militare Usa. I magistrati sembrerebbero interessati a sentire ancora i tre ex ostaggi, mentre è stata fissata per i prossimi giorni la deposizione di Gino Strada in relazione al presunto pagamento di un riscatto per la liberazione dei tre ostaggi. E non si esclude un sopralluogo a Baghdad di ufficiali dei carabinieri e funzionari di polizia incaricati delle indagini. Potrebbe esserci pure qualche magistrato.

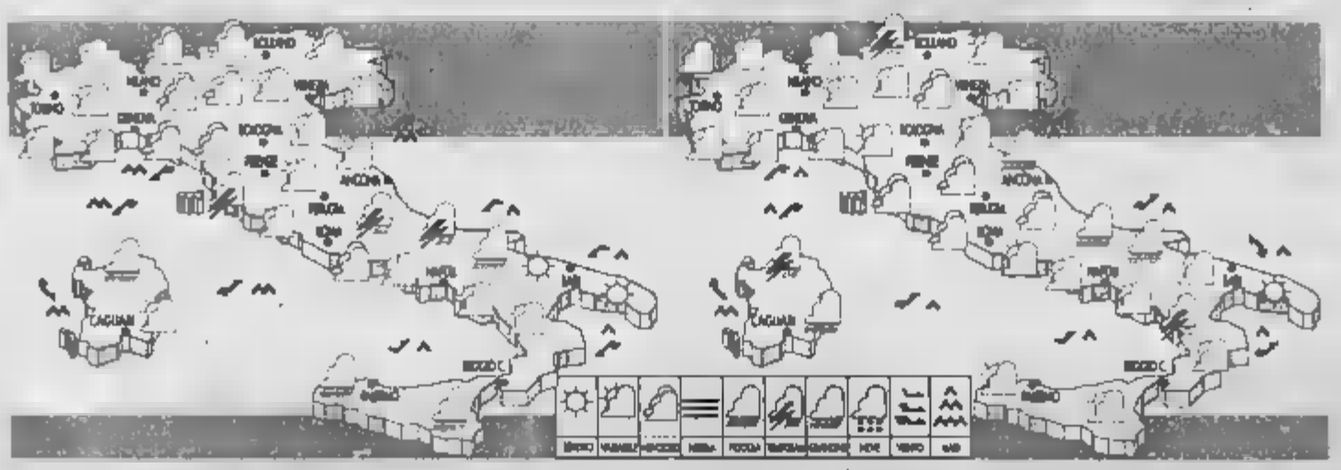


Da sinistra Agliana, Cupertino e Stefio dopo lo sbarco a Ciampino, mercoledì scorso

IL TEMPO



BREVE TREGUA. Sull'Italia è presente un campo di pressioni livellate valori superiori alla media, tuttavia insistono condizioni di tempo instabile dovuto a una circolazione depressionaria di fresca in quota. oggi e domani tenderà attenuarsi, ma dopodomani sarà riattivata una perturbazione proveniente da Nord. Tendenza per dopodomani: sulle regioni settentrionali e centrali annuvolamenti anche intensi con associate piogge locali temporali, specie sul Nord-Est, sull'Emilia Romagna, sull'Umbria e sulle Marche. Parziali annuvolamenti resto del Centro-Sud. Temperature di in calo.



Al Nord ed al Centro parziali annuvolamenti in accentuazione durante le ore pomeridiane con locali e brevi piovaschi soprattutto sulle zone alpine ed appenniniche, ma anche sull'alta Lombardia e sull'alto Veneto. Al Sud alternanza di schiarite e di locali annuvolamenti.

DOMANI. Da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con intensificazione della nuvolosità nelle ore pomeridiane sulle zone appenniniche del Centro-Sud. Tra la serata e la nottata nuova intensificazione nuvolosità sulle zone alpine con locali piovaschi e temporali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	9	25	Bologna	15	22	Bari	16	24
Bolzano	13	28	Firenze	18	25	Napoli	19	27
Verona	17	26	Pisa	15	24		14	25
Trieste	18	23	Ancona	16	22	S. M.		26
Venezia	16		Perugia	16	22	Reggio C.	21	31
Milano	17	27	Pescara	15	21	Palermo	20	24
Torino	12	22	L'Aquila	13	21	Catania		
Cuneo	12		Roma Ciamp.	17	26	Messina	23	
Genova	20	27	Roma Fiumi.	18	27	Alghero	14	23
Imperia	16	22	Campobasso	12	18	Cagliari	16	27

(PREVISIONE DEL 16 GIUGNO)

	min	max				min	max	
Amsterdam	10	18	parz. nuv		Lisbona	17	29	sereno
Atene	21	29	sereno		Londra	9	19	piovaschi
Bangkok	27	33	temporale		Los Angeles	16	22	sereno
Berlino	11	19	nuvoloso		Madrid	13	28	sereno
Bruxelles	10	19	piovaschi		Montecarlo	17	23	parz. nuv
Bucarest	16	28	sereno		Montreal	16	27	parz. nuv.
Budapest	14	25	sereno		Mosca	12	18	pioggia
Buenos Aires	9	18	piovaschi		New York	17	29	parz. nuv.
Copenaghen	8	17	parz. nuv.		Parigi	13	25	parz. nuv.
Dublino	8	17	nuvoloso		Pechino	21	30	parz. nuv.
Francoforte	11	21	piovaschi		Praga	11	21	parz. nuv.
Gerusalemme	18	28	sereno		Rio de Janeiro	18	23	parz. nuv.
Ginevra	13	22	piovaschi		Sofia	15	26	temporale
Helsinki	7	16	parz. nuv.		Sydney	7	18	nuvoloso
Il Cairo	23	36	sereno		Tokyo	19	24	piovaschi
Istanbul	19	26	sereno		Varsavia	13	22	parz. nuv.
Johannesburg	5	15	sereno		Vienna	13	22	parz. nuv

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via 32, tel. 011.6568111, fax 011.655305; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47841, fax 06.4860 piazza Cavour 3, tel 02.762141, fax. Internet: www.lastampa.it
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax Italia 8 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posti anno € 199; Estero: Arretrati, un numero costa il doppio dell'ultimo prezzo di vendita. La Stampa (Usps published daily in Turin Italy. $ Usa 743 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc - 35-02 48th avenue - L.I.C. NY 11101-3421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale; 6 giorni: €199 a copia).
per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite al 011 ; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, Torino; per telefono: ; indicando Cognome, Nome, Diritto, Cap, Telefono
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233203; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 G. Carducci 29, tel. 02 34434.611, fax 02 34424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 6, tel. 051 6494626 Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4290891, fax 06 42011666. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi in soluzione, le incrostazioni, si presentano e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in dolci, dolci, semi dure, dure e molto dure. La legge prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, poi vedere, non la riportano: Sant'Anna sì. È davvero bassa: solo 3,2 gradi francesi.

Vuoi mettere alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

Nome	Durezza in gradi francesi
Sant'Anna	3,2

www.santanna.it

SODIO 0,0001%

È arrivata la Nuova Fiesta Generazione 2004: scopri un mondo di placeri tutti suoi.

Nuovi colori.
Scopri la luminosità degli esclusivi Aquarius e Orange Flare.

Nuovi interni.
Scopri l'eleganza degli interni black touch, delle rifiniture aluminium look, del nuovo quadro strumenti.

Nuovi equipaggiamenti.
Scopri la ricchezza dei nuovi equipaggiamenti di serie.

Il valore, ma il prezzo con il contributo del FordPartner

Fiesta 1.2 75CV, l'unica con 16V,
2 airbag, ABS con EBD e sempre a **€ 9.750** common rail **TDCi** più € 1.500

In più con **Idea**Ford parti a giugno e inizi a pagare a settembre.

Prezzo bloccato fino al 30 giugno

Ford

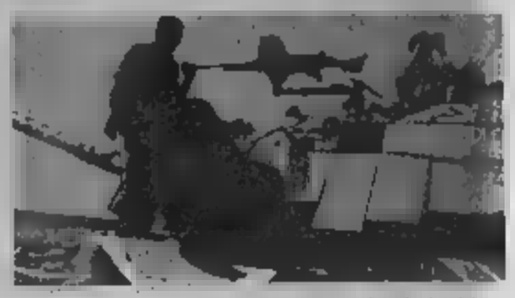
Corte marziale per quattro militari britannici accusati di sevizie ■ prigionieri iracheni

■ Quattro militari britannici compariranno davanti ■ corte marziale per le sevizie inflitte a prigionieri in Iraq. I quattro soldati fanno parte dei Royal Fusiliers ■ sono accusati di agressioni e molestie. Inoltre, secondo quanto riferito dalla pubblica accusa, devono rispondere anche di ■ danneggiato l'ordine e la disciplina militare. Sempre riguardo ■ scandalo ■ torture, secondo il settimanale «Us News» nel carcere ■ Abu Ghraib il comandante delle forze americane in Iraq Ricardo Sanchez ordinò lo scorso ■ alle guardie di nascondere agli ispettori della Croce Rossa ■ prigioniero di alto profilo più tardi soprannominato «Tripla X».

Detenuti iracheni nella prigione di Abu Ghraib

Nuova «esecuzione mirata» ■ Israele a Nablus Tre morti, tra cui un capo delle Brigate Al Aqsa

■ Nuova esecuzione mirata israeliana in Cisgiordania: un missile lanciato da un elicottero ha ucciso tre palestinesi membri delle Brigate dei Martiri di Al Aqsa, tra cui un loro dirigente locale, Khalil Marshoud, già sfuggito un mese e mezzo fa a un tentativo di eliminarlo. L'attacco è avvenuto in ■ davanti al campo profughi di Balata, ■ Nablus, considerato una roccaforte delle Brigate, organizzazione armata legata ad Al Fatah, la principale componente dell'Olp, guidata dal presidente palestinese Yasser Arafat. I tre erano a bordo di un'auto che è stata centrata dal missile. Marshoud, che era capo delle Brigate a Balata, e un altro militante, Awad Abu Zeid, ■ morti sul colpo.



Militari israeliani osservano una mappa della Cisgiordania

ALMENO TREDICI VITTIME, TRA LORO UN AMERICANO, DUE INGLESI, UN FRANCESE

Il martirio di Baghdad Autobomba fa strage di lavoratori stranieri

Lavoravano per la General Electric, la folla ha circondato le auto distrutte urlando «morte all'America». L'agguato in pieno centro

Un ferito viene soccorso dopo l'esplosione dell'autobomba che ieri ha fatto strage nel centro di Baghdad

Il nuovo premier Allawi ha confortato la popolazione: «Bin Laden cerca di bloccare il passaggio dei poteri ma ci libereremo di loro e costruiremo un Iraq libero e decente» Rilasciati altri 500 detenuti da Abu Ghraib

■

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Con quella ■ ieri, sono 17 le autobombe scoppiate dall'inizio di giugno in Iraq: più di una al giorno. E il bilancio potrebbe salire a 18, se verrà confermata ■ seconda esplosione a Sal■ Pak. L'■ più sanguinoso è quello avvenuto ieri mattina nel centro di Baghdad, in cui hanno perso la vita almeno 13 persone. La polizia non è sicura che si sia trattato di ■ kamikaze, ■ comunque l'ordigno è esploso nella piazza Tahrir, mentre passava un convoglio in cui viaggiavano diversi stranieri. Erano impiegati della Granite Services, una sussidiaria dell'azienda americana General Elstrict, assunta per ricostruire il sistema elettrico. Tra le vittime, infatti, ci sono almeno un cittadino degli Stati Uniti, due inglesi, un francese, e un quinto straniero la cui nazionalità non è stata confermata. Le altre persone uccise ■ dipendenti iracheni ■ civili che si trovavano nella ■ per caso. Subito dopo l'esplosione la gente ha circondato ■ macchine distrutte, gridando ■ l'America» e incolpando Washington delle violenze. Le forze di occupazione venute a ristabilire l'ordine e i giornalisti sono stati cacciati. Secondo la polizia irachena, una seconda autobomba è scoppiata durante il ■ nella città di ■ Pak, a sud di Baghdad, uccidendo quattro persone. Ma ancora non ci sono conferme indipendenti ■ questo attacco.

Il ■ premier Allawi ha condannato gli attentati, puntando il dito contro gli alleati di al Qaeda: «Gli uomini di Abu Musab Zarqawi vogliono impedire il successo del passaggio dei poteri, previsto alla fine del mese. Io chiedo che la popolazione ■ paziente contro queste forze, e prometto che ci libereremo di loro e la vittoria sarà nostra, per costruire un ■ libera e decente in Iraq». Dunque il premier ■ i terroristi stranieri, mentre anche il leader religioso ■ ribelle Muqatada al Sadr ■ segnalato ■ volontà di ■ un partito, per avere un ruolo politico nelle elezioni del prossimo gennaio. Ieri, però, i ■ mari■ sono tornati a Fallujah, e i comandanti americani dicono che l'esperimento di delega della ■ ad un brigata irachena non ■ funzionando, perchè in città non è stata presa alcuna iniziativa contro la guerriglia.

Il Pentagono ha annunciato di aver rilasciato altri 585 detenuti dalla prigione di Abu Ghraib, nell'ambito di uno smaltimento dei ■ che dovrebbe portare alla liberazione di 1.400 persone entro al fine del ■ Secondo il giornale britannico Telegraph, però, lo scandalo delle ■ ■ per riesplodere negli Stati Uniti, con la pubblicazione ■ nuovi documenti che accusano i vertici dell'amministrazione. Si tratta di quattro rapporti della Croce Rossa finiti nelle mani di una televisione, mentre ieri il New York Times ha scritto che i comandanti erano stati infor■ dagli abusi almeno ■ mesi prima di quando li hanno rivelati.

Sul piano diplomatico, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan ha lanciato un appello a ■ ti i paesi musulmani, riuniti ■ Istanbul per il vertice dell'Organizzazione della Conferenza Islamica, affinchè sostengano il nuovo governo iracheno. Il messaggio ■ ■ è ■ letto dal suo inviato in Iraq, Lakhdar ■, riapparso in pubblico dopo le voci ■ settimana scorsa sulle possibili dimissioni. «L'Iraq - ha detto Annan attraverso il suo rappre■ - ■ è' uno ■ fallito. Io mi appello voi, affinchè rispondiate in maniera fa■ alle richiesta di sostegno da parte del governo ad interim. Tutti voi avete interesse nell'aiutare il paese a superare le molte sfide che fronteggia, inclusa la creazione delle condizioni adeguate per le elezioni».

GARY SICK, STUDIOSO DELL'ISLAM ALLA COLUMBIA UNIVERSITY

«L'Arabia Saudita, Paese a un passo dal caos»

Perché l'ondata di omicidi e rapimenti di occidentali da parte di Al Qaeda

intervista
Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

LE forze di ■ saudite danno la caccia ai rapitori del tecnico americano Paul Johnson, ma Al Qaeda si fa beffa di Riad e diffonde su un sito web islamico la foto dei documenti del sequestrato ■ a ■ serie ■ richieste: espellere l'ambasciatore Usa, liberare alcuni militanti, cacciare alti funzionari «traditori» e licenziare dai giornali locali ■ giornalisti libanesi». Per tentare di comprendere cosa sta avvenendo a Riad ci siamo rivolti a Gary Sick, islamista di punta dell'Istituto ■ Medio Oriente della Columbia University.

Qual è l'obiettivo dei rapitori?

«Le violenze in Arabia Saudita sono differenti dalla guerriglia in Iraq, dall'Intifada palestinese e dalla guerra civile libanese. Nel caso saudita manca l'elemento nazionalista, la base ■ ■ elementi rigettati dalla società che fanno leva sullo scontento. Non ■ servono migliaia per gettare il Paese nel ■. Il loro intento è dimostra■ che il sistema è imperfetto, creare un'instabilità tale da rendere necessario sostituire ■ Al Sauds».

Da dove ■ lo scontento?

«E' una combinazione di fattori. L'economia è ricca ma si fonda solo sul ■ non è stata diversificata e non crea posti di lavoro. La natalità invece è fra le più alte del mondo perché il governo ■ si è dato alcuna politica di controllo delle nascite. Vi sono tanti giovani e poco lavoro. Questi giovani in maggioranza studiano, vanno alle università - che in media sono buone - ma scelgono prevalentemente gli studi religiosi. Imparano non la ■ e la matematica ma a leggere il Corano, e questo complica ulteriormente l'accesso al mercato globale del lavoro. Il risultato è: tanti giovani con poca istruzione, senza lavoro e ancor meno prospective. Per questo il pil si è dimezzato negli ultimi dieci anni. A ciò bisogna aggiun■ che le donne ■no il 50% della popolazione ma non hanno alcun ruolo. Sono completamente coperte, conducono esistenze separate, sono quasi tutte disoccupate e scontente».

> Vi sono tanti giovani e poco lavoro, l'economia non è stata diversificata. I reali non hanno mai pensato che il patto originario con l'integralismo potesse ritorcersi contro di loro

Vuole dire che il freno alla modernizzazione è il wahabismo?

«L'Arabia Saudita ■ per definizione fondamentalista. Nacque dall'intesa fra Abul Aziz, il fondatore della dinastia Al Saud, e la setta dei wahabiti, portatrice di una versione dell'Islam che si propone il ritorno ai tempi di Maometto. Fra gli Al Saud e wahabiti vi fu un baratto: interferenza ■ vita politica in cambio della legittimazione religiosa. Le società saudita è fondamentalista perché il wahabismo è parte integrante dell'identità nazionale. I suoi insegnamenti sono presi sul serio ■ solo dai reali, da gran parte della popolazione».

Tale miscela porta a ■ Qaeda?

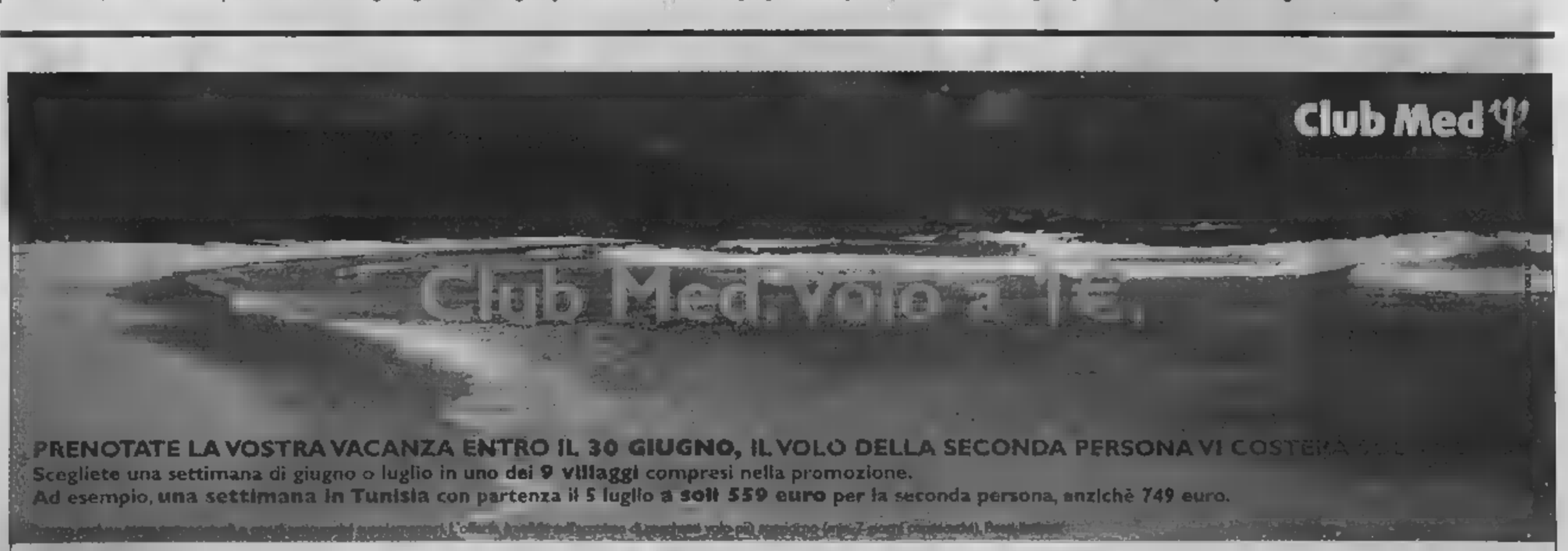
«Vi sono persone come Osama bin Laden, espressione ■ società saudita, che contestano alla famiglia reale di non essere sufficientemente islamica, di aver dilapidato le risorse e con■ alle truppe degli Stati Uniti di aver■ Mecca e ■ quando vennero accolte per la Guerra del Golfo. Bin Laden e i suoi puntano alla cacciata degli Al Saud e possono contare su un ampio sostegno sociale che gli viene dalla miscela fra ■ delle donne, scarsa educazione dei giovani, poco lavoro e penetrazione ■ fondamentalismo».

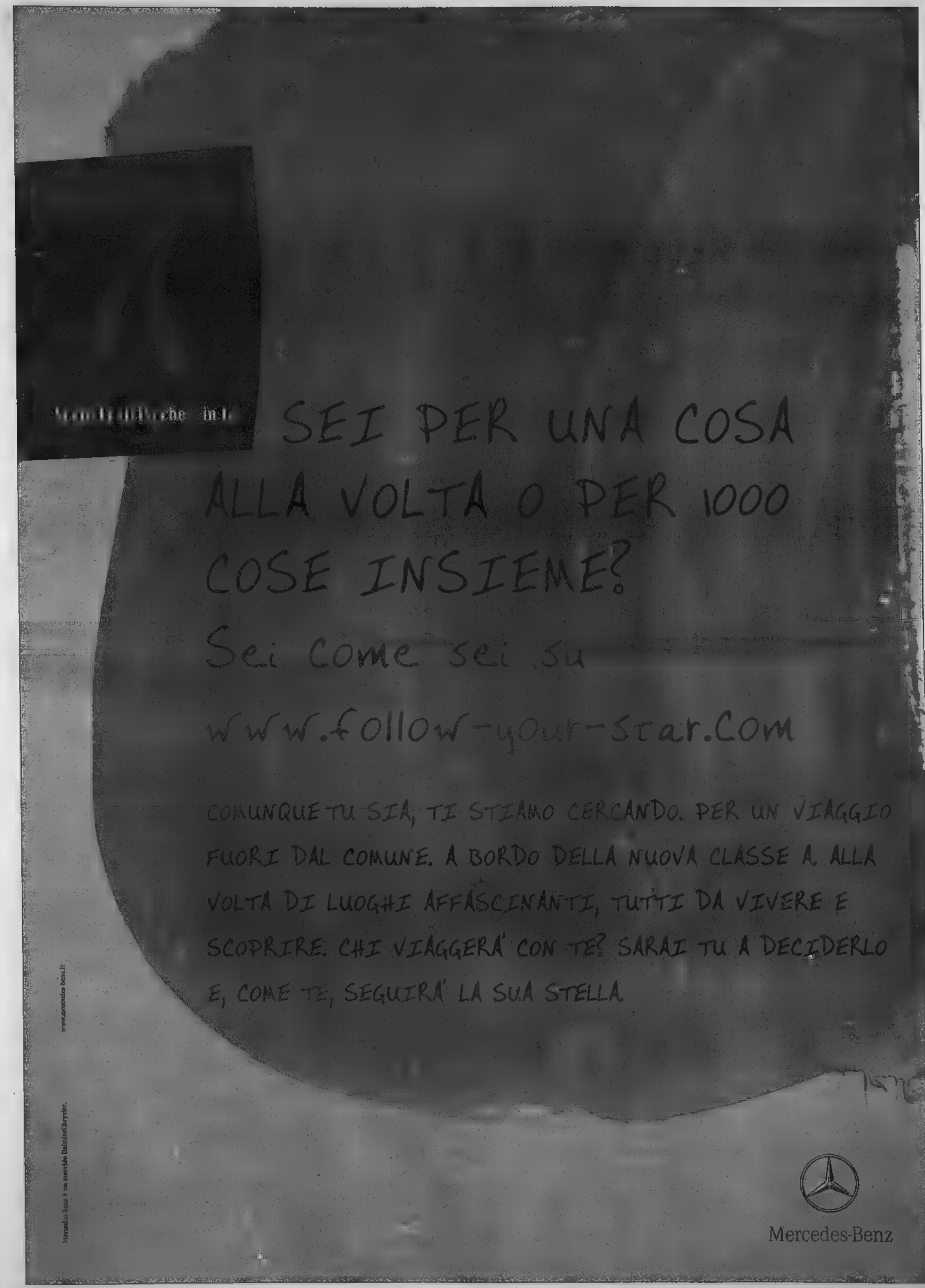
Perché gli Al Saud non han■ previsto quanto sta avvenendo?

«La famiglia reale è immensa, più che una famiglia è un'istituzione. Al suo interno vi sono coloro che aiutarono i mujaheddin afghani a combattere l'Urss raccogliendo i fondi, incoraggiando i volontari. E' da questo humus che è venuto Osama, la cui ricchissima famiglia è legata, anche se non imparentata, ai reali, così come si sono originate associazioni e moschee fondamentaliste in tutto il mondo. I sauditi ■ hanno mai pensato che questo sistema potesse ritorcersi contro di loro, ma è proprio ciò che sta avvenendo. La famiglia reale ha sottovalutato l'entità dei problemi anche perché le tensioni a occhio nudo non sono facili a vedersi. La gente non sta in strada o chiede l'elemosina perché le risorse non ■ ■ siamo in Iraq o ■ Iran. Non vi sarà a breve una rivoluzione o un grande sconvolgimento, ma l'entità della crisi è tale che la famiglia reale si trova di fronte all'obbligo di reagire. I pochi riformatori attorno al principe Abdallah si stanno facendo avanti, ma timidamente e troppo lentamente».

Qual è a suo avviso il punto ■ del sistema saudita?

«E' il problema degli studi religiosi e ha a che vedere con l'origine della monarchia, quando si decise ■ studiare il Corano significava ripeterlo, imparario a memoria e non svolgere critiche o analisi».




SEI PER UNA COSA
ALLA VOLTA O PER 1000
COSE INSIEME?
Sei come sei su
www.follow-your-star.com
COMUNQUE TU SIA, TI STIAMO CERCANDO. PER UN VIAGGIO
FUORI DAL COMUNE. A BORDO DELLA NUOVA CLASSE A. ALLA
VOLTA DI LUOGHI AFFASCINANTI, TUTTI DA VIVERE E
SCOPRIRE. CHI VIAGGERÀ CON TE? SARAI TU A DECIDERLO
E, COME TE, SEGUIRÀ LA SUA STELLA.
Mercedes-Benz

Per il 46 per cento degli studenti l'esame «è qualcosa di superfluo»

■ Oltre il 46 per cento degli studenti non ritiene indispensabile l'esame di maturità. Più del 41 per cento, alla domanda «quanto è importante l'esame di maturità» posta in un sondaggio on-line ha risposto che ciò che conta è soprattutto l'andamento degli anni precedenti. Obiettivo del sondaggio - circa 1000 i ragazzi che sono stati interpellati - era capire con quale stato d'animo gli studenti si apprestano ad affrontare le fatidiche prove che chiudono una fase dell'istruzione e ne aprono un'altra verso l'università o il mondo del lavoro. Il 36% sostiene che quello che più conta sono le simpatie, mentre solo il 22% giudica l'esame di maturità importante. Le risposte, raccolte tra il 9 e il 14 giugno, sono state date dagli studenti maturandi

Per l'esame di Stato al bando i telefonini

Cresce la preoccupazione tra i maturandi Otto su dieci si sentono preparati

■ Ultimi giorni prima degli esami di maturità e sono gli studenti sembra prendere il sopravvento la preoccupazione. Secondo un sondaggio condotto da 'Cream Magazine', in collaborazione con il sito internet Matura.it, otto studenti su dieci non si sentono preparati. Dai dati, presi a campione su 6.348 studenti, emerge la forte preoccupazione degli studenti di non essere preparati: ben l'81% afferma, forse per scaramanzia, di non aver la certezza di essere pronto per le imminenti prove d'esame. Quasi sei studenti su dieci invece dichiarano che non cercheranno di usare il telefono cellulare durante le prove scritte, ma solo l'11% perchè sarebbe contrario ai propri principi. Il 43% invece non disdegnerebbe un aiutino elettronico durante l'esame

DOMANI LA PROVA DI ITALIANO

Maturità, si comincia aspettando la riforma

La nuova versione potrà entrare in vigore non prima del 2010
Nel frattempo saranno introdotte alcune graduali modifiche
Maggioranza e opposizione: «Quella attuale è autoreferenziale»

Mesci

Ultime ore sui libri per gli studenti: domani comincia l'esame di maturità con la prova di italiano. Esame che, in questa formula, dovrebbe uscire di scena già dall'anno prossimo.

Tutto cominciò con cifre: 125,02 milioni di euro. Se mai fossero state abolite le commissioni esterne per gli esami di Stato - diceva la legge finanziaria 2002 - e tanto sarebbe ammontato il risparmio. Dunque sarebbero stati gli stessi docenti a valutare i propri allievi e, indirettamente, il proprio lavoro. Con un commissario esterno in garanzia» che si sarebbe occupato di quattro o cinque commissioni. D'altronde, si disse allora, in ogni scuola che già promuoveva pressoché il 100% dei candidati a cosa serviva tirare fuori qual 250 miliardi di vecchie lire per dei commissari esterni?

Alcuni zelanti consiglieri del ministro ammantarono la scelta di motivazioni pedagogiche ma non convinsero neppure i responsabili scuola dei partiti di maggioranza. Comunque così finì, e l'esame secondo Berlinguer, quello che prevedeva tre scritti e gli orali di tutte le materie, con una commissione metà interna e metà esterna, venne modificato.

Oggi nessuno, neppure il ministro, è più disposto a sostenere che l'esame attualmente in vigore sia presentabile. Sarà dunque quello di quest'anno l'ultimo esame del genere? La risposta è «forse», perché un cambiamento è in atto, veicolato dalla riforma, ma entrerà a regime solo tra cinque anni. Nel frattempo, però, una soluzione transitoria.

Il ministero ha già predisposto tre passaggi in questa direzione. Il primo: un ruolo chiave nella ridefinizione dei nuovi esami lo avrà l'Istituto di valutazione del servizio scolastico (Invalsi), il cui ruolo è stato ridefinito con decreto nel marzo scorso. Il provvedimento ora compiendo l'iter previsto dalla legge prima della pubblicazione. Solo dopo questo adempimento l'Istituto sarà pienamente operativo.

Secondo gradino: per capire come sarà l'esame conclusivo di un corso di studi, bisogna definire prima il corso di studi medesimo. Il decreto applicativo della riforma della scuola relativo superiori, e che prevede il duplice canale istruzione-formazione professionale, è attualmente in scrittura e sarà varato entro l'estate.

Terzo passaggio: una volta definita nuova scuola superiore un ulteriore decreto dovrà stabilire le modalità dei due esami di Stato, quello di terza media e quello di maturità.

Ora, la riforma delle superiori potrà entrare in vigore nel migliore dei casi nel settembre del e solo chi si iscriverà allora al primo anno potrà poi fare il nuovo esame di Stato. Non prima, dunque del 2010.

«Ovviamente fino al 2010 non possiamo mantenere questa situazione - spiega Chiara Acciarini, ex preside e senatrice ds -. Questo tipo di esame è del tutto autoreferenziale e sta producendo drammatici. Basti solo pensare a accade diplomifici, sottratti perfino al controllo commissione esterna. Io proposi già nella primavera del l'abolizione della norma che introduceva commissioni interne, ma il provvedimento fu bloccato perché una lettera del ministro Giovanardi mi informava che a questa materia il governo stava provvedendo. Abbiamo visto come e con quale sollecitudine».

riserve su questo ci anche nella maggioranza. Giuseppe Valditara, responsabile scuola di An ritiene che occorra agire prontamente per restituire credibilità ad prova che l'ha completamente smarrita: «Io credo che sia importante il valore legale del titolo di studio, ma questo senso e fronte di valutazione che sia autoreferenziale. Quindi, no, a commissioni solo interne, da subito». Alfonso Rubinacci è stato per molti anni direttore generale della Pubblica istruzione, e queste cose le guarda con il distacco di chi ne ha sentite tante: «Oggi l'esame è solo rituale. Il problema è se sia meglio farlo con tre materie o con quattro. La questione è quella più complessiva della valutazione: quante parole, quante competenze, quante conoscenze la scuola deve fornire e l'allievo deve avere? Il 25,7% degli studenti universitari del gruppo scientifico abbandonano dopo il primo anno perché non hanno una preparazione adeguata. Eppure sono stati valutati attraverso esami e scrutini. Evidentemente inutili, o inadeguati. La scuola si deve munire di un sistema efficiente di valutazione degli standard e delle procedure. Dopo di che è la struttura stessa ad autovalutarsi prima e a farsi valutare da un soggetto terzo poi. La disputa su quale sia l'esame migliore, a quel punto sarà superata dai fatti.

IL TOTO-TEMA

Da Montale agli Ogm

■ Montale 65 a 1 nel totosultore per la prova d'italiano al prossimo esame di maturità, da giorni gli studenti di Italia scatenano il web. Nella classifica degli - secondo il tam telematico - con percentuale di «uscita» 65% seguito a grande distanza da D'Annunzio (15%), Ungaretti (10%), Saba (7%) e Svevo (3%). Le altre ipotesi più accreditate, al momento, sono gli Ogm, l'entrata dei nuovi Paesi nell'Unione Europea e la guerra in Iraq.

PER SAPERNE DI PIU'

1 I MATURANDI
Quasi mezzo milione, per l'esattezza 491.300 di cui 41.300 sono privatisti. Istituti tecnici-commerciali: 111.019. Scientifici: 93.336. Istituti tecnici-industriali: 57.252. Classici: 46.776. Magistrali: 38.078.

2 LE DATE
La sessione d'esami comincerà domani, alle 8.30, con la prima prova scritta. Il giorno la seconda prova scritta mentre la terza è in calendario per lunedì 21 giugno. La data di inizio degli orali è stabilita, da ciascuna commissione, al termine delle valutazioni degli scritti

3 LA PROVA D'ITALIANO
Confermate le tipologie degli scorsi anni: analisi di un testo letterario, produzione di un saggio breve o di un articolo di giornale, tema storico o di attualità. I ragazzi hanno a disposizione 6 ore. Non possono lasciare l'istituto prima che siano trascorse 3 ore.

4 LA SECONDA PROVA
Verte su una materia caratterizzante il corso di studi; può essere articolata in più proposte. Nel caso in cui la lingua straniera sia l'oggetto della seconda prova, lo studente può scegliere la lingua in cui svolgere la traccia proposta. Quest'anno: greco al liceo classico, matematica allo scientifico e la lingua straniera al linguistico

5 LA TERZA PROVA
Verte su non più di 5 discipline. Trattazione sintetica (non più di 5 argomenti); quesiti a risposta singola (da 10 a 15); quesiti a risposta multipla (da 30 a 60); problemi; scientifica soluzione rapida (non più di 2), casi pratici o professionali (non più di 2), progetto (1).

6 IL PUNTEGGIO
Per gli scritti i commissari hanno a disposizione in tutto 45 punti. Ognuna delle prove è giudicata sufficiente se consegue almeno 10 punti. Il colloquio è giudicato sufficiente se consegue almeno 22 punti.

I candidati avranno sei ore per portare a termine la prova di italiano

Eni ed Eni Corporate University promuovono, per l'a.a. 2004/2005, la seconda edizione di
4 Master Universitari di secondo livello (70 crediti)
in collaborazione con

Università Cattolica del Sacro Cuore
Master in Governance, Sistema di Controllo e Auditing
Per laureati in Economia-Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative-Ingegneria Gestionale
Per informazioni tel. 02.72343860
e-mail: master.universitari@unicatt.it

Università degli Studi Roma Tre
Master in Governance, Sistema di Controllo e Auditing
Per laureati in Economia e Ingegneria
Per informazioni tel. 06.57374055
e-mail: coradimp@eco.uniroma3.it

Università degli Studi di Bologna
Master in Ingegneria del Petrolio
Per laureati in Ingegneria Chimica, Ingegneria Meccanica, Ingegneria Energetica, Ingegneria Ambiente e Territorio
Per informazioni tel. 051.2090037
e-mail: master@ammc.unibo.it

Politecnico di Torino
Master in Ingegneria di Processo
Per laureati in Ingegneria Chimica, Ingegneria Meccanica, Ingegneria dell'Ambiente e Territorio, Ingegneria Civile (sezione idraulica)
Per informazioni tel. 011.5646108
e-mail: master.universitari@polito.it

Eni ed Eni Corporate University mettono a disposizione dei partecipanti i seguenti sostegni:
- Testimonianze e Seminari di esperti
- Stage d'orientamento;
- Stage di progetto: della durata di 6 mesi, con un contributo mensile di euro lordi, oppure
- Project work: della durata di 6 mesi, con un contributo mensile di ed inoltre

PREMIO DI FEDELTÀ per coloro che abbiano conseguito il Master con particolare profitto, a 12 dall'assunzione in Eni, quale contributo economico a parziale copertura dei costi sostenuti per l'iscrizione al Master.

I corsi inizio nel di ottobre 2004 e termineranno nel di giugno 2005, cui seguiranno gli stage/project work presso le Divisioni e Società dell'Eni.

D'ONORE previste convenzioni tra gli atenei ed istituti bancari per la concessione di prestiti d'onore finalizzati alla copertura dei costi di iscrizione al Master. Per ogni informazione rivolgersi presso i singoli Atenei.

A conclusione Master i migliori studenti verranno presso Divisioni e dell'Eni.

I con informazioni dettagliate sono disponibili sul sito www.enicorporateuniversity.it

Eni Corporate University
Eni's knowledge company

(segue da pagina 14)

Ci ha lasciati dopo una lunga vita la
N.D. Margherita Arcelli - ved. Caradi
Lo annunciano il figlio Roberto con Manuela, Filippo con Penelope, la figlia Ludmilla con Renzi, Cem e Kaya con Mar e la piccola Aysenaz, la cognata Luciana Rosso Arcelli - Fontana e la carissima amica Valeria Gay. I funerali avranno luogo mercoledì 16 giugno alle ore 10,30 nella cattedrale di S. Donato in Pinerolo.
— Pinerolo, 15 giugno 2004.

La famiglia Franzetti con affetto partecipa al dolore per la perdita della carissima MARGHERITA.

Serenamente è mancata
Giovanna Vallino ved.
La famiglia ne dà l'annuncio e funerali avranno
— Torino, 14 giugno 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Saracco
di anni 75
Ne danno il triste annuncio la moglie Elsa, il figlio Gianni Maria con la moglie Laura e i piccoli Marco e Maria Giulia, la sorella Marisa, le cognate, i nipoti, i cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 c.m. alle ore 10 nella parrocchia di S. Ippolito in Nizza Monferrato (At).
— Nizza Monferrato, 15 giugno 2004.

Presidente, Consiglieri e Soci del Consorzio Imprese Funebri di Torino partecipano

Presidente, Consiglieri e Soci Arpiet sono vicini alla famiglia Saracco

Presidente, Consiglieri e Soci Feniel prendono parte al lutto della famiglia Saracco.

Domenico Fanelli e famiglia partecipano al dolore dell'avv. Gianni Maria Saracco per la scomparsa del caro PAPA'

Francesco e Rita Degna
Ugo e Teresita Massimelli
Domenico e Mariuccia Gallo
Gianni e Adriana Saracco
partecipano al grave lutto per la perdita del caro
Franco
e porgono a Elsa e famiglia le più sentite condoglianze
— Nizza M.to, 15 giugno 2004

Amministratore, Condomini, Inquilini e Custode stabile Massimo D'Azeglio 51 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara signora
Soletti
— Torino, giugno 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Nardone
generale di brigata
Addolorati lo annunciano la moglie Dina, la sorella, cognati e parenti tutti. Funerali in Fossano martedì 15 ore 10,30 parrocchia Spirito Santo. Indi la salma proseguirà per il Tempio Crematorio di Bra.
— Fossano, 14 giugno 2004
O.F. Angelus 011 655320

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Bianco ved. Tommasi
Ne dà il triste annuncio, a funerali avvenuti, il figlio Dario con Lauretta. Messa di trigesima martedì 13 luglio ore 18 parrocchia Beata Vergine delle Grazie (chiesa della Crocetta).
— Torino, 14 giugno 2004

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Pasqua Argenton ved. Cavaliere
anni 98
L'annunciano i figli Lucia, Adriana, Bruno e Luciano con rispettive famiglie, parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Gabriella ed al dott. De Sario, all'Associazione A.D.I. per la premurosa cura ed assistenza prestate. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 16 corr. alle ore 11,30 nella parrocchia S. Giuseppe Lavoratore (corso Vercelli 206).
— Torino, 14 giugno 2004

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Romano Bortolin
anni 94
L'annunciano la moglie Elena Corrado; i figli Francesco, Rosanna, Anna Maria, Giorgio con rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino martedì 15 corr. alle ore 11,15 partendo dall'abitazione via Bernardino Luini, 73 ed in parrocchia Madonna di Campagna alle ore 11,30 (via Cardinal Massaia). Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
—Torino, 13 giugno 2004.

2003 2004
Moresco
in
sempre nei nostri cuori. Ti vogliamo Aldo, Romano e Laura.

1984 15 GIUGNO 2004
Savina Viano ricorda con grande tenerezza l'amatissimo sposo
Ettore Rivera Carnesi
Santa Messa 55. Crocifisso ore 18.

LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE ARRIVANO SUBITO AL PUNTO.

Punto MICROSOFT®

Dove le piccole e medie aziende crescono.

La consulenza, i servizi, le soluzioni informatiche di cui hai bisogno nel Punto Microsoft della tua città. Da oggi Microsoft è ancora più vicina. Se sei una piccola o una media azienda novarese, nei negozi del Punto Microsoft troverai tutto il software, la consulenza e tutti i servizi di cui hai bisogno. E ora il Punto Microsoft più vicino, diventerà il tuo punto di forza. Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti al 02.70.398.398 o visita il sito microsoft.com/italy/punto-microsoft/vnt/

Microsoft
Your potential. Our passion.

Ecco il Punto Microsoft più vicino a te:

Valle d'Aosta
Computer Discount
Imperia Informatica
Mondial Video Cinquelli

Piemonte
Adelaide.it Via Susa
Alex Francia
Nuova Italia
Centro
Clinica Computer C.so 80
C.so
Discount (TO)
Discount 46
15
Giambone

C.A.I. Torinese Via
Della Sistemi Torinese Alessandria
Discount CAD
EDP Via
Enterprise Computer
Essetre Via
Garelli C.so
Service 13
T. Borsalino Alessandria
Mela Via
Chiavazza
Pinet Via Faà
Umberto
Via 7
42
San

Sistemi Rg Via
Ruggine
Informatica
Systems Service Via
Systems Via
Tecno
Tetra Sistemi Via U. Foscolo
1/B
F.lli
Venturini P.zza

Buenos
Assistenza
Borgo Genova
Genova
Olivetti
Via F.lli

NEGLI USA CRESCE IL FENOMENO DEL «BOOB JOB»

Un seno rifatto prima del college

Le diciottenni puntano sul fisico: «Aiuta ad andare bene a scuola» La spesa per un bel décolleté si aggira fra i 700 e i 3500 dollari L'intervento viene chiesto ai genitori come regalo di compleanno

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Niente viaggi all'estero, automobili, gioielli o vestiti firmati. Le ragazze d'Ameri[redacted] come premio per la conclusione degli studi superiori e buon auspicio per debutto universitario chiedono sempre più come regalo ai genitori qualcosa di assai più personale: i seni rifatti ovvero, come si dice in gergo, un «Boob Job» con i fiocchi.

A scoprire il fenomeno [redacted] le statistiche dell'Associazione americana di chirurgia plastica, secondo le quali il numero di diciottenni che hanno scelto di rifarsi è [redacted] passato da 3872 nel 2002 a 11326 nel [redacted] ovvero un aumento da capogiro, pari al 195 per cento. La motivazione più ricorrente che viene data ai [redacted] è la volontà di poter «indossare bene» vestiti e costumi da bagno, senza complessi di sorta.

L'incubo spesso è innamorarsi di un abito, volerlo a tutti i costi e poi scoprire di non [redacted] in grado di portarlo perché le proprie misure non sono quelle «giuste». Ma dai racconti dei dottori alle prese [redacted] questo esercito di adolescenti trapela anche dell'altro: la convinzione che il «Boob Job» possa aiutare ad affrontare le difficoltà dell'ambiente universitario, tanto per quanto riguarda i rapporti sociali che per l'affermazione negli studi e, più in là, nella professione. Come dire: apparire conta quanto [redacted] e [redacted] bel [redacted] in fin dei conti aiuta a fare amicizie e ad avere successo nella vita. «Siamo di fronte ad un trend sicuramente di vaste proporzioni che vede i parenti accettare la richiesta delle figlie di rifarsi il seno - ha spiegato al "New York Post" Stephen Greenberg, chirurgo plastico a Manhattan - perché [redacted] il contributo di madri e padri queste adolescenti non potrebbero permettersi la spesa» che si aggira fra i 3500 e i 700 dollari ad intervento. Non si tratta dunque di ragazze che usano i propri risparmi per scappare in clinica di nascosto ma di [redacted] scelta che accomuna figlie e famiglie ed ha a che vedere con gli equilibri sociali nell'ambiente universario e non solo.

L'interrogativo sulle origini del boom porta Leroy Young, co-presidente della Società americana di chirurgia estetica, a puntare l'indice su [redacted] e tv che «enfatizzano in maniera sempre più incalzante i seni tondeggianti e le figure curvilinee» [redacted] anche su idoli degli adolescenti come Britney Spears e Lindsay Lohan che nei rispettivi show si presentano vestite quasi sempre in maniera da far cadere l'attenzione sulle proprie forme fisiche. Come d'altra parte ha fatto anche Janet Jackson scoprendosi [redacted] durante lo showe musicale del Super-Bowl.

Le ragazze maturano la scelta [redacted] cambiare il proprio aspetto fisico fra i 16 ed i 18 anni, quando più frequenti diventano le uscite serali in gruppo o con amici, e allorché si presentano con la richiesta ai genitori sovente si trovano di fronte a reazioni di shock o drastici rifiuti. Inizia in quel momento una lunga trattativa famigliare, che può durare mesi, durante la quale le figlie per prevalere giocano in genere la carta dell'operazione «senza rischi», ovvero spiegano che si tratta [redacted] un intervento per impiantare non cuscinetti di silicone o fatti di altre sostanze tossiche - che rompendosi potrebbero [redacted] danni alla salute - [redacted] artefatti composti di sostante saline, divenute negli ultimi tempi molto di moda.

Ascoltare le richieste di diciottenni che arrossiscono sempre meno è diventata oramai un'abitudine per i dottori [redacted] solo in grandi città come New York e Los Angeles ma anche in centri minori della provincia americana. Sono infatti le adolescenti il tipo [redacted] cliente più in crescita se si scompongono per età i 150208 interventi estetici al seno eseguiti dal 2003.

Pamela Anderson è un modello per le diciottenni americane

AI LETTORI

Per motivi di spazio la pagina «Stampa Web» è rinviata. L'appuntamento è per martedì prossimo. Sempre per gli stessi motivi viene rinviata anche la pubblicazione delle soluzioni dei giochi. Ce ne scusiamo con i lettori.

GTT

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa con sede legale [redacted] - [redacted]

DA'[redacted] AL[redacted]ICO

Dell'avvenuto deposito, presso il Comune di Torino Divisione Infrastrutture e Mobilità Settore Tutela Ambiente Servizio Valutazione Impatto Ambientale Via Garibaldi 23, dell'istanza di avvio della fase di verifica [redacted] Procedura di VIA relativa all'opera definita come diramazione linea 3 nuovo capolinea di interscambio in C.so R. Margherita - C.so Lecce.

L'opera è localizzata nel Comune di Torino.

Il Progetto consiste nel Prolungamento della linea tranviaria 3 in C.so Regina Margherita nel tratto compreso tra C.so Tassoni e C.so Lecce e costruzione di capolinea di interscambio in C.so Regina Margherita - C.so Lecce.

L'opera, in riferimento alla legge regionale n. 40/1998 e s.m.i. (allegato B3), ha la seguente tipologia: "Sistemi di trasporto a guida vincolata (tranvie e metropolitane), esclusivamente adibite a trasporto passeggeri.

Si fa presente che l'istanza in bollo, presentata [redacted] Città di Torino - Servizio Comunale VIA, di richiesta di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, accompagnata dalla copia del progetto, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico, sarà depositata, il giorno della pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Città di Torino - Divisione Ambiente e Mobilità - Settore Tutela Ambiente sede Via Garibaldi 23 - 10122 Torino. Orario per il Pubblico da Lunedì a Giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00 - venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 per la pubblica consultazione ed eventuali istanze, osservazioni o pareri da presentare, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Città di Torino, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Tommaso Sartorius)

IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

[redacted] DI AOSTA

Sezione Fallimenti

Fallimento: Piemonte Costruzioni s.r.l. n. 11/2004,
Giudice delegato: dott. Paolo De Paola,
Curatore: dott. Paolo Guarda.
Comunicazione

Si comunica che con sentenza del Tribunale di Aosta in data 4 giugno 2004 è stata dichiarata fallita la società sopra citata, operante nel settore dell'edilizia pubblica.

Nell'ottica di garantire la prosecuzione dell'attività e salvaguardare le maestranze, gli organi della procedura fallimentare si stanno attivando per individuare possibili offerte di terzi atte ad affittare e/o acquistare l'azienda. Si invita pertanto chiunque interessato a valutare [redacted]posta di disponibilità per eventuale affitto e/o acquisto, di comunicarlo unicamente per iscritto (ai numeri 011.6507433, 0125.424654) entro e non oltre tre giorni dalla data odierna.

Per informazioni rivolgersi ai seguenti numeri:
dott. Paolo Guarda 335.6778666;
[redacted] Raffaella Massaro 348.6929778,
dott. Massimo Savio 333.3037794.

Comune di Villanova Mondovì (Prov. Cuneo)

ESTRATTO AVVISO DI GARA MEDIANTE PUBBLICO INCANTO

Servizio gestione calore edifici comunali. Importo complessivo servizio: € 400.000. I lavori verranno aggiudicati ai sensi dell'art.23 comma 1 lett. a del D.lgs 157/1995 cat. 27. TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12 del giorno 07/07/2004

Villanova [redacted] 03/06/2004

Il Responsabile U.T.C. Geom. M. Torta

Un mare di sapere, goccia [redacted] goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.
Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno.
I perché, i come, i dove e i quando.
Tutto nello spazio di un quotidiano.
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA [redacted]
Supplementi

tst. Scienze · Tecnologia
Tutto quello che c'è da sapere.

TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

[redacted]NALE [redacted] [redacted]

Sezione Fallimenti

Vendita di immobili senza incanto

Si rende noto che nel fallimento n. [redacted] giudice delegato dott.ssa Maria Luisa Fabbro ha disposto per il giorno 9 luglio 2004 alle ore 11,45 la vendita senza incanto della seguente unità immobiliare sita in Rondissone (TO) [redacted] Carpi - 2 B/C/D/.

Lotto Quindicesimo: Fabbricato B - Condominio "Margherita" Locale ad uso autorimessa al piano terreno (1° f.t.). Prezzo base Euro 2.800,00.

Chiunque intenda presentare offerta dovrà consegnare alla Cancelleria Vendite Immobiliari Fallimentari del Tribunale di Torino, [redacted] Emanuele [redacted] n. 130, entro il giorno 8 luglio 2004 [redacted] 13 apposita istanza diretta al giudice delegato, contenente l'indicazione del lotto, della somma offerta, del tempo e del modo di pagamento e di ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta. Dovrà essere altresì allegato una predetta dichiarazione assegno circolare non trasferibile, intestato alle "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo offerto, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento e il 10% a titolo di cauzione. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto il 10% già depositato a titolo di cauzione, dovrà essere versato nel termine massimo di giorni 60 dalla data di aggiudicazione.

Gli atti relativi [redacted] (perizie e certificazioni) sono consultabili [redacted] la Cancelleria Vendite Immobiliari Fallimentari del Tribunale di Torino in orario d'ufficio; per ulteriori informazioni rivolgersi al curatore dott. Valter [redacted] 536602).

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Lidia Irene Blasa

TRIBUNALE ORDINARIO [redacted] TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 936/95, il Notaio delegato Giuseppe Volpe ha disposto la vendita con incanto per il giorno 15 luglio 2004, alle ore 15,30, presso la "Erre Esse - S.r.l." in Torino, Via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: Unico Lotto in Oglianico, Fraz. S. Francesco n. 2, fabbricati di origine rurale entrostanti a terreno di mq. 835 e più precisamente: fabbricato di civile abitazione a due piani fuori terra oltre interrato composto di cantina al piano interrato, cucina, soggiorno, tettoia e forno al piano terreno e tre camere al piano primo; altro fabbricato a due piani fuori terra composto di tettoia aperta, stalla e due ripostigli al piano terreno e fienile e due locali di sgombero al primo piano.

Prezzo base: Euro 45.000,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo [redacted] Notaio delegato, entro le ore 12,00 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al [redacted] Giuseppe Volpe, allegando due assegni non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al [redacted] prezzo base a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione [redacted] formalità.

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs 385/93, profittare [redacted] mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese.

Se non eserciterà tale [redacted] l'aggiudicatario [redacted] d[redacted] all'istituto mutuante ai sensi dello stesso art. 41 n. 5 entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte [redacted] prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine [redacted] considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della [redacted] del pagamento effettuato all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto Notaio in Torino, via Cernaia n. 15, il martedì dalle ore 9.00 alle [redacted] 12.00.

NOTAIO Giuseppe Volpe

TRIBUNALE [redacted] DI TORINO

Vendite Immobiliari Fallimentari

Si rende noto che nel fallimento n. [redacted] [redacted]tore: [redacted] Cecilia Ruggeri Tel. 011.4330187 il giudice delegato dott.ssa Maria Luisa Fabbro ha disposto la vendita con incanto per il giorno 9/7/2004 alle ore 12,45 dei seguenti beni:

Provincia di Cuneo - Comune di Ormea

Piena Proprietà di unità immobiliare ad uso abitazione ubicata al 2° piano con accesso da Via Sant'Antonio n. 4.

Quota di comproprietà indivisa pari a 1/2 su appezzamento di terreno ed entrostante piccolo fabbricato rurale.

Quota di comproprietà indivisa pari a 1/8 su appezzamento di terreno ubicato in borgata Albra.

Prezzo base Euro 38.800,00

Aumenti minimi Euro 1.000,00.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi nella Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 8/7/2004 mediante assegno [redacted] Non Trasferibile intestato a "Poste [redacted]ne SpA".

Versamento [redacted] prezzo [redacted] giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimentare C.so Vittorio Emanuele II n. 130 Torino.

IL CANCELLIERE
Lidia [redacted]

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'e[redacted] immobiliare n. 858/98, il notaio delegato Giulio Biino ha disposto la vendita [redacted] incanto per il giorno 16 luglio 2004, alle ore 15, presso "Erre Esse - srl", in Torino, Via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: Lotto Unico - in Collegno, Via Sligny n. 26, al piano quinto sopra il piano pilotis alloggio composto di ingresso, cucina, due camere, soggiorno, due bagni e ripostiglio; al piano interrato locale cantina.

Prezzo base: Euro 114.000,00; Aumenti minimi: Euro 2.000,00.

Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Giulio Biino, allegando due assegni circolari non trasferibili [redacted] al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.

L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese.

Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.

Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante.

Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo [redacted] del sottoscr[redacted] Notaio in Torino, Corso Matteotti n. 15, il lunedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

NOTAIO Giulio Biino

TRIBUNALE DI TORINO

Sezione Fallimenti

Vendita di immobili senza incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 29/87 il giudice delegato [redacted] Maria Luisa [redacted]bro ha disposto per il giorno 9 luglio 2004 alle ore 11,30 la vendita senza incanto delle quote di proprietà riferibili alle seguenti unità immobiliari: Lotto Unico: Comune di Frabosa Soprana (CN) 1. Appezzamento di terreno a destinazione agricola, con superficie catastale di mq 15.468, su cui la società fallita vanta quota di comproprietà indivisa pari a 21/100. 2. Appezzamento di terreno ed entrostante fabbricato rurale, in parte a destinazione agricola ed in minima parte a destinazione terziaria pubblica sportiva, con superficie catastale complessiva di mq 123.885, su cui la società fallita vanta quota di comproprietà indivisa pari a 4/10. Il prezzo base è stabilito in euro 13.500,00 (tredicimilacinquecento/00). Chiunque intenda presentare offerta dovrà consegnare alla Cancelleria Vendite Immobiliari Fallimentari del Tribunale di Torino, Corso Vittorio Emanuele II n. 130, entro il giorno 8 [redacted] 2004 alle ore 13 apposita istanza diretta al Giudice Delegato, contenente l'indicazione del lotto, della somma offerta, del tempo e del modo di pagamento e di ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta. Dovrà essere altresì allegato [redacted] dichiarazione assegno circolare non trasferibile [redacted] alle "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% del prezzo offerto, di cui il 15% per ammontare presumibile delle spese di trasferimento e il 10% a titolo di cauzione. Il prezzo di aggiudicazione, dedotto il 10% già depositato a titolo di cauzione, dovrà essere versato nel termine massimo di giorni 60 dalla data di aggiudicazione. Gli atti relativi alla vendita (perizie e certificazioni) sono consultabili presso la Cancelleria Vendite Immobiliari Fallimentari del Tribunale di Torino in orario d'ufficio; per ulteriori informazioni rivolgersi [redacted] dott. Valter Mazzier (tel. 011.536602).

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA Lidia Irene Blasa

[redacted] ORDINARIO DI TORINO

Vendite Immobiliari Fallimentari

[redacted] di immobili con incanto

Si rende noto [redacted] nel fallimento n. [redacted] curatore: [redacted] Gli il giudice delegato dott.ssa Laura Caramello [redacted] disposto la [redacted] con incanto [redacted] il giorno 9/7/2004 alle ore 10,20 dei seguenti beni:

Lotto - Beni i[redacted] facenti parte [redacted] complesso produttivo-industriale sito in Comune di Solero (AL), Strada Statale n. 10 Est, e precisamente [redacted] palazzina uffici elevata a tre [redacted] fuori terra oltre piano sotterraneo:

a) Unità immobiliare destinata ad uso [redacted] coprente l'intero piano primo (secondo fuori terra), [redacted] superficie lorda commerciale di circa [redacted] 585;

b) Unità immobiliare destinata ad uso ufficio coprente l'intero piano secondo (terzo fuori terra), della superficie lorda commerciale di circa mq. 585.

Prezzo base: Euro 153.800,00

Aumenti minimi: Euro 3.000,00

Depositi per cauzione e spese: 25% [redacted] prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13,00 del giorno 8/7/2004, mediante assegno circolare Non Trasferibile intestato a "Poste Italiane Spa".

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimenti, c.so Vittorio Emanuele II n. 130 - Torino.

Torino, 28 maggio 2004

[redacted]BORATORE DI CANCELLERIA
Lidia Irene [redacted]

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 378/02, il notaio delegato Giulio Biino ha disposto la vendita con incanto per il giorno 16 luglio 2004, alle ore 16,00, presso la "Erre Esse - s.r.l." in Torino, via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: lotto unico - in Torino, via Montevecchio n. 27, [redacted] piano terreno unità immobiliare ad uso [redacted] composta di sette camere, salone [redacted] accessori, al piano sotterraneo cantina; al piano settimo-sottotetto soffitta. Prezzo base: Euro 432.000,00; aumenti minimi: Euro 5.000,00. Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso [redacted] studio [redacted] notaio delegato, [redacted] le ore 12,00 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Giulio Biino, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati [redacted] notaio medesimo, di cui uno [redacted] importo pari al 20% [redacted] prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità. L'aggiudicatario potrà, [redacted] sensi dell'art. 41 n. 5 [redacted] D.Lgs. 385/93, profittare [redacted] mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto [redacted] le rate scadute, gli accessori e le spese. Se [redacted] eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte [redacted] prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede [redacted] detto termine [redacted] considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c. Versamento [redacted] prezzo entro 60 giorni dall'incanto [redacted] contestuale deposito [redacted] ricevuta [redacted] pagamento effettuato all'istituto mutuante. Gli atti relativi alla vendita [redacted] consultabili presso lo studio [redacted] sottoscritto notaio in Torino, corso Matteotti n. 15, il lunedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

IL NOTAIO
Giulio Biino

TRIBUNALE ORDINARIO DI [redacted]

Ufficio Fallimenti

Vendita di immobili con incanto

[redacted] noto che nel fallimento n. [redacted] [redacted]re dott. Claudio [redacted] Filippi il giudice delegato dott.ssa Laura Caramello ha disposto la vendita con incanto per il giorno 9 luglio 2004 alle ore 10.00 dei seguenti beni: Diritto reale di usufrutto posto sulla seguente unità immobiliare sita in Torino, strada del Fioccardo 118, a piano terreno di proprietà al 100% del sig. Sergio Pier. Oltre alla cantina condominiale al piano interrato nel cortile in usufrutto per la quota di 146/1000. Costituito dall'alloggio a piano terreno appartenente n. 2 del piano di proprietà Bologna Luigi od aventi causa, vano scala, atrio d'ingresso, cortile e tre vani. Costituito della cantina condominiale sottostante del cortile e tutti i vani. Prezzo base Euro 60.000,00. Aumenti minimi Euro 2.000,00. Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi alla cancelleria vendite fallimentari entro le ore 13 del giorno 8 luglio 2004 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.". Versamento del prezzo da effettuarsi entro giorni 60 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in cancelleria vendite fallimentari corso Vittorio Emanuele II n. 130 Torino.

IL CANCELLIERE
Lidia Irene Blasa

TRIBUNALE ORDINARIO DI [redacted]

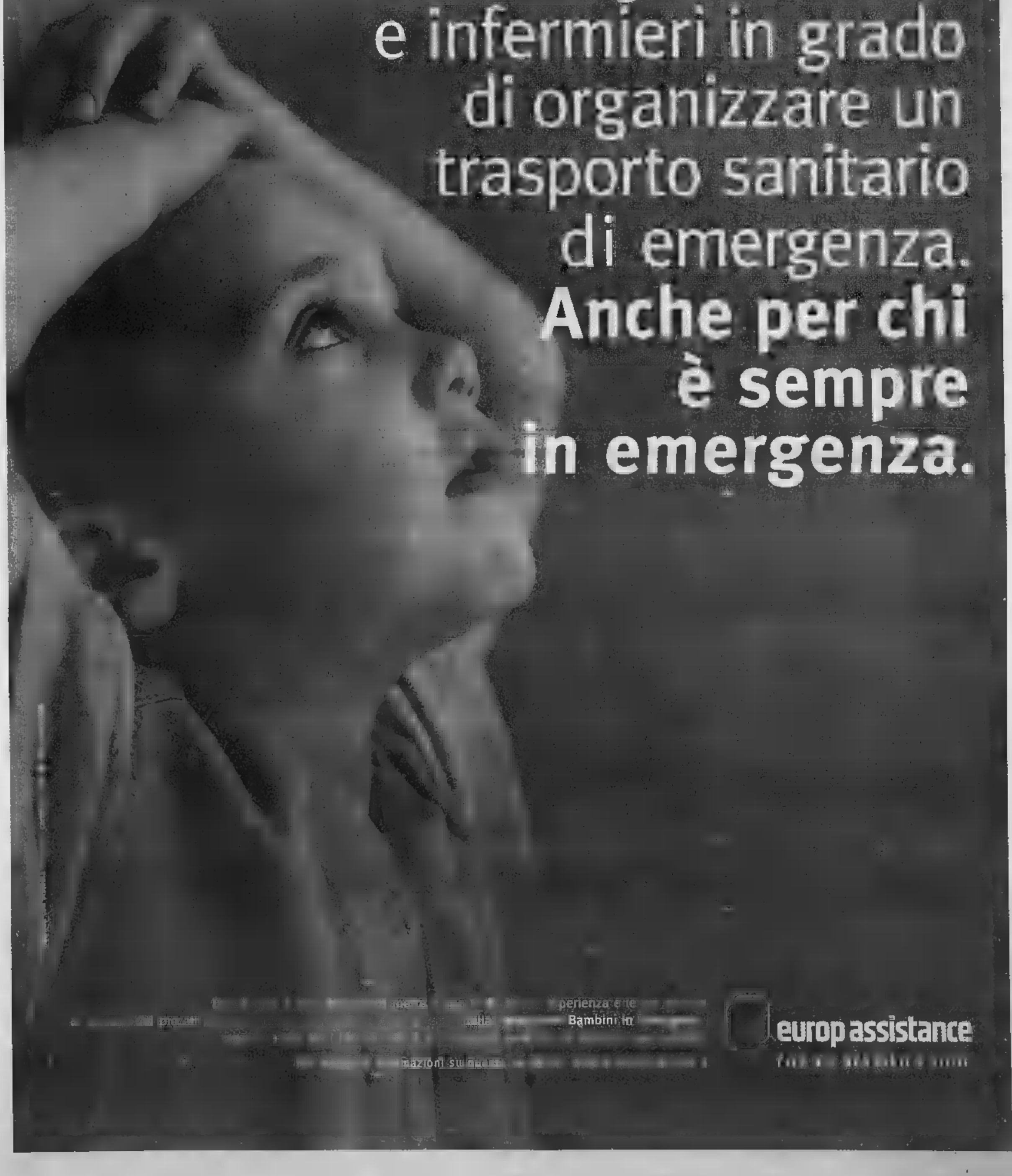
Vendita di immobili con incanto

Si [redacted] noto che nell'[redacted] immobiliare n. 532/01, il [redacted] delegato Caterina Di Capua Mussomeli ha disposto la vendita [redacted] incanto per il giorno 19 luglio 2004, alle ore 15.15, presso la "Erre Esse - s.r.l.", in Torino, via Piazzi n. 16, dei seguenti beni in numero tre lotti: Lotto 3°: in Venaria Reale, via Pavesio n. 6, alloggio al piano primo composto di tre vani e bagno, al piano interrato tre cantine al piano terreno locale deposito ex mattatoio. Prezzo base: Euro 42.950,00; aumenti minimi: Euro 2.000,00. Lotto 4°: in Venaria Reale, via Pavesio n. 6, alloggio al piano primo composto di due camere, tinello con cucinino e bagno, al piano sotterraneo cantina; al piano terreno locale magazzino. Prezzo base: Euro 59.700,00; aumenti minimi: Euro 2.000,00. Lotto 6°: in Venaria Reale, via Pavesio n. 1 angolo via Mensa n. 25, negozio al piano terreno con comunicante retrobottega [redacted] adiacente locale magazzino; al piano inter[redacted] due [redacted] P[redacted] base: Euro 47.050,00; aumenti minimi: Euro 2.000,00. Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso [redacted] studio del notaio delegato, [redacted] le [redacted] 12.00 del venerdì precedente la vendita, per ciascun lotto al cui acquisto intenda concorrere, istanza in bollo [redacted] al notaio Caterina Di Capua Mussomeli, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui [redacted] di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro [redacted] importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione. [redacted] a carico dell'aggiudicatario [redacted] i compensi e [redacted] spese per la cancellazione delle formalità. Per i lotti terzo, qua[redacted] [redacted] del [redacted] prezzo [redacted] 60 giorni dall'incanto. Per il lotto sesto l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'Istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese. Se [redacted] eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'Istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, [redacted] parte del prezzo corrispondente al credito dell'Istituto medesimo per capitale, interessi [redacted] spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine [redacted] considerato inadempiente [redacted] art. 587 c.p.c. Versamento del saldo prezzo [redacted] giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'Istituto mutuante. Gli atti [redacted] [redacted] sono consulta[redacted] presso lo studio del sottoscritto Notaio in Torino, via Bonafous n. 2, il martedì dalle [redacted] 15,30 [redacted] 17,30 ed il giovedì dalle [redacted] 10.00 [redacted] ore 12.00.

NOTAIO
[redacted] Di Capua Mussomeli

Per la pubblicità su: LA STAMPA — PK publikompass — C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO — Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

100 aerei,
250 ambulanze,
85 tra medici
e infermieri in grado
di organizzare un
trasporto sanitario
di emergenza.
**Anche per chi
è sempre
in emergenza.**

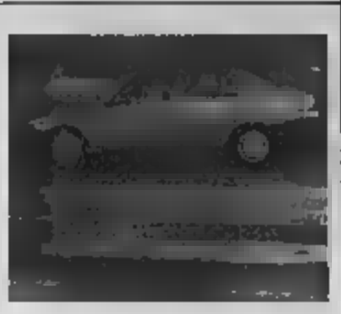


[illegible] perienza e le
[illegible] Bambini [illegible]
[illegible] nazioni su [illegible]

europ assistance

Anziano uccide il vicino di casa sotto gli occhi della moglie

■ Ottantotto ■ e ■ bicicletta incatenata al sottoscala, 67 anni e non riuscire a sopportare l'«invasione» dello spazio condominiale, forse fino al punto da rompere ■ fanale a quella bici: è così che ■ maturato l'omicidio ■ Michele ■ Noia, di 67 anni, ucciso ieri a Potenza da Rocco Telesca, di 88, con quattro colpi di pistola. «L'ho ucciso. Con questa», si è limitato a dire l'uomo ai carabinieri, consegnando una pistola calibro 7,65. ■ questo è l'epilogo della storia. Il prologo ha sconvolto una giornata normale in ■ dei più popolosi della città. Michele Di Noia stava parcheggiando la sua auto, di ritorno da ■ supermarket dove ■ fatto ■ spesa: la mogl■ osservava la scena dalla finestra. L'uomo ha aperto la portiera dell'auto: Rocco Telesca gli si ■ avvicinato, ha estratto ■ pistola e gli ha sparato



E' intervenuta la polizia

L'INCHIESTA DI BUSTO ARSIZIO

«Bestie di Satana»: rubato e poi restituito il fascicolo su Nicola Sapone, ■no degli arrestati

■ Uno strano furto si aggiunge all'inchiesta ■ ■ delle «Bestie di Satana». Uno degli avvocati difensori, Francesca Cramis, si è infatti accorto che qualcuno ha sottratto dal ■ studio il fascicolo riguardante il suo cliente, Nicola Sapone, arrestato lo scorso ■ con l'accusa di ■ partecipato all'omicidio di Mariangela Pezzotta, uccisa a gennaio in uno chalet di Golasecca. ■ Sapone ■ stato notificato recentemente anche ■ secondo ordine di custodia cautelare per gli omicidi di Fabio Tollis ■ Chiara Marino, i cui resti sono stati scoperti ■ decina di giorni fa (ma l'uccisione risale a ben ■ anni fa). Il fascicolo sottratto all'avvocato Cramis le è però stato restituito, per posta, ieri mattina: una busta chiusa contenente tutti i documenti originali, anche se non nell'ordine in cui erano stati riposti dal legale

Una «Bestia di Satana»

LA CLASSIFICA DI MERCER: BALZO DI 20 POSTI DELLA CAPITALE

Tra le città più care Roma va al galoppo

Milano è tredicesima nel mondo e si conferma la più costosa d'Italia
L'indice della graduatoria si basa sul prezzo comparato di 200 beni
Monitorate quasi 150 metropoli: in testa c'è Tokyo, Londra seconda

Maria Chiara Benazzi
■

Milano è la tredicesima città più cara del mondo, mentre Roma è posizionata ■ ■esimo posto, subito dopo Sydney. Dal sondaggio annuale effettuato da Mercer, un'azienda di consulenze sulle risorse umane, emerge anche che il carovita in queste due città italiane è ■ notevolmente nel corso dell'ultimo anno. La ■ conferma inoltre quello che i londinesi erano già rassegnati a sapere, e cioè che Londra è la seconda città più cara del mondo dopo Tokyo.

In Italia, ■ vita è rincarata ■ modo macroscopico specialmente a Roma, che l'anno scorso era al quarantunesimo posto in classifi■. Ora invece ■ capitale ha praticamente dimezzato le distanze dal top della lista. Più moderato, ■ pur sempre evidente, l'incremento per Milano, che nel 2003 era piazzata al diciassettesimo po■ ■ ■ viene subito dopo New York e immediatamente prima di Dublino. Roma è invece seguita a ruota da Stoccolma. L'indice calcolato da Mercer è basato sul ■ comparativo di oltre 200 beni e servizi in 144 città del mondo, quali per esempio il cibo, il vestiario, l'intrattenimento, l'affitto ■ ■ appartamento di due stanze ■■ ammobiliato, il prezzo ■ ■■ tazza di caffè, di ■■ biglietto dell'autobus e di un cd.

Marie-Laurence Sepede, che ha coordinato la ricerca, spiega: «Da quando l'euro è stato introdotto nel 2002, molte città europee sono salite in classifica». Londra non ha ■■■■■ l'euro ma è pur sempre è cara arrabbiata, e quest'anno ha scalato ben cinque posti in classifica rispetto al 2003 per posizionarsi seconda in assoluto, immediatamente prima di Mosca, Osaka, Hong Kong e Ginevra. Non c'è da stupirsi, visto che basta aprire una brochure di qualunque agenzia immobiliare per rendersi conto che affittare una sessantina di metri quadrati nel semicentro della capitale britannica ormai costa, ■■■ minimo, l'equivalente di 2 mila ■■ ■ mese. I prezzi delle case, i trasporti e ■ sterlina forte rispetto al dollaro contribuiscono pesantemente agli affanni ■■ londinesi.

■ punteggio è basato sul costo della vita per gli espatriati, che molto probabilmente decidono di abitare nel centro di Londra, dove abitare costa di più», nota Sepede. In questo caso, a sentire gli agenti immobiliari britannici affittare due stanze e soggiorno nel cuore della capitale ■■■ generalmente tra i due milioni e mezzo e i 4 mila euro al mese.

Completano la lista delle prime dieci città più ■■■ del mondo Seoul, Copenhagen, Zurigo e San Pietroburgo. New York è ■ città più ■■■ d'America ■ dodicesimo posto. Parigi è piazzata al diciassettesimo. In coda alla classifica c'è l'America Latina: Asuncion in Paraguay è la città meno ■■■ della lista.

A proposito dell'Europa, Sepede commenta: «Guardando al futuro, vedremo probabilmente salire in classifica le città dei Paesi appena entrati nell'Unione, di pari passo con gli investimenti commerciali e l'aumento degli standard di vita».

UNO STUDIO LONDINESE

L'amore è cieco La scienza: è vero

■ L'amore è cieco. Gli innamorati lo sanno bene, adesso lo conferma ■ scienza. È come se il cervello si annebbiasse: si riduce significativa■■■ l'attività delle ■■■ cerebrali che elaborano giudizi negativi e critiche. E l'oggetto del desiderio diventa ■■■ persona fantastica, ■■■ ■■■ e pochi difetti. A «fotografare» gli effetti dell'amore sul cervello è uno studio dell'University College di Londra. Gli effetti sono ■■ stessi, ■■ che si tratti dell'amore per il partner sia ■ quello ■■■ i figli. I ricercatori hanno monitorato l'attività cerebrale di 20 giovani mamme mentre guardavano ■ foto ■■ proprio piccolo, ■■ altri bambini che cono■■■■■ e ■■ ■■■ adulti. I risultati ■■■ ■■■■ simili a quelli di ■■■ studio precedente, sempre della stessa equipe, sullo «sconvolgimento» causato dall'amore romantico.

LA TOP TEN

Posizione 2004	Posizione 2003	Città	Indice 2004	Indice 2003
1	1	Tokyo, Giappone	130.7	126.1
2	7	Londra, Inghilterra	119	101.3
3	2	Mosca, Russia	117.4	114.5
4	3	Osaka, Giappone	116.1	112.2
5	4	Hong Kong	109.5	111.6
6	6	Ginevra, Svizzera	106.2	101.8
7	8	Seul, Corea del Sud	104.1	101
8	15	Copenhagen, Danimarca	102.2	89.4
9	9	Zurigo, Svizzera	101.6	100.3
10	12	San Pietroburgo, Russia	101.4	97.3
13	17	Milano, Italia	98.7	87.2
21	41	Roma, Italia	90.5	79

VICINO A MILANO, TROVATO DA DUE PENSIONATI

Neonato abbandonato in una borsa di plastica

Il piccolo era ai margini di un parco ■ stava bene
Si cerca la madre. I carabinieri: aiutateci a cercarla

MILANO

«Un bel morettino con tanti capelli, mi sarebbe piaciuto chiamarlo Mosè...» Maria Pia Cappellini, un'arzilla settantenne, è ancora emozionata. È stata lei ieri mattina, verso le 6 e mezza, a ritrovare il piccolo appena nato abbandonato sul ciglio di una strada nel pieno centro di Desio, grosso paese della Brianza. Il fagotto ■■ ai bordi di un giardino frequentato anche da proprietari di cani, segno che chi lo aveva lasciato non desiderava essere notato ma sperava che il bimbo venisse ritrovato il più presto possibile. Pietro, così come è stato invece ribattezzato il bimbo dai medici del San Gerardo di Monza, ■■■ dentro una borsa ■ plastica imbottita con delle pezze ■ stoffa, non piangeva - racconta Maria Pia -. L'ho notato perché stavo cercando una scatola di ■■■■ per raccogliere delle foglie secche dal mio giardino. Quando io e mio fratello siamo andati per prendere quella borsa abbiamo notato la ■■■■ che spuntava, così lo abbiamo adagiato nella scatola insieme al ■■■ giaciglio e lo abbiamo portato a casa». Quando lo hanno avvolto in una coperta di lana, ■■■ ■■■■ freddo», il piccolo ha cominciato finalmente a reagire facendo sentire tutta la voce che aveva in corpo. Poi una telefonata al 118 e il trasporto in ambulanza del bambino al centro neonatale di Monza.

«Grazie al cielo - dice il primario del reparto Paolo Tagliabue - Pietro è rimasto al freddo solo per un paio d'ore. Quando è arrivato da noi la ■■■ temperatura ■■■ intorno ai 30 gradi. Fosse passata un'altra mezz'ora le sue condizioni di salute adesso non sarebbero buone come sono». Pietro è stato probabilmente partorito nella notte, poco prima di essere abbandonato. La sua mamma lo ha pulito e poi avvolto ■■■ pezze prima d'infilarlo nella borsa. Un parto naturale: il cordone ombelicale era ancora attaccato insieme a un pezzetto di placenta. «Non ci stancheremo mai di ripetere ■■■ donne che partoriscono in situazioni difficili, che possono rivolgersi in qualsiasi ospedale, dove è consentito lasciare il bimbo nelle ■■■ del personale di ostetricia se non intendono tenerlo con sé - ricorda Tagliabue -. La madre ha comunque 10 giorni di tempo per ripensarci prima che scatti la dichiarazione di adottabilità, ■■■ i termini sono sempre piuttosto elastici, in considerazione del dramma umano di una donna che ha problemi nel riconoscere il proprio bambino». Ora ■■■ la madre di Pietro rischia una denuncia a piede libero per abbandono di minore. Le indagini per l'identificazione della donna sono condotte dai carabinieri che ieri hanno invitato pubblicamente i cittadini di Desio a collaborare, esortando nel contempo la madre a farsi avanti per riavere il neonato. In casi del genere, la legge può anche ■■■■ clemente e la denuncia per abbandono sarebbe subito archiviata. [r.m.]

SU BMW SERIE 3 BERLINA E TOURING OLTRE ALLA MANUTENZIONE PROGRAMMATA DI SERIE, CON VALUE LEASE PLUS ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO PER DUE ANNI INCLUSA.

9 INTERVENTI GRATUITI ■ MANUTENZIONE ORDINARIA IN 6 ANNI O 100.000 KM. INOLTRE BMW SERIE 3 ■■■■ ■ TOURING CON VALUE LEASE PLUS DA 180 EURO AL ■■■.

Un esempio di offerta valida su BMW Serie 3 Berlina e Touring.

Modello*	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	23 canoni	Riscatto	Tasso Leasing	TAEG
320d Berlina Eletta	32.400 Euro	12.564 Euro	180 Euro	17.172 Euro	3.99%	4.71%
■■■ Touring ■■■	33.950 Euro	13.349 Euro	180 Euro	18.000 Euro	3.99%	4.68%

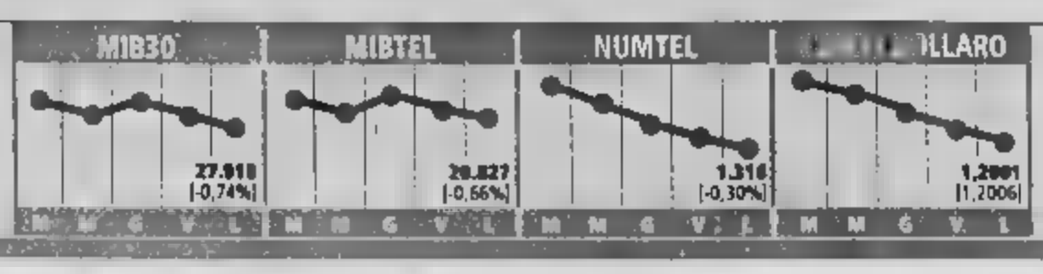
* IVA e messa in strada inclusa. IPT esclusa. Spese istruzione pratica Euro 218 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A.

È un'offerta ■■■ Concessionarie ■■■ ■■■ ■■■ ■■■ disponibili in rete immatricolate entro il ■■■■■.

Autocrocetta - MONCALIERI (TO) - Tel. 011 6311111
biAuto - TORINO - Tel. 011 2483711
Biella Auto - BIELLA - Tel. 015 8408148
BORGOSESIA (VC) - Tel. 0163 25801
C.E.A. - ROMANO CANAVESE (TO) - Tel. 0125 711384
QUART (AO) - Tel. 0165 765963
Camar - NOVARA - Tel. 0321 620217
BORGOMANERO (NO) - Tel. 0322 845512
VERBANIA - Tel. 0323 553112
Camar - VERCELLI - Tel. 0161 392232
Cuneo Motori - MADONNA DELL'OLMO (CN) - Tel. 0171 ■■■
Ferrero - GUARENE D'ALBA (CN) - Tel. 0173 361306
TORRE S. GIORGIO (CN) - Tel. 0172 96222
Rolandi Auto - ALESSANDRIA - Tel. 0131 347131
TORTONA (AL) - Tel. 0131 870136
Romano Bruno - CASALE M. (AL) - Tel. 0142 456565
Savona Motori - SAVONA - Tel. 019 8485270
ALBENGA (SV) - Tel. 0182 571057
Target - ASTI - Tel. 0141 477575

I Btp quinquennali salgono al 3,75%

Rendimenti in [illegible] per i Btp quinquennali offerti ieri in asta dal Tesoro. Il buono scadenza 15/04/2009 (quinta tranche) è stato assegnato con un rendimento lordo semplice del 3,75%, in rialzo di 13 centesimi sul collocamento precedente. Buona, [illegible] eccezionale, la richiesta arrivata dagli operatori: la domanda ha [illegible] i 4,72 miliardi di euro rispetto ai 2,5 miliardi offerti e interamente assegnati.



Montefibre-Ngp, guai coi revisori

I revisori di Reconta Ernst & Young [illegible] hanno certificato il bilancio 2003 di Montefibre affermando [illegible] non poter esprimere un giudizio sui conti a causa della mancata certificazione del bilancio di Ngp, società costituita per scissione da Montefibre. In particolare, Ngp non ha ancora formalizzato l'intesa con le banche creditrici per la ristrutturazione del debito e la cancellazione delle ipoteche gravanti su un terreno che deve essere ceduto.

IERI NUOVA TORNATA DI INCONTRI TECNICI PRESSO MEDIOBANCA, POSSIBILE A BREVE LA CONVOCAZIONE DEL CDA

Scissione Rcs, trattativa all'ultimo round

A Gemina solo i libri, oppure liquiderà la sua quota

Francesco Manacorda

MILANO

Dopo due mesi di trattative serrate e a due settimane dalla scadenza del patto di sindacato che unisce i grandi azionisti, la soluzione per i futuri assetti della RcsMediagroup - e per l'uscita della famiglia Romiti dalla società che controlla il Corriere della Sera - è ormai questione di giorni, se non di ore. Una soluzione che passerà - a meno di sorprese in extremis - per la scissione del settore librario dalla holding.

Il summit tra i grandi soci di domenica sera a Milano - tra di loro Luca Cordero di Montezemolo per la Fiat, Marco Tronchetti Provera per Pirelli, Gabriele Galateri di Genola per Mediobanca, Giovanni Bazoli per la Mittel, Corrado Passera per Intesa e lo stesso Cesare Romiti per Gemina - ha [illegible] la sua continuazione tecnica ieri, con una girandola di incontri tra diversi protagonisti della vicenda e alcuni consulenti nella sede di Mediobanca, mentre in parallelo si sarebbe tenuta anche una nuova riunione [illegible] alcuni dei grandi soci della holding editoriale.

Incontri tutti tesi a mettere a punto l'ipotesi finale di soluzione sulla quale è stato trovato un consenso di massima: la scissione tra RcsMediagroup e la Rcs Libri (attività in Italia più la francese Flammarion), con la contestuale uscita della Gemina - la finanziaria di cui i Romiti sono soci di riferimento pur controllandone solo il 14% - dall'azionariato di RcsMediagroup per diventare invece primo azionista della Rcs Libri. Se i nodi che ancora restano verranno sciolti al più presto si terrà un consiglio d'amministrazione della holding.

In base all'ipotesi di soluzione prevalente la metà circa della quota di Gemina, che oggi ha il 9,6% di RcsMediagroup, verrebbe ceduta in cambio di una partecipazione di maggioranza relativa - grossomodo tra il 20 e il 30% - di Rcs Libri, mentre l'altra metà verrebbe ceduta ai membri del patto di sindacato in proporzione alle quote che già possiedono. Ma è ancora presto per dire in che termini esatti avverrà l'operazione, [illegible] che per decidere quanto vale Rcs Libri, e stabilire quindi il concambio con RcsMediagroup ci sarà bisogno quantomeno di [illegible] perizia. Proprio l'incarico a un advisor potrebbe essere il primo atto del prossimo consiglio RcsMediagroup, mentre a Gemina toccherebbe dare mandato al suo amministratore delegato a vendere al partecipazione in Rcs. E ancora, se la scissione andrà in porto, è ipotizzabile che pas[illegible] il periodo necessario a completare l'iter l'amministratore delegato di Rcs Maurizio Romiti - sul cui operato si addensano le insoddisfazioni di molti soci - venga affiancato da un altro amministratore che sarebbe poi destinato a prendere il timone della holding: il nome che continua a circolare con insistenza è quello di Vittorio Colao, [illegible] alla guida [illegible] Vodafone in Italia.

I GRANDI AZIONISTI DEL PATTO

I SOCI	
SOCIO	QUOTA PATTO
FIAT	10,189%
MEDIOBANCA	9,358%
GEMINA	9,187%
PESENTI	4,795%
GENERALI	2,536%
PIRELLI	1,899%
INTESA	1,896%
LUCCHINI	1,876%
SMEG	1,176%
EDISON	1,000%
MITTEL	0,875%
[illegible]	44,793%

[illegible]	
SOCIO	QUOTA FUORI PATTO
LIGRESTI	5,00%
CALTAGIRONE	4,00%
RICUCCI	3,00%
DELLA VALLE	1,96%
MERLONI	1,00%
Totale	14,96%

RCS [illegible]

Di questi aspetti, tecnici, ma tutt'altro che secondari, si è parlato ieri nei numerosi incontri in Mediobanca [illegible] alla regia del condirettore generale Renato Pagliaro, che [illegible] settimane segue la trattativa, e con il parere della Goldman Sachs riguardo al progetto di scissione sul tavolo, in piazzetta Cuccia si sono visti a più riprese Maurizio Romiti, il presidente di RcsMediagroup Guido Roberto Vitale, il presidente dell'Eni Roberto Poli che agisce anche come consulente di Gemina, gli avvocati Sergio Erede e Michele Carpinelli. Nel pomeriggio, assieme a Maurizio Romiti e Vitale, anche Corrado Passera è stato in Mediobanca.

Ma proprio nella [illegible] ieri, mentre la trattativa si faceva più serrata, tra i membri del patto di Rcs c'era anche chi tornava a ventilare una soluzione più netta che del resto era stata ampiamente esaminata domenica sera: l'uscita completa di Gemina dalla Rcs attraverso la vendita della sua quota agli altri aderenti al patto. Un'ipotesi questa particolarmente invisa a Cesare Romiti e a suo figlio Maurizio perchè segnerebbe anche formalmente la loro defenestrazione dal gruppo.

Il confronto tra i soci, insomma, è ormai arrivato all'ultimo round e questo spiega anche certe asprezze negoziali: da una parte Cesare Romiti insiste per strappare il massimo dalla sua uscita da Rcs sia in termini di attività da incorporare nella Rcs Libri sia per quel che riguarda la carica di presidente della Rcs Quotidiani che vorrebbe comunque mantenere, magari assieme a una piccola quota di Gemina nella holding. Dall'altra parte, alcuni dei grandi azionisti che nelle ultime [illegible] hanno cercato una soluzione che accontentasse tutti vogliono ormai chiudere e - forti del fatto che l'azionariato di Gemina replica in buona misura quello della stessa Rcs - lasciano intravedere a Romiti la possibilità a lui assai poco gradita di una semplice uscita di Gemina dalla holding, senza altra contropartita se non quella finanziaria.

Al di là dei destini di Gemina resta poi aperto un altro capitolo: quello dei nuovi ingressi nel patto di sindacato di RcsMediagroup. Salvatore Ligresti con il 5%, Diego della Valle con l'1,9% e Francesco Merloni con l'1% circa dovrebbero entrare tutti nell'accordo tra soci in tempi brevi - anche se Ligresti non riuscirà ad apportare tutta la sua quota - anche perchè non dovrebbe [illegible] alcun problema di Opa obbligatoria.

Maurizio Romiti, amministratore delegato di Rcs Mediagroup assieme al padre Cesare numero uno della Rcs Quotidiani

Il 17,4% rilevato dalla finanziaria Canova che poi provvederà a smistarlo ■ vecchi ■ nuovi soci

EPILOGO SCONTATO DOPO LA ROTTURA DI UN ANNO FA, CRESCE IL PESO DELL'AD FAVRIN

Il conte Pietro dice addio a Marzotto

Cedute tutte le azioni, doppio patto sul capitale

Il conte Pietro Marzotto fino a ieri primo azionista del gruppo tessile veneto

Armando Zeni

[illegible]

Non l'aveva mai detto pubblicamente perchè, questo un suo motto, «pubblicamente i pensieri cheici si scambia in privato non s'hanno da dire», ma quello che era successo un anno fa, quando gli altri Marzotto, Umberto e i suoi figli, i figli di Vittorio, i figli di Italia, avevano stretto un patto di sindacato (mettendo insieme tutto il loro 27,08%) e avevano escluso, lui, il conte Pietro, il patriarca, l'azionista più importante con il suo 15%, questa rottura l'aveva segnato, eccome. Da allora, dice chi sa, è cominciato il lungo addio di Pietro Marzotto alla sua Marzotto. Un addio lungo un anno che si è concretizzato [illegible] l'annuncio a sorpresa, ma nemmeno tanto visto che le voci negli ultimi tempi si erano infittite, dalla cessione dell'intero pacco di proprietà di Pietro con l'aggiunta di un il 4 e rotti per cento intestato ad altri familiari e alla finanziaria FinInvest, totale 17,4%, passato ieri mattina a 9,1 euro per azione alla finanziaria Canova, una società di consulenza finanziaria, che a sua volta smistarà ad altri gran parte di questo pacchetto. I nuovi destinatari sono (tutti già decisi, tra dodici mesi un 2,7% andrà all'amministratore delegato Antonio Favrin, il manager che già possiede uno 0,9% di Marzotto e che al prossimo consiglio della società potrebbe essere eletto anche presidente, e un 9,2% alla famiglia di Paolo Marzotto. In concreto, al patto di sindacato siglato un anno fa da una parte dei Marzotto (quello dal 27,08%) da ieri si è affiancato un secondo patto (che a differenza del primo è di blocco ma non di voto) che riunisce il 28,02% del capitale del gruppo tessile, un 28,02% che è la sintesi delle quote detenute dalla parte della famiglia guidata da Paolo più quelle in portafoglio all'ad Favrin più il 5,5% che resterà in mano a Canova.

Esce di scena, definitivamente, Pietro Marzotto. Forse il taglio netto è la soluzione migliore per tutti, troppo forte la personalità del conte, troppo ingombrante l'esilio in qualche modo decretato un anno fa dal resto della famiglia, un taglio che mette fine ad ogni possibile attrito, a ogni possibile contrapposizione nell'azionariato di quello che è uno dei maggiori gruppi tessili al mondo con i suoi 11 mila dipendenti, con il suo 1,743 miliardi di fatturato, con i suoi stabilimenti in Italia, in Europa, nel mondo. Non a caso ieri le reazioni della Borsa all'operazione sono state tutte positive, il titolo ha guadagnato il 2,44% e nessuno ha visto nella costituzione del nuovo patto di blocco una contrapposizione con l'altro sindacato di voto: come dire che a Valdagno non si apre una nuova stagione di lotta in famiglia per il controllo della Marzotto ma una sorta di pacificazione che vedrebbe le [illegible] ultime generazioni (più di [illegible] figli e nipoti) interessate a condurre in porto, insieme al management, un nuovo esperimento di «family pubblic company», come aveva brillantemente definito l'azionariato della società lo stesso Pietro. [illegible] oggi in mano ai Marzotto e ai loro più stretti collaboratori c'è una quota ampia, qualcosa come il 55% della società, che [illegible] spiega perchè i due patti, quello del 27,08% di [illegible] fa e il 28,02% annunciato ieri, non siano confluiti in uno unico: per evitare, spiegano a Valdagno, di superare la soglia oltre la quale sarebbe scattato l'obbligo di lanciare un'offerta pubblica.

Annunciato finchè si vuole, l'addio di Pietro è di quelli che segnano un'epoca. Perchè, si sa, se il marchio di un'azienda è quello che conta, anche gli uomini hanno un loro peso. E il conte Pietro era un signore di peso, comunque. Era a lui, negli [illegible] '80, che erano finite le redini di un gruppo già forte, famoso ma anche un po' troppo polveroso. Gli anni di Gaetano, figlio di Luigi (il fondatore nel 1836), ma soprattutto gli anni di Gaetano junior, papà di Pietro, erano stati stati intensi: non solo industrialmente parlando ma anche socialmente perchè in quell'angolo di Nord-est ante litteram, a Valdagno, i Marzotto non solo avevano costruito un impero tessile con i fiocchi ma avevano anche dato il là a un esperimento sociale importante: case per gli operai, scuole e asili per i figli degli operai, ospedali. A Pietro era riuscito, dopo gli anni della contestazione e della crisi del tessile, a ridisegnare il gruppo: nuovi acquisti, nuove fabbriche all'estero, l'impegno nella moda prima con Hugo Boss poi con Valentino. Un re indiscusso, con i suoi pregi e i suoi difetti, i suoi colpi di testa. Come il no a Enrico Cuccia che voleva fondere l'Hdp con Marzotto, mettendo insieme in un grande supergruppo tricolore tessile, moda ed editoria (la Rizzoli e il Corriere della sera controllato da Hdp insieme a Fila e Valentino). Sembrava fatta ma il conte si oppose e il matrimonio non si fece. Così come sembrava fatta l'opa della Zignago (di proprietà di Donà delle Rose e dei Marzotto) sulla Marzotto, opa contestatissima dal mercato e fatta saltare sul filo di lana proprio da Pietro capace di opporsi al resto della famiglia spiegando: «I Marzotto non possono andare contro il mercato». Era il 2002 e forse da quel settembre cominciò il lungo addio dell'ex gran capo dei Marzotto. Meno di un anno dopo arrivò l'esclusione dal ponte di comando, la sigla del patto di sindacato di fatto anti-Pietro e ieri la cessione definitiva.

INTANTO LA CONSOB DENUNCIA UNA IPOTESI DI AGGIOTAGGIO NEL 2003

Mediobanca a nozze con Unipol

Subito uno scambio azionario, poi la fusione delle attività creditizie

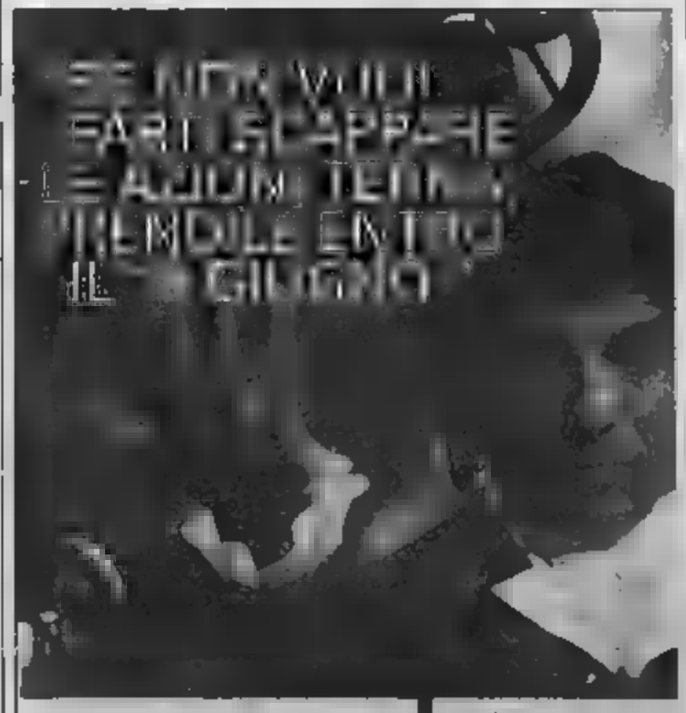
[illegible]

Unipol e Mediobanca vanno a nozze. I consigli di amministrazione dei due gruppi, che si [illegible] riuniti ieri, hanno deliberato l'avvio delle attività istruttorie (tra cui due diligence, elaborazione di un piano industriale e valutazione delle due aziende) funzionali alla definizione di un progetto di integrazione societaria ed industriale tra i due rispettivi gruppi bancari, da sottoporre all'approvazione degli organi di vigilanza. Intanto, da subito, è stato definito uno scambio incrociato di azioni a [illegible] delle due società.

L'aggregazione tra Mediobanca e Unipol [illegible]ica, «caratterizzata da un'elevata complementarietà in termini di specializzazione bancaria e finanziaria, nonché di clientela, prodotti e canali distributivi, permetterebbe - spiega un comunicato - di cogliere importanti obiettivi, attraverso la costituzione di un nuovo gruppo che si collocherebbe intorno al venticinquesimo posto nella graduatoria dei gruppi bancari italiani». Obiettivo dell'integrazione dei due gruppi è la ricerca dell'efficienza «sia nei costi che nei ricavi», nonché l'ampliamento su un territorio più vasto delle sinergie di clientela con il Gruppo Unipol, «creando così i presupposti per una crescita di valore delle società a favore dei propri soci, attraverso un miglioramento della produttività e della redditività».

Come detto, l'alleanza passa da subito attraverso uno scambio di partecipazioni: il [illegible] di Finsoe, la holding che controlla Unipol assicurazioni, ha deliberato ieri l'acquisto dal [illegible] di Mediobanca (23,5 milioni di azioni per un corrispettivo di 4,15 euro ciascuna) da Risparmio Famiglia Servizi, finanziaria a monte dell'istituto di credito guidato da Pier Domenico Gallo. Contestualmente Risparmio Famiglia Servizi acquisterà da Finsoe oltre 28,6 milioni di azioni ordinarie Unipol assicurazioni, pari al 4,97% del capitale ordinario (3,15% del capitale sociale totale), per un corrispettivo di 3,40 euro per azione.

Sempre ieri, intanto, si è appreso che la Consob ha trasmesso alla magistratura la documentazione raccolta nel corso un accertamento [illegible] un'ipotesi [illegible] violazione [illegible] normativa in tema di aggiotaggio su strumenti finanziari relativi a Unipol. L'accertamento ha riguardato movimenti anomali del prezzo e dei volumi scambiati di azioni privilegiate nel periodo compreso tra il 19 marzo e il primo aprile 2003. L'Adusbef, dal canto suo, in una nota ha ricordato «che non è la prima volta che azionisti e risparmiatori Unipol assistono a spregiudicate operazioni finanziarie». Già nel giugno del 2002 l'associazione dei risparmiatori inviò una denuncia alla Consob ipotizzando il reato di insider trading. Ed ora si dice pronta a costituirsi parte civile nel caso venisse istruito un procedimento giudiziario. [r. e. s.]



ECONOMIAFLASH

■ **LA BORSA DICE SÌ AD AZIMUT**
Borsa Italiana ha dato ieri il via libera alla quotazione sull'mta delle azioni ordinarie Azimut holding e delle obbligazioni convertibili del prestito Azimut 2004-2009. La data di [illegible] delle negoziazioni verrà con un provvedimento successivo, ma il debutto è [illegible] dal mercato per la fine del mese. Il progetto di quotazione prevede il collocamento [illegible] di [illegible] quota di capitale pari al 60-65%, che potrebbe salire al 75%-76% dopo l'eventuale greenshoe.

■ **OK ANCHE A PROCOMAC**
Sempre ieri Borsa Italia ha disposto l'ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie, nel segmento Star, della Procomac, azienda attiva negli impianti di imbottigliamento. Il flottante sarà pari al 37,3% del capitale, sponsor e specialista di Procomac nella quotazione è Abaxbank.

■ **IFIS, [illegible]**
Banca Ifis lancia un prestito obbligazionario convertibile fino a un massimo di 50 milioni di euro. Il 40% delle obbligazioni sarà offerto al pubblico indistinto mentre il [illegible] 60% sarà riservato agli investitori professionali. Il prezzo di emissione di ciascun bond sarà 12,5 euro e il rapporto di conversione sarà alla pari. Le azioni a servizio della conversione saranno emesse a 12,5 euro di cui 11,5 a titolo di sovrapprezzo.

■ **NUOVI CW BANCA SELLA**
Da oggi saranno quotati sul mercato italiano dei securitised derivatives SeDeX (ex MCW) 30 nuovi covered warrant sul nuovo Indice S&P/MIB emessi da Banca [illegible] e per i quali Sella svolgerà anche il ruolo di market maker. Nel dettaglio si tratta di 14 serie con [illegible] scadenza 17/9/2004 (7 call e 7 put) e 16 serie con [illegible] scadenza 17/12/04 (8 call e 8 put).

■ **[illegible] UNICREDIT-STB**
È stato firmato [illegible] accordo di collaborazione tra UniCredit e la Société Tunisienne de Banque, prima banca commerciale in Tunisia. L'intesa è finalizzata principalmente ad assistere la clientela italiana che opera con quel paese, di cui l'Italia è secondo partner commerciale. La Société Tunisienne de Banque, partecipata dallo Stato per il 52,5%, è presente su tutto il territorio tunisino in modo capillare con 118 agenzie e 16 uffici cambio.

TRIBUNALE DI TORINO VENDITE GIUDIZIARIE

[redacted]
DI TORINO
Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo [redacted] Giustizia
"Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II
n. 130 scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 816/03 è stata presentata istanza di vendita [redacted] sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni [redacted] seguito descritti [redacted] è [redacted] fissata per l'audizione delle parti [redacted] creditori iscritti [redacted] intervenuti e degli interessati l'udienza dell'8 luglio 2004 [redacted] ore 11,30 davanti al G.E. Silvestri.
Descrizione dei beni:
Comune di Montanaro - Via Albert Picco N.C.E.U. fg. 24 part. n. 808 sub. 4-5-7-8 cat. X
Torino, il 7 maggio 2004
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Il Cancelliere dà pubblico avviso che, nell'esecuzione immobiliare n. 114/90 promossa da: 1. Istituto Bancario San Paolo [redacted] Torino; [redacted] Banca Commerciale Italiana 3. Galileo Immobiliare s.n.c. Il Giudice dell'esecuzione dott. [redacted] ha disposto la vendita con incanto per il giorno 8 luglio 2004 alle ore 12,30, aula [redacted] ingresso 8 primo piano, [redacted] seguenti beni
In Montanaro: Lotto quarto - Terreno di mq. 4.073. al N.C.T. Fg. 32 n. 40; Lotto quinto - Terreno di mq. 4.324; al N.C.T. fg. 32 n. 74; [redacted] sesto - Terreno di mq. 22.039; al N.C.T. Fg 25 n. 143; Fg. 27 n. 107-108 Fg. 29 n. 70; Fg. 15 n. 25 Fg. 26 n. 180.
In S. Benigno: Lotto settimo - Terreno di mq. 4.357; al N.C.T. Fg. [redacted] n. 99-101 Prezzo base Euro 2.800,00 per il lotto 4° Euro 3.800,00 per il [redacted] 5°; Euro 8.500,00 per il lotto 6°; Euro 3.800,00 per il lotto 7° Aumenti minimi Euro 500,00 per ciascun lotto. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo da Euro 10,33 diretta [redacted] Giudice dell'esecuzione, allegando assegno circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari al 25% [redacted] prezzo base del [redacted] cui acquisto intende concorrere, di cui il 15% per l'ammontare presumibile delle spese [redacted] trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione. Il versamento del prezzo dovrà avvenire entro 60 giorni dell'aggiudicazione, [redacted] atti relativi alla vendita sono consultabili nella Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - c.so Vittorio Emanuele II n. 130, piano 4°, scala C, stanza n. 41103 Torino - tutti i giorni, ad eccezione del lunedì e del giovedì, dalle ore 8,00 alle ore 13,00.

IL CANCELLIERE
dott.ssa Brunella Magnani

TRIBUNALE ORDINARIO [redacted] TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 388/00, il notaio delegato Rosario Ciarcia ha disposto la vendita con incanto per il giorno 13 luglio 2004, alle ore 18.00, presso la "Erre [redacted] - s.r.l.", in Torino, via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: lotto unico - in Beinasco via Freschetti n. 37, porzione di fabbricato di civile abitazione composta di: al piano terreno soggiorno con angolo cottura, bagno e ripostiglio; al piano primo una camera con balconata; al piano secondo una camera con attiguo locale destinato a bagno ma privo degli accessori igienico sanitari. Prezzo base: Euro 21.500,00; aumenti minimi: Euro 1.000,00. Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta [redacted] depositare, presso lo studio [redacted] delegato, entro le ore 12,00 del venerdì precedente la vendita istanza in bollo diretta al notaio Rosario Ciarcia [illegible] per la cancellazione delle formalità. L'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del [illegible] Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute, gli accessori e le spese. [redacted] non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito [redacted] dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese con avvertimento che se non provvede [redacted] termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c. Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto [redacted] contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante. Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Nichelino, piazza Camandona n. 29, il [redacted] e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

[redacted] Ciarcia

[redacted]
DI [redacted]
Vendita [redacted] immobili [redacted]

Il notaio Rosario Anzalone, delegato dal Giudice dell'esecuzione al compimento delle operazioni di cui all'art. 591-bis c.p.c. in relazione al procedimento di esecuzione immobiliare R.G.E. n.582/00, promosso da Condominio via Messina 15 Collegno rende noto che il giorno 13 luglio 2004 alle [redacted] 17.30 in Torino, C.so Matteotti 32/a, procederà alla vendita [redacted] incanto della piena proprietà del seguente immobile
LOTTO UNICO in Collegno, via Messina n.15;
- alloggio al piano [redacted] (4° f.t.), in corso di ristrutturazione interrotta, suddiviso internamente in una camera prospiciente la via Messina, adibita per diventare cucina, un'ampia zona a giorno ed un gabinetto bagno prospicienti il balcone a veranda verso il cortile interno, cui sono coerenti: [redacted] Messina vano scala, altro alloggio e cortile comune a due lati;
- pertinenziale vano soffitta posto al piano sottotetto, cui sono coerenti: [redacted] messina, soffitta colorata [redacted] grigio, corridoio e soffitta colorata in marrone, il tutto già censito al N.C.E.U. [redacted] n.310 sub.10 ed ora distinto, a seguito [redacted] domanda di variazione prot. n.736712 [redacted] 10/12/2001, [redacted] segue: F.10 n.310 sub.15
L'edificio di cui l'immobile in oggetto è parte risulta edificato in base a licenza edilizia n.29 del 11/5/1963, autorizzazione n. 211 del 31 luglio 1980 e concessione in sanatoria n.160 del 20/11/2001.
La ristrutturazione [redacted] cui sopra è stata verosimilmente interrotta a seguito [redacted] ordinanza di sospensione dei lavori a seguito di esposto in data [redacted] prot.24474 presentata dell'amministratore [redacted] condominio.
Base Asta: Euro 55.000,00 (cinquantacinquemilavirgolazerozero);
Aumenti minimi: Euro 2.000,00 (duemilavirgolazerozero)
- chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo Studio Notarile Anzalone in Torino [redacted] Matteotti 32/a, dalle [redacted] 9,30 alle 12,30 e [illegible] del giorno precedente [redacted] vendita, istanza in [illegible] Rosario Anzalone per una somma pari al 30% del prezzo base, di cui il 20% per ammontare presumibile delle spese [redacted] trasferimento e il 10% a titolo di cauzione
[redacted] dell'art. 55 [redacted] 16/07/1905 n.646 l'aggiudicatario dovrà pagare all'istituto mutuante entro venti giorni dalla data [illegible] aggiudicazione divenuta definitiva la parte [redacted] prezzo corrispondente [illegible] dello stesso per capitale, accessori e spese. Con l'avvertimento che se [redacted] provvede entro tale termine sarà considerato inadempiente ai sensi dell'art. 587 c.p.c.
A tal fine l'istituto mutuante dovrà depositare la memoria di precisazione del credito entro due giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva.
In ogni caso l'aggiudicatario dovrà, [illegible] sessanta giorni dalla data dell'incanto, versare (a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato [redacted] notaio Rosario Anzalone) la differenza tra il prezzo [redacted] aggiudicazione e quanto [redacted] lui versato a titolo [redacted] e pagato direttamente all'istituto mutuante, depositando la ricevuta del pagamento fatto all'istituto [redacted]
Sono poste a carico dell'aggiudicatario, [redacted] agli onorari e [redacted] spese dovuti per [illegible] del decreto di trasferimento, anche le spese per la cancellazione [illegible]
[illegible] a norma degli artt. 576 c.p.c. e s.s. debbono essere compiute in cancelleria o davanti al giudice dell'esecuzione dal cancelliere o dal giudice dell'esecuzione sono effettuate [redacted] Notaio Anzalone presso il suo studio.
Il [illegible] di aggiudicazione definitiva si fissa termine per il deposito delle precisazioni del credito, da parte dei creditori diversi dall'istituto Mutuante di cui sopra, entro novanta giorni dalla data [illegible].
Il presente avviso verrà pubblicato sul quotidiano "La Stampa", a cura del creditore procedente almeno dieci giorni prima dell'incanto.
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili in Torino C.so Matteotti 32/A previa richiesta [redacted] n.011/544744

IL NOTAIO
Rosario Anzalone

[redacted]
DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia
"Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II
n. 130 scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere dà pubblica notizia ai sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. in relazione all'art. 490 c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 1044/03 è stata presentata istanza [redacted] vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione [redacted] parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza [redacted] 15 luglio 2004 alle ore 9,00 davanti al G.E. Di Capua.
Descrizione dei beni
Nuda proprietà
Comune di Torino - Via Pietro [illegible] 25 N.C.E.U. fg 105 part n. 337 sub. 43 cat. A3
Torino, il 7 maggio 2004
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

[redacted]
[redacted] di immobili [redacted] incanto

Si rende noto che nell'esecuzione immobiliare n. 751/02 il notaio delegato Pierangelo Martucci [redacted] disposto la vendita [redacted] incanto per il giorno 8 luglio 2004 alle ore 15.00 presso il suo studio in Torino corso Vittorio Emanuele II n.ro [redacted] dei seguenti beni: lotto unico - nel [redacted] Moncalieri (TO) frazione Revigliasco nel complesso edilizio "Pian [redacted] Ciliegi", via delle Acacie n. 16 alloggio al secondo piano composto da ingresso, soggiorno [redacted] disimpegni, quattro camere, cucina, tre bagni, ripostiglio e terrazza angolare a tre lati, [redacted] cantina e tavernetta al piano seminterrato e due autorimesse. L'immobile risulta essere occupato dall'esecutata e censito [redacted] catasto fabbricati come: foglio RE/4 n. 131 sub 5 (alloggio), foglio RE/4 n. 230 sub 45 e 46 (autorimesse). Sono presenti irregolarità edilizie. Condizioni di vendita. Il prezzo [redacted] è stabilito in Euro 320.000,00 Le offerte in aumento [redacted] potranno [redacted] inferiori a Euro 10.000,00 Sono definitivamente a carico dell'aggiudicatario, oltre agli onorari, rimborsi spese ed anticipazioni dovuti [redacted] notaio per le formalità di trasferimento, anche i compensi, rimborsi spese ed anticipazioni dovuti per l'esecuzione delle formalità di cancellazione delle iscrizioni e trascrizioni [redacted] pregiudizio. Chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare presso lo studio [redacted] notaio delegato entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita apposita istanza in bollo diretta al notaio medesimo con allegato un [redacted] gno circolare non trasferibile intestato [redacted] notaio Pierangelo Martucci per una somma pari al 30% [redacted] prezzo base, di cui il 20% per l'ammontare presumibile delle spese di trasferimento, ed il 10% a titolo [redacted] cauzione. Versamento del saldo [redacted] prezzo entro [redacted] giorni dall'incanto. Gli [redacted] relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio [redacted] notaio sottoscritto previo appuntamento telefonico al n. 011.5613083.

IL NOTAIO
Pierangelo Martucci

[redacted] DI TORINO
Vendita di immobili [redacted] incanto

Si rende noto che nell'esecuzione immobiliare n. 1029/94 il notaio delegato Caterina Di Capua Mussomeli ha disposto [redacted] vendita [redacted] incanto per il giorno 19 luglio 2004 alle ore 18,45, presso la "Erre Esse - s.r.l." [redacted] Torino, via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: lotto unico - in San Carlo Canavese, strada Corio n. 41, terreno con entrostante fabbricato di civile abitazione Prezzo [redacted] euro 206.582,79; aumenti minimi: Euro 2.582,28. Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del notaio delegato, entro le ore 12,00 [redacted] venerdì precedente la vendita, istanza in bollo diretta al notaio Caterina Di Capua Mussomeli, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati [redacted] notaio medesimo, di cui [redacted] di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle spese di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.
L'aggiudicatario potrà, [redacted] sensi dell'art. 41 n. 5 [redacted] D.Lgs. 385/93, profittare [redacted] mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dell'aggiudicazione definitiva paghi all'istituto mutuante le [redacted] scadute gli accessori e le spese. Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello stesso art. 4 n. 5, entro [redacted] giorni dell'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.
Versamento [redacted] saldo prezzo entro [redacted] giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta [redacted] pagamento effettuato all'istituto mutuante. [redacted] atti relativi [redacted] vendita [redacted] consultabili presso [redacted] studio [redacted] sottoscritto notaio in Torino, [redacted] Bonelli n. 2, il martedì dalle [redacted] 15.30 alle [redacted] 17.30 ed il giovedì [redacted] ore 10.00 alle [redacted] 12.00

NOTAIO
Caterina Di Capua [redacted]

[redacted]
DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia
"Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130
scala C piano 4°

Il sottoscritto cancelliere [redacted] pubblica notizia ai sensi dell'art [redacted] disp. att. c.p.c. in relazione all'art [redacted] c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 829/03 è stata presentata istanza di vendita ai sensi [redacted] 567 c.p.c. dei beni [redacted] seguito descritti ed è stata [redacted] sata per l'audizione delle parti, [redacted] ditori iscritti non intervenuti e degli interessati l'udienza dell'8 luglio 2004 [redacted] ore 11,30 davanti al G.E. Silvestri
Descrizione dei beni
Comune di Nichelino - via Stupinigi 18 N.C.E.U. fg. 7 part. n. 1416 sub 42 cat. A - N.C.E.U. fg. 7 part. n. 1416 sub 77-78 cat. G
Torino, il 7 maggio 2004
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

TRIBUNALE [redacted] DI TORINO
[redacted] di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 39/00, il notaio delegato Giuseppe Volpe ha disposto [redacted] vendita [redacted] incanto per il giorno 15 luglio 2004, alle [redacted] 14,45, presso [redacted] "Erre Esse - srl", in Torino, Via Piazzi n. 16, dei seguenti beni: Lotto Unico - [redacted] Carmagnola, Frazione Bossola, via Tesio 5, porzione di fabbricato bifamiliare elevato a tre piani fuori [redacted] oltre interrato con piccolo cortile [redacted] pertinenza, composto di: al piano interrato disimpegno, centrale termica, locale [redacted] sgombero, cantina ed autorimessa; al piano terreno cucina, soggiorno, disimpegno e bagno; al piano primo tre camere disimpegno e bagno; al piano secondo due locali soffitta.
Prezzo base: Euro 180.000,00; Aumenti minimi: Euro 4.000,00.
Depositi [redacted] cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare, presso lo studio del Notaio delegato, entro [redacted] ore 12 del giorno precedente la vendita, istanza in bollo diretta [redacted] notaio Giuseppe Volpe, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui [redacted] importo pari [redacted] 20% del prezzo base, per ammontare presumibile [illegible], e l'altro [redacted] importo pari [redacted] 10% del prezzo base, [illegible]
[illegible] dell'aggiudicatario [illegible] compensi e le spese per la cancellazione [illegible]
L'aggiudicatario [illegible] ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, profittare del mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dell'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto mutuante le rate scadute gli accessori e le spese
Se non eserciterà tale facoltà l'aggiudicatario dovrà pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello [redacted] art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.
Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante
Gli atti relativi alla vendita sono consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, via Cernaia n. 15, il martedì [redacted] ore 9 alle ore 12.

[redacted] Giuseppe Volpe

[redacted]
DI TORINO

Seconda Sezione Civile
Vendita di [redacted] con incanto

Si rende noto che nella causa civile n. 10439/2002 R.G. il giudice istruttore dott.ssa Castellino ha disposto [redacted] vendita all'incanto, per il giorno 8/7/2004 alle [redacted] 10.00 [redacted] seguenti immobili in Ciriè, nel [redacted] immobiliare sito in via Rossetti 17 - 19 a) - al piano 3° (4° fuori terra) un alloggio distinto [redacted] la sigla C/3 nella [redacted] del relativo piano, composto [redacted] ingresso, soggiorno, due camere, cucina, ripostiglio e doppi servizi; b) - al piano interrato una cantina distinta con il numero 11 nella pianta [redacted] relativo piano; c) - al piano interrato: una autorimessa distinta con il numero 47 nella pianta del [redacted] piano. Gli immobili risultano censiti [redacted] Catasto [redacted] come segue - Foglio [redacted] numero 705 subalterno 21, via Rossetti n. 17 interno A, piano 3°, categoria A/2, classe 3 vani 6, rendita catastale [redacted] 821,17 per quanto riguarda l'alloggio e la cantina; - Foglio 13 numero 705 subalterno 57, via Rossetti, piano interrato, categoria C/6, classe 2, metri quadrati 15, rendita catastale Euro 79,79 per quanto riguarda l'autorimessa. Il tutto (con particolare riguardo [redacted] iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli, nonché alle eventuali irregolarità edilizie ai sensi della L. 47/85) [redacted] più ampiamente e particolareggiatamente descritto nella perizia [redacted] geom. arch. Guido Fugiglando, depositata in data 16/1/2004, nello [redacted] di fatto e di diritto in cui l'immobile attualmente si trova
Prezzo base: Euro 114.000,00 Aumenti minimi: [redacted] 2.000,00
Cauzione e spese: chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare in cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo diretta al G.I., allegando [redacted] circolare non trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A.", per una somma pari al 25% del prezzo base del lotto [redacted] cui acquisto intende concorrere. Termine di versamento [redacted] prezzo: entro 60 giorni dall'aggiudicazione. L'[redacted] avrà luogo nell'aula n. [redacted] 1° ingr. 8. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla cancelleria seconda sezione civile.
Torino, 1 giugno 2004

IL CANCELLIERE dott.ssa Luciana d'Ice

[redacted] DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che nella esecuzione immobiliare n. 49/00 promossa da Banca Media [redacted] Spa il notaio dott.ssa Silvana Castiglione delegato dal Giudice dell'Esecuzione dott. ssa Silvestri ha disposto [redacted] vendita [redacted] incanto per il giorno 15/7/04 alle ore 15,00 nel proprio studio in Torino C.so [redacted] Umberto n. 8 dei seguenti immobili:
Lotto 1
Unità immobiliare facente parte di un fabbricato di civile abitazione a 4 piani f.t. sito in Torino via Mongrando n. 38 e precisamente:
al piano terra (1° f.t.) locali commerciali, composti da due locali con destinazione a negozio con rispettivi locali retro, [illegible] ed [illegible], altro wc nel cortile alle coerenze: Via Mongrando, proprietà Ceruti o aventi [redacted] cortile comune, atrio e vano scala.
Al piano sotterraneo [redacted] ad uso cantina alle coerenze: sottosuolo di Via Mongrando, sottosuolo Ceruti e aventi causa, sottosuolo cortile, [redacted] cantina, corridoio comune, altra cantina.
Dati catastali: unità immobiliare censita al N.C.E.U. alla partita 1291211 intestata a Gatto Tullio per non essere stata presa in carico la voltura successiva all'atto di vendita stipulato F. 46 n. 58 sub. 12 - Via Mongrando n. 38, piano S 1 - T sc.2 privo di classamento e rendita.
Dall'archivio edilizio del Comune di Torino risulta che la costruzione originaria dello stabile risale all'anno 1910 con successiva ristrutturazione nell'anno [illegible].
Al N.C.E.U. il bene è denunciato e censito ma privo [redacted] classamento. Risulta essere stata presentata pratica Docfa 7990/95 per variazione a seguito ristrutturazione: denuncia n. 18122/1993 in data 9/10/1993; tale pratica non risulta reperibile così come la planimetria originaria; quest'ultima però è allegata all'atto di compravendita. Detto elaborato appare difforme allo stato dei luoghi odierno per la mancanza di una scala a chiocciola di comunicazione [illegible] il vano cantina sottostante ed inoltre per la costruzione di un muro di delimitazione di un vano cucina e e chiusura di una porta di comunicazione con il vano scala. La [illegible] e ancora intestata al dante causa dell'esecutato non essendo [illegible] stata presa in carico la voltura catastale [illegible]
La proprietà non può considerarsi in regola con la vigente normativa, occorrerà procedere alla presentazione di denuncia di variazione catastale con un costo presunto di L. 800.000 pari a Euro 413,00 oltre alla presentazione di eventuale pratica comunale qualora si appurasse sussistere delle difformità.
In tale situazione [illegible] pratiche, in base e disposto dell'art. 17 comma 5 della legge 47/85 integrata dalle leggi n. 298 del 21/6/1985 e n. 780 del 24 [illegible] n. 68 del 13/3/1988 spetta all'aggiudicatario della proprietà il quale dovrà effettuarne la presentazione entro 120 giorni dalla notifica del decreto [illegible] dell'autorità giudiziaria, ferme restando le condizioni previste dal comma stesso.
Il bene oggetto dell'esecuzione è pervenuto all'esecutato con atto a rogito notaio Natale De Lorenzo di Torino, in data 5/6/1995, rep. n. 40262/10736 registrato a Torino il 26/6/1995 al n. 17282 e trascritto alla Conservatoria RR.II. di Torino 1 in data 27/6/1995 al n. 15574/1[illegible]
Lotto 2
Unità immobiliare facente parte di un fabbricato a 5 piani f.t. sito in Settimo Torinese - Via Villafranca n. 25 scala A e precisamente:
al piano terzo (4 f.t.) alloggio distinto con il n. 7 composto da ingresso, due camere, tinello, cucinino, bagno ripostiglio, due balconi; alle coerenze: area verde condominiale a tre lati, alloggio n. [redacted] vano ascensore, pianerottolo e vano scala.
Al piano interrato un vano ad uso cantina distinto con il n. 7; posto alle coerenze sottosuolo area verde, cantina n. 8, corridoio comune, vano scala.
Dati catastali: unità immobiliare censita al N.C.E.U. alla partita 629 intestata alla Soc. in accomandita semplice A.T.R.A. di Di Cardinale e C. per non essere [redacted] presa in carico la voltura successiva all'atto di trasferimento intercorso F. 32 n. 875 sub. 30 - Via Villafranca n. 25 bis - piano 3 - cat. A/2 - cl. 1 - vani 4 - r.c. L. 840.000.
Dall'archivio edilizio del Comune di Settimo Torinese risulta che la costruzione dello stabile nel quale è inserita l'U.I. in oggetto è stata autorizzata con N.O. n. 3186 in data 20/11/1969 ed è pure stata rilasciata abitabilità [redacted] pari numero e data [redacted]. La situazione dello stato [redacted] luoghi, compatibilmente con quanto è stato possibile accertare dall'esterno del bene, verificandone [redacted] aperture ed i balconi, appare conforme.
Al N.C.E.U. il bene è denunciato, censito e classato. La planimetria catastale è coincidente con quella comunale e pertanto si ritiene [redacted]. La partita [redacted] è ancora intestata al dante causa [redacted] esecutato non essendo [redacted] stata presa in carico la [redacted] successiva al rogito. Occorrerà provvedere alla precisazione al riguardo.
Il bene oggetto dell'esecuzione è pervenuto all'esecutato con atto a rogito Notaio Natale De Lorenzo di Torino, in data 5/6/1995, rep. n. 40263/10737 registrato a Torino il 26/6/1995 al n. 17283 e trascritto alla Conservatoria RR.II. di Torino 2 in data 27/6/1995 al n. [illegible]
Condizioni di vendita
Il prezzo base d'asta è stabilito in Lotto primo Euro 125.000,00 - Lotto secondo Euro 65.000,00
Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Lotto Primo Euro 1.500,00 - Lotto secondo Euro 1.500,00
Chiunque intende partecipare all'asta dovrà depositare presso lo Studio del notaio delegato, entro le ore 12,00 del giorno [illegible] istanza in bollo da L. 20.000 diretta al notaio delegato, allegando assegno circolare Non Trasferibile intestato al notaio delegato per un somma pari al 30% del prezzo base, di cui il 20% a titolo di spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione
[illegible] giorni lavorativi successivi a quello in cui [illegible] depositare, unitamente [illegible] per [illegible] l'aggiudicatario decida di non avvalersi della facoltà [illegible] e venga precisato a quali condizioni l'aggiudicatario [illegible] cui al predetto articolo;
[illegible] ai sensi del predetto art. [redacted] n. 5, accollarsi il mutuo fondiario [illegible] giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta definitiva [illegible] gli accessori e spese;
[illegible] di cui al precedente punto, l'aggiudicatario dovrà pagare [illegible] dell'art. 41 n. 4 D. [illegible] 1/9/93 n. 385, entro trenta giorni da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto mutuante per capitale, interessi e spese. Con [illegible] che, se non provvede nel termine di cui sopra, sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c.
- In ogni caso l'aggiudicatario dovrà entro 60 giorni da quello dell'incanto versare al notaio [illegible] aggiudicazione e quanto da lui già versato a titolo di [illegible] all'istituto mutuante, con ricevuta da depositare [illegible]
[illegible] alla vendita sono consultabili negli avvisi diritto presso lo studio del notaio [illegible] e il giovedì dalle ore 15 alle ore 18.

IL NOTAIO DELEGATO
dott.ssa Silvana Castiglione

[redacted]
DI TORINO

Sezione Esecuzioni Immobiliari
Palazzo di Giustizia
"Bruno Caccia" Torino
c.so Vittorio Emanuele II n. 130
scala C piano 4°

Il sottoscritto [redacted] dà pubblica notizia [redacted] sensi dell'art. 173 disp. att. c.p.c. [illegible] relazione all'art. 490 c.p.c. che nella [redacted] esecutiva n. 1059/03 è stata presentata istanza [redacted] ai sensi dell'art. 567 c.p.c. [redacted] di seguito descritti ed il [redacted] l'audizione delle parti, dei creditori iscritti [redacted] intervenuti e degli interessati, [redacted] del 2 luglio 2004 alle ore 12,00 aula 84 (1° piano Ingresso 8) davanti al G.E. dott. Innocenti. Descrizione dei beni
Comune di Torino Corso Francia 309 quota di 1/1 foglio 76, particella n. 309 subalterno 5, categoria A3
Torino, mercoledì 21 aprile 2004
IL CANCELLIERE
Brunella Magnani

[redacted] DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Si rende noto che, nell'esecuzione immobiliare n. 160/02, il notaio delegato Francesco Piglione ha disposto la vendita con incanto per il giorno 9 luglio 2004, alle ore 18, presso la "Erre Esse - srl" in Torino, Via Piazzi n. 16 dei seguenti beni in numero Due Lotti.
Lotto 1° in Nichelino, Via Amendola n. 17, [redacted] piano sesto alloggio composto di ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni, ripostiglio [redacted] balcone; [redacted] piano sotterraneo cantina
Prezzo base: [redacted] 150.000,00 Aumenti minimi: Euro 3.000,00.
Lotto 2°: in Nichelino, Via Amendola n. 17, al piano sotterraneo box [redacted]
Prezzo base: Euro 13.000,00; Aumenti minimi: Euro 500,00.
Depositi per cauzione e spese: chiunque intenda partecipare [redacted] dovrà depositare, presso lo studio del [redacted] delegato, [redacted] le ore 12 [redacted] giorno precedente la vendita, per [redacted] lotto [redacted] cui acquisto [redacted] concorrere, istanza in bollo diretta al notaio Francesco Piglione, allegando due assegni circolari non trasferibili intestati al notaio medesimo, di cui uno di importo pari al 20% del prezzo base, per ammontare presumibile delle [redacted] di trasferimento, e l'altro di importo pari al 10% del prezzo base, a titolo di cauzione
Sono a carico dell'aggiudicatario tutti i compensi e le spese per la cancellazione delle formalità.
[redacted] lotto primo l'aggiudicatario potrà, ai sensi dell'art. 41 n. 5 del D.Lgs. 385/93, profittare [redacted] mutuo fondiario, purché entro 15 giorni dall'aggiudicazione definitiva, paghi all'istituto [redacted] le rate scadute, gli accessori e le spese. [redacted] non eserciterà tale [redacted] l'aggiudicatario [redacted] pagare direttamente all'istituto mutuante, ai sensi dello [redacted] art. 41 n. 5, entro 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva, la parte del prezzo corrispondente al credito dell'istituto medesimo per capitale, interessi e spese, con avvertimento che se non provvede nel detto termine sarà considerato inadempiente ex art. 587 c.p.c. Versamento del saldo prezzo entro 60 giorni dall'incanto con contestuale deposito della ricevuta del pagamento effettuato all'istituto mutuante
Per il lotto secondo [redacted] del saldo prezzo [redacted] 60 giorni dall'incanto
Gli atti [redacted] vendita [redacted] consultabili presso lo studio del sottoscritto notaio in Torino, Corso Duca degli Abruzzi n. 18, nei giorni di giovedì e [redacted] dalle ore [redacted] alle ore [redacted]

NOTAIO Francesco Piglione

[redacted]
[redacted]

Seconda Sezione Civile

[redacted] cancelliere [redacted] pubblico avviso [redacted] il dott. Grosso giudice unico nella [redacted] civile [redacted] divisione n. 7121/2003 [redacted] disposto la vendita [redacted] incanto per il giorno 8/7/2004 alle ore 12.15 dei seguenti immobili in Pianezza (Regione Privelino al km. 11,500 [redacted] strada [redacted] n. 24), via Torino 18; al piano secondo (3° f.t.) della scala di sinistra - alloggio composto da ingresso, ripostigli, tinello con cucinino, bagno, una camera, due balconi ed una cantina al piano seminterrato - box posto nel cortile ribassato sotto il sedime del fabbricato - detti immobili presentano [redacted] irregolarità edilizie descritte [redacted] CTU nella relazione in [redacted] e risultano occupati in forza di contratto [redacted] locazione registrato il 13/1/2000 anteriormente alla trascrizione [redacted] pignoramento. Il tutto come più ampiamente e particolareggiatamente descritto nella perizia [redacted] geom. Massacesi depositata in data 24 [redacted] 2004, nello [redacted] di [redacted] e di diritto in cui l'immobile attualmente si trova. L'unità immobiliare [redacted] censita al N.C.E.U., come segue: - l'alloggio: F. 32, n. 106, sub 6, via Torino 18, p. 2, cat. A/2, cl. 1, vani 3,5, r.c. Euro 361,52; - il box: F. 32, n. 106, sub 24, via Torino 18, p S1, cat C/6, cl 2°, mq. 11, r.c. Euro 56,51. Gli immobili [redacted] posti in vendita in un unico lotto. Prezzo base Euro 86.000,00 Aumenti minimi Euro 1.000,00. L'asta avrà luogo nell'aula 65 - 1° piano - ingresso 8. Cauzione e spese: chiunque intenda partecipare all'asta dovrà depositare in Cancelleria, almeno tre giorni prima dell'incanto, istanza in bollo da Euro 10,33 diretta al G.I. allegando assegno circolare [redacted] trasferibile intestato a "Poste Italiane S.p.A." per una somma pari [redacted] 25% del prezzo [redacted] del [redacted] al cui acquisto intende concorrere. [redacted] altresì allegare fotocopie [redacted] documento e del codice fiscale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla cancelleria seconda sezione civile. Termine [redacted] versamento del prezzo: entro [redacted] giorni dall'aggiudicazione.
Torino, il 5/6/2004

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE
[redacted] DI [redacted]

Ufficio Fallimenti

[illegible]

Torino, 15/6/04

[illegible]

IN CALO TUTTE LE BORSE (FRANCOFORTE -1,64%, NEW YORK -0,82%) ANCHE PER IL TIMORE DI UN IMMINENTE RIALZO DEI TASSI

Nuovo record del deficit commerciale Usa

Ad aprile 48 miliardi di dollari di buco, frena il dollaro

Luigi

L'economia americana ha segnato aprile (dato diffuso ieri) il record mensile nel disavanzo della bilancia commerciale: un rosso 48,33 miliardi di dollari in soli trenta giorni. E' un fatto noto e confermato di mese in mese che gli Stati Uniti, grazie alle dimensioni loro sistema economico e alla loro valuta sempre ben accetta in tutto il mondo, non hanno eccessivi problemi a sostenere passivi, anche pesanti, per periodi prolungati; ma quando è troppo è troppo, e ieri lo scotto è stato pagato dal dollaro, il forte calo. Un po' il conseguente rafforzamento dell'euro - che rende più difficili le esportazioni dal Vecchio Continente - e un po' il rinnovato timore di un rialzo dei tassi americani, dopo i recenti moniti di Alan Greenspan, hanno depresso le Borse europee, quasi tutte in significativo calo (Piazza Affari è fra quelle che si sono difese meglio chiudendo in ribasso dello 0,66%). Potrebbe avere avuto un influsso negativo anche per l'Europarlamento, che ha punito le coalizioni di governo dei principali Paesi e così ha reso il quadro politico meno stabile, non altro in apparenza - molto meno nella sostanza.

Questo comunque è un fattore emotivo e destinato a non pesare a lungo, mentre è strutturale il dato del passivo commerciale Usa. Il record negativo non è stato segnato, come ci si potrebbe aspettare, da un aumento dell'import a seguito dell'esuberante crescita del pil, ma dal rallentamento dell'export americano, che ha risentito della risalita del dollaro nei confronti delle altre principali divise mondiali nei primi mesi dell'anno.

Secondo i dati del dipartimento del Commercio, in aprile le esportazioni sono calate dell'1,5% a 93,94 miliardi di dollari mentre le importazioni sono aumentate (marginalmente) dello 0,2% a 142,27 miliardi. Di conseguenza il disavanzo è salito a 48,33 miliardi di dollari contro i 46,57 del precedente, mentre gli analisti avevano stimato un miglioramento a quota 44,5 miliardi.

Il deficit commerciale americano è calato nei confronti dell'Europa, del Messico e del Giappone, mentre è aumentato verso la Cina a 11,98 miliardi contro i 10,44 del precedente. Il disavanzo con l'Italia è passato dagli 1,63 miliardi di marzo agli 1,29 di aprile.

Il calo dell'export dagli Stati Uniti è avvenuto in quasi tutti i settori: le vendite di beni capitali, inclusi aerei civili che sono uno dei punti di forza della produzione Usa, sono scese di 632 milioni di dollari mentre quelle di auto sono diminuite di 90 milioni di dollari. Le esportazioni di forniture industriali si sono ridotte di 386 milioni di dollari e quelle di prodotti alimentari - altra voce in cui l'America è fortissima - si sono contratte di 210 milioni. Sul lato dell'import va segnalato che la bolletta energetica degli Stati Uniti è scesa a 12,67 miliardi di dollari in aprile contro i 13,72 del mese precedente, nonostante il contemporaneo rincaro del barile di greggio. sono stati infatti importati 20 milioni di barili in meno, cioè 311,91 milioni contro 331,65 milioni in marzo.

Nella giornata di ieri sui mercati valutari l'euro era sceso fino a un minimo di 1,1955 sul dollaro quando la notizia del super-deficit Usa ha invertito l'andamento delle monete: la moneta unica è salita fino a 1,2070 dollari (1,2001 Bce). Questo sviluppo, unitamente all'aspettativa di un deciso rialzo dei tassi americani, ha depresso le borse europee: l'indice di Francoforte ha registrato una flessione dell'1,64%, Parigi è calata dell'1,41%, giù dello 0,99% l'indice di Zurigo, Londra ha fatto -1,13% e Milano, prima della classe, ha subito un non traumatico -0,66%. Piuttosto male anche oltreoceano: a New York, il Dow Jones ha perso lo 0,82% e il Nasdaq l'1,53%.

Sì della Ue alla legge italiana per l'editoria

Il commissario Ue per la concorrenza, Mario Monti, proporrà di archiviare l'indagine per violazione delle norme comunitarie sugli aiuti di Stato, aperta lo scorso ottobre a Bruxelles sulla legge italiana di riforma dell'editoria che ha stanziato 174 milioni a favore del settore. La legge, entrata in vigore nel 2001, prevede un sostegno all'industria editoriale sotto forma di crediti d'imposta e sussidi per interessi relativi a prestiti per finanziare progetti. Bruxelles intendeva verificare se i gruppi europei concorrenti che operano delle pubblicazioni in italiano fossero meno svantaggiati dalla legge. Le autorità italiane si difese sostenendo che il commercio intra-Ue di pubblicazioni in lingua italiana è marginale. La Commissione ha concluso che le misure previste sono compatibili con le norme comunitarie. Secondo l'Antitrust Ue, «il commercio di prodotti in lingua italiana al di fuori dell'Italia è limitato». Stessa conclusione si può trarre per le imprese europee che operano commercializzando prodotti sul mercato italiano. Inoltre «l'intero è spalmato su un periodo di 5-10 anni e prevede in favore di circa 500 imprese differenti», quindi «l'aiuto individuale previsto per la singola impresa è molto limitato». [Ansa]

FONDAZIONE EDISON: PIÙ LAVORO GRAZIE AI DISTRETTI

Segni di ripresa dall'industria

ROMA

Produzione industriale ancora in rialzo ad aprile. L'indice elaborato dall'Istat registra una crescita del 2,7%, rispetto allo stesso mese del 2003. Il dato congiunturale presenta un rialzo dello 0,5% rispetto al precedente mese di marzo. Buona parte di questo risultato va però attribuito al giorno lavorato in più rispetto all'anno passato (21 giorni contro 20): l'indice corretto segnala infatti una crescita tendenziale dello 0,2%, mentre nel periodo gennaio-aprile la variazione sullo stesso periodo di 12 mesi prima è nulla.

Per quanto riguarda i settori gli aumenti tendenziali più significativi vengono registrati dalle industrie manifatturiere (+9,6%), nei comparti carta-stampa-editoria (+7,4%), legno (+5,5%) e produzioni di metallo (+5%). In calo i settori pelli e calzature (-11,8%), apparecchi elettrici e di precisione (-6,8%), le raffinerie di petrolio e i mezzi di trasporto (entrambi a -5,2%). Brusca la frenata della produzione di autovetture, diminuita del 40,6% rispetto allo stesso mese del 2003, dopo che a marzo il calo si era attestato ad un meno 24,4%. In questo caso però ha inciso pesantemente la lunga serie di scioperi che hanno colpito diversi impianti del settore, tra cui quello della Fiat di Melfi.

Per il Centro Studi di Confindustria l'aumento dello 0,5% dell'indice destagionalizzato segna «un risultato migliore delle attese». Tale andamento - fa notare il Csc - ha interessato, pur con intensità, tutti i raggruppamenti principali di industrie, in modo più marcato i beni intermedi (che anticipano il ciclo) e i beni di consumo. Anche la crescita tendenziale netta dell'0,2% è significativa cin un mese, come quello di aprile, che ha visto con le crisi di Melfi un calo importante della produzione auto. Critico invece il giudizio di Carla Cantone, segretaria confederale Cgil: «Il manifatturiero tradizionale e i settori strategici a partire dall'auto, dal comparto dei motocicli, per poi passare all'informatica, all'aerospaziale, alla chimica versano ancora in condizioni di difficoltà. Inoltre non si ferma il ricorso alla cassa integrazione per crisi finanziaria di tantissime aziende, nonché il continuo fenomeno di delocalizzazione verso altri Paesi di aziende metalmeccaniche e tessili».

L'Isae guarda avanti e dopo i dati diffusi ieri prevede un andamento ancora esitante dell'attività industriale in maggio e giugno, quando la produzione dovrebbe registrare cali pari rispettivamente allo 0,5 e allo 0,1%. Per luglio è invece attesa una crescita cin misura pi consistente con un rimbalzo dell'1,6% sul mese precedente».

Un'analisi effettuata da Fondazione Edison (basata su dati Istat) e riferita al decennio 1991-2001 segnala intanto che l'occupazione manifatturiera nei distretti industriali italiani è cresciuta dell'1,3%, segnalandosi in controtendenza rispetto alla flessione del 14,5% registrato nel resto del paese. In arretramento solamente i distretti della moda, mentre risultano in crescita quelli dell'arredo-casa, della meccanica e degli articoli di plastica. [r. e. s.]

MA LA QUOTA È SCESA DAL 35 AL 32%, GIÙ IL TITOLO

Nokia lancia nuovi telefonini e punta al 40% del mercato

inviato a HELSINKI

Nella storica fabbrica di cavi che fu la sede della Nokia prima che diventasse l'attuale gigante della telefonia, il gruppo finlandese ha illustrato ieri prodotti e strategie per il futuro. Da Helsinki arrivano così nuove infrastrutture mobili, cinque telefonini e un impegno: raggiungere il 40 per cento del mercato, stimato quest'anno in 600 milioni di unità. Puntando sui servizi voce nei modelli base, sulla multimedialità nel settore medio, e sulla mobilità totale al top di gamma.

In Paesi come l'India o la Cina una capillare distribuzione del telefono è realizzabile con la rete cellulare a costi inferiori rispetto a quella fissa: sono però necessari terminali economici, come i nuovi 2600 e 2650. Entry level, con display a colori e suonerie polifoniche, disponibili anche in Italia quest'autunno, con prezzi indicativi di 100 e 120 euro. Al di là delle non clamorose novità tecnologiche, la Nokia punta sul design, seguendo una tendenza di mercato: «Oggi - spiega il presidente Jorma Ollila presentando il 6170 e il 6260 - abbiamo un telefono a conchiglia in ogni settore di prezzo. E poi c'è il cellulare di terza generazione, che dopo la fase pionieristica gestita da 3, in Italia si avvia alla maturità, con le offerte di Tim e Vodafone. Qui la Nokia introduce le 6630, smartphone piccolo e leggero con fotocamera da 1,3 megapixel e prezzo sotto i 500 euro. Basato sul sistema Symbian, è un vero ufficio portatile (volendo è disponibile come optional una tastiera bluetooth pieghevole), ma anche un apparecchio ricchissimo di funzioni multimediali: zoom digitale, foto in sequenza, fino ad un'ora di filmati video, mp3 e radio.

Il presidente della Nokia, Jorma Ollila

Basterà per mettere fine alla fase calante del colosso finlandese, insidiato dai concorrenti che crescono e si moltiplicano? «Lavoriamo duro - prosegue Ollila - che miglioreremo. E sottolineo come il ricambio dell'offerta sia veloce e continuo, anche se il 2004 si chiuderà con un totale di 35 modelli nuovi, anziché i previsti 40, e una quota di mercato al 32% contro una stima del primo trimestre al 35% (ieri in Borsa il titolo ha perso il 2,). Ma tutti configurabili e aggiornabili a seconda dell'operatore, grazie alla flessibilità della piattaforma software. E se un modello non ottiene i risultati sperati viene ritirato anzitempo, com'è successo con l'N-Gage, la console-telefonino ripensata per rispondere alle richieste del pubblico.

Diversificare, personalizzare, stimolare sempre nuovi bisogni e adoperarsi per soddisfarli. Oggi a Helsinki l'azienda ha una rete di comunicazione interna completamente senza fili, ma non sempre le abitudini del consumatore medio si evolvono così velocemente: leggere e scrivere e-mail, ad esempio, è possibile da tutti i cellulari, anche quelli più economici, eppure solo una persona su venti lo fa. Non sarà che è ancora difficile leggere la posta sullo schermo di un telefonino?

UNICA per la casa

APPARTAMENTI TORINO

Ultimo piano, appartamento di: ingresso, salone, 3 camere, cucina, servizi, cantina, box e mansarda di due vani e servizi.

& C. 011.568.28.58

Strada Revigliasco, porzione di villa, molto luminosa, su due livelli, mq. 200 ca., ampio terrazzo, giardino privato mq. 1.000 ca., box auto e posti auto.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

Affittiamo case, rustici e appartamenti arredati piacevolmente in contesti di charme (castelli, borghi tipici, corti rurali).

INTERNAU MONFERRATO 0141.53.16.64

Via Avogadro adiacente Chiesa S. Angeli ultimo piano mansardato alto salone, studio, 3 camere, doppi servizi, cucina. Completamente ristrutturato, possibilità scelta finiture.

& ASTON 011.562.28.58

APPARTAMENTI FUORI TORINO

Villa indipendente, ingresso, salone con camino, 5 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, alloggio di servizio. Garage. Terreno mq. 3.500

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

LIGURIA E COSTA AZZURRA

Signorile, appartamento di ingresso, salone, soggiorno, 4 camere, cucina, biservizi ed altro appartamento di ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi. Box. Volendo abbinabili.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

Salone con camino, 3 grande cucina, servizio. Mansarda: soggiorno, angolo cottura, camera e servizio. Box doppio, cantina, magazzino, giardino mq. 80 ca. Euro 248.000,00.

VALTA

Zona collinare fronte parco, complesso residenziale in costruzione. Ultime due villette e quattro appartamenti in villa. Consegna ottobre 2005. Vendita diretta da impresa.

Centrale, Via Dante, spazioso appartamento libero di ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, biservizi, ripostiglio, mq. 85, al 2° piano ascensore e termoautonomo. Euro 155.000.

DI STEFANO

In stabile signorile, appartamento di: ingresso living, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, cantina.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

Appartamento in centro, di recente costruzione, disposto su 4 piani composto di ingresso living su soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno, terrazzino, box auto e posto auto. Rif. 1

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI 011.37.87.00

Con straordinaria vista mare proponiamo in vendita bilocali con posto auto in splendido palazzo d'epoca ristrutturato dotato di portineria, giardino e piscina.

FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21

Corso GIOVANNI LANZA

In palazzina ottocentesca in verde, appartamento di mq. 350 ca., su due piani, terrazzo, giardino privato. Splendida vista panoramica.

CHIUSANO & C. 011.568.28.58

Precollina, appartamento luminoso disposto su 2 livelli, di ingresso living su soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, 4 balconi, 2 cantine, box doppio.

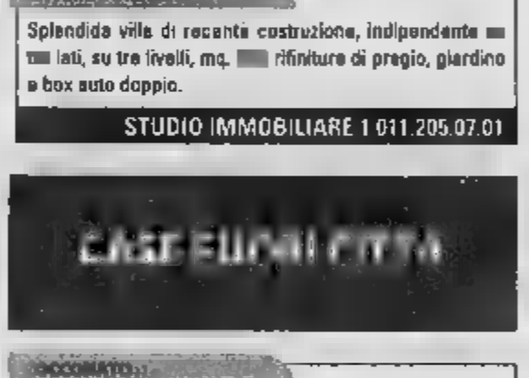
IMMOBILIARE FERRERO 011 965.28.93

In splendida posizione panoramica affascinanti appartamenti 70/95/180 mq. abbinabili in bella casa rurale d'epoca ristrutturata con giardino e box.

FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21

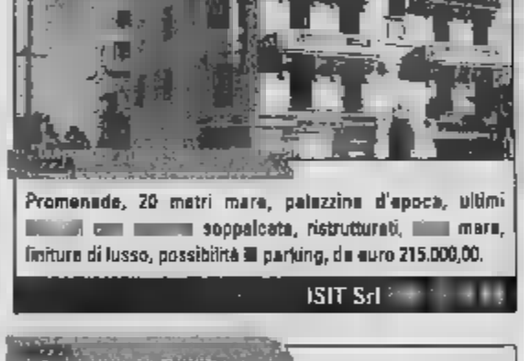
Bella villetta indipendente giardino privato: saletto, cucina, 3 camere, biservizi. Terrazzo. Ampio sottotetto interrato. Ottime finiture. Costruzione recente. Libera subito.

73



Splendida villa di recente costruzione, indipendente lati, su tre livelli, mq. rifiniture di pregio, giardino e box auto doppio.

STUDIO IMMOBILIARE 1 011.205.07.01



Promenade, 20 metri mare, palazzina d'epoca, ultimi con soppalcata, ristrutturati, mare, finiture di lusso, possibilità parking, da euro 215.000,00.

ISIT Srl

Vicinanze Corso Racconigi, casa d'epoca, terzo piano, completamente ristrutturato, appartamento di due camere, cucina e servizi.

STUDIO DATA

PIANEZZA CENTRO

In palazzina signorile in costruzione, vendesi li con possibilità di soppalco. Consegna prevista: settembre 2006.

STUDIO GB 011 967.64.23

CASE FUORI CITTÀ

Romantico rustico abitabile con grande giardino, berceau, bella cantina, campo bocce, terreno. Privacy.

INTERNAU MONFERRATO 0141.53.16.64

In pieno centro, novità Rue du Congres, comodo a tutti i servizi, in prestigioso stabile d'epoca, magnifici bi/trilocali completamente ristrutturati, da euro 150.000,00.

ISIT

CORSO ROSSELLI

(Via Piazzi) Appartamento prestigioso composto da: doppi ingressi, ampio salone, tre camere, cucina, doppi servizi, box auto doppio. Consideriamo permute.

STUDIO IMMOBILIARE 1 011.205.07.01

Attico prestigioso in palazzo signorile 210 mq. di abitazione da ristrutturare e 120 mq. di terrazzo panoramico, portineria, possibilità box auto.

FIMINTER IMMOBILI 011.517.00.21

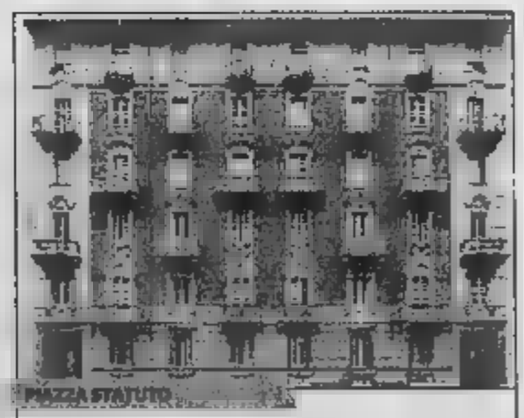
Attico buone condizioni interne: ingresso, bel salone, 3 camere, grande abitabile cucina, biservizi, terrazzi. Vista incantevole sulle Alpi o sulla città. Box. Euro 331.000,00.

In fronte a Cherasco, affacciata a 360° sulle Alpi, grande villa con e giardino, al culmine della zona residenziale, fra i vigneti.

INTERNAU MONFERRATO 0141.53.16.64

Occasione, in soluzione con piscina, a soli 100 metri mare e dalle spiagge di sabbia, posizione tranquilla, comoda ai servizi, magnifici alloggi da euro 160.000,00.

ISIT Srl



PIAZZA STATUTO

Adiacente, in elegante casa d'epoca completamente ristrutturata, appartamenti di: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 o 2 camere, servizi. Liberi ed occupati.

CHIUSANO & C.

VILLE

Precollina Torinese soleggiata villa indipendente di mq., box triplo e mq. di giardino. Comoda ai volendo divisibile.

HASTON & ASTON

CUCCIO TORINESE

suggestivo e storico paese rustico parzialmente ristrutturato con garbo.

SAINT LAURENT DU VAR

Magnifica nuova soluzione immersa nel verde, con piscina, a 200 metri dal mare, bi/trilocali terrazze soleggiatissime da 160.000,00.

Strada Reale, prestigiosa villa indipendente, su tre piani, mq. di giardino, ottime rifiniture, splendida posizione. Trattative riservate. Considariamo permute.

IMMOBILIARE

INCARICANDO UNA SOLA AGENZIA TANTE LAVORERANNO PER TE

PER VENDERE O LOCARE APPARTAMENTI, VILLE, TERRENI SCEGLI UN PARTNER UNICA

• Torino: Chiusano & C. Immobiliare, Fiminter Immobili, Haston & Aston Associati, Centralcasa, Edilfim Immobiliare, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Data, Studio Immobiliare 1, Studio Immobiliare Di Stefano, Studio Mangiovì, Vianelli Immobili • **Alpignano**: Immobiliare Studio GB ■ **Borgaro Torinese**: Birago Immobiliare ■ **Collegno**: Studio Immobiliare Caruso ■ **Giaveno**: Piemontimmobili ■ **Ivrea**: Bonino Studio Immobiliare ■ **Orbassano**: Mottura Immobiliare • **Oulx**: Alpi Immobiliare • **Pianezza**: Immobiliare Pianezza Centro • **Pinerolo**: Alberto Aymar ■ **Pino Torinese**: Studio Immobiliare Realty ■ **Rivalta**: Eurocasa Immobiliare ■ **Rivoli**: Studio Immobiliare Moccagatta ■ **S. Francesco al Campo**: Martinetto Immobiliare ■ **Sestriere**: Sises ■ **Vinovo**: Ferrero Immobiliare ■ **ASTI**: Intermediazioni Immobiliari, Internau Monferrato • **S.ta Margherita Ligure** (GE): AR92 • **FRANCIA**: Nice: ISIT Immobiliare

IL PUNTO SUI MERCATI

Brilla Intesa, scivola Seat

PIAZZA Affari inizia la settimana all'insegna del segno meno all'indomani delle elezioni europee, muovendosi sulla linea degli altri listini del Vecchio Continente che risentono inoltre dell'andamento negativo di Wall Street e dei timori per un rialzo dei tassi Usa. Sul listino milanese il Mibtel ha così registrato un calo dello 0,66%, il Mib30 dello 0,74% e il Numtel dello 0,3%. In rialzo gli scambi. Si intensificano i contatti tra i grandi soci per il riassetto Rcs e si riaccende l'interesse del mercato per il titolo: ha chiuso con un calo dello 0,15%. In rialzo le risparmio (+0,67%), ma ha registrato buona crescita anche la Gemina della famiglia Romiti (+2,15%). Tra gli editoriali, sprint nel finale di Mediaset (+0,24%). Seduta da dimenticare per Seat che ha ceduto il 3,04%. Bancari sottotono, brilla Intesa (+0,92%). Meglio è andata agli altri titoli del comparto come Capitalia (-1,82%), Unicredit (-0,48%) e SanPaolo-Imi (-1,27%). Su Stm pesa effetto Nokia, di cui è una dei principali fornitori, cedendo il 2,23% dopo che il mercato è stato deluso dal lancio dei nuovi prodotti del colosso delle telefonini. I titoli difensivi provano ad arginare le perdite: Autostrade -0,4%, Enel -1% e Snam -0,17%. Sempre nell'energia, segno meno inoltre per Eni (-0,64%) ed Edison (-0,78%). Tlc senza entusiasmo: seduta in linea con l'andamento del listino per Telecom (-1,17%), Tim (-0,78%) e Pirelli (-0,3%). Molto colpita Telecom Italia Media (-3,8%). Tiscali ha chiuso in rialzo dello 0,08%. Continua la discesa di Alitalia (-2,17%). Buona As Roma (+0,99%)

Amsterdam (Aex) 337.29 (-1.19); Bruxelles (Bel 20) 2436.99 (-0.54); Francoforte (Dax Xetra) 3948.65 (-1.64); Hong Kong (Hang Seng) 12076.57 (-2.58); Londra (Ftse 100) 4433.26 (-1.13); Madrid (Ibex 35) 7965.20 (-1.20); Parigi (Cac 40) 3647.10 (-1.41); Sydney (All-Ords) 3478.10 (0.00); Tokio (Nikkei) 11491.66 (-0.31); Zurigo (Smi) 5633.60 (-0.99); New York (Dow Jones) 10325,07 (-0.82); Mumbai 1969,37 (-1.53)

Karibu 0.049; P Crotone 18.400 - P Ravenna 23.450.

Warrant: Nessun Warrant con sospensione

Libor/Eurib. Aibor: il primo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ofrerta (quantità di fondi messi sulla piazza). Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 20% di fondi trattati. Euribor: tasso selezione dei 50 soliti più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: prezzo di esercizio; può quello di chi vende. Sono mese di scadenza dell'opzione; in base del premio del fondo; il premio, cioè il premio da pagare; il volume dei premi negoziati; l'interesse aperto, riferimento per i future. Swaps: il tasso interbancario comune tra finanziarie nell'ottica non sempre (il premio di chi vende; denaro quello di chi acquista.

Ora si può! PEGTRADER
Finalmente la tecnologia consente ai traders una operatività mobile, veloce e immediata come da PC fisso
Con PenTrader i primi 200 € di commissioni sono gratuiti*
directa
vuoi fare scalping dal palmare?
compra
vendi

HONDA

NUOVA HONDA JAZZ.
GRINTOSA. GRAFFIANTE. *GRAPHITE.*

In posizioni diverse per i sedili. E 16 motori diversi per guidare Graphite.
Serie
e anteriori
nel in 4 e sistema con aria
alle 4 di a
POSSIBILE NELLE
Tua e
finanziamento Honda Jazz 1.2 S. Prezzo di listino chiavi in mano (IPT esclusa)
importo finanziato 10.900 rimborsabile in 36 rate da 80 (spese istruttoria
a medio operazione 4,04%. salvo approvazione Honda Finsystem
Per
re dell'usato in
2,34%. Maxirata
ale. Il prospetto informativo presso le concessionarie Honda.

jazz GRAPHITE

Concessionaria Ufficiale
ENERGY
Torino - Corso Giulio Cesare, 320/322 - Tel. 0112 467 456

LCD TV AQUOS. LA PERFEZIONE
SCOPRITELA AGLI EUROPEI DI CALCIO
AQUOS
SHARP
be sharp

[illegible]

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®

Pioneer Asset Management S.A.
77 [redacted] Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 11/06/2004

[redacted]	CL. E	[redacted]	CL. C
Pioneer Funds - Euro Short Term	5,56	5,54	5,56
Pioneer Funds - International Short Term	5,21	5,16	5,21
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	4,42	4,38	4,4
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,11	6,01	6,06
Pioneer Funds - International Bond	5,94	5,85	5,9
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,87	5,75	[redacted]
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,3	5,19	5,27
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,00	5,83	5,94
Pioneer Funds - Strategic Income	6,1	5,98	[redacted]
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	51,87	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	50,77	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	8,60	8,51	8,82
Pioneer Funds - French Equity	11,32	11,07	11,20
Pioneer Funds - Core European Equity	5,34	5,21	5,3
Pioneer Funds - Euroland Equity	3,31	3,23	3,29
Pioneer Funds - Top European Players	4,5	4,42	4,49
Pioneer Funds - Top European Research	3,31	3,22	3,29
Pioneer Funds - European Small Companies	6,53	6,35	6,47
Pioneer Funds - Eastern European Equity	8,26	7,97	8,16
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,93	[redacted]	[redacted]
Pioneer Funds - America	3,92	3,82	3,89
Pioneer Funds - U.S. Value	4,28	4,16	4,25
Pioneer Funds - U.S. Growth	[redacted]	3,11	3,16
Pioneer Funds - [redacted] Mid Cap Value	5,29	5,13	5,23
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	5,35	5,08	5,27
COMPARTI [redacted] INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	4,17	4,06	4,12
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,43	3,36	3,42
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,37	2,32	2,35
Pioneer Funds - Pacific ex Japan Equity	3,7	3,59	3,67
Pioneer Funds - Greater China Equity	[redacted]	4,87	[redacted]
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,7	3,6	[redacted]
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,73	3,62	3,7
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,13	[redacted]	3,13
Pioneer Funds - Global Technology	1,41	1,37	1,42
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,76	1,72	1,75
Pioneer Funds - Global Consumers	4,31	4,2	4,29
Pioneer Funds - Global Energy	4,44	4,36	4,43
Pioneer Funds - Global Industrials	4,52	4,42	4,51
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,28	6,14	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,43	5,31	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,57	4,46	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,92	3,84	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,33	3,25	-

www.pioneerinvestments.com Numero Verde [redacted]

Per la pubblicità su: LA [redacted]

PK publikompass [redacted] - Tel. 011 [illegible] - Fax 011 [illegible]
Via Carducci, 29 - 20123 [redacted] - Tel. 02 [illegible] - Fax 02 [illegible]

ESTRATTO AVVISO PUBBLICO INCANTO

1. LUOGO DI ESECUZIONE: Napoli – via Galimberti – via Bakù
2. OGGETTO DELL'APPALTO: Esecuzione, con il sistema del "Microtunnelling", di un tratto di tunnel fognario;
3. STAZIONE APPALTANTE: TORINO INTERNAZIONALE S.p.A., nella qualità di partecipante all'Associazione Temporanea Imprese, tra [redacted] AS CO.SA. Mandataria e le imprese: Ansaldo Trasporti Sistemi Ferroviari S.p.A.; A.E.T. s.r.l.; Torno Internazionale S.p.A.; IMCA S.p.A.; IMECO S.p.A.; B & P S.p.A. - [illegible] con domicilio, [redacted] NAPOLI alla Via V. Fornari, 4 tel.: 081 / 2512315 fax: 081 / 4104953
4. IMPORTO COMPLESSIVO APPALTO: Euro 2.075.253,00 + I.V.A. al 20%, oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 40.891,00 + IVA al 20%;
5. CLASSIFICAZIONE DEI LAVORI: categoria prevalente OG6, classifica IVa.
6. DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO: A Corpo, ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto artt. 19, comma 4 e 21, comma 1, lett. c), Legge 109/94 e s. m.
7. SCADENZA PRESENTAZIONE OFFERTE: ore 12:00 del giorno martedì 6 luglio 2004;

Copia integrale del bando e [redacted] disciplinare di gara è altresì disponibile sul sito internet www.torno.com

Napoli, 04/06/2004

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. ing. Massimo Papa

REGIONE CALABRIA
AZIENDA SANITARIA N° 1

[illegible]

smat

La SMAT S.p.A. bandisce la seguente [redacted] pubblica per il Servizio idrico integrato

Lavori di ampliamento reti fognarie (rif. 20/2004)

Lotto 3: Comuni di Chieri - Marentino - Montaldo - Pavarolo
Importo complessivo: Euro 1.662.000,00

Lotto 4: Comuni di Cascina - San Raffaele Cimena
Importo complessivo: Euro 1.619.100,00

Lotto 5: Comune di Settimo
Importo complessivo: Euro 637.640,14

Scadenza presentazione offerte: 12 luglio 2004 ore 12,00

Il bando di gara integrale, pubblicato a norma di legge, è reperibile sul sito internet http://www.smatorino.it e può essere richiesto all'Ufficio Appalti SMAT (tel. 011.4645.1212 - fax 011.4645.1207).

COMUNE DI MONDOVI' (Prov. di Cuneo)

12084 Mondovì - Corso Statuto 15
tel. 0174-559246 Fax 0174-555535

ESTRATTO DI PUBBLICO INCANTO

Il giorno 21-07-2004 [redacted] ore 9,30 presso gli uffici comunali sarà esperito con il criterio dell'art. 6 - comma 1 lett. a) e dell'art. 23 comma 1 lett. b) del D. Lgs. 157/95 un pubblico incanto per l'affidamento del SERVIZIO ENERGIA - GESTIONE CALORE DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' O DI COMPETENZA DEL COMUNE DI MONDOVI' PER IL PERIODO 16-09-2004/15-09-2010

Importo a base d'asta € 2.950.000,00 - Categoria 27 All. 2 D.Lgs. 157/95.

Il servizio è finanziato con fondi propri.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 20-07-2004 ed essere redatte secondo le modalità previste dal bando consultabile sul sito Internet all'indirizzo www.comune.mondovi.cn.it

Responsabile del Procedimento: Prucca Ing. Roberto Dirigente Dipartimento Lavori Pubblici

Mondovì lì 07-06-2004

IL DIRIGENTE DIPARTIMENTO LL. PP.
F.to Prucca Ing. Roberto

ORDINE [redacted]

Servizio Tecnico Generale - Settore Progetti

Avviso per estratto di gara a licitazione privata

[illegible]

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO [illegible]

GTT

Estratto avviso relativo ad appalto aggiudicato

Ai sensi dell'art. 79 del D.Lgs. n. 158/95 si rende noto che in data 31/5/2004 è stata aggiudicata la gara a procedura negoziata senza pubblicazione di bando - a norma dell'art. 13 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 17/3/1995 n. 158 - per i lavori di adeguamento dell'impianto frenante e revisione generale di n. 5 automotrici Aln 668 serie 1400.

Offerte pervenute: 4. È risultata aggiudicataria la Ditta Magliola Antonio & Figli S.p.A. - Piazza 1° Maggio, 1 - 13048 Santhià (VC)

Copia integrale del presente avviso è in pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della U.E.

IL DIRETTORE GENERALE DIVISIONE FERROVIA
Rodolfo Notaro

IL PRESIDENTE
Giampaolo Godio

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO

Piazza Rossi
Tel. 0961 84 11 - Fax 0961 744519

Estratto avviso esito gara

[illegible]

AZIENDA OSPEDALIERA "G. BROTZU" - CAGLIARI
ESTRATTO BANDO DI GARA PER ASTA PUBBLICA

Questa Amministrazione indice le seguenti gare:

1) Delibera n. 1556/24.09.03 e n. 550/24.03.04 - Ristrutturazione e adeguamento corpi esterni - Trauma Center dell'Azienda Ospedaliera "G. Brotzu". Importo complessivo dei lavori € 863.127,88 di cui a base d'asta € 846.203,81 e € 16.924,07 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categoria prevalente OG1 - tempo complessivo esecuzione lavori 508 gg. naturali e continuativi dalla data verbale di consegna lavori.

2) Delibera n. 548/24.03.04 e n. 1126/07.06.04 - Adeguamento funzionale della struttura del Servizio di Immunoematologia dell'Azienda Ospedaliera "G. Brotzu". Importo complessivo dei lavori € 306.045,54 di cui a base d'asta € 300.044,66 e € 6.000,88 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categoria prevalente OG1 - Scorporabile OS28 e OS30 - tempo complessivo esecuzione lavori 180 gg. naturali e continuativi dalla data verbale di consegna lavori.

3) Delibera n. 1566/24.09.03 - Realizzazione dell'impianto di ventilazione meccanizzata centralizzata dell'Azienda Ospedaliera "G. Brotzu". Importo complessivo dell'appalto € 830.000,00 di cui a base d'asta € 775.000,00 e € 30.000,00 per spese di progettazione e € 25.000,00 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categoria prevalente OS28 Classifica III - tempo complessivo esecuzione lavori 150 gg. naturali e continuativi dalla data verbale di consegna lavori.

4) Luogo di esecuzione: Azienda Ospedaliera G.Brotzu - Via Peretti - Cagliari (Italia).

5) Termine ultimo ricezione offerte ore 12.00 del 08.09.04 presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda Ospedaliera "G.Brotzu". Apertura offerte ore 09.30 del 16.09.04 (Gara n.1) – 14.09.04 (Gara n.2) – 20.09.04 (Gara n.3) presso la Biblioteca della [redacted] Sanitaria.

6) Gli elaborati tecnici amministrativi e grafici sono posti in visione presso la sede dell'Azienda Ospedaliera G. Brotzu, Via Peretti - Cagliari - Ufficio Tecnico - tel. [illegible] dal lun. al ven. ore 9.00 - 13.00 - Copia integrale degli elaborati potrà essere richiesta e ritirata presso la copisteria CRESCO, Via Mattei, 7 Cagliari. tel. [illegible] fax [illegible]. Il bando e il disciplinare di gara è disponibile sul sito internet [illegible]

7) Il presente bando è pubblicato sul B.U.R.A.S. del [illegible] parte III, Albo e Leggi e inviato alla G.U.R.I. in data 14/06/2004.

Il Direttore Generale Dott. Fausto Mulas

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO
PROVINCIA DI TORINO

È indetto un concorso pubblico per esami per la copertura di un posto di "Capo Settore Amministrativo" Cat. D3.

Requisiti obbligatori: diploma di laurea in Giurisprudenza, Economia e Commercio o Scienze Politiche.

Per informazioni: G.U. IV serie speciale n. 43 del 1° giugno 2004 ovvero Ufficio Personale del Comune Tel. 011.9045535 Lun-Ven. 10,30 - 12 - indirizzo internet http://www.comune.rivalta.to.it

IL DIRIGENTE SETTORE AFFARI GENERALI E SERVIZI ALLA PERSONA
dott. Giuseppe Nolasco

COMUNE DI CARMAGNOLA
PROVINCIA DI TORINO

Estratto esito gara

Ai sensi dell'art. 20 L. n. 109/94, si rende noto che alla gara di appalto indetta mediante Asta pubblica ai sensi dell'art. 21 comma 1 lettera b) (a corpo) bis della L. n. 109/94 e s.m.i., per i lavori di: "Completamento opere di urbanizzazione area P.I.P. (Ad 1a parte) - Patto Territoriale Torino Sud" hanno partecipato numero 79 imprese di cui 77 sono state ammesse, è stata calcolata la media delle offerte prevista dall'art. 21 comma 1 bis della L. 109/94 e s.m.i. (come meglio specificato del testo integrale dell'avviso di esito di gara pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Carmagnola).

È risultata aggiudicataria dell'appalto la ditta ISAF srl - corrente in Fine Mure - 11020 Issogne (AO) - p. iva 00521100073, verso il corrispettivo contrattuale di euro 945.880,00 oltre iva applicando il ribasso percentuale del 16,72% (sedici virgola settantadue per cento) sul prezzo a corpo posto a base di gara soggetto a ribasso di euro 1.120.000,00 più gli oneri per la sicurezza non assoggettabili a ribasso pari a euro 13.150,00.

L'elenco di tutte le offerte è compreso nel testo integrale dell'avviso di esito di gara pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Carmagnola.

Carmagnola, lì 7/6/2004

IL DIRETTORE DI RIPARTIZIONE LL.PP. geom. Simone Scalo

SETTORE TERRITORIO

Oggetto: Deposito atti inerenti l'approvazione della Variante al P.R.G. di adeguamento ai criteri di urbanistica commerciale ai sensi della Legge Regionale 2.7.1999, n. 19

IL [redacted]

Visti:

a) il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 58 del 29.3.2004;
b) la nota della Regione Liguria Dipartimento Pianificazione Territoriale Paesistica e Ambientale/Settore Urbanistica in data 1.4.2004 / prot. n. 22652;
c) la deliberazione Commissario Straordinario n. 192 dell'11 maggio 2004, esecutiva;

Vista la Legge 19/99;

RENDE NOTO

che la Variante al P.R.G. per l'introduzione dei criteri di urbanistica commerciale è [redacted] definitivamente approvata ed è depositata a permanente e libera visione del pubblico, presso il Settore Territorio/Servizio [redacted] di questo Comune.

Sanremo, lì 08 giugno 2004

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TERRITORIO
Ing. Alberto LOCATELLI

Putin premia Filumena

Per la prima volta il Premio di Stato russo per il Teatro (che ha sostituito il premio Lenin) va a uno spettacolo firmato da un regista straniero, l'italiano Paolo Emilio Landi, e alla sua *Filumena Marturano* di Eduardo (foto), interpretata da Elena Vovnenko, che oggi lo riceverà al Cremlino dalle mani del presidente Putin.

«Fahrenheit» vietato

Fahrenheit 9/11 uscirà negli Usa vietato ai minori di 17 anni. Il documentario anti-Bush di Michael Moore (foto), vincitore della Palma d'oro a Cannes, è stato classificato con la lettera «R» («Restricted»). Per la Motion Picture Association il film «contiene immagini violente e un linguaggio non appropriato».

La Freni non sarà Fedora

Mirella Freni (foto) e Placido Domingo non canteranno nella Fedora di Umberto Giordano in scena al Teatro degli Arcimboldi di Milano dal 18 al 30 giugno. La Freni, informa una nota del teatro, è la recente morte del marito, Nicolai Ghiaurov; Domingo, per motivi di salute.

DAL DELITTO LINCOLN A SACCO & VANZETTI: ALAN DERSHOWITZ RACCONTA COME I GRANDI PROCESSI HANNO CAMBIATO LA STORIA USA

E il tribunale creò l'America

«Certi casi suscitano ancora passioni forti Senza le aule di giustizia non possiamo capire il nostro passato coloniale E neppure possiamo comprendere le vicende di oggi senza Guantanamo»

Alan Dershowitz

«Norimberga ha segnato una svolta nel diritto internazionale. Ma quelle regole non bastano più. Con l'esplodere del terrorismo globale è caduta la barriera tra i combattenti e i civili La Corte Suprema se ne è resa conto e prepara una nuova legislazione»

I Rosenberg prima dell'esecuzione capitale: il loro caso continua ad appassionare l'America

Maurizio Molinari

corrispondente da New York

L'incontro di Abramo Lincoln e la condanna di Sacco e Vanzetti, il processo di Norimberga e le carte del Pentagono sulla guerra in Vietnam, la sconfitta della segregazione razziale, l'elezione di George W. Bush ed i detenuti di Guantanamo. Nelle 577 pagine di *American on Trial* (ed Warner Brooks) di Alan Dershowitz c'è il racconto, dibattimento per dibattimento, giudice per giudice, testimone per testimone dei processi che hanno fatto la storia d'America. È storia dalla quale Dershowitz, professore di Legge all'Università di Harvard e combattivo avvocato in alcuni dei casi legali trattati nel libro, è al tempo stesso protagonista e narratore.

Perché ha scelto le battaglie legali per descrivere la trasformazione dell'America?

«Perché in America i processi sono molto importanti. Uno dei motivi è il fatto che abbiamo le giurie, una forma di governo a cui tutti possono partecipare. Una seconda ragione è che da noi i tribunali sono importanti come in nessun altro Paese, ogni questione - dall'aborto all'omosessualità, perfino alla designazione di un presidente come abbiamo visto nel 2000, passa attraverso un tribunale. Gli americani hanno una vera passione per i tribunali, non si può capire la storia dell'America coloniale senza i tribunali, così come non si possono capire gli anni Venti senza Sacco e Vanzetti, e non può capire l'America di oggi senza Guantanamo e i casi di cittadini detenuti terrorismo».

Quale criterio ha usato per scegliere i processi da raccontare?

«Mi sono chiesto se un processo era stato importante per la storia americana, se aveva cambiato la storia, se aiuta a capire la storia e ha suscitato grandi passioni. Vedo che suscito grandi passioni ancora oggi cito i Rosenberg, Sacco e Vanzetti o "Brown contro Board of Education", la sentenza che segnò l'inizio della fine della segregazione. Persino l'avvocato di OJ Simpson fa sì che la gente mi insulti o mi abbracci. I tribunali in America provocano passioni che hanno impatto sulla società, sulla vita politica, su tutti.

Quanto hanno pesato i primi processi sull'America che descrisse Alexis Toqueville, in cosa la distinsero dall'Europa?

«L'America nasce in democrazia. Stabilimmo la democrazia dopo la rivoluzione francese, allora vista come un eccesso, influenzati dalla tirannia dell'inquisizione, dal voler limitare l'influenza della Chiesa sul governo. L'America fu una reazione agli estremismi dell'Europa ed in quanto tale creò i propri estremismi come la democratizzazione del sistema legale. Mi piace il sistema delle giurie, ma non condivido l'elezione popolare di giudici e procuratori. Il punto di fondo è che gli americani sono affascinati dai processi e dalla loro democrazia».

Perché ritiene che il processo a Sacco e Vanzetti è necessario per comprendere l'America degli anni Venti?

«Il caso rivelò la bigotteria e l'ostilità anti-italiana esistente allora. Se Sacco e Vanzetti si fossero chiamati Smith e Jones, se fossero cresciuti in Inghilterra invece che in Italia, il caso sarebbe stato ben differente. I giurati, i giudici erano tutti bigotti anti-italiani ed anti-immigranti. Le prove della colpevolezza ancora oggi sono in dubbio, di certo i due non ebbero un giusto processo. L'establishment bianco, anglosassone e protestante era deciso a usarli come capri espiatori nella campagna contro l'immigrazione».

Perché ha incluso il processo Norimberga ai criminali nazisti della Seconda Guerra Mondiale?

«Non si può lasciare fuori il processo al più orrendo crimine della Storia. Anch'io ho avuto dubbi, ma in questo caso la discussione sull'obbedienza agli ordini fatta nel caso di Abu Ghraib non ha fondamento. Il processo di Norimberga fu un tentativo di stabilire standard universali di giustizia. Ebbe risultati positivi e negativi: da un lato portò alla condanna dell'altro attestò che poche centinaia di individui furono responsabili per l'Olocausto di sei milioni di ebrei. In realtà i colpevoli erano molti di più, si trattava di un fenomeno più vasto ma Norimberga condannò solo alcuni. Norimberga fa parte comunque della Storia americana. Fu il nostro procuratore che fece l'arringa decisiva ed oggi quel procedimento viene usato come riferimento giuridico. Si trattò del primo processo globale, ironia della sorte vuole che è il precedente servito per creare la Corte Penale Internazionale ma gli Stati Uniti hanno rifiutato di diventarne membri».

Quale fu l'impatto della scelta del movimento per i diritti civili di battersi nelle aule di giustizia?

«Il movimento per i diritti civili fu non violento, seguì i passi di Gandhi e dimostrò che si potevano usare i tribunali per vincere le battaglie. Oggi gay e lesbiche usano i tribunale nella stessa maniera e con lo stesso fine, vincere e riuscire a cambiare la società. Ciò a cui assistemmo allora si è trasformato in un grande precedente. I leader neri Martin Luther King dimostrarono che non serve la violenza perché c'è un valido sistema legale. La scelta fatta allora e le vittorie ottenute dal movimento per i diritti civili spiegano perché abbiamo avuto meno terrorismo interno di altre nazioni, pur calcolando l'attentato di Oklahoma City. La maggioranza degli americani sente di poter contare sui tribunali, si fida della giustizia. Si è creata così una zona cuscinetto fra società e violenza».

Alla fine del libro lei osserva che la guerra al terrorismo, la detenzione di Saddam Hussein e il carcere di Guantanamo pongono la necessità di nuove leggi. Cosa intende dire?

«Il diritto affermatosi dopo la Seconda Guerra Mondiale oggi non basta più. Dopo il 1945 abbiamo applicato leggi, nazionali ed internazionali come la Convenzione di Ginevra, che diminuivano la differenza fra persone con divisa e senza. Si è creata fra militari e civili una distinzione giuridica ridotta ma chiara. Con il terrorismo questa chiarezza non c'è più. I terroristi non indossano le uniformi, non appartengono ad un particolare Paese, si confondono fra i civili. Servono nuove leggi per garantire la sicurezza della collettività e dei singoli. La Corte Suprema se ne occuperà presto, affrontando i casi dei cittadini americani considerati "nemici combattenti". Casi come le detenzioni di Guantanamo e gli abusi di Abu Ghraib esistono perché manca una legge per far fronte all'epoca della guerra al terrorismo».

UN LIBRO AL GIORNO

L'atlante del mondo prossimo venturo

Aldo Rizzo

C'ERA una volta un mondo facile da decifrare. Pericoloso, ma chiaro nelle sue linee interne. Da una parte l'Oriente comunista, totalitario, «cattivo», dall'altra l'Occidente democratico, liberale, «buono». Più un po' di Paesi «terzi», variamente irrilevanti. Poi l'Occidente vinse la Guerra fredda e ci fu chi disse che era finita la Storia. In realtà Fukuyama intendeva dire che la democrazia di mercato aveva dimostrato la sua definitiva superiorità su ogni altro modello alternativo, il che è abbastanza esatto, è certo è poneva fine a turbolenze della Storia. Che un altro celebre studioso, Huntington, addirittura enfatizzò, delineando la loro possibile trasformazione in veri e propri «scontri di civiltà». E infine l'11 settembre, che nessuno si aspettava, neppure Huntington. Da lì ricominciò tutto, anche la «geopolitica».

Se si dice geopolitica in Italia, si dice soprattutto o in primo luogo Carlo Jean, generale e politologo, «analista globale» del nuovo mondo, nelle sue varie dimensioni, politiche, economiche e strategiche. Interprete nei molti suoi libri, e in quest'ultimo in particolare, di una geopolitica rivisitata e aggiornata, lontanissima dagli schemi «oggettivi» e «deterministici» di un secolo fa, sfruttati persino da Hitler. Una geopolitica «soggettiva», che riconosce i larghi margini d'imprevedibilità della Storia, al di là dei dati tradizionali della geografia e degli spazi, che in parte anche utilizza, ma cumulandoli con i fattori nuovi dell'economia globalizzata, dell'ipertecnologia militare, del boom delle comunicazioni elettroniche e satellitari, mirando «a individuare i futuri possibili generati dalle dinamiche delle forze in gioco» su scala planetaria. Una geopolitica «critica», una sorta di futurologia, però basata su una documentazione massiccia e minuziosa che fa di questo libro un «atlante» prezioso, oltre che un autorevole «inserimento» italiano nel grande dibattito internazionale.

Carlo Jean
Geopolitica del XXI secolo
Laterza
189 pagine, 14 euro

Essendo «soggettiva», la geopolitica di Jean prevede anche di non essere condivisa «in toto». Per esempio, trovo a tratti eccessivo il pessimismo sulla capacità dell'Europa, in un futuro guardabile, di diventare un attore riconoscibile, cioè con un suo grado di autonomia, sulla scena politica mondiale, e mi pare è là anche troppo severo il giudizio sulla politica «europea» della Francia, che pure un qualche ruolo ha avuto nel determinare l'opportuna svolta di Bush sull'Iraq. Però è condivisibile la visione complessiva (kissingeriana) di un mondo uni-multipolare, a cerchi concentrici, con in mezzo la superpotenza americana, che più di ogni altro regge la sfida del terrorismo dell'11 e del post-11 settembre, e una serie di equilibri «regionali», garantiti da Washington, in collegamento con un'Europa «complementare» (però, appunto, non subalterna). Vedremo. Il libro è importante anche perché fa discutere.

IL DRAMMATURGO EBBE UNA STORIA EROTICA CON UNA GIOVANE SIGNORA AMERICANA: FU IL SUO PIGMALIONE IN «MY FAIR LADY»

Bernard Shaw, il marito della domenica

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

«ASPETTA e vedrai, Henry Higgins, aspetta e vedrai», canta tra i denti Eliza Doolitle, ex burina londinese ingentilita, al suo misogino e brizzolato professore, prima di farlo innamorare suo malgrado. In effetti, George Bernard Shaw aspettò e vide: qualche anno dopo aver scritto il suo *Pigmalione*, una vera e molto più carnale *My Fair Lady* si materializzò nella sua vita. Molly Tompkins, tanto giovane e bella quanto sposata e bisognosa di lezioni di fonetica, era un'americana di provincia che travolse il suo patrono letterario in una storia passionale consumatasi sulle rive del lago Maggiore.

Quando la nel 1921, Shaw stava ancora revisionando *Pigmalione*, Molly getta una luce nuova sull'accattivante personaggio di Eliza, acclamato nei teatri di tutto il mondo, trasformato poi in un musical e immortalato sul grande schermo da Audrey Hepburn. Il figlio della signora, Peter Tompkins, che oggi ha 85 anni, ha deciso di raccontare per la prima volta al *Times* l'amore segreto tra sua madre, che all'epoca aveva 24 anni, e il tagliente drammaturgo irlandese, che veleggiava già confortevolmente verso i 65.

Le similitudini con la storia di *Pigmalione* non si fermano qui, anche se la vera Eliza era una donna molto più sensuale della finzione letteraria di Shaw. Molly, che considerava il drammaturgo come il «marito della domenica», ebbe con lui una relazione «sessuale e spirituale» che durò sette anni per arrivare, sia a Londra che in Italia, dove la signora viveva con il marito vero, il giovane scultore Laurence Tompkins.

Molly, aspirante attrice che idolatrava Shaw, continuò ad avere una relazione fisica con lui fino al 1930. «Shaw era lungi dall'essere l'eunuco che molti credono - nota Peter Tompkins, giornalista veterano che lavorò come agente segreto alleato a Roma nel 1944 e tornò poi a vivere in Italia -. Considerai l'idea di rivelare la verità quando mio padre morì nel 1972, ma mi trattenni. Mia madre mi rivelò molte cose di lei e Shaw. Le chiesi di scrivere tutto e lei lo fece. Poi purtroppo bruciò i taccuini, ma i particolari sono impressi nella mia memoria».

Tra questi, spicca l'aborto che Molly ebbe a Milano poco dopo essere rimasta incinta di Shaw, con cui era solita andare a fare l'amore in macchina sulla riva del fiume Toce. Shaw, «che faceva una distinzione tra matrimonio e sessualità, credeva nella forza vitale e desiderava un figlio da mia madre», racconta Peter Tompkins, «ci rimase malissimo».

Il figlio di Molly venne a sapere della storia d'amore di sua madre quando divenne adolescente. Attorno all'isola sul lago Maggiore, le raccontò lei, «la gente nuotava nuda, discuteva del sesso apertamente, con tutte le gelosie emotive». Sia Molly che Shaw credevano che una donna sposata avesse bisogno di amanti per non mettere in crisi il proprio matrimonio. Una volta la polizia li sorprese persino durante delle loro notti di passione.

Audrey Hepburn in My Fair Lady

Shaw, da vero Pigmalione, fece ottenere a Molly un posto per studiare alla Royal Academy for Dramatic Arts di Londra. Fu qui che Molly interpretò la parte di Eliza. Ma il ruolo era evidentemente troppo vicino alla realtà per piacerle: «Continuava a posare i piedi e a dire: "Eliza non fa ridere". Forse si riconosceva troppo nella protagonista: Shaw si era infatti, senza forse neppure mascherarlo troppo, calato nella parte di Higgins. Dopotutto, aveva insegnato a Molly a "ripulire" la sua dizione dai provincialismi americani e le aveva paternalisticamente consigliato di "tenere a mente che sei un essere umano con un'anima e il dono divino del discorso articolato».

In cambio, Molly gli diede gioie incomparabili. In una lettera alla signora Tompkins datata 1944, Shaw annotò a mano: «Nessuna storia d'amore consumata mi ha mai dato tanto piacere».

Le ragazze yemenite scendono in piazza a pretendere il velo

Domenico Quirico

CHI sono le vere [redacted] dell'Islam? Forse Rania [redacted] Baz, conduttrice di una popolarissima trasmissione televisiva saudita: suffragetta senza paura in un paese consa[redacted] all'assolutismo maschile che, massacrata dal marito geloso, ha deciso di sfidare l'omertà facendo pubblicare le foto del suo volto sfigurato e portandolo davanti [redacted] giudici per [redacted] condanna certo non lieve, sei mesi di prigione e trecento frustate. E [redacted] fossero invece le ventimila studentes[redacted] delle scuole medie superiori che ieri hanno manifestato fragorosamente a Sanaa, nello Yemen, per protestare contro [redacted] legge che le vuole liberare, evidentemente controvoglia, dall'obbligo di portare [redacted] integrale in classe? Bisogna essere preoccupati se le ragazze tunisine [redacted] sempre più numerose a sfidare le madri e le leggi del governo indossando [redacted] nuovo il velo? Lo fanno per snobismo, per spleen giovanile, per un sussulto di virtù? [redacted] c'è dell'altro? E pensare che questo è il paese simbolo del laicismo musulmano dove fu il padre della patria, Bourghiba, ormai [redacted] secolo fa con la sua intransigenza volteiriana a imporre la eguaglianza [redacted] sessi come una delle condizioni della indipendenza. [redacted] fosse solo una isolata curiosità e non [redacted] tendenza la pubblicazione in Arabia Saudita, bastione dell'ortodossia wahabita, di *Dounya*, la vita, [redacted] primo giornale femminile del paese scritto in inchiostro rosa ma che nel primo numero ha già annunciato la creazione di un comitato per la difesa delle donne contro le sevizie del marito?

Forse è necessario rifare un po' i conti e chiederci se [redacted] abbiamo prestato [redacted] altri, abusivamente, la nostra causa. Il velo interpretato come imposi[redacted] maschilista, come manifestazione di arretratezza, lo [redacted] solo in Europa, così ben dissodata da altra storia e da altre idee. Dal Maghreb alla Indonesia, nel grande pianeta musulmano, per milioni [redacted] donne [redacted] al contrario il simbolo di identità, l'evocazione [redacted] un obbligo religioso che [redacted] (nel Corano il coprire i volti non è certo la preoccupazione principale di Dio), ma [redacted] cultura e [redacted] una appartenenza. Le velate studentesse tunisine e turche (altro bastione per noi fino a ieri [redacted] modernità che ci tranquillizza) rischiano l'espulsione come le loro colleghe che frequentano le aule della laicissima e burbera Francia e [redacted] un'altra modernità, che [redacted] è [redacted] nostra.

I giovani dai molti rancori che vivono nelle società islamiche ammalate di miseria e corruzione sono assolutisti, vogliono tutto o niente: la forza della fede, i simboli del passato contrapposti alla umiliazioni del presente raggrinziscono le isole [redacted] modernità, molti li assorbono come [redacted] sottile vapore che aiuta a sopravvivere. Compiono [redacted] esorcismo con cui scavano, come i fautori [redacted] Jihad violenta, [redacted] solco netto con l'avido e arrogante Occidente. Non è un caso che le donne siano protagoniste in [redacted] paesi chiave del mondo islamico, bastioni [redacted] rigorismo religioso e infettati dalle tentazioni dell'integrismo omicida di al Qaeda: Arabia Saudita e Yemen. A [redacted] non si combatte una crociata per riformare o difendere i costumi, è in corso una complessa battaglia politica. Le apparizioni pubbliche delle donne, [redacted] si [redacted] moltiplicate via via che il regno saudita usciva da un immobilismo politico ormai insopportabile, sono utilizzate da un gruppo di potere a cui è rimasto poco tempo per cercare di fermare le ambizioni [redacted]gli assolutisti antioccidentali. In palio c'è molto di più che il vestito «scandaloso» di [redacted] presentatrice tv o lo scandalo delle dieci manager che hanno partecipato a un forum economico a Gedda [redacted] l'ex presidente americano Clinton a volto scoperto. C'è una guerra dinastica in quella [redacted] tribù percorsa da veleni e rivalità per controllare la cassaforte petrolifera. Chi è, [redacted] questo scenario, più subdolamente strumentalizzato: le moderniste o quelle che invocano il velo?

INTERVISTA CON IL GRANDE GIORNALISTA CHE RICEVE A TORINO LA LAUREA AD HONOREM IN STORIA

Biagi, in principio c'è il taccuino

Marco Neirotti

Enzo Biagi compirà 84 anni il 9 agosto

«NOI giornalisti siamo gente che prende appunti per chi poi scriverà la Storia». Quella di Enzo Biagi è una carriera di attenzio[redacted] incontri straordinari, faccia a faccia con i momenti più forti e decisivi del nostro tempo e - dote sempre più rara nel giornalismo - di umiltà.

Oggi, invece, l'uomo con il taccuino [redacted] ha girato il mondo (dove per mondo si intendono anche i paesini sperduti d'Italia), che ha intervistato i grandi della politica, della guerra, della scienza, del bene per gli altri, ma anche gli sconosciuti [redacted] terra più misera sarà all'Università di Torino per ricevere la laurea honoris [redacted] in Storia, con una laudatio del professor Nicola Tranfaglia, [redacted] questa motivazione: «Maestro di moralità e dignità civile, acuto osservatore della storia del XX secolo».

Biagi, la cronaca è davvero al servizio della storia?

«E' narrare il proprio tempo, [redacted] servizio del lettore, del presente, [redacted] Diventerà poi qualcos'altro. Per raccontare la storia occorre un punto di vista, un registro, un metro, an[redacted] un punto di vista, purché sia onestamente dichiarato».

[redacted]ntre il cronista dovrebbe essere imparziale.

«Deve rispettare i fatti [redacted] logica ineluttabile».

Ma chi ha incontrato personaggi ed è incappato in vicende del mondo come il Vietnam o l'assassinio di Kennedy [redacted] rende conto di raccontare in anteprima la storia.

«Stai facendo [redacted] tuo mestiere, [redacted] è comunque il presente. Mi ricordo un sindaco di Berlino che, tra dichiarazioni e confidenze, mi raccontò del futuro [redacted] immaginava, dei rapporti [redacted] l'Est. Si chiamava Willy Brandt. Tutto ciò di [redacted] parlò lo fece quando ne ebbe il ruolo istituzionale, fedele a se stesso e ai suoi elettori. Ecco, questo è il rapporto con la storia. A volte la cronaca annuncia il programma politico di qualcuno per futuro. Se è mantenuto, chi verrà poi lo rileggerà e deciderà quanto vale per i manuali di domani. La storia scrit[redacted], scientifica, accademica, è qualcosa che viene in seguito. Prima ci sono degli appunti e gli appunti sono la materia prima. Quindi tutto [redacted] filtrato dal tempo e ricollegato [redacted] visione più ampia, più grande».

[redacted] questi anni siamo stati riempiti [redacted] cronaca che già sapevamo fin dall'inizio che sarebbe poi diventata storia: Bosnia, Kosovo, Afghanistan, adesso l'Iraq.

«I giornalisti fanno la cronaca, e altri riordineranno la cronaca».

Ma sono pochi a decidere la sorte di milioni di uomini. In questi ultimi anni è [redacted] in pratica uno solo, George W. Bush. Non possiamo, nel momento stesso in cui la storia si svolge, è [redacted] cronaca, cambiar[redacted] i percorsi prima che prendano una certa direzione?

«Quelli non si fermano e non si deviano. La Bibbia dice: beato l'uomo che [redacted] conosce la sua sorte. Ci sono [redacted] nella vita che sorprendono: noi critichiamo [redacted] comportamenti [redacted] amici e poi [redacted] scappiamo con ballerine di flamenco».

Chi di questo tempo recente, di questi giorni, entrerà nei libri di testo o nei saggi in libreria?

«Papa Wojtyla [redacted] sicuro. Ha vissuto sulla sua persona tragici eventi d'Europa, che tutti conosciamo. [redacted] io a volte mi domando: quando era ragaz[redacted] a quattordici anni, dovet[redacted] nascondere la [redacted] vocazione al sacerdozio. Ricordo che vidi il suo nome su un manife[redacted] teatrale. Recitava. Tempo dopo mi sono domandato: chissà [redacted] i papi si [redacted] almeno [redacted] volta innamorati».

A parte il Papa, quale altro nostro contemporaneo passerà alla storia?

«Gianni Agnelli. Un uomo che rimane il simbolo [redacted] modo [redacted] concepire un'azienda, la Fiat, il modello dell'imprenditore [redacted] esportazione. Con lui è finita una grande tradizione imprenditoriale. Poco prima di morire mi disse: si [redacted] un nome e quel nome risponde, è fedeltà generazionale».

Che cos'è la fedeltà generazionale?

«E' quella che ti lega. E' quella di chi ha condiviso tanto, un'epoca, eventi, storia appunto».

Può anche esserci quella verticale fra generazioni, per esempio verso i padri, i [redacted].

«Certo. Nella storia personale di ogni uomo c'è un professore oppure [redacted] compagno di banco che ti hanno segnato. Io ricordo ancora il mio compagno di banco [redacted] Zanzani Cesare - cognome e nome, [redacted] usava allora -, [redacted] romagnolo, disperso in Russia. Quando aprivano il registro e capivamo che toccava a [redacted] sparivamo letteralmente dalla visuale dell'insegnante, perfino sotto i banchi. Per quanti anni, dopo la scuola, l'ho pensato alla testa di [redacted] plotone in mezzo alla bufera e mi ricordavo che mi passava di nascosto le novelle di Maupassant, [redacted] Barion, 4 lire».

Quello Zanzani Cesare morto nella [redacted] Russia non c'è nei libri [redacted] scuola. Ci sono Stalin, Le[redacted] Napoleone, Hitler, Annibale. Com'è [redacted] storia in classe?

«E' come la guida del telefono: '15-'18 e via dicendo».

'15-'18: [redacted] Grande guerra?

«Esatto. Però nella guida del telefono ci sono soltanto i numero, manca il dolore, la passione. Per capirli devi fare una lettura di memoriali, di diari è la storia che ridiventa cron[redacted]

Il compagno di classe Cesare, tutti quegli sconosciuti [redacted] fatto la marcia [redacted] Roma, partigiani ignoti, bambini iracheni che muoiono in strada. Fanno [redacted]re alla mente un bellissimo [redacted] di Francesco De Gregori: la storia siamo noi.

«[redacted] perfettamente ragione De Gregori. [redacted] storia è fatta dalle nostre vicende e di vicende che ci costringe a vivere».

Se siamo protagonisti, volenti o no, dovremmo essere coscienti e [redacted] timore o sussiego per i potenti.

«Ci vuole il senso del relativo. Quanti finali abbiamo [redacted]me quello di Sant'Elena».

INSIGNITI ANCHE [redacted]

Enzo Biagi riceverà oggi dalle mani del rettore Rinaldo Bertolino, nel corso di una cerimonia che avrà inizio alle 15 presso l'aula magna del Rettorato (via Po 17-via Verdi 8) la laurea honoris causa in Storia che gli ha conferito l'Università di Torino. Terrà la laudatio il professor Nicola Tranfaglia. Nella stessa occasione sarà inoltre consegnata la laurea [redacted] honorem in Economia all'Ingegner **Vittorio Mincato** (nella foto), amministratore delegato dell'Eni, «per avere saputo combinare la conoscenza dei complessi meccanismi dell'economia con la sua traduzione in scelte operative di grande rilievo nella gestione strategica di grandi imprese» [redacted] a cura del professor Onorato Castellino). Infine, laurea honoris causa in Giurisprudenza a **Maurice Quenet** «per gli studi di storia giuridica e per l'impegno e i risultati raggiunti nel diritto e nella politica universitaria» (laudatio del professor Gian Savino Pene Vidari).

[redacted] FILM SUL REGISTA RUSSO

PARADJANOV E LA MORTE «BAMBINA»

Edoardo [redacted]

NELLE pieghe di un festival [redacted] Cannes, fitto di sezioni collaterali, si nascondono spesso film che finiscono col perdersi, per magari rivelarsi successiv[redacted] come molto importanti.

Così nella sezione «Sul cinema» è stato proiettato *Je [redacted] mort en enfance* sul grande [redacted]ista russo Serguei Paradjanov e sulla sua terribile esperienza nelle carceri sovietiche, che suscitò negli anni settanta la prima campagna internazionale di protesta da parte della intellettualità di sinistra.

Scritto e diretto dal nipote Guèorgui, realizzato su docu[redacted] inediti [redacted] materiale tratto da alcuni dei suoi più importanti film *La fortezza di Surami*, *Elegia ucraina*, *Sayat Nova*, [redacted] film può definirsi un autoritratto. Un ritratto di sé, che «scopre» il volto di una personalità, in una interiorità che va oltre il mimetico, raccontando attraverso lettere [redacted] fotografie inedite, l'urlo [redacted] il furore degli [redacted] passati nei campi di concentramento, per false accuse che lo hanno messo al margine della società, ma mai messo a tacere.

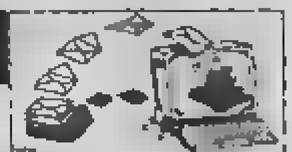
«Per [redacted] un genio ti consiglio almeno un anno di carcere» diceva scherzosamen[redacted] Tarkowski, nascondendo le umiliazioni subite, e il grande coraggio e [redacted] a lavorare e a pensare in quelle condizioni, a fare incredibili collages e a dipingere quadri, che amava chiamare «i miei film compressi».

Quasi [redacted] commenti scorrono, nel film, le immagini in bianco e [redacted] - le foto «rubate» nei campi dove è stato internato e le vecchie diapositive di famiglia - e le immagini, [redacted] meravigliosi colori, dei [redacted] film più importanti.

E qualche fugace sequenza del suo ultimo film mai portato a termine, *La confession*: la vita quotidiana e l'elegia degli affetti.

Canto epico, duro [redacted] un grido di Majakowsky, doloroso come un poema di Pasternack, *Je suis mort en enfance*, intrecciato da rituali di antiche etnie, nell'implacabile ricerca di una civiltà contadina, recupera l'arcaico e le zone di un pensiero profondo e recupera i film, le opere, i disegni di Paradjanov [redacted] segni di terra, come l'orma di un passaggio nella storia, testimonianza di [redacted] forza e di una resistenza.

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO · FAX 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Exit polls, il divario tra le aspirazioni e i risultati

E[redacted] direttore, ma perché tante mobilitazione [redacted] risorse e di energie per gli exit polls? Per sapere in anticipo di qualche manciata di minuti come andrà a finire? In fondo avevamo aspettato tanto, per conoscere gli orientamenti elettorali, [redacted] anni che aspettavamo... Non si poteva pazientare ancora [redacted] po'? Ma, si potrà obiettare, vuoi mettere lo spettacolo [redacted] trasmissioni che si aprono su tutte le reti alle 22 in punto, quando chiudono i seggi: lo zapping frenetico, i dati su dati che piovono con effetto stordente, i confronti, le dichiarazioni, le risse, il teatrino di Fede, il (contro?) teatrino di Vespa? Ebbene, confesso: anch'io non ho resistito, domenica sera, e all'ora fatidica [redacted] pro[redacted] in poltrona [redacted] telecomando in mano. In fondo [redacted] più divertenti [redacted] proprio quelle inutili, gratuite, virtuali, un po' come il calcio mercato che è infinitamente più intrigante del calcio giocato, anche [redacted] tutti [redacted] che al 90 per cento si tratta di pure invenzioni. Però in questo caso il gioco non ha mica funzionato. Voglio dire: fin dall'inizio le proiezioni hanno indicato le percentuali [redacted] famigerata «forchetta», una differenza dal 10 per cento per i partiti più grandi, addirittura in alcuni casi del 200 per cento per i più piccoli. Bella forza! [redacted] subito si [redacted] assistito [redacted] un dibattito surreale con i rappresentanti delle diverse forze politiche, uomini adulti e vaccinati, che ascrivevano a sé l'estremo più favorevole della forchetta e quello più sfavorevole agli [redacted]sari, e quindi si accapigliavano avendo [redacted] testa realtà diverse. Una metafora dell'incomunicabilità, l'unica [redacted] everss involontariamente espressa da ore e ore di trasmissione. Ma l'effetto non era comico: era deprimente.

Lorenzo Giorgianni

GENTILE lettore, capisco la sua irritazione, anche se devo dire, giocare con i risultati delle elezioni [redacted] con quelli del calciomercato... beh, [redacted] è proprio la stessa cosa. Lei contesta gli exit polls (le proiezioni ricavate dalle dichiarazioni degli elettori all'uscita dai seggi elettorali) perché li trova incerti, e trova poco credibili le forchette che li accompagnano. Ma, d'altra parte, [redacted] margine d'errore, in un calcolo che parte da dichiarazioni spontanee, che possono anche non essere veritiere, secondo me ci dev'essere. S'è fatta molta polemica anche sulle proiezioni vere e proprie, cioè sulle ipotesi di risultato ricavate dal confronto tra sezioni-campione. E a un certo punto, lo dico avendo partecipato [redacted] delle trasmissioni della serata elettorale, il timore s'era diffuso veramente. Invece [redacted] fatti le proiezioni si sono rivelate esatte, e il divario vero era tra le aspirazioni e i risultati che sono poi usciti dalle urne.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

[illegible]ffre solo l'ora di religione

Il voto negato dagli intoppi

LA SCUOLA DELL'UTILE IMMEDIATO

Il dibattito aperto da Don Zega e Rusconi sull'«ora di religione» merita l'intervento anche di chi è in prima persona coinvolto, nell'insegnamento della religione. Pur mantenendo l'«ora di religione» un alto valore simbolico, legata com'è al concordato fra stato e chiesa [redacted] esiste, la contrapposizione «laici-cattolici». Il problema della rinuncia al sapere, infatti, non è (solo) nell'«ora di religione», ma è ampiamente condiviso dai colleghi di tutte le materie, che possono testimoniare lo svilimento di una scuola in bilico tra il compito di trasmettere cultura e quello di fare assistenza sociale. Certo, nel nostro caso si vede di più, perché gli studenti delle superiori (non i genitori) possono scegliere qualsiasi cosa in alternativa [redacted] studio della [redacted].

Ma il duplice compito di tutta la scuola (insegnare ed educare), deve fare oggi i conti con una diffusissima mentalità utilitaristica, che non stimola i giovani né a sapere, né a capire per progettarsi ed agire. Il resto viene di conseguenza. Certo i prof di religione hanno continuo bisogno di formazione (ma quelli entrati dall'85 in poi, devono avere un titolo accademico in teologia). Hanno bisogno di motivazio[redacted] se non altro, perché il lavoro dell'insegnante è ad altissimo rischio «burn out». Ed in parte il concorso, che i prof di religione di tutta Italia stanno facendo, li ha certamente stimolati a studiare ed a professionalizzarsi.

Ma di sicuro l'«ora di religione» è un serbatoio di senso e di memoria, che è indispensabile [redacted]re, per affrontare [redacted] futuro dove il fatto religioso è centrale, al punto da poter fare la differenza [redacted] la pace, la convivenza, la tolleranza e la guerra e la barbarie. È un tema su cui si può, anzi, si deve discutere, e gli insegnanti di religione lo fanno da anni. Potrebbe [redacted] il caso di parlarne insieme (laici e fedeli di tutte le religioni), superando barriere ideologiche vecchie e nuove, e pensando solo al futuro, che vogliamo costruire per le generazioni che verranno.

[illegible]

LE ELEZIONI E LA BUROCRAZIA

Questa mattina, dopo 5 anni di [redacted] governo che ha migliorato la vita dei [redacted] cittadini in tutti i campi (o non avete visto i manifesti di Forza Italia e di AN?) [redacted] molta allegria e speranza di anco[redacted] migliori cambiamenti, sono andato a votare nel seggio elettorale che dista pochi metri da casa mia, alla quale mi sono trasferito da circa 5mesi, proveniente dalla Liguria. [redacted] mi informarono che non ero incluso nelle liste. Recatomi all'ufficio corrispondente per attualizzare il mio libretto elettorale, anche lì ... [redacted] esistevo!. Dall'anagrafe di Arenzano, mio anteriore luogo di residenza, soltanto il 25 maggio [redacted] arrivata la documentazione [redacted] per la nuova residenza, richiesta da me e quella di Arezzo il 15 gennaio. Per agevolare la pratica [redacted] persino consegnato due francobolli di posta prioritaria. Risultato: vittima indiscussa della burocrazia, perdita [redacted] voto per la sinistra, perdita di speranze in migliori cambiamenti 3 a 0. Riflettendo, grazie alla computerizzazione oggi si può perfino spostare milioni [redacted] pochi minuti da [redacted] continente all'altro, ma non ottenere una nuova residenza in [redacted] di 4 mesi! Nel medio evo, cavalli mediante, forse l'invio di messaggi era più veloce. Per finire: oggi mi vergogno di essere italiano.

[illegible]

NON PERDE MAI NESSUNO

Mi spiace di non sapere il tedesco a sufficienza, mi sarebbe piaciuto leggere sui vari *zeitung* le dichiarazioni dei vari politici di lassù. Mi piacerebbe sapere se anche un certo Schroder abbia proclamato vittoria e trionfi avendo perso un bel [redacted]%.

Probabilmente il [redacted] di proclamarsi sempre vincitori a ogni elezioni qualsiasi cosa accada è un vizio unicamente italiano. Miracolosamente nessuno perde. Vi[redacted] queste particolare prerogativa dei nostri eletti suggerirei loro di impiegarli per la gestione di molte reti idriche nel nostro mezzogiorno, visto che a [redacted] del [redacted]ivo stato delle tubature metà dell'acqua immessa nella rete va sprecata a causa di falle.

Con questi politici, veri maghi nel campo delle guarnizioni e anelli di tenuta, tali da consentire loro di non perdere mai possiamo risolvere il problema di molte nostre regioni una volta per tutte.

[illegible]

LA [redacted]
Quotidiano fondato nel [redacted]

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

[redacted] LA [redacted] SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio [redacted], Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.[illegible]

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via [redacted] 130, Roma
- ETS spa, [illegible], Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- S.E.A. printing, [illegible]

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948 Certificato n. 5095 del 25/11/2003
La tiratura di lunedì 14 giugno 2004 è stata di 545.267 copie

BOTTEGHINO DEI FILM

di Ernesto Assante

HARRY POTTER MAGICO

Continua la magia di Harry Potter. «Il prigioniero di Azkaban», terzo capitolo della serie cinematografica ispirata ai libri di J.K. Rowling e diretto da Alfonso Cuaron è ancora in testa al box office italiano. Un box office molto stabile al secondo il catastrofico film di Roland Emmerich «The Day After Tomorrow» (770.964 euro) seguito al terzo dal remake diretto dai fratelli Coen con Tom Hanks, «Ladykillers». La sorpresa di questo weekend è «Aurora», il film di Friedrich Wilhelm Murnau del 1927 che, uscito in versione restaurata in sole 2 copie, si è piazzato al 15° posto con un incasso di poco inferiore ai 9 mila euro e una media per sala più alta di quella realizzata dai grandi film Usa (4.450 euro). Molta attesa venerdì per il film autobiografico di Valeria Bruni Tedeschi «E' più facile per un cammello...» gran debutto in Francia.

«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»

I CAMPIONI DEL BOTTEGHINO

① **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban** di A. Cuarón (Usa)
€2.762.234
② **The day after tomorrow** di R. Emmerich (Usa)
€770.964
Ladykillers di Joel e Ethan Coen (Usa)
€ 648.718
④ **Troy** di W. Petersen (Usa)
⑤ **I diari della motocicletta** di W. Salles (Usa)
209.348
⑥ **Adrenalina Blu** di Louis-Pascal Couvelaire (Fr)
€ 112.055
⑦ **Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera** di Kim Ki-Duk (Corea del Sud)
€
El abrazo partido di D. Burman (Arg)
€ 30.158
⑨ **Dopo mezzanotte** di D. Ferrario (Ita)
€ 24.654
⑩ **Van Helsing** di S. Sommers (Usa)
€ 22.669

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in 420 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

PARLA TOBEY MAGUIRE, PROTAGONISTA DEL SECONDO EPISODIO ISPIRATOAL FUMETTO MARVEL E DIRETTO DA SAM RAIMI

Spiderman, superproblemi da supereroe

«E' costretto a mentire e soffre»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Una volta, solo pochi anni fa, gli eroi dei film di azione erano molto semplici. Avevano nomi tipo Arnold, Sylvester o Bruce e di fronte a nemici sempre perfidi e potentissimi e a situazioni difficili o impossibili alla fine trionfavano sui nemici e il pubblico che li premiava al botteghino. Qualcuno di loro è diventato governatore mentre gli altri sognano di riesumare dai cassetti versioni numero 4 o giù di lì di «Rambo» o «Die Hard», provocando più commiserazione che aspettativa. Anche perchè dopo un ventennio di eroi muscolosi e mastodontici che prevedibilmente ottenevano sempre quello che volevano adesso è arrivato l'eroe celebrale, che prima di sparare pensa e la cui vita è segnata da divisioni e conflitti. Tipi come Keanu Reeves in «Matrix» o Matt Damon in «The Bourne Identity».

O come Tobey Maguire in «L'Uomo ragno». Quando abbandona i modesti maglioni girocollo di Peter Parker e indossa la divisa sfolgorante di Spiderman, che gli dà il potere di saltare da un grattacielo all'altro e fermare treni in corsa, l'Uomo Ragno segue le tracciate da Batman e Superman, ma stavolta c'è qualcosa di diverso. Peter vorrebbe una vita privata, vorrebbe conquistare la fiducia della sua amata Mary Jane. Ma giorno dopo giorno, è costretto a tornare a indossare la tuta dell'Uomo Ragno. E questo comporta sacrifici, bugie, compromessi. Insomma un eroe tormentato, diviso, lacerato.

La primavera scorsa pareva che Maguire fosse sostituito. Aveva troppi dolori alla schiena e non avrebbe potuto ripetere le imprese di Spiderman 1. Qualcuno disse che era tutta una messinscena per ottenere più soldi, per passare da «solo» quattro a 17 milioni di dollari. Fatto sta che è tornato, assieme con la sua Mary Jane (Kirsten Dunst) e con la sua nemesi di turno, che questa volta è l'uomo-polipo interpretato da Alfred Molina. Il regista resta invece Sam Raimi, che ha già preso accordi per Spiderman III.

Cosa è successo alla sua schiena e come sono andate veramente le cose?

«Non ho subito alcun trauma, è una patologia pre-esistente che avevo già ai tempi di "Spiderman 1". A volte si manifesta di più, altre di meno. Ho temuto che avrei avuto un problema con alcune mosse che dovevo fare e l'ho fatto presente al regista, allo studio e alla compagnia di assicurazione. Non volevo iniziare e poi vedermi costretto a bloccare la produzione. Ma poi ho visto che avevamo delle cinghie e altri strumenti che hanno reso tutto più facile e così eccomi qui».

Eccola in una parte un po' anomala per un eroe di film di azione...

«Peter soffre sempre, si sente tirato in tutte le direzioni, non riesce mai a fare quello che vorrebbe. E' costretto a vivere una vita fatta di segreti e di bugie, a nascondere la sua identità a Mary Jane, alla zia, al suo migliore amico e questo gli procura vergogna e sensi di colpa».

E rispetto a certi Batman e Superman?

«Io sono un grande fan degli eroi del mondo dei fumetti, ma per Spiderman ho ovviamente un attaccamento diverso. Spiderman non è un extra-terrestre con poteri straordinari, è prima di tutto un ragazzo qualunque».

E nella sua vita reale si sente in conflitto?

«A volte. Nella vita devi trovare il giusto equilibrio e per mia fortuna mi sento meno in conflitto di Spiderman. C'è però una cosa con la quale non riesco a fare i conti ed è questa storia della celebrità. Mi metto al volante e dopo un paio di isolati ho tre macchine che mi inseguono. Vado al ristorante, mi metto in un angolino per evitare i paparazzi e quando esco mi augurano un incidente mortale. E' tutto molto strano e non capisco quei miei colleghi che fanno di tutto per essere a centro dell'attenzione».

Un altro segno di una cultura che ha bisogno di eroi...

«E' importante per tutti, specie per i più giovani, avere delle persone da ammirare, che ti trasmettono valori come amicizia, amore, lealtà, onore. Io sarò un po' all'antica, ma penso che quei valori dovrebbero venire passati da tutto dai genitori».

LENNY KRAVITZ

«Quello spinello diviso con Jagger»

Lenny Kravitz ha conservato per un anno uno spinello fumato con Mick Jagger. Lo ha raccontato lo stesso musicista americano spiegando che si è trattato di un modo di rendere omaggio al leader dei Rolling Stones di cui è sempre stato un fan. «Una volta ci siamo esibiti sullo stesso palco - ha raccontato alla rivista croata «Gloria» - Jagger mi invitò a andare a trovarlo. Parlammo per una notte intera fumando marijuana. Dividemmo lo stesso spinello e io l'ho conservato per quasi un anno come segno di rispetto». Kravitz ha però precisato che il rispetto non durò oltre: «A un certo punto - ha detto - ho avuto più erba e mi sono fumato il resto dello spinello che avevo diviso con Jagger».
Il quarantenne americano già fidanzato di Nicole Kidman, sulla scena da quindici anni e arrivato al successo per il suo rock-soul, sarà ospite di lusso all'Heineken Jammin Festival di Imola domenica, unica data italiana del suo tour dove presenterà il nuovo disco «Baptism», nuovo capitolo di una fortunatissima carriera iniziata con «Let love rule».

(s.n.)

Tobey Maguire è l'Uomo Ragno

PRIME CINEMA

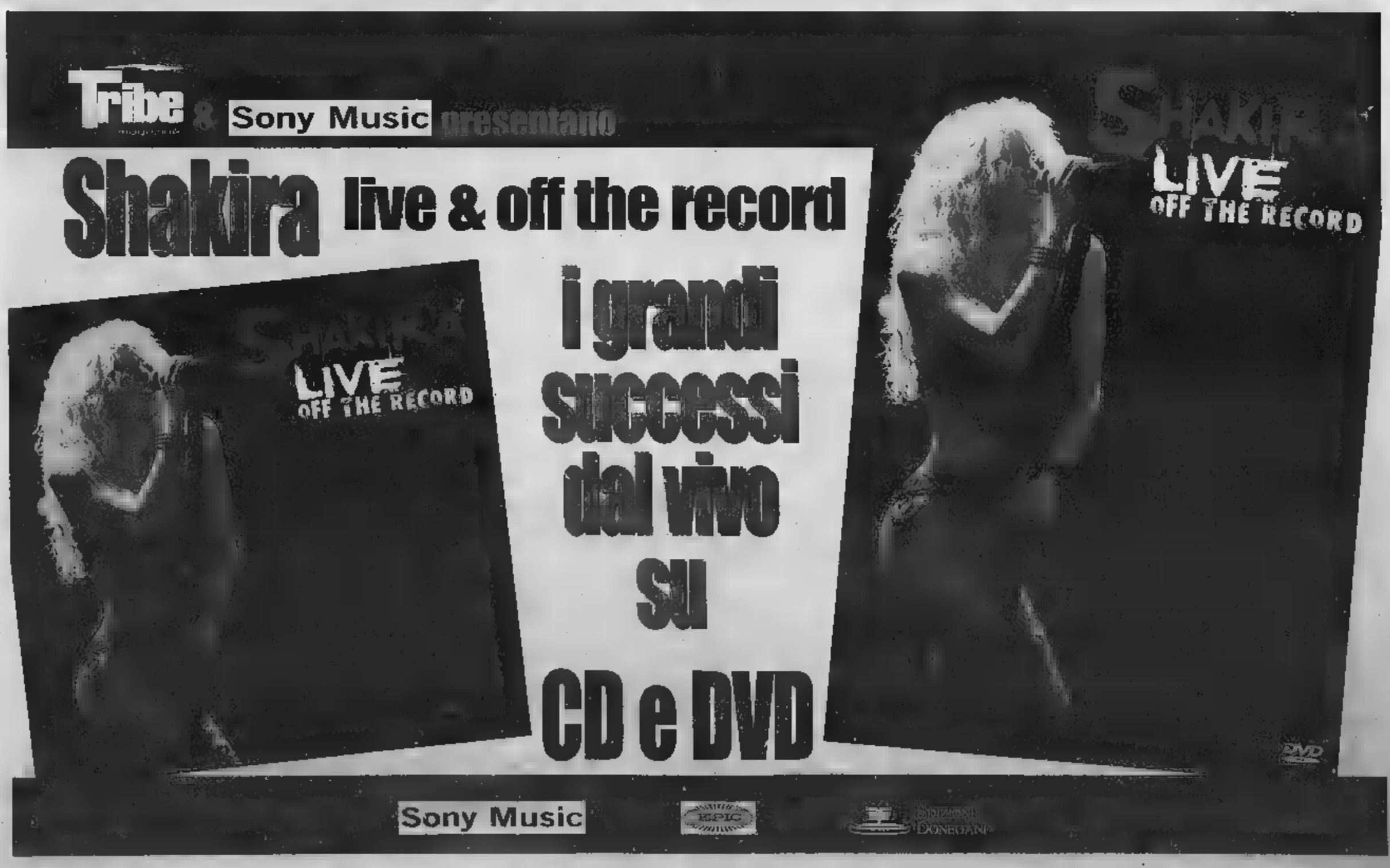
Berna l'orgoglio ritrovato

Alessandra Levantesi

Al miracolo di Berna il cinema aveva già accennato: nel finale del famoso «Il matrimonio di Maria Braun», sull'esplodere della casa della protagonista, si udiva provenire dalla radio l'annuncio che la Germania aveva vinto i mondiali di calcio del '54. Fassbinder aveva di certo citato a caso questo evento emblematico che rappresentò per il popolo tedesco impoverito e umiliato dalla sconfitta bellica ben più che una medaglia sportiva. Per la Germania del dopoguerra la vittoria nella partita decisiva con l'Ungheria, disputata a Berna il 4 luglio, rappresentò davvero un miracolo, il segnale che sulle ceneri e sulle macerie si poteva ricominciare a costruire. A distanza di mezzo secolo il ricordo di quella partita è ancora così vivido che il film ha conseguito in patria un ottimo risultato commerciale, ottenendo il premio del pubblico sia al festival di Locarno che al German Film Festival.

In un sobborgo operaio nei pressi di Essen vive l'undicenne Matthias, un bambino che ha una grande passione, il gioco del calcio. Forse perché il padre Richard, caduto nelle mani dei sovietici, è assente ormai da troppi anni, Matthias si è scelto come figura paterna sostitutiva un giovane calciatore di cui è diventato la mascotte. Un giorno nella famiglia tutto sembra rientrare nella normalità: Richard torna a casa e riprende il suo lavoro in miniera. Ma è un uomo interiormente confuso, indurito dai travagli della guerra, incapace di capire che i tempi sono cambiati, che la sensibilità è diversa. Alle prese con questo padre estraneo e repressivo, che stravolge la sua vita ostacolandolo nell'amore per il football, Matthias si ribella finché, proprio in occasione della partita Berna, i due non si ritroveranno. Il regista Sönke Wortmann, che negli Anni '90 aveva firmato due o tre pellicole di successo, fa scorrere parallela a quella di Matthias la storia di un reporter sportivo in carriera sposato con bella ereditiera: il che gli permette, passando da un ambiente sociale all'altro, di imbastire un affettuoso, colorato affresco d'epoca. Ma il risultato, pur professionale, è troppo edulcorato e bozzettistico per incontrare il gusto degli spettatori fuori dai confini della Germania.

IL MIRACOLO DI BERNA
di Sönke Wortmann, con Louis Klamroth e Peter Lohmeyer
Drammatico Germania
cinema Romano, MILANO Brera, ROMA Eden Holiday



Le ragazze yemenite scendono in piazza a pretendere il velo

Domenico Quirico

CHI so[redacted] le vere eroine dell'Islam? Forse Rania al Baz, conduttrice [redacted] una popolarissima trasmissione televisiva saudita: suffragetta senza paura in un paese consa[redacted] all'assolutismo maschile che, [redacted] del marito geloso, ha deciso [redacted] sfidare l'omertà facendo pubblicare le foto del [redacted] volto sfigurato e portandolo davanti ai giudici per una condanna [redacted] lieve, sei mesi [redacted] prigione e trecento frustate. E se fossero invece le ventimila studentes[redacted] delle scuole [redacted] superiori che ieri hanno [redacted] fragorosamente a Sanaa, nello Yemen, per protestare contro una legge che le vuole liberare, evidentemente controvoglia, dall'obbligo di portare il velo integrale in classe? Bisogna [redacted] preoccupati se [redacted] ragazze tuni[redacted] cominciano [redacted] pre più numerose a sfidare le madri e le leggi del governo indossando di [redacted] il velo? Lo fanno per snobismo, per spleen giovanile, per un sussulto di virtù? O c'è dell'altro? E pensare che questo è il paese simbolo del laicismo musulmano dove fu il padre [redacted] patria, Bourghiba, ormai mezzo secolo fa [redacted] la sua intransigenza voltairiana a imporre la eguaglianza dei sessi [redacted] una delle condizioni [redacted] indipendenza. E [redacted] fosse solo una isolata curiosità e [redacted] una tendenza la pubblicazione [redacted] Arabia Saudita, bastione dell'ortodossia wahabita, [redacted] *Dounya*, la vita, il primo giornale femminile del paese scritto in inchiostro [redacted] che nel primo [redacted] ha già annunciato la creazione di un comitato per la difesa delle donne contro le sevizie del marito?

Forse è necessario rifare un po' i conti e chiederci se [redacted] abbiamo prestato ad altri, abusivamente, la nostra causa. Il velo interpretato come imposizione maschilista, come [redacted]festazione di arretratezza, [redacted] è solo in Europa, così ben dissodata da altra storia e da altre idee. Dal Maghreb alla Indonesia, nel grande pianeta musulmano, per milioni di donne è al contrario il simbolo di identità, l'evocazione [redacted] di un obbligo religioso che non esiste (nel Corano il coprire i volti non è certo la preoccupazione principale di Dio), [redacted] di [redacted] cultura e di una appartenenza. Le velate studentesse tunisine e turche (altro bastione per noi fino a ieri [redacted] modernità che ci tranquillizza) rischiano l'espulsione come le loro colleghe che frequentano le aule della laicissima e burbera Francia e invocano un'altra modernità, che non è la nostra.

I giovani dai molti rancori che vivono nelle società islamiche ammalate di miseria e corruzione sono assolutisti, vogliono tutto o niente. le forze della fede, i simboli del passato contrapposti alla umiliazioni del presente raggrinziscono [redacted] isole [redacted] modernità. molti li assorbono come un sottile vapore che aiuta a sopravvivere. Compiono un [redacted] con cui scavano, come i fautori della Jihad violenta, un solco netto [redacted] l'avido e arrogante Occidente. Non è un [redacted] che le donne siano protagoniste in due paesi chiave del mondo islamico, bastioni del rigorismo religioso e infettati dalle tentazioni dell'integrismo omicida di al Qaeda: Arabia Saudita e Yemen. A Riad non si combatte una crociata per riformare o difendere i costumi, è in corso una complessa battaglia politica. Le apparizioni pubbliche delle donne, che si sono moltiplicate via via che il regno saudita usciva da un immobilismo politico ormai insopportabile, sono utilizzate da un gruppo di potere a cui è rimasto poco [redacted] per cerca[redacted] di fermare le ambizioni [redacted] assolutisti antioccidentali. In palio c'è molto di più che [redacted] vestito «scandaloso» di una presentatrice tv o lo scandalo delle dieci manager che hanno partecipato a un forum economico a Gedda [redacted] l'ex presidente americano Clinton a volto scoperto. C'è una guerra dinastica in quella [redacted] tribù percorsa da veleni e rivalità per controllare la casseforte petrolifera. Chi è, in questo scenario, più subdolamente strumentalizzato: le moderniste o quelle che invocano il velo?

INTERVISTA CON IL GRANDE GIORNALISTA CHE RICEVE A TORINO LA LAUREA AD HONOREM IN STORIA

Biagi, in principio c'è il taccuino

Marco Neirotti

Enzo Biagi compirà 84 anni il 9 agosto

«NOI giornalisti siamo gente che prende appunti per chi poi scriverà la Storia». Quella di Enzo Biagi è una carriera di attenzione, incontri straordinari, faccia a faccia con i momenti più forti e decisivi del nostro tempo e - dote sempre più rara nel giornalismo - di umiltà.

Oggi, invece, l'uomo [redacted] il taccuino che ha girato il mondo (dove per mondo [redacted] intendono anche i paesini sperduti d'Italia), che ha intervistato i grandi della politica, della guerra, delle [redacted] bene per gli altri, [redacted] anche gli [redacted] terra più misera sarà all'Università di Torino per ricevere la laurea honoris causa in Storia, con una laudatio [redacted] professor Nicola Tranfaglia, [redacted] questa motivazione «Maestro di moralità e dignità civile, acuto osservatore della [redacted] del XX secolo».

Biagi, la cronaca [redacted] davvero al servizio della storia?

«[redacted] proprio tempo, al servizio del lettore, [redacted] presente, [redacted] momento. Diventerà poi qualcos'altro. Per raccontare la storia occorre [redacted] punto di vista, [redacted] registro, [redacted] metro, anche un punto di vista, purché sia onestamente dichiarato».

[redacted] il cronista dovrebbe essere imparziale.

«Deve rispettare i fatti con logica ineluttabile».

[redacted] chi ha incontrato personaggi ed [redacted] incappato in vicende del mondo come il Vietnam o l'assassinio di Kennedy si [redacted] conto di raccontare [redacted] anteprima la storia.

«Stai facendo il tuo mestiere, che [redacted] comunque il presente. Mi ricordo un sindaco di Berlino che, tra dichiarazioni e confidenze, mi [redacted] futuro che immaginava, [redacted] rapporti con l'Est. [redacted] chiamava Willy Brandt. Tutto ciò di cui [redacted] parlò lo fece quando [redacted] ebbe il ruolo istituzionale, fedele a se stesso e [redacted] ele[redacted]. Ecco, questo è il rapporto con [redacted] storia. A volte la cronaca annuncia il programma politico di qualcuno per futuro. Se [redacted] mantenuto, chi verrà poi lo rileggerà e deciderà quanto vale per i [redacted]nuali di domani. La storia scritta, scientifica, accademica, è qualcosa che viene in seguito. Prima ci sono degli appunti e gli appunti sono la materia prima. Quindi tutto è filtrato dal tempo e ricollegato in una visione più ampia, più grande».

In questi anni siamo stati riempiti di cronaca che già sapevamo fin dall'inizio che sarebbe poi diventata storia: Bosnia, Kosovo, Afghanistan, adesso l'Iraq.

«I giornalisti fanno la cronaca, e altri riordineranno la [redacted]

[redacted] sono pochi a decidere la sorte di milioni di uomini. [redacted] questi [redacted] anni [redacted] stato in pratica [redacted] solo, George W. Bush. Non possiamo, nel [redacted] stesso in cui la storia si evolve, è [redacted] cambiar[redacted] i percorsi prima che prendano una certa direzione?

«Quelli non si fermano e non si deviano. La [redacted]: beato l'uomo che non conosce la [redacted] sorte. Ci [redacted] nella vita che sorprendono: noi critichiamo certi comportamenti di amici e poi stasera scappiamo con ballerine [redacted] flamenco».

[redacted] di questo tempo [redacted]te, di questi giorni, entrerà nei libri di testo o nei saggi in libreria?

«Papa Wojtyla di sicuro. Ha vissuto sulla sua persona tragici eventi d'Europa, che tutti conosciamo. E io a volte mi domando: quando era ragazzo, a quattordici anni, dovette nascondere la sua vocazione al sacerdozio. Ricordo che vidi il suo nome su un manife[redacted] teatrale. Recitava. Tempo dopo mi sono domandato: chissà se i papi si sono almeno una volta innamorati».

[redacted] parte il Papa, quale altro nostro contemporaneo passerà alla storia?

«Gianni Agnelli. Un uomo che rimane il simbolo di un modo [redacted] concepire un'azienda, la Fiat, il modello dell'imprenditore da esportazione. Con lui è finita una grande tradizione imprenditoriale. Poco prima di morire mi disse: si fa un [redacted] e quel nome risponde, è fedeltà generazionale».

Che cos'è la fedeltà generazionale?

«E' quella che ti lega. E' quella di chi ha condiviso tanto, un'epoca, eventi, storia appunto».

Può anche esserci quella verticale fra generazioni, per esempio verso i padri, i maestri.

«Certo. Nella storia personale di ogni [redacted] c'è un professore oppure un compagno di banco che ti hanno segnato. Io ricordo ancora il mio compagno di banco Zanzani Cesare - cognome e nome, [redacted] allora -. Un romagnolo, disperso in Russia. Quando aprivano il registro e capivamo che toccava [redacted] noi sparivamo letteralmente [redacted] visuale dell'insegnante, perfino sotto i banchi. Per quanti anni, dopo la scuola, l'ho pensato alla testa di un plotone in mezzo alla bufera e mi ricordavo [redacted] mi passava di nascosto le novelle di Maupassant, edizioni Barion, 4 lire».

Quello Zanzani Cesare morto nella campagna di Russia non c'è nei libri di scuola. Ci sono S[redacted], Lenin, Napoleone, Hitler, Annibale. Com'è la storia [redacted] classe?

«E' come la guida del telefono: '15-'18 e via dicendo».

'15-'18: la Grande guerra?

«Esatto. Però nella guida del telefono ci sono soltanto i numeri, manca il dolore, la passione. Per capirli devi fare una lettura di memoriali, di diari: è la storia che ridiventa cronaca».

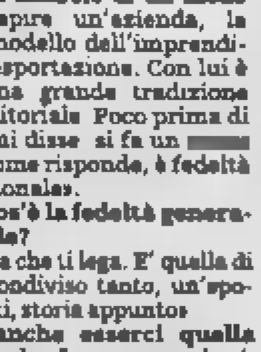
Il compagno di classe Cesare, tutti quegli sconosciuti che hanno fatto [redacted] marcia su [redacted], partigiani ignoti, bambini iracheni che muoiono in strada. Fanno tornare alla mente un bellissimo verso di Francesco De Gregori: la storia siamo noi.

«Ha perfettamente ragione De Gregori. La storia è fatta delle nostre vicende e di vicende che ci costringe a vivere».

Se siamo protagonisti, volenti o no, dovremmo essere coscienti e [redacted] meno timori[redacted] o sussiego per i potenti.

«Ci vuole il senso del relativo. Quanti finali abbiamo visto come quello di Sant'Elena».

INSIGNITI ANCHE [redacted] E [redacted]



Enzo Biagi riceverà oggi dalle mani del rettore Rinaldo Bertolino, nel corso di [redacted] cerimonia che avrà [redacted] alle 15 presso l'aula magna del Rettorato (via Po 17-via Verdi 8) [redacted] laurea honoris causa in Storia che gli ha conferito l'Università di Torino. Terrà la laudatio [redacted] professor Nicola Tranfaglia. [redacted] stessa occasione sarà inoltre consegnata la laurea ad honorem in Economia all'ingegner **Vittorio Mincato** (nella foto), amministratore delegato dell'Eni, «per avere saputo combinare [redacted] dei complessi meccanismi dell'economia con la sua traduzione in scelte operative di grande rilievo nella gestione strategica di grandi imprese» (laudatio a cura del professor Onorato Castellino). Infine, laurea honoris causa in Giurisprudenza a **Maurice Quenet** «per gli studi di storia giuridica e per l'impegno e i risultati raggiunti nel diritto e nella politica universitaria» (laudatio del professor Gian Savino Pene Vidari).

UN FILM SUL REGISTA RUSSO

PARADJANOV E LA MORTE «BAMBINA»

Edoardo [redacted]

NELLE pieghe di un festival come Cannes, fitto di sezioni collaterali, si nascondono spesso film che finiscono col perdersi, per magari rivelarsi successivamente [redacted] molto importanti.

Così nella sezione «Sul cinema» è stato proiettato *Je suis mort en enfance* sul grande regista russo Serguei Paradjanov e sulla sua terribile esperienza nelle carceri sovietiche, che suscitò negli anni settanta la prima campagna internazionale di protesta da parte della intellettualità di sinistra.

Scritto e diretto dal nipote Guèorgui, realizzato [redacted] docu[redacted] inediti e [redacted] materiale tratto da alcuni dei suoi più importanti film *La fortezza di Surami*, *Elegia ucraina*, *Sayat Nova*, il film può definirsi un autoritratto. Un ritratto di sé, che «scopre» il volto di [redacted] personalità, in una interiorità che va oltre il mimetico, raccontando attraverso lettere e fotografie inedite, l'urlo e il furore degli anni passati nei campi di concentramento, per false [redacted] che lo hanno messo al margine della società, ma mai messo a tacere.

«Per essere un genio ti consiglio almeno un anno di carcere» diceva scherzosamente a Tarkowski, nascondendo le umiliazioni subite, e il grande coraggio a continuare a lavorare e a pensare in quelle condizioni, a fare incredibili collages e a dipingere quadri, che amava chiamare «i miei film compressi».

Quasi senza commenti scorrono, nel film, le immagini in bianco e [redacted] - le foto «rubate» nei campi dove è stato internato e le vecchie diapositive di famiglia - e le immagini, nei meravigliosi colori, dei suoi film più importanti.

E qualche fugace sequenza del [redacted] ultimo film mai portato a termine, *La confession*: la vita quotidiana e l'elegia degli affetti.

Canto epico, duro come un grido di Majakowsky, doloroso come un poema di Pasternack, *Je suis mort en enfance*, intrecciato da rituali di antiche etnie, nell'implacabile ricerca di una civiltà contadina, recupera l'arcaico e le zone di un pensiero profondo e recupera i film, le opere, i disegni di Paradjanov come segni di terra, come l'orma di un passaggio nella storia, testimonianza [redacted] una forza e di una resistenza.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Exit polls, il divario tra le aspirazioni e i risultati

EGREGIO direttore, ma perché [redacted] mobilitazione di risorse e di energie per gli exit polls? Per sapere in anticipo di qualche manciata di minuti come andrà a finire? In fondo [redacted] aspettato tanto, per conoscere gli orientamenti elettorali, [redacted] anni che aspettavamo... Non si poteva pazientare ancora un po'? Ma, si potrà obiettare, vuoi mettere lo spettacolo delle trasmissioni che si aprono su tutte le reti alle 22 in punto, quando chiudono i seggi: lo zapping frenetico, i dati su dati che piovono con effetto stordente, i confronti, [redacted] dichiarazioni, le risse, il teatrino di Fede, il (contro?) [redacted] di Vespa? Ebbene, confesso: anch'io non ho resistito, domenica sera, e all'ora fatidica [redacted] pronto in poltrona con il telecomando in [redacted]. In [redacted]do le [redacted] più divertenti sono proprio quelle inutili, gratuite, virtuali, un po' come il calcio mercato che è infinitamente più intrigante del calcio giocato, anche [redacted] tutti sanno che al 90 per cento si tratta di pure invenzioni. Però in questo caso il gioco non ha mica funzionato. Voglio dire: fin dall'inizio le proiezioni hanno indicato le percentuali con la famigerata «forchetta». [redacted] differenza del 10 per cento per i partiti più grandi, addirittura in alcuni casi del 200 per cento per i più piccoli. Bella forza! [redacted] subito si [redacted] assistito a [redacted] dibattito surreale con i rappresentanti delle diverse forze politiche, uomini adulti e vaccinati, che ascrivev[redacted] a [redacted] l'estremo più favorevole [redacted] forchetta e quello più sfavorevole agli avversari, e quindi si accapigliavano avendo in testa realtà diverse. Una metafora dell'incomunicabilità, l'unica cosa [redacted] involontariamente espressa [redacted] di trasmissione. [redacted] l'effetto non era comico: [redacted] deprimente.

[illegible]

GENTILE lettore, capisco la sua irritazione, anche [redacted] devo dire, giocare con i risultati delle elezioni come con quelli del calciomercato... beh, non è proprio la [redacted] cosa. Lei contesta gli exit polls (le proiezioni ricavate dalle dichiarazioni degli elettori all'uscita dai seggi elettorali) perché li [redacted] incerti, e trova poco credibili le forchette che li accompagnano. Ma, d'altra parte, [redacted] margine d'errore, in [redacted] calcolo che parte da dichiarazioni spontanee, che possono anche non essere veritiere, secondo [redacted] ci dev'essere. S'è fatta molta polemica anche sulle proiezioni [redacted] e proprie, cioè sulle ipotesi di risultato ricavate dal confronto tra sezioni-campione. E a un certo punto, lo dico avendo partecipato a una delle trasmissioni della [redacted] elettorale, il timore s'era diffuso veramente. Invece a conti fatti le proiezioni si sono rivelate esatte, e il divario vero [redacted] tra le aspirazioni e i risultati che sono poi usciti dalle urne.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Non soffre solo l'ora di religione

Il voto negato dagli intoppi

LA SCUOLA DELL'UTILE IMMEDIATO

[redacted] dibattito aperto da Don Zega e Rusconi sull'ora di religione merita l'intervento anche di [redacted] è in prima persona coinvolto, nell'insegnamento della religione. Pur mantenendo l'«ora di religione» un alto valore simbolico, legata com'è al concordato [redacted] e chiesa non esiste, la contrapposizione «laici-cattolici». Il problema della rinuncia al sapere, infatti, non è (solo) nell'«ora di religione», ma è ampiamente condiviso dai colleghi di tutte le [redacted]. [redacted] possono testimoniare [redacted] svilimento di una scuola in bilico tra il compito di trasmet[redacted] cultura e [redacted]llo di [redacted] assistenza sociale. Certo, nel nostro caso si vede di più, perché gli studenti delle superiori (non i genitori) possono [redacted] qualsiasi cosa, in alternativa allo studio della religione.

Ma il duplice compito di tutta la scuola (insegnare ed educare), deve fare oggi i conti con una diffusissima mentalità utilitaristica, che non stimola i giovani né a sapere, né a capire per progettare ed agire. Il resto viene di conseguenza. Certo i prof. di religione hanno continuo bisogno di formazione (ma quelli entrati dall'85 in poi, devono avere un titolo accademico in teologia). [redacted] bisogno di motivazione, se non altro, perché il lavoro dell'insegnante è ad altissimo rischio «burn out». Ed in parte il concorso, che i prof. di religione di tutta Italia stanno facendo, li ha certamente stimolati a studiare ed a professionalizzarsi.

Ma di sicuro l'«ora di religione» è un serbatoio di senso e di memoria, che è indispensabile conservare, per affrontare un futuro dove il fatto religioso è centrale, al punto da poter fare la differenza tra la pace, la convivenza, la tolleranza e la guerra e la barbarie. È un tema su cui si può, anzi, si deve discutere, e gli insegnanti di religione lo fanno [redacted] anni. Potrebbe essere [redacted] caso di parlarne insieme (laici e fedeli di tutte le religioni), superando barriere ideologiche vecchie e nuove, e pensando solo al futuro, che vogliamo costruire per le generazioni che verranno.

[illegible] [redacted]

LE ELEZIONI E LA BUROCRAZIA

Questa mattina, dopo 5 anni di un governo che ha migliorato la vita dei suoi cittadini in tutti i campi (o non avete visto i manifesti di Forza Italia e di AN?) [redacted] molta allegria e speranza di ancora migliori cambiamenti, sono andato a votare nel seggio elettorale che dista pochi metri da casa mia, alla quale mi sono trasferito da circa 5mesi, proveniente dalla Liguria. Ma mi informarono che non ero incluso nelle liste. Recatomi all'ufficio corrispondente per attualizzare il mio libretto elettorale, anche [redacted] non esistevo!. Dall'anagrafe di Arenzano, mio [redacted] luogo di residenza, soltanto il 25 maggio [redacted] arrivata la documentazione necessaria per la nuova residenza, richiesta [redacted] me a quella di Arezzo il 15 gennaio. Per agevolare la pratica avevo persino consegnato due francobolli di posta prioritaria. Risultato: vittoria indiscussa della burocrazia, perdita di [redacted] voto per la sinistra, perdita di speran[redacted] in migliori cambiamenti 3 a 0. Riflettendo, grazie alla computerizzazione oggi si può perfino spostare milioni di [redacted] in pochi minuti [redacted] un [redacted] all'altro, [redacted] residenza in meno di [redacted] mesi! [redacted] medio evo, cavalli [redacted]diante, forse l'invio di messaggi era più veloce. Per finire oggi mi vergogno di essere italiano.

[illegible]

NON PERDE MAI [redacted]

Mi spiace di non sapere il tedesco a sufficienza, mi sarebbe piaciuto le[redacted] sui vari *zeitung* le dichiarazioni dei vari politici di lassù. Mi piacerebbe sapere se anche un certo Schröder abbia proclamato vittoria e trionfi avendo [redacted] un bel 10%.

Probabilmente il vizio [redacted] proclamarsi sempre vincitori a ogni elezioni qualsiasi cosa accada è un vizio unicamente italiano. Miracolosamente nessuno perde. Vi[redacted] questa particolare prerogativa dei nostri eletti suggerirei [redacted] di impiegarli per la gestione di molte reti idriche nel nostro mezzogiorno, visto che a [redacted] del cattivo stato delle tubature metà dell'acqua immessa nella rete va sprecata a causa di falle.

Con questi politici, veri maghi nel campo delle guarnizioni e anelli di tenuta, tali da consentire loro di non perdere mai possiamo risolvere il problema di molte nostre regioni una volta per tutte.

[illegible]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile [redacted]
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, [redacted]
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione [redacted] Federico Geremicca
Capo della redazione milanese [redacted]
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi
REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
via [redacted] - 10126 Torino, tel. [redacted]
[redacted]
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAMIS spa, via della Giustizia 11, [redacted]
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
S.E.A. printing, [illegible]
© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948 Certificato n. 5095 del 25/11/2003
La tiratura di lunedì 14 giugno 2004 è stata di 345.267 copie

DEI FILM

di Ernesto Baldo

HARRY POTTER E IL MAGICO

Continua la magia di Harry Potter. «Il prigioniero di Azkaban», terzo capitolo della serie cinematografica ispirata ai libri di J.K. Rowling e diretto da Alfonso Cuaron è ancora in testa al box office italiano. Un box office molto americano: stabile al secondo il catastrofico film di Roland Emmerich «The Day After Tomorrow» (770.964 euro) seguito al terzo dal remake diretto dai fratelli Coen e con Tom Hanks, «Ladykillers». È la sorpresa di questo weekend è «Aurora», il film di Friedrich Wilhelm Murnau del 1927 che, uscito in versione sole 2 copie; si è piazzato al 15esimo posto con un incasso poco inferiore ai 9 mila euro e media per sala più alta di quella realizzata dai grandi film Usa (4.450 euro). Molta attesa venerdì per il film autobiografico di Valeria Bruni Tedeschi «E' più facile per un cammello...» gran Francia.

«Harry Potter e il prigioniero di Azkaban»

I

① **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban** di A. Cuarón (Usa)
€2.762.234
② **The day after tomorrow** di R. Emmerich (Usa)
€770.964
③ **Ladykillers** di Joel e Ethan Coen (Usa)
€ 648.718
④ **Troy** di W. Petersen (Usa)
€ 516.289
I diari della motocicletta W. Salles (Usa)
209.348
③ **Adrenalina Blu** di Louis-Pascal Couvelaire (Fr)
€ 112.055
⑦ **Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera** Kim Ki-Duk (Corea del Sud)
€ 38.691
⑧ **El abrazo partido** di D. Burman (Arg)
€ 30
Dopo mezzanotte di D. Ferrario (Ita)
€ 24.654
⑩ **Van Helsing** di S. Sommers (Usa)
€ 22.669

Gli incassi sono rilevati Cinetel, in 420 città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

PRIME CINEMA

Berna l'orgoglio ritrovato

Alessandra Levantesi

«Il miracolo di Berna» il cinema aveva già accennato: nel finale del famoso «Il matrimonio di Maria Braun», sull'esplodere della casa della protagonista, si udiva provenire dalla radio l'annuncio che la Germania aveva vinto i mondiali di calcio del 1954. Fassbinder non aveva di certo citato a caso questo evento emblematico che rappresentò per il popolo tedesco impoverito e umiliato dalla sconfitta bellica ben più che una medaglia sportiva. Per la Germania del dopoguerra la vittoria nella partita decisiva con l'Ungheria, disputata a Berna il 4 luglio, rappresentò davvero un miracolo, il segnale che sulle ceneri e sulle macerie si poteva ricominciare a costruire. A distanza di mezzo secolo il ricordo di quella partita è ancora così vivido che il film ha conseguito in patria un ottimo risultato commerciale, ottenendo il premio del pubblico sia al festival di Locarno che al German Film Festival.

In un sobborgo operaio nei pressi di Essen vive l'undicenne Matthias, un bambino che ha una grande passione, il gioco del calcio. Forse perché il padre Richard, caduto nelle mani dei sovietici, è assente ormai da troppi anni, Matthias si è scelto come figura paterna sostitutiva un giovane calciatore di cui è diventato la mascotte. Un giorno nella famiglia tutto sembra rientrare nella normalità: Richard torna a casa e riprende il suo lavoro alla miniera. È un uomo interiormente confuso, indurito dai travagli della prigionia, incapace di capire che i tempi sono cambiati, che la sensibilità è diversa. Alle prese con questo padre estraneo e repressivo, che stravolge la sua vita ostacolandolo nell'amore per il football, Matthias si ribella finché, proprio in occasione della partita di Berna, i due non si ritroveranno. Il regista Soenke Wortmann, che negli Anni '90 aveva firmato due o tre pellicole di successo, fa scorrere parallela a quella di Matthias la storia di un reporter sportivo in carriera sposato a una bella ereditiera: il che gli permette, passando da un ambiente sociale all'altro, di imbastire un affettuoso, colorato affresco d'epoca. Ma il risultato, pur professionale, è troppo edulcorato e borghettistico per incontrare il gusto degli spettatori fuori dai confini della Germania.

Di
di Sonke Wortmann, con Louis Klamroth e Peter Lohmeyer
Drammatico Germania 2003
TORINO Cinema Romano, MILANO Brera, Eden Holiday

PARLA TOBEY MAGUIRE, PROTAGONISTA DEL SECONDO EPISODIO ISPIRATOAL FUMETTO MARVEL E DIRETTO DA SAM RAIMI

Spiderman, superproblemi da supereroe

«E' costretto a mentire e soffre»

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

Una volta, solo pochi anni fa, gli eroi dei film di azione erano molto semplici. Avevano nomi come Arnold, Sylvester o Bruce e di fronte a nemici sempre perfidi e potentissimi e a situazioni difficili e impossibili alla fine trionfavano sempre, sui nemici e con il pubblico che li premiava al botteghino. Adesso uno di loro è diventato governatore mentre gli altri due sognano di riesumare dai cassetti versioni numero 4 o giù di lì di «Rambo» o «Die Hard», provocando più commiserazione che aspettativa. Anche perchè dopo un ventennio di eroi muscolosi e mastodontici che prevedibilmente ottenevano sempre quello che volevano adesso è arrivato l'eroe celebrale, che prima di sparare pensa e la cui vita è segnata da divisioni e conflitti. Tipi come Keanu Reeves in «Matrix» o Matt Damon in «The Bourne Identity».

O come Tobey Maguire in «L'Uomo ragno». Quando abbandona i modesti maglioni girocollo di Peter Parker e indossa la divisa sfolgorante di Spiderman, che gli dà il potere di saltare da un grattacielo all'altro e fermare treni di corsa, l'Uomo Ragno segue le orme tracciate da Batman e Superman, ma stavolta c'è qualcosa di diverso. Peter vorrebbe una vita privata, vorrebbe conquistare la fiducia della sua amata Mary Jane. Ma giorno dopo giorno, è costretto a tornare a indossare la tuta dell'Uomo Ragno. E questo comporta sacrifici, bugie, compromessi. Insomma un tormentato, diviso, lacerato.

La primavera scorsa pareva che Maguire venisse sostituito. Aveva troppi dolori alla schiena e avrebbe potuto ripetere le imprese di Spiderman 1. Qualcuno dice che era tutta una messinscena per ottenere più soldi, per passare da «solo» quattro a 17 milioni di dollari. Fatto sta che è tornato, assieme con la sua Mary Jane (Kirsten Dunst) e con la Nemesi di turno, che questa volta è l'uomo-polipo interpretato da Alfred Molina. Il regista resta invece Sam Reimi, che ha già preso accordi per Spiderman III.

Cosa è successo con la sua schiena e come sono andate le cose?

«Non ho subito alcun trauma, è una patologia pre-esistente che ai tempi di "Spiderman 1". A volte si manifesta di più, altre di meno. Ho temuto che avrei avuto un problema con alcune mosse che dovevo fare e l'ho fatto notare al regista, allo studio e alla compagnia di assicurazione. Non volevo iniziare e poi vedermi costretto a bloccare la produzione. Ma poi ho visto che avevamo delle cinghie e altri strumenti che hanno reso tutto più facile e così eccomi qui».

Eccola lì una parte un po' anomala per un eroe di film di azione...

«Peter soffre sempre, si sente tirato in tutte le direzioni, non riesce mai a fare quello che vorrebbe. E' costretto a vivere una vita fatta di segreti e di bugie, a nascondere la sua identità a Mary Jane, alla zia, al suo migliore amico e questo gli procura vergogna e sensi di colpa».

E rispetto ai vari Batman e Superman?

«Io sono un grande fan degli eroi del mondo dei fumetti, ma per Spiderman ho ovviamente un attaccamento diverso. Spiderman non è un extra-terrestre con poteri straordinari, è prima di tutto un ragazzo qualunque».

E nella sua vita reale si sente in conflitto?

«A volte. Nella vita devi trovare il tuo equilibrio e per mia fortuna mi sento meno in conflitto di Spiderman. C'è però una cosa con la quale non riesco a fare i conti ed è questa storia della celebrità. Mi metto al volante e dopo un paio di isolati ho tre macchine che mi inseguono. Vado al ristorante, mi metto in un angolino nascosto per evitare i paparazzi e quando esco mi augurano un incidente mortale. E' tutto molto strano e non capisco quei miei colleghi che fanno di tutto per essere a centro dell'attenzione».

Un altro segno di una cultura che ha bisogno di eroi...

«E' importante per tutti, specie per i più giovani, avere delle persone da ammirare, che ti trasmettono valori come amicizia, amore, lealtà, onore. Io sarò un po' all'antica, ma penso che quei valori dovrebbero venire passati prima di tutto dai genitori».

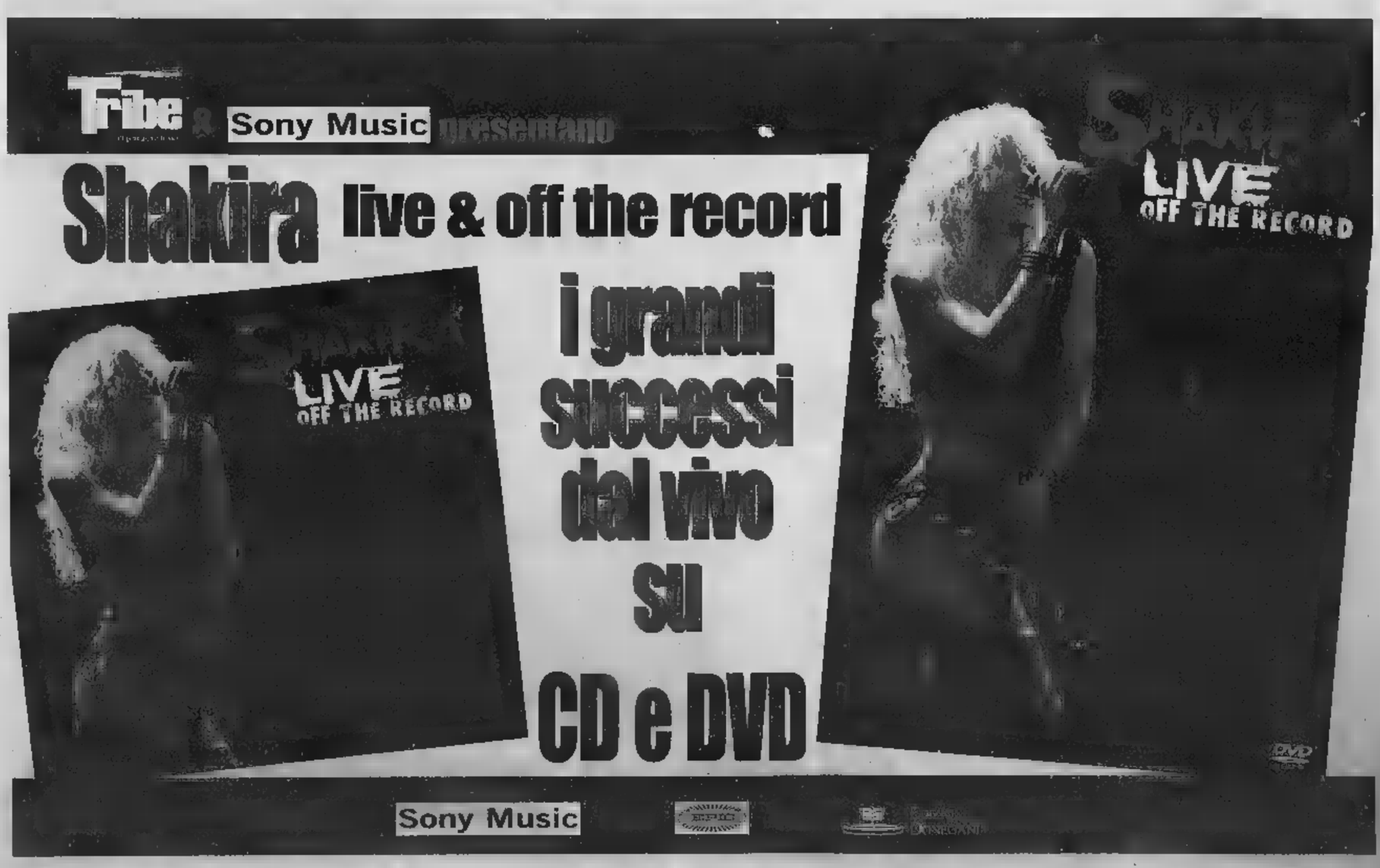
Tobey Maguire è l'Uomo Ragno

LENNY KRAVITZ

«Quello spinello diviso con Jagger»

Lenny Kravitz ha conservato per un anno uno spinello fumato con Mick Jagger. Lo ha raccontato lo stesso musicista americano spiegando che si è trattato di un modo di rendere omaggio al leader dei Rolling Stones di cui è sempre stato un fan. «Una volta ci siamo esibiti sullo stesso palco - ha raccontato Kravitz alla rivista «Gloria» - Jagger mi invitò ad andare a trovarlo. Parlammo per una notte intera fumando marijuana. Dividemmo lo stesso spinello e io l'ho conservato per quasi un anno come segno di rispetto». Kravitz ha però raccontato che il rispetto non durò oltre: «A un certo punto - ha detto - ho avuto più erba e mi sono fumato il resto dello spinello che avevo diviso con Jagger».
Il quarantenne americano già fidanzato di Nicole Kidman, sulla scena da quindici anni e arrivato al successo per il suo rock-soul, sarà ospite di lusso all'Heineken Jammin Festival di Imola domenica, unica data italiana del suo tour dove presenterà il nuovo disco «Baptism», ottavo capitolo di una fortunatissima carriera «Let love rule».

[s.n.]



POLEMICA SUI CONDUTTORI DELLA SERATA FINALE DI SABATO CON LA CONSEGNA DEI NASTRI D'ARGENTO

Taormina, sfuma la diretta Rai

Magni ricorda Manfredi: «Qui l'ultimo ballo»

Simonetta Robiony

Inviata a TAORMINA

Cercasi conduttore disperatamente. Il festival di Taormina fa cinquant'anni. Dopo la Mostra di Venezia è il nostro festival più vecchio. Ospita i Nastri d'argento, il premio nato nel 1946 che i giornalisti di cinema danno alla gente di spettacolo. Eppure, proprio quest'anno, la serata finale di sabato non verrà trasmessa da Raiuno come era previsto. Lo ha annunciato il direttore Felice Laudadio. Disaccordi sulla conduzione. La Rai sembra volesse ad ogni costo Anna Falchi considerata faccia televisiva, il festival voleva affiancarle una faccia di cinema. Si è tentato Garrett, Ghini, Alessandro Gassman, Placido. La Rai pare abbia risposto con Giurato, e passi, Cucuzza, che si è autosospeso e Daniele Pecci che avrà pure fatto «Orgoglio» ma non è ne. La s'è rotta, conferma la Rai, sull'accoppiata Falchi-Pecci. La serata andrà solo su tuttora in di un conduttore.

Laudadio: festival vive anche sulle garanzie che offre: meglio niente che programma tv inadeguato». Dice Laura Delli Colli, presidente gio tografici: «Le abbiamo te: avere Raiuno sarebbe stato vantaggioso per entrambi. Mi dispiace che, ore del festival, l'accordo non si è trovato». Non è bello, ma non è una novità che la Rai non tenga troppo al cinema, neanche se a esser premiati col Nastro d'argento quelli di «La meglio gioventù» prodotto da Barbagallo proprio per la Rai. Imbarazzanti premiazioni dalla Mostra di Venezia ne sono la prova.

Rai o non Rai, s'è aperta, domenica notte, nel Teatro greco questa cinquantesima edizione del festival di Taormina, ormai anche BNL che lo sponsorizza. Primo incidente: l'assenza di Giuliana Russo, ammalata, che non ha potuto accompagnare dal vivo con la sua voce le immagini del piccolo film muto firmato dal padre di Sergio Leone «Napoli che canta», già presentato a Pordenone dopo il restauro della George Eastman House che sta raccogliendo i vecchi filmati prodotti p ganti in America. Sembravano, queste cartoline da Napoli, le illustrazioni di «Vita», il romanzo con cui la Mazzucco vinto l'anno scorso lo Strega. Secondo incidente: il mancato arrivo comunicato all'ultimo momento di Stephen Frears che avrebbe dovuto tenere una lezione sul suo film «Le relazioni pericolose». L'assenza è ingiustificata: si sospetta volesse assistere alla partita di calcio Francia-Gran Bretagna. E' possibile.

Lo ha sostituito, alla grande, Gigi Magni, premiato con l'Award taormi- scelto per l'inaugurazione in nome dell'amicizia con Nino Manfredi, suo feticcio, che proprio qua l'anno la sua ultima apparizione pubblica, già fragile e provato, riuscendo perfino a tentare qualche passo sulle note di Nino Rota. Ha portato «Nell'anno del Signore» del 1969, il film che inaugurò a Roma proiezione mezzanotte per di successo popolare. Perchè oggi succede più Magni? «E' cambiato il mondo. La società non produce i fermenti di allora. La globalizzazione ci affligge. I produttori, che pure a volte erano dei ladroni, sono scomparsi. La tv ci impone di fare in 4 settimane quello che facevamo in 12. E' un momento orribile: c'è una guerra pericolosa, un terzo del mondo ha fame, l'Africa muore bambina: lo spazio per qual cinema non c'è».

Al malinconico e romanissimo pessimismo di Magni si contrappone sotto cielo che più blu c'è, l'ottimismo anglosassone Judi Dench, operativa signora del teatro inglese, Oscar per «Shakespeare in love», approdata al festival con «Ladies in lavander», debutto dell'attore Charles Dance ma girato in coppia con l'amica e compagna di tante opere Maggie Smith, prossima attrice «Mrs Handerson presenta» di Frears, il grande assente, nel ruolo della direttrice di un eroico teatrino di Londra aperto anche sotto le bombe dell'ultima guerra. Capello bianco cortissimo e tono ironico, ha raccontato quanto sia fortunata a poter fare ancora alla sua età ciò che le piace, quanto sia stato bello incontrare il cinema che da giovane l'aveva scartata con il ruolo della regina Vittoria in «Mrs Browns», quanto le piaccia misurarsi con cose mai fatte prima dai film con Vin Diesel agli 007. «Perfino per dar voce a una mucca, come ho i cartone della , occorre un lunghissimo lavoro, anche se è difficile immedesimarsi. Del resto mi hanno raccontato che, per una cosa analoga, Tom Hanks abbia dovuto ripetere un no cinquecento volte. Doppiare i cartoni è un esercizio muscolare più che artistico.

Judi Dench, protagonista del primo giorno di festival a Taormina

LA BIENNALE DI KAROLE ARMITAGE APERTA DALLA GUANDONG DANCE COMPANY

Un momento dello spettacolo della Guandong Modern Dance Company in apertura della Biennale di Danza di Venezia realizzata in collaborazione con la Fenice

Da Canton a Venezia i cinesi danzano il tai chi

Sergio Trombetta

Inviato a VENEZIA

Come ballano i cinesi? Bene. Accidenti se ballan bene. Il classico lo si era visto la stagione passata con il tour italiano del Balletto Nazionale impegnato in «Il distaccamento femminile rosso», balletto maoista superkitsch, e in «Lanterne rosse». Come fanno il contemporaneo lo ha mostrato ora la Guandong Modern Dance Company (la compagnia di Canton) in apertura della Biennale di Danza di Venezia diretta quest'anno dalla danzatrice e coreografa americana Karole Armitage e realizzata in collaborazio- la Fenice. Oggi più che mai dunque la Cina è vicina. E se sul piano economico e politico mostra il suo volto più aggressivo sulla scena occidentale, sul piano artistico dà prova di profondità e capacità tecniche formidabili. Sono bravi, agguerriti i danzatori della Guandong, interpreti consapevoli e dalla spiccata personalità. C'è un mix di qualità orientali e occidentali nella loro danza. La lentezza concentratissima del Tai Chi sembra ispirare «One Missed», il brano che ha aperto la serata dei cinesi sabato sera al Palafenice. Una agitazione isterica e parossistica, alla Pina Bausch, anima il movimentato duetto femminile «Face to face». Ma, per quanto breve, è «Feather» la rivelazione della Non è altro che la celeberrima del cigno». Qui le note di Saint-Saens vengono interpretate da un danzatore a torso nudo e con un tutù di piume impegnato in movimenti lentissimi, ma con improvvisi con squarci acrobatici. Di fortissimo impatto, un po' ruffiano, ma davvero originale.

altrettanto si può dire del resto della serata. Quello che manca infatti in questo programma portato a Venezia e firmato da diversi coreografi, compreso il direttore Changming Gao, è un approccio che non ripercorra gli st cammini della danza occidentale e contemporaneamente non proponga una visione banale della tradizione. Come succede in «Linglei», il pezzo più impegnativo, proposto in chiusura, perveso di new age, e abitato da strani animaleschi di bianco e d'argento.

Fondata nel 1992 la Guandong è la prima compagnia di danza contemporanea in Cina e insieme all'Austriaca ABCDance Company ha avuto il compito di aprire la prima parte della Biennale. La Armitage che ha scelto di organizzare una Biennale tutta incentrata sulla danza pura, senza tentazio- e concettuali, ha voluto dedicare il mese di giugno al Vecchio Mondo: Europa e Asia. A luglio toccherà invece al Nuovo Mondo con compagnie da Stati Uniti e Cuba. E sarà interessante allora ammirare il lavoro di Shen Wei. Che è la nuova star della coreografia americana, ma arriva dal- Cina e si è formato p come ballerino e artista nelle fila della Guandong. A Venezia (ma sarà anche a settembre a Rovereto) presenterà con la sua «Shen Wei Dance Arts» una visione originale della «Segra della Primavera».

Se bravi erano i cinesi della Guandong, altrettanto lo erano gli austriaci della ABCDance Company che venerdì scorso hanno ufficialmente inaugurato la Biennale al Piccolo Arsenale. Anche qui però il punto debole le scelte coreografiche. Dei quattro pezzi presentati certamente il più convincente era «10 Poems» di Ligeti coreografato con mano esperta Armitage. Davvero deludente il presuntuoso «Déjawaltz/Waltzgames» firmato dal direttore della compagnia Nicholas Musin. Idea di partenza carina: un rave su tutti i tipi di walzer e musiche in tre tempi mixati da un dj in palcoscenico. Ma l'invenzione gestuale e visiva è di una banalità sconfortante.

PARLA IL DIRETTORE DEI CANALI RAI VALZANIA

Sport, musica, risate radio in forma estiva

Fulvia Caprara

Sport, musica, comicità, ma non solo, nel segno di una radio che, adeguandosi al clima estivo, si alleggerisce e cerca di uscire dal chiuso degli studi. Tra i punti di forza del palinsesto «vacanziero», illustrato dal direttore di Radiodue e Radiotre Sergio Valzania, spiccano gli appuntamenti con i tre della «Gialappa's», Giorgio Gherarducci, Marco Santin e Carlo Taranto che fino al 4 luglio, propongono le loro radiocronache surreali di quasi tutti gli incontri degli europei del Portogallo. «Seguiranno - spiega Valzania - le partite dell'Italia e anche molte altre». A fare da contraltare alla Gialappa's gli interventi telefonici di tifosi, e vip appassionati di calcio. Al gruppo di «Catersport» toccherà, invece, occuparsi delle Olimpiadi di Atene al ritmo di quattro collegamenti quotidiani, dalle 8 di mattina fino a mezzanotte.

Molto atteso anche il ritorno del luogotenente di Fiorello, il paziente Baldini che, nel nuovissimo «Mh Show», tutte le mattine, tranne il week-end, dalle 7 alle 11, propone scherzi e provocazioni di vario tipo: dalla rubrica «Al posto» in cui, dopo la lettura di una notizia, verrà chiesto agli ascoltatori di dire come si sarebbero comportati nei panni del protagonista, a «Mi manda Baldini» ironicamente dedicato al mondo dei consumatori, al «Premio Bancarella» in cui sono messi in palio oggetti del valore di 52 centesimi. «Voglio il meno schematico possibile» dice Baldini. All'interno sarà collocato «Decanter», animato da Federico Guaranta e dall'«inutile Tinto», in collegamento da «Casa Azzurra», cuore della spedizione italiana agli Europei. In programma poi una trasferta degli «Spostati» (Massimo Cervelli, Roberto Gentile con la partecipazione straordinaria di Vincenzo Mollica) al festival di Taormina; un «Cammello» in diretta da un villaggio vacanze di Favignana; il «3131 Costume e società» con Pierluigi Diaco; l'incontro di lotta radiofonica «Sumo», ideato da Giovanna Zucconi, dove due sfidanti si fronteggiano parlando di un libro, un film, una tendenza. E ancora il varietà di Lillo e Greg; gli approfondimenti culturali di «Alle otto della sera» con interventi di Franco Cardini e Sergio Romano; l'evoluzione della lingua italiana attraverso i testi delle canzoni di Mimmo Mollica in «Italiano cantato».

L'unico cruccio di Valzania, nel presentare un palinsesto così ricco e variegato, riguarda la soppressione della diffusione di Radiodue e Radiotre in onde medie, che ha provocato una notevole perdita di ascoltatori in varie zone d'Italia, in particolare a Milano e a Venezia: «Quando siamo a sapere delle numerosissime e-mail e telefonate di protesta di affezionati ascoltatori che, da un giorno all'altro, il 15 maggio, hanno perso la possibilità di sentire i nostri programmi, mi si stringe il cuore. È una legge dello Stato».

OGGI
Giovanni Anversa parla della violenza sulle donne (*Racconti di vita*, Raitre, 23,40), il sogno olimpico di Josefa Idem, Giuseppe Gibilisco e Valentina Vezzali (*Record - Storie di sport*, Rete 4, 23,05).

SCRIVANIA
I trenta giorni di Mario Giordano al Tg1: «Mi aveva chiamato Gad Lerner. Me ne sono andato quando lui ha dato le dimissioni. In quel mese non ero riuscito nemmeno a farmi dare una scrivania. Nessuno mi voleva. Passavo la giornata aggirandomi per i corridoi in cerca di una stanza».

ROSTICCERIA
La prima volta Serena Autieri: «A 14 anni. Mi sono innamorata di Peppe, più grande di me di 10 anni. Lui aveva una

Serena Autieri

di rosticcerie a Napoli, di cui una proprio sotto casa mia. L'ho conosciuto andando a prendere le pizzette da lui dopo la scuola. Purtroppo poche le volte che ho potuto dormire con lui. Infatti, essendo così piccola, i miei genitori non mi lasciavano uscire tanto».

CUOCHI
Presto in onda su Gambero Rosso Channel un reality show culinario: si vedranno 150 cuochi alle prese con corsi di cucina. Ancora non si è deciso il titolo ma, assicura il direttore di Gambero Rosso Stefano Bonilli, si chiamerà *Il grande fornello*. Lo stesso canale ha poi acquistato il format di un altro reality, The restaurant, dove si potranno seguire tutti i passaggi necessari per l'apertura di un ristorante.

DOCUMENTARI
George Butler, il regista che nel 1977 girò *Pumping Iron*, documentario sul mondo del body building (che creò il mito di Schwarzenegger), girerà un film-documentario su John Kerry. Suo grande amico, ha fotografato e filmato Kerry fin dal 1970: i due, però, sono ancora indecisi sul titolo.

I PROGRAMMI DI

RAIUNO

6.30	17.00
11.30	20.00
13.30	23.05

RAIDUE

10.30	18.00
13.00	20.30
17.10	22.55

RAITRE

12.00	19.00
14.00	19.30
14.20	23.05

CANALE 5

8.00	1.00
12.00	2.30
20.00	3.35

ITALIA 1

12.25	0.55
16.30	

RETE 4

11.30	18.35
13.30	

GIORNO

RAIUNO
Euronews
6.45 Un
9.45 Tg Parlamento
9.50 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.00 Un amore invisibile Film
11.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
11.35 Che tempo fa
11.40 Commesse 2 Telefilm
14.00 Tg1 Economia
14.05 La signora in giallo Telefilm
14.55 Verità inconfessabile Film
16.30 Quark atlante - Immagini dal pianeta Documentari
16.50 Tg Parlamento
16.55 Che tempo fa
17.15 Eurosprint Rubrica sportiva
17.50 Calcio: Repubblica Ceca-Lettonia

RAIDUE
6.00 Caro dottore
6.05 Zibaldone... rose a caso
6.25 Magellano di Nicoletta Leggeri
6.45, Tg2 Medicina
Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
7.00 Cari mattina
Tris di cuori Telefilm
10.15 Rai educational
11.15 Julie Lescaut Telefilm
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
14.00 Dribbling - Speciale Europei 2004
14.35 Al posto tuo Talk-show
15.30 Estate sul 2
17.15 Cartoni animati
18.20 Sportsera
18.30 10 Minuti
18.40 Art Attack
19.05 Jag - avvocati in divisa Telefilm

RAITRE
6.00 RAI News 24
8.05 Rai Educational
9.05 La paura fa Film (comm., 1951) con Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi, Franca Marzi, Carlo Croccolo. Regia di Giorgio Simonelli
10.40 Cominciamo Estate Mirabella, Selvaggia Lucarelli - 1ª parte
12.25 Cominciamo Bene Estate
13.10 Saranno famosi Telefilm
14.50 Screen saver
15.10 Gt Ragazzi
15.25 La mia scuola - La mia casa Documentari
15.45 Storie del Fantabosco Un programma dispensatore di storie e cartoni
16.00 La Melevisione
16.35 Rai Sport
17.20 Geo magazine 2004
18.10 Snowy River - La saga dei Mc Gregor Telefilm

CANALE 5
Tg5 Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.50 Secondo voi Paolo Del Debbio
8.55 Tutti Raymond Telefilm
9.25 Tg5 - Borsa flash
Tutte le mattine Varietà
11.30 Un detective in corsia Telefilm
12.25 Tre minuti Mediashopping Televendita
12.30 Vivere Soap Opera
Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Giudice Amy Telefilm
15.45 Tutta colpa della neve Film
17.40 Providence Telefilm
18.40 L'imbroglione Gioco Enrico Papi

ITALIA 1
7.00 A-team Telefilm "All'ultimo secondo" George Peppard, Mr.T. Regia Craig R Baxley, Chuck Bowman
7.55 Cartoni animati
9.55 Young Hercules
10.25 - Principessa guerriera Telefilm
11.25 Baywatch Telefilm
12.15 Secondo voi
Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Tre minuti con Mediashopping Televendita
13.40 Cartoni animati
15.00 Buffy Telefilm
16.00 Cartoni animati
17.30 Una per papà Telefilm
18.25 Tre minuti con shopping Televendita
19.00 Finché c'è Ditta c'è speranza Serie
19.15 La Tata Telefilm

RETE 4
Telenovela
6.30 Il Buongiorno di Mediashopping Televendita
6.45 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda
7.40 Peste e corna e gocce di storia a cura di Roberto Gervaso
7.45 Tg4 Rassegna stampa
Lettura e commento prime dei giornali in edicola
Hunter Telefilm
8.50 Home & Away Soap Opera
9.35 Febbre d'amore SO
10.35 La forza desiderio TN
11.40 Forum
14.00 Nash Bridges Telefilm
15.00 Solaris, il mondo a Documentari
16.00 Secondo voi
16.10 Sentieri Soap Opera
17.10 Ischia operazione amore Film
19.35 Siparlo Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Calcio: Germania-Olanda Campionati Europei 2004, in Eurovisione Oporto (Portogallo)
23.10 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
Un programma di informazione che affronta temi di attualità, cronaca, politica, economia, spettacolo, costume e sport. Bruno Vespa, alla guida dell'approfondimento giornalistico d'attualità, ospita numerosi personaggi famosi
1.10 tempo fa - Appuntamento al cinema
1.20 Sottovoce Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor
1.50 Educational - Un mondo a colori Speciale: "Fuori dal tunnel"
2.30 Calcio: Germania-Olanda Campionati Europei 2004 (R)
4.20 Overland Documentari

RAIDUE
20.00 Eurosera Rubrica sportiva
20.15 Eurogol Rubrica sportiva
immagini dei Campionati di calcio di Francia, Inghilterra e Spagna
21.00 Le ragazze del Coyote Ugly (comm., 2000) con Piper Perabo, Adam Garcia, John Goodman, Maria Bello, Izabella Miko, Tyra Banks, Bridget Moynahan
23.00 Notti Europee: Figli di Eupalla Rubrica sportiva
1.10 Tg Parlamento
1.20
1.50 Meteo2
1.55 Appuntamento al cinema
2.00
2.45 Si viaggiare
3.00 Cercando cercando
3.45 L'amore è
4.10 Il postino suona sempre due volte
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque
5.45 Tg2 Costume e società

RAITRE
20.00 Amori quotidiani di Simona Ercolani, Fabrizio Rondolino
20.10 Blob Videoframmenti
Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
.00 Ieri, oggi, domani Film
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Racconti di vita "Violenza tra le mura"
0.40 Appuntamento al cinema
0.50 Educational Rewind la Tv a grande richiesta - Visioni private - Enza Sampò
1.20 Prima della Prima di Nosaria Bronzetti
1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Eveline" 24

CANALE 5
Velone Varietà con Teo Mammucari. Regia di Fabio Calvi
21.00 Tempeste di ghiaccio Film
23.10 L'antipatico
23.25 Corto 5: Chi la spunterà Cortometraggio
23.35 L'avvocato Porta Serie
Le avventure di un avvocato simpatico e strampalato
1.30 Velone Varietà con Teo Mammucari. Regia di Fabio Calvi (R)
2.00 Shopping by night Televendita
3.00 Una famiglia del terzo tipo Telefilm "La pillola della discordia" John Lithgow, Kristen Johnston, Jane Curtin
4.05 Innamorati pazzi Telefilm "Felice anniversario" con Paul Reiser, Hunt, Leila Kenzle
4.35 Highlander Telefilm "Paziente numero 7"

ITALIA 1
20.15 Settimo cielo Telefilm "Un fulmine a ciel sereno" con Stephen Collins, Catherine Hicks
Una famiglia numerosa dove al centro delle vicende ruotano le mini adolescenziali dei figli
21.05 Semplicemente irresistibile Film
23.00 Six Feet Under Telefilm
0.05 Studio Sport Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
0.50 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.05 Secondo voi con Del Debbio
1.20 Witchblade Telefilm
2.55 Shopping by night Televendita
3.20 Talk radio Varietà
3.25 Professione Fantasma Miniserie
4.55 I ragazzi 3ª C Telefilm

RETE 4
20.10 Genius Gioco conduce Bongiorno
21.00 Giuda Film-tv (storico, 2001) con Enrico Lo Verso, Danny Quinn. Regia Mertes All'interno: TgCom - Meteo
23.00 Immagine Emanuela Folliero
23.05 Record - Storie sport "A caccia dell'oro" Rubrica sportiva
Tre minuti con Mediashopping Televendita
0.10 Triplo gioco Film (thriller, 1993) con Gary Oldman, Annabella Sciorra, Juliette Lewis, Will Patton, Lena Olin. Regia di Peter Medak. All'interno: TgCom - Meteo
2.15 Tg4 Rassegna stampa
2.40 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
2.55 X, Y e "Zi"
4.35 Peste e corna e gocce di storia

La 7

Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti un libro con Alain Elkann
Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e suo nuovo libro
9.30 New York New York Telefilm "Nessuno è perfetto"
10.30 Discovery presenta Documentari Hunters
11.30 Police Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.00 Matlock Telefilm
14.00 Sebastian
16.00 Treasure Hunters Documentari
16.30 Il cliente Film
18.45 Homicide Telefilm
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Michael Palin Documentari
21.00 Streghe
22.15 Sex and City Telefilm
23.00 Il processo di Biscardi - Speciale Europei Rubrica
0.30 Tg La7 Notiziario
1.05 Police rescue TF
2.10 Due minuti un libro con Alain Elkann (Replica)
2.15 Cnn

MTV

12.30 Camp Jim
13.00 Cartoni animati Ranma 1/2
13.30 Tiziano Ferro live@supersonic
14.30 Wade Robson project
15.00 Summerhits
16.30 Flash Notiziario
16.35 A night with Madonna
18.00 Flash
18.05 European Top 20 Rubrica musicale
18.55 Flash
19.00 Trl a Roma Varietà
Music non stop
21.00 Cartoni animati
22.30 Flash Notiziario
22.35 Kiss & tell Varietà
23.30 Undressed Serie

RETEA/ALLMUSIC

14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA sport
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Euro Chart
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.15 The Club pillole
19.30 All the best
20.00 TgWeb
20.05 Your Chart
Pacini@peruzzo.com
21.00 music live - Michael Bublé
22.30 I love rock'n'roll - Speciale Alanis Morrissette

SKY 1

6.05 Moonlight Mile - Voglia di ricominciare Film
8.00 Piccolo dizionario amoroso Film
Nowhere to Hide Film
11.30 La degli oggetti Film
13.30 The Core
15.45 I passi dell'amore Film
17.25 Ipotesi di reato Film
19.05 Prendimi l'anima Film
20.35 Duets - Cusak Rubrica cinematografica
21.00 Red Siren Film
23.15 Mademoiselle Film
0.15 Risintonizzazione

SKY II

7.40 Tentazione mortale Film
9.15 Cine Lounge
9.25 Il sindaco Casterbridge Film
11.15 Sky Cine News
11.50 Il sindaco di Casterbridge Film
Extra
13.45 Travolti dal destino
15.15 La lettera Film
17.10 Takedown Film
18.40
18.55 White Oleander - bianco Film
20.45 Cine Lounge
21.00 L'ultimo gigolò
22.45 La più dolce... Film
0.10 Risintonizzazione

SPORT SKY 1

13.30 Calcio: speciale Euro 2004 (Replica)
14.30 Sport Time US Notiziario sportivo
15.00 Baseball: Regular Season partita (Differita)
17.00 Golf: Buick Classic PGA Tour (Replica)
Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
19.30 Sky Motori
Motori: Rally Marocco
21.00 KO TV classic Rubrica sportiva
22.00
22.45 Time Out Rubrica sportiva
23.45 Sport time Notiziario sportivo

RTL 102,5 HIT RADIO
ATTENTI A NOI DUE
fatto da chi lo ascolta
con Gianni Simioli e Rita Marino

REGISTRARE

Ieri, oggi, domani
Tre donne (Adelina, Anna e Mara). Tre storie scritte da De Filippo, Moravia e Zavattini, dirette da Vittorio De Sica per la coppia Loren-Mastroianni. Una contrabbandiera evita il carcere con le gravidanze; una milanese tradisce il marito: prostituta fa innamorare un seminarista. RAITRE

Triplo gioco
Peter Medak («La classe dirigente»), firma un thriller grottesco e ironico con Gary Oldman, Juliette Lewis, Annabella Sciorra e Lena Olin. Il gioco perverso dei rapporti. Il rampante e corrotto poliziotto ha già una moglie e un'amante, ma un'affascinante killer russa lo seduce... 0.10 RETE 4

Sarah Gellar e Sean Patrick Flannery in una scena del film «Semplicemente irresistibile»

Semplicemente irresistibile ★★
9 USA/GERM. 1999. REGIA: MARK TARLOV. CON SARAH MICHELLE GELLAR, SEAN PATRICK FLANNERY, PATRICIA CLARKSON E AMANDA PEET. DUR: 1H35'

Gradevole (non troppo) fantacommedia romantica per la protagonista del telefilm «Buffy l'ammazzavampiri», Gellar. La cuoca Amanda e il manager Tom non hanno niente in comune. Ma tra un incontro al mercato, uno strano granchio e un pizzico di magia finiscono per innamorarsi...

Le ragazze del Coyote Ugly ★★★
21.00 RAIDUE USA REGIA: DAVID MCNALLY. CON PIPER PERABO, ADAM GARCIA, JOHN GOODMAN, MARIA BELLO, IZABELLA MIKO E TYRA BANKS. DUR: 1H41'

Gustosa e vivace commedia, fra musica e sentimenti, con Piper Perabo e il ballerino australiano in ascesa Garcia. La ventunenne Violet lascia il Jersey e va a New York per realizzare il sogno di autrice di canzoni. Ma la nella metropoli è dura e accetta di fare la barista al «Coyote Ugly»...

Tempeste ghiaccio ★★
CANALE 5 USA 2002 REG. KINSELLA. CON TED MCGINGLEY, LINDA PURL, MYLES JEFFREY, NICOLE E STACY KEACH. DUR:

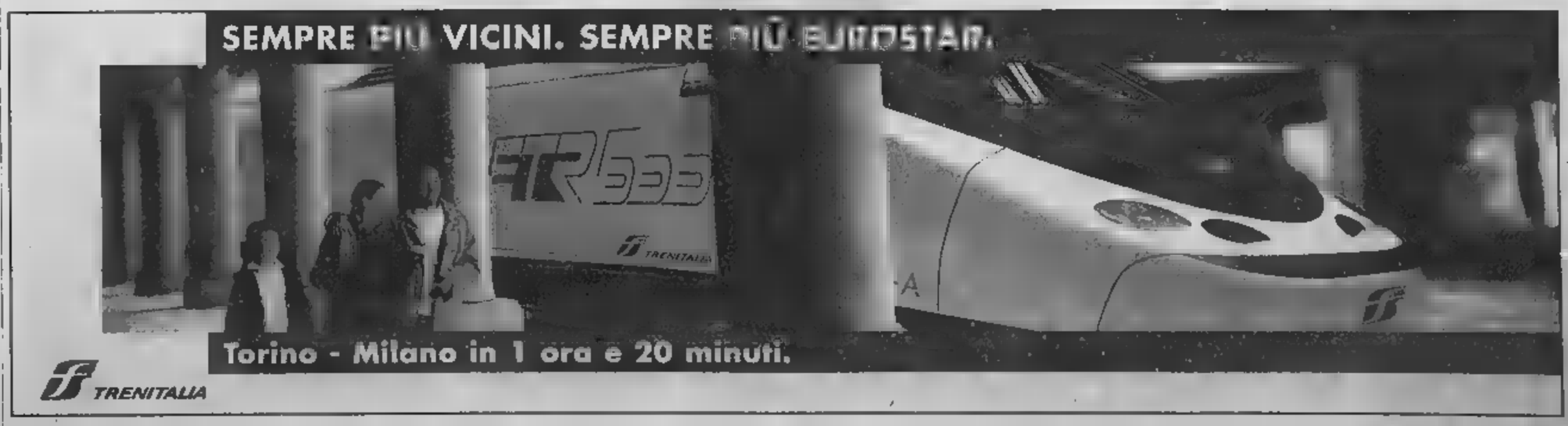
Catastrofico di ultima generazione e di stampo televisivo, quindi banale e prevedibile. A Green Mountain, una tempesta flagella enormi chicchi di grandine un campeggio causando la morte di due uomini. E si annuncia una nuova tempesta la cui portata è lontana da ogni immaginazione.

RADIOTORINO: GR 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 16; 17; 18.50; 21.34; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
12.35 RadiounoMusica Village; 13.24 Sport; 14.06 Con parole mie; 15.02 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.40 Speciale Europei; 17.50 Calcio: Rep. Ceca-Lettonia - Europei 2004; 19.53 Ascolta, si fa sera; 20.00 Zapping; 20.40 Calcio: Germania-Olanda - Europei 22.35 Speciale Europei 2004; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.33 Demo.

GR: Gr ; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.35.
11.00 3131 Costume e società; 12.10 (sei uno zero); 12.49 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.44 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.00 Ultrasuoni Cocktail; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Rai dire Europei; 22.50 Il Cammello di Radio2; 24.00 mezzanotte di Radio2; 2.00 Solo Musica; 5.30 Prima del giorno.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. I tre stili del Barocco; Il Terzo Anello; 11.00 Scienza; 11.30 Storyville Victor Jara; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia, 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.04 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite Festival del Festival; 20.30 Il Cartellone; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti, 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce.

RTL 102.5
6.00 Non stop news con I. V. Benard; 9.00 ecco a voi con Gerardi, Pressman, Viscardi; 11.00 l'Italia Balguini. All'interno: L. Battistello (12.20)- F. Oreglio (12.30); 13.00 Attenti a noi 2 con Simioli, Manzo; 15.00 The flight Federico; 17.00 Password Nicoletta; 19.00 Protagonisti con F. Perilli; 21.00 Suite 102.5 con M. Maffucci, Thomas; Crazy club revolution con A. Bisi, B. Benson Gatto, R.



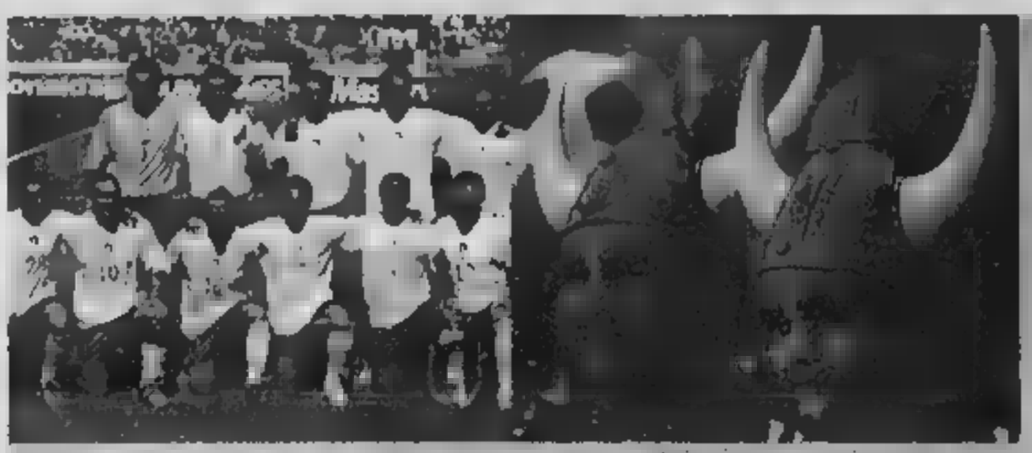
Continental

OGGI

14,00 Dribbling Europei Raidue
15,45 Ciclismo. Giro della Svizzera Sky Sport 2
16,35 Beach volley. Super Coppa Raitre
17,00 Ciclismo. Giro d'Italia Dilettanti Raitre
17,15 Eurosprint Raiuno
18,00 Calcio. Europei: Repubblica Ceca-Lettonia Raiuno
20,00 Eurosera Raidue
20,45 Calcio. Europei: Germania-Olanda Raiuno
23,00 Notti Europee Raidue
2,30 Basket. Finali Nba: Pistons-Lakers gara 5 Sky Sport 1

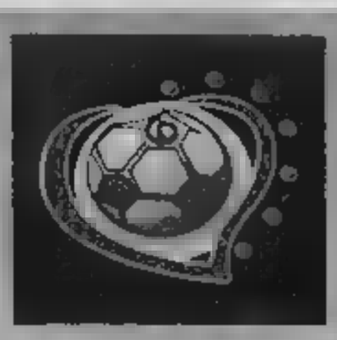
Sole a picco: si perdono 3 kg a gara

GUIMARAES. Una giornata di caldo sole portoghese ha accompagnato l'esordio azzurro (oltre 30 gradi di temperatura e umidità del 24%). Per difendersi, i giocatori hanno presentato pettinature curiose (le trecce con accenno di codino di Totti, il «codone» alto di Camoranesi), soprattutto tutti hanno bevuto molto durante la gara. E' stato calcolato che in una partita si perdano mediamente liquidi pari a tre kg di peso.



ECCOLI IN CAMPO. Dopo tante chiacchiere e qualche polemica, è l'ora dell'esordio per gli azzurri. La formazione iniziale non riserva sorprese rispetto alle previsioni della vigilia

L'INVASIONE DEI VICHINGHI. I folcloristici fans della Danimarca indossano la maglia rossa della loro squadra: allo stadio Don Alfonso Henriquez di Guimaraes sono quasi 10.000



Il colore e il calore del tifo hanno riempito lo stadio di Guimaraes con tanti vip in tribuna

L'ITALIA IN TESTA. C'è chi ha scelto un modo originale per manifestare il tifo azzurro: questo fan dell'Italia si è fatto radere a zero per tatuarsi in testa il nostro tricolore

LA FEDE INCROLLABILE. Nonostante un'esibizione non esaltante della squadra di Trap, i circa 8 mila tifosi azzurri presenti sugli spalti hanno sventolato il tricolore per l'intera gara

IL DEBUTTO EUROPEO CONTRO LA DANIMARCA CANCELLA L'OTTIMISMO DELLA VIGILIA: E' DECISIVO L'ESAME DI VENERDI' CON LA SVEZIA CHE HA TRAVOLTO LA BULGARIA

Parte senza squilli l'Italia dei buoni propositi

Totti, Vieri e Del Piero non inventano nulla e allarma la condizione atletica

Marco Ansaldo
inviato a GUIMARAES

Una rondine non fa primavera, quindi non intoniamo il «de profundis» per l'Italia che ha pareggiato senza reti e senza applausi la partita dell'esordio nell'Europeo contro la Danimarca. Vorremmo capire, tuttavia, se questa sia una squadra di rondini a riposo su qualche filo [illegible] luce o se un gruppo di ti-tubanti piccioni, come si vedono in piazza San Marco vagare senza criterio alla ricerca della prima molli- [illegible]. La seconda opzione [illegible] grave. Sarà la prossima partita, venerdì contro la Svezia a Oporto, a spiegarci la verità. Qualche sospetto ci è venuto. Lo stadio di Guimaraes era una fornace capa- [illegible] di togliere le forze, ma non prendiamolo [illegible] un alibi se i danesi riuscivano a [illegible] e a produrre football più [illegible] noi: [illegible] risulta che il tropico passi alla latitudine di Cop[illegible], quindi se soffrivano il caldo gli azzurri figuratevi quegli altri.

Il punto è che, nel breviario [illegible] suoi luoghi comuni, padre Trap considera ancora la Danimarca come l'espressione [illegible] robusto calcio nordico e l'Italia l'ambasciatrice della tecnica latina, mentre si è [illegible] la tecnica degli azzurri si riduce a un colpo di tacco qua e là, [illegible] i nostri [illegible] mettere insieme una frase di gioco con un palleggio superiore al nostro. L'analisi del possesso di palla è impietosa. Il titic-titoc degli azzurri è stato lento, stucchevole, [illegible] aggressivo, già lo si era visto nel primo tempo con la Tunisia. [illegible] sappiamo dialogare con intensità, il centrocampo fatto da bravi operai e senza un regista, contrariamente al Milan, non dà respiro alle azioni: abbiamo il timore che le lezioni del Trap siano aride e che tutto il copione si riduca a una battuta, «date la palla a Totti», poi se Totti si riduce a una figurina pazienza.

Vedere l'Italia è stata una sofferenza pur in un torneo che ha prodotto solo un buon calcio spagnolo e le reti di Zidane, che il Trap giudica inferiore a Totti però nelle partite decisive fa le cose importanti mentre il rumanista, chissà come, le sbaglia. Ieri aveva il problema degli scarpini nuovi. A parte il fatto che per non stare male poteva usare quelli vecchi, non è che quando Totti ha cambiato calzature siano suonate le arpe degli angeli. Che un fuoriclasse sia condizionato da scarpe e calzini all'esordio nell'Europeo sembra un insulto al buon senso alla stessa maniera di chi osserva che il migliore della Danimarca è stato Soerensen, il portiere che gioca nell'Aston Villa. L'erede di Schmeichel ha salvato la porta con quattro parate formidabili ma non è questa la cifra del gioco dell'Italia. Palle gol casuali, campioni sfioriti, una squadra senza chiarezza: questo si è visto a Guimaraes e speriamo di non vedere più.

La Danimarca veniva da un periodo opaco. Morten Olsen ha riprodotto [illegible] schema dell'Italia, con Sand di punta e il terzetto Rommedhal-Tomasson-Jorgensen alle sue spalle, come Camoranesi-Totti-Del Piero stavano dietro a Vieri. I nostri pallonacci esaltavano persino l'ex milanista Laursen, la Danimarca teneva invece palla a terra e al [illegible] quasi acchiappava il rigore per una spinta di Cannavaro accomodata [illegible] Tomasson, che ha appreso da Inzaghi certe tecniche. Più incalzanti nel ritmo, più tonici nella [illegible] (ma la gran preparazione di cui ci diceva il Trap dov'è finita?), i danesi avevano il sopravvento a centrocampo.

Vieri spariva nel [illegible] dalla maglie avversarie, Totti si vedeva al 13' solo su una punizione che sfruttava la volabilità di questo attrezzo, il Roteiro, che ci dicono sia un pallone ma vorremmo conoscere chi l'ha inventato: brutto, difficile da vedere sull'erba e infido. Del Piero a sinistra aveva rari squarci: un dribbling aereo al limite dell'area, un assist di tacco per Zambrotta. Nell' [illegible] poca roba e anche poca corsa, rispetto ai suoi standard. L'Italia pativa qualche [illegible] (4 ammoniti alla fine, troppi), Nesta metteva le pezze, Jorgensen e Tomasson non infierivano. Sul finire del tempo, Trap passava al 4-4-2, [illegible] Totti seconda punta, e da un rimpallo nascevano le palle gol: in cinque secondi, Soerensen si oppo[illegible] alla botta forte e centrale di Del Piero, quindi alla replica bassa di Totti. Buffon lo imitava nel minuto successivo su Jorgensen.

E nella ripresa, con Totti un filo più creativo, gli azzurri provavano a dare ritmo alla danza. Zambrotta [illegible] l'esterno destro sprecava l'assist del romanista, mettendo fuori; al 12' si vedeva finalmente Vieri [illegible] un colpo di testa su [illegible] di Zambrotta e Soerensen era spettacolare [illegible] arrivarci. Il turnover portava in squadra gli scontenti: Gattuso, Cassano e Fiore. Non si [illegible]va una gran differenza, solo Gattuso incideva nel gioco dimostrando che è in forma, Cassano frainteva. L'occasione per chiudere il match l'aveva infatti la Danimarca al 30': buco di Panucci, contropiede, palla prima a Tomasson poi a Rommedahl. Buffon usciva dalle ombre di [illegible] stagione incerta per respingere le due botte sicure e confermare ch[illegible] lui il più bravo.

	DANIMARCA		ITALIA
(4-2-3-1)	0		0 (4-2-3-1)
	Soerensen 8; Helveg 6, Laursen 6,5, Henriksen 5,5, H. Jensen 6; D. Jensen 6, Poulsen 6,5 (31' [illegible] Priske 6); Rommedahl [illegible] 5, Tomasson 6, Jorgensen 5 (27' st Perez 6,5); Sand 5 (24' st C. Jensen 6).		Buffon 7,5; Panucci 5, Nesta 6,5, Cannavaro 6, Zambrotta 6,5; Perrotta 6, Zanetti 5 (12' [illegible] Gattuso 6), Camoranesi 5,5 (22' st Fiore 5,5); Totti 5, Del Piero 5 (19' st Cassano 5); Vieri 5,5.
All.: Olsen 6,5		All.: Trapattoni 5	

Arbitro: Mejuto Gonzalez (Spagna) 6,5

Ammoniti: Tomasson, Cannavaro, Hel[illegible], Cassano, Gattuso, Totti.
Spettatori: 20 mila circa.

Sono passati 19 minuti della ripresa e Trap manda in campo Cassano al posto di Del Piero: la staffetta annunciata

I LEADER? TUTTI GREGARI

Roberto Beccantini
inviato a GUIMARAES

FACEVA caldo, d'accordo: ma anche per i danesi. Era la prima partita: foriera, sempre, di tensioni che non si sa mai [illegible] portino. Sicuro: anche per loro, però. Ciò premesso, [illegible] si può non arrendersi all'evidenza. L'Italia ha giocato male, e se Sorensen è stato di gran lunga più impegnato di Buffon, ciò non toglie che il millantato Progetto sia rimasto, per lunghi tratti, lettera morta.

Povero Trap. Non uno dei fedelissimi che gli sia stato riconoscente. Del Piero, un tacco e un tiro; Vieri, un'incornata (una); Camoranesi, un codino-codone molto al di là dei suoi pettini; Panucci, in perenne fuga da se stesso; la coppia Zanetti-Perrotta alla deriva, come una zattera. E i «congiuratis? Gattuso martellante, Fiore non pervenuto, Cassano ammonito. Come Totti. Il quale Totti merita un discorso a parte. Trap è l'allenatore e, di [illegible] guenza, il diretto responsabile [illegible] uno spettacolo così indecoroso. Credere però che sia la posizione a far grande un giocatore, e non viceversa, costituisce un'analisi parziale, discutibile. Proprio perché Totti è Totti, sarebbe ridicolo inventargli gabbie o misurarne [illegible] talento [illegible] base ai metri che lo separano dalla porta [illegible]. Ricordo, di lui, una rasoiata sotto misura (Sorensen, che riflessi) e [illegible] straordinario esterno destro a beneficio di Zambrotta: tutto qui. Noi italiani, sulla carta, sia- [illegible] sempre da Pallone d'oro. All'atto pratico, invece...

Idee ingessate, come la [illegible] be: senza assurgere a livelli epici, la Danimarca è stata in partita sino al termine, rischiando di perdere ma anche di vincere (in contropiede: questa, poi). Lo 0-0 complica i piani fin dall'inizio. [illegible] un uomo capace [illegible] fare gruppo e, soprattutto, di indirizzarlo. Il primo della lista è sempre Totti, a patto che si sbrighi. Brutto segno, quando s'invocano gli assenti. Pirlo, per esempio. Dietro a Francesco, nella speranza che la qualità dei rifornimenti si sollevi dai minimi storici toccati ieri.

Vale la pena di ribadirlo: l'1-0 [illegible] sarebbe stato [illegible] furto, ma neppure lo 0-1. La carenza [illegible] collaudi può aver condizionato un atterraggio così brusco e imbarazzante. Una squadra senza corrente elettrica, [illegible] che [illegible] sembrava l'Italia di Guimaraes. Del Piero troppo ligio agli ordini, Totti troppo gregario, Vieri troppo e basta. Uno pensa a Gilardino e trasecola. Unico schema, palla a Totti. Per i rivali, un terno al [illegible]. Il ct Morten Olsen non ha fatto una piega: gli ha [illegible] addosso Christian Poulsen e chi s'è visto s'è visto. Come il danese, si regoleranno i tecnici di Svezia e Bulgaria, scommettiamo?

Davanti alla tv con la tifosa Luciana Littizzetto «Macché Pupone, meglio il vichingo Laursen»

[illegible] Paolo Ormezzano

LUCIANA Littizzetto ieri ha visto la partita dell'Italia a sin dove possibile anche quella del suo amico Del Piero. «Nell'intervallo [illegible] scesa sotto casa a completare la spesa, nei due tempi ho cucinato un polpettone con salsa di senape, una mousse di prosciutto, una insalata di pasta fredda con tonno, limone e basilico, una frittata di zucchini [illegible] menta, per tanta ge[illegible] da me invitata a cena. Io ho fatto tutto questo e loro nello stesso tempo neanche [illegible] gol. Eppure sono scesi in campo che sembravano la scatenata compagnia della bellezza, lì a fare festa, ognuno col suo orrendo ma luccicante numero e nome in oro a almeno ottone sulla schiena».

«Camoranesi con quel coso di capelli raccolti, un puciu diciamo a Torino, Cannavaro skinhead studiatissimo, Vieri a Nesta con il cerchietto, Totti addirittura con la treccine, tipo quelle che fanno parata sulle porte delle botteghe per [illegible] lasciar passare le mosche: e finalmente si è capito cosa è andata a fare la povera Ilary accanto a lui in questi giorni. Poi Totti si è persino cambiato le scarpe, evidentemente non intonate con le trecce a il resto. [illegible] doveva cambiarsi le gambe, non le scarpe. Comunque i danesi ancora più belli dei nostri: quanta carne fresca, sana e senza un filo di grasso. E contro di noi tutti fenomeni quelli che nel nostro campionato [illegible] normali, tipo Laursen che sembrava [illegible] efficientissimo dio vichingo».

Juventina praticante, esperta di calcio importante, cuoca sublime, Luciana Littizzetto si è umil- [illegible] piegata per vedere con noi una partita terra-terra, lei che era pronta a voli celesti con gli azzurri.

«Che poi si sono messi in bianco, anche [illegible] i [illegible] [illegible]. Una volta mi avevano spiegato che ci sono cromatismi da rispettare perché gli arbitri devono essere [illegible] al [illegible]mo a [illegible] fare confusioni che possono riguardare anche braghette a calzoncini. Ma poi [illegible] hanno detto che si pensa al terzo e quarto [illegible] sprovvisti di televisori a colori, e allora italiani in bianco e danesi in rosso perché almeno si possano distinguere i chiari dagli scuri. Molto bello: il terzo e il quarto mondo infatti non hanno l'acqua a il pane fra i bisogni primari a [illegible] dovremmo p[illegible] noi ricchi, ma il football».

Luciana Littizzetto

Talento e passione permettono a Luciana di dissacrare senza essere blasfema anche in un momento di mezzo lutto azzurro. Sentitela: «Il telecronista [illegible] stato molto più divertante della partita: ha annunciato più volte giocatori che si scaldavano a bordo campo, ed era tutto un forno. Nel finale punizione pro nobis, e lui fa: ecco l'incubo Totti. Pensava incubo per i danesi, ma ieri Totti è stato incubo per [illegible]. Troppa ansia addosso di dover fare il Totti. Tutti per Totti, povero pupone superavvorrato. Siete anche voi giornalisti colpevoli, voi che lo avete imbossolato, intottato di responsabilità».

Ma anche voi dello spettacolo dovreste patire l'ansia della re- [illegible]sponsabilità, dell'attesa, dei tanti occhi addosso. «Infatti. E guadagniamo pure di [illegible]no dei calciatori, come spiegato da Bettarini marito della Ventura. Ma adesso per fortuna i giornalisti di calcio la smetteranno di creare patemi, perché saran[illegible] tutti chiamati ad un lavoro speciale ormai molto diffuso, pagato bene, e che non si nega a nessuno: allenatore dell'Inter».

Capello sorride

«I nostri dovevano finire in 10 uomini»

GUIMARAES. Fabio Capello avrebbe espulso Totti per l'entrataccia su [illegible]nriksen, nei minuti conclusivi della partita contro la Danimarca. «Ci stava l'espulsione», ha commentato il nuovo allenatore della Juventus e la frase è stata colta da chi gli stava vicino. L'arbitro Mejuto Gonzalez invece ha estratto soltanto il cartellino giallo, salvando così [illegible] [illegible] da [illegible] squalifica che poteva costargli l'esclusione [illegible] prossime due partite.

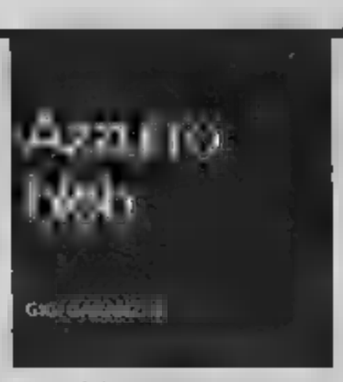
Capello, arrivato a Guimaraes con Luciano Moggi poco dopo mezzogiorno, ha seguito il match dalle ultime file della tribuna, vicino al dirigente bianconero. A fine match i due non hanno voluto commentare la prestazione degli azzurri. Oggi seguiranno Germania-Olanda nella vicina Oporto, mentre Nedved affronterà la Lettonia ad Aveiro. Intanto Moggi ha lasciato intendere che il nuovo contratto di Trezeguet sarà firmato dopo gli Europei dal giocatore. Non sono previsti quindi incontri con il padre dell'attaccante.

...o Gattuso, la ... la «Ringhio»

NON si finisce proprio mai d'imparare. Al lungo elenco di errori che si possono commettere nel preparare una partita, formazione, modulo, marcature, anche tacchetti, sul bagnato o nel fango, se ne è aggiunto ieri uno del tutto inedito: sbagliare scarpe tout court. Anzi scarpini, come da tempo li hanno ribattezzati i cronisti più acculturati. È vero che il tormentone calzatura vecchia-calzatura nuova era stato tra i preferiti della vigilia: ma si pensava che Totti ne fosse venuto vittoriosamente a capo, magari con la consulenza di donna Ilary. Macché. A metà primo tempo s'ha dovute cambiare Francesco nostro, quelle scarpacce maledette. Come capita a noi comuni mortali, quando qualcuno ancora ci trascina a rischiare l'infarto tra scapoli e ammogliati.

SANSONE. È meno male che, almeno in materia di look, non c'è stato bisogno di pit stop. Le treccine di Totti hanno retto, l'incredibile chignon di Camoranesi pure. Cannavaro, esagerando, ha fatto giustizia [illegible] che della vecchia leggenda di Sansone: si è falciato i capelli e ha ritrovato la forza di un tempo, non un tifoso interista che lo abbia riconosciuto in quei panni da gladiatore.

UCCELLINO. Sul versante marketing, la telepromozione istituzionale che segue gli inni e precede le formazioni è qualitativamente pessima, oltre che inopportuna. Fortuna che l'uccellino di Del Piero continua a cinguettare beato, e così a occhio e croce deve essere rimasto l'unico in famiglia.



Tra chignon e treccine vinciamo almeno nel look

MORANDI. Sicché tra le immagini raggelanti di quel primo tempo non giocato, qu[illegible] solo a tratti rassicuranti della ripresa, e [illegible] è servito a nulla al momento dell'ingresso di Fiore cogliere una [illegible] vaga somiglianza con Valerón, e quelle definitivamente inquietanti di Svezia-Bulgaria, dove [illegible] e due correvano quanto e più della Danimarca, e giocavano a pallone assai più di quanto si sarebbe sperato dall'Italia, dopo questa prima non esaltante serata europea ci resta, per fortuna, il videoclip degli Azzurri che [illegible] Azzurro. E la [illegible] bene, [illegible] solisti e poi in coro, agli ordini del ct Gianni Morandi partecipe e divertito insieme: anche Paolo Conte converrà che, tra i tanti massacri che la sua canzone [illegible] subito nel tempo, questa esecuzione ha un suo decoro. E la Nazionale, visto che non se ne può più fare a meno, ha finalmente una sigla azzeccata, divertente, coinvolgente.

FASSINO. La sigla, per l'appunto. Nell'attesa che il programma che segue sappia esserne all'altezza sin dalla prossima puntata, venerdì a Oporto con la Svezia. Con un pizzico di buona volontà, quello di ieri sera [illegible] che un exit poll: il voto reale addaveni. Sperando sia migliore di quello che minacciava Fassino, a reti unificate.

Ilary Blasi, delusa in tribuna la fidanzata di Totti

NON SOPPORTA IL NUOVO MODELLO IMPOSTO DALLO SPONSOR

Totti, strano pit stop per il cambio scarpe

«Mi bruciavano i piedi come se dovessi correre sulla sabbia bollente
Ne parlerò con la Nike, capiranno: non posso andare avanti così»
Grande malumore fra gli azzurri: stamane si riuniscono senza il ct

Francesco Totti deve uscire per il cambio degli scarpini: Trapattoni ne approfitta [illegible] dargli indicazioni tattiche: non servirà per rianimare un'Italia senza idee

Giancarlo Laurenzi
inviato a GUIMARAES

«Mi bruciavano i piedi, come se al posto [illegible] suole avessi la sabbia bollente». Alla nove della [illegible] Francesco Totti conferma che il sacro fuoco arde sotto, più che dentro. Il guaio, ormai è chiaro, sono i nuovi scarpini, omaggio [illegible] sponsor [illegible] ne ha forgiato un modello zecchino per gli Europei che il Pupone ha ricevuto in dotazione solo per il debutto continentale, volutamente e con colpevole ritardo (anche nel test di Tunisi il romanista era entrato in campo col vecchio paio). «Un dolore impossibile da sopportare, mai sentite fitte così lancinanti. Magari è colpa dai calzini».

I calzini, ovviamente, non hanno colpe. Ieri Totti, che sa benissimo dov'è il tarlo, ha effettuato il riscaldamento con i vecchi scarpini, togl[illegible]li al momento di iniziare la partita. Neppure mezz'ora di [illegible] - passaggi sbagliati, stop buffi, scatti alla moviola, tiri moscì - e al 29' del primo tempo il Pupone ha chia[illegible] il magazziniere, pregandolo di porgergli il vecchio paio. [illegible] così, non resisto. Cambio scarpe, [illegible] la partita è un infer[illegible].

Sulle estremità calabri e miliardarie di Totti la piaga è doppia: una vescica grande sul piede destro, una enorme su quello mancino. Per curarle basterebbero tre giorni di riposo e vaselina, ma dalla Svezia in poi sarà necessario giocare con le anziane pantofole. «Devo trovare una soluzione, così non posso più proseguire. Ne parlerò con la Nike, spero capiscano».

Bella storia, l'Italia nei piedi dello sponsor. La situazione non prevede le deroghe che Totti chiederà e con l'accoppiata [illegible] sma-fama forse otterrà, pagando[illegible] però il prezzo. Dalla Nike il giallorosso incassa 500 mila euro l'anno, tutto compreso, scarpini inclusi. Il modello disegnato per l'Europeo («Total 90», bianco con strisce rosse) deve essere collocato nella vetrina più luccicante che c'è, le partite, finale compresa se l'Italia si spingerà fin lì. Tornare indietro fa storcere il [illegible]so all'azienda che paga, Totti ne è consapevole ed è convinto di riuscire a convincere lo sp[illegible]: «Non è una scusa, [illegible] è [illegible] giocare [illegible] le [illegible]. Non [illegible] più io».

Di Totti, in effetti, non si sono viste che tracce lievi, sbuffi di talento: [illegible] è [illegible] colpa del caldo, c'era per tutti anche se in certi momenti faticavo a respirare. Diciamocelo: è un punto guadagnato, Buffon ha fatto una parata eccezionale. Sarei deluso solo se av[illegible] perso». [illegible] giornata è iniziata e finita col pedinamento dei danesi: «Mi muovevo a sprazzi. Giravo e giravo, [illegible] provato a togliermi Poulsen di torno, [illegible] ovunque andavo ne trovavo almeno due. Erano dappertutto». La fine dell'esordio poteva diventare un disastro, con il fallo a metà campo su Henriksen. «L'arbitro lo [illegible] graziato - [illegible] ammesso Cannavaro, il capitano azzurro -. Avrebbe potuto tranquillamente buttarlo fuori».

Scarpini o meno, la situazione è improvvisamente (e prematuramente) già al bivio: «Con la Svezia dobbiamo vincere se vogliamo restare in Portogallo - chiosa Totti -. I cambi? Qualcosa di più mi è visto, [illegible] per Cassano. Speravo in un [illegible] guizzo, anzi». Cassano è entrato al posto di Del Piero e ha fatto pochissimo.

Trap invece ha cercato di mischiare le carte, finendo per confondere anche la squadra. Che infatti stamattina, prima di incontrare il ct nella riunione tecnica prevista per analizzare il videotape della partita contro la Danimarca, ha deciso di organizzare un confronto dello spogliatoio al quale saranno invitati a partecipare tutti i 23 gli [illegible]. Nessuno si tirerà indietro, pare. Molti sono preoccupati per la condizione psicofisica e hanno voglia di aprire il [illegible]: la lingua batterà dove il dente duole. Totti, innanzitutto. E' un problema di scarpini o è stato troppo frettoloso affidargli [illegible] leadership del team? [illegible] invece Totti resta un candidato [illegible] al Pallone d'Oro, è meglio cambiare modulo, affidandosi al «rombo» del Milan, [illegible] Pirlo davanti alla difesa?

Di questo parleranno muso a muso e poi con Trapattoni, pronto ad ascoltarne e [illegible] le richieste. La goleada della Svezia accelererà la modifica del modulo per acclamazione dei capi tribù. La faccia torva di Gattuso mentre saliva sul pullman non ammetteva repliche così Totti, per abituarsi alla sabbia bollente, oggi si sdraierà mezza giornata su quella di Cascais. Insieme con Ilary, lontano dal Trap.

I RIMPIANTI DEL CT DANESE

Olsen: «Meritavamo di vincere»

[illegible]. «Per quanto s'è visto in campo, meritavamo di vincere». Morten Olsen, commissario tecnico della Danimarca, non nasconde qualche rimpianto al termine della partita con l'Italia. «Intendiamoci - aggiunge -, sono soddisfatto per il punto che lascia aperte le prospettive di qualificazione. Tutto sommato, però, non avremmo rubato nulla se avessimo vinto noi. Abbiamo avuto molte occasioni e abbiamo controllato completamente la partita nel primo tempo. I tre punti non [illegible] arrivati, però per noi è comunque una partenza positiva. Credo che la Danimarca abbia dimostrato di essere una buona squadra. Abbiamo giocatori validi e adesso tutti se ne saranno accorti». Le parate più difficili, tuttavia le ha fatte il portiere danese Thomas Soerensen. «Sì - ammette Olsen - ha compiuto un paio di interventi decisivi. Altrettanto però ha fatto Buffon quando noi ci siamo resi pericolosi». Tomasson lapidario: «L'Italia ha davvero poco del bel gioco milanista».

Helveg e Zambrotta in un duello feroce, all'ultimo spintone

Gigi Buffon: la sua classe e la sua calma hanno salvato più volte gli azzurri

[illegible]NISTI

Vieri: non pensavamo che fosse così difficile

[illegible]

Simulazione made in Italy. Fabio Cannavaro l'incrocio [illegible] Jon Dahl Tomasson sembrava un Milan-Inter piuttosto che un Danimarca-Italia: «Diciamo che Tomasson qualcosa dall'Italia l'ha imparata...». L'arte appresa, secondo il difensore, sarebbe quella di lasciarsi cadere troppo facilmente in area: «Per tre volte ha simulato. Per me non [illegible] assolutamente rigore - ha spiegato l'interista, riferendosi al contatto avuto con il danese che a terra reclamava il penalty - perchè uno con il [illegible] fisico non può andare giù così come ha fatto, per un semplice contrasto». Il battibecco fra i due si è trascinato per tutta la partita, quando, nel finale, [illegible] pure per scapparci [illegible] [illegible] in area dell'Italia.

Il pallone Rotairo sotto processo. Dice Buffon: «Preferisco che mi tirino da [illegible] metri piuttosto che da 25-30 perchè chissà che traiettoria viene fuori. Soprattutto nel primo tempo ho preferito respingere la palla, [illegible] si sa mai». Buffon ha fatto comunque due grandi parate, salvando la partita degli azzurri: «Devo pur dimostrare di meritarmi questa maglia e voglio ringraziare Toldo e Peruzzi».

[illegible] è andata bene - ha chiarito subito Nesta -. Abbiamo giocato male e non siamo mai riusciti a cambiare rotta alla partita. Però abbiamo rotto il ghiaccio, andrà meglio la prossima. Se l'è vista brutta anche Alex Del Piero: «È stata molto difficile, loro sono partiti bene e avremmo potuto perdere. Ma anche vincere: alla fine penso sia stato giusto il pareggio. Abbiamo delle cose da sistemare ed è fondamentale farlo prima della prossima partita. Anch'io devo migliorare: ho corso tanto, ma forse si poteva fare di più. Quando Trapattoni mi ha cambiato ero un pò affaticato. È importante saper soffrire e la volontà di cercare di imporre sempre il nostro gioco. C'è una partita sofferta anche nelle poche parole di Bobo Vieri: «Abbiamo fatto molta fatica: ce l'aspettavamo che sarebbe stata difficile, ma non così tanto».

LE [illegible] AZZURRE

Buffon in giallo è davvero esplosivo

A Cassano manca la freddezza e Fiore non cambia nulla

dall'inviato a GUIMARAES

BUFFON 7,5. Il giallo gli dona. Lo adotti nella Juve dove quest'anno non gli abbiamo visto parare come nel [illegible] contro la Danimarca. Esplosivo nel replicare alla botta sicura di Tomasson, [illegible] cato alla mezz'ora [illegible] ripresa, e alla replica immediata di Rommedhal.

PANUCCI 5. Si presenta come l'anello debole della difesa, contro Jorgensen che pur lui è sempre una brutta bestia. Il danese [illegible] Friuli sta in ammollo. Panucci si complica la vita [illegible] solo. Spinge male, difende [illegible] qualche incertezza.

NESTA 6,5. Salva l'Italia da alcune rogne, grazie al piazzamento perfetto.

[illegible]VANO [illegible] Rischia il rigore dopo 6' contro Tomasson che gli [illegible] davanti. Raderà il [illegible] non gli [illegible] tolto le forze, come Sansone, in certi casi parì lo vediamo in affanno sia in chiusura che in appoggio.

ZAMBROTTA 6,5. Spreca un gol con un tocco esterno che finisce fuori. Il turbo juventino ci sembra timido nel primo tempo, forse gli [illegible] detto di non sganciarsi, ma all'Italia [illegible] la sua spinta a sinistra che trova invece nella ripresa.

[illegible] 6. Non è un regista, al Trap sta bene così. Beato lui. Non costruisce gioco come nel Chievo, dove i riferimenti sono precisi, ci piace almeno per come si sacrifica a filtrare in difesa.

[illegible] 5. E' giù di condizione, il caldo non lo aiuta. Naufraga in fretta (dal 12' st **Gattuso 6**: è vivace. Appendersi al suo ringhio per migliorare mette i brividi in una squadra che espone ben altre stelle).

CAMORANESI 5,5. Si incarta sulla palla, arriva di rado al cross che si aspetta da quelli come lui. Non lo aiuta la confusione del centrocampo, con un palleggio lento e prevedibile (dal 22' st **Fiore 5,5**: gli oriundi starebbero a casa se lui si inventasse le giocate degli Europei di quattro anni fa. Non migliora l'Italia).

TOTTI 5. Gli dessero gli scarpini di Cenerentola che sarebbero l'opera di una fata, invece i piedi preziosi si accartocciano per mezz'ora dentro stivaletti malesi. Quando decide di cam[illegible] il primo tempo è già volato non due sole tracce del capitano romanista: la punizio[illegible] deviata da Soerensen al 13' e il tiro ravvicinato al 44' pt, che il portiere acchiappa chissà [illegible]. La mamma gli ha insegnato che le scarpe nuove fanno male la prima volta, [illegible] gli sponsor non hanno mamme e pretendono rispetto. La ripresa è una sinfonia più convincente, Totti arretra per ispirare i lanci e il gioco sconosciuti a questa Italia acefala. [illegible] è sublime, mette un paio di assist che inquietano i danesi (uno lo spreca Zambrotta all'8 st). Per essere un giocatore come non ce ne sono mai stati in Nazionale (Trap dixit) gli mancano i colpi decisivi nei momenti decisivi: nd [illegible] la punizione a due minuti dalla fine, che lui sparacchia alta mentre l'altra sera Zidane l'aveva infilata nella porta inglese. Questo serve a diventare [illegible]lone d'Oro.

DEL PIERO 5. L'occasione di cambiare il suo Europeo gli capita al 44' pt, il portiere respinge e gli nega una carta di credito. Non è più il Del Piero di una volta ma neppure la fortuna lo aiuta: inventa un tacco smarcante che Zambrotta capisce in ritardo e nel primo tempo ci sembra tra i [illegible] peggio, tuttavia non lascia tracce profonde nel match, un po' gioca punta, [illegible] po' esterno [illegible] centrocampo a ritmo basso. Nella ripresa si ferma (dal 19' st [illegible] 5. La lingua non gli manca, la freddezza sì. Non capisce che dovrebbe portare concretezza e semplicità in attacco, tanto più che è fresco: l'unico evento della partita è l'ammonizione, inutile).

VIERI 5,5. La sua maledizione è di trovarsi in squadre prive di un gioco: l'Inter di Cuper e Zaccheroni, l'Italia di Trapattoni. Là e qua volano pallonacci, lui dovrebbe acchiapparli. Bravo sul colpo di testa al 12' pt, si avvilisce per i pochi rifornimenti e si consuma nel nulla persino contro Laursen.

TRAPATTONI [illegible] questa [illegible] sua Italia, aspettiamo il prossimo commissario tecnico. Gioco zero, condizione sottozero. Speriamo di vedere fra tre giorni le squadre che ci ha raccontato nelle conferenze stampa, altrimenti [illegible] pensare che l'abbia sognata. [m. ans.]

GIRONE A

	PORTOGALLO - GRECIA	1-2
	SPAGNA - RUSSIA	1-0
Domani	GRECIA - SPAGNA	18.00
Domani	RUSSIA - PORTOGALLO	20.45
Dom. 20	RUSSIA - GRECIA	20.45
Dom. 20	SPAGNA - PORTOGALLO	20.45

CLASSIFICA	punti	G	V	N	P	RF	RS
Grecia	3	1	1	0	0	2	1
Spagna	3	1	1	0	0	1	0
Russia	0	1	0	0	1	0	1
Portogallo	0	1	0	0	1	1	2

GIRONE B

	SVIZZERA - CROAZIA	0-0
	FRANCIA - INGHILTERRA	2-1
Gio. 17	INGHILTERRA - SVIZZERA	18.00
Gio. 17	CROAZIA - FRANCIA	20.45
Lun. 21	SVIZZERA - FRANCIA	20.45
Lun. 21	CROAZIA - INGHILTERRA	20.45

CLASSIFICA	punti	G	V	N	P	RF	RS
Francia	3	1	1	0	0	2	1
Croazia	1	1	0	1	0	0	0
Svizzera	1	1	0	1	0	0	0
Inghilterra	0	1	0	0	1	1	2

GIRONE C

	DANIMARCA - ITALIA	0-0
	SVEZIA - BULGARIA	5-0
Ven. 18	BULGARIA - DANIMARCA	18.00
Ven. 18	ITALIA - SVEZIA	20.45
Mer. 22	ITALIA - BULGARIA	20.45
Mer. 22	DANIMARCA - SVEZIA	20.45

CLASSIFICA	punti	G	V	N	P	RF	RS
Svezia	3	1	1	0	0	5	0
Italia	1	1	0	1	0	0	0
Danimarca	1	1	0	1	0	0	0
Bulgaria	0	1	0	0	1	0	5

GIRONE D

Oggi	REP. CECA - LETTONIA	18.00
Oggi	GERMANIA - OLANDA	20.45
Sab. 19	LETTONIA - GERMANIA	18.00
Sab. 19	OLANDA - REP. CECA	20.45
Mer. 23	OLANDA - LETTONIA	20.45
Mer. 23	GERMANIA - REP. CECA	20.45

CLASSIFICA	punti	G	V	N	P	RF	RS
Germania	0	0	0	0	0	0	0
Olanda	0	0	0	0	0	0	0
Rep. Ceca	0	0	0	0	0	0	0
Lettonia	0	0	0	0	0	0	0

IL CT TESO CERCA GLI ALIBI PER SPIEGARE UNA PARTITA GRIGIA

Trap: [redacted] schiaffo [redacted] cambiare

«Mi aspettavo la marcatura spietata di Poulsen su Totti, l'errore è stato non riuscire a liberarlo. Del Piero non mi è dispiaciuto Ho già in mente gli avvicendamenti per la sfida con la Svezia»

Giancarlo [redacted]
inviato a GUIMARAES

Faccia tirata, morbido con la lingua. Trapattoni non ha parole per definire il grigiore, la ciambella della ripresa in sofferto progresso [redacted] basta per tornare a galla: «Sono deluso, inutile negarlo. Il caldo c'era anche per loro, nella ripresa [redacted] tre gradi [redacted] meno siamo andati meglio. Il primo tempo non l'abbiamo mai vista, incapaci di calarci nella realtà di un campionato d'Europa. Erava[redacted] lunghi per il campo e fiacchi, loro hanno utilizzato le fasce alla perfezione. A pensarci bene la partita di oggi è stata doppia: per 45 minuti c'è stata [redacted]lo la Danimarca, nel secondo tempo [redacted] cresciuti. E' migliorato il collettivo, siamo andati meglio anche a livello individuale».

Trap ha il pudore di [redacted] andare oltre, osannare la squadra per quegli scampoli di gio[redacted] mostrati quasi per [redacted] «L'occasione per vincere l'abbiamo avuta, ma sarebbe stata una gran[redacted] ingiustizia del destino nei loro confronti. Non meritavamo di vincere, proprio no. E' uno schiaffo. Ci servirà».

[redacted] dito nella piaga: la prova di Totti. Trap fa le barricate: [redacted] aspettavo la [redacted] spietata di Poulsen su Francesco, [redacted] siamo [redacted] capaci di liberarlo e comunque da lui non mi aspetto sempre miracoli. E' stato pedinato per tutto il campo e anche strattonato. [redacted] Totti e dovrà abituarsi, accadrà spesso in futuro. Nella [redacted] s'è dato da fare, è [redacted] più brillante ed ha [redacted] Zambrotta davanti al portiere. [redacted]gliato dare la colpa solo a lui: [redacted] il salvatore della patria prima, [redacted] è l'unico colpevole adesso». Difendere la [redacted] creatura, anche a costo di sentirsi ridicolo. [redacted] ct smussa i toni [redacted] domande, arrotonda gli angoli delle risposte: «Del Piero non mi [redacted] dispiaciuto: ha fatto il suo e più del suo. L'ho tolto perché speravo che Cassa[redacted] penetrasse un po' di più. Ma non [redacted] facile [redacted] ragazzini come lui a riuscire a spostare gli equilibri [redacted] prima uscita, calarsi [redacted]a realtà del genere. Gattuso, invece, ci è riuscito: «Cercavo qualcuno che des[redacted] la scossa. Ringhio l'ha data: [redacted] lui, abbiamo guadagnato [redacted] metri [redacted] campo. Anche da Fiore mi aspettavo il guizzo giusto, ho tolto Camoranesi perché aveva lavorato sodo. Lo ammetto, a[redacted] avuto un quarto cambio a disposizione l'avrei utilizzato».

Il futuro è la partita che Trap temeva [redacted] più, [redacted] pri[redacted] di affrontare la Danimarca. La Svezia di Larsson e Ljungberg già in testa al girone: «Ci farà soffrire, il vantaggio sarà aver capito cosa significa partecipare un torneo del genere. Aumenteremo condizione e convinzione, i ragazzi capiranno che solo giocando come nella ripresa avremo la possibilità di farla franca. Bisogna credere nella vittoria, sempre e contro chiunque. Per questo rivedremo subito il filmato della partita, tutti insieme. Per osservare gli errori e studiare i rimedi».

I rimedi sono un «segreto di Pulcinella», spiega Trap e quando gli chiedono di [redacted] noti, i segreti di Pulcinella [redacted] trasformano «in alcuni cambi [redacted] probabilmente farò nella for[redacted] che affronterà la Svezia. [redacted] troppi, due o tre al massimo». Due, per la precisio[redacted] e per cominciare: Gattuso (una belva nell'umore all'uscita dello spogliatoio, preferendo il silenzio per [redacted] nuove roventi polemiche) [redacted] posto di Cristiano Zanetti, Fiore per Ca[redacted] Meno probabile che Del Piero lasci il posto a Cassano, perché come ha aggiunto Cannavaro [redacted] dobbiamo fare paragoni. Se cominciamo a discutere la prova [redacted] Alex, chi è entrato ha fatto peggio di lui».

La [redacted] è di una squadra che correva [redacted] metà degli avversari, sempre primi ad arrivare sul pallone: «E' mancata la freschezza. In queste 3 settimane abbiamo lavorato tanto: per qualità e quantità. Credo e [redacted] che [redacted] nostra pesantezza dipenda dall'essere imballati per una preparazione necessariamente così dura. Più [redacted] ne godremo i benefici, però». Il succo resta sempre quello: «Siamo atterrati a Lisbona e a parole eravamo già campioni d'Europa. La realtà invece è questa qui. Bisogna fare sacrifici, altrimenti si va indietro». A cominciare da lui.

Christian Vieri e Francesco Totti: sguardi [redacted] dei due fuoriclasse sull'esordio europeo dell'Italia

Porto [redacted]ro

[redacted]

L'ITALIA tira poco anche in tribuna. Ieri il settore per i nostri connazionali sembra[redacted] il mantello di [redacted] leopardo: macchie di colore (anche se non si è mai visto un leopardo azzurro), striscioni e poca gente. Molti [redacted] più i danesi. Ormai succede spesso. Si lamentano i bagarini, loro al quasi tutti italiani: hanno le tasche piene di biglietti raccattati chissà come ma gli acquirenti sono francesi e inglesi, tedeschi e olandesi, persino qualche [redacted] e russo. Con gli italiani farebbero la fame. Non perché siamo diventati all'improvvi[redacted] un popolo che compra soltanto nella legalità: [redacted] l'abbuffata [redacted] calcio ci ha abituati alla televisione e al salotto. Niente biglietti. Meglio comprare un whisky e due sacchetti di pop corn.

[redacted] adesso la Svezia [redacted]

La nostra prossima avversaria travolge i bulgari e guida il girone

SVEZIA (4-1-3-2) **5**

Isaksson 6,5; Lucic 5,5 (41' pt Wilhelms[redacted] 6,5), Mellberg 6, Jakobsson 6, Edman 6,5; Linderoth 6,5; Nilsson 6,5, Svensson 7 (32' st Kallstrom sv), Ljungberg 6,5; Ibrahimovic 7 (36' st Allback 6,5), Larsson 7,5. **All.:** Soderberg-Lagerback 7

[redacted] (4-4-1-1) **0**

Zdravkov 6; Ivanov 5,5, Kirilov 5, Pazin 5, I. Petkov 4,5; Peev 6, Hristov 6,5, S. Petrov 6, M. Petrov 6,5 (40' st Lazarov sv); Jankovic 5,5 (17' st Dimitrov 5,5); Berbatov 6,5 (32' st Manchev sv). **All.:** Markov 5,5

[redacted] Riley 6

Reti: pt 32' Ljungberg, st 12' Larsson, 13' Larsson, 33' Ibrahimovic rigore, [redacted] Allback. **Ammoniti:** I. Petkov, Kirilov, Jankovic, Linderoth, Ibrahimovic, Ivanov. **Spettatori:** 31.652.

Roberto Condio
inviato a LISBONA

Un gol di Ljungberg, una doppietta nel giro di 60' dell'eterno Henrik Larsson, tornato a furor di popolo in giallobiù dopo 2 [redacted], un rigore di Ibrahimovic, l'acuto finale dell'ex barese Allback e una condizione atletica eccellente. Pimpante, cinica e piena di qualità, la Svezia mette paura alla timida Italia vista ieri contro la Danimarca. Il 5-0 con cui debutta contro una Bulgaria pure brillante per mezz'ora ma impresentabile in difesa non può non inquietare Trapattoni, che venerdì sera se la troverà di fronte a Oporto con l'imperativo di vincere. Per noi, a voler essere ottimisti, un solo appunto confortante: la retroguardia giallobiù concede molto. Ieri, però, i bulgari [redacted] ne hanno approfittato.

Partita subito viva, divertente, su ritmi elevati e ricca di colpi pregevoli. Difese a maglie larghe, d'accordo, ma tanti giocatori da una parte e dall'altra con piedi buoni e tecnica pregevole. La Svezia è un libro aperto, chiarissimo fin dalla numerazione dei suoi uomini che dice già tutto del 4-1-3-2 disegnato dal tandem Lagerback (il tattico)-Soderberg (il motivatore). A parte il 15 Jakobsson, preferito al centro [redacted] difesa al 4 Mjallby, contare dall'1 all'11 significa passare in rassegna i giallobiù da destra a sinistra, dalla retroguardia all'attacco. Fatto più unico che raro nel calcio moderno.

Gli scandinavi vanno per le spic[redacted] recuperano palla e cercano subito la profondità, contando sull'estro di Ibrahimovic e Larsson. I bulgari cercano più la [redacted] tutto dai piedi di Hristov, lungagnone del Kaiserslautern, e da Stilian Petrov, capitano e [redacted] più luminoso e Sofia e dintorni pensate, il suo matrimonio andò in diretta sulla tv nazionale. Trame ispirate, di prima. Ricerca delle fasce dove Peev e [redacted] Petrov fanno dannare Edman e Lucic, ex di Toro e Bologna che difficilmente qualcuno ricorda.

Davanti, Berbatov da solo impressiona per 30' persino più del reclamizzatissimo tandem svedese. Sembra Gilardino: non sciupa un pallone, dà sempre l'impressione di sapere che [redacted]. Le belle azioni si succedono con ritmo finora sconosciuto in questo Europeo.

Già al 2' Ibrahimovic aggancia in area un rilancio della sua difesa e tira prontamente: Petkov ci mette un gambone. Poi (4') [redacted] Nilsson a volare sulla destra e mettere in mezzo: nessuno però arriva sul ghiotto pallone che [redacted] tutta la porta. Sul replay, al 21', Larsson è bravo a buttarsi in spaccata: alto di un nulla. E poco prima (16'), [redacted] Bulgaria aveva confezionato un gioiello: fuga di Martin Petrov a sinistra, cross al bacio e conclusione al volo di Jankovic fuori [redacted] filo. Giocano meglio i bianchi [redacted]. Persino troppo di fino. Crea ancora un'occasione. [redacted] 27' (incornata di Berbatov quasi dal limite, deviata in corner dall'ex juventino Isaksson), poi però pagano un pallone perso a centrocampo dal leader [redacted] Pe[redacted]. E' il 32' quando [redacted] innesca Ibrahimovic, sul filo del fuorigioco: fuga nella prateria e centro per il comodo 1-0 di Ljungberg che prima si era notato solo per la fasciatura che protegge la sua mano destra con sei viti dentro.

Tifo svedese alle stelle

La Bulgaria, a parte una testata di Jankovic al 2' st fuori di poco, finisce lì. Negli spazi, la Svezia va a nozze e Larsson si esalta: volo d'angelo sul cross perfetto di Edman al 12', scivolata sul 2° palo per infilare l'assist di Svensson [redacted] 13'. La muraglia gialla del tifo nordico, adesso, può cantare e saltare. La festa [redacted] completata [redacted] Ibrahimovic (rigore al 33') e Allback (46'). E' 5-0, meglio persino del 4-0 di 10 anni fa, nella finale per il bronzo mondiale ameri[redacted]. Era dal 1958 che la Svezia [redacted] debuttava in una fase finale di un grande torneo con [redacted] vittoria. Sarà dura, venerdì.

[redacted]

[redacted]: «La [redacted] vi stupirà»

I tedeschi sono pronti alla sfida rovente contro l'Olanda

RAIUNO ORE 20,45

	Germania (3-5-2)	Olanda (4-3-3)	
1	[redacted]	VAN DER SAR	1
15	KEHL	REIZIGER	2
4	WOERNS	STAM	3
5	NOWOTNY	BOUMA	4
19	[redacted]	[redacted]	5
[illegible]	[redacted]	COCU	6
[redacted]	BALLACK	[redacted]	[illegible]
[redacted]	[redacted]	SNEIJDER	14
21	LAHM	VAN DER MEYDE	7
[illegible]	BAUMANN	VAN NISTELROOY	10
10	KURANYI	VAN DER VAART	11
	VOELLER	All. ADVOCAAT	
	Arbitro: FRISK (Svezia)		

[redacted] DISPOSIZIONE: Germania: 12 Lehmann; [redacted] Hildebrand; 3 Friedrich; 2 Hinkel; 17 Ziege; 7 Schweinsteiger; 18 Ernst; 16 Jeremies; 9 Bobic; 11 Klose; 14 Brdaric; 20 Podolski. Olanda: 13 Westerveld; 23 Waterreus; 15 F. De Boer; 18 Heitinga; [redacted] Bosvelt; 22 Zenden; [redacted] Kluivert; [redacted] Makaay; 16 Overmars; 19 Robben; 17 Van Hooijdonk.

[redacted]

L'ultima partita del primo [redacted] della fase a gironi del campionato [redacted] subito di fronte due tra le squadre favorite per la vittoria del torneo: Germania e Olanda. Sfida «calda» come è [redacted] quando [redacted] affronta[redacted] due rivali storiche. Beckenbauer lancia una frecciata al ct olandese, Advocaat: «Cambiando modulo ha deciso di suicidarsi». Novità ce ne sono su entram[redacted] i fronti. [redacted] ct tedesco, Rudi Voeller, ha scelto [redacted] buttare nella mischia fin dal primo minuto Philipp Lahm, difensore [redacted] Stoccarda. Il giovane fino a [redacted] giocava negli amateur del Bayern Monaco, squadra iscritta al campionato di [redacted] divisione. La [redacted] esplosione allo Stoccarda ha convinto Voeller a promuoverlo titolare sulla fascia sinistra della difesa. Dovrà marcare l'interista Van der Meyde. Voeller si [redacted] a un centrocampo con due esterni molto veloci come Schneider a destra e Frings a sinistra. La qualità a centrocampo è garantita da Ha[redacted] la quantità [redacted] Bau[redacted] Ballack, la [redacted] del calcio tedesco, appoggerà l'unica punta Kuranyi.

Dick Advocaat, il tecnico [redacted] Olanda, alla vigilia dell'Europeo ha attuato [redacted] vera e propria rivoluzione. Ha abbandonato il 4-4-2 perché è fallito l'esperimento di fare giocare insieme Kluivert e Van Nistelrooy. Sarà l'attaccante del Barcellona ad anda[redacted] in panchina. Si torna al 4-3-3 [redacted] Van Nistelrooy affiancato a destra da Van der Meyde e a sinistra da Van der Vaart o Robben. Una piccola chance [redacted] la gioca anche Overmars. A centrocampo non ci sarà Seedorf, ancora alle prese con un infortunio muscolare. Al suo posto l'emergente Sneijder, poi Cocu e Davids. Confermata la difesa a quattro con Reiziger, Stam, Bouma e Van Bronckhorst. Si prevede [redacted] partita molto accorta [redacted] parte della Germania, abituata a chiudersi e a ripartire negli spazi.

Oliver Kahn, portiere della formazione tedesca, crede [redacted] la Germania disputerà una buona competizione europea. «Ho le stesse [redacted] che [redacted] pri[redacted] del Mondiale di due anni fa. Se noi giocheremo uniti e ogni singolo giocatore darà il massi[redacted] può succedere ogni cosa». Sulla squadra di Voeller [redacted] piovute molte critiche, la fase di avvicinamento all'Europeo è stata deludente. Ma Kahn scuote i compagni «Una squadra [redacted] la Germania non può avere paura [redacted] affrontare un torneo del genere». E dopo 10 anni ha deciso: «Lascio [redacted] Bayern, mi mancano le motivazioni».

Il numero uno tedesco, Oliver Kahn

[redacted] «battezza» la [redacted]

Le mogli degli inglesi mettono in subbuglio l'hotel dei cechi

RAIUNO ORE 18

	Rep. Ceca (4-4-2)	Lettonia (4-4-2)	
1	CECH	[redacted]	1
2	GRYGERA	ZIRNIS	16
22	ROZEHNAL	STEPANOVS	[illegible]
21	UJFALUSI	ZEMLINSKIS	[illegible]
6	JANKULOVSKI	ISAKOVS	7
[illegible]	POBORSKY	BLEIDELIS	[illegible]
[redacted]	ROSICKY	ASTAFJEVS	3
4	[redacted]	[redacted]	5
11	NEDVED	RUBINS	10
9	KOLLER	[redacted]	17
15	BAROS	VERPAKOVSKIS	9
	BRUCKNER	All. STARKOVS	
	Arbitro: VEISSIERE (Francia)		

A DISPOSIZIONE: Rep. [redacted] [redacted] Blazek; 23 Kinsky; 5 Bolf; 17 Hubschman, 19 Hranek; 3 Mares; 20 Plasil; 7 Smicer; 14 Vachousek: 13 Tyce; 18 Heinz. 12 Lokvenc. Lettonia: 12 Piedels; [redacted] Pavlo[redacted], 6 Blagonadezdins; [redacted] Smirnovs; [redacted] Zakresevskis; 14 Lobanovs; 18 Korablovs; 13 Pucinskis; [redacted] Miholaps; 23 R[illegible]; 19 Stolcers; [redacted] Prohorenkovs

AVEIRO

Pavel Nedved e Karel Poborsky: due volti ben noti ai tifosi italiani. Il primo juventino e Pallone d'Oro in carica, il secondo centrocampista della Lazio sino [redacted] 2002 e da tanti ancora rimpianto. Possono essere loro gli uomini chiave della Repubblica Ceca, tem[redacted] outsider dell'Europeo, che debutta oggi contro la Lettonia. [redacted]. La squadra che fra qualificazioni e girone finale non pe[redacted] un incontro europeo dal giugno 2000, ha altri punti di forza nel portiere Petr Cech, prenotato dal Chelsea, nonché in Jan Koller, del Borussia Dortmund, e in Milan Baros, del Liverpool. Senza dimenticare Marek Jankulovski, il centrocampista dell'Udinese, definito dallo stesso Nedved «il miglior playmaker d'Europa» e proprio per questo nel mirino della Juve che vuole regalarlo a Capello.

Oggi si vedrà. Il test con i lettoni, [redacted] ambiziosi e non rassegnato al ruolo di squadra materasso del girone D cui [redacted] relegato da statistiche e pronostici, non si presenta tuttavia facile. Qualificatasi dopo gli spareggi a spese della Turchia, la Lettonia punta tutto sul fattore sorpresa, sulla capacità atletica e su due giocatori: il difensore I[redacted] Stepanovs e la punta Maris Verpakovskis.

Nedved e compagni hanno vissuto una vigilia [redacted] poco [redacted]. Al Penha Longa Hotel, lo stesso che ospita la nazionale ceca, [redacted] arrivato lo squadrone delle mogli inglesi. Più di Victoria Adams in Beckham, le distrazioni di Nedved e soci si chiamano Colleen McLoughlin, 18enne bionda fidanzata di Rooney, ed Elen Rives, 27enne compagna spagnola di Lampard. Intere giornate passate in piscina ad abbronzarsi e poi shopping e uscite serali in gruppo, nella vicina Lisbona. Tutte a mangiare ai Docas di gran moda, alla vigilia [redacted] match. E fotografi scatenati su Victoria [redacted] abitino di Dolce e Gabbana, borsa di Chanel e 15 centimetri di tacchi.

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Sant'Anna	39	1,1	1503	Sì	3,2	Sì
				Sì	N.D.	No
		2				No
						No
					D	
				No		
						No
						No

SODIO 0,0031%

Acqua Minerale Naturale - Sgorga a 1503 metri

Sant'Anna di Vinadio

NATURALE

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Con Fresso

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.sant...it

FAST DRINK®

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

* Andate al sito www.fastdrink.it

IPI vende a Torino

APPARTAMENTI, UFFICI E NEGOZI IN VIA PIETRO MICCA 9

Visita sul posto
in via Pietro Micca 9
dal martedì al sabato
ore: 10 - 12.30 / 14.30 - 18.30

IPI Intermediazione
Tel. 011.0062933 - 926

IPI SpA
Gruppo Zunino

www.ipi-spa.com

IL TORO CONFERMA I TECNICI: E' [illegible] DESTINO [illegible] BOMBER

Zaccarelli: «Lucarelli è felice di tornare a Torino» L'attaccante: «Sono felice solo [illegible] resto [illegible] Livorno»

■ TORINO. Il Toro riparte da Zaccarelli [illegible] Cravero dirigenti e Rossi allenatore. A meno che il tecnico granata, tutelato da un altro [illegible] contratto, [illegible] decida di arrendersi. «Abbiamo fallito tutti, però non possiamo permettere che il Toro si areni - dice [illegible] dg Zaccarelli -. Ricominceremo da capo e vogliamo al nostro fianco solo gente motivata, perché il compito che ci attende è difficile». L'impossibilità di spendere ha suggerito da tempo la strada da seguire, ovvero il rientro dei prestiti: Calaiò, Quagliarella, Mantovani e Comotto oltre che il bomber del Livorno, Lucarelli. «Ho parlato con Cristiano - assicura il dg -, si è detto felice di tornare a Torino». Sentimento smentito dall'attaccante: «Non ho mai parlato con Zac del mio ritorno al Toro. Sono felice solo se resto a Livorno». Di sicuro l'anno prossimo non ci saranno più il preparatore atletico Pilati (al Genoa) [illegible] quello [illegible] portieri Lido Vieri, sostituito da Nista.

Lucarelli bomber del Livorno con 26 gol

L'ATTACCANTE FIRMA FINO AL 2008

Trezeguet annuncia il rinnovo con la Juve: «E' molto importante restare bianconero»

■ SANTO TIRSO. David Trezeguet, dal ritiro della nazionale francese, annuncia al quotidiano spagnolo Libredirectò di [illegible] deciso di restare [illegible] Juventus fino al 2008 e di essere pronto a rinnovare il contratto. «E' molto importante continuare con la Juventus - dice il transalpino -. In [illegible] sto bene». L'attaccante è contento di [illegible] ma non nasconde il fatto che il [illegible] obiettivo lontano [illegible] Juve era il Barcellona. «Lo dico chiaramente - aggiunge David, 16 reti nello scorso campionato e bomber bianconero -, se avessi lasciato l'Italia mi sarebbe piaciuto andare al Barcellona. E' un club che mi [illegible] sempre attirato e dove avrei voluto giocare. [illegible] i due club [illegible] stato possibile [illegible] a un accordo». Se le frasi [illegible] Trezeguet troveranno riscontro nella società juventina verrebbe a definirsi l'attacco a disposizione di Capello.

Trezeguet 16 reti nell'ultimo campionato

I TABLOID INGLESI IRRIDONO L'ERRORE DELLO SPICE-BOY, COSTATO LA SCONFITTA CON LA FRANCIA

Beckham da idolo a «pollo»

Solo Eriksson lo difende: resta lui il rigorista

Roberto Condia
inviato a UNDA-A-VELHA

I tabloid gli hanno dato del «pollo». E una squadra di ragazzini Under 15 del Surrey, reduci [illegible] un torneo vinto trasformando 46 rigori, si [illegible] persino permessa di invitarlo ad assistere a [illegible] dei suoi allenamenti per «imparare i trucchi del [illegible]. Prese in giro, anche feroci. Nulla, però, [illegible] confronto di ciò che David Beckham dovette sopportare 6 anni fa, dopo l'eliminazione subita dall'Argentina negli ottavi del Mondiale francese. [illegible] diedero del traditore della patria, per quella stupida espulsione rimediata cadendo nella provocazione di Simeone. E da lì iniziò un calvario finito soltanto nell'ottobre 2001, quando una sua punizione-capolavoro al 93' valse il 2-2 con la Grecia che evitò ai bianchi di Eriksson il rischio del playoff per volare al Mondiale nippo-coreano.

L'Inghilterra, invece, questa volta ha perdonato Beckham. O, almeno, ha rinviato il giudizio. Forse solo perché quella contro la Francia non [illegible] una sfida senza appello. C'è ancora tempo per rimediare contro Svizzera e Croazia. Ma dopo il rigore che domenica si è fatto parare dall'ex compagno Barthez e che di fatto ha rivitalizzato i «Bleus» tutt'orlo del ko, lo Spice Boy [illegible] potrà più sbagliare nulla.

«Meglio non avrei potuto tirarlo, quel pallone - ha commentato il calciatore più pagato del mondo -. E' Barthez che ha compiuto una prodezza. Sono amareggiato e deluso, ma bisogna guardare avanti. Se giochiamo come contro la Francia, ai quarti ci arriveremo». Intanto, [illegible] foto [illegible] David con le mani sul volto a coprire la sua disperazione [illegible] quella dei figlioletti Brooklyn e Romeo consolati in tribuna da mamma Victoria e da nonna Sandra hanno fatto il giro del mondo [illegible] monopolizzato le copertine dei tabloid. A poco sono serviti i gesti e le frasi di conforto e solidarietà dei compagni e di Eriksson («E' andata così - ha detto il ct -. Di certo sarà ancora lui a tirare dal dischetto: è il numero 1»). Solo mala, invece, ha fatto scoprire il segreto della parata di Barthez dalle parole di Silvestre: [illegible]en ha studiato al video i rigori di David. Li tira sempre allo stesso modo...».

Beckham ha provato a voltare pagina ieri, giorno di visita-famiglie, stando con moglie e bimbi.

[illegible]

Una squadra di under 15 campione in rigori lo invita per «imparare i trucchi del mestiere» Silvestre affonda la lama «Barthez ha parato perché David tira sempre alla stessa maniera»

Il ct inglese Sven Goran Eriksson

Cercando di non pensare al pallone, a un anno che più nero non si può, con le chiacchiere sulla sua movimentatissima vita madrilena e la stagione [illegible] successi col Real. Tanti onori (83 [illegible] di euro guadagnati [illegible] decennio, 6,5 garantiti [illegible] «marenguss» per 4 anni, un mega contratto da 55 milioni appena firmato con la Gillette) inevitabilmente accompagnati dagli oneri [illegible] un'esistenza eccessiva, sempre sotto i riflettori, ormai piena più di pettegolezzi e foto rubate che di cross e gol. Un'industria mediatica, insomma, più che un calciatore.

[illegible] Portogallo, il 29enne Beckham [illegible] di riprendersi i titoli solo per le prodezze mostrate in campo. «Sto bene, di testa e di gambe. Mi sento pronto per un ottimo Europeo, fin dall'inizio», aveva giurato prima del match con la Francia. Ed Eriksson [illegible] va confermato: «David in crisi? In effetti, a Madrid qualche problema lo ha avuto. Ma [illegible] noi adesso [illegible] trasformerà. Nessuno di più sbagliato, almeno a giudicare dall'inizio.

Un segnale poco confortante era già arrivato al secondo giorno di ritiro nel lussuoso «Solplay». Nonostante le rigide misure adottate per garantire sicurezza e privacy ai Leoni d'Inghilterra, i paparazzi avevano beccato il «7» più famoso in mutande sul balcone [illegible] camere [illegible] [illegible] nel.. pacco, provocando un putiferio che si è calmato soltanto sabato, quando l'agenzia fotografica colpevole del misfatto ha pagato una multa per aver violato la legge portoghese sulla [illegible] vacy, soldi che finiranno in beneficenza a un ente indicato dallo stesso Beckham. Poi, l'altro ieri, l'incubo che ritorna: David ha avuto sul destro il rigore che avrebbe ammazzato la Francia, ma lo ha sciupato. La colpa [illegible] un incredibile ko che ha distrutto i 35 mila inglesi presenti al «De Luz» e i 20 milioni che hanno visto in patria il match in tv è tutta sua, del capitano che [illegible] Manchester ha vinto [illegible] ma che in Nazionale ha sempre fatto cilecca.

David Beckham ha fallito il rigore che avrebbe sigillato il successo degli inglesi, poi beffati dalla doppietta di Zidane

Roberto Mancini, 39 anni, aveva sostituito Zaccheroni già alla Lazio nel 2002

ZACCHERONI RIMETTE L'INCARICO NELLE MANI DI MORATTI CHE ACCOGLIE L'11° ALLENATORE

Inter-Mancini oggi finalmente sposi

Per l'ex laziale un quadriennale da 3,5 milioni a stagione

Nino Sormani
MILANO

Via Zaccheroni avanti Mancini. L'Inter cambia panchina. La decisione è diventata ufficiale ieri [illegible] poche ore dal consiglio di amministrazione convocato (per questa sera) per ratificare l'ennesimo aumento di capitale (50 milioni): Mancini è l'undicesimo tecnico nei nove anni di gestione morattiana. E' stato lo stesso Moratti a comunicarlo a Zaccheroni, durante una riunione nello studio del vicepresidente interista [illegible] Moratti avrebbe voluto concludere il rapporto con una transazione immediata, con la promessa di piazzare il tecnico alla Fiorentina dell'amico Della Valle. Zaccheroni, forte di un contratto che scade a giugno del 2005 da 2 milioni a stagione, ha avuto ampie assicurazioni dal punto di vista economico e alla fine si è deciso a fare il gran passo, mettendo a disposizione il suo incarico. A libro paga dell'Inter resta inoltre il tecnico argentino Cuper, anche lui col contratto (3,5 milioni) [illegible] scadenza il prossimo anno.

Non è la prima volta che Mancini [illegible] il posto a Zaccheroni. E' già successo nell'estate 2002 alla Lazio di Cragnotti, dove è rimasto finora con un [illegible] da 3,5 milioni a stagione. La stessa somma [illegible] che dovrebbe guadagnare all'Inter, con la quale sta trattando anche per definire il nuovo staff: Mancini vorrebbe portare a Milano il vice Orsi e il team manager Alberto Dalla Palma. La Lazio per liberare il suo tecnico chiede alcuni giocatori [illegible] scegliere [illegible] Cruz, Van der Meyde, Adani e Kily Gonzalez. Mancini ha lasciato la Costa Smeralda e [illegible] arrivando col [illegible] procuratore Alessandro Moggi a [illegible] per incontrare Moratti e Facchetti, che oggi sarà confermato presidente.

Anche il Chievo ha un nuovo allenatore: si tratta di Mario Beretta, dalla Ternana, che ha firmato per una sola stagione, più un'opzione per la seconda. Nuovo tecnico pure al Modena: Stefano Pioli prende il posto [illegible] Bellotto. Mentre il Lecce si appresta ad annunciare Zeman come nuovo tecnico e la Reggina Mazzarri.

Oggi prima di Olanda-Germania, come ha fatto sapere il suo procuratore Geerlings, il centrocampista Edgar Davids renderà ufficiale la [illegible] prossima destinazione: Inter e Barcellona sperano, [illegible] spera anche la Juve dove lo vuole Capello. Il difensore Stefano Bettarini, 32 anni, è molto vicino al Bologna, pronto [illegible] accettare un contratto di una stagione da 500.000 euro, 200.000 in meno di quanto guadagnava alla Sampdoria. La Roma sta per cambiare obiettivo per l'attacco: Gilardino costa troppo e [illegible] ha sondato il Brescia per Caracciolo (10 milioni) e [illegible] leccese Chevanton, inseguito anche dal Palermo. Piace anche Mido, egiziano del Marsiglia.

Il Milan cerca un laterale sinistro e punta al bresciano Mauri. Il Chelsea ha ormai definito l'acquisto del centrocampista brasiliano e naturalizzato portoghese Deco dal Porto per 27 milioni.

IL CAMPIONE DELLA FERRARI IN VACANZA CON LADY CORINNA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE

Schumacher a 40 punti dal 7° titolo mondiale

Il fratello Ralf dopo la squalifica: «Mi consolerò scolando qualche bottiglia»

Stefano Mancini
inviato a MONTREAL

Il giorno dopo dei fratelli Schumacher: Michael è in compagnia di donna Corinna in qualche selvaggia e segreta località americana (sulle Montagne Rocciose?) a godersi trionfi, famiglia, un po' di riposo e privacy. A Montreal ha conquistato il 7° successo dell'anno, 7° sullo stesso circuito, 77° della carriera, senza sorpassare mai. Il quotidiano tedesco Bild l'ha soprannominato «volpe rossa», lodando la scelta della Ferrari di fare un pit stop in meno degli avversari.

Ralf, invece, deve smaltire il mal di testa. «Vuoterò un po' di bottiglie per farmi passare la delusione», ha promesso domenica sera, appena informato che il suo secondo posto nel Gp del Canada era stato cancellato dai giudici di gara.

«Ero nel motorhome quando Michael mi ha chiamato - racconta -. Mi ha detto che c'era un problema. "O mio dio" ho pensato e ho passato tanti minuti di ansia. Poi è arrivata la conferma. E' stato un brutto colpo. Mi sono sentito distrutto. Mi sono chiesto se mi meritassi una cosa del genere. Poi mi ha chiamato Frank Williams e mi ha detto che erano state infrante le regole tecniche».

A far scattare la squalifica è stata la larghezza delle prese d'aria dei freni: 3 millimetri di troppo per la Toyota, 3 centimetri per la Williams «Non mi voglio abbattere - aggiunge Schumi II -. E' anche un bene che possa già rimproverci domenica. Quando sono arrivato in albergo il personale mi ha portato una bottiglia di champagne per consolarmi. Sono stati molto carini, ma penso che ma ne scolerò altre con un po' di amici per dimenticare la delusione».

In assenza di avversari, immaginiamo una sfida tra il Michael Schumacher [illegible] e quello sei volte campione del mondo.

In otto [illegible] l'ultima versione del pilota tedesco ha già superato le vittorie (sette contro sei) e pareggiato il conto delle pole position (cinque) ottenute nell'intera stagione passata. Gli [illegible] i punti: l'anno scorso gliene bastarono 93 per precedere Raikkonen. [illegible] ne ha 70 e deve puntare a quota 110 per [illegible] tranquillo, visto che la gare [illegible] diciotto, cioè due in più. Nessuno si chiede se raggiungerà l'obiettivo, ma quando: potrebbe farcela il 25 luglio a Hockenheim, nel [illegible] Premio di Germania e davanti ai suoi tifosi.

Andiamo indietro di una stagione ancora: nel 2002, l'anno dei record, nelle prime otto gare l'invincibile ottiene tre pole e sei successi. Il contrario nel 2001, quando poi conquisterà il titolo iridato con un paio di mesi di anticipo: sei pole e tre vittorie. Arriviamo al 2000, che segna il ritorno di un pilota Ferrari sul trono mondiale dopo due decenni: tre pole, cinque primi posti.

Nemmeno risalendo ai tempi della Benetton [illegible] ottengono i record odierni: tre pole e sei vittorie nel '94, [illegible] quattro rispettivamente nel campionato successivo.

I primati di Schumacher [illegible] no gli stessi [illegible] Ferrari, che quest'anno conta già cinque doppiette (due nel 2002, una nel 2001, due nel 2000). La superiorità tecnica schiacciante è accentuata dagli errori degli avversari.

Gli unici inseguitori credibili sono i piloti che hanno sbagliato [illegible] a parte Barrichello, che dispone della stessa F2004 di Schumacher, in classifica seguono Button (BAR) e Trulli (Renault). Gli altri hanno sulla coscienza errori gravi: Montoya ha fatto più polemiche che punti. Alonso è in calo, Ralf del fratello maggiore ha soltanto il cognome, Raikkonen non ha il tempo di sbagliare perché il motore si rompe prima (il 5° posto di Montreal è frutto della squalifica delle Williams).

La Formula 1, intanto, resta oltreoceano. Domenica si corre a Indianapolis. Se n'è uno sfidante per Schumi, si faccia avanti.

Schumacher iridato a fine luglio?

SPORT FLASH

■ **TORO, AMICHEVOLE REVIVISCENCE.** Una folta rappresentanza di granata di oggi e del recente passato sarà in campo stasera a Torino (campo Agnelli ore 19,30) per un'amichevole in memoria di Stefano Marello. L'incasso devoluto al lebbrosario di Mato Grosso in Brasile progetto curato da don Aldo Rabino.

■ **CICLISMO: QUARTO ONGARATO.** Nella 3ª tappa del Giro di Svizzera, il sudafricano Robert Hunter (Rabobank) ha preceduto di 2" Rast (Svi), di 19" Van Goolen (Bel) e di 29" Ongarato. Il gruppo è arrivato a circa 4'. In classifica guida sempre il tedesco Ullrich, con 2" sullo svizzero Camenzind e 6" sull'altro elvetico Jaker, ottavo è Cioni (a 25"). Oggi 4ª tappa Le Sentier-Bettlerkinden di 211 km.

■ [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] **FRANCE.** Caduto al Giro della Svizzera, il kazako Vinokourov non parteciperà al Tour (via il 3 luglio da Liegi). Sarà un compagno prezioso in meno per il tedesco Ullrich, che non potrà contare nemmeno sull'aiuto di Paolo Savoldelli.

■ [illegible] **51° SUCCESSO PER LA VEZZALI.** Dopo aver trascinato le azzurre al successo di squadra, Valentina Vezzali si è imposta a New York anche nella prova individuale di fioretto di Coppa del Mondo. La jesina in finale ha superato 11-5 la russa Eugymia Lamonova. Per la Vezzali è la 51ª vittoria in Coppa del Mondo, una più di Alberto Tomba che nello sci deteneva il primato italiano di successi.

■ **BASKET: DETROIT A UN PASSO DAL TITOLO NBA.** Nella 4ª finale della Nba, i Detroit Pistons hanno battuto in casa i Los Angeles Lakers 88-80, portandosi in vantaggio per 3-1 (26 punti Rasheed Wallace, 23 Billups; 36 O'Neal, 20 Bryant). La quinta sfida di stanotte potrebbe quindi già dare la quarta decisiva vittoria ai Pistons.

■ **TOTOCALCIO, TOTOGOL E TOTIP.** Totocalcio. Concorso n° 43, colonna vincente: x-x, 1-x, 1-x, x-2, 1-1, x-1, x-1. Quote: ai 2 con punti 14 €187.439,00; ai 31 «13» €6.048,00; ai 501 «12» €374,00, ai 23 «11» €7.296,00.Totogol. Concorso n° 24, colonna: 3, 10, 11, 12, 14, 28, 29, 32, 36. Totip Concorso n. 24 di domenica scorsa, colonna: 1-X, X-2, X-X, 1-2, 2-2, X-2, 6-3. Quote. all'unico «14» andranno €626.530,87; ai 2 «12» €26.763,77; agli 88 «11» €608,27; ai 1.009 «10» €53,06.

SPAZIO AFFARI

[illegible] presso TORINO, via [illegible] MILANO [illegible] ALESSANDRIA [illegible] AOSTA [illegible] ASTI [illegible] BARI [illegible] BIELLA [illegible] BOLOGNA [illegible] CAGLIARI [illegible] CASALE MONFERRATO [illegible] CATANIA [illegible] CATANZARO [illegible] COSENZA [illegible] CUNEO [illegible] FIRENZE [illegible] BOZZANO [illegible] LECCE [illegible] MESSINA [illegible] NAPOLI [illegible] NOVARA [illegible] PADOVA [illegible] PALERMO [illegible] REGGIO CALABRIA [illegible] ROMA [illegible] VERCELLI [illegible] Publikompass S.p.A. [illegible] GENOVA [illegible] SAVONA [illegible] SANREMO [illegible] Publikompass S.p.A. [illegible]

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE

1 Affari e Capitali
2 Attività Commerciali
3 Immobiliare Vendita
4 Immobiliare Acquisto

Euro 2,70

5 Lavoro Offerte
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domanda
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie

Euro 2,20

6 Lavoro Domande
[illegible]
baby sitter, lavori vari
e part-time, assistenza
sanitaria, formazione e
lavoro

Euro 0,80

[illegible] Euro 1,20

[illegible] Euro 2,20

Avvisi urgenti, data fissa, e neretti: il doppio. [illegible] urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere [illegible] in carattere maiuscolo [illegible] supplemento di Euro 3,17 [illegible] sono pubblicati su [illegible]

La Publikompass S.p.A. [illegible] della corrispondenza inviata alle Cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare [illegible]

Per una convenzione stipulata con FASCOM TORINO [illegible] nel territorio di Torino e provincia.

Per una speciale accordo stipulato con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO [illegible]

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e la legge 10.4.1991 n°125 [illegible]

1

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO [illegible] dipendenti anche protestati [illegible] spese anticipate, agevolazioni per [illegible] dipendenti statali pensionati [illegible] Spa 011.561.9494 "UIC 29[illegible]

A.A.A. [illegible] Esempio € 5.000 [illegible] mensili (60 mesi Taeg [illegible] 9,37%). Mediatori Creditizi UIC 20492. [illegible] 417.2716.

[illegible] a tutti dipendenti [illegible] Basta una telefonata [illegible] spese anticipate. A proprietari auto telefonandoci la targa. (UIC 4385) - Tel. 011.561.7521

€ 5.000,00 [illegible] 011.561.7846 (UIC 7430)

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Aziendaitalia Spa, 2000 [illegible] banca dati. Aspiri [illegible] www.[illegible].com - Chiamata gratuita 800.[illegible].440.

[illegible] conto terzi attività [illegible] artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. [illegible] Business Services tel. 02.[illegible]14.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CESSIONE

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento articoli sportivi Nichelino via principale 130 mq incasso € 200.000,00. Rif. 4022.

ACTIVA 011.642.758 cede acconciature Carmagnola centro storico nuovo 8 posti lavoro anticipo € 20.000,00. Rif. 4066.

ACTIVA 011.642.758 cede articoli regalo via Carlo Alberto 18 mq ristrutturato [illegible] Rif. 4031.

ACTIVA 011.642.758 cede [illegible] val Susa 400 mq doppio ingresso [illegible] locale nuovo anticipo € 80.000,00.

ACTIVA 011.642.758 cede bar piccolo [illegible] Santa Rita incasso € 380,00 [illegible] anticipo € 80.000,00. Rif. 4[illegible]

ACTIVA 011.642.758 cede bar via Saccio locale splendido completamente nuovo 80 mq incasso € 800,00 giornaliero

ACTIVA 011.642.758 cede edicola cartoleria chiavasso centro storico [illegible] 335.000,00 annuo anticipo € 30.000,00 Rif. 4121.

[illegible] 011.642.758 [illegible] gelateria [illegible]

[illegible]

LAVANDERIA [illegible] 338.[illegible]

RISTORANTE [illegible] 011.[illegible]

STELLA [illegible]

STELLA [illegible]

TABACCHERIA [illegible] 100.000,00 [illegible]

TABACCHERIA [illegible] € 60.000,00 due addetti cede anticipo € 280.000,00. Frans 011.562.3666.

TABACCHERIA [illegible] 14.000,00 [illegible] 300.000,00 [illegible]

TABACCHERIA [illegible] vicinanze Nichelino tabacchi più lotto € 16.000,00 settimanali due addetti cede anticipo € 300.000,00 Frans 011.562.3666.

3

OPERAI ARTIGIANI SETTORE [illegible]

ETICHETTIFICIO [illegible]

IMPIEGATI

CARALITTO [illegible] 011.[illegible]

GIRAUD INTERNATIONAL ITALIA [illegible] - Via Pescarito, 101 - 10099 San [illegible] azienda [illegible] trasporti [illegible] E' richiesta lingua francese parlata e scritta. Tel. 011.273.[illegible]

[illegible] ambosessi per attività commerciale/amministrativa [illegible] Inviare c.v. MVM Assicurazioni Via Garibaldi [illegible] - 10122 Torino.

PRIMARIA società genovese produttrice di componenti plastici tecnici per l'industria cerca per il settore di progettazione [illegible] stampi per materie plastiche [illegible] rapporto con clienti e fornitori. Prego rispondere al fax 010.925.055 oppure e-mail: amministrazione@[illegible] SPA Stampaggio plastica [illegible] - Rossiglione (GE).

PRIMARIA società [illegible] per uffici Torino [illegible]

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA [illegible] 011.[illegible]

AZIENDA [illegible] Per colloquio, presentarsi [illegible] 12.30 / 14.30 - 18.[illegible] presso l'ufficio [illegible] Pio VII 166, Torino 1° piano

AGENTI E RAPPRESENTANTI

[illegible] utensili lavorazione lamiera [illegible] per Piemonte/Liguria giovani agenti monomandatari [illegible] Galilei, 22 - Bresso - Tel [illegible]

[illegible] distributrice veicoli [illegible] per apertura immediata [illegible] posizioni manageriali [illegible] retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.580,00 mensili iniziali ai qualificati. Per richiedere colloquio [illegible] telefonare allo 011.227.1306 - 011.227.121 (30 linee) Progetto K - via Trevisa 16 - Torino

AZIENDA Winner Team [illegible] Unione Sovietica 388 Torino necessita di figure commerciali in vari dipartimenti [illegible] € 1.032,00 [illegible] tel. 011.316.0800

[illegible] Quinta Stagione Gruppo Cremonini [illegible] 71 [illegible]

PRIMARIA [illegible] 011.[illegible]

ASSISTENZA SANITARIA

COOPERATIVA Sociale cerca Adest [illegible] per lavoro immediato in struttura [illegible] Torino centro. Massima serietà - Galiano [illegible] Galilei, 38 - Alessandria. Tel. 0131.232.406 [illegible] 254.767 fax 0131.440.804

4

IMPIEGATI

IMPIEGATO [illegible]

[illegible]

5

TORINO CITTÀ

A.A. CAVORETTO [illegible]

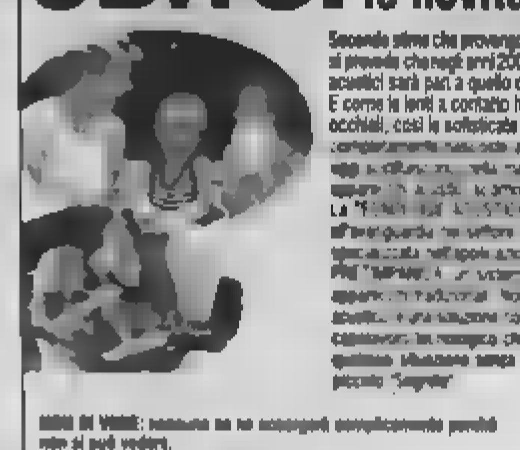
A.A. CENTRO [illegible]

A. [illegible]

A. [illegible]

Una stima [illegible] che [illegible] anni 2000 il numero di portatori di apparecchio [illegible] all'udito sarà pari a quello dei portatori di lenti a contatto.

UDITO: le novità di un'azienda all'avanguardia



Secondo stime che provengono da recenti congressi scientifici si prevede che negli anni 2000 il numero dei portatori di apparecchi acustici sarà pari a quello dei portatori di lenti a contatto. E come le lenti a contatto hanno oggi [illegible] occhiali, così le sofisticate protesi [illegible]

NON SI VEDE: [illegible] non si può vedere.

NESSUN RUMORE FASTIDIOSO: grazie ai più moderni circuiti elettronici, i rumori fastidiosi vengono attenuati (vento, traffico, ecc.) offrendo sempre un ascolto nitido in qualunque situazione.

L'ASCOLTO È PIÙ NATURALE: [illegible] per un ascolto sempre chiaro e naturale, anche al telefono.

NON SI REGOLA IL VOLUME: il circuito è in grado di regolare il volume automaticamente per garantire sempre il miglior comfort in tutte le diverse condizioni di ascolto.

NON PIÙ ORECCHIE TAPPATE, NE' RIMBOMBO: la particolare posizione di utilizzo elimina quel fastidioso senso di occlusione.

NESSUN FASTIDIO: la protesi [illegible] è così comoda e semplice da usare che il [illegible] avverte.

MICROFON

IMPERIA F.M.
Via Cascione, 15
tel. 0183 63157

[illegible]
Via XX Settembre 8/18
tel. 010 582703

A. [illegible] 01[illegible] libero presso corso Peschiera via Frejus [illegible] in piccolo condominio del 1960, 2° ultimo piano mq 1[illegible] con termoautonomo.

A. [illegible] 011.342.[illegible] Valentino via [illegible] libero signorile mq 200 salone 3 camere cucina biservizi [illegible]

A. [illegible]

ADIACENTE via Roma [illegible] appartamenti liberi e occupati a partire da mq 95 e 130. Rappresentanza 011.521.4156.

APPARTAMENTO prestigioso [illegible] via Santa Chiara salone con [illegible] camino epoca, cucina, lavanderia, 2 camere, servizi, [illegible] Franco Costruzioni Real Estate 01[illegible]

APPARTAMENTO via le Chiuse piano rialzato ingresso camera cucina bagno buone condizioni € 80.000,00 mutuo totale. Gabetti 011.433.2568.

ATTICO panoramicissimo corso Massimo d'Azeglio mq 290 salone [illegible] 4 camere cucina doppi servizi. Rappresentanza 011.521.4156.

CENISIA

[illegible] Gabetti 011 [illegible]

CENTRO via Sacchi [illegible] camere bagno € 210.000,00 Gabetti [illegible]

[illegible] 700 appartamento su due livelli mq 380. Giardino privato. Parco, piscina. Luciana Vola 011.[illegible]

CORSO [illegible] / Orbassano [illegible] 011.[illegible]

CORSO DANTE 75 vicino corso Massimo d'Azeglio, nuovi, subito abitabili, ingresso salone 2 camere letto 2 bagni ampia cucina - materiali pregiati. Mansarda 130 mq - box auto. Ufficio sul posto. Tel. 011.[illegible]

CORSO [illegible] intero palazzina epoca libera mq 1.500 con giardino, box, ristrutturata [illegible] Franco Costruzioni Real Estate 011.880.9660

CORSO FERRUCCI adiacente, ultimo piano panoramico, ingresso living, salone, 2 camere, cucina, 2 bagni, completamente ristrutturato. Gabetti 011.433.0[illegible]

CORSO GALILEO FERRARIS uso abitazione/ufficio piano 1° mq 130, cucina, 5 camere, bagno, cantina, box auto. Geom. Sena 335.[illegible] - 335.[illegible]

[illegible] MONTECUCCO bellissimo appartamento libero mq 185 piano alto [illegible] in stabile signorile. Telefonare 011.[illegible]

CROCETTA corso [illegible] ingresso soggiorno, cucinotto, camera, bagno, balcone, box. Eventuale mutuo. Sabelli Immobili 011.[illegible]

CROCETTA via Vespucci [illegible] piano ristrutturato soggiorno con camino 2 camere cucinotto bagno € 135.000,00 Gabetti 011.561.[illegible]

GABETTI SPA via Bistelli ingresso 3 camere cucina bagno cantina da ristrutturare [illegible] anche ufficio/studio. Tel. 011.433.2568.

INVESTITALIA 011.516.4366 collinare Superga, elegante villa d'epoca mq 380, con ampio giardino, piscina, frutteto. Vista panoramica su Torino. € 1.100.000,00.

[illegible] 011.516.4366 [illegible] via Pastrengo presso via Lamarmora, in signorile palazzo d'epoca, eleganti alloggi [illegible] mq 185 e mq 233. Piano [illegible]

INVESTITALIA 011.516.4366 [illegible] presso piazza Zara [illegible]

INVESTITALIA 011.516.4366 [illegible] Santa Margherita, in elegante villa [illegible] e signorile appartamento [illegible] giardino [illegible] 2 posti auto.

INVESTITALIA [illegible]

LARGO TIRRENO luminoso con vista [illegible] 2 camere cucina [illegible] balconi [illegible]

[illegible] VOLA 011.81[illegible] in villa '900, appartamento con [illegible] salone con cucina a vista, due camere, biservizi, box.

[illegible] VOLA 011.815.8079 [illegible] in elegante palazzina, appartamento mq 140 più zone servizi. Giardino privato. Box.

PIAZZA CASTELLO [illegible] mq 250 circa completamente [illegible] vista [illegible] Rappresentanza 011.521.4156.

PIAZZA NIZZA adiacenze al 3° ed ultimo piano senza ascensore di: soggiorno, 3 camere, cucina, bagno. Gabetti 011.688.0346

PRESTIGIOSO appartamento in palazzina mq 230 circa, giardino esclusivo mq 1000 [illegible] trattative riservate. Vera Valentini Immobiliare 011.500.179.

SAN SALVARIO in stabile d'epoca appartamento salone cucina camera cameretta biservizi più mansarda di 80 mq. Gabetti 011.[illegible]

[illegible] VIA in prestigioso palazzina [illegible] alloggi con vista sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.[illegible] 347.451.[illegible] - 349.[illegible]

STRADA VAL PATTONERA

splendido alloggio indipendente in villa 200 mq circa salone terrazzi [illegible] box e giardino. [illegible] Tel. 011.[illegible]

SUPERGA privato vende porzione casetta 215 mq, [illegible] 570.00,00 Tel. 347.[illegible] 011.940.8216

[illegible] mq [illegible] scompaginabili, stabile d'epoca. Vera Valentini Immobiliare 011.500.179

[illegible] (presso [illegible]) in elegante [illegible] d'epoca, ingresso 2 camere cucina bagno, ristrutturato. Gabetti San Paolo 011 [illegible]

VIA [illegible] ultimo piano di ingresso living soggiorno [illegible] bagno [illegible] Ag. Vicerti 011.335 [illegible]

[illegible] VIGLIANI adiacenze corso Unione Sovietica appartamento di: ingresso, 2 camere, tinello con cucinino, bagno, cantina € 156.000,00. [illegible]

[illegible] vendiamo panoramico appartamento completamente ristrutturato di ingresso [illegible] doppio 2 camere cucina bagno cantina. Gabetti 011.242.7391.

TORINO [illegible]

ALPIGNANO villa anni 60 mq 280 circa, libera sul 4 lati, 800 mq giardino [illegible] Vera Valentini Immobiliare 011.500.179.

CANTALUPA villa in costruzione uni / bifamiliari [illegible] giardino [illegible] 011.[illegible] 0121.363.311

CASTELLAMONTE in posizione dominante, storico affascinante edificio mq 1.000, giardini e [illegible] privato mq 25.000 Trattative riservatissime. Consigli Immobiliari 011.433.7330.

COLLEGNO presso piazza della Repubblica, stabile recentissimo: ingresso 2 camere cucina bagno lavanderia ripostiglio [illegible] Gabetti 011.406.2[illegible]

COLLEGNO Terracorta posizione tranquilla villa indipendente 3 [illegible] / livelli con ascensore, possibilità bifamiliare, box giardino. Gabetti 011.401.3670.

[illegible] (adiacente) in complesso residenziale, splendida villa mq 250, immersa in parco privato 30.000 mq. Casa costruita. Luciana Vola 011.815.9079

MONCALIERI adiacente stazione ultimo piano panoramico salone 2 camere [illegible] Rappresentanza 011.521.4156.

MONCALIERI centro storico appartamento da ristrutturare piano [illegible] Franco Costruzioni Real Estate 011.880.9660

MONCALIERI [illegible] Santa Brigida villa [illegible] di pregio su 3 piani mq 480 più giardino e box 3 auto. Rappresentanza 011.521.4156.

[illegible] (strada) Castelvecchio [illegible] spese mq 380 circa [illegible] privato, 4 box, giardino privato. Franco Costruzioni Real Estate 01[illegible]

[illegible] Cigala in residenza del 700 posizione panoramica appartamento di prestigioso mq 170 più giardino 2 box 2 posti auto. Rappresentanza 011.521.4156.

NICHELINO [illegible] costruzione appartamenti varie metrature, valutiamo [illegible] Franco Costruzioni [illegible] Estate [illegible]

PINO TORINESE contesto [illegible] indipendenza, circa 280 mq, [illegible] Autorimessa, ampio giardino. Gabetti 011.660.4340.

PINO TORINESE elegante [illegible] mq 170 [illegible] giardino privato, box doppio. Consigli Immobiliari 011.433.7330

PINO TORINESE impresa [illegible] vende in posizione [illegible] villa [illegible] ultimazione. Tel 011[illegible]

[illegible]

[illegible] Tel. [illegible] 011.[illegible] 349.[illegible]

RIVOLI Cascine [illegible] appartamento [illegible] Gabetti 011 [illegible]

[illegible]

APRICALE Ceriale, [illegible] 2 [illegible] € 137.000,00 ampio [illegible] casa vacanze. Tel. 336.120.5144.

ALBENGA [illegible] perfetto con giardino box in zona signorile, € 185.000,00, www.rivegliaimmobiliare.it 336.101.1720

ALBENGA [illegible] nuove costruzione bagno con idromassaggio, ampi terrazzi. Termoautonomi, Posto auto. Consegna estate 2004! 14 - 15 da € 138.000,00. Affiliato Fondocasa 0182.555.111.

ALBENGA luminoso bilocale [illegible] con posto auto, 2 terrazzi e [illegible] condominiale. Da [illegible] € 138.000,00. Affiliato Fondocasa 0[illegible]

ANDORA vista mare totale, villa [illegible] 2 appartamenti vendibili separati, giardino. www.rivegliaimmobiliare.it 338.101.1720.

CASAMARE.NET 0184.264.764 Bordighera vicinanze villa con vista sulla Costa Azzurra bi/tri/quadrilocali da € 138.000,00.

CASAMARE.NET 0184.574.282 Sanremo a 50 metri dal mare mono/bilocali [illegible] completamente ristrutturati. Da € 138.000,00.

CASAMARE.NET 0184.564.066 Ospedaletti prenotazioni ultimi appartamenti [illegible] villa fronte mare box. Da € 240.000,00.

DIANO MARINA 30 metri mare ampio monolocale servizi termoautonomo [illegible] Affiliato Fondocasa 0183.93.291.

[illegible] bilocali e trilocali a 100 metri dal mare pronta consegna. Tel. 0183 [illegible] 346.32[illegible]

[illegible] monolocale centro [illegible] vista mare, arredato, Posteggio € 159.000,00. Affiliato [illegible] 748.9934

OSPEDALETTI [illegible] realizza e vende direttamente prestigiosi appartamenti [illegible] vista mare dotati di ampi spazi all'aperto. Tel. 011.566.6311 - www.rosazza.it

PIETRA LIGURE adiacente centro [illegible] metri mare appartamenti varie metrature nuovi termoautonomi, giardino, terrazza posto auto privato. Possibilità mutuo. Studio Kv 019.612.943

PIETRA LIGURE vicino [illegible] bilocali con [illegible] balcone posto auto, riscaldamento autonomo Affiliato Fondocasa [illegible]

SPOTORNO a 50 metri mare ampio bilocale completamente ristrutturato. Affiliato Fondocasa 019.741.8082.

[illegible]

PONTE CERVO Costa Rotien ultime occasioni villa in pietra [illegible] www.immobilcasa.com [illegible] .590

[illegible] Capo Cervo [illegible] 20 metri sul mare, spiaggia, [illegible] appartamenti/villa con giardino, bi/trilocali da € 156.000,00 www.[illegible] 0799.754.500

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.827 Nizza [illegible]

AREA CASA 0182.556.827 Golfe Juan mare a piedi bilocale con grande [illegible] € 116.000,00 [illegible]

AREA CASA 0182.556.827 Mentone, a soli 200 metri mare, nuovi bilocali ampie terrazze garage affrettatevi!

AREA CASA 0182.555.827 Villeneuve Loubet, fronte mare, complesso residenziale, bilocali, ampie terrazze, parking, [illegible] mare, € 155.000,00

[illegible] introvabile! [illegible]

CASAMARE.NET [illegible]

CASAMARE.NET [illegible] Mentone monolocale centralissimo in [illegible] residence con ristorante e tutti i servizi per la verde età € 66.000,00

CASAMARE.NET [illegible] Mentone [illegible]

CASAMARE.NET [illegible]

[illegible] 800 199 273 [illegible]

[illegible] 800 199 273 Costa Azzurra [illegible]

[illegible] 800 199 273 Mentone [illegible]

NIZZA a 300 metri dal [illegible]

ROQUEBRUNE CAP MARTIN [illegible]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO [illegible] uffici mq 220 da ristrutturare piano 1° [illegible] 011.[illegible]

GABETTI IMPRESA adiacenze corso [illegible] capannone mq 1800 altezza 8,80 [illegible]

GABETTI IMPRESA [illegible]

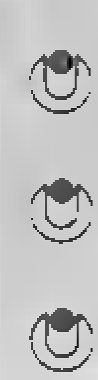
GABETTI IMPRESA [illegible]

GRUGLIASCO [illegible] 2004 [illegible]

MONCALIERI centro storico ufficio [illegible] 80 mq [illegible] Franco Costruzioni Real Estate 011.880.9660.

[illegible] mq di magazzino [illegible] 146.000,00. Vera Valentini Immobiliare 011.500.179.

SANGHERA capannone industriale ristrutturato 1.000 mq con uffici e ampio cortile vendesi. Tel. 349.472.5913



SCALENGHE [illegible] locali artigianali/commerciali a partire da mq 250. Nova Spa 011.340.2811.

SETTIMO fronte strada [illegible] mq 7200 altezza 4 - 6 metri palazzina uffici mq 1000 area esterna privata recintata mq 3000. Filiale Torino tel.011.526.007.

TORINO via Caluso vendesi locale da ristrutturare ad uso laboratorio di 80 mq con passo carraio per scarico merci possibile trasformazione [illegible] abitazione. [illegible]

UNICA PER L'IMPRESA [illegible]

UNICA PER L'IMPRESA [illegible]

VIA [illegible]

BOX AUTO

BOX SINGOLI E DOPPI [illegible]

[illegible]

TORINO

CARMIGNOLO [illegible] 011.[illegible]

[illegible]

TORRAZZO [illegible] 349.[illegible]

6

TORINO CITTÀ

A. MEDICO cerca con urgenza [illegible] 011.[illegible]

AFFITTI STABILI

[illegible] Tel. 011.[illegible]

[illegible]

RICERCO [illegible] 011.381.486.

TORINO

IMPRESA di costruzioni acquista terreni edificabili e palazzine da ristrutturare da rustico pagamento per contanti 30 / 90 giorni. Simar 011.43.[illegible]

7

TORINO CITTÀ

[illegible] in palazzina liberty [illegible] panoramico di soggiorno, con angolo cottura, camera, bagno, riscaldamento arredato, posto auto. Cen[illegible] 011.1971.4030.

A. [illegible] 011.562.7585 piazza [illegible] stabile prestigioso appartamenti monocamera da 50 a 70 mq, panoramici [illegible] condizionata.

ATTICO [illegible] corso Matteotti [illegible] salone 3 camere [illegible]

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO [illegible] 011.1971.4030.

MONOLOCALI [illegible] angolo cottura e bagno box arredati in bella casa. Di Salvatore 011.561.7193 - [illegible]

[illegible] salone, 3 camere [illegible] servizi, box doppio. Consorzio 011.437.4000.

TORINO PROVINCIA

MONCALIERI [illegible] villa panoramica [illegible]

VINOVO [illegible]

[illegible]

SORRENTO S. SPIRITO [illegible]

SORRENTO S. SPIRITO [illegible] confortevoli uso vacanze, [illegible] settimane, quindicine, mensile. [illegible] 0182.960.771

PIETRA LIGURE [illegible] 019.616.[illegible]

[illegible]

SARDEGNA [illegible]

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CENTRO [illegible]

CORSO [illegible] 011.[illegible]

GABETTI IMPRESA [illegible]

GABETTI IMPRESA [illegible]

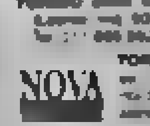
PALAZZO [illegible]

[illegible]

[illegible] immediato 2 camere servizi. Centro [illegible] 011.1971.4030.

RIVOLI corso Allamano affittasi nuova palazzina uffici mq 330 circa con 275 mq circa di magazzino. Posso carraio e posti auto. Gabetti 02.[illegible]

TORINO [illegible] 011.[illegible]



TORINO [illegible]

8

TORINO CITTÀ

ACRISANO [illegible] per [illegible] nessun costo vostro carico. Xomarco 011.[illegible]

RICERCHIAMO in affitto per nostra clientela appartamenti vuoti o arredati 1 - 2 camere cucinotto servizi. Simar 011.43.[illegible]

9

A. ACQUISTA autovetture [illegible] valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio [illegible] Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242

[illegible] acquista vetture e fuoristrada ogni [illegible] Corso Torino [illegible]

10

ALBERGHI PENSIONI [illegible]

A. LIMONE PIEMONTE [illegible]

A. [illegible]

A. [illegible]

ASTRA HOTEL * * * Diano Marina 0183.497.911, www.astrahotel.it, piscina, parcheggio, giardino. Colazione buffet, scelta menù. Benvenuti bambini.

CATTOLICA - Hotel Caesar *** superiore - Tel. 0541 [illegible] centralissimo. Adiacente Lungomare. Cucina casalinga, scelta menù, buffet ai pasti. Camere TV sat. ventilatori. Parcheggio gratuito - Pensione famiglia. Giugno € 33,00 - € 34,00

[illegible] Universal *** sup. - [illegible]

DIANO MARINA Hotel Kristal [illegible] 404.040, camere balcone, ogni comfort, 40 mt. mare, piscina, parcheggio. Bambini fino due anni gratis.

DIANO MARINA Hotel Raffy * * * 70 mt. mare, ampie camere, balcone, giardino, piscina. Per vacanze in pieno relax! [illegible] 07 Agosto 7 [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

FINALE LIGURE [illegible]

FINALE LIGURE hotel [illegible] affittasi monolocali [illegible] giugno / luglio € 475,00 [illegible]

[illegible] menù, [illegible] pesce, buffets contorni - colazione, Giugno, settembre € 40,00 - 42,00 - Luglio € 46,50 - Agosto € 46,50 - 58,00.

[illegible] Hotel Derby **** [illegible] 0541.380.724 - www.hotel-derby.it [illegible]

[illegible] Cucina casalinga Giugno € 29,50 - 32,00 luglio € 32 [illegible] - Offerte famiglie. Agosto [illegible]

[illegible] Mediterraneo [illegible] 0541.372.108 - Vicinissimo mare. [illegible]

RIVIERA LIGURE [illegible]

RIVIERA LIGURE [illegible] 17.00 Sig.ra [illegible] 019.523.1290 [illegible] Viaggi Loano.

11

A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE [illegible]

[illegible]

ALBO [illegible]

CRISTINA [illegible]

DARIO [illegible]

[illegible]

LAURA [illegible]

13

A.A. [illegible]

A. [illegible]

ALBA [illegible]

S.O.S. [illegible] Per prenotazioni gratuite [illegible]

ENTRA NELLA MAGIA DI WIND.

AUTORICARICA | 15 EURO DI RICARICA GRATIS.
OGNI MESE, PER SEMPRE.

SOLO 15 EURO DI TELEFONATE NAZIONALI HAI GRATIS OGNI MESE 15 EURO DI RICARICA. PER CONOSCERE LE CONDIZIONI DEL PIANO TARIFFARIO VAI SU WWW.155.IT. L'OFFERTA È FRUIBILE DA TELEFONINI DUAL BAND.

WIND

A TORINO in via San Paolo

APRE

bennet

DAL 15 GIUGNO

bennet

ORARIO DI APERTURA	
lunedì	12.00 - 21.30
da martedì a venerdì	8.30 - 21.30
sabato	8.30 - 21.00

TORINO
Via San Paolo
angolo Via Caraglio
a fianco Stallo della Lancia
Tel. 011 331405

APERTO GIOVEDÌ 24 GIUGNO dalle 8.30 alle 21.30 — DOMENICA 27 GIUGNO dalle 9.00 alle 20.00

I NOSTRI SERVIZI

- INFORMAZIONI 011/331405
- PAGAMENTI RATEALI
- FATTURAZIONE
- CLIMATIZZAZIONE
- CASSE RAPIDE
- CARRELLI SU MISURA
- CONSEGNE A DOMICILIO
- CONTROLLO PREZZI
- ATTIVAZIONE CELLULARI
- SVILUPPO E STAMPA FOTO
- SODDISFATTI O RIMBORSATI
- PARCHEGGIO GRATUITO DI 360 POSTI DI CUI OLTRE 150 COPERTI
- www.bennet.com
- CARTE DI CREDITO E BANCOMAT
- SERVIZIO CLIENTI 800-236630 www.bennet.com

RUSPA AUTO
concessionaria CITROËN
Auto di successo servizi di alta qualità! Dal 1968.
corso vigevano 62 Torino tel. 011.2874711

LA STAMPA
45 MARTEDÌ 15 GIUGNO 2004

TORINO

VIA [illegible] 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

RUSPA AUTO
concessionaria CITROËN
Auto di successo servizi di alta qualità! Dal 1968.
corso vigevano 62 Torino tel. 011.2874711

va bene

■ I carabinieri oggi festeggiano il 190° anno di fondazione dell'Arma. Una festa anche per la città dove il Corpo è nato. È un caso, quindi, che gli venga annunciata l'estensione a tutta Torino del carabiniere di quartiere

va male

■ Può sembrare incredibile che un seggio ha chiuso lunedì mattina alle otto ore per lo spoglio di una sola sezione sono davvero tante. E anche in altre sezioni abbiamo assistito a troppe incertezze.

«Come va? La città in confidenza» è il tema di «MartediSera», alle 21,15 all'Unione Industriale. Ne parlano Stefania Miretti, curatrice della rubrica «Come va?», e il direttore de La Stampa Marcello Sorgi. Il ciclo è presentato da Banca Passadore e Gruppo Belluzzi in collaborazione con La Stampa. I biglietti di ingresso, gratuiti, possono essere ritirati presso il Centro Congressi di via Fanti 17.

■ Condizioni di instabilità sull'area mediterranea con alta pressione sull'Irlanda che interessa l'Europa Occidentale con temperature elevate su Spagna e Portogallo. Variabile su Piemonte Liguria e Valle d'Aosta con sprazzi di nubi e piovaschi in montagna. Sole e pioggia ieri a Torino con 23.9 di massima, 13.9 di minima, 35% di umidità e 6.8 mm di pioggia alle ore 16. Nuvoloso l'avvio scorso con 33.8 di massima; 21.4 di minima e 33% di umidità.

Torino 06 -6.05

MANCA ANCORA IL DATO UFFICIALE: MA LA RAPPRESENTANZA PROPORZIONALE AUMENTERA'

Dalle urne europee un Piemonte che peserà di più

Probabili eletti: Borghezio, Rizzo, Bresso, Bonino e Bonsignore
In città si conferma il tonfo di Forza Italia e la crescita della sinistra
Piemonte: Cdl ancora avanti, buoni risultati anche per Lega e Udc

Uno scrutinio infinito. A notte si attendono ancora i risultati definitivi delle elezioni provinciali, dopo oltre dieci ore di spoglio. E lo stesso accade per molti Comuni, che attendono di conoscere il nuovo sindaco o di sapere se tra quindici giorni si ricorrerà a un turno di ballottaggio. Persino per l'Europa fino a notte sono ancora sicuri tutti gli eletti.

Così, mentre a 26 ore dalla chiusura delle sezioni si continua a lavorare, i commenti si intrecciano ai dati reali. Un paradosso dovuto senza dubbio all'alto numero delle liste in campo, ma anche a una certa impreparazione di scrutatori e presidenti di seggio.

Veniamo allora ai dati certi. In evidente una crescita ulteriore del centro-sinistra, anzi più della sinistra che del centro. Cala in modo considerevole Forza Italia, e i buoni risultati degli alleati non bastano a compensare il tonfo. Bene la nuova formazione «Uniti nell'Ulivo», meglio ancora Rifondazione. Se l'analisi si sposta all'intera Regione, cambiano le proporzioni del risultato torinese. Continua a essere la sinistra, ma non abbastanza per scalfire la maggioranza detenuta dalla Casa delle Libertà. Il centro-destra si avvale dell'ottimo risultato della Lega, Udc e An, che in parte compensa il calo del partito di maggioranza relativa. Cresce il Tricicolo, però meno di quanto non avvenga a Torino e nel Paese.

Secondo i primi calcoli, i piemontesi eletti a Strasburgo dovrebbero essere cinque, come già avvenne nel 1999. Considerata la riduzione di parlamentari italiani in Europa, possiamo dire che il Piemonte conta un po' di più. Dovrebbero avercela fatta, il condizionale è d'obbligo, Mercedes Bresso per i Ds, Vito Bonsignore per l'Udc, Emma Bonino per i radicali, Mario Borghezio per la Lega e Marco Rizzo per i Comunisti italiani. Ancora incertezza su Jas Gawronski (Forza Italia). Per Borghezio e Bonino si tratterebbe di riconferma.

Infine, la situazione nelle amministrazioni locali. Nei grandi Comuni, quelli con popolazione superiore ai 15 mila abitanti, si profila una chiara affermazione del centro-sinistra, peraltro scontata fin dalla vigilia. In alcuni casi si arriverà nemmeno al ballottaggio.

Servizi DA PAGINA 56 A PAGINA 55

Uno scrutinio infinito, nella notte si attendono ancora i risultati definitivi

GUIDO TALLONE — CENTROSINISTRA 66%
CLAUDIO PIRETTO — CENTRODESTRA 25%

COLLEGNO
SILVANA ACCOSSATO — CENTROSINISTRA 69%
MARIO CAVALLERO — CENTRODESTRA 22%

SETTIMO
ALDO CORGIATTOLIA — CENTROSINISTRA 59%
BEPPE POZZO — CENTRODESTRA 17%

NICHELINO
CATIZONE — 71%
NICOLA EMMA — CENTRODESTRA 20%

CHIERI
AGOSTINO GAY — CENTROSINISTRA 52%
FRANCO BOSCO — CENTRODESTRA 26%

ALBERTO — CENTROSINISTRA 72%
GILARDINI — CENTRODESTRA 19%

ALPIGNANO
LUIGI UCCARDI — INDIPENDENTI 24%
CENTROSINISTRA 46%

PIOSSASCO
LAURA OLIVIERO — CENTROSINISTRA 62%
ADRIANA MARACICH — CENTRODESTRA 18%

Saitta eletto presidente al primo turno

Una giornata sul filo dell'incertezza, poi decide il 54 per cento sotto la Mole

Il nuovo presidente della Provincia Antonio Saitta — 51,8%

Franco Maria Botta, candidato della Casa delle Libertà — 32,1%

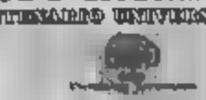
Torino e la sua provincia si confermano una roccaforte del centrosinistra ed assegnano la vittoria al primo turno ad Antonio Saitta. Appoggiato da un'ampia coalizione, da Alleanza Popolare-Udeur a Rifondazione Comunista, il portavoce della Margherita in Consiglio regionale ha distanziato di quasi venti punti il suo avversario, l'assessore regionale all'Urbanistica, Franco Maria Botta, sostenuto da Forza Italia, Alleanza Nazionale, Udc e Unione dei Pensionati. E' finita 51,8 a 32,1 quando mancano all'appello meno di trecento sezioni e grazie all'apporto determinante della città di Torino con il suo 54 per cento. La Lega Nord, che correva da sola, ha portato in dote ad Arturo Calligaro quasi il 9 per cento dei consensi. Il resto dei voti si è disperso tra altri 16 candidati. Solo Piero Luigi Carcerano per il nuovo Psi supera la soglia dell'1%.

E l'una e quindici di stanotte quando nella bouvette della sala del Consiglio provinciale Saitta e il suo vice, Gianni Oliva, stappano la classica bottiglia di champagne. E' l'ultima fatica per il portavoce della Margherita che da oggi ha deciso di prendersi qualche giorno di riposo prima di scegliere la squadra. Nel frattempo lancia un preciso messaggio ai partiti: «Chiederò ai segretari di presentare un'ampia rosa di candidati, uomini e donne, indiscutibilmente competenti. Alla fine sarà questo a fare la differenza». Una cosa è certa i risultati delle urne hanno scombussolato gran parte delle intese pre-elettorali. Il motivo? I torinesi hanno determinato una redistribuzione del voto all'interno della coalizione. Così i Ds, a dispetto degli ultimi sondaggi, escono rafforzati dalla contesa e diventano il primo partito della Casa. Penalizzata la Margherita che scende sotto la soglia del dieci per cento insidiata da Alleanza Nazionale e da Rifondazione Comunista. Il voto del partito di Bertinotti non è isolato: un torinese su cinque ha infatti dato il proprio appoggio ad altre formazioni della sinistra alternativa. Sfiora il cinque per cento la lista Di Pietro, intorno al 4 e mezzo per cento la performance dei Comunisti Italiani mentre i Verdi si attestano intorno al 3,70 per cento.

Sul fronte opposto Botta paga la flessione di Forza Italia e l'alleanza fin dal primo turno di Rifondazione con l'Ulivo. Cinque anni fa, infatti, il candidato della Cdl era riuscito ad andare al ballottaggio raccogliendo il 38 per cento. Contro l'assessore regionale ha giocato anche la frammentazione delle liste e l'avvio con forte ritardo della campagna elettorale. [m.tr.]

"I LUOGHI DELLE CURE"
Torino, 18-20 giugno 2004
CENTRO CONGRESSI LINGOTTO

CONGRESSO INTERNAZIONALE
SESTO CENTENARIO UNIVERSITÀ DI TORINO



Presidente del Congresso:
Rinaldo Bertolino
Coordinatore Segreteria Scientifica:
Pier Maria Furlan
Comitato di Consulenti:
Oscar Bertetto, Alessandro Campana, Giuseppe Costa
Segreteria Scientifica:
Giuseppe Boccuzzi, Alessandro Bargoni, Patrizia Chierici, Franco Corsico, Elena Dellapiana, Giacomo Giacobini, Marco Galloni, Mario Morino, Carmine Mur[illegible] Giuseppe Ribaldi, Pulvia Vignoso

APERTO AD ESPERTI e STUDENTI - SOGGETTO AD ISCRIZIONE
E-mail: luoghidellecure@virgilio.it
Informazioni: www.unito.it/centenario/eventi.htm
Amalia Carino 348 7439656

Architettura diventa trasparente

DIVENTARE più accessibile, trasparente ed aperta. E' una delle parole d'ordine della facoltà di Architettura I che iniziato lanciando i cicli di conferenze con i maestri dell'Architettura, la nascita di una newsletter inviata mensilmente a studenti, docenti e a chiunque lo desideri, e il varo di un nuovo sito internet, portatore di una filosofia diversa da quella delle altre facoltà universitarie. L'idea è quella della «trasparenza assoluta», mettendo a disposizione on-line per il pubblico dispense e prodotti di ricerca dei professori: chiunque, presto, potrà così sfogliare - gratis - pubblicazioni che daranno conto delle ultime frontiere dell'architettura contemporanea.

Dietro alle nuove iniziative c'è un processo di valutazione e revisione della missione formativa partito un anno fa, quando sono arrivati alla laurea i primi studenti che hanno seguito il nuovo percorso del 3+2. «Abbiamo varato - dice il preside, Carlo Olmo - un grande processo di valutazione, unici tra le facoltà di Architettura d'Italia, affidato ad esaminatori esterni, e che ha coinvolto non solo il corpo docente, ma anche tutti gli studenti». Tra i «valutatori», un professore di Psicologia, Davide Vannoni: «Abbiamo intervistato 800 studenti. Il 66% è soddisfatto del modello formativo; il 14% assegna la sufficienza, il 3-4% è gravemente insoddisfatto. I più scontenti sono coloro che riportano i voti più alti agli esami, e i ragazzi giunti al terzo anno della laurea, che si rendono conto della necessità di proseguire gli studi e conseguire, con altri due anni di impegno, anche la laurea specialistica. Centrali sono ritenuti i laboratori, e particolarmente soddisfatti paiono gli studenti delle aree tecnologica e storica».

I risultati dell'indagine stanno producendo diversi frutti. Giovanni Durbiano, responsabile della laurea triennale in Scienze dell'Architettura: «Abbiamo ad esempio modificato alcuni orari, aumentato i crediti "liberi" che lo studente può scegliere come conseguire, e recepito la richiesta di maggiori informazioni varando la newsletter che sarà inviata mensilmente con notizie anche sui palinsesti culturali che stiamo rinforzando». Una notizia ad esempio di [illegible]re degli elaborati degli studenti - chiosa il preside -, e delle occasioni in cui si rende evidente la proficua partecipazione della facoltà alle trasformazioni della città in vista delle Olimpiadi. Riprenderemo il premio "Carlo Mollino" sulle migliori tesi di laurea, e stiamo intensificando i cicli di conferenze, comprese quelle dedicate a Roberto Gabetti». Il nuovo sito internet (www.polito.it/architettura), nato grazie a un contributo della Fondazione Crt, mira in questo senso ad affiancare la fornitura di servizi del «portale della didattica» con un nuovo taglio: «Anziché una vetrina della facoltà - dice Antonio De Rossi - è un vero strumento didattico con cui ricreiamo l'organizzazione in aula. Ogni docente mette in rete immagini e testi accessibili non solo ai nostri iscritti, ma agli studenti dei licei e a chiunque voglia navigare in questa grande libreria virtuale». [g.fav.]

STAB ANTIQUARIATO
CHIUSURA STAGIONE
Mercoledì 16 - Giovedì 17
ore 21,15
ULTIME SESSIONI DI VENDITA
SU [illegible] VOLONTA' DELLE [illegible]
DEL PATRIMONIO GIACENTE
LIQUIDATO AL MAGGIOR [illegible]
Art&Robert
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977
p. Principe Amedeo 20 TORINO Tel.- Fax: 011 8129790
www.artrobert.it E-mail: info@artrobert.it

Parcheggio Clienti: autorimessa v. Accademia Albertina

Il Cavaliere primo classificato all'interno delle liste

■ Silvio Berlusconi è stato il candidato che ha ottenuto il maggior numero di consensi all'interno della propria lista. Il 35 per cento degli elettori ■ Forza [illegible] ha scritto anche il suo [illegible] In questa [illegible] classifica lo seguono ■ leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini col 34 per cento e la Bonino col 33 per cento. Ancora: Antonio Di Pietro arriva ■ 26 per cento, Deodato Scanderebech al 23, addirittura davanti al segretario nazionale Follini, Umberto Bossi al 22, Fausto Bertinotti al 18 e la Bresso al 17, davanti all'ex ministro Bersani. Exploit che non sempre serviranno a garantire un seggio a Strasburgo.

Silvio Berlusconi

La lista meno «gettonata» è stata Federalismo in Europa

■ Sono [illegible] soltanto tre le liste che a Torino hanno ottenuto meno di mille voti. Federalismo in Europa la meno preferita dagli elettori, con 342 consensi pari allo 0,07 per cento. Ottanta consensi in più per Paese Nuovo che, però, presenta la [illegible] di avere ben sette candidati a zero voti. [illegible] segnalare che ben 11 raggruppamenti [illegible] rimasti sotto la soglia dell'un per cento, superata ■ poco dal movimento che fa capo alla Mussolini. In questo poco lusinghiero contesto, la nipote del Duce ha ottenuto un buon risultato personale, intercettando quasi il 30 per cento dei voti di chi ■ scelto la [illegible] lista.

Alessandra Mussolini

LA «FOTOGRAFIA» POLITICA QUANDO MANCA MENO DI UN ANNO ALLA RIVINCITA DELLE REGIONALI

In Piemonte la maggioranza resta al centrodestra

L'Ulivo accorcia le distanze, ma il vero balzo in avanti lo fa Rifondazione

ORA CAMBIA LA MAPPA DEL POTERE

Giampiero Paviolo

IL [illegible] dei piemontesi e dei torinesi per il Parlamento di Strasburgo ci dice in sostanza tre [illegible]: la Casa della Libertà segna il passo, [illegible] non tracolla, a livello regionale; il centrosinistra vede premiata [illegible] politica dell'amministrazione [illegible] sotto la Mole; i pesi nelle coalizioni si redistribuiscono verso il centro (Casa della Libertà) e verso sinistra (Ulivo).

Il secondo dato ha sorpreso il responsabile di Forza Italia, Guido Crosetto. Il quale, probabilmente, ritiene che la coalizione-Chiamparino avrebbe dovuto perdere consensi a prescindere dall'impegno modesto di una opposizione debole, qua[illegible] inconsistente, al punto che il sindaco ha avuto senza dubbio più problemi all'interno della sua maggioranza. Crosetto e gli uomini del Polo dovrebbero invece riflettere, in proiezione 2006, per cercare [illegible] candidato credibile e competitivo. Quando lo trovarono, ed era Raffaele Costa, sfiorarono il ribaltone e solo Rifondazione comunista salvò il professor Castellani. Se poi, per la prima volta, questo anti-sindaco fosse anche un torinese, le chances di giocarsi la partita aumenterebbe[illegible].

Più o meno lo stesso discorso vale per la Regione. Sommando i [illegible] alle Europee, e pur ricordando che il voto politico è diverso da quello amministrativo, la Casa della Libertà dà l'impressione di una sostanziale tenuta. Arretra Forza Italia, guadagnano Lega, An e Udc; crescono triciclo e Rifondazione, ma non abbastanza. Soprattutto [illegible] Ghigo scenderà in campo un altro outsider senza spe[illegible]. A oggi il valore aggiunto del Governatore farebbe pensare alla seconda riconferma. Per rovesciare il risultato potrebbe non bastare l'eventuale onda lunga delle Europee. Serve un nome forte, [illegible]to, spendibile a Torino, ma soprattutto [illegible] province azzurre del Piemonte.

L'ultimo elemento è la diversa distribuzione delle forze nei due schieramenti. E' naturalmente un fattore di instabilità, e costringerà i responsabili dei partiti a ridisegnare in qualche modo [illegible] mappa [illegible] potere in Piemonte. Come, lo vedremo entro l'estate.

Maurizio Tropeano

La distanze tra i due schieramenti si accorciano, meno di quattro punti, [illegible] più di undici alle Europee del 1999 e addirittura quasi venti alle regionali del 2000, ma la Casa delle Libertà continua ad avere la maggioranza dei consensi in Piemonte: 47,4 per [illegible] contro il 43,6 raccolto dall'Ulivo e [illegible] Rifondazione Comunista. E' questa la fotografia politica del Piemonte che si [illegible] segna il voto per il Parlamento Europeo. Uno scatto che dimostra che a meno di un anno dal rinnovo del Consiglio regionale la partita per la presidenza della Giunta di piazza Castello è aperta anche se la Casa [illegible] Libertà può contare sull'esperienza e sui rapporti co[illegible]ti in dieci anni di governo dal presidente Enzo Ghigo. La rincorsa del centrosinistra, dunque, per concretizzarsi deve trovare [illegible] «cavallo di razza» in grado di contrapporsi al Governatore e, soprattutto, capace di raccogliere le difficoltà dello schieramento di centrodestra.

Partiamo dalla Casa delle Libertà. Il dato saliente è il calo di consensi di Forza Italia che perde il 6,5 per cento rispetto [illegible] Europee del [illegible]. Una flessione compensata [illegible] crescita [illegible] altre formazioni dal centrodestra. Balzo [illegible] avanti per l'Udc che raccoglie l'1,7 per cento in più, seguita da An (+1,3) e dalla Lega Nord, mezzo punto percentuale. Resta da vedere [illegible] questa redistribuzione interna alla Casa [illegible] Libertà porterà [illegible] conseguenze o [illegible] sugli equilibri [illegible] giunta Ghigo. Roberto Cota, segretario piemontese del Carroccio, chiede che «vengano realizzati le parti [illegible] programma comune che più [illegible] identificano con il nostro essere vicini al popolo». Buono il risultato dei Socialisti Uniti pur [illegible] l'Europa [illegible] si attestano sull'1,8. Non [illegible] questi voti, però, devono essere considerati in «quota centrodestra» perché se è vero che dentro [illegible] formazione c'è il Nuovo Psi, in maggioranza a Palazzo Lascaris, la lista ha fatto una campagna elettorale di equidistanza dai poli. Da sottolinea[illegible] infine che all'estrema destra, poi, c'è un pacchetto [illegible] voti pari all'1,7 per [illegible] raccolto da Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini e Fiamma Tricolore.

Anche il centrosinistra registra una redistribuzione dei [illegible] sensi. Per quanto riguarda la Lista Uniti nell'Ulivo il dato del Piemonte [illegible] in controtendenza [illegible] quello nazionale. Qui, infatti, il «Triciclo» raccoglie l'1,7 per cento in più delle Europee del 1999 e secondo il segretario regionale [illegible] Pietro Marcenaro si spone [illegible] un pilastro forte della coalizione del centrosinistra. Il vero balzo in avanti è quello di Rifondazione Comunista: +2,1 per cento, il 6,5. Aumenta[illegible] nei consensi anche Verdi (mezzo punto in più) e Comunisti Italiani (0,3). Poi c'è la lista Di Pietro-Occhetto. Se si sommano questi voti, quella che viene chiamata la «sinistra radicale» raggiunge il 14,2 per [illegible] dei consensi. La sfida del centrosinistra a Enzo Ghigo parte proprio da qui e dalla necessità per gli ulivisti di elaborare in fretta un pro[illegible] che metta d'accordo i riformisti e [illegible] sinistra radicale.

Ghigo: «Non è poi andata così male»

«Forza Italia sarà più disponibile nei confronti degli alleati»

int[illegible]

Giuseppe Salvaggio

Enzo Ghigo

NON [illegible] poi andata così male»: è la convinzione di Enzo Ghigo, il Governatore del Piemonte, che ha trascorso il lunedì del dopo voto, seguendo i movimenti elettorali nella [illegible] Regione che il prossimo anno lo vedrà protagonista per il rinnovo dell'assemblea di Palazzo Lascaris.

«È chiaro - aggiunge - che Forza Italia resta il primo partito all'interno [illegible] maggioranza di centro-destra, com'è altrettanto visibile che la Casa delle Libertà vince [illegible] due Province: [illegible] Cuneo, [illegible] l'amico Raffaele Costa, Asti e [illegible] buone probabilità nel Verbano-Cusio-Ossola».

Presidente, il partito in cui milita, Forza Italia, ha subito un tracollo mai visto negli ultimi 10 anni...

«Andiamo [illegible] ordine. Intanto sull'altro fronte non è tutto oro: Saitta, il candidato del centro-sinistra, non sta ottenendo quel plebiscito di consensi che sperava».

Tuttavia ha vinto al primo turno.

[illegible] Franco Botta, pur [illegible] la Lega non ha subito [illegible] débâcle. Del resto Palazzo Cisterna, negli ultimi 10-15 anni, [illegible] sempre stato appannaggio della sinistra».

Torniamo a Forza Italia: Ghigo, [illegible] [illegible] recuperare consensi in vista delle elezioni regionali del 2005?

«Secondo me, Forza Italia, soprattutto a livello nazionale, dovrà dimostrarsi più disponibile nei confronti degli alleati, dovrà coinvolgerli».

Perché, finora non l'ha fatto?

«Mah, si tratterà di sentirli di più prima di assumere decisioni di governo. Come accade qui nell'assemblea presieduta da Roberto Cota e nella mia giunta. Il voto piemontese, comunque, si [illegible] all'interno del centro-destra: Forza Italia ha perso consensi a favore della coalizione. Nonostante tutto ciò [illegible] il primo partito della maggioranza. Adesso, ribadisco, dovrà dimostrarsi più disponibile con gli alleati».

In che modo?

«Agendo con grande senso [illegible] responsabilità».

«Responsabilità» cui si appella anche l'Udc, mentre la Lega chiede [illegible] rispetto del programma concordato nel Duemila con maggior attenzione per l'identità piemontese. Cosa risponde?

«La Lega è [illegible] governo con noi a Palazzo Chigi come qui, sotto la Mole. Immagino che, già adesso, dove ci sarà ballottaggio, torni [illegible] noi. Del resto ne ho parlato svariate volte [illegible] lo stesso Cota, ossia con il segretario del Carroccio regionale, e non ho dubbi che la collaborazione all'interno del centro-destra possa continuare senza problemi».

Come? Concedendo di più a partiti [illegible] [illegible]a Lega, all'Udc e ad An, che a differenza vostra sono cresciuti?

«Innanzi tutto apprezzo il senso di responsabilità di chi nell'Udc chiede coesione per vincere le elezioni del 2005».

E agli altri che dice?

«Ricordo che in Piemonte il Polo è maggioranza. Che ha quindi responsabilità di governo ben precise. La lista Uniti nell'Ulivo [illegible] ha ottenuto i risultati che i suoi sostenitori speravano. Anche insieme [illegible] Rc, stando ai risultati usciti dall'urna, non [illegible] batterebbe, non batterebbe Ghigo».

A Torino, però, Forza Italia si ferma al 18,4 per cento.

«È [illegible]. Si tratta di un risultato al di sotto [illegible] delle aspettative. Lo valuteremo all'interno del partito. Forse in città gli azzurri hanno pagato qualche [illegible] di organizzazione e [illegible] rappresentanza politica».

Ghigo, ma i suoi alleati annunciano di voler prefigurare «nuovi equilibri», anche nel governo del Piemonte?

[illegible] Regione, lo ripeto, abbiamo [illegible]pre rispettato e tenuto [illegible]to delle esigenze di [illegible] coalizione. Possono esserci pulsioni diverse, fra Lega Nord da [illegible] parte, Udc e Alleanza nazionale dall'altra, ma [illegible] sicuro che, superato questo difficile svincolo di campagna elettorale, tutti si daranno un gran da fare per arrivare preparati alle regionali. Per vincerle».

> A Torino un risultato al di sotto delle nostre aspettative: abbiamo scontato carenze di organizzazione e di rappresentanza. Ora agiremo con grande senso di responsabilità

Specchio dei tempi

«Non facciamo scontare ai figli l'incapacità di essere genitori» - «Mi fanno pagare l'acqua come fosse whisky» - «Minori [illegible] passaporto respinti anche alla frontiera» - «Viviamo nei cantieri del metrò»

Un lettore ci scrive:

«Qualche riflessione sulla lettera [illegible] titolo "Come tutelo la mia bimba prima che [illegible] troppo tardi?" in cui una madre denuncia ipotetiche "violenze" inflitte dal padre alla figlia.

«Vorrei che venisse fatto un esame [illegible] coscienza: una coppia si forma, si frequenta, vive insieme, sta bene al punto di [illegible] dei figli, poi per qualche motivo il feeling sparisce, arriva il momento della separazione e chissà perché i padri diventano tutti maniaci, stupratori e alcolisti.

«L'argomento in questione è [illegible] [illegible] serietà: la violenza su minori (... ma su tutti gli esseri umani [illegible] generale), se fondata, merita tutto il rispetto e l'attenzione di tribunali e medici, ma non dimentichiamoci del contrario: non facciamo scontare ai figli l'incapacità di [illegible] mogli (o mariti). Il desiderio di vendetta è un argomento che non dovrebbe nemmeno lontanamente intaccare il ruolo di madre intelligente.

«La legge come si comporta di fronte ad un delirante desiderio di possessività capace di calpestare i diritti di un padre e di un figlio? Infine una considerazione personale: sottoporre una bimba di 5 anni ad una visita ginecologica è [illegible] tutt'altro che leggera. Se arrivassi a questo punto per il bene di mia figlia, non sarebbe il rischio di [illegible] denuncia a spaventarmi o bloccarmi. Viceversa se facessi tutto questo solo per sete di vendetta spererei [illegible] qualcuno mi obbligasse ad una visita psichiatrica».

Segue [illegible] firma

Una lettrice ci scrive:

«Possiedo da dieci anni [illegible] minialloggio in condominio nel Comune di Roascbia (Tetti Chiotti), alloggio sempre inutilizzato e vuoto. Una volta all'anno mi ci reco un giorno per una verifica ed una sommaria pulizia. Nell'arco di quel giorno ci solito soddisfo un mio fisiologico bisogno, di conseguenza tiro l'acqua e me ne vado. Per quel piccolo bisogno pago annualmente la fattura comunale dell'[illegible] di euro 101,42 : [illegible] al municipio, nella vaschetta del mio servizio, facesse arrivare non dell'acqua, bensì un whisky di buona qualità!.

«Quattro anni fa l'amministratore mi ordina di installare un contatore nuovo dell'acqua, affinché l'anno successivo si possa [illegible] il consumo. Felicissima (finalmente!) faccio installare [illegible] contatore, pago [illegible] quattrocentomila delle vecchie lire per il lavoro effettuato, torno a [illegible] [illegible] aspetto il maturare degli eventi. Ma ancora oggi pago come prima. In Comu[illegible] dicono che nulla cambierà fino a quando tutti gli utenti non avranno provveduto all'installazione del contatore nuovo. Ma per quanti anni [illegible] [illegible] ci [illegible] novità? Sicuramente il sindaco non ha fretta».

Segue la firma

Un lettore mi scrive:

«A proposito [illegible] polemica sul documento richiesto per i minori, dopo che una lettrice ha scritto che le avevano vietato di salire su [illegible] aereo perché il figlio di 20 mesi [illegible] [illegible] sprovvisto, desidero fare alcune osservazioni.

«In Italia ai minori di anni 15 [illegible] viene rilasciata [illegible] Carta di Identità ma [illegible] certificato di nascita (carta bianca) con foto che permette l'espatrio nei Paesi europei se vidimato dalla questura. Fin qui la teoria, perché nei Paesi di recente ingresso nell'Europa questo documento non viene riconosciuto (in effetti è un certificato) quindi se avete un figlio minore di 15 anni voi potete entrare [illegible] la carta di identità, lui no (si deve munire di passaporto) creando un'evidente discriminazione (ne sanno qualcosa coloro che si sono presentati alla frontiera ungherese, che non è dietro l'angolo, e sono stati rimandati indietro perché il loro figlio minore non aveva documenti riconosciuti). Sono stati segnalati casi di non riconoscimento della carta bianca in Svezia e in Gran Bretagna. Ora mi chiedo, è una [illegible] [illegible] complicata munire i cittadini italiani di carta di identità dalla nascita?».

Giulio Andini

Una lettrice ci scrive:

«Abito in corso Vittorio, a Torino, tra via San Secondo e via Camerana, dove sono ripresi da pochi giorni i lavori della metropolitana. Al rumore e al disagio durante il giorno eravamo preparati.

«Ora, invece, lo scenario sembra mutato e nelle ore più strane (5 del mattino, 21 [illegible] sera) veniamo svegliati o intontiti per lo spostamento di trivelle [illegible] si muovono su cingoli come carri armati. E di nuovo il fragore e lo stridio [illegible] cingoli sull'asfalto. [illegible] favore abbiate un po' di rispetto per il [illegible] e il riposo di chi, vivendo ormai da mesi in un cantiere, sopporta già troppi disagi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

compact
AUDIO VIDEO
PER CESSAZIONE ATTIVITÀ
VENDITA TOTALE DE
COMPACT DISC
Musica classica e leggera
DVD FILM
SCONTO
50%
[illegible] AL 30 giugno
Via della Rocca, 30
TORINO - Tel. 011.887167

Migone: «Premiate le coalizioni con un programma unitario»

«I risultati delle elezioni amministrative, che si fondano sulla capacità di governo di ciascuno, chiariscono l'affermazione della coalizione di centro-sinistra». Lo dice Gian Giacomo Migone della Direzione Nazionale ds, portavoce della mozione «Per tornare a vincere» in Piemonte. E aggiunge: «Per tornare a alle elezioni politiche, è importante notare come gli elettori premino larghe coalizioni di centrosinistra, fondate un solido sforzo programmatico unitario».

Gian Giacomo Migone

Il presidente Mauro Marino lascerà la Sala Rossa per Roma?

I risultati elettorali possono condizionare l'assetto istituzionale del Comune. Mauro Marino, infatti, presidente della Sala Rossa, potrebbe abbandonare la sua poltrona per sedersi su quella di deputato della Margherita. La possibilità di scelta deriva dall'elezione di Enrico alle Europee per la lista «Uniti nell'Ulivo». Dal momento che Letta andrà a Strasburgo, Marino (primo escluso della Margherita) potrà andare a Roma. Fra i candidati alla sostituzione, Altamura e Borgione della Margherita e Borgogno dei ds.

Mauro Marino

NUOVI EQUILIBRI NEGLI SCHIERAMENTI: CONVOCATA LA DIREZIONE DEL MOVIMENTO DI RUTELLI

«Adesso diamo più stabilità al centrosinistra»

Soddisfazione tra i Ds, la Margherita fa i conti con una forte flessione

Emanuele Milucci

Una Guercia dalle radici più forti, un Ulivo rigoglioso, ma una Margherita che nel capoluogo torinese perde ben nove petali. Tutt'attorno il sottobosco di un centrosinistra che non ha creduto nella formula Prodi, e che è stato, forse proprio per questo motivo, ripagato dagli elettori. Sono i segni particolari della schiacciante vittoria del centrosinistra sotto la Mole, dove i ds diventano il primo partito cittadino: qui ha incassato il 53,2 per cento dei voti alle Europee e porta a casa l'elezione al primo turno del candidato della Margherita Antonio Saitta.

Una tendenza positiva di cui la sinistra beneficia anche a livello regionale: in Piemonte, la lista «Uniti per l'Ulivo» guadagna quasi 3 punti percentuale, raggiungendo così il 29 per cento dei voti contro il 26,3 totalizzato alle ultime Europee dalla somma dei partiti. E, a far da sfondo (azzurro) a questa rimonta, la forte flessione del «nemico numero 1», Forza Italia, spalmata un po' in tutte le province: «La sconfitta di Berlusconi - sottolinea il segretario regionale della Quercia Pietro Marcenaro - non deve essere banalizzata, perché gli azzurri sono il partito attorno a cui è organizzato l'intero centrodestra e lo stesso sistema politico italiano». Aggiunge: «Il successo che cominciamo a vedere per la Lista unitaria non significa che il compito che ci eravamo prefissi, ovvero costruire la casa del centrosinistra un pilastro forte e stabile, sia compiuto, ma che abbiamo posto tutte le condizioni per farlo. È un progetto politico che deve andare avanti». Conclude: «C'è chi si aspettava un risultato ancora migliore. Ma in politica non esistono trovate che risolvono tutto in un baleno. Per questo i risultati di Torino, Alessandria, Novara, Biella e Verbania sono così importanti e contribuiscono a disegnare un nuovo governo regionale. Adesso comunque - conclude - c'è da pensare ai ballottaggi». Altrettanto soddisfatto il commento ai dati sul Piemonte del segretario regionale della Margherita Gianni Vernetti: «A fronte della perdita di Cuneo, portiamo subito a casa il successo di Torino, con un candidato della Margherita, e registriamo il successo ad Alessandria e a Novara dove abbiamo ribaltato il rapporto fra destra e sinistra. A Biella e Verbania, dove si dava per vincente il Polo, andremo invece al ballottaggio». Secondo Vernetti, dunque, la Margherita a livello regionale si è comportata molto bene. Il discorso sulla città: «Al di là di una grande soddisfazione legata all'elezione di Saitta, si registra la stessa flessione subita a livello nazionale. Motivo? Scontiamo la perdita dell'effetto Rutelli sul nostro simbolo che alle ultime elezioni fece volare la Margherita».

Vernetti e Saitta festeggiano i primi risultati nella sede della Margherita

Mentre Vernetti interpreta positivamente i risultati piemontesi, il segretario cittadino della Margherita Tommaso Panero riflette sulla flessione ottenuta dal suo partito sotto la Mole, e tutto ciò nonostante Saitta sia passato al primo turno: «Può darsi che molti torinesi abbiano pensato di votare anche la Margherita insieme con il candidato, ma noi non cerchiamo scuse: ho già convocato un esecutivo per domani (oggi per chi legge, ndr), e per giovedì la direzione cittadina. Ciò non toglie che i risultati cittadini il successo della lista «Uniti per l'Ulivo» e, di riflesso, anche dell'amministrazione Chiamparino». Non cerca scuse neanche il vicesindaco Marco Calgaro (Popolari) circa quei 9 punti percentuale che la Margherita si è vista sottrarre sotto la Mole: «Come è accaduto a livello nazionale, il nostro partito ha perso un voto di opinione su cui deve riflettere».

La Margherita, però, e ci tiene a sottolinearlo insieme con Vernetti anche il parlamentare Giorgio Merlo, segna qualche successo fuori dalla cinta daziaria: «E' il caso della zona del Pinerolese, dove - fa notare Merlo - il nostro partito arriva al 15 per cento grazie a valori come il radicamento sul territorio e una costante e attenta militanza politica».

E il successo di Rifondazione? Peserà sul rimpasto di giunta che sta per affrontare il sindaco Chiamparino? «Non ci sarà alcun riflesso dei successi o delle sconfitte elettorali sul rimpasto - taglia corto il primo cittadino - come non drammatizzerei il risultato ottenuto dalla Margherita: anche quando fui eletto io i ds scontarono l'equivoco della preferenza segnata sul mio nome». Incalza: «Per quanto invece riguarda il buon risultato del centrosinistra mi pare confermato il fatto che sotto la Mole è ormai considerato una forza di governo».

Neanche il segretario cittadino dei ds Rocco Larizza gioisce troppo del sorpasso ds-Margherita avvenuto sulla ribalta politica torinese: «Credo si dell'effetto-Saitta che comunque è uscito al primo turno e quindi costituisce un grande traguardo per tutta la coalizione. Per quanto riguarda l'amministrazione e il sindaco mi pare che escano molto rafforzati da questo voto. Rifondazione in giunta comunale? Bisogna vedere se cambierà o atteggiamento su certi argomenti. Ma una cosa è certa: è tempo di cominciare a ragionare su nuove alleanze anche per affrontare le Regionali». E il voto in Piemonte? «Abbiamo perso Cuneo, ma ce l'abbiamo fatta ad Alessandria e anche a Novara e Biella le percentuali sono a nostro favore - conclude -, il giudizio è positivo e si conferma che c'è una buona risposta della coalizione che dobbiamo mantenere ad ampio raggio».

I RISULTATI DELLE EUROPEE

PARTITI	EUROPEE 2004 VOTI	%	EUROPEE 1999 VOTI		CAMERA 2001 VOTI	
FORZA ITALIA	86.264	17,94	122.080	25,87	184.939	30,57
UNITI ULIVO	172.010	35,77	(1) 146.732	31,07	(6) 223.025	36,86
ALLEANZA NAZIONALE	44.806	9,31	(2) 45.419	9,62	55.077	9,10
RIFONDAZIONE	37.847	7,87	28.655	6,07	44.310	7,32
LEGA	19.838	4,12	15.428	3,27	16.609	2,74
COMUNISTI ITALIANI	15.797	3,28	13.706	2,90	9.640	1,59
DI PIETRO - OCCHETTO	16.260	3,38	—	—	23.489	3,88
[illegible] DI	12.771	2,65	9.769	2,07	(7) 6.416	1,06
[illegible]	16.359	3,40	59.850	12,68	16.665	2,75
SOC. UNITI	[illegible]	1,26	—	—	[illegible]	0,55
UDC	20.251	4,21	(3) 10.795	2,28	(8) 9.512	1,57
ALL. POPOLARE	1.159	0,24	—	—	—	—
PRI - [illegible]	1.644	0,34	(4)1.858	0,39	—	—
[illegible]	1.553	0,32	—	—	—	—
ALT. SOCIALE	5.734	1,19	—	—	—	—
VERDI - VERDI	2.818	0,58	—	—	7.241	1,19
MOV. SOC. RAUTI	[illegible]	0,10	—	—	—	—
FIAMMA TRICOLORE	[illegible]	0,52	(5) 7.358	1,55	—	—
[illegible]	6.554	1,36	—	—	—	—
FEDERALISMO	342	0,07	—	—	—	—
NO EURO	3.992	0,83	—	—	—	—
CODACONS	4.255	[illegible]	—	—	—	—
PAESE [illegible]	[illegible]	0,08	—	—	—	—
LEGA AUTONOMIA	1.030	0,21	—	—	—	—
ALTRI			4.684	0,97	4.635	0,76

NOTA: nel '99 (1) Ds 17,01; Democratici 10,41; P. Popolare 1,76; Sdi 1,04; Rinnovamento 0,85. (2) Con il Patto Segni. (3) Cdu 1,17 e Ccd 1,11. (4) Solo Pri. (5) Prima della scissione di Rauti. Altri: Federalisti 0,10; Union Valdotaine 0,12; P. Umanista 0,17; Cito 0,20; U. Democratici 0,38. Nel 2001 (6) Ds 19,48; Margherita 17,38. (7) Verdi con Sdi. (8) Ccd - Cdu. Altri: Abolizione Scorporo 0,05; Democrazia Europea 0,71.

«Uniti per vincere nel 2005»

Dall'Udc un invito alla «coesione senza ricatti»

Euforia contenuta, molto sabauda, in casa Udc. «Con il 5 per cento in Piemonte - dice Michele Vietti, sottosegretario alla Giustizia per il partito di Follini - risultiamo primi nella circoscrizione, superando i risultati di Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta. Inoltre la forte affermazione del segretario nazionale premia la sua scelta di candidarsi soltanto in questo collegio». L'Unione dei democratici cristiani con il consenso ricevuto otterrà un seggio per Strasburgo per lo stesso Follini. «A questo punto - sottolinea Vietti - toccherà a lui decidere se essere deputato a Roma oppure al Parlamento europeo».

Il caso in cui il segretario Udc optasse per Montecitorio (com'è noto i due incarichi da questa tornata elettorale risultano incompatibili), subentrerebbe il primo escluso nella circoscrizione, ossia l'ex luogotenente di Andreotti, Vito Bonsignore. Antonello Angeleri, capogruppo a Palazzo Lascaris, non entra nel merito e affronta il problema in ottica locale. «La Lega porrà condizioni a Ghigo?», domanda. E si risponde: «Prima sarà necessario analizzare il voto. L'obiettivo è vincere le regionali del 2006. In questi ultimi mesi dovremmo dare esempio di coesione. I ricatti non servono».

Passando dall'Udc a Forza Italia si trova tutt'altro clima. Spiega tuttavia Crosetto, il coordinatore Piemonte azzurro. «La Casa delle Libertà prevale sul centro-sinistra di almeno tre punti. A Torino siamo comunque il secondo partito dopo i Ds, con uno scarto minimo a favore del partito di Fassino di poco più dello 0,10 per cento. Siamo a 16,40 la Margherita è scesa al 9,40. Nel resto della regione restiamo il primo partito con il 26 per cento e vinciamo in tre Province: Vco, Cuneo e Asti».

E a chi gli ricorda che Forza Italia ha avuto la peggior performance dalla sua nascita, ossia da 10 anni, il coordinatore azzurro s'infervora. «In Piemonte - dice - la Casa della Libertà si attesta al 46,8 per cento, mentre il centro-sinistra al completo, compresi Rc e No-global, raggiunge il 43,6. Di più: il cosidetto Triciclo ottiene soltanto il 29 per cento, sfonda ed è condizionato dalla sinistra antagonista e dai Verdi, che raggiungono complessivamente il 14,6 per cento».

La situazione nel partito di Berlusconi sarà comunque approfondito dettaglio fra questa e la prossima settimana «per iniziative - conclude Crosetto - in grado di far recuperare adesioni e simpatie al partito che esprime il presidente della giunta regionale, «un Ghigo - osserva - sempre più autorevole, che nel 2006 si riproporrà alla guida della Regione».

Il candidato del centro-destra alla Provincia, Franco [illegible] seggio elettorale

Ancora balzo d'umore andando nella sede della Lega: soddisfatto Roberto Cota, leader del Carroccio subalpino, che dal suo punto di vista ha ottenuto un risultato più che buono: «Con Bossi sarebbe diventato trascinante. Bossi sta per ritornare in campo e a quel punto faremo anche due conti».

Valutazioni annunciate già per domani in un direttivo nel quale il Carroccio, a quanto si dice, chiederà agli alleati della Casa di portare avanti il programma concordato alle elezioni del 2000. Progetti che la Lega ha nel cassetto da mesi, se pronti ad proposti alla maggioranza che governa Palazzo Lascaris e al presidente Ghigo. «Inutile fare fughe in avanti - precisa Cota - al momento giusto la diremo tutta, puntualizzando le cose fatte e, soprattutto, quelle da realizzare entro l'anno, nell'ultimo scorcio di legislatura sino a metà 2005».

Sorrisi, infine, nella sede di Alleanza nazionale. Ugo Martinat, segretario regionale e vice ministro, e Agostino Ghiglia, presidente del partito a livello provinciale, rilevano la crescita di An sia in città, sia in provincia. Affermano: «Siamo cresciuti di circa 2 punti percentuali. Di questi tempi, non è poco». Il maggior peso del partito di Fini, anche in questo caso, sarà valutato nei prossimi giorni.

[g. san.]

Biglietto per Strasburgo, ecco chi parte

Tra i promossi Bresso (la più votata), Rizzo, Borghezio e Bonsignore

Qui accanto Mercedes Bresso, presidente uscente, e Mario Borghezio della Lega Nord

Settantotto seggi per gli eurodeputati italiani, di questi 23 spettano alla Circoscrizione Nord Ovest (Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta): 6 a Uniti per l'Ulivo, 5 a Forza Italia, 3 alla Lega Nord, 2 ad Alleanza nazionale, 1 ciascuno per Rifondazione, Udc, Lista Emma Bonino, Verdi, Comunisti Italiani, Di Pietro-Occhetto, Partito Pensionati. Mentre il Viminale snocciola i risultati per ogni lista, i partiti verificano quelli dei propri candidati.

I primi a prendere il biglietto per Strasburgo sono i Democratici di sinistra. Nella formazione «Uniti nell'Ulivo» hanno gareggiato «vincendo» Pier Luigi Bersani, capolista, poi il giornalista Michele Santoro (indipendente), terza Marta Vincenzi, presidente della Provincia di Genova uscente. Al quarto posto si piazza la prima della Margherita, Patrizia Toia (segretaria provinciale a Milano), poi di nuovo Ds, Mercedes Bresso, l'ex presidente della Provincia di Torino e Pierantonio Panzeri, membro della Direzione del partito di Fassino.

Notevole apprensione, invece, per tutte le altre liste. Alle dovrebbero essere almeno sei i piemontesi che siederanno nel nuovo Parlamento europeo.

Oltre alla Bresso si preannunciano le «promozioni» del torinese Marco Rizzo, per i Comunisti Italiani, di Vito Bonsignore per l'Udc, qualora Marco Follini rinunci per rimanere a Montecitorio, e il leghista Mario Borghezio. Riletta la cuneese (di Bra) Emma Bonino nella lista radicale cui ha dato anche il nome e cognome. Anche l'ex nazionale e capitano del Milan, Rivera, alessandrino, dovrebbe un seggio nell'europarlamento, in seguito all'opzione di Santoro per altra circoscrizione.

Jas Gawronski (Forza Italia) e Marco Rizzo dei Comunisti

C'è e bisognerà attendere il completamento dello scrutinio su tutto il territorio per il giornalista, ed ex portavoce di Berlusconi, Jas Gawronski (Forza Italia). Speranze anche per il medico torinese Antonio Mussa, europarlamentare uscente di An.

La più votata in Piemonte è stata la Bresso con oltre 74 mila preferenze. Ringranziando gli elettori, l' presidente della Provincia ha detto che «questo risultato le impone responsabilità: è un motivo per lavorare ancor di più».

Per i Comunisti Italiani, il capogruppo alla Camera, Marco Rizzo, ha raccolto il maggior numero di consensi nel partito sia in Piemonte (oltre undicimila preferenze) sia in Liguria. Ha battuto il leader Armando Cossutta e anche il filosofo ed eurodeputato uscente (era con i Ds) Gianni Vattimo.

Nella Lega Nord (tre seggi nel Nord-Ovest) il terzo eletto è Borghezio, oltre 35 mila voti dietro a Bossi e Speroni. successo della Lega e mio personale - dice Borghezio, che aveva fatto scorta legislatura a Strasburgo - ha premiato la mia campagna elettorale incentrata sullo slogan "Stop all'Islam"».

Molti i delusi. Tra i piemontesi che hanno corso raggiungere il traguardo: il verde Laura Cima, il socialista Felice Borgoglio, l'ex liberale Attilio Bastianini (anche lui nei Socialisti Uniti), i giornalisti Giulietto Chiesa e Diego Novelli (lista Di Pietro-Occhetto), l'ex presidente del consiglio regionale, Sergio Deorsola (Ap-Udeur).

[l. bor.]

TECNOCASA®

FRANCHISING NETWORK

immobili per l'impresa

PROPOSTE IN CITTA'

C.SO VIGEVANO

Proponiamo in locazione in palazzina industriale 900 mq ca. ad uso produttivo più 450 mq ca. di uffici, 11 servizi, 5 posti auto e un locale commerciale di 50 mq al piano terra. Possibile frazionamento. MONTACARICHI. € 3.500,00 + IVA

Tel.011/858087 r.a.

Affiliato: Imm. North Industry s.a.s C.so Novara 20/c Torino

CORSO PRINCIPE EUGENIO

Proponiamo in vendita in elegante contesto condominiale anni '70 locali uffici mq 1500 commerciali open space con pareti mobili attrezzate, riunioni di 40 posti divisibile, il tutto un unico piano con un ingresso indipendente di rappresentanza più 5 di servizio. Due posti auto coperti ad eventuale disponibilità di ulteriori 30 posti auto. LUMINOSO. 5 ESPOSIZIONI. BUONE CONDIZIONI GENERALI. Trattativa riservata

Tel.011/858087 r.a.

Affiliato: Imm. North Industry s.a.s C.so 20/c Torino

CORSO BRESCIA

Proponiamo in locazione ufficio 170 mq al primo piano composto da tre più servizi. Sottoscala ripostiglio. 1.275,00 + IVA.

r.a.

Affiliato: Imm. North Industry s.a.s C.so Novara 20/c Torino

PRESSI C.SO UNITI

Proponiamo in vendita locale ad uso commerciale di mq. 85 con 2 vetrine composto da : ampio locale fronte strada, retro e servizi interni .Riscaldamento autonomo. **Euro 129.000,00.**

Tel. 85.50.83

Affiliato SAPA sas Corso Raffaello 29/b Torino

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO

Proponiamo in locazio- uffici di 350-450-1500mq, in elegante e prestigiosa palazzina dotata di reception, le riunioni, sala per convegni.Possibilità di posti auto.

Tel. 011 65.50.83

Affiliato SAPA sas Corso Raffaello 29/b Torino

PRESSI PIAZZA CARDUCCI

Proponiamo in vendita locale uso commerciale mq. 50 con 1 vetrina composto da : ampio locale fronte strada, retro e servizi interni. **Euro 65.000,00.**

Tel. 011 65.50.83

Affiliato SAPA sas Corso Raffaello 29/b Torino

TORINO STR. DEL FRANCESE

Proponiamo in affitto capannone di 1.500 mq circa uffici circa 200 mq al primo piano, impianto elettrico riscaldamento a norma. Con cortile per il parcheggio e doppio ingresso carraio. Fronte strada. 5.000,00 + IVA

Tel. 011.222.10.71

Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c - Via Romoli, 46/C Torino

TORINO VIA ORBETELLO

Proponiamo in affitto ufficio al secondo piano di 560 mq circa con servizio, ascensore, impianti a norma, riscaldamento centralizzato, posti auto nel cortile, pavimento flottante e condizionamento. FRAZIONABILE. **€ 3.300,00+ IVA.**

Tel. 011.222.10.71

Affiliato Immobiliare Reiss s.n.c - Via Romoli, 46/C Torino

TORINO VIA REISS ROMOLI

Proponiamo capannone di mq circa, su due piani, con doppio servizio, scala interna, riscaldamento autonomo e montacarichi. NUOVA COSTRUZIONE. **€ 3.780 0,00 + IVA.**

Tel. 011.222.10.71

Affiliato Immobiliare Reiss - Via Romoli, 46/C Torino

TORINO - POZZO STRADA

Proponiamo in vendita immobile indipendente, fronte strada di: ufficio di circa 100mq. (aria cond., riscaldamento autonomo) con collegato laboratorio, interrato di g. (accesso anche tramite passo carraio), cortile di 120mq. Costruzione del 1996. Impianti a norma. OTTIMO. **€ 415.000,00.**

011.4031112

Affiliato: Immobili Industriali e Commerciali di C.so Francia 333/6

TORINO - POZZO

Proponiamo in vendita, fabbricato indipendente di 300mq. totali. Impianti a norma. Posto auto nel cortile. OTTIMO. Trattative in ufficio.

Tel 011.4031112

Immobili Industriali e Commerciali di C.so Francia 333/6

TORINO - POZZO

Proponiamo in affitto, locale commerciale di mq.272, fronte corso elevato passaggio. OTTIMO. **2.000,00**

Tel 011.4031112

Affiliato: Immobili Industriali e Commerciali di C.so Francia 333/6

TORINO - POZZO STRADA

Proponiamo in , capannone 800mq., open space. Trattative in ufficio.

Tel 011.4031112

Affiliato: Immobili Industriali e Commerciali di C.so Francia 333/6

ZONA S. RITA

Proponiamo in vendita commerciale libero di 50 mq. ca. OTTIMO INVESTIMENTO. BUONA POSIZIONE COMMERCIALE. **85.000,00**

Tel.

Affiliato S.T.I. d.i. Via Cernaia, 31 c Torino

V.ZE VIA S. FRANCESCO D'ASSISI

Proponiamo in vendita, in splendido palazzo d'epoca, locale commerciale di 180 mq. ca. su due livelli. **Euro 285.000,00**

Tel. 011583.40.30

Affiliato S.T.I. d.i. Via Cernaia, 31 c Torino

VIA BERTOLA

Proponiamo in vendita locale commerciale di 100 mq. ca. Importante posizione commerciale. OTTI INVESTIMENTO. **350.000,00**

Tel. 011583.40.30

Affiliato S.T.I. d.i. Via Cernaia, 31 a Torino

PROPOSTE IN CINTURA

C.SO UNITÀ D'ITALIA - MONCALIERI

Proponiamo in vendita Struttura Industriale dismessa di 7.000 mq. con Palazzina Uffici di 1000 Mq. Ottimo per nuovo insediamento frazionabile per massa a reddito. **3.000.000,00 + iva.**

Tel. 011. 68.28.254

Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, Moncalieri - (TO)

VIA BUOZZI -

Proponiamo in vendita Capannone di 800 Mq con piano interrato 600 Mq e Palazzina Uffici di 100 Mq con Cortile e Parcheggio. Occupato. Buon investimento. **1.100.000,00.**

Tel. 011. 68.28.254

Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, 2 Moncalieri - (TO)

VIA PRAMOLLO - POIRINO

Proponiamo in vendita Capannone Artigianale di TOTO Mq con Uffici, Servizi e Cortile ad Uso Esclusivo di circa 1500 Mq. Passo Carrale. **456.500,00.** Tel. 011.68.28.254.

Tel. 011. 68.28.254

Affiliato Spazio Azienda s.a.s. Strada Carignano, 2 Moncalieri - (TO)

AVIGLIANA

Proponiamo in affitto uffici di nuova costruzione, in palazzina commerciale fronte uscita autostrada a32. Metratura 150 mq cad. Con servizi, riscaldamento autonomo.ottimo! 1.300,00

Tel. 011.932.75.29

Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.i. C.so Laghi Avigliana

AFFITTO

Proponiamo in affitto magazzino di 200 mq con circostante terreno di 3.400 mq fronte ss 25, ideale per esposizioni concessionari, possibilita' acquisto attivita'. **€ 2.500,00**

Tel. 011.932.75.29

Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.i. C.so Laghi 31 Avigliana

SANT'AMBROGIO

Proponiamo in vendita, recente capannone con uffici servizi spogliatoi, impianti a norma di mq 450, con cortile. **€ 360.000,00.**

Tel. 011.932.75.29

Affiliato Studio Industriale Borgo Nuovo d.i. C.so Laghi 31 Avigliana

GRUGLIASCO

Adiacenze corso Allamano, locale ad uso produttivo di 780 mq H 8 MT. con spogliatoio e Uffici di 140 mq. Cortile con 10 posti auto.Impianto elettrico antifurto, riscaldamento autonomo con termostrisce.Canone 4250,00 più iva.IN LOCAZIONE!

Te l. 011.780.55.44

Affiliato M .P.I. sas Viale Martiri XXX Aprile 21/d - Collegno (TO)

COLLEGNO

Zona industriale, comodo tangenziale, nuova costruzione ad uso produttivo di 4.209 mq H 8 MT con palazzina uffici 400 mq cortile di 2.540 mq.Prezzo 1.450.000,00 pi iva.IN VENDITA!

Te l. 011.780.55.44

Affiliato M .P.I. sas Viale Martiri XXX Aprile 21/d - Collegno (TO)

COLLEGNO

Corso Francia, locale ad uso laboratorio 540 mq H 4 MT con uffici annessi di 80 mq suddivisi tre vani, archivio servizi, cortile 500 mq . Impianto di riscaldamento robur.Prezzo di vendita 650.000,00 pi iva.IN VENDITA!

Te l. 011.780.55.44

Affiliato M .P.I. sas Viale Martiri XXX Aprile 21/d - Collegno (TO)

COLLEGNO

Strada TO-CRUENTO, locale uso industriale di 1.000 mq H 8 MT suddiviso in due campate.Area esterna 2.600 mq.Palazzina uffici su due livelli di 400 mq.Centrale di proprieì, degli impianti a norma.1.300.000,00. IN VENDITA!

Te l. 011.780.55.44

Affiliato M .P.I. sas Viale Martiri XXX Aprile 21/d - Collegno (TO)

VENARIA ZONA STADIO

Proponiamo in affitto capannone vetrinato di mq. 1.200 circa con parte commerciale e cortile. **Euro 5.000,00 + IVA**

Tel. 011.460.20.53

Affiliato Immobili per l'impresa s.a.s. Via Lanzo 151 Borgaro T.se

MAPPANO VIA REISINA

Proponiamo in affitto capannone di mq. 525 circa, con uffici e servizi **€ 1.700,00**

Tel. 011.460.20.53

Affiliato Immobili per l'impresa s.a.s. Lanzo 151 Borgaro T.se

BORGARO VIA DONATELLO

Proponiamo in affitto capannone di mq. 800 circa con cortile di mq. 800 circa, servizi e uffici. **2.200,00**

Tel. 011.460.20.53

Affiliato Immobili per l'impresa s.a.s. Via Lanzo 151 Borgaro T.se

LEINI'

Vendiamo/affittiamo fabbricato a destinazio- commerciale indipendente di c.ca 2800 mq. completamente ristrutturato a nuovo, disposto su 3 livelli uffici e abitazione, parcheggio privato, video sorveglianza, impianto antincendio e antifurto. FRONTE STRADA.

Tel. 011.8000493

Servizi per l'impresa sas - Via Torino, 40 Settimo T.se (TO)

TORINO VIA CENTALLO - ZONA BARCA

Vendiamo e affittiamo basso fabbricato a destinazione commerciale di c.ca mq con uffici, servizi e cortile indipendente di c.ca 400 mq. OTTIME CONDIZIONI. **€ 440.000,00 per la vendita o € 2.250,00 per l'affitto.**

Tel. 011.8000493

Servizi per l'impresa - Via Torino, Settimo T.se (TO)

LEINI' INGRESSO TO/AO

Vendiamo/affittiamo capannone di c.ca 550 mq con uffici di c.ca 150 mq, servizi e cortile. OTTIME FINITURE.

Tel.

Servizi per l'impresa sas - Via Torino, 40 Settimo T.se (TO)

VINOVO - AFFITTO - VENDITA

Capannone nuova costruzione 1000mq. con accessi carrai. H.8mt. piazzale. Possibilità vendita. **€ 3.900,00 + iva.**

Tel. 011.806.04.27

Affiliato Servizi per l'Azienda sas - Via Torino, 21 Nichelino (TO)

NICHELINO - VENDITA

Via Cuneo, capannone di 190mq. con servizi nuovi e piazzale. **130.000,00 + iva.**

Tel. 011.806.04.27

Affiliato Servizi per l'Azienda sas - Via Torino, 21 Nichelino (TO)

ORBASSANO - AFFITTO

Vic. Tangenziale, capannoni di nuova costruzione a partire da 600mq. piazzale. **TRATTATIVA IN UFFICIO.**

Tel. 011.806.04.27

Affiliato Servizi per l'Azienda sas - Via Torino, 21 Nichelino (TO)

ORBASSANO - VENDITA

Capannone di 440mq. H.5mt. con impianti a norma. **275.000,00 + iva.**

Tel. 011.806.04.27

Affiliato Servizi per l'Azienda sas - Via Torino, 21 Nichelino (TO)

RIVOLI - ZONA C. ALLAMANO

Proponiamo in affitto capannone di 650 Mq. con servizi. **€ 3.000,00.**

Tel. 011.958.87.27

Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia 16 - Rivoli (TO)

RIVOLI

Proponiamo in affitto capannone di 1.000 Mq. con uffici, servizi e 1.000 Mq. cortile. **€ 2.800,00.**

Tel. 011.958.87.27

Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia 16 - Rivoli (TO)

RIVOLI - VIA PAVIA

Proponiamo in affitto N Costruzio- ufficio open-space di 210 Mq. con servizi. **€ 2.166,00.**

Tel. 011.958.87.27

Affiliato Studio Fontane Bianche sas - Via Pavia - Rivoli (TO)

Ogni agenzia ha un proprio titolare ed è autonoma

Se volete conoscere altre proposte o lasciare la vostra richiesta collegatevi al sito: www.tecnocasa.it

KIRON® FRANCHISING DI MEDIAZIONE CREDITIZIA

Leasing e mutui per locali commerciali

TORINO - C.so tassoni, 59/A - Tel. 011.7410082

La storica sede socialista di corso Palestro

Nuovo Psi: premiata la linea autonomista I ballottaggi? Parleremo prima con Cdl

«I risultati sono stati confortanti. Abbiamo ottenuto un buon risultato anche nella [redacted] di Torino. E' stata premiata la linea politica del segretario De Mich[redacted] che ha riportato il simbolo del psi al centro della politica nazionale». Riccardo Nicotra, segretario del nuovo psi, commenta così i risultati ottenuti in Europa dalla lista Socialisti Uniti e alle amministrative dal [redacted] Psi. Adesso [redacted] da chiarire che cosa faranno i socialisti che in Regione e a Roma stanno al governo con il centrodestra nei ballottaggi? Franco Maria Botta, candidato del centrodestra, ha già lanciato un appello. «Noi - spiega Nicotra - siamo pronti a discutere con lui soprattutto delle prospettive di sviluppo del capoluogo e [redacted] sua provincia». [redacted] questa è la posizione a livello locale, a livello nazionale le riflessioni si incentrano sul voto delle Europee. Secondo De Michelis «gli sconfitti sono due: Prodi, che ha perso in Europa e in Italia, e Berlusconi che [redacted] deve capire che il Paese va governato». Secondo il segretario del nuovo Psi «con [redacted] sconfitta di Prodi l'Ulivo è finito, ben presto non [redacted] ne sentirà più parlare. Ma anche Berlusconi viene sconfitto, e [redacted] lui questo bipolarismo. Ora [redacted] necessario che il presidente del Consiglio affronti le emergenze del paese, a partire dalla politica economica: [redacted] questo credo che dopo il voto di [redacted] potremo [redacted] la nostra. Ho parlato con Follini [redacted] credo che insieme faremo sentire la nostra voce...». L'ex ministro socialista prevede anche una scomposizione futura delle due coalizioni arrivando a ipotizzare persino una diversa collocazione proprio del [redacted] partito: «Le coalizioni vivono sulla base di due criteri: la convenienza, cioè per vincere, e l'omogeneità. Finora Berlusconi ha saputo raccogliere forze non omogenee ma unite dalla prospettiva della vittoria. Ora il quadro è cambiato». Poi spiega: «È finita l'epoca del falso bipolarismo. Credo che [redacted] [redacted] escludere la ricomposizione di un [redacted] centrosinistra con i delusi dalle scelte scellerate di Prodi, quelli che non vogliono essere governati da Bertinotti, e i riformisti oggi presenti nella Cdl».

PER GLI UOMINI DEL CARROCCIO «L'INCREMENTO DEI VOTI IN PIEMONTE E' IL RISULTATO DELLA POLITICA DEL SENATÙR»

La Lega festeggia l'exploit: che regalo per Bossi

«Ora siamo determinanti, si riparte dai programmi»

Luciano Borghesan

«Forza Umberto! Condottiero, ti aspettiamo. La Padania ha bisogno di te!». L'urlo dei leghisti per il loro boss è rimasto per tutta la durata della [redacted]gna elettorale sul sito del gruppo del Carroccio subalpino, ma è l'8,2 per cento conquistato ieri il più [redacted] regalo per il Senatùr. «Ah, [redacted] ci fosse stato anche lui...», commenta il segretario regionale Roberto Cota, che è anche il presidente del Consiglio del Piemonte.

A proposito, chi gli telefona per dedicargli la vittoria? Cota o Mario Borghezio, l'eurodeputato uscente e secondo a Bossi per preferenze?

«Non c'è bisogno di avvisarlo - risponde Cota -, Umberto ha già visto i risultati alla tv».

L'exploit sarà anche una dimostrazione d'affetto che la gente del Nord ha voluto riservare al «Generale» (ferito) del federalismo, ma gli uomini della Lega insistono nel dire che è merito della «sua» politica, e che [redacted] Lui avesse potuto girare per le piazze e le città il «ce l'ho duro» sarebbe stato ancora più vistoso.

[redacted] Piemonte il risultato più forte arriva da Cuneo, 14 per cento, poi Verbania 12, quindi Biella 9,8, Asti, 9,5. Torino è il gradino più basso, 6,2, di una scala comunque di percentuali col segno positivo. «Un gran salto anche nel capoluogo: alle amministrative [redacted] scesi al 2,5», ricorda Cota. [redacted] dire che per protesta («Ci hanno relegati con le liste minori») non aveva partecipato all'ultima tribuna elettorale della Rai.

«Nel '99 avevamo il 7,8, alle regionali [redacted] 2000 il 7,6, nelle politiche 2001 il 5,9, sempre in discesa. Ieri 8,2. Abbiamo superato la crisi determinatasi con la rottura con Comino. Abbiamo puntato sui temi cari al popolo padano. Io la campagna l'ho fatta tutta [redacted] lo slogan "Stop Islam"», è euforico l'onorevole Borghezio.

Voti nuovi o di ritorno? «L'uno e l'altro», per Cota. «Un po' recuperati da Forza Italia, [redacted] anche da An», per Borghezio.

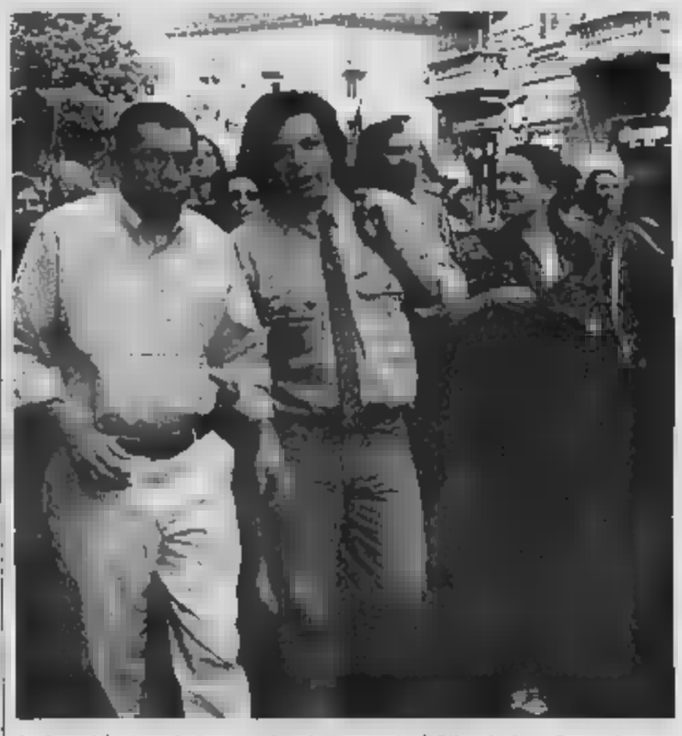
Soltanto tre i piemontesi in lista per le Europee: oltre [redacted] torinese Borghezio, 57 anni, c'è Daniele Berri, 43 anni, di Tortona, sindaco (dal '95) uscente di Sale, l'ex parlamentare Marco Preioni, 54 anni, attuale vicecapogabinetto del ministro della Giustizia Castelli. Nella corsa alle preferenze dietro l'imprendibile Bossi, si è piazzato Borghezio, poi Speroni. L'alessandrina Berri ha gareggiato bene, davanti al gruppone.

[redacted] Lega Nord in Piemonte ha cinquemila tesserati: 1500 a Torino (sede [redacted] via Poggio 23), 700 a Cuneo, 600 a Novara e via via gli altri. Quattro i consiglieri regionali, oltre a Cota, Matteo Brigandì, Claudio Dutto e Oreste Rossi, da qualche mese ha rivoluto per assessore (all'Identità Piemontese) lo chansonnier-simbolo di questa terra, Gipo Farassino. Quattordici i sindaci, tra cui Novara, Stresa, Suno, tre nel Canavese, a Nole, Brozolo e San Francesco al Campo. Si era ridotta ad avere [redacted] solo consigliere a Palazzo Civico, Giovanni Airola, laddove nel '93 proprio Gipo aveva addirittura duellato nel ballottaggio con Valentino Castellani. In Provincia il capogruppo è Arturo Calligaro, il candidato alla presidenza (6,1).

«Ci siamo ripresentati da soli - spiega Cota - in tutte le Province, e abbiamo avuto ragione». E ora?

«Siamo determinanti. Il voto di sabato e domenica è stato dato anche all'identità piemontese, dunque proprio su questo tema insieme al federalismo chiederemo impegni precisi. Cominceremo col dirlo al presidente della giunta regionale Ghigo». Con quali alleati vi trovate meglio? «Il consiglio della Lega si riunirà domani. Decideremo quale posizione assumere. Ma sicuramente ripartiremo dai programmi». Tra i temi campeggia il «no ai rifiuti campani». La festa? Si organizzerà qualcosa, ma la grande kermesse sarà a settembre in piazza Zara: domenica 7, [redacted] ore 19, è previsto il comizio di Bossi. E giurano che ci sarà.

Roberto Cota, segretario regionale del Carroccio e presidente del Consiglio del Piemonte: «Il consiglio della Lega - dice - si riunirà domani. Decideremo quale posizione assumere. Ma sicuramente ripartiremo dai programmi».



Stefano Alberione (primo a sinistra), segretario di Rifondazione Comunista

Un torinese su 5 con l'altra sinistra

Vola Rifondazione, i Comunisti pensano alla confederazione

Un torinese su 6 ha votato alle elezioni provinciali per una delle quattro formazioni di quella che è stata definita sinistra [redacted] o alternativa. Di poco inferiore la percentuale per le Europee (17%) raccolta da Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Verdi e Di Pietro-Occhetto. L'exploit è degli uomini di Bertinotti che sfiorano l'8% alle Europee e lo superano alle provinciali. Anche gli altri partiti registrano un successo maggiore alle amministrative: Comunisti Italiani e Di Pietro tra il 4 e il 5; Verdi vicini al 4. La somma dei risultati consegna alla sinistra alternativa una forza consistente da giocare sia sul tavolo delle future trattative per la formazione [redacted] giunta che sulle future alleanze in vista, ad esempio, [redacted] regionali. Sarà così? Probabilmente no. Sulla carta solo Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani si dicono pronti a cercare modalità d'azione comuni. I verdi rilanciano una discussione programmatica che coinvolga tutto l'Ulivo mentre Italia dei Valori ripartirà dall'originaria esperienza moderata di Antonio Di Pietro».

E' Vincenzo Chieppa, segretario dei Comunisti Italiani, a porre la questione degli equilibri nel nuovo esecutivo di Palazzo Cisterna: «In caso di vittoria di Saitta è evidente che il successo della sinistra alternativa non potrà che avere delle ripercussioni nella formazione della prossima giunta provinciale». Nonostante le divisioni Chieppa si dice pronto ad avviare un percorso di collaborazione più strutturata che permetta di far nascere [redacted] confederazione della sinistra».

Il punto di partenza di Stefano Alberione, segretario di Rifondazione Comunista, è diverso e parte dalla considerazione che «in tutta Europa gli elettori hanno bocciato le politiche neo-liberiste praticate da governi di centrodestra ma anche da quelli di centrosinistra». Aggiunge: «In Italia sono state premiate quelle forze di opposizione che hanno seguito più coerentemente politiche pacifiste e antiliberiste». Per Alberione, dunque, è necessaria una seria riflessione all'interno del Triciclo e, soprattutto, [redacted] verificare se esistono le condizioni per far nascere una sinistra alternativa. Per Rifondazione queste condizioni esistono».

Alberione [redacted] spiega quali siano queste condizioni e [redacted] commenta la proposta di confederazione. Una proposta che [redacted] piace [redacted] Verdi. Cristina Spinosa, segretario provinciale, ammette che esistono sicuramente delle tematiche che ci uniscono». Da Roma, però, il leader nazionale Alfonso Pecoraro Scanio fa sapere: «Non ci interessa contrapporre al listone un altro contenitore, [redacted] lavorare sin da ora ad una coalizione di [redacted] con un programma più ecologista e più pacifista. La priorità è un programma condiviso e partecipato». Aggiunge: «Ai Verdi non interessano né il listone, né una confederazione della sinistra. Chiediamo sin da ora un incontro delle sei liste di centrosinistra per avviare subito [redacted] confronto programmatico».

Non farà parte di nessuna confederazione o di patto di collaborazione tra la sinistra, invece, l'Italia dei Valori. Spiega Andrea Buquicchio: «Il risultato delle Europee evidenzia come il nostro elettorato [redacted] abbia capito e condiviso l'apertura alla società civile e [redacted] girotondi. Noi [redacted] una forza moderata che si oppone a Berlusconi. Da qui dobbiamo ripartire». [m. tr.]

IL VOTO ALLE EUROPEE

	[redacted]		[redacted]		[redacted]		CARMAGNOLA		CHIERI		CHIVASSO		CIRIÈ		COLLEGNO		GIAVENO		GRUGLIASCO		[redacted]		[redacted]		NICHELINO		PINEROLO		[redacted]		[redacted]		[redacted]		SUSA		SETTIMO		VENARIA	
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
FORZA ITALIA	1811	17,3	[redacted]	15,3	1371	17,0	2633	19,4	4002	20,8	2378	17,4	1842	18,0	4600	15,3	2442	26,6	3098	13,5	2229	16,4	6486	20,3	4572	16,0	3275	17,6	1204	18,4	5336	17,1	[redacted]	[redacted]	931	24,0	[redacted]	[redacted]	2774	13,8
UNITI ULIVO	3401	32,5	3917	34,6	2823	35,0	[redacted]	27,1	5513	28,6	4148	31,0	3275	32,1	10505	34,9	2211	24,1	8775	38,2	5183	37,4	[redacted]	32,6	10254	36,0	[redacted]	34,6	1630	24,9	10777	34,6	[redacted]	[redacted]	[redacted]	23,3	9661	34,6	7319	36,5
AN	1045	10,0	890	7,8	755	9,4	1077	7,9	2147	11,1	[redacted]	13,3	886	8,7	2645	8,8	783	8,5	1899	8,3	1422	10,3	3110	9,7	1978	6,9	1445	7,7	1007	15,4	2950	9,5	[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]	2351	8,4	1788	8,9
RIFONDAZIONE	845	8,1	1103	9,7	727	9,0	864	6,4	1166	6,1	[redacted]	9,8	680	6,7	2798	9,3	561	6,1	2157	9,4	1009	7,3	[redacted]	6,5	2654	9,3	1573	8,4	410	6,3	2462	7,9	906	8,2	235	6,1	3003	10,7	1909	9,5
LEGA NORD	541	5,2	466	4,1	422	5,2	1179	8,7	1010	5,2	620	4,6	1008	9,9	1299	4,3	936	10,2	778	3,4	636	4,6	1715	5,4	1017	3,6	1203	6,4	582	8,9	[redacted]	3,8	559	5,1	272	7,0	995	3,6	945	4,7
[redacted]	391	3,7	491	4,3	255	3,2	303	2,2	555	2,9	[redacted]	3,0	288	2,8	1712	5,7	311	3,4	1112	4,8	327	2,4	[redacted]	3,4	1270	4,5	[redacted]	2,7	150	2,3	1096	3,5	341	3,1	122	3,2	1630	5,8	646	3,2
DI PIETRO - OCCHETTO	283	2,7	397	3,5	259	3,2	297	2,2	605	3,1	294	2,2	233	2,3	1020	3,4	177	1,9	782	3,4	467	3,4	798	2,5	701	2,5	[redacted]	3,5	118	1,8	1119	3,6	289	2,8	[redacted]	1,9	822	2,9	691	3,5
VERDI	535	5,1	421	3,7	211	2,6	419	3,1	587	3,0	277	2,1	312	3,0	1029	3,4	183	2,0	902	3,9	283	2,0	780	2,4	930	3,3	[redacted]	2,7	122	1,9	884	2,8	379	2,5	116	3,0	706	2,5	654	3,3
BONINO	330	3,1	283	2,5	237	2,9	351	2,6	688	3,6	273	2,1	302	3,0	895	3,0	306	3,3	585	2,5	523	3,8	967	3,0	640	2,2	613	3,3	165	2,5	878	2,8	373	3,4	145	3,7	618	2,2	467	2,3
SOC. UNITI	256	2,4	400	3,5	114	1,4	201	1,5	458	2,4	205	1,5	193	1,9	843	2,8	128	1,4	400	1,7	227	1,6	749	2,3	1233	4,3	218	1,2	147	2,2	937	3,0	164	1,5	54	1,4	1212	4,3	315	1,6
UDC	307	2,9	394	3,5	260	3,2	1520	11,2	1107	5,7	860	6,4	455	4,4	793	2,6	516	5,6	857	3,7	634	4,6	1403	4,4	973	3,4	1028	5,5	487	7,4	[redacted]	3,8	635	5,8	322	8,3	880	3,1	1084	5,4
ALL. POPOLARE	20	0,2	33	0,3	25	0,3	23	0,2	110	0,6	13	0,1	16	0,1	164	0,5	10	0,1	66	0,3	23	0,2	96	0,3	189	0,6	86	0,5	83	1,3	464	1,5	29	0,3	9	0,2	197	0,7	121	0,6
[redacted]	20	0,2	24	0,2	21	0,3	[redacted]	0,2	68	0,4	24	0,2	21	0,2	95	0,3	29	0,3	56	0,3	62	0,4	132	0,4	76	0,3	59	0,3	20	0,3	119	0,4	24	0,2	10	0,3	72	0,3	67	0,3
SOGNI	27	0,3	25	0,2	10	0,1	26	0,2	53	0,3	36	0,3	18	0,2	71	0,2	23	0,3	71	0,3	37	0,3	87	0,3	50	0,2	60	0,3	25	0,4	70	0,2	31	0,3	[redacted]	[redacted]	60	0,2	42	0,2
ALT. SOCIALE	129	1,3	123	1,1	124	1,5	163	1,1	194	1,0	118	0,9	114	1,1	238	0,8	90	1,0	234	1,0	133	1,0	[redacted]	1,2	414	1,5	172	0,9	53	0,8	352	1,1	140	1,3	48	1,2	267	1,0	243	1,2
VERDI-VERDI	105	1,0	95	0,8	51	0,6	115	0,8	135	0,7	55	0,4	75	0,7	239	0,8	59	0,6	209	0,9	77	0,5	211	0,7	270	0,9	117	0,6	24	0,4	205	0,7	54	0,5	29	0,7	199	0,7	144	0,7
MOV. SOCIALE RAUTI	14	0,1	19	0,2	8	0,1	15	0,1	20	0,1	[redacted]	0,2	8	0,1	30	0,1	12	0,1	30	0,1	22	0,2	47	0,2	36	0,1	[redacted]	0,1	14	0,2	30	0,1	8	0,1	2	0,1	19	0,1	29	0,1
FIAMMA TRICOLORE	45	0,4	68	0,6	50	0,6	86	0,6	94	0,5	89	0,7	50	0,5	[redacted]	0,4	51	0,6	138	0,6	96	0,7	190	0,6	166	0,6	82	0,4	45	0,7	142	0,5	51	0,5	29	0,7	159	0,6	97	0,5
PENSIONATI	122	1,2	156	1,4	123	1,5	234	1,7	303	1,6	219	1,6	170	1,7	390	1,3	142	1,6	314	1,4	170	1,2	556	1,7	392	1,4	252	1,4	100	1,5	335	1,1	116	1,1	78	2,0	393	1,4	240	1,2
FEDERALISMO	11	0,1	8	0,1	11	0,1	11	0,1	22	0,1	32	0,2	11	0,1	22	0,1	6	0,1	18	0,1	42	0,3	23	0,1	26	0,1	8	0,0	15	0,2	30	0,1	7	0,1	8	0,2	34	0,1	13	0,1
NO EURO	128	1,2	120	1,1	95	1,2	121	0,9	170	0,9	109	0,8	100	1,0	237	0,8	77	0,8	192	0,8	86	0,6	234	0,7	312	1,1	114	[redacted]	49	0,8	279	0,9	78	0,7	63	1,6	378	1,4	204	1,0
CODACONS	91	0,9	121	1,1	102	1,3	144	1,1	177	0,9	109	0,8	101	1,0	[redacted]	[redacted]	81	0,9	254	1,1	77	0,5	283	0,9	295	1,0	163	0,9	61	0,9	224	0,7	87	0,8	34	0,9	223	0,8	194	1,0
PAESE NUOVO	9	0,1	8	0,1	6	0,1	16	0,1	10	0,1	13	0,1	7	0,1	[redacted]	0,1	1	0,0	23	0,1	3	0,0	[redacted]	0,1	13	0,0	16	0,1	4	0,1	19	0,1	10	0,1	1	0,0	23	0,1	12	0,1
LEGA AUTONOMIA	[redacted]	[redacted]	15	0,3	[redacted]	[redacted]	77	0,6	[redacted]	[redacted]	45	0,3	[redacted]	[redacted]	62	0,2	[redacted]	[redacted]	[redacted]	0,2	[redacted]	[redacted]	106	0,3	[redacted]	[redacted]	54	0,3	[redacted]	[redacted]	[redacted]	0,2	[redacted]	[redacted]	24	0,6	[redacted]	[redacted]	58	0,3

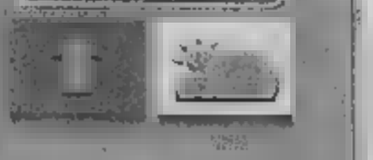
VIABILITÀ

Ancora disagi in corso Casale: per i lavori di rifacimento della fognatura c'è senso unico in direzione centro da via Castiglione (Motovelodromo) e piazza Borromini. Per chi [illegible] dalla città è consigliabile percorrere corso Quintino Sella o corso Belgio. In piazza Carlo Felice la nuova configurazione del cantiere della metropolitana ha portato all'occupazione della carreggiata sul lato della Stazione di Porta Nuova. Chi si dirige [illegible] il Po percorre corso Vittorio Emanuele; chi [illegible] verso [illegible] Umberto deve imboccare la perimetrale [illegible] piazza Carlo Felice.

INDICE DELLA QUALITA' DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

		Domenica 13/06/2004	2 BUONA
6	MOLTO INSALUBRE		
5	INSALUBRE		
4	POCO SALUBRE	Venerdì 11/06/2004	4
3	MEDIOCRE	Giovedì 10/06/2004	5
2	DISCRETA	Mercoledì 09/06/2004	5
1	BUONA	Martedì 08/06/2004	4
	OTTIMA		3



Condizioni meteorologiche favorevoli alla formazione di smog fotochimico.

[illegible]

7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Reg. Margherita 256; via S. Marino 69; via Ancina 43/G; via Monginevro 57; c. Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; l.go Brescia 47; via del Carmine 1; piazza Vittorio 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; c. Francia 212; via Cossa 280 . [illegible] (19,30-9): c. Belgio 151/B; p.za Massaua 1; via Nizza 65; c. Vittorio Em. 66. Sera (19,30-22,30): p.za Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c. Francia 1 bis. 24 ore: Venaria, via da Vinci 50. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

I RISULTATI ELETTORALI PER PALAZZO CISTERNA SOTTO LA LENTE D'INGRANDIMENTO

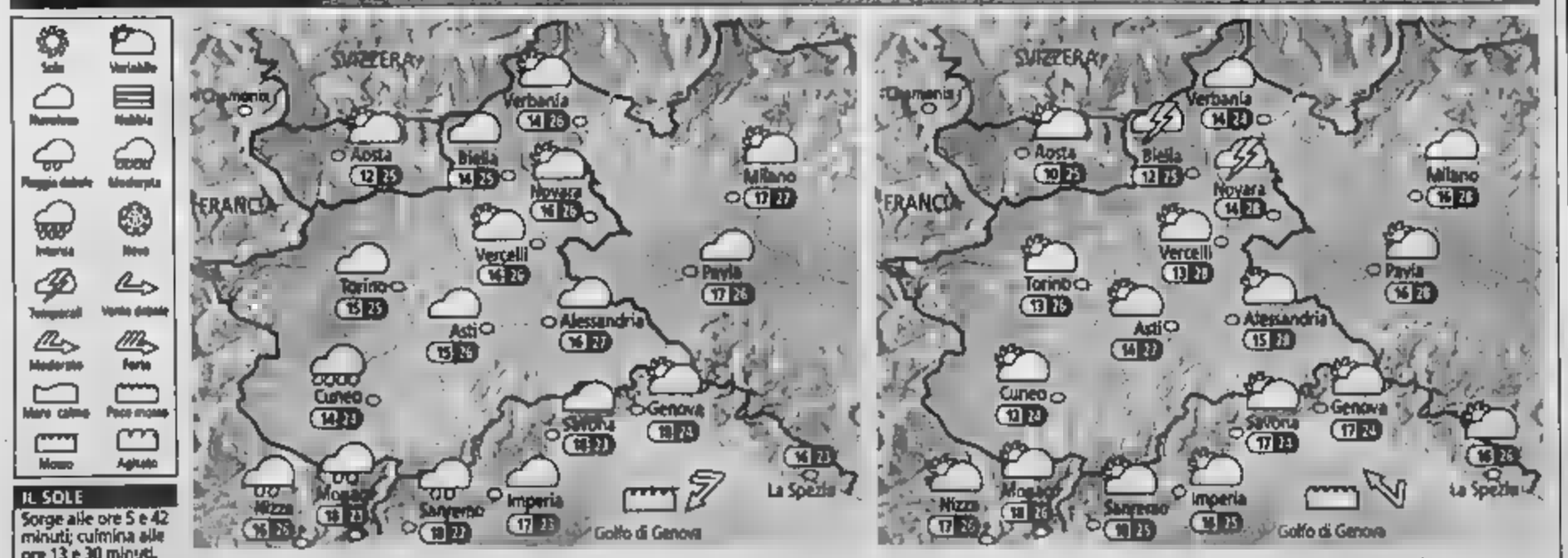
Provinciali, così hanno votato i grandi Comuni

A Torino testa a testa Ds e Forza Italia, exploit di An a Rivarolo (24,9%)

IL VOTO AI [illegible] PROVINCIALI - dati parziali

	TORINO		ALPIGNANO		BORGARO		CARMAGNOLA		CHIERI		CHIVASSO		CIRIE'		COLLEGNO		GIAVENO		GRUGLIASCO		IVREA		MONCALIERI		NICHELINO		PINEROLO		RIVAROLO		RIVOLI		SAN MAURO		SUSA		SETTIMO		VENARIA	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	[illegible]		voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
FORZA ITALIA	[illegible]	18,4	1587	15,2	1130	16,05	2072	16,5	3525	20,3	1426	11,3	1532	16,6	4119	15,1	1775	23,0	2742	13,5	1902	15,4	5284	18,5	3824	14,4	2848	17,1	858	13,5	4521	16,3	1735	18,2	606	19,8	3105	11,7	2008	10,9
DS	75.571	18,6	1935	19,0	1321	18,9	3190	25,4	2500	14,4	2150	17,1	1491	16,1	6322	23,2	885	11,5	4823	23,8	2519	20,5	6274	21,8	7113	26,7	2365	14,2	498	8,0	7040	25,3	2311	24,3	357	11,7	5850	22,1	3536	19,2
MARGHERITA	38.359	9,4	806	7,7	906	12,9	1020	8,1	2246	12,9	1194	9,5	1364	14,8	2182	8,0	395	5,1	1980	9,8	1026	8,3	2191	7,7	2453	9,2	2255	13,5	400	6,4	2608	9,4	562	5,9	103	3,3	2153	8,2	[illegible]	12,6
AN	38.075	9,3	807	7,7	575	8,2	1074	8,6	1843	10,6	3088	24,5	836	9,0	2086	7,7	528	6,8	1585	7,8	1431	11,6	2896	10,1	1431	5,4	1252	7,5	1552	24,9	2219	7,9	751	7,9	148	4,8	1827	6,9	1408	7,6
RIFONDAZIONE	35.139	8,6	693	6,7	674	9,6	649	5,2	937	5,4	1388	11,0	658	7,1	2449	9,0	522	6,8	1959	9,7	941	7,6	1784	6,2	2165	8,1	1996	12,0	356	5,7	2081	7,5	766	8,0	112	0,6	2368	8,9	1880	10,2
LEGA NORD	20.142	4,9	504	4,9	377	5,4	910	7,3	849	4,9	391	3,1	924	10,0	1276	4,7	812	10,5	760	3,8	632	5,1	1665	5,8	962	3,6	1073	6,4	454	7,3	1126	4,1	543	5,7	126	4,1	884	3,3	974	5,3
COMUNISTI IT.	17.811	4,3	374	3,6	237	3,4	204	1,6	427	2,4	370	2,9	256	2,8	1925	7,1	263	3,4	991	4,9	418	3,4	1047	3,7	984	3,7	486	2,9	124	2,0	749	2,7	300	3,2	62	2,0	1449	5,5	500	2,7
UDC	15.152	3,7	172	1,7	127	1,8	1245	9,9	640	3,7	830	6,6	246	2,7	444	1,6	1072	14,0	608	3,0	753	6,1	980	3,4	527	2,0	1051	6,3	338	5,4	683	2,5	1066	11,1	778	25,5	511	1,9	1288	2,0
VERDI	15.342	3,7	818	7,9	224	3,2	484	3,9	563	3,2	255	2,0	360	3,9	1225	4,5	189	2,4	1192	5,9	394	3,2	929	3,2	904	3,4	521	3,1	98	1,5	1463	5,3	258	2,7	80	2,8	655	2,5	656	3,5
DI PIETRO	20.061	4,9	330	3,2	294	4,2	323	2,6	568	3,2	339	2,7	255	2,8	1238	4,6	195	2,5	1046	5,2	566	4,6	945	3,3	756	2,8	690	4,1	112	1,8	1252	4,6	367	3,8	44	1,4	890	3,1	806	4,3
ALL. POPOLARE	1296	0,3	17	0,2	44	0,6	52	0,4	132	0,7	12	0,1	29	0,3	186	0,7	13	0,1	128	0,6	111	0,9	77	0,3	167	0,6	289	1,7	367	5,9	647	2,3	36	0,4	7	0,2	256	1,0	216	1,1
SDI	3781	0,9	260	2,5	147	2,9	319	2,5	1456	8,4	58	0,5	342	3,7	853	3,1	45	0,6	219	1,1	481	3,9	1294	4,6	2542	9,5	93	0,6	605	9,7	338	1,2	57	0,6	248	8,1	3783	14,3	751	4,0
REPUBBLICANI	5045	1,2	65	0,7	78	1,1	42	0,3	76	0,4	55	0,4	58	0,6	226	0,8	62	0,8	195	0,1	66	0,5	170	0,6	129	0,5	156	0,9	45	0,7	583	2,1	51	0,5	21	0,6	116	0,4	131	0,7
NUOVO PSI	5033	1,2	181	1,8	121	1,7	126	1,0	229	1,3	144	1,1	134	1,4	438	1,6	142	1,8	250	1,2	155	1,3	455	1,6	545	2,0	180	1,1	73	1,2	546	2,0	109	1,1	27	0,8	494	1,9	170	0,9
PATTO SEGNI	1595	0,3	50	0,5	14	0,2	24	0,2	42	0,2	33	0,3	16	0,2	57	0,2	27	0,3	64	0,3	28	0,2	68	0,2	45	0,2	54	0,3	7	0,1	36	0,1	35	0,4	14	0,4	55	0,2	69	0,3
UNIONE RIFORMATORI	1240	0,3	27	0,3	34	0,5	8	0,1	137	0,8	80	0,6	32	0,3	52	0,2	13	0,1	65	0,3	69	0,6	59	0,2	60	0,2	56	0,3	18	0,3	51	0,2	14	0,1	4	0,1	308	1,2	66	0,3
UNIONE PENSIONATI	3829	0,2	66	0,7	63	0,9	97	0,8	111	0,6	163	1,3	74	0,8	225	0,8	92	1,2	178	0,9	121	1,0	307	1,0	106	0,4	124	0,7	41	0,6	175	0,6	59	0,6	23	0,7	169	0,6	84	0,4
ALTERNATIVA SOCIALE	5001	1,2	104	1,0	91	1,3	116	0,9	88	0,5	53	0,4	92	1,0	199	0,7	61	0,8	165	0,8	90	0,7	320	1,1	375	1,4	135	0,8	33	0,5	243	0,9	97	0,9	21	0,6	173	0,7	195	1,0
FIAMMA TRICOLORE	3141	0,7	59	0,6	53	0,7	74	0,6	116	0,6	93	0,7	51	0,5	145	0,5	70	0,9	148	0,7	134	1,1	257	0,9	218	0,8	108	0,6	44	0,7	171	0,7	72	0,8	24	0,7	143	0,5	89	0,4
P. UMANISTA	708	0,1	11	0,1	22	0,3	9	0,1	8	0,1	21	0,2	10	0,1	35	0,1	8	0,1	24	0,1	16	0,1	18	0,1	32	0,1	15	0,1	4	0,1	26	0,1	15	0,2	3	0,1	19	0,1	10	0,1
DEMOCRATICI EU.	1485	0,3	14	0,1	13	0,2	12	0,1	24	0,1	14	0,1	7	0,1	211	0,8	15	0,2	39	0,2	11	0,1	57	0,2	20	0,1	27	0,2	10	0,1	29	0,1	[illegible]	0,6	1	0,0	19	0,1	102	0,5
CODACONS	4635	1,1	81	0,8	110	1,6	103	0,8	140	0,8	80	0,6	93	1,0	227	0,8	55	0,7	213	1,1	100	0,8	280	1,0	246	0,9	178	1,1	41	0,6	175	0,6	92	0,9	20	0,6	199	0,8	207	1,1
PENSIONATI INVALIDI	1320	0,3	37	0,4	26	0,4	44	0,3	57	0,3	26	0,2	19	0,2	69	0,3	14	0,1	45	0,2	21	0,2	349	1,2	41	0,1	71	0,4	25	0,4	86	0,3	21	0,2	5	0,2	75	0,3	38	0,2
PENSIONATI EUROPA	3168	0,7	37	0,4	62	0,9	52	0,4	102	0,6	70	0,6	65	0,7	213	0,8	51	0,6	165	0,8	60	0,5	132	0,5	186	0,7	132	0,8	21	0,3	145	0,5	51	0,5	22	0,7	158	0,6	93	0,5
NO INCENERITORE	1009	0,2	11	0,1	15	0,2	14	0,1	12	0,1	25	0,2	8	0,1	71	0,3	8	0,1	98	0,5	10	0,1	12	0,0	19	0,1	7	0,0	3	0,1	55	0,2	2	0,0	4	0,1	36	0,1	8	0,0
PACE	2551	0,6	69	0,7	79	1,1	85	0,7	145	0,8	80	0,6	74	0,8	112	0,4	100	1,3	158	0,8	78	0,6	232	0,8	247	0,9	108	0,6	31	0,4	153	0,6	56	0,6	21	0,7	193	0,7	110	0,6
PPA	758	0,1	2	0,0	3	0,1	1	0,0	9	0,1	1	0,0	1	0,0	34	0,1	4	0,0	13	0,1	-	-	31	0,1	46	0,2	71	0,4	5	0,1	9	0,0	24	0,2	-	-	53	0,2	42	0,2
MOV. FILADELFIA	3167	0,7	47	0,5	53	0,7	53	0,4	108	0,6	36	0,3	75	0,8	161	0,6	64	0,8	190	0,5	40	0,3	187	0,7	124	0,5	87	0,5	20	0,3	98	0,3	53	0,6	6	0,2	150	0,6	76	0,4
NO TAV	1153	0,2	215	2,1	14	0,2	10	0,1	32	0,2	27	0,2	21	0,2	160	0,6	111	1,4	87	0,4	9	0,1	54	0,2	48	0,2	26	0,2	5	0,1	219	0,8	17	0,2	116	3,8	56	0,2	326	1,7
LISTA D.C.	995	0,2	16	0,1	40	0,5	42	0,3	36	0,2	30	0,2	32	0,3	52	0,2	38	0,5	53	0,3	34	0,3	91	0,3	42	0,2	71	0,4	14	0,2	46	0,1	27	0,3	7	0,2	38	0,1	43	0,2
NO EURO	3634	0,8	95	0,1	67	0,9	50	0,4	112	0,6	61	0,5	78	0,8	179	0,7	47	0,6	164	0,8	84	0,7	202	0,7	223	0,8	99	0,6	36	0,5	211	0,8	68	0,7	29	0,9	274	1,0	161	0,8
NOI AUTOMOBILISTI	462	0,1	9	0,0	7	0,1	14	0,1	19	0,1	9	0,1	6	0,1	24	0,1	9	0,1	14	0,1	9	0,1	33	0,1	38	0,1	17	0,1	4	0,1	27	0,1	[illegible]		-	-	[illegible]		18	0,1

BOLLETTINO METEO



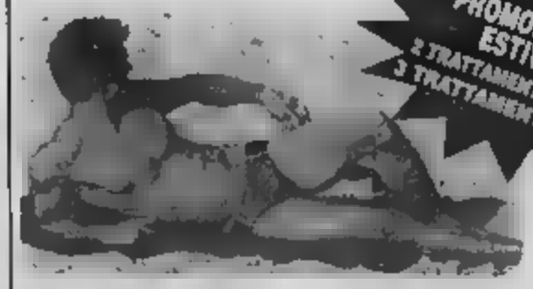
IL SOLE Sorge alle ore 5 e 42 minuti; culmina alle ore 13 e 30 minuti, tramonta alle ore 21 e 18 minuti

LA LUNA Si leva alle ore 3 e 55 minuti; cala alle ore 19 e 26 minuti

OGGI Al mattino [illegible] su Alpi Marittime, Cuneese, Liguria centro-occidentale e Alessandrino, con possibilità di isolate precipitazioni. Altrove addensamenti sparsi, ma tempo asciutto. Nel pomeriggio attenuazione della nuvolosità sulle pianure e comparsa di cumuli sui rilievi, associati a locali manifestazioni temporalesche, più frequenti sull'Appennino Ligure. I fenomeni potrebbero in parte sconfinare verso la costa. Temperature in aumento.

DOMANI Al mattino addensamenti di nubi basse saranno presenti sulle coste liguri. Altrove tempo buono, salvo nubi sull'arco alpino. Nel pomeriggio attenuazione della nuvolosità in Liguria e possibilità di temporali su Biellese e alto Novarese, in sconfinamento verso le zone di pianura adiacenti in serata. Temperature in ulteriore lieve aumento. Venti nel complesso deboli, con rinforzi nelle situazioni temporalesche.

Studio Massaggi
"Club 66"
LUI - LEI
PERSONALE MASCHILE
- AMBIENTE RISERVATO E PRIVATO
- TRATTAMENTI OLISTICI
- BODY MASSAGE
- RIFLESSOLOGIA PLANTARE
- AYURVEDICI RELAX PERSONALIZZATI
- DEPILAZIONE



Orario continuato 8-24
Via Artisti
011.8391675 - 346.2407958
Ingresso riservato ai soci!

nimetal.net

L'ultima giunta mentre in Portogallo l'Italia scendeva in campo con la Danimarca

■ Una riunione della commissione intergovernativa fra Italia e Francia per migliorare i collegamenti fra i due paesi nelle Alpi del Sud, con particolare riferimento al traforo del Monginevro. Questa l'ultima delibera della giunta-Bresso, ■ capolinea dopo nove anni alla guida della Provincia. ■ giunta conclusiva si è celebrata ieri sera, ore 18, nel pieno della partita Italia-Danimarca. Presenti, con Mercedes Bresso, gli assessori che l'hanno accompagnata nella lunga permanenza a Palazzo Cisterna. Alcuni dei quali, si racconta nei corridoi della Provincia, sembravano più interessati a farsi dare i risultati della partitona in tempo reale piuttosto che a congedarsi con ■ dovuta solennità. Dopo aver adottato una cinquantina di delibere di ordinaria amministrazione, è arrivata anche per Bresso l'ora dei saluti con relativo brindisi. Presenti alla cerimonia ■ prefetto Catalani ed il viceprefetto Forlani.

Mercedes Bresso

Una batteria di bibite ■ tramezzini per sopravvivere allo scrutinio

■ Appetiti politici, ma non solo, nel giorno della lunga ■ elettorale in Provincia. Ne ■ qualcosa al bar «Vittoria» di via Maria Vittoria, che gestisce l'elegante «buvette» ■ alla Prefettura, ieri letteralmente presa d'assalto da giornalisti, politici di vario colore e funzionari. Compreso il prefetto Achille Catalani. Parlano i numeri forniti dalla ■ Lina, che ■ dispensato ininterrottamente cibi e vivande da dietro il bancone: 167 tra panini, piadine e tramezzini; almeno un centinaio di bibite; ■ chili di caffè ingurgitato da personaggi noti ■ meno noti per sopravvivere al lento scrutinio, sezione dopo sezione, in attesa del verdetto finale. Giornata di super-lavoro anche per l'ufficio stampa dell'ente: ■ i lanci sul servizio «Media Agency» (www.provincia.torino.it/multimedia), corredati da interviste ai principali ■.

Il prefetto Achille Catalani

IL RUOLO DELL'ENTE NELLA CRESCITA ECONOMICA DEL TERRITORIO AL CENTRO DELL'AZIONE POLITICA

Saitta presidente: «Vi spiego la mia Provincia»

Il candidato del centrosinistra passa al primo turno e pensa alla squadra

Alessandro Mondo

Ha trascorso il pomeriggio alternandosi tra la Prefettura e la sede del ■ comitato elettorale, ■mpre chiuso nell'impeccabile completo grigio scuro: qualche battuta ai giornalisti; molte strette di mano; la rituale fotografia con Botta, l'avversario diretto, fra gli stucchi ■ Consiglio provinciale; quattro passi di tanto ■ tanto con Carlina Gatti, la fidata assistente, quando l'attesa si faceva più ■. ■ mai perdere ■ vista troppo ■ lungo i tabelloni ■ davano conto, con esasperante lentezza, dello scrutinio.

Perchè l'incantesimo si rompesse ha dovuto soffrire fino alle 20 di sera. Solo allora Antonio Saitta, candidato per il centrosinistra alla presidenza della Provincia, ha avuto la conferma che buttava bene: da oggi la prima poltrona di Palazzo Cisterna ■ ■ il «ticket» ■ Gianni Oliva, assessore all'Istruzione nella giunta Bresso e compagno della maratona elettorale, ■ realtà.

Ora che ■ numeri le hanno dato ragione, le ■ tuttavia si aspettava questo risultato?

«Mi sono speso parecchio in questa campagna elettorale, e devo dire che girando la Provincia ho colto attenzione nei miei confronti: a prescindere dallo schieramento. Le battaglie sulla Sanità sostenute in Consiglio regionale sono state un buon biglietto da visita. Però questo risultato mi rallegra due volte: perchè ho centrato l'obiettivo e perchè con il mio nome ho portato un 3-4% di voti in più alla coalizione».

C'è ■ un momento in cui ha temuto che il suo avversario potesse sparigliare le carte?

«In realtà non ho mai pensato che Botta potesse rappresentare un problema, e il rapido consolidamento del vantaggio iniziale ne è ■ la conferma. Questo non significa che non mi sia impegnato fino in fondo in campagna elettorale, anzi. Ma ho sempre avuto la sensazione che per il mio avversario candidarsi sia stato un ■ dovuto».

Perchè?

«Fin dall'inizio ha scelto una linea dimessa, di basso profilo: un po' troppo per mostrare di crederci davvero».

Converrà che la decisione della Lega di ■ da sola ha rappresentato ■ handicap per Botta...

«Veramente penso ■ sarebbe cambiato nulla lo stesso: con o senza la Lega».

Qual è stato il messaggio vincente della ■ campagna elettorale?

«Che ■ vengono ■ mente due: la continuità con l'esperienza della Bresso e la novità nel concepire ■ ■ento di Palazzo Cist■ ■ sostegno dello sviluppo economi■. ■ il mio rivale ha puntato ■ un ruolo minimale della Provincia, aggrappata alle competenze tradizionali e con uno sguardo sostanzialmente rivolto al passato. Io ho insistito sul ruolo dell'ente nella crescita del territorio. Per raccogliere ques■ ■ ■ un'amministrazione meno compassata, forse meno sabauda ma grintosa quanto basta per valorizzare ■ difendere le potenzialità del ■stro mercato».

Di lei ■ stato ■ ■ un bravo terzino, buono a distruggere il gioco degli ■ sari senza costruirne uno proprio...

«E' stata una battuta di Botta, in realtà da ragazzo giocavo come ala destra. Nel mio bagaglio politico c'è innanzitutto l'esperienza come sindaco di Rivoli, 8 anni in cui sono riuscito a trasformare quella realtà da qualcosa di molto simile al cortile di ■ fabbrica a cittadina gradevole. Ma anche come consigliere regionale ho dato un contributo propositivo: alcune delle leggi di cui si fregia il mio avversario - dalla semplificazione delle procedure per le varianti ai piani regola■ alla legge ■ sottotetti - sono il frutto di proposte avanzate ■ sottoscritto».

E adesso?

«Mi concederò un po' di riposo, poi comincerò a fare il mio dovere: senza dimenticare il patto di fidu■ con gli elettori. Qualcuno sostiene che la coalizione è troppo ampia. Per me invece è un elemento di ricchezza, nella misura in cui si basa ■ ■pegni precisi sottoscritti da tutti i partiti».

Avrà già pensato ■ giunta ■ portare a Palazzo Cisterna: fuori la squadra.

«Ri■ ■ per quella voglio prendermi qualche giorno di tempo. Chiederò ai partiti di presentare un'ampia ■ di candidati, uomini e donne, indiscutibilmente competenti. Alla fine sarà questo a fare la differenza».

La conferma arriva alle otto di ieri sera ma già nell'immediato dopo voto gli exit poll avevano indicato la possibilità di centrare subito d'obiettivo

«Mi prendo qualche giorno ■ vacanza poi chiederò ■ partiti che mi sostengono un'ampia rosa di donne e uomini competenti per formare la giunta»

Antonio Saitta, nuovo presidente di Palazzo Cisterna, con la moglie

I VOTI AI PARTITI (PARZIALE 1922 SEGGI SU 2295)

PARTITI	2004 VOTI	2004 %	1999 VOTI	1999 %
FORZA ITALIA	164.657	17,8	257.181	24,10
DS	167.540	18,1	194.724	18,24
MARGHERITA	79.639	8,6	(1) 145.222	13,61
■ NAZIONALE	87.322	9,4	124.332	11,65
RIFONDAZIONE	72.807	7,9	58.771	5,51
LEGA NORD	58.429	6,3	64.157	6,01
COM. ITALIANI	35.637	3,8	55.669	5,22
UDC	42.402	4,6	27.245	2,55
VERDI	32.934	3,6	27.206	2,55
■ PIETRO	35.399	3,8	—	—
ALLEANZA POPOLARE	7.906	0,9	—	—
■	25.974	2,8	24.674	2,31
REPUBBLICANI	9.179	1,0	—	—
■VO PSI	13.681	1,5	5.934	0,56
PATTO SEGNI	3.160	0,3	—	—
UNIONE ■	6.879	0,7	—	—
UNIONE PENSIONATI	8.666	0,9	—	—
ALTERNATIVA SOCIALE	9.233	1,0	—	—
FIAMMA ■	7.519	0,8	—	—
P. UMANISTA	1.301	0,1	2.426	0,23
DEMOCRATICI EU.	1.991	0,2	—	—
CODACONS	9.104	1,0	—	—
■ INVALIDI	3.050	0,3	—	—
PENSIONATI EUROPA	6.370	0,7	17.743	1,66
NO INCENERITORE	1.881	0,2	—	—
PACE	6.987	0,8	—	—
PPA	1.471	0,2	—	—
NO TAV	7.539	0,8	—	—
MOV. FILADELFIA	6.556	0,7	—	—
LISTA D.C.	3.088	0,3	—	—
■ EURO	7.534	0,8	—	—
NOI AUTOMOBILISTI	1.034	0,1	—	—
ALTRI			52.844	4,95

NOTA: (1) ■ '99 partito popolare 4,00; Dini 1,81; Democratici 7,80. Altri: Europa popolare 0,47; Sgarbi 1,03; Lavoratori padani 0,42; Piemonte d'Europa 0,37; Movimento federativo 1,11; Udeur 1,55.

Franco Maria Botta, assessore in Regione: era il candidato del Polo

«Torino fatale per il Polo»

Botta: mi conforta il risultato nei piccoli centri

Franco Maria Botta - assessore regionale all'Urbanistica e candidato ■ centrodestra alla presidenza della Provincia -, ha gettato la spugna poco dopo le 20, quando i numeri dello scrutinio dim■■■■■ che, salvo improbabili colpi di scena, la partita era ormai persa. Soltanto allora si è allontanato dalla Prefettura, dove sarebbe tornato più tardi: ■ breve pausa per tirare il fiato e riordinare le idee al termine di una campagna elettorale cominciata quasi in sordina ma intensificatasi nelle ultime settimane. Non abbastanza per rovesciare giochi che, fin dall'inizio, a molti sembravano già fatti.

Amareggiato?

«Mi conforta la consapevolezza di aver fatto ■ mio dovere, fino in fondo e con onore. Così come mi confortano i risultati ottenuti sul territorio della Provincia, ■ valli, segnati ■ un buon consenso rispetto a Torino e all'area metropolitana. Il problema si è posto soprattutto nel capoluogo, dove il rapporto con gli elettori è più spersonalizzato e dove ■ Italia ha subito un arretramento non adeguatamente compensato dalle altre forze della coalizione».

Insomma, il risultato ■ provinciali non può prescindere dalla elezioni europee.

■ Le europee hanno schiacciato la visibilità dei candidati: specie a Torino, dove la situazione era già resa difficile ■ un numero esorbitante di liste».

Nessun rimprovero, allora?

«Direi proprio di no, almeno ■ nei miei confronti».

Di chi, allora?

«L'unico rimprovero che mi sento ■ fare ■ diretto alla mia coalizione. Dovevano decidersi a mettermi in campo molto prima, ■ aspettare che si completasse lo scacchiere delle ■ didature a livello regionale. Que■ ■ ■ ■ problema del quale oggi paghiamo le conseguenze tutti. Fin dall'inizio della campagna elettorale ho dovuto pagare lo ■ del ritardo ■r■ il mio ■■■■■■. Ora ■■■ a vedere: i Verdi-Verdi hanno chiesto di annullare le elezioni, ■ ci saranno gli estremi faremo ricorso».

Certo ■n l'ha favorita la decisione della Lega di correre da sola.

«Indubbiamente. Scegliendo ■ andare al voto per conto proprio, con una strategia assolutamente incomprensibile all'elettorato, la Lega ha ottenuto ■■■ unico effetto quello di togliere voti alla coalizione. ■■ l'altro, mi chiedo quale coerenza possa avere un partito che, pur stando al governo nazionale, si comporta in questo modo a livello locale. E' un problema da affrontare».

E adesso? Chiuso il capitolo-Provincia, qual■ saranno i suoi programmi?

«Posso solo dire che sopravviverò a questo risultato. La vita continua: da domani (oggi per chi legge) riprenderò a tempo piene la mia attività di assessore regionale, deciso a confrontarmi in maniera corretta ma ferma ■■ un gover■■ provinciale ■ sinistra che ■■ tarderà molto a mostrare tutte le sue crepe. Quanto a Saitta, gli auguro buon lavoro. Però sappia che, quando ci confronteremo sullo stesso terreno, da me non avrà sconti».

[ale.mon.]

I duelli nel resto del Piemonte

A Cuneo, Asti e Alessandria affermazioni al primo turno

Tre province su sette al ballottaggio, Cuneo e Asti ■ Polo, Alessandria al centro sinistra con il 50,3 dei voti. E' questo il risultato delle provinciali in Piemonte ■ voti quasi completamente scrutinati. Novara, ■iella, ■ il Verbano-Cusio-Ossola, già ■■ dal centro destra, le province che andranno al ballottaggio. Anche Vercelli (ma stavolta per il sindaco) ■■■ andare al secondo turno.

Paolo Filippi ha vinto ad Alessandria con il 51,8% dei ■■■ si contro il 32,7% di Ugo Cavallera. Assessore regionale nella giunta guidata da Enzo Ghigo, alle ultime provinciali, Cavallera fu sconfitto al ballottaggio da Fabrizio Palenzona per ■■■ voti. E' passata al campo opposto Cuneo, finora amministrata dal centro sinistra. La vittoria al primo turno dell'europarlamentare, deputato ed ex ministro Raffaele Costa, esponente di Forza Italia che le proiezioni danno al 52%, supera le previsio■ ■■■ vigilia che ■ davano al ballottaggio contro l'ex sindaco di Cuneo Elio Rostagno, sostenuto dal centro sinistra. Il succes■ ■ Costa è legato a due liste, una collegata direttamente al candidato presidente, una guidata dall'assessore provinciale uscente Emilio Lombardi, considerato il principale erede politico del presidente Giovanni Quaglia. Al centrodestra, come si diceva, va anche la provincia di Asti, dove il presidente uscente Roberto Marmo ha raccolto il 52,6% ■■■ voti, ■■tro il 38,4% del suo avversario Flavio Pesce, sindaco di Nizza Monferrato, sostenuto dal centro sinistra. ■ ■■■■■ il presidente uscente Maurizio Pagani è al 39,4%, l'avversario Sergio Vedovato al 41,3%. Determinante sarà la Lega che ha raccolto il 10,7%.

Discorso analogo per Biella dove il presidente uscente Orazio Scanzio è al 43,8% contro il 43,5% del candidato ulivista Sergio Scaramal, sindaco ■ Cossato. Il candidato leghista, Roberto Simonetti ha ottenuto l'8,3%. Nel Vco, il presidente uscente Ivan Guarducci è al 46,5% contro il 38,8% dell'avversario Paolo Ravaioli. Anche qui la Lega è l'ago ■■■ bilancia con l'11,6% ottenuto da Paolo Marchioni.

Arturo Calligaro, Lega Nord

La Lega: discriminati dalla tv

«Ma ora determinanti per gli enti dove c'è ballottaggio»

Per protesta, Roberto Cota, non aveva partecipato all'ultima tribu■ elettorale Rai dedicata alla Provincia ■ Torino. «Non ho preso parte alla trasmissione - spiegò il segretario del Carroccio piemontese, ■ presidente del consiglio regionale - perchè ■ stata posta in essere una palese discriminazione nei confronti della Lega Nord nell'assegnazione degli spari per rivolgere l'ultimo appello al voto agli elettori». Alla registrazione era presente anche Artu■ Calligaro, il candidato ■■ presidenza della Provincia per la Lega Nord: «Siamo stati inseriti nella trasmissione riservata alle cosiddette liste minori. Liste degnissime, ma per ora non rappresentative di alcuna base elettorale. Un caso strano.

Ora che il Carroccio ha incassato l'8,2 per cento in Piemonte, con punte del 14 a Cuneo e del 12 a Verbania, Cota avrà argomenti in più per lamentarsi con il Corecom, ■ Comitato regionale di controllo sulle comunicazioni.

■ avessimo ■■■ il giusto risalto in tv... Se avessimo ■■■ Bossi ai comizi...», commenta Cota. L'appetito vien mangiando, e i leghisti di fame di voti ne avevano da un po' visto che negli anni novanta - dopo lo sconquasso dei partiti tradizionali colpiti da Mani Pulite - avevano dimostrato potenzialità percentuali a due cifre.

«Siamo determinanti», Cota è soddisfatto di aver contribuito a riportare il Carroccio in posizioni di primo piano, lontano dalle liste relegate a tribune elettorali sotto tono.

Con l'8,2% dei consensi ottenuti in Piemonte, la Lega è ago della bilancia per gli eventuali ballottaggi nelle elezioni provinciali e comunali. La collocazione nazionale di Bossi e Maroni nel governo Berlusconi lasciano presagire che l'apparentamento con Forza Italia, An e Udc si farà anche in sede locale, ma Cota rimanda ogni decisione al consiglio nazionale (cioè piemontese) che si riunirà domani: «Vedremo, decideremo quale posizione assumere». Saitta sta viaggiando verso l'elezione al primo turno, ma in tanti altri Comuni e Province si dovrà tornare alle urne, e il Carroccio vuol dire la sua. «A partire dai programmi», precisa Cota.

[redacted]

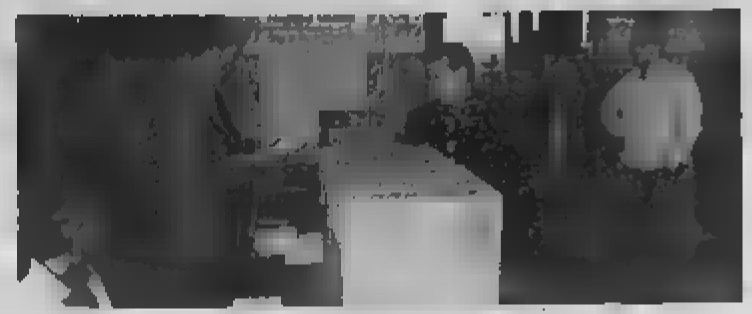
Moncenisio sempre più leghista «Bocciate» le liste [redacted] forestieri

A Moncenisio riconferma per l'amministrazione uscente; l'ex primo cittadino Mauro Carena (che per la lgge sul terzo mandato non poteva più ricandidarsi [redacted] sindaco) ha passato [redacted] consegne a Vittorio Perottino, 48 anni, cantoniere [redacted] Provincia, sposato [redacted] due figli. Gli abitanti [redacted] Moncenisio [redacted] hanno votato [redacted] due liste di «forestieri». In minoranza andrà infatti la lista di sbarramento, voluta [redacted] stessa maggioranza, di 4 candidati della Lega Nord che [redacted] presentato come sindaco Giorgio Patrucco.

A Moncenisio, il più piccolo centro del Torinese, erano presenti quattro liste

Parella [redacted] è arrivata al quorum Il Comune verrà commissariato

Sarà commissariato [redacted] Comune [redacted] Parella: alle urne, infatti, non si [redacted] presentato un numero sufficiente [redacted] elettori (soltanto 107 [redacted] 415). In [redacted] c'era soltanto una lista, quella di Alleanza nazionale, che candidava [redacted] primo cittadino Alfonso Di Cosmo. Le altre due coalizioni ("Uniti per Parella" [redacted] candidato sindaco Osvaldo Valsecchi e "Una scelta per Parella" con Roberto Comitini) erano state ricusate dalla Prefettura in quanto [redacted] presentato liste composte soltanto da otto candidati consiglieri.



Parella, dopo la fase di commissariamento, dovrà tornare alle urne

A META' DELLO SCRUTINIO PER IL SUCCESSORE DI BOETI LA STRADA DEL SUCCESSO ELETTORALE E' SPIANATA

A Rivoli Tallone ha ormai preso il volo

Con il 66% conquista il Comune già al primo turno

Patrizio Romano

«Sento crescere [redacted] entusiasmo verso il progetto che vogliamo realizzare» diceva molti giorni fa Guido Tallone. E [redacted] doveva [redacted] convincere al voto. La sensazione della vittoria l'aveva dagli incontri con la gente. E di questo [redacted] certo anche l'ex sindaco Nino Boeti. «[redacted] plebiscito, [redacted] per [redacted]: questo nonostante le voci ingiuriose [redacted] diffamanti che sono girare [redacted] questi giorni» sbotta arrabbiato. E così Tallone, nella vita vicepresidente [redacted] Gruppo Abele, [redacted] da ben nove liste tra Ds, Margherita, Rifondazione, Comunisti italiani, Verdi, Sdi, Udeur, Lista Di Pietro e la lista civica Rivoliamo, ha fatto [redacted] basse [redacted] voti. «Non poteva [redacted] che così - [redacted] Boeti -, aveva 270 ragazzi motivati che correvano per lui ed erano tutti motivati».

Una [redacted] grandi clamori. Anche perché il suo diretto avversario, Claudio Piretto, che contava sull'appoggio di Forza Italia, An e Udc, non ha [redacted] alzato i toni. Forse perché [redacted] emozionato per [redacted] diventato papà di [redacted] bimba proprio a pochi giorni dalla [redacted] candidatura. Ma qu[redacted] inizio ed arrivare i primi risultati si delinea una sconfitta che non dà molto spazio a commenti. Sebbene siano stati scrutinati 23 seggi [redacted] 46 per Piretto il distacco ha dell'incolmabile: lui [redacted] mentre Tallone svetta [redacted] un netto 66%.

«Che dire il dato si commenta da sé - dice Piretto al telefono -, è [redacted] vittoria netta per [redacted] avversario: sempre che resti così, ovvio. Comunque va riconosciuto il merito». Ma come spiegarlo? «Forse non siamo riusciti a far apprezzare il lavoro svolto in questi anni in consiglio comunale - sostiene Piretto -. Ho sottolineato più e più volte il fatto che io sedevo in consiglio da 5 anni, mentre Tallone era estraneo alla vita cittadina. [redacted] questo messaggio non sembra sia passato». Comunque non si tira indietro e soprattutto non si nasconde. «Mi [redacted] tutte le mie responsabilità di questo risultato negativo - dichiara -, anche se credo che comunque ci sia stato un volano [redacted] Provin[redacted] Comune».

[redacted]	VOTI	%
GUIDO TALLONE Centrosinistra	9709	66
CLAUDIO PIRETTO Centrodestra	3713	25
SILVANO SIVIERO Rivoli con Siviero Nuovo Psi	526	[redacted]
GIOVANNI [redacted] No Euro	80	1
CRISTINA [redacted] Lega Nord	590	4

Guido Tallone

Guido Tallone invece [redacted] già nel Municipio. «Mi sento [redacted] ubriaco - ammette -. Cosa devo dire: [redacted] devo proprio ringraziare tutti quanti mi hanno sostenuto e votato. Perché proprio io? Penso che i rivolesi abbiano voluto premiare la continuità e il rinnovamento, [redacted] abbiamo proposto». Di certo, però, di superare il 60% [redacted] se lo aspettava proprio. Per Cristina Dughera della Lega Nord [redacted] si conferma il dato parziale di [redacted] 4% non dovrebbe [redacted] una sconfitta, mentre Silvano Siviero [redacted] la sua lista civica «Rivoli [redacted] Siviero» e il Nuovo Psi, [redacted]ato, può [redacted] proprio esser contento ma nel suo stile non troppo. Fanalino di coda, ma forse già pensava di esserlo Giovanni Gili, che con la sua No Euro, [redacted] insieme solo uno scarso 1%.

Rivoli spera in un rilancio in chiave turistica grazie al castello juvarriano

[redacted]

Una vittoria come da copione per il successore di Bartolo Piovano

Giuseppe Legato

Nel segno della continuità, Nichelino sembra aver scelto il centrosinistra. Le attese paio[redacted] rispettate. [redacted] dai primi seggi scrutinati, Giuseppe Cati[redacted] è il [redacted] sindaco della città, con la stragrande maggioranza dei consensi. Nel comita[redacted] elettorale della coalizione di via Torino hanno [redacted] festeggiare alle [redacted] dopo lo spoglio dei primi seggi.

La vittoria di Catizone, [redacted] Nichelino, non è mai stata in discussione. Dai primi risultati la percentuale del suo [redacted]so [redacted] è aggirata intorno al 63 per cento. Trentasei anni, laureato in Lettere moderne, delfi[redacted] del sindaco [redacted] Pier Bartolo Piovano, Catizone [redacted] destinato [redacted] trionfare in sciol[redacted] confermando gli orientamenti delle europee [redacted] delle provinciali che vedevano già da ieri il centrosinistra in vantaggio sul Polo, con un record di preferenze per Mercedes Bresso che ha ottenuto qui 2999 voti totali. Un record per la cintura torinese. Il [redacted] primo cittadino di Nichelino ha potuto [redacted] sull'apporto compatto [redacted] sette liste del centrosinistra: Ds, Margherita, Sdi, Verdi, Comunisti italiani, Lista Di Pietro, di Rifondazione comunista, in controtenden[redacted] con le ultime comunali, e [redacted] una [redacted] elettorale cominciata presto, già lo scorso novembre, con una presentazione in perfetto stile Election Day americano al teatro Super[redacted].

«La città ha scelto compatta un programma chiaro [redacted] condiviso da tutte le forze politiche», esordisce Catizone. Che aggiunge: «Ci metteremo [redacted] lavorare da subito per dare alla città sviluppo e ambiente».

Le priorità, se il verdetto sarà confermato? «Intanto lavoreremo sodo per far partire i lavori nella Palazzina di Caccia di Stupinigi, e poi faremo di Nichelino la città dei parchi [redacted] della cultura, con un occhio di riguardo all'occupazione». Contento anche Pier Bartolo Piovano che da tempo aveva indicato Catizone come suo successore

Non ce l'ha fatta Nicola Emma, candidato del centrodestra che andrà quindi a sedere sui banchi dell'opposizione. Per lui ha pesato in misura determinante il ritardo sull'ufficializzazione della candidatura sciolta poco più di un mese fa, dopo varie indecisioni delle federazioni provinciali. E non è bastato l'apporto di cinque liste: Forza Italia, An, Udc, Nuovo Psi, e lista civica «Per Nichelino».

Sempre all'opposizione, dopo [redacted] risultato di ieri sera, andranno la Lega che presenta[redacted] Arturo Calligaro,candidato anche in Provincia, poi Filippo D'Aveni per «Insieme [redacted] [redacted]chelino», Monica Milocchi per l'Udeur, Amalia Criasia per la lista «Consumatori risparmiatori» e Nicola Beltrambe che correva per «Alternativa sociale con Alessandra Mussolini».

Pino Catizone

NICHELINO	VOTI	%
PINO CATIZONE Centrosinistra	7039	71
NICOLA EMMA Centrodestra	1975	20
ARTURO CALLIGARO Lega Nord	177	[redacted]
FILIPPO D'AVENI Insieme per Nichelino	125	1
AMALIA CRIASIA Consumatori	22	0
NICOLA BELTRAMBA Alleanza con Mussolini	466	5
MONICA MILOCCHI Udeur	67	1

Beinasco, [redacted] terremoto

La supercoalizione guidata da Giuffrida si sta preparando a ripetere il mandato

La supercoalizione del centrosinistra è in testa dopo lo spoglio dei primi sette seggi su diciannove sezioni totali. Gilberto Giuffrida, sindaco [redacted] di Beinasco, com'era nelle previsioni ha un netto vantaggio [redacted] Alex Gilardini, candidato del Polo. La differenza potrebbe arrivare dall'ampio appoggio elettorale che Giuffrida era riuscito ad assicurarsi, compattando, un mese prima delle elezioni, la coalizione del centrosinistra.

Quarantacinque anni, eletto già nel [redacted] il 65,9 per cento dei voti, Giuffrida è stato supportato da ben nove liste – Ds, Margherita, Sdi, Ucr (Unione civica riformatori), Verdi, Comunisti italiani, Rifondazione, Italia dei Valori Lista di Pietro [redacted] Udeur - in una battaglia elettorale [redacted] può [redacted]que riservare non poche incognite alla luce dei temi cavalcati dall'opposizione. Uno su tutti: l'inceneritore che il sindaco uscente, in accordo con i colleghi della cintura Sud, ha pensato di collocare al posto della Servizi Industriali, storica azienda di rifiuti sorta al confine [redacted] Orbassano, Grugliasco e Rivoli.

Così non è stato. Il candidato del centrodestra Alex Gilardini, avvocato civilista e capogruppo uscente di Forza Italia in Consiglio comunale, aveva definito l'inceneritore come [redacted] prodotto del governo di centrosinistra al quale ci siamo opposti fin dall'inizio al contrario degli altri partiti».

[redacted] sordina il risultato di Paolo Gentile, della lista «No Inceneritore». Lo spoglio definitivo dei voti permetterà di capire se gli altri candidati, Gianfranco De Stefanis, [redacted] lista «Partito socialista-Nuovo Psi», e Piero Borasio, per la Lega Nord, riusciranno a trovare un consenso dai cittadini. **(g. leg.)**

Gilberto Giuffrida

BEINASCO	VOTI	%
GILBERTO GIUFFRIDA Centrosinistra	3026	73
ALEX GILARDINO Centrodestra	764	18
PAOLO GENTILE No inceneritore	140	3
GIANFRANCO DESTEFANIS Nuovo Psi	74	[redacted]
PIETRO [redacted] Lega Nord	131	3

[redacted]

Resistono i sindaci [redacted] «lungo corso»

[redacted]E': Giovanni Battista Rossi (Continuare) 726; Stefania Chivino (Nuova Agliè) 457; Edy Gianotti (Tutti per Agliè) 501. Eletto sindaco: Giovanni Battista Rossi.
[redacted] Piero Giachino (Unione alpettese) 125; Silvio Varetto (Uniti) 67. Eletto sindaco: Piero Giachino (per 44 anni è stato vicesindaco).
ANDRATE: Juri [redacted]lin (Lega nord) 35; Giulio Roffino (Uniti per Andrate) 225; Alessandra Ferro (Fiamma) 24. [redacted] sindaco: Giulio Roffino.
BALDISSERO: Domenico Troja Cionin (Alternativa) 225; Simonetta Pozzato (Con te per il paese) 53; Carlo Romito (Insieme) 101. Eletto sindaco: Domenico Troja Cionin.
BARONE: Sergio Bogetti (Uniti per Barone) 355; Paola Barbugian (An) 43. Eletto sindaco: Sergio Bogetti.
BORGIALLO: Francesca Cargnello (Borgiallo domani) 321; Leonardo Invcorvaia (Fiamma) 26. Eletto sindaco: Francesca Cargnello, riconfermata.
BUSANO: Eugenio Matteis (Comunità e sviluppo) 505; Leonardo Corbo (Continuità e rinnovamento) 435. Eletto sindaco: Eugenio Mattis.
CANDIA: Giovanni Nuccio (Proposta per Candia) 655. Eletto sindaco: Giovanni Nuccio.
[redacted]O: Dario Donna (Progresso) 159; Claudio Ripa (Lega nord) 44. Eletto sindaco: Dario Donna, riconfermato.
CAREMA: Giovanni Allighieri (Insieme) 232; Adriana Mangolini (An) 9; Ferruccio Parisio (Anziano, donne e bambine) 216. Eletto sindaco: Giovanni Allighieri.
CERESOLE REALE: Renzo Bruno Mattiet (Lista civica) 77; Antonio Oberto (Uniti per Ceresole) 52. [redacted] sindaco: Renzo Bruno Mattiet.
CHIAVERANO: Roberta Benetti (Uniti) 625; Giancarlo Tonino (La proposta) 756. E[redacted] sindaco: Giancarlo Tonino.
CHIESANUOVA: Dante Michetti (lista civica) 55. Eletto sindaco Dante Michetti.
CICONIO: Pier Franco Melis (Ancora per C.) 186; Graziano Colacicco (C. tricolore) 42. Eletto sindaco: Pierfranco Melis.
CINTANO: Antonio Giovando (Rinnovamento) 82; Maurizio Tosi (An) 11; Pierangelo Girotti (Uniti) 74. Eletto sindaco: Antonio Giovando.
COLLERETTO CASTELNUOVO: Franco Orso (Rinnovamento) 111; Umberto Giovanni Trabucco (An) 6; Marina Carlevato (Uniti per Colleretto) 115. Eletto sindaco Marina Carlevato.
COLLERETTO GIACOSA: Barbara Giuva (An) 52; Marcello Pricco (Democrazia) 344. Eletto sindaco: Marcello Pricco.
COSSANO: Giovanni Gianotti (indipendenti) 219; Stefano Losi (msi) 45; Giovanni Avetta (Comune democratico) 74. Elet[redacted] sindaco: Giovanni Gianotti.
[redacted]O: Anna Maria Guarino (An) 40; Ettore Seghezzi (Progresso) 91; Salvatore [redacted] (Insieme) 450. Eletto sindaco: Salvatore Zagami, riconfermato.
[redacted] Giuseppe Ricca (Vive[redacted] Forno) 751; Luigi Passero (Noi crediamo) 445; Cesare Mondino (Impegno) 1057. Eletto sindaco: Cesare Mondino.
[redacted] Mauro Bianco Levrin (Uniti per Ingria) 26; Anna Maria Gasparini (Sviluppo) 23; Renato Poletto (Per [redacted] futuro a Ingria) 5; Gregorio Massimo [redacted] (An) 0. Eletto sindaco: [redacted]auro Bianco Levrin.
ISSIGLIO: Giovanni Venere (An) 6; Giampiero Marino (Con te per il paese) 47; Ottavio Olivieri (Issiglio) 112; Ruggero Martellono (Giovane Iss.) 63; Mario Michele Truffe (Per il futuro) 42. Eletto sindaco: Ottavio Olivieri.
[redacted] Pierangelo Caffaro (Il castello) 377; Maurizio Pitti (Crescere) 138; Manuela Praschetto(Il girasole) [redacted]; Franco Sicheri (Rinnovare) [redacted]0. Eletto sindaco: Franco Sicheri.
LOCANA: Albino Bellino (Uniti) [redacted] Giovanni Bruno Mattiet (Per Locana) 656. Eletto sindaco: Giovanni Bruno Mattiet.
LORANZE': Claudio Marchiori (Indipendenti) 580. Eletto sindaco: Claudio Marchiori.
LUGNACCO: Giovanni Perassa (Unità [redacted] progresso) 133; Secon[redacted] Clerico (Unità democratica) 55; Raffele Dattilo (msi) [redacted]; Valter Marenco (Con te per il paese) 89. Eletto sindaco: Giovanni Perassa.
LUSIGLIE': Fulvio Franzino (Un riferimento) 107; Angelo Marasca (Rinnovamento) 108; Ezio Toscana (Insieme) 168. Eletto sindaco: Ezio Toscana.
[redacted] Pierfranco Causone (Gruppo indipendente) 238; Dario Pelleno (An) 6; Bernardo Neto (Movimento federativo italiano) 1; Ottavina Boscolo (Uniti) 97. Eletto sindaco: Pierfranco Causone.
[redacted] Giuseppe Vesco (Idee per Mercenasco) 595. Eletto sindaco: Giuseppe Vesco.
[redacted]O: Giuseppe Gaido (Tradizione e prog.) 33; Luigi Garavatto (indipendenti) 22; Raffaella Orsello (Con [redacted] per il paese) 3. Eletto sindaco: Giuseppe Gaido.
NOMAGLIO: Vittorio Rovetti (An) 29; Wilmer Miseroglio Cresto (Montagna viva) 209. Eletto sindaco: Wilmer Miseroglio Cresto.
OGLIANICO: Giovanni Battista Maero (Oglianico vivo) 409; Onorino Freddi (Insieme) [redacted]. Eletto sindaco: Onorino Freddi.
PALAZZO: Katiuscia Milano (An) 18; Armanda Prelle (Insieme) 261; Germano Mosca (Democrazia progresso) 57; Bruno Molinaro (Uniti) 192; Gianfran[redacted] Balma Venere (Fiamma tricolore) 6. Eletto sindaco: Armanda Prelle.
PECCO: Ivo Mabritto (Rinnovamento) 92; Pierfranco Lodesani (Indipendenti) 43; Nadia Pastorelli (Con te per il paese) 19. Eletto sindaco: Ivo Mabritto.
[redacted] Benito Favaro (Piverone) 409; [redacted] Borsetto (Democrazia) 396. Eletto sindaco: Benito Favaro.
PRASCORSANO: Marcello Beccari (Insieme per Prascorsano.) 373; Simonetta Gaddò (Prascorsano domani) 181. Eletto sindaco: Marcello Beccari.
PRATIGLIONE: Angelo Coppo (lista civica) 258; Maria De Luca (Unione per Pratiglione) 78; Marco Zedda (An) 23. Eletto sindaco: Angelo Coppo.
[redacted]UZZO: Domenico Ferraro (Fonte di nuove idee) 189; Paola Ambrogio (An) 1; Ernesto Barlese (Ideacanavese) 21. Eletto sindaco: Domenico Ferraro.
[redacted]O: Elena Irma Parisio (l. civica) 126; Giovanni Giulio Conti (An) 4; Massimo Stevanella (Per il tuo paese) 123. Eletto sindaco: Elena Irma Parisio.
[redacted]: Sabrina Cresto Ferrino (Nuove idee) 49; Gabriele Comba (Fiamma) 12. Eletto sindaco: Sabrina Cresto Ferrino, riconfermata.
RUEGLIO: Diego Perotto (Insieme) 331; Mario Faruolo (Con te per il paese) 12; Giampietro Crepaldi (Voltiamo) 152. Eletto sindaco: Diego Perotto.
SALASSA: Giuseppe Ansinello (Impegno) 530; Pier Carlo Pezzetti (Indipendneti) 523. Eletto sindaco: Giuseppe Ansinello.
[redacted] Elio Ottino (Salerano) 326; Emilio Dini (Per il tuo paese) 37. Eletto sindaco: Elio Ottino (al terzo mandato).
S. COLOMBANO: Walter Arce[redacted] (N[redacted] impegno per S. Colombano) 161; Walter Tasso (Insieme per S. Colombano) 104; Massimiliano Rastelli (Alleanza nazionale) 3. Eletto sindaco: Walter Arcesto.
S. MARTINO: Domenico Foghino (Insime) 351; Antonio Rondinelli (An) 16; Fabrizio Ferrarese (Tradizione) 214. Eletto sindaco: Domenico Foghino.
S. PONSO: Ornella Moretto (lista civica) 135; Stefania Balma (rinnovamento 2004) 76. Eletto sindaco: [redacted]lla Moretto.
SETTIMO [redacted] Silvio De Giacomi (Insieme) 375; Vito Groccia (Per Settimo) 294; Mauro Peretto (Settimo Vitt.) 389. Eletto sin[redacted]o: Mauro Peretto.
SPARONE: Valentino Nugai (Per Sparone) 407; Giovanni Meaglia (Solo per Sparone) 362. Eletto sindaco: Valentino Nugai.
STRAMBINELLO: Eralda Caserio (Comune amico) 105; Riccardo Mazzola (Per Strambinello) [redacted]. Eletto sindaco: Eralda Case[redacted].
TAVAGNASCO: Giovanni Battista Vacchiero (Continuità) 291; Lina Franchino (Un comune in comune) 257. Eletto sindaco: Giovanni Battista Vacchiero.
TRAUSELLA: Michelangelo Boglino (liste ponte) 65; Mario Marubini (indipendenti) 18; Moreno Meschinelli (Con te per il paese) 7. Eletto sindaco: Michelangelo Boglino.
TRAVERSELLA: Martino Berattino (Traversella oltre il millennio) 64; Giovanni Zanni (Traversella 2000) 198. Eletto sindaco: Giovanni Zanni.
[redacted] Silvano Crosasso (Sviluppo) 98; Alberto Guidetto (Mondo nuovo) 7. Eletto Sindaco: Silvano Crosasso.
VESTIGNE': Giancarlo Gastal[redacted] (Patto) 204; Adriano Albi (An) 24; Luigi Manfredo (Insieme per Vestignè e Tina) 336. Eletto sindaco: Luigi Manfredo.

Una scheda in più in un seggio di Brandizzo il mistero dura poco: un errore di registrazione

■ Un solo imprevisto durante lo spoglio elettorale nel Chivassese: a Brandizzo, seggio numero 2, è stata trovata una scheda in più rispetto al numero dei votanti; un mistero di misterioso, si è trattato di un errore di registrazione. Di seguito, i risultati. **RONDISSONE**: Franco Lomater (Trasparenza, Solidarietà, Occupazione) 730; Mario Maglione (Onestà, Trasparenza e Solidarietà) 260. Eletto sindaco Franco Lomater. **[illegible]** Eldio Ginevro (Vivere Verrua) 628; Franco Malvicino (Nuova Unione Verruese) 346. Eletto sindaco Eldio Ginevro. **SAN RAFFAELE** [illegible] Franco Casale (Lista civica S.Raffaele Cimena) 1002; Sergio Zeppegno (Indipendenti) 950. Eletto sindaco Franco Casale. **SAN SEBASTIANO PO**: Paola Cunetta Chiodo (Progetto San Sebastiano) 689; Luciano Crovella (San Sebastiano [illegible] unita) 641. Eletto sindaco Paola Cunetta Chiodo. **[illegible]** Franca Chiapino (Rinnovamento per Casalborgone) 768; Carlalberto Ardizzone (Torre Civica) 339. Eletto sindaco Franca Chiapino. **[illegible] PO**: Danilo Borca (Democrazia Indipendente) 425; Massimo Bocca (Insieme per Castagneto)416; Pier Sandro Perotti (Noi per Voi) 186. Eletto sindaco Danilo Borca. **BRANDIZZO**: Enrico Pastore (Centrosinitra per Brandizzo) 1809; Secondo Arri (Lista civica Buscaglia) 1630; Giova Battista Grimaldi (AN-FI-UDC) 954; Giuseppe Deluca (Insieme per Brandizzo) 646. Eletto sindaco Enrico Pastore. **CAVAGNOLO**: Franco Sampò (Vivere Cavagnolo) 599; Renato Vallarolo (Unione Cavagnolese) 589; Romano Tormena (Insieme per Cavagnolo) 282. Eletto sindaco Franco Sampò. **[illegible]O**: [illegible] Luisa Rosso (Progetto Verolengo) 1606; Renzo Bailo (Centrosinistra) 1536. Eletto sindaco Maria Luisa Rosso. **[illegible]**: Marina Bertinetti (Per un futuro insieme) 1774; Laura Dusio (Rinnovamento e progresso) 1189; Massimiliano Motta (AN-Federalisti liberali) 339; Giorgia Rapello (Lega Nord Padania) 299. Eletto sindaco Marina Bertinetti. **TORRE PIEMONTE**: Simonetta Gronchi (Insieme per Torrazza) 955; Gianluca Gavazza (Prendiamo parte comunità torrazzese) 719. Eletto sindaco Simonetta Gronchi. **[illegible]** Sergio Bongiovanni (Il Campanile) 231; Francesco Salamone (Viviamo Brozolo) 46; Aldo Lotito (Alleanza Nazionale) 24. Eletto sindaco: Sergio Bongiovanni.

DALLO SPOGLIO DI META' DELLE SEZIONI SI PROFILA UN NETTO SUCCESSO PER IL CANDIDATO DEL CENTRO SINISTRA

Il «dopo Ossola» comincia da Corgiat Loia

A Settimo Torinese ha vinto la continuità

[illegible] Bergamini

Aldo Corgiat Loia, 45 anni, due figli, laureato in Scienze Politiche, impiegato presso l'Istituto Zooprofilattico di Torino, ex presidente di Asm sarà il nuovo sindaco di Settimo. Nelle 19 sezioni scrutinate sulle 45 della città, ha ottenuto quasi il 60 per cento dei consensi. Un risultato che sta letteralmente annullando gli avversari. La compagine, sostenuta da Ds, Margherita, Sdi, Lista Di Pietro, Udeur, Insieme per Settimo, Verdi ha finora ottenuto [illegible] voti. «Non [illegible] un risultato del genere - commenta -. Avevo sempre pensato che il lavoro svolto dalla maggioranza uscente fosse di ottimo livello e sarebbe stato premiato con il consolidamento dei voti ottenuti in passato, ma [illegible] che lo avremmo addirittura superato in questo modo. Sono, infatti, quasi 8 i punti percentuali in più ottenuti rispetto alle comunali del 1999, quando Giovanni Ossola venne eletto al primo turno con poco più del 52 per cento dei consensi.

Aldo Corgiat Loia

	VOTI	%
ALDO CORGIAT LOIA Centrosinistra	7356	59
MARTA RABACCHI Rc - Com. it. - Liste civiche	2108	17
[illegible] Lega Nord	300	2,4
BEPPE POZZO Centrodestra	2083	17
MARIANO NICOLOSI Lista civica	290	2
[illegible] CALLERI No Euro	148	1

«I nostri concittadini hanno voluto premiarci - prosegue Corgiat - per il buon lavoro svolto in questi mesi [illegible] elettorale, dedicata principalmente all'ascolto e al rapporto con la città. E' sicuramente un impegno sul passato, ma anche sui programmi futuri, sulla continuità amministrativa». Un buon risultato lo ha anche ottenuto Marta Rabacchi, la candidata di "Sinistra più civica e ambientalista" appoggiata da Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Lista Arcobaleno Indipendenti e Lista Civica Settimese che ha superato il centro destra ottenendo più del 17 per cento dei consensi e finora il secondo posto in questa tornata [illegible]. Debacle clamorosa, invece, per il centro destra guidato da Beppe Pozzo, candidato sostenuto da Forza Italia, An e Udc scivolato al terzo posto con più del 16 per cento, addirittura meno di quanto i partiti che compongono la coalizione hanno [illegible] alle provinciali ed europee. Molto distanziati, invece gli altri candidati che hanno [illegible] da soli: Mariano Nicolosi della Lista Nicolosi-I Lavandè con il 2,36 per cento; Giuseppe Folino [illegible] Lega [illegible] Padania [illegible] il 2,44 per cento e [illegible] Calleri di No Euro con 1,20 per cento.

Settimo fa scatto la continuità amministrativa con il centrosinistra

Eporediese

Da Montalto Dora a Quincinetto

ALICE: [illegible] Ariola (An) 9; Maria Fornaro (Con te per il paese) 22; Giancarlo Porcaro (Insieme) 87; [illegible] Minellono (Indipendenti) 297. Eletto sindaco: Remo Minellono, riconfermato.

AZEGLIO: Giancarlo Bogatto (Azeglio) 235; Angiolino Santina (Insieme) 331; Renato Angela (Impegno) 261. Eletto sindaco: Angiolino Santina.

BANCHETTE: Maurizio Cieol (Programma) 1102; Angelo Manegatti (L'alternativa) 780. Eletto sindaco: Maurizio Cieol.

BOSCONERO: Isidoro Archimede (Bosconero con Mastri per il futuro) 718; Fabrizio Pen (Insieme) 1219. Eletto sindaco: Fabrizio Pen.

BUROLO: Piergiuseppe Cresto (Unione democratica) 458, Bruno D'Amico (Forze democratiche) 321; Paolo Rossi (Ideacanavese) 82. Eletto sindaco: Piergiuseppe Cresto.

[illegible]O: Giovanni Lutterotti (Insieme) 466; Giacinto Pavetto (Per Caravino) 248. Eletto sindaco: Giovanni Lutterotti

[illegible]: Tiziana Reinero (Impegno per Foglizzo) 1354. Eletto sindaco: Tiziana Reinero.

[illegible] Comerro (Rinnovamento per migliorare) 1595; Giorgio Bruno (Rinnovamento) 226; Luca Contiero (Unione democratici progressisti) 811. Eletto sindaco: Terenio Comerro

MONTALTO: Renzo Galletto (Per Montalto Dora) 1614; Gianluca Motta (Ideacanavese) 481; Marco Neri (An) 167. Eletto sindaco: Renzo Galletto.

PAVONE: Carmine Morgillo (Ideacanavese) 62, Paolo Maccioni (Per il futuro di Pavone) 461; Irene Ferrero (Nuove energie) 816; Maria Francesca Carnelio (Uniti per pavone) [illegible]. Eletto sindaco: [illegible] Cornelio.

PERosa: Mario Ballurio (An) 21; Giuseppe Vanacore (Uniti) 235; [illegible] maria Maridon (Amministriamo insieme) 138. Eletto sindaco: Giuseppe Vanacore.

QUINCINETTO: Diego Goglio (An) [illegible]; Fabrizio Bernabè (Idee nuove) 601; Gianni Nisi (Per il tuo paese) 74. Eletto sindaco: Fabrizio Bernabè.

RIVARA: Silvio Riorda (Indipendenti) 1245, Giovanni Battista Chiono (Vivi Rivara) 473. Eletto sindaco: [illegible] Riorda.

[illegible] Bruno Saglietti (Rivarossa in comune) 143; Gianluca Vallero (Uniti per Rivarossa) 402; Giovanni Perrone (Oltre il 2000) [illegible] Eletto sindaco: Gianluca Vallero.

ROMANO: Valter Porrini (Ideacanavese) 214; Andrea Accattino (Continuità) 731; Antonio Conto (Per un paese da vivere) 767; Dino Brianese (Insieme) [illegible]. Eletto sindaco: Antonio Conto.

S. GIORGIO: Giovanni Mezzano (Nuove idee) 794; Guido Arri (Uniti) 804. Eletto sindaco: Guido Arri.

S. GIUSTO: Gioni Boggio (lista civica) 1012; Giovanni Verga (S. Giusto insieme) 467; Domenico Orsello (Rinnovamento) 696. Eletto sindaco: Gioni Boggio.

[illegible] Antonio Pitari (Lega) 12; Savino Beiletti (Amministriamo) 1283; Ervana Vogliano (Vivere Strambino) 774. Eletto sindaco: [illegible] Beiletti.

VALFIRE': Romano Campagnolo (Il forestè) 56; Giovanni Berno (Insieme) 105; Alberto Tudisco (An) 6. Eletto sindaco: Giovanni Berno

VICO: Silvio Franza (La campana) 168; Giacinto Cappelletto (Stretta di mano) 394; Rinaldo Accorti (Con te) 13. Eletto sindaco Giacinto Cappelletto.

VIDRACCO: Antonio Nigro (Con te per il paese) 273, Fabio Zappalà (Insieme) 63; Carmine Antonio Tenace (An) 65. Eletto sindaco: Antonio Nigro

VILLAREGGIA: Mario Debernardi (Unione) 506. Eletto sindaco: Mario Debernardi.

VISCHE: Luigi Amicone (Per Vische) 252; Mario Pignochino (Tradizione) 396; Giorgio Camoletto (Vivi Vische) 272. Eletto

Plano resta alla guida di Susa

Non riesce la rimonta di Bellicardi per la riconquista di Palazzo civico

I quattromila elettori della città romana dell'Arco di Augusto confermano la scelta [illegible] già avevano fatto nel [illegible]9. Sandro Plano, 53 anni, funzionario Sitaf, ex democristiano, sarà riconfermato [illegible] primo cittadino a Susa.

Le frazioni da sempre ritenute un feudo di Germano Bellicardi, lo sfidante di Plano e già sindaco della città segusina, hanno visto invece un vero e proprio plebiscito per la lista di Sandro Plano, definita [illegible] civica ma chiaramente di centro sinistra.

Anche i votanti del seggio numero 3 che [illegible] residenti nel [illegible] della città in piazza Savoia, hanno scelto l'ingegnere Sandro Plano che ha raccolto 532 voti contro i 173 del professore Germano Bellicardi: [illegible] vittoria che [illegible] ammette discussioni.

Analoga situazione di netta supremazia dei voti anche nella zona del vecchio cotonificio di via Couvert dove alle sezioni 4 e 5 Sandro Plano supera Bellicardi di 530 voti. Sandro Plano arriva a Susa dopo le [illegible] ed afferma soddisfatto.«Sono veramente stupito, [illegible] ero certamente sicuro [illegible] vincere, mi aspettavo una dura battaglia». [illegible] aggiunge: «E' certamente una notevole soddisfazione ma anche una grande responsabilità [illegible] fronte a così tanti elettori».

Gli fa [illegible] [illegible] vicesindaco uscente Luigi Beltrame, [illegible] comunista che così commenta: «Con la minoranza di Germano Bellicardi che si era unita a quella di Giovanni Baccarini pensavamo ad uno scontro quasi all'ultimo voto. Una tale differenza è stata una sorpresa certamente per tutti».Per Plano il primo impegno sarà la presentazione della squadra di governo cittadino.

SUSA	VOTI	%
[illegible] BELLICARDI Susa delle Libertà	774	[illegible]
[illegible] PLANO Lista civica «Susa»	1961	71

Alla Ruffino l'eredità di Napoli

Per l'ex «vice» del deputato azzurro a Giaveno un successo annunciato

Vittoria a Giaveno della lista di centro destra e indipendenti di Daniela Ruffino, l'erede di Osvaldo Napoli. A pochi seggi ancora da scrutinare, la formazione con capolista Osvaldo Napoli ha stravinto:lo stesso ex sindaco ha ottenuto [illegible] migliaio [illegible] preferenze. Soddisfatta Daniela Ruffino: «Siamo stati premiati del lavoro svolto e dall'onestà e trasparenza impressa alla nostra attività in questi anni». L'ex sindaco Osvaldo Napoli dopo vent' anni [illegible] governo della città, ha passato il testimone al [illegible] vice. «Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra - precisa Napoli - e il nostro comportamento [illegible] stato apprezzato dagli elettori. In vent'anni di lavoro abbiamo cercato di venire incontro ai bisogni della gente, aprendo le porte a tutti coloro che si trovavano in difficoltà». Dopo il brindisi augurale, [illegible] domani s'inizia a lavorare e [illegible] Ruffino, nel ricevere il testimone, intende proseguire sulle orme tracciate da Napoli. Tra i vari problemi da affrontare la viabilità della città, con la prosecuzione del secondo lotto della circonvallazione, con partenza dalla provinciale Giaveno-Trana, fino alla [illegible] industriale. Un occhio di riguardo sarà dato al potenziamento [illegible] servizi e la [illegible] in sicurezza del territorio.

Una particolare attenzione sarà data alla prosecuzione dei lavori per il miglioramento della città, ampliando i progetti per la [illegible] dell'aspetto turistico e dell'accoglienza. Uno speciale capitolo è già stato avviato per la sicurezza dei cittadini e alla lotta della microcriminalità.

GIAVENO	VOTI	%
STEFANIA BARSOTTINI Centrosinistra per Giaveno	775	18
FRANCESCO CORDERO DI PAMPARATO Nuovo Psi	21	1
DANIELA RUFFINO Per Giaveno con Osvaldo Napoli	3394	81

Barrea «dribbla» l'area Borgarino

Borgaro, l'erede del senatore Vallone ha conquistato il 60% dei consensi

Strepitosa vittoria a Borgaro della coalizione di centro sinistra guidata [illegible] Vincenzo Barrea. Nonostante le polemiche e le [illegible] dispute che hanno caratterizzato la campagna elettorale, in particolare sulla gestione urbanistica del territorio, [illegible] Borsetto in primis, i cittadini hanno scelto in modo quasi plebiscitario Barrea, erede del senatore Vallone, primo cittadino di Borgaro per [illegible].

Il nuovo sindaco che ha saputo intorno alla sua persona coalizzare tutte le forze del centro sinistra, ad esclusione di Rifondazione comunista, [illegible] ottenuto più del 60 per cento dei consensi. Notevolmente distanziato il candidato del centro destra Marco Fontana che [illegible] è attestato su un modesto 20,68 per cento. Buon risultato invece per la candidata [illegible] Alternativa in movimento, Lucia Saglia, che con il solo simbolo del partito di Bertinotti e l'apporto della società civile ha ottenuto il 14,32 per cento dei voti. In crescita la Lega Nord Padania, il cui candidato, Vincenzo Fucci ha avuto il 4,19 per cento delle preferenze. Al settimo cielo Barrea, festeggiato ieri sera [illegible] amici, compagni di lista, famigliari e semplici cittadini. «È un risultato al di là [illegible] ogni aspettativa - commenta - che dimostra come i borgaresi credano nella continuità amministrativa e nelle politiche di sviluppo sociale e del territorio fin qui portate avanti. Anche a Mappano dove sembravano [illegible] le [illegible] contestazioni sulle scelte urbanistiche operate, ho ottenuto il 50 per cento dei voti. Vorrei ringraziare prima di tutti gli elettori che hanno creduto in me, il senatore Vallone che mi ha cresciuto politicamente in questi dieci anni e la mia famiglia a cui dedico la vittoria».

[illegible]	VOTI	%
VINCENZO BARREA Insieme per Borgaro e Mappano	5190	60
MARCO FONTANA Borgaro Domani	1763	20
[illegible] FUCCI Lega Nord	357	4
LUCIA SAGLIA Alternativa in movimento	1221	14

A Gassino il bis della Varetto

E' il secondo mandato consecutivo «Abbiamo ancora molto da fare»

Secondo successo e secondo mandato consecutivo a sindaco di Gassino Torinese per Maria Carla Varetto della lista civica «Varetto per Gassino», 47 anni, insegnante in aspettativa, che con una notevole e consistente differenza di ben 1136 voti nei confronti del suo avversario più temuto, Pierino Viora, della lista «Solidarietà» che dal 1970 siede in consiglio comunale ed è stato due volte primo cittadino, proseguirà a governare il paese. Roberto Agostini Croce dei «Progressisti e Verdi» ha ottenuto 627 voti, Carlo Majorino di «Uniti con la casa del centrodestra per Gassino» si è aggiudicato 450 [illegible] e Maurizio Gazzara dal «Centrodestra gassinese» ha ottenuto 275 suffragi. «Sono particolarmente soddisfatto di questo secondo successo, ringrazio tutti gli elettori che mi hanno dato fiducia -ha affermato il riconfermato sindaco -. Nei cinque [illegible] in [illegible] abbiamo governato, Gassino ha cambiato volto, ma rimane ancora tanto da fare. In questo nuovo mandato metteremo anche mano al Piano regolatore, ovvero al futuro urbanistico del nostro paese. Lavorerò a tempo pieno perché solo così posso assicurare il completamento di diverse opere importanti che abbiamo avviato e la realizzazione di nuovi progetti importantissimi per la [illegible] comunità».

[d. and.]

GASSINO	[illegible]	[illegible]
MARIA CARLA VARETTO Varetto per [illegible]	2862	48
PIERO VIORA Solidarietà	1726	29
ROBERTO [illegible] CROCE Progressisti e Verdi	627	[illegible]
MAURIZIO GAZZARA Centrodestra gassinese	275	4
CARLO MAJORINO Uniti per il centrodestra	450	7

Vietti vincitore a Druento

L'ex assessore si aggiudica la partita E' stato scelto dal 61% degli elettori

Carlo Vietti, 45 anni, impiegato dell'Azienda Energia e Servizi è il nuovo sindaco di Druento. L'elezione di Vietti è diventata una vittoria con largo margine visto che l'ex assessore ai Lavori Pubblici della giunta Brero ha vinto ottenendo il 61 per [illegible] delle preferenze. «Un risultato che nemmeno io mi sarei aspettato e che mi riempie di orgoglio e di riconoscenza nei confronti dei druentini che [illegible] hanno dato fiducia per questo mandato», [illegible] il neo primo cittadino mentre fuori da Palazzo Civico stringe mani e riceve i complimenti della gente. Il nuovo sindaco (3302 voti) ha [illegible] la meglio su Gianni Pesce, l'ex [illegible] dell'Ufficio Tecnico di Druento [illegible] si era licenziato due anni fa e che ha ottenuto 1854 voti e di Mario Carfora che, [illegible] guida di Forza Nuova, ha racimolato appena 227 preferenze. Con Vietti si continua le linee amministrative tracciate dalle due amministrazioni guidate da Michelangelo Brero e, prima [illegible] lui, [illegible] sindaco Ezio Pellicsetti. Quest'ultimo nella lista «Insieme per Druento» ha ottenuto il record delle preferenze personali con 175 voti superando Eliana Orlando (171) e Sergio Bussone (140). Della squadra di Carlo Vietti, sposato senza figli, fanno parte diversi componenti della vecchia amministrazione. Sono il vice sindaco e assessore all'Agricoltura e Commercio Gaetano Caruso, l'ex [illegible] [illegible] Pasquale Perna e l'assessore all'Ambiente e ai Trasporti Walter Rolle. [gi. gia.]

DRUENTO	VOTI	[illegible]
MARIO CARFORA Centrosinistra per Giaveno	[illegible]	4
[illegible] Druento - [illegible] Mandria	1854	35
CARLO VIETTI Insieme per Druento	3302	61

Tamagnone eletto a Poirino

Il tecnico della Coldiretti guiderà una coalizione di centro-destra

Con [illegible] distacco di 413 preferenze Sergio Tamagnone batte la candidatura di Mario Arato. Arriva nella tarda notte la conferma della vittoria [illegible] lista «Progetto Poirino».

Il nuovo sindaco è Sergio Tamagnone, poirinese di 57 anni iscritto a Forza Italia, di professione tecnico Coldiretti. A fianco del neo primo cittadino amministrerà il comune una formazione di centro destra, composta nella [illegible] maggioranza [illegible] consiglieri e assessori uscenti. Ilario Marchisio [illegible] anni di Torino; Giovanni Aragno, torinese trentasettenne; Fabrizio Audenino, [illegible] [illegible] di Chieri; [illegible] Avataneo, cinquantaseienne di Poirino; Aldo Borallo, 45 anni di Druento; Marcello Cadeddu, chierese di 38 [illegible] Alberto Coletta, [illegible] Torino; Mariapaola Corno, 44 anni [illegible] Buttigliera D'Asti; Rosario Di Fiore, 44 anni di Bagneria (Pa), Luigi Folasco, 57 anni di Arre (Pd), Giorgio Miletto, torinese quarantottenne; Giovanni Battista Nicco, [illegible] anni di Torino, Delfina Novara, 55 anni [illegible] Torino; Pierluigi Orrù, carmagnolese di 27 anni; Armando Perinetti, 32 anni torinese e Paolo Viviani, venticinquenne di Torino.

Battuti [illegible] i candidati avversari Teobaldo Appendino di «Lega Nord Piemonte e Adriana Gioda di «Per Poirino ambiente e lavoro». Meno netto, invece, il distacco di Mario Arato di «Orizzonti», lista radunata [illegible] primo cittadino uscente Pier Luigi Avataneo. [f. gen.]

POIRINO	VOTI	%
[illegible] Lega Nord	333	6
[illegible] Progetto Poirino	2546	44
[illegible] [illegible]ODA Per Poirino ambiente e lavoro	808	14
MARIO [illegible] Orizzonti	2133	36

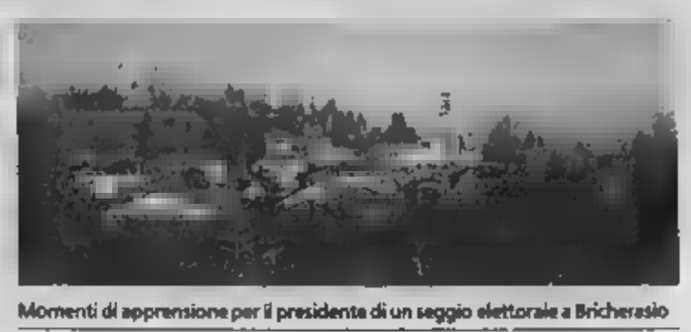
Airasca: «Lei può votare per il parlamento europeo»

■ Clamorosa gaffe per il presidente del seggio 1, di viale della Stazione, Sonia Soroe, che domenica non ha ammesso al voto per l'elezioni europee una decina di giovani che avevano meno di 21 anni, applicando erroneamente una norma valida solo per le elezioni del senato. I giovani che si sono sentiti lesi in un loro diritto si sono rivolti ai vigili. Sulla vicenda si prevedono ricorsi che potrebbero avere gravi conseguenze. Il presidente del seggio, quando si è reso conto del pasticcio ha verbalizzato l'accaduto. Del fatto è stato informato il procuratore della Repubblica di Pinerolo, Giuseppe Marabotto.

Ad Airasca alcuni giovani hanno potuto votare per le europee

A Bricherasio intossicato il presidente di seggio

■ Giallo a Bricherasio dove Nico Verduna, presidente del seggio 3, si è sentito male dopo aver bevuto dell'acqua minerale da bottiglietta acquistata in un bar di Bricherasio con una ambulanza è stato portato all'ospedale e i carabinieri hanno sequestrato la bottiglietta che verrà inviata all'Asl 10 di Pinerolo per le analisi. Dopo una breve interruzione dello spoglio il sindaco ha delegato un dipendente comunale per far riprendere le operazione di spoglio. La bottiglietta appariva esternamente sporca e il presidente del seggio ha detto che l'acqua aveva gusto salato.



Momenti di apprensione per il presidente di un seggio elettorale a Bricherasio

LO SCRUTINIO, NON ANCORA COMPLETATO, DA' IN NETTO VANTAGGIO IL PRIMO CITTADINO USCENTE

Gay in testa per la poltrona di sindaco a Chieri

L'esponente ulivista verso la riconferma

Antonella Perotti

Agostino Gay, uscente del centrosinistra, vola verso il traguardo della riconferma staccando decisamente gli avversari.

Una vittoria netta anche se il risultato è definitivo. Le due di questa mattina hanno chiuso 17 seggi su 28, ma i risultati confermano la proiezioni di ieri sera. Franco Bosco candidato di Forza Italia, An, Udc supera di poco il 26% con 3069 voti, e guadagna al suo schieramento buona fetta di consiglieri in Comune. La «Terza via» di Giovanni Bagna, che si presentava come alternativa tra destra e sinistra, non sfonda e si ferma al 9,63% con 1120 voti; Roberto Palma dei Verdi ottiene solo il 2,92%. Ivano Caselegno, giovanissimo esordiente de «L'altra Chieri possibile» ha avuto il voto di Rifondazione, ma soprattutto dei giovani pacifisti e ottiene il 4,90% delle preferenze. Gian Pietro Toaldo, Lega Nord, il 3,7%.

Agostino Gay

CHIERI	VOTI	%
AGOSTINO GAY Centrosinistra	6101	52
ROBERTO PALMA Verdi		2
FRANCO BOSCO Centrodestra	3069	26
GIOVANNI BAGNA Vivichieriviva Udeur	1120	9
GIAN PIETRO TOALDO Lega Nord	435	3
CASALEGNO L'altra Chieri	570	

«E' un voto trasversale» a caldo di Agostino Gay. I cittadini premiano l'amministrazione uscente al di là delle etichette politiche e degli schieramenti con un risultato elettorale che fa saltare anche il ballottaggio. I voti non sono arrivati solo dal centrosinistra, ma anche chi promuove la giunta uscente. Ieri sera Gay ha guardato la partita Italia-Danimarca, prima di andare in Comune. «Nonostante le polemiche delle ultime settimane ero tranquillo - dice più disteso -. Mi aspettavo in parte il risultato perché avevo questo ritorno dalla città». Ma le elezioni sono sempre un banco di prova spinoso. Nonostante l'understatement, qualche sassolino della scarpa Gay se lo toglie: «Alcuni come Bagna hanno fatto campagna con attacchi "ad personam", ma non pagano. Noi abbiamo impostato la campagna elettorale sui programmi. Ci sono tanti progetti in cantiere da portare a temine. È questo che conta».

A Chieri la scelta del sindaco potrebbe avvenire al primo turno

Pinerolese

A Porte s'impone Alleanza nazionale

LUSERNETTA: Roberto Mauro (Il Pino) 215, Prospero Giachero (Il Campanile e il Sole) 109. Eletto sindaco: Roberto Mauro.
MACELLO: Bruno Bonetto (Oltre il ponte) 544, Anselmo Forestiero (Torre Medievale) Eletto sindaco: Bruno Bonetto.
OSASCO: Silvano Bianco 515 (Per Osasco, unica lista presentata) il sindaco.
PEROSA ARGENTINA: Giovanni Laurenti (Perosa unita vola verso il 2006) 466, Patrick Losano (Insieme per Perosa Argentina) 1374. Eletto sindaco: Patrick Losano.
PERRERO: Vittorio De Giorgio (Insieme per Perrero) 3, Alma Margherita Ghigo (Insieme per collaborare) 339, Leonardo Leone (Movimento Federativo Italiano) 161, Savino Giacomo Guarino (Verdi per la Pace) 11. sindaco: Alma Ghigo.
POMARETTO: Daria Pugliese (Lavoriamo Insieme) 126, Danilo Stefano Bl (Insieme per il Futuro) 305, Elio Giuseppe Coutandin (Pomaretto 2004) 328. Eletto sindaco: Elio Coutandin.
PORTE: Michele Giovine(Pace) 30, Pasquale Macchia (An) 40. Eletto sindaco: Pasquale Macchia.
PRAGELATO: Lorenzo Gelfrè (Per Lavorare Insieme) 135, Valter Marin (Pradzala per sa dzent) 206. Eletto sindaco: Valter Marin.

A Caluso stravince Suriani

Il «delfino» di Chianale riesce a raccogliere il 60% dei suffragi

Passaggio di testimone fra l'onorevole Mauro Chianale e il vice Marco Suriani, sospinto a Palazzo Valperga da 2864 voti, oltre il delle preferenze espresse, insieme alla lista Uniti per Caluso, appoggiata del centrosinistra. «Sono felice - dichiara un euforico Suriani - per il consenso accordatoci: segno che il lavoro svolto negli anni passati è stato apprezzato. Sono anche consapevole che una vittoria così larga ci 'costringerà' a un impegno supplementare per meritarci l'approvazione dei nostri concittadini».

Di umore ben diverso è Sergio Trunzano, di Rinascita di Caluso, lista appoggiata dal centrodestra. "E' chiaro che sono deluso - ammette -, certamente speravo in qualcosa di più. Ringrazio le 1204 persone che hanno creduto in me e nella lista, e mi impegno a portare avanti in Consiglio comunale le idee per le quali mi hanno votato. La democrazia ha regole a volte crudeli, ma che vanno accettate".

Al terzo posto, con 519 voti, Luciana Gastaldo, Caluso Futura. "Per me - sostiene - il risultato è più che positivo. Cinque anni fa la lista della Lega Nord, capeggiata da mio suocero, aveva preso 150 voti in meno. Noi, a differenza delle altre due liste, abbiamo scelto di presentarci senza il sostegno diretto dei partiti, con il solo appoggio esterno del Carroccio. I consensi raccolti forse ci permetteranno di avere due rappresentanti in Consiglio: oltretutto, dovrebbero essere due donne. Credo che anche questo sia di un modo e diverso di fare politica...".

[m. sar.]

CALUSO	VOTI	%
LUCIANA GASTALDO Caluso futura	519	12
SERGIO TRONZANO Rinascita di Caluso	1204	25
SURIANI Uniti per Caluso	2864	63

Vacca Cavalot trova l'erede

Cuorgnè, è Ghiglieri il successore del «sindaco della Manifattura»

La città punta ancora volta sui «Moderati», la squadra che per due legislature ha portato alla vittoria Giancarlo Vacca Cavalot. Da ieri il braccio destro, Candido Ghiglieri, 47 anni, commerciante, è il primo cittadino. Stavolta, però, il successo si è rivelato meno netto di quello di cinque anni fa, quando il divario con la seconda classificata fu di oltre mille schede. Questa volta, infatti, stati poco più di trecento i voti di scarto con la lista «Insieme di Cuorgnè», la compagine guidata da Antonio Cinotto, 35 architetto. Una situazione che fa dire a Candido Ghiglieri che si è trattato di : duello, combattuto fino all'ultimo, e molto sofferto. Abbiamo ceduto alcune sezioni, siamo riusciti ad aggiudicarci quelle decisive. Alla fine è stato premiato il nostro progetto di continuità».

Delusione, invece, per la terza lista, quella guidata da Enzo Coello, anni, funzionario dell'Inps, ex componente della maggioranza e vice presidente della comunità montana alto Canavese. A conti fatti «Cuorgnè Viva» ha ottenuto soltanto 813 voti. I due raggruppamenti presentavano nelle loro fila alcuni esponenti partiti del centro destra e del centro sinistra, anche non erano sostenuti da simboli politici.

«La gente ha dimostrato di credere fermamente nel nostro programma amministrativo - afferma sindaco - questo significa che già da domani ci metteremo tutti al lavoro per portare a termine quello che abbiamo promesso ai cuorgnatesi». [a. bal.]

CUORGNE'	VOTI	%
CANDIDO GHIGLIERI Moderati	2972	46
CINOTTO Insieme per Cuorgnè	2614	41
COELLO Cuorgnè Viva	813	13

Da assessore a primo cittadino

A Vinovo Maria Teresa Mairo ha battuto il rivale Giacotto

Vinovo nel segno della continuità. Maria Teresa Mairo, assessore allo Sport uscente, è il «nuovo» sindaco della città. Ha vinto misura, con uno scarto che si aggira intorno al 5 per cento, a capo della lista «Centro e sinistra con Vinovo tra la gente», di tradizione ulivista, che ha battuto la concorrenza di un altro veterano della politica vinovese, Attilio Giacotto candidato per la lista «Viva Vinovo la scelta per cambiare».

Quarantun anni, assessore alla Pubblica Istruzione e alla Cultura, Maria Teresa Mairo parla emozionata subito dopo l'elezione: «Sono felicissima, questa è una data storica, sono la prima donna sindaco della storia di Vinovo». Le priorità? «Rispettare il patto elettorale che ho stipulato con i cittadini. Penseremo allo sviluppo, a creare occupazione e a costruire nuova scuola materna, ma non dimenticheremo degli anziani che vanni tutelati e messi nelle condizioni di vivare degnamente la loro età».

L'alto numero delle liste presenti, naturale conseguenza di una spaccatura a destra, ha fatto sì che il risultato fosse in bilico fino all'ultimo. Il risultato delle ufficializza Attilio Giacotto - reduce dal centrosinistra spaccato a tra i due favoriti alla vigilia delle elezioni - il secondo candidato più apprezzato dai cittadini. Anche Dimitri è reduce dalla medesima spaccatura a sinistra, nel caso urne state inclementi: per cento di preferenze. [g. leg.]

VINOVO	VOTI	%
ATTILIO GIACOTTO Vinovo insieme	2332	27
ERNESTO FINA Uniamoci per rinnovare	402	5
GIUSEPPE ALESSIATO Viva Vinovo	1783	21
ALFREDO DIMITRI Nuova sinistra vinovese per la pace	14	0
PAOLO Blu, Il Vinovo che vuoi tu	1327	15
MARIA TERESA MAIRO «Centri e sinistre»	2842	32

VALLI

Volti nuovi dopo il «terzo mandato»

ALA DI STURA: Gianpiero Alasonatti (La Svolta) 232; Garbano (Un'Ala) 87. Eletto sindaco: Gianpiero Alasonatti.
BALANGERO: Pierdomenico Bonino (Il nostro impegno per il futuro) 695; Pietro Catella (Per Balangero l'impegno continua) 585; Bruno Fornengo (Nuovo giorno in Comune) 722. Sindaco: Bruno Fornengo.
BALME: Gianni Castagneri (Balme Viva) 60; Tullio Ouaranta (Un camoscio) 16; Francesco Cacciapuoti (Alleanza Nazionale) 3. Eletto sindaco: Gianni Castagneri, riconfermato.
BARBANIA: Giovanni Drovetti (La tua Barbania) 631; Gianpiero Gerasio (Collaborazione) 414. Eletto sindaco: Giovanni Drovetti.
CAFASSE: Giorgio Prelini (Forze nuove per il paese) 1484; Daniele Michelotti (Uniti per il paese) 376; Antonio Perona (La vostra voce) 480. Eletto sindaco: Giorgio Prelini, riconfermato.
CHIALAMBERTO: Domenico Bagetto (Rinascita Chialambertese) 58; Giuseppe Drò (Per la nostra terra: Chialambert) 104; Luigi Martini (Insieme per Chialamberto) 116. Eletto sindaco: Luigi Martini.
CIRIÈ: Magnetti (Uniti per Comune) 397; Franco Musso (Vaccarezza) Eletto sindaco: Franco Musso.
CORIO: Laura Monaco (Per continuare a migliorare) 1405; Giovanna Viano (Lista Civica) 603 Eletto sindaco: Laura Monaco, riconfermata.
Claudio Bianco (Insieme per Front) 677; Ennio Borello (Noi per voi) 452. Eletto sindaco: Claudio Bianco.
Tarasio Gariazzo (Passione e futuro) 129; Giorgio Marra (Ambiente e progresso) 377; Francesco Airola (Tradizione e futuro) 348. Sindaco: Francesco Airola.
GROSCAVALLO: Gianfranco Novero (Chiarezza, trasparenza, partecipazione) 87; Giuseppe Giacomelli (Stella Alpina - Uguaglianza nel rinnovamento) 90 Eletto sindaco: Giuseppe Giacomelli.
GROSSO: Rosa Bertini (Insieme per Grosso) 223, Carlo Giachetti (Rinnovamento grossese) 446. Eletto sindaco: Carlo Giachetti.
LEVONE: Maurizio Giacoletto (Lista civica) 167; Giovanni Terrociano (Levone tra tuit) 165. Eletto sindaco: Maurizio Giacoletto.
LOMBARDORE: Diego Maria Bili (Continuare) 726; Enrico Ansini (Uniti per Lombardore) 311. Eletto sindaco: Diego Maria Bili.
MATHI: Giovanna Franco (Con la gente per la gente) 978; Albina Arbezzano (Riscopriamo Mathi) 1063; Enio Baima (Mathinsieme sinistra) 472 Eletto sindaco: Albina Arbezzano.
MEZZENILE: Alessandro Rossi (Alleanza Nazionale) 13; Roberto Grappolo (Insieme per Mezzenile) 484; Roberto Borghero (Fascismo e Libertà) 9;, Salvatore Locci (La Fucina) 127. Eletto sindaco: Grappolo, riconfermato.
MONASTERO DI LANZO: Gabriele Fezzano (Alleanza Nazionale) 2, Nicola Ferroglia (Unione idee) 155; Fornelli Barra (Stella Alpina) 153. Sindaco: Nicola Ferroglia.
NOLE: Roberto Viano (Progetto per Nole) 2282; Walter Togni (Nole centro destra e Indipendenti) 592; Giulio Antona (Orizzonti nolesi con Antona) 1112. Eletto sindaco: Roberto Viano.
PESSINETTO: Augusta Montaruli (Alleanza Nazionale) 13; Giovanni Gulli (La Svolta) 150; Celestino Geninatti (Due Pesci) Celestino Geninatti Chiolero.
CANAVESE: Eligio Chiaudano (Vivere San Carlo) 974, Bruno Garbero (Lista democratica-civica per San Carlo) 827, Fulvio Cibrario (Lista civica democratica) 436. Sindaco: Eligio Chiaudano.
SAN FRANCESCO AL CAMPO: Gian Franco (San Francesco 2000 - Lista civica) 576; Deni Martinetto (Lista civica per San Francesco al Campo) 1516; Benedetto Di Mauro (Centrosinistra unito per San Francesco al Campo) 616. Eletto sindaco: Deni Martinetto, riconfermato.
TRAVES: Luca Incarnato (Uniti per la Valli di Lanzo) 12; Giuseppe Rosso (Per Traves verso il futuro) 46; Andrea Scariatti (Alleanza Nazionale) 15; Eraldo Perino per Traves) 301. Eletto sindaco: Eraldo Perino.
USSEGLIO: Domenico Perino Bert (Per Usseglio, tradizione, turismo, progresso, natura) 122; Mauro Gambino (Usseglì tradizione e progresso) 29; Grazia Pianazza (Per le Valli Lanzo) 11. Eletto sindaco: Domenico Perino Bert.
Bertolomeo Chiadò (Vauda Insieme) 738. Sindaco: Bartolomeo Chiadò Rana.
VALLO: Graziano Bergero (A servizio dei vallesi) 366; Paolo Gustavo Cherasco (Alleanza Nazionale) 59; Michele Cassotta (Per Vallo) Carlo Gabriele (La vostre idee, il nostro impegno) 580. Eletto sindaco: Carlo Gabriele, riconfermato.

CHISONE

PRAL: Michele Petrocelli (Aout e Amount) 33, Sandra Agli (Concretezza Montanara) 124, Marina Zaucanaro (Insieme per Prali con responsabilità e rispetto) 63. Eletta sindaco Sandrà Agli
PRAMOLLO: Salvatore Scanni (Fascismo e Libertà) 1, Federico Badini (An) 4, Marco Di Silvestro(No Euro) 1, Andrea Borgarello (Insieme Per Pramollo) 151. sindaco: Andrea Borgarello.
PINASCA: Marco Bourlot (Progetto Democratico) 862, Igor Bonino (Indipendenti) 1108. Eletto sindaco: Igor Bonino.
PISCINA: Marie Joseph Armaro (Rinascita Piscinese) 467, Edda Basso (Noi per Piscina) 985, Fausto Conrero(Vivi Piscina) 670. Eletta sindaco: Edda Basso.
ROLETTO: Gianfranco Pepe (Aria nuova per Roletto) 548, Fulvio Minoli (Insieme Per Roletto) 206, Maurizio Tiranti (Indipendenti Rolettesi) 581. Sindaco: Maurizio Tiranti.
SALZA DI PINEROLO: Fabrizio Genre (Vivere Salza) 17, Franco Sanmartino (Per Salza) 36. Eletto sindaco: Franco Sanmartino.
SAN GERMANO CHISONE: Flavio Raynaud (Lavorare per San Germano) 375, Clara Bounous (San Germano rinnovata) 625, Roberto (Un futuro per San Germano) 117. Eletta sindaco: Clara Bounous.
SAN SECONDO DI PINEROLO: Carlo Re (Aria nuova San Secondo) 563, Paolo Cozzo (Insieme per San Secondo, esperienza e rinnovamento) 870, Roberto Vicino (Un Progetto per San Secondo) 760. Eletto sindaco Paolo Cozzo.
Suino (Lega Nord Piemont) 88, Bernardino Ambrosio (Casa Vigone) 1108, Giuseppe Manganiello (An) 243, Claudio Restagno (La Rotonda) 1008, Bartolo Viotto (Il Campanile) 870. Eletto sindaco: Bernardino Ambrosio.
VILLAFRANCA PIEMONTE: Adriano Airaudo (Con voi per Villafranca) 727, Mattia Baudracco (Non partiti ma persone per Villafranca) 1077, Agostino Bottano (Vivere Villafranca) 1286. Eletto sindaco: Agostino Bottano.
VILLAR PEROSA: Roger Prinzio (Alpino, Tradizione Alpina e Identità Villarese) 356, Claudio Costantino (Unione Democratica, Alleanza di Centrosinistra) 1321, Domenico Pranzè (Miv, Movimento Indipendente Villarese) 1057. Eletto sindaco Claudio Costantino.

SUSA

Dogliotti si impone a Caselette Agnese Ugues vince a Sangano

■ **CASELETTE:** Giorgio Turbil (Amministrare Insieme) 838; Sergio Dogliotti 846 (Caselette più viva); Sergio Esposito 173 (An). Eletto sindaco: Sergio Dogliotti. **GIVOLETTO:** Carlo Altilia 866 (Il Punto), Michele Catalano 687 (Stretta di mano) Eletto sindaco Carlo Altilia. **LA CASSA:** Claudio Amateis (Ind. dem.) 456; Maristella Lupo di (Equilibrio) 53; Giovanni Nepote 454 (La Cassa un paese per tutti). Eletto sindaco: Claudio Amateis. **VAL DELLA TORRE:** Sisto Chelì (Lista Civica Valtorrese) 834. Franco Africano (Rinnovamento) 166 e Francesco Burrelli (Lista Civica Uniti per Val della Torre) 1346 Eletto sindaco: Francesco Burrelli. **VILLARBASSE:** Giuseppina Cavigliasso (Villarbasse Domani) 1608. Eletto sindaco: Giuseppina Cavigliasso. **SANGANO:** Agnese Ugues (Unione sanganese) 1637; Alessandra Miglio (Uniti per Sangano) 989. Eletto sindaco: Agnese Ugues. **SAN GILLIO:** Stefano Cavallero 1013 (Alternativa democratica); Fabrizio Lenza 677 (Voltiamo Pagina). Eletto sindaco: Stefano Cavallero.

A La Cassa Amateis è primo per due preferenze In Valle Orco, ■ Locana Bellino sconfitto di misura

■ Per 2 soli voti perde la sfida elettorale. Succede a La Cassa, dove il candidato a sindaco Giovanni Nepote ha ottenuto solo 2 preferenze in ■ Claudio Amateis che con 456 voti si è aggiudicato la poltrona più ambita della città. A San Gillio, invece, continua l'eredità di Pietro Fissore. Sindaco per ben 24 anni, Fissore è riuscito nel suo intento: far eleggere primo cittadino il suo favorito, Stefano Cavallero.
Una sconfitta di poche decine ■ voti ha invece impedito la riconferma di Albino Bellino a Locana: infatti per 656 voti contro 600 si ■ imposto Giovanni B■ Mattiet. Bellino era stato primo ■ Locana per vari lustri a cavallo degli Anni Settanta e Ottanta. Poi aveva ceduto il passo a Piero Guglielmetti, ma nella consultazione precedente era stato rieletto e aveva dovuto affrontare l'emergenza alluvione del 2000.

L'EX ASSESSORE PROVINCIALE DIESSINA AL TURISMO E ALLO SPORT PRENDE IL POSTO DI UMBERTO D'OTTAVIO

Per Silvana Accossato è un vero plebiscito

Collegno, il centrosinistra sfiora il settanta per cento

Patrizia Romano

Passaggio del testimone tra Umberto D'Ottavio, sindaco uscente, e Silvana Accostato, che riceverà domani la fascia tricolore. Un passaggio del testimone in tutti i sensi, visto ■ D'Ottavio, molto probabilmente, farà parte della squadra di Antonino Saitta in Provincia, proprio l'ente dove ha appena lasciato la poltrona da assessore al Turismo l'Accossato. Una vittoria annunciata la sua - 69% dei consensi quando, a tarda notte, manca appena ■ dei 44 seggi scrutinati - , ■ non ha stupito nessuno. Il trend dei risultati elettorali per i partiti che la sostenevano, già ■ Europee, davano un chiaro segnale dell'esito finale. Anche il candidato della Casa delle Libertà, Mario Cavallero, non aveva dubbi nel pomeriggio di lunedì. «Aspettia■ solo i risultati finali e poi vedremo la sua festa qui in piazza» diceva.

Silvana Accossato

COLLEGNO	VOTI	%
SILVANA ACCOSSATO Centrosinistra	18702	69
MARIO CAVALLERO Centrodestra	4160	ZZ
CLAUDIO BROGLIO Lega ■	■■■	■
ANNALISA CANOVA Al - Udeur	470	1
FIORENZA MORETTO Democratici europei	310	1
AMBRA PALLADINO Pensionati	438	1

Nessuna ■ Forse perché il dato nazionale di Forza Italia ha suonato come un campanello d'allarme durante lo spoglio di domenica notte. Quel 15,27% degli azzurri era un segnale troppo chiaro: rispetto ai risultati del 1999 ■ una perdita ■ del 6,81%. Né poteva bastare un 1% in più di Alleanza nazionale a salvare la situazione. Insomma la sorte era segnata quando era l'alba di ieri. E Cavallero, che di elezioni a Collegno ne ha diverse sulle spalle, ha iniziato a subodorare che ■va male ben prima dei risultati definitivi. Forse proprio per questo è stato l'unico candidato a girare nel Palazzo comunale, dalla prima ora.

L'Accossato, invece, è stata chiusa nella sede del suo comitato elettorale, al Circolo Aurora, a controllare risultati su risultati, seggio dopo seggio, ■ quando si sono aperte le urne delle provinciali. E da lì ■ uscita solo quando la certezza della vittoria era matematica. Una certezza che è apparsa chiara fin dal primo seggio scrutinato, che dava l'Accossato al 63,67%. Mentre Cavallero si attestava ad un risicato 29%. Una china troppo ripida per essere risalita, anche da un ciclista provetto ■■■ lui. Una partita a due fin dall'inizio, visto che Fiorenza Moretto dei Democratici europei di centro, Annalisa Canova dell'Udeur, la giovanissima Ambra Palladino dei Pensionati per l'Europa e Claudio Broglio della Lega rimanevano solo testimoni ■ questa sfida. Distaccati da centinaia e centinaia ■ voti. Chi sperava nel ballottaggio è rimasto deluso.

E mentre passano le ore il distacco si fa sempre più incolmabile. Collegno si ■■■ alla sua prima sindaco donna. «No, un risultato che si profila intorno al 70% non me lo aspettavo - confessa la Accossato -. Non so cosa abbia favorito ■ mia vittoria, forse proprio l'essere donna o la nostra idea di solidarietà». Intanto deve pensare al domani, alle prime cose da fare. «Inizierò con dare maggiore attenzione alla quali■ della vita e della città - spiega - e sicuramente dovrò preparare la squadra, in cui ci saranno riconferme, ma anche novità». Cavallero, che ha visto scendere la ■■ percentuale al 22% non ha dubbi. «Eravamo in una posizione debole con solo due liste a sostegno contro le otto dell'Accossato - afferma - e poi ■ calo nazionale di Forza Italia si riflette anche qui. Resa dei conti tra noi? ■ credo proprio, anzi spero non siano litigiosi a sinistra».

Collegno ha decretato il successo della coalizione di centrosinistra

La riconferma della Oliviero

Piossasco premia il governo in rosa «Vittoria nonostante le scissioni»

Laura Oliviero è di nuovo il sindaco ■ Piossasco. In testa fin dai primi seggi scrutinati, ha mantenuto la leadership anche dopo il giro di boa a tarda sera. Scrutinati otto seggi ■■ quindici, la Olivero ha raggiunto il 62 per cento delle preferenze.

La Oliviero, sindaco uscente, 51 anni, avvocato civilista, ■ ■■■■ appoggiata da ■■■ liste – Ds, Rifondazione Comunista, Sinistra Indipendente, Sdi, lista Di Pietro Italia dei valori, Verdi per la Pace, e il gruppo politico indipendente San Giorgio che racchiude un'anima socialista. «Una grande soddisfazione - dichiara osservando i risultati che scorrono su tabelloni elettronici -. Soprattutto perché non mi aspettavo un risultato così netto, considerata la scissione con parte della Margherita. Evidentemente Piossasco ha apprezzato il nostro programma e hanno sostenuto la continuità del mio governo cittadino».

Laura Oliviero

La sua principale avversaria nella corsa alla poltrona di sindaco, è stata Adriana Maracich, 51 anni, candidata del centrodestra e consulente finanziario di professione, candidata del Polo che era supportata da quattro liste – Forza Italia, Alleanza Nazionale, Unione di centro per Piossasco e la lista «Giovani in movimento».

Fuori gioco, invece, Salvatore Cammarata, un sindaco ed ex assessore che era appoggiato da cinque liste – Democrazia e Libertà-La Margherita, Per la sinistra comunisti italiani, Alleanza popolare Udeur Unione civica riformatori e L'ora ■■■ diritti.

A ruota, in base al risultato elettorale, segue la candidata della Lega Nord, Roberta Ferrero, 32 anni, ex campionessa nazionale di ciclismo, che pare già indietro rispetto ■■■ altri candidati ■■■ sole 35 preferen■■.

La parola fine allo scrutinio è stata messa a tarda notte, ma il risultato era stato chiaro fin da subito. Quasi un plebiscito.

[g. leg.]

COLLEGNO	VOTI	%
LAURA OLIVIERO Centrosinistra	3591	62
SALVATORE CAMMARATA Lista centrista	830	15
■■■■ FERRERO Lega Nord	341	6
ADRIANA MARACICH Centrodestra	983	17

Alpignano, Pinzi è in vantaggio

Ma al turno di ballottaggio si profila una sfida tutta interna al centrosinistra

Ad Alpignano la tensione è alle ■■■■ Quando ■■■■ soltanto più un seggio da scrutinare è chiaro a tutti che la sfida al ballottaggio sarà una resa di conti interna alla sinistra. Il più votato, ■■■ il 46% delle preferenze, è Gian Luca Pinzi, sostenuto da tut■■ ■ centrosinistra ■■■ Ds, Margherita, Rifondazione, Comunisti italiani, Lista ■ Pietro e Verdi.

Il suo è un grande successo, che non gli consente tuttavia di passare al primo turno. Dovrà fare i conti ■■■ un rivale «in casa», ossia l'ex assessore Luigi Liccardi (24%), delfino del sindaco uscente Giuseppe Accalai, che è sostenuto ■■ alcune liste civiche (Alpignano città amica con Accalai, Rinnovamento democratico, Alpignano per l'Ulivo, Sdi e Insieme per Alpignano). Anche Ermanno Margaglia ha raggiunto il 24%, appoggiato dalla ■■■a delle Libertà (Forza Italia, An, Udc-Verdi Verdi e Forza Azzurri per Alpignano).

Gianluca Pinzi

Ma con molta probabilità il rivale di Pinzi sarà Luigi Liccardi, perché l'ultimo seggio di cui a strada ■■■■ si attendevano i risultati ■ un feudo suo e dell'ex sindaco Accalai. Anche per Ferdinando Palmieri, segretario dei Ds, sarà questa la gara che si giocherà tra due settimane.

Gian Luca Pinzi non se la ■■■ ■ commentare: «Non ci sono dati certi, è ■■■■ presto per dire qualcosa, s rischia di essere smentiti tra pochissimo» sostiene.

Molto più loquace, invece, Liccardi. «Aspetto fiducioso l'esito dell'ultimo spoglio» ■chiara. Se invece le previsioni dovessero dargli torto, entrerà in pista il candidato del centro destra.

«Stiamo vivendo una lotta all'ultimo voto - conferma preoccupato Liccardi -: sembra di ■■■■ in guerra. Ci sono più schede contestate che valide. ■ davvero terribile».

[p.rom.]

ALPIGNANO	VOTI	%
LUIGI LICCARDI Centrosinistra	2450	24
GIANLUCA PINZI Centrosinistra	4724	46
■■■■ MARGAGLIA Centrodestra	2455	24
■■■■ TARULLI Lega Nord	450	4
ANGELO M. CIGNATTA Alternativa con Mussolini	90	1

Provincia

Senza sorprese il voto della collina

ARIGNANO: Enzo Ferraro (Continuiamo Insieme) 408; Michele Laveglia (Unione per Arignano) 32; Rita Guglielmo (An) 63; Antonio Lo Biundo (Con te per Arignano) 87; Francesco Vescio (Alleanza socialista) 2. Eletto sindaco: Enzo Ferraro

RIVA ■■■■ ■■■■ Lodovico Gillio (Uniti per Riva) 1.577; Roberto Foglio (Servizio degli altri) 521; Benito Breciani (Rinascita rivese) 456. Sindaco: Lodovico Gillio

MORIONDO: Giovanni Vergnano (Continuiamo a crescere) 312; Sal■■re Palmieri (Insieme per Moriondo) 216; Antonio Maiolino (Unione per Moriondo); Luigi Furgiuele (Alleanza socialista) 10. Eletto sindaco: Giovanni Vergnano

PRALORMO: Bruna Allemandi (Una squadra per Pralormo) 484; Matteo Dicesare (Impegno per Pralormo) 445; Giuseppe Barcellona (Puntare in alto) 218. Eletto sindaco: Bruna Allemandi

CINZANO: Federico Peci (Insieme per Cinzano) 385 è il sindaco.

SCIOLZE: Franco Costelli (Impegno per Sciolze) 360; Livio Bertotto (Uniti per Sciolze) 335; Gabriella Mossetto (Tradizione e futuro) 263. Eletto sindaco: Franco Costelli.

BRUENTINO: Gian Luigi Cochis (Lista del pino) 509; Claudio Bertoncello (Alleanza socialista) 30; Antonella Balzola (Costruiamo insieme) Eletto sindaco Gian Luigi Cochis.

PECETTO: Agostino Miranti (Dimensione paese) 1140; Danilo Brusa (Pecetto insieme) 1115; Ernella Fantini (Lega Nord) 77; Paolo Tagliabue (An) 120. Confermato sindaco Agostino Miranti.

■■■■■■■■ Giovanni Pollone (Insieme per Villastellone) 1716, Piero Valle (Villastellone viva e unita) 1426. Eletto sindaco: Giovanni Pollone.

LOMBRIASCO: Marco Andreoli (Impegno e Sviluppo) 88, Sergio Ferrero (Per Lombriasco) 402, Michela Comino (Progetto Lombriasco) 228. Sindaco: Sergio Ferrero

PANCALIERI: Floriano Gamna (Costruire Insieme) 530, Giuseppe Rolfo (Per Pancalieri) 257, Roberto Manassero (Campanile) 428. Eletto sindaco: Giovanni Gamna

PROBEST: Fulvio Bussano (Continuità e Rinnovamento) 1138, Rinaldo Merlone (Uniti per Probest) 963, Carlo De Donno (An) 159. Eletto sindaco: Fulvio Bussano

BRUINO: Andrea Appiano (Insieme per Bruino) 2224, Giuseppe Cafasso (Centrosinistra uniti per Bruino) 1467, Giorgio Zan (Voltare Pagina) 613, Piergiorgio Rabbia (Lega Nord) 188, Enrico Siracusa (An) 308, Mario Carecchio (Trasparenza e democrazia per Bruino) 281. Eletto sindaco: Andrea Appiano, riconfermato.

VAL DI SUSA

Trionfano le liste civiche anti Tav

ALMESE: Bruno Gonella (Almese viva) 2660; Patrizia Dosio (Almese per tutti) 1058 Eletto sindaco: Bruno Gonella.

■■■■■■■■: Susanna Teresa Maria Buffacchi (Alternativa per Bussoleno) 504; Alida Benetto in Ravetto (Bussoleno nella continuità) 1159; Giuseppe Joannas (Centro sinistra e Rifondazione per Bussoleno) 1402. Eletto sindaco: Eletto sindaco: Giu■pe Joannas.

■BRUZOLO: Mario Richiero (Per Bruzolo) 730; Alessandro Vacchiotti (Bruzolo ■■■ libertà) 160. Eletto sindaco: Mario Richiero.

CESANA TORINESE: Roberto Serra (Insieme per il futuro) 477; Riccardo Formica (La casa di tutti) 244. Eletto sindaco Roberto Serra.

CHIANOCCO: Mauro Russo (Democrazia-progresso) 457; Gilberto Pezzoni (Un paese ed una valle per tutti) 223. Paolo Liuz■■ (Servire Chianocco ■■■ le idee, ■■■ il cuore) 452. Eletto sindaco: Mauro Russo.

■■■■■■ **SAN MICHELE:** Domenico Usseglio (Insieme per Chiusa) 643; Enzo Usseglio(Chiusa Riformista) 340. Eletto sindaco: Domenico Usseglio.

COAZZE: Paolo Allais (Per Coazze) 892; Emilio Delmastro (Coazze per te) 779; Marina Lussiana (Domani a Coazze) 160. Eletto sindaco: Paolo Allais.

CONDOVE: Barbara Debernardi (Progetto per Condove) 1725; Stefano Martin (Insieme per Condove) 1020. Eletto sindaco: Barbara Debernardi.

GIAGLIONE: Milena Piano (Gallo che guarda il sole) 259; Marco Canavoso (Intesa per Giaglione) 211; Giuseppe Mangiacotti (An) 7. Eletto sindaco: Milena Piano.

■■■■■■■ Germana Bellando (Progetto per Mattie) 215; Cesare Bellando (Uniti nel 2000) 282; Giovanni Baulino (An) 4. Eletto sindaco: Cesare Bellando.

MEANA: Salvatore Penna (Alleanza meanese) 55; Dario Borello (Realtà meanese) 155; Mario Perotto (Rivivere mediana) 376. Eletto sindaco: Mario Perotto.

RIC■■■■■■■ Vittorio Perottino (Ferrera-Cenisio) 33; Giorgio Patrucco (Devolution) 8; Roberto Arnolfo (Piemont) 0; Sandro Longhitano (An) 0. Eletto sindaco: Vittorio Perottino.

NOVALESA: Federico Bolla (An) 5; Marco Gilli (Novalesa insieme) 150; Ezio Rivetti (Insieme per il nostro paese) 246. Eletto sindaco: Ezio Rivetti.

SANT'ANTONINO DI SUSA: Antonio Ferrentino (Sant'Antonino per te) 1488; Roberto Giuglard (Unione Democratica per Sant'Antonino)1162. Eletto sindaco: Antonio Ferrentino.

■■■ **DIDERO:** Loredana Bellone (Uniti per S. Didero) 234; Carmelo Liuzzo (S. Didero ■■■biente e salute) 44; Maurizio Culetti (Identità e diritti) 65. Eletto sindaco: Loredana Bellone.

SAN GIORIO: Luca Gisi (Progetto per S.Giorio)238; Battista Bellone (Arcobaleno) 58; Luigi Richard Garnero (Progressisti) 385; Fabio Toma (Fascismo e Libertà) 14. Eletto sindaco: Luigi Richard Garnero.

SANT■■■■■O DI TORINO: Bruno Allegro (Centrosinistra uniti per il futuro di Sant'Ambrogio) 1164; Renzo Bianco (Progetti e persone) 897; Daniele Milano (Vivere Sant'Ambrogio) 506. Eletto sindaco: Bruno Allegro.

V■■■■E: Giovanni Turello (Valgioie insieme) 324; Achille Grosso (Centrosinistra per Valgioie) 82; Luigi Vai (Lega Nord) 69; Marco Margrita (Valgioie viva) 27. Eletto sindaco: Giovanni Turello.

VENAUS: Nilo Durbiano (Impe■■ per Venaus) 468; Claudio D'Aguanno (An) 15; Firmino Bisegno (Con Venaus) 190. Eletto sindaco: Nilo Durbiano.

VAIE: Lionello Gioberto (Lista civica per Vaie) 587; Maria Laura Melis (Vaye 2000) 292. Eletto sindaco: Lionello Gioberto.

■■■■■■■■■■: Piero Biolati (Salbertrand pay d'oc) 182; Riccardo Joannas (Per Salbertrand) 167. Eletto sindaco: Piero Biolati.

OULX: Paolo Maria Terzolo (Partecipazione) 210; Maurizio Piacentini (Oulx porta della valle) 165; Mauro Cassi (Esperienza e volti nuovi per Oulx) 283; Bruno Mussano (Piemont Federalista Piemontese) 9. Eletto sindaco: Mauro Cassi.

■■■■■■ Gianfranco Joannas (Credendo in Exilles) 138 ; Maria Luciana Pronzato (N5 euro) 1; Giorgio Arlaud (Piemont Partito Federalista Piemontese) 31; Giovanni Gorgerino (Uniti per Exilles e le sue frazioni) 21. Eletto sindaco: Gianfranco Joannas.

■■■■■■■■ Marcello Vindigni (Chiomonte viva) 276; Renzo Pinard (Chiomonte tradizione e rinnovamento) 408. Eletto sindaco: Renzo Pinard.

SESTRIERE: Ermenegildo Bianco (Lega Nord) 19; Ernesto Rizzi (Piemont) 1; Andrea Maria Colarelli (Sestriere oltre il 2006) 264; Giovanni Leonardo Pozza (Per Sestriere) 250; Massimo Robella (Fiamma Tricolore) 7. Eletto sindaco: Andrea Maria Colarelli.

SAUZE DI CESANA: Erwin Strazzabosco (Tradizione) 96; Maurizio Colli (Pensiamo a Sauze) 57. Eletto sindaco: Erwin Strazzabosco.

■■■■■■ Piero Troielli (Con e per Reano) 445; Giancarlo Travagin (Reano Nuova) 362; Claudio Cantore (Centro Sinistra per Reano) 225. Eletto sindaco: Piero Troielli.

BUTTIGLIERA ALTA: Roberto Canavesio (Centrosinistra Rifondazione Indipendenti per Buttigliera) 1779; Paolo Ruzzola (Uniti per Buttigliera) 2083; Fernando Lauro (Alleanza Socialista) 144; Roberto Torretta (Riformi■■ per Buttigliera) 131. Eletto ■■daco Paolo Ruzzola.

RUBIANA: Michele Borletto (Unione Democratica Rubianese) 732; Graziano Franchino 441 (Uniti ■■ Rubiana); Giuseppe Dentis (Lavoriamo Insieme per voi) 108. Eletto sindaco: Michele Borletto.

■■■■■ Annarita Podio (Insie■■ per Trana) 979; Giorgio Bellini (Impegno per Trana) ■■0; Enzo Fabbris (Uniti per costruire il futuro di Trana) 260; Silverio Pronello (Lista civica) 168. Eletto sindaco: Annarita Podio.

VILLAR ■■■■■ Piero Blandino 617 (Villardora per Tutti); Su■■■■ Oliva in Turchetti 1124 (Insieme per Villar Dora) ; Katia Zesi 130 (Partito Comunista Rifondazione Sinistra ■uropea) Eletto sindaco: Susanna Oliva in Turchetti

VILLARFOCCHIARDO: Luigi Franco (Insieme per Villarfocchiardo) 671; Roberto Rocci (Centrosinistra e Indipendenti) 625: Eletto sindaco: Luigi Fran■■

Un arredatore gratis a casa tua!

STIEVANI MOBILI
TI OFFRE IL SERVIZIO
"ARREDATORE A CASA TUA"
TELEFONA AL 011/218.666
GRATUITA senza
tua un nostro architet
progett
la casa
gnato.

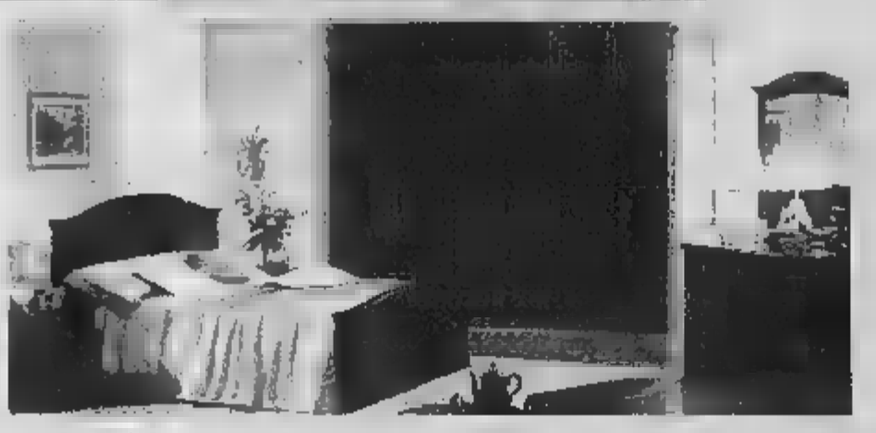
Per te un bellissimo cellulare!

prezzo.

Semplice e pratico. Design ultra-piatto conchiglia. Suonerie polifoniche 32 toni - Fino a 100 SMS memorizzabili 299 nomi rubrica - Funzione fotocall - Wap - 400 ore in standby - 79gr. di peso

€ 1.670,00

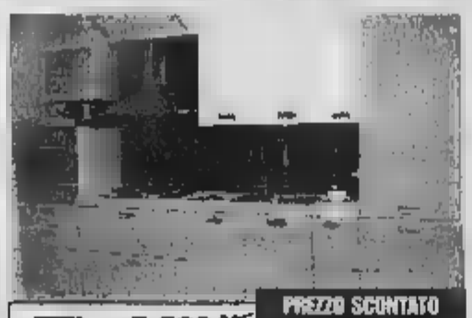
CAMERA DA LETTO CLASSICA, COMPOSTA DA COMODISSIMO LETTO COMODINI A CASSETTI, E UN IMPORTANTE COMO' COMPLETO SI



Compri oggi, senza anticipo
paghi a Giugno 2005 senza interessi!

PREZZO IN LISTINO € 3.500,00 PREZZO SCONTATO € 990,00

Cucina lineare di L.255 x P.60, completa di elettrodomestici Whirpool.

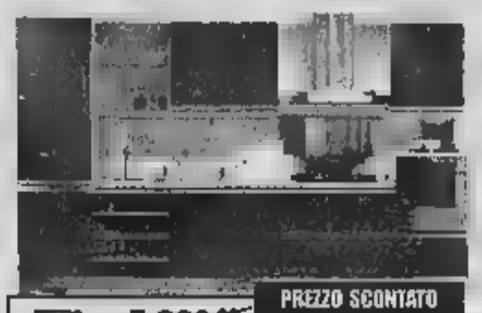


PREZZO IN LISTINO € 5.500,00 PREZZO SCONTATO € 3.500,00

Cucina lineare moderna. Dimensioni: L.330 x maniglie ad incasso. Colonna con forno elettrico inox, piano cottura inox e colonna frigo congelatore

PREZZO IN LISTINO € 8.968,00 PREZZO SCONTATO € 4.500,00

Cucina moderna angolare con ante a telaio. Dimensioni: L.300 x L.270 completa di: cappa aspirante inox L.120,colonna con forno elettrico,piano cottura inox, colonna frigo congelatore



PREZZO IN LISTINO € 5.300,00 PREZZO SCONTATO € 2.450,00

Cucina moderna lineare L.3,60. Disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine a telaio in alluminio satinato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore

PREZZO IN LISTINO € 7.800,00 PREZZO SCONTATO € 4.370,00

Bellissima cucina in stile arte povera, con ante in massello, completa di cappa a camino rustica L.105, forno elettrico,frigo congelatore, piano cottura e lavello linea avena

PREZZO IN LISTINO € 1.670,00 PREZZO SCONTATO

Comodissimo salotto in ecopelle, composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti

IN VERA PELLE

PREZZO IN LISTINO € 2.800,00 PREZZO SCONTATO € 990,00

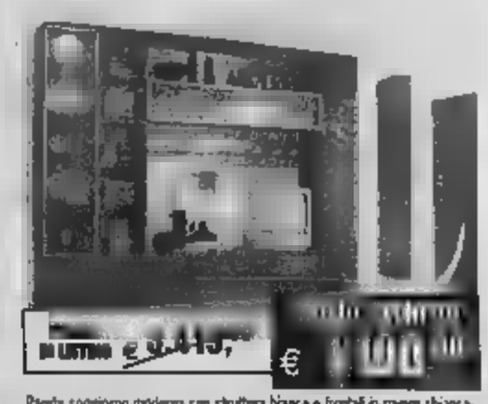
Salotto in vera pelle, composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti

PREZZO IN LISTINO € 2.200,00 PREZZO SCONTATO 740,00

Salotto in tessuto completamente sfoderabile con piedini in alluminio

PREZZO IN LISTINO € 1.300,00 PREZZO SCONTATO € 1.580,00

Soggiorno moderno con particolari panna e alluminio. Completo di elemento vetrina e base con cassettone curvo

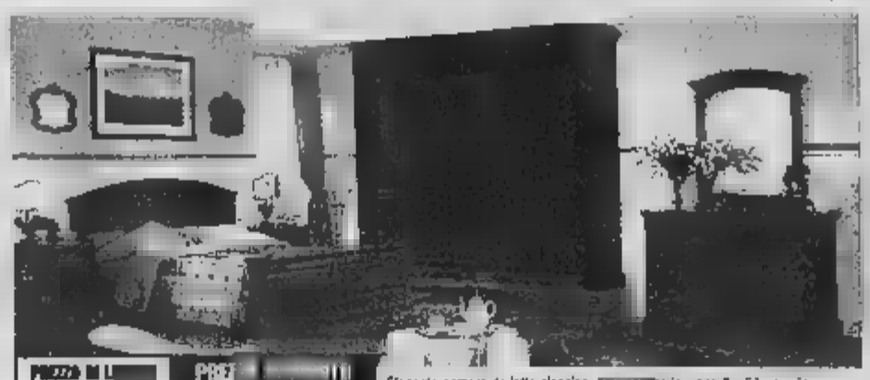


IN LISTINO € 3.413,00 €

Parete soggiorno moderna con struttura bianca e frontali in rovere sbiancato e particolari vetrine sabbiati con telaio alluminio

PREZZO IN LISTINO € 3.986,00 PREZZO SCONTATO € 1.700,00

Camera da letto moderna, completa di armadio con ante centrali a vetro satinato, comò a 3 cassetti, e comodini a 2 cassetti



PREZZO IN LISTINO € 5.600,00 PREZZO € 3.700,00

Elegante camera da letto classica, in massello di lavorazione artigianale, Composta da: letto matrimoniale, 2 comodini a tre cassetti, comò a 5 cassetti, armadio a 5 ante

PREZZO IN LISTINO € 2.[illegible] PREZZO SCONTATO [illegible]

Camera da letto moderna, completa di un cassettone, comodissimo letto matrimoniale di specchiera

STIEVANI MOBILI
L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go Giachino, 23
tel. 011/218.666

ALPIGNANO: Centro Comm. La Torre - Via Cavour, 131
tel. 011/966.14.35

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

L'INIZIO LAVORI DEL PARCHEGGIO SLITTERÀ DI QUALCHE GIORNO

Il farò di San Giovanni di nuovo in piazza San Carlo

■ Contrordine per il farò di San Giovanni. Come anticipato giorni fa dagli ambientalisti (che avevano scoperto il fatto sulla sezione appalti del sito Internet del Comune) l'affidamento dei lavori per il parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo slitterà di qualche giorno. E così, la festa per il farò ■ San Giovanni - che in un primo tempo si pensava di dover spostare nella piazza Castello - si potrà organizzare, come da tradizione, all'ombra del Caval'd Brons.

Gianduia e Giacometta protagonisti, con il Farò, della festa di San Giovanni

DOMANI MANIFESTAZIONE DELLE FAMIGLIE DEI DEFUNTI

La protesta per le esumazioni arriva davanti a Palazzo Civico

■ Resa dei conti sulla vicenda esumazioni anticipate disposta da Palazzo civico ed avviata mesi scorsi con risvolti sconcertanti. Nei prossimi giorni le proteste, nei cimiteri cittadini, si sposteranno direttamente in Comune. domani alle 10 con la manifestazione spontanea indetta davanti a Palazzo civico dai famigliari dei defunti, mentre lunedì prossimo la questione sarà dibattuta nell'ambito del Consiglio comunale straordinario indetto su pressione delle opposizioni (Forza Italia e An).

Due addetti cimitero Monumentale impegnati nei lavori di esumazione

L'INDAGINE SU 94 MEDICI RINNOVA UNA POLEMICA SEMPRE APERTA

Gli psicofarmaci ai minori «Sbagliato demonizzarli»

Il direttore della clinica neuropsichiatrica infantile ne difende l'uso «Quando il caso è acuto sono l'unica strada per poter intervenire»

Marco Neirotti

C'è l'indagine del procuratore aggiunto Guariniello. Ci sono 94 medici indagati. C'è un farmaco, la paroxetina, sotto Il farmaco è un antidepressivo, è stato usato per terapie su minori, bambini e adolescenti. Avrebbe avuto effetti collaterali di tale portata da spingere al suicidio. L'inchiesta darà i suoi risultati, ma questa vicenda ripropone e sottolinea un problema: psicofarmaci sì o no sotto i diciotto-sedici anni? «C'è una storia questi farmaci e ci due estremizzazioni da scalzare per quanto riguarda la somministrazione», è il primo commento del professor Roberto Rigardetto, direttore della Clinica di Neuropsichiatria infantile dell'Università di Torino.

Professor Rigardetto, qui si parla di pericolosità, addirittura letale.

«L'Istituto Mario Negri ha segnalato con tempestività che l'Ente britannico per il controllo farmaco avvisava casi di suicidio in seguito all'uso di paroxetina. Altri avvertimenti arrivavano dagli Stati Uniti a proposito di altri antidepressivi, inibitori della ricezione della serotonina».

Cioé bambini e adolescenti a rischio per una cura?

«E' qui l'equivoco da sfatare del tutto. Fondamentale è la gravità della situazione, che presuppone una diagnosi specialistica approfondita. Si guardano le possibili alternative: psicoterapia a tempo breve, a tempo lungo, psicomotricità. Ma se il caso è acuto, se è molto forte, allora si deve intervenire e si interviene con lo psicofarmaco».

Lei, professore, sta dicendo, che esistono casi molto gravi anche in età bassa.

«Esatto. Una volta il periodo critico era l'adolescenza, ora l'adolescenza si abbassasse, come se anticipasse, calando fino ai dieci o undici anni, quando già insorgono disturbi molto gravi».

Non si può intervenire con la psicoterapia tradizionale?

«Se uno ha la peritonite il chirurgo non dà medicine, lo opera. Qui è l'equivalente. Puoi scegliere: lo curo o non lo curo».

Però questi discorsi sugli effetti secondari...

«Per questo parlo di consulenze e quindi prescrizioni specialistiche. Io non devo affibiare una medicina, devo valutare l'effettiva gravità, i possibili effetti secondari, partire da dosi minime per leggere le reazioni, poi decidere se è meglio o peggio la via farmacologica o un'attesa di evoluzione. E' una responsabilità enorme».

Lei conferma che esistono momenti in cui non si può fare diversamente.

«Confermo, sì. Non posso fare psicoterapia d'improvviso a chi non l'accetta o lasciar morire l'anoressica grave che rifiuta ogni dialogo. Allora lo psicofarmaco diventa come il lazo per i cow boys. Non si risolve il problema con la pillola o l'iniezione. Lo si placa fino al punto di iniziare il dialogo vero. Detto alla buona: se non lo acchiappo, non ottengo nulla».

A volte le terapie farmacologiche durano a lungo.

«Negli adulti, certo, ma nei ragazzi non si fanno terapie croniche, si esamina il tempo necessario per arrivare ad altra forme di incontro».

E' valutazione comune a rischio.

«Certo, e il rischio se lo assume lo specialista. Non parliamo di aspirina, parliamo di pastiglie o gocce o che altro che se non valutati bene possono avere conseguenze drammatiche. Allora si parte con dosi minime, si monitorizzano le poi magari si sale leggermente fino a ottenere quel miglioramento che apre le altre strade. Non si parla di sì o no, di fa bene o fa male, si parla di casi singoli ben studiati, si parla di quando e di come somministrare».

«Non è possibile fare psicoterapia d'improvviso a chi non l'accetta o lasciar morire l'anoressica grave che rifiuta ogni dialogo. Pillola o iniezione non risolvono il problema ma lo possono placare»

Il professor Roberto Rigardetto con una paziente

BIANCA

■ «Globalizzazione, governance, riforma dell'Onu» è il tema della conferenza che si tiene alle 18 a Torino Incontra, via Nino Costa 8, organizzato dall'Ispi, l'Istituto per gli Studi Politica Internazionale. Partecipano Giorgio Giacomelli, ambasciatore già vice Segretario generale dell'Onu, il professor Gian Giacomo Migone, Giovanni Roggero Fossati ad dell'Ispi, Piero Bassetti presidente di Globus et Locus. Via video partecipano Hans Blix, Mario Deaglio, William Nash, Amartya Sen e Bjorn Stigson.

■ **ECONOMIA PIEMONTESE.** Alle 18,30 presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia in Corso Unione Sovietica 218, in occasione dell'Assemblea dell'Associazione Torino Finanza, Banca D'Italia presenterà le «Note sull'andamento dell'economia del Piemonte nel ». Interverranno, tra gli altri, il direttore della sede torinese di Banca D'Italia Giuseppe Santonocito, il professor Mario Deaglio, il presidente Itp Marco Bogliona, il presidente dell'Associazione Torino Finanza Franco Cellino, il preside della facoltà di Economia Sergio Conti.

■ **LIONS.** Saranno devoluti all'associazione Onlus «Speranza» che gestisce il punto di ascolto Giuseppe, la nità alloggio «Il rifugio» e svolge un'attività di integrazione sociale dei giovani immigrati, i proventi del Flower night party organizzato dalle 21 nel locale Bokaos dei Murazzi dal Leo Club Torino Reale e Leo Club Torino.

■ Al «Il vizio del cinema. Vedere, amare e fare un film». E' il tema dell'incontro del regista Gianni Amelio (oggi alle 12, sala lauree Scienze della Formazione, via Sant'Ottavio 20) con gli studenti del Dams. L'autore presenterà il suo libro edito da Einaudi.

■ **GRATUITO.** Per le celebrazioni del VI Centenario dell'Università, l'Associazione per le attività musicali degli studenti e l'ateneo organizzano alle 21, il teatro Nuovo, un concerto gratuito (ingresso fino a esaurimento dei posti) Coro, Corale e Orchestra sinfonica dell'Università. Eseguiranno Mozart e, in prima assoluta, la cantata «Quest'è il giorno», scritta per l'occasione testi di Cesare Pavese e un frammento settecentesco sull'ateneo.

■ Furto ieri notte al parrucchiere «Griffith equipe» di Viale del Castello 48. I ladri sono entrati nel locale dopo aver forzato la saracinesca. Bottino, i prodotti in esposizione, un computer e i pochi euro nella cassa.

INFORTUNIO SUL LAVORO A BRICHERASIO: PERDE LA VITA UN OPERAIO DI CARMAGNOLA

Precipita dal tetto e muore

La vittima lavorava senza casco e imbracatura

L'ennesimo infortunio che colpisce il dell'edilizia è avvenuto ieri, intorno alle 15, a Bricherasio, in Val Pellice. La vittima si chiamava Aurelio Falconi, 38 anni, abitava a Carmagnola piazza XXX aprile 19. L'infortunio mortale è avvenuto nella frazione di San Michele dove, adiacente alla segheria di Carlo Godino, è in costruzione un capannone che dovrà ospitare le attrezzature e i macchinari per il taglio dei legnami. Sulla disgrazia stanno compiendo indagini i carabinieri di Bricherasio e gli ispettori del lavoro della Asl 10 di Pinerolo.

Da una prima ricostruzione fatti sembra il Falconi insieme ad un fratello e ad un altro manovale stesse sistemando ad un'altezza di nove metri, proprio sul tetto del capannone, le strutture in legno sulle quali fissare poi il lucernario. Fra una lastra di e l'altra del grande tetto dell'edificio mi uno spazio di circa due metri e proprio una di queste aperture il Falconi, che non aveva casco e nessuna imbracatura di sicurezza, è precipitato. Forse dopo aver perso l'equilibrio: il tetto viscido per la pioggia caduta. Senza un urlo, il Falconi è finito al centro capannone, dove erano state predisposte delle pietre frantumate per preparare poi la pavimentazione in cemento armato. I soccorsi sono stati tempestivi, dalla segheria è stato dato l'allarme al 118, è arrivata una prima ambulanza e pochi minuti dopo nel prato, dietro alla chiesa di San Michele, è atterrato l'elicottero del 118. L'équipe sanitaria si è immediatamente resa conto delle disperate condizioni del Falconi. E' stato fatto un tentativo per rianimarlo, poi l'elettrocardiogramma piatto ha cancellato ogni speranza. Mani pietose hanno coperto il corpo con un telo, mentre i parenti giunti sul posto si sono stretti nel loro dolore: un pianto straziante, poi la fase più difficile, quella di andare a casa ad avvertire la moglie ed i figli Aurelio Falconi. [a. gia.]

Il corpo senza vita dell'operaio di Carmagnola precipitato dal tetto

Aurelio Falconi, anni

IN VIA BELFIORE

Sequestrano il tabaccaio e lo rapinano

Un tabaccaio è stato sequestrato e rapinato da due malviventi extracomunitari, slavi o rumeni. E' successo in via Belfiore 9, angolo via Baretti. Il commerciante, Gianfranco Maritano, anni, di Candiolo, è stato aggredito le 15 di ieri, mentre stava aprendo il negozio dal retro. Da un alloggio vicino, abitato da una coppia di extracomunitari dell'est, al piano terra del palazzo, sono usciti all'improvviso due uomini con il volto coperto da passamontagna che gli hanno puntato i coltelli alla gola e lo hanno trascinato nell'appartamento.

«Mi hanno legato mani e piedi - ha raccontato - poi mi hanno chiuso la bocca il nastro adesivo, mi hanno intimato di stare e se ne sono andati. Il loro accento mi è sembrato slavo, di certo non italiano».

I due sono poi fuggiti con una pingue refurtiva. Circa 1.700 euro d'incasso, oltre 2000 euro di sigarette, più euro di schede telefoniche.

ANCHE UN CONCERTO AL TEATRO REGIO IN ONORE DELL'AVVOCATESSA

I portici che piacciono al premio Nobel

Musei e passeggiate in centro per l'iraniana Shirin Ebadi

«Che meraviglia passeggiare sotto i portici di questa città. Dà una sensazione particolare, entusiasmante». Parole di Shirin Ebadi, premio Nobel per la Pace 2003, l'avvocatessa iraniana che da anni si batte per i diritti civili delle donne e dei bambini in Iran.

Ieri ha visitato Torino. In serata il sindaco Chiamparino le ha dato il benvenuto al Teatro Regio, nel corso di un concerto organizzato in suo onore. Nell'occasione il presidente della Fondazione Crt Andrea Comba e Patrizia Sandretto, presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, le hanno consegnato contributi a favore dell'«Iranian Children's Rights Society».

Ma la mattinata Shirin Ebadi ha voluto riservarla a se stessa e a Torino. Di buon ora si è recata al Museo di Antichità. Era chiuso, ma è stato aperto apposta per lei. Poi ha fatto visita al Museo del Cinema. Ebadi ha difeso l'intimità della sua passeggiata anche a costo di apparire scostante. Con algida determinazione si è negata giornalisti che l'attendevano all'Hotel Genio. Ha voluto conoscere la città non da personaggio, ma anche da donna, a passeggio, pur se affiancata dalla scorta della Digos. «Ho scoperto - - che Torino ha un'identità particolare rispetto le altre città d'Italia».

Ma nel pomeriggio alle 17,30 il protocollo ufficiale l'ha ricatturata, alla Fondazione Re Rebaudengo, per concludere la rassegna incontri «Noi, storia di donne contemporanee». Shirin Ebadi ha ricevuto compiaciuta l'omaggio dell'ambasciatore presidente Unicredit Luigi Guidobono Cavalchini e degli assessori Giampiero Leo e Fiorenzo Alfieri.

Si è poi sottoposta con disciplina e sorriso di circostanza a foto e domande dei giornalisti. C'era più libertà in Iran sotto lo Scià? «La libertà individuale sotto lo Scià era maggiore» ha risposto. «La gente poteva vestirsi e comportarsi in privato come voleva. Ma la libertà politica era limitata. C'erano 30 giornali governativi. Non avrei potuto parlarvi liberamente come faccio ora. Nell'attuale repubblica islamica le libertà individuali sono minori. Le donne devono portare il velo. Il governo non qualunque critica, ma ritengo che la libertà politica sia maggiore».

Sulla situazione irachena ha detto: «Come ogni iraniano ho sempre pensato che avrebbe dovuto essere il popolo iracheno a cacciare Saddam non le truppe americane. La guerra non risolve mai i problemi, in guerra perdono tutti». In merito alle elezioni europee ha notato «che le hanno vinte i governi che erano contro la guerra in Iraq». Ma Leo le ha ricordato: «Signora, le elezioni sono andate male anche a Chirac e a Schroeder». «Se fossimo tutti contro la guerra - ha ribattuto lei - tutto il mondo sarebbe più tranquillo». Riguardo il terrorismo Shirin Ebadi ha condannato con fermezza l'attacco dell'11 settembre, ma agli americani ha chiesto: «Ricordate quando in Afghanistan aiutavate i Talebani per combattere l'Urss? E' stato un errore. Non bisogna mai aiutare i governi non democratici. Altrimenti c'è il rischio di "suicidarsi" con le proprie stesse armi». [m.lup.]

Il premio Nobel Shirin Ebadi

ALLA TERRAZZA MARTINI

Con «Stile e stili» i lettori incontrano Carlin Petrini

Carlo Petrini, fondatore Slow Food di recente, dell'Università del Gusto, incontrerà i lettori della «Stampa» domani sera alle 21 alla Terrazza Martini di Pessione e risponderà alle loro domande. Vi potranno partecipare quanti per primi telefonato al numero 011.6108332. E' la seconda delle nuove serate «La Stampa»-Martini&Rossi, inaugurata una settimana da Marcello Sorgi. Intitolate «Stile e stili», nell'elegante palazzina del Museo Martini di Pessione, vedranno protagonisti della vita culturale, imprenditoriale, sociale italiana dialogare con cento lettori da «La Stampa». Nelle precedenti edizioni stati ospiti, tra gli altri, Guido Bertolaso direttore della Protezione civile, il professor Roversi Monaco, Alessandro Benetton, il sovrintendente del Teatro alla Scala Carlo Fontana, Ettore Bernabei.

MEGLIO
TENERLI APERTI

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

LA CERIMONIA NELLA CASERMA CERNAIA

Il comandante della Regione Militare Piemonte Valle d'Aosta, Angelo Desideri

I carabinieri festeggiano il 190° anniversario di fondazione

L'estensione del carabiniere di quartiere a tutta la città verrà annunciata stamane dal generale di divisione Angelo Desideri, comandante della Regione Piemonte Valle d'Aosta dei carabinieri, nel corso della celebrazione del 190° anniversario della fondazione dell'Arma. L'alto ufficiale svolgerà la sua relazione nel cortile della caserma Cernaia, alle presenza delle massime autorità, di reparti e di carabinieri (fra cui elicottero AB 412). «A fronte di oltre 144 mila tra delitti consumati e tentati perseguiti dall'Arma - spiegherà Desideri - 4.370 sono state le persone arrestate e 31.819 quelle denunciate in stato di libertà. Dei 69 omicidi tra consumati e tentati che si sono verificati, 56 sono stati scoperti. Così pure per le estorsioni su 217 denunciate meno per il 42% delle rapine proprio ed improprie per le quali sono stati identificati gli autori. Dato certamente positivo la riduzione dell' 8% furti, con 1.302 responsabili tratti in arresto e 2.805 denunciati in stato di libertà. Sono arrestate 763 persone per traffico di stupefacenti e sequestrati 250 kg sostanze stupefacenti». Quanto a San Salvario e Porta Palazzo, secondo l'alto ufficiale, «è stato un miglioramento della qualità della vita ed una maggior sicurezza».

PRIMA DI LASCIARE L'UFFICIO CHIAMAVANO IL TELEFONINO DEL COMPLICE E LASCIAVANO LA LINEA APERTA TUTTA LA NOTTE

Truffa con la ricarica del cellulare

Denunciati 4 impiegati e 27 loro amici e parenti

Angelo Mitili

Il trucco era semplice. Prima di uscire dall'ufficio componevano, dal telefono sulla loro scrivania, il numero del cellulare di un parente o di un amico consenziente che, a sua volta, lasciava il suo apparecchio collegato per tutta la notte. Così in 12-14 ore (fino alla riapertura dell'ufficio) il cellulare ricevente, dotato di opzione autoricarica, acquisiva alcuni bonus che gli garantivano poi di effettuare telefonate gratuite a volontà.

I profili autoricarica offerti dagli operatori di telefonia mobile prevedono mediamente l'erogazione di quasi 4 centesimi di euro per ogni minuto di traffico ricevuto (non importa quale tipo di apparecchio), il vantaggio per chi riceve è quindi complessivamente di oltre 2 euro all'ora. Cioè 25-26 euro in una sola notte. Una truffa bella e buona che è stata scoperta dai carabinieri del Reparto Territoriale di Torino.

Teatro del misfatto la sede torinese della Global Value, l'azienda di via Lancia che è frutto di un'alleanza (al 50%) fra Fiat ed Ibm e che, dal 2001, opera nel mercato dei di Information Technology. Qui un ridotto numero di dipendenti (sarebbero quattro) avrebbero utilizzato i telefoni aziendali per ricaricare un congruo numero di parenti ed amici (in tutto 27) con i quali restavano collegati nottetempo.

Il caso, denunciato dalla stessa azienda, non è isolato e le compagnie telefoniche stanno per introdurre modifiche nel sistema di elargizione dei bonus

La truffa sfruttava i telefonini dotati dell'opzione di autoricarica

A scoprire l'inganno sarebbero stati alcuni funzionari che, dopo aver notato alcuni costi abnormi nelle bollette relative all'utilizzo dei telefoni presenti in azienda, hanno presentato un esposto-denuncia ai carabinieri della stazione Pozzo Strada. Che ci fosse puzza di bruciato è parso poi subito chiaro quando, dalla verifica dei dati dei tabulati, è emerso che numerosi telefoni fissi risultavano in funzione anche di notte quando, negli uffici, non doveva esserci nessuno. I successivi accertamenti, sempre condotti dai carabinieri della stazione Pozzo Strada, hanno permesso di individuare da quali interni partivano le chiamate e soprattutto chi erano i destinatari.

Da quel punto l'inchiesta ha seguito un tracciato obbligato: i carabinieri hanno inviato il loro rapporto in Procura, denunciando complessivamente 31 persone. Ora quel rapporto è sul tavolo del pm Parodi che, nelle prossime settimane, deciderà se chiedere il rinvio a giudizio dei responsabili. Trattandosi di reati perseguibile a querela di parte non sono comunque esclusi altri epiloghi della vicenda: ad esempio gli impiegati infedeli potrebbero cercare una trattativa con l'azienda, proponendo innanzitutto il risarcimento del danno. O potrebbero cercare altre strade verso un accordo.

Carabinieri e magistratura fanno notare che quella della Global Value non è la sola disavventura di questo tipo oggetto di indagini ed inchieste. In realtà il sistema di corroborare i crediti residui dei cellulari, propri o degli amici, utilizzando telefoni fissi di proprietà di aziende o di terzi non è una pratica nuova, ma è stata segnalata in altre circostanze, anche se per danni complessivamente inferiori. In pratica chi utilizza il telefono dell'ufficio per realizzare questo misfatto compie una classica truffa ai dell'azienda per la quale lavora. Un truffa, inoltre, decisamente ingenua perché sostanzialmente molto semplice da scoprire da parte delle forze dell'ordine. Se, infatti, la telefonata in partenza può essere furbescamente attivata anche dal telefono posto sulla scrivania di un collega, è però vero che il destinatario deve complice *in toto* al punto da mantenere attiva una connessione per molte ore, che è pratica improponibile a chi ne conosce la ragione.

Forse anche per limitare gli abusi, recentemente alcune compagnie telefoniche hanno leggermente modificato il sistema di elargizione dei bonus che avrà regole a partire dal prossimo luglio.

DA VIA CIGNA, OGNI DOMENICA, PARTONO FURGONI PER LE PRINCIPALI CITTÀ

Uomini e merci verso la Romania viaggiano con i corrieri fai-da-te

Costi contenuti, affidabilità e minori controlli all'origine del successo di un «servizio» per quella che è la comunità straniera più numerosa

Si caricano bagagli e si fa la coda per salire sul furgone in partenza

A Torino piazza Romania non c'è, anzi non c'era. Perché da alcune settimane così è stato ribattezzato il piazzale dell'ex distributore Erg, in via Cigna all'altezza del numero 21. Qui, profittando del trasferimento di quella attività commerciale, i romeni di Torino hanno rapidamente attrezzato il loro «terminal» per viaggi di tipo verso il loro Paese: vi sono precisi orari di parcheggio dei mezzi, l'area destinata alla sosta delle vetture e dei mezzi e passeggeri, addirittura il chiosco mobile di «Cristina, la meravigliosa» che dispensa panini e bevande. Il terminal funziona soltanto la domenica, con punte di maggior intensità soprattutto la mattino, prima e dopo il rito ortodosso viene celebrato nell'adiacente chiesa di via Cottolengo.

L'altro ieri, sul piazzale, stazionavano una quindicina di mezzi, più un'altra decina piazzati intorno ai giardini dell'adiacente via Sassari. Ogni pulmino ha sul parabrezza l'indicazione della città capolinea: Bacau, Iasi, Brasov, Ploiesti, Sibiu. Sono i centri da dove s'è partiti con maggior intensità l'emigrazione verso l'Italia. I servizi offerti sono sostanzialmente tre: trasporto merce, trasporto persone, trasporto denaro.

Il trasporto merce avviene da punto a punto: il cliente consegna il pacco in via Cigna, il trasportatore si impegna a consegnarlo nella città prescelta e all'indirizzo indicato. Giudicare se è conveniente non è difficile. In un qualsiasi ufficio postale italiano spedire un pacco in un Paese dell'Est europeo costa 27,89 euro se non supera il chilogrammo, poco più sessanta euro fino a cinque chili e la consegna avviene entro tre giorni, più il giorno della spedizione. I «spostini» romeni, invece, fanno pagare due euro al chilo (talvolta con un minimo di 10 chili), il peso viene controllato facendo uso di una bilancia pesa persone. Anche loro garantiscono la consegna entro 3-4 giorni.

Il trasporto persone segue lo stesso principio della merce. Avviene con pulmini di un certo comfort (sono quasi tutti Mercedes a passo lungo) e con tariffe anch'esse soggette a prezzi molto variabili. E' comunque sempre un affare: in aereo andare a Timisoara costa circa a 210 euro ai quali bisogna aggiungere sovente il costo di un altro collegamento interno (almeno 70-80 euro). In autobus si viaggia spendendo intorno ai 150 e circa per percorrenza. In treno la tariffa è ancora più cara e richiede 2-3 cambi. I pulmini privati raggiungono Bucarest in 24 ore, per Bacau ci vogliono quattro ore in più. La tariffa è sui 100 euro.

Il trasferimento denaro avviene invece in via fiduciaria. Chi vuole risparmiare le commissioni delle solite agenzie internazionali (che hanno sede in tutti i call-center e che, molto teoricamente, sono soggette a controlli) può affidare buste che vengono recapitate ai parenti in Romania. In queste buste non viaggiano solo banconote ma, talvolta, anche monete d'oro, preziosi, gioielli. Qui, ovviamente, le tariffe di trasporto sono un po' più alte, comunque molto competitive rispetto alle tariffe ufficiali.

E' tutto lecito questo traffico? I carabinieri del Comando Territoriale, che proprio domenica hanno effettuato severi controlli, ammettono che regolare c'è poco. Si parte da violazioni prettamente amministrative, quali la mancanza di licenze per il trasporto persone o di cose (fra l'altro alcuni di questi mezzi effettuano una sorta di servizio schedulato, assolutamente sovrapponibile a quello di linea) e si finisce con i legittimi dubbi sul contenuto dei pacchi. Di certo si sa che, quando sono stati aperti e controllati con pignoleria, hanno spesso rivelato la presenza di merce rubata in Italia. Anche se è obiettivamente molto difficile trovare riscontri obiettivi alla provenienza illecita. O meglio, un sistema, sostengono i carabinieri, ci sarebbe, ma si guardano bene dal divulgarlo.

Quanto al trasporto di clandestini verso l'Italia, l'attuale pone i romeni nella condizione di entrare molto facilmente in possesso di un visto turistico e di accedere quindi senza problemi nel nostro Paese. Anche ad un'eventuale espulsione c'è modo di porre rimedio in pochi giorni e con una spesa contenuta. I controlli doganali sono infine una sorta di formalità: gli accordi di Schengen hanno di pratica aperto le frontiere interne, mentre il passaggio in Ungheria e soprattutto l'ingresso in Romania sono formalità risolvibili con mancia adeguata.

[a. con.]

FERIE D'AGOSTO IN... CROCIERA
20/30 Ago Oltre le colonne d'Ercole la Costa Romantica
Barcellona, Alicante, Lisbona, Cadice, Casablanca, Tangeri, Malaga
Quote da: € 1.650,00
Incluse: tasse portuali, bevande ai pasti, assicurazione Europ Assistance, trasferimento da Torino per/da Savona
RAGAZZI GRATIS
MGM VIAGGI • VIA GIOLITTI • TORINO • TEL. 011.8177629

PER OGNI ESIGENZA
AUTOSERVIZI "JOLLY TOUR"
NOLEGGIO VETTURE CON AUTISTA

Autoservizi per Cerimonie - Viaggi in Italia e all'estero
Lancia Thesis - Lancia K - Fiat Ulisse...
Transfert aeroporto Caselle - Malpensa - Ginevra e Nizza
Autisti massima discrezione e professionalità
www.autonoleggiojolly.com info@autonoleggiojolly.com
C.so Dante, 74 - TORINO - Fax/Tel. 011 19710772 Cell. 3357029417

terrazza MARTINI

STILE E STILI
Nuovo ciclo di incontri con i personaggi della Cultura, della Moda e dell'Enogastronomia
in collaborazione
Mercoledì 16 giugno, alle 21
CARLO PETRINI, Presidente di Slow Food
incontra i lettori
alla Terrazza Martini di Pessione di Chieri
Convivio nelle sale del Museo Martini
Per partecipare all'incontro si prega di telefonare al numero 011 8108332, entro e oltre, martedì 15 giugno. Non sarà possibile l'accesso a persone sprovviste di prenotazione.

AVVISO AGLI INSERZIONISTI
Si avvisano i Signori Inserzionisti che è stata segnalata la presenza di persona che ha offerto la vendita di spazi pubblicitari su "La Stampa", a prezzi irrisori esigendone il pagamento anticipato.
Si tratta di persona che agisce in assenza di mandato da parte dell'Editore e della Concessionaria Publikompass che non solo censurano tale attività, ma invitano gli Inserzionisti a non trattare con tale soggetto ed a segnalare alla scrivente ogni elemento di fatto utile ad individuare tale soggetto, nei cui confronti si agirà in ogni sede.
Publikompass S.p.A.

Ricordatevi di non perdere l'occasione.
Piccoli annunci, grandi occasioni, vendite, acquisti, affari e soluzioni. Dalla più probabile alla più impossibile. Un mondo di annunci gratuiti per chi cerca e per chi trova, in Italia e oltre. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni domenica, con LA STAMPA.
Le inserzioni su TuttoAffari sono pubblicabili telefonicamente (al numero 011515152) o presso il sportello di via Roma.
LA STAMPA Supplementi
tuttoaffari LA STAMPA
tuttoaffari
Tutto quello che c'è, dà sapere.

dall' 1 giugno al 4 luglio

Voglia di qualità?

APPROFITTANE!

1.199'00

SONY
digitale DCR-DVD201E
CCD 1,07 Mega Pixel. Zoom ottico 10x, digitale 120x. LCD 2,5". Registra direttamente DVD-R/DVD-RW 8 cm. Funzione fotografica, risoluzione massima foto 1152x864. Ottica Carl Zeiss. Interfaccia USB. DV

SONY
Fotocamera digitale
5,1 Mega Pixel. Zoom ottico 3x, digitale (fino a 12x). Menù in italiano. LCD 2,5". Memory Stick in dotazione da 32 Mb. Batterie ricaricabili + caricabatterie. Ottica Carl Zeiss.
con audio, MPEG.

459'00

4.990'00

SONY
TV color plasma 37" KE-P37XS1
Formato 16:9. Risoluzione 1024x1024. Ingressi A/V multipli. Sintonizzazione automatica. Sintonizzatore TV, diffusori acustici e supporto da tavolo inclusi.

Scegli un prodotto SONY, dal 1° giugno al 4 luglio 2004 potrai pagarlo con un minimo anticipo e in rate predefinite da 79 o da 179 Euro* a interessi ZERO.

SONY INTERESSI 0%

maggiori dettagli vedere foglio informativo presso i Punti Vendita Media World.
* il valore della rata è stabilito in relazione al prezzo di acquisto.

Findomestic

MediaWorld

Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita

> Novate Milanese Genova la della

Offerte valide fino al 04/07/2004, fino ad esaurimento scorta e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono puramente rappresentative.

RITROVI

CLUB 84 - C. [illegible] D'Azeglio 9. T. 011.6699580 - Ore 15.30 [illegible] by Rocky. Ore 21 chiuso.
GARDEN COTTAGES - h. 16-21 Anita Band.
LA LUCCIOLA - 011.[illegible] - h. 21 [illegible] 60-70.
PATIO - [illegible] - Discoteca estiva.
TROCADERO [illegible] - via A. Doria 9. Erotic show. Tel. 011.5620965.

GALLERIE

ACCADEMIA - Giuseppe Iacopetta.
ARTE ANTICA (L') - via Volta 9 - tel. [illegible] - Stampe originali antiche e moderne.
PIRRA - Grandi Maestri Postimpressionisti Russi.

[illegible] E [illegible] GALLERIE D'ARTE [illegible] E [illegible]

BERMAN - Luciano Proverbio
CARLINA - Segni forme colori 8173344.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE [illegible]
[illegible] dal 11 al 17 giugno

ADRENALINA BLU
LA LEGGENDA DI MICHAEL VAILLANT
13.30² - 15.40 - 17.50 - 20.10
22.30 - 0.40¹

THE DAY AFTER TOMORROW
13.10² - 14.10² - 15.45
18.50 - 19.20
19.30 - 21.10 - 22.10
23.50¹ - 0.55¹

LADY KILLERS
12.55² - 15.15
17.40 - 20.00 - 22.20 - 0.50¹

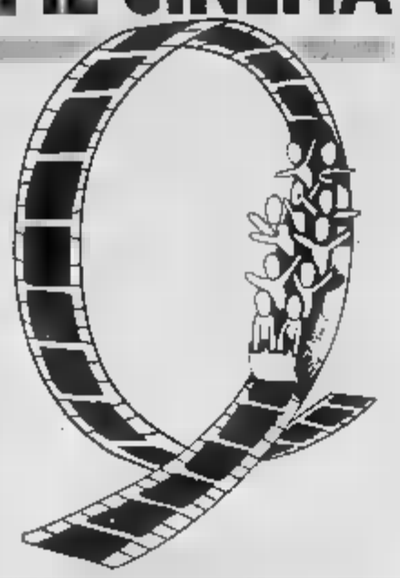
HARRY POTTER E
IL PRIGIONIERO DI [illegible]
12.30² - 13.00² - 14.30²
15.30 - 16.00
17.30 - 18.30 - 19.00
20.30 - 21.30
22.00 - 23.30¹ - 0.30¹ - 1.[illegible]¹

[illegible]
14.00² - 15.20 - 17.20
18.35 - 20.40
21.50 - 0.00¹ - 1.00¹

¹ven e sab ²sab e dom

9 con - Ampio ...ne l'orario indicato
[illegible] - Grugliasco (To)
Per prevendita tel. 011 38 111
www.warnervillage.it
PREFESTIVI PREZZO INTERO

SCEGLI IL CINEMA



Dove si viaggia [illegible] poltrone.

ComicaMente
Una collezione di libri tutta da ridere.
Ogni sabato in edicola
con La Stampa e Specchio.

Se a dettare legge è l'ironia, quale giudice migliore di Bruno Gambarotta? Dal gusto solitario della provocazione alle piccole balle del quotidiano vivere, sorridere di gusto non è mai un reato. In edicola, *L'Enciclopedia Comica del Diritto* ne è la prova. Schiacciante.
Da sabato 26 giugno, *Il grande fermo* di Alessandro Bergonzoni a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Da sabato 19 giugno
Enciclopedia Comica del Diritto
di Bruno Gambarotta
4,90 euro*

Specchio LA STAMPA

*In collaborazione con [illegible]

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.6665211 - Fax 011.6665300
Via [illegible]rocci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.241.24.611 - Fax 02.249.244.90

[illegible]
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.30 Napoli parole e musica, conduce [illegible]iana; 22.30 Tg4; 23.30 Notte cabaret.

[illegible]TV
19.00 Tg 7, Notiziario; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
22.00 Super 80; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 23.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
[illegible] Autoccasioni; 19.30 Primantenna news; 20.15 Uno per tutti Iscio; 21.00 Attualità; 23.15 Au[illegible]l.

QUARTA RETE TV
20.00 Toro news; [illegible] Film; 22.30 Automobilissima; 23.30 Spicy Tg; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 **Antonio Gramsci**, Film; 12.30 **Letti sbagliati**, Film; 21.00 [illegible]io Joe, Film.

QUINTA RETE
20.00 Vacanze: istruzioni per l'uso; 20.30 Sport estremi; [illegible] Documentario; 23.00 Giramusica.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Giro cantando; 20.35 Star Trek, TF; 22.25 Bola; 23.30 T time; 24.00 Controvento.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 19.35 Classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Telegiornale.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; [illegible] Coming [illegible] Tv & Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.45 Oltre la rete; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
19.30 Qui studio a voi stadio; 23.00 Telegiornale - Meteo; 23.25 Auto d'oggi; 24.00 [illegible] Cesare, Cabaret.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

[illegible]ELESUBALPINA - TORINO
21.00 **Don Matteo**, Film; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu; 23.00 Il regionale.

TELESUBALPINA - ASTI
[illegible] Tg Asti; 22.30 Tg Bambini; 22.45 La buona notizia; [illegible].00 Tg Asti.

TELESTUDIO
19.30 Itinerari turistici, Ecc.; 20.05 Cartoni animati; 21.00 Nost Piemonte; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
20.00 Meteo - [illegible] in salotto - Cartoni animati - Film-tv - 6. , con [illegible] Pietro; 22.30 Shopping - Redazionali.

RETETRE
12.30 Tg news; 14.30 Autocasioni; 17.30 Cartoni [illegible]; 18.30 Videocome; [illegible] Prima fila; 22.30 Artstos; [illegible] Autoccasioni; 23.30 Tutto sp[illegible].

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. CULTURALE [illegible] (Corso Giulio Cesare, 29/bis). Informazioni allo 011/19708610 - e-mail: stagione@eikonteatro.com - www.eikonteatro.com.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Mostra **An ordinary day** di Bono e Bruno. Ore 13-20. Inoltre ciclo "François Berléand con[illegible] **petite entreprise**, Pierre Jolivet, 1999. Ore 16 - **Romance**, Catherine Breillant; [illegible]. Ore 19. Ingresso libero

IL MUTAMENTO [illegible] CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA [illegible]LE (via P.O. Pinelli 23, tel. 011484944). Venerdì 25 e sabato 26 spettacolo teatrale **Irminsul** Primo Studio di Marco Alias. Spettacolo solo su prenotazione. Info 011484944. E-mail: zonacastalia@libero.it.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Domenica [illegible] presso il Parco della Tesoriera (C.so Francia, 192) **Furbetta Divetta** (la Diva nell'operetta, nel café-chantant, nella rivista) con Elena D'Angelo, Sandro [illegible]ni, Anna Zamuner. Ore 16.30 (Ingresso gratuito).

STALKER TEATRO (Piazza E. Montale, 14 bis/a - tel. 01173998833).

TEATRANZARTEDRAMA (Via Palestro, 9 - Moncalieri - tel. 011645740). Mercoledì 16 presso il Teatro Civico Matteotti (Moncalieri) presentazione dei **Saggi-spettacolo** degli allievi dei corsi teatrali. Ore 20.45. (Info 011645740 [illegible] 14.30-19.30 - www.teatranza.it)

TEATRO D'UT[illegible] COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570) - [illegible]nabblens.it. Apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20.

[illegible]

FM 93.9 Mhz Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. [illegible] **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30 - 19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30-18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-tech** 17.30. **Spazio Toro** [illegible] **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 34. Tel. 011 484.821 [illegible] ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15, ul. 22.

Il 24 giugno con La Stampa il materassino gonfiabile a € 3,90*
La Stampa e la rivista Utility vi accompagnano in vacanza con tutto quello che vi serve per rendere speciale il vostro tempo libero al mare, in montagna, e perché no, anche in città.
*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.
LA STAMPA

film

● L'ABBRACCIO PERDUTO. Drammatico. Regia di Daniel Burman, con Daniel Hendler e Sergio Boris. Ariel è un ragazzo che vive a Buenos Aires e trascorre gran parte delle sue giornate nel centro commerciale dove la madre gestisce un negozio. Un giorno il padre che l'aveva abbandonato per andare a combattere in [redacted] ricompare. Due premi al festival di Berlino: orso d'Argento per [redacted] Hendler, gran premio della giuria. [Romano]

● [redacted]. Azione. Regia di Louis-Pascal Couvelaire, con Sagamore Stevenin e Diane Kruger. Trasposizione per il grande schermo di «Michel Vaillant», fumetto francese tuttora assai popolare oltralpe. Vaillant è un abile pilota che partecipa alla celeberrima gara 24 ore di Le Mans: contro di lui aggressivi concorrenti al soldo della squadra americana Leader, piloti pronti a [redacted] senza scorrettezza pur di sbarazzarsi di Vaillant. Il film è scritto e prodotto da Luc Besson, dietro la macchina da presa l'ex regista pubblicitario Louis-Pascal Couvelaire. ●● [Medusa, Pathé, Reposi]

● L'ALBA [redacted] DOPO. Drammatico. Regia di Roland Emmerich, con Dennis Quaid e Ian Holm. Lo studioso [illegible] Hall prevede cambiamenti del clima del nostro pianeta: ritiene, infatti, che l'aumento della temperatura globale provocherà lo scioglimento delle [redacted] polari. Le sue previsioni non tardano ad avverarsi: [redacted] di neve [redacted] l'India, [redacted] chicchi di grandine si abbattono su Tokyo, New York viene ricoperta dal ghiaccio. È proprio [redacted] metropoli americana il climatologo va in soccorso del figlio. Dal regista tedesco, da tempo impegnato a Hollywood, di «Stargate» e «Independence day». ●●● [Ambrosio, Capitol, Due Giardini, Lux, Medusa, Pathé]

● [redacted]. Drammatico. Regia di Aisling Walsh, con [redacted] Quinn e Iain Glen. Nell'Irlanda del 1939 William Franklin è l'unico insegnante laico tra i preti impegnati nel duro riformatorio di St. Jude. I suoi metodi, basati sulla fiducia, sono apprezzati dai ragazzi ma invisi ai colleghi. Da una storia vera, trasposizione per il grande schermo [redacted] di [redacted] «Ballata per un giovane traditore». ●●● [Centrale]

● [redacted] PRESIDENT. Commedia drammatica. Regia di Pjer Zalica, con Enis Beslagic e Sasa Petrovic. Negli Anni Novanta, l'annuncio della visita del presidente degli Stati Uniti [redacted] trasforma la vita quotidiana di Tesanj, cittadina bosniaca in cui [redacted] evidenti rancori tra cattolici e musulmani. Improvvisamente la notizia rende euforici gli abitanti e [redacted] a convivere in armonia. Opera prima di Pjer Zalica, pardo d'Argento all'ultimo festival di Locarno. [Massimo]

● I DIARI DELLA MOTOCICLETTA. [redacted] Regia di Walter Salles, con [redacted] García Bernal e Rodrigo de la Serna. Nei primi Anni Cinquanta il giovane Ernesto Guevara, non ancora «Che», gira il Sud America in moto con l'amico Alberto Granado: i due partono da Buenos Aires per un viaggio di otto mesi, tra problemi e positive esperienze. Basato sui diari scritti da Alberto Granado e da Ernesto Guevara, vede dietro la macchina da presa il regista del pluripremiato «Central do Brasil». Produce Robert Redford. ●●● [Eliseo, Nazionale]

● DOPO MEZZANOTTE. Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival di Berlino, il nuovo lavoro del regista di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che nasce tra Martino, taciturno custode della Mole Antonelliana, e Amanda, cameriera di fast food braccata dalla polizia e [redacted] fidanzato ladro d'auto, [redacted] rifugio da lui. ●●● [Massimo]

● DUE [redacted] PER UNA POLTRONA. Commedia. Regia di [redacted] Petrie, con Gene Hackman e Ray Romano. Al termine del suo mandato, il presidente degli Stati Uniti torna nella cittadina del [redacted] England dove è cresciuto. Gli abitanti del luogo lo convincono a candidarsi come sindaco; un negoziante decide di sfidarlo. Dal regista del successo internazionale «Come farsi [redacted] 10 giorni». ●● [Doria]

● FINO A [redacted] MALE. Drammatico. Regia di Alessandro Colizzi, con Agnese Nano e Christopher Buchholz. Un uomo rientra a casa dopo un viaggio all'estero e non trova la moglie: comincia a cercarla, scopre che si innamorata di un'altra [illegible]. Indecisa sulla scelta, la donna si prepara al suicidio. Opera seconda di Alessandro Colizzi, regista cinque anni fa de «L'ospite». ●●● [Adua]

● HARRY [redacted] E IL PRIGIONIERO DI [redacted]. Fantasy. Regia di Alfonso Cuaron, con Daniel Radcliffe e Gary Oldman. Terzo capitolo delle avventure cinematografiche del maghetto creato dalla scrittrice J.K. Rowling: Harry scopre che un pericoloso criminale, Sirius Black, è fuggito dalla prigione di Azkaban e si è messo sulle sue tracce. Prima e ultima esperienza alla regia di un episodio della serie del regista Alfonso Cuaron («Paradiso perduto», «Y tu mamá también»): in quanto il prossimo «Harry Potter e il calice di fuoco» è già in lavorazione sotto la guida di Mike Newell. ●●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Due Giardini, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Reposi]

● HONEY. Musicale. Regia di Bille Woodruff, con [redacted] Alba e Mekhi Phifer. Honey è una ragazza che sogna il successo come ballerina: insegna danza nel centro sociale del quartiere, balla nei club [illegible]. ●● [Fregoli]

● LE INTERMITTENZE DEL CUORE. [illegible]

farla abortire, l'acquisto di una [redacted] in Puglia, il rapporto con il figlio. ●●● [Nazionale]

● KILL BILL VOL. 2. Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Secondo e ultimo capitolo delle [redacted] della Sposa (Uma Thurman), la grintosa componente delle Vipere Mortali che si sveglia dopo 5 anni di coma e comincia a vendicarsi delle sue ex compagne e a dare la caccia a Bill (David Carradine, sostituto durante la lavorazione di Warren Beatty), capo dell'organizzazione. ●● [Reposi]

● LADYKILLERS. Commedia. Regia di Ethan e Joel Coen, con Tom Hanks e [redacted] P. Hall. Rifacimento di un classico degli Anni Cinquanta, «La signora omicidi» di Alexander Mackendrick con Alec Guinness. A riportare sugli schermi questa storia, trasferendola da Londra nel Mississippi scritta cinquant'anni fa da William Rose sono gli eclettici fratelli Coen («Fargo», «L'uomo che non c'era»). [illegible] professore che, al fine di svaligiare un casinò, affitta una stanza della casa confinante abitata da un'irascibile signora. ●●● [Ideal, Studio Ritz, Eliseo, Medusa, Pathé, Massaua, Olimpia]

● MONSTER. [illegible] Christina Ricci. La storia vera di Aileen Wuornos, una prostituta che tra il 1989 e il luglio [redacted] uccise sette uomini; braccata dalla polizia della Florida, venne poi arrestata e condannata a morte. Esordio alla regia per Patty Jenkins, premio Oscar per l'interpretazione per la Theron. ●●● [Reposi]

● IL MIRACOLO DI BERNA. Drammatico. Regia di [redacted] Wortmann, con Louis Klamroth e [redacted] Lohmeyer. [redacted] del film, scritto e diretto dal tedesco Wortmann, si riferisce a come venne definita la vittoria della Germania nei campionati mondiali di calcio de 1954, ottenuta nella finale contro la favorita Ungheria. L'evento, in un paese dilaniato dalla guerra, viene raccontato con lo sguardo dell'undicenne [redacted], un appassionato di calcio che vive con la madre, il fratello e la sorella in una cittadina mineraria della Germania Ovest. Un giorno il padre torna a casa dopo lunghi anni di prigionia in Russia. ●● [Romano]

● NON TI MUOVERE. Drammatico. Regia di Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Mentre è in ospedale in attesa di notizie della figlia sottoposta a un complicato intervento, un ricco e affermato chirurgo [redacted] un [redacted] particolare della sua vita: la passione improvvisa per una donna povera (Penelope Cruz). Dal romanzo di Margaret Mazzantini. ●●● [Alfieri]

● PONTORMO - UN [redacted]. [redacted] Biografico. Regia di Giovanni Fago, con Joe Mantegna e Galatea Ranzi. Ricostruzione della vita di Pontormo, pittore cinquecentesco al servizio di Cosimo de' Medici: l'amore per una giovane fiamminga, il conflitto con l'Inquisizione, la difesa della sua opera, i malesseri fisici. Lui è Joe Mantegna, l'attore preferito da David Mamet. ●●● [Empire]

● PRIMAVERA, ESTATE, AUTUNNO, INVERNO... E ANCORA PRIMAVERA. Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, con Oh Yeong-su, Kim Ki-duk. Due monaci vivono in un monastero sulle montagne della Corea: la vita scorre lenta finché una donna [redacted] nel loro mondo. ●●● [Romano]

● SOTTO FALSO NOME. Thriller. Regia di Roberto Andò, con Daniel Auteuil e Greta Scacchi. Serge Novak (Daniel Auteuil) è uno scrittore diventato celebre per aver scritto un capolavoro, «Il viaggio d'inverno». In realtà egli si chiama Daniel Boltanski, è un uomo sposato a un'italiana ed ha un segreto da nascondere che riguarda il passato: il regno del manoscritto del principe». [Alfieri]

● LA [redacted]. Drammatico. Regia di Paolo Franchi, con Barbora [redacted] e Andrea Renzi. Valeria è una giovane donna che conduce a Torino una vita monotona: la noia viene improvvisamente [redacted] dall'interesse nei confronti di un vicino di casa, ignaro delle sue attenzioni. Quando lui si trasferisce a Roma, lei decide di seguirlo [redacted]. [Fratelli Marx]

● IL [redacted] DEI LUPI. Drammatico. Regia di Michael Haneke, con Isabelle Huppert e Béatrice Dalle. L'autore austriaco di titoli «duri» come «Funny games» e «La pianista» racconta la fuga di una famiglia che quando arriva nella [redacted] di campagna per trascorrervi un periodo di vacanza la trova occupata da sconosciuti. Inoltre, il paese circostante è devastato: mancano acqua, cibo, comunicazioni. Presentato fuori [redacted] lo [redacted] a Cannes, contempla nel [redacted] anche Patrice [redacted] («Son frère») e Olivier Gourmet («Il figlio»). ●●● [Erba]

● THE [redacted] PLAYER. Drammatico. Regia di Jean-Pierre Roux, con Christopher Lambert e Dennis Hopper. Robert Nile è un uomo d'affari sudafricano che ha bisogno di una guardia del corpo e assume un ex rapinatore in fuga [redacted]; dopo un fallito attentato, i due si rifugiano nel villaggio natale dell'industriale. [Fregoli]

● TROY. Epico. Regia di Wolfgang Petersen, con Brad Pitt e Eric Bana. Il regista [illegible] «La tempesta perfetta» porta sullo schermo una versione libera e kolossal dell'Iliade con Brad Pitt nel ruolo di Achille. La storia comincia nel 1193 a.C. con Paride, principe di Troia, che rapisce Elena, regina di Sparta: l'episodio scatena una lunga guerra [illegible]. ●● [Adua, Ambrosio, Arlecchino, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● VAN HELSING. [illegible] Kate Beckinsale. Le avventure di Gabriel Van Helsing, celebre cacciatore di vampiri nella Romania dell'800, e di un'intraprendente principessa zingara in missione per sconfiggere il male rappresentato in questo caso dal conte Dracula. Protagonista Hugh Jackman, il Wolverine della serie cinematografica tratta dal fumetto «X-Men». Nel cast, anche un'italiana, Silvia Colloca, [illegible]. ●●● [Pathé]

*RUBRICA A CURA DI [illegible]

AL VIA [redacted] SUMMER FESTIVAL

Emanuele Cisi e il suo quartetto
Jazz d'autore ai Giardini Reali

[redacted] Torino Traversale Summer Festival, prima edizione di una rassegna (tutta gratuita) organizzata dall'Aics e inserita nella ricca programmazione di eventi che i Giardini Reali ospiteranno per tutta l'estate. Il protagonista della serata è un torinese, si chiama Emanuele Cisi ed è uno dei migliori jazzisti italiani. Un plauso agli organizzatori che dopo aver dovuto, la scorsa volontà di aprire lo spazio la scorsa settimana si fanno perdonare con un debutto in grande stile e beneaugurante. Sul palco Cisi si presenta con un ottimo quartetto di cui fanno parte Paolo Birro al pianoforte, Simone Bonanni al contrabbasso e Joan Serra alla batteria.

E tanto per rimanere in tema vale la pena ricordare che proprio ai Giardini Reali, dal 12 al 20 luglio è previsto il Torino International Jazz Festival, giunto al decimo anno di attività e inserito nel programma dei Punti Verdi, l'iniziativa realizzata dall'Assessorato alle risorse e allo sviluppo della cultura della Città di Torino. Il ciclo ospita artisti di grido come Pat Metheny (il 12), Gigi Cavicchioli & [redacted] Orleans Italian All Stars (il 13), Gianpaolo Petrini Big Band, Jellowjackets (il 18), Amalia Grè, Michael Brecker Sextet (il 20).

In attesa dei big, domani il Traversale Summer Festival propone la band Elettrostatica, formazione di nu jazz composta da Maurizio Brunod alla chitarra, Guido Marchigiano al basso, Elvis Betti alla batteria e percussioni. Il gruppo rende bene l'idea del connubio armonico del jazz e delle tecnologie musicali, tenendo fede al processo sospensivo-risolutivo del jazz, per così dire, «old school». Brunod si cimenta per la prima volta con un trio elettrico e il suo obiettivo è quello di fondere le varie tendenze presenti nel suo mondo musicale. L'idea di base è quella di proporre musica fortemente basata su una serie di composizioni originali senza tralasciare alcune cover di autori quali Hendrix e Gabriel, il tutto all'insegna dell'improvvisazione jazz su ritmiche funky, salsa, blues e rock. Ospiti di questa serata Marco Foresta al giradischi, Ferdinando Despagne alle percussioni e Carlo Actis Dato al sassofono. Info 011/238.63.72. (s. a.)

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [redacted] via Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 [redacted]: € 6,50 intero; € 4,[illegible] Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

Fino a farti male	Adua 100	16.30-18.30-20.30-22.30
Troy	[redacted]	15.45-18.45-21.45
Harry Potter e il prigioniero ...	Adua 400	15.00-17.30-20.00-22.30

■ ALFIERI piazza Solferino [illegible] tel. [redacted] Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Non ti muovere	Solferino 1	19.45-22.30
Sotto falso nome	Solferino 2	20.20-22.30

■ AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011547.007 Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotti (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

The Day After Tomorrow	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Harry Potter e il prigioniero .	[redacted]	16.00-19.00-22.15
Troy	Sala 3	15.30-18.45-22.00

■ ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto, Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Harry Potter e il prigioniero .	Sala 1	14.45-17.20-20.00-22.30
Troy	Sala 2	14.45-17.45-20.45

■ C[redacted] via Dalmazzo 24, tel. 011540.605 Prezzi: € 6,20 intero; € 5,20 [illegible]; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, [illegible]

The Day After Tomorrow	[redacted]	15.30-17.50-20.10-22.30

■ CENTRALE via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani. Aiace; € 2,50 1° spettacolo

Angeli ribelli		16.30-18.30-20.30-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 199.199991 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani

Harry Potter e il prigioniero		15.30-16.30-18.30-19.30-21.30-22.30
Troy		15.20-18.40-22.00
The Day After Tomorrow		15.10-16.40-17.50-19.30-20.30-22.20

■ DORIA via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, 18+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Due candidati per una poltrona	[redacted]	15.45-18.00-20.15-22.30

■ DUE GIARDINI via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 [redacted] € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; [redacted] 1° spettacolo

The Day After Tomorrow	Nirvana	15.10-17.40-20.10-22.30
Harry Potter e il prigioniero	Ombrerosse	15.30-18.30-21.30

■ ELISEO piazza Sabotino, tel. 011447.5241 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

Harry Potter e il prigioniero	Eliseo Grande	14.50-17.30-20.00-22.30
Ladykillers	Eliseo Blu	15.40-17.50-20.10-22.30
I diari della motocicletta	[redacted] Rosso	15.00-17.30-20.00-22.30

■ [redacted] piazza Vittorio Veneto 5, tel. [redacted] Prezzi € [illegible] intero; € 4,20 ridotto

Paolantonio - Un amore erotico	[redacted]	16.30-18.30-20.30-22.30

■ ERBA [redacted] Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi € [redacted] intero; € 4,50 ridotto [redacted]

Il tempo dei lupi	Erba 1	[redacted]
Vedi teatro	Erba 2	

■ F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011812.1410 Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Harry Potter e il prigioniero .	Sala Groucho	15.30-18.30-21.30
La spettatrice V.M. 14	Sala Chico	16.10-18.20-20.30-22.35
Troy	Sala Harpo	15.45-18.45-21.45

■ [redacted] piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9973 Prezzi € 6,00 intero; € 5,00 universitari, Aiace; € 3,00 anziani

Riposo

■ [redacted] - CINEPLEX [redacted] Beccaria 4, tel. 011521.4316 [redacted]: € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,50 over 60

Harry Potter e il prigioniero ...	[redacted]	14.30-17.15-20.00-22.30
Ladykillers	Sala 2	15.20-17.45-20.10-22.30
Harry Potter e il prigioniero ...	Sala 3	15.30-18.30-21.30
Troy	Sala 4	14.30-17.35-20.40
Troy	Sala 5	16.10-19.15-22.20

■ LUX galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace ragazzi, militari; € 3,50 anziani

The Day After Tomorrow		15.30-17.50-20.15-22.30

■ MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero, € 4,20 ridotto, Aiace; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Dopo mezzanotte	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Benvenuto Mr. President	Massimo 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Andrej Rublëv [illegible]	Massimo 3	(con sott.it. it.)16.30
Il rullo compressore e il violino VO	Massimo 3	(con sott.it. it.)21.00
Sogno: L'infanzia di Ivan VO	Massimo 3	(con sott.it. it.)

■ [redacted] MULTICINEMA TORINO via Livorno 54, tel. 011481.1221. [redacted]: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55 militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

Harry Potter e il prigioniero	Sala 1	15.35-18.25-21.20
The Day After Tomorrow	Sala 2	17.25-20.00-22.35
Adrenaline Blu	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30
Harry Potter e il prigioniero...	Sala 4	16.35-19.25-22.15
The Day After Tomorrow	[redacted]	17.00-19.30-22.00
Ladykillers	Sala 6	15.45-17.55-20.10-22.25
Troy	Sala 7	15.40-18.55-22.10
Troy	Sala 8	17.40-20.50

■ GARIBALDI via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € [redacted] 1° spettacolo; € 2,50 anziani

I diari della motocicletta	Nazionale 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Le [redacted]	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi € 6,50 intero, € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Sala Valentino 1	
Chiusura estiva	Sala Valentino 2	
[redacted] teatro	[redacted] Valentino 3	

■ OLIMPIA [redacted] Arsenale 31, [redacted] 011532.448 Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani

Ladykillers	Olimpia 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Harry Potter e il prigioniero ..	Olimpia 2	15.45-18.45-21.45

■ [redacted] via Nizza 262, tel. 011667.7856 Prezzi € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani

The Day After Tomorrow		15.00-15.30-16.00-17.40-18.10-18.40-20.20-20.50-21.20-22.55
Van Helsing VO		[redacted]
Ladykillers		15.20-17.40-20.00-22.20
Harry Potter e il prigioniero ..		15.30-16.00-18.00-18.30-19.15-21.00 [redacted]
Troy		15.00-15.25-18.20-18.50-21.45-22.15
Van Helsing		16.00-19.00-22.00
Adrenaline Blu		15.00-17.30-20.00-22.30

■ REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani

Adrenaline Blu	Reposi 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Troy	Reposi 2	16.15-19.15-22.15
Harry Potter e il prigioniero ..	Reposi 3	14.50-17.25-20.00-22.35
Kill Bill - Volume 2	Reposi 4	15.00-17.30-20.00-22.30
Monster V.M. 14	Reposi 5	15.45-18.00-20.15-22.30

■ [redacted] galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari, € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani

Il abrazo partido	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Primavera, estate, autunno, inv..	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Il miracolo di Berna	Sala 3	15.45-18.00-20.15-22.30

■ STUDIO RITZ via Acqui 2, [redacted] Prezzi € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Aci; € 3,30 over 60

Ladykillers		15.20-17.45-20.10-22.30

[illegible]

[redacted] ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposo
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187 Chiusura estiva
[redacted] via Bagetti 30, [redacted] 011433.7474. Riposo
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
[redacted] via Salerno 12, tel. 011522.4279 Chiusura [redacted]

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ [redacted] Bertolino ■ 011349.0270. Riposo

Warner Village [redacted] Falcone, tel. 011361.11 Prezzi: 7,00 [redacted] 5,50 [redacted]

Harry [redacted] e il prigioniero	Sala 1	17.30-20.30
Ladykillers	Sala 2	15.15-17.40-20.00-22.20
The Day After Tomorrow	Sala 3	16.50-19.30-22.10
Troy	Sala 4	15.20-18.35-21.50
Troy	Sala 5	17.20-20.40
Harry [redacted] e il prigioniero ...	Sala 6	15.30-18.30-21.30
Harry Potter e il prigioniero ...	Sala 7	16.00-19.00-22.00

Adrenaline Blu	Sala 8	15.40-17.50-20.10-22.30
The Day After Tomorrow	Sala 9	15.45-18.20-21.10

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital [redacted]
The Day After Tomorrow 21.15
■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Dom Bosco Big [redacted]
Chiusura estiva
■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795.
The Day After Tomorrow [redacted]
Studio Luce ■ 011405.6681.
I diari della motocicletta 20.20-22.30
Stadium ■ 011789.792
Riposo
Regina Uno [redacted]
Harry Potter e il prigioniero 21.00
Regina Due ■ 011781.623 Riposo

■ MONCALIERI ■ R.K. Castello ■ 011641.236
Harry [redacted] e il prigioniero 21.15
■ [redacted] ■ Borgonuovo [redacted] 1956.4946
Riposo
■ SAN [redacted] ■ [redacted] via dei Martiri della Libertà 17, [redacted] 011822.2197.
Troy 21.10
■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

Harry Potter e il prigioniero	Sala 1	21.20
Ladykillers	Sala 2	21.10
The Day After Tomorrow	Sala 3	21.30

■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406.
Harry Potter e il prigioniero 20.00-22.30
The Day After Tomorrow 20.00-22.30
Troy 21.00

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403 Riposo
■ [redacted] ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Chiusura estiva
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 492.45 Riposo
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Harry Potter e il prigioniero ... 21.15
■ CESANA TORINESE ■ Sanfiliardo, 0122 811.564 Riposo
■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 94.[illegible]
I diari della motocicletta 21.15
Universal tel. 011 941.1067 Harry Potter e il prigioniero [illegible]
■ CHIVASSO ■ Moderno, tel. 011 910.9737
I diari [redacted] motocicletta 20.15-22.30
Politeama [illegible] Riposo
■ CIRIÈ ■ Nuovo [illegible]
Harry Potter e il prigioniero 20.00
Troy 22.30
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel 0124 657.52 Riposo
■ CONDOVE ■ Cambursano, tel 339 839.1871 Chiusura estiva
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 [illegible] 21.00
■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel 0125 425.084 Riposo
Boaro, tel 0125 641.480 Harry Potter e il prigioniero ... 2[illegible]
Politeama tel 0125 641.571 The Day After Tomorrow 20.10-22.30
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel 011 998.8098 Chiuso
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990.502 Chiusura estiva
■ PIANEZZA ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 [redacted] Harry Potter e il prigioniero ... [illegible]00-21.30
Sala 2 The Day After Tomorrow 20.00-22.30
[redacted] ■ Hollywood tel 0121 201.142 The Day [redacted] Tomorrow 20.00-22.30
Multisala Italia 200, tel 0121 393.905 Troy 21.30
Italia 500 Harry Potter e il prigioniero ... 20.00-22.30
[illegible] Chiusura estiva
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, [redacted] 0122 763.38 [redacted]
■ SUSA ■ Cenisio, tel 0122 622.646 Riposo
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel 0121 [redacted] The Day After Tomorrow 21.15
■ VALPERGA ■ Ambra Uno tel 0124 617.122 Riposo
Due Riposo
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo tel 0121 933.096 Riposo
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel 011 [redacted].6034 Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel 011 965.1181 Riposo

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ [redacted] CORALE STEFANO TEMPIA Accademia Corale Stefano Tempia - Conservatorio. Lunedì 21 giugno alle ore 21 si terrà il 15° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia. Omaggio a Dvorák. Coro dell'Accademia "Stefano Tempia" diretto da Michele Frezza. Info. 011.5214.[illegible] € 13

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/l, tel. 011 819.3529. Dal 18 al 20 giugno La Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta Cin ci la regia di C. Goldoni. Aperta la Campagna abbonamenti 2004/2005. Info line 011.8193529 www.alfateatro.com

■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza dal 24 giugno al 7 agosto. - Info Alfieri 011.5623800 - Erba 011.6615447 - Gioiello 011.5805768 www.torinospettacoli.it

■ ANGELO via Chiomonte 3, tel. 011 489.676 "[illegible] d'Estate". Da lunedì 28 giugno il Teatro dell'Angelo presenta: Il pifferaio magico rassegna itinerante di spettacoli e stili per ragazzi e famiglie; ingresso gratuito. Per informazioni tel. 011.489676 www.teatrodellangelo.it € 9/6,50

■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO via Nizza 280. Dal 10 giugno al [illegible] luglio Beethoven 2004 4 concerti per le 9 sinfonie di Beethoven eseguite da [redacted] Sinfonica Nazionale della Radiotelevisione da Rafael Frühbeck de Burgos. Ab[redacted] vendita fino a martedì 8 giugno. Biglietteria Palazzo della Radio, via Verdi 31, orario continuato dal lunedì al venerdì (10-18). [redacted] 011.8104653 www.orchestrasinfonica.rai.it € 32-20-10

■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Stage internazionale di danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acquidanza 2004. Insegnanti: C. Panader, E. Scigliano, B. Mitchelson, M. Bourgeois, J. Reches, E. [redacted] Mello. Sono aperte le iscrizioni. Info e prenotazioni 011.473018

■ CARIGNANO piazza Carignano 5, tel 011 517.6246. Riposo Biglietteria T.S.T. via Roma 49, Tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. Vendita abbonamenti Pole Position, 7 spettacoli a scelta e prevendita biglietti rassegna estiva Teatro d'estate Punti verdi [redacted] Genero. (orario 12-19) N° Verde 800235333, [redacted]

■ CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo Biglietteria T.S.T. via Roma 49, Tel. 011.5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. Vendita abbonamenti Pole Position, 7 spettacoli a scelta e prevendita biglietti rassegna estiva Teatro d'estate Punti verdi Villa Genero. (orario 12-19). N° Verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. [illegible] biglietteria dal lunedì al sabato (10-13/15-19) [redacted] Informazioni tel. 011.6698034 - www.teatrocolosseo.it

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni Non Pervenuto

■ [redacted] corso Moncalieri [redacted] tel. 011 661.5447. Prenotazioni per il 26° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate, Vignaledanza. Orario Biglietteria: feriali 10-22.30 [illegible] 15-22.30 - www.torinospettacoli.it

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676 Per informazioni Teatro dell'Angelo 01[redacted] - Garybaldi Teatro 01[redacted] - www.garibalditeatro.it

■ GIANDUIA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5[redacted]. Mercoledì 16 giugno ore 21 spettacolo a beneficenza a favore della ricerca sul cancro a cura di Move Studios. Orario biglietteria dal lunedì al sabato dalle 15 alle 20. Per informazioni 011.5805768 info@torinospettacoli.it

■ [redacted] via Rossini 8, tel. 011 815.9132 Riposo Biglietteria T.S.T. via Roma [redacted] tel. 011.5176246, orario 12-19, domenica riposo. Vendita abbonamenti Pole Position 7 spettacoli a scelta e prevendita biglietti rassegna estiva Teatro d'estate Punti verdi Villa Genero (orario 12-19) N° verde 800235333

■ [redacted] via Juvarra 15, tel. 011 540.675 Installazioni multimediali di MAX Juvarra Atrium Experimenta [redacted] Parco [redacted] Informazioni [redacted] (dalle [redacted] alle 19) Tel 011.540675

Café Procope Il Café Procope vi augura buona vacanza

■ L'ESPACE via Mantova 38, tel. 011 [redacted]. Sono aperte le iscrizioni per lo stage di [redacted] livello intermedio e avanzato, con i maestri argentini Julio Balmaceda e Corina De La Rosa. Lo stage si terrà nei giorni 19.20.21 giugno 2004

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. In allestimento la stagione teatrale 2004/05: Rassegna di Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per i bambini e spettacoli per le scuole. www.teatromonterosa.it

■ ORSA TEATRO via Bolero 15, [redacted] 011 531.612. Il 30 giugno ore 14.30 -19.30 sede Orsa. Play time. Dimensione ludica e new media art. Nuova estetica videoludica che coinvolge arte, cinema e letteratura. Tavola rotonda aperta al pubblico a cura di D. Quaranta [illegible] Molinari. Intervengono M. Bittanti, docente IED Milano, M. Ceolin, net artista, Coniglioviola, collettivo di net artist, P. Gilardi, artista, C. Infante, docente, V. Tanni, critica d'arte.

■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI. Torino Punti Verdi: alla Biglietteria del Teatro Regio sono in vendita i biglietti per gli spettacoli estivi ai Giardini di Palazzo Reale: tango, flamenco, danza classica e contemporanea, circo, canzone napoletana. Info: www.torinocultura.it

■ PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 [redacted] Sabato 19 giugno ore 21.15 Vite Fluttuanti Spettacolo finale dei laboratori teatrali Il seme animante. Condotto da Silvia Iannazzo. Prenotazione obbligatoria

■ PICCOLO TEATRO [redacted] - Grugliasco [redacted] 011 787.780 [redacted] Pervenuto

■ SALA TEATRO [redacted] piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Info e prenotazioni: Tel. 011.4553306 ore 8-21

■ SERMIG ARSENALE DELLA PACE TORINO p.zza Borgo Dora 61, tel 011 810.4996. Riposo

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Il 19 giugno alle ore 21.30 Toni Mazzara e Stefano dell'Accio in via Paolo [redacted] 43 presso Cortile Emmedue via de Bernardi. Info [redacted] o sul sito www.assembleateatro.com

■ TEATRO CARDINAL MASSAIA via C. Massaia 104, [redacted] 011 257.881. Ore 20.30 la Ass. Libertas in La conchiglia magica. Mercoledì 16 giugno saggio di fine anno Laboratorio della Danza. Da venerdì 18 a domenica 20 Zanni Teatro in La barba un-namera di A. Quaranta. Info e prevendite feriali ore 16-19 www.teatro-[illegible]

■ TEATRO CIVICO MATTEOTTI via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. [illegible] le scuole pubbliche e Associazioni del territorio. [illegible]

■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro [illegible] giugno 2004 [illegible] concerto per Giacomo Leopardi con Arnoldo Foà. E il Velotti-Battisti Jazz Ensemble [illegible] cavelli (pianoforte), M. Battisti (contrabbasso) [illegible]

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Stasera ore 21 Saggio Spettacolo di Musica dell'Università di Torino.

■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7, tel. [illegible] giugno 2004 alle ore 21 [illegible] il gioco delle parti [illegible] di teatro europa 2000 presentano Balli Proibiti libero adattamento dal film Dirty Dance, regia di Stefania Gilardo.

■ TEATRO REGIO tel. [redacted] 5241242270. Estate al Regio il 9 luglio Aria d'Opera, con Sylvie Valaire e Carlo Ventre; dal 18 al 20 luglio Béjart Ballet Lausanne; il 21 e 22 luglio Milva e la chanson française. Inizio ore [redacted]. Biglietteria (ore 10.30-[illegible]) - Tel. 011.8815241/2472[illegible]

■ TEATRO SUPERGA [illegible]

Watt Radio

È nata la TV digitale terrestre
[illegible] 150 Euro [illegible]
TV [illegible] HI FI - SATELLITE

BEINASCO - (fronte Ipercoop) [illegible]

PREZZI TANDEM. NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL QUOTIDIANO LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, MESSINA E SASSARI) € 0,80 CON LA «GAZZETTA DEL SUD» A MESSINA E PROVINCIA; «UNIONE SARDA» A SASSARI E PROVINCIA (AL LUNEDÌ E MARTEDÌ € 1,10) + 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA» - «ULTIME NOTIZIE DI PRATO» - «IL CORRIERE MERCANTILE» - «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» € 0,80 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A RIMINI. ABBINAMENTI OBBLIGATORI: IL 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, MESSINA E SASSARI). ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,20 CON «CLASSICO» IN TUTTA ITALIA, € 4,90 CON «COME VA?» A TORINO E PROVINCIA, € 0,50 CON «GUIDA MICHELIN ITALIA 2004» A TORINO E PROVINCIA; € 6,90 CON «GUIDE VERDI MICHELIN» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA; € 6,90 CON «MEMORIE DI COSE» IN PIEMONTE, € 5,26 CON DVD «NATURA SELVAGGIA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 4,90 CON LIBRI «COMICAMENTE» IN TUTTA ITALIA, € 2,50 CON LIBRI «SUPERBAYER» IN PIEMONTE, € 5,10 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,00; ROMANIA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA ST 320; SVIZZERA CTS 2,00; C. TICINO CTS 2,50; JP GBP 1,20; USA $ 2,50

Centralino Mobile di TIM®.
La comunicazione mobile in Azienda agli stessi costi del fisso.

Centralino Mobile di TIM.
Tante offerte al servizio delle Aziende.

- **INoffice Zero**, una tariffa agevolata per tutte le chiamate tra colleghi su telefonino aziendale all'interno dello stesso ufficio.
- **Nonsolomobile**, una tariffa agevolata per le chiamate da fisso a telefonino, semplicemente anteponendo il 1038.
- **Xtension INoffice**, i vantaggi della rete mobile aziendale estesi alle linee personali prepagate dei dipendenti.

Per scoprire tutte le offerte Centralino Mobile di TIM e i relativi costi vai su www.business.tim.it o chiama il Numero Verde del Servizio Informazioni Aziende 800-846900.

TIM
Vivere senza confini

L'elezione ■ Renato Soru provoca un «ribaltone»

■ L'esito del voto ■ ieri in Sardegna, con l'elezione di Renato Soru ■ presidente della Regione (e ■ sconfitta del polista Mauro Pili), ■ decisivo anche per mutare gli equilibri fra centrodestra ■ centrosinistra all'interno della Conferenza delle Regioni italiane. La Conferenza ■ l'organismo che valuta i provvedimenti del governo riguardanti le Regioni.

Raccardo Illy

Il centrosinistra sale a dodici

■ Da oggi sono dodici le amministrazioni regionali guidate dall'Ulivo: Valle d'Aosta (Perrin), Trentino Alto-Adige (Durnwalder), Friuli-Venezia Giulia (Illy), Emilia-Romagna (Errani), Toscana (Martini), Umbria (Lorenzetti), Marche (D'Ambrosio), Campania (Bassolino), Basilicata (Bubbico), Sardegna (Soru), provincia di Bolzano (Durnwalder)e provincia di Trento (Dellai).

Vasco Errani

Il centrodestra scende ■ dieci

■ Dopo il voto ■i ieri, sono invece dieci i governi ■ guida polista nelle amministrazioni regionali italiane. Piemonte (Ghigo, che ■ anche il presidente della Conferenza delle Regioni), Liguria (Biasotti), Veneto (Galan), Lazio (Storace), Abruzzo (Pace), Molise (Iorio), Puglia (Fitto) Calabria (Chiaravalloti), Sicilia (Cuffaro).

Enzo Ghigo

L'EX LEADER DELLA CGIL CONQUISTA BOLOGNA AL PRIMO TURNO

La festa di Cofferati in piazza Maggiore

Lo sconfitto: hanno preferito i partiti alla buona amministrazione

dall'inviato a BOLOGNA

Ormai lo sanno tutti chi ha vinto. Ma il Cinese è fatto così. Piazza Maggiore si sta riempiendo come ai tempi di Berlinguer, arrivano ■■ i bambini e le carrozzelle, anche le suocere si portano dietro, non manca nessuno. Però, il cinese non vuol sentir ragione, «finché non hanno scrutinato più di 400 sezioni non parlo». E siccome alle 21 e 40 hanno toccato appena le 120, non è difficile ■■■■■■■■ e che ora ci si potrà ■■■■■■ dopo mezzanotte. I computer ■■■■ ■■■■■ in crisi alle 6 di pomeriggio. Alle 18 e 30 c'erano i risultati di 4 ■■■■■■ ■■ 149. Però, le cifre non possono mentire più di tanto: proporzioni bulgare, e piazza Maggiore ogni cinque minuti sembra l'Olimpico il giorno che la Roma vinse lo scudetto con il Parma. Applausi, boati, Ser-gio, Ser-gio. I giornalisti sono tutti sotto al quartier generale di Cofferati ■rgio, via Mentana 2, una folla di duecento persone che riempie anche i bar e i ristoranti. Dal Guazza ce n'è solo uno, per dire come vanno le cose nel mondo dei vinti. Speriamo che non faccia fatica a farlo parlare. Cofferati dovrà essere il primo a ringraziarlo, il Guazza, poi si sa com'è la vita: è un paese di ingrati, questo. Ma qualche ■■■■■■ che non ha mai visto Bologna e ■■■ conosce i bolognesi, lo si trova sempre.

Qui, in via Mentana, all'anti■ Caffetteria Contavalli-Belle Arti, proprio di fronte al quartier generale del Cinese con l'immancabile bandiera della pace e la stessa moretta bella che ti richiede tutte le volte lo stesso pass come se ■■■ t'avesse mai visto in vita sua, c'è un tavolo apposta per Zac & Ida, che passano il lungo giorno dell'atta■■ riempiendo dei fogliacci con le loro vignette. Zac è un bolognese doc, con la barba e l'aria allegra di chi gli piaccionio i tortellini. Ida è mingherlina, e guarda il mondo dai suoi occhia■■■■■■■■

Il governatore Errani «Premiati idee e progetti di una città che merita più di quello che ha avuto»

lì. Berlusconi: «Chissà perché mi sento impotente». Elettore: «Per forza! Ti ritrovi con meno c...oni». Tizio uno: «Guazzaloca in questi cinque anni è stato un contenitore di favori». Tizio due: «Evidentemente con i voti... e perderes». C'è ■■ disegno con un signore che porge un paio ■ forbici a Guazzaloca, inauguratore indefesso di tutto quello che gli capitava ■ tiro negli ultimi giorni della campagna elettorale ■■■■■ ■■■■■ fuori ■ naso ■■ ■■ bunker: «Signor sindaco, ci sarebbe ■■ inaugurare la vittoria di Cofferati». Fuori, ci sono i duecento venuti a far la festa al vincitore. Il Cinese però continua a essere molto prudente, anche se piazza Maggiore fra un po' non tiene più la gente, e i boati adesso non vengono più ogni cinque minuti, ma durano cinque minuti. Lì vicino a lui non è che si risparmiano molto. Vasco Errani, presidente della Regione Emilia Romagna, ■■■ già che ■■■■■ aspettando tutti «la conferma di un successo inequivocabile di Sergio Cofferati che premia progetti e idee per una città che merita molto di più di ciò che ha avuto fino a oggi». E il Cinese, zitto. Persino al Guazza non basta più l'unico giornalista che ■■ chiede l'intervista. E allora ■■ li ■■■■ lui, manda in giro comunicati. «Ho sempre servito Bologna impegnandomi in ogni occasione per migliorarla. Oggi la nostra è una città dinamica che ha ripreso a confrontarsi con se stessa: una città all'avanguardia in Europa. Dai dati che emergono dalla competizione elettorale risulta però che gli elettori hanno premiato una coalizione di partiti anziché rinnovare la fiducia all'esperienza di amministrazione civica iniziata il 27 giugno 1999, che segnò una svolta storica dopo 54 anni ■■ continuità politico-amministrativa. Naturalmente ho pieno rispetto delle scelte dei cittadini bolognesi. Per ciò che mi riguarda continuerò ■■■ lo stesso impegno e la stessa dedizione a servire la mia città».

Adesso piazza Maggiore è tutta piena. Volano in cielo i palloni con la bandiera della Pace. Le feste hanno bisogno della loro retorica, c'è niente da fare. I cori si fanno tumultuanti: oooh, e poi olé di giubilo. ■■ oggi bisognerà cominciare a lavorare, ■■■■■■ a dire di no e a dire di sì, come deve fare chi governa, senza perder tempo a cantare nelle balere. Per cinque anni se l'erano dimenticati. S'è visto com'è andata. Sotto, un altro boato. Purtroppo sarà una notte così. Cinese, vogliamo dir qualcosa? [p.sap.]

Sergio Cofferati è diventato sindaco di Bologna al primo turno

LA SCONFITTA DI UN SINDACO DIVENTATO ESTRANEO AI SUOI STESSI CONCITTADINI

I miracoli non si ripetono L'addio del «Guazza»

L'osservatorio del Mulino guarda alle Europee più che al municipio «Il voto non passa mai da un polo all'altro, neppure per protesta»

inviato a BOLOGNA

ALLE sei di sera sono tutti davanti alla tv, giornalisti e candidati, vigili urbani e tifosi, amici e nemici, assessori e consiglieri, e le mogli e i mariti e i figli, nei corridoi del Comune, nelle stanze, negli uffici, e nella sala stampa di Cofferati e in quella del Guazza, ■■■■ davanti a Italia-Danimarca, che non è una finale e nemmeno il Brasile. Alle sei di sera sono andati in tilt i computer, s'è bloccato lo spoglio, ci sono solo quattro sezioni su 449, e fino a un minuto prima facevano ancora tutti la guerra a colpi ■■ speranze a ■■ ■■■■■■■■, e non c'era nessuno che aveva perso e tutti che avevano vinto. Però Bologna è come l'Italia, la sua diversità magari è solo speculare alla sua normalità, i gnocchi al posto dei ghibellini. E questa domenica con il voto stranito, uno sconfitto e nessun vincitore, avrebbe solo riconsegnato la città alla sua immagine, e al suo propriatario, come in fondo ammette persino Filippo Berselli, sottosegretario alla Difesa, An, quando dice che «Bologna il miracolo l'ha già fatto una volta nel '99, e oggi era quasi impossibile ripeterlo. Questa è rimasta una città di sinistra, e quella di Guazzaloca non è una sconfitta. Il suo miracolo l'ha già fatto: per cinque anni ha governato una città rossa».

Al Mulino, osservatorio speciale di Bologna e dell'Italia tutta, sono rimasti più colpiti dallo scrutinio europeo che da quello locale. Il primo ha riconfermato «una democrazia bloccata con un voto che non trasmigra da un polo all'altro neanche solo per protesta». Il secondo ha riconsegnato Bologna alla sua logica e alla sua storia: «Guazzaloca è stato un sindaco ■■■ mediocre e così provinciale che non poteva durare di più», commenta Edmondo Berselli, direttore del Mulino e tra i più ascoltati opinionisti del Paese. E finalmente sono le prime parole ■■■ retoriche sul voto di Bologna, perché la verità è che il Guazza è stato un primo cittadi■■ divenuto ■■■■■■■ alla sua città, chiuso nel ■■■ bunker, come ■■ fosse ■■■ bottega ■ macelleria. Perché nessuno l'ha scritto, ma qui è bastato chiama■■ uno da fuori per mandare a casa al primo turno un sindaco che qualcuno è riuscito a descrivere come «esempio di bolognesità». A Milano, se persino Forza ■■■■ ■■■■ chiamato ■■■ ■■ Roma per correre alla poltrona da sindaco, avrebbe preso ■ cinque per cento. A Cofferati è bastato venir qui «senza nemmeno una squadra forte», ■■■■ sottolineano al Mulino, con un ■■ progetto sulla città, ma senza urbanisti come Campos Venuti o come Cervellati, che■■■■■ fatto la fortuna di Dozza, senza teste d'uovo, senza profondi collegamenti con il mondo intellettuale ■ Bologna. Nelle ■■■■ preelettorali glielo ripetevano continuamente: «Guarda che tu rischi grosso, ■ non sei di qui, e questo a Bologna importa tanto».

Alla fine bisognerà pure fare i conti con la realtà, e ammettere che perdere al primo turno partendo da sindaco bolognese contro un candidato che viene da fuori ■ una botosta ancora più grossa di quanto non dicano i numeri. Anche perché Bologna è tutta qui, chiusa attorno alla sua università e al suo commercio e al suo progetto di metropoli diffusa, è tutta qui intorno, dal Mulino e Palazzo d'Accursio, da via Gerusalemme dove abita Ro■■■■ Prodi, spunto persino alla finestra mentre beve un bicchier d'acqua, a strada Maggiore, al ■■■■■ 31, dove ci ■■■■ solo le luci accese nel quartier generale del Guazza, e una signora che dice «andate al partito», ■■■ 14, e lo stesso cielo di ieri, da strani presagi, questo cielo mezz■■ nuvolo e mezzo no, mezza pioggia e mezza no. E' tutto qui, da via Mentana numero due, dove ■■ stai bravo prima o poi si affaccia il cinese, alla piazza grande ■■■ ■■ po' di gente che s'accalca al tabellone, aspettando i numeri che ■■■ arrivano, una certezza che non c'è, nemmeno alle 19, quando Enzo Raisi, An, assessore ■ ■■■■■■■■ ripete tranquillamente che loro puntano «ancora al ballottaggio. Abbiamo più di qualche speranza», e neppure alle 19 e ■■ quando lo ripetono da Forza Italia, Ugo Fronzoni, «guardate, sono sicuro, andremo al ballottaggio». Dall'altra parte, in questi cento metri quadrati, continuano a tacere. Bologna ha paura della sindrome Europa, di queste elezioni che hanno consegnato uno sconfitto, ma non un vincitore. «E se fosse pure qui la stessa cosa?».

Allora, per fortuna che c'è Italia-Danimarca, e non ci pensiamo. Poi ci sarà pure chi come Stefano Benni non si ■ tanti problemi: «Ho l'animo leggero, anzi fluttuante». Ci sono i cento fedelissimi che in Piazza Maggiore ■■■■■■■■■■ ogni dato nuovo pro-cinese. A Romano Prodi gli basta mettere il ■■■ fuori prima di scappare a Bruxelles perché glielo chiedano; e Cofferati? «Se vince, sarò molto contento. Delle elezioni locali mi aspetto un grosso risultato proprio perché ci siamo presentati ancora più largamente insieme» E Berlusconi? Secondo lei ha perso? «Veda lui...». Il fatto è che oggi si va via aspettando ancora di sapere chi ha vinto Sembra un altro giorno così. E' finita pure Italia-Danimarca. L'unico che non s'era attaccato alla tv ha chiesto com'è andata. «Zero a zero», gli hanno detto. Sarebbe l'ora di finirla con i pareggi.

Sergio Cofferati, nuovo sindaco di Bologna

Firenze, altalena nella notte

Domenici sul filo del quorum, la Cdl spera nel ballottaggio

Renato Rizzo

inviato a FIRENZE

Un'altalena fortunata sul filo dei decimi di punto: così s'è consumata la notte di Leonardo Domenici, sindaco uscente di Firenze in attesa di conoscere se le cifre lo riconsacreranno per la seconda volta consecutiva, e senza ballottaggio, sullo scranno più alto di Palazzo Vecchio. O se, invece, dovrà attendere che i fiorentini ritornino alle urne domenica 27 giugno per rivotare e sancire il suo successo. Sarebbe poco più d'una pratica burocratica perché, in quella seconda tornata, anche i «fratelli coltelli» della lista alternativa di sinistra che con la loro discesa in campo gli hanno impedito d'imitare Cofferati, hanno in qualche modo assicurato il loro appoggio.

Un lunedì di passione ritmato da uno stillicidio di cifre, per molte ore «Leonardo il Magnifico» è rimasto chiuso nello studio di casa davanti allo schermo del computer. Di tanto in tanto qualche telefonata al comitato elettorale dove i ragazzi che lo hanno accompagnato in tutta questa campagna guardavano con occhio via via più distratto la partita dell'Italia e si concentravano su quell'altra partita che il sindaco giocava solo con se stesso. Sì, perché l'antagonista, l'uomo della Casa della Libertà, Domenico Valentino, veleggiava su pallide percentuali che raggiungevano il 30 per cento.

Il problema era la casellina appena sotto, quella con le cifre oscillanti tra l'11 e il 12 per cento e, accanto, il nome di Ornella De Zordo. Era lei, l'amabile «carina» che guida la coalizione dei professori e di Rifondazione, a scompaginare l'andamento dello scrutinio del Triciclo. Ogni suo piccolo balzo in avanti ■■■■ corrispondeva a un quasi analogo ■■■■ all'indietro di Domenici. Così fino a tarda notte, con il sindaco arrivato in municipio e blindato nel suo ufficio in un silenzio totale. «Parlerò solo quando i risultati saranno definitivi», ha fatto dire dai collaboratori.

Da Zordo «ringrazia i fiorentini per le preferenze attribuitele». Guarda al Comune dichiarando di assumersi l'ovvio onere di «lavorare per l'unità delle sinistre» ma punta verso orizzonti più lontani e ambiziosi, un soggetto politico come «modello per realizzare qualcosa capace di contribuire alla sconfitta di Berlusconi».

Dal suo studio Claudio Martini, presidente della Regione Toscana, per commentare questa ■■■■■■ che ora avvicina ora allontana Domenici dalla vittoria al primo turno, sceglie toni pacati coerenti con una scelta di vita che mira all'essenziale. Ma i concetti pesano come pietre. Parte dritto come una spada, quello che sembra un attacco a Domenici, l'uomo che, a detta di chi lo ama e di chi lo detesta, vuol sempre vincere da solo: «Rischiamo di dover ■■■■■■■ alle urne per effetto d'una competizione ■■■■ interna alla sinistra. La destra si rallégra, ma non ha proprio nulla di cui gioire perché su questo risultato non c'è il suo segno. Confido che, passato il trauma, nel corso della legislatura si trovi un modus vivendi accettabile. Ma che regalo all'opposizione! E proprio nella campagna elettorale in cui la Casa delle Libertà ottiene il peggior risultato di sempre» Parla dell'alta percentuale di preferenze ottenute dalla lista «dei professori» e nota che d'indicazione arrivata dagli elettori è chiara: Pensa che questa situazione potrà interferire anche con gli accordi per le regionali del prossimo anno. Martini ha un attimo d'irrigidemento che neppure la consolidata pratica yoga riesce a dissimulare: «Qualche ragionamento sul dialogo con Rifondazione bisognerà pur farlo». Ma come immagina questo dialogo? «Beh, non lo dico certo a lei, ora. Ne parlerò con calma e gesso al momento opportu■■■

Amministrative nel segno del centrosinistra

L'accordo con Rifondazione strappa al Polo molti municipi
A Padova torna il diessino Zanonato, sindaco fino [redacted] 1999
Costa vince per la Cdl a Cuneo, Scajola esulta [redacted] Imperia

Un momento dello scrutinio per le elezioni amministrative

Gigi [redacted]

Dopo l'altalena dell'altra notte, l'Ulivo esulta per i risultati delle amministrative: l'alleanza con Bertinotti permette al centrosinistra «allargato» di conquistare molti enti locali al primo turno. Oltre all'ottimo risultato di Soru in Sardegna, che toglie a Pili la Regione a mani basse e sposta l'equilibrio della Conferenza Stato-Regioni presieduta da Ghigo in favore dell'opposizione (con 12 presidenti contro 10), il centrosinistra vince a Bologna, Firenze, Torino. E strappa al Polo [redacted] Province [redacted] Bari, Chieti, l'Aquila e Brindisi. Tra i risultati più clamorosi, la vittoria al Comune di Padova - che si profila fin dal primo turno - del diessino Flavio Zanonato (al 53% a metà scrutinio), che torna sulla poltrona di sindaco dove [redacted] seduto cinque anni fa, scalzando una delle ultime «bandiere» azzurre tra gli amministratori, Giustina Destro (ferma al 32%), sindaco uscente. Il dato è politico, come sottolinea con forza il segretario Ds Piero Fassino: «Si profila [redacted] successo travolgente nelle elezioni provinciali del centrosinistra, con i Ds primo partito».

Nelle Province in cui ieri [redacted] - un campione di 30 milioni di elettori sui 50 milioni delle Europee - la Quercia infatti risulterà (in base alle proiezioni [redacted] Botteghino) in testa con un 23 per cento, [redacted] 19 di Forza Italia, che alle Politiche del 2001 aveva dieci punti in più. Dati c[redacted] la Casa delle libertà contesta, in quanto non omogenei, e ancora soggetti alla verifica dei definitivi (diffusi dal Viminale soltanto a tarda notte) ma indicativi di una tendenza molto netta.

D'altra parte l'Ulivo ha sempre avuto risultati migliori nelle amministrative rispetto alle politiche, e il calcolo finale si potrà fare soltanto dopo i ballottaggi del 27 giugno. I 36 milioni di italiani che ieri si sono trovati tra [redacted] mani anche le schede gialle delle provinciali e quelle azzurre delle comunali devono rinnovare 4518 sindaci e 62 presidenti. Tra i Comuni, sono 30 i capoluoghi, 20 nei quali avevano una giunta di centrosinistra e dieci del Polo, tra le Province, 45 erano uliviste e 17 di centrodestra. Sono stati Fassino e il responsabile degli [redacted] locali diessino, Antonello Cabras, ad annunciare che su quelle sessantadue amministrazioni, [redacted] già conquistate dal centrosinistra al primo turno, mentre solo quattro sono state vinte dal centrodestra, mentre nelle altre 25 siamo in testa nei ballottaggi».

Un entusiasmo condiviso anche da Romano Prodi, che da Bruxelles fin dal pomeriggio dichiara: «Sono arrivati i dati delle amministrative e anche questi [redacted] andati bene». Analogo [redacted] giudizio [redacted] Rutelli, che commenta con «grande soddisfazione» i primi risultati del[redacted] se una Margherita intorno al [redacted] per cento non può [redacted] Infatti il confronto con le precedenti provinciali penalizza il partito di Rutelli, che aveva avuto il [redacted] per cento, sia pure con altre liste [redacted] che. [redacted] vedrà se l'entusiasmo diessino riaprirà nuove frizioni [redacted] le due maggiori componenti del listone unitario e se potrà rallentare il processo unitario chiesto esplicitamente da Prodi.

Un altro ragionamento che si sta facendo in queste ore nel listone è il rapporto con Rifondazione: se si è raggiunta un'intesa Ulivo-Prc per gli enti locali su programmi e liste, si potrà cercare di farlo anche per il programma di governo del 2006, anche se sarà di certo meno facile parlare di politica estera [redacted] parcheggi e strade da asfaltare. Artefici dell'accordo tra Ds e Prc sono i due responsabili enti locali, [redacted] sardo Cabras e il friulano Gianluigi Pegolo. Spiega Cabras: «Sì, c'è stato [redacted] accordo nazionale [redacted] Ulivo e Rifondazione per Comuni e Province. Abbiamo lavorato ovunque per allargare l'alleanza e questo test amministrativo è stato il primo in cui l'esperimento ha funzionato bene. Fra le eccezioni, Firenze e Livorno, per problemi locali».

Sull'altro fronte, vacillano alcune roccaforti della Casa delle libertà: oltre a Milano, con Penati in testa e i rischi nel ballottaggio per Ombretta Colli, analoghe situazioni con «testa a testa» si profilano a [redacted] Verbania, Novara. Anche a Sanremo, dove il Polo aveva vinto con [redacted] 70 per cento, si [redacted] al secondo turno. Non mancano le vittorie della Casa delle libertà. A Cuneo l'ex ministro Raffaele Costa è stato eletto presidente della pro[redacted] A Siracusa, riconferma immediata per il primo [redacted] uscente, Bufardeci, sostenuto con passione dalla ministra Prestigiaco[redacted] A Imperia (con un occhio al risultato nazionale ottenuto dal suo successore a via dell'Umiltà) il ministro Claudio Scajola parla di «trionfo di Forza Italia» per [redacted] suo protetto, il sindaco uscente Luigi Sappa, riconfermato con il 63 %.

Ulivo, doppia sorpresa a Bari

Conferma in Provincia, Comune riconquistato dopo dieci anni

Tonio Attino
[redacted]

Michele Emiliano, magistrato, attendeva ancora, a notte inoltrata, di vedere confermato [redacted] uno [redacted] lentissimo la [redacted] elezione a sindaco di Bari annunciata dagli exit-poll (49-53 per cento) e dalle prime proiezioni (51,3). Ma intanto il suo alleato e compagno di squadra, l'industriale Vincenzo Divella, brindava [redacted] la coalizione, anche se il computo dei voti [redacted] era ancora completo.

Da ieri Divella è il nuovo presidente della Provincia di Bari. La formazione del centrosinistra mette così a segno, al primo turno, due colpi per molti versi inattesi, con due uomini - Emiliano e Divella - [redacted] hanno storia del tutto diversa: l'uno arriva da Palazzo di Giustizia e dalle indagini antimafia, l'altro dall'azienda di famiglia, la Divella Spa, seconda società produttrice [redacted] pasta in Italia. E' un trionfo per il centrosinistra.

Nelle ultime due legislature il Polo aveva messo il cappello sulle poltrone di sindaco con Simone Di Cagno Abbrescia, che nelle elezioni del [redacted] fu eletto al primo turno. Per cinque anni la Provincia è stata invece amministrata dal centrosinistra [redacted]

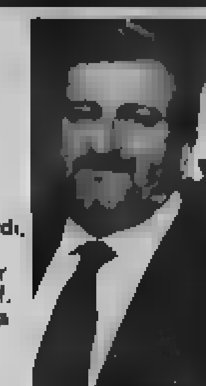
Il presidente uscente dopo [redacted] legislatura [redacted] la Margherita h[redacted] corso per Strasburgo per Forza Italia

Marcello Vernola, avvocato, en[redacted] negli ultimi mesi [redacted] rotta [redacted] il suo partito (la Margherita), che ha poi abbandonato per candidarsi alle elezioni europee [redacted] Forza Italia passando dall'altra parte della barricata.

Vincenzo Divella, sessantadue anni, presidente della Camera di commercio, ha conquistato l'elezione al primo turno il 52,8 per cento dei voti, sostenuto da uno schieramento composto Ds, Sdi, Rifondazione comunista, Margherita, Udeur, Verdi, lista Di Pietro- Occhetto e Socialisti autonomisti. Fermo al 42 per cento Francesco Amoroso, il candidato del centrodestra, era alla guida di una formazione composta dal suo partito (Alleanza nazionale), oltre che da Forza Italia, Udc, Nuovo Psi, Pri, Movi[redacted] Idea sociale di Rauti, Azzurro Popolare, Liberal Sg[redacted]bi, più i Popolari per la Puglia, cioè [redacted] movimento [redacted] Marcello Vernola.

Il centrodestra sembra avere assorbito [redacted] sconfitta [redacted] una certa sportività. Dopo le dichiarazioni di Luigi Lobuono, editore sconfitto da Emiliano nelle elezioni alla carica di sindaco con un distacco che sia exit-poll [redacted] proiezioni calcolano in oltre [redacted] punti («mi aspettavo un buon risultato del candidato del centrosinistra, ma non così rilevante», ha detto lealmente), arrivano anche le parole di Raffaele Fitto, il presidente della giunta regionale, punto di riferimento di Forza Italia, uomo dal quale passano tutte le decisioni politiche del centrodestra. «Il voto alle europee ha assunto il valore di un voto politico che ha confermato la fiducia [redacted] pugliesi nel centrodestra, nonostante le elezioni [redacted] mezzo termine siano tradizionalmente sfavorevoli alle forze di governo, come dimostrano i risultati in Europa. All'opposto - ammette Fitto - il risultato delle elezioni amministrative è inequivocabilmente negativo». Ma Fitto non si avventura in interpretazioni. «Le ragioni di questo dato e le soluzioni per il futuro non possono ridursi a semplicistiche affermazioni a caldo, ma meri[redacted] una seria ed attenta analisi».

COMUNE DI BARI



MICHELE EMILIANO
Democratici Sinistra, Socialisti Auton.; Di Pietro Occhetto; Fed. dei Verdi, A.P. Udeur; Emiliano per Bari; SDI; Rif. Com.; DL. La Margherita; Comunisti Italiani

51,3%

ALESSANDRA MUSSOLINI 0,9
Alternativa Sociale

LUCIA OLIVA 0,2
V[redacted] Sud It[redacted]

LUCIO [redacted] 0,9
Insieme per Bari

LUIGI LOBUONO 44,2
Nuovo PSI; Altri; UDC; Liberal Sgarbi Altri; Azzurro Popolare; PRI; Altri; Alleanza Nazionale; Popolari per Puglia; Forza Italia; Mov. Idea Soc. Rauti

GIUSEPPE PISICCHIO 2,5
[redacted] Rinnovamento Puglia; Dem. Crist.

Nel '99 eletto sindaco [redacted] ballottaggio GIAMBATTISTA BUFARDECI (Centrodestra) con il 73,6%

MEDREP: UN PROGRAMMA ITALIANO PER LA PROMOZIONE DELLE ENERGIE RINNOVABILI NEL MEDITERRANEO

"Dialoghi mediterranei lungo il filo elettrico"

Side event - 17 Giugno 2004 - 18.00-19.30, Hotel Sheraton, Genova

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

Piano di Azione del Mediterraneo del Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite
Nona Sessione della Commissione Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile

Corrado Clini, Direttore Generale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - **Paul Mifsud,** Coordinatore del Piano d'Azione del Mediterraneo-Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite (UNEP- MAP) - **Jacopo Giliberto,** Il Sole 24 Ore - **Omar Mohammed [redacted] Sudani,** Segretario Generale, Autorità Nazionale per l'Ambiente, Libia - **Mohammed [redacted] Yucef,** Segretario Generale, Ministero del Territorio [redacted] dell'Ambiente, Algeria - **Sami Marrouki,** Consigliere Direzione Generale Agenzia Nazionale Tunisina per le Energie Rinnovabili (ANER) - **Marta Bonifert,** Direttore Esecutivo, Centro Regionale Ambientale per l'Europa Centrale e dell'Est (REC) - **Stephane Pouffary,** Coordinatore delle Attività Internazionali, Agenzia per l'Ambiente [redacted] Gestione dell'Energia (ADEME), Francia - **[redacted] Allal,** Vice Direttore, Centro per l'Energia Rinnovabile nel Mediterraneo (MEDREC), Tunisia - **[redacted] Iacomelli,** Segretario Generale, Società Internazionale dell'Energia Solare (ISES Italia).

Il Ministero dell'Ambiente e [redacted] Tutela [redacted] Territorio, nel corso del Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesbourg nel 2002, ha lanciato l'iniziativa MEDREP (Mediterranean Renewable Energy Programme) per la promozione delle energie rinnovabili [redacted] Regione Mediterranea.

MEDREP [redacted] una iniziativa [redacted] partenariato in cooperazione [redacted] Ministero dell'Industria [redacted] dell'Energia della Tunisia (TMIE), l'Agenzia Nazionale Tunisina [redacted] le Energie Rinnovabili (ANER), l'Autorità Nazionale delle Energie Rinnovabili dell'Egitto (NREA), il Ministero delle Risorse e delle Infrastrutture [redacted] Malta, il Ministero delle Risorse Idriche e dell'Ambiente [redacted] Yemen, il Centro per lo Sviluppo delle Energie Rinnovabili del Marocco (CDER), il Programma delle Nazioni Unite dell'Ambiente (UNEP), l'Agenzia per l'Ambiente [redacted] la Gestione dell'Energia (ADEME), l'Osservatorio Mediterraneo sull'Energia (OME), l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), il Centro Ambientale Regionale per l'Europa Centrale e dell'Est (REC), la Banca Mondiale, l'Associazione Mediterranea delle Agenzie Nazionali per [redacted] Conservazione dell'Energia (MEDENER) e la Società Internazionale dell'Energia Solare (ISES). E' un programma che coinvolge organizzazioni sia pubbliche [redacted] private, multilaterali e non-profit.

L'obiettivo [redacted] MEDREP [redacted] quello di favorire la creazione [redacted] mercato per le energie rinnovabili nella Regione Euro-Mediterranea attraverso l'individuazione di progetti e di meccanismi [redacted] finanziamento, che consentano la migliore utilizzazione delle risorse pubbliche [redacted] private derivanti dalla cooperazione bilaterale, dalla Banca Mondiale, dall'African Development Bank, da investimenti privati e [redacted] strumenti di mercato innovativi, quali il commercio di certificati verdi [redacted] dei permessi [redacted] emissione.

Le attività del programma saranno coordinate da [redacted] centro per la formazione, il trasferimento [redacted] conoscenze, la diffusione dell'informazione [redacted] lo sviluppo di progetti pilota nel campo delle energie rinnovabili con sede [redacted] Tunisi. Il centro (MEDREC), è stato istituito [redacted] Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in collaborazione con il Ministero dell'Industria [redacted] dell'Energia della Tunisia e l'Agenzia Nazionale Tunisina [redacted] Energie Rinnovabili.

Nell'ambito [redacted] programma [redacted] sono già stati identificati e in fase di attuazione progetti pilota in Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia [redacted] Malta, finalizzati a fornire elettricità alle popolazioni rurali isolate, alla desalinizzazione dell'acqua marina, in modo [redacted] aumentare la disponibilità idrica per usi primari e agricoli, al pompaggio delle acque in agricoltura, alla disseminazione di sistemi di refrigerazione per la conservazione dei prodotti alimentari, alla fornitura di illuminazione [redacted] alle reti di comunicazione nelle aree turistiche [redacted] rurali.

L'INIZIO [redacted] DEL [redacted] SLITTERÀ [redacted] QUALCHE GIORNO

Il farò di San Giovanni di nuovo in piazza San Carlo

■ Contrordine per il farò di San Giovanni. Come anticipato giorni fa dagli ambientalisti (che avevano scoperto il fatto sulla sezione appalti del si[redacted] internet del Comune) l'affidamento dei lavori per il parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo slitterà di qualche giorno. E così, la festa per il farò [redacted] San Giovanni - che in [redacted] primo tempo [redacted] pensava di dover spostare nella vicina piazza Castello - la [redacted] potrà organizzare, [redacted] da tradizione, all'ombra [redacted] Caval'd Brons.

Gianduia e Giacometta protagonisti, con il Farò, della festa di San Giovanni

[redacted] MANIFESTAZIONE [redacted] FAMIGLIE DEI [redacted]

La protesta per le esumazioni arriva davanti a Palazzo Civico

■ Resa dei conti sulla vicenda delle esumazioni anticipate disposta da Palazzo civico [redacted] avviata nei mesi scorsi [redacted] risvolti sconcertanti. Nei prossimi giorni le proteste, nate nei cimiteri cittadini, si sposteranno [redacted]e in Comune. Si comincia domani alle 10 con la manifestazione spontanea indetta davanti a Palazzo civico dai famigliari dei defunti, mentre lunedì prossimo la questione sarà dibattuta nell'ambito [redacted] Consiglio comunale straordinario indetto su pressione delle opposizioni (Forza Italia e An).

Due addetti del cimitero Monumentale impegnati nei lavori di [redacted]

L'INDAGINE SU 94 MEDICI RINNOVA UNA POLEMICA SEMPRE APERTA

Gli psicofarmaci ai minori «Sbagliato demonizzarli»

Il direttore della clinica neuropsichiatrica infantile ne difende l'uso «Quando il caso è acuto sono l'unica strada per poter intervenire»

«Non è possibile fare psicoterapia d'improvviso a chi non l'accetta o lasciar morire l'[redacted] grave che rifiuta ogni dialogo. Pillola o iniezione non risolvono il problema ma lo possono placare»

Il professor Roberto Rigardetto con una paziente

[redacted] Neirotti

C'è l'indagine del procuratore aggiunto Guariniello. Ci sono [redacted] medici indagati. C'è [redacted] farmaco, la paroxetina, sotto [redacted]. Il farmaco [redacted] un antidepressivo, [redacted] stato usato per terapie su[redacted]ri, bambini e adolescenti. Avrebb[redacted] avuto effetti colla[redacted] di tale portata [redacted] spingere al suicidio. L'inchiesta darà i suoi risultati, ma questa vicenda ripropone e sottolinea un problema: psicofarmaci sì o no sotto i diciotto-sedici anni? «C'è una storia di questi farmaci e ci sono due estremizzazioni da scalzare per quanto riguarda la somministrazione», è il primo commento del professor Roberto Rigardetto, direttore della Clinica di Neuropsichiatria infantile dell'Università di Torino.

Professor Rigardetto, qui si parla di pericolosità, addirittura letale.

«L'Istituto Mario Negri ha segnalato con tempestività [redacted] l'Ente britannico per il controllo del farmaco avvisava di casi di suicidio in seguito all'uso di paroxetina. [redacted]ri avvertimenti arrivavano dagli Stati [redacted] a proposito di altri antidepressivi, inibitori della ricezione della serotonina».

Cioè bambini e adolescenti a rischio per una cura?

«E' qui l'equivoco da sfatare del tutto. Fondamentale è la gravità della situazione, che presuppone una diagnosi specialistica approfondita. Si guardano le possibili alternative: psicoterapia a tempo breve, a tempo lungo, psicomotricità. Ma se il [redacted] [redacted] acuto, se è molto forte, allora si deve intervenire e si intervi[redacted] con lo psicofarmaco.

Lei, professore, sta dicendo, che esistono casi molto gravi anche in età bassa.

«Esatto. Una volta il periodo critico [redacted] l'adolescenza, ora è [redacted] se l'adolescenza si abbassasse, come se anticipasse, calando fino ai dieci o undici anni, quando già insorgono disturbi molto gravi».

[redacted] si può intervenire con la psicoterapia tradizionale?

«Se uno ha la peritonite il chirurgo non dà medicine, [redacted] opera. Qui è l'equivalente. Puoi scegliere: lo curo o non lo curo».

Farò questi discorsi sugli effetti secondari...

«Per questo parlo [redacted] consulenze e quindi prescrizioni specialisti[redacted]. Io [redacted] devo affibiare [redacted] medi[redacted] devo valutare l'effettiva gravità, i possibili effetti secondari, partire da dosi minime per leggere le reazioni, poi decidere se [redacted] meglio o peggio la via farmacologica o un'attesa di evoluzione. E' [redacted] responsabilità enorme».

Lei conferma che esistono momenti in cui non [redacted] può fare diversamente.

«Confermo, sì. Non posso fare psicoterapia d'improvviso a chi non l'accetta e lasciar morire l'anoressica grave che rifiuta ogni dialogo. Allora lo psicofarmaco diventa [redacted] il lazo per i cow boys. Non [redacted] risolve il problema con la pillola o l'iniezione. Lo si placa fino al punto di iniziare il dialogo vero. Detto alla buona: se non lo acchiappo, non ottengo nulla».

A volte [redacted] terapie farmacologiche durano a lungo.

«Negli adulti, certo, ma nei ragazzi non si fanno terapie croniche, si [redacted] [redacted] tempo [redacted]ssario per arrivare [redacted] altre forme di incontro».

E' una valutazione [redacted] que a rischio.

«Certo, e il rischio se lo assume lo specialista. Non parliamo di aspirina, parliamo di pastiglie o gocce o che altro che [redacted] non valutati bene possono [redacted] conseguenze drammatiche. Allora si parte con dosi minime, si monitorizzano le reazioni, poi magari si [redacted] leggermente fino a ottenere quel miglioramento che apre le altre strade. Non si parla di sì o no, di fa bene o fa male, si parla di casi singoli ben studiati, si parla di quando e di come somministrare».

E le famiglie?

«Diciamo [redacted] cosa [redacted] sulle famiglie. Qualcuna ha un [redacted] di rifiuto all'idea del farmaco come se fosse il farmaco la conferma del problema. Qualcuna all'opposto lo chiede come una soluzione e questo è [redacted] tirarsi indietro, è un cambiare rotta, [redacted] voler capire che se i genitori non collaborano non gli si può da fuori aggiustare il figlio come si [redacted] con un'auto. Non mi stanco di ripeterlo: [redacted] psicofarmaco uguale demonio, non psicofarmaco uguale guarigione. E' [redacted] strumento - da valutare con grande minuzia -, singolo [redacted] per singolo caso, ricordandosi della propria responsabilità».

[redacted]NC[redacted]

■ **GLOBALIZZAZIONE.** «Globalizzazione, governance, riforma [redacted]ell'Onu» è il tema della conferenza che si tiene alle 18 a Torino Incontra, via Nino Costa 8, organizzato dall'Ispi, l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale. Partecipano Giorgio Giacomelli, ambasciatore già vice Segretario generale dell'Onu, il professor Gian Giacomo Migone, Giovanni Roggero Fossati ed dell'Ispi, Piero Bassetti presidente di Globus [redacted] Locus. Via video partecipano anche [redacted] Blix, Mario Deaglio, William Nash, Amartya Sen e Bjorn Stigson.

■ **[redacted] PIEMONTESE.** Alle 18,30 presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia in Corso Unione Sovietica 218, in [redacted]sione dell'Assemblea dell'Associazione Torino Finanza, Banca D'Italia presenterà le «Note sull' andamento dell'economia del Piemonte nel 2003»". Interverranno, [redacted] gli altri, il direttore della sede torinese [redacted] D'Italia Giuseppe Santoncito, il professor [redacted] Deaglio, il presidente Itp Marco Boglione, il presidente dell'Associazione Torino Finanza Franco Cellino, il preside della facoltà di Economia Sergio Conti.

■ **LIONS.** Saranno devoluti all'associazione Onlus «Speran[redacted] che gestisce [redacted] punto di ascolto San Giuseppe, la [redacted]nità alloggio «Il rifugio» e svolge un'attività di integrazione sociale dei giovani immigrati, i proventi del Flower night party org[redacted] dalle 21 nel locale Bokaos dei Murazzi [redacted] Leo Club Torino Reale e [redacted] Leo Club Torino.

■ **[redacted] AL DAMS.** [redacted] vizio [redacted] cinema. Vedere, amare e fare un film». E' il tema dell'in[redacted] [redacted] regista Gianni Amelio (oggi alle 12, sala lauree di Scienze della Formazione, via Sant'Ottavio 20) con gli studenti del Dams. L'autore presenterà il suo libro edito da Einaudi.

■ **CONCERTO [redacted]** Per le celebrazioni del VI Centenario dell'Università, l'Associazione [redacted] le attività musicali degli studenti e l'ateneo organizzano alle 21, [redacted] teatro Nuovo, un [redacted] gratuito (ingresso fino a esaurimento dei posti) con Coro, Corale e Orchestra sinfonica dell'Università. Eseguiranno Mozart e, in prima assoluta, la cantata «Quest'è il giorno», scritta per l'occasione [redacted] testi di Cesare Pavese e un frammento settecentesco sull'ateneo.

■ **[redacted]** Furto ieri notte [redacted] parrucchiere «Griffith equipe» di Viale del Castello 48. I ladri sono entrati nel locale dopo aver forzato la saracinesca. Bottino, i prodotti in esposizione, un computer e i pochi euro nella cassa.

INFORTUNIO SUL LAVORO A BRICHERASIO: PERDE LA VITA UN OPERAIO DI CARMAGNOLA

Precipita dal tetto e muore

La vittima lavorava senza casco e imbracatura

Il corpo senza vita dell'operaio di Carmagnola precipitato dal [redacted]

Aurelio Falconi, 38 anni

L'ennesimo infortunio che colpisce il [redacted] dell'edilizia è avvenuto ieri, [redacted] alle 15, a Bricherasio, in Val Pellice. La vittima si chiamava Aurelio Falconi, [redacted] anni, abitava a Carmagnola in piazza XXX aprile 19. L'infortunio mortale [redacted] avvenuto nella frazione [redacted] San Michele dove, adiacente alla segheria di Carlo Godino, è in costruzione [redacted] capannone che dovrà ospitare le attrezzature e i macchinari per il taglio [redacted] legnami. Sulla disgrazia stanno compiendo indagini i carabinieri di Bricherasio e gli ispettori del lavoro della Asl 10 di Pinerolo.

Da una prima ricostruzione dei fatti sembra che il Falconi [redacted] [redacted] fratello e ad [redacted] altro manovale stesse sistemando ad un'altezza di nove metri, proprio sul [redacted] [redacted] capannone, le [redacted] [redacted] legno [redacted] quali fissare poi il lucernario. Fra una lastra di cemento e l'altra del grande tetto dell'edificio vi era uno spazio vuoto di circa due metri e proprio da una di queste aperture il Falconi, che non aveva casco e nessuna imbracatura di sicurezza, è precipitato. [redacted] dopo aver perso l'equilibrio: il [redacted] era viscido per la pioggia caduta. Senza un urlo, il Falconi è finito al centro [redacted] capannone, dove erano [redacted] predisposte delle pietre frantumate per preparare poi la pavimentazione in cemento armato. I soccorsi sono stati tempestivi, dalla segheria è stato dato l'allarme al 118, è arrivata una prima ambulanza e pochi minuti dopo nel prato, dietro alla chiesa di San Michele, è atterrato l'elicottero del 118. L'équipe sanitaria si è immediatamente resa conto delle disperate condizioni del Fal[redacted]. E' stato fatto un tentativo per rianimarlo, poi l'elettrocardiogramma piatto [redacted] cancellato ogni [redacted]. Mani pietose hanno coperto il corpo [redacted] un telo, mentre i parenti giunti sul posto si [redacted] stretti nel loro dolore: un pianto [redacted], poi la fase più difficile, quella di andare a casa ad avvertire la moglie ed i figli di Aurelio Falconi. **[a. gia.]**

IN VIA BELFIORE

Sequestrano il tabaccaio e lo rapinano

Un tabaccaio è stato sequestrato e rapinato da due malviventi extracomunitari, slavi o rumeni. E' successo in via Belfiore 9, angolo via Baretti. Il commerciante, Gianfranco Maritano, 43 anni, di Candiolo, e è stato aggredito alle 15 di ieri, [redacted] aprendo il negozio dal retro. Da un alloggio vicino, abitato da [redacted] coppia di extra[redacted]munitari dell'est, al piano terra [redacted] palazzo, sono usciti all'improvviso due uomini con il volto coperto dal passamontagna che gli hanno puntato i coltelli alla gola e lo hanno trascinato nell'appartamento.

«Mi hanno legato mani e piedi - ha raccontato - poi mi hanno chiuso la bocca con il nastro adesivo, mi hanno intimato di stare zitto e se ne [redacted] andati. Il loro accento [redacted] è sembrato slavo, di certo non italiano».

I due sono poi fuggiti con una pingue refurtiva. Circa 1.700 euro d'incasso, oltre 2000 euro di sigarette, più [redacted] [redacted] euro di [redacted] telefoniche.

Specchio dei tempi

«Non facciamo scontare ai figli l'incapacità di essere genitori» - [redacted] fanno pagare l'acqua come fosse whisky» - «Minori senza passaporto respinti anche alla frontiera» - «Viviamo [redacted] cantieri del metrò»

Un lettore ci scrive:

«Qualche riflessione sulla lettera con titolo 'Come tutelo la mia [redacted] prima [redacted] sia troppo tardi?" in cui [redacted] madre denuncia ipotetiche "violenze" inflitte dal padre alla figlia.

«Vorrei che venisse fatto un esame di coscienza: una coppia si forma, si frequenta, vive insieme, sta bene [redacted] punto di avere dei figli, poi per qualche motivo il feeling sparisce, arriva il momento della separazione e chissà perché i padri diventano tutti maniaci, stupratori e alcolisti.

«L'argomento in questione è di assoluta serietà: la violenza su minori (... ma [redacted] tutti gli esseri umani in generale), se fondata, merita tutto il rispetto e l'attenzione di tribunali e medici, ma non dimentichiamoci del contrario: non facciamo scontare ai figli l'incapacità di essere mogli (o mariti). Il desiderio di vendetta è un argomento che [redacted] dovrebbe neanche lontanamente intaccare il ruolo di madre intelligente.

«La legge come si comporta di fronte ad un delirante desiderio di possessività capace di calpestare i diritti di un padre e di un figlio? Infine una considerazione personale: sottoporre una b[redacted] [redacted] 5 anni ad una visita ginecologica [redacted] cosa tutt'altro che leggera. Se arrivassi a questo punto per il bene di mia figlia, non sarebbe il rischio di una denuncia a spaventarmi o bloccarmi. Viceversa [redacted] facessi tutto questo solo per sete di vendetta spererei che qualcuno mi obbligasse ad una [redacted] psichiatrica».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Possiedo da dieci anni un miniallloggio in condominio nel Comune di Roaschia (Tetti Chiotti), alloggio sempre inutilizzato e vuoto. Una volta all'anno mi ci reco un giorno per una verifica ed una sommaria pulizia. Nell'arco di quel giorno [redacted] solito soddisfo un mio fisiologico bisogno, di conseguenza tiro l'acqua e me ne [redacted]do. Per quel piccolo bisogno pago annualmente la fattura comunale dell'acqua di euro 101,42 : come se il municipio, nella vaschetta del mio servizio, facesse arrivare non dell'acqua, bensì un whisky di buona qualità!.

«Quattro anni fa l'amministratore mi ordina di installare un [redacted] [redacted] dell'acqua, [redacted] l'anno successivo si posso pagare e [redacted]o. Felicissima (finalmente!) faccio installare il contatore, pago circa quattrocentomila delle vecchie lire per il lavoro effettuato, torno a casa ed aspetto il maturare degli eventi. Ma ancora oggi pago come prima. In Comune dicono che nulla cambierà fino a quando tutti gli utenti non avranno p[redacted] all'installazione del contatore nuovo. Ma per quanti anni ancora non ci saranno novità? Sicura[redacted] il sindaco non ha fretta».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A proposito della polemica sul documento richiesto per i minori, dopo che una lettrice ha scritto che le avevano vietato di salire su un aereo perché il figlio di 20 mesi ne era sprovvisto, desidero fare alcune osservazioni.

«In Italia ai minori di anni 15 [redacted] viene rilasciata la Carta di Identità [redacted] un certificato di nascita (carta bianca) con foto [redacted] permette l'espatrio nei Paesi europei se vidimato [redacted] questura. Fin qui la teoria, perché nei Paesi di recente ingresso nell'Europa questo documento non viene riconosciuto (in effetti è un certificato) quindi se avete un figlio minore di 15 anni voi potete entrare con la carta di identità, lui no (si deve munire di passaporto) creando un'evidente discriminazione (ne sanno qualcosa coloro che si [redacted] presentati [redacted] frontiera ungh[redacted] [redacted] non è dietro l'angolo, e sono [redacted] rimandati indietro perché il loro figlio minore non aveva documenti riconosciuti). Sono stati segnala[redacted] casi di non riconoscimento della carta bianca in Svezia e in Gran Bretagna. Ora mi chiedo, è una [redacted] tanto complicata munire i cittadini italiani di carta di identità dalla nascita?».

Giulio Andini

Una lettrice ci scrive:

«Abito in [redacted] Vittorio, a Torino, tra via San Secondo e via Camerana, dove sono ripresi da pochi giorni i lavori della metropolitana. Al [redacted] [redacted] disagio durante il giorno [redacted]mo preparati.

«Ora, invece, lo scenario sembra mutato e [redacted] ore più strane (5 del mattino, 21 di sera) veniamo svegliati o intontiti per lo spostamento di trivelle che si muovono su cingoli come carri armati. [redacted] di nuovo il fragore e lo stridio dei cingoli sull'asfalto. Per favore abbiate un po' di rispetto per il sonno e il riposo di chi, vivendo ormai da mesi in un cantiere, sopporta già troppi disagi».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità [redacted]

LA STAMPA

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

POTENZA

Anziano uccide il vicino di casa sotto gli occhi della moglie

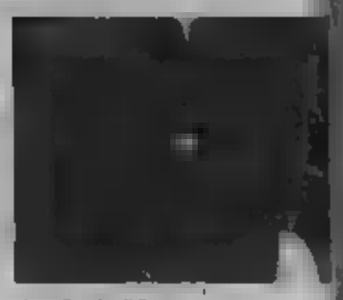
Ottantotto anni e una bicicletta incatenata al sottoscala, 67 anni non riuscire a sopportare l'«invasione» dello spazio condominiale, forse fino punto rompere un fanale a quella bici: è così che è maturato l'omicidio di Michele Di Nola, 67 anni, ucciso ieri a Potenza da Rocco Telesca, di 88, con quattro colpi di pistola. «L'ho ucciso. Con questa», si è limitato a dire l'uomo ai carabinieri, consegnando pistola calibro 7,65. Ma questo è l'epilogo della storia. Il prologo ha sconvolto una giornata normale in uno dei più popolosi della città. Michele Di Nola stava parcheggiando la sua auto, di ritorno da un supermarket dove aveva fatto la spesa: la moglie osservava la scena dalla finestra. L'uomo ha aperto la portiera dell'auto: Rocco Telesca gli si è avvicinato, ha estratto una pistola e gli ha sparato

E' intervenuta la polizia

L'INCHIESTA DI BUSTO ARSIZIO

«Bestie di Satana»: rubato e poi restituito il fascicolo su Nicola Sapone, uno degli arrestati

Uno strano furto si aggiunge all'inchiesta sulla setta delle «Bestie di Satana». Uno degli avvocati difensori, Francesca Cramis, si è infatti accorto che qualcuno ha sottratto dal suo studio il fascicolo riguardante il suo cliente, Nicola Sapone, arrestato lo scorso marzo con l'accusa di aver partecipato all'omicidio di Mariangela Pezzotta, uccisa a gennaio in uno chalet di Golasecca. A Sapone è stato notificato recentemente anche un secondo ordine di custodia cautelare per gli omicidi di Fabio Tollis e Chiara Marino, i cui resti sono stati scoperti una decina di giorni fa (ma l'uccisione risale a ben sei anni fa). Il fascicolo sottratto all'avvocato Cramis le è però stato restituito, per posta, ieri mattina: una busta chiusa contenente tutti i documenti originali, anche se non nell'ordine in cui erano stati riposti dal legale



Una «Bestia di Satana»

LA CLASSIFICA DI MERCER: BALZO DI 20 POSTI DELLA CAPITALE

Tra le città più care Roma va al galoppo

Milano è tredicesima nel mondo e si conferma la più costosa d'Italia
L'indice della graduatoria si basa sul prezzo comparato di 200 beni
Monitorate quasi 150 metropoli: in testa c'è Tokyo, Londra seconda

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Milano è la tredicesima città più cara del mondo, mentre Roma è posizionata al ventunesimo posto, subito dopo Sydney. Dal sondaggio annuale effettuato da Mercer, un'azienda di consulenze sulle risorse umane, emerge anche che il carovita in queste due città italiane è aumentato notevolmente nel corso dell'ultimo anno. La ricerca conferma inoltre quello che i londinesi erano già rassegnati a sapere, e cioè che Londra è la seconda città più cara del mondo dopo Tokyo.

In Italia, la vita è rincarata in modo macroscopico specialmente a Roma, che l'anno scorso era al quarantunesimo posto in classifica. Ora invece la capitale ha praticamente dimezzato le distanze dal top della lista. Più moderato, ma pur sempre evidente, l'incremento per Milano, che nel 2003 era piazzata al diciassettesimo posto: oggi invece viene subito dopo New York e immediatamente prima di Dublino. Roma è invece seguita a ruota da Stoccolma. L'indice calcolato da Mercer è basato sul costo comparativo di oltre 200 beni e servizi in 144 città del mondo, quali per esempio il cibo, il vestiario, l'intrattenimento, l'affitto di un appartamento di due stanze ammobiliato, il prezzo di una tazza di caffè, di un biglietto dell'autobus e di un cd.

Marie-Laurance Sepede, che ha coordinato la ricerca, spiega «Da quando l'euro è stato introdotto nel 2002, molte città europee sono salite in classifica» Londra non ha accettato l'euro ma è pur sempre la cara arrabbiata, e quest'anno ha scalato ben cinque posti in classifica rispetto al 2003 per posizionarsi seconda in assoluto, immediatamente prima di Mosca, Osaka, Hong Kong e Ginevra. Non c'è da stupirsi, visto che basta aprire una brochure di qualunque agenzia immobiliare per rendersi conto che affittare una sessantina di quadrati nel semicentro della capitale britannica ormai costa, come minimo, l'equivalente di 2 mila euro al mese. I prezzi delle case, i trasporti e la sterlina forte rispetto al dollaro contribuiscono pesantemente agli affanni dei londinesi.

«Il punteggio è basato sul costo della vita per gli espatriati, che molto probabilmente decidono di abitare nel centro di Londra, dove abitare costa di più», nota Sepede. In questo caso, a sentire gli agenti immobiliari britannici stanze e soggiorno nel cuore della capitale costa generalmente tra i due milioni e mezzo e i 4 mila euro al mese.

Completano la lista delle prime dieci città più care del mondo Seoul, Copenhagen, Zurigo e San Pietroburgo. New York è la città più cara d'America al dodicesimo posto. Parigi è piazzata al diciassettesimo. In coda alla classifica c'è l'America Latina: Asuncion in Paraguay è la città meno cara della lista.

A proposito dell'Europa, Sepede commenta: «Guardando al futuro, vedremo probabilmente salire in classifica le città dei Paesi appena entrati nell'Unione, di pari passo con gli investimenti commerciali e l'aumento degli standard di vita».

L'amore è cieco La scienza lo vede

L'amore è cieco. Gli innamorati lo sanno bene, adesso lo conferma la scienza. E anche se il cervello si annebbiasse: si riduce significativamente l'attività delle aree cerebrali che elaborano giudizi negativi e critiche. L'oggetto del desiderio diventa una persona fantastica, tutta pregi e pochi difetti. A «fotografare» gli effetti dell'amore sul cervello è uno studio dell'University College di Londra. Gli effetti sono gli stessi, anche che si tratti dell'amore per il partner sia quello verso i figli. I ricercatori hanno monitorato l'attività cerebrale di 20 giovani mamme guardavano le foto del proprio piccolo, di altri bambini che [illegible]. I risultati sono molto simili a quelli precedente, sempre della stessa equipe, sullo «sconvolgimento» causato dall'amore romantico.

LA TOP TEN

Posizione 2004	Posizione 2003	Città	Indice 2004	Indice 2003
1	1	Tokyo, Giappone	130.7	126.1
2	7	Londra, Inghilterra	119	101.3
3	2	Mosca, Russia	117.4	114.5
4	3	Osaka, Giappone	116.1	112.2
5	4	Hong Kong	109.5	111.6
6	6	Ginevra, Svizzera	106.2	101.8
7	8	Seul, Corea del Sud	104.1	101
8	15	Copenhagen, Danimarca	102.2	89.4
9	9	Zurigo, Svizzera	101.8	100.3
10	12	San Pietroburgo, Russia	101.4	97.3
13	17	Milano, Italia	98.7	87.2
21	41	Roma, Italia	90.5	79

VICINO A MILANO, TROVATO DA DUE PENSIONATI

Neonato abbandonato in una borsa di plastica

Il piccolo era ai margini di un parco e stava bene
Si cerca la madre. I carabinieri: aiutateci a cercarla

MILANO

«Un bel morettino con tanti capelli, mi sarebbe piaciuto chiamarlo Mosè...» Maria Pia Cappellini, un'arzilla settantenne, è ancora emozionata. È stata lei ieri mattina, verso le 6 e mezza, a ritrovare il piccolo appena nato abbandonato sul ciglio di una strada in pieno centro di Desio, grosso paesone della Brianza. Il fagotto era ai bordi di un giardino frequentato anche da proprietari di cani, segno che chi lo aveva lasciato non desiderava essere notato ma sperava che il bimbo venisse ritrovato il più presto possibile. Pietro, così come è stato invece ribattezzato il bimbo dai medici del San Gerardo di Monza, stava dentro una borsa di plastica imbottita con delle pezze di stoffa, non piangeva - Maria Pia -. L'ho perché stavo cercando una scatola di cartone per raccogliere delle foglie secche dal mio giardino. Quando io e mio fratello siamo andati per prendere quella borsa abbiamo notato la testina che spuntava, così lo abbiamo adagiato nella scatola insieme al suo giaciglio e lo abbiamo portato a casa. Quando lo hanno avvolto in una coperta di lana, ogni tutto freddo, il piccolo ha cominciato finalmente a reagire facendo sentire tutta la voce che aveva in corpo. Poi una telefonata al 118 e il trasporto in ambulanza del bambino al centro neonatale di Monza.

«Grazie al cielo - dice il primario del reparto Paolo Tagliabue - Pietro è rimasto al freddo solo per un paio d'ore. Quando è arrivato da noi la sua temperatura era intorno ai 30 gradi. Fosse passata un'altra mezz'ora le sue condizioni di salute adesso non sarebbero buone come sono». Pietro è stato probabilmente partorito nella notte, poco prima di essere abbandonato. La sua mamma lo ha pulito e poi avvolto nelle pezze prima d'infilarlo nella borsa. Un parto naturale: il cordone ombelicale era ancora attaccato insieme a un pezzetto di placenta. «Non ci stancheremo mai di ripetere alle che partoriscono in situazioni difficili, che possono rivolgersi in qualsiasi ospedale, dove è consentito lasciare il bimbo nelle mani del personale di ostetricia e non intendono tenerlo con sé - ricorda Tagliabue -. La madre ha comunque 10 giorni di tempo per ripensarci prima che scatti la dichiarazione di adottabilità, ma i termini sono sempre piuttosto elastici, in considerazione del dramma umano di una donna che ha problemi nel riconoscere il proprio bambino». Ora invece la madre di Pietro rischia una denuncia a piede libero per abbandono di minore. Le indagini per l'identificazione della donna sono condotte dai carabinieri che ieri hanno invitato pubblicamente tutti i cittadini di Desio a collaborare, esortando nel contempo la madre a farsi avanti per riavere il neonato. In casi del genere, la legge può essere e la denuncia per abbandono verrebbe subito archiviata. [r.m.]

PORTE & FINESTRE
in legno
naturali, calde, bellissime e durature
FOSSATI - BASALUZZO (AL)
Tel. 0143.489201

LA STAMPA
PAGINA 43 MARTEDÌ 15 GIUGNO 2004
ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE PIAZZA LIBERTA' 15, TELEFONO 0131 445653; FAX REDAZIONE ... E-MAIL ALESSANDRIA@LASTAMPA.IT STAMPA IN 0131 ...
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA CAVOUR 58, TELEFONO 0131 445522 FAX 0131 300528

PORTE & FINESTRE
in legno
naturali, calde, bellissime e durature
FOSSATI - BASALUZZO (AL)
Tel. 0143.489201
FOSSATI

Europee: bianche e nulle raggiungono il 9,6%

■ Anche in questa tornata elettorale è forte il «partito» delle schede bianche e nulle: per le Europee, in provincia le prime sono state 15.954, cioè il 5,7%, e le altre 10.920, il 9,6%. A Carrega, nonostante 84 votanti su 113 abitanti, l'affluenza è stata solo del 38% poiché la maggior parte dei residenti in realtà vive e all'estero. [r. al.]

La candidata più ... fallisce l'obiettivo

■ A 93 anni si era presentata candidata per un seggio in Consiglio comunale a Montemarzino, nel Tortonese. Ma la lista di cui faceva parte è stata sconfitta. Maria Fara vedova Bocchio (nella foto) era probabilmente la candidata più anziana della provincia. Era in lizza con il candidato sindaco Paola Ferrari. [r. al.]

Schede già votate a un elettore di Sale

■ Vari disguidi nei seggi di Sale: in più occasioni il presidente ha chiesto l'intervento dei carabinieri per far allontanare alcuni ... che «accompagnavano» i votanti. A un elettore, poi, sono state consegnate 3 schede già votate: è accaduto nel seggio 3, che ha poi terminato lo spoglio 4-5 ore dopo gli altri. [m. t. m.]

FINO ALL'ULTIMO CAVALLERA HA SPERATO NEL BALLOTTAGGIO SU CUI PUNTAVA PER RIMONTARE IL DIVARIO

Provincia, Filippi presidente dopo un lungo sprint

Finale thrilling: poche centinaia di voti hanno sancito la vittoria immediata

Piero Bottino
Franco Marchiaro
ALESSANDRIA

Ha deciso una manciata di voti. La Provincia non cambia colore politico, cambia ... presidente: a ... Palenzona subentra Paolo Filippi, uno degli assessori nella giunta uscente. Non cambia neanche il vice presidente che, per accordi già presi e resi noti, ... Borioli.

Un cavillo ha reso incerto l'esito fin quasi a notte. Il vantaggio di Filippi era netto, la soglia del 50% vicinissima. Duemila voti, mille, forse anche meno la differenza tra la vittoria subito o il ballottaggio. ... alle 23,02 un'ovazione dei suoi sostenitori ha sancito il risultato. Fino a pochi minuti prima ... i dati di Alessandria e Pozzolo: il vantaggio accumulato fino a quel momento ... bastato? Il dato percentuale si ... assottigliato sempre più ... ha retto. Paolo Filippi è il 22° presidente della Provincia di Alessandria. La sua elezione rappresenta ovviamente la continuità con la precedente giunta Palenzona, ma già ieri ... si annunciavano ritocchi. ... coalizione che lo ... sostenuto ... presente anche Rifondazione Comunista: quindi Filippi ha detto che bisognerà ... loro un posto in giunta. Insomma ... spostamento a sinistra, senza per altro rinunciare agli obiettivi di fondo della passata amministrazione: spazio alla logistica e sostegno all'industria, oltre che il turismo e all'agricoltura di qualità.

E' stata una lunga giornata per i candidati dopo una campagna elettorale condotta ... con fair play. Ugo Cavallera aveva sintetizzato così la situazione ... settimane fa, prima del faccia a faccia (l'unico in città) all'Associazione Cultura&Sviluppo: «E' l'inverso di cinque ... quando la ...lone che mi sosteneva era più forte di quella che appoggiava Palenzona, ... lui come candidato si dimostrò meglio di me». Anche allora pochissimi i voti di differenza al ballottaggio. A suo sfavore.

Stavolta Cavallera, che partiva da una situazione più favorevole (come assessore regionale ormai da mesi aveva concentrato gran parte del lavoro proprio sulla provincia di Alessandria), sperava in un esito analogo ma ovviamente ribaltato. E ... do molti osservatori il ballottaggio fra i due era l'esito più scontato. Qui il centrodestra avrebbe ritrovato i voti della Lega e poteva cercare di puntare su eventuali divisioni del centrosinistra, magari una spaccatura con gli ambientalisti su temi come il terzo valico e la logistica. Ancora giovedì scorso, nell'attesa del comizio di Albertini all'Hotel Marengo, i leader della Casa della Libertà apparivano fiduciosi in base ai sondaggi di Piepoli: un 23% nel Nord Ovest per Forza Italia, dicevano, e per quanto riguarda la provincia un distacco di due o tre punti dal centrosinistra, facilmente rimontabile al ballottaggio.

Invece Filippi ieri ha preso il largo ed è riuscito a mantenersi quasi sempre oltre il 50% grazie alla spinta delle liste. Ben dieci, che lo sostenevano. Una vittoria dell'unità che sicuramente piacerà a Prodi. Proprio durante la visita ad Alessandria del presidente della Commissione europea, due settimane fa, era stato il segretario provinciale Ds, Federico Fornaro, ha esprimersi con fiducia per una vittoria al primo turno. Aveva ragione, anche se sul momento - forse anche ... scaramanzia - in pochi l'avevano preso sul serio, ammettendo che il ballottaggio ... la soluzione più probabile.

Ieri sera la certezza della vittoria un Filippi al limite del collasso fisico l'ha ... solo dopo che per ultimi nel computer della prefettura sono stati inseriti i dati dei quattro grandi comuni ancora mancanti: la sua Casale, Ovada, Tortona e soprattutto Alessandria, il ... peso in voti è quasi sempre decisivo. Il 47% ottenuto in città, il 48% del capoluogo monferrino, il 43% di Tortona e il prevedibile exploit ... sua Ovada hanno fatto scendere il suo margine al filo di rasoio, ... alla fine ... gliel'hanno bruciato tutto. ... è rimasta la ... di voti decisiva.

50,3%

Verdi
Di Pietro
Democratici di sinistra
Comunisti italiani
La Margherita
Cittaperte
Sdi
Rifondazione comunista
Udeur
Pensionati per l'Europa

SEZIONI 545 SU 545

39,5%

Pensionati
Alleanza nazionale
Insieme per la provincia
Forza Italia
Nuovo Psi
Udc

SEZIONI 545 SU 545

A

7,8%

Lega Nord

SEZIONI 545 SU 545

MAURIZIO LANZA

1,1%

No Aeroporto
Patto Segni
Scognamiglio

SEZIONI 545 SU 545

CARMELO MIRAGLIOTTA

0,4%

Gente Produttiva

SEZIONI 545 ...

GIORGIO MANLIO GAIONE

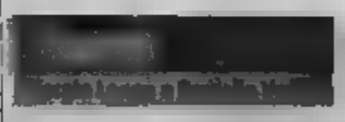
0,9%

Fiamma Tricolore

SEZIONI 545 ...

I vincitori esultano, nel centrodestra parte la resa dei conti

Pier Paolo Cortesi, coordinatore provinciale azzurro: «Subito un confronto nel partito e nella coalizione»



ALESSANDRIA

SARANNO state più o meno le otto e mezza di ieri sera quando sullo schermo nell'atrio di Palazzo Ghilini vicino al nome di Paolo Filippi è comparsa una percentuale significativa: 51%. C'è stato un applauso, un cane ha ululato, molti hanno esultato, mentre visi già mogi si sono fatti mogissimi. Il ballottaggio, obiettivo del centrodestra, stava sfumando. Antonio Maconi, consigliere provinciale di An, uno con i piedi per terra, ha sussurrato: «Ma lo sentivo, avevo ragione a fare la Cassandra». Seduto poco più in là Fabrizio Priano, consigliere comunale di Forza Italia, scuoteva la testa: «Inspiegabile, inspiegabile. Ad Asti, a Cuneo le cose stanno andando diversamente. Che cosa può non avere funzionato qui da noi?». E da Pier Paolo Cortesi, coordinatore provinciale di Forza Italia, arrivano un monito severo: «Qui, se si perde, si va a un immediato confronto nel partito e nella coalizione».

Paolo Filippi ha vinto, è lui a succedere a Fabrizio Palenzona. E con lui ha vinto Daniele Borioli, riconfermato alla vicepresidenza: «La risposta degli elettori è arrivata chiara: ha pagato la promessa di continuità, nel segno del rinnovamento - il suo ragionamento, a scrutinio non ancora concluso, ma quando i giochi ... ormai fatti -. Ha pagato l'alleanza, e ha pagato la credibilità degli uomini. Pagherà il gioco di squadra: in campo c'è una formazione di grande prestigio». Borioli è un fiume in piena: la stanchezza è tanta, come la gioia: «Lo slogan in campagna elettorale è stato ed è "Uniti si vince". E si lavorerà per accentrare ancor più l'idea di governare insieme, a partire da subito. Il primo "nodo" da sciogliere sarà la viabilità del tratto di ex statale Alessandria-Spinetta».

Primi commenti anche dai Verdi che hanno appoggiato la lista ...ippi e a cui stanno a cuore, fra le altre cose, le sorti dell'Ente regionale Parco del Po e dell'Orba. Sottolineano che oltre alla continuità dovranno saltare fuori idee innovative, concrete, per rilanciare il parco. «La confidia... capacità e disponibilità del centrosinistra, fra l'altro già ampiamente dimostrate».

Parla Adriano Icardi, assessore uscente alla Cultura: «Quello dei Comunisti Italiani è stato ... contributo decisivo: basti pensare al 10 per cento ottenuto ... Acqui. Le grande linea culturale e storica del partito, ha pagato oggi e pagherà anche in futuro».

«Governeremo nel segno della continuità - promette Carlo Vicardi della Margherita -, ma ... dell'innovazione. ... giovane e come tutte le cose giovani, piena di energie. Le spenderemo in favore dei cittadini. Ci sono tutti i presupposti per governare bene: crediamo fino in ... il programma della lista e daremo, oltre al contributo, un nuovo impulso affinché il territorio provinciale diventi un "fiore all'occhiello" nel panorama nazionale». Il tutto mentre nel centrodestra si abbozzano le prime analisi della sconfitta. Ancora Priano: «A ... non riesco a farmene una ragione. Tutto sommato Forza Italia ha preso oltre il tre per cento in più, se guardiamo alle Comunali di due anni fa». E Maconi: «An ha l'8 per cento e siamo un partito che ha subito una scissione: non è un risultato disprezzabile. ... temevo che Filippi, sommando i voti delle sue dieci liste, avrebbe rischiato di farci questo scherzo.

DI ALESSANDRIA

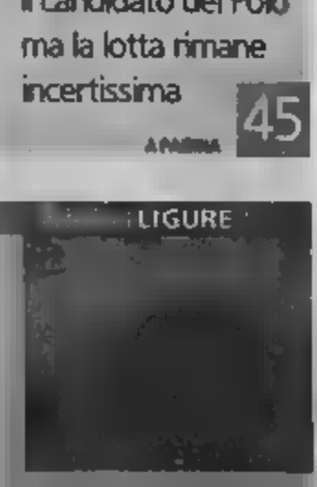
CANDIDATO			%
CAVALLERA ... Forza Italia, An, Udc, Nuovo Psi, Insieme per Provincia			24,0
FILIPPI ... Margherita, Ds, Pdci, Ecopacifisti (Rc/ambientalisti), Pensionati per l'Europa, Lista Città Aperte, Sdi, Verdi Pace, Udeur, Di Pietro/Occhetto	127651	50,3	
BOLDI ROSSANA Lega Nord	19683	7,8	
... MAURIZIO Patto Segni, No aeroporto	...	1,1	
MIRAGLIOTTA CARMELO Gente produttiva	931	0,4	
GAIONE GIORGIO M. Fiamma tricolore	2328	0,9	

	%
An	7,9
Udc	3,8
Nuovo ...	1,4
Ins. per Provincia	1,1
Margherita	11,6
...	...
Pdci	5,3
Ecopacifisti (Rc/ambient.)	3,9
Pensionati per l'Europa	0,6
Lista ... Aperte	1,2
Sdi	5,3
Verdi Pace	1,9
Udeur	0,3
Di Pietro/Occhetto	1,8
Lega Nord	8,0
Patto Segni	0,6
... aeroporto	0,5
Gente produttiva	
Fiamma tricolore	

COSI' ALLE PROVINCIALI 1999	%
FI	25,1
An	8,3
Cod/Cdu	4,9
-	-
-	-
Democratici	5,3
Ppi	8,0
Ds	...
Pdci	3,3
Rc	5,4
-	-
-	-
Sdi	4,6
Fed. Verdi	2,1
-	-
-	-
Lega	10,0
-	-
-	-
-	-
-	-

AL BALLOTTAGGIO MARGUATI-BALOSSINO
Leggermente avanti il candidato del Polo ma la lotta rimane incertissima

A PAGINA 45



LIGURE

ROBBIANO S'IMPONE E SUCCEDE A LOVELLI
Il fedele «scudiero» del sindaco uscente supera nettamente i quattro rivali

A PAGINA 45

NELLE MAGGIORI CITTA'

ANCHE A CASALE L'ELEZIONE SI E' DECISA PER POCHISSIMI VOTI

Mascarino sindaco già al primo turno? Finale col suspence

Una sola sezione in ritardo ha fatto rinviare fin oltre alla mezzanotte l'ufficializzazione dei dati. La speranza di Sirchia concentrata in un possibile ballottaggio. Ma doveva comunque rimontare otto punti

L'amarezza della Lega: «Speravo tenere sulle posizioni delle passate amministrative, ma non rimpiango di aver corso da solo» «Assolutamente contentissimo» si dichiara Alberto Costanzo, anche se non è riuscito entrare in Consiglio comunale

A Casale è stata sperimentata la carta d'identità elettronica

Silvana Mossano

Paolo Mascarino è sempre in testa, dall'inizio dello spoglio delle schede. E non soltanto di qualche punto percentuale tanto da lasciare all'avversario del centrodestra, Nicola Sirchia, ampio spazio per sperare andare al ballottaggio quindici giorni: forbice costantemente aperta tra sette, otto punti.

Il sindaco uscente, sostenuto dalla coalizione del centrosinistra, è subito balzato alla soglia del 50 per cento, e in breve l'ha superata, anche se appena di poco, tanto da non poter cantare vittoria fino all'ultimo. Così, è rimasto, con il cuore sospeso per ore, fino a notte, con gli occhi fissi sul che si schiodava da 29 sezioni su 43, e poi finalmente girava la boa 30, fino alle ultime due che non arrivavano più. La videata lanciata dal centro elettronico del Comune (Il Comune di Casale è stato uno dei pochi in Italia in cui è stata attuata la sperimentazione con la carta d'identità elettronica, per la fase dell'identificazione dell'elettore) è rimasta ferma a 37 sezioni su 43 per quasi un'ora, con Mascarino a 50,60 per cento rispetto a Sirchia al 42,18 per cento. Nessuno ha voluto dire, neppure dalle segreterie dei partiti e prima arrivassero le ultime buste, che si poteva festeggiare il passaggio al primo turno.

Poco prima delle 23, Mascarino ammetteva di essere in un momento «di grande tensione». Ma ci aveva mai contato al primo turno? E sincero: «In non mi speravo, ma lo pensavo un risultato lontano; più obbiettivamente, ho sempre prefigurato il ballottaggio», anche se, nel suo entourage, qualche voce più ottimista si aggirava. C'erano stati dei sondaggi, qualcuno comandato direttamente dal centrosinistra, qualcuno predisposto dal centrodestra (il quale ultimo, però, per sè pare avesse raccolto ipotesi incoraggianti). Circolava voce che la vittoria potesse starci al centrosinistra, ma i più prudenti, ai sondaggi, ci credono solo così.

CASALE

	VOTI	%
GIUSEPPE FILIBERTI Lega Nord		
ALBERTO COSTAN Casale Tricolore		
PAOLO MASCARINO Ds, Margherita, Pdci, Rc, Sdi, Di Pietro/Occhetto		
NIC SIRCHIA Fi, An, Udc, Uniti per Casale, Casale per Sirchia		

NON PERVENUTI

Paolo Mascarino

Nicola Sirchia

Giuseppe Filiberti

Alberto Costanzo

Nicola Sirchia, che l'investitura di candidato a sindaco per il centrodestra l'aveva avuta, pur ufficiosamente, già quasi cinque anni fa (dopo che Mascarino aveva sconfitto Lumello), il ballottaggio se lo aspettava. E l'idea di vincere al secondo turno l'aveva così come il proprio staff. Si era preparato impegnandosi come consigliere in Comune (da capogruppo) e in Provincia. «Abbiamo lavorato sodo per un progetto di nuova - ha detto -. Sapevamo di dover correre, perché è sempre difficile andare contro il sindaco uscente». È amareggiato, anche lo ammette, le speranze non si spengono fino a quando tutte le sezioni scrutinate, però su quella percentuale intorno al 42 per cento di voti non saprei che cosa dire - ammette -. Non siamo ancora riusciti ad analizzare l'andamento dalle forze che hanno composto la coalizione di centrodestra. Ho puntato il mio programma una proposta seria e concreta, ci ho creduto molto e mi sono speso per questo». Poco prima di mezzanotte, ha lasciato la sede di Forza Italia ed è tornato in famiglia.

Un'analisi, invece, l'ha fatta Alberto Costanzo, candidato a sindaco di Casale Tricolore, la lista in al circolo Guaschino che ha preso le distanze da Alleanza Nazionale. «Molto probabilmente non conquisteremo un seggio in Consiglio comunale (la percentuale dei voti è intorno al 2,5 per cento, ndr) - commenta - ma siamo "assolutamente contentissimi" del risultato: è il massimo che ci potevamo aspettare. L'esperimento è riuscito perfettamente: dimostra che, se si lavora bene, gli obbiettivi si raggiungono, questo è un esempio da esportare anche in altre città. L'insuccesso di Alleanza nazionale dimostra che l'elettorato di è pronto a un rafforzamento di area, queste sono fantasie».

Un po' di amarezza esprime il candidato a sindaco della Lega Nord Giuseppe Filiberti: «Pensavo di quel 5,4 per cento delle passate amministrative, invece la percentuale è di poco superiore al 4,87. Non rimpiango di aver corso da solo, ma ritenevo di non scendere dal risultato del '99, anche sicuramente non avere il sostegno di Bossi pesato e, oltretutto, non ho fatto grossi investimenti economici per la pagna elettorale. In questo momento, non in grado di spiegare dove questi voti si sono persi. Non è un disastro, altri partiti hanno perso molto di più, però bisognerà di trovare delle spiegazioni. Tuttavia, sero sereno prima, lo sono anche adesso, anche se un po' demoralizzato, ecco». Filiberti entrerà in Consiglio: «Sarà un'occasione per lavorare bene e anche per divertirsi, soprattutto per me che ritiene un hobbista, serio, della politica».

L'entusiasmo sale alle stelle nella Margherita

Forza Italia s'interroga sull'insuccesso: «E' qualcosa su cui si deve meditare»

reazioni

Il fermento in Comune si verte dopo le 22,30. cortile si formano gruppi di gente e i sugli esiti delle provinciali, definitive, che danno Paolo Filippi per vincitore: «Una vittoria maggiore tenuto conto del candidato avversario, Ugo Cavallera, un candidato con i baffi» Mario Oddone, di Uniti per Casale, pure che a livello locale si sconto di una politica nazionale che ha fatto perdere quattro o cinque punti necessari a risultati migliori, ma è la difficoltà ad arrivare alla fine del mese per gli elettori che genera queste scelte elettorali». Anche la Lega che ha da sola rappresenta «Un suicidio per il centrodestra». Non concorda Gianpiero Gillone, della Lega: «Non siamo una lista civica e i nostri nazionali debbono prevalere sulle logiche locali».

Il candidato sindaco Beppe Filiberti (Lega) si dice deluso del suo risultato: «Speravo almeno in un 6%». Soddisfatto invece Alberto Costanzo, di Casale Tricolore: «A differenza della situazione nazionale con troppe divisioni ha dato buoni risultati». Arroccato nella sede il segretario dei Ds, Salvatore Sanzone, siede alle spalle la foto di Antonio Gramsci e snocciola dati al telefono. Dietro gli occhiali gli ridono gli occhi, pur rendo che è presto per rilasciare dichiarazioni. Paolo Mascarino però dall'inizio dello spoglio ottiene preferenze superiori al 50% e pare che il dato «tenga».

Stessa atmosfera di gaudio alla Margherita, dove da vittorio provinciale Paolo Filippi - dice il coordinatore provinciale Riccardo Coppo - rappresenta un candidato giovane e preparato che ha saputo unire posizioni diverse in un punto di equilibrio. E' stata premiata la politica del territorio. Filippi saprà essere presidente di tutti, con capacità decisionali». Sulle comunali il progetto dell'amministrazione «viene da lontano, dai tempi di Paolo Ferraris».

Mario Oddone: «Si paga lo scotto di una politica nazionale che ha fatto perdere 4 o 5 punti e la scelta della Lega Un suicidio per la Cdl»

La replica: «Non siamo una una lista civica e i nostri interessi nazionali debbono prevalere su quelle che sono logiche locali»

Stupisce soprattutto Luigi Dainese, presidente dell'Amc, il risultato del 9% della lista civica «Noi per Sirchia»: «Per una lista appena nata è inspiegabile». «Possono dire grazie a noi - dice invece Marco Almirante, capolista della lista civica - perché altrimenti Forza Italia avrebbe riportato solo un 23%. Con la lista che presiedo invece il risultato è di circa il 30%». Il dato sfugge nemmeno in casa Forza Italia: «E' qualcosa che si dovrà esaminare con calma - dice Nicola Sirchia, candidato sindaco - certo il fatto che la lista riportasse il mio nome ha avuto un certo peso. Sulla provincia invece non possiamo che sconfitta, anche se ritengo Ugo Cavallera il miglior candidato che si poteva presentare».

Il sindaco intanto si nega al bagno di folla in municipio. Verso le 23 dopo una puntata «per scaramanzia (poiché nelle elezioni precedenti era passato lì) nella sede dei Ds, in via Lanza, fa la comparsa vicino al Comune. Nervosamente sorseggia un caffè nel bar di via Mameli, forzato a dichiarazione «E' presto ma spero che la gente creda nel progetto dell'amministrazione che in questi anni ha lavorato con impegno». Non affollatissima la sede dei Comunisti italiani, dove il senatore Angelo Muzio, che ha avuto un ottimo risulteto personale a Frassineto, dice che nelle amministrative i piccoli partiti vengono schiacciati dai grandi. «Bisogna imprarere non solo a livello elettorale, ma sui programmi».

A Rifondazione ci sono computer o schermi aggiornati. Francesco Chimento con qualche compagno chiacchiera lanciando frecciate a Berlusconi. Raggiante Davide Sandalo, presidente del Consiglio provinciale, sui risultati della Provincia: «Un salto generazionale appoggiato da me fra i diessini. Rappresenta l'eredità di Palenzona che proseguirà con equilibrio e rispetto per tutti. Vince la peculiarità del Monferrato dove chi ha i numeri può emergere». Una curiosità annunciata dall'assessore Enrico Scoccati: «Una quarantina di voti preferenza alla sua persona votati nel Pst mentre Scoccati è dei Socialisti democratici italiani (Sdi).

SUCCESSO INATTESO PER BRIATA CHE «ESPULSO» DALLA LISTA CIVICA RIESCE COMUNQUE A ENTRARE IN CONSIGLIO

Ovada è sempre la roccaforte «rossa»

Vince Andrea Oddone, «delfino» del sindaco uscente Robbiano

Renzo Bottero

OVADA

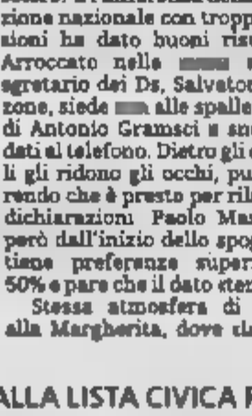
Andrea Luigi Oddone, anni, è il nuovo sindaco di Ovada. vinto la coalizione di centro sinistra «Insieme per Ovada», che in pratica governava la città da dieci anni capeggiata da Vincenzo Robbiano e nella quale Oddone ha sempre ricoperto l'incarico di assessore.

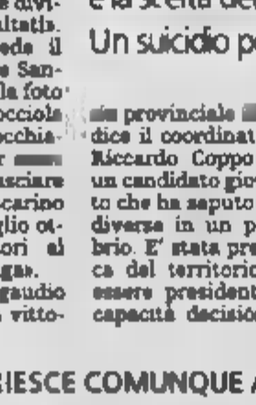
Il successo è stato più che netto, forse anche un po' inaspettato in queste dimensioni: 4.794 voti che rappresentano il 63,11 per cento, contro i 2.142 voti (28,20%), che sono andati a Pierdomenico Ottonello a capo della lista civica «La "Tua" Ovada», che ha raccolto anche rappresentanti dei partiti di centrodestra, compresi i consiglieri di minoranza uscenti. Di fronte ai pochi posti disponibili (solo cinque) hanno lasciato ben poco spazio a quelli che erano stati promotori della lista. Così è nata la terza lista, «RinnOvada», promossa da Fulvio Briata, escluso da «La "Tua" Ovada» dopo essersi stato uno degli ideatori ha raccolto 660 voti pari all'8,69%; anche lui è andato oltre il previsto riuscendo a fare il quorum e conquistarsi un posto in consiglio.

Anche se ci sarà tempo per fare raffronti e valutazioni, Ovada ancora una volta ha confermato la netta sua vocazione a sinistra, già evidenziata coi risultati delle regionali, dove Uniti nell'Ulivo aveva raccolto il 42,87%, Rifondazione Comunista il 7,48 e i Comunisti Italiani il 3,24%, mentre per Forza Italia c'era 20,27%, per An il 5,53%, per la Lega il 4,69%.

La tendenza si è poi confermata con i voti per la elezione del Presidente della Provincia: le liste collegate a Paolo Filippi hanno raccolto 4.568 voti ed a questo risultato hanno contribuito i candidati locali, Luciana Repetto (La Margherita Democrazia e Libertà) con 917 voti, Gian (Socialisti Democratici Italiani) con 639 voti e soprattutto Federico Fornaro, segretario provinciale dei Ds, con 1.940 voti.

Ugo Cavallera ha raccolto 1.984 voti: di questi 1.341 a Italia, 370 Alleanza Nazionale e 126 all'Udc. Il candidato alla carica presidente della Provincia Giorgio Manlio Gaione, della lista Fiamma Tricolore ha ottenuto solo 54 voti, mentre e Rossana Boldi della Lega, 61 e Maurizio Lanza Patto Segni e 7 a Carmelo Miragliotta di Gente produttiva.





Da sinistra: Pierdomenico Ottonello e Fulvio Briata

«Non abbiamo fatto promesse faraoniche e quindi le manterremo Tenteremo di coinvolgere cittadini e associazioni»

Naturalmente soddisfatto Andrea Oddone. «Gli Ovadesi, con questo risultato hanno voluto premiare il centrosinistra per tutto quello che è stato fatto fin'ora, ma hanno anche capito che il nostro programma, pur nella continuità, pone seriamente un discorso di rinnovamento, facendo delle proche certamente non faraoniche, alle quali saremo in grado di dare delle risposte».

Oddone insiste su un punto essenziale del programma Insieme per Ovada, che è quello partecipazione attiva da parte dei cittadini, con il loro coinvolgimento effettivo, anche attraverso le associazioni di categoria, i sindacati, il volontariato.

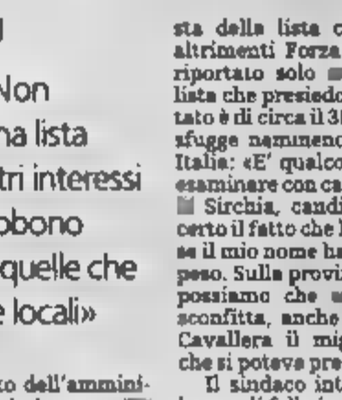
Soddisfatto anche Franco Caneva che lascia la carica provinciale per tornare ad Ovada, dove è stato a lungo sindaco: la sua esperienza potrà essere utile perché fra i consiglieri di maggioranza eletti ci alcuni giovani e altri alla loro prima esperienza.

Nell'Ovadese ci sono alcuni risultati degni di nota. Naturalmente spicca quello ottenuto a Castelletto d'Orba da Federico Fornaro (con 718 voti), ai danni della lista predisposta dall'ex sindaco Lorenzo Repetto e capeggiata da Adele Massone (623 voti). successo di Giuseppe Coco a Silvano; 973 voti contro i 343 delle due liste avversarie, che con Massimo Arata di Lerma. È l'unico sindaco in carica che ha potuto ricandidarsi. Gran successo per l'unica donna sindaco a Tagliolo Monferrato: Franca Repetto che sostituisce l'onorevole Lino Rava ha ottenuto 805 suffragi contro in 245 della lista avversaria.

OVADA

	VOTI	%	
ANDREA ODDONE Insieme per Ovada	4794	63,1	14
PIERDOM. OTTONELLO Lista Civica la «tua» Ovada	2142	28,2	6
FULVIO Rinnovada	660	8,7	1

Seggi 11 su 11



Andrea Oddone, nuovo sindaco di Ovada, era assessore nella giunta guidata dal sindaco uscente Robbiano

I CONSIGLIERI ELETTI

«Insieme per Ovada» Candidato sindaco Andrea Luigi Oddone: Oliveti Giovanni Battista, 295; Paolo Giuseppe Lantero, 204; Enrico Porata, 198; Roberto Briata, 186; Francesco Alessandro Piana, 138; Franco Caneva, 132; Caneva, 122; Mario Esposito, 117; Andrea Repetto, 109; Claudio Anselmi , 105; Mario Leone Lottero, 94; Emanuele Rava, 90; Vittoria Tasca, 89.

Lista Civica «La "Tua" Ovada». Pierdomenico Ottonello candidato sindaco. Sergio pello, 154; Elisabetta Bruzzo, 117; Liviana Anna Ferrari, 94; Salvatore Call, 85; Carmelo Presenti, 69;

Lista «Rinnovada»: eletto Fulvio Giacomo Briata, candidato sindaco (voti lista 660).

IL VOTO NELLE CITTA'

IL «DELFINO» DI LOVELLI OTTIENE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA FUGANDO I TIMORI CHE AVEVANO ACCOMPAGNATO L'IMMEDIATA VIGILIA

Novi, il centrosinistra non tradisce

Robbiano sindaco al primo turno. Ponta sotto il 31%

Nella foto a sinistra Lorenzo Robbiano e qui sopra l'avversario principale nella battaglia elettorale Giuseppe Ponta

NOVI LIGURE

Alla fine Lorenzo Robbiano l'ha fatta, e già al primo. Non c'è stato il ballottaggio che lo stesso centrosinistra temeva e che il centrodestra avrebbe voluto. Novi si conferma caposaldo in provincia e, si accettua l'esperienza del pentapartito il sindaco Mario Angeli, dal 1985 al 1990, in città hanno sempre governato, a partire dal dopoguerra, giunte di sinistra. L'Ulivo Lorenzo Robbiano ha incrementato addirittura il numero voti rispetto a cinque anni fa con Lovelli, oltrepassando la soglia degli 8000 voti e percentuale superando il 51%.

Novi si attesta dai centri dove la percentuale dei votanti è stata una delle più elevate in provincia, avendo raggiunto il 76%. Una voglia di per il sindaco che si è manifestata fin da sabato scorso, primo giorno utile per recarsi alle urne. Code davanti ai seggi prima della loro apertura alle 14 stato anche chi si è presentato alle 7 del mattino per votare, prima di partire per un weekend al mare. Disappunto quando ha saputo che le operazioni di sarebbero 14.

Detto di Robbiano vincitore, Giuseppe Ponta, candidato di una coalizione comprendente «Novi Città futura», Forza Italia, Udc, Patto Segni, ha il 31%. La città non ha premiato la scelta di una coalizione centrista di puntare in opposizione a Robbiano candidato che per otto anni, durante un mandato amministrativo vice sindaco di Lovelli, prima dell'uscita dalla maggioranza dello Sdi cui Ponta era esponente. Si è difeso ottimamente Antonio Morettini, candidato della Lega Nord che ha sfiorato il 10%. Quasi sullo stesso piano, intorno al 4%, gli altri due candidati: Luciano Saracino Alleanza nazionale Sviluppo e Ristagno di «Nuovi per Novi», la vera lista civica di queste elezioni.

NOVI

	VOTI	%
LORENZO ROBBIANO Ds, Margherita, Rc, Pdci, Di Pietro/Occhetto	8934	51,71
GIUSEPPE PONTA Novi città futura, Patto Segni, Forza Italia, Udc	5297	30,60
LUCIANO SARACINO An, Sviluppo per Novi	760	4,44
MORETTINI Lega Nord	1614	9,30
MARIO RISTAGNO Nuovi per Novi	702	3,95

Il leghista Antonio Morettini

Luciano Saracino, di An

Mario Ristagno (Nuovi per Novi)

Ieri sera non si conoscevano ancora le preferenze per la composizione nuovo consiglio comunale. risultato previsto - commenta a caldo Robbiano -. C'era un clima di fiducia attorno a me alla vigilia del voto. Chiaramente però occorreva il responso delle urne per confermare questa fiducia, responso che è arrivato. Abbiamo superato la fatidica soglia del 51% e così chi pensava al ballottaggio è servito». Prosegue Robbiano: «L'impressione sul voto? Mi sembra, ad una prima analisi, che in città sia stato abbastanza uniforme con punte interessanti a nostro favore in alcune della città. La periferia ha risposto bene e in nessun seggio abbiano ottenuto un voto inferiore al maggiore avversario». Infine i ringraziamenti ed una stoccata all'opposizione. «Dico a chi mi ha dato fiducia che, come Lovelli, sarò il sindaco di tutti. Alla festa che gli amici vorrebbero fare in Castello, dirò alcune cose anche su Ponta rispetto ad alcuni episodi successi in campagna elettorale. Circa l'opposizione ne auspico una severa anche costruttiva».

E adesso? «Inizieremo a impostare il programma e a delineare la nuova giunta». Peraltro, il vice sindaco è già stato indicato in Guido Trespioli, della Margherita. [m. pu.]

Il sindaco uscente e non rieleggibile Mario Lovelli deposita la scheda nell'urna e di fatto cede lo scettro del comando a Novi

Il vincitore ringrazia ex colleghi ferrovieri

Tonti

Massimo Putzu

UGURE

FESTA grande in piazza Dellepiane, davanti alla nuova sede del municipio. Saltano i tappi di spumante e il popolo dell'Ulivo novese festeggia. «E' stata una giornata lunga, lunga e faticosa è stata la campagna elettorale - dice il neo Lorenzo Robbiano -. Però non mi sentito mai solo. Molte persone mi hanno aiutato. In particolare vorrei ricordare chi ha lavorato dietro le quinte le attestazioni di fiducia che ricevuto mi piacerebbe ricordare quelle dei molti ex colleghi delle Ferrovie dello Stato, che mi hanno espresso simpatia e incoraggiato a continuare sulla strada intrapresa finora. Provengo un mondo di persone semplici che mi hanno fato sentire il loro calore. sono state però anche incoraggiamenti da altri ambienti tradizionalmente legati al centro sinistra il mondo dell'imprenditoria, nell'accezione più ampia .

E «E' risultato importante che segna la continuità il lavoro svolto fino dall'amministrazione Lovelli e che naturalmente proseguirà nei prossimi cinque anni, introducendo qualche elemento di novità soprattutto rispetto al coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica. Ci sarà un maggiore ricorso a strumenti nuovi di informa e di informatica: faremo nuove tecnologie a di di partecipazione per le grandi scelte come i contratti di quartiere che abbiamo peraltro già sperimentato».

Musi lunghi nella sede di via Paolo Novi, quartiere generale di Giuseppe Ponta, lo sconfitto di queste elezioni. Poca voglia di parlare e parole escono a fatica. Si contano gli ultimi voti forse sperando in un miracolo che non . «Perché abbiamo perso? - s'interroga Ponta -. Abbiamo patito il dato provinciale che ha fatto da trascinamento ai voti in ambito comunale. C'è stato un travaso di voti delle forze moderate che è passato alla Margherita a non a noi. Rifarei qualcosa di quello che ho fatto in campagna elettorale? No, rifarei tutto, proponendo una campagna elettorale senza toni accesi è nel mio stile. Ringrazio anque tutti quei cittadini che mi hanno sostenuto con il loro voto e prometto un'opposizione puntuale, soprattutto per quanto riguarda i grandi temi che interessano la città: su tutti il piano regolatore e la questione .

A TORTONA TUTTO RINVIATO AL SECONDO TURNO, COME CINQUE ANNI FA

Balossino al ballottaggio con Francesco Marguati

Il candidato del centrodestra ha chiuso con un leggero vantaggio Entrambi gli schieramenti adesso guardano agli apparentamenti

Fabrizio Palenzona, già sindaco di Tortona e presidente della Provincia, al seggio in cui ha espresso le varie preferenze

TORTONA

al ballottaggio tra Marco Balossino, il candidato del centrosinistra, e Francesco Marguati, sostenuto dalla coalizione di centrodestra. Sino a tarda sera c'è attesa per i risultati comunali. Alle 23,30 il testa a testa fra i due candidati più votati dava il 44,6% dei voti per Marguati (Forza Italia, Alleanza nazionale, Udc, «Con voi per Tortona», Nuovo Psi, Pensionati) e il 43% per Balossino (Democratici di sinistra, Margherita, Comunisti italiani, So e laici per Tortona, Rifondazione comunista, Viva Tortona Viva). Gli altri candidati invece hanno ottenuto: il 5,1% Giuliano Lugano della Le Nord, Marina Cattaneo «Con Bonavoglia per Tor e il 3,6% Luigino Valsorda (lista civica per Tortona e lista Derthona). I risultati sono parziali. Sono gli stessi schieramenti la variante dei Pensionati, che allora appoggiavano Valsorda e adesso Marguati, e Rifondazione comunista, che allora si presentò da sola, con un proprio candidato ottenere neppure consigliere e oggi appoggia il centrosinistra.

Nel '99 Bonavoglia vinse il primo round con 700 voti distacco contro il vice sindaco uscente Gianfranco Semino, che recuperò il ballottaggio: 7134 voti per Bonavoglia e 6845 per Semino. La Lega Nord al secondo turno si apparentò con il centrodestra a Valsorda con il centrosinistra: anche questa volta dovrebbe andare così. Non si sa invece che cosa farà Marina Cattaneo, che gode dell'appoggio del sindaco uscente, dei partiti che lo proposero nel '99. Cinque anni fa Forza Italia ottenne il 22,18% dei consensi; il 17,66% i democratici di sinistra; il 9,40% la Margherita; il 7,91% l'Udc; il 7,66% la Lega Nord; il 7% Alleanza nazionale; il 6,88% i socialisti, il 5,77% la lista Valsorda; il 3,73% la lista civica «Con voi per Tortona»; il 3,04% la Bonavoglia, l'1,92% i verdi (che a queste elezioni non si sono presentati), l'1,21% i Pensionati.

Per queste elezioni, le percentuali definitive di ciascun partito saranno rese note i. La maggioranza avrà diritto a 12 consiglieri oltre al sindaco, l'opposizione a otto. Gli elettori erano 22.497, 17.500 i votanti (il 78,34% contro il 78,5% del '99). Il circa si è recato a votare pomeriggio, il 38% nella giornata di domenica. Ventisette sezioni, di cui 1 all'ospedale per una trentina di persone ricoverate.

Circa 2500 le tessere elettorali di cui è stata chiesto all'ufficio elettorale il duplicato: 1100 sabato e 1400 domenica. Nervosismo tra i tortonesi in coda fuori dal municipio, sotto il sole , che tra le impiegate, la cui pazienza è stata a dura prova. Molta gente pensava dover ricevere la tessera elettorale (come si faceva per i certificati, che venivano consegnati di volta in volta), così è andata a chiedere il duplicato per poi accorgersi che a aveva una tessera uguale e quindi è tornata in Comune a riconsegnare il duplicato. Hanno smarrito la tessere soprattutto persone di età compresa tra i 20 e i 30 anni. [m. t. m.]

TORTONA

	VOTI	%
MARCO BALOSSINO Ds, Margherita, Socialisti e Laici per Tortona, Pdci, Rc, Viva Tortona Viva	4702	
FRANCESCO Fi, Pensionati, Udc, Con voi per Tortona, Psi, An	5177	44,6
LUIGINO VALSORDA Civica per Tortona, Lista Derthona		3,5
MARINA CATTANEO Con Bonavoglia Tortona	425	4
GIULIANO LUGANO Lega Nord	492	4,9

DATI DEFINITIVI (20 27)

Una sfida a due a Tortona In alto Francesco Marguati, espressione di gran parte del centrodestra Qui a fianco invece Marco Balossino, candidato sindaco per il centrosinistra

Luigino Valsorda

Marina Cattaneo

Giuliano Lugano

«Ci aspettavamo di più» «Ora contiamo sulla Lega»

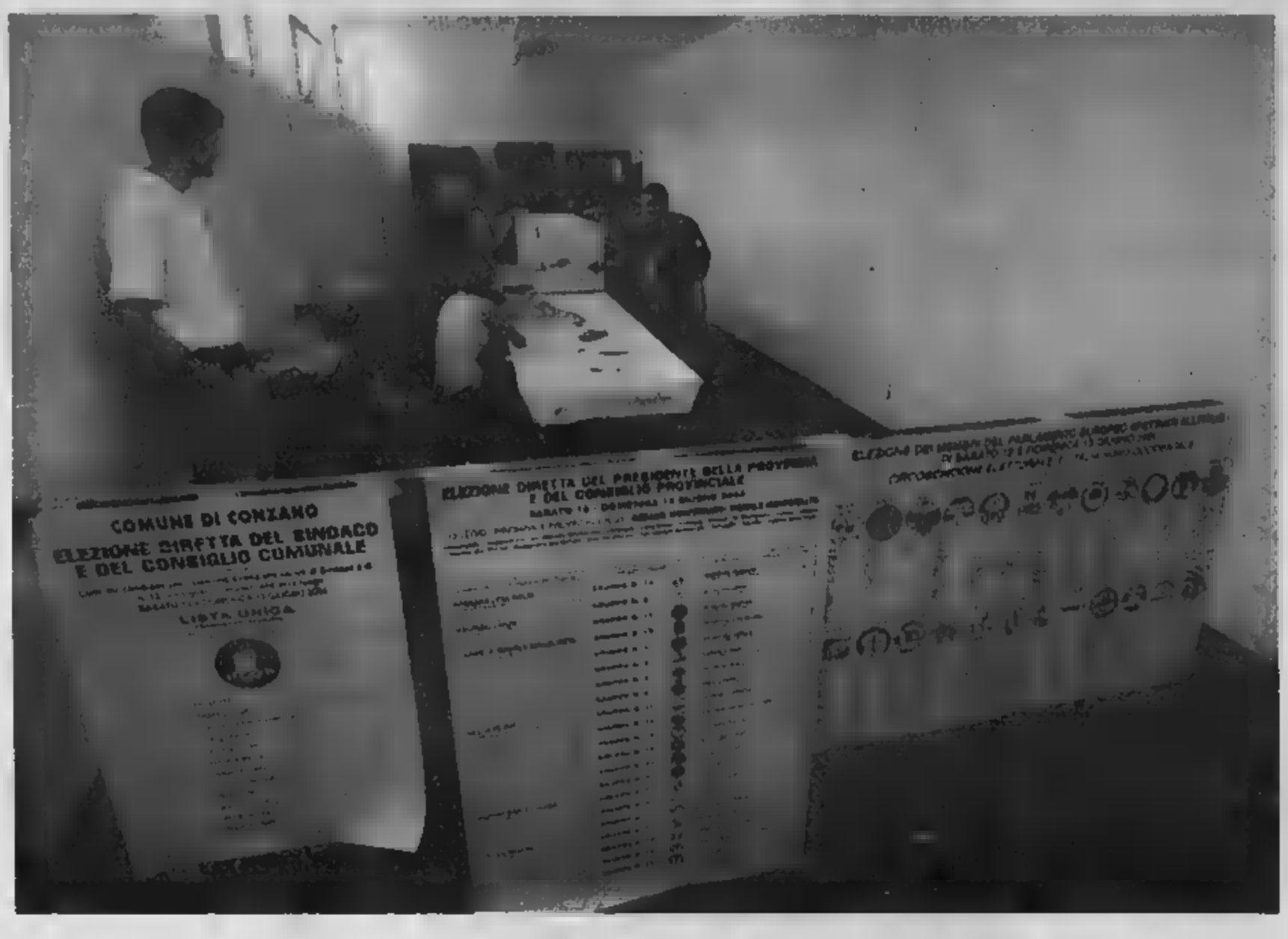
reazioni

Maria Teresa Marchesa

LA città era in fermento mano che nelle sedi elettorali giungevano i risultati spoglio vari seggi. Alle 22,30 mancavano sezioni, ma il ballottaggio tra Balossino e Marguati era ormai scontato. «Sono soddisfatto - ha detto Marco Balossino, che attendeva i risultati nella sua sede elettorale di corso Romita, gremita di persone -, soprattutto perchè c'è stato un notevole recupero rispetto alle Europee. Mancano 5 seggi determinanti per noi. Finiremo testa a testa. Attendo i dati definitivi e poi, in base all'assetto che uscirà dalle urne, decideremo da . Certo, con i dati visti in Provincia ci aspettavamo di più. Tortona una città anomala, non segue il trend provinciale che è rivolto più a Comunque è un risultato straordinario dopo le Europee. Analizzeremo questi voti e vedremo. Rispetto a 5 anni fa stiamo andando meglio».

Francesco Marguati, dopo breve visita in Comune, ha raggiunto la sede dell'Udc. «Sono contento che i tortonesi abbiano dato fiducia alla nostra coalizione - detto soddisfatto -. Non ho mai pensato di poter vincere al primo turno: andremo al ballottaggio e contiamo sull'appoggio della Lega». Soddisfatto anche Alberto Balduzzi, di Alleanza Nazionale: «I risultati raggiunti in città sono certamente positivi, mentre i dati provinciali lasciano un po' l'amaro in bocca». Alessandro Scaccheri, di Forza Italia, ha raggiunto la sala stampa del municipio verso le 22, quando ormai brulicava di persone. «In questi anni ho lavorato bene sia per la città che per la Provincia - ha detto - e soddisfatto dal risultato di Forza Italia». Tutti in Comune i dati aggiornati in tempo reale, più facile trovarli nelle sedi di partito. Deluso Luigino Valsorda: «Pochissimi voti - ha detto -, è andata male». Mentre è andata abbastanza bene a Marina Cattaneo: «Il risultato è buono - ha detto -. Se resta così siamo al passo con la Lega Nord, addirittura davanti di un centinaio di voti, e questo non può che farci piacere. Tuttavia non posso pronunciarmi finchè i risultati non saranno definitivi. Mi sembra ormai ovvio che si andrà al ballottaggio Marguati e Balossino. Non abbiamo deciso a fianco di chi schierarci. Ci confronteremo, misureremo le nostre forze e poi prenderemo una decisione».

COME E' ANDATA NEI COMUNI INTERESSATI



A Fabbrica vittoria per un solo voto

Il sindaco di Fubine per la prima volta è della Lega Nord

Il voto ha cambiato la geografia politica dei piccoli Comuni, perché tantissimi sindaci non hanno potuto ricandidarsi per aver già completato il loro secondo mandato. Non sono mancate sfide vinte sul fil di lana, come a Fabbrica Curone e a Giarole. Ci sono poi stati ribaltoni clamorosi, a Fubine: nell'ex roccaforte è stato eletto un sindaco leghista.

Sindaco eletto **Roberto Massacrana**, voti 234; non eletto **Claudia Daglio**, voti 25.

ALFIANO NATTA
Sindaco eletto Paletti, voti 322; eletto **Luigi Rinetti**, voti 232.

ALLUVIONI CAMBIO'
Sindaco eletto **Cecilia Gaggio**, voti 505.

ALTAVILLA
Sindaco eletto **Pier Giuseppe Fracchia**, voti 237; eletto **Laura Raimondo Mazzetti**, voti 137.

SCRIVIA
Sindaco eletto **Pier Angelo Clsi**, voti 215; non eletto **Mario Pietro Balduzzi**, voti 89.

AVOLASCA
Sindaco eletto **Michele Gragnolati**, voti 166; non eletto **Marcello Maurizio Gragnolati**, voti 54.

BALZOLA
Sindaco eletto **Luigi Carturan**, voti 558; eletto **Gian Fran**, voti 487.

Sindaco eletto **Remo Bollano**, voti 798; non eletto **Silvana Cravenna**, voti

Sindaco eletto **Franco Ravera**, 193; non eletto **Giacomo Briata**, voti 114.

Sindaco eletto **Federico Barberis**, voti 371; non eletto **Gian Luca Giacomazzo**, voti 155.

BERZANO DI TORTONA
Sindaco eletto **Enrica Paviona**, voti 60, non eletto **Giorgia Mariolina Biorcini in Marchisotti**, voti 55.

BISTAGNO
Sindaco eletto Barosio, voti 810; eletto **Franco Colombano**, voti 388.

BORGHETTO BORBERA
Sindaco eletto **Alberto Balduzzi**, voti 779; non eletto **Claudio Odino**, voti 596.

BOSCO MARENGO
Sindaco eletto **Angela Lamberizio**, voti 827; eletto **Pio Giovanni Paolo Bisio**, voti 443; non eletto **Adriano Chiarante**, voti 437.

BOSIO
Sindaco eletto **Giuliano Guido**, voti 512; non eletto **Stefano Persano**, voti 347.

Sindaco eletto Marchisio, voti 198.

BRIGNANO FRASCATA
Sindaco eletto **Anselmo Morgavi**, voti 299.

CABELLA LIGURE
Sindaco eletto **Marco Manlio Garibaldi**, voti 277; non eletto **Benito** ri, voti 89

NA MONFERRATO
Sindaco eletto **Leonello Scagliotti**, voti 332.

CAMINO
Sindaco eletto **Sergio Guttero**, voti 364; non Marco **Caberti**, voti 182.

CANTALUPO LIGURE
Sindaco eletto **Gian Piero Daglio**, voti 294, non eletto **Franco Tindiglia**, voti 92.

CAPRIATA D'ORBA
Sindaco eletto non pervenuto, voti - -; non eletto non pervenuto, voti - -.

CARBONARA SCRIVIA
Sindaco eletto **Flaviano Gnudi**, voti 512.

CARENTINO
Sindaco eletto **Lorenzo Masuelli**, voti 176.

CARPENETO
Sindaco eletto **Carlo Massimiliano Oliviari**, voti 394; non eletto **Gian Paolo Canova**, voti 251.

CARREGA LIGURE
Sindaco eletto raggiunto il quorum.

CARTOSIO
Sindaco eletto **Gianlorenzo Fettinati**, voti 416.

CASALEGGIO BORO
Sindaco eletto **Danilo Repetto**, voti 146; non eletto **Carlo Giuseppe Repetto**, voti 124.

CASALNOCETO
Sindaco eletto **Luigi Dallacchio**, voti 355; non eletti **Olinto Ingarano**, voti 211; **Piero Guagnini**, voti 92.

CASASCO
Sindaco eletto **Angelo Deglio**, voti 95.

CASSANO SPINOLA
Sindaco eletto **Giovanni Allisne**, voti 660; non eletto **Domenico Massone**, voti 511.

CASSINELLE
Sindaco eletto **Roberto Gallo**.

CASTELLANIA
Sindaco eletto **Luigi Galiano**, voti 42, non eletto **Sergio Vallenzona**, voti 33.

CASTELLAR GUIDOBONO
Sindaco eletto **Stefano Arrigone**, voti 116, non eletti **Franco Marchesotti**, voti 99; **Gian Luca Chiesa**, voti 89.

CASTELLAZZO BORMIDA
Sindaco eletto **Domenico** vetti, voti 1404; non eletti **Giampiero Varosio**, voti 1329; **Franca Alfarano**, voti 91.

Sindaco eletto Galeazzo, voti 99.

CASTELLETTO D'ORBA
Sindaco eletto **Federico Fornaro**, voti 718; non eletto **Adele Massone**, voti 623.

Sindaco eletto **Gianni Clerici**, voti 252.

CAVATORE
Sindaco eletto **Giovanni Carlo Pastorino**, voti 157.

CERESETO
Sindaco eletto **Gian Piero Tribocco**, voti 174; non eletto **Giustina Borello**, voti 168.

CERRETO GRUE
Sindaco eletto **Massimo Devecchi**, voti 184; non eletto **Lorena Bonadeo**, voti 96.

eletto **Pier Valentino Piva**, voti 548; non eletto **Giovanni Marzano**, voti 525.

CONIOLO
Sindaco eletto **Giovanni Spinoglio**, voti 225.

CONZANO
Sindaco eletto **Francesco Imarisio**, voti 545.

COSTA VESCOVATO
Sindaco eletto **Fabio Bovari**, voti 152; non eletto **Giovanni Tirelli**, voti 115.

CREMOLINO
Sindaco eletto **Piergiorgio Giacobbe**, voti 529; eletto **Angelo Cardano**, voti 146.

CUCCARO MONFERRATO
Sindaco eletto **Giuseppe Brusasco**, voti 163.

DENICE
Sindaco eletto **Nicola Papa**, voti 97; non eletto **Daniele Carbone**, voti 76.

Sindaco eletto **Lorenzo Tarditi**, voti 140.

FABBRICA CURONE
Sindaco eletto **Valter Toso**, voti 292; non eletto **Valter Bodini**, voti 291.

Sindaco eletto **Gino Polastri**, voti 892; non eletto **Luciano Lacchi**, voti 650.

FRACONALTO
Sindaco eletto **Andrea Ragonese**, voti 161; non eletto **Massimo Gozzoli**, voti 64.

FRASCARO
Sindaco eletto **Remo Patris**, voti 277; non eletto **Umile Aiel**lo, voti 15.

FRASSINELLO MONFERRATO
Sindaco eletto **Maurizio Scagliotti**, voti 999.

FRASSINETO PO
Sindaco eletto non pervenuto, voti - -; non eletto pervenuto, voti - -.

Sindaco eletto **Andrea Morasca**, voti 277; non eletto **Achille Barco**, voti 229.

FRUGAROLO
Sindaco eletto **Pietro Luigi Carzaniga**, voti 1040; eletto **Costantino Carrara**, voti 773.

FUBINE
Sindaco eletto **Giovanni Battista Baucia**, voti 391; non eletto **Luciano Fassa**, voti 379; eletto **Flavio** Rollino, voti 311.

Sindaco eletto **Mario Tribocco**, voti 494, non eletto **Edy Trentin**, voti 314.

Sindaco eletto non pervenuto, voti - -, non eletto non pervenuto, voti - -.

GAVAZZANA
Sindaco eletto **Claudio Sasso**, voti 58; non eletto **Alfonso** voti 49.

OLE
Sindaco eletto **Renata Zacchino**, voti 268; non eletto **Patrizia Gerbi in Bruno**, voti 266.

GREMIASCO
Sindaco eletto **Germano Nuvione**, voti 145; non eletto **Diego Toso**, voti 131.

GROGNARDO
Sindaco Guglieri, voti 216.

DONA
Sindaco eletto **Mario Sassi**, voti 324.

GUAZZORA
Sindaco eletto **Piera Vignolo** 181.

LERMA
Sindaco eletto non pervenuto, voti - -.

LU
Sindaco eletto **Ferruccio Marzoglio**, voti 443; non eletti **Ferdinando Trisoglio**, voti 238; **Monica Boero**, voti 208.

MASIO
Sindaco eletto **Giuseppe Perfumo**, voti 732; non eletto **Giovanni Cacciabue**, voti 284.

Sindaco eletto **Diego Vincenzo Caratti**, voti 331; non **Emilio Rapetti**, 253; eletto **Ghiglia**, voti 243.

MONFERRATO
Sindaco eletto non pervenuto, voti - -; non eletto non pervenuto, voti - -.

MOLARE
Sindaco eletto **Francesco Bisio**.

MOMBELLO MONFERRATO
Sindaco eletto **Pier Gaetano Tonellotto**, voti 377; non eletto **Ermenegildo Ronco**, 352

Sindaco eletto **Livio Deluochi**, voti 154.

MONCESTINO
Sindaco eletto **Fernando Anselmi**, voti 133.

MONGIARDINO LIGURE
Sindaco eletto **Renato Freggiaro**, voti 127.

MONTALDEO
Sindaco eletto **Antonello Pastarino**, voti 162.

MONTALDO BORMIDA
Sindaco eletto **Viviano Manzetti**, voti 999.

MONTECHIARO D'ACQUI
Sindaco eletto **Angelo Maria Cappio**, voti 325.

D
Sindaco eletto **Ireneo Fornasari**, voti 182.

MONTEMARZINO
Sindaco eletto **Massimo Berutti**, voti 163; non eletto **Paola Ferrari**, voti 8; non eletto **Massimo Degiovanni**, voti 102.

Sindaco eletto **Marco Giovanni Mazzarello**, voti 270; non eletto **Andrea Caccotti**, voti 240.

Sindaco eletto **Luigi Scarsi**, voti 310; non **Marco Scazzola**, voti 201.

Sindaco eletto **Franco Sorgi**, voti 671; non eletto **Giovanna Cullino**, voti 387.

Sindaco eletto **Ernesto Berra**, voti 638; non eletto **Aceto**, voti 411.

ODALENGO PICCOLO
Sindaco eletto **Ferroglio**, voti 101; non eletto **Edoardo Monti**, voti 95.

ORSARA BORMIDA
Sindaco eletto **Roberto Vacca**, voti 182; non eletto **Sergio Ragazzo**, voti 134.

OTTIGLIO
Sindaco eletto **Luigi Cabiale**, voti 1; non eletto **Piero Bambrogio**, voti 215.

OVIGLIO
Sindaco eletto **Enzo Vermiglio**, voti 381; non eletto **Filippo Ferraris**, voti 353; eletto **Gian Piero Marchisio**, voti 178.

OZZANO MONFERRATO
Sindaco eletto **Angelo Pansecchi**, voti 431; non eletto **Marco Beltrame**, voti 395; non eletto **Andrea Bertolotti**, voti 262.

PADERNA
Sindaco eletto **Pier Giorgio Gatti**, voti 128.

PARETO
Sindaco eletto **Andrea Bava**, voti 249; non eletto **Valter Moretti**, voti 247.

PARODI LIGURE
Sindaco eletto **Ferruccio Repetto**, voti 341.

PASTURANA
Sindaco eletto **Giuseppina Pomaro**, voti 531.

PECETTO DI
Sindaco eletto **Flavio Vittorio** Stefani, voti 432; non eletto **Laura Luigina Bellingeri**, voti 286; non eletto **Antonino Lo Proto**, voti 158.

PIETRA MARAZZI
Sindaco eletto **Maria Grazia Spanò** Taccheri, voti 440; eletto **Daniela Carli**, voti

PIOVERA
Sindaco eletto **Renzo Pagella**, voti 405; eletto **Luigi Succi**, voti 86.

PONTESTURA
Sindaco eletto **Ermanno Ricci**, voti 774; non eletto **Walter Nespolo**, voti 237.

PONZANO MONFERRATO
Sindaco eletto Tirone, voti 150; non eletto **Giorgio Antoniali**, voti 135.

Sindaco eletto **Gildo Giardini**, voti 593, non eletto **Claudinoro Torielli**, voti 175.

POZZOL GROPPO
Sindaco eletto **Luciano Barbieri**, voti 212

POZZOLO FORMIGARO
Sindaco eletto **Roberto Silva** voti 1910; non eletto **Paolo Bianchi**, voti 1121.

PRASCO
Sindaco eletto **Piero Barisone**, voti 195; non eletto **Dario Parisi**, voti 194.

PREDOSA
Sindaco eletto **Mario Tracco**.

QUARGNENTO
Sindaco eletto **Luigi Benzi**, voti 469; non eletto **Dario Gennaro Cordara**, voti 406.

QUATTORDIO
Sindaco eletto Sillano, voti 965.

RICALDONE
Sindaco eletto **Massimo Lovisolo**, voti 239; non eletto **Giuseppe Talice**, voti 217.

RIVALTA BORMIDA
Sindaco eletto **Domenico Val** Ottria, voti 604; non eletto **Pietro Morbelli**, voti 416.

RIVARONE
Sindaco eletto **Massimo Ponta**, voti 149; non eletto **Pareti**, voti 134.

LIGURE
Sindaco eletto **Giorgio Torre**, voti 79; non eletto **Camillo Fiori**, voti 58.

Sindaco eletto **Fabio Barisione**; eletto **Giovanni Barisione**.

ROCCHETTA LIGURE
Sindaco eletto **Giorgio Storace**, voti 98; non eletto **Giorgio Fiori**, voti 68

SALA MONFERRATO
Sindaco eletto **Claudio Saletta**, voti 253.

SALE
Sindaco eletto **Angelo Barco**, voti 1500; non eletto **Giuseppe Mansi**, voti 527; non eletto **Flavio Bordignon**, voti 738.

SAN CRISTOFORO
Sindaco eletto **Fabio Ferrari**, voti 299.

SAN GIORGIO MONFERRATO
Sindaco eletto **Rino Scarola**, voti 617; non eletto **Giovanni Rabaglino**, voti 274.

SAN
eletto **Francesca Leidi**, voti 285.

SANT'AGATA FOSSILI
Sindaco eletto **Giancarlo Calvi**, voti 251.

GLIANO
Sindaco eletto **Franco Ciparelli**, voti 229.

SAREZZANO
Sindaco eletto **Mariella Mogni in Modenese**, voti non eletto **Massimo Colla**, voti 322.

SERRALUNGA DI
Sindaco eletto **Giuseppe Codino**, voti 345.

SEZZADIO
Sindaco eletto **Giovanni Battista Sardi**, voti 460; non eletto **Pier Luigi Arnera**, voti 434.

O D'ORBA
Sindaco eletto **Giuseppe Coco**, voti 973; non eletto **Maria Ausilia Piane**, voti 305; non eletto **Giuseppe Carrubba**, voti 38.

SOLERO
Sindaco eletto **Maria Teresa Guaschino**, voti 692; eletto **Pietro Castelli**, voti

Sindaco eletto **Alberto Vacca**, voti 131.

SPIGNO MONFERRATO
Sindaco eletto **Albino Pietro Piovano**, voti 766.

SPINETO SCRIVIA
Sindaco eletto **Alessandro Canegallo**, voti 142; non eletto **Piero Nabore Magrassi**, voti 103.

STAZZANO
Sindaco eletto non pervenuto, voti - -; non eletto non pervenuto, voti - -.

STREVI
Sindaco eletto **Pietro Cossa**, voti 713; non eletto **Angelo Parodi**, voti 505.

TAGLIOLO MONFERRATO
Sindaco eletto **Franca Repetto**, voti non eletto **Gianluca Minetto**, voti 245.

Sindaco eletto **Luigi Giuseppe Cavriani**, voti 239; non eletto **Stefano Bruno**, voti 185.

TERRUGGIA
Sindaco eletto **Luigino Mazzucco**, voti 411.

Sindaco eletto **Paolo Biscotto**, voti 658; non eletto **Roberto Bellin**, voti 336.

TREVILLE
Sindaco eletto **Piero Coppo**, voti 109; non eletto **Maurizio Zingales**, voti 4; non eletto **Alberto Fanzecchi**, voti 81.

Sindaco eletto **Antonio Facchino**, voti 365.

VALMACCA
Sindaco eletto **Giancarlo Lodi**, voti 445; non eletto **Giuseppe Romussi**, voti 311.

Sindaco eletto **Tina Corona**, voti ; eletti **Luigi Contardi**, voti 5; **Giovanni Austa**, voti 187.

VIGNOLE BORBERA
Sindaco eletto **Susan Lesley Thomas**, voti 807; non eletto **Mariafrancesca Bianchi**, voti 320; non eletto **Enrico Caretti**, voti 253.

VIGUZZOLO
Sindaco eletto **Luigi Rolandi**, voti 1040; non eletto **Giuseppe Caniggia**, voti 1000.

VILLADEATI
Sindaco eletto **Edoardo Luigi Garello**, voti 136; eletto **Ugo Bonzi**, voti 134; non eletto **Corrado Nigro**, voti 74.

Sindaco eletto **Gian Paolo Pepe**, voti 297; non eletto **Mauro Buaraglia**, voti 133; eletto **Agostino Bisio**, voti 137; eletto **Giorgio Ferrari**, voti 119.

Sindaco eletto **Giovanni Brusa**, voti 151; non eletto **Maria Casanova**, voti 106.

VILLANOVA MONFERRATO
Sindaco eletto non pervenuto, voti - -, non eletto non pervenuto, voti - -.

VILLAROMAGNANO
Sindaco eletto **Giuliano Guerci**, voti 293; non eletto **Luciano Pavese**, voti 259.

VISONE
Sindaco eletto **Marco Cazzuli**, voti 396; non eletto **Ercole Cardinale**, voti 372.

VOLPEDO
Sindaco eletto non pervenuto, voti - -; non eletto non pervenuto, voti - -.

VOLPEGLINO
Sindaco eletto **Chiara Oberti**, voti 70; non eletto **Andrea Franza**, voti 46.

Sindaco eletto **Consolato Repetto**, voti 254; non eletti **Bartolomeo Bisio**, voti 76; **Giuseppe Canepa**, voti 226.

Candia: Gili non riesce a subentrare a sua moglie

■ Il centrosinistra tiene Sannazzaro e Sartirana ed a Candia, mentre il centrodestra centra il passaggio delle consegne a Dorno e San Giorgio. A Sannazzaro il successo personale di Michele Debattisti è vistosissimo: il sindaco uscente, del centrosinistra, si era svincolato dal proprio partito, i Ds, e aveva presentato una propria lista che ha raccolto il 48,33%. Al secondo posto il centrosinistra ufficiale di Giovanni Baldi, con il 33,73%, mentre al centrodestra di Pietro Signorelli sono rimaste le briciole: 17,94%. ■ Sartirana entrambi i candidati facevano riferimento al centrosinistra ha rivinto nettamente Giancarlo Berton, con il 63,17%, sullo sfidante Giancarlo Bracchi «Ribaltone» invece a Candia, dove Claudio Gili, esponente del centrodestra, ce la fa a succedere alla moglie Carmen Bortolas, che dopo due mandati non si poteva più ricandidare: si ferma al 43,91% e deve lasciare strada a Carlo Brocca (56,09%). A Dorno Ruggero Nicrosini (centrodestra), giunto a fine mandato, cede la poltrona a Secondina Passerini, nella cui lista era candidato consigliere, che prende il 43,80%; nettamente distanziati Giuseppe Invernizzi (25,84%), Giovanna Cerri (16,04%) e Massimo Canevari (14,33%). Anche a San Giorgio ce la fa la lista sostenuta dal sindaco uscente di centrodestra Pierluigi Bissolino: vince Gian Pietro Savino con il 61,96% su Sala. Fa flop, invece, a Lomello la lista appoggiata da Giuseppe Papetti, sindaco di centrodestra a fine mandato, a capeggiata Francesco Tardani raccoglie solo il 18,76%. Il nuovo sindaco è Giuseppe Piovera, a capo di una civica di centro, con il 66,92%., Infine a Ottobiano Paola Sacchi (69,78%) si impone Alberto Fusar (30,22%). [c. b.]

LE EUROPEE

Forza Italia non crolla per l'«effetto Cavallera» ma l'Ulivo non sfonda

Nel centrodestra cresce An e un po' l'Udc. Lega in netto regresso
A sinistra va molto bene Rifondazione. Deludente la Lista Bonino

ALESSANDRIA

Forza Italia in calo, ma risultati comunque superiori al [illegible] del Nord Ovest; Uniti nell'Ulivo in crescita, ma al livello dei dati generali di circoscrizione; la Lega in [illegible] regresso. Questa la prima lettura delle elezioni Europee in provincia rispetto a quelle del '99.

IL CENTRODESTRA. FI, che cinque anni fa aveva il 30% dei consensi, si attesta sul 26,1: quattro punti in meno, ma oltre uno e mezzo in più rispetto al 24,3 del Nord Ovest. Cresce anche An che da sola supera l'8,2 per cento, mentre cinque anni fa insieme con il Patto Segni era solo [illegible] 6,2: un risultato migliore alla media del Nord Ovest (7,8). Non altrettanto il 3,7% dell'Udc ([illegible] in circoscrizione) che [illegible] comunque un passo avanti sul 2,9 [illegible] Ccd e Cdu assieme nel '99. Infine la Lega: il 7,8% [illegible] molto meno dell'11,2 nord occidentale e dal 10% di cinque anni fa. Forse ha pesato l'effetto Cavallera, candidato alle provinciali, che ha permesso a Forza Italia di contenere le perdite accentuando invece il regresso della Lega, la quale prima della decisione del direttivo centrale di scorrere da solo era chiaramente schierata con lui.

Gianni Rivera (Uniti nell'Ulivo)

Paolo Archetti Maestri (Rifondazione)

IL CENTROSINISTRA. Uniti nell'Ulivo compie com'era prevedibile il sorpasso su FI: il [illegible] 28,1% è grossomodo in linea con i dati del Nord Ovest e supera di tre punti il 25% che avevano totalizzato nel '99 Ds, Democratici e Popolari. Non male i Comunisti italiani al 3,2% (era il 2,2 nel '99) e bene Rifondazione che con il 6,7 è nettamente sopra ai dati di circoscrizione e supera di oltre due punti il 4,4 delle [illegible] europee. I Verdi salgono di frazioni percentuali, Di Pietro/Occhetto [illegible] arrivano al 2%. Quota superata invece sia dai Socialisti Uniti che dalla Lista Bonino, comunque ben lontana da quell'11% [illegible] nel [illegible] dalla Lista Pannella.

Fra i candidati locali Gianni Rivera è quarto nelle preferenze della «lista Prodi». L'acquese Archetti Maestri di Rc invece è terzo dopo Bertinotti e Agnoletto

Nel complesso il centrodestra (Lega compresa) è al 45,7 mentre il centrosinistra è al 42,2 mettendo assieme Uniti per l'Ulivo, Pdci, Rifondazione, Di Pietro, Verdi, Udeur.

I CANDIDATI LOCALI. Gianni Rivera (Uniti nell'Ulivo), ha ottenuto in provincia 2727 voti su un totale di 31.181, dopo Bersani, Bresso e Santoro. «Posso considerarmi soddisfatto - dichiara - perché ho corso praticamente da solo. La circoscrizione è grande e non ho potuto girare ovunque, ma in provincia ho [illegible] l'appoggio di amici. Quelli dell'oratorio di Alessandria ad esempio e quelli di Novi». Soddisfatto anche Paolo Enrico Archetti Maestri (Rifondazione), [illegible] cantante degli YoYoMundi ha 469 preferenze [illegible] 3417, al terzo posto dopo Bertinotti e Agnoletto. Daniela Berri (Lega Nord) con 895 preferenze è in provincia preceduta solo da Bossi. Felice Borgoglio (Socialisti Uniti) e Chiara Parente (Udeur) sono primi in provincia con [illegible] e 317 voti. Infine Maurizio Zingales (Fiamma Tricolore) ha 28 preferenze [illegible] Giulietto Chiesa (Di Pietro) 579 [illegible] 1934, subito dopo Di Pietro (640): «Sono dispiaciuto per il cattivo risultato della lista a livello generale, [illegible] molto contento del consenso che mi è stato riconosciuto a titolo personale: un risultato raggiunto senza strutture e senza soldi [illegible] soldi con l'aiuto di [illegible]». [r. al.]

COSI' NELLE CITTA'

Valenza è la più «azzurra», Ovada la più «rossa»

Ecco come è andato il voto per le Europee nelle città centro zona. I dati presi come riferimento sono quelli diffusi ieri mattina dalla prefettura.

ALESSANDRIA. Forza [illegible] in città lascia sul terreno il 5,3% rispetto alle consultazioni del 1999 per il rinnovo del Parlamento europeo. Alleanza nazionale (che nel '99 si presentava insieme con il Patto) cresce di quasi il 2,7 e l'Udc dell'1,6 (rispetto a Ccd più Cdu). Sul fronte del centrosinistra, il «listone» ulivista incassa un +3,3 rispetto [illegible] dei voti ottenuti 5 anni fa da Democratici, ds e ppi e salgono Rifondazione comunista (+1,9) e Comunisti italiani (+0,5). I risultati: Lega Nord 8,0; Alleanza popolare Udeur 0,3; Federal. in Europa 0,1; An 8,8; Federazione Verdi 2,0; No euro 0,7; Alternative sociali 0,9; Socialisti uniti per l'Europa 3,3; Italia dei valori 1,8; Verdi verdi 0,5; Paese nuovo 0,0; Alleanza lombarda 0,3; Forza Italia 25,6; Udc 3,3; Rifondazione comunista 5,8; Comunisti italiani 2,9; Uniti nell'ulivo 29,0; Fiamma tricolore 0,6; Pri liberal Sgarbi 0,4; Pensionati 1,4; Lista Emma Bonino 2,9; Patto Segni Scognamiglio 0,5; Lista consumatori 0,8; Movimento idea sociale 0,1. **Precedenti Europee:** Lega: 10,34; An+Patto: 6,12; Verdi: 0,40; Forza Italia: 30,88; Ccd+Cdu: 1,75; Rifondazione: 3,93; pdci: 2,42; [Democratici +Ds+ppi] 25,73; Msi Fiamma: 1,22; Pensionati: 0,83; Lista Pannella: 11,27; Federalisti e Consumatori: 0,08.

ACQUI TERME. Il dato che spicca è la caduta della Lega Nord: -15,1%. D'altra parte, rispetto a cinque anni fa la città termale, caposaldo leghista, ha visto una profonda lacerazione nel Carroccio, anche con la messa al bando dell'allora sindaco Bosio e dei suoi più stretti collaboratori. Gli elettori acquesi avevano comunque già dimostrato nel 2002 in occasione delle Comunali di preferire alla Lega [illegible] lista civica di continuità con Bosio. Per il resto, Forza Italia contiene le perdite (-1,1), l'Udc sale così come An. L'Ulivo avanza del 6,1, Rifondazione del 4,1 [illegible] c'è una leggera flessione dei Comunisti: -0,5. Spiccano il 4,5 dei Socialisti uniti e il 2,5 dell'Italia dei valori. I risultati: Lega Nord 8,3; Alleanza popolare Udeur 0,1; Federal. in Europa 0,1; An 6,8; Federazione Verdi 2,4; No euro 1,0; Alternative sociali 1,2; Socialisti uniti per l'Europa 4,5; Italia dei valori 2,5; Verdi verdi 0,6; Paese nuovo 0,0; Alleanza lombarda 0,3; Forza Italia 22,5; Udc 3,9; Rifondazione comunista 7,7; Comunisti italiani 4,6; Uniti nell'ulivo 27,7; Fiamma tricolore [illegible],6, Pri liberal Sgarbi 0,4; Pensionati 1,3; Lista Emma Bonino 2,1; Patto Segni Scognamiglio 0,3; Lista consumatori 0,8. Movimento idea sociale 0,2%; Movimento idea sociale 0,2. **Precedenti:** Lega: 23,41; An+Patto: 5,50; Verdi: 1,76; [illegible] Italia: 23,64; Ccd+Cdu: 2,62; Rifondazione: 3,60; pdci: 5,14; [Democratici +Ds+ppi] 21,62; [illegible] Fiamma: 0,98; Pensionati: 0,61; Lista Pannella: 8,54; Federalisti e Consumatori: 0,13.

[illegible] Lega Nord stabile (anzi in leggerissimo aumento 0,2%), An in crescita (+1,4), così [illegible] l'Udc, e Forza Italia che arretra del 4,1%: così il centrodestra nella capitale monferrina. Sul fronte del centrosinistra, l'Ulivo [illegible] ma solo del 2,9%, e Rifondazione è a ruota: +2,7, mentre i Comunisti hanno un +0,2%. I risultati: Lega Nord 6,7; Alleanza popolare Udeur 0,1; Federal. in Europa 0,1; An 8,5; Federazione Verdi 1,3; [illegible] 1,0; Alternative sociali 1,3; Socialisti uniti per l'Europa 2,4; Italia dei valori 1,6; Verdi verdi 0,3; Paese nuovo 0,0; Alleanza lombarda 0,3; Forza Italia 29,6; Udc 3,7; Rifondazione comunista 7,1; Comunisti italiani 3,6; Uniti nell'ulivo 25,7; Fiamma tricolore 0,9, Pri liberal Sgarbi 0,4; Pensionati 1,4; Lista Emma Bonino 2,9; Patto Segni Scognamiglio 0,2; Lista consumatori 0,8; Movimento idea sociale 0,2. **Precedenti:** Lega: 6,53; An+Patto: 7,18; Verdi: 1,22; Forza Italia: 33,71; Ccd+Cdu: 2,46; Rifondazione: 4,36; pdci: 3,42; [Democratici+Ds+ppi] 22,80; Msi Fiamma: 1,32; Pensionati: 1,14; Lista Pannella: 12,51; Federalisti e Consumatori: 0,08.

NOVI LIGURE. Anche a Novi cresce il blocco del centrosinistra. L'Ulivo guadagna il 3,1%, Rifondazione il 2,3 e i Comunisti l'1,8. Sul fronte del centrodestra, Forza [illegible] perde il 3,4% e la Lega Nord il 2,3, mentre An avanza dell'1,4 e l'Udc dello 0,1. I socialisti per l'Europa arrivano al 2,8, mentre Di Pietro tocca l'1,9. I risultati: Lega Nord 6,8; Alleanza popolare Udeur 0,2; Federal. in Europa 0,1; An 6,4; Federazione Verdi 2,0; No euro 0,8; Alternative sociali 0,9; Socialisti uniti per l'Europa 2,8; Italia dei valori 1,9; Verdi verdi 0,5; Paese nuovo 0,0; Alleanza lombarda 0,4; Forza Italia 23,2; Udc 2,9; Rifondazione comunista 8,4; Comunisti italiani 5,0; Uniti nell'ulivo 31,7; Fiamma tricolore [illegible] 0,5; Pri liberal Sgarbi 0,5; Pensionati 1,3; Lista Emma Bonino 2,7. Patto Segni Scognamiglio 0,4, Lista consumatori 0,7; Movimento idea sociale 0,1. **Precedenti:** Lega 9,24; An+Patto 4,95; Verdi: 1,53, Forza Italia 26,69, Ccd+Cdu: 2,80; Rifondazione: 6,13; pdci: 3,18; [Democratici+Ds+ppi] [illegible]9; Msi Fiamma: 1,17; Pensionati: 0,87; Lista Pannella: 11,43; Federalisti e Consumatori: 0,10.

In provincia per le Europee ha votato il 75,2% degli aventi diritto, il record è stato toccato a Castellar Guidobono: 92,1%

OVADA. Nella città crossa, l'Ulivo registra il balzo in avanti più consistente tra i centro zona: +6,9%, arrivando a sfiorare il 43%, inoltre Rifondazione sale del 2,1, mentre i Comunisti restano stabili. Nel centrodestra, Forza Italia contiene le perdite all'1,4%, la Lega sale dello 0,3 e An dell'1,1. I risultati: Lega [illegible] 4,7; Alleanza popolare Udeur 0,2; Federal. in Europa 0,1; An 5,5; Federazione Verdi 1,7; No euro 0,6; Alternative sociali 0,6; Socialisti uniti per l'Europa 2,3; Italia dei valori 1,9; Verdi verdi 0,4; Paese nuovo 0,1; Alleanza lombarda 0,3; Forza Italia 20,3; Udc 2,4, Rifondazione comunista 7,5, Comunisti italiani 3,2; Uniti nell'ulivo 42,9, Fiamma tricolore 0,3; Pri liberal Sgarbi 0,3; Pensionati 1,1; Lista Emma Bonino 2,1, Patto Segni Scognamiglio 1,0, Lista consumatori 0,6; Movimento idea sociale 0,1. **Precedenti:** Lega 8,10, An+Patto 4,41; Verdi: 1,58, Forza Italia: 21,75; Ccd+Cdu: 2,09; Rifondazione: 5,43; pdci: 3,27; [Democratici+Ds+ppi] 36,06; [illegible] Fiamma: 0,79; Pensionati: 0,67; Lista Pannella: 10,68; Federalisti e Consumatori: 0,11.

TORTONA. Nel centrosinistra chi incrementa di più il risultato è Rifondazione, [illegible] un +2,1%, seguono il «listone» (+1,6%) e i Comunisti con lo 0,8. Nel centrodestra, Forza Italia perde il 3,9% e la Lega Nord l'1% mentre An sale del 2,1 e si attesta sul 9,6%. I risultati: Lega Nord 7,1; Alleanza popolare Udeur 0,3; Federal. in Europa 0,1; An 9,6; Federazione Verdi 1,7; No euro 0,8; Alternative sociali 1,0; Socialisti uniti per l'Europa 2,6; Italia dei valori 1,2; Verdi verdi 0,4; Paese nuovo 0,0; Alleanza lombarda 0,4; Forza Italia 29,6; Udc 4,5; Rifondazione comunista 5,5; Comunisti italiani 3,2; Uniti nell'ulivo 24,2; Fiamma tricolore 0,7; Pri liberal Sgarbi 0,5; Pensionati 2,3; Lista Emma Bonino 3,3, Patto Segni Scognamiglio 0,2, Lista consumatori 0,7; Movimento idea sociale 0,1. **Precedenti:** Lega: 8,12; An+Patto: 7,49; Verdi 1,32; Forza Italia: 33,50; Ccd+Cdu: 3,35; Rifondazione: 3,46; pdci: 2,39; [Democratici+Ds+ppi] 22,65; Msi Fiamma: 1,43; Pensionati: 1,06, Lista Pannella: 12,58; Federalisti e Consumatori: 0,08.

VALENZA. E' nella città dell'oro [illegible] Italia perde di più: -6,9% (ma resta al 32%), un dato non controbilanciato da An, che pure aumenta del 2%, Lega Nord (+1%) e Udc (+0,7). Per quanto riguarda il centrosinistra, che regge l'amministrazione comunale, l'Ulivo sale del 2,1% ma è battuto da Rifondazione +2,5%. I Comunisti incrementano il risultato dello 0,6%. I risultati: Lega Nord 6,7; Alleanza popolare Udeur 0,0; Federal. in Europa 0,0; An 8,3; Federazione Verdi 1,6; No euro 0,7; Alternative sociali 0,8; Socialisti uniti per l'Europa 2,3; Italia dei valori 1,5; Verdi verdi 0,3; Paese nuovo 0,0; Alleanza lombarda 0,2; Forza Italia 32,0; Udc 2,8; Rifondazione comunista 5,0, Comunisti italiani 3,4; Uniti nell'ulivo 26,5; Fiamma tricolore 0,6; Pri liberal Sgarbi 0,6; Pensionati 1,5; Lista Emma Bonino 3,0; Patto Segni Scognamiglio 0,2, Lista consumatori 0,8, Movimento idea sociale 0,1. **Precedenti:** Lega: 5,69; An + Patto 6,30; Verdi: 1,37; Forza Italia: 38,50, Ccd+Cdu: 2,09; Rifondazione 3,50; pdci: 2,82; [Democratici+Ds+ppi] 24,42; Msi Fiamma: 1,57; Pensionati: 0,58; Lista Pannella: 11,31; Federalisti e Consumatori: 0,04.

Ecco i risultati delle Europee riferiti ai centri maggiori della provincia.

ARQUATA SCRIVIA: Lega Nord 5,1; Alleanza popolare Udeur 0,2; Federal. in Europa 0,1; An 7,0; Federazione Verdi 1,8; No euro 0,6; Alternative sociali 0,9; [illegible] 0,0; Alleanza [illegible] 0,3; Forza Italia 30,4; Udc 5,4; Rifondazione comunista 6,0, Comunisti italiani 3,4; Uniti nell'ulivo 20,8; Fiamma tricolore 0,6; Pri liberal Sgarbi 0,4; Pensionati 2,9; Lista Emma Bonino 1,8; Patto Segni Scognamiglio 0,4; Lista consumatori 0,8; Movimento idea sociale 0,2.

SALE: Lega Nord 15,5; Alleanza popolare Udeur 0,4; Federal. in Europa 0,0; Alleanza nazionale 9,4; Federazione Verdi 1,1; No [illegible] 1,1; Alternative sociali 1,4; Socialisti uniti per l'Europa 2,7; Italia dei valori 0,9; Verdi verdi 0,5, Paese nuovo 0,1; Alleanza lombarda 0,6, Forza Italia 25,7; Udc 4,4; Rifondazione comunista 3,9; Comunisti italiani 2,1; Uniti nell'ulivo 22,3; Fiamma tricolore 0,6; Pri liberal Sgarbi 0,5; Pensionati 2,3; Lista Emma Bonino 3,3; Patto Segni Scognamiglio 0,2; Lista consumatori 0,7; Movimento idea sociale 0,3.

SAN SALVATORE: Lega [illegible] 7,3; Alleanza popolare Udeur 0,7; Federal in Europa 0,1; An 10,2; Federazione Verdi 1,4; No euro 1,3; Alternative sociali 1,1; Socialisti uniti per l'Europa 1,5; [illegible] dei valori 2,1; Verdi verdi 0,5; Paese nuovo 0,0; Alleanza lombarda 0,2; Forza Italia 30,2; Udc 5,0; Rifondazione comunista [illegible] 5,2; Comunisti italiani 3,6; Uniti nell'ulivo 23,3; [illegible] tricolore 0,9; Pri liberal Sgarbi 0,4; Pensionati 1,3; Lista Emma Bonino 2,8; Patto Segni Scognamiglio 0,3; [illegible] consumatori 0,6; Movimento idea sociale 0,1.

SERRAVALLE SCRIVIA: Lega Nord 6,3, Alleanza popolare Udeur 0,0, Federal. in Europa 0,0; Alleanza nazionale 6,1; Federazione Verdi 1,7, No euro 0,6; Alternative sociali 0,9; Socialisti uniti per l'Europa 5,6, Italia dei valori 1,4; Verdi verdi 0,4; Paese nuovo 0,0; Alleanza lombarda 0,4; Forza Italia 22,9; Udc 5,6; Rifondazione comunista 8,3; Comunisti [illegible] 3,7; Uniti nell'ulivo 30,9; Fiamma tricolore 0,5, Pri liberal Sgarbi 0,3, Pensionati 1,6; Lista Emma Bonino 1,3; Patto Segni Scognamiglio 0,4; Lista consumatori 0,8; Movimento idea sociale 0,1. [m. fa.]

Daniela Berri (Lega Nord) con 895 preferenze in provincia è stata preceduta soltanto da Bossi

Giulietto Chiesa (Di Pietro-Occhetto) ha ottenuto 1934 preferenze di cui 579 in provincia

Ad Acqui exploit di Socialisti uniti (4,5%) e Italia dei Valori (2,5) A Tortona Udc al 4,5 Rifondazione a Novi tocca l'8,4 per cento e i Comunisti italiani il 5 Il Carroccio perde il 15,1 nella città termale ma a Sale è al 15,5

TRIBUNALE DI TORTONA

ASTE IMMOBILIARI

PROSSIMA INSERZIONE
22 Giugno
2004

LE VENDITE GIUDIZIARIE
Via possono partecipare alle vendite giudiziarie. Non occorre l'assistenza di un legale o altro professionista. Ogni offerta è vincolata da un deposito del tribunale. Oltre al prezzo si pagano i soli oneri fiscali (IVA o imposta di Registro) con le agevolazioni di legge (1ª casa, imprenditore agricolo, ecc.) più una parte del compenso al notaio. Per gli immobili occupati dai debitori o senza titolo opponibile alla procedura è ordine l'immediato sgombero eseguibile indicativamente in ca. 90 gg. dal pagamento con spese legali a carico dell'acquirente.

GLI INTERESSATI POTRANNO RIVOLGERSI:

•**AL NOTAIO** per ulteriori informazioni sulle modalità di partecipazione alla vendita •**AL CUSTODE** per visionare l'immobile e per ulteriori informazioni

TORTONA

LOTTO 1:
In Strada Lovazzano n. 17, fabbricato di abitazione ed aree circostanti, con magazzino e ripostiglio ed area coltivata in parte seminativo, in parte noceto.
LOTTO 2:
Terreno coltivato in parte a vigneto, in parte seminativo di [illegible] 40.50.
Esecuzione n. 53/98.
Debitore esecutato: omissis, D. Lgs. 196/03; maggiori informazioni, anche relative alle generalità del debitore possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale a chiunque vi abbia interesse.
Prezzo minimo: Euro 130.150,00 LOTTO 1
Euro 3.300,00 LOTTO 2
Notaio Pilotti, tel. 0131.812560
Custode: Arch. Malone, tel. 0143.418495.

TORTONA

LOTTO UNICO:
complesso a carattere artigianale formato da una officina meccanica comprensiva dei suoi spazi e accessori e sovrastante alloggio in Via Antico Traghetto n. 5 - Catasto fabbricati F. 48 mapp. 388 sub. 1 [illegible] mq. 223; F. 48 mapp. 388 sub. 3 cons. mq. [illegible].
Esecuzione n. 18/2001.
Debitore esecutato: omissis, D. Lgs. 196/03; maggiori informazioni, anche relative alle generalità del debitore possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale a chiunque vi abbia interesse.
Prezzo base: Euro 141.568,00
Notaio Pilotti, tel. 0131.812560
Custode: Arch. F. Ciparelli, Tortona, tel. 0131.811382.

TORTONA

LOTTO UNICO: appezzamento di terreno cl. 6 di ha 2 are 29 ca 08 al NCT f. 77 map. 18.
Fallimento n. 14/2000.
Debitore esecutato: omissis, D. Lgs. 196/03; maggiori informazioni, anche relative alle generalità del debitore possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale a chiunque vi abbia interesse.
Prezzo minimo: Euro 15.200,00
Notaio Pilotti, tel. 0131.812560
Curatore: Rag. Genocchi, tel. 0131.811686.

DERNICE

LOTTO UNICO: Fraz. Fontanelle
a) Porzione di fabbricato ad uso abitazione cons. vani 3,5; b) altra porzione di fabbricato d'abitazione cons. vani 1,5; c) fabbricato finito allo stato rustico cons. vani 2,5; d) porzione di fabbricato accessorio cons. mq. 23.
Esecuzione n. 2/2000.
Debitore esecutato: omissis, D. Lgs. [illegible]03; maggiori informazioni, anche relative alle generalità del debitore possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale a chiunque vi abbia interesse.
Prezzo base: Euro 14.336,00
Notaio Pilotti, tel. [illegible]2560
Custode: Ing. M. Castagnello, tel. 0131.821548.

TORTONA

Fabbricato in Via Carlo Varese n. 26 composto di tre vani fuori terra, un piano interrato e sottotetto.
Esecuzione n. 9/02.
Debitore esecutato: omissis, D. Lgs. 196/03; maggiori informazioni, anche relative alle generalità del debitore possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale a chiunque vi abbia interesse.
Prezzo base: Euro 42.000,00
Notaio Pilotti, tel. 0131.812560
Custode: Geom. S. Pareti, tel. 0131.862638.

VIGUZZOLO

Fabbricati in Via Gioberti, due corpi distinti frontistanti costituiti da due piani fuori terra.
Esecuzione n. 9/02.
Debitore esecutato: omissis, D. Lgs. 196/03; maggiori informazioni, anche relative alle generalità del debitore possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale a chiunque vi abbia interesse.
Prezzo base: Euro 16.500,00
Notaio Pilotti, tel. 0131.812560
Custode: Geom. S. Pareti, tel. 0131.862638.

SAREZZANO

Appezzamento di terreno a destinazione agricola della superficie di mq. 2.490, F. 5 mappali 65 e 66.
Esecuzione n. 9/02.
Debitore esecutato: omissis, D. Lgs. 196/03; maggiori informazioni, anche relative alle generalità del debitore possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale a chiunque vi abbia interesse.
Prezzo base: Euro 3.735,00
Notaio Pilotti, tel. 0131.812560
Custode: Geom. S. Pareti, tel. 0131.862638.

TORTONA

LOTTO UNICO: bar sito in Piazza Porta Torinese F.37, map. 12, sub. 47 mq. 17.
Esecuzione n. 22/02.
Debitore esecutato: omissis, D. Lgs. 196/03; maggiori informazioni, anche relative alle generalità del debitore possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale a chiunque vi abbia interesse.
Prezzo base: Euro 15.000,00
Notaio Pilotti, tel. 0131.812560
Custode: Arch. Ranaudo, tel. 0131.811675.

AVOLASCA

LOTTO UNICO: Cascina Borella n. 5, fabbricato civile abitazione con area di pertinenza.
Esecuzione n. 71/02.
Debitore esecutato: omissis, D. Lgs. 196/03; maggiori informazioni, anche relative alle generalità del debitore possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale a chiunque vi abbia interesse.
Prezzo base: Euro 73.000,00
Notaio Pilotti, tel. 0131.812560
Custode: Geom. K. Franco, tel. 0131.84378.

CASALNOCETO

LOTTO UNICO: Località Costa, sedime di mq. 3.300 e corpo di fabbrica di mq. 559, F. 12 mappale 438 NCEU - F. 12 mapp. 302 e 411 già NCT.
Esecuzione n. 72/02.
Debitore esecutato: omissis, D. Lgs. 196/03; maggiori informazioni, anche relative alle generalità del debitore possono essere fornite dalla cancelleria del Tribunale a chiunque vi abbia interesse.
Prezzo base: Euro 163.000,00
Notaio Pilotti, tel. 0131.812560
Custode: S. Ferrari, tel. 0131.822721.

DATE DELLE VENDITE: NOTAIO PILOTTI 7 LUGLIO 2004

COSI' NEI PRINCIPALI CENTRI

IL VOTO HA CONFERMATO LA LISTA DI CENTROSINISTRA

Nizza: è Carcione l'erede di Pesce

Andreetta (Polo) distaccato di oltre 20 punti

In Consiglio entrano anche la lista civica con i fratelli Martino e la Lega (Balestrino) Tornano al Campanon pure gli ex assessori della giunta Pesce

Enrica Cerrato

Confermate le previsioni della vigilia: Maurizio Carcione, vicesindaco uscente, impiegato di banca, è il nuovo primo cittadino nicese. La sua formazione di ispirazione del Centro sinistra ha vinto con un buon margine, il [illegible] per cento, distaccando la lista di Gabriele Andreetta (Centro destra), che ha totalizzato il 26,76 per cento. Al terzo posto la lista civica di Luisella Martino, al 12,13 per cento, mentre la Lega Nord, guidata da Pietro Balestrino, [illegible] è assestata sul 6,17. La vittoria di Carcione, è venata da una certa amarezza per la sconfitta del sindaco uscente, Flavio Pesce, che non è arrivato al ballottaggio alle provinciali. «Ma in città ha recuperato molti consensi rispetto alle passate elezioni - è il primo pensiero di Carcione - e il nostro lavoro [illegible] nel segno della continuità». D'obbligo [illegible] graziamento «agli elettori ed alle elettrici, che ci hanno riconfermato la loro fiducia.

Il voto aveva avuto una vigilia tranquilla: gli aventi diritto erano 8.279. Alle urne sono andati in 6.391 (3.073 uomini e 3.318 donne), il 76,98 per [illegible]. Gabriele Andreetta, con i suoi 1.705 voti, (Carcione ne ha totalizzati 3.046), esce sconfitto ma con onestà ammette: «Siamo partiti [illegible] forte ritardo» [illegible] deluso soprattutto «dal fatto di [illegible] riusciti a [illegible] sola lista del Centro Destra, che potesse contrastare davvero Carcione». Comunque sia, il Consiglio [illegible] che siederà al «Campanon» è in parte modificato da molti volti nuovi. Salvo le verifiche dell'ultima ora, [illegible] Carcione dovrebbero [illegible] Tonino Spedalieri (assessore uscente, ieri raggiante perchè il più votato con le sue 246 preferenze), Gianni Cavarino (anche lui assessore e grande portatore [illegible] voti [illegible] 231 consensi). A seguire, gli altri amministratori uscenti Sergio Perazzo, Nino Baldizzone, Giancarlo Porro, Pier Paolo Verri. Con loro si riconfermano il capogruppo Mario Castino, Piera Giordano, Mauro Oddone (anche presidente del Consorzio smaltimento rifiuti), Fulvio Zaltron. Tra le «new entry», il pediatra Giuseppe Nerzin, Lorenzo Poggio e Francesco Ruggero Fossati. Volti nuovi anche con Andreetta: con lui si riconferma il medico Giorgio Pinetti [illegible] entrano Piero Lovisolo e Gian Marco Caligaris. Saranno ancora [illegible] banchi dell'opposizione i due fratelli Martino. Luisella, capolista, di[illegible] del Santo Spirito, ed il fratello Piero, anche lui medico nella [illegible] struttura. Sono i più votati della lista civica proposta dalla Martino, che [illegible] dalle sue, [illegible] buona presenza di giovani e donne. Piero Balestrino, all'età di 72 anni, tornerà [illegible] banchi dal Consiglio. Un tempo li aveva già occupati [illegible] esponente di Alleanza nazionale. Poi passato [illegible] la Mussolini, due mesi fa, ha «staccato» ed è stato accolto dalla Lega. Ha affrontato la campagna con il [illegible] vigore, ma [illegible] stato premiato dai nicesi.

In tarda serata, negli undici seggi delle scuole nicesi, ancore si f[illegible] i [illegible]gi per assegnare le esatte preferenze: un dato è però certo. Si ritroveranno probabilmente in Provincia due nomi importanti della politica locale, che non si sono più ripresentati al giudizio dei concittadini. Da un lato Flavio Pesce e dall'altro (ma qui i conteggi per le Provinciali sono ancora in corso e piuttosto [illegible] plessi), Luigi Perfumo assessore uscente all'agricoltura, che finora sedeva sui banchi della minoranza con «Nizza Nuova».

NIZZA

	VOTI		
MAURIZIO CARCIONE Centro sinistra	3.046	48	13
GABRIELE ANDREETTA Polo	1.705	26,76	4
PIERO BALESTRINO Lega Nord	393	6,17	1
LUISELLA [illegible] Lista civica	773	12,13	2

Sezioni 11 su 11

Maurizio Carcione da vice a sindaco di Nizza Monferrato

AFFERMAZIONE DEL CANDIDATO DI CENTRODESTRA

Canelli: Dus s'impone con il 67,3 % dei voti

CANELLI

	VOTI		SEGGI
GIORGIO PANZA Centro sinistra	2.067	32,74	7
PIER [illegible] DUS Centro destra	4.247	67,26	13

Sezioni 8 su 8

Filippo Larganà

CANELLI

Piergiuseppe (Beppe) Dus, 49 anni, medico [illegible] con studio in città, sposato con la signora Rosangela Secco, due figlie Marica, 19 anni, e Salesia (14), [illegible] comunale uscente e Sport e Sanità è il nuovo sindaco della capitale astigiana dello spumante. Un risultato, la sua elezione, in linea con le previsioni e che premia la coalizione canellese di [illegible] destra composta da Forza Italia, Udc, An e indipendenti. Una vittoria netta: secondo i dati ufficiali su un totale di 6.314 voti validi la lista Dus ne ha ottenuto 4.247 (67,26%) contro i 2.067 (32,74%) della compagine guidata dal candidato sindaco del centro sinistra, il pensionato Giorgio Panza capo gruppo della minoranza uscente che aveva dato vita ad una lista con ds, Margherita, Rifondazione e indipendenti. Ieri, dopo che l'ultima scheda elettorale era stata scrutinata, nella sede della lista in via Roma a pochi passi dal palazzo municipale Dus stringeva mani e offriva brindisi [illegible] Asti spumante e Moscato docg. «Il mio successo è quello di una squadra che ha ben lavorato in queste settimane di campagna elettorale» il [illegible] primo commento alla vittoria. «Stare con la gente, ascoltare le esigenze [illegible] tutti e mettersi al servizio della città e della comunità è stata l'arma vincente mia e del gruppo che mi ha appoggiato» ha aggiunto. Il neo sindaco è nato nel 1955 da una famiglia originaria [illegible] Oderzo in provincia di Treviso che si era trasferita a Canelli due anni prima. «Ho vissuto la difficile integrazione degli immigrati veneti e so che vuol dire sentirsi trattati da forestieri» ricorda. Diplomato al liceo scientifico di Nizza consegue nel 1983 la laurea in medicina all'Università di Genova a cui segue la specializzazione in odontoiatria. La sua carriera politica s'inizia con la prima candidatura da consigliere nel 1980 nelle fila [illegible] dc guidata da Renato Branda. È poi assessore e vice sindaco nel 1990 nella giunta guidata dal collega di partito Roberto Marmo. [illegible] 1995, dopo lo scioglimento della Democrazia Cristiana, alle elezioni comunali si presenta [illegible] il [illegible]tro sinistra e supporta [illegible] candidato a sindaco Giovanni Vassallo battuto poi dal [illegible] destra di Rielli. Dus entra in Consiglio come consigliere [illegible] minoranza. «In quel [illegible] un'esperienza che mi sembrava logica» spiega. Quattro anni fa torna [illegible]ri col centro destra da indipendente. Ed è nominato assessore nella seconda amministrazione [illegible]. Oggi parla [illegible] vittoria indicando «un valore aggiunto di uomini capaci e in grado di risolvere problemi. Contro il presappochismo della lista concorrente». Sulle priorità operative non ha indugi: «sarà verde, ex galoppatoio e completa[illegible] del progetto del nuovo polo fieristico. La città deve rifiorire anche dal punto di vista dei servizi e della vivibilità urbana». E in merito alla formazione della giunta taglia corto: «i partiti, come è giusto, [illegible]gheranno i loro rappresentanti, [illegible]rò io a decidere applicando un po' di buon senso politico, premiando chi ha ot[illegible] tante prefe[illegible] e chi ha indi[illegible] abilità tecnico-amministrative». Dus, figurante della prima ora della [illegible]zione storica «L'Assedio di Canelli», non rinuncerà a sfilare sabato e domenica prossimi in occasione della tradizionale edizione della manifestazione. Dice: «continuerò a vestire panni, corazza e spada del Duca di Savoia. Ma quando alzerò la mano per sancire la vittoria contro i mantovani non potrò [illegible] pensare a questa vittoria elettorale. Sarò un po' il sindaco-duca dell'Assedio». Commenti improntati all'amarezza quelli di Giorgio Panza che ieri sera, nella sua casa alla periferia della città offriva un aperitivo «consolatorio» ad amici e supporter. «Ha vinto la logica dello status quo, del non cambiamento» ha spiegato il candidato del centro sinistra. «Ma da parte nostra - ha avvertito - continueremo nel ruolo di opposizione corretta ma determinata a controllare l'attività della giunta. Anche perché - avverte Panza - abbiamo preso nota di tutte le promesse che la [illegible] Dus ha fatto in [illegible]mpa[illegible] elettorale. Staremo attenti a che, [illegible]me è successo in passato, non si tratti solo di aria fritta, di parole dette al vento per raccogliere voti».

Piergiuseppe Dus

Veneto di origine è medico dentista. Ha sconfitto il rivale di centro sinistra Giorgio Panza

SAN DAMIANO, ALLA LEGA VA UN SEGGIO

Mandato bis per Valter Valle Marinetto è in Amazzonia

SAN DAMIANO

Gli [illegible] hanno riconfermato il sindaco [illegible] Valt[illegible] Valle, 37 anni, agronomo, imprenditore agricolo. Con la lista «Passe mio» ha ottenuto 2945 voti contro i 1221 [illegible] «Insieme per S. Damiano» guidata da Alberto Marinetto (già primo cittadino nell'amministrazione precedente a quella di Valle) e i 575 di Fabrizio Fenoglio della Lega Nord.

I votanti [illegible] stati 5026. «Una vittoria che abbiamo accolto con grande soddisfazione - commenta Valle - ci speravamo. Continueremo a lavorare per il paese sostenuti dall'entusiasmo di questo risultato, portando a termine i progetti avviati». La notizia della sconfitta è giunta ad Alberto Marinetto, candidato sindaco del gruppo «Insieme per San Damiano», mentre si trova nella missione di Borba, in Amazzonia: tornerà a fine settimana. «Prendiamo atto del risultato delle urne. Ci impegneremo - promette Rolando [illegible]nna, "Insieme per S[illegible] Damiano" - nel nostro ruolo di opposizione».

Fabrizio Fenoglio (Lega) sostiene: «C'è il rammarico per quei pochi voti - che non ci hanno consentito di [illegible] il secondo consigliere».

«Lavorerò tra i banchi dell'opposizione - precisa Fenoglio - rivolgendo la mia [illegible] difesa del territorio, della nostra cultu[illegible] e tradizione». Stamani si conosceranno i nomi degli eletti nel nuovo Consiglio [illegible] munale di San Damiano con il conteggio esatto delle preferenze. [cl. o.]

DAMIANO

	VOTI	%	SEGGI
VALTER VALLE Centro destra	2945	58,9	11
ALBERTO MARINETTO Centro sinistra	1221	24,2	4
FABRIZIO FENOGLIO Lega	575	11,5	1

Sezioni 7 su 7

Valter Valle torna sulla poltrona di sindaco

[illegible] CONSIGLIO ENTRA BORRIERO [illegible] RITORNA IL MEDICO MINNITI

Solaro vince soffrendo Il grande escluso è Gai

COSTIGLIOLE

Soltanto verso le 23, Luigi Solaro ha avuto la certezza di essere riconfermato sindaco: con 1.605 voti ha vinto la sfida con Giovanni Borriero, che si è aggiudicato 4 seggi in Consiglio, forte delle sue 1.445 preferen[illegible] Grande escluso, Giovanni Gai, del Polo, che finora sedeva sui banchi della [illegible] ed ora, con 201 voti, non ha piazzato nessun esponente della sua lista nell'assise costigliolese. E' invece entrato Giuseppe Minniti (la sua formazione ha totalizzato 609 preferenze). Una giornata combattuta per tutti, quella di ieri, come del resto era stata questa campagna elettorale, alla rincorsa, [illegible] su consenso, dell'elettorato del concentrico e delle frazioni, in particolare di Motta e Bogliett. Era quasi notte fonda, ieri, quando i gruppi di amministratori hanno abbandonato il municipio, [illegible] però avere ancora la certezza sui nomi degli eletti. La conta delle preferenze infatti, era ancora in corso. Un dato però [illegible] certo: con l'ottima percentuale dell'80,28 per [illegible]to, i costigliolesi hanno risposto all'appello dell'urna. Hanno votato in 4.025 (2006 uomini e 2.019 donne). «Ringrazio tutti gli elettori - commentava Solaro a tarda ora - non è stato facile, [illegible] continueremo a lavorare insieme, come abbiamo fatti finora». Borriero, ex presidente della Provincia, con passate esperienze anche in Consiglio a Costigliole, ha avuto un b[illegible] successo personale, che gli consentirà [illegible] i quattro eletti (lui compreso), «di portare un contributo valido alla gestione amministrativa del paese». Stamani, [illegible] perfezionamento dell'elenco degli amministratori. [s. ce.]

COSTIGLIOLE

	VOTI	%	SEGGI
LUIGI SOLARO Lista civica	1.605	39,88	11
GIOVANNI GAI Centro destra	201	4,99	-
GIOVANNI [illegible] Lista civica	1.445	35,91	4
[illegible] Lista civica	609	15,13	1

Sezioni 6 su 6

Luigi Solaro ha vinto la sfida per il municipio

IL SUO PREDECESSORE FARÀ RESTA IN CONSIGLIO

Ingegnere edile di 44 anni guida il Comune alemanico

MONCALVO

		%	
ROBERTO [illegible] Lista civica	1.437	72,1	16

Sezioni 3 su 3

[illegible]

Con 1.437 voti di lista espressi da 2.071 elettori che si sono recati alle urne (72,1%) Roberto Mombellardo, 44 anni, ingegnere edile, subentra ad Aldo Fara alla guida della cittadina alemanica. Per essere eletto gli sarebbero bastati 1.035 voti, essendo la sua [illegible] presentata. Mediamente triplicate rispetto ad Europee e Provinciali le schede bianche (423) e le nulle (211). Ci sono anche stati 5 elettori che non hanno ritirato le schede per le Comunali, cercando di non far scattare il quorum. Con Mombellardo saranno in Consiglio tutti i 15 candidati della sua lista: Aldo Fara (83 preferenze), Sergio Alessio (22), Piero Baldovino (22), Luisella Bragharo (23), Roberto Cabiale(29), Fabrizio Cella (60), Marisa Chiesa Raimondo (53), Fabio Coggiola (37), Luca Gallo (45), Antonello Lamonica (54), Dino Lesca (22), Edoardo Oddone (21), Angela Strona (30), Massimiliano Vacchina (46), Alba Varango Tabachetti(149), Luciano Volta (35). L'ex sindaco Fara ha ottenuto il maggior numero di preferenze (585) nei tre seggi moncalvesi alla Provinciali consentendo a Pesce di superare 876 a 850 Marmo. [g. pr.]

Roberto Mombellardo, 44 anni, ingegnere, alla sua prima esperienza amministrativa

MARCO VIOLARDO HA OTTENUTO IL 90%

Il figlio dell'ex sindaco conquista il municipio

CASTAGNOLE LANZE

	VOTI	%	SEGGI
MARCO VIOLARDO [illegible] civica	-	-	-
ANGELO BONGIOVANNI Lista civica	-	-	-

Dati [illegible] non disponibili

CASTAGNOLE LANZE

Marco Violardo, 42 anni, insegnante di Diritto ed Economia e vi[illegible] sindaco uscente è il nuovo primo cittadino. Il risultato è stato reso noto ieri a tarda sera, anche se alle 23 non erano ancora disponibili i dati definitivi. Violardo subentra a Roberta Filippa che in questa tornata elettorale è stata eletta consigliere. Il neo sindaco (figlio di Violardo, già primo cittadino) ha vinto la sfida con un suo ex collega di giunta, Angelo Bongiovanni, anche lui assessore dell'amministrazione uscente che aveva preferito essere a capo di una lista concorrente. Gli elettori hanno scelto attribuendo a Violardo il 90% dei voti. Una vittoria netta per il neo sindaco che pur soddisfatto non nasconde la preoccupazione per un consenso così ampio. «Ci grava di responsabilità che vale la pena considerare seriamente per fornire risposte adeguate ed efficaci». Bongiovanni dichiara una [illegible]sfatta». «Certo mi aspettavo più voti - ammette -. Ma ora per i vincitori arriva il compito più duro: formare una giunta che soddisfi tutta le anime della maggioranza». [fl. l.]

Marco Violardo, 42 anni, è insegnante di Diritto ed Economia

IL PADRE PIETRO FU PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Musso lascia il posto al suo vice Andriano

CASTELNUOVO DON BOSCO

	VOTI	%	SEGGI
FELICE ANDRIANO Lista [illegible]	1.577	70	11
EMILIO TARTAGLINO Lista civica	578	30	5

Sezioni 3 [illegible] 3

CASTELNUOVO DON BOSCO

Felice Andriano insegnante in pensione (figlio dell'ex presidente della Provincia Pietro), è il nuovo sindaco di Castelnuovo: è «volato» sulla poltrona, forte [illegible] 70 per cento [illegible] preferenze (1.577 voti). «Un segnale di apprezzamento dei nostri concittadini che hanno scelto la continuità», spiegano a caldo, Andriano e Giorgio Musso, primo cittadino uscente, che ha preso 61 preferenze. Guiderà l'opposizione, Emilio Tartaglino [illegible] voti con il 30 per cento) e con lui saliranno [illegible] municipio Emanuele Biasin (23 voti), Paolo Cafasso (43), Maria Rosa Candelo Pavan (41), Letizia Garberini (23). Con Andriano invece, saranno: Franco Bava (36), Andrea Cafasso (57), Valerio Cagliero (42), Romano Delmastro (34), Giuseppe Febbraro (92), Domenico Luigi Fresia (22), Maria Molino in Bechis (22), Giorgio Musso (61), Marco Musso (31), Angelo Turco (34), Emilio Vianelli (22). [e. ce.]

Felice Andriano insegnante in pensione, è il nuovo sindaco di Castelnuovo

VILLAFRANCA, CONFERMATO IL SINDACO USCENTE

Padovani «doppia» lo sfidante Pigella

VILL[illegible]

	VOTI	%	SEGGI
MASSIMO PADOVANI Lista civica	1.035	61,98	11
PIERINO PIGELLA Lista civica	635	38,02	5

Sezioni 3 [illegible] 3

[illegible]

Vittoria schiacciante a Villafranca per Massimo Padovani. Riconfermata la fiducia al sindaco uscente [illegible] 1305 preferenze rispetto all'altro candidato sindaco Pierino Pigella che ha ottenuto 635 voti.

In Consiglio entreranno: Giovanni Gilardi 101, Roberto Guazzo 94, Andrea [illegible]ano 90 (new entry definito il Ronaldo della lista), Guido Cavalla 84 (vice-sindaco uscente), Liliana Pelissetti 60 (postina del paese), Guglielmo Scaletta 55 (capogruppo maggioranza uscente), Giancarlo Bugnano 41 (new entry, presidente della Banda), Damiano Adriano 32.

Entrano sui banchi della minoranza: Pierino Pigella, Paolo Volpe 74 (già assessore negli anni '90 [illegible] Saracco), Eusebio Gamba 45, Eugenio Demaria 35 (consigliere di minoranza uscente). [s. s.]

Massimo Padovani ha conquistato 1305 voti

A TORINO in via San Paolo

APRE

bennet

DAL 15 GIUGNO

ORARIO DI APERTURA

lunedì	12.00 - 21.30
da martedì a venerdì	8.30 - 21.30
sabato	8.30 - 21.00

TORINO
Via San Paolo
angolo Via Caraglio
a fianco Grattacielo Lancia
Tel. 011 331495

APERTO GIOVEDÌ 24 GIUGNO dalle 11.30 alle 21.30

DOMENICA 27 GIUGNO dalle 9.00 alle 20.00

I NOSTRI SERVIZI

- INFORMAZIONI 011/331495
- PAGAMENTI RATEALI
- FATTURAZIONE
- CLIMATIZZAZIONE
- CASSE RAPIDE
- CARRELLI SU MISURA
- CONSEGNE A DOMICILIO
- CONTROLLO PREZZI
- ATTIVAZIONE CELLULARI
- SVILUPPO E STAMPA FOTO
- SODDISFATTI O RIMBORSATI
- PARCHEGGIO GRATUITO DI 360 POSTI DI CUI OLTRE 150 COPERTI
- www.bennet.com
- CARTE DI CREDITO E BANCOMAT
- SERVIZIO CLIENTI 800-238638 www.bennet.com

Maison du Pain
Aosta - via Croce di Città n°3 - tel. 0165 44374

VALLE D'AOSTA

REDAZIONE PIAZZA CHANOUX 28, TELEFONO 0165 306511 FAX 0165 235470. E-MAIL AOSTA@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS S.P.A. PIAZZA CHANOUX 28/A. TELEFONO 0165 231424. FAX 0165 365399

REGIONE

Maison du Pain
Aosta - via Croce di Città n°3 - tel. 0165 44374

Piemonte Costruzioni all'esame dei periti

Primo sopralluogo, ieri nella sede di Piemonte Costruzioni (l'azienda di Issogne dichiarata fallita dal Tribunale), per il curatore fallimentare Paolo Guarda e il perito Maria Rosa Cena. «Si farà una stima sommaria - dice Guarda - per stabilire il valore della struttura e il canone di affitto». Oggi, all'Ufficio del lavoro di Aosta, il curatore firmerà la cassa integrazione per i 190 dipendenti. [m. rev.]

Prostituta e complice derubavano i clienti

Si accordavano quando un cliente entrava in casa, che poi derubavano. Per questo sono stati arrestati dalla polizia Monica Scuri, 38 anni, del Pavese, e Carletto Borroz, 54 anni di Châtillon. Gli incontri avvenivano a St-Vincent. La donna faceva una telefonata al complice, che poi entrava in azione. Enrico Marcoz A PAGINA 47

Rebatta, lo «scudetto» conquistato dal Gressan

La formazione capitano Jean Paul Vittone (nella foto) si è aggiudicato il titolo campione primaverile rebatta. Era dal 1990 che la squadra non riusciva più a vincere il torneo. Nella finalissima (la terza partita della serie) ha battuto lo Charvensod il punteggio di 1233 a 1096. Bruno Baschiera A PAGINA 49

ELEZIONI EUROPEE: LA COALIZIONE CHE CANDIDAVA GUIDO GRIMOD HA OTTENUTO 6.500 VOTI IN MENO DEL 1999

Bocciata la lista «Federalismo», astensione al 38%

Successi di Rifondazione e Uniti nell'Ulivo. Sale An, tiene Forza Italia

Stefano Sergi
AOSTA

Alle promesse dei candidati durante la campagna elettorale, si contrappongono le risposte delle urne. E' purtroppo di difficile comparazione con il passato, i dati emersi dal voto per le Europee 2004 hanno sentenziato il tonfo della lista «Federalismo» che candidava a sindaco di Aosta Guido Grimod (l'unico a qualche speranza di vittoria); l'exploit di Uniti nell'Ulivo (senza candidati locali) e Rifondazione comunista; il lieve calo di Forza Italia rispetto alla débacle nazionale; la crescita di An, Lega, Verdi. La Valle d'Aosta, inoltre, avrà un terzo parlamentare pur eletto altrove: è Marilise Provera di Rifondazione. L'aostana sostituirà Fausto Bertinotti, che ha annunciato di voler scegliere Strasburgo.

Le schede bianche e nulle superano il 10 per cento
L'aostana Marilde Provera entrerà in Parlamento al posto di Bertinotti che ha scelto Strasburgo

Guido Grimod, candidato della lista «Federalismo»

Umiliante la risposta dei valdostani all'sms il quale Berlusconi invitava a disertare le urne; la Valle è stata la seconda regione in Italia per il maggior astensionismo. Ha votato il 61,9 per cento degli aventi diritto, contro il 64,6 del 1999. Peggio ha fatto soltanto la Sicilia, con il 60,5. I più ligi al dovere sono stati i residenti di Saint-Magdeleine (83,54 per cento di votanti), record negativo a Fontainemore con il 48,60. Fortissimo il partito delle schede bianche e nulle: 10,79 per cento; su 63.135 votanti c'erano 2606 schede bianche (4,13 per cento) e 4205 nulle (6,66).

La lista «Federalismo» (Uv, Ds, Margherita, Sdi, Fédération, Pour la Vallée, Stella Alpina) che proponeva Grimod poteva contare su un bacino di oltre 60 mila voti. Ha preso un terzo, 21.157 (37,56 per cento). Nel 1999 con il solo appoggio di Fédération Autonomisti e con candidato Luciano Caveri raccolse 27.811 voti. Il successo di Uniti nell'Ulivo (13,56 per cento e 7639 voti) spiega quale strada abbia imboccato un'ampia fetta di voti della sinistra.

Guido Grimod commenta: «A livello personale (oltre mila preferenze, ndr) sono soddisfatto. Sono dispiaciuto per il risultato finale, la coalizione non è riuscita a far capire il suo progetto agli elettori. Credo che molti abbiano visto questa elezione come un test pro o Berlusconi, senza considerare la dimensione europea. E questo spiega il risultato ottenuto da Uniti nell'Ulivo».

Piero Valleise, Rifondazione: «Siamo soddisfatissimi, abbiamo raddoppiato i consensi rispetto alle passate elezioni europee, un grande successo». Ugo Venturella (Verdi): «Per noi l'esito è stato molto positivo, il trend rispecchia quello italiano ed europeo, nonostante la presenza della lista "Verdi verdi" con simbolo molto simile al nostro. Sappiamo che molti dei voti che ha ottenuto contenevano mie preferenze, espresse per errore sulla lista sbagliata». Giovanni Aloisi (Socialisti uniti per l'Europa): «Siamo tornati con il nostro simbolo dopo 10 anni e nonostante le difficoltà abbiamo ripreso voti anche in zone che credevamo ormai perse, come La Thuile e Pont-St-Martin. I credenti, e non i mercanti, hanno capito che è il momento di ritornare a casa».

Da sinistra Marino Pasquettaz e Giorgio Bongiorno in attesa degli exit-poll

Giancarlo Borluzzi di Alternativa sociale: «Sono lieto che Alessandra Mussolini vada a Strasburgo. Siamo l'unica lista nazionale che in Valle ha ottenuto più voti che nel resto d'Italia. E' il primo passo di una destra sganciata dal Polo».

Giorgio Bongiorno (Forza Italia): «Nonostante un'indecorosa campagna contro Berlusconi e nonostante le aggregazioni locali, Forza Italia ha sostanzialmente tenuto, il quasi ovunque il secondo partito dietro a "Federalismo" e c'è stata una crescita della Casa delle libertà».

Domenico Aloisi (Alleanza Nazionale): «Siamo soddisfatti, siamo dell'1,2 per cento e questo la presenza di altre tre liste di le quali avremmo superato il 7 per cento».

SCONFITTA LA POLITICA PASTICCIONA

Enrico Martinet

NON basta un giorno e mezzo: l'Europa non affascina gli elettori valdostani. Ma neppure la politica. Due fattori convergenti e deludenti in egual misura perché la Valle d'Aosta si mastica di federalismo e di questioni europee da oltre 50 anni. E adesso che l'Europa si fa, politici e cittadini mostrano freddezza. Campagna elettorale fiacca, poco convincente. La lista «Federalismo» non ha scaldato i cuori, ma ha sollevato polemiche. E' evidente come i temi della politica nazionale abbiano influito. Lo scontro tra i due «Centri», ha finito per radicalizzare il voto e l'elettore è andato a cercarsi simboli conosciuti, come Rifondazione comunista o Alleanza nazionale.

Molto di più hanno però potuto il localismo, i personalismi. La corazzata di fronte a per parlamento lontano si è disunita. Non è un segreto che la candidatura di Guido Grimod non ha convinto le anime unioniste. Di certo i «vieriniani» l'hanno digerita male. La lista poi è partita rallentatore. E la coalizione è piaciuta come i suoi ideatori pensavano: difficile convincere i Ds che si sono trovati a fianco di Fédération e Stella Alpina. Vale anche il ragionamento inverso. I veleni delle elezioni regionali, la spaccatura della Stella, tutti elementi che hanno fatto storcere il naso di fronte a un'alleanza elettorale.

Il successo della lista Uniti per l'Ulivo è lì a dimostrare che i diessini, più che altre componenti della sinistra, non hanno sofferto nella coalizione regionalista. Fine di un esperimento e grande sconfitta di una politica che non sa trovare candidato comune e lontano dalle prove di forza interne.

«L'Europa è vista ancora come un'entità lontana»

Deputato e senatore concordano: per molti era solo un referendum su Berlusconi

PER il senatore Augusto Rollandin «si è scontata la difficoltà di far passare il messaggio in una campagna elettorale impostata a livello nazionale come un referendum pro o contro il governo Berlusconi».

Secondo il deputato Ivo Collé «una grande coalizione come quella che in Valle ha sostenuto la lista Federalismo in Europa non ha premiato».

Il giorno dopo il voto per le europee, i due parlamentari valdostani analizzano i risultati di una consultazione che ha fatto registrare un astensionismo molto alto. «L'Europa è ancora sentita come un'entità distante, non c'è il contatto diretto con la vita di tutti giorni che si può sentire in altre occasioni» dice Collé. Rollandin punta il dito «sulla difficoltà di fare sentire la propria voce e le proprie ragioni sui media, se non a livello locale. E' un problema far passare un messaggio solo con questi mezzi limitati. Rispetto a cinque anni fa i votanti sono calati del 4 per cento. E' difficile far capire l'importanza dell'Europa».

L'onorevole Ivo Collé

Il senatore Augusto Rollandin

Per entrambi il responso delle urne è deludente, anche se Rollandin sembra più morbido: «Sommando i voti presi in Valle e quelli fuori la lista raggiunge i 30 mila voti - dice il senatore - il risultato è buono, ma non è quello che si sarebbe potuto sperare. C'è da dire che Grimod ha fatto un grosso lavoro, così come molti amministratori». «Mi aspettavo che si potessero raggiungere i numeri delle ultime consultazioni europee, quando era candidato Luciano Caveri» dice Collé, che sottolinea il buon risultato ottenuto fuori Valle. Aggiunge: «Secondo la grande sopresa i 7 mila voti che sono la lista Uniti nell'Ulivo. Si è capito che la preferenza data a Grimod un consenso che andava a sostenere la coalizione del centrosinistra».

Per il deputato il voto «non avrà effetti sulla politica regionale. E' impossibile prendere il risultato di queste europee e trasferirlo su altri piani. Anche a livello nazionale non ci dovrebbero essere contraccolpi, se Forza Italia ha perso cresciuti gli alleati di governo».

In coalizione c'è stato chi non si è impegnato a fondo? «Analisi di questo tipo non le abbiamo ancora fatte - conclude Rollandin -, in generale non si è sfruttata un'occasione che si sarebbe potuta concretizzare».

STRAGE

Ayas, oggi le autopsie

Non ci sono più dubbi: ad innescare la strage di Ayas è stata una decisione della passata amministrazione comunale, che aveva dichiarato inedificabile (per il pericolo di slavine) un terreno a Champoluc. Oggi saranno eseguite le autopsie sui corpi di Michelino Chasseur, proprietario del terreno e morto suicida, e delle sue vittime: i figli Silvano e Davide e l'ex sindaco Guido Becquet. Mauro Revello A PAGINA 44

TORNANO ALLA NORMALITÀ DOPO L'ALLARME [illegible] CORSI

Una delle centraline di rilevamento

[illegible] dimezzati i valori dell'ozono

■ La consistente diminuzione di irraggiamento solare, verificato domenica e lunedì, ha contribuito a dimezzare i valori molto alti dell'ozono registrati il 9 e 10 giugno dalla centralina di monitoraggio, a Montfleuri. «La maggiore concentrazione di questo gas inquinante - spiega l'ingegner Manuela Zublena, dirigente dell'Arpa - si registra nelle zone periferiche dove si accumula l'ozono prodotto in città. Di notte, le stesse sostanze che lo hanno formato, lo ridistruggono». L'Arpa, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, incaricata di monitorare ogni giorno i livelli dei vari inquinanti atmosferici, aveva annunciato, nei giorni scorsi, il «superamento del livello di attenzione» stabilito a 180 microgrammi a metro cubo; i valori dell'ozono erano arrivati a 208 e 199 microgrammi al metro cubo. Il problema si riproporrà se dovremo fronteggiare, di nuovo, un'estate torrida come lo scorso anno. [s. l.]

INIZIATIVA DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLE ENTRATE

Lo stand in allestimento

«Fisco in piazza» nel centro di Aosta

■ Sono cominciate ieri in piazza Chanoux le operazioni di montaggio dello stand che ospiterà, da domani a venerdì, «Il fisco in piazza», la manifestazione di assistenza e informazione organizzata dalla Direzione regionale dell'Agenzia delle entrate. I contribuenti, anche quelli non residenti ad Aosta, potranno avere chiarimenti su istanze di rimborso, cartelle esattoriali e altre problematiche. Sarà possibile anche ricevere assistenza per la compilazione e la trasmissione telematica della dichirazione dei redditi. L'Agenzia delle entrate ha già organizzato, in queste ultime settimane, altri appuntamenti di questo tipo in varie zone della Valle. Nello stand allestito in piazza Chanoux, che è attrezzato come un ufficio, sarà ricavata una postazione per la consulenza Ici curata dall'Ufficio tributi del Comune di Aosta. [g. c.]

PRIMA DI SUICIDARSI IL PENSIONATO HA PROGRAMMATO L'UCCISIONE DEI FIGLI SILVANO E DAVIDE DELL'EX SINDACO GUIDO BECQUET, PER UN TERRENO DICHIARATO INEDIFICABILE

«Non c'è futuro, me ne vado con i miei figli»

Nel biglietto di Michelino Chasseur la spiegazione della strage di Ayas

Dall'alto, Davide e Silvano Chasseur che domenica mattina sono stati uccisi dal padre, Michelino Il pensionato è poi assassinato Guido Becquet e si è sparato

La dinamica del duplice omicidio e del suicidio è stata ricostruita dai carabinieri e dal medico legale dell'Usl di Aosta, Marina Tumiati. Oggi le autopsie: l'incarico è stato affidato al professor Viglino

Mauro Revello

La piccola frazione di Antagnod, nel comprensorio di Ayas, ieri si è svegliata con i segni bene evidenti di una grande sciagura. Stessa sensazione poco lontano, a Champoluc: due comunità unite dal dolore. La vita è quella di tutti i giorni: la spesa nei negozi, il bar e l'aperitivo al bar, il lavoro negli uffici o nei cantieri. Tutto, però, sembra svolgersi in silenzio, quasi un segno di rispetto per le quattro persone che domenica sera sono state portate dentro una bara alle camere mortuarie dell'ospedale di Aosta.

Nelle strade e nelle piazze la gente del paese si ritrova, a piccoli gruppi, e parla sottovoce. L'argomento è uno solo: cosa possa aver spinto Michelino Chasseur, pensionato di 64 anni, a prendere la sua pistola «Astra» calibro 7,65, regolarmente denunciata, e fare una strage: ha freddato i figli Davide e Silvano, di 30 e 28 anni, e l'ex sindaco Guido Becquet, 54 anni, prima di suicidarsi dopo aver ucciso anche l'inseparabile e affezionato cane. Tutto questo per un terreno covato per anni, da quando un suo terreno era stato dichiarato «non edificabile».

Oggi saranno effettuate le autopsie, il pm Pasquale Longarini ha affidato l'incarico al professor Francesco Viglino (lo stesso che si era già occupato dell'omicidio del piccolo Samuele Lorenzi, due anni fa a Cogne). In realtà, resta ormai ben poco da scoprire attraverso l'esame autoptico. Già nella notte di domenica, infatti, la dottoressa Marina Tumiati, medico legale dell'Usl di Aosta, aveva chiarito ai carabinieri la dinamica della drammatica giornata.

La prima vittima è stata Davide, dipendente della macelleria «Maurizio» di Champoluc: il padre gli ha sparato alla nuca, nel bagno. Michelino Chasseur ha poi telefonato al secondogenito, Silvano, maestro di sci molto conosciuto in Val d'Ayas, chiedendogli se poteva passare da Antagnod per un lavoro. Non appena il ragazzo è entrato in casa, però, ha subito la stessa sorte del fratello: il padre gli ha sparato da distanza ravvicinata, nel corridoio che porta alle camere da letto. Forse è stato a quel punto che Chasseur ha preso carta e penna, per scrivere su un foglio i motivi delle sue azioni: «Non c'è più un futuro, me ne vado insieme ai miei figli». La cronologia dei fatti, a questo punto, si fa più confusa. Il pensionato sarebbe salito a Barmasc per uccidere il cane, usando il fuoristrada di uno dei figli; quindi sarebbe tornato a casa, a piedi, per pulire il pavimento e spostare l'auto dell'altro figlio.

Gli eventi si chiariscono nuovamente all'ora di pranzo. Il pensionato ha incontrato l'ex sindaco Guido Becquet, albergatore e ristoratore di Champoluc. «Chasseur ce l'aveva con lui - spiega Renato Becquet, attuale primo cittadino e cugino della vittima - perché il suo terreno non era più edificabile. Ma non sembrava un problema così grave, sicuramente non che potesse far pensare ad una cosa simile». E ricorda: «Ne avevamo parlato insieme un paio di mesi fa. Ma era tranquillo, non c'era astio nelle sue parole».

Guido Becquet è stato assassinato con un colpo alla nuca alle 14,30, in un prato di località Plan Villy. Chasseur è quindi tornato a casa, si è appeso con una corda all'anta di una finestra, nella stessa camera dove c'era il corpo di Silvano, e si è sparato un colpo alla fronte. In quel terreno, dichiarato inedificabile per il pericolo di slavine (e che, nell'89, aveva rifiutato di vendere per un miliardo di lire), vedeva il futuro dei suoi figli. E' diventato, invece, la causa di una strage.

IVIT 2

Sistemi [illegible] - Promat
Pannelli Isolanti Isover - Rockwool
Pannelli del Silenzio [illegible]
Cartongesso [illegible]
Tramezze [illegible]
Impermeabilizzazioni in PVC [illegible]
Impermeabilizzazioni in Guaina Italiana Membrane
Tetti in tegole canadesi
Pavimentazioni autobloccanti Paver
Preventivi gratuiti

BPB Italia eraclit ITALIANA MEMBRANE TEGOLE ITALIANA

IVIT [illegible] Dolanti Daniele [illegible] C.
Reg. Tzamberlet, 12/e - Gressan (AO) - tel. 0165 40388 - fax 0165 234196

I VOTI DEI NOVE CANDIDATI DELLA VALLE

Le preferenze Comune per Comune

Il sindaco di Aosta premiato più nei paesi che in città

AOSTA

Ecco i voti di preferenza ottenuti dai nove candidati valdostani alla consultazione elettorale per il Parlamento Europeo.

Allein. Guido Grimod (64); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (1); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0), Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Antey-Saint-André. Guido Grimod (112); Domenico Aloisi (3); Ugo Venturella (3); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (8); Marilde Provera (2), Piero Valleise (2).

Arnad. Guido Grimod (272); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (1); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (1). Giorgio Bongiorno (1); Marilde Provera (3), Piero Valleise (26).

Arvier. Guido Grimod (156); Domenico Aloisi (2); Ugo Venturella (5); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni [redacted] (2); Giorgio Bongiorno (4); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Avise. Guido Grimod (63); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (1); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella [redacted] (0); [redacted] Aloisi (1); Giorgio Bongiorno (2); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Ayas. Guido Grimod (140); Domenico Aloisi (2); Ugo Venturella (10); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (7); Marilde Provera (4), Piero Valleise (7).

Aymavilles. Guido Grimod (253); Domenico Aloisi (3); Ugo Venturella (12); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (9); Giorgio Bongiorno (15); Marilde Provera (2), Piero Valleise (2).

Bard. Guido Grimod (15); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (6); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Bionaz. Guido Grimod (62); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (2); Giancarlo Borluzzi (0); Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Brissogne. Guido Grimod (152); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (5); Giancarlo Borluzzi (3), Marinella Monza (1); Giovanni Aloisi (6); Giorgio Bongiorno (3); Marilde Provera (2), Piero Valleise (5).

Brusson. Guido Grimod (162); Domenico Aloisi (2); Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (6); Marilde Provera (0), Piero Valleise (3).

Challand-Saint-Anselme. Guido Grimod (136), Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (1); Giancarlo Borluzzi (1), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (1); Mari[redacted] Provera (0), Piero Valleise (1).

Challand-Saint-Victor. Guido Grimod (98); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (1); Giorgio Bongiorno (2); Marilde Provera (2), Piero Valleise (2).

Chambave. Guido Grimod (214); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (9); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (2); Giorgio Bongiorno (7); Marilde Provera (2), Piero Valleise (0).

Chamois. Guido Grimod (14); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (1); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Champdepraz. Guido Grimod (158); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0); [redacted] Provera (0), Piero Valleise (4).

Champorcher. Guido Grimod (57); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (6); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (3); Marilde Provera (0), Piero Valleise (1).

Charvensod. Guido Grimod (300); Domenico Aloisi (6); Ugo Venturella (22); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella M[redacted] (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (19); Marilde Provera (7), Piero Valleise (6).

Châtillon. Guido Grimod (629); Domenico Aloisi (14); Ugo Venturella (12); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (4); Giorgio Bongiorno (75); Marilda Provera (3), Piero Valleise (8).

Cogne. Guido Grimod (160); Domenico Aloisi (5); Ugo Venturella (7); Giancarlo Borluzzi (0), Mari[redacted] Monza (0). Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (11); Marilde Provera (2), Piero Valleise (2).

Donnas. Guido Grimod (428); Domenico Aloisi (4); Ugo Venturella (12); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (1); Giorgio Bongiorno (27); Marilde Provera (3), Piero Valleise (6).

Doues. Guido Grimod (96); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (2); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi [redacted] Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Emarèse. Guido Grimod (48); Domenico Aloisi (0), Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (2); Marilde Provera (0), Piero Valleise (1).

Etroubles. Guido Grimod (88); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (3); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (1); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Fénis. Guido Grimod (231); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (12); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (4); Giorgio Bongiorno (11); Marilde Provera (0), Piero Valleise (3).

Fontainemore. Guido Grimod (56); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (1); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (1); Giorgio Bongiorno (3); Marilde Provera (1), Piero Valleise (1).

Gaby. Guido Grimod (84); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (3); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (4); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Gignod. Guido Grimod (213), Domenico Aloisi (6); Ugo Venturella (13); Giancarlo Borluzzi (1), Marinella Monza (1); Giovanni Aloisi (13); Giorgio Bongiorno (3); Marilde Provera (9), Piero Valleise (8).

Gressan. Guido Grimod (398); Domenico Aloisi (17); Ugo Venturella (29); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (26); Giorgio Bongiorno (18); Marilde Provera (1), Piero Valleise (0).

Gressoney-La-Trinité. Guido Grimod (53); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Gressoney-Saint-Jean. Guido Grimod (90); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (2); Giancarlo Borluzzi (1), Marinella Monza (2); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (7); Mari[redacted] Provera (3), Piero Valleise (1).

Hône. Guido Grimod (173); Domenico Aloisi (2); Ugo [redacted] (6); Giancarlo Borluzzi (1), Marinella Monza (1); Giovanni Aloisi (1); Giorgio Bongiorno (7); Marilde Provera (5), Piero Valleise (21).

Introd. Guido Grimod (145); Domenico Aloisi (3); Ugo Venturella (1); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (1); Marilde Provera (2), Piero Valleise (0).

Issime. Guido Grimod (65); Domenico Aloisi (2); Ugo Venturella (1); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Issogne. Guido Grimod (205); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (1); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (3); Marilde Provera (2), Piero Valleise (9).

Jovençan. Guido Grimod (119); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (6); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (1); Giovanni Aloisi (2); Giorgio Bongiorno (6); Marilde Provera (1), Piero Vallaise (1).

La Magdeleine. Guido Grimod (30); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

La Salle. Guido Grimod (221); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (8), Giancarlo Borluzzi (1), Marinella Monza (2); Giovanni Aloisi (7); Giorgio Bongiorno (11); Marilde Provera (2), Piero Valleise (3).

La Thuile. Guido Grimod (85); Domenico Aloisi (2); Ugo Venturella (2); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (2); Giorgio Bongiorno (2); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Lillianes. Guido Grimod (112); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (1); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza [redacted] Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (3); Marilde Provera (1), Piero Valleise (0).

Montjovet. Guido Grimod (245); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (4), Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (6); Giorgio Bongiorno (11), Marilde Provera (5), Piero Valleise (4).

Morgex. Guido Grimod (247); Domenico Aloisi (7); Ugo Venturella (6); Giancarlo Borluzzi (1), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (4), Giorgio Bongiorno (17); Marilde Provera (3), Piero Valleise (0).

Nus. Guido Grimod (355); Domenico Aloisi (12); Ugo Venturella (23); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (17); Giorgio Bongiorno (22); Marilde Provera (3), Piero Valleise (7).

Ollomont. Guido Grimod (24); Domenico Aloisi (2); Ugo Venturella (6); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Oyace. Guido Grimod (53); Domenico Aloisi (0), Ugo Venturella (3); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Perloz. Guido Grimod (84); Domenico Aloisi (2); Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (1), Piero Valleise (2).

Pollein. Guido Grimod (249); Domenico Aloisi (8); Ugo Venturella (9); Giancarlo Borluzzi (0), [redacted]arinella Monza (0); Giovanni Aloisi (12); Giorgio Bongiorno (13); Marilde Provera (3), Piero Valleise (3).

Pontboset. Guido Grimod (42); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (2), Piero Valleise (1).

Pontey. Guido Grimod (121); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (3); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (1); Giorgio Bongiorno (10); Marilde Provera (3), Piero Valleise (6).

Pré-Saint-Didier. Guido Grimod (120); Domenico Aloisi (8); Ugo Venturella (3); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0), Giovanni Aloisi (6), Giorgio Bongiorno (10); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Quart. Guido Grimod (388); Domenico Aloisi (14); Ugo Venturella (20); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (15); Giorgio Bongiorno (20); Marilde Provera (6), Piero Valleise (11).

Rhêmes-Notre-Dame. Guido Grimod (19); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (3); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0), Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Rhemes-Saint-Georges. Guido Grimod (44); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (1); Giorgio Bongiorno (7); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Roisan. Guido Grimod (121); Domenico Aloisi (5); Ugo Venturella (19), Giancarlo Borluzzi (1), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (11); Giorgio Bongiorno (7); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0)

Saint-Denis. Guido Grimod (66); Domenico Aloisi (1), Ugo Venturella (2), Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (3); Giorgio Bongiorno (5); Marilde Provera (0). Piero Valleise (0).

Saint-Marcel. Guido Grimod (194); Domenico Aloisi (5); Ugo Venturella (6), Giancarlo Borluzzi (2), Marinella Monza (1); Giovanni Aloisi (8); Giorgio Bongiorno (7); Marilde Provera (1), Piero Valleise (5).

Saint-Nicolas. Guido Grimod (40); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (4); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Saint-Oyen. Guido Grimod (82); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (1); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni [redacted]loisi (0); Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (0), Piero Valleise [redacted]

Saint-Pierre. Guido Grimod (279); Domenico Aloisi (8), Ugo Venturella (18); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (10); Giorgio Bongiorno (24); Marilde Provera (3), Piero Valleise (7).

Saint-Rhémy-en-Bosses. Guido Grimod (84); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (2); Giancarlo Borluzzi (1), Marinella Monza (1); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (0); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Torgnon. Guido Grimod (117); Domenico Aloisi (2); Ugo Venturella (3); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (7); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Valgrisenche. Guido Grimod (52); Domenico Aloisi (0); Ugo Venturella (1); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (1); Giovanni Aloisi (0), Giorgio Bongiorno (1), Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Valpelline. Guido Grimod (101); Domenico Aloisi (4); Ugo Ventu[redacted] (12); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (1); Giovanni Aloisi (2); Giorgio Bongiorno (7); Marilde Provera (1), Piero Valleise (0).

Valsavarenche. Guido Grimod (31); Domenico Aloisi (1); Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (3); Marilde Provera (0), Piero Valleise (0).

Valtournenche. Guido Grimod (311); Domenico Aloisi (5); Ugo Venturella (5); Giancarlo Borluzzi (2), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (0); Giorgio Bongiorno (19); Marilde Provera (0). Piero Valleise (0).

Verrayes. Guido Grimod (258); Domenico Aloisi (3); Ugo Venturella (5); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (1); Giovanni Aloisi (5); Giorgio Bongiorno (5); Marilde Provera (2), Piero Valleise (5).

Verrès. Guido Grimod (274); Domenico Aloisi (6); Ugo Venturella (0); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella [redacted] (0); Giovanni Aloisi (4); Giorgio Bongiorno (33); Marilde Provera (2), Piero Valleise (14).

Villeneuve. Guido Grimod (141); Domenico Aloisi (2), Ugo Venturella (7); Giancarlo Borluzzi (0), Marinella Monza (0); Giovanni Aloisi (3); Giorgio Bongiorno (9); Marilde Provera (0, Piero Valleise (0).

		Aosta	Courmayeur	Sarre	Saint-Christophe	Saint-Vincent	Pont-St-Martin	TOTALE REGIONE
		Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti	Voti
FEDERALISMO	Guido Grimod	3625	256	589	457	522	475	16.223
ALLEANZA NAZIONALE	Domenico Aloisi	156	6	18	10	16	10	400
VERDI PER LA PACE	Ugo Venturella	360	6	45	32	5	21	889
ALTERNATIVA SOCIALE	Giancarlo Borluzzi	22	0	3	1	0	0	50
	Marinella Monza	14	0	2	1	0	0	32
SOCIALISTI UNITI	Giovanni Aloisi	297	18	8	16	26	5	104
FORZA ITALIA	Giorgio Bongiorno	448	55	34	36	72	25	1.1[redacted]
RIFONDAZIONE COMUNISTA	Marilde Provera	106	0	4	7	2	8	[redacted]
	Piero Valleise	103	1	8	9	10	12	342

ELIANA MONTI

tante opportunità per incontrarsi, conoscersi, stare in compagnia, innamorarsi... oggi ti parliamo di:

PER LUI

Cod. 1025 – Non voglio lasciarmi andare, mi chiamo Sandro, ho 41 anni, biondo naturale. Sono rimasto vedovo 2 anni fa ed ho ancora voglia di amare, di stringere la mano di un uomo, di vivere. Mi piace ballare latino americano, vado due volte alla settimana in palestra per tenermi in forma. Vorrei un compagno solare, distinto e gentile, con cui riprendere argomenti lasciati in sospeso.

Cod. [illegible]9 - Ho 47anni, l'aspetto è decisamente giovanile, sono laureata, nubile. Mi chiamo Alessia, adoro le vacanze al [illegible], adoro viaggiare, adoro la compagnia di un uomo e di un buon bicchiere di vino. Odio la solitudine, la sensazione di essere alla fine del viaggio e di non avere più speranze. Ti cerco max 60enne, purché affettuoso, fedele, sognatore ed indipendente.

Cod.1259 - Ciao, mi chiamo Graziella, 51 anni, origini partenopee, folti capelli neri e quasi nessuno grigio, occhi verdi, bellissimi, ma tristi. Mi manca un amico, un compagno, un sorriso, insomma mi manca un uomo con cui chiacchierare, andare a teatro, al cinema, in giro, o solo a fare due passi sotto i portici con un gelato in mano. Se desideri le stesse cose, cercami.

Cod.1398 - Sono Elena, avvocato 3[illegible], capelli rossi naturali, occhi verdi, longilinea. Amici ne ho tanti, conoscenti tantissimi. Vedo passare nel mio ufficio tantissimi visi tutti i giorni, e spesso mi accorgo che ti sto cercando lì mezzo a loro, ma non so chi sei, non so che fai, non so cosa ti piace e cosa non ti piace. Se esisti fatti vedere, alza una mano in mezzo alla folla ed lì saprò trovarti.

Cod. 2563- Scusami, so che sei occupato, qui ci sono tantissimi annunci e la scelta è difficile. Io poi sono timida, non mi piace mostrarmi o esagerare, non sono brutta ma non mi piace puntare sulla bellezza, preferisco farmi notare per le mie qualità, di ottima cuoca e credo ottima mamma. Se portare di tutto e comportarmi nel modo giusto ovunque ed in qualsiasi occasione. A proposito, mi chiamo Silvia ed ho 39 anni.

Cod.2891 - Eccomi, solo poche righe per descrivermi, una vita intera da raccontare, sogni, desideri. Allora, Giovane, 46anni, commesso in un negozio di abbigliamento, separato, non ho mai avuto figli. Ho sempre puntato tutta la mia vita sul rispetto e sulla fedeltà, sui valori della famiglia e sul mio cane. Ma trovarti con queste caratteristiche... è un sogno, una speranza, un desiderio.

Cod.3069 - ho 41anni, mi chiamo Sara, non vado in discoteca, solo ragazzini, non mi piace andare in sala da ballo, sembro di essere lì in vetrina, odio essere abbordata in mezzo alla strada o al supermercato, dovrò per forza rimanere da sola tutta la vita o esiste un lui che sappia ancora cos'è la classe, cosa vuol dire essere galante, gentile ed avere sempre un sorriso pronto per me?

Cod. 5203- Ebbene sì, sono Franco e non sono capace di scegliere gli uomini, in un modo o nell'altro mi fregano sempre, lì presentano in un modo, poi appena cadi cambiano, non ti guardano più come prima. 59 anni di esperienze deludenti, inconcludenti, 49 anni passati a cercare una chimera, un sogno, un uomo che forse non esiste. Ma non voglio perdere la speranza, ti cerco ancorà, so che esisti.

PER LEI

Cod.8145 - Buona sera, mi presento. Enrico, 55 anni, avvocato, divorziato senza figli. Ho una casa in riviera ed un'altra in montagna. Una volta all'anno mi concedo un viaggetto. Gioco a tennis, non fumo, non bevo, non gioco, non ho vizi. Una vita perfetta, ma noiosa. Se che esisti, so che anche tu vorresti ricominciare. Non mi interessa se sei bellissima o laureata, ti vorrei allegra, sportiva, divertente, solare.

Cod.8697 - I miei capelli stanno diventando grigi, dovrei dire brizzolati, sembra più interessante, ma sono lo stesso grigi. Gli occhi una volta erano azzurri, adesso si stanno scurendo. Ho 53 anni, ho un'ottima pensione da dirigente, vedovo da quasi venti anni, non so se sarei in grado di ricostruire una famiglia, ma mi piacerebbe sapere che c'è ancora una donna che abbia voglia anche solo di sentire la mia voce al telefono, che si vesta elegante per andare insieme a prendere un gelato.

Cod.7892 - Ciao, sono Luca, artigiano, 38 anni, calibo. Sono alto 1.90, bruno, riccioluto, occhi neri. Mi occupo di elaborazioni grafiche, sono sempre molto pulito, mi piace vestire bene, non ho debiti, sono onesto, sincero, simpatico, almeno credo, non sono assolutamente brutto. Perché non posso trovare anch'io la mia anima gemella? Perché i rapporti devono sempre durare solo il tempo di un fiammifero?

Cod.7868 - Forse sono l'uomo che stai cercando. Roberto, (bel nome eh?), 49anni, vedovo (indipendente), dirigente in una casa di riposo, benestante, buono, generoso (è vero!), discreto, so stare zitto quando devo e so esprimere le mie opinioni quando serve, sono riservato, sensibile, educato, fecoso (che c'è di male?). Se hai meno di 50 anni e mi vuoi conoscere, chiedi di me

Cod.7456 - Gian Carlo, 53 anni, Ingegnere. Com'è difficile raccontare se stessi, è molto più facile scrivere chi ci vuole, cosa si desidera, e come e quando lo si vuole! Chi? Chiunque abbia veramente voglia di vincere la solitudine. Cosa? Amare, gioco, allegria. Come? Cercami, chiedi di me. Quando? In fretta, ti prego.

Cod.8569 - Sono Paolo, dentista, 44anni, vedovo. Un incidente mi ha tolto l'amore lasciandomi una bimba di 6 anni, Alessia, l[illegible] vita. Nel mondo esterno questo è un problema, la donna ti rifiuterà. Io e Alessia vorremmo conoscerti, diventare tuoi amici. Alessia vorrebbe uno o due fratellini. Se hai già dei figli non tirarti indietro, chiamami.

Cod.8111 - Sono tutto il giorno in contatto con ragazze e ragazzi bellissimi, ho 66 anni, sono un' affermato fotografo pubblicitario, non mi sono mai sposato. Il mio lavoro mi permette di avere molto tempo libero, spesso mi fa viaggiare per il mondo completamente spesato, ma è noioso visitare posti splendidi [illegible] solo, saper che fuori dalla mia finestra c'è l'alba più bella che si possa vedere ed ...andare a dormire.

Cod. - piacere, sono Mauro, 46 anni, libero professionista, single. Non so cosa voglia dire single, so solo che è brutto. Si è vero, posso cambiare donna quando voglio, però, stringi stringi, sai sera su sette sono a casa a guardare programmi noiosi. Mi sto avvicinando alla mezza età ma mi sento giovane, sono bellaccio, affermato. Eppure non ho [illegible] famiglia, non ho figli. Quanto ne vorrei!

Aosta Via De Tillier 3b
0165 / 54.80.37 [illegible] ianamori.it

CENTRO DEL SALOTTO
TAPPETI
COMPLEMENTI D'ARREDO
NIZZA MONFERRATO
Corso Asti

LA STAMPA
43 MARTEDÌ 15 GIUGNO 2004

ASTI
E PROVINCIA

REDAZIONE CORSO ALFIERI 234, TELEFONO 0141 390811 FAX 0141 530224, E-MAIL ASTI@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS S.P.A. DANTE 80, TELEFONO 0141 351011 FAX 0141

Il Flauto Magico
Ristorante in Asti
Per un'occasione davvero speciale...
C.so Alfieri, 204 - Tel. 0141.532279

Nessun astigiano eletto al parlamento europeo

■ Buoni risultati ma Strasburgo resta lontana. Luigi Florio (foto) ha ottenuto nell'Astigiano 4103 preferenze, raccogliendo buone prestazioni nel Sud Piemonte. Bene nell'Astigiano anche Flavio Accornero (Udc, 517) e Sandro Valenzano (Pdci). In lizza inoltre Paolo Tibaldeo Franzini (Udeur, 174), Giuseppe Reggio (Pensionati, 79) e Anna Maria Briola (Fiamma Tricolore, 45). Servizio A PAGINA 44.

Schede bianche e nulle è il terzo «partito»

■ Il «partito» delle schede bianche e nulle risulta il terzo: alle Europee, su 136.831 votanti, coloro che hanno consegnato schede senza alcun segno sono state 10.259 (7,49%) mentre quelle annullate sono state 6.448 (4,71%), in tutto 16.707 (12,2%); inoltre ne sono state contestate 53.

Affluenza alle urne al 76,6% (69,6 in città)

■ Supera la media nazionale (73,1) la percentuale di affluenza alle urne per le Europee nella provincia di Asti: 76,66% su 136.831 votanti su 178.492, di cui 68.926 uomini e 67.905 donne. Nel capoluogo, in 78 sezioni hanno votato il 69,52% per le Europee e il 69,46% per le Provinciali.

SCELTO NETTAMENTE, NON CI SARA' BALLOTTAGGIO

Balzo di Roberto Marmo rieletto alla Provincia con oltre 64 mila voti

Il presidente riconfermato ottiene l'8% in più dei partiti del centrodestra
Ha superato l'avversario di centrosinistra anche Nizza Monferrato

ROBERTO MARMO

52,4%

Roberto Marmo si è presentato come candidato di Forza Italia sostenuto dalla lista Insieme per Marmo, e dai partiti della Casa della libertà: An, Udc, Nuovo Psi e Pri. Nella sua squadra anche due forze «antitetiche» come Pensionati e Giovani, il tuo futuro

SEZIONI 267 SU 267

FLAVIO PESCE

38,6%

Flavio Pesce, ex sindaco di Nizza, era il candidato del centro sinistra, sostenuto da una coalizione formata da Democratici di sinistra, Rifondazione comunista, i socialisti dello Sdi, Margherita, Asti Democratica, Verdi per la pace, Comunisti italiani e Lista Di Pietro

267 SU 267

Sergio
ASTI

Rieletto d'un balzo. Roberto Marmo ottiene dagli elettori astigiani il secondo mandato alla guida dell'Amministrazione provinciale con 64.413 voti pari al 52,4% dei voti. Un risultato netto che l'esponente di Forza Italia incassa con un successo personale superiore di circa otto punti percentuali della somma dei voti dei partiti della coalizione di centrodestra ottenuti alle Europee.

«Ringrazio tutti gli astigiani e sarò il presidente dell'istituzione Provincia, a nome di di tutti gli astigiani, al di là delle differenze di opinioni, come del resto ho cercato di fare in questi cinque anni». E' la sua ecumenica dichiarazione quando il risultato delle urne nel tardo pomeriggio si è fatto più certo, fino alla conferma serale.

E' a tutti gli effetti una vittoria del Presidente che aveva affiancato le sei liste d'appoggio dei partiti del centrodestra con due formazioni di «pretoriane», convinti e convincenti, «Insieme per Marmo» e «Giovani per il futuro», con l'obiettivo, riuscito, di allargare l'area di consensi a costo di mettere i suoi candidati nei 24 collegi in forte concorrenza, pur appartenendo alla stessa area. Una strategia studiata a tavolino con l'assessore Musso, dimostratisi vincente, così come una campagna a tappeto basata su slogan e grandi cartelloni, ma anche su lettere personali e incontri a raffica con gli elettori e i sindaci amici chiamati a mobilitare forze sul territorio.

I cori allo stadio e il corteo dei fans con bandiere che ieri sera hanno attraversato il centro di Asti confermano che la popolarità del Presidente è alta, come già indicavano i sondaggi dei mesi scorsi. E il suo peso politico è destinato ad aumentare anche nei delicati equilibri di Forza Italia in Piemonte e non solo. Tra i primi a complimentarsi con lui per il risultato c'era Maria Teresa Armosino, considerato «l'uomo forte» di Forza Italia nell'Astigiano e da sempre sulla stessa lunghezza d'onda di Marmo.

Tra le curiosità del personaggio, al quale anche gli avversari riconoscono una tenacia non comune, c'è stato il cambio di look che lo aveva indotto al taglio della barba a poche settimana dall'inizio della campagna elettorale: «Per non avere nulla in comune con l'avversario Pesce», rispondeva ironicamente a chi gli chiedeva conto.

E la barba all'ex sindaco di Nizza è invece da ieri sera con qualche pelo bianco in più. Segno della delusione per una sconfitta troppo netta, che manca l'obiettivo minimo del ballottaggio e che deve subire lo smacco di essere superato da Marmo (trionfante nella sua Canelli) anche a Nizza, dove peraltro a parziale compensazione Pesce è riuscito a cacciare la poltrona di sindaco al suo vice Carcione. Un po' poco.

Ultima notazione: appena avuto conferma della vittoria Marmo ha telefonato a Canelli a nonna Rina: che alla bella età di 101 ancora segue con passione l'attività politica del nipote. «E' la mia prima fans. Anche questa volta non l'ho delusa».

6,9%

Sebastiano Fogliato, già deputato dell'ex Lega Nord e componente del consiglio federale, capogruppo uscente in Provincia, si è presentato sostenuto dalla sola lista del Carroccio.

SEZIONI 267 SU 267

SALVATORE PICCICUTO

1,1%

Salvatore Picciculo, consigliere comunale, è in politica da dieci anni. Ha aderito al progetto della Lista consumatori Codacons di Carlo Rienzi con cui si è presentato

SEZIONI 267 SU 267

ANNA MARIA BRIOLA

1%

Anna Maria Briola finora non ha avuto incarichi politici: si era candidata alle Comunali di Asti con An, da gennaio di quest'anno ha aderito alla Fiamma Tricolore con cui si è presentata

SEZIONI 267 SU 267

Avuta la certezza del successo subito una telefonata a nonna Rina, 101 anni «E' la mia prima fans» Il cambio di look in campagna elettorale

Il sottosegretario Maria Teresa Armosino è stato tra i primi a complimentarsi per il risultato Successo trionfante nella «sua» Canelli

La gioia dei sostenitori attorno al presidente nella sede del comitato elettorale di Marmo. In primo piano a sinistra la moglie Marcella

Pesce: «Io sono allenato a fare l'opposizione»

Il leghista Fogliato: «Decideremo presto come collocarci in Consiglio»

comune di

FLAVIO Pesce siederà sui banchi dell'opposizione in Provincia. Il sindaco uscente di Nizza, battuto dal presidente uscente della Provincia, canellese. Il clima nel quartier generale dei Ds è di delusione. Marmo ha fatto da valore aggiunto.

Un in cui la persona e la sua politica hanno pesato in maniera forte, più degli stessi partiti che lo sostenevano. Pesce commenta così: «I pesi li valuteranno in casa loro, magari col coltello il tavolo. L'importante è che gli schizzi di sangue non arrivino addosso agli amministrati». Sulla sconfitta, l'ex primo cittadino nicese sottolinea: «Se non si vince non si giudica. Ma se leggi per bene le cose, allora vedi che siamo del rispetto al '99 e che il risultato è migliore di quello delle Europee. Ciò significa - continua - che i candidati e la coalizione rappresentano un'alternativa al centrodestra: io avrò l'ambizione di guidarla al meglio mettendo a frutto la mia lunga esperienza amministrativa e politica».

Prosegue Pesce: della mia attività di politico la sono giocata all'opposizione, senza cattiveria, ma battagliando. Ora si entra in un nuovo ente - aggiunge - e lo faremo con l'educazione che conviene. Educazione che pretendo anche dagli altri, non per me, ma per chi rappresento: ovvero un terzo degli astigiani. E' bene che chi governa non lo dimentichi».

Sul risultato elettorale di Nizza ha premiato Marmo, l'ex sindaco è di poche parole: «Dalla mia città ho avuto due soddisfazioni: ho ottenuto 600 voti in più rispetto alle Politiche, segno che il mio nome qualcosa ha voluto dire. E poi ho visto la mia lunga esperienza amministrativa continuità Maurizio Carcione eletto alla guida del municipio».

Sebastiano Fogliato, capogruppo uscente, era il candidato presidente della Lega Nord, sostenuto da una sola lista: quella del Carroccio. Ieri fuori Asti e ha seguito lontano l'evolversi della situazione «Sono sincero - ammette - qualche punto in più me lo sarei aspettato. Gli elettori hanno premiato le coalizioni: quando hai otto candidati che girano in un collegio elettorale i voti al presidente Quando ne hai uno solo e molti meno soldi da spendere e non ubriachi di gente di pubblicità, è più difficile. Rispettiamo comunque la volontà popolare e ringraziamo quanti hanno espresso la preferenza per me e il mio partito». C'è curiosità sul ruolo che i leghisti giocheranno nei prossimi cinque anni di amministrazione in Provincia.

Fogliato offre una prima anticipazione: «Nella passata amministrazione - spiega - ci siamo trovati in un ruolo anomalo: mentre la Lega è alleata al governo e in Regione col centrodestra, noi in Provincia non eravamo né all'opposizione e né in maggioranza. Non avevamo cioè la possibilità di fare opposizione come avremmo voluto e neppure avere la vicepresidenza di governo. E' una situazione che assolutamente chiarita». Come? «Ci ritroveremo al più presto - spiega l'ex deputato villanovese - e parleremo con tutti, com'è nostra abitudine. Il verdetto elettorale ha detto che la Lega è all'opposizione in Provincia, sin dall'insediamento del nuovo Consiglio provinciale noi dovremo avere ben chiaro in quale ruolo calarci. Da subito - conclude - Basta con le posizioni poco chiare».

PROVINCIA DI ASTI

CANDIDATO	VOTI	%
FLAVIO PESCE Rifondazione comunista, Sdi, Ds, Margherita, Asti Democratica, Verdi per la pace, Comunisti italiani, Lista Di Pietro	47.429	38,6
SALVATORE C. PICCICUTO Lista consumatori	1.318	1,1
MARMO Pensionati, Insieme per Marmo, Giovani il tuo futuro, Nuovo Psi, Udc, Pri, An, Italia	64.413	52,4
SEBASTIANO FOGLIATO Lega Nord	8.526	6,9
ANNAMARIA BRIOLA Fiamma Tricolore	1.162	1

LISTA	VOTI	%
Rifondazione comunista	6.357	6,0
Sdi	2.121	2,0
Ds	11.464	10,8
Margherita	10.372	9,7
Asti Democratica	1.594	1,5
Verdi per la pace	2.176	2,0
Comunisti italiani	4.977	4,7
Di Pietro - Italia valori	2.362	2,2
Lista Consumatori	1.042	1,0
Pensionati	2.010	1,9
Insieme per Marmo	9395	8,8
Giovani, il tuo futuro	2.699	2,5
Nuovo Psi	1.001	0,9
Udc	9	9,2
Pri	564	0,5
An	8.147	7,6
Italia	22.083	20,7
Lega Nord	7.	7,2
Fiamma Tricolore	890	

ELEZIONI 2004

Ora Marmo dovrà scegliere gli 8 assessori

Anche una donna nella squadra attorno al fedelissimo Musso

[redacted]

IERI sera al tavolo della pizzeria «Francese», di via [redacted] Cappellai, il cellulare di Roberto Marmo era finalmente muto. Colpa delle mura spesse che tolgono il campo. Il presidente della Provincia, fresco di rielezione si è preso così un momento [redacted] pausa, prima di tornare in prefettura a confrontare i risultati definitivi che lo rilanciano alla guida dell'amministrazione per la prima volta conquistato al primo turno senza bisogno di ballottaggi.

Allora presidente inutile chiederle [redacted] è soddisfatto dell'esito del voto. Lei ci credeva già al primo [redacted] Si sa di pizze [redacted] in giro?

«Le pagherò volentieri. Credevo in un grande risultato perché sapevo dell'entusiasmo crescente di questa campagna elettorale che è il frutto del lavoro intenso svolto [redacted] questi anni di amministrazione. Non è solo una vittoria mia, ma di [redacted] squadra [redacted] ha lavorato e bene».

[redacted] gli otto punti percentuali [redacted] più ottenuti sul suo nome rispetto ai partiti della coalizione alle Europee che significato hanno?

«E' stata un'altra elezione rispetto alle Europee. Si sono rimescolate le carte, abbiamo recuperato una buona fetta del voto della Lega e hanno ottenuto un grande risultato anche i [redacted] giovani che [redacted] il quasi 8 per cento dei voti hanno certamente sottratto consensi anche alla sinistra».

Che cosa farà da domani? C'è la questione [redacted] giunta. I pretendenti a una delle otto poltrone di assessore sono molti.

«Credo di essermi meritato qualche giorno [redacted] relax, magari in montagna. Li userò per riflettere e confrontarmi con gli amici. Se fossimo andati [redacted] ballottaggio avrei presentato prima del voto una squadra aperta con una quindicina di nomi. Ora la scelta degli assessori con questi risultati dovrà avvenire in modo molto equilibrato, tenendo conto dei risultati, dei numeri e soprattutto delle persone e della loro disponibilità a impegnarsi per il bene della Provincia e del territorio astigiano. Posso confermare che ci sarà certamente almeno una presenza femminile»

Potrebbe fare qualche nome di assessore certo oltre naturalmente al suo fedelissimo Musso che ha condotto la lista «Per Marmo» ed è stato il regista della sua campagna elettorale?

«Tutti i miei assessori della passata legislatura dal vicepresidente Sergio Ebarnabo a Claudio Musso, Luigi Perfumo, Fulvio Brusa, Giancarlo Fassone, Marco Maccagno, Giacomo Sizia, Francesco Mattioli, erano candidati e impegnati direttamente nella campagna elettorale. Un modo per non sottrarsi al giudizio degli elettori. E' ancora presto per sapere chi entrerà in Consiglio e chi siederà in giunta».

[redacted] cosa appare certa: non avrà bisogno della Lega Nord.

«Confermo. Non sono d'accordo con l'operazione politica condotta dai vertici della Lega. La decisione [redacted] da soli poteva [redacted] pericolosa e ingiusta per le sorti della coalizione. Con questi risultati, continueremo a gover[redacted] Provincia [redacted] Asti, [redacted] bisogno di apporti esterni»

Un giudizio sul suo principale avversario Flavio Pesce, il candidato del centrosinistra.

«Gli auguro un buon lavoro dai banchi delle [redacted] Lo cono[redacted] tanti anni e [redacted] personalmente. Ha condotto una campagna elettorale corretta e gli devo dare atto di questa scelta. Devo però sottolineare un aspetto che riguarda tutto il centrosinistra ed [redacted] particolare il giudizio degli elettori sulla giunta comunale di Asti.

Quale?

«La [redacted] vittoria al primo turno è stata in bilico fino a quando anche ad Asti città, dove ho poi ottenuto il 48,1 per cento dei voti, si è schierata nettamente dalla nostra parte lasciando Pesce e i partito che lo appoggiavano al 43,9%. Ebbene questo dato [redacted] letto anche come [redacted] forte richiamo [redacted] scontento [redacted] la politica della giunta di centrosinistra del capoluogo. Così come bisogna ammettere che i partiti governativi alle Europee sono stati messi in guardia dagli elettori, questo voto ad Asti, che si credeva una roccaforte del centrosinistra, è [redacted] segnale forte della voglia di cambiamento dopo un paio d'anni di questa giunta».

In nottata sono circolati i primi nomi dei possibili consiglieri provinciali eletti. La maggioranza avrà 14 [redacted] e 10 la minoranza. Secondo calcoli ufficiosi Forza Italia avrebbe [redacted] consiglieri: Mattioli, Perfumo, Rasero, Quaglia, Mora, Aresca; 2 oppure 3 l'Udc, 2 ad An, e 2 Insieme per Marmo e forse uno ai Giovani, il tuo futuro.

Le minoranza dovrebbe mandare in consiglio con 3 Ds, 3 Margherita, 2 Lega, 1 Pdci e 1 Rifondazione.

La gioia di Marmo ieri accanto all'assessore Claudio Musso. Sopra, la delusione nella sede dei Ds, con il candidato alla presidenza Flavio Pesce sul divano (FOTO MORRA)

Liti, polemiche e mozzarelle di bufala

Lo spuntino del prefetto e il «quasi pareggio» a Castelletto Molina

[redacted]

Nella lunga notte degli scrutini tra domenica e lunedì, c'è stato anche un momento di distensione da parte del prefetto Giuseppe Urbano: simpaticamente ha fatto servire uno spuntino in sala [redacted] pa [redacted] autentica mozzarella [redacted] bufala campana.

[redacted] è però stato tutto [redacted] e fiori, il confronto in alcuni casi ha superato la soglia del dialogo: a Cassinasco, lite tra i candidati a sindaco Luciano Galliano e Alfre[redacted] Denicolai, a capo delle due liste [redacted] e quella che supporta[redacted] la candidatura a primo cittadino di Giuseppe Santi (vice sindaco uscente). Galliano accusa la lista di Denicolai di aver affisso un manifesto elettorale nella giornata di sabato, quando la legge prescrive l'interruzione [redacted] attività propagandistiche. Denicolai rispedisce al mittente le accuse e [redacted] «Quel manifesto si era staccato. Lo abbiamo semplicemente [redacted] dopo aver chiesto il permesso ai carabinieri che erano presenti». Non convinto Galliano, che era anche candidato alle Provinciali per [redacted] sdi, annuncia [redacted] denuncia per violazione della legge elettorale.

Anche ieri numerose persone hanno seguito lo svolgersi degli scrutini davanti ai monitor nell'androne del municipio di Asti

Polemiche anche a Incisa: i carabinieri hanno invitato alla temperanza i candidati e i sostenitori della lista di Filippo Tornato, che comprendeva anche l'ex assessore regionale Antonello Angeleri. Pare circondassero di eccessive [redacted]zioni» gli elettori all'entrata del seggio. A Nizza, invece i candidati delle quattro liste hanno scherzato tra loro, accompagnandosi in frequenti puntate ai bar vicini.

Ad Asti in via Galvani (Galileo Ferraris), un elettore si è presentato con la maglietta di «Insieme per Marmo». Il presidente di seggio lo ha fatto uscire e l'elettore protestando è tornato accompagnato dal suo avvocato. [redacted] da fare, alla fine ha dovuto tornare a casa per cambiarsi e poi ha potuto regolarmente votare.

A Canelli, Cesare Saracco, candidato alle Provinciali nella lista Italia dei valori, Di Pietro-Occhetto, ha scelto di allontanarsi del tutto dalla politica nel giorno delle elezioni. Con la [redacted] bici, ha percorso 100 chilometri della gara ciclistica «Tutti contro i pompie[redacted] a Santo Stefano Belbo. Si è piazzato al 9° posto della categoria Senior gentlemen. Un ottimo risultato, tra l'altro nel giorno del suo [redacted] compleanno. Ancor più lontano [redacted] è spinto Alberto Marinetto, [redacted] sindaco di San Damiano e ricandidato: in Amazzonia per una visita alle missioni.

In un altro paese piccolissimo, Castelletto Molina (122 votanti), Massimiliano Caruso ha vinto per 2 soli voti sullo sfidante Gianmarco Gabutto. Il «perdente», i cui amici gli avevano fatto anche la sorpresa di magliette con la scritta «Gabut sindich», non ha potuto contare sul voto della nonna di 96 anni e di una sorella, residente ad Asti fino a fine mese. Altrimenti ci sarebbe stato un pareggio.

Altra curiosità a Cessole è stato eletto il consigliere comunale più anziano dell'Astigiano: è Pietro Rizzoglio, 90 anni, ex medico condotto.

A Canelli, appena ultimato lo spoglio delle provinciali, a dati [redacted] definitivi, il sindaco uscente Oscar Bielli, ha accolto con amarezza il sorpasso di Annalisa Conti (1.312 voti [redacted] 1.267). Bielli correva per l'Udc e Conti per «Insieme per Marmo». «Ha vinto il partito che non c'è - commentava a caldo ieri pomeriggio - questo voto dimostra che per [redacted] canellesi amministrare per venticinque [redacted] correttezza non conta molto». [redacted] aggiunge: [redacted] piacerebbe sapere come [redacted] usati i voti di questa lista»

Europee: Forza Italia primo partito ma nessun astigiano va a Bruxelles

Rispetto al '99 gli «azzurri» hanno perso quasi 9 mila voti (- 7,3%) In forte crescita An, Udc, Rifondazione e Pdc. Stabili Lega e Ulivo

Roberto [redacted]
ASTI

L'esito del voto per l'Europa nell'Astigiano, pur con diverse proporzioni numeriche, non si è discostato dalla tendenza nazionale. Scivolone, dunque, per Forza Italia, con An in crescita così come l'Udc e la Lega che concede qualcosa ma tiene. Nel centrosinistra il triciclo non decolla mentre sorride Rifondazione con il Pdci in crescita.

Tra i candidati, fallisce la corsa verso Strasburgo di Gigi Florio (Forza Italia), discreto risultato per Flavio Accornero (Udc) e Flavio Valenzano (Pdci). Bene Vittorio Pesato (An).

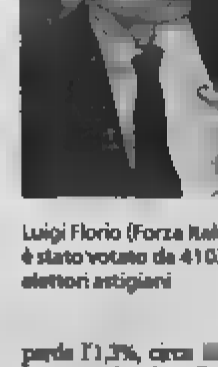
FORZA ITALIA. Gli azzurri, rispetto al '99, hanno perso quasi 9 mila voti, scendendo dal 33,4 al 26,1% (25,28 in città). Il peggior risultato il partito [redacted] Berlusconi (7065 le preferenze accordate dagli astigiani al premier) a Viarigi, con il 13,91%, dove pesa l'«effetto Accornero»: il presidente del distretto dei vini, originario del paese, ha portato l'Udc al 23,84 (primo partito). Forza Italia supera invece la soglia del 40% a Moasca e a San Giorgio Scarampi.

AN. Dell'emorragia di voti di Forza Italia hanno beneficiato soprattutto gli altri partiti di centrodestra. An ottiene 2561 voti in più, con la crescita dell'1,7%. A frenare è il voto in città dove si ferma all'8,6% (3378 voti). Flop nei piccoli paesi come San Giorgio Scarampi (2 voti, il 2,42%), Cortazzone (4 voti, 3,45%). Miglior prestazione in percentuale, a Grana con il 15,96%.

LEGA E UDC. Il partito di Bossi perde l'1,3%, circa [redacted] voti. Exploit invece a Pino dove il «Carroccio» è, sul filo di lana, il primo partito con 24 voti: a seguire Forza Italia (23) e l'Ulivo (22). Da sottolineare che ad Asti città la Lega perde poco più di un centinaio di voti.

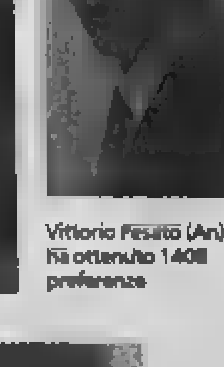
L'Udc raddoppia: rispetto alle precedenti europee è passato da 3878 voti a 8059 (dal 3,2 al 6,7%). Da sottolineare tuttavia, che all'epoca il risultato era la somma dei voti di Ccd e Cdu.

ULIVO. La lista a tre (Ds, Margherita, Sdi) ha fruttato la crescita di un paio di punti in percentuale: da poco più del 21 si è dunque passati al 23,3%. L'Ulivo vince in città (10301 voti, 434 in più di Forza Italia) con il 28,4, ma paga il voto nei paesi dove in alcuni casi chiude all'11-12%.



Luigi Florio (Forza Italia) è stato votato da 4103 elettori astigiani

Flavio Accornero: con 1639 preferenze è il più votato nella lista dell'Udc



Vittorio Pesato (An) ha ottenuto 1408 preferenze

Sandro Valenzano nell'Astigiano ha superato il capolista Pdci

Lista	voti	%
Lega Nord	11.395	9,5%
	1140	1,0%
Forza Italia	31.384	26,1%
	550	0,5%
	396	0,3%
	1654	1,4%
UDC	8059	6,7%
Pensionati	2218	1,8%
	127	0,1%
	2374	2,0%
	7050	5,9%
	3303	2,8%
Alleanza Nazionale	10.623	8,8%
	633	0,5%
	4305	3,6%
Patto Segni Scognamiglio	404	0,3%
Verdi	2505	2,1%
	93	0,1%
Uniti nell'Ulivo	27.999	23,3%
	1117	0,9%
No Euro	1194	1,0%
Lega	558	0,5%
Fiamma Tricolore	816	0,7%
	169	0,1%

COMUNISTI. Netto balzo in avanti anche per Rifondazione comunista. Il partito del segretario Roy Ragusa passa dal 4,1 al 5,9 (2097 voti in più) e supera, tranne che in poche eccezioni, i cugini del Pdci che passano dal 2,7 al 3,6 (+1052 voti). Il partito di Cossutta fa il pieno ad Annone, tradizionale feudo rosso, dove sommando i voti con Prc i comunisti sarebbero nettamente il primo partito. Fanno festa anche i Verdi passati dall'1,6 al 2,1.

I CANDIDATI. Nessun astigiano è stato eletto. All'ex eurodeputato Luigi Florio, il più accreditato, non sono bastate le 4103 preferenze ottenute nell'Astigiano, il miglior risultato di lista dopo quello di Berlusconi: circa 22 mila le preferenze ottenute nell'intero Collegio Nord Ovest, con buoni risultati ad Alessandria e Cuneo. «Iva Zanicchi e Cecchi Paone hanno ottenuto più consensi rispetto a quanto ipotizzato alla vigilia - spiega l'ex primo cittadino - sarò così tra i primi non eletti».

Sempre nel centrodestra, Flavio Accornero ha ottenuto 1639 preferenze, meglio del segretario nazionale Marco Follini (572). «Nell'Astigiano credo di aver portato un contributo al partito attorno all'1,5% - dice - se si analizza il quadro generale lo ritengo un buon risultato». Bene anche Vittorio Pesato, candidato per An, che nell'Astigiano ha ottenuto 1408 preferenze. Risultato tra luci ed ombre per Sandro Valenzano (Pdci) votato da 517 elettori. «Mi aspettavo qualcosa in più, ma almeno nell'Astigiano resta la soddisfazione di aver fatto meglio di Cossutta e Rizzo». Tra gli astigiani in lizza c'erano anche l'ex parlamentare leghista Paolo Tibaldeo Franzini (Udeur) che ha conquistato 174 voti, poco meno della metà di quelli conquistati dalla lista. Senza acuti le prestazioni di Giuseppe Reggio (Pensionati, 79 voti) e di Anna Maria Brioia (Fiamma Tricolore, 45), i più votati nell'Astigiano nelle rispettive liste.

IL VOTO HA CONFERMATO LA LISTA DI CENTROSINISTRA

Nizza: è Carcione l'erede di Pesce

Andreetta (Polo) distaccato di oltre 20 punti

Enrico [redacted]

NIZZA

Confermate le previsioni della vigilia: [redacted]zio Carcione, vicesindaco uscente, impiegato di banca, è il nuovo primo cittadino nicese. La [redacted] formazione di ispirazione del Centro sinistra ha vinto con un [redacted] margine, il [redacted] per cento, distaccando la lista di Gabriele Andreetta (Centro destra), che ha totalizzato il 26,76 per [redacted] Al terzo posto la lista civica di Luisella Martino, al 12,13 per cento, mentre [redacted] Lega Nord, guidata da Pietro Balestrino, [redacted] è assestata sul 6,17. La vittoria [redacted] Carcione, [redacted] venata da [redacted] per la sconfitta del sindaco uscente, Flavio Pesce, che [redacted] arrivato al ballottaggio alle provinciali, [redacted] in città ha recuperato molti consensi rispetto [redacted] passate elezioni - è [redacted] primo pensiero di Carcione - e il nostro lavoro sarà nel segno della continuità». D'obbligo un ringraziamento «agli elettori [redacted] alle elettrici, che ci hanno riconfermato la loro fiducia.

Il voto [redacted] avuto [redacted] vigilia tranquillo: gli aventi diritto erano 8.279. Alle urne [redacted] andati [redacted] 6.391 (3.073 uomini e 3.318 donne), il 76,98 per [redacted]. Gabriele Andreetta, con i suoi 1.705 voti, (Carcione ne ha totalizzati 3.046), [redacted] sconfitto ma [redacted] onestà ammette: «Siamo partiti [redacted] forte ritardo» ed è deluso soprattutto «dal fatto di non [redacted] riusciti a creare una sola lista del Centro Destra, che potesse [redacted] davvero Carcione». Comunque sia, il Consiglio [redacted] che siederà al «Campanone» è in parte modificato da molti volti nuovi. Salvo le verifiche dell'ultima ora, [redacted] Carcione dovrebbero entrare: Tonino Spedalieri (assessore uscente, ieri raggiante perchè il più votato con le sue [redacted] preferenze), Gianni Cavarino (anche lui assessore a grande portatore di voti con 231 consensi). A seguire, gli altri amministratori uscenti Sergio Perazzo, Nino Baldizzone, Giancarlo Porro, Pier Paolo Verri. Con loro [redacted] riconfermano il capogruppo Mario Castino, Piera Giordano, Mauro Oddone (anche presidente del Consorzio smaltimento rifiuti), Fulvio Zaltron. Tra le «new entry», il pediatra Giuseppe Narisi, Lorenzo Poggio e Francesco Roggero Fossati. Volti nuovi anche con Andreetta: con lui si riconferma il medico Giorgio Pinetti ed entrano Piero Lovisolo e Gian Marco Caligaris. Saranno ancora sui banchi dell'opposizione i due fratelli Martino. Luisella, capolista, direttore sanitario del Santo Spirito, ed [redacted] fratello Piero, anche lui medico nella [redacted] struttura. Sono i più votati della lista civica proposta dalla Martino, che aveva dalla sua, una buona presenza di giovani e donne. Piero Balestrino, all'età [redacted] 72 anni, tornerà sui banchi del

In Consiglio entrano anche la lista civica con i fratelli Martino e la Lega (Balestrino) Tornano al Campanon pure gli ex assessori della giunta Pesce

NIZZA

	voti	%	
MAURIZIO CARCIONE Centro sinistra	3.046	48	13
GABRIELE ANDREETTA Polo	1.705	26,76	[redacted]
PIERO BALESTRINO Lega Nord	393	6,17	1
LUISELLA MARTINO Lista civica	773	12,13	2

Sezioni 11 su 11

Maurizio Carcione da vice a sindaco di Nizza Monferrato

Consiglio. Un tempo li aveva già occupati come esponente di Alleanza [redacted] Poi passato con la Mussolini, due mesi fa, ha «staccato» [redacted] è [redacted] accolto dalla Lega. Ha affrontato la campagna con il consueto vigore, ma non è stato premiato dai nicesi.

Il tarda serata, negli undici seggi [redacted] scuole nicesi, ancora si [redacted] i conteggi per [redacted] gnare le esatte preferenze; un dato è però certo. Si ritroveranno probabilmente in Provincia due [redacted] importanti della politica locale, che [redacted] si [redacted] più rappresentati al giudizio dei concittadini. Da [redacted] lato Flavio Pesce e dall'altro (ma [redacted] i conteggi per le Provinciali sono ancora in corso e piuttosto complessi), Luigi Perfumo assessore uscente all'agricoltura, che finora sedeva sui banchi della minoranza con «Nizza Nuova».

AFFERMAZIONE DEL CANDIDATO DI CENTRODESTRA

Canelli: Dus s'impone con il 67,3 % dei voti

CANELLI

	voti		
GIORGIO PANZA Centro sinistra	2.067	32,74	7
PIER GIUSEPPE DUS Centro destra	4.247	67,26	13

Sezioni 8 su 8

Filippo Langosco

CANELLI

Piergiuseppe (Beppe) Dus, 49 anni, medico dentista con studio in città, sposato con la signora Rosangela Sacco, due figlie Marica, 19 anni, e Selena (14), assessore comunale [redacted] a Sport e Sanità è il nuovo sindaco della capitale astigiana dello spumante. Un risultato, la sua elezione, in linea con le previsioni e che premia la coalizione cabelless di centro destra composta da Forza Italia, Udc, An e indipendenti. Una vittoria [redacted]: secondo i dati ufficiali su un totale di 6.314 voti validi la lista Dus ne ha ottenuto 4.247 (67,26%) [redacted] i 2.067 (32,74%) della compagine guidata dal candidato sindaco del centro sinistra, il pensionato Giorgio Panza capo gruppo della minoranza uscente che [redacted] dato vita ad una lista con ds, Margherita, Rifondazione e indipendenti. Ieri, dopo che l'ultima scheda elettorale era stata scrutinata, nella sede della lista in via Roma a pochi passi dal palazzo municipale Dus stringeva mani e offriva [redacted] con Asti spumante e Moscato docg. «Il mio successo è quello di una squadra che ha ben lavorato in questa settimana di campagna elettorale» il suo primo commento alla vittoria. «Stare con la gente, ascoltare le esigenze di tutti e mettersi [redacted] servizio della città e della comunità è stata l'arma vincente mia e del gruppo che mi ha appoggiato» ha aggiunto il neo sindaco è nato nel 1955 da una famiglia originaria [redacted] Oderzo in provincia di Treviso che si era trasferita a Canelli due anni prima. «Ho vissuto la difficile integrazione degli immigrati veneti e so che vuol dire sentirsi trattati [redacted] forestieri» ricorda. Diplomato al liceo scientifico di Nizza consegue nel 1983 la laurea in medicina all'Università di Genova a cui segue la specializzazione in odontoiatria. La sua carriera politica s'inizia con la prima candidatura da consigliere nel 1980 nelle fila della dc guidata da Renato Branda. È poi assessore e vice sindaco nel 1990 nella giunta guidata dal collega di partito Roberto Marmo. Nel 1995, dopo lo scioglimento della Democrazia Cristiana, alle elezioni comunali si presenta [redacted] il centro sinistra e supporta il candidato a sindaco Giovanni Vassallo battuto poi dal centro destra di Bielli. Dus entra in Consiglio [redacted] consigliere di [redacted] «In quel momento era un'esperienza che mi sembrava logica» spiega. Quattro anni fa torna a candidarsi col centro destra da indipendente. Ed è nominato assessore nalla seconda amministrazione Bielli. Oggi parla della [redacted] vittoria indicando «un valore aggiunto di [redacted] capaci e in grado di risolvere problemi. Contro il presenzialismo della lista concorrente». Sulle priorità operative non ha indugi: «area verde, ex galoppatoio e completamento del progetto del nuovo polo fieristico. La città deve rifiorire anche dal punto di vista dei servizi e della vivibilità urbana». E in merito alla formazione della giunta taglio corto: ci partiti, come è giusto, sceglieranno i loro rappresentanti, ma avrò io a decidere applicando un po' di buon senso politico, premiando chi ha ottenuto tante preferenze e chi ha indi[redacted] abilità tecnico-amministrative. Dus, figurante della prima ora della [redacted] storica «L'Assedio di Canelli», non rinuncerà a sfilare sabato e domenica prossimi in occasione della tradizionale edizione della manifestazione. Dice «continuerò a vestire panni, corazza e spada del Duca di Savoia. Ma quando alzerò la mano per sancire la vittoria contro i mantovani non potrò non pensare a questa vittoria elettorale. Sarò un po' il sindaco-duca dell'Assedio». Commenti improntati all'amarezza quelli di Giorgio Panza che ieri sera, nella sua casa alla periferia della città offriva un aperitivo consolatorio ad amici e supporter. «Ha vinto la logica dello status quo, del non cambiamento» ha spiegato il candidato del centro sinistra. «Ma da parte nostra - ha avvertito - continueremo nel ruolo di opposizione corretta ma determinata a controllare l'attività della giunta. Anche perché - avverte Panza - abbiamo preso nota di tutte le promesse che la lista Dus ha fatto in campagna elettorale. Staremo attenti a che, come è successo in passato, non si tratti solo di aria fritta, di parole dette al vento per raccogliere voti».

Piergiuseppe Dus

Veneto di origine è medico dentista. Ha sconfitto il rivale di centro sinistra Giorgio Panza

SAN DAMIANO, ALLA LEGA VA UN SEGGIO

Mandato bis per Valter Valle Marinetto è in Amazzonia

[redacted]

Gli elettori sandamianesi hanno riconfermato il sindaco uscente Valter Valle, 37 anni, agronomo, imprenditore agricolo. Con la lista «Paese mio» ha ottenuto 2945 voti contro i 1221 di «Insieme per S. Damiano» guidata da Alberto Marinetto (già primo cittadino nell'amministrazione precedente a quella di Valle) e i 575 di Fabrizio Fenoglio della Lega Nord.

I votanti sono stati 5026. «Una vittoria che abbiamo accolto con grande soddisfazione - commenta Valle - ci speravamo. Continueremo a lavorare per il paese sostenuti dall'entusiasmo di questo risultato, portando a termine i progetti avviati». La notizia [redacted] sconfitta è giunta [redacted] Alberto Marinetto, candidato sindaco del gruppo «Insieme per San Damiano», mentre si trova nella missione [redacted] di Borba, in Amazzonia: tornerà a fine settimana. «Prendiamo atto del risultato delle urne. Ci impegneremo - promette Rolando Manes, "[redacted] per San Damiano" - nel nostro ruolo di opposizione».

Fabrizio Fenoglio (Lega) sostiene: «C'è il rammarico per quei pochi voti - che non ci hanno consentito di avere il secondo consigliere».

«Lavorerò tra i banchi dell'opposizione - precisa Fenoglio - rivolgendo la mia attenzione alla difesa del territorio, della nostra cultura e tradizione». Stamani si conosceranno i nomi degli eletti nelnuovo Consiglio comunale di San Damiano con il conteggio esatto delle preferenze. [cl. o.]

[redacted]

			SEGGI
VALTER VALLE Centro destra	[redacted]	58,9	11
ALBERTO MARINETTO Centro sinistra	1221	24,2	4
FABRIZIO FENOGLIO Lega	575	11,5	1

Sezioni 7 su 7

Valter Valle torna alla poltrona di sindaco

IN CONSIGLIO ENTRA BORRIERO E RITORNA IL MEDICO MINNITI

Solaro vince soffrendo Il grande escluso è Gai

COSTIGLIOLE

Soltanto verso le 23, Luigi Solaro ha avuto la certezza di essere riconfermato sindaco: con 1.605 voti ha vinto la sfida con Giovanni Borriero, che si è aggiudicato 4 seggi in Consiglio forte delle sue 1.445 preferenze. Grande escluso, Giovanni Gai, del Polo, che finora sedeva sui banchi della minoranza ed ora, con 201 voti, non ha piazzato nessun esponente della sua lista nell'assise costigliolese. E' invece entrato Giuseppe Minniti (la sua formazione ha totalizzato 609 preferenze). Una giornata combattuta per tutti, quella di ieri, come del resto era stata questa campagna elettorale, alla rincorsa, consenso su consenso, dell'elettorato del concentrico e delle frazioni, in particolare di Motta e Boglietto. Era quasi notte fonda, ieri, quando i gruppi di amministratori hanno abbandonato il municipio, senza però avere ancora la certezza sui nomi degli eletti. La conta delle preferenze infatti, era ancora in corso. [redacted] dato però era [redacted] con l'ottima percentuale dell'80,28 per cento, i costigliolesi hanno risposto all'appello dell'urna. Hanno votato in 4.025 [redacted] uomini e [redacted] donne). «Ringrazio tutti gli elettori - [redacted] Solaro a tarda ora - non è stato facile, ma continueremo a lavorare insieme, come abbiamo fatti finora». Borriero, ex presidente [redacted] Provincia, con [redacted] esperienze anche in Consiglio a Costigliole, ha avuto un buon successo personale, che gli consentirà con i quattro eletti (lui compreso), «di portare un contributo valido alla gestione amministrativa del paese». Stamani, il perfezionamento dell'elenco degli amministratori. [e. ce.]

[redacted]

	VOTI	%	SEGGI
LUIGI SOLARO Lista civica	1.605	39,88	11
GIOVANNI GAI Centro destra	201	4,99	-
GIOVANNI BORRIERO Lista civica	1.445	35,91	[redacted]
GIUSEPPE MINNITI Lista civica	[redacted]	15,13	1

Sezioni 6 su 6

Luigi Solaro ha vinto la sfida per il municipio

IL SUO PREDECESSORE FARA RESTA [redacted] CONSIGLIO

Ingegnere edile di 44 anni guida il Comune ceramico

[redacted]NCALV[redacted]

	VOTI	%	SEGGI
ROBERTO MOMBELLARDO Lista civica	1.437	72,1	16

Sezioni 3 su 3

MONCALVO

Con 1.437 voti di lista espressi da 2.071 elettori che si sono recati alle urne (72,1%) Roberto Mombellardo, 44 anni, ingegnere edile, subentra ad Aldo Fara alla guida della cittadina ceramica. Per essere eletto gli sarebbero bastati 1.036 voti, essendo la sua la sola lista presentata. Mediamente triplicate rispetto ad Europee e Provinciali le schede bianche (423) e le nulle (211). Ci sono anche stati 6 elettori che [redacted] hanno ritirato le schede per le Comunali, cercando di non far scattare il quorum. Con Mombellardo saranno in Consiglio tutti i [redacted] candidati della sua lista: Aldo Fara (83 preferenze), Sergio Alessio (22), Piero Baldovino (22), Luisella Brachero (23), Roberto Cabiale(29), Fabrizio Calla (60), Marisa Chiesa Raimondo (53), Fabio Coggiola (37), Luca Gallo (45), Antonello Lamonica (54), Dino Lesca (22), Edoardo Oddone (21), Angela Strona (30), Massimiliano Vacchina (46), Alba Varengo Tabachietti(149), Luciano Volta (35). L'ex sindaco Fara ha ottenuto il maggior numero di preferenze (585) nei tre seggi moncalvesi alle Provinciali consentendo a Pesce di superare 878 a 850 Marmo. [g. pr.]

Roberto Mombellardo, 44 anni, ingegnere, alla sua prima esperienza amministrativa

MARCO VIOLARDO HA OTTENUTO IL 90%

Il figlio dell'ex sindaco conquista il municipio

CASTAGNOLE [redacted]

	VOTI	%	SEGGI
MARCO VIOLARDO Lista [redacted]	-	-	-
ANGELO BONGIOVANNI Lista civica	-	-	-

Dati ufficiali non disponibili

CASTAGNOLE LANZE

Marco Violardo, 42 anni, insegnante di Diritto ed Economia e vice sindaco uscente è il nuovo primo cittadino. Il risultato è stato reso noto ieri a tarda sera, anche se alle 23 non erano ancora disponibili i dati definitivi. Violardo subentra a Roberta Filippa che in questa tornata elettorale è stata eletta consigliere. Il neo sindaco (figlio di Violardo, già primo cittadino) ha vinto la sfida con un suo ex collega di giunta, Angelo Bongiovanni, anche lui assessore dell'amministrazione uscente che aveva preferito essere a capo di una lista concorrente. Gli elettori hanno scelto attribuendo a Violardo il 90% dei voti. Una vittoria netta per il neo sindaco che pur soddisfatto non nasconde la preoccupazione per un consenso così ampio. «Ci grava di responsabilità che vale la pena considerare seriamente per fornire risposte adeguate ed efficaci» Bongiovanni dichiara una adesione [redacted]. «Certo mi aspettavo più [redacted] - ammette -. Ma ora per i vincitori arriva il compito più duro: formare una giunta che soddisfi tutte le anime della maggioranza». [fl. l.]

Marco Violardo, 42 anni, è insegnante di Diritto ed Economia

IL PADRE PIETRO FU PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Musso lascia il posto al suo vice Andriano

CASTELNUOVO [redacted] BOSCO

	VOTI	%	SEGGI
FELICE ANDRIANO Lista civica	1.577	70	11
EMILIO TARTAGLINO Lista civica	578	30	5

Sezioni 3 [redacted]

CASTELNUOVO DON BOSCO

Felice Andriano insegnante in pensione (figlio dell'ex presidente della Provincia Pietro), è il nuovo sindaco di Castelnuovo: è «volato» sulla poltrona, forte del 70 per [redacted] delle preferenze (1.577 voti). «Un segnale di apprezzamento dei nostri concittadini che hanno scelto la continuità, spiegano a caldo, Andriano e Giorgio Musso, primo cittadino uscente, che ha preso 61 preferenze. Guiderà l'opposizione, [redacted] Tartaglino (578 [redacted] con il 30 per cento) e con lui saliranno in municipio Emanuele Biasin (23 voti), Paolo Cafasso (43), [redacted] Rosa Candelo Pavan (41), Letizia Garbarini (23). Con Andriano invece, saranno: Franco Bava (36), Andrea Cafasso (57), Valerio Cagliero (42), Romano [redacted] (34), Giuseppe Febbraro (92), Domenico Luigi Fresia (22), Maria Molino in Bechis (22), Giorgio Musso (61), Marco Musso (31), Angelo Turco (34), Emilio Vianelli (22). [e. ce.]

Felice Andriano insegnante in pensione, è il nuovo sindaco di Castelnuovo

VILLAFRANCA, CONFERMATO IL SINDACO USCENTE

Padovani «doppia» lo sfidante Pigella

VILLAFRANCA

	VOTI	%	SEGGI
MASSIMO PADOVANI Lista civica	1.035	61,98	11
PIERINO PIGELLA Lista civica	635	38,02	5

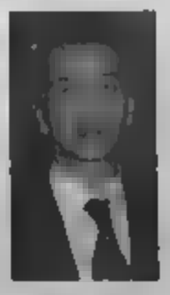
Sezioni 3 su 3

VILLAFRANCA

Vittoria schiacciante a Villafranca per Massimo Padovani. Riconferma[redacted] la fiducia [redacted] sindaco uscente con 1305 preferenze rispetto all'altro can[redacted] sindaco Pierino Pigella che ha [redacted] 635 voti.

In Consiglio entreranno: Giovanni Gilardi 101, Roberto Guazzo 94, Andrea Boano [redacted] (new entry definito il Ronaldo della lista), Guido Cavalla 84 (vice-sindaco uscente), Liliana Pelissetti [redacted] (postina del paese), Guglielmo Scaletta 55 (capogruppo maggioranza uscente), Giancarlo Bugnano 41 (new entry, presidente della Banda), Damiano Adriano 32.

Entrano sui banchi della minoranza: Pierino Pigella, Paolo Volpe 74 (già assessore negli anni '90 [redacted] Saracco), Eusebio Gamba 45, Eugenio Damaria 36 (consigliere di minoranza uscente). [e. s.]



Massimo Padovani ha conquistato 1305 voti

ELEZIONI COMUNALI

Idalo Raso confermato a Portacomaro

Vincenzo Garbi sarà ancora il sindaco di Cantarana

Andrea Laiolo (a sinistra) è il nuovo sindaco di Vinchio. A destra, Stefano Reggio chiamato nuovamente alla guida di Bubbio

Gianmarco Rebaudengo (qui con l'assessore regionale Cotto) confermato a Montechiaro. A ds, Angelo Marengo rieletto a Castell'Alfero

Italo Musso (Refrancore) e Laura Novara (Revigliasco)

Marco Listello (sopra), confermato a San Giorgio Scarampi. A sinistra, l'ex sindaco di Mombaruzzo Giovanni Spandonaro consegna le chiavi del Comune al suo successore Silvio Drago

Ecco chi ha vinto le sfide nei paesi

Dalle riconferme di Raso e Rebaudengo ai nuovi Novara e Laiolo

Ecco i risultati di buona parte dei Comuni: a mezzanotte di ieri non erano ancora pervenuti alcuni risultati.

AGLIANO TERME
Sindaco [illegible] Franco Serra, voti 662; non eletto Gian Carlo Forno, voti 442

[illegible]
Sindaco eletto Francesco Tavolato, 274 voti; non eletto Francesco Nicola, voti 159.

BALDICHIERI
Sindaco eletto Giovanni Forno, voti 429; non eletto Claudio Chirusano, voti 240.

[illegible] SAN [illegible]
Sindaco eletto Sergio Teja, voti 157; [illegible] eletto Gian Carlo Lupo, voti [illegible]

BUBBIO
Sindaco eletto Stefano Reggio, voti 492; non eletto Mario Boccagni, voti 201.

BUTTIGLIERA D'ASTI
Sindaco eletto Silvio Renzo Manello, [illegible] 959; non eletto Cottino, voti 125, Pescarmona, voti 239.

[illegible]
Sindaco eletto Francesca Dal Cielo, voti 459; non eletto Giuseppe Ugonia, voti 450.

CAMERANO CASASCO
Sindaco eletto Maggiorino Gavello voti 241; non eletto Lauretta Bianco Ferraro voti 117.

CANTARANA
Sindaco eletto Vincenzo Gerbi, voti 401, non eletto Giuseppe Merlone, [illegible] 137; Roberta Fusco, 20.

CASSINASCO
Sindaco eletto Giuseppe Santi, voti 238; non eletti Alfredo Denicolai, voti 164, Luciano Galliano, 22.

CASTEL BOGLIONE
Sindaco eletto Carlo Migliardi, voti 233; non eletto Roberto Fornaro, voti 205.

[illegible]
Sindaco eletto Angelo Marengo, voti 1.370; non eletti Luciano Avidano, voti 492.

CASTELLETTO MOLINA
Sindaco eletto Massimiliano Antonio Caruso, voti 63; non eletto Gianmarco Gabutto, voti 61.

CASTELNUOVO CALCEA
Sindaco eletto Roberto Foglio, voti 325; non eletto Michele Novelli, voti 193.

CASTEL ROCCHERO
Sindaco eletto Luigi Benito Marchelli, voti 178; non eletto Piero Bo, voti 103.

CELLARENGO
Sindaco eletto Lido Mauceri, voti 263; non eletti Beppe Gianotti, voti 186; Bruno Maiolo, voti 4.

CERRO TANARO
Sindaco eletto Mauro Malaga, voti 175; non eletti Lorenzo Toselli, voti 171; Giovanni [illegible] Palazzolo, voti 82.

CESSOLE
Sindaco eletto Angelo Dagnini, voti 177; non eletto Cristiano Pisano, voti 139.

CINAGLIO
Sindaco eletto Francesco Ferraro, voti 183; non eletto Bruno Cavoto, voti 150

CISTERNA
Sindaco eletto Mario Bodda, voti 597; non eletto Erik Bodda, voti [illegible]

[illegible]
Sindaco eletto Ivo Biancotto, voti 114; non eletto [illegible] Carlo Anfosso, voti 100.

[illegible]
Sindaco eletto Giovanna Ferraro, voti 653; non eletto Giuseppe Perdomo, voti 406.

CORSIONE
Sindaco eletto Filippo Barrera, voti 83; [illegible] eletto: Marco Rosso, voti 53

CORTANDONE
Sindaco eletto Giorgio Brusio, voti 134; non eletto Pier Gabriele Riccio, voti 88.

[illegible]
Sindaco eletto Simonetta Ventura, voti 213; non eletti Bruno Mo, voti 132 e Terzolo Dezzani, 101

[illegible]
Sindaco eletto Luigi Rosso [illegible] 260. Non eletto Ernesto Valter Becuti 108.

[illegible]
Sindaco eletto Daniela Garbero, voti 185; non eletto Carlo Cundrello, voti 146.

CUNICO
Sindaco eletto Piero Cognasso, voti 207; non eletto Arturo Buriola, voti 139.

DUSINO SAN [illegible]
Sindaco eletto [illegible] Occhiena, voti 318, non eletti Walter [illegible] no, voti 215; Carlo Gariglio, voti 13; Lino Moretto voti 70.

FERRERE
Sindaco eletto Federico Felicetti, voti 603; non eletto Carlo Franco, voti 377.

FONTANILE
Sindaco eletto Alberto Pesce, voti 251; non eletto Pietro Anerdi, voti 135.

FRINCO
Sindaco eletto Carlo Conti, voti 225; non eletti Francesca Monaco, voti 16; Agostino Vercelli, voti 92; Guglielmo Cantino, voti 197.

[illegible]
Sindaco eletto Eviglio Gusso, voti [illegible] 240; [illegible] eletto Pino Amalio, voti 212.

INCISA
Sindaco eletto Fulvio Ternole, voti 730; non eletto Filippo Tornato, voti 641.

ISOLA
Sindaco eletto Alberto Botto, voti 856; [illegible] eletto Mario Udo, voti 522.

LOAZZOLO
Sindaco eletto Oscar Grea, voti 198; non eletto Pietro Cirio, voti 121.

MARANZANA
Sindaco eletto Lorenzo [illegible] Patetta, voti 155; non eletto Mario [illegible] Ottazzo, voti 80.

MARETTO
Sindaco eletto Felice Riccio, voti 140, [illegible] eletto Roberto Palma, voti 127.

[illegible]
Sindaco eletto Andrea Ghignone, voti 212; non eletto Livio Scaglio[illegible] voti 131

MOMBARUZZO
[illegible] eletto [illegible] Drago, voti 497; non eletto Gabriele Bolognesi, voti 278.

MOMBERCELLI
Sindaco eletto Pier Guido Drago, voti 1.062; [illegible] eletto Maurizio Carelli, voti [illegible]

[illegible]
Sindaco eletto Felice Battista Vallo, voti 352; [illegible] eletto Sergio Magnetti, voti 267.

MONTABONE
Sindaco eletto Giuseppe Maurizio Allardi, voti 180; non eletto Giancarlo Signorini, voti 103.

[illegible]AFIA
Sindaco eletto Paolo Fassone, voti 385; non eletto Maria [illegible] nietta Conti, voti [illegible]

MONTALDO SCARAMPI
Sindaco eletto Giovanni Rabino, voti 299; non eletto [illegible] Forno, voti 209.

MONTECHIARO
Sindaco eletto Gianmarco Rebaudengo, voti 573; [illegible] eletto [illegible] Ferraris, voti 354.

[illegible]
Sindaco eletto Piero Sesia [illegible] Gatti, voti 117; non eletto Sergio Dequarti, voti 61.

PENANGO
Sindaco eletto Sergio Razzano, [illegible] 217; [illegible] eletto [illegible] Baiocchi in Carioni, voti 147.

PINO D'ASTI
Sindaco eletto Giuseppe Cirio, voti 96; non eletto Aldo Maria Marchisio, voti 53.

PIOVA' MASSAIA
Sindaco eletto Alessandro Pason, voti 247; non eletto Francesco Bauchiero, voti 193.

[illegible]
Sindaco eletto [illegible] Raso, voti 704; [illegible] eletto Ugo Bonia, voti 637.

REFRANCORE
[illegible] eletto [illegible] Musso, voti [illegible] non eletto Antonio Ingrosso, voti 238

REVIGLIASCO
Sindaco eletto Laura Teresa Novara, voti 320; [illegible] eletti Bianca Terruolo Sansalvadore, voti 233; Giuseppe Contorno, voti 74.

ROCCA D'ARAZZO
Sindaco eletto Giovanni [illegible] Avidano, voti 376; [illegible] eletto Egidio Fonsati, voti 279.

[illegible]
Sindaco eletto Enrico Francesco Cirio, voti 199; non eletto Luigi Garbarino, voti 167.

ROCCHETTA PALAFEA
Sindaco eletto Giuseppe Gallo, voti 144; non eletto Giancarlo Migliotti, voti [illegible] Giovanni Moresu voti 41

ROCCHETTA TANARO
Sindaco eletto Vincenzo Forlano, voti 558; [illegible] eletto Nicola Sola, voti 330.

SAN MARTINO ALFIERI
Sindaco eletto [illegible] Busilla, voti 358; non eletto [illegible] Vittoria Saracco, voti 188;

[illegible] OLIVETO
Sindaco eletto Gianni Scagliola, voti 466, [illegible] eletto Valerio Mondo, voti 257.

[illegible]
Sindaco eletto Silvestro Bonta voti 104; Giovanni Picollovoti 23.

[illegible]
Sindaco eletto Carlo Berchio, voti 110; non eletto Bartolomeo Tardito, voti [illegible]

SOGLIO
Sindaco eletto Piero Conti, voti 84; [illegible] eletto Cristiano Conta, voti 29.

[illegible]
Sindaco eletto Giuseppe Conti, voti 781; non eletto [illegible] Ruggero, voti 355.

VAGLIO SERRA
Sindaco eletto Cristiano Fornaro, voti 131; [illegible] eletto Roberta Reggio Penco, voti 61.

[illegible]
Sindaco eletto Giovanni Valle, altri voti a tarda ora da determinare.

[illegible]
Sindaco eletto [illegible] Conti, voti 100; non eletto Sergio Ariolo, voti 54.

[illegible]
Sindaco eletto Virginio Fracchia, voti 388; [illegible] eletto Franco Fonsato, [illegible] 263.

[illegible]VO
Sindaco eletto Emma Jonne Adorno, voti 420; non eletto Franco Valle, voti 139.

VINCHIO
Sindaco eletto Andrea Laiolo, voti 427; non eletto Filippo Fiandrotti, 42 voti.

(Hanno collaborato Filippo Largana, Gianfranco Magliotti, Oldrado Poggio, Giuseppe Prosio, Savina Sciacqua)

Dove il voto non era una sorpresa

In 24 centri una sola lista e il sindaco senza avversari

Da sinistra Massimo Fiorio riconfermato a Calamandrana, e Walter Valfrè, sindaco di Castello d'Annone

Claudio Carretto (a sinistra) è diventato primo cittadino di Azzano subentrando a Secondo Scarzella, ora consigliere; Gianpaolo Fassino con la lista «Cresciamo insieme» è sindaco di Moncucco Torinese

Il risultati dei comuni in cui si è presentata una sola lista.

ALBUGNANO. Sindaco è Renato Delmastro con 200 voti. Consiglieri Maurina Colombo (4), Paolo Del Bono (1), Franco Pischetti (1), Luciana Gianetto (5), Giovanni Gola (17), Davida Lorenzone (8), Enrico Malfetti (19), Giuseppe Nebbia (13), Cri[illegible] Chicco Princi (8), Marina Sarboraria (17), Mario Vai (23).

ANTIGNANO. Sindaco confermato Francesco Bosia con 601 voti su 725. Consiglieri: Antonio Giovanni Armosino (19), Angelo Borgogno (82), Giovanni Cartocci (13), Dante Destefanis (36), Alessia Fasolo (20), Angela Fornaca (12), Daniela Montrucchio (21), Giancarlo Montrucchio (44), Paolo Montrucchio (25), Achille Omedè (35), Anna Maria Rivella (12), Piero Secco (17).

[illegible] Claudio Carretto sostituirà Secondo Scarzella con [illegible] voti. Scarzella, esauriti i due mandati è [illegible] consigliere [illegible] 52 preferenze; in lista Francesco Carubia (18), [illegible] Chiusano (1), Giuseppina Cussotto (0), Roberto Cussotto (8), [illegible] Giuseppe Fontana (38), Paola Gerbi (7), Edoardo Eugenio Gioffredi (3), Paolo Luigi Osella (0), Mario Tosetti (2), Roberto Varallo (7), Antonella Viarengo (2).

[illegible] [illegible] Cretaz, eletta primo cittadino [illegible] 161 voti. Con lei: Ornella Giordano (5), Umberto Luzi (2), Biagio Milione (1), Franca Olmo (0), Secondo Giuseppe Olmo (1), Secondo Antonio Ponte (2), Tania [illegible] (10), Stefano Tartaglino (1), Sisto Trinchero (3), Stefano Vercelli (3), Franco Vignale (0), Natale Vignale (0).

BRUNO. Giuseppe Mario Adorno è il sindaco con 192 voti. Era già in giunta con Franco Muzio, che [illegible] è presentato come capolista e ha ottenuto [illegible] voti. Con loro: Pietro Luigi Avramo (7), Mario Barbarino (12), Manuela [illegible] (26), Giovanni Attilio Bosio (3), Carlo Bruno (12), Carlo Lovisolo (4), Eva Maria Marabotti Conta (4), Giulio Perfumo (9), Osvaldo Reggio (7).

CALAMANDRANA. Massimo Fiorio, [illegible] anni, ricercatore uni[illegible] ha ottenuto 961 voti [illegible] 1.041 [illegible] Con Fiorio sono stati eletti: Bruno Spartivo (70), Fabio Isnardi (96), Raffaella Roagna (11), Filippo D'Amaro (14), Aldo Araspi (19), Pier Ottavio Daniele (3), Luigi Bronda (40), Lorenzo Terranova (13), Fabiana Nervi (9), Laura Lovisolo (23), Vittorio Natale Lovisolo (20), Massimiliano Morino (22).

[illegible] Paolo Belluardo, primo cittadino uscente, è stato eletto con 656 voti. Consiglieri: Gigi Belluardo (54), Daniele Lodo (62), Enrico Grandi, Mariella Berutti (53), Stefano Bottino, Alfredo Poli (96), Luisella Berruti (96), Milena Maiocco (28), Andrea Cuniberti (34), Rossana Colli (15), Claudio Testolina (15), Piero De Luca (66).

[illegible] Sindaco è Francesco Villata con 185 voti. Con lui, in Consiglio, anche il primo cittadino uscente Roberto Campia (16). Inoltre: Maria Grazia Ricchetta in Parena (8), Cesare Trombetta (4), Bruno Boano (4), Pasqualina Trombetta in Arisio (5), Flavio Rosso (8), Luciano Ferrero (5), Angelo Bertocchini (4), Roberto Riccio (3), Giovanni Bussone (3), Enrico Belgero (11), Italo Rosso (8).

CASTELLO[illegible] E' stato eletto sindaco Walter Valfrè con 814. Consiglieri Alessandro Valenzano (primo cittadino uscente: 20), Fiorenza Angelica Doglione (10), Virginio Ferraris (36), Emanuela Orecchia (13), Ivo Bardini (10), Mauro Campini (27), Antonio D'Amico (17), Enzo Giaminardi (9), Franco Idino (41), Gerardo Iuorio (4), Carlo Maniaro (37), Flavio Manzocco (25).

CELLE ENOMONDO. Nuovo sindaco Walter Vercelli con 240 voti su 309. Il [illegible] predecessore Piero Montrucchio (22) è stato eletto consigliere con Sergio Cortese (1), Giovanni Gardano (1), Davida Nosenzo (6), Giuseppe Nosenzo (5), Laura [illegible] (4), Vincenzo Perosino (1), Aldo Sibona (12), Pietro Stabile (3), Carlo Torchio (4), Ermete Torchio (6), Luisella Torchio (1).

CHIUSANO. La giunta comunale sarà guidata [illegible] [illegible] donna: Marisa Varvello, insegnante [illegible] ha avuto 129 voti. Consiglieri: Ugo Bona (5), Clementino Boracco (3), Massimo Bosco (8), Paolo Cardona (1), Alessandro Cassullo (12), Riccardo Dellavalle (0) Flavia Perosino (1), Monica Ravelli (4), Daniela Santanera (9), Gino Valle (7), Giorgio Valle (3), Paolo Valle (10).

GRAZZANO BADOGLIO. Rosaria Lunghi Bonino è sindaco con 295 [illegible]. Consiglieri: Silva[illegible] Berruti (9), Celestino Botti (5), Ugo [illegible] (12), Franco Coppo (1), Flavio Della Bella (6), Lorenzo Illengo (0), Dario Natta (8), Pierluigi Nosenzo (3), Pier Domenico Penna (11), Sofia Pressiani Fracchia (2), Mauro Rodini (0), Giuseppe Vernagallo (1).

MOMBALDONE. Sindaco con 171 voti Francesco Arminio, cardiologo a Milano, 37 anni, fratello del primo cittadino uscente Ivo, ora consigliere (25 preferenze). Altri eletti: Gian Carlo Abrile (9), Giuseppe Delfino Bertonasco (3), Piero Bielli (20), Paolo Ferrando (4), Roberto Gallareto (16), Sabrina Delpiano (19), Silvio Industre (12), Giovanni Moggio (6), Sergio Poggio (11), Maria Laura Nervi (8), Franco Vergellato (12)

MONT[illegible] TORINESE. [illegible] nuovo sindaco è Gianpaolo Fassino, [illegible] voti. Consiglieri: Ester Aldighieri (13), Claudio Beltramo (5), Mario Casalegno (5), Luca Chiapino (5), Fabrizio [illegible] Nunzio (6), Marisa Golzio (12), Fabrizio Graziano (15), Giuseppe Grigolon (9), Luigi Moglia (9), Roberto Merlino (20), Corrado Poli (20), Mauro Vinassa (32).

MONGARDINO. Daniele Pras[illegible] è il nuovo sindaco [illegible] [illegible] voti. Consiglieri: Americo Monticone (47), Milva Oddone Mariano (25), Giuseppe Carlo Conti (29), Antonio Francesco Costarella (9), Luciano Ollino (17), Giovanni Alicata (10), Roberto Giovannini (1), Gianni Rovero (11), Luigino Ferretti (22), Paolo Pregno (10), Maria Lucia Oddone (27), Elio Oddo[illegible] (14).

[illegible]NTE[illegible]. Claudio Gotta è stato riconfermato con 353 voti. Con lui: [illegible]ele Catone (51), Anna [illegible] Danielli (5), Silvana Ferraris, (attuale assessore alla cultura, 13), Alfonso Ferraro (30), Enrico Lombardo (vice sindaco, 23), Giorgio Moizio (11), Sergio Morellato (30), Paolo Porta (56), Luciano Rinetti (22), Daniela Sassone (13), Davide Tibaldi (14), Vincenzo Villella (13).

OLMO GENTILE. lista «Collina con torre»: l'imprenditore agricolo Angelo Garrone è stato eletto [illegible] 50 voti. [illegible] lui, il sindaco uscente Maria Grazia Aramini (5), Bruno Canobbio (1), Renato Mozzone (4), Valter Gandini (0), Mauro Scaglione (2), Angelo Grassi (0), Virginio Lovati (3), Franco Mondo (1), Patrizia Bonomo (0).

PASSERANO MARMORITO. Flavio Bertello ha raccolto il consenso dei propri concittadini. Consiglieri: Franco Matta, Laura Carta Tortia Medesani, Claudia Mastero, Luigi Massaia, Piero Massaia; Sergio Omegna, Giuseppe Omegna, Paolo Tosetto, Davide Massaglia, Paolo Ghislani, Renato Larcher, Silvana Bruna.

PEA. Bruna Fasolio è primo cittadino. Consiglieri: Giuseppe Germano, Fil[illegible] Borasco, Clara Borsello, Franco Cavazzoni, Piero Luigi Crascio, Massimo Croveri, Sergio Ferrante, Giuseppe Franco, Renato Fresia, Vittorio Gozzelino, Pierangelo Marnoco, Mauro Rosignana.

ROBELLA. Nuovo sindaco Giuseppe Turino, Consiglieri: Gianfranco Balzola, Bruno Bergoglio, Enrico Cavallito, Sergio Corno, Giovanni Defendi, Sergio Gavosto, Renzo Gennaro, Andrea Martini, Prosperino Masino, Stefano Massaglia, Marie Claire Louise Perret, Fiorenza Turino.

S. GIORGIO SCARAMPI. Marco Listello, impiegato, è sindaco [illegible] voti. Con lui Giuseppe Duffel (4), Alessandro Boffa (8), Roberto Delprato (7), Pietro Giorgio Cartosio (6), Giacomo Cartosio (4), Elide Bistolfi (4), Pier Giacomo Bogliolo (7), Giuseppe Bernengo (3), Angelo Reolfi (4), Maurizio Giordano (1), Simona Rolando (8).

SETTIME. Sergio Tirone è il nuovo sindaco con 295 voti. Consiglieri: Mario Amerio (11), Rosario Arena (8), Claudio Bellussi (6), Giorgio [illegible] (13), Domenico Grassi (10), Maria Grassi (12), Marisa [illegible] (20), Davide Musso (9), Paolo Musso (17), Carlo Origlia (11), Anna Temino (10), Mario Tirone (14).

[illegible] Raffaele Angelo Audino è primo cittadino con 110 voti. Consiglieri: Daniela Angelo Audino (4), Domenico Audino (6), Cesarina Chiandotto (5), Sergio Cravero (8), Luca Daniello (3), Felice Emanuel (5), Sandro Fais (0), Patrizia Nicola (0), Franco Novello (11), Giovanni Parolo (1), Giorgio Savoré (1), Mirella Varaglia (4).

VILLA SAN SECONDO. Il giornalista televisivo Gianluca Marchetti ha ottenuto la riconferma con 260 voti. Consiglieri: Gianluca Alessio (19), Attilio Barrera (5), Andrea Biancardi (24), Bruno Ferraro (26), Danilo Gallione (11), Franca Garesio in Pelissero (6), Giancarlo Maestri (27), Maurizio Marcanzin (6), Alberto Patrizio Merlone (10), Giuseppina Millefari Ferrero (13), Bruno Maria [illegible] (9), Fabio Pelissero (16).

ANCHE A CASALE L'ELEZIONE SI E' DECISA PER POCHISSIMI VOTI

Mascarino sindaco già al primo turno? Finale col suspence

Una sola sezione in ritardo ha fatto rinviare fin oltre alla mezzanotte l'ufficializzazione dei dati. La speranza di Sirchia concentrata in un possibile ballottaggio. Ma doveva comunque rimontare otto punti

A Casale è stata sperimentata la carta d'identità elettronica

L'amarezza della Lega: «Speravo di tenere sulle posizioni delle passate amministrative, ma non rimpiango di aver corso da solo» «Assolutamente contentissimo» si dichiara Alberto Costanzo, anche se non è riuscito a entrare in Consiglio comunale

Silvana Mossano

CASALE

Paolo Mascarino è sempre in testa, fin dall'inizio dello spoglio delle schede. E non soltanto qualche punto percentuale tanto da lasciare all'avversario del centrodestra, Nicola Sirchia, ampio spazio per sperare di andare al ballottaggio tra quindici giorni: una forbice costantemente aperta sette, punti.

Il sindaco uscente, sostenuto coalizione del centrosinistra, è subito balzato alla soglia del 50 per cento, e in breve l'ha superata, anche se appena di poco, tanto da non poter cantare vittoria fino all'ultimo. Così, è rimasto, con il cuore sospeso per ore, fino a notte, con gli occhi fissi sul monitor che non si schiodava da 29 sezioni su 43, e poi finalmente girava la boa delle 30, fino alle ultime due che non arrivavano più. La videata lanciata dal centro elettronico del Comune (Il Comune di Casale è stato uno dei pochi in Italia in cui è stata attuata la sperimentazione con la carta d'identità elettronica, per la fase dell'identificazione dell'elettore) è rimasta ferma a 37 sezioni su 43 per quasi un'ora, con Mascarino a 50,60 per cento rispetto a Sirchia 42,18 per cento. Nessuno ha voluto dire, neppure dalle segreterie dei partiti e prima che arrivassero le ultime buste, che si poteva festeggiare il passaggio al primo turno.

Poco prima delle 23, Mascarino ammetteva di in un momento «di grande tensione». Ma ci aveva mai contato di vincere al primo turno? sincero: «In mio ci speravo, ma lo pensavo un risultato lontano; più obbiettivamente, ho sempre prefigurato il ballottaggio», anche se, nel entourage, qualche voce più ottimista si aggirava. C'erano stati dei sondaggi, qualcuno comandato direttamente dal centrosinistra, qualcuno predisposto dal centrodestra (il quale ultimo, però, per sè pare non raccolto ipotesi incoraggianti). Circolava che la vittoria potesse starci al centrosinistra, ma i più prudenti, ai sondaggi, ci credono solo così così.

CASALE

	VOTI
GIUSEPPE FILIBERTI Lega Nord	
ALBERTO COSTANZO Casale Tricolore	
PAOLO MASCARINO Ds, Margherita, Pdci, Rc, Sdi, Di Pietro/Occhetto	
NICOLA SIRCHIA Fi, An, Udc, Uniti per Casale, Casale per Sirchia	

DATI NON PERVENUTI

Paolo Mascarino

Nicola Sirchia

Giuseppe Filiberti

Alberto Costanzo

Nicola Sirchia, che l'investitura candidato a sindaco per centrodestra l'aveva avuta, pur ufficiosamente, già quasi cinque anni fa (dopo che Mascarino aveva sconfitto Lumello), il ballottaggio se lo aspettava. E l'idea di vincere al secondo turno l'aveva cara, così come tutto il proprio staff. Si era preparato impegnandosi come consigliere in Comune (da capogruppo) e in Provincia. «Abbiamo lavorato sodo per costruire un progetto di città nuova - ha detto -. Sapevamo di dover correre, perché è sempre difficile andare contro il sindaco uscente». amareggiato, anche se non lo ammette, le speranze non si spengono fino quando le sezioni saranno te, però su quella percentuale intorno al 42 per cento di voti «non saprei che cosa dire - ammette -. Non siamo ancora riusciti ad analizzare l'andamento delle forze che hanno composto la coalizione di centrodestra. Ho puntato mio programma una proposta seria e concreta, ci ho creduto molto e mi sono per questo». Poco prima di mezzanotte, ha lasciato la Forza Italia ed è tornato in famiglia.

Un'analisi, invece, l'ha fatta Alberto Costanzo, candidato a sindaco di Casale Tricolore, la lista in capo al circolo Guaschino che ha preso le distanze da Alleanza Nazionale. «Molto probabilmente conquisteremo un seggio in Consiglio comunale (la percentuale dei voti è intorno al 2,5 per cento, ndr) - commenta - ma siamo "assolutamente contentissimi" del risultato: è il massimo che ci potevamo aspettare. L'esperimento è riuscito perfettamente: dimostra che, se si lavora bene, gli obbiettivi si raggiungono, questo è un esempio da esportare anche in altre città. L'insuccesso di Alleanza nazionale dimostra che l'elettorato di destra è pronto a un rafforzamento di area, queste non sono fantasie».

Un po' di amarezza esprime candidato sindaco della Lega Nord Giuseppe Filiberti: «Pensavo di quel 5,4 per cento delle passate amministrative, invece la percentuale è di poco superiore al 4,87. Non rimpiango di aver corso da solo, ma ritenevo non scendere dal risultato '99, anche sicuramente non avere il sostegno di Bossi ha pesato e, oltretutto, non ho fatto grossi investimenti economici per la campagna elettorale. In questo momento, non in grado di spiegare dove questi voti si sono persi. Non è un disastro, altri partiti hanno perso molto di più, però bisognerà cercare di trovare delle spiegazioni». Tuttavia, «ero sereno prima, lo sono anche adesso, anche se un po' demoralizzato, . Filiberti entrerà in Consiglio: «Sarà un'occasione per lavorare bene e anche per divertirsi, soprattutto per uno come me che si ritiene un hobbista, serio, della politica».

L'entusiasmo sale alle stelle nella Margherita

Forza Italia s'interroga sull'insuccesso: «E' qualcosa su cui si deve meditare»

reazioni

Franca Nobbia

Il fermento in Comune si avverte dopo le 22,30. Nei corridoi si formano gruppi di gente e i primi commenti sono sugli esiti delle provinciali, non ancora definitive, che danno Paolo Filippi per vincitore: «Una vittoria maggiore tenuto conto del candidato avversario, Ugo Cavallera, un candidato con i baffi». Mario Oddone di Uniti per Casale, pensa che a livello locale si paghi lo scotto di una politica nazionale che ha fatto perdere quattro cinque punti necessari a risultati migliori, ma è la difficoltà ad arrivare alla fine del mese per gli elettori che genera queste scelte elettorali». Anche la Lega che ha da sola rappresenta suicidio per il centrodestra». Non concorda Giampiero Gillone, della Lega: «Non una lista civica e i nostri interessi nazionali prevalere logiche locali».

Il candidato sindaco Beppe Filiberti (Lega) si dice deluso dal suo risultato: «Speravo almeno in 6%». Soddisfatto invece Alberto Costanzo, di Casale Tricolore: «A differenza della situazione nazionale con troppe divisioni ha dato buoni risultati». Arroccato nella «sua» sede il segretario dei Ds, Salvatore Sanzone, siede con alle spalle la foto di Antonio Gramsci e snocciola dati al telefono. Dietro gli occhiali gli ridono gli occhi, pur asserendo che è presto per rilasciare dichiarazioni. Paolo Mascarino però dall'inizio dello spoglio ottiene preferenze superiori al 50% e pare che il dato «tenga».

Stessa atmosfera di gaudio alla Margherita, dove «la vittoria provinciale di Paolo Filippi - dice il coordinatore provinciale Riccardo Coppo - rappresenta un candidato giovane e preparato che ha saputo unire posizioni diverse un punto di equilibrio. E' stata premiata la politica del territorio. Filippi saprà presidente di tutti, con capacità decisionali». Sulle comunali il progetto dell'amministrazione «viene da lontano, fin dai tempi di Paolo Ferraris».

Mario Oddone: «Si paga lo scotto di una politica nazionale che ha fatto perdere 4 o 5 punti e la scelta della Lega Un suicidio per la Cdl»

La replica: «Non siamo una una lista civica e i nostri interessi nazionali debbono prevalere su quelle che sono logiche locali»

Stupisce soprattutto Luigi Dainese, presidente dell'Amc, il risultato del 9% della lista civica «Noi per Sirchia»: «Per una lista appena nata è inspiegabile». «Possono dire grazie a noi - dice invece Marco Almirante, capolista della lista civica - perché altrimenti Forza Italia avrebbe riportato solo un . Con la lista che presiedo invece il risultato è di circa il 30%». Il dato non sfugge in casa Forza Italia: «E' qualcosa che si dovrà esaminare con calma - dice Nicola Sirchia, candidato sindaco - certo il fatto che la lista riportasse il mio nome ha avuto un certo peso. Sulla provincia invece non possiamo che annoverare una sconfitta, anche se ritengo Ugo Cavallera il miglior candidato che si poteva presentare».

Il sindaco in si nega al bagno di folla in municipio. Verso le 23 dopo puntata «per scaramanzia (poiché nelle elezioni precedenti era passato di lì) nella sede Ds, in via Lanza, la sua comparsa vicino al Comune. Nervosamente sorseggia un caffè nel bar via Mameli, forzato a una dichiarazione: «E' presto ma spero che la gente creda nel progetto dell'amministrazione che in questi anni ha lavorato con impegno». Non affollatissima la sede dei Comunisti italiani, dove il senatore Angelo Muzio, che ha avuto un ottimo risultato personale a Frassineto, dice che nelle amministrative i piccoli partiti vengono schiacciati grandi: «Bisogna imparare a unirsi non solo a livello elettorale, ma programmi».

A Rifondazione non ci computer e schermi aggiornati. Francesco Chimento con qualche compagno chiacchiera lanciando frecciate a Berlusconi. Raggiante Davide Sandalo, presidente del Consiglio provinciale, sui risultati della Provincia: «Un salto generazionale appoggiato da me fra i diessini. Rappresenta l'eredità di Palenzona che proseguirà equilibrio e rispetto per tutti. Vince la peculiarità del Monferrato dove chi ha i numeri può emergere». Una curiosità dall'assessore Enrico Scoccati: «Una quarantina di voti preferenza alla persona votati nei Psi mentre Scoccati è dei Socialisti democratici italiani (Sdi).

SUCCESSO INATTESO PER BRIATA CHE «ESPULSO» DALLA LISTA CIVICA RIESCE COMUNQUE A ENTRARE IN CONSIGLIO

Ovada è sempre la roccaforte «rossa»

Vince Andrea Oddone, «delfino» del sindaco uscente Robbiano

Renzo

OVADA

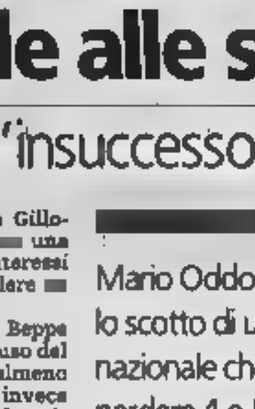
Andrea Luigi Oddone, anni, è il sindaco Ovada. vinto con la coalizione di centro sinistra «Insieme per Ovada», che in pratica governava la città da dieci anni capeggiata da Vincenzo Robbiano e nella quale Oddone ha sempre ricoperto l'incarico di assessore.

Il stato più che forse anche un po' inaspettato in queste dimensioni: 4.794 voti che rappresentano il 63,1 per cento, contro i 2.142 voti (28,20%), che sono andati a Pierdomenico Ottonello a capo della lista civica «La "Tua" Ovada», che raccolto anche rappresentanti dei partiti di centrodestra, compresi i consiglieri di minoranza uscenti. Di fronte ai pochi posti disponibili (solo cinque) hanno lasciato ben poco spazio a quelli che erano stati promotori lista. Così è la lista, «RinnOvada», promossa da Fulvio Briata, escluso da «La "Tua" Ovada» dopo essersi stato uno degli ideatori; ha raccolto 660 voti pari all'8,69%; anche lui è andato oltre il previsto riuscendo a fare il quorum e conquistarsi un posto in consiglio.

Anche se ci sarà tempo per fare raffronti e valutazioni, Ovada una volta ha confermato netta vocazione a sinistra, già evidenziata coi risultati delle regionali, dove Uniti nell'Ulivo aveva raccolto il 42,87%, Rifondazione Comunista il 7,48 e i Comunisti Italiani il 3,24%, per Forza Italia c'era 20,27%, per An il 6,53%, per la Lega il 4,69%.

La tendenza si è poi confermata con i voti per la elezione del Presidente della Provincia: le liste collegate a Paolo Filippi hanno raccolto 4.568 voti ed a questo risultato hanno contribuito i candidati locali, Luciana Repetto (La Margherita Democrazia e libertà) con 917 voti, Gian Marco Bisio (Socialisti Democratici Italiani) con 639 voti e soprattutto Federico Fornaro, segretario provinciale dei Ds, con 1.940 voti.

Ugo Cavallera ha raccolto 1.984 voti: di questi 1.341 a Forza Italia, 370 ad Alleanza Nazionale e 126 all'Udc. Il candidato alla carica presidente della Provincia Giorgio Manlio Gaione, lista Fiamma Tricolore ha ottenuto solo voti, 308 sono andati a Rosetta Boldi Lega, 61 a Maurizio Lanza Patto Segni e 7 a Carmelo Miraglietta di Gente produttiva.



Da sinistra: Pierdomenico Ottonello e Fulvio Briata

«Non abbiamo fatto promesse faraoniche e quindi le manterremo Tenteremo di coinvolgere cittadini e associazioni»

Naturalmente Andrea Oddone. «Gli Ovadesi, con questo risultato hanno voluto premiare il centrosinistra per tutto quello che fa fin'ora, ma hanno anche capito che il nostro programma, pur nella continuità, pone seriamente un discorso di rinnovamento, facendo delle promesse, certamente non faraoniche, quali in grado di dare delle risposte».

Oddone insiste su un punto essenziale del programma di Insieme per Ovada, che è quello della partecipazione attiva da parte dei cittadini, con loro coinvolgimento effettivo, anche attraverso le associazioni categoria, i sindacati, il volontariato.

Soddisfatto anche Franco Caneva lascia la carica di assessore provinciale per tornare ad Ovada, dove è stato a lungo sindaco: la sua esperienza potrà essere utile perché fra i consiglieri di maggioranza eletti ci sono alcuni giovani e altri alla loro prima esperienza.

Nell'Ovadese ci sono alcuni risultati degni di nota. Naturalmente spicca quello ottenuto a Castelletto d'Orba da Federico Fornaro (con 718 voti), ai danni della lista predisposta dall'ex sindaco Lorenzo Repetto e capeggiata da Adele Massone (623 voti). Netto successo Giuseppe Coco a Silvano: 973 voti contro i 343 delle due liste avversarie, che Massimo Arata di Lerma, è l'unico sindaco in carica che ha potuto ricandidarsi. Gran successo per l'unica donna sindaco a Tagliolo Monferrato: Franca Repetto che sostituisce l'onorevole Lino Rava ha ottenuto 805 suffragi 245 lista avversaria.

I CONSIGLIERI ELETTI

«Insieme per Ovada» Candidato sindaco Andrea Luigi Oddone: Oliveti Giovanni Battista, 295; Paolo Giuseppe Lantaro, 204; Enrico Porata, 198; Roberto Brista, 188; Francesco Alessandro Piana, 138; Franco Caneva, 132; Sabrina Caneva, 122; Mario Esposito, 117; Andrea Repetto, 109; Claudio Anselmi , 105; Mario Leone Lottero, 94; Emanuele Rava, 90; Vittoria Tasca, 89.

Lista Civica «La "Tua" Ovada». Pierdomenico Ottonello sindaco. Sergio Capello, 154; Elisabetta Bruzzo, 117; Liviana Anna Ferrari, 94; Salvatore Call, 85; Carmelo Presenti, 69;

Lista «Rinnovada»: eletto Fulvio Giacomo Brista, candidato sindaco (voti lista 660).

Andrea Oddone, nuovo sindaco di Ovada: assessore nella giunta guidata dal sindaco uscente Robbiano

OVADA

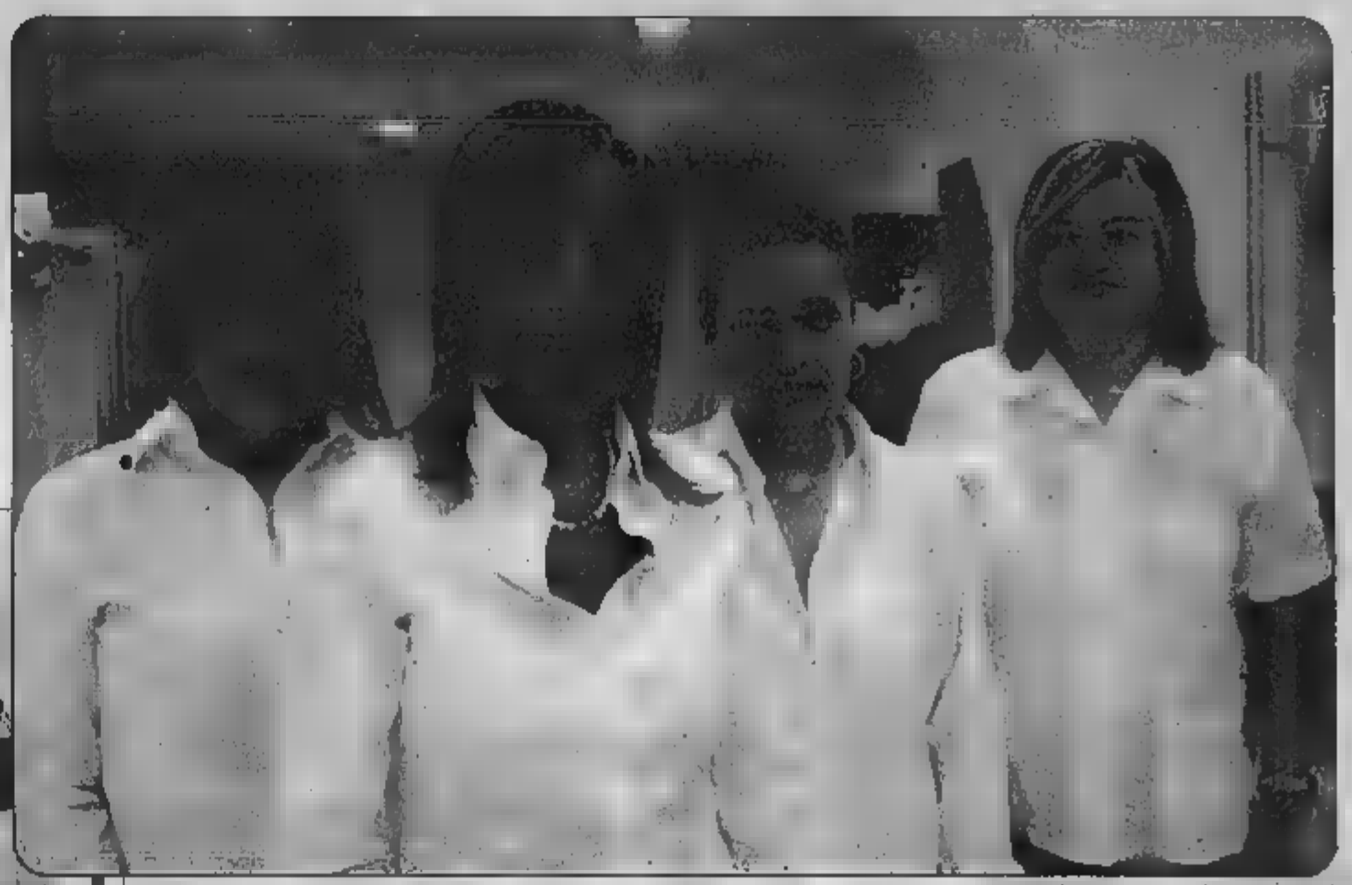
			SEGGI
ANDREA ODDONE Insieme per Ovada	4794	63,1	14
PIERDOM. OTTONELLO Lista Civica la «tua» Ovada	2142	28,2	6
FULVIO BRIATA Rinnovada	660	8,7	1

Seggi 11 su 11

MARIA ACCONCIATURE & G3

Insieme per stupirti

Professionalità
ed esperienza
al vostro servizio



Vi aspettiamo con
ORARIO CONTINUATO
dalle 8,00 alle 18,00

Via Prandone, 12 (Vic.ze Upim)
ASTI - Tel. 0141 355651

Comodo Parcheggio nella Ex Caserma

APERTO TUTTO AGOSTO

DETOXIFYING RE-CONSTRUCTOR
sistema ricostruente detossicante, momento
di estremo sollievo per cute e capelli

G3 Solari

È tempo di sole e di mare.
Proteggi i tuoi capelli ed il tuo corpo.
Esaltandone l'abbronzatura.

IL VOTO NEI COMUNI

IL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA HA SUPERATO IL RIVALE CON IL 65% DEI VOTI. LA LEGA NORD E' SOTTO IL 3%. I COMMENTI

Alba ha pochi dubbi, Rossetto sindaco

Si è imposto al primo turno su Degiacomi del centrosinistra

Giuseppina Fieri
ALBA

Ce la [redacted] il primo turno Giuseppe Rossetto, il candidato sindaco per il centrodestra. Questo è il risultato che si dava per certo ieri sera in base ai dati derivanti dallo scrutinio delle schede, anche se mancavano ancora i numeri definitivi. Alle 24, quando erano state scrutinate [redacted] schede [redacted] 18 sezioni su 31, Rossetto aveva [redacted] il 65,26%, pari a 6.891 voti. Allo sfidante Antonio Degiacomi del centrosini- [redacted] il 32,23% con 3.404 voti. Il terzo contendente, Pier Angelo [redacted] go, candidato della Lega Nord, [redacted] e- [redacted] ottenuto il 2,51% con 265 voti. Percentuali che possono ancora variare, [redacted] tutti danno per certa la vittoria del sindaco uscente, senza andare al ballottaggio.

Rossetto, avvocato, [redacted] anni, è il primo cittadino dal 1999. [redacted] è ripresentato alle Comunali con il sostegno di sei liste: oltre al [redacted] partito Udc, [redacted] Italia, An, Pri, [redacted] Psi e Alba [redacted] Ha [redacted] l'esito delle elezioni [redacted] mare, a Loano, dove si è concesso una breve vacanza, ma ieri sera ha fatto ritorno ad Alba ed è stato festeggiato dai suoi sostenitori. Una vittoria quasi scontata, anche se c'era qualche dubbio che potesse farcela subito [redacted] primo turno. Se lo aspettava un risultato così favorevole? «Pur essendo stato eletto nel centrodestra - [redacted] risposto Rossetto - ho cercato di lavorare per tutti i cittadini e ho percepito [redacted] [redacted] molto stretta con tutti gli albesi. Credo che sia stata una testimonianza di affetto per un sindaco che non [redacted] si [redacted] ente risolto ogni problema, ma [redacted] l'ha messa tutta. Ma non bisogna esaltarsi nella vittoria, nè deprimersi nella sconfitta. Un buon risultato è una base di partenza per impegnarsi ancora di più». [redacted] conti- [redacted] Rossetto: «Mi auguro di avere un buon supporto da parte della maggioranza in Consiglio comunale, supporto che nella precedente tornata è mancato in più occasioni. Per me sarà l'ultima esperienza in Comune, ma non mancherò di impegnarmi a fondo anche nei prossimi cinque anni. Occorrerà formare una squadra che possa prendere il [redacted] posto. Per quanto riguarda l'opposizione, spero di [redacted] staurare un rapporto di collaborazione e confronto sui grandi [redacted] strategici, come quello del [redacted] piano regolatore».

Antonio Degiacomi, assessore provinciale uscente [redacted] Lavoro e all'istruzione, era appoggiato da cinque liste: Alba attiva [redacted] solidale che faceva riferimento al candidato sindaco, Margherita, [redacted], Alba città per vivere, Di Pietro-Italia dei valori. Ha così commentato i risultati, benché parziali: «Sapevamo che non era una sfida semplice affrontare [redacted] sindaco uscente. Abbiamo vissuto una campagna elettorale molto vivace, con nuove persone e molti contatti, speravamo in un risultato migliore. Da domani saremo a disposizione degli albesi per esercitare il nostro ruolo di controllo e di proposta. Non faremo mancare al sindaco Rossetto le nostre critiche e i nostri suggerimenti per una città più vivibile, più attenta a coloro che hanno bisogno e più capace di dialogare con il territorio per lo sviluppo economico. Bisognerà vedere se [redacted] maggioranza, dopo i forti contrasti vissuti in campagna elettorale, saprà trovare l'equilibrio necessario per operare».

Il candidato sindaco della Lega Nord, Pier Angelo Rigo, ieri sera ha detto: «Noi abbiamo voluto correre da soli ben sapendo che le difficoltà [redacted] molte. Siamo tuttavia discretamente soddisfatti dal risultato, [redacted] parziale. Speriamo migliori con il proseguimento dello scrutinio delle schede, tanto da raggiungere il 4%, che rispetterebbe il risultato delle provinciali».

Sotto, Antonio Degiacomi (centrosinistra)

Sopra, Pierangelo Rigo della Lega Nord

Sotto, Giuseppe Rossetto (centrodestra)

ALBA

[redacted] DEGIACOMI Alba attiva e solidale, Alba città per vivere, Margherita, Ds, Lista Di Pietro	[redacted]	32,23
PIERANGELO [redacted] Lega Nord	265	2,51
GIUSEPPE ROSSETTO Udc, Forza Italia, Pri, Nuovo Psi, Alba [redacted]0, An	6891	65,26

Sezioni 18 su 31

Un seggio albese: alle 23 [redacted] erano state scrutinate le schede di 13 sezioni

FRA QUINDICI GIORNI IL CONFRONTO DECISIVO PER LA SUCCESSIONE A SERGIO SOAVE. AMPIO DIVARIO DI CONSENSI FRA GLI SCHIERAMENTI

E' sfida a due: Comina-Buttieri

A Savigliano i voti suddivisi tra sei contendenti

Piera Bertoglio
SAVIGLIANO

Si va verso il ballottaggio tra il candidato di centrosinistra, Aldo Comina, e quello di centrodestra, Marco Buttieri, per la poltrona di primo cittadino di Savigliano.

Sebbene le operazioni di scrutinio dei voti siano state caratterizzate da una serie di complicazioni, che hanno ritardato la comunicazione dei risultati ufficiali, già dai primi dati è parso nettamente come gli altri quattro candidati [redacted] potessero competere.

Più volte Comina si [redacted] avvicinato alla soglia del 50 per cento, per assestarsi, poi, intor- [redacted] al 46 per cento [redacted] consensi. Buttieri, a sua volta, fa registrare [redacted] 23,39 per cento. Decisamente più distanziati gli altri contendenti: Gianfranco Saglione, sostenuto da tre liste civiche di centro, totalizza il 12 per cento [redacted] consensi, seguito [redacted] Guido Ghione della Lega Nord con il 9,43 e da Luigi Botta con il 7,64 per cento. Decisamente distanziato Eugenio Dario Arese di Forza Nuova, con lo 0,80 per cento. Sono questi i risultati relativi a poco più della metà delle sezioni scrutinate: [redacted] 20.

«Siamo soddisfatti per il risultato ottenuto - è il primo commento di Aldo Comina - : è quanto ci attendevamo. Pensavo ad un ballottaggio con Buttieri, [redacted] gli altri candidati mi [redacted] sembrati fin dall'inizio fuori dai giochi. Sono [redacted] po' [redacted] soddisfatto per il risultato alle elezioni provinciali, anche se l'elezione del nostro Giulio Ambroggio ci ripaga in parte di questa delusione». Rimane prudente, per il [redacted]o, l'altro probabile contendente: «Per ora preferisco [redacted] fare [redacted] valu[redacted] – dice Marco Buttieri –: occorrerà analizzare a fondo i risultati della coalizione, quindi vedremo come comportarci in vista del ballottaggio. [redacted] voglio [redacted] attendere i risultati definitivi». Gianfranco Saglione non nasconde la [redacted] delusione: le sue tre liste civiche di cen[redacted] non l'hanno [redacted] dotto al risultato che si attendeva. «Ci aspettavamo sicuramente di più» dice l'ex assessore alla cultura –: vuol dire che farò il mio compito di consigliere di minoranza. Adesso è troppo presto per valutare eventuali alleanze: dovremo parlarne a livello di coalizione». Deluso [redacted] [redacted] che Luigi Botta, che [redacted] appoggiato da [redacted] sola lista civica: «Dispiace per questo risultato – dice – che non premia l'intenso lavoro svolto in cinque anni per i miei concittadini».

Guido Ghione fa una valuta- [redacted] numerica del risultato della Lega Nord: «Abbiamo ripetuto quanto di buono ottenuto nelle elezioni europee, con qualche differenza. Ma il [redacted] è un risultato positivo».

[redacted] ha inciso sull'elettorato, invece, la presenza della lista [redacted] estrema destra Forza Nuova, in appoggio all'artigiano Eugenio Dario Arese, che si sarebbe fermata al [redacted] sotto dell'1 per cento.

Eugenio Dario Arese

Luigi Botta

Marco Buttieri

SAVIGLIANO (12 sezioni su 20)

	VOTI	%
[redacted] DARIO [redacted] Forza Nuova	57	0,80
LUIGI BOTTA Luigi Botta per Savigliano	533	7,54
MARCO BUTTIERI Forza Italia, Udc, An, Nuovo Partito Socialista, Pensionati, P[redacted] repubblicano, Savigliano in movimento	1654	23,39
ALDO COMINA Nuovacittà, Rifondazione, Margherita, Italia [redacted] valori, Savigliano solidale, Centro per Comina	3312	46,84
GUIDO GHIONE Lega Nord	667	9,43
GIANFRANCO SAGLIONE Savigliano democratica, Lista 37, Innovazione	848	11,99

Aldo Comina

Guido Ghione

Gianfranco Saglione

CONFERMATO IL CENTROSINISTRA

Si impone la continuità Marengo (vice di Testa) è sindaco a Verzuolo

VERZUOLO

	VOTI	%	SEGGI
ALBERTO ANELLO Verzuolo-Viva Verzuolo	1955	50,53	
GIANFRANCO MARENGO Insieme per Verzuolo	1914	49,47	
Sezioni [redacted] su 5	3869	100	

VERZUOLO

Per una manciata di voti, Gianfranco Marengo, tecnico agronomo di 45 anni, è il nuovo sindaco di Verzuolo. Ha sconfitto [redacted] filo di lana il candidato della minoranza Alberto Anello, commerciante, che guidava la lista «Verzuolo [redacted] Verzuolo».

Su cinqu[redacted]ggi del paese, Anello si è imposto nelle frazioni di Falicetto e Villanovetta, Marengo, che era appoggiato dalla lista [redacted] per Verzuolo» ha vinto nel capoluogo. «E' st[redacted] dura - commenta a caldo alle 23,20 di ieri sera il neo sindaco che succede al collega di schieramento Giulio Testa –. Ma è una grande soddisfazione. In paese c'era da ribaltare il risultato delle Europee che ha visto prevalere il centrodestra [redacted] circa 2 mila voti contro i 1300 dei centrosinistra». Sposato, padre di cinque figli, Marengo è consigliere comunale dal '9[redacted] e assessore ai Servizi sociali negli ultimi cinque anni. [m. ma.]

Marengo

SECONDO POSTO AL CENTRODESTRA, POI GLI AMBIENTALISTI

Confermato il centrosinistra guidato da Riccardo Pellegrino

Beppe Sajeva
BOVES

Il sindaco Riccardo Pellegrino, dalla lista «Boves domani», è stato confermato con 2696 voti (11 seggi) pari al 47,76%. «Im- [redacted] per Boves», capolista Maurizio Paoletti, ha ricevuto 1978 voti (4 seggi) pari al 35,04 per cento. «Insieme per Boves», il gruppo di Franco Delpiano, l'outsider delle compagini tradizionali bovesane, ha avuto 971 voti (1 seggio) pari al 17,20%. I cittadini con diritto alla scheda erano 7699 (3943 [redacted] e 3756 [redacted]hi); i votanti per le comunali [redacted] stati 6038 (3031 femmine [redacted] 3700 maschi) pari al 78,40 per cento. Si è votato in 10 seggi, [redacted] quali 3 nelle frazioni Castellar, Fontanelle e Rivoira.

Le operazioni di voto di sabato e domenica si [redacted] svolte nella più assoluta regolarità; alcuni cittadini hanno dovuto recarsi negli uffici del Comune per farsi rilasciare duplicati delle tessere elettorali che [redacted] no smarrite.

Molti i bovesani che ieri sera in piazza Italia, davanti al palazzo comunale hanno atteso l'esposizione nelle bacheche degli esiti. Alle 20 Riccardo Pellegrino, subito dopo il termine del computo dei voti, ha detto: «Ringrazio i miei concittadini che hanno voluto ancora [redacted] volta darmi [redacted] fiducia [redacted] ribadisco quanto ho detto durante la campagna elettorale, [redacted] [redacted] continuità del nostro lavoro nel passato quinquennio [redacted] quale sono [redacted] state poste le basi per un modello di sviluppo equilibrato e sostenibile nella nostra città, grazie alla partecipazione [redacted] tutte le forze economiche [redacted] sociali; senza usare frasi fatte tipo "[redacted] il sindaco [redacted] tutti". Auspico, per [redacted] bene [redacted] Boves, una fattiva collaborazione con i rappresentanti delle altre liste di minoranza che siederanno in consiglio comunale, se possibile migliorando i rapporti in modo costruttivo».

«La compagine di "Bovesi domani" - ha concluso Pellegrino - è tutta animata dalla stessa voglia di accettare la sfida per altri cinque anni per una Boves sempre più bella [redacted] più vivibile».

BOVES

	VOTI	[redacted]	SEGGI
FRANCO DELPIANO Insieme per Boves	971	17,2	1
MAURIZIO PAOLETTI Impegno per Boves	[redacted]	35,04	4
RICCARDO [redacted] Boves domani	2696	47,76	11
Sezioni 10 su 10	5645	100	16

Riccardo Pellegrino della Margherita era anche candidato alla Provincia a sostegno di Elio Rostagno

L'EX SINDACO RIENTRERA' IN GIUNTA

La destra divisa [redacted] Cherasco [redacted] spianato la [redacted] al [redacted]o di Pierluigi Ghigo

[redacted]

	[redacted]	[redacted]	SEGGI
MARIO GERMANO Alleanza per Cherasco	[redacted]	4,47	2
PIER LUIGI GHIGO Insieme per Cherasco	4139	90,73	11
DAVIDE GIRAUDO An	219	4,80	3
Sezioni 10 su 10	4562	100	16

CHERASCO

Pierluigi Ghigo - capolista della coalizione «Insieme per Cherasco» - [redacted] il [redacted] sindaco. Netto il responso delle [redacted]: 4139 preferenze, [redacted] le 219 [redacted] Davide Giraudo (Alleanza nazionale) e le 204 di Mario Germano (Alleanza per Cherasco).

Il nuovo sindaco commenta: «Il consenso è stato veramente grande. La nostra si è proposta [redacted] una lista [redacted] continuità [redacted] il lavoro svolto [redacted] precedente compagine, guidata da Giovanni Avagnina. E i cittadini ci hanno capito e premiato. Un successo che mi inorgoglisce, ma che mi mette anche di fronte a una grande responsabilità. Abbiamo portato in Consiglio 10 candidati: tra questi l'ex-sindaco, al quale proporrò la carica di vice». La lista Alleanza nazionale, capitanata dallo studente universitario cuneese Davide Giraudo ha ottenuto tre consiglieri; l'imprenditore Mario Germano andrà in Consiglio comunale con un collega. Le schede valide sono state 4962, quelle bianche 209 e 169 quelle nulle. [v. m.]

Pierluigi Ghigo

TRENTASEIENNE, ERA GIA' ASSESSORE

A Busca festeggia Luca Gosso «Proseguiremo nella [redacted] per tutte le opere pubbliche»

BUSCA

Luca Gosso, 36 anni, già assessore al Bilancio, è il nuovo sindaco di Busca. Appoggiato dalla lista «Centro Popolare Buscas», [redacted] i cui candidati figurava anche il primo cittadino uscente, Angelo Rosso, Gosso ha [redacted] 2724 preferenze, contro le 2339 andate a Guido Rinaudo (Busca si Rinnova) [redacted] le 1136 raccolte da [redacted] Berardo (Lega Nord).

«Il nostro impegno [redacted] governare la città nel segno della continuità rispetto alla legislatura precedente - spiega il neo sindaco –. Proseguiremo le opere pubbliche già avviate, come [redacted] potenziamento [redacted] strutture scolastiche, anche per superare le barriere architettoniche». «Siamo comunque soddisfatti - dice Guido Rinaudo –: il distacco è stato appena di 385 voti: un successo, visto che siamo [redacted] lista nel panorama buschese». «Nonostante un buon risultato in termini di voti - dice Mario Berardo - siamo stati penalizzati dal maggioritario: il nostro gruppo si riduce a un consigli[redacted] [c. g.]

Luca Gosso

SCONFITTA LISTA DEL SINDACO USCENTE

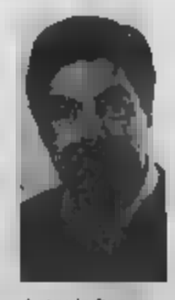
Centallo sceglie [redacted] Panero (già assessore) batte nettamente [redacted]

[redacted]O

	[redacted]	[redacted]	SEGGI
ANTONIO PANERO Insieme per crescere	[redacted]	65,18	11
GIAMPIERO PETTITI Rinnovamento per Centallo	1422	34,82	5
Sezioni 5 su 5	4085	100	16

CENTALLO

I centallesi hanno deciso di voltare pagina. A guidare [redacted] cittadina per i prossimi cinque anni sarà Antonio Panero, sostenuto dalla lista «Insieme per [redacted]. Già a[redacted]sore [redacted] Ambiente e Scuole dall'85 al '90, Panero ha battuto l'avversario Giampiero Pettiti [redacted] 2.663 (65,18%) voti su 1.422 (34,81%). I voti validi sono stati 4.085 (elettori 5.169, votanti 4344), 144 le [redacted] bianche, 115 [redacted] nulle. «Abbiamo proposto [redacted] campagna elet[redacted] all'insegna del rispetto e della serietà - ha commentato Panero –. Non intendiamo rinnegare quanto fatto finora, ma pensiamo che Centallo abbia molti piccoli problemi da risolvere soprattutto sul piano della sicurezza e della viabilità. Formeremo una Giunta competa che di garanzie di competenza tecnica». Per la maggioranza in Consiglio siederanno: Aldo Alladio, Giovanni Becchio, Gianluca Bianco, Giuseppe Chiavassa, Franco Dalmasso, Raffaella Giuliano, Gianfranco Grosso, Alessia Marengo, Stefano Raspo, Francesco Rinero e Alessandro Sereno. All'opposizione: Giampiero Pettiti, Dario Dutto, Luigi Dalmasso, Alessandro Parola, Giuseppe Mandrile. [b. m.]


Antonio Panero

FRATELLI FIORA

- Chiusure di sicurezza: porte - persiane - grate.
- Chiusure scorrevoli a scomparsa
- Chiusure tagliafuoco: in acciaio, vetro e legno
- Serrature, casseforti e armadi di Sicurezza
- Porte per interni: in legno massiccio e [redacted]

ASTI
C.so Gramsci 131
Tel e [redacted] 0141592194
www.paginegialle.it/fratellifiora
lcfratellifiora@inwind.it

0 interessi e 0 anticipi. Parte l'eccezionale finanziamento su tutta la Gamma Dierre

Dierre CREDIT — SILF

Prima rata dopo 60 gg. TAN e TAEG 0,00 Spese istruttoria 0,00

MASTERCASA

Ruolo Mediatori C.C.I.A.A. AT 1170

Secondo Capra > Ruolo Mediatori C.C.I.A.A. CN 495
Romina Bona > Ruolo Mediatori C.C.I.A.A. AT 1097
Mirko Bortignon > Ruolo Mediatori C.C.I.A.A. AT 1099

C.so Savona, 247 Asti **Tel. 0141.355034** www.[redacted]

PROPONE IN [redacted]

2 LOC. ASTI ZONA NUOVO TRIBUNALE alloggio ristrutturato di soggiorno, cucinino, bagno, cantina. Euro 75.000
3 LOC. ZONA SAN ROCCO alloggio panoramico mansardato alto, ristrutturato ed arredato di: cucina, 2 camere, bagno ampio sottotetto. Euro 80.000.
LOC. ZONA C. MATTEOTTI alloggio di ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantina. Euro 95.000
4 LOC. ASTI ZONA V.LE PILONE alloggio ristrutt. di soggiorno, cucinotta, 2 camere, bagno, cantina. Euro 110.000
4 LOC. ASTI ZONA VIA MICCA alloggio di ingresso, cucina, sala 2 camere, bagno, cantina, volendo garage a parte. Euro 115.000

4 LOC. ASTI ZONA VIA DELLO SCALO alloggio di [redacted] cucina, soggiorno, camera, bagno, mansarda con ingresso indip. e bagno, cantina, garage. Risc. autonomo. Euro 130.000.

5 LOC. ASTI ZONA C.SO SAVONA alloggio di cucina, soggiorno, 3 camere, bagno, cantina, garage doppio. Risc. autonomo. Euro 135.000
TRINCERE casetta di soggiorno, cucina, 2 camere bagno rip. loc. sgombero uso rimessa. Euro 87.000
ASTI ZONA TORRAZZO casa ind. su 3 lati di ingr. cucina sala 3 camere, bagno, loc. sgombero uso garage Terreno Euro 130.000

ASTI casa indip in stile, con annesso in corpo separato locale uso magazzino e bilocale Giardino
ASTI CASABIANCA porzione di casa ristrutturata a nuovo di salone cucina, 3 camere, 2 bagni garage Euro 142.000.
ASTI MONTEMARZO ampia casa indip su 3 lati con giardino e terreno Possibilità bifamiliare Euro 155.000
ASTI VALMANERA villa indipendente con alloggio su unico piano di ingr. cucina, sala, 2 camere, bagno, ampio magazzino uso garage giardino terreno Euro 230.000

VALENZANI alloggio in palazzina recente di ingr. living in salone, cucina camera, bagno, terrazzo. Risc. autonomo Euro 65.000

DIRETTRICE ASTI-TORINO Poirino ampia villa indipendente Euro [redacted]

[redacted]O TERME ampia [redacted] indipendente, ristrutturata di: ingresso, [redacted] con camino, cucina, 4 camere, bagno, cantina, [redacted] Terreno circost. Euro 180.000.
VIC.ZE QUARTO casa ristrutt. di ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, cantine caratteristica, box doppio. Euro 190.000.
VIC. [redacted] casa di cucina, sala con camino a volta affrescata, 2 camere, bagno, terrazzo panoramico, fienile, portico per auto magazzino, giardino, vigneto [redacted] 190.000
ZONA MONTEGROSSO casa indipendente di cucina, sala, 3 camere, bagno, fienile, portico cantina, fabbricato antistante, cortile terreno, Euro 165.000.
ISOLA D'ASTI 4 LOC. alloggio di salone, cucina abit., 2 camere, bagno, ripostiglio, cantina, magazzino, garage Posto auto. Euro 108.000.
TRA AGLIANO E COSTIGLIOLE cascinale indip su 3 lati immerso nel verde con terreno. Da ristrutturare Euro 50.000.
TRA COSTIGLIOLE E CASTAGNOLE LANZE 2 porzioni di casa adiacenti di cui una ristrutturata a nuovo l'altra da rivedere, locali uso rimesse Cortile orto Euro 187.000.
CINAGLIO in paese ampia porzione di casa abitabile subito Euro 88.000.
MONTALDO SC. villa di salone con camino, cucina, soggiorno, 4 camere, 2 bagni, [redacted] panoramica, giardino, ampio magazzino - garage Euro 186.000
TRA ISOLA E COSTIGLIOLE: Casa bifamiliare, ristrut. con giardino e terreno Euro 198.000.
MONTEGROSSO casa d'epoca di ingresso, cucina, sala, 3 camere, 2 bagni, cantina, ampia corte cintata, magazzino. Euro 130.000
ROCCA D'ARAZZO casa panoramica di cucina, sala con camino, 3 camere, bagno, terrazzo, sottotetto, 2 garage. Euro 75.000

VIGLIANO D'ASTI in contesto storico alloggio di ingresso, salone con camino, cucina con volte a vista, camere, bagno, cantina e terreno. Euro 70.000.

SAN [redacted] terreno agricolo [redacted] mq per orto. Euro 10.000.

BOTTELLO IMMOBILIARE

di Alviero Bottello

NUOVA SEDE [redacted]
Tel. [redacted]

[redacted] VENDITA

- **ZONA NORD C.SO DANTE** p.alto alloggio di: ingr.- salone, tinello-cuc. 2 letto, 2 bagni,rip., ampio box auto (rif.a/24)
- **CENTRO STORICO**, stabile d'epoca, alloggio al 3° p. s/a finemente ristrutturato. (rif.a/26)
- **ZONA NORD** in graziosa palazzina al 2°p su 3, prestigioso alloggio di mq. 190 c.a. (rif.a/27).
- **ZONA S.PIETRO**, bell'alloggio al 2° f.t c/a, di: ingr.-leaving, cuc. ab. 2 letto, risc. aut garage doppio (rif.a/28).
- **C.SO DANTE**, al 1° p. c/a, alloggio di ampia metratura con terrazzo, da rivedere. (rif.a/31)
- **VIA XX SETTEMBRE**, in casa d'epoca, s/a alloggio al 2°p ben ristrutturato, di 4 camere, bagno (rif.a/33)
- **TORRETTA**, al 5°p. c/a luminoso alloggio ristrutt. di 4 vani, bagno, ripostiglio, balconi (rif.a/36).
- **P.ZZA S. SEC[redacted]O** vic. in palazzina d'epoca,in fase di ristrutt., bi-trilocali finemente ristrutturati con sottotetti sovrastanti. (rif.a/38).
- **S. ROCCO**, alloggio al 4° p. s/a da rivedere di mq.90 c.a, box auto (rif.a/30).
- **C.SO CASALE**, in palazzina al 3° p. s/a graziosa mansarda ristrutturata, risc.aut. (rif.a/29)
- **C.SO CASALE VIC.** mansarde ristrutturate a nuovo, risc.aut., ottime da investimento [redacted] 55.000 l'una (rif.a/35)

NUOVE [redacted]

- **[redacted] FIERA**, alloggi di varie metrature (rif.a/53)
- **[redacted]O ALLA STAZIONE**, in stabile nuovo, alloggi di varie metrature a partire da € 130.000 volendo box auto (rif.a/20)
- **ZONA S.PIETRO**, in casa d'epoca, bilocali finemente ristrutturati a nuovo, € [redacted] 000,00 (rif.a/21).
- **C.SO ALESSANDRIA**, vic. Coop libero subito, bilocale nuovo [redacted] box [redacted] (rif.a 37)
- **ZONA ENEL**, in costruendo stabile, alloggi di varie metrature. (rif.a 39).
- **COMODO ALLA STAZIONE**, in palazzo in fase di edificazione, alloggi di varie metrature (rif.a 40)
- **C.SO TORINO VIC. ESSELUNGA**, mono-bilocale [redacted] ristrutturati a [redacted] (rif.a /41)
- **COLLINA VOLTA VIC.ZE**, libero subito, alloggio al p.t. di 4 vani, due bagni, cantina, box doppio giardino (rif. a/43).
- **ZONA MATERNITÀ** nuovo, al 1° p., 2° f.t, ultimo alloggio di: 4 vani e bagni, box auto (rif. a/47)
- **ASTI OVEST**, panoramiche, ultime due [redacted] unifamiliari di mq 100/120, più interrato e sottotetto. (rif. c/45).
- **VALMANERA**, ultime 2 porzioni di casa libere sui 2-3 lati, di: p.t ingr., salone, cucina [redacted] bagno, p.1° 2 camere e bagno; con giardino, garage doppio (rif c/46)
- **[redacted]E**, in stupenda posizione, ampia villa in via di ultimazione, con terreno circostante. (rif. c/49).

CASE E VILLE [redacted]

- **ASTI**, in zona di forte rivalutazione, comoda ai servizi, in ottimo contesto, ultime ville a schiera, info. e disegni su appuntam. presso i ns/ uffici (rif.c /42)
- **ALLE PORTE DI ASTI OVEST**, in splendida posizione collinare, in 40.000 mq. di terreno, ampio e luminoso casale con annessa dependance, barbeque, piscina. (rif. c/10).
- **ASTI**, in residenza, bella villa a schiera, libera sui 3 lati con giardino, ampio sottotetto; garage e posti auto (rif.c/06).
- **ISOLA VILLA**, panoramica, porzione di casa libera sui tre lati disposta sui 2 piani di mq.100 c.a per piano, con cortile [redacted] € [redacted] (rif. c/16)
- **MONTEMARZO**, ampia [redacted] completamente recintata da ultimare, composta da n. 2 ampi alloggi; adatta a più nuclei familiari (rif. c/04).
- **TIGLIOLE**, pos. dominante, [redacted] inizio '900 libera sui quattro lati (rif.c/11).
- **[redacted] VIC.ZE**, casa libera sui 4 lati, da ristrutt., con annesso terreno (rif.c/02).
- **MIGLIANDOLO**, bella casa libera sui 4 lati [redacted] 15.000 mq. di terreno circostante. (rif. c/07).
- **ZONA S. PIETRO V.ZE**, casa libera sui 4 lati con due alloggi sovrastanti di mq 100 caduno. (rif. c/09).
- **QUARTO V.ZE**, [redacted] capannone di c.a 800 mq con annessa palazzina uffici; (rif. c/50).

AFFITTI

- **C.SO MILANO** al 3°p. c/a 4 vani, bagno,risc.centr. [redacted] 380 /mese
- **VIALE PARTIGIANI** bilocale [redacted] arredato,risc/aut. € 430/mese.
- **C.SO ALFIERI V.ZE** al 4°p. s/a 3 vani arredato, risc [redacted]
- **SETTIME D'ASTI**, al 2°p. s/a 4vani bagno, risc/aut.,box auto. € 335/mese.
- **PIAZZA MEDICI V.ZE** al p.t. ufficio [redacted] vani,risc.aut volendo arredato. [redacted] 500/mese
- **C.SO A[redacted]SANDRIA**, negozio di mq 230, risc/aut.
- **C.[redacted] ALFIERI**, in stabile d'epoca negozio di mq. 130 c.a. € 1.500/mese.
- **MONTECHIARO D'ASTI**, capannone di m.q. 1.000 c.a con annessi uffici. € 2.500/mese.
- **NEGOZIO DI PELLICCERIA**, avviamento trentennale;
- **IN ZONA DI [redacted]** Bar-Tabacchi,arredamento nuovissimo;
- **BOX IN [redacted]** in diverse [redacted] di Asti

CAMBIO CASA!

APPARTAMENTI

ASTI vicinanze centro ottimo appartamento completamente ristrutturato di ingresso living su soggiorno cucina camera servizio balcone terrazzo cantina. Risc. aut.
DA VEDERE € 69 mila

ASTI centro ottimo bi-locale con [redacted]
€ [illegible] mila DA VEDERE

ASTI bilocale completamente ristrutturato con riscaldamento autonomo terrazzo vivibile cantina LIBERO
€ 75 mila

ASTI PRIMA CINTURA rustico indipendente con giardino privato
€ 79 mila

[redacted] vicinanze nuovo trilocale ottimo trilocale completamente ristrutturato.
€ 79 mila OCCASIONE!

ASTI luminoso appartamento ristrutturato di 2 vani oltre servizio, cantina [redacted]

ASTI in strada chiusa bel trilocale in palazzina con garage e posto auto in cortile
€ 98 mila

ASTI CENTRO STORICO luminoso e panoramico appartamento di ampia metratura
PREZZO AFFARE € 104 mila

ASTI VIC. P.ZA I [redacted] luminoso alloggio di ingr. su disimpegno cucinino, sala e 2 camere, risc. autonomo balcone e terrazzo vivibile cantina e garage
€ 113.500 mila

ASTI ZONA [redacted]TÀ ampio 4 vani ristrutturato con riscaldamento autonomo
€ 120 mila

[redacted] ATTICO con ascensore [redacted] 2 camere, servizio e ampio terrazzo
DA VEDERE € 145 mila

[redacted] ZONA RESIDENZIALE Splendido appartamento di 100mq circa completamente ristrutturato ed elegantemente rifinito con riscaldamento autonomo ed impianto di condizionamento, garage e posto auto in cortile
€ 170 mila

NEL CUORE [redacted] in palazzo [redacted] Luminoso [redacted] autonomo di 4 vani oltre servizi. UNICO!!!
€ 720 mila

ASTI CENTRO [redacted] appartamento di ampia metratura [redacted] ristrutturato con l'utilizzo di materiali di pregio a
€ 325 mila

CASE

A 1 KM DAL CENTRO STORICO - casetta indipendente da ristrutturare con giardino privato
€ 50 mila

PRIMA CINTURA rustico in posizione soleggiata e panoramica tranquilla [illegible]
€ [illegible] mila

ASTI [redacted] CINTURA casetta [illegible] su quattro lati con 800mq di giardino a
€ 88 mila

PRIMA CINTURA - Ampia casa con possibilità di bi-familiare ideale anche per attività
€ 160 mila

ASTI casa indipendente sui quattro lati con terreno, ottima posizione possibilità di bifamiliare
€ 200 mila

A 10 MINUTI DALLA CITTÀ rustico indipendente completamente ristrutturato con ottimi materiali, in posizione panoramica e soleggiata DA [redacted]

SULLE COLLINE [redacted] Ampio rustico ideale per bi-familiare o Bed and Breakfast [redacted] Panoramica
DA VEDERE!!! a soli € 135 mila

ASTI DIREZIONE CANELLI - Rustico parzialmente ristrutturato in posizione panoramica, comodo con il paese. IMPERDIBILE!!! (adatto anche per Bed and Breakfast)
€ 145 mila

DIREZIONE TORINO bella villa ottime rifiniture, indipendente, con giardino a ottimo posizione a
€ 210 mila

ASTI in posizione dominante villa in posizione Panoramica di nuova costruzione possibilità di bi-familiare terreno circostante
€ 235 mila

ASTI - Villa indipendente composta di 2 ampi appartamenti per nucleo con giardino privato e doppio box auto
ESCLUSIVA!!! a € 340 mila

PRIMA[redacted] CINTURA villa indipendente di nuova costruzione rifinita con materiali di pregio box doppio e giardino privato
DA VEDERE!!!

ASTI ZONA [redacted] abitabile con giardino privato, occasione a soli
€ 375 mila

AFFITTO

CENTRALISSIMO [redacted] già ammobiliato con riscaldamento [redacted] autonomo affittasi a ragazze.

[redacted] · Asti · [redacted]

INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI s.a.s. di LIGUORI R. & C.

ASTI - P.za Statuto, 1 - Tel. 0141.595675 r.a.

E-mail: info@intermediazioni-immobiliari.com

[redacted] E CESSIONI

Piazza San Secondo ampio ufficio/appartamento a referenziati. (Rif. 146)
C.so Dante, salone, cucina, 2 camere, 2 bagni, termoautonomo, cantina € 800 (Rif. 176)
Piazza Alfieri, adiacenze, piano alto, 6 vani, 2 servizi ufficio o abitazione. € 620/mese. (Rif. 010)
Piazza San Giuseppe Ufficio (160 mq.) garage € 1.300 anche in parte arredato.

[redacted]

[redacted]

CENTRO [redacted] nello stesso stabile completamente ristrutturato vendiamo:
a) ampio soggiorno [redacted] angolo cottura e bagno, sovrastante mansardato [redacted] possibilità di 1/2 camere e bagno, due balconi e cantina. (Rif. 189)
b) ampio soggiorno con zona cottura, camera, bagno con antibagno e cantina. (Rif. 190)
c) ampio [redacted] zona cottura, due camere, bagno, balconi e cantina. (Rif. 191)
d) garages doppi. (Rif. 192)

PIAZZA [redacted] immediate vicinanze, vendiamo, ristrutturati a nuovo:
a) bilocale con angolo cottura e servizio, sovrastante sottotetto recuperabile. (Rif. 186)
b) bilocale con angolo cottura e servizio, sovrastante sottotetto recuperabile. (Rif. 187)
c) trilocale con angolo cottura e servizio, sovrastante sottotetto recuperabile. (Rif. 188)

C.SO MILANO splendido, signorile, luminosissimo: ampio ingresso, ampio salone con splendida vista, cucina con ampio tinello, due camere, doppi bagni, ripostiglio, terrazzi, cantina e garage doppio.
€ 309.000 (Rif. 174)

PIAZZA STATUTO adiacente, ultimo piano [redacted] mansarda di salone, cucina, cinque camere, doppi servizi, terrazzo e posto auto doppio interrato.
[redacted] (Rif. 141)

GIARDINI PUBBLICI in zona, ottimo appartamento di 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina.
€ 89.000 (Rif. 036)

[redacted] meraviglioso attico con mansarda, splendidamente panoramico di salone, cucina, 3 camere, tripli bagni, terrazzo, balconi e cantina, volendo garage.
[redacted] riservata presso i nostri uffici. (Rif. 124)

V. COMENTINA ottimo ufficio ampio ingresso, 4 vani, 2 servizi, 2 entrate [redacted] mq. ca. € 206.583 (Rif. 043)

CENTRO STORICO, adiac. P.zza Statuto ottimi negozi ed appartamenti, liberi ed occupati - validi anche come investimento. Trattative presso i [redacted] uffici (Rif. 508-514)

ZONA NORD

NEL PIÙ BEL CONTESTO DELLA ZONA NORD, SPLENDIDA E SIGNORILE VILLA DEL PRIMO '900: AMPIA METRATURA ABITATIVA (500 MQ), SU DUE PIANI CON ASCENSORE OLTRE AD INTERRATO (200 MQ), PISCINA [redacted] ADEGUATA ZONA [redacted] ATTREZZATA E GIARDINO CIRCOSTANTE, A 10 MINUTI A[redacted] DAL CENTRO! OCCASIONE UNICA ED IRRIPETIBILE. SI CONSIDERANO PERMUTE [redacted]

ZONA [redacted] Ad.ze di P.zza Vittorio Veneto nuovo signorile, con giardino privato, ampio salone (eventualmente tramezzabile) cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, grande locale seminterrato e collegato, garage, [redacted] barriera architettonica.
Interessante (Rif. 082)

ZONA [redacted] ottima villa a schiera di ampia metratura: grande salone, cucina, 5 camere, spogliatoio, tripli servizi, lavanderia, tavernetta, terrazzi, giardino proprio e garage triplo, grande giardino condominiale circost.
[redacted] 415.000 (Rif. 031)

VIA G. RORETO impresa vende nuovo e signorile, salone, ampia cucina con lavanderia e dispensa, tre camere di cui una con cabina-armadio, doppi servizi, terrazzo e cantina. POSSIBILITÀ DI GARAGE.
€ 370.000 (Rif. 080)

V.LE PARTIGIANI in nuova e signorile costruzione con materiali di pregio, impresa vende:
a) soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, cantina.
€ 197.000 (Rif. 157)
b) soggiorno, cucina e bagno con sovrastante mansarda di due camere, ampio disimpegno e bagno. € 253.700. (Rif. 160)
POSSIBILITÀ DI GARAGE.

[redacted]

C.SO ALESSANDRIA in stabile di nuova costruzione:
a) appartamento di camera, cucinino, bagno, sottotetto al grezzo e terrazzo, cantina.
€ 137.000 (Rif. 150)
b) appartamento di soggiorno con zona cottura, camera, bagno, sottotetto al grezzo, cantina. € 137.000 (Rif. 151)
POSSIBILITÀ DI GARAGE.

LOC. VALGERA, Residenza "I GIRASOLI", impresa vende ville [redacted] ampia [redacted] a partire [redacted] € 387.300. [redacted]riali di [redacted] qualità a scelta [redacted]'acquirente, pagamenti comodi e personalizzati a stato avanzamento lavori. (Rif. 180-185)

[redacted]

STAZIONE adiacenze, in palazzina di recentissima costruzione, libero, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina e garage, termoautonomo.
€ 115.000 (Rif. 171)

C.SO MATTEOTTI recentemente [redacted] ristrutturato, 5° p. con [redacted] sore, affittato con buon reddito, ingresso, cucina, sala, due camere, bagno, cantina e garage. € 105.000 (Rif. 104)

TERRENI

MONGARDINO lotti di terreno edificabili con oneri di urbanizzazione assolti. (Rif. 035)

QUARTO in corpo unico 22.000 mq. di terreno agricolo con deposito agricolo di circa 200 mq.
€ 41.317 (Rif. 087)

LOCALI

[redacted]

VIA P. GRANDI angolo str. Valmanera due garages interrati, uno piccolo € 10.300 l'altro grande € 12.900 (Rif. 087)
VIA XX SETTEMBRE garage doppio e/o magazzino
€ 30.000 (Rif. 79)
VIA B. BUOZZI ottimo garage interrato, doppio con soppalco.
€ 34.000 (Rif. 179)

ZONA P.I.P. capannone industriale di 1000 mq. con 180 mq. uffici e servizi AFFITTASI a referenziati.
€ 3.700/mese (Rif. 085)

LOC. RILATE capannone industriale di 1350 mq. con uffici di 250 mq. (2 cami-ponte); in AFFITTO a referenziati. (Rif. 059)

SANTA CATERINA ampio garage (2,80 x 7,50m) interessante anche come investi[redacted].
€ 20.800 trattabili (Rif. 058)

AMPIO E MERAVIGLIOSO locale comerciale adatto per ogni attività o studio. (Rif. 088)

[redacted]

[redacted] MARZANOTTO, porzione di rustico da ristrutturare, su due piani, di sette camere, doppi servizi, due cantine recuperabile con antistante terreno di circa 900 mq. con insistente fabbricato indipendente di garage, magazzino e monolocale con bagno. € 80.000 tratt. (Rif. 139)

PALUCCO, casa indipendente su tre lati con cortile proprio e pozzo di salone con camino, cucina abitabile, due camere, ampio bagno e terrazza coperta, riscaldamento a metano e legna. [redacted] 160.000 (Rif. 178)

REVIGNANO, rustico indipendente su tre lati, panoramico, con terreno circostante di sala e cucina con camini, tre camere, bagno e porticati. € 93.000 (Rif. 037)

BALDICHIERI, porzione di casa da cielo a terra, con cortile e piccolo terreno propri di sala, cucina, due camere, doppi servizi, bella cantina con mattoni a vista, garage in corpo staccato. € 75.000 (Rif. 172)

PORTACOMARO nel centro storico ed in posizione panoramica, porzione di casa, da cielo a terra, indipendente su tre lati, di ingresso, cucina, dieci vani, bagni, ripostigli ed [redacted]sori. € 95.000 (Rif. 101)

PORTACOMARO in paese, [redacted] da cielo a terra, ristrutturata di ingresso living, sala, cucina, 4 camere, tripli servizi, garage doppio, cantina in tufo. € 90.000 (Rif. 044)

PORTACOMARO in posiz. dominante, bella villa indipendente del primo '900, completamente cantinata di ingresso, soggiorno, cucina, tinello, 5 camere, doppi servizi, terrazzo, sgomberi, box doppio in corpo staccato, giardino circostante. [redacted] 258.000 (Rif. 057)

VALLARONE in posizione solatia e dominante, antico e caratteristico casale piemontese, signorile, molto ben ristrutturato di oltre 450 mq. abitativi, su 3 piani, con annessa dependance di circa 120 mq. su due piani. In un contesto di circa 12.000 mq di parco. Trattative presso i ns. uffici. (Rif. 111)

TRA ASTI E CASTIGLIONE in posizione dominante entrambi, affascinante villa padronale d'epoca da ristrutturare (tetto e consolidamento statico già effettuati) [redacted] rustici in corpo staccato, per un totale di circa 1.000 mq. di soletta, terreno circostante, coltivato, di circa 60.000 mq. in corpo unico, possibilità di B&B, agriturismo o insediamento plurifamiliare.
€ 600.000 (Rif. 105)

[redacted] ASTI TORINO

MONALE bella villa di [redacted] costruz. di ampio salone con camino, cucina, 2 camere, doppi servizi; mansarda di soggiorno, 2 camere e bagno, lavanderia, lavanderia, cantina e garage quadruplo con altezza 3,30.
€ 268.000 (Rif. 122)

VALLEANDONA casa indipend. su 3 lati con corte propria di 2 unità abitative di soggiorno, cucinino, camera e doppi servizi, salone, cucina, 3 camere e doppi servizi; cantine, garage doppio e fienile in corpo staccato.
€ [redacted] (Rif. 023)

MONALE casa indipendente su tre lati, con cortile e 1.500 mq. di terreno propri, di sala, cucina, tre camere, bagno ed ampio sottotetto recuperabile.
€ 63.000 [redacted] 046)

[redacted]

MONTIGLIO, fraz. Rinco ampio rustico indipendente a 4 lati, su 2 piani, per 360 mq. di soletta con porticati, cortile e 700 mq. circa di terreno.
[redacted] 70.000 (Rif. 132)

CASORZO in paese casa parzialmente ristrutturata con 2.000 mq. di terreno composta di 4 camere, bagno e cantina.
€ 51.646 (Rif. 32)

[redacted] fr. Scandeluzza, villa estremamente panoramica, arredata, tennis, piscina e 2800 mq. di giardino, salone, pranzo, cucina, 3 camere, doppi servizi, cabina armadio, garage triplo e cantina.
€ 240.000 (Rif. 024)

[redacted]

MONTECHIARO in paese, casa da cielo a terra di sei vani, cucina, bagno e garage, completamente cantinata.
[redacted] 105.000 (Rif. 168)

SETTIME in ottima posiz. panoramica, nelle vic.ze del Castello, bella casa ristrutturata, indip. su 3 lati, corte propria cintata, salone, cucinino, tinello, 4 camere, doppi servizi, cantina e garage, 1000 mq. di terreno.
€ 118.00 (Rif. 030)

[redacted]

CASTELLO D'ANNONE in paese ampia casa adatta anche per due nuclei familiari composta di ingresso, salone, cinque camere, due cucine, due servizi, cantina e fienile recuperabile; locale indipendente di circa 40 mq. e piccolo cortile. 4 garage.
[redacted] 180.760 (Rif. 17)

[redacted]

MONTEGROSSO nei pressi, con incantevole vista su tutto l'arco alpino, villa di nuova costruz., di gran pregio, di [redacted] vani, accessori e servizi, giardino e terreno circost., Trattative strettamente riservata presso i nostri uffici. (Rif. 629)

VIGLIANO casa indipend. a 3 lati abitabile, con corte propria e mq 5.000 di terreno di: sala, cucina, 2 camere, bagno, garage triplo e bella cantina interrata, recentemente ristrutturata.
[redacted] (Rif. 062)

UNICA

www.intermediazioni-immobiliari.com

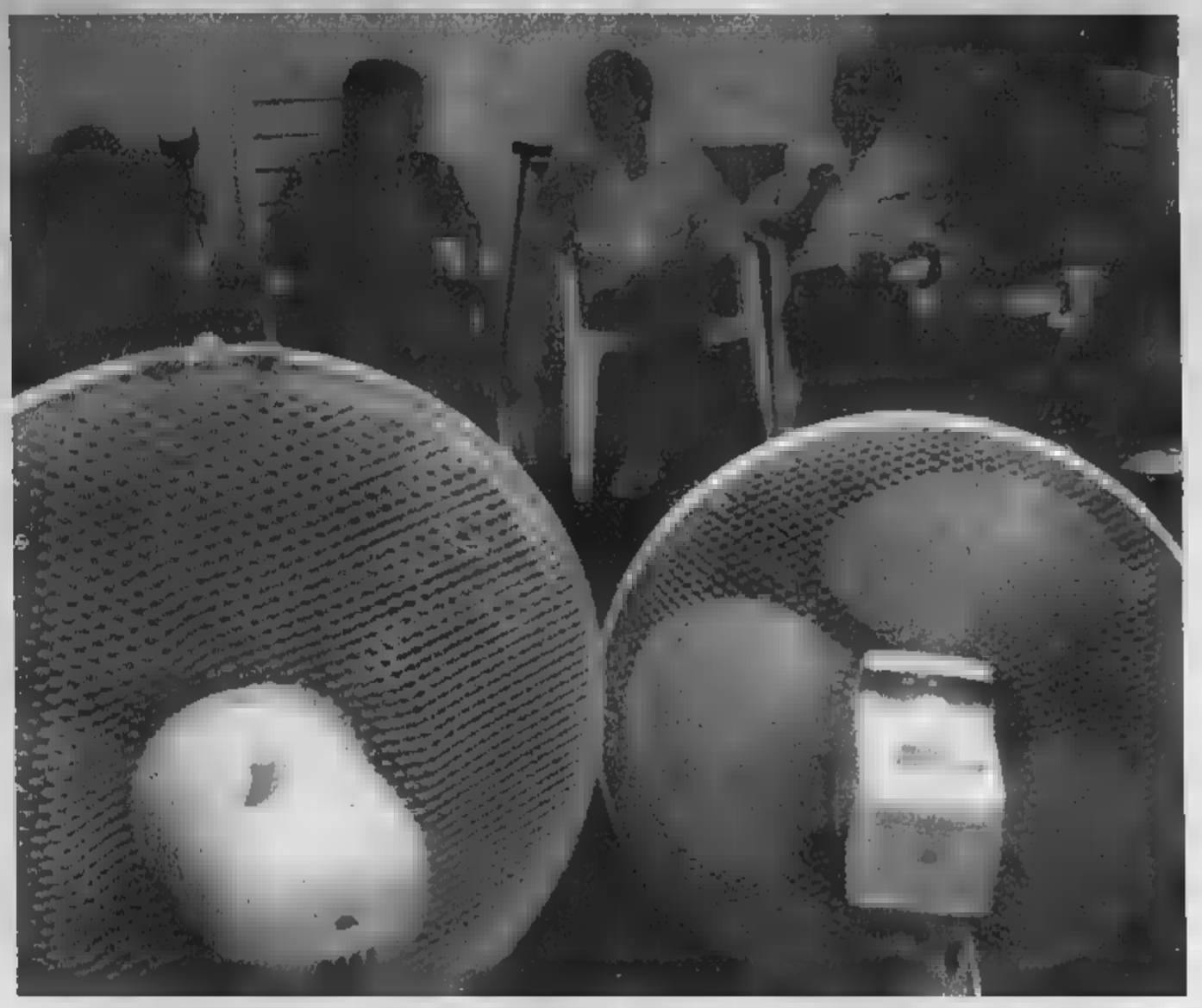
Iniziative del Cisa Asti Sud. Sconti e agevolazioni agli under 26

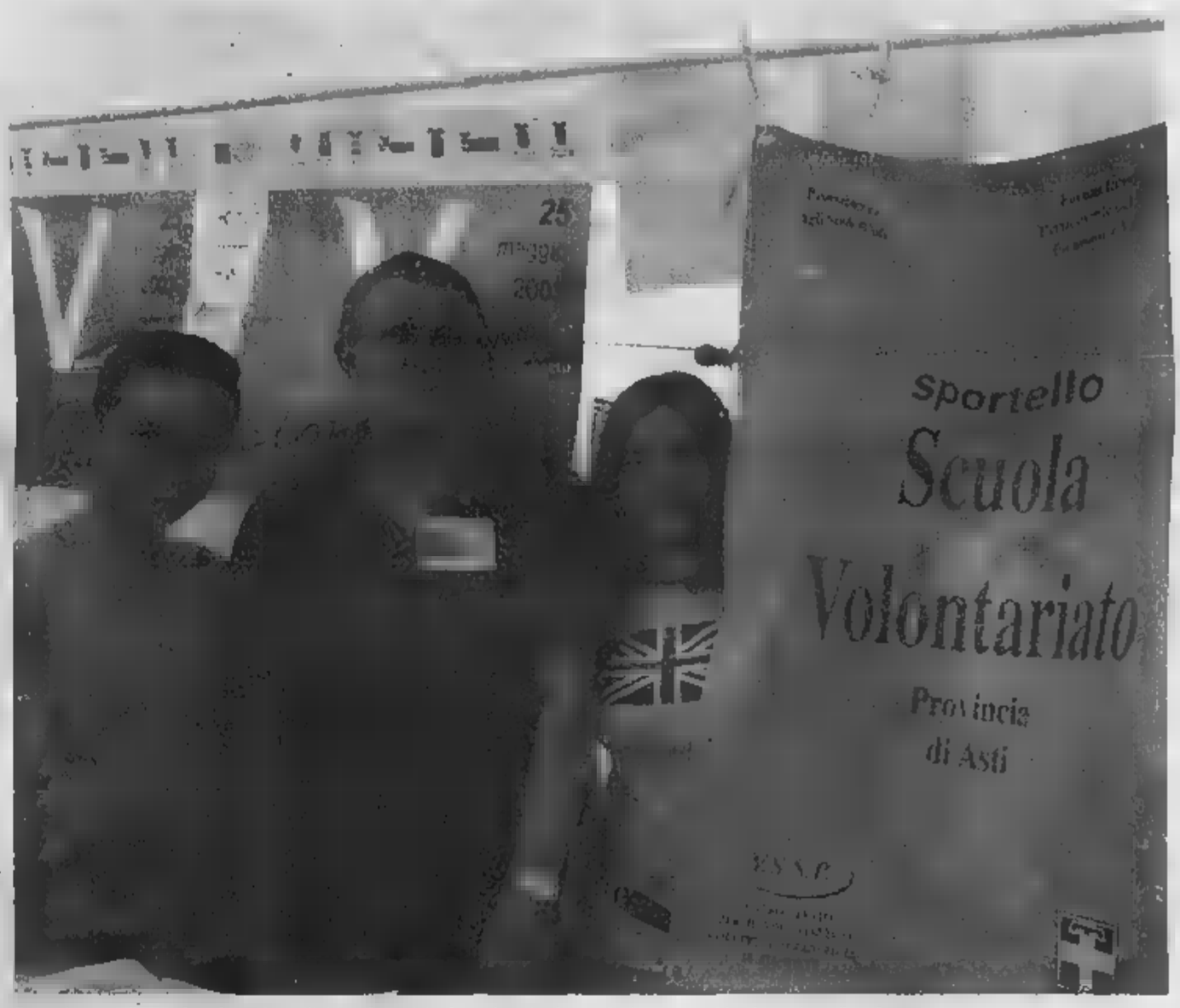
Una «carta giovani» ai volontari e il piano anti-afa per gli anziani

Il Cisa Asti Sud promuove anche quest'anno iniziative di svago e assistenza per gli anziani

NIZZA

Un piano di assistenza e di monitoraggio anti-caldo per gli anziani che vivono soli; e una carte sconti per i giovani tra i 14 e i 26 anni che si rendano disponibili ad aderire alle iniziative di solidarietà del Cisa Asti [illegible], il consorzio che gestisce i servizi sociali per una quarantina di Comuni del Sud Astigiano. Spiegano Dino Scanavino e Donata Fiore, presidente e direttore del Cisa: «Carta giovani e controlli anti-afa per gli ultra settantacinquenni sono due delle tante iniziative a favore del progetto [illegible] cittadinanza attiva, dove gli [illegible] cittadini [illegible] protagonisti di iniziative solidali e di sicurezza sociale». Per quanto riguarda l'assistenza ai pensionati, in vista dell'ondata di caldo estivo che lo scorso anno in Europa e in Italia causò la morte molti anziani, ieri c'è già stato un summit tra dirigenti del Cisa e responsabili dei gruppi di Protezione civile che operano sul territorio [illegible] Sud [illegible] provincia, cioè Canelli, Nizza e Isola. Dice Donata Fiore: «Lo scopo è tenere sotto controllo la vasta popolazione di persone [illegible] più di 75 [illegible] che abitando da sole e sono a rischio quando si verificano temperature torride. Per questo - aggiunge la direttrice del Cisa - abbiamo bisogno [illegible] una rete [illegible] informazioni gestita da volontari che operino sul territorio. In questo senso è prioritaria l'intesa con le sezioni locali della Protezione civile». Nel territorio di competenza [illegible] Cisa gli anziani da controllare [illegible] ol- [illegible] 7 mila [illegible] una popolazione di quasi [illegible] mila persone. Poi c'è il progetto della carta giovani destinato agli under 26 . Iscrivendosi all'iniziativa - battezzata anche «Orienta il pomeriggio» - offrono la propria disponibilità ad azioni di soccorso sociale. In cambio i ragazzi riceveranno una carta sconti per acquisti di merce e servizi in varie attività commerciali. Si va dalle gelaterie, ai bar alle pizzerie; ai centri estetici, solarium, negozi di dischi, articoli sportivi, di computer e telefonia; ma anche centri sportivi, palestre e piscine. L'entità dello sconto [illegible] stabilito dai vari esercizi. «Ed è anche prevista una carta a punti che farà accumulare sconti a coloro che aderiranno a più iniziative sociali del Cisa» annota Donata Fiore che lancia un appello anche ai titolari di attività commerciali: «facciano avere alla sede nicese del Cisa la propria disponibilità [illegible] il 30 giugno. Li inseriremo in una lista che verrà reclamizzata nei vari comunicati stampa del consorzio, sul nostro sito internet (www.cisaastisud.it) [illegible] anche nelle varie iniziative che proporremo ai [illegible] Comuni per cui coordiniamo le attività relative ai servizi sociali». In attesa delle adesioni da parte dei commercianti il Cisa, tramite le scuole ha già raccolto le iscrizioni di una cinquantina di ragazzi tra i 15 e i 20 anni. Info e iscrizioni allo 0141.720400 e via e-mail all'indirizzo segreteria@cisaastisud.it.





Sopra, lo sportello scuola-volontariato all'ultima Festa del volontariato; in alto, anziani cercano refrigerio con i ventilatori

C.I.S.A. - [illegible]

CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE
Via Gozzellini, [illegible] - 14049 NIZZA MONFERRATO (AT)
tel. 0141/720400 - fax 0141/7204217
Codice Fiscale e Partita IVA 01177050059
e-mail: segreteria@cisaastisud.it

SINCERT

AVVISO AI GESTORI DI [illegible] ESERCIZI COMMERCIALI E CENTRI SPORTIVI

IL **C.I.S.A. – [illegible] SUD**, CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE CON SEDE A NIZZA MONFERRATO, PER SOSTENERE IL [illegible] **GIOVANILE** NEL SUD ASTIGIANO, HA IDEATO LA **CARTA DEI GIOVANI DEL C.I.S.A. – ASTI SUD**:

[illegible] TRATTA DI UN TESSERINO DA DISTRIBUIRE [illegible] [illegible] **DAI 14 AI** [illegible] **CHE DEDICANO IL PROPRIO TEMPO LIBERO AL** [illegible] E CHE PREVEDE LA POSSIBILITA' DI USUFRUIRE DI **SCONTI PRESSO ESERCIZI COMMERCIALI DI VARIO GENERE (ES: GELATERIE,** [illegible] **PIZZERIE,** [illegible] [illegible] **ESTETICI, SOLARIUM,** [illegible] **DISCHI, SPORT, TELEFONIA, COMPUTER, ECC.), E/O PRESSO** [illegible] **SPORTIVI (PISCINE, PALESTRE, ECC.).**
LA [illegible] **GIOVANI** DEVE ESSERE CONSIDERATA UN INCENTIVO O PICCOLO PREMIO PER I GIOVANI VOLONTARI: PERCHÈ QUESTO ACCADA HA BISOGNO DELLA **COLLABORAZIONE DI TUTTI GLI ESERCIZI COMMERCIALI E CENTRI SPORTIVI DELLA ZONA CHE VOGLIANO DISTINGUERSI** [illegible] **LA** [illegible] **SENSIBILITÀ** [illegible] PERTANTO, COLORO CHE SONO INTERESSATI AD [illegible] ALL'INIZIATIVA DI DURATA ALMENO ANNUALE E CHE COINVOLGE POTENZIALMENTE 6.800 GIOVANI, [illegible] [illegible] **RAGAZZI, PREVIA APPOSITA CONVENZIONE** [illegible] **C.I.S.A. - [illegible] SUD, DEVONO COMPILARE IL COUPON SOTTOSTANTE E INVIARLO ENTRO** [illegible] **P.V. AL** [illegible]

C.I.S.A. - ASTI SUD, VIA GOZZELLINI 56,
[illegible] **(AT),**
OPPURE AL NUMERO DI FAX 0141.7204217

GLI [illegible] **COMMERCIALI E I** [illegible] **CHE** [illegible] **RANNO ALL'INIZIATIVA** [illegible] **IN** [illegible] **SENSIBILITÀ** [illegible] **DIMOSTRATA** [illegible] **RITORNO PUBBLICITARIO CONSISTENTE NELLA PUBBLICAZIONE DEL LORO** [illegible] **IN APPOSITI** [illegible] **STAMPA PROMOSSI DAL C.I.S.A. – ASTI** [illegible] **SUL SITO INTERNET DEL CONSORZIO E** [illegible] **I** [illegible] **COMUNI CHE LO COSTITUISCONO E SARANNO CONSIDERATI** [illegible] **PRIVILEGIATI** [illegible] **LE FUTURE** [illegible] **PROGETTUALI** [illegible].

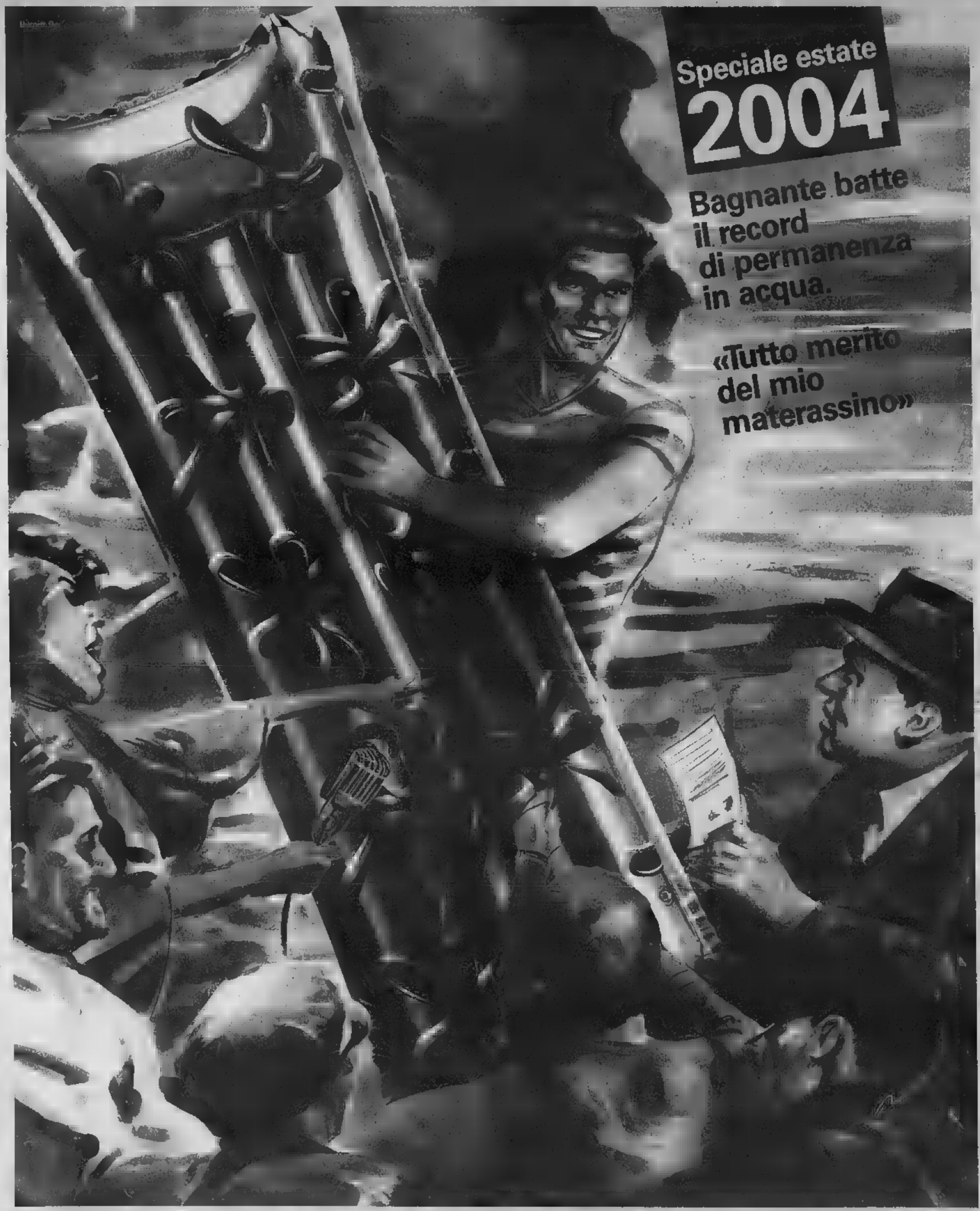
COUPON DI ADESIONE ALL'INIZIATIVA
"LA [illegible] **DEI GIOVANI** [illegible] **C.I.S.A. – ASTI** [illegible]

ESERCIZIO COMMERCIALE/CENTRO SPORTIVO: _____

INDIRIZZO: _____

COMUNE: _____

TEL. _____ FAX _____



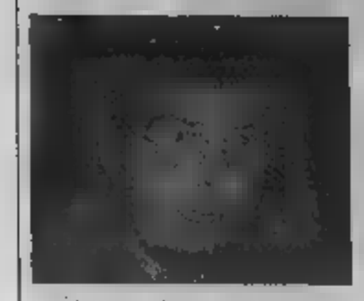
Il 24 giugno con La Stampa il materassino gonfiabile a € 3,90*

La Stampa e la rivista Utility vi accompagnano in vacanza con tutto quello che vi serve per rendere speciale il vostro tempo libero al mare, in montagna, e perché no, anche in città.

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona.

LA STAMPA

BASKET, LAURETANA RINNOVA L'ACCORDO [illegible] LA [illegible]



Coach Alessandro Ramagli

Ramagli coach per altri [illegible] anni

■ Pallacanestro Biella archivia con grande soddisfazione il quarto posto della squadra Juniores alle finali nazionali e «promuove» coach Luca Bechi per il dopo Ramagli. «I ragazzi ci hanno dato una grande soddisfazione per aver espresso il miglior basket visto a Salsomaggiore - commenta il g.m. Atripaldi -. Con Ramagli stiamo per rinnovare l'accordo per altri tre anni, ma Bechi si è accreditato alla grande per guidare in futuro la [illegible] prima squadra».
Anche il giovane Simeoli farà parte dei «dieci» che affronteranno [illegible] prossima stagione in serie A. «Simeoli ha un contratto [illegible] noi per 5 anni, sarà in prima squadra ma non dobbiamo caricarlo di troppe responsabilità». Il resto del mercato è fermo. «Vedremo tra qualche giorno - conclude Atripaldi -. La conferma del numero di tre americani è un buon accordo per noi e ci consente di lavorare con tranquillità». [d. p.]

PALLACANESTRO, ANCORA IN FORSE [illegible] DI CASTELLETTO TICINO

Ancora in dubbio la Lega 2 dell'Univer

Univer, nel [illegible] la Legadue

■ Sfumata la trattativa con Genova, dopo l'abbandono dei fratelli imprenditori Fertonani, si riducono drasticamente le possibili- [illegible] per l'Univer di vendere il titolo sportivo di LegAdue. Il presidente Marco Verdina e il g.m. [illegible] stanno lavorando febbrilmente per garantirsi la disponibilità economica e iscriversi al campionato (le difficoltà sono legate più che altro [illegible] tassa da 150 mila euro richiesta dalla Lega Basket alle neo promosse), ma aspettano le risposte di due sponsor importanti, entro il fine settimana. Ma proprio il 20 è la [illegible] line» per le fusioni di società, mentre il [illegible] sarà il termine ultimo per iscriversi al campionato. Dopo quella data, l'unica possibilità sarà di rinunciare alla A2, ripartendo dalla [illegible] e aspettando che venga costruito il palasport di Castelletto (si [illegible] entro l'estate d[illegible] 2005). «Stiamo lavorando al meglio per allestire un futuro degno di questa società», taglia corto il gm Desidera. [m. p.]

[illegible] TROFEO CON ITALIA, BRASILE, POLONIA E GIAPPONE

Sfida a Courmayeur tra quattro «regine»

[illegible] Platti
NOVARA

L'Italdonna di Marco Bonitta, con tra le più forti nazionali femminili [illegible] mondo, ossia Brasile, Polonia e Giappone, approdano oggi a Courmayeur per dar vita al Trofeo Valle d'Aosta, organizzato dal Comune in collaborazione con la Regione Autonoma Valle d'Ao- [illegible] e [illegible] Federazione Italiana Pallavolo.

E per gli appassionati sarà davvero un fine settimana da non perdere, potendo ammira- [illegible] sia le suggestive bellezze [illegible] Val d'Aosta che gustarsi partite di alto contenuto tecnico, con gli occhi puntate sulle azzurre, reduci dalla gran bella vittoria al torneo di Montreux, vinto domenica per 3-1 battendo in finale gli Stati Uniti.

[illegible] [illegible] che riporta le ragazze di Bonitta sul gradino più alto del podio di una manifestazione internazionale, 21 mesi dopo il trionfo mondiale di Berlino.

Logicamente il torneo di Montreux non vale un Mondiale o una Olimpiade, però [illegible] iderando il valore delle squadre affrontate, ha poco o nulla da invidiare. La squadra del ct Bonitta si è imposta al termine [illegible] una striscia eccellente di successi, battendo nell'ordine Polonia, Usa, Giappone, Cuba e ancora gli Usa nel match finale. Il Volleymastera da 20 anni vanta è il più classico e prestigioso appuntamento di primavera, nel suo albo d'oro [illegible] solo i nomi delle squa- [illegible] più forti al mondo: da domenica c'è anche quello dell'Italia e in vista di Atene è un gran bel segnale.

Tornando a Courmayeur, il quadrangolare sarà disputato utilizzando una [illegible] in parquet creata appositamente per la pallavolo e gli sport di palestra. Que- [illegible] innovativa [illegible] permetterà al Forum Sport Center di proporre una straordinaria qualità di gioco per qualsiasi evento sportivo indoor di livello internazionale.

L'intero Trofeo Valle d'Aosta sarà trasmesso in diretta da Sky.

Il calendario della manifestazione prevede per domani pomeriggio le p[illegible] partite dalle 18 con il Brasile che sfiderà la Polonia dell'«asystella» Maggie Glinka e di Sliwa e Skowronska, e Giappone-Italia. Per le [illegible] (in campo [illegible] saranno pure Sara Anzanello, Paola Cardullo dell'Asystel Novara e l'eporediese di Bergamo, Paola Paggi) un compito alla portata contro le nipponiche già battute pochi giorni fa a Montreux.

Giovedì, sempre a partire dalle 18, sarà la volta [illegible] Giappone-Polonia e Italia-Brasile. Una sfida sempre molto sentita quella tra le [illegible] e le sudamericane, molte delle quali rivedremo da ottobre [illegible] campionato di A1 come le [illegible] peru[illegible]ine Fofao e Walewska, Sheila (Pesaro) ed Elisangela (Santeramo). Venerdì, però dalle 15, le sfide saranno Italia-Polonia e Brasile-Giappone. Infine, sabato [illegible] 15 la [illegible] per il terzo posto e a seguire quella per il Trofeo Valle d'Aosta. Il costo giornaliero per il biglietto d'ingresso è di 5 euro (7 per le due finali del sabato), [illegible] ingresso gratuito per i bambini fino a 5 anni.

L'organizzazione propone anche [illegible] pacchetti vacanza [illegible] [illegible] soggiorno in hotel e ingresso alle partite: per informazioni e prenotazioni telefonare al 0165/842370.

[illegible] [illegible]

Presa l'olandese Flier

■ Dopo [illegible] choc [illegible] l'annuncio dell'addio di Anna Vania Mello al volley giocato, l'Asystel cerca faticosamente [illegible] riprendere il filo del mercato. Perchè adesso, oltre alle due schiacciatrici, dovrà cercare anche una centrale, possibilmente italiana, perchè quattro dovranno essere le giocatrici italiane a referto. Per ora però, e anche se dalla società biancorossa [illegible] conferme ufficiali, radiomercato [illegible] come concluso l'ingaggio dell'olandese Manon Flier, nazionale [illegible] vent'anni, alta [illegible] cm. Un'opposta- [illegible] il cui acquisto è stato caldeggiato da coach Angiolino Frigoni, che l'aveva allenata tra il 2001 e il 2003. E' però un'atleta di contorno, non quella titolare che ancora manca allo scacchiere biancorosso. [m. p.]

L'«asystella» Paola Cardullo è il libero della Nazionale azzurra

[illegible] DOPO AVER VINTO LA B1 NEL CUNEESE, GIOCHERA' CONTRO L'ITALIA

Kanev «bulgaro di Alba» un rivale in Coppa Davis

[illegible]
Giancarlo Spadoni

NON ha ancora 20 anni il bulgaro Jordan Kanev, a tempo è un «pendolare» del tennis, classificato nella classifica mondiale [illegible] 450° posto. «Importato» dal Tennis club Alba, che a inizio stagione l'ha tesse- [illegible] per il campionato a squadre di [illegible]rie B1, ha contribuito come numero 1 del team, salvo [illegible] per tornei Atp fuori Italia, ai successi del circolo albese nello stesso campionato e [illegible] a quelli nei playoff, che hanno portato lo [illegible] club alla clamorosa promozione in serie A2. Ma ora Jordan Kanev, alto un metro e 90 cm, sta per passare dall'altra parte, quella di nostro avversario, poiché farà parte della della squadra di Bulgaria che in Coppa Davis affronterà l'Italia a Teramo, dal 17 al 19 luglio. Sui campi del Tc Alba, a Diano, anche [illegible] [illegible] spaesato e straniero, ha risposto a qualche nostra domanda.

Era [illegible] stato [illegible] giocare in Italia, prima [illegible] quest'anno

«Sì, due sole volte, gli scorsi anni, in tornei giovanili a Bergamo e Viterbo. Ma mi ero f[illegible]to solo per pochi giorni».

Giocherà in Coppa Davis, a luglio, contro l'Italia?

«Io faccio parte della squadra bulgara di Coppa Davis e verrò certamente a Teramo. Circa la possibilità di giocare dipenderà dalle circostanze generali e dal capitano».

Conosce i suoi eventuali avversari italiani Sanguinetti, Volandri, Dimauro, Seppi?

[illegible] loro [illegible] sentito parlare, [illegible] non li ho mai incontrati. Ho conosciuto personalmente solo Seppi, con quale mi sono allenato un paio di volte prima di un torneo».

Il giovane Jordan Kanev ha trascinato il Tennis [illegible] Alba alla promozione in A2

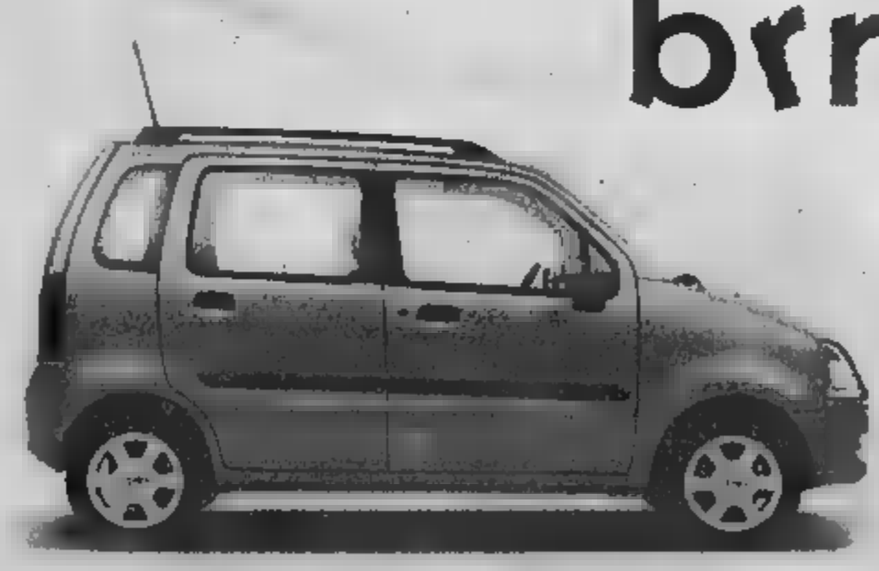
Da che parte della Bulgaria proviene?

«Sono nato in un piccolo paese, Pazardznik, [illegible] non molto lontano da Sofia, dove ora però mi sono trasferito».

Che cosa le [illegible] piaciuto di più durante i suoi brevi soggiorni ad Alba? (guarda un po' sornione il suo capitano Alessandro Boero e, uscendo dall'inglese, risponde.., ndr).

«Il vitello tonnato».

Un'offerta da brrrrrrivido.



Nuova Opel Agila Climatic da € 8.500
con climatizzatore [illegible] doppio airbag.

Nuova Opel Corsa Climatic da [illegible] 8.900
con climatizzatore, ABS e doppio airbag.

In più, da [illegible] al mese in 5 anni.

CONCESSIONARIA OPEL PER ASTI
interauto
ASTI - CORSO ALESSANDRIA, 264
(Vicino BINGO E MINI MOTEL)
Amministrazione [illegible] Vendita tel. [illegible]
[illegible] - Magazzino [illegible] tel. 0141/470922
Servizio Assistenza tel. 0141/470929

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

www.opel.it
Opel Assistenza triennale

*Offerta in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. **Esempio finanziamento: Opel Agila Club 1.0 con climatizzatore, prezzo speciale chiavi in mano IPT esclusa € 8.500, importo finanziato € 5.000, anticipo € 3.500, 60 rate mensili da € 98,98, costo istruzione pratica € 170, spese di bollo € 10,33, TAN 6,99%, TAEG 8,79% - salvo approvazione finanziaria; Opel Corsa Club 1.0 3 porte con climatizzatore, prezzo speciale chiavi in mano IPT esclusa [illegible] 8.900, importo finanziato € 5.000, anticipo € 3.900, 60 rate mensili da € 98,98, costo istruzione pratica € 170, spese di bollo € 10,33, TAN 6,99%, TAEG 8,79% - salvo approvazione finanziaria. Opel Agila: consumi da 5,2 a 6,3 l/100 km (ciclo misto); emissioni di CO2 da 139 a 151 g/km. Opel Corsa: consumi da 4,5 a 7,7 l/100 km (ciclo misto); emissioni di CO2 da [illegible] a 179 g/km. Le auto nelle fotografie hanno equipaggiamenti ottenibili a richiesta, non inclusi nel prezzo pubblicizzato.

Il pilota canellese ha bissato il successo del 2003 trionfando con l'Audi

Capello, nuova impresa a Le Mans

Rivince la «24 ore» ed entra nel mito della corsa

Dindo Capello ha vinto la 72ª edizione della «24 ore di Le Mans». Un trionfo arrivato al volante dell'Audi del team nippo-tedesco Goh. L'atteso bis segue di dodici mesi quel primo trionfo ottenuto nella «classicissima» dell'automobilismo endurance, da Capello nel 2003 con la Bentley Super 8. In equipaggio con il pilota canellese si alternati il giapponese Seiji Ara (al primo successo) e il danese Tom Kristensen, che con la sesta vittoria sulla Sarthe (quinta consecutiva) eguaglia il record assoluto di successi detenuto da Jacky Ickx. Alle spalle della vettura vincitrice si sono piazzate la Audi Johnny Herbert (a 41,354 condi di distacco) e del romano Emanuele Pirro.

La Freccia d'argento Audi di Capello (primo pilota a scendere in pista al volante della 5) era partita dalla quarta posizione. Era stato lo stesso vincitore ad augurarsi per scaramanzia di non iniziare dalla pole. «Da quella posizione - ammesso - ero partito nel 2001 e nel 2002, e poi arrivato sempre . E la cabala ha tradito il canellese che già lo anno aveva trionfato con la Bentley partendo da posizioni di rincalzo. La lunghissima corsa è subito accesa nelle prime ore di gara quando contatto fatto perdere posizioni alle Audi di Pirro e Mc Nish, favorendo lo scatto di Capello secondo posto dietro al «polemans» Jamie Davies. Una fuga due caratterizzata da tempi molto vicini, sempre attorno ai 3'38" per compiere i 13 chilometri e 650 metri del tracciato. Dopo notte senza scossoni, i piani alti della classifica dove l'affidabilità della barchetta tedesca (al quarto trionfo nelle ultime 5 edizioni della corsa) è fatta apprezzare, il colpo di scena al mattino con la Audi numero 88 costretta a rientrare ai box per un problema al braccetto di una sospensione posteriore. Due giri di stop e via libera a Capello e compagni che si sono portati in testa mantenendola fino alle 16, quando Ara è sfrecciato sotto il traguardo accolto dagli applausi dei compagni e di 200 mila spettatori.

«La vittoria con Bentley nella passata edizione - ha commentato al termine Capello - fa gustare in pieno il successo di quest'anno con la casa di cui sono pilota ufficiale da più di 14 anni. Mi sentivo di dovere all'Audi vittoria a le Mans. Alcuni problemi che salta- fuori nelle primissime di gara potevano essere decisivi per lontani dal trionfo. Mi sono detto, stai attento. Una volta risolti questi piccoli guai durante uno dei primi pit stop, l'auto ha cominciato ad andare perfettamente, e noi siamo tornati in gara con tutta la potenzialità della macchina».

L'Audi di Capello ha completato 379 giri per un totale di 5169,970 chilometri, migliorando di tornate il precedente limite. [gl. m.]

Tom Kristensen e Rinaldo Capello. Sopra con l'Audi durante la gara

IVO GOMME
CONCESSIONARIO
Kléber
MICHELIN
CERCHI in LEGA
OZ
C.so Torino, 84 - ASTI - Tel. 0141 217332

Carrozzeria TORRETTA s.n.c.
Europcar Partner
Via Esperanto, 7
14100 ASTI
Tel. 0141.557224 - Fax 0141.322987
e-mail: ramonclaudio@libero.it
Ford AUTORIZZATO
MARTIRE s.n.c.
CARROZZERIA AUTORIZZATA FIAT
Via Freto, 1
14047 MOMBERCELLI
Tel. 0141.955677
CAGGIANO CARROZZERIA
Caggiano Felice & C. s.n.c.
Corso alla Vittoria, 79
14100 ASTI
Tel. 0141.531058
Fax 0141.322574
IL GIUSTO EQUILIBRIO QUALITÀ PREZZO AMICIZIA

BMW Serie 3 Berlina e Touring
Piacere di guidare
L'UNICA COSA CHE DOVRETE TENERE D'OCCHIO SARÀ LA STRADA.
SU BMW SERIE 3 BERLINA E TOURING LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA È DI SERIE.
CON VALUE LEASE DA 180 EURO AL MESE,
L'ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO 2 ANNI INCLUSA.
CM-925NC
LA MANUTENZIONE PROGRAMMATA DI SERIE DIRITTO A 3 4 ANNI O 100.000 KM. L'ASSICURAZIONE INCLUDE L'ASSISTENZA STRADALE.
Un esempio di offerta valida su BMW Serie 3 Berline e Touring.

Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso primo canone) o eventuale permuta	23 canoni	Riscatto	Tasso Leasing	TAEG
Berlina Eletta	32.400 Euro	12.564 Euro		17.172 Euro		4.71%
320d Touring	Euro	13.349 Euro	Euro	18.000 Euro	3.90%	4.68%

L'iniziativa è valida sulle disponibili in immatricolate entro il
* IVA e messa in strada inclusa. IPT esclusa. Spese istruzione pratica Euro 218 IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services Italia S.p.A. È un'offerta dei Concessionari BMW valida fino al 30/06/2004.
È un'iniziativa Concessionaria BMW, valida fino al 30/06/2004.
Concessionaria Target - Corso Alessandria, 563 - Tel. 0141 477575 - ASTI

Croce
13856 Vigliano Biellese - Via delle Industrie 17/b
Tel. 015 510372 * Fax 015 8129100 * www.crocesnc.it

BIELLA E PROVINCIA

REDAZIONE VIA XX SETTEMBRE 17, TELEFONO 015 8352611, FAX 015 2522379, E-MAIL BIELLA@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' SALODINI SRL, AGENTE PUBLIKOMPASS S.P.A. PIAZZA CASALEGNO 9A TELEFONO 015 8491212 FAX 015 8493325

Croce
13856 Vigliano Biellese - Via delle Industrie 17/b
Tel. 015 510372 * Fax 015 8129100 * www.crocesnc.it

Questa mattina la festa

■ Stamane, alle 10,30, nella caserma «Aldo Fiorina» di via Rosselli i carabinieri festeggiano il 190° anniversario di fondazione dell'Arma. Durante la cerimonia, guidata dal comandante provinciale, il tenente colonnello Ezio Maritano, verranno diffusi i sulla criminalità in provincia. [f. p.]

Tutela privacy Convegno Città

■ Confartigianato , Ascom e Unione Industriale promuovono per venerdì alle 15 a Città studi incontro sulla normativa della privacy. Le innovazioni apportate sulla tutela dati decreto dello scorso anno saranno illustrate dall'avvocato Rodolfo Rosso e dal professo Sergio Margarita dell'università di Torino. [d. ba.]

Addio al giovane aneurisma cerebrale

■ Si svolgeranno oggi alle 15,30 al Andorno i funerali di Mirko Russo, 16 anni, morto Cto di Torino per aneurisma cerebrale (causa confermata dall'autopsia). La tragedia è avvenuta dopo un allenamento di atletica. In chiesa, accanto ai genitori Sandro e Renata, al gemello Emilio, ai nonni Emilio e Ottavia, i compagni della Bugella Sport. [f. p.]

SI VA AL BALLOTTAGGIO PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

Provincia, è testa a testa fra i due poli

Scanzio in vantaggio su Scaramal, la Lega ago della bilancia

BIELLA

E' testa a testa per la Provincia: Orazio Scanzio non ce la fa al primo turno, e Sergio Scaramal lo incalza da vicino. Quella che sembrava impossibile, per il candidato centrosinistra, diventa ora un traguardo più abbordabile. Ma sul ballottaggio domenica 27 peserà l'incognita della Lega, che è la vera sorpresa delle provinciali e delle europee: con più dell'8 per cento, il Carroccio di Roberto Simonetti diventa infatti l'ago della bilancia.

Per Orazio Scanzio, ieri pomeriggio, la giornata è cominciata alla grande, con risultati trionfali in arrivo molti collegi. Ma col passare del tempo, il vantaggio del presidente uscente s'è accorciato sempre di più. Il primo campanello d'allarme, nell'entourage di Scanzio, è suonato a Candelo, suo paese d'origine e di residenza: 2517 preferenze, contro 2174 di Sergio Scaramal. E' vittoria in tutti gli 8 seggi del Comune, magari certo un trionfo, e lo stesso presidente lo accoglie con delusione. Percentuali «bulgare» a Campiglia Cervo, un 65,5% contro il avversario. Anche Cerrione ha riconfermato le preferenze per Scanzio con il 50,3% dei voti (Scaramal ha raggiunto il 28,9 mentre la Lega è arrivata al 9,3%).

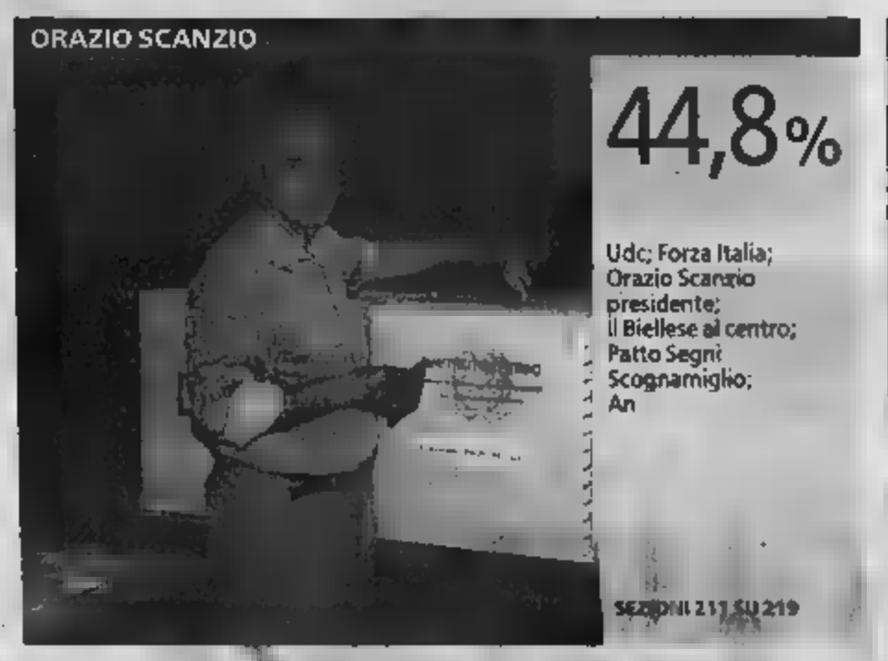
Buoni risultati per l'ex-sindaco di Cossato e Coggiola, dove ha il 51,8% voti superando ampiamente Scanzio, che ha totalizzato il 34%. Più la forbice fra i due principali aspiranti alla poltrona di presidente della Provincia a Gaglianico, dove Scaramal ha scavalcato Scanzio di 11 punti percentuali (49,2 contro i 38,1 del candidato uscente. Scanzio clamorosamente a Gifflenga, paese dell'assessore regionale Gilberto Pichetto, dove totalizza il 70,6% delle preferenze il 25 Scaramal. comune la Lega ha un solo voto, pari all'1,5%. Ottima la performance di Scaramal a Lessona, dove ha totalizzato il 61,7 per cento delle preferenze 28,1% Scanzio. Simonetti della Lega ha il 7,8%. A Mongrando Scanzio si è personalmente battuto contro la mega centrale a cippato, sogno del sindaco uscente Massimo Guabello: questo impegno probabilmente lo ha portato avere 963 prefererenze, ma anche Scaramal si è difeso bene, raggiungendo 813 voti. Buona affermazione della Lega, molto forte a Mongrando: il suo candidato Roberto Simonetti ha raccolto 606 preferenza. Mosso ha preferito Scaramal con il 53% dei 1010 voti validi, a Scanzio è invece andato il 31,7 delle preferenze. Sandigliano ha dato presidente uscente 51,2 % delle preferenze, mentre l'ex sindaco cossatese è dovuto accontentarsi del 36,8%. La situazione si ribalta a Selve Marcone con Scaramal in testa con 58,1% e scanzio fermo al 36,5%.

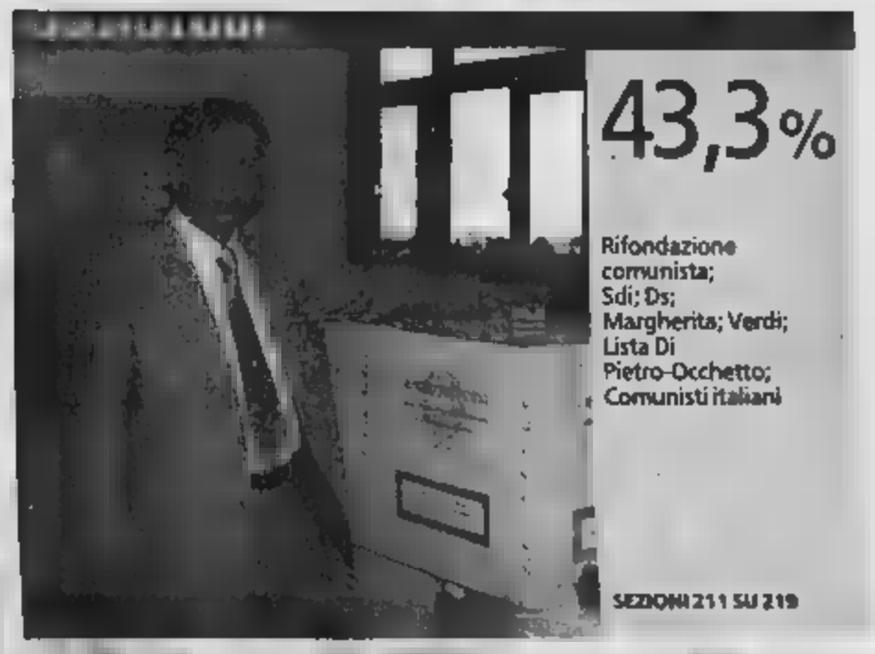
Nel suo «feudo» di Cossato, il sindaco uscente ha superato il 52 per cento, contro il 36,1 di Scanzio e il 7,8 del leghista Roberto Simonetti. Quest'ultimo ha segnato un record a Brusnengo, dove ottenuto il 17,2 % dei 1383 voti; Scanzio il 45,8 e Scaramal 32,5.

Anna Sartoris del Mib ha raggiunto suo mini-primato, con il 3,1%, a San Paolo Cervo. E' invece Strona il Comune dove Sandra Molinari della Fiamma Tricolore ha ottenuto il massimo dei voti (3,3%). Buona performance di Scaramal a Vallemosso con il 50,6% preferenze (Scanzio ottenuto il 37,3%) e a Vallanzengo con il (Scanzio 31,1%). Successo di Scanzio invece a Vigliano, una volta «feudo» della sinistra, con 2409 voti contro i raccolti da Scaramal. La Lega si conferma terza forza le 373 preferenza andate a Simonetti. Seguono poi Nicola Pastorello (110), Sandra Molinari della Fiamma con voti e Anna Sartoris 52.

Il presidente uscente l'ha spuntata anche a Viverone, con 373 voti, mentre Scaramal si è fermato a 362.

Nicola Pastorello, di Buonanno Controcorrente, ha dovuto contentarsi di poco: il suo personale record di suffragi lo ha ottenuto a Caprile, con il 14,4 % delle preferenze. [g.bu.]





La grande rimonta dello sfidante: sono ottimista

Il presidente uscente: «L'apparentamento con il Carroccio? Vedremo»

reazioni

BIELLA

RIDONO gli occhi a Sergio Scaramal e a Roberto Simonetti: il primo è lo sfidante che ha fatto il «grande recupero», secondo l'ex parente povero della Cdl, ora diventato voti) e pronto a saldare i conti con gli alleati-rivali. Che si andasse al ballottaggio, per la Provincia, era quasi scontato: più difficile prevedere lo scenario, cioè il vantaggio ridotto fra Orazio Scanzio e Sergio Scaramal, e la zione del Carroccio.

Il presidente uscente ha girellato tutto il giorno tra palazzo Oropa e il quartier generale del centrodestra, in via Italia, e a bocce quasi ferme detta il suo commento: «E' un risultato importante: in città ho sfiorato il per cento, e cifre come questa si va al ballottaggio lusingati. Credo che gli elettori abbiano riconosciuto la bontà del lavoro fatto in Provincia». Senza la Lega, però, diventa impossibile continuare a lavorare: «Per gli apparentamenti vedremo - taglia Scanzio -. Più che altro penso alle contraddizioni degli avversari: ad esempio, il Peduncolo autostradale non lo vogliono fare. Nel loro programma non c'è traccia questa grande opera».

Sergio Scaramal, fresco di intervista in tv, si gode il suo «grande recupero»: «Nel '99 eravamo fermi al 39 per cento, mentre ora siamo al 42: un dato che supera anche la somma dei voti fra Ulivo e Rifondazione. In più, Cossato mi ha "salutato" come sindaco uscente col 52 per cento dei voti, e per finire c'è stata una forte rimonta nel comune nel '99 Scanzio superava il 50 per cento, ora è sotto». Dato per sconfitto in partenza, ora Scaramal è galvanizzato. Ma se la Lega mette con Scanzio? «Il peso Carroccio è notevole - risponde il candidato del centrosinistra -, ma credo che gli elettori terranno conto del trattamento che il partito ha ricevuto dalla Cdl negli ultimi 5 anni».

Proprio a quello pensa Roberto Simonetti, l'outsider leghista che farà da terzo incomodo: «La scelta di correre da soli ci ha premiati. Ora è chiaro a tutti che siamo fondamentali per vincere, ma non andremo a chiedere l'elemosina col cappello in mano. Diciamo che ora il centrodestra dovrà fare i conti con noi, visto che non ha voluto farli prima».

L'allusione è alla sfida lanciata da Scanzio e soci: quella riuscire a farcela anche senza Carroccio. La lista «personale» del presidente, in effetti, ha avuto un buon risultato, ma in compenso è andata male An, l'Udc ha deluso e «Il Biellese al centro» (il gruppo Massimo Guabello) ha portato poca acqua. Le decisioni importanti, ora, la Lega le prenderà a Torino e a Milano, come ha fatto quando ha imposto a tutti correre soli: potrebbe l'ordine di ricucire lo strappo col centrodestra, ma bisogna vedere come verrà accolto dai militanti biellesi.

E gli altri candidati? Anna Sartoris, del Mib, ha intercettato qualche voto alla Lega, e secondo alcuni questa piccola dote, domenica 27, potrebbe finire centrosinistra. Deludente, invece, il risultato di Nicola Pastorello, che non ha rubato moltissimi voti del serbatoio di Scanzio. Infine Sandra Molinari, della Fiamma tricolore, si deve accontentare di poco, ma era nelle previsioni: «Se c'è convergenza su programmi e strategie - spiega la Molinari -, si può anche discutere col centrodestra. In caso contrario, resto dell'idea che il 27 giugno si possa fare una bella gita al mare».

PROVINCIA DI ni 211 su

CANDIDATO	VOTI	
NICOLA PASTORELLO Buonanno Controcorrente	2.235	2,0
ORAZIO SCANZIO Udc, Fi, Orazio Scanzio presidente, Il Biellese al centro, Patto Segni Scognamiglio, An		44,8
ANNA SARTORIS Mib Autonomia biellese	1.380	1,3
SANDRA MOLINARI Fiamma tricolore	951	0,9
SERGIO SCARAMAL Rifondazione comunista, Sdi, Ds, Margherita, Verdi, Lista Di Pietro, Comunisti italiani	47.762	43,3
ROBERTO SIMONETTI Lega Nord		7,7

LISTA		%
Buonanno Controcorrente	2.017	2,1
Udc	2.852	3,0
Forza Italia	24.070	25,8
Scanzio	4.644	4,9
Il Biellese al centro	2.359	2,5
Patto Segni Scognamiglio		0,5
Alleanza nazionale	7.291	7,7
Mib	1.276	1,3
Fiamma Tricolore	877	0,9
Rifondazione comunista	5.346	5,6
Sdi	997	1,1
Ds	14.624	15,4
Margherita	13.912	14,7
Verdi	2.241	
Pietro	1.385	1,5
Comunisti	2.341	1,5
Lega Nord		8,5

IL GIUGNO

Sindaco Vercelli Sarà sfida Corsaro-Massa

VERCELLI

Come cinque fa, sarà ballottaggio a dare a Vercelli il nuovo sindaco. Dopo la forzata rinuncia Gabriele Bagnasco (Verdi) che ha esaurito le legislature disponibili per poter essere eletto, tocca ad Andrea Corsaro, avvocato, candidato dal Polo (sabato e domenica scorsi al 42 per cento) affrontare l'assessore uscente alle Politiche sociali del centrosinistra Mariapia Massa, che si è attestata sul 32,5 per cento. Quest'ultima ha prevalso nettamente sull'altro candidato del centrosinistra, Gianni Mentigazzi (13,7 per cento), al quale dovrà però adesso chiedere l'appoggio per poter sperare di ripetere il miracolo che, nel '99, riuscì a Bagnasco contro Lorenzo Piccioni.

Pure Corsaro dovrà cercare un'intesa con il leghista Francesco Borasio (10,6), intesa che forse ritrovata prima del 12 e 13, avrebbe consentito alla Casa delle libertà di trionfare addirittura nel primo turno.

Il ballottaggio si annuncia dunque incerto ed emozionante e sarà interessante vedere le due squadre di ipotetici assessori che Andrea Corsaro e Mariapia Massa schiereranno anche per convincere gli elettori indecisi. [d. b.]

NELLE DUE CITTA'

Mello in testa a Biella, ma si va al secondo round

Fallita la vittoria al primo turno: Barazzotto al 39 per cento, la Lega al 5,5

BIELLA

Anche il dopo-Susta si decide al ballottaggio: salvo clamorose sorprese, i risultati di questa notte non sono riusciti a dare la vittoria a Gabriele Mello Rella, che negli ultimi giorni si diceva convinto di farcela già al primo turno.

A tarda sera, con 38 sezioni scrutinate su 48, il vantaggio del candidato del centrodestra è netto: circa il 47 per cento il 39-40 Vittorio Barazzotto, re Cultura e «delfino» del sindaco uscente. Un distacco di 7-8 punti, che però lascia Mello troppo distante quota

Così occorre il secondo round, capace di riaprire i giochi. Guardando i dati provvisori, sembra che l'effetto-Lega sia stato meno forte che Provincia: Silvano Rey, segretario provinciale Carroccio, è a quota 5,6 per cento, quasi pari merito con un altro candidato che s'è difeso molto bene: Tony Filoni Rifondazione, che oscilla sul 5 per cento. Molto deludenti, i dati ziali, per Eliseo Ferrari Controcorrente: l'ex presidente dell'Atl, «esiliato» di An come Nicola Pastorello, non arriva all'1 per cento, facendo peggio del suo Simone Ferrari del Mib, che conquista (ma sempre numeri provvisori) l'1,3. Ultimo in classifica è Danilo Banino, della Fiamma tricolore, che racimola lo 0,8 per cento.

le briciole ai partiti piccoli, al secondo turno sarà cruciale il ruolo di Rifondazione e della Lega: con la differenza che Mello parte più alto, rispetto a Vittorio Barazzotto. Le variabili sono comunque molte, perché è notoria l'allergia Carroccio per Mello Rella: dai capi leghisti (non biellesi) potrebbe arrivare l'ordine di appoggiare il centrodestra, ma non è escluso che segretario Silvano y si dissoci dalla linea. «Dobbiamo ancora discuterne - commentava ieri Rey, soddisfatto per i risultati delle europee -, non ancora quale sarà posizione del partito. Se non la condivido, posso sempre dire che io il 27 me ne vado al mare...». Dalla Fiamma tricolore può arrivare ben poco aiuto al centrodestra: e oltretutto non è i voti dei neofascisti passino a Mello Rella, dato che la segretaria Sandra Molinari sembra disposta a discutere solo se ci sono convergenza significative.

Ma in ci sono ancora due settimane di contrattazioni, su un versante come sull'altro. Anche Barazzotto ha bisogno dei voti di Rifondazione per tentare il colpaccio, ma l'impressione è che il dialogo con la sinistra sia a buon punto, perché già impostato molto prima di andare al voto.

Le liste per le comunali confermano Forza Italia co- partito, al 28 per cento (ma nel il 32). Seconda è la Margherita, supera il (la lista dell'Orso aveva il 21 cinque anni fa), seguita dai Ds al 15 (stabili) e da An all'8,5 (in caduta rispetto al 10 per del '99). La lista «personale» s'è rivelata un buon serbatoio di voti, rastrellando quasi il 5 per cento. La Lega, terzo partito alle europee, oscilla intorno a per cento, mentre deludente è il risultato dell'Udc, che col 2,3 è ben distante dalle performance nazionali. Magro anche il bottino di «Biella al , il listone guidato dall'ex sindaco Mongrando Massimo Guabello, che porta a Mello Rella solo l'1,7 per cento. Sul fronte opposto, in compenso, non possono esultare ben due alleati di Vittorio Barazzotto: i Comunisti italiani e i socialisti dello Sdi, che rimangono inchiodati rispettivamente all'1,6 e allo 0,8. (g. bu.)

BIELLA

PARZIALI (45 SEZIONI SU 48)	VOTI	%
DANILO BANINO Fiamma tricolore	194	0,8
ANTONIO Rifondazione comunista	1322	5,1
ELISEO Buonanno Controcorrente	270	1
VITTORIO BARAZZOTTO Ds, La Margherita, Sdi, Pdci	10228	39,3
GABRIELE MELLO RELLA Gabriele Mello Sindaco, Udc, An, Fi, Lista Pella, Biella al centro	12306	47,3
FERRARI Mib	313	1,2
SILVANO REY Lega Nord	1394	5,3

Circa separavano ieri sera alle 23 il candidato sindaco della Casa delle Libertà Gabriele Mello Rella (a fianco), dal leader del centrosinistra Vittorio Barazzotto (sotto) ma nessuno dei due ha superato il 50% dei voti

Gli azzurri si confermano primo partito, ma perdono 4 punti rispetto al '99
La Margherita quota 20
Buona performance per Filoni di Rifondazione comunista
Ora aprono le trattative per preparare il ballottaggio

«E' un risultato molto importante»

Ma le sinistre sperano ancora di ribaltare l'esito delle urne

ni

BIELLA

DOPO i timori di domenica, davanti allo schermo di Palazzo Oropa che snocciola dati, strette di mano dei rappresentanti del centrodestra si fanno vigorose. Non c'è la vittoria turno ipotizzata alla vigilia, ma il per cento (con ancora sei seggi da scrutinare) raccolto dal dato sindaco Gabriele Mello Rella può far dormire sonni tranquilli.

«Nove punti di vantaggio dopo 12 anni di an sinistra sono un ottimo risultato - dice -. Dobbiamo inoltre considerare i 6 punti in più rispetto alle Europee e quindi abbiamo portato un valore aggiunto che ci deve rendere orgogliosi. Certo, quando arrivi ad un risultato che si aggira il 47 il cento anche pensierino successo immediato. Ma più di così credo non si potesse fare. L'obiettivo rimane sempre il 50 più 1: mancano circa 500 voti, vedremo di aggiungerli strada facendo».

La Lega si attesta intorno al 5 per cento: problemi in caso di ballottaggio? «Dirsi proprio di no - risponde Mello -. Nel momento in cui la Lega fa parte della nazionale, non vedo perché si debba pensare diversamente. Sul il so è già stato raggiunto e dopo la loro scelta di misurarsi da soli gli schieramenti dovranno essere ricomposti».

Vittorio Barazzotto può gioire, ma è sollevato: lo spettro di perdere primo turno è svanito: «Mello ha detto a che se l'avrebbe fatta subito, e invece è andata diversamente. Nonostante Biella sia una roccaforte di Forza Italia, siamo riusciti a rimanere in sella, quindi per noi è già un grande successo. La lista della Margherita è andata bene, meglio che in altre parti d'Italia. Sul ballottaggio, Barazzotto è ottimista: «I giochi si riapriranno sicuramente».

Il risultato del 5 per cento premia in metà Rifondazione e il candidato Tony Filoni «guadagniamo un punto più rispetto alle precedenti Comunali, ma speravo di fare qualcosa di meglio per dare una mano a tutto il partito. Manca ancora qualche sezione, sarebbe bello portare almeno consiglieri. In tutta Italia, ballottaggi, l'accordo con Rifondazione consente alla sinistra di vincere. Per il sindaco di Biella invece, almeno sulla carta, questo basta. Voglio però riflettere con calma sulle numerose schede non valide, che rappresentano una quota preoccupante, quasi un partito in piena regola. Per lo più si tratterebbe di voti disgiunti, croci tracciate sui simboli di lista e preferenze scritte su altre. La gente non ha ancora capito come votare».

Il capolista di Forza Italia, Gilberto Pichetto: «Il risultato ci fa gioire, un risultato forte che ci mette nelle condizioni di poter vincere ballottaggio troppi p Ai voti della della libertà bisogna aggiungere gli aggiungere la Lega, oltre alle altre che si richiamano all'area centrodestra quella di Eliseo Ferrari di Danilo Banino che non credo possano scegliere la sinistra».

Quindi grande soddisfa- da parte mia ed un ringraziamento degli elettori per il tributo di affetto dato con il loro voto». Un commento rispetto al risultato della Provincia: «Scanzio chiuso intorno al per cento, ma sulle Provinciali incide anche un'area che ha "rossa", come la presenza lo che grazie all'ex sindaco Scaramal determina equilibri diversi. anche la Lega ha ottenuto un risultato più alto e questo determina il fatto che al ballotaggio partiamo un quadro che va ben oltre il 50 per cento».

VANTAGGIO IL CENTROSINISTRA CHE HA CANDIDATO BIANCHETTO. A RILENTO GLI SCRUTINI

A Cossato Forza Italia ci prova

Lo spoglio parziale dà Roberto Pella al 34,90

Alle 23,35 erano disponibili i dati di tre sezioni su tredici e quindi solo oggi la situazione sarà più chiara

Ermanno Bianchetto

Roberto Pella

Cristiano

COSSATO

La posta in gioco è alta nel secondo centro della provincia e va ben oltre la conquista del Comune, obiettivo comunque importantissimo. Così, ieri, le 13 sezioni in cui è suddivisa la città elettorale no state sotto la lente rappresentanti di lista, attentissimi a controllare che le operazioni di voto prima e lo spoglio dopo procedessero con assoluta regolarità. Risultato: alle 22,50 soltanto avevano completato operazioni. Quella Masseria (dove l'altro risiede Ermanno Bianchetto, uno dei candidati sindaco) e della frazione Ronco. E in base a questi parzialissimi dati Bianchetto, centrosinistra, sarebbe in netto vantaggio su Roberto Pella, altro candidato eccellente.

Torniamo per attimo alla posta in gioco. Bianchetto vuole vincere perchè su di lui pesa una grande responsabilità: quella di mantenere a Cossato governo di centrosinistra, pre avvenuto. Un feudo ros- per usare un termine politico desueto pur sempre efficace, che la vuole mantenere nella propria area di competenza. Bianchetto poi ci mette il resto, la sua credibilità, la sua immagine, la determinazione.

Dall'altra parte c'è Roberto Pella, sindaco uscente di Valdengo e sino a pochi giorni fa presidente del Consiglio provinciale. E dei «cavalli di razza» (per continuare nella terminologia della Prima pubblica di po democristiano) della scuderia azzurra, ambizioso, giovane, deciso quindi a salire altri gradini delle affermazioni politico- Conquistare Cossato significa due cose innanzitutto: un risultato personale importantissimo, spezzare il vincolo che lega Cossato alla sinistra storica, quella nata dalla Resistenza, e che è stato mantenutosaldo da sindaci come Abate, Panozzo e nei giorni nostri di Sergio Scaramal. ha investito molto in questa campagna elettorale: è to da sei formazioni (quattro sono quelle che appoggiano Bianchetto) e quindi lo spoglio non è semplice. Ecco spiegato, almeno in parte, il flusso a rilento.

Ma Cossato è solo una sfida tra centrodestra e trosinistra. La guida della città rientra nei programmi Lega Nord, che ha candidato Claudio Corradino e di un giovane al suo debutto politico, Stefano Revello, sostenuto da liste: una che porta il l'altra che porta il simbolo «Buonanno Controcorrente». Anche la Fiamma ha presentato una sua formazione con Sandra Molinari come candidata. Complessivamente le liste 15 con 287 candidati al Consiglio nale. Per i seggi già messi a dura prova dallo scrutinio delle Europee, poi delle provinciali, lo spoglio delle comunali non è cosa semplice. E il flusso procede a rilento: alle 23,23 le sezioni scrutinate sempre due, Ronco e

In una situazione del genere, con dati che senza dubbio cambieranno nel corso della notte, diventa impegnativo rilasciare dichiarazioni. Roberto Pella è contentissimo, comunque, di quel 34,65. E' un dato parziale, fuori di discussione, ma ha un valore simbolico altissimo: secondo lui l'egemonia della sinistra è spezzata e questo fatto porta inequivocabilmente la sua firma. Ermanno Bianchetto nei parziali porta a casa quasi un 50 per cento: è convinto di andare al ballottaggio, di raccogliere per quella data il voto degli indecisi; poi al ballottaggio gli elettori si sentono meno vincolati a un simbolo, quindi....Ecco che alle 23,35 sul sito del Comune appare una sezione: i dati sono sostanzialmente gli stessi, la Lega al 6,5, la Fiammma sull'1,5, Revello 9,88. Domani, per parafrasare Vanoni, è davvero un altro giorno.

A Cossato il centrodestra cerca di spezzare l'egemonia della sinistra che dalla Liberazione ha guidato il Comune

RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE

SI E' IMPOSTA SUI TRE AVVERSARI

Mariella Biollino riottiene la fiducia dei candelesi

CANDELO

	VOTI		
ALBERTO PROSPERO Candelo alternativa	311	6	-
MARIELLA BIOLLINO Candelonuova	2833	54,9	11
DENIS POLPETTA Lega Nord	335	6,5	-
SILVIO BELLETTI Per Candelo	1686	32,6	5

DEFINITIVI

CANDELO

Mariella Biollino, sindaco uscente e candidata della lista «Candelo Nuova» ha vinto la sfida riconfermandosi alla guida dell'amministrazione cittadina davanti a Silvio Belletti, dei comunisti Italiani, Alberto Prospero di Rifondazione e Denis Polpetta, candidato di Lega Nord al suo debutto in politica.

Insegnante di scuola media, politicamente vicina a Forza Italia, un recente passato come presidente dell'attivissima Pro loco, Mariella Biollino ha puntato molto sull'immagine di Candelo, creando le premesse perché la città entri sempre più nei circuiti turistici. Il Ricetto è tra le priorità dei suoi programmi: troppa attenzione verso il borgo fortificato, secondo la minoranza, tanto da trascurare altri aspetti meno importanti della comunità.

Il risultato delle urne dice però che la maggior parte dei candelesi ha apprezzato il programma di Mariella Biollino per quanto riguarda il passato dandole fiducia anche per la prossima legislatura. [m. ch.]

Mariella Biollino

TRAMONTA DEFINITIVAMENTE L'ERA DI VITTORIO MAIORANO

Vigliano, Sangalli ha sbaragliato tutti

VIGLIANO

	VOTI	%	SEGGI
FRANCESCO BARRESI Un passo avanti	470	8,6	1
ROBERTA FOCHESATO Insieme per Vigliano	2003	36,8	2
LUCA SANGALLI Vigliano per noi	2144	39,4	11
MAURIZIO Vivere Vigliano	544	10	1
GIOVANNI Buonanno Controcorrente	280	5,2	1

DEFINITIVI

VIGLIANO

E' Luca Sangalli, 31 anni, di professione avvocato, il sindaco di Vigliano: succede a Vittorio Maiorano, da un decennio alla guida dell'amministrazione. Sangalli appartiene alla lista civica «Vigliano per noi», che si identifica nel centrodestra seppure con qualche difficoltà. Gli avversari nella battaglia elettorale sembrano quindi aver pagato il mancato accordo interno che ha portato la maggioranza uscente a dividersi in due liste: «Insieme per Vigliano» capeggiata da Roberta Fochesato e appoggiata dall'ex primo cittadino e «Un passo avanti», dell'ex assessore Francesco Barresi.

Ma la elezione di Sangalli susciterà profonda riflessione anche nell'ambiente del centrodestra: i due partiti più importanti, Fi e An, sostenevano ufficialmente il gruppo «Vivere Vigliano» di Maurizio Bacchi, medico del dipartimento di prevenzione dell'Asl 12. Conclude la scala delle preferenze «Buonanno Controcorrente» che vedeva in lizza Giovanni Mussone, ex consigliere della Lega in provincia di Vercelli all'inizio degli Anni '90.

«Abbiamo vinto contro tutti, compresa una lista avversaria del mio stesso partito - dice il neo eletto -. Ringrazio gli elettori e le persone del gruppo. Abbiamo un programma fatto di tante piccole cose, senza opere faraoniche ma a tutela del cittadino e dei suoi problemi. Se ci saranno le risorse, inizieremo a mettere mano all'acquedotto». [r. mo.]

Luca Sangalli esponente del centrodestra è il nuovo sindaco di Vigliano

NON PROSEGUE LA DINASTIA DEI RAPA

L'ex dirigente della Cisl è primo cittadino di Andorno Micca

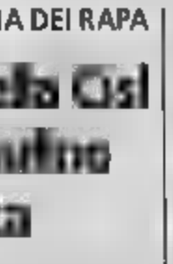
ANDORNO MICCA

	VOTI	%	SEGGI
RAPA Andorno per Andorno	-	-	-
LUIGI PELILLO Mib	-	-	-
RUGGERO GATTI Insieme per Andorno	-	-	-
ANNA CANTONO Andorno domani	-	-	-

DATI DISPONIBILI

ANDORNO MICCA

Tramonta definitivamente l'era Rapa e il paese dopo molti anni torna al centrosinistra. Il nuovo sindaco è Ruggero Gatti, 59 anni pensionato, per molti anni dirigente Cisl, che ha unito attorno ad un progetto comune le anime del centro e della sinistra. Alla maggioranza uscente è stata fatale la spaccatura che ha prodotto due liste: quella di Anna Cantono e di Sergio Rapa fratello del sindaco uscente. [r. mo.]


Ruggero Gatti ex dirigente Cisl

LEADER PROVINCIALE DI LEGA NORD

Mongrando: Fussotto passa dall'opposizione alla fascia tricolore

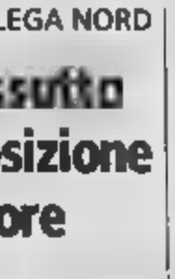
MONGRANDO

		%	SEGGI
GINO FUSSOTTO Lista civica F	1046	39,5	11
TIZIANO ZANOTTI Uniti per Mongrando	871	32,9	3
ROMANO SASSO Nuova proposta per Mongrando	727	27,6	2

DATI DEFINITIVI

MONGRANDO

Dalla poltrona di primo cittadino. Gino Fussotto, esponente provinciale Lega è da il sindaco. Ha commentato: «Il voto è riconoscimento per quanto fatto precedentemente, un premio non basato sulle promesse ma su come ti sei comportato prima». In minoranza Tiziano Zanotti, ex assessore della giunta Guabello e Romano Sasso al suo debutto in politica. [d. sa.]


Fussotto guiderà Mongrando

E' IL SUCCESSORE DI MARAMPON

A Vallemosso Tallia porta il centrosinistra alla guida del paese

VALLE MOSSO

	VOTI	%	SEGGI
PAOLA BURATTI Nuova proposta		35,2	
ALDO Vivere Valle Mosso	393	16,7	2
GIUSEPPE TALLIA Valle Mosso insieme	1136	48,1	11

DEFINITIVI

VALLEMOSSO

Giuseppe Tallia, candidato della lista «Valle Mosso insieme», è il nuovo paese. Espressione del centrosinistra, naturale di Claudio Marampon, è imposto Paola Buratti («Nuova proposta», lista vicina a Forza Italia) Aldo Fappani (candidato di «Vivere Vallemosso uniti), che nella legislatura era all'opposizione. [f. p.]

Giuseppe Tallia nuovo sindaco

E' LA MOGLIE DEL SINDACO USCENTE

Augusta Bortolotto Una «first lady» governerà Cavaglià

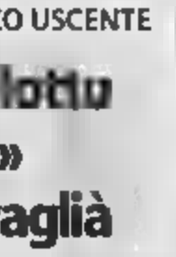
CAVAGLIA'

	VOTI	%	SEGGI
GIOVANNI MANCINI Per Cavaglià		20,5	-
BORSOI Il futuro insieme per Cavaglià	768	31,5	-
GIANLUIGI NICOLELLO Lista civica Cavaglià	329	13,5	-
AUGUSTA BORTOLOTTO AIASSA Cavaglià per tutti	841	34,5	-

DATI DEFINITIVI

CAVAGLIA'

Il Comune resta in famiglia: Augusta Bortolotto Aiassa, moglie del primo cittadino uscente Silvio Aiassa, è il nuovo sindaco. Contro lei si erano schierati il Mancini, Giancarlo Borsoi e Luigi Nicolello. La signora Bortolotto aveva giustificato la scelta di candidarsi con l'esigenza di concludere i progetti messi in cantiere dal marito, con il quale ha sempre condiviso speranze e problemi. [l. bo.]


Augusta Bortolotto Aiassa

Verdoia resta in Comune

Tra le riconferme decise dagli elettori con ampio di voti c'è da registrare quella di Giancarlo Verdoia che subentra a se stesso alla guida dell'amministrazione comunale di Zubiena. Un risultato che blocca le attese di Franco Verdoia (ex sindaco del paese sino al 1999), un amministratore che ha sempre avuto forte posizione di conflittualità che confronti della giunta guidata da Giancarlo Verdoia. Conflittualità che si è manifestata toni polemici anche in occasione del recente passaggio di Zubiena dalla Comunità montana della Bassa Valle Elvo a quella dell'Alta Valle Elvo. I contrasti si sono accentuati in queste quando la campagna elettorale è entrata nel vivo anche in paese. Il sindaco uscente ora riconfermato), aveva chiesto un incontro pubblico con il suo antagonista proprio per dibattere insieme gli argomenti più importanti per la vita della comunità, ma alla fine la proposta è caduta. Giancarlo Verdoia adesso può proseguire nel programma di iniziative e progetti, che mirano soprattutto alla pubblica istruzione e ai giovani, senza dimenticare l'urbanistica e l'ambiente. [d. sa.]

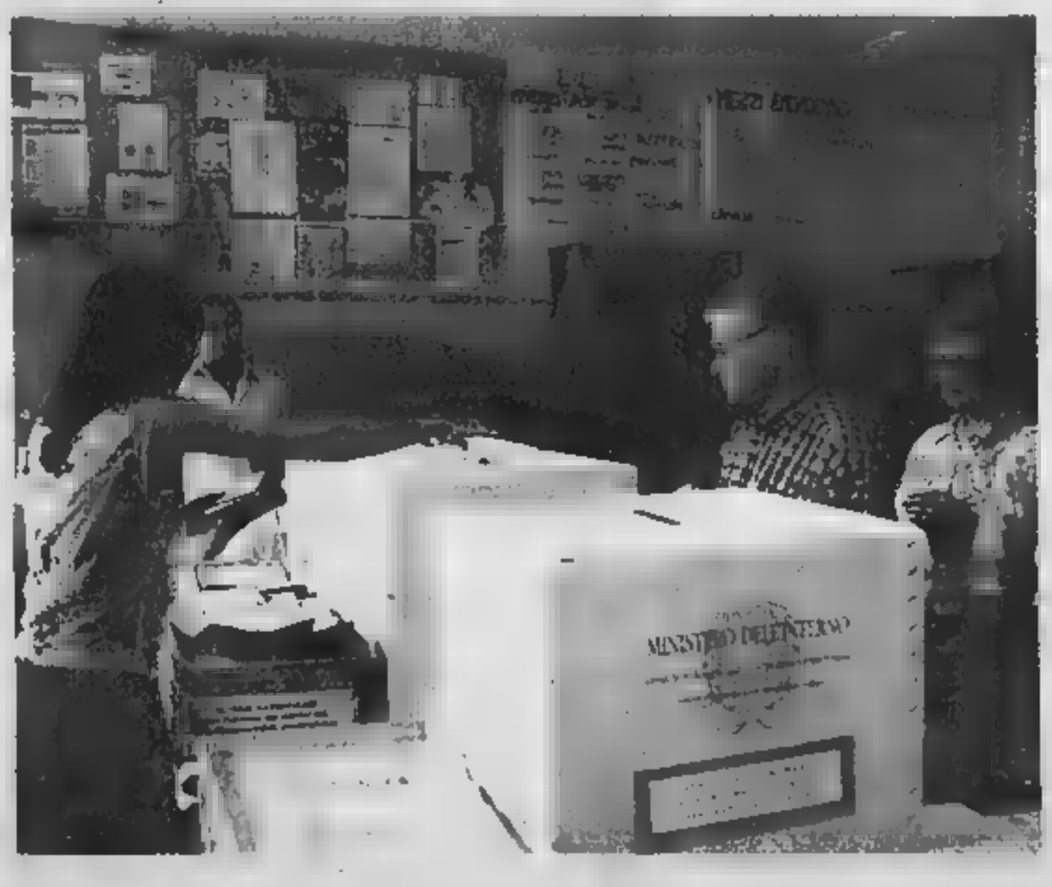
LE AMMINISTRAZIONI NEI

Tanti duelli all'ultimo voto

BIOGLIO
Sindaco eletto **Gianni Fusaro** voti 243; non eletto **Alessandro Cagnoni** voti 209.
BORRIANA
Sindaco eletto **Marina Moretti** voti 352 su 583
BRUSNENGO
Sindaco eletto **Piero Dante Poverello**, voti 724, non eletti **Alfiero Tonatti**, voti 135, **Uberi Rosset**, voti 517.
Sindaco eletto **Anima**li 238; non eletto **Giuseppe Ca**gna voti 219.
CALLABIANA
Sindaco eletto **Andrea Gibello**, voti 84 su 111.
Sindaco eletto **Roberto Tramontina**, voti 165; non eletto **Gian Paolo Botto Stella** voti 121.
CAMPIGLIA CERVO
Sindaco eletto **Adriana Bava**, voti 106 su 126.
CAPRILE
Sindaco eletto **Massimo Paganini** voti 96; non eletto **Emanuela De Negri** voti 50.
CASAPINTA
Sindaco eletto **Roberto Scalabrino** voti 195; non eletto **Spaudo** voti 163.
CERRIONE
Sindaco eletto **Claudio Gariazzo** voti 1130; non eletti **Lino Zanini** voti 431; voti 325.
CREVACUORE
Sindaco eletto **Gian Luigi Pavero** voti 707; non eletto **Silvano Caccia** voti 550.
CROSA
Sindaco eletto **Silvio Rottin** voti 177.
CURINO
Sindaco eletto **Sebastiano D'Agosta** voti 172; non eletto **Adriano Busio** voti 160.
DONATO
Sindaco eletto **Chiara** voti 332 su 484.
GUGLIANICO
Sindaco eletto **Paolo Maggia** voti 1768; non eletti **Enzo Gusella** voti 529; **Lorenzo Mussone** voti 230
GRAGLIA
Sindaco eletto **Marco Astrua** voti 572; eletti **Giuliano** voti 416; **Giulio Antonio Astrua** voti 73; **Alessandro Busca** voti
LESSONA
Sindaco eletto **Grosso** voti 965; non eletto **Simonna Grotti** voti 751.
MAGNANO
Sindaco eletto **Settimino Ribot**voti 181; non eletto **Culiati** 90.
MUSSO
Sindaco eletto **Gianni Regis Mi**voti 679; non eletto **Chiara Bello** voti 396.
MOTTALCIATA
Sindaco eletto **Emanuela Cattaneo**, voti 345; non eletti **Gianni Ceria** voti 334; **James Longo** voti 305.

Emanuela Cattaneo è il nuovo sindaco di Mottalciata: suo padre Aurelio era stato a sua volta alla guida del Comune. Qui accanto Agostino Bonino, nuovamente confermato a Netro

A Netro per la seconda volta Agostino Bonino respinge l'attacco dell'assessore provinciale Fausto Governato



NETRO
Sindaco eletto **Agostino Bonino** voti 341; non eletto **Fausto Governato Greggio** voti 317.
INFERIORE
Sindaco eletto **Osvaldo Anselmino** voti 1155; non eletti **Massimi Clerico** voti 768; **Marco Maffeo** 599.
OCCHIEPPO SUPERIORE
Sindaco eletto **Guido Della Rovere** voti 1166; non eletto **Emanuele Ramella Pralungo** voti 906.
PETTINENGO
Sindaco eletto **Vincenzo Amoruso**, voti 815; non eletto **Maria Rita Buzzi in Maccheto**, voti 216.
PIEDICAVALLO
Sindaco eletto **Ilario Bertolan** voti 70; non eletto **Emiliano Januzzo Barlet**, voti 64.
POCCONE
Sindaco eletto **Pier Luigi Falchero** voti 798; non eletto **Paolo Verzù** voti 558.
PONDERANO
Sindaco eletto **Franco Vallivero** voti 1668; non eletto **Mario Nespoli** voti 820.
PORTULA
Vanni Schirato, voti 368; non eletti **Barbara Assuello** voti 360; **Silvio Calderia**, voti 303
PRALUNGO
Sindaco eletto **Maurizio Banna**, 987; non eletto **Alfredo Zambanini** voti 743.
PRAY
Sindaco eletto **Gianni Ciliesa** voti 788; non eletto **Luciano Maron Pot** voti 768
QUAREGNA
Sindaco eletto **Enea De Alberti** voti 377; eletti **Boggiani** voti 180; **Anselmo Mongilardi** voti 341.
QUITTENGO
Sindaco eletto **Carlo Penna**, voti 101 su 148
Sindaco eletto **Celestino Lanza** voti 554; eletto **Giorgio Cinquino** voti 358.
Sindaco eletto **Sergio Antonio Sarasso** voti 496 su 639
ROSAZZA
Eletto sindaco **Sandro Volpin**, voti 56 su 71.
SAGLIANO
Sindaco eletto **Mauro Ferraro Formera** voti ; non eletti **Renato Zorio** voti ; **Gian Enrico Cassetti** voti ;
SALUSSOLA
Sindaco eletto **Mario Lacchia** voti 705; non eletto **Carlo Cabrio** voti 635.
SANDIGLIANO
Sindaco eletto **Raffaella Pongiluppi** voti 1207; non eletto **Pier Luigi Ferrarotti** voti 634.
SAN PAOLO CERVO
Sindaco eletto **Maurizio Piatti**, voti 81 su 94
SANDIGLIANO
Sindaco eletto **Pier Carlo Manino** voti 62; non eletto **Federico Tarroni** voti 10.
SOPRANA
Sindaco eletto **Maria Emilia Pera** voti 373; non **Luciano Marson** voti 142.
SOSTEGNO
Sindaco eletto **Giovanni Rabozzi** voti 326; non eletto **Gianfranco Fasanino** voti 222.
STRONA
Sindaco eletto **Pier Ettore Pelleroy**, voti 650 su 833.
TOLLEGNO
Sindaco eletto **Pier Giuseppe Acquadro** voti 869; non eletti **Giorgio Sella** voti 638; **Simone Malmardi** voti 385.
Sindaco eletto **Sergio Gronda** voti 925; non eletto **Massimo Garofano** Voti
Sindaco eletto **Guido Bordignon** voti 386; non eletto **Guido** za voti 325.
Sindaco eletto **Marco Turotti** voti 537; non eletto **Eraldo Trinchero** voti 193
VIELLA DEL BOSCO
Sindaco eletto **Giuseppe Feretti** voti 155 su 233.
Sindaco eletto **Carlo Agostino Sarasino** voti 173; non eletto **Barbara Givonetti** voti 128.
Sindaco eletto **Maria Alba Fochesato**, voti 545; non eletta **Antonella Tedesco**, voti 234.

Mario Lacchia eletto a Salussola

Maria Alba Fochesato

PROVINCIA

Forza Italia è in calo ma l'Ulivo non sfonda La rimonta della Lega

Gli Azzurri non riescono a confermare il successo del '99, mentre la sorpresa arriva dal «Carroccio» che è diventato il terzo partito

Il sindaco uscente Gianluca Susta

Filippo Neri del «Patto Segni»

BIELLA

Forza [illegible] bastonata, l'Ulivo che galleggia (ma non riesce a sfondare), la Lega e Rifondazione in netta ripresa: anche in provincia, i numeri delle europee confermano che i pesci piccoli rosicchiano voti ai pesci grossi. [illegible] qualche differenza rispetto alle tendenze nazionali l'effetto-Udc, ad esempio, è poco dirompente, mentre Alleanza nazionale cala rispetto alle politiche 2001.

Il listone dell'Ulivo, che raggruppa Sdi, Margherita e [illegible] se fosse un partito sarebbe il primo del Biellese, con il 29 per cento. Alle politiche di tre anni fa, i dati del «triciclo», sommati, davano il 29,1 per cento. Un «pareggio» non entusiasmante, quindi, se si pensa che stavolta i biellesi avevano un motivo in più per puntare sul listone: la presenza del sindaco uscente del capoluogo Gianluca Susta.

Come detto, Forza Italia perde secco, [illegible] un tonfo al 26,5 per cento: nel 2001 era a quota 35,6, alle europee '99 aveva il 31 per cento. Mentre la vera sorpresa è Lega Nord, che resuscita come terzo partito a quota 9,6: un grande balzo, per un movimento che veniva dal 6,9 del 2001 e dal 7,6 delle europee '99. Anche l'Udc cresce, ma non come nel resto d'Italia: vola appena al 2,7 per cento, guadagnando 0,7 punti sulle politiche e 0,3 sulle precedenti europee. Alleanza nazionale ha fatto meglio che nel '99 (6,9 per cento), ma peggio del 2001 (8,5), e s'è fermata all'8,2 per cento.

Buona avanzata, sul fronte opposto, per i rifondatori, che [illegible] 5,5 per cento guadagnano più di un punto rispetto al 2001 e due punti rispetto al '99. Cresce di poco invece il Pdci: 2,6 per cento, contro il 2,3 del 2001 e il 2,7 del [illegible]. Leggerissimo balzo anche per i verdi (1,8), [illegible] delude la lista di Pietro-Occhetto, ferma all'1,3 (nel 2001 il solo Di Pietro [illegible] 3,1).

I neo-craxiani Socialisti uniti salgono all'1,4 (raddoppiando i voti del 2001), mentre i radicali di [illegible] Bonino si devono accontentare del 3,6 per cento non pochissimo, ma infinitamente meno rispetto all'exploit del '99 (15,6) e ai dati delle politiche (4,2). Fra i mini-partiti, prendono pochino quelli di [illegible] destra (dalla Fiamma, che aveva in lista la biellese Sandra Molinari, ai gruppi della Mussolini e di Rauti), mentre i pensionati arrivano a un discreto 1,4. La protesta [illegible] l'aumento dei prezzi, invece, ha probabilmente fatto la fortuna di «No euro», che ramazza l'1 [illegible] cento. Brutta batosta per l'Udeur e pure il Patto Segni-Scognamiglio, che insieme prendono meno [illegible] Codacons. L'effetto-Buonanno, infine, ha trascinato il pri di Sgarbi a un dignitoso 1,1 per cento.

[r. e.]

Buona avanzata per Rifondazione comunista che guadagna due punti rispetto cinque anni fa L'«effetto-Buonanno» ha trascinato i liberal di Sgarbi

IL [illegible]LLESE [illegible]LONTANO [illegible]STRASBURGO

Il sindaco Susta batte il Cavaliere però non è eletto

Sandra Molinari, candidata della Fiamma Tricolore, ha raccolto appena 30 preferenze

Il voto elettorale nei paesi del Biellese è stato ovviamente un testa a testa tra l'Ulivo e Forza Italia con i due maggiori partiti sempre di gran lunga avanti rispetto alle altre formazioni. Considerando che Uniti per l'Ulivo presentava un candidato locale molto forte, il sindaco uscente di Biella Gianluca Susta, è stato molto caratterizzato anche se non ha prodotto quel 33 per cento di voti che il Triciclo auspicava, fermandosi a quota 29%. Nel centrodestra invece la Lega Nord ha vinto il duello con Alleanza nazionale ed è la terza forza [illegible] vediamo, più nel dettaglio [illegible] sono andate le cose.Andorno(2.439 votanti), Uniti nell'Ulivo si conferma primo partito con 596 voti (27,5%), seguito da Forza Italia 498 (22,9%), terza Lega Nord 273 (12,6%), poi An 185 (8,5%); da segnale la performance di Rifondazione 151 (6,9)). L'ex sindaco Rapa schierato con l'Udc ha [illegible] 99 voti (4,5%).

A **Brusnengo** (1.472 votanti) si è imposto Berlusconi con 439 voti (33,6%) Distaccato di molto Uniti nell'Ulivo con 235 preferenze (18%). Importante exploit di Lega Nord con 197 voti (15,1%) e quarta forza si conferma An 95 (7,2%). I Radicali hanno fatto meglio di Rifondazione Comunista con 50 preferenze

Candelo (5.471 votanti) ha visto invece emergere Forza Italia con 1387 preferenze (27,8%), seguita a ruota dall'Ulivo 1290 (25,9%). Staccati Lega Nord, 422, e An 389. Insieme Rifondazione e Comunisti italiani hanno portato a casa 600 consensi Emma Bonino ha strappato 197 voti. Da notare [illegible] la curiosità che il Partito dei pensionati ha ottenuto 74 voti pari all'1,5%.

A **Cavaglià** (2.556 votanti) [illegible] in testa tra Forza Italia [illegible] (24,1%)e l'Ulivo [illegible] (23,6%). Analogo discorso [illegible] Lega Nord e An rispettivamente con 246 e 242 voti

Il cuore di Coggiola (1.471) si conferma del centrosinistra con l'Ulivo che ha [illegible] voti (33%), più [illegible] doppio dei consensi conquistati da Forza Italia (240) La Lega l'ha spuntata come terza forza dopo un bel testa a testa [illegible] An (204 a 196).

Forza Italia si è confermato primo partito a **Gaglianico** (2.661 votanti) [illegible] preferenze(27,6%) seguito da Uniti nell'Ulivo con 611 (25%), più indietro Lega 236 e An con 211. Da notare che la lista di Emma Bonino [illegible] preso [illegible] voti.

A **Graglia** (1.132) Forza Italia l'ha spuntata di misura sull'Ulivo 282 a 218 con la Lega terza [illegible] 162 preferenze

Cerrione (1.994 votanti) l'effetto Susta ha portato l'Ulivo a primo partito [illegible] voti (26,3%); Forza Italia si è fermata a 449 (25,4%) Testa a testa tra Lega Nord (204) e An (196). Anche qui la lista di Emma Bonino si è affermata come quinta forza [illegible] 70 voti, tre in più dell'Udc di Follini.

Sempre in Valsessera, **Creavacuore** (1.333 votanti) ha premiato Forza Italia (306 voti 23%) più dell'Ulivo (273, 20,4%). Da notare che qui Sgarbi ha racimolato 101 voti, battendo An (90).

Bella affermazione dell'Ulivo a **Lessona** (1.788) con [illegible] preferenze (30%) su Forza Italia (359, 20%). Incontrastata Lega Nord come terza forza (171) mentre An ha vinto per tre voti 119 a 116 la sfida [illegible] Rifondazione per la quarta piazza.

Successo del partito del Cavaliere a [illegible] (1.587 votanti) con Fi a quota 401 (25,2%) tanto più consistente se si considerano i 164 voti ottenuti dalla Lega e i [illegible] di An. L'Ulivo (335 voti, 21,1%) neppure sommando i voti di Rifondazione (109) e dei Comunisti (44) sarebbe riuscito a conquistare il paese.

Molta attesa a **Mongrando** per vedere gli effetti della burrasca politica che ha portato il sindaco uscente Guabello (centro sinistra) a schierarsi con Forza Italia. Salto che l'elettorato non ha dimostrato di apprezzare: infatti Uniti nell'Ulivo si è confermato primo partito con 655 voti (26,5%), Forze Italia lo segue con 587 (pari al 23,8%). [illegible] al contrario la performance di Lega Nord trascinata dagli esponenti locali Fussoto e Simonetti che prende 419 voti pari al 17% [illegible] An con 167 consensi pari al 6,7%, tallonata da Rifondazione 145 (5,8%).

A **Miagliano** (425), paese commissariato, ha vinto di misura l'Ulivo 111 preferenze (30%) che ha lasciato Forza Italia a quota 92 (25%). A pari merito Lega Nord e An (34, 9,2%) Affermazione netta dell'Ulivo a [illegible] (1.558) con [illegible] suffragi (32,7%). [illegible] ferma a quota 180 (17,9%) mentre Lega Nord è la solita terza forza con 122 voti (12,1%), poi An 82 (8,1%).

A **Occhieppo Inferiore** (2.707) Uniti nell'Ulivo è il primo partito con 710 voti (29,3); lo seguite Forza Italia 621 (25,6%). Lega è terza forza con 230 voti (9,5%), An 209 (8,6%). Rifondazione con 162 voti (6,7%) e sulla media nazionale mentre la [illegible] ha [illegible] preferenze (3,5%).

Nel vicino **Occhieppo Superiore** (2.159 votanti) analogo risultato [illegible] Uniti nell'Ulivo in testa con 549 voti (28,3), seguito da Forza Italia con 533 (27,5%), Lega Nord 196 (10,1%) An 161 (8,3) meglio di Rifondazione 112 (5,7%). Vince l'Ulivo a **Pettinengo** (1.104): 304 voti (30,6%); Forza Italia [illegible] (22,3). La Lega (106, 10,6%) vince in volata su An (93).

Pollone, (1.429) il paese d'origine della famiglia Graswronski, Forza Italia ha ottenuto 427 voti (34,2) una delle migliori performance in assoluto, distanziando di molto l'Ulivo (309, 24,7%).

Ponderano (2.673 voti) il testa a testa ha visto prevalere di sole nove lunghezze Uniti nell'Ulivo, 638 voti (26,9) su Forza Italia (629, 26,5%). Buona la tenuta di Lega Nord 269 (11,3%), An 183 (7,7%), Rifondazione 115 (4,8) precede di poco i Radicali 93 (3,9%).

Pralungo (1.848) ha premiato Susta e l'Ulivo con 453 voti (28,2%): Forza Italia è il secondo partito 447 (29,9%), davanti alla Lega 155 voti (9,6%) e An 124 (7,7%).

Portula (1.060 votanti) exploit dell'Ulivo con 346 voti con 35,5% che lascia Forza Italia staccatissima a 164 voti (16,8%). Lega si conferma sempre terza forza con 128 voti (13,1%) mentre Rifondazione [illegible] (54) e [illegible] Sgarbi (54) scavalcano ferma a 43.

A **Pray** (1.667) affermazione dell'Ulivo 546 voti (36%) [illegible] tro i i 324 voti di Forza [illegible] ferma al 21,3%. Qui la Lega ha doppiato i voti di anni: 154 contro 77. **Ronco** [illegible] (1.058 votanti): l'ha spunta l'Ulivo con 298 voti (31,1%) staccando FI (241, 25,1%). Qui la terza forza è An [illegible] voti (8,5) rispetto ai 67 della Lega (6,9%).

A **Sagliano** (1.178) si è imposta la sinistra: Uniti nell'Ulivo ha ottenuto 291 voti (27,3%) seguita da Forza Italia 264 (24,8%). Lega Nord con il segretario Silvano Rey si conferma terza forza con 140 voti (13,1%). **Sandigliano** (1.976) Forza Italia ha mantenuto la leader ship per una manciata di voti sull'Ulivo il partito di Berlusconbi ha ottenuto 510 voti (28,6%) rispetto ai 490 dei prodiani (27,5%). Buona la prestazione di Lega Nord che con 216 voti (12,1) ha quasi doppiato [illegible] An (126 preferenze e 7% di consensi).

Vittoria di stretta misura dell'Ulivo a **Salussola** (1.430): 307 voti (25,2%) contro i 301 di Fi (24,7) Anche qui Alleanza Nazionale ha avuto la meglio sulla Lega con terza forza 146 contro 123. **Tollegno** (1.800) si conferma un feudo della sinistra [illegible] netta affermazione dell'Ulivo 542 voti (33,2%), staccata Forza Italia 377 voti (23%) e Lega [illegible] sempre sul podio con 147 voti (9%). An 128 (7,8%). L'estrema sinistra rappresentata da Rifondazione e Comunisti Italiano avrebbero totalizzato 134 consensi.

Trivero (4154 votanti) l'Ulivo ha surclassato Forza Italia con 1333 voti (35,4%) rispetto ai 652 (17,3%) [illegible] partito del premier. L'immancabile Lega [illegible] è al terzo posto [illegible] 390 (10,3%) seguita dia An a 324 (8,6%). Buona performance di Rifondazione con 266 voti (6,9%) e del partito di Sgarbi [illegible] 103 voti (2,7%). **Valdengo** (1.868) conferma roccaforte berlusconiana: Forza Italia ha ottenuto 518 voti (30,8), davanti all'Ulivo 462 (27,5%), Lega Nord 177 (10,5%), An 137 (8,1%). **Vallemosso** (2553 votanti), paese di fabbriche, vede l'Ulivo primeggiare con 693 voti (30,9%) davanti a Forza Italia 466 (20,8%), la Lega [illegible] (11,7%) e An 176 (7,8%). A Vigliano (5.798) i litigi nel centrosinistra hanno avvantaggiato Forza Italia che a sopresa è il primo partito [illegible] voti (29,6%). Uniti nell'Ulivo si è fermato a [illegible] consensi (26,3), Lega Nord 465 (8,8%), An 381 (7,2%).

In Alta Valle Cervo, **San Paolo**: Ulivo 28 voti, Fi 23, An 14, Lega 6, Rifondazione 5; **Campiglia**. Ulivo 34, Fi 30, [illegible] 24, Lega 9; **Piedicavallo**: [illegible] 39, Fi 25, An 23, Lega 9; **Quittengo**: Fi 48, Ulivo 33, An 24, Lega 15; **Rosazza** Fi 16, Ulivo, Lega e An 11 voti.

Tra i piccoli paesi sotto i mille abitanti la consultazione elettorale europea ha dato questi risultati **Bioglio**, Ulivo 235, Fi 115, Rifondazione 61, Lega Nord 50; **Borriana** Ulivo 139, Fi 130, Lea 58, An 42; **Camburzano** Ulivo 243, Fi 181, Lega 97, An 64; **Castelletto Cervo** [illegible] 116, Ulivo 113, Lega 60, An 39; **Donato** Fi 118, Ulivo 93, Lega 74, An 26; **Mazzaza** Fi 101, Ulivo 59, An 38, Lega 31; **Mottalciata** Fi 225, Ulivo 224, Lega 106, An [illegible]; **Netro** [illegible] 162, Ulivo 129, Lega 81, An 33; **Muzzano** Fi 119, Ulivo 116, Lega 64, An 33; **Piatto** Fi 97, Ulivo [illegible] An 39, Lega 34; **Quaregna** Ulivo 269, Fi 206, Lega [illegible] An 66; **Roppolo** Ulivo 193, Fi 116, Lega 47, An 38; **Soprana** Ulivo 256, Fi 59, Lega 47, An 37; **Sostegno** Ulivo 154, Fi 110, Lega 54, An 28. **Tavigliano**, Fi 140, Ulivo 138, Lega 98, An 45; **Ternengo** Ulivo 69, Fi 67, An 15, Lega 14; **Verrone** Fi 211, Ulivo 165, An 79, Lega 67; **Zubiena** Fi 235, Ulivo 168, Lega 95, An 84; **Zumaglia** Fi 201, Ulivo 177, An 101, Lega 74.

[illegible] notare [illegible] a **Viverone** c'è stata l'affermazione del centrodestra con Fi primo partito 242 voti (29,6%), Lega 102, An 89; per il centrosinistra l'Ulivo ha ottenuto 197 voti (24,1). Rifondazione 38, Comunisti Italiani 17 e Di Pietro 8.

Nelle preferenze Gianluca Susta (Ulivo) con 11.831 preferenze ha battuto Silvio Berlusconi (7.882) ma il successo non gli è bastato per entrare nel parlamento europeo La lotta tra i candidati del centrosinistra è stata molto forte con Bersani (capolista) 3117, seguito dalla Bresso con 2627.

I serbatoi [illegible] Susta si [illegible] dimostrati Biella [illegible] preferenze, Cossato 830, Vigliano (421), Trivero (392), Candelo (371. Non ha preso neppure un voto e Sala Determinanti sono stati quindi gli altri voti racimolati nel Nord-Ovest: complessivamente [illegible] il Biellese 3) mila

Per cui dell'Ulivo sono in testa Bersani, Bresso, Vincenzi, Santoro, Panzeri e Toia. Primi esclusi Locatelli, Rivera e poi c'è Gianluca Susta. I dati, ovviamente, [illegible] ancora ufficiosi.

I dati di Berlusconi: Biella 2.639, Cossato 595, Vigliano 407, Trivero 174. Gli altri candidati biellesi Filippo Neri (Segni-Scognamiglio) 50; Mario Secco Udeur 50; Sandro Molinari (Fiamma-Tricolore), 30. Nessuno [illegible] loro [illegible] stato eletto.

COSI' I

HA CONQUISTATO QUASI IL DOPPIO DEI VOTI SUL DIRETTO AVVERSARIO

Borgosesia elegge Pianca, sindaco senza alleanze

Assessore uscente ai Lavori pubblici rappresenta la continuità con l'amministrazione Rotti. «Ho grandi progetti per la città»

■

BORGOSESIA

Tutti contro uno, ma la politica delle grandi alleanze, quando per «grandi» si intende un asse che abbraccia l'intero Ulivo più Forza Italia, non ha pagato a Borgosesia. Il nuovo sindaco è Angelo Pianca, l'assessore ■ Lavori pubblici ■ che rappresenta la continuità con l'amministrazione di Corrado Rotti che ha guidato la città per nove anni. Pian■ ha preso quasi il doppio ■ voti ■ da Andrea Ricci di «Uniti per Borgosesia»: 5.234 voti contro 2.793. Decisamente più indietro la Lega Nord, il cui candidato a sinda■ ha avuto 479 preferenze fermandosi al 5,63 per cento.

A Borgosesia lo spo■ delle schede ■ stato condotto a ■ po di record, e comunque alle 14,30, dopo appena una man-

I due candidati a sindaco sconfitti a Borgosesia al momento del voto. Da sinistra Andrea Ricci e Ferdinando Nardella

FOTO REGLONI

ciata di minuti, era già chiaro come sarebbe andata a finire. Lo staff della segreteria, sostituendosi con molta efficacia alle società ■ consulenza che operano a livello nazionale, ha proposto una proiezione con il dieci per cento delle schede scrutinate in ognuna delle sedici sezioni, e quasi dati si sono poi rivelati praticamente per■. Pianca, che ha ottenuto il consenso del 61,53 per cento dei borgosesiani, potrà contare, in consiglio, sulla presenza di tredici esponenti del suo gruppo: sono stati eletti Corrado Rotti, il sindaco uscente, che ha ottenuto 599 preferenze, Ivo Denicola con 256, poi Guido De ■ 254, Maurizio Broglia Patron 124, Davide Degiorgi 106, Anna Cheso 80, Alberto Baldassarri 74, Sergio Bertoncini 64, Elisa Pastore 56, ■ Bosatra 49, Barbara Gallarotti 48, Enrico Salvoldi 48 e Patrizio Vasario 47. Andrea Ricci, che ha ottenuto il 32,84 per cento dei consensi porterà invece con sé altri ■ ■ Alberto Regis Milano che ha avuto ■ preferenze, Gino Corradini che ■ ha avuto 235, quindi Nicoletta Pinna con 106, Luca Beretta ■ 96 e Paolo Ferrari ■ 86. Un solo seggio invece per la Lega Nord: il posto da consigliere andrà dunque a Ferdinando Nardella.

■ neo sindaco il mondo ■ pubblica amministrazio■ ■ è certo una novità in quanto per nove anni ha collaborato, occupandosi ■ lavori pubblici, con Rotti. Per lui dunque, l'emozione ■ dovuta più che altro al fatto di dover salire un gradino importante: «da oggi sarà lui il punto ■ riferimento: «E' un ■ grande, gravoso e impegnativo - afferma -. So bene cosa significa ■ e quanto tempo sia necessario dedica■ alla vita pubblica. E ■ pronto a questa grande avventura». Poi Pianca ringrazia il suo elettorato: «La gente ha capito ■ nostro messaggio, e ■ davvero molto contento di questo. Significa che nove anni di grande attenzione per riqualificare la città ■ stati apprezzati. Adesso ci aspetta ■ altro quinquennio caratte■ ■ grandi ■ tà». Com'è stato correre contro tutti? «Non nascondo che nelle ultime ore l'ansia ■ cresciuta. Sapevo di avere l'appoggio della gente, ■ confrontarsi con una coaliz■ che abbracciava da sinistra a destra ■ è stato facile». E dopo i ringraziamenti agli elettori ecco quelli al sindaco da cui ■ raccolto il testimone: «Devo ■ Rotti la mia crescita politica - ammette il ■ primo cittadi■ - e se ho imparato ad amministrare l'ente pubblico è grazie all'esperienza che ■ fatto con lui. Ora ■ parti si sono invertite e lui sarà il mio principale collaboratore e ■ sulente, perché abbiamo gran■ progetti ■ portare ■ per la città». ■ Rotti è risultato proprio il più votato dalla gente tra i candidati alla carica di consigliere con 599 prefe■. «Pianca meritava questa opportunità - commenta sorridente - ■ ■ veramente contento che i borgosesiani abbiano deciso di premiarlo. Adesso i festeggiamenti dovranno durare molto poco perché già da oggi ci si de■ mettere al lavoro. ■ ■ garantisco da subito il massimo sostegno soprattutto per seguire i grandi progetti avviati negli anni scorsi come la realizzazio■ ■ ■ ospedale, del ponte sul Sesia di Isolella e ■ palazzetto dello sport».

Il bacio della moglie al neosindaco di Borgosesia Angelo Pianca dopo la sua nettissima affermazione

FOTO REGLONI

	VOTI	%	SEGGI
ANDREA RICCI Uniti per Borgosesia	2793	32,8	6
ANGELO PIANCA Lista Rotti	5234	61,5	13
FERDINANDO NARDELLA Lega Nord	479	5,7	1

Sezioni ■ ■ 16

IL RICONFERMATO: «APPREZZATO IL LAVORO FATTO FINO AD OGGI»

Crescentino festeggia la vittoria bis di Greppi

Walter Canuto

CRESCENTINO

«Oltre alla soddisfazione di carattere strettamente■ porta■ inevitabile in questi casi, sento che la cittadinanza mi ha voluto assegnare una responsabilità ancora maggiore: mi riservo di fare bene i conti, ma dai primi calcoli pare infatti che sei ■ scentinesi su dieci abbiamo vo■ per la mia lista: questo, a caldo, il primo ■ Fabrizio Greppi, il neo rieletto sindaco di Crescentino, che per farsi sentire al cellulare ■ stato costretto ad abbandonare momentaneamente la sala consiliare per barricarsi nel proprio ufficio.

«Voglio sottolineare una cosa - aggiu■ il primo cittadino - e cioè ■ anche questa volta, come già praticato cinque ■ fa, non ho usato per ■ mia lista simboli di partito o richiami che a questo od a quel partito si potessero riallacciare, ma ho preferito invece ■ il ■ di persona, perchè la gente conosce la persona p■ che il partito e, quando è il ■ vuole premiarne i meriti a condannarne i demeriti». Fabrizio Greppi amministrerà dunque Crescentino per i prossimi cinque anni con una maggioranza che ai t■pi della Prima repubblica sarebbe stata definita «bulgara»: undici consiglieri contro i soli cinque della lista risultata sconfitta.

Il ■ programma, sin ■■ vigilia, era impegnativo: attenzione al discorso sociale, ai giovani ed agli anziani; impegno di proseguire nell'importante progetto del polo sociale-culturale da realizzare nell'ex Casa di riposo; continuità amministrativa in tutti i settori, dallo sport alle opere pubbliche e al commercio, per la difesa del cittadino, per la semplificazione del pagamento ■ tributi e delle ■■ comunali; sviluppo dell'edilizia, adozione del nuovo piano regolatore generale comunale. Quanto ■ ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale dal candidato Andrea Parasacco della lista «Controcorrente» per annullare la sua esclusione dalla competizione elettorale, la cui udienza di merito ■ fissata per domani, dalla prefettura fanno sapere che sarà ben difficile che il ricorso possa ■■ accolto e di conseguenza modificare il risultato delle urne, dal momento che non sarebbe sanabile in alcun modo il difetto contestato al momento della presentazio■ della lista, difetto che è stato la ■■ della ricusazione. Quanto alla composizione del nuovo esecutivo, il sindaco Greppi conferma soltanto nell'attuale carica di sindaco uscente il dottor Fiorenzo Tasso. «Per la nomina degli altri assessori - ■■■ - mi riservo di valutare ■■ maggiore calma ■■■ a capacità». Aggiunge il dottor Greppi: «Certo che una vittoria, numericamente e percentualmente così importante, oltre a significare ■■■ disfatta per il centrosinistra mi carica sulle spalle una grandissima responsabilità. Vuol dire che molti concittadini hanno apprezzato il lavoro svolto in questi cinque anni e lo stile usato, ■ hanno voluto premiarlo: naturalmente però si aspettano altrettanto se non ancora di più per i prossimi cinque anni di amministrazione. Posso dire ■■ gran■ serenità che non ho mai voluto fare distinzioni, di alcun tipo, ■■ ■■ mio elettore e ■■ cittadino che abbia invece preferito votare per una lista concorrente. Anche questo, credo, può avere influito sulla mia rielezione e sulla conferma ■■■ scelta per la mia persona. ■ posso affermare che ■■ cinque anni trascorsi ho lavorato per tutta Crescentino, e che ho intenzione di proseguire allo stesso modo per ■ prossimo quinquennio».

Una riconferma importante per Fabrizio Greppi rieletto sindaco di Crescentino

CRESCENTINO	VOTI	%	SEGGI
■■■ GREPPI Lista Greppi	2727	55,9	11
LEO ALATI Lista Uniti per Crescentino	2151	44,1	5

Sezioni 6 su 6

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SI IMPONE NELLA SUA TERRA

Livorno, il trionfo di Masoero

La gioia: «Sapevo di poter vincere, ma non così»

LIVORNO FERRA■

Ha vinto, a dispetto di tutti, contro un centrosinistra agguerrito (battuto di 300 voti) e contro il sindaco uscente (di Forza Italia, superato per 600 voti). Ha vinto rischiando molto della propria credibilità «andando oltre le più rosee aspettative della vigilia». ■■ ■■ sempre Renzo Masoero, da ieri sindaco di Livorno Ferraris oltre che presidente della Provincia, sceglie la strada del basso profilo nel momento del trionfo. «E' un atto di fiducia da parte del mio paese che mi ha commosso» dice nel momento in cui i risultati che arrivano dagli scrutatori lo danno vincitore in tutti i quattro seggi livornesi.

Se l'atto ■ livornesi nei suoi confronti è ■■ ■ fiducia, l'atto di candidarsi ■ ■■ un azzardo: una sconfitta avrebbe fatalmente indebolito la sua posizione di presidente della Provincia. «Si è creata ■■ situazione strana - racconta -. Chi mi aveva proposto la candidatura poi ha deciso di fare un'altra lista. Io ormai ave■ ■■ la disponibilità e a quel punto non me l■ sono più sentita ■ tirarmi indietro. In effetti ho rischiato, ma alla fine la tattica usata mi ha premiato».

In campagna elettorale Masoero, di Alleanza nazionale, ha evitato con cura di connotare politicamente la propria lista: nessun ospite illustre (da Livorno, per esempio, sono transitati Piero Fassino e Gabriele Albertini), «perché qui si fa amministrazione ■ non politica», ma tanti incontri vecchio stile, per parlare e ascoltare i propri concittadini. Poi ■■do - continua il neo sindaco - ■ aver ■■■ una bella squadra in ■■ accanto ad ■ esperti come il vicesindaco uscente Mar■ Michelone ■ i consiglieri Franco Sandra, Davide Mauro ■ Renzo Vercelli, ci sono giovani ed esordienti ■■ ■■■ stati molto attivi in queste ultime ■ ■ sicuramente lo saranno anche nei prossimi anni».

E ora, a ■■■■ in ■■■ forte? «Domani (oggi - ndr) partirò per ■■■ ■■■■ di vacanza al mare. Lo devo soprattutto alla mia famiglia ■ un po' anche a me stesso. Mi riposerò per ■■■■ pronto ad affrontare il nuovo impegno». Già, presidente della Provincia e sindaco: non è troppo? «No, sia qui a Livorno che ■ Livorno ho ottimi collaboratori. Certo avrò molto da lavorare, ma l'impegno non mi spaventa e sul mio impegno tutti possono contare».

Entro dieci giorni dovrà convocare il primo Consiglio comunale e ci sono due priorità «che affronteremo immediatamente»: l'avvio dei lavori per la Casa di riposo e il potenziamento ■■ corpo ■■ polizia municipale. «Anziani e ordine pubblico - annuncia - sono i problemi più urgenti da risolvere e noi vogliamo dare subito un segnale forte di cambiamento. Livorno avrà in futuro grandi possibilità che derivano dalla centrale, non possiamo e non vogliamo assolutamente sprecarle perché le cose da fare sono tante. Governeremo nell'interesse di tutti e con il massimo rispetto di tutti». [f. co.]

Il neo sindaco di Livorno Ferraris Renzo Masoero ha ottenuto oltre il 41 per cento dei consensi

LIVORNO FERRARIS	VOTI	%	SEGGI
RENZO MASOERO Livorno che cresce	1157	41,5	11
MARIA ANTONIETTA ■■■ Insieme per Livorno	841	30,1	■
SONIA ■■■■ Per Livorno	190	6,8	■
GIOVANNI FRANCO ■■■■ Uniti per Livorno	■■	21,6	■

Sezioni 4 su 4

SCONFITTO IL GRUPPO STORICO CHE GUIDAVA IL PAESE. COSI' SARA' IL NUOVO CONSIGLIO

Sorpresa a Quarona: festeggia Renato Pagano

«Da 30 anni il paese non cambiava governo. I programmi? Partirò dalla piccole cose»

QUARONA

Sorpresa a Quarona. Il gruppo storico che guidava da decenni il paese e che in occasione di questa tornata elettorale si era in buona parte rinnovato proponendo come candidato a sindaco il medico Augusto Cavagnino è stato sconfitto dalla coalizione che ha sostenuto il geometra Renato Pagano. Si costruisce un asse dunque, quello tra Borgosesia e Quarona, con possibili nuovi scenari per quanto riguarda la politica della valle. Non è un segreto infatti che sia molto alta l'intesa tra Pagano e il gruppo borgo■■■ di Rotti e Pianca e che sia stata sancita tra le due località un'alleanza che avrà risvolti anche in Comunità ■■■■ Pagano è diventato sindaco ■■ 1.582, Cavagnino invece ne ha ottenuti 1.398. Una sorta di ballottaggio ■■■■ dal mo■■■ che ■■■ presenti ■■ lo questi due schieramenti: uno vicino alla forza del centrodestra (quello di Pagano), l'altro ■ centrosinistra, a l'ago ■■■ bilancia ha fatto registrare una forbice di sette punti percentuale: 53,09 per i vincitori a 46,91 per ■■ sconfitti.

Questa la composizione del ■■■■ Consiglio comunale che lavorerà al fianco di Pagano. Per quanto riguarda la maggioranza Maria Bernardetta Maggioni (127 preferenze), Siro Candiano (117), Luigi Barbero (110), Giuseppe Busnelli (57), Aldo Scampini (51), Lorenzo ■■■■■ (48), Costantino Silvi (43), Vilmer Ricotti (39), Edoardo Baù (36), Paolo Montini (34) e Antonella Gianolio (29). Per quanto riguarda ■■■■ l'opposizione, ■ fianco ■ Cavagnino ci saranno Graziella Savoini (124 preferenze), Pierangelo Perincioli (46), Enrico Milanolo (39) e Guido Carminati (38).

Pagano il nuovo sindaco ha già le idee chiare sulla giunta

QUARONA	VOTI	%	SEGGI
■■■■ CAVAGNINO Con Cavagnino ■■■ Quarona	■■■	46,91	■
RENATO PAGANO Alternativa per Quarona	1582	53,09	11

Sezioni 5 su 5

«E' una gioia ■■■■■ - debutta il neo sindaco -, ■■■ veramente soddisfatto per questo risultato che conferma la voglia di cambiamento dei quaronesi. Da trent'anni il paese non cambiava governo e adesso se ne sentiva davvero la necessità». Pagano ammette anche che sperava nella vittoria ■■■ non ■■■ poi così sicuro: «Era una sfida ■■■■ lama del rasoio. Diciamo che negli ultimi giorni avevo ricevuto molti segnali incoraggianti: ■■■■ gente ■■■■■■■■ a portare avanti un programma nuovo e mi invitava a non mollare. Questo confronto con la gente mi caricava di speranza a ■■■■ responsabilità, e adesso si ■■■■ di mettere in pratica i buoni propositi». Pagano non ha ancora ■■■■ in ■■■■■■ quale sarà il primo passo. Ieri sera, ■■■ volta concluso lo spoglio dei dati, tutto il gruppo si è radunato a Doccio per festeggiare, e da questa mattina si partirà con la vita amministrativa: «Inizierò dalle piccole cose, dal miglioramento della qualità della vita», assicura Pagano. Che, intanto, ha già le idee chiare per la giunta: il vice sindaco sarà Maria Bernardetta Maggioni, gli assessori Siro Candiano, Luigi Barbero e Giuseppe Busnelli. «Le regole erano chiare dall'inizio, e non si cambia idea: le porte della giunta ■ apriranno a chi ha ottenuto il maggior numero di preferenze». [l. fo.]

CATTO

Via Marconi, 24 COSSATO Tel. 015.93400

Il sistema perfetto contro le zanzare e altri insetti

BITER FIGHTER
La trappola universale per tutti gli insetti

Studiato da due scienziati americani, di fama internazionale, che hanno scritto oltre 40 trattati sugli insetti dannosi e sulle malattie da essi provocati. E' nato Biter Fighter: l'unica trappola al mondo che non ha bisogno di corrente elettrica e bombole di CO_2 per catturare zanzare ed insetti dannosi.

Fornisce 7 sistemi differenti di cattura:
Anidride Carbonica
Acido Lattico
Ottanolo
Calore
Luce
Umidità
Colore e Movimento

Copertura: 3.000 mq

E' portatile e leggero.
Può essere usato sia in ambienti chiusi che aperti.
Ha una grandissima capacità di copertura.
Il costo?! Imparagonabile alla concorrenza!
Non é rumoroso, non ha bombole, non ha gas esplosivi e fumi tossici e non causa pericoli d'incendio.
Funziona semplicemente con una piccola ricarica settimanale.

MOSQUITO TRAP
Bantix mosquito trap l'originale

La prima trappola [illegible] mondo con 10 sistemi di attra zione scientificamente provati:
[illegible] Carbonica
Acido Lattico
Ottanolo
[illegible]
Spettro [illegible] Luce Brevettato
Luce UV
[illegible]
Movimenti [illegible] Luce
Umidità
Colore

Copertura:
4.600 mq circa
9.200 mq con satellite

BLACK HOLE
Più l'aria é inquinata più purifica, più cattura

Uso interno ed esterno, la mosquito trap geniale copre oltre 3.000 [illegible] superficie.
Grazie [illegible] una scoperta brevettata é l'unica trappola al mondo che produce CO_2 senza bisogno di bombole o prodotti chimici.
Maneggevole e sicura.
Con il titanio produciamo CO_2.
Importante: oltre a catturare le zanzare purifica l'aria.
I test hanno dimostrato che Black Hole può catturare oltre ventimila zanzare in una notte!
Ha avuto un successo incredibile nel mondo.

MOSQUITO COGNITO
Ti rende invisibile alle zanzare

NOVITA' MONDIALE!!!
Blocca la capacità delle zanzare di rintracciare odori meglio del DEET!
Meglio della Citronella!
Da usare in porticati, verande, patio o piscine.
Tirando - si accende!
Schiacciando - si spegne!
Include cartuccia e 2 batterie AA.
Dura 720 ore! 30 GIORNI!
Lo porti ovunque: campeggio, barbecue.

Con Mosquito Cognito puoi creare il sistema per liberarti dalle zanzare.
La zanzara può individuare l'ODORE emanato dal Biossido di Carbonio (CO_2) e dal Ottenolo a 35 metri e possono vedere la loro preda a 10 metri.
Mosquito Cognito blocca la percezione del vostro odore.
Se non ti trovano, non ti mordono.
Mosquito Cognito fa cosa un repellente non fa... blocca la capacità di individuare il tuo odore!
Nei test dei laboratori della USDA, Mosquito Cognito è risultato [illegible] più efficace del DEET e imparagonabile all'olio di citronella.

CATTO È LA TUA ESCLUSIVA

AMMINISTRATIVE

I risultati ufficiali delle amministative sono stati ufficializzati con sollecitudine in tutti i centri della provincia in cui si è votato sabato e domenica, eccezion fatta per il capiluogo dove si è andati a rilento (FOTO GIUFFRI)

Sindaci nuovi (e riconfermati) in 55 Comuni

Questi tutti i risultati nei centri più piccoli della provincia

Ieri, oltre al capoluogo si ai centri di Borgosesia, Crescentino, Livorno Ferraris e Quarona, cui diamo rilievo nelle pagine precedenti, si è votato in altri 55 Comuni. Ecco com'è andata, centro per centro.

ALICE CASTELLO
Sindaco eletto **Vittorio Petrino**, voti 675; non eletti **Luigi Averono**, voti 530 e **Michele Lepora**, voti 465. «Vivere Alice Castello» si è imposta su «Impegno e concretezza» e «Svolta per Alice».

Sindaco eletto **Carlo Baraggione**, 479; non eletto **Fabrizio Delicato**, voti 237. «La rana ancora oltre» ha battuto «Noi con voi, insieme per Arborio».

ASIGLIANO
Sindaco eletto Chiocchetti, voti 510; eletto **Nicola Tortolone**, voti 499. La lista «Insieme per Asigliano» ha vinto contro «La forza del buonsenso».

BORGO VERCELLI
Sindaco eletto Filice, voti 880; non eletto **Angelo Balocco**, voti 609. La lista «Democratici e popolari borgovercellesi» è imposta «Continuità e sviluppo».

BREIA
Sindaco eletto **Attilio Galli**, voti 94; eletto **Paolo Casagrande**, 23. Ha prevalso «Passato e futuro» sulla lista «Per Breia in Valsesia».

Sindaco eletto **Silvana Tovo Battaglion**, voti 389; non eletto **Massimo Tagliabò**, voti 289. «Vivere ha battuto lista «Gente di Buronzo».

CAMPERTOGNO
Sindaco eletto **Marco Ferraris**, voti 110; non eletto **Enrica Petralia**, voti . La lista «La sivella con sette stelle» ha superato «Genziana».

CARCOFORO
Sindaco eletto **Marino Secone**, voti 48; non eletto **Ezio Quazzola**, voti 20. L'«Unione valsesiana per Carcoforo» ha superato «Alla luce del sole».

CARESANA
Sindaco eletto **Pier Luigi Montagnini**, voti 527; eletto **Giovanni Tressoldi**, voti 144. La formazione democratica» ha battuto schieramento «Rilanciamo Caresana».

CARE
Sindaco eletto **Carena**, voti 536; non eletto **Guglielmo Benvenuto**, voti 169. La «Lista 1» ha vinto sullo schieramento «Per Caresanablot».

Sindaco eletto **Claudio Costanzo**, voti 462. Era stata presentata un'unica lista, «Crescere Carisio».

CASANOVA ELVO
Sindaco eletto **Giorgio Gallina**, voti 106; non eletto **Gian Carlo Sellone**, voti . Ha vinto «Casanone Elvo lista civica» contro «Alternativa democratica».

CELLIO
Sindaco eletto **Mario Giulini**, voti 333; non eletto **Raffaella Giuliani**, voti 258. La lista «Insieme per Cellio» si è imposta su «La tua Cellio».

CERVATTO
Sindaco eletto **Patrizio Minarolli**, voti 29; non eletto **Eugenio Moretti**, voti 2. Si è imposta «Unione valsesiana per Cervatto» «Alternativa per Cervatto».

Sindaco eletto **Giovanni Corgnati**, voti 1659; non eletto **Silvano Bigando**, voti 1272. «Insieme per il futuro di Ciglino» ha battuto «Linea nuova» del sindaco

COLLOBIANO
Sindaco eletto **Fulvio Berrone**, voti 69. Correva un'unica lista «Per Collobiano».

Sindaco eletto **Gian Luigi Gu** voti 328; non eletto **Ferruccio Baraggiolo**, voti 304. La formazione «Vivere insieme a Costanzana» ha battuto «Uniti per Costanzana».

CROVA
Sindaco eletto **Carlo Frola**, 210. La lista «Intesa per Crova» aveva avversari.

DESANA
Sindaco eletto **Renato Granaria**, voti 416; non **Ester Di Muro**, 374. La lista «Vivere Desana» ha prevalso quella del sindaco uscente «Desana nuova».

FOBELLO
Sindaco eletto **Andrea Rietti**, voti 126; non eletto **Dino Bolognesi**, voti 30. La lista «Unione valsesiana per Fobello» si è imposta su «Per Fobello e frazioni».

FORMIGLIANA
Sindaco eletto **Antonio Ruffino**, voti ; non eletto **Manuela Dini**, voti 126. La «Lista civica Formigliana» ha prevalso su «Insieme per Formigliana».

GHISLARENGO
Sindaco eletto **Daniele Zanazzo**, voti 453; a Ghislarengo c'era sola lista, «Vivere Ghislarengo 2004», che ha raggiunto il quorum.

GUARDABOSONE
Sindaco eletto **Claudio Zaninetti**, voti 164; non eletto **Livio Garino**, voti 73. prevalso «Il campanile» su «Uguaglianza».

eletto **Angelo** gnano, voti 361; eletto **Giovanni Cirio**, voti 274. Ha prevalso «Credere in Lenta» nei confronti di «Uniti per Lenta».

Sindaco eletto **Giovanni Perinotti**, voti 230; non eletto **Marco Socco**, voti 176. «Insieme per Lignana» battuto «Oggi per domani».

MOLLIA
Sindaco eletto **Marilena Carmellino**, 61. Mollia c'era una sola lista «Sajunchè», ha il quorum.

MONCRIVELLO
Sindaco eletto **Giovanni Carli**, voti 633; eletto **Emanuela** à, voti 377. La lista «Insieme per Moncrivello», che schierava tra i candidati anche il sindaco uscente, si è imposta su «Moncrivello, al pais».

MOTTA DE'
Sindaco eletto **Francesco Saviolo**, voti 238; non eletti **Marco Aimo**, voti 210 e **Secondino Belluati**, voti 136. La lista «Crescere Insieme» ha vinto davanti alla «Lista civica per Motta» e a «Per Motta».

Sindaco eletto **Ercole Gaibazzi**, voti 259; non eletto **Carlo Olmo**, voti 195. La «Uzneng» si è imposta «Nuo Olcenengo».

Sindaco eletto **Guido Francione** , voti 107; non eletti **Antonio Pulisetti**, voti 72 e **Roberto Milan** , vti 5. Successo di «Rinnovamento democratico» sulle liste «Insieme per Oldenico» e «Lista Oldenico».

PALAZZOLO VERCELLESE
Sindaco eletto **Maria Luisa Poy**, voti 486; eletto **Luigi Mocca**, voti 425. Ha vinto «Per Palazzolo» su «Partecipazione e trasparenza», lista del sindaco uscente.

PERTENGO
Sindaco eletto **Michele Oppezzo**, voti 141; non eletto **Giovanni Bertolotti**, voti 103. «Insieme per Pertengo» ha prevalso su «Lista civica».

PEZZANA
Sindaco eletto **Giuseppe Trecate**, voti 608. La lista «Insieme per costruire» non aveva avversari.

In tutti i Comuni c'è stata molta attesa e curiosità per i responsi delle urne (FOTO RICCIONI)

PILA
Sindaco eletto **Germano Gilardi** , voti 69; non eletto **Roberto Veggi**, voti 21. L'«Unione Valsesiana» ha superato Forza Italia.

PIODE
Sindaco eletto **An Piccolomini**, voti 80; eletto **Donato Ferraris**, voti 73. La lista «Stella alpina insie per Piode» ha battuto «Rododendro».

RASSA
Sindaco eletto **Fabrizio Tocchi**, voti 43. La lista «Per Rassa» non aveva rivali.

RIMA SAN GIUSEPPE
Sindaco eletto **Pietro Bolongaro**, voti 42; non eletto **Lelio Persico**, è imposta «Rima San Giuseppe viva» su «Forza Rima».

Sindaco eletto **Vittorio Bertolini**, voti 66; eletti **Piarangelo Antonietti**, voti 64 e **Alberto Debiaggi** , voti 2. lista «Unione valsesiana per Rimasco» ha battuto «Li per Rimasco» e «Forza Rimasco».

RIMELLA
Sindaco eletto **Riccardo Peco**, voti 87. La lista «Hertblatto» non ha avuto rivali.

RIVE
Sindaco eletto **Gian Franco Manachino**, voti 140; non eletti **Luisella Terrone**, voti 85, e **Natalino Pedrola**, voti 79. Successo un paese «Lista civica Rive 2000» e «La Nuova Rive».

ROASIO
Sindaco **Gianotti**, voti 813; non eletti **Aldo Micheletti**, voti 447 **Giacomo Picco** 412. La lista che ha vinto è «Rinnovare che si imposta su «Bilancia» e «Roasio glia».

CO
Sindaco eletto **Davide Gilardino**, voti 319; non eletta **Mirosa Greppi**, voti 108. «Insieme per si è imposta «Linea nuova per Ronsecco».

ROSSA
Sindaco eletto **Paolo De Dominicl**, voti 77; non eletto **Ugo Casaccia**, voti 67. La lista «Unione valsesiana per Rossa» ha battuto «Rossa, il nostro futuro».

CURIOSITA' E STATISTICHE

Voto in extremis per due polacche

La lunga notte delle votazioni europee a Vercelli si è conclusa ieri mattina esattamente alle 6,17; come sottolineano i funzionari della prefettura, in Piemonte quella di Vercelli è stata la prima provincia a chiudere i conti, mentre le meno sollecite sarebbero state nell'ordine Novara, Verbania e Torino. L'affluenza definitiva alle a tutto il territorio provinciale si è bloccata al 77,6 per un leggero recupero (pari a 0,1 punti in percentuale rispetto ad un primo calcolo): su 152.443 persone iscritte nelle liste elettorali dei Comuni, a deporre le schede nell'urna sono risultate 118.220. l'affluenza in provincia stata leggermente superiore, pari al 79,6; lo stesso leggero calo è avvenuto per il capoluogo dove adesso ha toccato il 76,7 per cento, mentre nel aveva votato l'80,5. Le cifre più elevate affluen restano comunque quelle per politiche del 2001: in provincia state in totale pari all'84,9 per cento, dell'87,5 nel solo capoluogo. mattinata di domenica non era stata del tutto tranquilla per la dottoressa Raffaella Attianese, capo di gabinetto della prefettura per un inconveniente registrato in uno due seggi di Moncrivello. Era accaduto donne di origini polacche (permessi in regola), e quindi appartenenti al gruppo nazioni recentemente assorbite dall'Unione europea, al momento di presentarsi al seggio viste consegnare la scheda elettorale per le amministrative. Evidentemente si è trattato di una svista burocratica: comunque le loro proteste hanno immediatamente fatto scattare l'intervento prefettura, e con blitz (ma soprattutto utilizzando procedura d'urgenza) la dottoressa Attianese ha ottenuto che i due nominativi venissero inclusi anche nel comparto europeo per l'ammissione al voto. dopo, le donne hanno ricevuto la scheda grigia e hanno potuto votare. [w. ca.]

NAL
Sindaco eletto **Giuseppe Delmastro**, voti 375; non eletti **Fabrizio Pliberti**, voti 219 e **Giorgio Semplici**, voti 149. La lista «Rovasenda, nel Millennio» si è imposta su «Indipendenti per Rovasenda» ed «Alleanza per Rovasenda».

SABBIA
Sindaco eletto **Diego Burla**, voti 71. La formazione «Il ponte» non ha rivali.

SALASCO
Sindaco eletto **Roberto Campo** voti 89; non eletto **Doriano Bertolone**, voti 76. «Unità democratica Salasco» ha battuto «Insieme per Salasco».

SALI VERCELLESE
Sindaco eletto **Emanuele Gabutti**, voti 73. La lista «Sali» era la sola in lizza.

SAN GIACOMO VERCELLESE
Sindaco eletto **Pier Carlo Riva**, voti 153; non eletto **Alberto Cattaneo**, voti 116. La lista civica «San Giacomo Vercellese» ha prevalso su «Lista Civica Nuova direzione».

O
Sindaco eletto **Fausto Gianotti**, voti 235. «Il nostro paese» era l'unica lista presentata.

STROPPIANA
Sindaco eletto **Vittorino Piazza**, voti 448; non eletto **Piero Carena** voti 412. La lista vincente è «Città nuova» che si è imposta su «Unione democratica».

TRICERRO
Si eletto **Ezio Borgogna**, 294; eletto **Giorgio Coggiola**, voti 178. La lista «Tricerro domani» si è imposta su «Insieme per Tricerro».

VALDUGGIA
Sindaco eletto **Piercarlo Zanetti**, voti 557; eletti **Enrico Barlassina**, voti 459; **Marco Pedrazzoli**, voti 299 e **Antonella Cerri**, voti 232. La «Valduggia ha «L'altra campana», «Valduggia punto e a capo» e «Valduggia per tutti».

Vi
Sindaco eletto **Paolo Onorato** , voti 248; non eletta **Michela Ardizio**, voti 122. Alla testa di «Rinnovamento» il sindaco uscente ha prevalso su «Unione democratica Villarboit».

Sindaco eletto **Pietro Umberto Uga**, voti 441; non eletti **Prima Barbero**, voti 3 e **Barbero** 295. La lista «Democratici per Villata» si è imposta su «Per Villata» e «Democrazia partecipazione».

VOCCA
Sindaco eletto **Giovanni Frigiolini**, voti 69; non eletti **Alfredo Antonini**, voti 23 ed **Enrico Arcadini** voti 21. La lista «Per Vocca» ha battuto «Lavorare uniti per Vocca» e «La fontana per Vocca».

A cura di Walter Camurati e Piermario Ferraro

USATO A META' PREZZO?

AUTO

Occasioni di Primavera

Una formula finalmente innovativa

La Formula "Usato Finanziato" ti consente, se vuoi di cambiare ogni due anni la tua auto a costi sicuramente vantaggiosi

24 rate a partire da € 60*

La formula prevede 24 rate di importo estremamente contenuto, più una maxirata finale che ti consente di optare tra tre soluzioni: la sostituzione dell'auto alla scadenza del contratto con un prodotto a tua scelta tra le numerose nostre offerte nuove e d'occasione, pagare la quota residua e tenerti la propria auto, oppure rifinanziare la maxirata.

Senza anticipo

Potrai finanziare l'intero valore del tuo acquisto senza anticipo, ad eccezione delle spese amministrative di apertura pratica.

[illegible] COMPRESO"

A richiesta, nell'importo della rata, possono essere compresi anche i costi per l'assicurazione Furto-Incendio ed Eventi Speciali, una comodità in più per pagare con formula dilazionata anche questi importi.

Esempio: per un finanziamento di € 2.000,00 in 24 rate da € 60,43 cadauna = € 1.140,00 Tan 9,60 Taeg 9,33

Presso L'ISOLA dell'USATO potete trovare la vostra vettura [illegible] le oltre

700 [illegible] di esposizione a Km 0

Servizi del Gruppo Palmisano:
Noleggio
Carrozzeria
Soccorso stradale
Centro revisione
Gomme elettrauto
Preparazione e accessori
Assicurazione e finanziamento
[illegible]

GRUPPO PALMISANO

L'ISOLA dell'USATO GARANTITO

Autonova - Novara Sempione Km.5,800 Tel.0321-622211
Palmisano - Novara Via Verbano,104 Tel.0321-622447
Millemiglia - Novara V.le Giulio Cesare,215 Tel.0321-451802
Borgomanero Via Novara,318 Tel.0322-846588
Verbania Via Renco,59 Tel.0323-572668
Arona V.le Baracca,13 Tel.0322-45338

Concessionaria FIAT
L'AUTO S.p.A
CUNEO - Via Bra, 2 - Tel. 0171 412241
SALUZZO - Via Circonvallazione, 25 -
S. DALMAZZO - Via Cuneo, 90 - Tel. 0171 261150

LA STAMPA
PAGINA 43 MARTEDÌ 15 GIUGNO 2004
CUNEO E PROVINCIA
REDAZIONE NIZZA 11, TELEFONO 0171 452411 FAX 0171 64602. E-MAIL CUNEO@LASTAMPA.IT
PUBBLICITÀ PUBLIKOMPASS S.P.A. CORSO GIOLITTI 21 , TELEFONO 0171 609122. FAX 0171

boitedor
GIOIELLI
www.boitedor.it

Pareggio Si tornerà a votare

A Valmala gli 83 elettori dovranno tornare alle per eleggere il primo cittadino. Erano in 4 candidati, 2 (Cristina Ricchiardi Marco Busso) non hanno ottenuto voti. Hanno invece terminato con lo stesso numero di preferenze (28) il sindaco uscente Faustino Michelis, che guida una lista indipendenti, Giuseppe Moi, di «Insieme per Valmala». [m. ma.]

Sambuco, I più rapidi trasmettere I risultati

Doppio record per Sambuco, durante gli scrutini elettorali. Secondo la Prefettura il piccolo Comune è risultato il primo a far pervenire gli iti dell'affluenza alle urne, domenica sera, e ieri ha ripetuto l'exploit con il responso riguardante le elezioni amministrative. Un primato nazionale. [r. c.]

A Neviglie il record d'affluenza alle

E' Neviglie il paese con il record d'affluenza alle urne per l'elezione del sindaco: 94,24 per cento (327 votanti su 347 elettori). Perlo, invece, ha fatto registrare la più bassa percentuale di votanti: 57,65% (98 su 170 elettori). La media fra i 197 Comuni dove si è rinnovata l'amministrazione civica è di 81,17% (265.976 votanti su 327.682 elettori).

IL CENTRODESTRA AL PRIMO TURNO CONQUISTA LA PROVINCIA

Costa è presidente con il 53,5% dei voti La Lega dimezzata

Alle Europee il Carroccio ha sfiorato il 14% mentre alle amministrative ottiene l'8. Centrosinistra con Rostagno non raggiunge il 38. Manciata di consensi per le altre due liste. Fi avrà 7 consiglieri, «Lombardi» due

Gianni Martini
Gianpaolo Marro

HA vinto Raffaele Costa. Un risultato che va al di là delle stesse previsioni che l'ex ministro aveva fatto ieri mattina dopo aver analizzato i risultati delle Europee: «Con Lega così forte si va al ballottaggio». Ma la Lega Nord, che nel voto più politico ha confermato il 14% già ottenuto nel '99, Provinciali è «crollata». Oltre il 6% di voti in meno, che sono in gran parte confluiti sul candidato del centrodestra.

Ufficialmente l'amministrazione della Provincia Cuneo cambia colore politico passando dal centrosinistra di Giovanni Quaglia al centrodestra Raffaele Costa. Ma sarebbe lettura superficiale, eccessivamente semplicistica.

Giovanni Quaglia, democristiano, ha governato la Granda per 16 anni restando ancorato Ha guidato giunte con il sostegno di quasi tutti i partiti, a seconda delle stagioni, inclusa la Lega Nord. Nell'ultima legislatura con la sinistra. Non a caso i «suoi» assessori si sparpagliati tra i due schieramenti alcuni hanno dato vita ad una lista «Uniti con Lombardi per la Granda» che ha sull'appoggio solo morale dell'ex presidente Quaglia.

Al là del della coalizione Raffaele Costa ha dimostrato di essere il «valore aggiunto» per il centrodestra, per la notorietà, per il carisma e l'esperienza ai massimi livelli governativi politici: il suo è un successo anche personale. Determinanti, per passare già al primo turno, si dimostrati i voti alla persona.

Un carisma «temuto» dal candidato del centrosinistra Elio Rostagno, già sindaco di Cuneo. Sin da quando si era candidato, nel settembre dello scorso anno, aveva detto: «Per me l'avversario più difficile da battere sarebbe Costa». Anche per questo Rostagno ha puntato molto sul carattere politico della consultazione chiamando a suo sostegno i maggiori leader nazionali del centrosinistra: da Prodi a Bersani, da Lerner a Santoro, da Rutelli a Illy. E, seppure un lusinghiero risultato, consultazione senza «d'onore» del ballottaggio.

Oggi sarà la giornata dell'assegnazione dei seggi varie formazioni politiche secondo il sistema misto proporzionale e maggioritario. centrodestra andranno 18 posti che, secondo una prima credibile suddivisione, dovrebbe essere di 7 a Forza Italia, 3 e 4 alla Lista Costa, 3 all'Udc, 1 Uniti con Lombardi, ed Alleanza nazionale.

La Lega Nord e il centrosinistra si divideranno proporzionalmente gli altri 12 posti. Quindi la giunta che, secondo le dichiarazioni della vigilia, dovrebbe vedere come vicepresidente Emilio Lombardi.

RAFFAELE COSTA

53,5%

Polo del futuro;
Piemont;
An; Verdi verdi;
Impegno per la Granda;
Pensionati;
Pri; Udc
Lista Costa presidente;
Unione Lombardi per la Granda;
Forza Italia

688 SU 688

ELIO ROSTAGNO

37,6%

Part. Comun. italiani;
L. Occhetto-Di Pietro;
Ds;
Centro con Rostagno;
Partito Comunista - Rifondazione;
Socialisti e Repubblicani europei;
Provincia solidale;
Crescere giovani insieme;
Verdi per la pace;
Margherita;
AP-Udeur

GUIDO BRIGNONE

7,8%

Lega Nord

SEZIONI SU 688

ROBERTO

0,4%

Patto Segni-Scognamiglio

688

GIUSEPPE FRANCHI

0,5%

No Euro

SEZIONI 688 SU 688

«Risultato superiore alle migliori aspettative»

La soddisfazione del vincitore. L'ex sindaco di Cuneo: «Non è una sconfitta»

commenti

CUNEO

SONO orgoglioso e soddisfatto, è una grande vittoria». L'ex ministro della Sanità e candidato del centrodestra alla presidenza della Provincia, Raffaele Costa, vinto al primo turno la competizione elettorale. Ha raccolto un «bottino» cospicuo, con una percentuale del 53,54%. «Il mio - commenta -. Non fermeremo a queste Provinciali, perché di qui abbiamo iniziato il nostro lavoro per il futuro. I sondaggi della vigilia ci attribuivano un peso diverso, che variava dallo 0,5 al 4 per cento. Dunque non avevo fatto particolari previsioni sul mio possibile risultato finale». «Se fossimo un grande partito, avremmo a disposizione supporti mediatici importanti, come gli altri. Invece facciamo tutto fra di noi, al risparmio, e anche la nostra campagna elettorale si è svolta in questi termini».

Roberto Colombo, ingegnere di Bagnasco, era il volto del «Patto Segni-Scognamiglio» in corsa per la presidenza: è arrivato a sfiorare lo 0,5 per cento dei consensi. Il commento sugli esiti è affidato a Mariella Saponara, coordinatrice provinciale del partito: «Le mie sono osservazioni generali, basate anche sul risultato nale, che è proiettato le proporzioni a livello locale. Lo consideriamo un risultato iniziale, visto che il partito ha pochi mesi di vita ed è costituito, per la maggioranza, persone con un'età media di 40 anni e alla prima esperienza politica».

«Il nostro obiettivo re un partito liberaldemocratico, che in Italia - conclude Mariella Saponara -. Perciò non lo giudico un esito nè positivo nè negativo: è semplicemente il segnale di una presenza che c'è. Porteremo avanti quest'idea, anche sarà un lavoro non breve. Ma non ci spaventiamo, siamo costanti, determinati, molto

DI su

CANDIDATO	VOTI	%
GIUSEPPE FRANCHI		
No Euro	1747	0,54
ELIO ROSTA		
Partito Comunisti italiani, Lista Di Pietro, Ds, Centro con Rostagno, Partito Comunista-Rifondazione Socialisti e Repubblicani Europei, Provincia solidale, Crescere giovani insieme, Verdi per la pace, Margherita, Alleanza popolare-Udeur	120.707	37,60
GUIDO		
Lega	25.251	7,86
RAFFAELE COSTA		
Polo del futuro, Piemont, An, Verdi Verdi, Impegno per la Granda, Pensionati, Pri, Udc, Lista Costa presidente, Uniti con Lombardi per la Granda, Forza Italia	171.892	53,54
ROBERTO COLOMBO		
Segni-Scognamiglio	1474	0,46

LISTA		%
Comunisti Italiani		1,15
Lista Di		2,39
Patto Segni-Scognamiglio	1195	0,43
Polo del futuro	5140	1,86
Piemont	2337	0,85
Lega Nord	22.246	8,05
Ds	29.764	10,77
An	17.687	6,40
Verdi Verdi	1503	0,54
Centro con Rostagno	11.634	4,21
Rifondazione Comunista	10.088	3,65
Socialisti e Repubblicani Europei	3669	1,33
Impegno per la	6700	2,42
Pensionati	6569	2,38
Pri	2116	0,77
Provincia Solidale		1,20
Udc	20.743	7,50
	1439	0,52
Crescere Giovani Insieme	4101	1,48
Verdi per la pace	5260	1,90
Lista Costa presidente	26.114	9,45
Uniti Lomb. per Granda	13.205	4,78
Margherita	23.569	8,53
Alleanza popolare-Udeur	624	0,23
Forza Italia	47.620	17,23

DELFINO PIU' VOTATO DOPO BERLUSCONI

Nella «Granda» ha ottenuto 11.673 voti. La Bresso prima dell'Ulivo

SERVIZIO A PAGINA

COMUNALI

ALBA E FOSSANO HANNO IL SINDACO

Nessun ballottaggio per Rossetto e Balocco Tutti gli eletti nei piccoli centri

SERVIZI ALLE PAGINE 44-45-46

centrosinistra, giudica il responso delle urne (a metà serata di ieri) una sconfitta. «Abbiamo recuperato 6 punti rispetto Europee: siamo passati scarso oltre 39 per cento (dato poi 37,60%). era un'impresa facile, è un risultato notevole: il candidato presidente e i candelle liste d'appoggio hanno recuperato circa il 60% sul risultato delle Europee. Indubbiamente una parte consistente voti della Lega è andata al centrodestra».

Ancore l'ex Cuneo: «questo recupero non è stato sufficiente per vincere le elezioni po' ci dispiace. Il vento del cambiamento che ha coinvolto altre amministrazioni da noi non è arrivato o abbastanza forte. Ringrazio tutti elettori e le persone che questi mesi hanno lavorato con me, il loro impegno è stato prezioso.

Claudio Dutto, consigliere regionale Lega Nord, offre una doppia «lettura» del voto per il Carroccio: «Il risultato per la competizione europea è favorevole, oltre nostre più aspet- Per quanto riguarda le elezioni provinciali non nascondiamo una certa delusione, anche se rispetto alle ultiamministrative co- Va analizzata attenzione la forbice tra i due tipi di elezioni. Complessivamente siamo tuttavia soddisfatti della performance del nostro candidato alla presidenza della Provincia, senatore Guido Brignone».

Il risultato elettorale non viene considerato negativo da Giuseppe Franchi, candidato presidente per «No . «Ritengo come inizio non sia poi così malvagio -

IL COMUN

IL CANDIDATO DEL CENTRODESTRA HA SUPERATO IL RIVALE CON IL 65% DEI VOTI. LA LEGA NORD E' SOTTO IL 3%. I COMMENTI

Alba ha pochi dubbi, Rossetto sindaco

Si è imposto al primo turno su Degiacomi del centrosinistra

Giuseppina Fieri

Ce la farà al primo turno Giuseppe Rossetto, il candidato sindaco per il centrodestra. Questo è il risultato che si deve per ieri in base ai dati derivanti dallo scrutinio delle schede, anche se mancavano i numeri definitivi. Alle 24, quando erano state scrutinate le schede di 18 sezioni su 31), Rossetto ottenuto il 65,26%, pari a voti. Allo sfidante Antonio Degiacomi del centrosinistra il 32,23% con 3.404 voti. Il terzo contendente, Pier Angelo Rigo, candidato della Lega Nord, avendo ottenuto il 2,51% con 265 voti. Percentuali che possono ancora variare, ma tutti danno per la vittoria del sindaco uscente, andare al ballottaggio.

Rossetto, avvocato, anni, è il primo cittadino dal 1999. Il ripresentato Comunali il sostegno di liste: oltre al partito Udc, Forza Italia, An, Pri, Nuovo e . Ha atteso l'esito delle elezioni al mare, a Loano, dove si è concesso una breve vacanza, ha fatto ritorno ad Alba ed è stato festeggiato dai suoi sostenitori. Una vittoria quasi scontata, anche se c'era qualche dubbio che potesse farcela subito al primo turno. Se lo aspettava un risultato così favorevole? «Pur essendo stato eletto nel centrodestra - ha risposto Rossetto - ho di lavorare per tutti i cittadini e ho percepito una molto stretta con tutti gli albesi. Credo che sia stata una testimonianza di affetto per un sindaco che non ha sicuramente risolto ogni problema ma l'ha messa tutta. non bisogna esaltarsi nella vittoria, nè deprimersi nella sconfitta. Un buon risultato è una base di partenza per impegnarsi ancora di più». Ha continuato Rossetto: «Mi auguro di buon supporto da parte della maggioranza in Consiglio comunale, supporto che nella precedente tornata è mancato in più occasioni. Per me sarà l'ultima esperienza in Comune, ma non mancherò di impegnarmi a fondo anche nei prossimi cinque anni. Occorrerà formare una squadra che possa prendere il mio posto. Per quanto riguarda l'opposizione, spero di instaurare un rapporto di collaborazione e confronto sui grandi temi strategici, come quello del piano regolatore».

Antonio Degiacomi, provinciale uscente Lavoro e all'istruzione, era appoggiato da cinque liste: Alba attiva e solidale che faceva riferimento al candidato sindaco, Margherita, Ds, Alba città per vivere, Di Pietro-Italia dei valori. Ha così commentato i risultati, benché parziali: «Sapevamo che non era una sfida semplice affrontare un sindaco uscente. Abbiamo vissuto una campagna elettorale molto vivace, con nuove persone e molti contatti, speravamo in un risultato migliore. Da domani saremo a disposizione degli albesi per esercitare il nostro ruolo di controllo e di proposta. Non faremo mancare al sindaco Rossetto le nostre critiche e i nostri suggerimenti per una più vivibile, più attenta a coloro che hanno bisogno e più capace di dialogare con il territorio per lo sviluppo economico. Bisognerà vedere se la maggioranza, dopo i forti vissuti in campagna elettorale, saprà trovare l'equilibrio necessario per operare».

Il candidato sindaco della Lega Nord, Pier Angelo Rigo, ieri sera ha detto: «Noi abbiamo voluto correre da soli ben sapendo che le difficoltà erano molte. Siamo tuttavia discretamente soddisfatti dal risultato, ancora parziale. Speriamo migliori con il proseguimento dello scrutinio delle schede, tanto da raggiungere il 4%, che rispetterebbe il risultato delle provinciali».

Sotto, Antonio Degiacomi (centrosinistra)

Sopra, Pierangelo Rigo Lega Nord

Sotto, Giuseppe Rossetto (centrodestra)

ALBA

		%	SEGGI
ANTONIO Alba attiva e solidale, Alba città per vivere, Margherita, Ds, Lista Pietro	3404	32,23	
PIERANGELO RIGO Lega Nord	265	2,51	
GIUSEPPE ROSSETTO Udc, Forza Italia, Pri, Nuovo Psi, Alba 2000, An		65,26	

Sezioni 18 su 31

Un seggio albese: alle 23 di ieri erano state scrutinate le schede di 13 sezioni

FRA QUINDICI GIORNI IL CONFRONTO DECISIVO PER LA SUCCESSIONE A SERGIO SOAVE. AMPIO DIVARIO DI CONSENSI FRA GLI SCHIERAMENTI

E' sfida a due: Comina-Buttieri

A Savigliano i voti suddivisi tra sei contendenti

Piero Bertaglia

SAVIGLIANO

Si va verso il ballottaggio il candidato di centrosinistra, Aldo Comina, e quello di centrodestra, Marco Buttieri, per la poltrona di primo cittadino di Savigliano.

Sebbene le operazioni di scrutinio voti siano caratterizzate serie di complicazioni, che hanno ritardato la comunicazione dei risultati ufficiali, già dai primi dati è parso nettamente come gli altri quattro candidati non potessero competere.

volte Comina si è avvicinato alla soglia del per cento, per assestarsi, poi, intorno al 46 per cento consensi. Buttieri, a volta, fa registrare il 23,39 per cento. Decisamente più distanziati gli altri contendenti: Gianfranco Saglione, sostenuto da tre liste civiche di centro, totalizza il 12 per cento dei consensi, seguito Guido Ghione della Lega Nord con il 9,43 e da Luigi Botta con il 7,54 per cento. Decisamente distanziato Eugenio Dario Arese di Forza Nuova, lo 0,80 per . Sono questi i risultati relativi a poco più della metà delle sezioni scrutinate: 12 su 20.

«Siamo soddisfatti per il risultato ottenuto – è il primo commento di Aldo Comina - : è quanto ci attendevamo. Pensavo ad un ballottaggio con Buttieri, mentre gli altri candidati mi sembrati fin dall'inizio fuori dai giochi. Sono un po' meno soddisfatto per il risultato alle elezioni provinciali, che se l'elezione del nostro Giulio Ambroggio mi ripaga in parte di questa delusione». Rimane prudente, per il , l'almeno probabile contendente: «Per ora preferisco non fare ancora valutazioni – dice Marco Buttieri -: occorrerà analizzare a fondo i risultati della coalizione, quindi vedremo comportarci in vista del ballottaggio. Ma voglio attendere i risultati definitivi». Gianfranco Saglione non nasconde la delusione: le tre liste civiche di centro non l'hanno condotto al risultato che si attendeva. «Ci aspettavamo sicuramente di più» dice l'ex alla cultura -: vuol dire che farò il mio compito di consigliere di minoranza. Adesso è troppo presto per valutare eventuali alleanze: dovremo parlarne a livello di coalizione». Deluso è anche Luigi Botta, che era appoggiato da una sola lista civica: «Dispiace per questo risultato – dice – che non premia l'intenso lavoro svolto in cinque anni per i miei concittadini».

Guido Ghione fa valutazione numerica del risultato della Lega Nord: «Abbiamo ripetuto quanto di buono ottenuto nelle elezioni europee, con qualche differenza. il nostro è un risultato positivo».

Non ha inciso sull'elettorato, invece, la presenza lista di estrema destra Forza Nuova, in appoggio all'artigiano Eugenio Dario Arese, che si sarebbe fermata al di sotto dell'1 per cento.

Eugenio Dario Arese

Luigi

Marco Buttieri

Aldo Comina

Guido Ghione

Saglione

SAVIGLIANO (12 sezioni su)

	voti	%
EUGENIO DARIO ARESE Forza Nuova		0,80
BOTTA Luigi per Savigliano	533	7,54
MARCO BUTTIERI Italia, Udc, An, Nuovo Partito Socialista, Pensionati, Partito repubblicano, Savigliano in movimento	1654	23,39
ALDO COMINA Nuovacittà, Rifondazione, Margherita, Italia dei valori, Savigliano solidale, Centro Comina	3312	46,84
GUIDO Lega		9,43
GIANFRANCO SAGLIONE Savigliano democratica, Lista 37, Innovazione		11,99

CONFERMATO IL CENTROSINISTRA

Si impone la continuità Marengo (vice di Testa) è sindaco a Verzuolo

VERZUOLO

ALBERTO ANELLO Verzuolo-Viva Verzuolo	1	50,53	
GIANFRANCO MARENGO Insieme per Verzuolo	1914	49,47	
Sezioni 5 su 5	3869	100	

G. Marengo

VERZUOLO

Per una manciata di voti, Gianfranco Marengo, tecnico agronomo anni, è il nuovo sindaco di Verzuolo. Ha sconfitto sul filo di lana il candidato della minoranza Alberto Anello, commerciante, che guidava la lista «Verzuolo viva Verzuolo».

Su cinque seggi del paese, Anello si è imposto nelle frazioni di Falicetto e Villanovetta. Marengo, che era appoggiato dalla lista «Insieme per Verzuolo» ha vinto nel capoluogo.

«E' stata dura - commenta a caldo alle 23,20 ieri sera il neo sindaco che succede al collega di schieramento Giulio Testa -. Ma è una grande soddisfazione. In paese c'era da ribaltare il risultato delle Europee che ha visto prevalere il centrodestra con circa mila voti contro i 1300 dei centrosinistra». Sposato, padre di cinque figli, Marengo è consigliere comunale dal e Servizi sociali negli cinque anni. [m. ma.]

SECONDO POSTO AL CENTRODESTRA, POI GLI AMBIENTALISTI

Confermato il centrosinistra guidato da Riccardo Pellegrino

Beppe Sajeva

BOVES

Il sindaco Riccardo Pellegrino, dalla «Boves domani», è stato confermato con 2696 voti (11 seggi) pari al 47,76%. «Impegno per Boves», capolista Maurizio Paoletti, ha ricevuto 1978 voti (4 seggi) pari al 35,04 per cento. «Insieme per Boves», il gruppo di Delpiano, l'outsider delle compagini tradizionali bovesane, ha avuto 971 voti (1 seggio) pari al 17,20%. I cittadini di alla scheda erano (3943 femmine e 3756 maschi); i votanti per le comunali sono stati 6038 (3031 femmine e 3700 maschi) pari al 78,40 per cento. Si è votato in 10 seggi, dei quali 3 nelle frazioni Castellar, Fontanelle e Rivoira.

Le operazioni di voto di sabato e domenica si sono svolte nella più assoluta regolarità; alcuni cittadini hanno dovuto recarsi negli uffici del Comune per farsi rilasciare duplicati delle tessere elettorali che avevano smarrito.

Molti i bovesani che ieri sera in piazza Italia, davanti al palazzo comunale hanno l'esposizione nelle bacheche degli esiti. Alle 20 Riccardo Pellegrino, subito dopo il termine del computo dei voti, ha detto: «Ringrazio i miei concittadini che hanno voluto ancora una volta darmi la fiducia e ribadisco quanto ho detto durante la campagna elettorale, la continuità del nostro lavoro nel passato quinquennio nel quale sono state poste le basi per un modello di sviluppo equilibrato e sostenibile nella nostra città, grazie alla partecipazione di tutte le forze economiche e sociali; frasi tipo "sarò il sindaco di tutti". Auspico, per il bene di Boves, una fattiva collaborazione con i rappresentanti delle altre liste di minoranza che siederanno in consiglio comunale, se possibile migliorando i rapporti in modo costruttivo».

«La compagine di "Boves domani" - ha concluso Pellegrino - è tutta animata dalla voglia di accettare la sfida per altri cinque anni per una Boves sempre più bella e più vivibile».

BOVES

	VOTI	%	SEGGI
DELPIANO Insieme per Boves	971	17,2	1
MAURIZIO PAOLETTI Impegno per Boves	1978	35,04	4
RICCARDO PELLEGRINO Boves domani		47,76	11
10 su 10	5645	100	16

Riccardo Pellegrino della Margherita era anche candidato Provincia a sostegno di Elio Nostagno

L'EX SINDACO RIENTRERA' IN GIUNTA

La destra divisa a Cherasco ha spianato la strada al trionfo di Pierluigi Ghigo

CHERASCO

	VOTI		SEGGI
MARIO Alleanza per Cherasco	204	4,47	2
PIER LUIGI Insieme per Cherasco	4139	90,73	11
DAVIDE An	219	4,80	1
Sezioni 10 su 10	4562	100	16

CHERASCO

Pierluigi Ghigo - capolista della coalizione «Insieme per Cherasco» - è sindaco. Netto il responso delle 4139 preferenze, contro le 219 di Davide Giraudo (Alleanza nazionale) e le 204 di Mario Germano (Alleanza per Cherasco).

Il nuovo sindaco commenta: «Il è stato grande. nostra si è proposta come una lista di continuità con il lavoro svolto dalla precedente compagine, guidata da Giovanni Avagnina. E i cittadini ci hanno capito e premiato. Un successo che mi inorgoglisce, che mi mette anche di fronte a una grande responsabilità. Abbiamo portato in Consiglio 10 candidati: tra questi l'ex-sindaco, al quale proporrò la carica di vice. La lista Alleanza nazionale, capitanata dallo studente universitario Davide Giraudo ha ottenuto tre consiglieri; l'imprenditore Mario Germano andrà in Consiglio comunale con un collega. Le schede valide sono state 4962, quelle bianche 209 e quelle nulle. [v. m.]

Pierluigi Ghigo

TRENTASEIENNE, ERA GIA' ASSESSORE

A Busca festeggia Luca Gosso «Proseguiremo nella le opere pubbliche»

BUSCA

MARIO BERARDO Lega Nord	1136	18,33	1
LUCA GOSSO Centro popolare Busca	2724	43,94	11
RINAUDO Busca si rinnova	2339	37,73	
Sezioni 10 su 10	6199	100	16

BUSCA

Luca Gosso, 36 anni, già assessore al Bilancio, è il nuovo sindaco di Busca. Appoggiato dalla lista «Centro Popolare Busca», tra i cui candidati figurava anche il primo cittadino uscente, Angelo Rosso, Gosso ha ottenuto 2724 preferenze, contro le 2339 andate a Guido Rinaudo (Busca si Rinnova) e le 1136 raccolte da Mario Berardo (Lega Nord).

«Il nostro impegno è governare la città nel segno della continuità rispetto alla legislatura precedente - spiega il neo sindaco -. Proseguiremo le opere pubbliche già avviate, il potenziamento delle strutture scolastiche, anche per superare le barriere architettoniche». «Siamo comunque soddisfatti - dice Guido Rinaudo -: il distacco è stato appena di 385 voti: un successo, visto che siamo una lista nel panorama buschese». Nonostante un buon risultato in termini di voti - dice Mario Berardo - siamo stati penalizzati dal maggioritario: il nostro gruppo si riduce a un consigliere». [c. g.]

Luca Gosso

SCONFITTA LISTA DEL SINDACO USCENTE

Centallo sceglie il cambiare Panero (già assessore) batte nettamente Pettiti

CENTALLO

	VOTI	%	SEGGI
ANTONIO PANERO Insieme per crescere		65,18	11
GIAMPIERO PETTITI Rinnovamento per Centallo	1422	34,82	5
Sezioni 5 su 5	4085	100	16

CENTALLO

I centallesi hanno deciso di voltare pagina. A guidare la cittadina per i prossimi cinque anni sarà Antonio Panero, sostenuto dalla lista «Insieme per crescere». Già assessore ad Ambiente e Scuole dall '90, Panero ha battuto l'avversario Gianpiero Pettiti 2.663 (65,18%) voti su 1.422 (34,81%). I voti validi sono stati 4.08 (elettori 5.189, votanti 4344). 144 le schede bianche, 115 le nulle. «Abbiamo proposto una campagna elettorale all'insegna del rispetto e della serietà - ha commentato Panero -. Non intendiamo rinnegare quanto fatto finora, ma pensiamo che Centallo abbia molti piccoli problemi da risolvere soprattutto sul piano della sicurezza e della viabilità. Giunta compatta che dà garanzie di competenza tecnica». Per maggioranza in Consiglio siederanno: Aldo Alladio, Giovanni Becchio, Gianluca Bianco, Giuseppe Chiavassa, Franco Dalmasso, Raffaella Giuliano, Gianfranco Grosso, Alessia Marengo, Stefano Raspo, Francesco Rinero e Alessandro Serano. All'opposizione: Gianpiero Pettiti, Dario Dutto, Luigi Dalmasso, Alessandro Parola, Giuseppe Mandrile. [b. m.]

Antonio Panero

IL VOTO NEI COMUNI

MICHELINO DAVICO (LEGA NORD) RACCOGLIE L'8% DEI VOTI

A Bra Scimone vicino al successo

Scrutini proseguiti fino a tarda notte: il centrodestra in vantaggio sulla rappresentante del centrosinistra Sibille

Valter Manzone

BRA

La tarda serata di ieri disponibili soltanto i dati di cinque sezioni sulle ventotto della città e delle frazioni. Dopo un pomeriggio intero dedicato alle elezioni provinciali (il dato definitivo di tutte le sezioni si è potuto solo alle 20) i presidenti di seggio hanno avviato quello delle Comunali. Si subito presentati alcuni problemi di ordine pratico: il voto disgiunto, la difficoltà nel conteggio delle preferenze e della conseguente attribuzione dei voti, l'azione capillare dei rappresentanti di lista, la stanchezza dei componenti dei seggi, hanno rallentato notevolmente la macchina elettorale e l'afflusso dei dati.

Nella nuova sede dell'Ufficio Informagiovani grande schermo affisso alla parete continua a mandare onda gli dati: e sono numeri confortanti per il candidato sindaco del centrodestra Camillo Scimone (1238 preferenze, 50%), il 42% di Bruna Sibille, del centrosinistra (1035 preferenze) e il di Michelino Davico (179 preferenze) della Lega.

Commenta Camillo Scimone: «Il dato che emerge dallo spoglio di queste pochissime sezioni elettorali non permette di esprimere un giudizio un andrà a finire la competizione. Sono comunque molto fiducioso nel fatto che - avendo per adesso molte preferenze - lo spoglio continui in questa direzione. Se andrà al ballottaggio, valuteremo le scelte migliori da operare, naturalmente insieme le liste che la mia coalizione».

Bruna Sibille: «Dopo campagna elettorale molto faticosa, ma anche coinvolgente, sono in attesa del responso delle urne. alcuni seggi considerati finora abbastanza difficili sono contenta di conseguito un buon numero di preferenze. Mi auguro che lo spoglio proceda in questa direzione».

Michelino Davico (Lega Nord): «Abbiamo mantenuto il nostro elettorato, anche se speravamo di migliorare la posizione».

Il candidato Camillo Scimone è sostenuto da Forza Italia, Progetto Bra, Repubblicani, Insieme per Scimone, An e Uniti per Bra. Il capolista Alleanza Nazionale, Pier Giorgio Pirra, sulla lentezza dello spoglio: «Siamo vittime dell'eccessiva burocrazia e dei troppi sistemi di voto. Questo confonde l'elettore; trovo il numero dei candidati, così come il numero delle liste in ambito comunale: bisognerebbe porre sbarramento anche per dare un'indicazione di serietà e di impegno per la gestione della cosa pubblica».

candidata del centrosinistra era sostenuta sei liste: Udeur, Comunisti italiani, Italia dei valori, La città di tutti, Insieme per Bra, La Margherita e i Democratici di sinistra. Commenta Biagio Conterno, candidato della Margherita: «La stanchezza dei componenti del seggio, l'eccessiva quantità di candidati e la complessità del voto disgiunto, hanno influito sul rallentamento operazioni di spoglio. Siamo comunque fiduciosi che la coalizione abbia la meglio già al primo turno».

BRA (... Plessi su 28)

		%
MICHELINO DAVICO Lega Nord	179	8
CAMILLO SCIMONE Forza Italia, An, Uniti per Bra, Insieme per Scimone, Progetto Bra, Pri	1238	50
BRUNA SIBILLE Impegno per Bra, Margherita, La città tutti, Ds, Lista Di Pietro, Alleanza Popolare-Udeur, Comunisti italiani)	1035	42

Da sinistra l'assessore uscente Bruna Sibille (Impegno per Bra Margherita città tutti Ds, Di Pietro Popolare-Udeur Comunisti italiani) il candidato del Carroccio Michelino Davico e Camillo Scimone (Forza Italia, An Uniti per Bra Insieme per Scimone Progetto Bra, Pri

RISULTATO INCERTO FINO ALL'ULTIMO

Ceva, commercialista ha battuto veterinario per 117 preferenze

	VOTI	%	
DAVIDE ALCIATI Insieme per	1055	30,75	11
PIERO CARLOTTO Uniti per Ceva futura	598	17,46	1
NADIA FERRERO Ceva c'è	678	19,79	1
MASSIMO GULA Insieme per Ceva	938	27,34	2
SAPONARA Un patto per Ceva	160	4,66	-
Sezioni 5 su	3429		16

CEVA

E' Davide Alciati (centrodestra), 55 commercialista, il nuovo sindaco. Con 1055 voti ha battuto Massimo Gula (lista civica), 43, veterinario, che ha raccolto 938 preferenze. Nell'ordine, poi, Nadia Ferrero (centrosinistra), Piero Carlotto (Udc-Lega) e Mariella Saponara (Patto Segni-Scognamiglio), che siederanno banchi dell'opposizione. «Siamo contenti - questo il primo commento del vincitore -: ha vinto una squadra, che si ripromette di crescere insieme». [d. s.]

Davide Alciati, commercialista, è il nuovo sindaco

A RILENTO LE OPERAZIONI DI SCRUTINIO. POLEMICHE E TENSIONI DURANTE TUTTA LA CAMPAGNA

A sorpresa la sfida Allemano-Quaglia

Saluzzo, il candidato di Forza Italia Piero Sassone è terzo

Massimo Mathis

SALUZZO

Il candidato centrosinistra Paolo Allemano e sindaco uscente Stefano Quaglia vanno al ballottaggio nella città marchesato. Non superano il primo turno Roberto Reali (Lega e lista «Per Saluzzo») e neppure Piero Sassone di Forza Italia.

Alle 23,39 ieri sera, nella città del marchesato, erano state scrutinate 15 sezioni su 16. Così le preferenze: Allemano 2807 voti (32,26%), Reali 1398 (15,78%), Sassone 1908 (23,48%), Quaglia 2573 (29,05%). Voti totali: 8858.

Il sindaco uscente Stefano Quaglia sostenuto dall'Udc e dal Polo Liberaldemocratico (An, Liberali e Un patto per Saluzzo) e si ripresentava con molti esponenti della passata amministrazione. Nella tarda serata di ieri ha dichiarato: «Per noi è un buon risultato, soprattutto per si messa la campagna elettorale, che negli ultimi tempi si era un po' incancrenita. Paolo Allemano ha fatto un ottimo risultato, che fa seguito a un'ottima pagna elettorale. Ha raccolto quello che ha seminato e il centrosinistra unito alle urne dato i suoi frutti. Al ballottaggio faremo appello al a tutti cittadini, non solo a quelli di centrodestra».

Così Paolo Allemano, a caldo, ieri 23,30: «Sono molto soddisfatto. La città ha risposto in modo positivo alla nostra proposta cambiamento che in questi mesi abbiamo portato avanti pacatezza e, ritengo, con autorevolezza. A Saluzzo, questa tornata elettorale, ha confermato che i cittadini hanno voglia cambiare. Lo dimostra anche il fatto che tutti i candidati che si sono opposti al sindaco uscente hanno ottenuto una percentuale di consensi molto alta. Il quadro è chiaro, tra quindici giorni la scelta dei saluzzesi sarà tra continuità e cambiamento».

Allemano si aspettava di essere il primo tra i quattro candidati sindaco?

«Soprattutto nelle ultime settimane ho sentito al mio schieramento un clima positivo, e sentimenti positivi. Quasi la sensazione di una città che "scongela". Il risultato è stato scontato. Ho sempre detto che per noi lo scoglio rappresentato dal primo turno».

Al ballottaggio, il centrosinistra potrebbe ottenere anche i consensi della lista civica «Per Saluzzo» che ha sostenuto Roberto Reali, con il quale Allemano ha sempre dichiarato di avere «significative convergenze» per quanto riguarda il programma.

«Potrebbe così con tutti i candidati che si sono fieramente opposti alla passata amministrazione», dice il candidato del coordinamento «Una città amare», che raggruppa le liste «Volta Pagina», «Centro cattolico solidale» e «Sinistra saluzzese».

«Al ballottaggio vedremo che cosa fare. Sono soddisfatto per i miei voti e il di Forza Italia che qui è salita al 25 per cento. Un risultato sicuramente positivo», sostiene il quarto candidato, Piero Sassone, che è anche coordinatore cittadino degli azzurri.

Ora inizierà la campagna elettorale per il ballottaggio che arriva dopo un «veleni» e polemiche che hanno coinvolto l'intera città.

Sopra da sinistra il primo cittadino uscente Stefano Quaglia (Udc e Polo liberaldemocratico) e Roberto Reali sostenuto dalle liste Per Saluzzo e Lega Nord

		%
Sinistra saluzzese, Volta pagina, Centro cattolico solidale	2807	32,1
STEFANO QUAGLIA Udc, Polo liberaldemocratico	2573	29,1
ROBERTO Per Saluzzo, Lega Nord	1398	15,5
PIERO SASSONE Forza Italia	1908	23,3

Piero Sassone, candidato a Saluzzo per Forza Italia e (a destra) Paolo Allemano che alle consultazioni amministrative era appoggiato da Sinistra saluzzese, Volta pagina e Centro cattolico solidale

VETERINARIO VINCE LA SFIDA A TRE

Ancora una sconfitta per Belliardo, Caraglio gli preferisce Blesio

	VOTI	%	
ALBERTO BELLIARDO Nuova Caraglio	1814	44,35	
DANTE ALBERTO BENZI Caraglio che lavora	186	4,54	0
AURELIO BLESIO Lista civica per Caraglio	2091	51,11	11
Sezioni 6 su 6	4091	100	16

CARAGLIO

Aurelio Blesio, 49 anni, veterinario dell'Asl 15, è stato riconfermato sindaco di Caraglio, con preferenze. Alberto Belliardo, sconfitto cinque anni fa Blesio per 50 voti, non è riuscito riconquistare il Comune fermandosi a quota 1814. La terza lista che appoggiava la candidatura di Dante Alberto Benzi, ottenuto soltanto voti. «Una vittoria significativa - dice Blesio -; bisogna infatti tener conto che la candidatura di Belliardo era appoggiata anche dalla Lega Nord, un'alleanza che aveva in partenza circa quattrocento voti in più rispetto alla nostra formazione». [c. g.]

Aurelio Blesio è veterinario dipendente dell'Asl 15

LA LEGA NORD SOTTO IL 7% IL RESTO DELLA CASA DELLE LIBERTA' SFIORA IL 39%. ANNULLATE MOLTE SCHEDE

Fossano si affida al discepolo di Manfredi

Vittoria del centrosinistra al primo turno contro l'ex sindaco Mana

Barbara Morra

FOSSANO

Vittoria primo di Francesco Balocco, candidato Centrosinistra. Cinquantuno anni, imprenditore agricolo, assessore uscente ad Attività produttive, Manifestazioni, Spettacoli e Sport, Balocco è stato il candidato in continuità con l'Amministrazione Manfredi.

Tutte le forze del Centrosinistra - l'ex assessore era sostenuto da cinque liste - si sono radunate ieri sera in piazza Vittorio Veneto nel negozio Confezioni uomo» di Mimo Riorda, uno dei candidati della lista «Una città per l'uomo». Un'attesa al cardiopalma con i rappresentanti lista che telefonavano dalle 24 sezioni. La comunicazione dei dati e poi la conferma da parte dell'ufficio elettorale del Comune. Alle 24 di ieri, con sezioni scrutinate su 24, il Comune dava Balocco in testa con 7.142 voti una percentuale del 51,32%. Sulla stessa base, al contendente del centrodestra Angelo - 47 anni, sindaco dall '85 al '95, libero professionista - venivano attribuiti 5.393 voti, con una percentuale del 38,75%.

Modesto risultato degli altri due aspiranti alla poltrona di primo cittadino, Bernardino Tortone - artigiano, esponente della Lega rd - è risultato votato (sempre considerando sezioni su 24) fossanesi (6,68%); Luciano Casasole - s dalla lista civica «Fossano 2000» - 453 preferenze (3,26%).

«I fossanesi hanno voluto premiare la continuità con l'amministrazione Manfredi e una squadra che lavorato bene - ha dichiarato Francesco Balocco -. Ma non ci montiamo la testa, siamo consapevoli di aver vinto anche grazie una candidatura poco proponibile dallo schieramento del centrodestra. Non temiamo un'opposizione dura ha annunciato Angelo Mana purchè non sia contraria al bene della città».

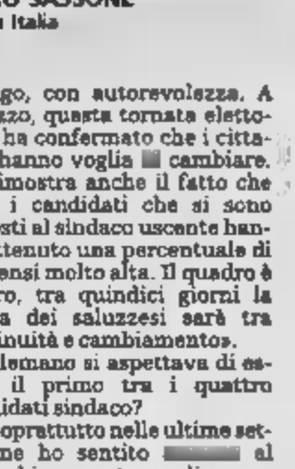
Nessuna anticipazione sulla futura Giunta eccetto quella Vincenzo Paglialonga - vice sindaco uscente e assessore alle finanze - che verrebbe confermato nella carica di vice primo cittadino. «Per formare la Giunta - ha aggiunto Balocco - ci confronteremo con i candidati delle varie liste, ma coinvolgeremo anche tutta la società civile».

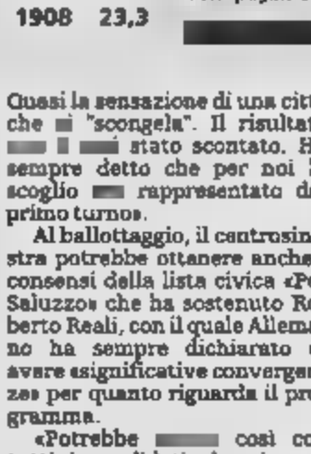
Commosso sindaco uscente Beppe Manfredi, candidato a consigliere nella lista «Una città per l'uomo». «La vittoria di Balocco in prima battuta - ha commentato Manfredi - non solo premia il duro lavoro svolto dall'Amministrazione uscente ma dà fiducia a un candidato serio, onesto e capace».

L'unico aspirante sindaco non eletto che ha di l'esito delle votazioni è stato Bernardino Tortone, della Lega. «Come partito non abbiamo raggiunto a Fossano lo stesso risultato, molto positivo, delle europee. Evidentemente presentandoci da soli non siamo riusciti a trasmettere un segnale di sicurezza. La responsabilità di questa sconfitta del centrodestra ricade su Forza Italia non è e proporre un volto nuovo per Fossano. Tuttavia abbiamo dimostrato che il Polo senza la Lega non vince».

la sento commentare un dato non del tutto definitivo» ha dichiarato il candidato del centrodestra Angelo Mana.

	VOTI	%
FRANCESCO BALOCCO Una città per l'uomo, Fossano insieme, Margherita, Sette borghi e città, Di Pietro	7142	51,32
LUCIANO CASASOLE Fossano 2002		3,26
ANGELO MANA Forza Italia, An, Udc, Pri e Dimensione Giovani	5393	38,75
TO TORT Lega	929	6,68





Da sin. Angelo Mana (Forza Italia An, Udc, Pri, Dimensione Giovani) e Francesco Balocco (Una città per l'uomo, Fossano insieme, Margherita, borghi e città, Lista Pietro). Sopra Bernardino Tortone, Lega Nord

TESTA A TESTA CON I DUE AVVERSARI

Giovanni Biglione lascia Villar San Costanzo e vince subito a Dronero

DRONERO

	VOTI		
ALBERTO BIANCO Lista Bianco per Dronero	1345	29,72	2
GIOVANNI BIGLIONE Nuova Dronero	1698	37,50	11
SERGIO Insieme per Dronero	1484	32,78	
Sezioni 8 su 8	4527	100	16

Sarà Giovanni Biglione, sindaco uscente di Villar San Costanzo, a guidare il capoluogo della Valle Maira per i prossimi 5 anni. Biglione ha preferenze, battendo Sergio Demaria, assessore uscente ai Lavori Pubblici (1484) e Alberto Bianco, presidente della Pro Loco (1345). «Un risultato quasi insperato - spiega Biglione, alla guida della lista civica "Nuova Dronero" -, metterò a disposizione della città l'esperienza amministrativa accumulata durante i 31 anni in cui sono stato sindaco di Villar San Costanzo. Il successo sarebbe stato più marcato se Bianco avesse accettato di allearsi con noi». [c. g.]

Giovanni Biglione l'ha spuntata su due dronesi

IL VOTO NEI COMUNI

Poche conferme nei paesi della Granda

E' cambiata la maggioranza di sindaci e amministratori

[illegible]
Sindaco eletto **Riccardo Benvegnù**, voti 95; non eletto **Giovanni Olivero**, voti 45.
[illegible]
Sindaco eletto **Giovanni Degioanni**, voti 117; non eletto **Aldo Viale**, voti 31; non eletto **Camillo Luigi Parola**, voti [illegible]
ALBARETTO TORRE
Sindaco eletto **Carlo Contarno**, voti 149.
ALTO
Sindaco eletto **Francesco De Andreis**, voti 54.
ARGENTERA
Sindaco eletto **Arnaldo Giavelli**, voti 77.
[illegible]
Sindaco eletto **Riccardo Adriano**, voti 109.
[illegible]
Sindaco eletto **Giuseppe Carazzone**, voti 522; non eletto **Michele Pelazza**, voti 100.
BALDISSERO D'ALBA
Sindaco eletto **Cinzia Gotta**, voti 394; non eletto **Umberto Soletti**, voti 346.
BAROLO
Sindaco eletto **Walter Mazzocchi**, voti 393.
BASTIA MONDOVI'
Sindaco eletto **Giuseppe Ferrua**, voti 330.
BATTIFOLLO
Sindaco eletto **Claudio Canavese**, voti 140; non eletto [illegible] **Barberis**, voti 58.
BEINETTE
Sindaco eletto **Renato Picollo**, voti 711; non eletto **Giovanni Garello**, voti 583; [illegible] eletto **Caterina Martini**, voti 520.
BELLINO
Sindaco eletto **Guglielmo Richard**, voti 67; [illegible] eletto **Mario Munari**, voti 58.
BELVEDERE LANGHE
[illegible] eletto **Gualtiero Revelli** , voti 134; non eletto **Claudio Gallo**, voti 118.
[illegible]
Sindaco eletto **Elio Chesta**, voti 1496; [illegible] eletto **Franco Giovanni Musso**, voti 469.
[illegible]
Sindaco eletto **Alessandro Barbero**, voti 68; non eletto **Edoardo De Sero**, voti 23.
BORGOMALE
Sindaco eletto **Massimo Antoniotti**, voti [illegible].
BOSIA
Sindaco eletto **Flavio Vola**, voti 86; non eletto **Domenico Chiola**, voti 33; non eletto **Antonio Da Simone** , voti 32
BOSSOLASCO
Non pervenuto.
BRIAGLIA
Sindaco eletto **Giuseppe Battaglia**, voti 129; non eletto **Onorato Gallo**, voti 76; [illegible] eletto **Piero Giorgio Firinu**, voti 11
BRONDELLO
Sindaco eletto **Dora Perotto**, voti 145; non eletto **Paolo Lentini**, voti 84.
BROSSASCO
Sindaco eletto **Bartolomeo Beoletto**, voti 430; non eletto **Domenico Rinaudo**, voti 389.
CAMERANA
Sindaco eletto **Andrea Bozzo**, voti 273; non eletto **Renato Prandi**, voti 270.
CAMO
Sindaco eletto **Pier Angelo Pansi**, voti 132.
CANALE
Sindaco eletto **Silvio Beoletto**, voti 1867; non eletto **Angelo Battaglio**, voti 1641.
[illegible]
Sindaco eletto **Aldo Petrocco**, voti 49; [illegible] eletto **Marcello Forano**, voti 15.
[illegible]
Sindaco eletto **Giovanni Emanuel**, voti 966; non eletto **Mario Riu**, voti 829.
CARDE'
Sindaco eletto **Sebastiano Miglio**, voti 433; non eletto **Andrea Ballari**, voti 322.
[illegible]
Sindaco eletto **Giovanni Costanzo Fina**, voti 73; non eletto **Silvano Falco**, voti 58.
CASTAGNITO
Sindaco eletto [illegible] **Bocchia**, voti 971.
CASTELLAR
Sindaco eletto **Giuliano Rustia**, voti 109; non eletto [illegible] **Borretta**, voti 83.
CASTELLETTO STURA
Sindaco eletto **Elio Lombardo**, voti 355; non eletto [illegible] **Marenchino**, voti 314; [illegible] eletto **Sergio Sarotto**, voti 111.
CASTELLETTO UZZONE
Sindaco eletto **Annamaria** [illegible] **linari**, voti 217; non eletto **Roberto felice Marchisio**, voti 65.
CASTELLINALDO
Sindaco eletto **Roberto Teobaldo Costa**, voti 366; non eletto **Tiziano Gaia**, voti [illegible]

CASTELLINO TANARO
Sindaco eletto **Efrino Roà**, voti 146; [illegible] eletto **Federico Rocio**, voti 100.
CASTELNUOVO [illegible]
Sindaco eletto **Luigi Rebuffo**, voti 80.
CASTIGLIONE [illegible]
Sindaco eletto **Giampiero Fazio**, voti 196; non eletto **Umberto Ambrois**, voti [illegible] non eletto **Federico Protto**, voti 176.
[illegible]
Sindaco eletto **Enrico Paroldo**, [illegible] 281.
CAVALLERLEONE
Sindaco eletto **Giovanni Bongiovanni**, voti 338; non eletto **Giuliano Bruno**, voti 43.
CELLE DI MACRA
Sindaco eletto **Marco Cucchietti**, voti 51; non eletto **Giovanni Girardo**, voti 17; [illegible] eletto **Patrizia Palonta**, voti 16.
CERRETTO [illegible] **D'ALBA**
Sindaco eletto **Bruno Lovera**, voti 748; non eletto **Margherita Demichelis**, voti 555.
CERRETTO [illegible]
Sindaco eletto **Silvio Pace**, voti 193; non eletto **Mario Cavallotto**, voti 106.
CERVASCA
Sindaco eletto **Tullio Ponzo**, voti 1894; non eletto **Vittorio Falco**, voti 935.
[illegible]
Sindaco eletto **Franco Graglia**, voti 914.
CHIUSA PESIO
Sindaco eletto **Riccardo Mucciarelli**, voti 1103; non eletto **Andreino Ponzo**, voti 770; non eletto **Antonio Ambrogio**, voti 547.
CIGLIE'
Sindaco eletto **Giovanni Scirla**, voti 110.
CLAVESANA
Sindaco eletto **Bruno Terreno**, voti 253; non eletto **Luigi Gallo**, voti 197; non eletto **Sebastiano** [illegible] **Gallo**, voti [illegible].
COMMEZZADURIA D'ALBA
Dati [illegible] pervenuti
COSSANO [illegible]
Sindaco eletto **Giuseppe Tosa**, voti 566.
CRAVANZANA
Sindaco eletto **Marco Robaldo**, voti 202; non eletto **Giuseppe Ernesto Fontana**, voti 114.
DIANO D'ALBA
Sindaco eletto **Lorenzo Destefanis**, voti 1229; non eletto **Sergio Gualfo**, voti 909.
DOGLIANI
Sindaco eletto **Clemente Gallo**, voti 2250.
[illegible]
Sindaco eletto **Manuela Cerutti**, voti 48; [illegible] eletto **Antonio Fina**, voti 4; [illegible] eletto **Giulio Rinaudo**, voti 14
[illegible]IUE
Sindaco eletto **Andrea Ribotta** , voti 373; non eletto **Pietro Dagatti**, voti 210.
FARIGLIANO
Sindaco eletto **Giancarlo Tavella**, voti 763; [illegible] eletto **Riccardo Ferrero**, voti 409.
FAULE
Sindaco eletto **Giovanni Alemanno**, voti 276.
[illegible] **SOTTANA**
Sindaco eletto **Pietro Blengini**, voti 659.
GAIOLA
Sindaco eletto **Alessia Bruno**, voti 286.
[illegible]

Sindaco eletto **Alfredo Barra**, voti 149; [illegible] eletto **Giovanni Signorile**, voti 110.
[illegible]
Sindaco eletto **Valeria** [illegible] **so**, voti 1341; [illegible] eletto **Gian Paolo Lanfranco**, [illegible] 891.
[illegible]
Sindaco eletto **Piermarco Aimetta**, voti 897; non eletto **Fabrizio Cravero**, voti 486; non eletto **Chiaffredo Bersia**, voti 104.
[illegible]
Sindaco eletto **Aldo Balocco**, [illegible] 132; non eletto **Franco Gallizio**, voti 128.
GOTTASECCA
Sindaco [illegible] **Adriano Manfredi**, voti 94; non eletto **Angelo Ballocco**, voti [illegible].
GOVONE
Sindaco eletto **Gianpiero Novara**, voti [illegible]2; non eletto **Giuseppe Malvicino**, voti 573.
GUARENE
Dati non pervenuti
[illegible]
[illegible] eletto **Tiziano Gonella**, voti 30; non eletto **Chiara Carretto**, voti 29.
ISASCA
Sindaco eletto **Roberto Fornaglia**, voti 54; non eletto **Giovanni Battista Rinaudo** , voti 18; [illegible] eletto **Mattio Bernardo**, voti 2.
[illegible]
Sindaco eletto **Bruno Mana**, voti 9999.
LA [illegible]
Sindaco eletto **Matteo Bosco**, voti 1044; [illegible] eletto **Benito Mascarello**, [illegible] 531; non eletto **Giorgio Borgogno**, voti 207.
LEQUIO [illegible] **BERRIA**
Sindaco eletto **Davide Adria**- [illegible] voti 268; non eletto **Manrico Caporossi**, [illegible] 105.
[illegible]
Sindaco eletto **Davide Balocco** , voti 302; non eletto **Mario Bernardino Boetti** , voti 269.
LEVICE
Sindaco eletto **Ernesto Tarsetto**, voti [illegible] [illegible] eletto **Adriano Launech**, voti 88; [illegible] eletto **Fabrizio Garelli**, voti 18.
LIMONE
Sindaco eletto **Domenico Clerico**, voti 608; non eletto **Francesco Pajrona**, voti 506.
LISIO
Sindaco eletto **Aldo Bracco**, voti 91; [illegible] eletto **Liliana Zanone**, voti 83.
[illegible]
Sindaco eletto **Teresa Totino**, voti 31; non eletto **Aldo Cucchietti**, voti 8; [illegible] eletto **Massimo Dutto**, voti 2.
MAGLIANO ALFIERI
Sindaco eletto **Luigi Carosso**, voti 492; non eletto **Carlo Sacchetto**, voti 432; [illegible] eletto **Fernando Veglio**, voti 258.
MAGLIANO ALPI
Sindaco eletto **Edoardo Belgrano**, voti 677; [illegible] eletti **Luigi Vinai**, voti 527; **Corrado Cucchietti**, voti 220.
MANGO
Sindaco eletto **Silvio Stupino**, [illegible] 410; [illegible] eletto **Claudia Cantarella Rivetti**, voti 276; non eletto **Mauro Cane**, voti 258.
MANTA
Sindaco eletto **Angelo Giusiano**, voti 1077; non eletto **Mario Guasti**, voti 1018.
[illegible]

[illegible] eletto **Edoardo Feliseno**, voti 1295.
MARGARITA
Sindaco eletto **Stefano Meineri**, voti [illegible] [illegible] eletto **Marco Borello**, voti 329.
MARMORA
Sindaco eletto **Emanuela Penzo**, voti 40; non eletto **Bartolomeo Bressy**, voti 35.
MARSAGLIA
Sindaco eletto **Marco Ruaglia**, voti [illegible]3; non eletto **Giovanni Bruno**, voti [illegible]
MOIOLA
Sindaco eletto **Flavio Girodengo** [illegible] voti 89; non eletto **Vincenzo Maldari**, voti 49; non eletto **Teresio Marro**, voti 63.
MOMBARCARO
Sindaco eletto **Aldo Braida**, voti 155; non eletto **Simone Aguzzi**, voti 106.
MOMBASIGLIO
Sindaco eletto **Ivano Salvatico**, voti 242; non eletto **Claudia Dante**, voti 236.
MONASTEROLO CASOTTO
Sindaco eletto **Giuseppe Livio Bertone**, voti 77; non eletto **Giovanni Bergoglio**, voti 13.
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO
Sindaco eletto **Andrea Raspo**, voti 724.
[illegible]
Sindaco eletto **Giovanni Bottino**, voti 229; [illegible] eletto **Gian Carlo Contratto**, voti 114.
MONESIGLIO
Sindaco eletto **Paolo Torcello**, voti 318; [illegible] eletto **Giancarlo Obertino**, voti 212.
MONFORTE D'ALBA
Sindaco eletto **Bartolomeo Borgogno**, voti 627; non eletto **Silvano Benevelli**, voti [illegible].
[illegible]
Sindaco eletto [illegible] **Valsania**, voti 1676; non eletto **Agostino Aprile**, voti [illegible].
MONTALDO MONDOVI'
Sindaco eletto **Angelo Dho**, voti 222; non eletto [illegible] **Ravotti**, voti 196; [illegible] eletto **Giuseppe Maturo**, voti 5.
MONTALDO ROERO
Sindaco eletto **Luigi Giacone**, voti 344; non eletto **Fulvio Coraglia**, voti 274.
MONTANERA
Sindaco eletto **Tommaso Masera**, voti 9999.
MONTELUPO ALBESE
Sindaco eletto **Luigi Berchialla**, voti 238; [illegible] eletto **Aldo Bo**, voti 97.
MONTEMALE
Sindaco eletto **Oscar Virano**, [illegible] 96; non eletto **Carla Barbero**, voti 32; non eletto **Roberto Isaia**, voti 17.
MONTEROSSO GRANA
Sindaco eletto **Davide Brondello**, voti 158; non eletto **Guido Massa**, voti 121; non eletto **Anna Arnaodo**, voti 78.
[illegible] [illegible]
Sindaco eletto **Giuseppe Brezzo**, voti 588; non eletto **Michele Sandri**, voti 492.
MONTEZEMOLO
Sindaco eletto **Giuseppe Tara**- [illegible] voti 139.
MONTICELLO D'ALBA
Sindaco eletto **Valerio Chiesa**, voti 768; [illegible] eletto **Giovanni Blangio**, voti 527.
MORETTA
Sindaco eletto **Sergio Mario Grosso**, voti 1146; non eletto **Enrico Prat**, voti 1420.

MURAZZANO
Sindaco eletto **Giorgio Manfredi**, voti 361; non eletto **Giancarlo Meriggio**, voti 214.
[illegible]
Sindaco eletto **Luigi Ferro**, voti 1196; non eletto **Flavio Pola**, voti 746.
NEVIGLIE
Sindaco eletto **Roberto Sarotto**, voti 176; non eletto **Valter Bera**, voti 145.
NIELLA [illegible]
Sindaco eletto **Germano Giacosa**, voti 182; non eletto **Ugo Maranda**, voti 135.
NIELLA TANARO
Sindaco eletto **Angelo Benedetto**, voti 359; non eletto **Dianora Vizzaccaro**, voti [illegible].
[illegible]
Sindaco eletto [illegible] **Alessandria**, voti [illegible]
NUCETTO
Sindaco eletto **Ivo Debernocchi**, voti 193; non eletto **Luciano Romano**, voti 155.
ORMEA
Sindaco eletto [illegible] **Seno**, voti [illegible]2; non eletto **Simona Sappa**, voti 489.
[illegible]
Sindaco eletto **Giacomo** [illegible] **bardo**, voti 37; non eletto **Alfio Locatelli**, voti 11.
PAESANA
Sindaco eletto **Mario Anselmo**, voti 1298; non eletto **Giovanni Battista Mattio**, voti 601.
PAGNO
Sindaco eletto **Gabriele Donalisio**, voti 331; non eletto **Roberto Ferrero**, voti 50.
[illegible]
Sindaco eletto **Giovanni Balbo**, voti 184; non eletto **Pier Paolo Bartolotti**, [illegible] 108.
PAROLDO
Sindaco eletto **Liliana Muratore**, voti 118; non eletto **Andrea Adami**, voti 39.
PERLETTO
Sindaco eletto **Valter Truffa**, [illegible] 194.
PERLO
Sindaco eletto [illegible] **Rossotti**, voti 90; non eletto **Ernesto Staffaroni**, voti 7.
PEZZOLO VALLE UZZONE
Sindaco eletto **Riccardo Brusco**, voti 190; non eletto **Dino Zamboni**, voti 74.
[illegible]
Sindaco eletto **Spirito Marabotto**, voti 713; [illegible] eletto **Giuseppina Crosetti**, voti 409.
PIASCO
Sindaco eletto [illegible] **Bergiotti**, voti 1298; non eletto **Alessio Rosso**, voti 751.
PIETRAPORZIO
Sindaco eletto **Paolo Bottaro**, voti 77.
PIOBESI D'ALBA
Sindaco eletto **Piercarlo Gallo**, voti 612.
PIOZZO
Sindaco eletto **Adriano Bottero**, voti [illegible]0; non eletti **Ida Noaro**, voti 235; **Bruno Bian**- [illegible] voti 194.
POCAPAGLIA
Sindaco eletto **Lorenzo Maunero**, voti 907; [illegible] eletto **Aldo Chiapasco**, voti 864.
POLONGHERA
Sindaco eletto [illegible] **Cassio**, voti 684.
[illegible]
Sindaco eletto **Patrizia Simondi**, voti 201; non eletto **Federi**- [illegible] **Viano**, voti 23.

PRIOCCA
Sindaco eletto **Bartolo Squillario**, voti 980; non eletto **Francesco Grasso**, voti 412.
PRIOLA
Sindaco eletto **Sandro Castagnino**, voti 275; [illegible] eletto **Luciano Sciandra**, voti 240.
REVELLO
Sindaco eletto **Egidio Fino**, voti 1317; non eletto **Olidio Talarico**, voti 984; [illegible] eletto **Mauro Agù**, voti [illegible]
RIFREDDO
Sindaco eletto **Luca Martino**, voti 367; [illegible] eletto **Cesare Cavallo**, voti 339.
RITTANA
Sindaco eletto **Italo Fantino**, voti 80.
ROASCIO
Sindaco eletto **Paola Rabora**, voti 48.
ROBILANTE
Sindaco eletto **Claudio Campana**, voti 969; non eletto **Anna Rosa Graglia**, voti 512.
[illegible]**ENT**
Sindaco eletto **Bruno Vallepiano**, voti 243; [illegible] eletto **Paolo Gamba**, voti 166.
ROCCABRUNA
Sindaco eletto **Livio Acchiardi**, voti 695; non eletti **Rino Raina**, voti 264; [illegible] **Allamandi**, voti 48.
ROCCA CIGLIE'
Sindaco eletto **Andrea Odello**, voti 81; non eletto **Luigi Ferrua**, voti [illegible].
ROCCA DE' [illegible]
Sindaco eletto **Stefano Aimo**, voti 822; [illegible] eletto **Vittorio Dell'Agnola**, voti 266.
ROCCASPARVERA
Sindaco eletto **Ilda Viale**, voti 268; non eletto **Mauro Barale**, voti 162.
ROCCAVIONE
Sindaco eletto **Arnaldo Giraudo**, voti 984; non eletto **Gian Mario Bacalla**, voti 666.
ROCCHETTA BELBO
Sindaco [illegible] **Alberto Birallo**, voti 108.
RODDINO
Sindaco eletto **Giovanni Corino**, voti 150; non eletto [illegible] **Adriano**, voti 134.
RODELLO
Non pervenuto.
ROSSANA
Sindaco eletto [illegible] **Carpani**, voti 366; non eletto **Christine Peduto**, voti 263.
RUFFIA
Sindaco eletto **Giampiero Boaglio**, voti 150; non eletto **Francesco Masento**, voti 56.
[illegible] [illegible]
Sindaco eletto **Marco Ferrero**, voti 233; [illegible] eletto **Gerolamo Longo**, voti 122.
SALE SAN GIOVANNI
Sindaco eletto **Luigi Carlo Filippi** , voti 82; non eletto **Gabriele Rossotti**, voti 56.
[illegible]
Sindaco eletto **Enrico Preglasco**, [illegible] 587; non eletto [illegible] **berto Ponteprino**, voti 435; non eletto [illegible] **re Zuccalà**, voti 41.
SAN [illegible] **BELBO**
Sindaco eletto **Giuseppe Corsini**, voti 67; non eletto [illegible] **Porro**, voti 60.
[illegible] **DAMIANO MACRA**
Sindaco eletto **Michele Garnero**, voti 165; non eletto **Secondo Garnero**, voti 129.
[illegible]

Sindaco eletto [illegible] **Petiti**, voti 1173; non eletto **Sergio Martino**, voti [illegible]
[illegible]
Sindaco eletto **Silvio Ferrato**, voti 1068; non eletto **Corrado Boero**, voti 682.
SAN MICHELE [illegible]
Sindaco eletto **Fulvio Ruffa**, voti 743; non eletto **Ugo Valu**- [illegible], voti 571.
SANT'ALBANO [illegible]
Sindaco eletto **Giuseppe Audetto**, voti 770; non eletto **Mauro Fissore**, voti 637.
SANTA VITTORIA D'ALBA
Sindaco eletto **Marzia Manoni**, voti 1147; non eletto **Bruno Montanaro**, voti 416.
SANTO STEFANO [illegible]
Non pervenuto.
SCAGNELLO
Sindaco eletto **Ivo Borgna**, voti 131; [illegible] eletto **Anna Maria Costa**, voti 31.
SCARNAFIGI
Sindaco eletto **Mario Lovera** , voti 460; non eletto **Massimo Magliocco** , voti 447; non eletto **Riccardo Ghigo**, voti 372.
SERRALUNGA D'ALBA
Sindaco eletto **Nicola Cabasse**, voti 211; non eletto **Paolo Picedi**, voti 135.
SERRAVALLE [illegible]
Sindaco eletto **Aldo Franco Fenoglio**, voti 121; non eletto **Giovanni Oddo**, voti 120.
[illegible]
Sindaco eletto **Pier Marco Amedeo**, voti 157; non eletto **Luciano** [illegible] **Adriano**, voti 136.
SOMANO
Sindaco eletto **Claudio Paolazzo**, voti 137.
SOMMARIVA BOSCO
Sindaco eletto **Andrea Pedussia**, voti 1935; non eletto **Bernardino Borri**, voti 1222; **Fabrizio Vanni**, voti 509; **Marcello Datrino**, voti 133.
SOMMARIVA PERNO
Sindaco eletto **Mario Bertolusso**, voti 1525.
[illegible]
Sindaco eletto **Pierantonio Raina**, voti 56.
TARANTASCA
Sindaco eletto **Bruna Gigrda**- [illegible] voti 695; [illegible] eletto **Laura Belletrutti**, voti [illegible].
TORRE BORMIDA
Sindaco eletto **Roberto** [illegible] **schio**, voti 109; non eletto **Mariangela Garino**, voti 60.
TORRE [illegible]**VE**
Sindaco eletto **Angelo Breida**, 281
TORRE SAN [illegible]
Sindaco eletto **Mario Franco Monge**, voti 267; non eletto **Giovanni Manino**, voti 204.
[illegible]**TI**
Sindaco eletto **Celestino Ricca**, voti 41; non eletto **Lorenzo Raimondi**, voti 13.
TREZZO TINELLA
Sindaco eletto [illegible] **Viazzi**, [illegible] 194.
TRINITA'
Sindaco eletto **Ernesta Zucco**, voti 1114; [illegible] eletto **Giuliano Cimeoni**, [illegible] 288.
[illegible]
Sindaco eletto **Adriano Brondetta**, voti 279; non eletto **Enrico Ribero**, voti 169; non eletto **Giorgio Cerutti**, 123.
VALLORIATE
Sindaco eletto [illegible] **Berardengo**, [illegible] 73; non eletto **Livio Berardengo**, voti 62.
VALMALA
Si tornerà a votare.
[illegible]
Sindaco eletto **Dario Ballatore**, voti 769; non eletto **Domenico Amarisco**, voti 312.
VERDUNO
Sindaco eletto **Ignazio Fortino**, voti 195; non eletto **Alfonso Brero**, voti 185.
VEZZA D'ALBA
[illegible] eletto **Piero Costa**, voti 801; non eletto **Carla Bonino**, voti 693.
VICOFORTE
Sindaco eletto **Gian Pietro Gasco**, voti 1063; non eletto **Egidio Masi**, voti [illegible]88; **Gian Andrea Blengini**, voti 378.
VIGNOLO
Sindaco eletto **Roberto Giraudo**, voti 876; non eletto **Fabio Bernardi**, voti 481.
VILLAFALLETTO
Non pervenuto.
VILLANOVA SOLARO
Sindaco eletto **Secondo Brunetti**, voti [illegible].
VILLAR SAN COSTANZO
Sindaco eletto **Bruno Margaria**, voti 574; non eletto **Gianfranco Ellena**, 396.
[illegible]
Sindaco eletto **Paolo Rossi**, voti 169; non eletto **Piermario Begliatti**, voti 159.
VOTTIGNASCO
Sindaco eletto **Ezio Mondino**, voti 318; non eletti **Massimo Ariaudo**, voti 87; [illegible] **Pellegrino**, voti 7.

IL VOTO

Delfino è secondo solo al Cavaliere Bene anche la Bresso

Il sottosegretario alle Politiche agricole (per l'Udc) e la presidente uscente della Provincia di Torino (Ulivo) sono i candidati più votati

Mario Bezzonette

CUNEO

Silvio Berlusconi è il più votato (con 17.185 preferenze), ma il ruolo di candidato-bandiera ha impedito che [illegible] provincia di Cuneo Forza Italia debba registrare alle Europee un netto ridimensionamento, dal 31,5 per cento conquistato nel [illegible] al 25% odierno. [illegible] successo personale, invece, per un altro esponente dello schieramento di centrodestra, il sottosegretario alle Politiche agricole (e [illegible] sindaco di Busca) Teresio Delfino, Udc, [illegible] con 11.673 voti è il secondo candidato alle Europee più votato nella Granda, dopo il premier. Le preferenze conquistate non gli basteranno, però, per [illegible] eletto al Parlamento europeo. «Nei mesi scorsi mi sono dedicato con tutte le mie energie alla campagna per le Provinciali - spiega l'on. Delfino -, dunque[illegible] difficile recuperare nel [illegible] tempo rimasto, quando si è profilata la mia candidatura alle Europee. Bontempore ha raccolto voti [illegible] che in Lombardia e Liguria, [illegible] che a me non è riuscita. Se Follini rinuncerà, dunque, dovrebbe essere lui il parlamentare europeo eletto per l'Udc». «Sono comunque soddisfatto - prosegue [illegible]lfino - per aver contribuito [illegible] successo dell'Udc, in Piemonte (oltre [illegible] 5 per cento) e in provincia [illegible] Cuneo, dove sfiora [illegible] 10%. Comunque non mi mancherà il lavoro, come sottosegretario alle Politiche agricole, in un governo in cui conteremo di più». Delfino [illegible] esclude neppure (ma lo deciderà [illegible] quando i dati saranno definitivi) [illegible] suo coinvolgimento diretto nella Giunta provinciale

Teresio Delfino

Emma Bonino

Anche la radicale Emma Bonino (originaria [illegible] Bra) conquista un elevato numero di preferenze nonostante la sua lista debba scontare il tracollo dal 15,8 del '99 al 3,8%

[illegible] parte [illegible] Parlamento europeo, invece, Mercedes Bresso, di Uniti nell'Ulivo, che in provincia [illegible] Cuneo ha superato [illegible] di preferenze (9.238) [illegible] capolista Pier Luigi Bersani. «Un risultato per il quale ringrazio le elettrici e gli elettori cuneesi - ha detto la presidente uscente della Provincia di Torino -. Sono originaria di San Michele Mondovì [illegible] impegnerò a Strasburgo sulle politiche agricole e per la tutela dei prodotti tipici e della tracciabilità di quelli enogastronomici, che sono una delle ricchezze della nostra terra, insieme a una più efficace rapporto con le istituzioni europee, che garantiscano anche a questa provincia l'attivazione di risorse importanti».

Mariano Allocco di Federalismo in Europa (508 preferenze) ringrazia gli elettori e commenta con realismo «Il nostro movimento spera di portare [illegible] sindaco di Aosta, Guido Grimod, al Parlamento europeo, grazie al meccanismo delle rinunce».

Un altro neo parlamentare europeo, Emma Bonino (originaria di Bra, dove vive la madre), ha ottenuto in provincia di Cuneo un alto numero di preferenze, 2.938, anche se la [illegible] lista ha subito un tracollo, passando dal 15,8 del 1999 all'odierno 3,8.

I RISULTATI NEI CENTRI CON OLTRE 400 VOTANTI

I cuneesi confermano i «grandi» partiti

CUNEO

Nella «Granda» il voto per le Europee ha premiato soprattutto Ulivo, Fi, An, Lega, Rifondazione. Ecco i dettagliati dati elettorali relativi ai paesi con meno di 400 votanti.

Alba: votanti 20375 (82,55%), Lega 1299, Udeur 20, Federalisti 28, An 1114, Verdi 415, No Euro 175, Alt. Soc. 101, Socialisti 401, Italia Valori 454, Verdi Verdi 103, P. Nuovo 6, All. Lomb. 78, Fi 4294, [illegible] 2026, Rifondazione 630, Com. It. 269, Ulivo 5321, Fiamma 53, Pri 137, Pensionati 189, Bonino 857, Patto 33, Consumatori 105, Mov. Idea Soc. 18; **Bagnasco** 708, Lega 94, An 33, Fi 126, [illegible] 24, Rc 24, Ulivo 136; **Bagnolo**: 3215, Lega 352, An 111, Fi 725, Udc 213, Rc 142, Ulivo 644; **Baldissero d'Alba**: 776, Lega [illegible] An 42, Fi 187, [illegible] 114, Rc 18, Ulivo 114; **Barbaresco**: 429, Lega 58, An 24, Fi 110, Udc 47, Rc 6, Ulivo 73; **Bargu**: 4290, Lega 754, An 162, Fi 905, Udc [illegible] [illegible] 112, Ulivo 726; [illegible] 511, Lega 47, An 21, Fi 135, Udc 29, Rc 14, Ulivo 119; **Bastia Mondovì**: 416, Lega 40, An 31, Fi 78, Udc 24, Rc 26, Ulivo 9. **Beinette** 1914, Lega 294, An 99, Fi 403, Udc 101, Rc 52, Ulivo 364. **Bene Vagienna** 1974, Lega 234, An 111, Fi 527, Udc 154, Rc 61, Ulivo 316; **Bernezzo**: 2114, Lega 369, An 67, Fi 350, Udc 149, Rc 46, Ulivo 548; **Borgo San Dalmazzo**: 7[illegible] (74,06), Lega 787, Udeur 10, Feder. 22, An 454, Verdi 102, No Euro 61, Alt. Soc. 63, Socialisti 44, It. Valori 171, Verdi Verdi 25, P. Nuovo 2, All. Lomb. 39, [illegible] 1456, Udc 345, Rc 321, Com. It. 107, Ulivo 1787, Fiamma 78, Pri 21, Pens. 116, Bonino 267, Patto 23, Consumat. 63, Mov. Idea Soc. 8; **Bossolasco**: 488, Lega 40, An 32, Fi 139, Udc 29, [illegible] 13, Ulivo 84; **Boves** 5048, Lega 767, An 269, [illegible] 1308, Udc 468, Rc 224, Ulivo 1256; **Bra**: 18441 (80,23), Lega 1582, Udeur 44, Feder. 16, An 1195, Verdi 317, No Euro 176, Alt. Soc. 138, Socialisti 199, [illegible] Valori 486, Verdi Verdi 75, P. Nuovo 11, All. Lomb. 68, Fi 3830, Udc 1107, Rc 587, Com It 384, Ulivo 4043, Fiamma 55, Pri 50, Pens. 264, Bonino 1222, Patto 40, Consumat. 125, Mov. Id.Soc. 15; **Brossasco**: 848, Lega 143, An 25, Fi 190, Udc 71, Rc 31, [illegible]6 143; **Busca**: 5551, Lega 1037, An 208, Fi 941, Udc 1985, Rc 117, Ulivo 689; **Camerana**: 568, Lega 46, An 17, Fi 160, Udc 47, Rc 11, Ulivo 106; **Canale**: 3621, Lega 413, An 275, Fi 777, Udc 350, Rc 137, Ulivo 683; **Caraglio**: 4302, Lega 738, An 185, Fi 838, Udc 518, Rc 91, Ulivo 749; **Caramagna**. 1868, Lega 240, An 164, Fi 502, Udc 126, Rc 72, Ulivo 250. **Cardè**: 785, Lega 178, An 42, Fi 184, Udc 68, Rc [illegible] Ulivo 79; **Carrù**: 2423, Lega 338, An 106, Fi 554, Udc 112, Rc 86, Ulivo 466; **Casalgrasso**: 892, Lega 122, An 51, Fi 267, Udc 95, Rc 18, Ulivo, 129; **Castagnito**: 1162, Lega 109, An 72, Fi 272, [illegible] 64, Rc 32, Ulivo 235; **Castelletto Stura**: 812, Lega 142, An 29, Fi 144, Udc 131, Rc 13, Ulivo 100; **Castellinaldo**: 650, Lega 68, An 33, Fi 155, Udc 76, Rc 2, Ulivo 113; **Castiglione Falletto**: 474, Lega 55, [illegible] 23, [illegible] 114, Udc 23, Rc 12, Ulivo [illegible]. **Castiglione Tinella**: 817, Lega 71, An 35, Fi 156, Udc 62, Rc 7, Ulivo 132; **Cavallermaggiore**: 3129, Lega 386, An 197, Fi 820, [illegible] 210, Rc 94, Ulivo 585. **Centallo** 4346, Lega 606, an 231, Fi 936, Udc 321, Rc 85, Ulivo 581; **Cervasole d'Alba**: 1436, Lega 213, An 78, Fi 265, Udc 106, Rc 37, Ulivo [illegible]; **Cervasca** 2979, Lega 536, An 153, Fi 575, [illegible] 212, [illegible] 83, Ulivo 549; **Cervere**: 1298, Lega 222, An 68, Fi 388, Udc 47, Rc 24, Ulivo 195; **Ceva**: 3658, Lega 504, An 258, Fi 658, Udc 206, Rc 150, Ulivo 673; **Cherasco**: 4972, Lega 587, An 279, Fi 1268, Udc 318, Rc 107, Ulivo 802; **Chiusa Pesio**: 2536, Lega 356, An 155, Fi 531, Udc 188, Rc 90, Ulivo 404; **Clavesana**: 627, Lega 92, An 25, [illegible] 166, [illegible] 12, Rc 15, Ulivo 104; **Corneliano d'Alba**: 1370, Lega 159, An 84, Fi 367, Udc 68, Rc 48, Ulivo 251; **Cortemilia**: 1614, Lega 172, [illegible] 108, Fi 335, Udc 142, Rc 34, Ulivo 429; **Cossano Belbo** 751, Lega 73, An 23, Fi 169, Udc 72, Rc 17, Ulivo 185; **Costigliole**: 1678, Lega 313, An [illegible] Fi 381, Udc 163, Rc 76, Ulivo 355; **Cuneo**: 33389 (74,20), Lega [illegible] Udeur 94, Feder. 65, An 2228, Verdi 606, No Euro 194, Alt. Soc. 274, Socialisti 323, Italia Valori 980, Verdi Verdi 121, P.Nuovo 17, All.Lomb. 185, Fi 6456, Udc 2583, Rc 1332, Com. It. 467, Ulivo 9592, Fiamma 122, Pri 104, Pension. 442, [illegible] 1326, Patto 111, Consumat 253, Mov. Idea Soc. 27; **Demonte**: 1232, Lega 116, An 53, Fi 297, Udc 88, [illegible] 55, Ulivo 256; **Diano d'Alba**: 2209, Lega 287, An 127, Fi 880, Udc 177, Rc 54, Ulivo 421; **Dogliani**: 7957, Lega 295, An 144, Fi 708, [illegible] 173, Rc [illegible] Ulivo 521; **Dronero**: 4720, Lega 745, An 178, Fi 804, Udc 495, Rc 223, Ulivo 955; **Entracque**: 533, Lega 41, An 43, Fi 121, Udc 36, Rc 36, Ulivo 104; **Envie**: 1396, Lega 364, An 64, Fi 321, Udc 162, Rc 21, Ulivo 117; **Farigliano**: 1227, Lega 171, An 55, Fi 242, Udc 68, Rc 34, Ulivo 222; **Fossano**: [illegible] (74,20), Lega 1642, Udeur 19, Feder. 27, An 1119, Verdi 277, No Euro 125, Alt.Soc. 130, Socialisti 101, It.Valori 366, Verdi Verdi 52, P. Nuovo 12, All.Lomb. 66, Fi 3960, Udc 1068, Rc 473, Com. It. 176, Ulivo 3546, [illegible] 58, Pri 46, Pension. 245, Bonino 582, Patto 51, Consum. 88, Mov. Idea Soc. 16; **Frabosa Soprana**: 503, Lega 43, An 67, Fi 135, Udc 34, Rc 8, Ulivo 69; **Frabosa Sottana**: 830, Lega 86, An 41, Fi 255, Udc 29, Rc 30, Ulivo 131; **Garessio**, 2408, Lega 264, An 170, Fi 379, Udc 108, Rc 165, Ulivo 524; **Genola**: 1551, Lega 262, An 140, Fi 354, Udc 95, Rc 49, Ulivo 231; **Govone**: 1439, Lega 183, An 73, Fi 340, Udc [illegible], Rc 31, Ulivo 282; **Grinzane Cavour**: 1202, Lega 132, An 74, Fi 312, Udc 69, Rc 30, Ulivo 226; **Guarene**: 2186, Lega 276, An 130, Fi 527, Udc 158, Rc 57, Ulivo 445; **Lagnasco**: 928, Lega 151, An 60, Fi 254, Udc 121, Rc 18, Ulivo 99; **La Morra**: 1862, Lega 226, An 130, Fi 397, Udc 121, Rc 54, Ulivo 375; **Lequio Tanaro**: 422, Lega 49, An 22, [illegible] 122, Udc 24, Rc 10, Ulivo 52; [illegible] 598, Lega 129, An 25, Fi 106, Udc 23, Rc 22, Ulivo 107; **Limone**: 1156, Lega 160, An 156, Fi 338, Udc 40, Rc [illegible] Ulivo 147; **Magliano Alfieri** 1223, Lega 126, An 39, Fi 295, Udc 69, Rc 37, Ulivo 264; **Magliano Alpi**: 1492, Lega 268, An 62, Fi 355, Udc 90, Rc 49, Ulivo 769; **Mango** 990, Lega 125, An 47, Fi 221, Udc 88, Rc 44, Ulivo 147; **Manta**: 2261, Lega 317, An 138, Fi 434, Udc 139, Rc 96, Ulivo 534; [illegible] 1857, [illegible] 238, [illegible] 76, Fi 581, Udc 139, Rc 37, Ulivo 306; [illegible] garita: 950, Lega 141, An 40, [illegible] 215, Udc 52, [illegible] 18, Ulivo 159; **Martiniana Po**: 441, Lega 68, An 47, Fi 62, Udc 46, Rc 8, Ulivo 52; **Mombasiglio** 497, Lega 60, An 26, Fi 64, Rc 8, Ulivo 96; **Monasterolo Casotto**: 765, Lega 91, An 31, Fi 175, Udc 49, Rc 33, Ulivo 139; **Monasterolo Savigliano**: 831, Lega 114, An 46, Fi 224, Udc 66, Rc 16, Ulivo 123; **Mondovì** 12786 (72,11), Lega 1346, Udeur 17, Federalisti 16, An 625, Verdi 188, No Euro 121, Alt.Soc. 89, Socialisti 90, It. Valori 243, Verdi Verdi 52, P. Nuovo 12, All.Lomb. 64, Fi [illegible] Udc 833, [illegible] 569, Com. [illegible] 212, Ulivo 3169, Fiamma 54, Pri 52, Pension 172, Bonino 406, Patto 98, Consum. 56, Mov. Idea Soc. 27; **Monesiglio**: 552, Lega 59, An 19, Fi 89, Udc 93, Rc 20, Ulivo 119; **Monforte**: 1298, Lega 125, An 51, Fi 330, udc 85, Rc 35, Ulivo 282; **Montà**: 3103, Lega 371, An 162, Fi 776, Udc 228, Rc 108, Ulivo 537; **Montaldo Mondovì**: 436, Lega 51, An 29, Fi 127, Udc 14, Rc 11, Ulivo 61; **Montaldo Roero**: 670, Lega 69, An 29, Fi 154, Udc 83, Rc 16, Ulivo 116; **Montanera**: 445, Lega 63, [illegible] 20, Fi 129, Udc 36, Rc 4, Ulivo 72; **Monteu Roero** 1164, Lega 141, An 68, Fi 202, udc 231, Rc [illegible], Ulivo 185; **Monticello**: 1329, Lega 160, An 86, Fi 311, Udc 95, Rc 35, Ulivo 243; **Moretta**: 2726, Lega 595, An 207, Fi 465, [illegible] Rc 118, Ulivo 410; **Morozzo**: 1218, Lega 224, An 52, Fi 322, Udc 97, Rc 21, Ulivo 190; **Murazzano**: 605, Lega 81, An 15, Fi 144, Udc 25, Rc 14, Ulivo 95; **Murello**: 592, Lega 99, An 29, [illegible] 143, Udc 100, [illegible] 17, Ulivo 78; **Narzole**: 1979, Lega 265, An 102, [illegible] [illegible] 182, [illegible] 33, Ulivo 237; **Neive**: 2038, Lega 266, An 103, Fi 501, udc 146, Rc 56, Ulivo 397; **Niella** [illegible] 675, Lega 93, An 25, Fi 153, Udc 32, Rc 31, Ulivo 139; **Novello**: 627, Lega 91, An 39, Fi 123, [illegible] 39, Rc 23, Ulivo 93;

[illegible] 1373, Lega 101, An 108, Fi 244, Udc 44, Rc 78, Ulivo 305; **Pasasna**: 2101, Lega 328, An 95, Fi 321, Udc 143, Rc 60, Ulivo 419;

Pegno: 416, Lega 66, An 23, Fi 78, Udc 65, Rc 11, Ulivo 58; **Peveragno** 3077, Lega 444, An 270, Fi 700, Udc 191, Rc 112, Ulivo 519; **Pianfei**: 1260, Lega 179, An 58, Fi 361, Udc 55, Rc 39, Ulivo 150; **Piasco**: 1885, Lega 261, An 102, Fi 372, Udc 164, Rc 69, Ulivo 417; **Pinbeai d'Alba** 749, Lega 63, An 51, Fi 214, Udc 56, Rc 26, Ulivo 133; **Pocapaglia**: 1947, Lega 322, An 134, Fi 482, Udc 82, Rc 42, Ulivo 352; **Polonghera**: 838, Lega 102, An 43, Fi 230, Udc 105, Rc 18, Ulivo 116; **Priocca**: 1445, Lega 222, An 81, Fi 386, [illegible] 136, Rc 26, Ulivo 240; **Priola**; 546, Lega 66, An 40, Fi 75, Udc 18, Rc 19, Ulivo 124;

Racconigi: 5956, Lega 482, An 389, Fi 1324, Udc 347, Rc 410, Ulivo 1394; **Ravello**: 2935, Lega 471, [illegible] 218, [illegible] 815, Udc 279, Rc 48, Ulivo 314; **Rifreddo** 735, Lega 142, An 45, Fi 201, Udc 40, Rc 19, Ulivo [illegible] **Robilante** 1562, Lega 202, an 75, Fi 302, Udc 77, Rc 67, Ulivo 303; **Roburent**: 435, Lega 46, An 29, Fi 108, Udc 32, Rc 25, Ulivo 59; **Roccabruna**: 1045, Lega 204, An 92, [illegible] 150, Udc 131, Rc 30, Ulivo 120; **Rocca de' Baldi**: 1141, Lega 160, [illegible] 39, Fi 269, Udc 74, Rc 25, Ulivo 152; **Roccaforte Mondovì**: 1174, Lega 134, An 51, Fi 318, Udc 121, Rc 38, Ulivo 204; [illegible] **sparvera**: 467, Lega 73, An 16, [illegible] 68, Udc 26, Rc 21, Ulivo 107; **Roccaviione** 1761, Lega 233, An 70, Fi 292, Udc 65, [illegible] 132, Ulivo 396; **Roddi** 917, Lega 93, An 45, Fi 265, Udc 96, Rc 17, Ulivo 148. **Rodello** 684, Lega 59, An 38, Fi 188, Udc 48, Ulivo 124; **Rossana** 671, Lega 102, An 13, Fi 88, Udc 82, Rc 30, Ulivo 160;

[illegible]to 1103, Lega 105, An 51, [illegible] 195, Udc 73, Rc 51, Ulivo 287; **Salmour**: 447, Lega 62, An 30, Fi 127, Udc 33, Rc 5, Ulivo 43; **Saluzzo**: 10302 (77,73), Lega 1294, Udeur 21, Federalisti 28, An 615, Verdi 174, [illegible] Euro 65, Alt.Soc. 72, Socialisti 67, Italia Valori 168, Verdi Verdi 37, P. Nuovo 4, All.Lomb. 64, Fi 2274, Udc 1186, Rc 304, Com. It. 105, Ulivo 2099, Fiamma 40, Pri 21, Pensionati 134, Bonino 410, Patto 14. Consumatori 43. Mov Idea Soc. 14; **Sampeyre**: 638, Lega 91, An 18, Fi 154, Udc 58, Rc 20, Ulivo 115; **Sanfrè**: 1788, Lega 213, An 90, Fi 376, Udc 101, Rc 57, Ulivo [illegible]; **Sanfront** 1869, Lega 457, An 90, Fi 314, Udc 154, Rc 29, Ulivo 235; **San Michele Mondovì**: 1388, Lega 219, An 74, [illegible] 271, Udc 68, Rc 41, Ulivo 267; **Sant'Albano Stura**: 1483, Lega 236, An 77, Fi 406, Udc 68, Rc 21, Ulivo 248; **Santa Vittoria** 1709, Lega 161, An 167, Fi 365, Udc 76, Rc 42, Ulivo 355; **Santo Stefano Belbo**: 2588, Lega 257, An 352, Fi 570, Udc 323, Rc 81, Ulivo 379; **Santo Stefano Roero**: 915, Lega 74, An 32, Fi 190, Udc 179, Rc 25, Ulivo 127; **Savigliano** 13463 (81,41), Lega 1339, Udeur 18, Federalisti 13, An 681, Verdi 217, [illegible] Euro 114, Alt. Soc. 106, Socialisti 154, [illegible] Valori 250, Verdi Verdi [illegible] P. Nuovo 4, All.Lomb 77, [illegible] 2811, Udc 867, [illegible] 665, Com. [illegible] 169, Ulivo 3553, Fiamma 47, Pri 39, Pension 180, Bonino 418, Patto 19, Consum. 60, Mov Idea Soc. 9; **Scarnafigi**: 1313, Lega 232, An 82, Fi 320, [illegible] 134, Rc 82, Ulivo 177; **Sommariva Bosco**: 4003, Lega 349, An 204, Fi 964, Udc 308, Rc 126, Ulivo 734; **Sommariva Perno** 1855, Lega 231, An 104, Fi 414, Udc 118, Rc 49, Ulivo 409; **Tarantasca**: 1403, Lega 271, An 47, Fi 230, Udc 280, Rc 21, Ulivo 171; **Torre San Giorgio**: 491, Lega 110, An 36, Fi 115, Udc 66, Rc 10, Ulivo 53; **Treiso**: 510, Lega 52, An 19, [illegible] 102, Udc 75, Rc 11, Ulivo 106; [illegible] 1453, Lega 229, An 56, Fi 351, Udc 85, Rc 30, Ulivo 258;

Valdieri: 618, Lega 55, An 35, Fi 109, Udc 26, Rc 55, Ulivo 132; **Valgrana** 579, Lega 136, An 21, [illegible] 79, Udc 44, Rc 17, Ulivo 84; **Venasca** 1111, Lega 181, An 48, Fi 281, Udc 108, Rc 24, Ulivo 180; **Vernante**: 792, Lega 122, An 39, Fi 163, Udc 43, Rc 40, Ulivo 162; **Verzuolo**: 4115, Lega 469, An 243, Fi 762, [illegible] 468, Rc 135, Ulivo 961; [illegible]: 1580, Lega 183, An 78, Fi 376, Udc 188, Rc 24, Ulivo 304; **Vicoforte**: 2202, Lega 226, An 95, Fi 458, Udc 106, Rc 83, Ulivo 499; **Vignolo**: 1414, Lega 203, An 68, Fi 288, Udc 91, Rc 74, Ulivo 271; **Villafalletto**: 2022, Lega 340, An 97, Fi 590, Udc 275, Rc 28, Ulivo 194; [illegible] **Mondovì**: 3288, Lega 487, An 131, Fi 914, Udc 231, Rc 79, Ulivo 571; **Villanova Solaro**: 589, Lega 133, An 25, Fi 106, Udc 86, Rc 6, Ulivo 48; **Villar San Costanzo**: 999, Lega 258, An 39, Fi 152, Udc 96, Rc 29, Ulivo 148; **Vottignasco**: 425, Lega 68, An 18, Fi 97, Udc 64, Rc 4, Ulivo 35.

Un seggio per le votazioni europee alla Media 3 di via Sobrero a Cuneo

Mercedes Bresso, presidente uscente della provincia di Torino nella Granda ha superato il capolista

Mariano Allocco, esponente del movimento occitano ha ottenuto [illegible] preferenze

COMITATO QUARTIERE
CUNEO DUE - SAN PAOLO

con il patrocinio

Comune di Cuneo

Martedì 15 giugno 2004

ore 21,00

Centro Commerciale CUNEO DUE
Via Teresio Cavallo, 7 - Cuneo

Gatti & Silvestro - TO

Ugo Nespolo - Landscape and Window - 1995

SERATA INCONTRO

IL COLORE NELLA PERIFERIA

"a confronto"

Ugo Nespolo
Artista

Alberto Valmaggia
Sindaco di Cuneo

In collaborazione con
SANPAOLO

Ingresso libero.

Toyota
Yaris diesel Common Rail.

- Motore da 75 CV interamente in alluminio
- Da 0 a 100 km/h in 12,6 secondi
- 27 km/l nel ciclo extraurbano

Fino al 30 giugno la Yaris
al prezzo del 2001.
e in più
finanziamento a tasso 0 di Euro 5.000,00
compresa assicurazione incendio/furto*
Motori benzina 1.0 (65CV), 1.3 (87CV) e 1.5 (105CV) tutti 16V a fasatura variabile e diesel 1.4 Common Rail (75CV), 3 anni di garanzia o fino a 100.000 km.
Yaris a partire da Euro 10.000,00**

La soluzione geniale
al caro benzina.

RIBAUTO
SAVIGLIANO - Via della Marina, 4 - Tel. 0172 31191 - Off. Mag. 0172 725529
FILIALE DIRETTA - Corso Bra, 119 - Tel. 0173 363500 - 0173 363477

FUJI AUTO
CUNEO - Via Valle Maira, 44 - Tel. 0171 613312 - Off. Mag. 0171 613311
CAL IMPEX - MONDOVÌ: Via silvestrini, 2 - Tel. 0174 698616

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Lucifredi calzature
Diano Marina
Via Canepa, 3
tel. 0183 494753

LA STAMPA
PAGINA 45 MARTEDÌ 15 GIUGNO 2004

IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA

IMPERIA VIA ALFIERI 10, TELEFONO 0183 7911. FAX 0183 273106. E-MAIL IMPERIA@LASTAMPA.IT. SANREMO VIA ROMA 176 TELEFONO 0184 59001 FAX 0184 500765 E-MAIL SANREMO@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' PUBLIRAMA S.P.A. SUBCONCESSIONARIA IMPERIA VIA DON ABBO IL SANTO, 16 TELEFONO 0183 273900. FAX 0183 272962 SANREMO CORSO MOMBELLO 16. TELEFONO 0184 504651. [illegible] 542780

Lucifredi calzature
Via Canepa, [illegible]
tel. 0183 494753

TESTA A TESTA NELLA CITTA' DEI FIORI TRA IL CANDIDATO DELLA CASA DELLE LIBERTA' GIOVANNI ROLANDO E IL LEADER DEL CENTRO-SINISTRA CLAUDIO BOREA

Trionfa Sappa, ballottaggio a Sanremo

Il sindaco di Imperia viene confermato con il 63,5% dei voti

Il sindaco Luigi Sappa festeggiato dalla moglie Anna e dal figlio Alessandro

[illegible] Delfino
[illegible] Micaletto

Un trionfo al primo turno per Luigi Sappa a Imperia; ballottaggio [illegible] Rolando e Borea a Sanremo. Pronostici confermati nei due centri principali della provincia. Ma [illegible] l'affermazione del sindaco uscente del capoluogo era data per scontata, l'appassionante [illegible] a testa fra il candidato del Polo e quello della lista civica appoggiata dal centrosinistra era solo un'ipotesi, anche se la più accreditata, nonostante il valzer dei sondaggi più o meno ufficiali.

Il ricorso al secondo turno si è profilato fin dalle prime schede scrutinate (lo spoglio è andato avanti con lentezza fino a notte fonda). Davanti Giovanni Rolando, l'ingegnere scelto da [illegible] Italia e sostenuto da An e Udc, che pur di convincere gli elettori ha anche giocato la carta del contratto con i sanremesi; subito dietro Claudio Borea, l'imprenditore sceso in campo per coagulare il voto di protesta nel tentativo di voltare pagina. Sezione dopo sezione, i due principali candidati per la poltrona più ambita di Palazzo Bellevue [illegible] sempre rimasti molti vicini, divisi da un margine inferiore al 3%: all'inizio 3-400 preferenze, poi raddoppiate nell'ultima [illegible] dello spoglio. Un'inezia in una città [illegible] quasi 50 mila elettori. Nettamente staccati (com'era prevedibile) gli altri tre protagonisti, ma [illegible] il leghista Marco Lupi oltre la soglia del 6%, il doppio rispetto al risultato ottenuto dal Carroccio alle Amministrative del 2000, quando sostenne la riconferma del forzista Giovanale Bottini.

A conti fatti, a Rolando sono mancati proprio i voti della Lega per vincere al primo [illegible]. [illegible] altrettanto si può dire per Borea: il 3% circa ottenuto da Rifondazione comunista, il cui appoggio era stato peraltro rifiutato (per la questione del simbolo con falce e martello), [illegible] sarebbe stato sufficiente per superare la fatidica soglia del [illegible]. A questo punto diventeranno fondamentali gli «apparentamenti».

A Imperia, Sappa ha sbaragliato la [illegible] - ha ottenuto oltre il doppio dei voti della sua rivale principale, Anna Maria Giuganino del centrosinistra - e ha progredito sul già cospicuo 59% sfiorato cinque anni fa. Un [illegible] rotondo, quello del Polo (anche qui la Lega aveva [illegible] proprio candidato, Umberto Cuoghi), che adesso in Consiglio comunale avrà 28 consiglieri [illegible]: 20 di Forza Italia, oltre al sindaco, 5 di An, 3 dell'Udc. [illegible] minoranza, oltre al rappresentante della Lega, 1 consigliere di Rifondazione, 7 dei Ds, 2 della Margherita e 1 dei Verdi. Non ha ottenuto il quorum, invece, il quarto candidato sindaco, Bruno Rossi, di Forza Nuova.

[illegible]

Scajola: «Successo personale e di Forza Italia»

«I risultati a Imperia evidenziano un risultato per il sindaco Luigi Sappa che non è eccessivo definire trionfale»: è il commento dell'on. Claudio Scajola, ministro per l'Attuazione [illegible] programma di governo. Aggiunge: «Sindaco uscente, Sappa è votato al primo turno da due imperiesi su tre. Credo si tratti di un caso pressochè [illegible] nella storia dell'elezione diretta [illegible] sindaci in una città capoluogo di provincia».
E il partito? «Altrettanto straordinario è il [illegible] di Forza Italia, che da sola raggiunge il [illegible] suffragi: oltre il doppio della media nazionale e proprio in una tornata elettorale [illegible] facile sul piano generale. Sono risultati che, come parlamentare di Imperia, mi riempiono di soddisfazione e di orgoglio e che premiano capacità di lavoro, prestigio personale, impegno, professionalità dimostrate da tanti amici, a partire dal sindaco Sappa, e con lui amministratori, candidati, dirigenti e attivisti di Forza Italia e i nostri alleati». Con tutti loro, prosegue Scajola, «abbiamo lavorato in questi [illegible] e continueremo a lavorare [illegible] rinnovato impegno per [illegible] un così [illegible] concittadini». Poi plaude [illegible] alla [illegible] nuovo sindaco di Santa Margherita Ligure, Claudio Marsano, candidato nella lista civica «Al Centro la Città»: «La [illegible] elezione [illegible] il 57% delle preferenze è l'espressione della richiesta di rinnovamento da parte del [illegible] popolare, che ripone [illegible] centro-destra la speranza di cambiamento per un rilancio economico e sociale della città». [s. d.]

IL CANDIDATO DEL CENTRO-DESTRA BELLASIO STACCATO DI 20 MILA VOTI. TERZO NICOLICH (LEGA) CHE ENTRA IN CONSIGLIO

Bertolotto presidente al primo turno

Savona: il centro-sinistra resta a Palazzo Nervi con il 50,4%

Ermanno Branca
SAVONA

Marco Bertolotto è il nuovo presidente della Provincia. L'ampia alleanza [illegible] centro-sinistra compatto lo ha premiato, portandolo fin dal primo [illegible] oltre [illegible] soglia del 50%. Una vittoria schiacciante conseguita [illegible] oltre 20 mila voti [illegible] scarto sul rivale del centrodestra Rosavio Bellasio che si è fermato al 38%. Per questo successo al primo turno è stato determinante il peso di Rifondazione comunista e Verdi che questa volta appoggiavano le f[illegible] dell'Ulivo e hanno creato [illegible] effetto trascinamento che ha fatto la differenza rispetto alle Europee. Se nel voto per gli europarlamentari il centrosinistra è arrivato in provincia [illegible] al 45%, alle Amministrative gli alleati di Bertolotto hanno compiuto un ulteriore salto di qualità [illegible] ha evitato agli elettori [illegible] di [illegible] alle [illegible] fra quindici giorni. Il ballottaggio comunque [illegible] stato evitato solo per una manciata di voti: sono circa 700 le schede che hanno fatto la differenza fra la vittoria per k.o. al primo [illegible] e [illegible] ballottaggio comunque impegnativo e dispendioso.

Il neopresidente Marco Bertolotto alla fine si [illegible] imposto [illegible] 84 mila voti lasciando Bellasio [illegible] a 63 mila. Gli altri candidati [illegible] addirittura dispersi. Il risultato migliore è del leghista Roberto Nicolick che [illegible] oltre [illegible] mila voti è buon [illegible] a 4,9 per cento di preferenze. Solo il segretario del Carroccio, oltre a Bertolotto e Bellasio avrà il privilegio di entrare in Consiglio, mentre gli altri 8 candidati minori non hanno nemmeno sfiorato il seggio. Badano e Crepaldi [illegible] [illegible] arenati allo 0,4%, Giacchello, Fracchia, Pessina, Nocito, Falasco e Cuneo sono tutti a cavallo dell'1 [illegible] [illegible] racchiusi fra 1200 e 1700 voti. Sono gli incerti del sistema maggioritario che anzichè semplificare [illegible] mondo politico italiano ha «partorito» [illegible] queste Provinciali un mo[illegible] di 11 candidati-presidenti, 26 liste e 600 aspiranti consiglieri.

Marco Bertolotto per l'intera giornata ha fatto l'altalena fra una vittoria al primo turno e il rischio del ballottaggio che avrebbe rimesso in gioco Bellasio. Alla fine pareva contento ma stremato: «Ho vinto bene. Adesso l'unico pensiero è quello di tornare a casa dalla mia famiglia. Sono un po' [illegible] Ritengo entro una settimana e dieci giorni al [illegible] di poter consegnare i' nomi della giunta. Poi avremo da affrontare tanti problemi. Primo fra tutti [illegible] della Ferrania».

L'avvocato Rosavio Bellasio è stato sconfitto dai numeri malgrado abbia condotto una campagna gagliarda e molto faticosa: «Mi è andata male. Peccato. Contavo di poter giocare le mie carte al ballottaggio anche se sapevamo di correre i maggiori pericoli proprio al primo turno per la massa di partiti messi insieme dal centro-sinistra. Evidente[illegible] hanno vinto i partiti e non la gente. Adesso speriamo che Bertolotto nei prossimi anni non diventi schiavo dei partiti della sua coalizione e che non sia costretto nella gabbia di un programma che non ha formulato ma ha dovuto accettare per forza. Per quanto mi riguarda andrò [illegible] Consiglio e [illegible] opposizione come prevedono le regole della democrazia».

Centrosinistra	PICCARDO Centrodestra
Voti 56.083	Voti 50.327
52,7%	47,3%

Marco Bertolotto, neo presidente

[illegible] DI [illegible]

CANDIDATO	VOTI	%	LISTA		%
MARIO GIACCHELLO	1268	0,8	Popolari per l'Europa	1220	0,8
GIAMPAOLO FRACCHIA	1535	0,9	Ins. [illegible] la nostra provincia	1482	0,9
ROBERTO NICOLICK	8160	4,9	Lega Nord	[illegible]	5
[illegible] FALASCO	1881	1,1	Nuovo Psi	1807	1,1
RODOLFO PESSINA	1457	0,9	Alternativa Sociale	1397	0,9
MARCO BERTOLOTTO	84.083	50,4	Ap-Udeur	3457	2,2
			Rifondazione comunista	9384	5,9
			Verdi	3971	2,5
			Pdci	4331	2,7
			Margherita	14.163	8,9
			Sdi	[illegible]	3,8
			Ds	34.216	21,5
			Italia dei valori	3287	2,1
[illegible] BELLASIO	63.411	[illegible]	Casa del Cittadino	2638	1,7
			Linea Socialista	[illegible]	0,4
			Alleanza Nazionale	9034	5,7
			Liguria nuova per Savona	[illegible]	0,3
			Forza Italia	38.330	24,1
			Voce alla gente	2675	1,7
			Pensionati	2234	1,4
			Sole ambiente mare	381	0,2
			Udc	[illegible]	3,3
[illegible] CREPALDI	734	0,4	Democristiani [illegible] Liguria	714	0,4
PAOLO BADANO	756	0,4	Sindaci pace progresso	718	0,4
[illegible] CUNEO	1757	1	Patto Segni	1647	1
ANTONIO NOCITO	1599	1	Fiamma tricolore	1527	1

Rosavio Bellasio, amara sconfitta

Roberto Nicolick entra in Consiglio

[illegible]

Richeri, [illegible] cavalcata e ritorna Eraldo Crespi

Sindaci che vanno, sindaci che vengono. E non mancano, tra alcuni trionfi dai contorni clamorosi (tipo Flaminio Richeri, centrodestra, a Finale che ha vinto con 1500 voti di scarto), anche parecchie sorprese. Per restare in provincia di [illegible] il sindaco uscente, Giancarlo Zunino, che in quale tale era favorito, è stato battuto per una manciata di voti dall'ex vicesindaco di Spotorno ed ex sindaco di Savona, Bruno Marengo, noto come anche per i suoi libri dedicati alla nostra terra di Liguria.

Tutto per la regola (come diceva in una celebre commedia Gilberto Govi) in Val Bormida dove Osvaldo Chebello concede il bis a Cairo, Angela Nicolini a Carcare prevale sull'ex primo cittadino Paolo Tealdi «scomunicato» dai Ds per via della candidatura presentata senza chiedere il permesso al partito.

Nel comprensorio sanremese si registra il trionfale ritorno di Eraldo Crespi alla guida di Ospedaletti. L'ex assessore regionale e provinciale, ha stracciato gli avversari alla guida di una lista civica di centrosinistra riconquistando la poltrona di sindaco dopo [illegible] anni. [illegible] anche l'affermazione del farmacista Franco Nuvoloni a Riva Ligure: ha battuto l'erede di Franco Montesano, decano dei sindaci dell'Imperiese.

Nell'estremo Ponente pronostico confermato a Camporosso, dove il sindaco uscente Marco Bertaina, ulivista, ha ottenuto facilmente la fiducia per altri cinque anni di governo.

Nel comprensorio imperiese, Vittorio Desiglioli è stato confermato sindaco [illegible] Cervo con una larga maggioranza; a San Bartolomeo al Mare [illegible] elettori hanno voltato pagina con il successo sul filo di lana per Adriano Ragni, che ha battuto per poche decine di voti Carlo Albarelli, il successore del sindaco uscente Rosanna Brun; a [illegible] Lorenzo al Mare affermazione [illegible] con Marina Avegno, erede del primo cittadino uscente Franco Bianchi, largamente preferita a Giuseppe Cichero.

Infine la Riviera di Levante: nel Comune più importante, Rapallo, ballottaggio tra due candidati dell'area di centrodestra, Aldo Piccardo e Armando Capurro. Staccato [illegible] circa duecento voti Nicola Costa, candidato dall'Ulivo. A Lavagna, tradizionale feudo bianco, [illegible] il centrosinistra ha [illegible] to staccando di [illegible] voti la lista dell'uscente Gabriella Mondello (Forza Italia) al governo da 24 anni. Il nuovo sindaco è Giuliano Vaccarezza. Conferma a Recco per Gianluca Buccilli (centrodestra), sconfitta a S. Margherita per Roberto De Marchi (centrosinistra) con la vittoria della lista civica di Claudio Marsano. A Portofino non è riuscito il ritorno di [illegible] D'Alessandro, sindaco storico del borgo. A Gianni Artioli succede, nel segno della continuità, Giorgio Devoto.

EUROPEE: SOLTANTO UNA PARLAMENTARE RAPPRESENTERA' LA LIGURIA A STRASBURGO

Exploit della Vincenzi: oltre 100 mila voti

Centro-sinistra in vantaggio, adesso lancia la sfida per le regionali

Paolo Lingua

Il taccuino metaforico del cronista elettorale annota, a margine dei risultati delle elezioni europee, in primo luogo l'affermazione della lista Uniti per Ulivo e del centrosinistra in generale, una specie di rivincita sulla prova negativa delle regionali del 2000 e della parziale ripresa rispetto alle politiche del 2001. In secondo luogo, c'è da constatare il ritorno a Strasburgo di un ligure, dopo cinque anni di «vuoto», un ritorno che passa alla storia politica come il record di preferenze mai raccolto nelle vicende della Repubblica in Liguria, quello di Marta Vincenzi che a spoglio parziale aveva superato i 100 mila voti personali nella sola provincia di Genova: Paolo Emilio Taviani, ancora ministro dell'Interno, s'era arrestato a 99 mila in tutta la Liguria. Di fronte a questo exploit, nessun ligure in corsa (Franco Malerba, Giacomo Gatti, Vittorio Adolfo, Lorenzo Acquarone e altri meno noti) ce l'ha fatta.

«Una vittoria che ci rende ancora più ottimisti per la riconquista della Regione nel 2005»: così il presidente della Provincia di Genova Alessandro Repetto commenta il risultato elettorale. A [illegible] nazionale Repetto sottolinea «l'equilibrio tra gli schieramenti e la forte sconfitta per Berlusconi». In Liguria il risultato elettorale delle europee «è eccezionale per il centrosinistra, e il successo parte da lontano: rafforzando il nostro ottimismo per la riconquista della Regione nel 2005 e questa vittoria [illegible] già il primo assalto».

Repetto, dopo aver espresso «viva soddisfazione» per il successo di Marta Vincenzi e lodato «l'impegno senza risparmio di tutti i candidati del centro sinistra a favore dell'obiettivo comune», ha sottolineato che a livello nazionale «si mantiene l'equilibrio tra i due poli con una significativa e forte sconfitta del partito di Berlusconi, penalizzato in buona compagnia tra i premier europei «La coalizione di centrosinistra - conclude Repetto - a partire anche dai buoni rapporti instaurati da molti enti locali con i cittadini, dimostra sul campo di sapersi proporre di nuovo alla guida del paese e del governo nazionale». Proprio all'esito delle elezioni locali f[illegible]

Marta Vincenzi, un record per la Liguria

to l'on. Egidio Banti della Margherita: «Tra i risultati delle elezioni comunali in Liguria un posto di tutto rilievo credo spetti alla nettissima vittoria del centrosinistra nel Comune di Lavagna, ilà sempre feudo moderato e del centrodestra. «Il risultato conferma che esiste nel Tigullio orientale un'onda lunga che da alcuni anni premia il centrosinistra. Sono dati politici da tenere in considerazione: il Tigullio orientale ora è sempre di più un laboratorio politico, dove cresce il bisogno di fare squadra per dare risposte serie ai problemi dell'economia, del turismo, del sociale».

Del centrodestra arrivano le reazioni di Vittorio Adolfo e Gianni Plinio. «Ringrazio gli oltre seimila liguri che hanno voluto indicare il mio nome alle elezioni europee, un risultato che consolida il partito e lo colloca a ridosso del 4 per cento a livello regionale», ha commentato il primo, segretario regionale dell'Udc.

«È assai soddisfacente il risultato dell'8,9% ottenuto da Alleanza nazionale in Liguria che non solo cresce dello 0,4% rispetto alle precedenti Europee ma che la pone al di sopra della media percentuale dell'8,2% ottenuto da An nell'intera Circoscrizione Nord Occidentale», ha dichiarato Plinio, vicepresidente della Regione. «Evidentemente - prosegue Plinio - gli elettori hanno voluto premiare sia la politica forte ed innovativa del presidente Gianfranco Fini che l'impegno dei rappresentanti liguri di An».

Ds e Forza Italia conquistano 7 seggi

Alla Margherita vanno tre consiglieri, due a Rifondazione

SAVONA

Il centro-sinistra ha vinto [illegible] elezioni ma Forza Italia si conferma il partito di maggioranza relativa in provincia di Savona. Con il 24,1% dei voti, il partito di Berlusconi si conferma al primo posto restando davanti ai [illegible] che [illegible] il 21,5% In fondo i forzisti non si [illegible] spostati di molto rispetto alle posizioni che avevano nel 1999. Anche quella volta, pur accreditandosi come primo partito della provincia con il 25,3%, persero la [illegible] per l'amministrazione di Palazzo Nervi. [illegible] allora ad oggi i forzisti hanno perso per strada un migliaio di voti [illegible] comunque non sono stati determinanti per l'esito della competizione Guadagnano circa un punto percentuale e quasi 2 mila voti i Ds che sono la seconda forza politica. Al terzo posto sul podio, non c'è più An [illegible] la Margherita che è salita all'8,92%. Per Rifondazione la crescita è solo dell'0,1% ma vale come l'uranio, visto che i voti di Prc hanno consegnato la Provincia a Bertolotto sin dal primo turno. I leghisti sono scesi dal 6,8 al 4,9 per cento, mentre l'Udc [illegible] guadagnato una [illegible] di voti rispetto a cinque anni fa.

Per quanto riguarda la distribuzione dei seggi, per ora si tratta di calcoli del tutto ufficiosi. La coalizione di centro-sinistra grazie al premio di maggioranza conquista 14 seggi su 24 a cui andrà aggiunto il neopresidente Bertolotto. Nell'ambito della [illegible] i posti [illegible] Consiglio dovrebbero essere distribuiti così: 7 ai Ds, [illegible] alla Margherita, 2 a Rifondazione, 1 ai Comunisti italiani e 1 [illegible] socialisti. Verranno eletti i consiglieri che nell'ambito della propria lista avranno ottenuto la percentuale più [illegible] [illegible] rispettii collegi. All'opposizione andranno [illegible] [illegible] 10 seggi che dovrebbero essere suddivisi in questo modo fra gli sconfitti 7 a Forza Italia, 1 alla Lega Nord, 1 ed An e 1 a Bellasio (che entra in Consiglio [illegible] candidato-presidente perdente) Ovviamente si tratta di assegnazioni che potranno subire modifiche [illegible] volta che i dati elettorali verrammo omologati.

Alla luce dei consensi riportati dai partiti di maggioranza, la giunta di Bertolotto potrebbe [illegible] questa fisionomia La vicepresidenza è stata assegnata già da un paio di mesi a Federico Berruti, esperto di economia e presidente dell'Ips, oltrechè revisore dei conti di vari Comuni. Già sicuro del posto anche l'ex sindaco di Vado Roberto Peluffo che vola a Palazzo Nervi sospinto [illegible] quasi [illegible] mila preferenze [illegible] vadesi. I Ds dovreb[illegible] vantare altri due posti che ancora una volta rischiano [illegible] essere assegnati a due ex sindaci come Giovanni Busso di Varazze e Franco Delfino di Carcare. Alla Margherita [illegible] (che ha già scelto il presidente Bertolotto su espressa indicazione di Alessandro Garassini) andrà un altro posto in giunta e si parla di Michele Boffa di Millesimo. I socia[illegible] ottenendo un consigliere potranno mantenere anche [illegible] posto in giunta [illegible] [illegible] andare [illegible] nuovo all'assessore uscente Pierluigi Pesce.

Per gli ultimi due posti disponibili (l'esecutivo verrà aumentato da 6 a 8 posti) entreranno in gioco gli esponenti di Verdi e Rifondazione comunista che rappresentano gli elementi [illegible] novità rispetto alla precedente amministrazione esclusivamente ulivista.

Per Rifondazione sono in ballottaggio il segretario di partito Franco Zunino che tuttavia vorrebbe mantenere la leadership del partito almeno sino alle Regionali del prossimo [illegible] e il geologo Mimmo Filippi che potrebbe [illegible] [illegible] presidente Bertolotto un contributo tecnico di indubbio spessore. Per l'ultimo posto sono in corsa Verdi e Comunisti italiani Certo che se la valutazione dovesse essere puramente numerica, il seggio andrebbe a questi ultimi. [e. b.]

PROVINCIALI [illegible]

VOTANTI 76,0%

	[illegible]	%	[illegible]
FORZA ITALIA	39139	25,3	[illegible]
ALLEANZA [illegible]	12710	8,2	1
CCD - CDU	4656	3,0	0
PART. [illegible]	2535	1,6	0
SOCIALISTA	778	0,5	0
LEGA NORD	[illegible]	6,8	0
DEMOCRATICI SINISTRA	[illegible]	20,8	[illegible]
COMUNISTI ITALIANI	5323	3,4	1
PPI (POP)	10209	6,6	2
I DEMOCRATICI	5574	3,6	1
FED. DEI [illegible]	3809	2,5	1
SDI	7520	4,9	1
RINNOVAMENTO IT - [illegible]	3314	2,1	0
PRI - ALTRI	2391	1,6	0
PARTITO DC	3480	2,3	0
RIF. COM	9020	5,8	0
ALPAZUR	1579	1,0	0
TOTALE	[illegible]		[illegible]

Alla sera esulta il centro-sinistra

Il segretario dei Ds Miceli: «Più che una vittoria, una strage»

SAVONA

Volti distesi, abbracci e pacche sulle spalle fra i segretari del centro-sinistra per un risultato elettorale soddisfacente a livello europeo [illegible] nei più ristretti confini provinciali. Con il passare delle ore il divario fra Bellasio e Bertolotto è cresciuto e parallelamente è salita [illegible] tono [illegible] baldanza dei segretari [illegible] partito della coalizione [illegible] sinistra che appoggiava l'ex sindaco di Toirano. Sul fronte opposto, dopo il cauto ottimismo derivante dalle Europee che su scala provinciale inchiodavano la sinistra al 45%, in serata è subentrato un po' di sconforto.

«[illegible] dati delle Europee ci rendono fiduciosi anche per le altre consultazioni in cui possiamo far valere anche il buon lavoro dei nostri [illegible]nistratori - [illegible] Alfio Minetti della Margherita -. Ci sono tutti gli ingredienti per una vittoria al primo turno».

Abbastanza soddisfatta Cristina Morelli, segretario regionale dei Verdi: «Alle Europee abbiamo ottenuto ottimi riscontri e anche [illegible] Amministrative siamo in recupero rispetto alle altre elezioni. A Savona si è registrato un forte incremento che ci rende fiduciosi»

Per Piero Casaccia, segretario dei Comunisti Italiani, la gioia è solo a metà: «A livello nazionale ed europeo siamo andati benissimo, qui siamo un po' più b[illegible] Certo rispetto alle Politiche e alle Comunali [illegible] [illegible] un po' e forse arriveremo a prendere un consigliere».

Improntato al più assoluto pragmatismo il commento del segretario dello Sdi Paolo Caviglia «Se verranno confermati i dati di cui siamo in possesso in questo momento, potremo ess[illegible] solo soddisfatti [illegible] il 4,60% dei suffragi. Inoltre il nostro voto è stato determinante per le vittorie di Finale e di Varazze A Cairo il centrosinistra ha perso ma devo dire che ha fatto di [illegible] per mettere assieme questo risultato così negativo».

Il segretario dei [illegible] Nino Miceli gongola: «Il dato ottenuto da Bertolotto con l'alleanza estesa a tutto il centrosinistra è esaltante. [illegible] anche nei Comuni abbiamo fatto [illegible] strage portando via al centro-destra ben nove amministrazioni. A parte Finale, abbiamo ottenuto [illegible]olo soddisfazioni».

Il segretario de DS Nino Miceli (a sinistra) esulta con Marco Bertolotto

Anche [illegible] sindaco [illegible] Carlo Ruggeri ha [illegible] con interesse l'esito [illegible] competizione in Provincia, traendo auspici positivi: «Il dato di Savona è significativo perché Bertolotto ha riportato [illegible] il 58% dei suffragi Savona conferma quindi tutto il proprio peso elettorale».

Il leader di Rifondazione comunista Franco Zunino ha vinto una scommessa personale con l'alleanza di centrosinistra ottenuta dopo [illegible] lunga battaglia sui programmi: «Un risultato veramente importante, che testimonia il peso determinante del nostro partito nell'alleanza di centro-sinistra».

[illegible] fronte del centro-destra comunque non smobilita Il segretario regionale [illegible] Forza Italia Enrico Nan osserva: «A livello regionale indubbiamente [illegible] è perso. A livello nazionale possiamo dire che la compagine di governo nel [illegible] insieme ha tenuto a diffe[illegible] di quanto è avvenuto in tutto il resto d'Europa In provincia di Savona ci siamo giocate le nostre carte abbastanza bene Peccato si sia verificato [illegible] calo fra Europee e Provinciali che certo non è attribuibile al candidato che ha corso bene. Faremo [illegible] verifica»

Moderatamente soddisfatto il segretario della Lega Nord Roberto Nicolick che in questa competizione [illegible] [illegible] che impegnato in p[illegible] persona [illegible] candidato-presidente: «Siamo [illegible] 5,4 per cento alle Europee e alle Provinciali siamo sopra il [illegible] per cento Penso che almeno un consigliere lo prenderemo e quindi faremo s[illegible]re la nostra voce anche a Palazzo Nervi». [e. b.]

Si inceppa la macchina elettorale

Nel Savonese spoglio lentissimo, risultati in forte ritardo

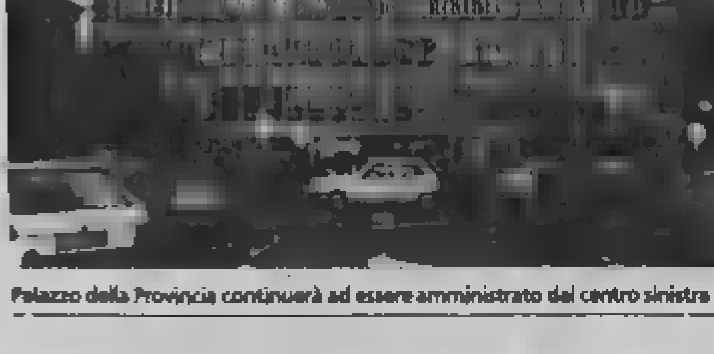
SAVONA

Tradizione confermata anche ieri sera risultati ufficiali con il contagocce e [illegible] forte ritardo rispetto a tante altre province. A Savona ormai è diventata un'abitudine, occorre [illegible] di pazienza e accontentarsi di quel poco che a molte ore ormai dalla riapertura dei seggi, dopo lo spoglio delle schede per le Europee, l'ufficio elettorale della prefettura è in grado di comunicare.

Passano gli anni, ma la raccolta e l'elaborazione [illegible] dati risulta sempre piuttosto disordinata e lenta. Memorabile l'arrabbiatura, risalente a una decina di anni fa, dello scomparso senatore Giancarlo Ruffino, sottosegretario all'Interno, a causa di questi [illegible] che si registravano anche allora nel suo collegio elettorale.

Una situazione che non manca di mettere a disagio i vari candidati e i segretari dei movimenti politici che si trovano in difficoltà a dover esprimere [illegible] fondati su un minimo di certezza.

Evidentemente in diversi seggi lo spoglio incontra difficoltà impreviste e ne risente così anche la trasmissione dei dati tra i 69 comuni della provincia e l'ufficio elettorale della prefettura, [illegible] ad elaborarli. Notevoli imperfezioni [illegible] anche il recente impiego dei computer, in dotazione ormai anche nei più modesti municipi della provincia, come si vede non ha assolutamente eliminato. (l. p.)



Palazzo della Provincia continuerà ad essere amministrato dal centro sinistra

IL VOTO LOCALITA' PER LOCALITA'

ALASSIO. Giacchello 27 (0,4%), Fracchia 259 (4,0%), Nicolick 333 (5,2%), Falasco 44 (0,7%), Pessina 38 (0,6%), Bertolotto 2276 (35,2%), Bellasio 3309 (51,1%), Crepaldi 115(1,8%), Badano 12 (0,2%), Cuneo 9 (0,1%), Nocito 42 (0,6%).

ALBISOLA [illegible]. Giacchello 56 (1%), Fracchia 30 (0,5%), Nicolick [illegible] (4,2%), Falasco [illegible] (1%), Pessina 41 (0,7%), Bertolotto 3261 (56,3%), Bellasio 1918 (33,1%), Crepaldi [illegible] (0,6%), Badano 56 (1%), Cuneo 31 (0,5%), Nocito 58 (1%).

ALBISOLA [illegible]. Giacchello 31 (0,8%), Fracchia 8 (0,2%), Nicolick 125 (3,4%), Falasco 25 (0,7%), Pessina 29 (0,8%), Bertolotto 2023 (54,5%), Bellasio 1366 (36,8%), Crepaldi 6 (0,1%), Badano 21 (0,6%), Cuneo 54(1,5%), Nocito 23 (0,6%).

ALTARE. Giacchello 4 (0,3%), Fracchia 5 (0,4%), Nicolick [illegible] (4,2%), Falasco 13 (1%), Pessina 11 (0,9%), Bertolotto 770 (61,3%), Bellasio 364 (29%), Crepaldi 1 (0,1%), Badano 3 (0,2%), Cuneo 17 (1,4%), Nocito 14 (1,1%).

[illegible]. Giacchello 7 (0,1%), Fracchia 34 (0,8%), Nicolick 350 (7,9%), Falasco 32 (0,7%), Pessina 47 (1,1%), Bertolotto 1557 (35,1%), Bellasio 2323 (52,4%), Crepaldi 16 (0,3%), Badano 19 (0,4%), Cuneo 21 (0,5%), Nocito 30 (0,7%)

BARDINETO. Giacchello 1 (0,2%), Fracchia 3 (0,7%), Nicolick 11 (2,4%), Falasco 3 (0,7%), Pessina 3 (0,7%), Bertolotto 279 (61,2%), Bellasio 147 (32,2%), Crepaldi 0 (0%), Badano [illegible] (0%), Cuneo 4 (0,9%), Nocito 5 (1,1%).

[illegible] Giacchello 0(0%), Fracchia [illegible] (0,2%), Nicolick 65 (5,0%), Falasco 10 (0,7%), Pessina [illegible] (0,5%), Bertolotto 566 (43,8%), Bellasio 582 (45%), Crepaldi 0 (0%), Badano 2 (0,1%), Cuneo 33 (2,5%), Nocito 22 (1,7%).

BORMIDA. Giacchello 0 (0%), Fracchia 7 (2,7%), Nicolick 25 (9,7%), Falasco 5 (1,9%), Pessina 6 (2,3%), Bertolotto 97 (37,7%), Bellasio 114 (44,4%), Crepaldi [illegible] (0,8%), Badano 0 (0%), Cuneo 1 (0,4%), Nocito 0 (0%).

CAIRO MONTENOTTE. Giacchello [illegible] (2,9%), Fracchia [illegible] (0,3%), Nicolick 413 (5%), Falasco 109 (1,3%), Pessina 56 (0,7%), Bertolotto 4457 (54,3%), Bellasio 2739 (33,4%), Crepaldi 18 (0,2%), Badano 18 (0,2%), Cuneo 79 (0,9%), Nocito 47 (0,5%).

CALICE LIGURE. Giacchello 2 (0,2%), Fracchia 3 (0,3%), Nicolick 44 (4,4%), Falasco 10 (1%), Pessina 18 (1,8%), Bertolotto 566 (56,2%), [illegible] 345 (34,3%). Crepaldi [illegible] (0,2%), Badano 2 (0,2%), Cuneo [illegible] (0,4%), Nocito 11 (1,1%).

CALIZZANO. Giacchello 1 (0,1%), Fracchia 18 (1,9%), Nicolick 41 (4,4%), Falasco 11 (1,2%), Pessina 3 (0,3%), Bertolotto 571 (61,6%), Bellasio 266 (28,7%), Crep[illegible] 1 (0,1%). Badano 0 (0%). Cuneo 8 (0,9%), Nocito 7 (0,8%).

CARCARE. Giacchello 56 (1,5%), Fracchia 126 (3,4%), Nicolick 187 (5,1%), Falasco [illegible] (2,4%), Pessina 26 (0,7%), Bertolotto 2103 (57,4%), Bellasio 1000 (27,5%), Crepaldi 10 (0,3%), Badano [illegible] (0,1%), Cuneo 29 (0,8%), Nocito 14 (0,4%)

CASANOVA LERRONE. Giacchello (%), Fracchia (%). Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

CELLE LIGURE. Giacchello 43 (0,9%), Fracchia 19 (0,4%), Nicolick 173 (4%), Falasco 73 (1,7%), Pessina [illegible] (0,7%), Bertolotto 2176 (50,4%), Bellasio 1631 (37,6%), Crepaldi 80 (1,8%), Badano 27 (0,6%), Cuneo 30 (0,7%), Nocito 46 (1%).

[illegible]IO. Giacchello 12 (0,5%), Fracchia 32 (1,4%), Nicolick 317 (13,6%), Falasco 28 (1,2%), Pessina [illegible] (1,1%), Bertolotto 1120 (47,9%), Bellasio 755 (32,3%), Crepaldi 6 (0,3%), Badano 5 (0,2%), Cuneo 22 (0,9%), [illegible] 11 (0,5%).

COSSERIA. Giacchello 53 (7,6%), Fracchia 11 (1,6%), Nicolick 49 (7%), Falasco 11 (1,6%), Pessina 4 (0,6%), Bertolotto 339 (48,6%), Bellasio 217 (31,1%), Crepaldi 2 (0,3%), Badano 2(0,3%), Cuneo 6 (0,9%), Nocito 3 (0,4%).

DEGO. Giacchello [illegible] (2,9%), Fracchia 0 (0%), Nicolick 65 (5,1%), Falasco 37 (2,9%), Pessina 7(0,5%), Bertolotto 680 (53,6%), Bellasio 385 (30,3%), Crepaldi 24 (1,8%), Badano 20 (1,6%), Cuneo 4(0,3%), Nocito [illegible] (0,6%).

FINALE L. Giacchello 15 (0,1%), Fracchia 17 (0,2%), Nicolick 374(4,9%), Falasco 113 (1,5%), Pessina 93 (1,2%), Bertolotto 3501 (45,3%), Bellasio 3235 (41,8%), Crepaldi 47 (0,6%), [illegible]dano 7 (0,1%), Cuneo 197 (2,5%), Nocito [illegible] (1,8%).

GARLENDA. Giacchello 2 (0,3%), Fracchia 18 (2,8%), Nicolick 53(8,6%), Falasco 5 (0,8%), Pessina 12 (1,9%), Bertolotto 187 (30,2%), Bellasio 291 (47%), Crepaldi [illegible] (0,6%), Badano 38 (6,1%), Cuneo 6 (1,1%); Nocito 5 (0,8%).

GIUSTENICE. Giacchello 7 (1,1%), Fracchia 0 (0%), Nicolick 36 (5,7%), Falasco [illegible] (0,9%), Pessina [illegible] (0,6%), Bertolotto 305 (48%), Bellasio 257 (40,5%), Crepaldi 0 (0%), Badano 2 (0,3%), Cuneo [illegible] (0,9%), Nocito 12 (1,9%).

LAIGU[illegible] Giacchello 2 (0,2%), Fracchia 16 (1,3%), Nicolick 79 (6,1%), Falasco 9 (0,7%), Pessina 21 (1,6%), Bertolotto 393 (30,5%), Bellasio 740 (57,4%), Crepaldi 12 (0,9%), Badano 2 (0,2%), Cuneo [illegible] (0,6%), Nocito 7 (0,5%).

MALLARE. Giacchello [illegible] (0,3%), Fracchia 5 (0,7%), Nicolick 22 (3%), Falasco 8 (1,1%), Pessina 4(0,5%), Bertolotto 438 (60,8%), Bellasio 228 (31,7%), Crepaldi 2 (0,3%), Badano [illegible] (0,3%), Cuneo 4 (0,5%), Nocito 5 (0,7%).

MASSIMINO. Giacchello 0 (0%), Fracchia 3 (3,7%), Nicolick 4 (4,9%), Falasco 0 (0%), Pessina 0 (0%), Bertolotto 51 (62,1%), Bellasio [illegible] (29,3%), Crepaldi [illegible] (0%), Badano [illegible] (0%), Cuneo 0 (0%), Nocito 0 (0%).

MILLESIMO. Giacchello 17 (0,8%), Fracchia 36 (1,6%), Nicolick 58 (2,7%), Falasco 16 (0,7%), Pessina [illegible] (0,4%), Bertolotto 1406 (64,5%), Bellasio 617 (28,3%), Crepaldi 4 (0,2%), Badano 1 (0,1%), Cuneo 5 (0,2%), Nocito 10 (0,4%)

MURIALDO. Giacchello 3 (0,5%), Fracchia 28 (5,1%), Nicolick 18 (3,3%), Falasco 3 (0,5%), Pessina 1 (0,2%), Bertolotto [illegible] (61%), Bellasio 151 (27,5%), Crepaldi 0 (0%), Badano 0 (0%), Cuneo 6(1,0%), Nocito 4 (0,7%).

NASINO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

NOLI. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

ONZO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

ORCO FEGLINO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

ORTOVERO. Giacchello 2 (0,2%), Fracchia 7 (0,8%), Nicolick 68 (8%), Falasco 2 (0,2%), Pessina 5 (0,6%), Bertolotto 341 (40,1%), Bellasio 412 (48,4%), Crepaldi [illegible] (0%), Badano 5 (0,6%), Cuneo 1 (0,1%), Nocito 9 (1%).

OSIGLIA. Giacchello [illegible] (0%), Fracchia 6 (2,2%), Nicolick 11(4%), Falasco 2 (0,7%), Pessina 1 (0,3%), Bertolotto 151 (54,7%), Bellasio 101 (36,6%), Crepaldi 1 (0,3%), Badano [illegible] (0%), Cuneo 0 (0%), Nocito [illegible] (1,1%).

PALLARE. Giacchello 0 (0%), Fracchia 5 (0,8%), Nicolick 25 (4,2%), Falasco 8 (1,3%), Pessina 5 (0,8%), Bertolotto 303(50,8%), Bellasio [illegible] (40,6%), Crepaldi 3 (0,5%), Badano [illegible] (0,3%), Cuneo 2 (0,3%), Nocito 1 (0,1%)

PIANA CRIXIA. Giacchello 4(0,8%), Fracchia 5 (1,1%), Nicolick 34 (7,2%), Falasco 12 (2,5%), Pessina 1 (0,2%), Bertolotto 228 (48,3%), Bellasio 154 (32,6%), Crepaldi [illegible] (0,2%), Badano 26 (5,5%), Cuneo [illegible] (0,4%), Nocito [illegible] (1%).

PIETRA LIGURE. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

PLODIO Giacchello 1 (0,3%), Fracchia 16 (4,4%), Nicolick 37 (10,1%), Falasco 8 (2,2%), Pessina 3 (0,8%), Bertolotto 175 (47,7%), Bellasio 116 (31,6%), Crepaldi 1 (0,3%), [illegible] (0,8%), Cuneo 4 (1,1%), Nocito [illegible] (0,8%).

PONTINVREA. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

QUILIANO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

RIALTO. Giacchello [illegible] (0,7%), Fracchia 0 (0%), Nicolick 25 (8,5%), Falasco 1 (0,3%), Pessina 2 (0,7%), Bertolotto [illegible] (48,7%), Bellasio 119 (40,5%), Crepaldi 1 (0,3%), Badano 0 (0%), Cuneo 0 (0%), Nocito 1 (0,3%).

ROCCAVIGNALE. Giacchello 1 (0,2%), Fracchia 41 (9,2%), Nicolick 11 (2,5%), Falasco [illegible] (0,4%), Pessina 0 (0%), Bertolotto [illegible] (53%), Bellasio 153 (34,2%), Crepaldi 0 (0%), [illegible] 0 (0%), Cuneo 0 (0%), Nocito 2 (0,4%).

SASSELLO. Giacchello 3 (0,2%), Fracchia 10 (0,9%), Nicolick 61 (5,4%), Falasco 13 (1,1%), Pessina [illegible] (0,2%), Bertolotto [illegible] (40,5%), Bellasio 409 (36%), Crepaldi 5 (0,4%), Badano 163 (14,3%), Cuneo 2 (0,2%), Nocito 10 (0,9%)

SAVONA. Giacchello 302 (0,8%), Fracchia 114 (0,3%), Nicolick 1314 (3,6%), Falasco [illegible] (1,1%), Pessina 273 (0,8%), Bertolotto 21510 (58,8%), Bellasio 11839 (32,5%), Crepaldi 54 (0,1%), Badano 107 (0,2%), Cuneo 371 (1%), Nocito 261 (0,8%).

SPOTORNO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

STELLA. Giacchello 7 (0,4%), Fracchia 7 (0,4%), Nicolick 101 (5,8%), Falasco 35 (2,0%), Pessina 7 (0,4%), Bertolotto 915 (54,2%), Bellasio 569 (33,8%), Crepaldi [illegible] (0,5%), Badano 26 (1,5%), Cuneo [illegible] (0,5%), Nocito 12 (0,8%).

STELLANELLO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

TESTICO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

TOIRANO. Giacchello [illegible] (0,3%), Fracchia 3 (0,2%), Nicolick [illegible] (3,5%), Falasco 4 (0,3%), Pessina 13 (0,9%), Bertolotto 724 (49,7%), Bellasio 600 (41,2%), Crepaldi 13 (0,9%), Badano 7 (0,5%), Cuneo 4 (0,3%), Nocito 32 (2,2%).

TOVO. Giacchello (%), [illegible] (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

[illegible]. Giacchello (%), Fracchia (%). Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%). Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

[illegible] LIGURE. Giacchello 22 (0,4%), Fracchia 41 (0,7%), Nicolick 117 (2,1%), Falasco 27 (0,4%), Pessina 30 (0,5%), Bertolotto 4008 (73,9%), Bellasio 1103 (20,3%), Crepaldi 12 (0,2%), Badano 7 (0,1%), Cuneo 23 (0,4%), Nocito 28 (0,5%).

VARAZZE. Giacchello 173 (2%), Fracchia 116(1,3%), Nicolick 450 (5,2%), Falasco 135 (1,6%), Pessina [illegible] (0,7%), Bertolotto 4213 (48,5%), Bellasio [illegible] (38,6%), Crepaldi 33 (0,4%), Badano 47 (0,5%), Cuneo 38 (0,4%), Nocito 66 (0,8%).

VENDONE. Giacchello (%), Fracchia (%). Nicolick (%), Falasco (%) Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

[illegible] PORTIO. Giacchello 1 (0,1%), Fracchia 1 (0,1%), Nicolick 29 (6,5%), Falasco 7 (1,5%), Pessina 13 (2,9%), Bertolotto 210 (48,3%), Bellasio 175 (39,4%), Crepaldi 0 (0%), Badano 1 (0,1%), Cuneo [illegible] (0,2%), Nocito 5 (1%).

VILLANOVA D'ALBENGA. Giacchello [illegible] (0,3%), Paolo Fracchia 27 (2,1%), Nicolick 106 (8%), Falasco 18 (1,4%), Pessina 20 (1,5%), Bertolotto [illegible] (27,6%), Bellasio 740 (56,3%), Crepaldi 4 (0,3%), Badano 6 (0,4%), Cuneo 5 (0,4%), Nocito [illegible] (1,7%)

ZUCCARELLO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

COMUNALI IMPERIA. IL PRIMO CITTADINO E LA CHIAVE DEL SUCCESSO: «LA GENTE HA CAPITO CHE LA CITTÀ STA CAMBIANDO E CAMBIERÀ ANCORA»

Sappa, la conferma sfonda quota 60%

Il sindaco: oltre le previsioni. La Giuganino si sente promossa

Stefano Delfino

IMPERIA

Alle 17, quando già circolano i risultati di metà dei seggi, cominciano ad arrivargli le prime telefo- di congratulazioni. Luigi Sappa, sindaco uscente, candidato dal Polo delle Libertà, riconfermatissimo, è nel suo ufficio affacciato sul mare: «Oltre ogni previsione. Aver superato il per cento dei ensi è quasi plebiscito, tanto più in una circostanza come questa, in cui il dato alle Europee era invece in controtendenza».

Si aggiusta la cravatta vistosamente colorata ('E' un talismano: l'avevo indossata per i manifesti della prima campagna elettorale, l'ho rimessa oggi e mi ha di portato fortuna»), saluta la moglie e il figlio che vengono a salutarlo, e stringe la ad amministratori, dipendenti comunali e cittadini saliti a congratularsi: «Ringrazio gli imperiesi, le loro fiducia il sprone a continuare e migliorare».

L'obbiettivo, adesso, è quello di portare a termine i numerosi progetti in cantieri, alcuni dei quali già avviati: «Giudicateci dai fatti, chiesto in campagna elettorale. E la risposta di chi votato smentisce chi aveva invece asserito il contrario. La popolazione, almeno la maggior parte di essa, ha compreso che Imperia è una città che sta cambiando e che cambierà ancora».

A Imperia, dunque, il Polo (come nel '99, la Lega ha preferito correre sola) non solo ha resistito all'assalto di un centrosinistra compatto - dell'alleanza questa volta, faceva parte anche Rifondazione comunista, che allora proprio candidato, Salvatore Grenci -, ma è andato addirittura oltre, superando abbondantemente il 60% sfiorato cinque anni nonostante i risultati di questa tornata alle Europee non fossero certo brillanti per Forza Italia.

Sull'altro fronte, al quartier generale sotto i portici di via Amendola, Anna Maria Giuganino, sostenuta dal centrosinistra, accoglie la sconfitta fair play: «Prendo atto della vittoria di Sappa. Sapevo che non era un'impresa facile: ma da insegnante prendo il risultato come se fosse una pagella e mi accingo a fare una buona opposizione. Sono una "new entry" nella politi- e per questo considero molto buono il mio risultato personale. Significa circa un terzo dell'elettorato ha dato fiducia a una preside».

Certo, c'è aria di delusione: la speranza era di ottenere qualco- di più. Analisi? «E' presto, per farne. Ci riuniremo con gli altri rappresentanti della coalizione, vedremo le cause dell'insuccesso si tratta: e se qualcosa non è andata come ci si attendeva, bisogna cercare di correggerla. Abbiamo cinque anni tempo, adesso, per riflettere, lavorare e rimediare».

I commenti sono pacati. Anche Umberto Cuoghi, candidato della Lega Nord, va a complimentarsi con Sappa: «Tanto di cappello, ha fatto un exploit che forse neppure lui si attendeva. Noi? Siamo moderatamente soddisfatti. Rispetto alle Europee abbiamo perso qualcosa, ma po' siamo avanzati rispetto alle precedenti comunali». Amareggiato Bruno Rossi, candidato di Forza Nuova: «Non ci ha votato neppure chi aveva sottoscritto la lista: sono pusillanimi e voltagabbana. L'elettorato preferisce le e, avere le strade sporche e i borghi abbandonati: non si stupisca poi se dovrà recitare il "mea culpa"».

Nella tabella qui sotto i risultati definitivi (44 seggi su 44).

Sindaco di Imperia Luigi Sappa candidato dal Polo delle Libertà

Anna Maria Giuganino, sostenuta dal centrosinistra

Qui sopra Umberto Cuoghi Lega Nord

Nella foto Bruno candidato di Forza Nuova

IMPERIA

CANDIDATO	VOTI	%
LUIGI SAPPA Forza Italia Udc An	17.081	63,4
UMBERTO CUOGHI Lega Nord	1.172	4,3
GIUGANINO Ds - Sdi La Margherita Comunisti Italiani Rifondazione Comunista Lista Di Pietro Verdi	8.506	31,6
BRUNO ROSSI Forza Nuova	180	0,7

LISTA	VOTI	%
DS - Sdi	4.270	16,8
AN	2.848	11,2
Lega Nord	1.068	4,2
Udc	2.086	8,2
Lista Di Pietro	165	0,7
Comunisti Italiani	195	0,8
Forza Italia	11.791	46,4
Rifondazione Comunista	859	3,4
Verdi	651	2,6
Forza Nuova	145	0,5
Margherita	1.335	5,2

40 nuovi consiglieri

An ottiene due seggi in più Il ritorno di Rifondazione

Questa la composizione ufficiosa (i calcoli non ancora definitivi) del Consiglio comunale. delle Libertà. Sindaco: Luigi Sappa. Forza Italia: Massimo Faraldi preferenze 223, Angelo Pastorelli 205, Mirco Martini 202, Alessandro Gazzano 190, Antonello Ranise 242, Davide Ghiglione 212, Pino Camiolo 249, Claudio Ghiglione 212, Angela Ardizzone 295, Paolo Corio 326, Paolo Re 334, Luca Volpe 288, Sergio Lanteri 368, Emilio Broccoletti 396, Claudio Baudena 420, Emilio Varaldo 510, Nicola Falciola 508, Gianfranco Gaggero 681, Marco Scajola 772, Luca Lanteri (primi tra i non eletti: Angelo Musso 188, Ida Acquarone 182, Marino Arimondi 169, Alberto Alonzo 158, Lorenzo Pino 143, Antonio Di Marco 141, Fabio Garibbo 137); An: Gianmarco Dulbecco, Paolo Strescino, Eugenio Minasso, Alessio e Giuseppe Fossati; Udc: Franca Rambaldi, Fabrizio Gramondo, Benedetto Adolfo. Lega Nord: candidato sindaco Umberto Cuoghi. Opposizione. Candidato sindaco Anna Maria Giuganino; Ds-Sdi: Paolo Verda, Giovanni Trucco, Gianfranco Grosso, Antonio De Bonis, Sergio Barbagallo, Carla Nattero; Verdi: Gabriella Badano; Rifondazione Comunista: Pasquale Indulgenza; Margherita: Giancarlo Manti, Giuseppe Zagarella.

Le reazioni del Polo molto positive. Rodolfo Leone, coordinatore cittadino di Fi, osserva: «E' accaduto qualcosa di straordinario: il nostro partito, dal 29,26% alle Europee è salito al 48% circa. Abbiamo progredito (ed è ancor più rilevante in una tornata in cui Forza Italia proprio non ha brillato in campo nazionale), insomma, ma non a spese degli alleati, perchè An è passato all'11,36% e quindi ha quasi raddoppiato i voti, e l'Udc sfiora l'8%. Insieme, le tre liste fanno il 67%, un numero ben superiore al premio di maggioranza. Nessun fenomeno cannibalismo, insomma. Non solo, ma persino la Lega ha fatto bene, ed ha strappato voti all'opposizione».

Bruno Santini, storico esponente di An, esulta per la crescita del suo partito: «Se 5 anni fa il risultato di Sappa e del Polo poteva essere legato all'onda emotiva, è un dato politico consolidato, che premia 'la coalizione e riconosce l'operato di un gruppo di lavoro. Il mio partito? Come capogruppo consiliare, sono fiero del risultato positivo e che aumenta anche le responsabilità amministrative». Gli fa il presidente provinciale Eugenio Minasso: «Un risultato così eclatante era nell'aria. Anche per questo, da Consigliere regionale mi sono presentato qui. An è il suo gruppo dirigente, hanno lavorato bene, almeno tre candidati hanno superato le 500 preferenze. Ed è un risultato "storico"». Giacomo Raineri dell'Udc: «Ringrazio gli elettori, che hanno premiato in larga misura la coalizione». [s. d.]

NELLE ELEZIONI

CANDIDATO	VOTI	%
(Ppi, Sdi, Ds, Comunisti italiani, Progetto città)	8.937	34
LUIGI SAPPA (Ccd, Lista civica Ulivo, Forza Italia, An, Dini rinnovamento italiano)	15.643	59,6
ROBERTO GUASCO (Lega Nord)	967	3,7
SALVATORE GRENCI (Rifondazione comunista)	684	2,7

RIPROPOSTO ALLA CARICA CON UN PLEBISCITO. ORA LA MINORANZA PROMETTE IL DIALOGO

Al timone di Cervo resta Desiglioli

Per lui 585 voti, rivali distanziati: 139 Vigo, 93 Taramazzo

Maurizio Tagliano

Una vittoria a mani basse, che «incorona» ancora una volta Vittorio Desiglioli. Nelle urne non c'è stata storia: il sindaco uscente resta saldamente sulla poltrona di primo cittadino raccogliendo i voti di quasi tre cittadini su quattro, confermando il risultato del 1999 (cinque anni fa la sua lista ebbe 580 preferenze, questa volta sono state 585). Agli avversari lascia «briciole»: Teresio Vigo racimola 139 voti, ben lontano dai trionfi che gli permisero di governare la città dal 1975 al 1999, Gaetano Taramazzo ne prende 93.

Desiglioli raggiante, ma non sorpreso: «Un successo di queste dimensioni era nell'aria, lo sapevo. I cittadini hanno premiato il nostro impegno: abbiamo ottenuto grande risultato grazie ai lavori effettuati,e alla collaborazione cercata con la cittadinanza e con la minoranza consiliare». Il responso delle urne gli suggerisce anche qualche «veleno»: «Sono ancora amico Teresio Vigo: mi dispiace, i risultati elettorali hanno un po' offuscato la lunghissima e pregevole amministrazione che ha guidato nell'ultimo scorcio del secolo scorso. Forse chi l'ha spinto a candidarsi dovrebbe farsi un esame di coscienza: doveva prendersi in prima persona la responsabilità di scendere in campo, senza aggrapparsi a Vigo». Sull'assetto politico futuro, Desiglioli già alcune ipotesi: «La maggioranza eletta, per metà, è rinnovata rispetto a quella precedente (entrano in consiglio «nuovi» Luciano Barone, Pasquali- Macrì, Giovanni Cardone e Giuseppe Raimondo, ndr). Tra i «vecchi» della maggioranza, che non sono stati rieletti, dovrei recuperare Lorenzo Marchelli, per il quale ci dovrebbe essere un posto da assessore esterno».

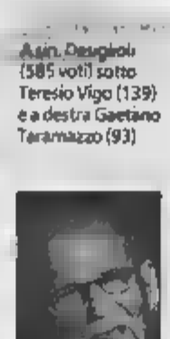
Con fair-play, Gaetano Taramazzo, consigliere di minoranza uscente e candidato sindaco della lista civica Cervo per te (con l'appoggio di Alleanza Nazionale), ammette: «Non c'è dubbio: c'è da registrare grande successo di Vittorio Desiglioli, che a mio parere si è avvantaggiato agitando lo «spettro» di un possibile ritorno Teresio Vigo alla guida della città. Assieme a Francesco Miraglia saremo in minoranza e continueremo il dialogo con la maggioranza iniziato nella scorsa legislatura, nel rispetto reciproco dei ruoli».

Il «grande sconfitto», Teresio Vigo, ieri non era presente a Cervo. Sui banchi della minoranza siederà a Giacomo Vernazza. Raggiunto telefonicamente a Genova, dice: «E' inutile usare mezzi termini: è stata una sconfitta bruciante. Non ci aspettavamo assolutamente un successo di queste proporzioni - commenta Vigo. Sapevamo che molto probabilmente uscivamo sconfitti, ma pensavamo di avere almeno il 30% dei voti. Volevamo comunque entrare nel Consiglio comunale e partecipare alla vita amministrativa. Ci batteremo in maniera corretta per risolvere i problemi della città indicati nel nostro programma elettorale, che abbiamo presentato nelle scorse settimane alla cittadinanza, dando la precedenza al decoro e alla conservazione del borgo medievale».

CERVO

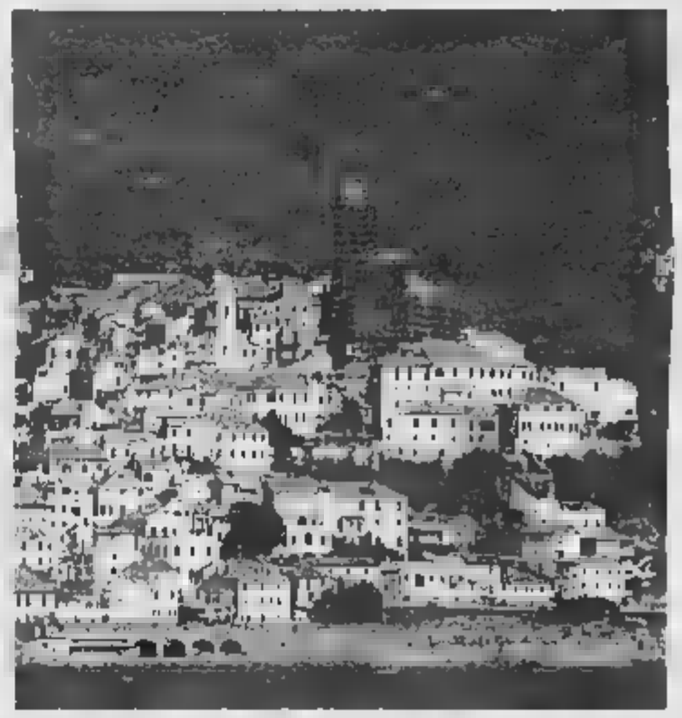
	VOTI	%	SEGGI
GAETANO TARAMAZZO Cervo per te	93	11,4	2
TERESIO VIGO Arcobaleno	139	17,0	2
VITTORIO DESIGLIOLI Albero d'Ulivo	585	71,6	8

Seggi 1 su 1



A sin. Desiglioli (585 voti) sotto Teresio Vigo (139) e a destra Gaetano Taramazzo (93)

A destra il borgo di Cervo che conferma al suo vertice Vittorio Desiglioli



IL FAIR PLAY DI ARBARELLI: «MI CONGRATULO E GARANTISCO COLLABORAZIONE»

Ragni: «Grande lavoro di squadra»

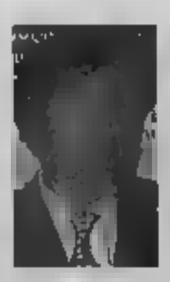
Il nuovo sindaco di S. Bartolomeo dedica la vittoria al padre

SAN BARTOLOMEO AL MARE

Poche decine di voti di scarto, ma la vittoria non è mai stata in discussione. A S.Bartolomeo i residenti hanno voltato pagina. Nuovo sindaco è Adriano Ragni, della lista «Il tuo paese», a cui sono andati 1080 voti (53,7%). Avrà al suo fianco 8 consiglieri. Ha battuto Carlo Arbarelli, di «Terra e mare», che è il successore designato dal sindaco Rosano Brun: a lui 931 preferenze (46,3%) e tre compagni di lista in Consiglio.

«Sono contentissimo ed emozionato - commenta Ragni - Questo risultato è la dimostrazione di un grande lavoro di squadra. certezza della vittoria? L'ho avuta le 16,30: eravamo avanti di circa 80 voti. La chiave del successo elettorale credo sia insita nel nostro messaggio principale: aprirci di più alla gente. E saremo più aperti nel modo di operare: vorrei portare a 4 gli assessori per delegare al massimo il lavoro. Tornando alle elezioni: a mio avviso influito la novità della nostra proposta complessiva, rispetto a quella degli avversari. Dedico la vittoria a mio papà, Franco, scomparso qualche anno fa, mentre un ringraziamento va a tutta la compagine: grandissima. Cosa dico ai cittadini? Che mi permetto di ritenermi sindaco di tutti, e mi impegnerò perchè questo sia il pensiero anche di chi non m'ha votato».

Carlo Arbarelli mostra fair play nel metabolizzare la sconfitta: «Durante lo spoglio s'è intuito subito il trend, non ho mai avuto l'illusione di vincere. Faccio i complimenti ad Adriano. La gente ha deciso così e la scelta va accettata. Delusione? Quando si perde c'è sempre, ma è da 25 anni che sono in politica e non ne faccio un dramma: vittoria e rovesci si sono sempre alternati. Cosa ha fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte avversaria? Non so dare una spiegazione, ho bisogno di un po' di tempo per analizzare. Abbiamo avuto i risultati peggiori nei seggi che ci stati vicini. Hanno pesato il desiderio di cambiare e, da parte nostra, una certa chiarezza. Ora andremo a fare opposizione. Confido che tra noi ci sarà massima collaborazione». [m. v.]



Adriano Ragni (sopra a sinistra) ha ottenuto 1080 preferenze, diventando sindaco con il 53,7 per cento; all'avversario Carlo Arbarelli (a destra) sono andati 931 voti, pari al 46,3 per cento del totale

SAN BARTOLOMEO AL MARE

		SEGGI
CARLO Terra e Mare	931 46,3	
ADRIANO RAGNI Il tuo paese	1.080 53,7	

Seggi 4 su 4

VINCE LA LISTA CIVICA «PER SAN LORENZO» CONTRO «L'ALTERNATIVA»

La Avegno alla guida di S. Lorenzo

Ha battuto l'avversario Cichero con 740 preferenze contro 223

Giulio Galvardi

S. LORENZO AL MARE

E' Marina Avegno il nuovo sindaco di San Lorenzo al Mare. Con 740 voti i 223 ottenuti dall'altro candidato alla carica di primo cittadino, Giuseppe Cichero, la Avegno a alla lista civica «Per San Lorenzo» ha la maggioranza assoluta. Cichero capeggiava la lista civica «L'alternativa». Per la Avegno si tratta di un grosso successo ottenuto sulla scia del sindaco uscente Franco Bianchi, per 14 anni ininterrottamente primo cittadino del paese rivierasco e per molti anni prima vicesindaco. La Avegno si è proposta a San Lorenzo nel segno della continuità con Bianchi con cui ha lavorato sia come semplice consigliere sia come : dal '95 al '99 ha seduto sui banchi del Consiglio comunale e dal '99 ad oggi è stata assessore a Turismo e Manifestazioni.

Marina Avegno è molto soddisfatta: «Abbiamo stravinto perchè la scorsa Amministrazione, di cui mi onoro di aver fatto parte, ce l'ha messa tutta per riuscire a cambiare la città. E la difficoltà non sono mancate: non bisogna dimenticare che abbiamo subito anche due alluvioni e che siamo riusciti a superarle rimboccandoci le maniche. La gente ha premiato il nostro lavoro e ha anche capito l'amore che abbiamo messo per far sì che il nostro paese diventasse quello è già ora: una vera "chicca"». «Ma - aggiunge il neo sindaco - l'opera non è finita. Continueremo lo sforzo per migliorare ancora. Anche dal punto di vista turistico: la gente non deve scegliere S.Lorenzo solamente per il mare, anche perchè il paese, visto nel suo complesso, è gradevole».

Due essenzialmente i grandi progetti che la Avegno ha preso l'impegno di portare a termine. Spiega: «Il primo è la realizzazione del porto turistico (che probabilmente sarà intitolato a Gianfranco Cozzi, ndr) - E poi l'utilizzo delle aree dismesse dopo lo spostamento a monte della ferrovia». «Inoltre - conclude - andremo avanti sulla salvaguardia del nostro torrente e la sua riqualificazione. E in più realizzeremo l'allargamento dell'Aurelia». Il candidato perdente, Giuseppe Cichero, raggiunto al telefono, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

Il neo sindaco di San Lorenzo, Marina Avegno a capo della lista «Per S. Lorenzo» e Giuseppe Cichero de «L'alternativa». La Avegno ha ottenuto 740 voti contro i 223 di Cichero

SAN MARE

		SEGGI
GIUSEPPE CICHERO L'alternativa	223 23,2	4
MARINA AVEGNO Per San Lorenzo	740 76,8	8

Seggi 1 su 1

Sanremo in equilibrio va al ballottaggio

Testa a testa Rolando-Borea, la Lega sarà determinante

Piero Moretti
SANREMO

Ballottaggio inevitabile. Lo si è capito fin dall'inizio dello spoglio delle schede che è proseguito sino alla fine con lo stesso margine di vantaggio, in un perfetto equilibrio. Davanti Giovanni Rolando, candidato del Polo sempre fra il 43 e il 46 per cento, alle sue spalle Borea mai più di quattro punti, mai meno di due. Un testa a testa da adrenalina pura, senza scossoni, sempre impennate, con i due candidati sempre divisi da 3-400 preferenze, poi salite a meno di 800 durante l'ultima fase degli scrutini. Davvero una manciata di voti. Distro, staccati di moltissime lunghezze e senza alcuna possibilità di avvicinarsi ai due battistrada il candidato della Lega Marco Lupi, che rispetto alle elezioni del 2000 ha recuperato più di tre punti in percentuale bloccandosi al 6 per cento; Valeria Faraldi di Rifondazione, intorno al 3 per cento, indietro di quasi un punto rispetto alle ultime amministrative; e Giovanni Delfino, della Fiamma Tricolore, fanalino di coda fermo nella casella dello zero con pochi decimali.

Al Polo, per la vittoria al primo turno è mancato il supporto del «Carroccio». Il 6 per cento di Lupi avrebbe permesso a Rolando di superare abbondantemente la quota fatidica del 50,01 per cento. Altrettanto si può dire per il centrosinistra, che aveva rifiutato la presenza del simbolo di Rifondazione all'interno dell'alleanza: anche con l'appoggio del partito di Bertinotti non sarebbe andato oltre al 47-48 per cento.

Il raddoppio delle preferenze della Lega Nord dipende molto dal voto di protesta degli elettori non di sinistra ma scontenti per l'operato di quattro anni di amministrazione della Casa delle libertà (di cui però faceva parte anche il partito di Bossi), ma soprattutto per le pesanti interferenze imperiesi nella gestione politico-amministrativa di Sanremo. Già oggi fra Rolando e Lupi dovrebbero iniziare le trattative per un possibile «apparentamento» che potrebbe assicurare al candidato del Polo la vittoria fra due settimane. La Lega aveva però avvertito: «Appoggeremo chi deciderà di sottoscrivere il nostro programma che si basa essenzialmente sulla sicurezza». Anche Rifondazione è disponibile ad apparentarsi con il centrosinistra. Ma solo se sulla scheda elettorale verrà inserito il simbolo con la falce e martello. Un'icona che Borea aveva rifiutato provocando un «caso nazionale». «Una discriminazione politica che non passerà sotto silenzio, avevano detto i vertici di Rifondazione.

Tra i voti di lista, Forza Italia subisce un netto calo rispetto a quattro anni fa (circa il 15% in meno), mentre lo schieramento di Borea, «La città ideale», diventa il secondo partito cittadino con oltre il 12%, davanti anche ad An e Ds-Sdi.

Lo spoglio è andato a ritmo oltre ogni più pessimistica previsione. Addirittura alcuni presidenti di seggio hanno deciso di scrutinare prima le Circoscrizioni poi le comunali provocando una dura reazione del commissario straordinario Landolfi.

La tabella pubblicata qui a fianco si riferisce a 54 seggi scrutinati su 56, fino all'una della notte.

Giovanni Rolando candidato centrodestra

Claudio Borea leader de La «Città ideale» e del centrosinistra

L'ex assessore Marco Lupi, leader della Lega Nord

Valeria Faraldi di Rifondazione comunista

L'avv.Giovanni Delfino, candidato sindaco della Fiamma tricolore

SANREMO

CANDIDATO	VOTI	%
CLAUDIO BOREA «La città ideale» «Sanremo indipendente» «Uniti per Sanremo» Ds-Sdi La Margherita Lista Di Pietro	14837	43,67
GIOVANNI ROLANDO Forza Italia An Udc	15566	45,82
MARCO LUPI Lega Nord	2237	6,58
GIOVANNI DELFINO Fiamma tricolore	264	0,78
VALERIA FARALDI	1071	3,15

Rifond. Comunista

LISTA	VOTI	%
Forza Italia	9369	30
An	3463	11,12
Udc	2180	7
Lega Nord	2065	6,63
Rifondazione Comunista	947	3,04
Fiamma Tricolore	210	0,67
La Margherita	1173	3,77
Ds-Sdi	3036	9,75
Lista Di Pietro	276	0,89
Uniti per Sanremo	2570	8,25
La città ideale	3981	12,78
Sanremo Indipendente	1877	6,03

Volti nuovi e «trombati»

L'esame delle preferenze caccia al voto d'immagine

Nomi nuovi ed eccellenti «bocciati». Corsa per il seggio di sindaco a parte, la giornata è caratterizzata dall'attesa dell'effetto-preferenza. E le sorprese non sono mancate, con qualche novizio del debutto elettorale protagonista di «botti» eclatanti e vecchie volpi i cui nomi non sono comparsi così spesso come desiderato sulle schede. In Forza Italia l'uomo nuovo è Alberto Moraglia, professionista e massone. Si è piazzato secondo dietro a Franco Solerio, assessore uscente e mancato successore di Bottini. Altri exploit da parte di Filippi e Zoccarato, conferme per gli ex assessori Di Meco e Lanteri. Sempre in Forza Italia qualche imbarazzo per l'opaca prestazione del senatore Gabriele Boscetto, dell'assessore uscente Antonio Semeria, dell'ex presidente del consiglio Puni Rainieri e apparizioni deludenti anche per Lanteri Cravet e Gavino. An ha visto la conferma della fiducia al vicesindaco uscente Gianni Berrino, al consigliere e presidente del Consiglio Provinciale Umberto Bellini, al sorprendente outsider Alessandro Il Grande, giovane ristoratore, e a Enzo Colontonio, abruzzese candidature «ballerine» (mai sempre con lo stesso partito ma sempre eletto in consiglio). Nell'Udc conferme per l'ex assessore Ninetto Sindoni e i consiglieri uscenti Saviozzi e Tinelli. Per la lista Borea successo personale di Ricki Borea, fratello del candidato sindaco, del commerciante Romeo Giacon e dell'avvocato Luigi Patrone. Tra i da leader della preferenza è stato il capogruppo uscente Marco Andracco incalzato dal volto nuovo Bruno Barbaro, sindacalista del casinò, e dalla riconferma Luigi Sciolè. La lista Sanremo Indipendente ha visto il trionfo di Bruno Marra e del volto nuovo Roberto Parsi. Penalizzata dall'elettorato la vecchia guardia, gli ex sindaci Leo Pippone e Raffale Canessa. Nella Lega testa a testa finale tra leadership padana di Alessandro Burato e il debuttante Marco Rossi. Bene, ma più staccato, Aldo Baggioli, ex assessore Dc, al ritorno sulla scena politica dopo più di 10 anni di assenza. Primato personale, infine, per Luigi Ivaldi di Uniti per Sanremo, e per Andrea Gorlero nella Margherita (fiancato da Beppe Monticone). (g. gu.)

NELLE ELEZIONI DEL 2000

	VOTI	%
BOTTINI (Fi, An, Ccd, Lega Nord)	24.457	71,69
STEFANIA RUSSO (Ds, Sdi, Pdci, Rifondazione)	4.951	14,51
DANIELA CASSINI (Per la tua Sanremo)	4194	12,29
[illegible] (Alleanza monarchica)	[illegible]	1,51
Forza Italia	14.217	45,08
Alleanza Nazionale	5127	16,26
Ccd	2953	9,36
Lega Nord	1069	3,39
Ds, Sdi, Pdci	3206	10,17
Rifondazione	1164	3,69
Per la tua Sanremo	[illegible]	10,98
Alleanza Monarchica	339	1,07

AVEVA GUIDATO LA CITTÀ DAL 1970 ALL'80. POI LA PROVINCIA E L'ASSESSORATO AL TURISMO IN REGIONE

Eraldo Crespi, un ritorno dopo 24 anni

Ospedaletti: si è imposto su Lattuada, Velli, Casbarra

Giulio Gavino
OSPEDALETTI

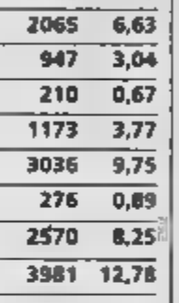
La città ha scelto Eraldo Crespi, un volto amico di Ospedaletti, storico sindaco tra gli anni Settanta e Ottanta, personaggio di spessore della politica ligure, chiamato a succedere all'amministrazione commissariata dall'arresto di Flavio Parrini e dal prestigio incrinato dall'inchiesta della magistratura sull'edilizia residenziale. Una vittoria netta quella di Crespi (con il 953 voti), seguito dal clamoroso risultato dell'imprenditore Gianfranco Emilio Lattuada, sceso in campo a sorpresa con la lista civica «Con noi per voi» (e arrivato a 557 voti). Il gradino più basso del podio è andato invece all'ex vicesindaco uscente Raffaella Velli di «Forza Ospedaletti» (513 voti) mentre fanalino di coda è stata Marilina Casbarra con «Per la nostra città» (364 voti). Il successo di chi ha messo in lista tutti volti nuovi, slegati dall'amministrazione uscente, è stato netto, marcato. «Eravamo i favoriti - spiega Crespi, raggiante dopo aver seguito lo spoglio dal quartier generale dell'Hotel Savoia - e non ci sono state sorprese. Il voto ha dimostrato la volontà di cambiamento. Ho già sentito il segretario comunale e domani (oggi per chi legge ndr.) mi daranno le chiavi del municipio. Si ricomincia». La candidatura di Crespi aveva destato qualche perplessità. Ma volto conosciuto e stimato. Già, ma anziano, ha tanti anni fuori dai giochi. Invece ha vinto, e con un distacco di circa quattrocento voti dal secondo che non è cosa da poco quando si corre in quattro (i voti validi sono stati 2387): «Non è l'età anagrafica che conta, conta la voglia di amministrare di dare un futuro a questa città che ha bisogno di trovare stimoli nuovi. E da lavorare ce ne sarà tanto. Ci sono già 400 mila euro di avanzo di amministrazione, qualcosa con cui iniziare a lavorare immediatamente, gettare le basi per il futuro».

Crespi, programma elettorale a parte, eredita dall'amministrazione di Flavio Parrini il caso-Baiaverde, il terrapieno che nei indirizzi della vecchia giunta doveva essere trasformato in un porto turistico con annessa zona residenziale. Il confronto con gli imprenditori promotori dell'iniziativa e Crespi sarà un primo impegnativo banco di prova per il neo-sindaco. Ma guardando allo sviluppo c'è anche il problema della ferrovia da eliminare con e borgo marinaro, di un'identità turistica da ritrovare e risollevare. Ed Eraldo, questo vecchio saggio della politica, ha già iniziato a rimboccarsi le maniche. Lui la voglia non l'ha persa. Ospedaletti, votandolo, neppure.

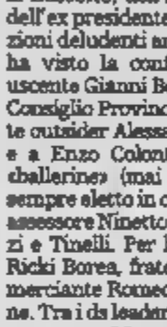
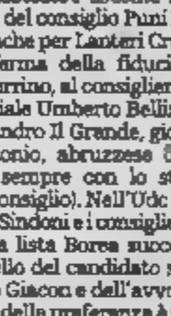
GLI ELETTI Mario Chillà, Claudio Restelli, Ester Battistelli, Rudy Balbo, Tiziana Garino, Paolo Biancardi, Carletto Marchegiani, Luca Barbagallo, Marisa Littardi, Walter Feltrinelli, Gianfranceo Lattuada, Sergio Crespi, Raffaella Velli, Marcella Ciarma, Marilina Casbarra.

	VOTI	%	SEGGI
RAFFAELLA VELLI Forza per Ospedaletti	513	21	2
GIANFRANCO EMILIO LATTUADA Con noi per voi	557	23	2
MARILINA CASBARRA Per la nostra città	364	16	1
ERALDO CRESPI Ospedaletti per tutti	953	40	11

Seggi 4 su 4



Marilina Casbarra, a sinistra, era la candidata sindaco della lista civica «Per la nostra città» direttamente collegata al partito di Forza Italia



A sinistra Eraldo Crespi: un ritorno dopo oltre venti anni sulla poltrona di sindaco di Ospedaletti

Qui sopra Raffaella Velli, exvicesindaco e a sinistra Gianfranco Emilio Lattuada A destra grande festa per la vittoria

C'E' UN VOLTO NUOVO DOPO QUASI TRENT'ANNI DI MONOPOLIO ASSOLUTO

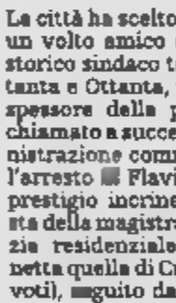
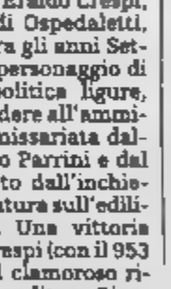
Franco Nuvoloni s'impone a Riva

Un farmacista ha raccolto l'eredità di Francesco Montesano

RIVA LIGURE

Alle 15,27 era virtualmente sindaco di Riva Ligure, stando all'andamento dello spoglio, e ha così lasciato i seggi. Alle 15,32, con due minuti di ritardo, ha aperto la farmacia. Per riprendere il suo lavoro.

Franco Nuvoloni, camicia e quadrettoni e jeans, non ha festeggiato. Almeno subito. Sul lavoro ha però resistito una mezz'ora, poi si è accorto che forse era il caso di concedersi agli amici e agli elettori. Così è uscito. Anche, più per conoscere sorprese ormai impossibili, avere il quadro definitivo dei risultati: 1425 voti a lui, 575 a Domenico Baracco. E, poi, di nuovo dietro il bancone. Soltanto alle 17,30 una pausa e il primo bicchiere, offerto nel bar Ligure. Un pomeriggio «quasi» normale, il primo da sindaco, per Franco Nuvoloni. La soddisfazione di aver superato Baracco, delfino designato di Franco Montesano, sindaco da quasi trent'anni e comunque grande.



Sopra il nuovo sindaco di Riva Ligure Franco Nuvoloni A destra lo sfidante Domenico Baracco della lista indipendente Ramoscello d'ulivo - Riva Futura

RIVA LIGURE

	VOTI	%	SEGGI
FRANCO NUVOLONI Riva	1426	70	9
DOMENICO BARACCO Ramoscello d'Ulivo - Riva Futura	586	30	4

Seggi 13 su 3

«Il riscontro dei numeri è evidente - afferma Nuvoloni - Prima non c'è nulla, non avevo certezze. Però ero fiducioso. Avevo partecipato ad altre competizioni elettorali ma mai in prima persona. La proclamazione ufficiale a sindaco oggi alle 10,30, insieme agli altri consiglieri, nella Sala consigliare.

Domenico Baracco incassa la sconfitta da sportivo (ha giocato a calcio e allenato molti anni) e con fair-play. «Evidentemente - afferma - c'era voglia di cambiare. Il cambiamento, da parte dell'elettorato, è stato visto in Nuvoloni e non in me». E guarda al futuro: «Da domani saremo a lavorare, all'opposizione, ma senza preconcetti nei confronti della maggioranza, per il bene del paese. Non dimentichiamo che sia il nostro che il loro programma hanno molti punti in comune».

Con Nuvoloni sono stati eletti consiglieri Giorgio Giuffra (166 preferenze), Paolo Balloni (156), Pietro Rossi (134) quindi Giuseppe Grasso, Anselmo Avena, Vittorlivio Garibaldi, Marco Di Fabio, Maurizio Mellasano. Con Baracco ci saranno Franco Montesano (100) Davide Benza (53) e Cristian Giuliani (47).

«E' IL RICONOSCIMENTO PER CINQUE ANNI DI IMPEGNO E SACRIFICIO»

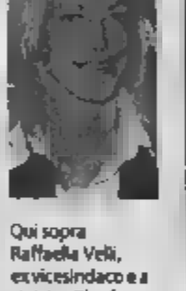
Camporosso da fiducia a Bertaina

Il candidato Ulivista ha stravinto dopo il voto europeo al Polo

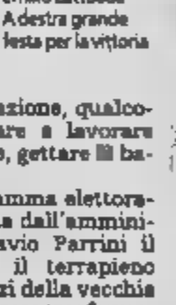
Daniela Borghi

Conferma per Marco Bertaina, 38 anni, celibe, chef in aspettativa dal ristorante del casinò di Montecarlo. Bertaina ha vinto sul pensionato Elvio Fraboni, candidato del Polo, e su Francesco Cannataro, titolare di una carrozzeria. Il paese della Val Nervia sarà ancora guidato dal sindaco ulivista: un'Amministrazione di centro-sinistra in un paese che alle Europee ha assegnato il 65% dei voti al Polo. Nello stesso giorno la maggioranza degli abitanti ha scelto una lista civica di centro-sinistra con candidato sindaco dichiaratamente ulivista, capovolgendo il risultato delle europee e dando un chiaro segnale ai partiti: «Contano di più le persone» ha commentato Bertaina. La sua vittoria schiacciante è stata evidente fin dalle prime fasi dello scrutinio. Soddisfatto, commenta: «E' stata una campagna elettorale agguerrita, organizzata con grosso spiegamento di mezzi dai partiti del Polo, ma non sono bastate le visite di vari ministri. E' servito, invece, dedicarsi a tempo pieno al Comune. Oggi è un giorno di festa: il premio per il sacrificio e l'impegno di cinque anni». Un successo personale per Bertaina: sono 1046 le schede senza preferenze per i consiglieri. I cavalli di battaglia dell'Amministrazione sono 84 opere pubbliche realizzate, vari riconoscimenti in campo ambientale, compresa la Bandiera Blu per la spiaggia più piccola d'Italia, iniziative sociali, politica fiscale con tariffe basse sulle imposte, raccolta differenziata dei rifiuti, costruzione del nuovo Punto dell'Amicizia.

Camporosso ha riconfermato quasi tutti gli amministratori uscenti. Ecco la composizione del Consiglio comunale: Francesco Calderazzo, Tiziana Civardi, Armando Conte, Lucia Corna, Davide Gibelli, Piero Aimone, Massimo Dalla Libera, Francesco Lettieri, Alessandro Parodi, Caterina Pio Loco, Selania Seimandi. All'opposizione Elvio Fraboni, Gabriele Chiappori, Gianfranco Giovinazzo, Adele Moin, Gregorio Polimeni.


Marco Bertaina

Elvio Fraboni


Francesco Cannataro si è classificato terzo

CAMPOROSSO

	VOTI	%	SEGGI
MARCO BERTAINA un'amministrazione	2409	72,1	11
ELVIO FRABONI Fraboni sindaco	836	25,1	5
FRANCESCO CANNATARO Lavoriamo per Camporosso	82	2,8	0

Seggi 16 su 5

NEI COMUNI DELL'ENTROTERRA IMPERIESE: GRANDE CONSENSO PER LANTERI AD APRICALE (86%), A VASIA E' SINDACO GIANNINI, A BADALUCCO IL SUCCESSO VA A BOERI

Dolcedo sceglie Ascheri, a Pontedassio 81% per Alberti

A Mendatica ancora Emidia Lantrua, a Baiardo Zanella ottiene il 51%

AIROLE. Candidati a sindaco. [redacted] Andrea Molinari (Noi di Airole uniti per crescere). Voti: 164, 56,9%. Altri Sergio Pallanca (Uniti per Airole) voti 124, 43,1%.

Consiglieri eletti: Fausto Molinari, Serena Trucchi, Riccardo Pallanca, Claudio Trucchi, Giorgio Rossi, Giancarlo Lupò, Silvano Pallanca, Federi[redacted] Chiappori, Sergio Pallanca, Domenico Locurcio, Roberto Molinari, Lorenzo Pallanca

APRICALE. Candidati a sindaco. Eletto Giuseppe Lanteri (Vivere ad Apricale). Voti: 86,5%. Altri Angela Buscaglia 41 (13,5%).

Consiglieri eletti: Roberto Pizzio, Daniele Nobbio, Silvano Pisano, Sandro Tamagno, Paolo Garaccione, Graziano Pisano, Massimo Malanima, Marco Cassini, Maria Angela Buscaglia, Paola Bergamini, Rita Calvi, Carolina Invernici.

AQUILA D'ARROSCIA. Candidati a sindaco. Eletto Roberto Marini (Per Aquila). Voti: 134.

Consiglieri eletti: Adriano Cha, Piero Claveri, Tullio Cha, Massimo Ghersi, Giorgio Aicardi, Maria Arnaldi, Gabriello Cappello, Dario Cha, Franco Cha, Gianluigi Cha, M[redacted] Ferrari, Claudio Sferrazza.

BADALUCCO. Candidati a sindaco. Eletto Giovanni Augusto Boeri (Badalucco democratica). Voti: 463, 53,8%. Altri Ivo Orengo (Obiettivo Badalucco) voti 397, 46,2%.

Consiglieri eletti: Franco Bianchi, Paolo Boeri, Nicoletta Carassale, Maria Gabriella Ghiglione, Gianfranco Moro, Piera Orengo, Maurè Ottonello, Ivo Orengo, Walter Bestagno, Lorenzo Bianchi, Franco Carassale.

BAIARDO. Candidati a sindaco. Eletto Gildo Zanella (Per Baiardo). Voti: 123, (51,5%). Altri Mauro Menozzi (Ra Barca) voti 116, (48,5%).

Consiglieri eletti: Maria Gabriella Rosafio, Fabrizio Zappetini, Simona Orreo, Massimo Onorato, Giovanni Battista Taggiasco, Germano Crespi, Arrigo Speziali, Antonino Capppoi, Mauro Menozzi, Josè Litraidi, Maurizio Moraglia, Maria Pia Alberti.

[redacted] a sindaco. Eletto: Innocenza Cotta in Toesca (Carpasio 2000). Voti: 84, 59,1%. Eliana Bonfiglioli (Nuova Carpasio) voti 58 (40,9%).

Consiglieri eletti: Mario Saccheri, Gianvittorio Toesca, Valerio Verda, Sergio Banaudi, Thomas Bail, Gabriella Campigotto, Gianluca Ozenda, Adriano Saccheri, Eliana Bonfiglioli, Osvaldo Banaudi, Flavia Novella, Stefano Ozenda.

CASTELLARO. Candidati a sindaco. Eletto Alessandro Catitti (Uniti per Castellaro). Voti: 654.

Consiglieri eletti: Gianfranco Anfossi, Giuseppe Galatà, Fabio Lorenzi, Bruno Siffredi, Domenico Nuvoloni, Filippo Anfossi, Vincenzo Lanteri, Raffaele Mileto, Andrea Maritano, Claudio Natta, Aldo Mauro Acquista, Gian Marco Secondo.

CERIANA. Candidati a sindaco. Eletto Piero Roverio (Uniti per Ceriana). Voti: 446, 58,2%. Altri Pio Augusto Crespi (Amo Ceriana) voti 321, 41,8%.

Consiglieri eletti: Bruna Rebaudo, Mirko Baronio, Luca Calvini, Gino Cappone, Dario Cicero, Marco Morena, Andreina Veneziano, Pino Zappia, Pio Augusto Crespi, Roberto Siccardi, Ivo Giani, Bruno Crespi.

CESIO. Candidati a sindaco. Eletto Roberto Barla (Uniti per Cesio). Voti: 193.

Consiglieri eletti: Pino Agnese Barla, Mauro Aicardi, Angela Barla, Daniele Barla, Patrizia Bonsignorio, Massimo Contini, Ernesto De Guglielmi, Danilo Marvaldi, Giovanni Massa, Fabio Natta, Santino Rosso, Giovanni Spinelli.

CHIUSANICO. Candidati a sindaco. Eletto Flavio Agnese (Impegno democratico). Voti: 332, 84,5%. Altri Paola Ghersi (Rifondazione comunista) voti 61, 15,5%.

Consiglieri eletti: Mariolino Agnese, Massimo Belmonte, Loredana Bianchi, Roby Brunengo, Daniele Martini, Manuela Guidetti, Pierluigi Leone, Roberto Peirano, Paola Ghersi, Livia Alessio, Gianfranco Amoretti, Angelo Pugni.

COSIO D'ARROSCIA. Candidati a sindaco. Eletto: Carlo Lanteri (Per Cosio). Voti: 130, 56,5%.

Altri: Danilo Gravagno (Cosio che cambia). Voti: 100, 43,5%.

Consiglieri eletti: Lino Renzo Gastaldi, Pierluca Gastaldi, Vito Gastaldi, Pietro Giupponi, Franco Ianteri, Gianni Millia, Pierluigi Oddo, Sandro Peirano, Danilo Gravagno, Mario Gastaldi, Mauro Parodi, Antonio Galante.

DIANO S. PIETRO. Candidati a sindaco. Eletto Ivano Massone (Impegno per Diano S. Pietro). Voti: 402, 62,4%. Altri Giovanni Battista Risso (S. Pietro Futuro) voti 210 (32,6%); Marco Bernardini (Centofiori) voti 32, 5%.

Consiglieri eletti: Impegno per Diano S. Pietro: Roberta Ardissone, Romeo Ardissone, Fabrizio Bestoso, Stefano Pissarello, Simone Rolfi, Teklé Russom, Alessandro Venturino, S. Pietro futuro: Giovanni Risso, Emiliano Ardissone, Luciano Ghirardi, Maurizio Melogno.

DOLCEACQUA. Candidati a sindaco. Eletto Gianni Rebaudo (Tradizione e sviluppo). Voti: 805, 59,6%. Altri Roberta Rosso (Legati al futuro) voti 25,9; Giuseppe Luppino (Dolceacqua Insieme) 197, 14,6%.

Consiglieri eletti: Gino Mauro, Pulvio Gazzola, Paolo Cammareri, Fabio Costanzo, Carlo Ferrari, Leo Perrino, Nello Perrino, Fabio Sbraci, Roberta Rosso, Maurizio Alberton, Elisa Ferrari, Giuseppe Luppino.

DOLCEDO. Candidati a sindaco. Eletto Marco Ascheri (Lista civica «Dolcedo stella»). Voti: 539, 71%. Altri Angelo Ranoisio (Insieme per Dolcedo) 220, 29%.

Consiglieri eletti: Giacomina Airenti, Franco Ascheri, Paolo Ascheri, Piergianni Asplenato, Piera Angela Benza, Piero Bova, Enrico Giordano, Giuseppe Rebuttato, Angelo Ranoisio, Giovanni Riva, Filippo Rubaudo, Giuseppe Bova.

ISOLABONA. Candidati a sindaco. Eletto: Sandro Pastor (Lista civica). Voti: 330, 73%. Altri: Mirella Orreo voti 122, 27%.

Consiglieri eletti: Danilo Veziano, Milena Allavena, Gianfranco Bertocchi, Mirco Dotta, Dario Faraone, Sandra Miceli, Piera [redacted], Fausto Noaro, Minella Orreo, Claudio Martini Lula, Quinto Pirrone, Teresio Seimandi.

MENDATICA. Candidati a sindaco. Eletto Emidia Lantrua (Fonte sorgiva). Voti: 117, 62,9%. Altri Graziano Floccia (Rinnovamento e futuro): voti 69 (37,1%).

Consiglieri eletti: Nello Ferrari, Stefano Floccia, Celestino Lanteri, Germano Pelassa, Alessio Porro, Graziella Porro, Italo Porro, Paolo Ramella, Roberto Rovera, Graziano Floccia, Walter Gandolfo, [redacted] Aicardi, Paolo Saldo.

MOLINI DI TRIORA. Candidati a sindaco. Eletto Luciano Capponi (Molini Argentina). Voti: 331, 75,3%. Altri Francesco Capponi (Per Molini) 109, 24,7%.

Consiglieri eletti: Marcello Moraldo, Marcella Bracco, Maurizio Donzella, Francesco Faraldi, Giacomo Oliva, Gianluca Ozenda, Maria Donatella Puppo, Renato Tirso, Augusto Zucchetto, Francesco Capponi, Giorgio Lugli, Paolo Innino, Antonella Rossi.

MONTALTO LIGURE. Candidati a sindaco. Eletto Matteo Orengo (Valorizzare Montalto). Voti: 161, 55,9%. Altri Mariano Bianchi voti 127, 44,1%.

Consiglieri eletti: Rodolfo Rossi, Gianna Ozenda, Valentino Lanteri, Andrea Novella, Rosanna Lanteri, Aldo Bianchi, Maurizio Lanteri, Graziano Novella, Mariano Bianchi, Paolo Ausenda, Ermanno Bellone, Fabrizio Epaminonda.

MONTEGROSSO P.LATTE. Candidati a sindaco. Eletto Riccardo Cordeglio (Insieme per Montegrosso). Voti: 88.

Consiglieri eletti: Antonella Bonello, Valeria Canetti, Patrizio Cipolli, Giorgio Cordeglio, Romolo Cordeglio, Adriano Maglio, Francesco Maglio, Giuliano Maglio, Marco Maglio, Mauro Maglio, Angelo Toscano, Antonio Toscano.

OLIVETTA S.MICHELE. Candidati a sindaco. Eletto Marco Mazzola (Vivi Olivetta). Voti: 100, 51,3%. Altri Igor Mannias (Olivetta senza frontiere). Voti 95, 48,7%.

Consiglieri eletti: Mauro Ferri, Tiziano Faraone, Mario De Filippo, Livio Cinelli, Luigi Giffoni, Maria Cotta, Luciano Gernerone, Mario Gioffrè, Igor Mannias, Giancarlo Mannias, Francesco Papa, Emilio Limon.

PERINALDO. Candidati a sindaco. Eletto Francesco Guglielmi (Vivaimo Perinaldo). Voti: 395, 61,8%. Altri Milena Martini (Per Perinaldo) voti 244, 38,2%.

Consiglieri eletti: Mario Cassini, Lara De Paola, Pamela [redacted], Adriano Ferrari, Massimo Guglielmi, Patrizia Guglielmi, Dino Molinari, Vittorio Elvio Viale, Milena Martini, Sergio Martini, Paola Embriaco, Gianfranco Croese.

PIGNA. Candidati a sindaco. Eletto Mauro Littardi (Pigna Unita). Voti: 383, 57%. Altri Paolo Ludovico Marin (Pigna Terme) voti 175, 26%; Lucia Allavena (Per Pigna e Buggio) 114, 17%.

Consiglieri eletti: Renato Borfiga, Isnardi Ino Bartolomeo, Roberto Trutalli, [redacted] Luci, Concetto Allavena, Mauri[redacted] Veziano, Gianni Ughetto, Gianni Giobbe, Paolo Marin, Paolo Martini, Maria Grazia Ferreri, Licia Allavena.

PONTEDASSIO. Candidati a sindaco. Eletto Mario Alberti (Tradizione onestà e rinnovamento). Voti: 1051, 81,5%. Altri Claudio Bico [redacted] adesso volta pagina) 238, 18,5%.

Consiglieri eletti: Sebastiano Semeria, Agostino Ramoino, Elisa Bonsignorio, Enrico Abbo, Sabrina Risso, Giacomina Ramoino, Giovanni De Lucia, Elio Sassè, Claudio Bico, Maurizio Carobene, Paolo Massa, Alessandro Piana.

RANZO. Candidati a sindaco. Eletto Agnese Vinai (Uniti per Ranzo). Voti: 254.

Consiglieri eletti: Alessandro Alessandri, Giovanni Tito Alesseri, Giovanni Allegro, Sergio Bronda, Bruno Bruna, Gianna Canepa, Dennis Conforti, Battista Deandreis, Marco Degola, Graziano Guido, Stefano Mao, Patrizia Plando.

SAN BIAGIO DELLA CIMA. Candidati a sindaco. Eletto Mauro Anfosso (S. Biagio nel terzo millennio). Voti: 482, 56,8%. Altri Paolo Maccario (Uniti per S. Biagio) 366, 43,2%.

Consiglieri eletti: Francesco Agosta, Giuseppe Bisgini, Luca Biamonti, Sabrina Biamonti, Francesco Grimi, Agostino Longo, Fabio Maccario, Giuseppe Romeo, Paola Maccario, Massimo Salsi, Rita Regina, Diego Croesi.

SOLDANO. Candidati a sindaco. Eletto Antonio Fimmanò (Lista del Leone). Voti: 393, (72,6%). Altri Giancarlo Floris (Vivi Soldano) voti 147, (27,2%).

Consiglieri eletti: Carubia Simone, Isio Cassini, Giuliana Guglielmi, Giulietta Maccario, Sergio Marcenaro, Diego Morgante, Federico Taggiasco, [redacted]squale Vaccari, Giancarlo Floris, Giacomo Dalmasso, Renato Borfiga, Alessandro Anfosso.

TRIORA. Candidati a sindaco. Eletto: Lorenzo Lanteri (Rinnoviamo Triora). Voti: 214, 65%. Altri: Marcello Lanza (Triora e il futuro). Voti: 115, 35%.

Consiglieri eletti: Giovan[redacted] Ferraironi, Fulvio Arnaldi, Michele Figaia, Luana Bertol, Lorena Barucchi, Silvano Oddo, Angela Astini, Paolo Massa, Marcello Lanza, Maria Virginia Casale, Gino Di Marcobernardino, Loredana Lanza.

[redacted] Candidati a sindaco. Eletto Mirco Guglielmi voti 427, 53,7%. Altri Paolo Fanmmi 292, 36,7%; Gianni Ferrari 76, 9,6%.

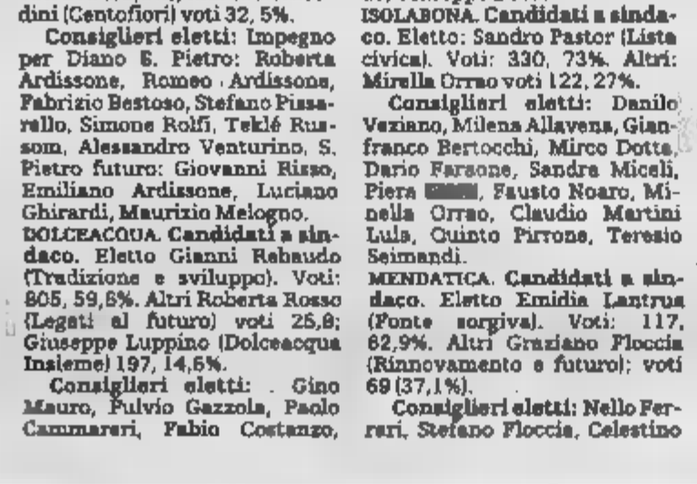
Consiglieri eletti: Giuseppe Cossu, Salvatore Fida, Osval[redacted] Guglielmi, Roberta Guglielmi, Ilenia Lanteri, Walter Priarone, Laura Schirripa, Luigi Sciamanda, Paolo Fanni, Tullio Gugole, Silvia Sciandra, Gianni Ferrari.

VASIA. Candidati a sindaco. Eletto [redacted] Giannini (Insieme per Vasia). Voti: 191, 63,5%. Altri Tiziana Martini (Vasia per tutti) voti 110, 36,5%.

Consiglieri eletti: Silvano Rotomondo, Barbara Borri, Mauro Casale, Angelo Magliani, Carala Moraglia, Massimo Pino, Marco Saluzzo, Ettore Ranoisio, Tiziana Martini, Primo Badano, Gino Calzamiglia, Gerolama Pino.

VESSALICO. Candidati a sindaco. Eletto: Giovanni Gandalini (Insieme per Vessalico). Voti: 103, 59,2%. Altri Lorenza Gazzelli (Insime per vessalico 2). Voti 71, 40,8%.

Consiglieri eletti: Mauro Bonsignorio, Stelvio capponi, Manuela Cavo, Daniele Degola, Caterina Guasco, Angelo Magaglio, Franco Montado, Fiorenzo Valenzo, Lorenza Gazzelli, Daniela Bonsignorio Aicardi, Giampaolo Piana, Pierluigi Zunino.



A Dolcecqua, in Val Nervia, Gianni Rebaudo ha ottenuto quasi il 60% dei voti

GENTE DEL MESTIERE

L'esperienza, la formazione e la conoscenza di tutto ciò che forma il complesso mondo delle costruzioni è la nostra vera forza.
L'elasticità dell'approccio, la capacità di dosare tradizione ed innovazione costituiscono il carattere di tutte le imprese dell'Unione Industriali Edili della Provincia di Imperia.
Ispirate dagli stessi valori di organizzazione, professionalità e rispetto delle regole, le nostre imprese garantiscono affidabilità, attenzione e qualità.

Un investimento a regola d'arte.
Ogni investimento immobiliare [redacted] affrontato con grande mestiere, [redacted] la scelta dell'impresa [redacted] fondamentale. Scegliere un'impresa che porta la nostra firma significa essere liberi da ogni pensiero ed è garanzia di solidità, concretezza, [redacted] di sicuro rendimento per il futuro.

Unione Industriali Edili

Costruiamo valore

Viale G.Matteotti, 32
18100 Imperia
tel. 0183 650551
fax 0183 64245
e-mail: ui@unindustria.im.it
www.unindustria.im.it

AICARDI S.r.l.
ALESSANDRI BRUNO S.n.c.
ALEX SCAVI S.r.l.
ARTUSO & BOERI S.n.c.
BASSO-BERT Geom. MAURO
BELLIN GILBERTO & C. S.n.c.
BETONFER S.r.l.
BETONFIN S.n.c. di Tonegutti G. & C.
BIANCHI COSTRUZIONI GENERALI S.r.l.
BIANCHI MIMMO
BLENGINI ERCOLE
BOERI SALVATORE S.n.c.
BOERO LINO e NANO S.n.c.
C.M.G. S.r.l. (Il GRU Verzellese)
C. & B. S.r.l.
C.M. COSTRUZIONI S.r.l.
C.L.S. Controlli e Lavori speciali S.r.l.
C.T.M. ESCAVAZIONI S.n.c.
CALCESTRUZZI DELLA VAL ROYA S.r.l.
CALVI CHRISTIAN
CAPO PINO S.a.s.
CARASSALE FRANCO
CO.DI.MET S.r.l.
CO.T.IM. S.r.l.
COMAR S.r.l.
DE VILLA Geom. G.B. ROMEO
Di BARTOLO PAOLA
E.D.I.S. S.r.l.
ECOSCAVI S.r.l.
EDIL - P.R. S.r.l.
EDIL G.A. COSTRUZIONI S.r.l.
EDILCOSTA S.r.l.
EDILIZIA INTEMELIA S.a.s.
EDILSANREMO S.r.l.
F.L.C. S.n.c. di Luzzo G. & C.
FALCO DELLA RIVIERA
FESTA S.a.s.
FOGNINI S.r.l.
GAVINO Geom. RICCARDO
GEOEDILE S.n.c.
GEOSYSTEM S.r.l.
GESTIONI CAVE S.r.l.
GIUGIARIO PAOLO
GLORIO COSTRUZIONI S.n.c.
GONELLA EZIO S.r.l.
GONELLA LUIGI & C. S.a.s.
GRASSI COSTRUZIONI S.a.s.
I.CO.G. EDIL S.r.l.
I.R.I.E. F. LIGURIA SOLARE S.a.s.
IN.GE.CO. Costruzioni Generali S.r.l.
Ing. SICARDI COSTRUZIONI S.p.A.
LAI-BRA S.n.c.
LAUGUEGLIA COSTRUZIONI S.a.s.
LANTERI ERNESTO S.a.s.
LANTERI Geom. OLIMPIO S.a.s.
LEONARDUZZI SILVANO & C. S.n.c.
LIGURE EDILE S.r.l.
LITTARDI ILIO
LONGO PIANTE S.a.s.
LUCCISANO LUIGI
MARCHETTI & C. S.r.l.
MARINO S.a.s. di Marino E. & C.
MASALA S.r.l.
MEGA S.n.c. di ROSSI M. & C.
MEGA S.r.l.
MISTRALI IMPRESA COSTRUZIONI S.a.s.
NEGRO STATELLI S.p.A.
NORO ASFALTI S.r.l.
PAPONE BARTOLOMEO
PONENTE SCAVI S.r.l.
PRINCIPE Geom. Mario S.a.s.
RAIMONDO RAFFAELE
RAPELLINI & SILVANO S.r.l.
REVELLO Geom. Roberto & C. S.a.s.
ROVERE MICHELE
S.B.M. COSTRUZIONI S.n.c.
SA.PA. S.n.c.
SANREMO CALCESTRUZZI S.r.l.
SEA di Silvano Scandolo & C. S.n.c.
SERVIZI EDILI S.a.s.
SICCARDI MAURIZIO S.n.c.
SILVESTRI S.r.l.
SPALDO COSTRUZIONI S.a.s.
STATARI SANTO
T.I.A.T.SL. S.a.s.
TECNOSTRADE S.r.l.
TI ESSE COSTRUZIONI S.r.l.
TREMOVITER S.r.l.
URGNANI SILVANO
VADAGNINI Geom. CARLO & C. S.n.c.
VENEZIANO Geom. Giacomo, Impresa Edile
VIALIT COSTRUZIONI GENERALI S.p.A.

Cave:
CARMINATI FRATELLI S.p.A.
LIGURIA CAVE di Rivera E.

A Finale comincia il «regno» di Richeri

Il medico (Polo) stravince sul collega Rocca (centro-sinistra)

Augusto Rembado

FINALE L.

Svolta storica a Finale. Il centro-destra guidato da Flaminio Richeri (Forza Italia) ottiene una netta affermazione superando il 50 per cento dei consensi. Sconfitta schiacciante, oltre le previsioni, per «Uniti per l'Ulivo» che proponeva sindaco Pietro Rocca, Margherita, assessore uscente.

Conquistano un seggio ciascuno, [illegible] speravano in [illegible] migliore affermazione, le altre due lista [illegible] campo «Un'Altra Finale» [illegible] Gloria Bardi e la lista civica di Renato Scoscería. L'affermazione di Richeri è stata talmente netta che nessuno potrà recriminare sulle mancate candidature, come quella di Livio Operto, rimasto sindaco in pectore per mesi e poi ritiratosi dalla competizione. I quasi 1500 voti di vantaggio di Richeri su Rocca portano alla conclusione [illegible] anche [illegible] unito in un'unica coalizione il centro-sinistra [illegible] avrebbe avuto scampo.

La voglia del Finalesi di cambiare è evidente. In questi [illegible] i troppi problemi irrisolti hanno fatto crescere la protesta che Richeri con il suo gruppo consigliare ha saputo capitalizzare al meglio. La lista di Rocca ha anche perso co[illegible] a sinistra ma la vera emorragia c'è stata nell'aree moderata di centro. Il tentativo di Renato Scoscaria, in rotta [illegible] il locale circolo di An, [illegible] dell'appoggio a Richeri, ha prodotto solo un seggio.

Flaminio Richeri, [illegible] anni, due figli, medico [illegible] famiglia, capogruppo uscente della mi[illegible] consigliare, già vice sindaco [illegible] Calice, [illegible] presidente della Federazione nazionale sport equestri. La [illegible] lista copriva l'area della Casa della libertà (Fi, Lega, Udc), senza An ma con lo Sdi. Improprio dunque definirla una [illegible] formazione di centro-destra anche perché fra gli eletti ci sono 3 consiglieri dello Sdi.

Questo [illegible] commento a caldo di Richeri: «E' [illegible] una [illegible] Innanzi [illegible] per la forza della lista, poi per la voglio del cambiamento dei finalesi e infine per l'affidabilità dimostrata in [illegible] anni di minoranza». La nuova amministrazione di Finale avrà da affrontare questione di importanza strategica per il futuro della città, pri[illegible] fra tutte il futuro delle [illegible] delle cave Ghigliazza [illegible] Piaggio Aero Indu[illegible].

Fra gli esclusi dal nuovo Consiglio comunale Lino Alonzo (Ds) e Luca Vacchiato. Scoscería, consigliere comunale a Savona in carica, rinuncerà probabilmente all'elezione lasciando il suo posto a Giuseppe Piccione.

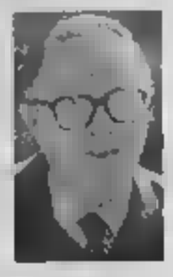
FINALE LIGURE

	VOTI	%	SEGGI
GLORIA BARDI Un'altra Finale	800	9,6	1
FLAMINIO RICHERI Richeri Sindaco	4214	50,8	14
PIETRO ROCCA Uniti per Finale	2785	33,3	5
RENATO SCOSCERIA Nuova Finale	512	6,2	1

Flaminio Richeri, (il primo a partire da sinistra): è il neosindaco di Finale Ligure, alla guida di una coalizione di centrodestra. A seguire, gli altri sfidanti battuti: il candidato dell'Ulivo Pietro Rocca, Gloria Bardi e Renato Scoscería

S'IMPONE SU TUTTI UNA LISTA CIVICA ETEROGENEA

Luigi De Vincenzi sbaraglia Pietra



In alto a sinistra il [illegible] sindaco De Vincenzi, sopra Accame, a fianco Rembado, in basso a sinistra Josi e sotto Episcopo

Risultato clamoroso delle urne a Pietra Ligure. La vittoria della Lista Civica Pietrese di Luigi De Vincenzi era scontata ma non nelle proporzioni [illegible] cui è arrivata. La [illegible] compagine eterogenea, di centro-destra, [illegible] anche di centro-sinistra ha ottenuto un [illegible] cesso straripante con oltre [illegible] voti. «Ringrazio tutti. I pietresi volevano proprio voltare pagina», dice [illegible] Vincenzi. Un risultato che forse non avrebbe bisogno di commenti. La divisioni nel centro-destra hanno pesato solo in minima parte, anche unita la Casa [illegible] libertà [illegible] La Lega Nord non avrebbe potuto competere. Prima grande sconfitto il sindaco uscente Giacomo Accame e in generale i suoi 10 anni [illegible] governo. Ma sonora sconfitta anche per l'area del Polo, da Forza Italia (Pietra [illegible] la città del parlamentare Enrico Nan) ad An, anche se le liste di Paolo Rembado [illegible] Pino Josi erano civiche.

La suddivisione dei seggi non è ancora definitiva. De Vincenzi conquista certamente 11 seggi con (non in ordine di preferenze), Franco Bianchi, Mario Carrara, Rina Cassanello, Paolo Fontana, Rinaldo Inchingolo, Antonio Luciano, Mariangela Palazzo, Paolo Palmarini, Daniele Pedemonta, Carlo Scri[illegible] [illegible] Dario Valeriani (quest'ultimo il più votato sarà vice sindaco). Con la Lega dovrebbero [illegible] in Consiglio solo Giacomo Ac[illegible] [illegible] Carla Mattea. Secondo [illegible] primi calcoli otterrebbero un seggio per uno anche i tre candidati sinda[illegible] delle altre liste, Paolo Rembado, Pino Josi [illegible] Antonino Episcopo (Rifondazione Comunista).

Pietra era andata alle elezioni anticipate nel giugno dello scorso [illegible] dopo la rottura dell'amministrazione Accame. In questi 12 mesi ha governato il commissario prefettizio Ugo Taucer che lascia [illegible] buon ricordo. Ora i pietresi sperano di avere un buon ricordo dalla [illegible] amministrazione comunale. [a. r.]

[illegible]

	VOTI	%	SEGGI
GIACOMO [illegible] Lega Nord	1140	18,8	2
LUIGI DE VINCENZI Lista Civica Pietrese	3366	55,5	12
ANTONINO EPISCOPO Rifondazione Comunista	371	6,1	1
PINO [illegible] Viva Pietra	551	9,1	1
PAOLO REMBADO Una Nuova [illegible]	633	10,4	1

«UN SUCCESSO CHE PREMIA L'IMPEGNO DI ANNI»

Franco Floris riporta VivlAndora alla vittoria

ANDORA

Franco Floris [illegible] [illegible] nuovo sindaco di Andora. Nel [illegible] testa a testa con il consigliere provinciale di Forza Italia Giacomo Ratto, l'ex vicesindaco e la sua lista (ViviAndora) l'hanno spuntata ottenendo 813 voti [illegible] più. Fanalino [illegible] coda, tra i tre candidati a sindaco la lista della giovane M[illegible] Diana che ha ottenuto solo 77 preferenze.

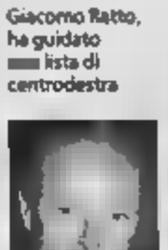
Questo il commento a caldo [illegible] neo-sindaco: «E' [illegible] vittoria dei cittadini. Il [illegible] gruppo ha parlato di problematiche reali che riguardano la città di Andora e loro ci hanno premiato. In questo momento non posso fare altro che ringraziare tutti gli andoresi che [illegible] hanno dato la fiducia».

Sono 11 (12 compreso il sindaco Floris) i candidati [illegible] ViviAndora che costituiranno [illegible] maggioranza nel nuovo Consiglio comunale andorese. Oltre a Giacomo Ratto sono 4 i consiglieri della lista «Per Andora». [m. br.]

ANDORA

	VOTI	%	SEGGI
MONIA DIANA Movimento idea sociale con Rauti	77	1,6	[illegible]
[illegible] RATTO Per Andora	1995	40,9	5
FRANCO FLORIS Viviandora	2808	57,5	12

Franco Floris, nuovo sindaco, candidato per ViviAndora



Giacomo Ratto, ha guidato [illegible] lista di centrodestra

Monia Diana a capo di una formazione di estrema destra

«UN RISULTATO CHE SUPERA OGNI PREVISIONE»

Pietro Revetria resta alla guida di Cerialo

CERIALE

Quasi [illegible] plebiscito per il sindaco uscente Pietro Revetria che [illegible] fatto man bassa di voti, lasciando ai quattro [illegible] meno del 30 per cento.

Dice il primo cittadino riconfermato: «Avevano fondati motivi per sperare nella vittoria, [illegible] il risultato ha oltrepassato ogni più rosea previsione. Ciò mi rallegra poiché significa che i cerialesi ci hanno dato un segnale [illegible] continuità per portare avanti il lavoro iniziato e che è stato compreso nel suo significato di cambiamento [illegible] di rinnovamento. Mi chiedete della giunta? Tenendo [illegible] a quanto promesso in campa[illegible] elettorale [illegible] stati gli stessi elettori [illegible] le loro presenze a sceglierli. Essi sono: Manieri, Nervo, Repetto, Bruzzone, Alessandri e Marzone». [r. sr.]

CERIALE

	VOTI	%	SEGGI
LUIGI GIORDANO La sfinge	82	2,2	0
PIETRO REVETRIA Coalizione di Centro	[illegible]	73,8	12
MICHELE [illegible] Movimento progressista per Ceriale	211	5,6	1
RICCARDO BADINO Democratici di sinistra	[illegible]	12,1	3
GIANCARLO ROATTA Lega Nord-Liguria	[illegible]	6,2	1

A sinistra [illegible] Revetria, sindaco riconfermato alla guida di una coalizione di centro, a destra Riccardo Badino candidato per i ds

IL CENTRO-SINISTRA SI AGGIUDICA I DUE COMUNI DEL LEVANTE SAVONESE

A Varazze vince Ghigliazza su Carletto Celle, è un plebiscitoper Remo Zunino

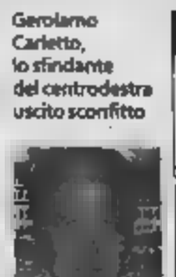
Vince soffiando Antonio «Tunittu» Ghigliazza, [illegible] capo della coalizione di centrosinistra che raccoglie la pesante eredità dell'uscente sindaco di Varazze, [illegible] diessino Giovanni Busso. Il grande exploit lo ha realizzato il professor Giovanni «Johnny» Delfino, capogruppo d'opposizione, che ha quasi pareggiato i conti con il leader indicato dal Polo dalle Libertà, Gerolamo Carletto.

Ghigliazza fu strenuo avversario di Busso nel 1999, quando Carletto ne divenne vicesindaco. La confusione elettorale ha così premiato, seppur parzialmente, «Johnny» Delfino che ha fatto razzia di voti nell'elettorato moderato centrista.

La battaglia di Varazze è stata rovente fino a ieri notte, quando nei corridoi del Comune la tensione era alle stelle e l'atmosfera ha coinvolto pure alcuni dipendenti. Per Antonio Ghigliazza non si prospetta certamente una strada cosparsa di [illegible] L'opposizione raddoppia le forze. Un passo falso potrebbe mettere in crisi il centrosinistra ancora al governo.

A Celle rivince Remo Zunino (Ds) su Paolo D'Anna. Lo stacco, al contrario di Varazze, è rile[illegible] Circa 750 voti hanno diviso i due contendenti. Per Zunino la riconferma della fidu[illegible] dei celleai, ripagati da una gestione ambientale organizzata dalla giunta di centrosinistra, che è stata una delle cittadine capofila impegnata per incamerare i fondi provenienti dal disastro dell'Haven.

Antonio Ghigliazza, il neosindaco candidato del centrosinistra



Gerolamo Carletto, lo sfidante del centrodestra uscito sconfitto

VARAZZE

	VOTI	%	[illegible]
[illegible] BRO CARLETTO Lista civica per i cittadini	2709	27,7	[illegible]
MARIARINA DAGNINO Cittadini per Varazze	964	9,9	1
G[illegible] DELFINO Libera Varazze	[illegible]	25	3
FRANCO ORSOGNA DI SISTO Alleanza per Varazze	124	1	[illegible]
ANTONIO GHIGLIAZZA Idea Varazze	3113	31,9	14

CELLE LIGURE

	[illegible]	%	[illegible]
REMO ZUNINO Partecipare insieme	[illegible]	60,2	12
PAOLO D'ANNA Celle è tua	1454	39,8	5

Remo Zunino, (a sinistra) il sindaco riconfermato e Paolo D'Anna

Altre campagne arrivate [illegible] successo come la Bandiera Blu conquistata per il nono anno consecutivo. Resta il problema del traffico e dei posteggi ma non è stato sufficiente far cadere Zunino. [m. pi.]

SONO OMONIMI, NESSUNA PARENTELA E MILITANO IN SCHIERAMENTI OPPOSTI

Due Parodi per le altrettante Albisole Stefano per Marina, Nello a Superiore

Due Parodi [illegible] [illegible] due Albisole. Nello ad Superiore e Stefano a Marina vincono nettamente la [illegible] elettorale. Il medico Nello Parodi raccoglie l'eredità di Giovanni Battista Durante e conquista per il centrosinistra Superiore mentre Stefano Parodi, lista civica ispirata [illegible] centrodestra, si riconferma per la seconda volta a Marina.

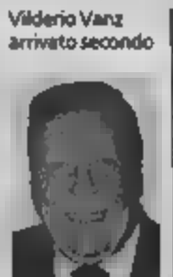
A Superiore [illegible] superiorità [illegible] Nello Parodi [illegible] stata schiacciante, forse nemmeno i più ottimisti della coalizione di centrosini[illegible] pensavano [illegible] affermarsi con una forbice così ampia sul secondo classificato, Vildario Vanz fermatosi a 1710 voti contro i poco più di 4700 del vincitore. Molti «analisti» immaginavano un'erosione di voti per Parodi provocata da Pietro Corona (Margherita), uscito dalla precedente maggioranza pochi mesi prima delle el[illegible] che ha corso per conto proprio con «Prima Albisola» conquistando 612 voti. Pur malgrado, ecco Parodi nemmeno scalfito da questa diaspora pre elettorale e netto vincitore.

Ad Albissola Marina l'omonimo, ma nessuna parentela, Stefa[illegible] rivince le elezioni. Se nel 1999 la lista «Vivi Albissola» si impose per una quarantina di voti, un'inezia, questa volta il gap è stato più netto con oltre 400 voti di distacco malgrado la lista di centrosinistra «Uniti per Albissola», che sosteneva l'avvo[illegible] Angelo Gervasio, poteva [illegible] l'appoggio anche di Rifondazione che mancò cinque anni fa.

L'ago della bilancia non è stato neppure Luigi Silvestro, eletto nel '99 con il centrodestra, passato pochi mesi dopo all'opposizione. Il gap, [illegible] detto, [illegible] stato anche [illegible] questo [illegible] a sorpresa più netto di quanto si potesse presumere.

Per i due sindaci ora occorre affrontare il problema principale che li accomuna: Aurelia Bis e Metrobus. [m. pi.]

Nello Parodi, il neosindaco



Vilderio Vanz arrivato secondo

ALBISSOLA SUPERIORE

	VOTI	[illegible]	[illegible]
PIETRO CORONA Prima Albisola!	[illegible]	8,5	1
ROCCO DAMONTE Progetto Albisola	798	11,2	2
LIONELLO PARODI Lista Parodi per Albisola	4017	56,3	14
VILDER VANZ [illegible] Albisola	1710	24	4

ALBISSOLA [illegible]

	VOTI	%	SEGGI
STEFANO PARODI Vivi Albissola	1950	50,5	13
LUIGI SILVESTRO La tua Albissola Marina	376	9,7	0
ANGELO [illegible] [illegible] per Albissola Marina	1534	39,7	[illegible]

A sinistra, il riconfermato Stefano Parodi. A destra, il terzo sfidante uscito sconfitto, Luigi Silvestro

Cairo ha premiato Osvaldo Chebello

Il sindaco ancora al timone con il 44,95 per cento dei voti

Mauro Camoirano

CAIRO M.

I cairesi premiano i cinque anni di amministrazione Chebello. Una vittoria, quella del sindaco uscente, che si impone con il 44,95%, staccando di un netto 10% abbondante Claudio Giacchello, candidato dei Ds e suo avversario più temibile, che non lascia spazio a dubbi. Inutile, ora, far calcoli e calcoletti sul possibile apporto che i Ds «dissidenti», che ottengono un buon risultato con Franca Belfiore (116 preferenze), [illegible], in generale, sulla spaccatura della sinistra. [illegible] politica, a volte, la matematica è davvero un'opinione, anche perché nel puro conteggio si dovrebbe calcolare anche l'eventuale apporto di voti che [illegible] poi andati alla lista di Ida Germano e tutto diventa ancor più teorico. L'unico fatto [illegible] quindi la vittoria [illegible] Chebello, grazie anche al prezioso apporto di quella componente di centro transfuga dalla Margherita, e gli elettori sembrano aver dato loro ragione, [illegible] la volontà degli elettori di premiare quello che Chebello e la sua squadra, che conserva molti «alfieri» ha fatto in questi cinque anni.

Ovvia, quindi, la soddisfazione [illegible] rieletto primo cittadino, che commenta: [illegible] contento, credo che questo risultato, netto, evidente, sia, proprio perché arriva direttamente dai cittadini, il miglior metro di giudizio del lavoro di questa giunta, del lavoro e dell'im[illegible] che abbiamo profuso in questi anni». Chebello, dopo aver sottolineato come «sicuramente ci sarà qualcuno che passerà la notte con la calcolatrice in [illegible] a ripassare combinazioni e tabellone, ma io non ho mai creduto nelle dietrologie, soprattutto [illegible] riguardano strategie altrui. Io preferisco pensare al presente, e per questo [illegible] sembra giusto sottolineare [illegible] prezioso apporto di Pier Luigi Vieri [illegible] dei moderati che si [illegible] riconosciuti nel nostro programma e nella nostra chiarezza; ed ovviamente al futuro dove proseguirò le linee amministrative già tracciate in questi anni».

Con la correttezza che l'ha distinto anche durante la campagna elettorale, il leader della lista «Uniti per Cairo», Claudio Giacchello, [illegible]: «I cairesi hanno fatto [illegible] scelta che rispetto. Faccio a Chebello gli auguri di buon lavoro. Devo dargli atto che, come noi e come la lista di Ida Germano, ha improntato la [illegible] campagna elettorale all'insegna [illegible] correttezza. Gli dico anche che [illegible] gruppo faremo un'opposizione tenace e coerente e saremo [illegible] sempre presenti sui problemi di Cairo».

Così Giorgio [illegible]gni, candidato della lista «L'altra Cairo»: «Non ci pentiamo [illegible] [illegible] intrapreso una strada [illegible] ci sembrava, [illegible] mi sembra, quella giusta, [illegible] che, evidentemente, la gente non ha recepito. Continueremo comunque nel [illegible] stro impegno, per la Ferrania e contro discariche e centrali».

Soddisfatta, [illegible] l'ultimo posto, Ida Germano: «Ringraziamo i cairesi per l'opportunità che ci stanno dando e per un risultato che, per l'unica lista davvero civica [illegible] lizza, è, comunque, eclatante».

CAIRO [illegible]

	VOTI	%	SEGGI
OSVALDO [illegible] Cairo 2000	[illegible]	44,9	13
IDA [illegible] Voglio bene a Cairo	392	4,5	0
CLAUDIO [illegible] Uniti per Cairo	3442	39,4	6
GIORGIO MAGNI L'altra Cairo	975	11,2	1

Da sinistra Osvaldo Chebello, riconfermato alla carica di sindaco, Claudio Giacchello, Giorgio Magni e Ida Germano

Una veduta di Cairo Montenotte, considerato il capoluogo della Valle Bormida per la quarta volta ha confermato alla carica di sindaco Osvaldo Chebello che ha guidato la lista civica «Cairo 2000»

PAOLO TEALDI «TRADITO» DA VISPA

Angela Nicolini regina di Carcare

CARCARE

	VOTI	%	
ANGELA NICOLINI Uniti per Carcare	1559	39,4	11
PAOLO TEALDI Progressisti per Carcare [illegible] Tealdi	1210	30,6	3
[illegible] **TORTEROLO** Carcare nel 2000	1188	30	2

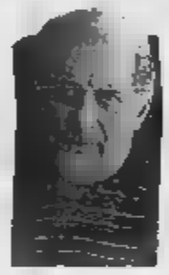
CARCARE

Per molti il risultato [illegible] è forse inaspettato.

Paolo Tealdi [illegible] dato, infatti, per favorito (probabilmente un colpo [illegible] sorpresa è arrivato proprio dal seggio [illegible] Vispa, che si pensava potesse essere ben più favorevole a Tealdi), così [illegible] [illegible] molti ventilavano che, [illegible] la spaccatura della sinistra, la lista [illegible] Maurizio Torterolo avrebbe potuto aspirare al colpaccio.

Ed invece i carcaresi hanno premiato la continuità e il vice sindaco uscente, Angela Nicolini, che [illegible] impone [illegible] 1567 voti contro i 1210 [illegible] Tealdi e i 1189 di Torterolo.

Neo sindaco, ovviamente, soddisfatto: «Sono [illegible] ed onorata. Credo che gli elettori abbiano voluto premiare l'impegno della maggioran[illegible] uscente che ha, evidentemente, ben lavorato. Punti fermi, come la difesa del lavoro, la promozione di nuovi insediamenti produttivi e la qualità della squadra che è [illegible] in campo con me, sono stati condivisi e premiati. In generale, penso poi che in momenti di crisi come questo, la gente abbia bisogno di stabilità e di credere nelle istituzioni quando vede un impegno concreto, mentre rifugge, allo stesso modo, la rissosità [illegible] la battaglia politica fine a sé stessa».



In alto Angela Nicolini, a sinistra Paolo Tealdi e sotto Maurizio Torterolo

Ovviamente deluso Paolo Tealdi: «E' stato un bel confronto. C'è, soprattutto, [illegible] elemento di novità: per la prima volta da decenni, chi governerà Carcare [illegible] potrà contare su un [illegible] assoluto ma dovrà costantemente confrontarsi con una minoranza che, insieme, arriva quasi al 60% dei suffragi. Una contraddizione, forse, ma per [illegible] uno stimolo per impegnarci in un'opposizione mai preconcetta, ma sicuramente puntuale e sempre presente, per il bene di Carcare».

Opposizione attenta ed agguerrita, [illegible] sa anche da Maurizio Torterolo che [illegible] nasconde la delusione per un risultato elettorale che [illegible] aspettava diverso, [illegible] che, ovviamente, rispetta. [m. ca.]

«ABBIAMO COSTRUITO IL SUCCESSO CON UN PROGRAMMA SERIO»

Ezio Billia con una netta vittoria alla guida del Comune di Cengio

CENGIO

Il ritorno di Ezio Billia alla guida del comune di Cengio.

Una vittoria netta, [illegible] 1242 voti contro i 976 del vice sindaco uscente, Giuseppe Balocco, e sul lontanissimo Marino Meistro [illegible] rosicchia ap[illegible] [illegible] voti. Soddisfatto, il neo sindaco: «Abbiamo costruito la vittoria con un programma serio e con la validità di una squadra competente ed entusiasta, che [illegible] è [illegible] la fiducia [illegible] elettori. Il distacco dalla lista di Balocco è significativo, così come la strategie di rottura con il passato del nostro programma che è stata, evidentemente, condivisa dai cingesi. Ricambieremo tale fiducia con i fatti e [illegible] una gestione limpida e che si baserà sempre sull'apporto dei cittadini, di tutti i cittadini».

Forte la delusione nella maggioranza uscente, [illegible] Giuseppe Balocco che, con molta onestà [illegible] correttezza, dote che l'ha contraddistinto anche durante la [illegible] elettorale, ammette [illegible] si [illegible] aspettato [illegible] altro risultato, «anche perché l'impegno in questi cinque anni è stato grande».

Per Giuseppe Balocco, un dano determinante è stato fatto dalla terza lista.

Terza lista dove Marino Meistro ironizza: «Per lo meno abbiamo contribuito [illegible] cambiare qual[illegible]. Siamo comunque riconoscenti ai parenti stretti che ci hanno votato». [m. ca.]

CENGIO

	VOTI	[illegible]	SEGGI
GIUSEPPE BALOCCO Uniti per Cengio	976	37,5	4
EZIO BILLIA Cengio c'è	1242	47,7	11
[illegible] **MEISTRO** Cambiamo Cengio	386	14,8	[illegible]

Da sinistra Ezio Billia, che è stato eletto sindaco, Giuseppe Balocco e Marino Meistro

OTTIENE 1611 VOTI (IL 77%) CONTRO I 628 DELL'AVVERSARIO

A Millesimo la «valanga Righello» travolge l'avvocato Dario Lacqua

MILLESIMO

La «valanga Righello» travolge tutto, imponendosi con 1611 voti (il 77%) sull'avversario Dario Lacqua che raccoglie appena 628 preferenze.

Commenta, il neo sindaco: «A Millesimo il centro-sinistra ha avuto un ottimo risultato sulle provinciali, [illegible] Bertolotto al 64%, e ha confermato la voglia di continuità della gente. Il dato elettorale dice tutto, premia le persone ed [illegible] programma vero, basato sui progetti concreti e sull'esperienza, oltre che su principi generali che, come si è visto, sono condivisi dalla stragrande maggioranza [illegible] cittadini anche [illegible] non sono urlati [illegible] gettati come sfida all'avversario. Un consen[illegible] così vasto ci dà ulteriore forza per amministrare bene questa cittadina nel segno della continuità».

Cocente la delusione per Dario Lacqua e la sua squadra.

Commenta amareggiato l'avvocato millesimese: «Non [illegible] abituato, e penso si sia visto, [illegible] girare intorno [illegible] questioni. La verità è che [illegible] Millesimo vi è, ormai, una situazione [illegible] bloccata, forse incancrenita, che [illegible] impossibile fare di meglio. Deter[illegible] non [illegible] stato tanto lo zoccolo duro dello schieramento diessino, quanto il muro di gomma dell'esercito [illegible] cattolici educati a votare [illegible] un certo modo e che non accetteranno mai di cambiare [illegible] [illegible] tanto meno direttori d'orchestra, a prescindere dallo spartito che [illegible] intende suonare». [m. ca.]

MILLESIMO

	[illegible]	%	SEGGI
[illegible] **RIGHELLO** Uniti per Millesimo [illegible]	1611	72	11
DARIO LACQUA Lista civica per Millesimo	628	28	4

[illegible] destra l'avvocato Dario Lacqua [illegible] in campo contro il centrosinistra con il gruppo «Lista civica per Millesimo»

Sopra Mauro Righello che ha vinto le elezioni a capo [illegible] la lista «Uniti per Millesimo nel centrosinistra»

VADO: BUONI RISCONTRI ANCHE PER L'AMBIENTALISTA GUELFI E RIFONDAZIONE

Giacobbe leader, Bovero è al 18%

L'Ulivo conferma la leadership con il 61% di preferenze

VADO L.

Carlo Giacobbe è il nuovo sindaco di Vado Ligure. L'ex vicepresidente della Provincia ha colto l'eredità di Roberto Peluffo vincendo le elezioni [illegible] il 61,7 per cento dei suffragi. Pietro Bovero, [illegible] all'Urbanistica uscente e avversario dei Ds che non gli hanno concesso la chance da sindaco, [illegible] stato un degnissimo avversario. Bovero ha ottenuto 1066 preferenze pari al 18,9 per cento dei suffragi che gli varranno 11 seggi in Consiglio. Un ottimo risultato anche per la lista ambientale Vivere Vado di Franca Guelfi che ha ottenuto il 7,8 per cento dei voti [illegible] andrà in Consiglio. [illegible] ottenuto [illegible] seggio anche Mauro Lami di Rifondazione comunista, con 380 voti pari al 6,8 per cento. Guido Canavese con 270 voti si è fermato al 4,8 dei suffragi e non ha ottenuto il seggio.

I protagonisti interpretano il voto con stati d'animo assai diversi. Soddisfatto ma cauto il neosindaco Carlo Giacobbe: «Un buon risultato che conferma la forza del centrosinistra a Vado. Per quanto mi riguarda, dopo una dura campagna elettorale bisogna mettersi subito a lavorare per il Comune». Pie[illegible] Bovero che ha osato sfidare il colosso Ds in una delle sue roccaforti storiche, non sembra entusiasta di aver sfiorato il 20 per cento: «Ho [illegible] [illegible] ma credevo che [illegible] fatto anche meglio. Adesso mi preparo a dare battaglia [illegible] i prossimi anni di opposizione durissima». [e. b.]

VADO L [illegible]

	VOTI	[illegible]	
GUIDO CANAVESE Libertas Udc	270	4,8	0
CARLO GIACOBBE Insieme [illegible] Vado con l'Ulivo	3469	61,7	11
MAURO LAMI Rifondazione comunista	380	6,8	1
PIETRO BOVERO Continuità e crescita con [illegible]	1066	18,9	[illegible]
FRANCA [illegible] Vivere Vado	434	7,8	1

Giacobbe

Bovero

Guelfi

Lami

Canavese

AMBROGIO REPETTO S'IMPONE SU ROMEO CERRUTI: UNA SVOLTA DI GOVERNO

Spotorno e Noli al centro-sinistra

Bruno Marengo batte l'uscente Gian Carlo Zunino per 10 voti

SPOTORNO

Il centro-sinistra «conquista» Spotorno [illegible] [illegible]. Con un doppio colpo [illegible] sorpresa Bruno Marengo a Spotorno, per soli 10 voti e Ambrogio Repetto a Noli in modo più consistente sconfiggono rispettivamente il sindaco uscente Gian Carlo Zunino [illegible] la lista di Romeo Cerruti che si rifaceva all'amministrazione uscente di Giuseppe Niccoli. Va detto che la competizione non ha avuto connotati partitici anche se l'orientamento degli schieramenti in campo nelle due città era preciso. Un vero testa a testa fra due programmi molto diversi e con visioni quasi opposte del futuro sviluppo turistico-ambientale ed urbanistico delle cittadine.

«Abbiamo vi[illegible] sul filo di lana recuperando 500 voti rispetto alle Europee. Ringrazio chi ci ha fatto vincere ma sarò il sindaco di tutti gli spotornesi», è il commento a caldo di Marengo. «Non mi aspettavo questo successo. Evidente il giudizio negativo della gente sulla passata amministrazione», dice il neo sindaco di Noli Ambrogio Repetto.

La sconfitta di Zunino [illegible] Spotorno, secondo qualcuno prevedibile, vede prevalere l'anima spotornese che crede nello sviluppo sostenibile della città». Un duro colpo per l'amministrazione che aveva programmato porto, terme e altro. [a. r.]

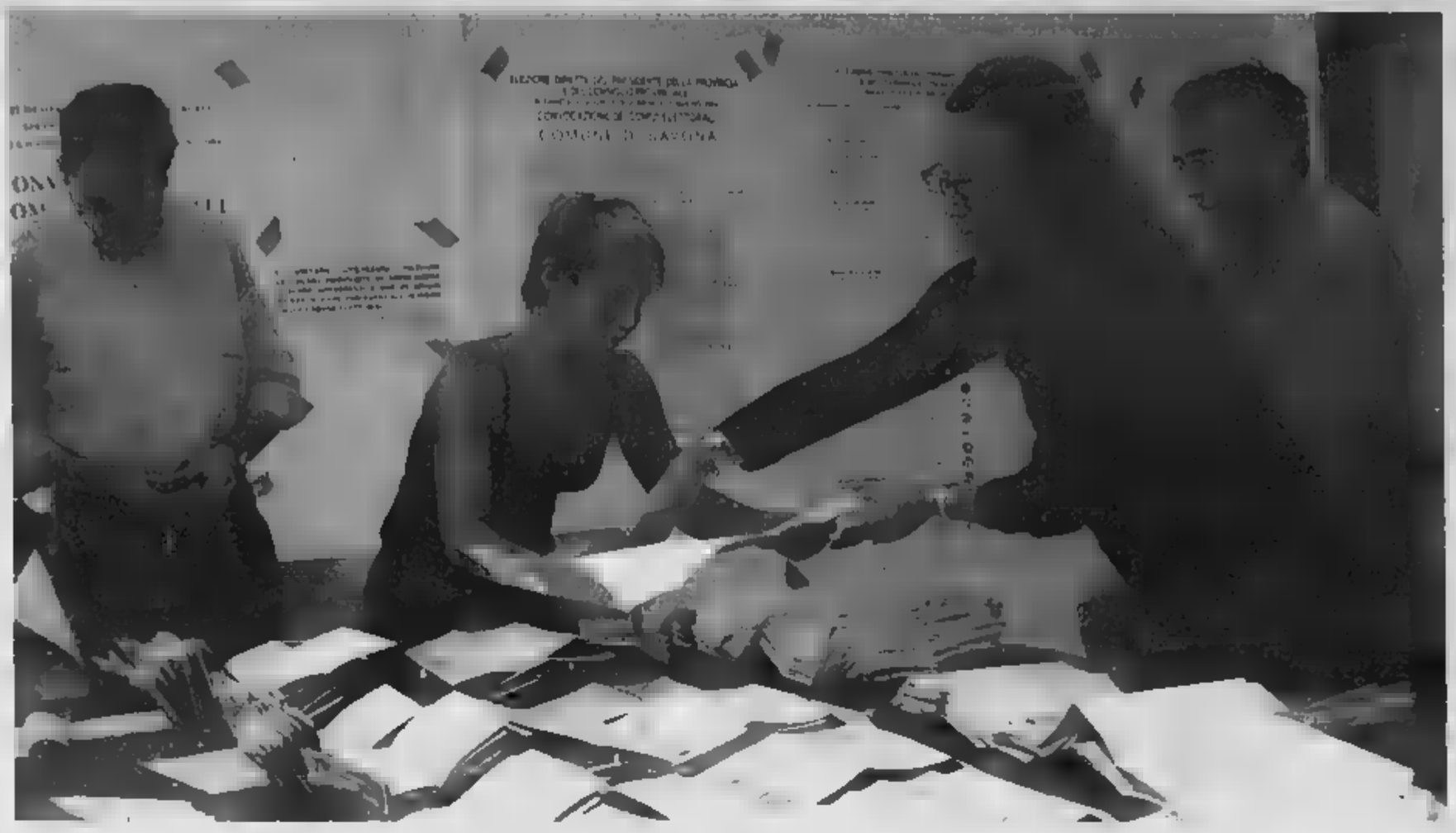
SPOTORNO

	VOTI	%	SEGGI
BRUNO MA[illegible] Lista Marengo SpotornoSì	1373	50,2	12
GIAN CARLO ZUNINO L'arcobaleno del Golfo	1362	49,8	5

NOLI

	VOTI	%	SEGGI
AMBROGIO REPETTO Noli che cambia	1071	55	9
ROMEO [illegible] Vivi Noli Lista Niccoli per Cerruti	875	45	4

In alto, Bruno Marengo e Giancarlo Zunino; sopra, Ambrogio Repetto e Romeo Cerruti



Tutti i sindaci del Savonese

Ecco la nuova «mappa» del potere locale

ALBISOLA SUPERIORE. Candidati a sindaco. Eletto: Lionello Parodi (Lista Parodi) 4017 (56,2%). Altri: Pietro Corona (Prima Albisola) 612 (8,5%); Vilderio Vanz (Anima Albisola) 1710 (23,9%); Rocco Damonte (Progetto Albisola) 796 (11,1%).
ALBISSOLA MARINA. Candidati a sindaco. Eletto: Stefano Parodi (Vivi Albissola) 1950 (60,5%). Altri: Angelo Gervasio (Uniti per Albissola Marina) 1534 (39,7%), Luigi Silvestro (La Tua Albissola Marina) 376 (9,7%).
ANDORA. Candidati a sindaco. Eletto: Franco Floris (ViviAndora) 2.808 (57,5%). Altri: Giacomo [illegible]er Andora) 1995 (40,9%); Monia Diana (Movimento Idea Sociale con Rauti) 77 (1,6%). **Consiglieri eletti.** ViviAndora: Franco Bruno, Michele Carofiglio, Maria Castiglia, Alessandro Cibien, Innocenzo Divizia, Leopoldo Fassio, Claudio Mazzolani, Paolo Morelli, Maria Teresa Nasi, Giovanna Risso, Paolo Rossi. Per Andora: Giacomo Ratto, Eugenio Ghigliona, Romolo Laureri, Ilario Simonetta e Silvia Tosi.
ARNASCO. Candidato a sindaco. Eletto Pier Giorgio Giraldi (Uniti per Arnasco) voti 333 (100%). **Consiglieri eletti:** Giovanni Accame, Claudio Badino, Edgardo Badino, Gianantonio Borro, Oriana Dell'Oriente, Alfredino Gallizia, [illegible]vide Gallizia, Silvano Manfredi, Matteo Mirone, Cinzia Maria Molinari, Sergio Ravera e Franco Ricci.
BARDINETO. Candidati a sindaco. Eletto: Silvana Frascheri (Obiettivo Bardineto) 274 (56,6%). Altri: Bruno Farrecchi (Progetto Bardineto) 210 (43,3%).
BERGEGGI. Candidati a sindaco. Eletto: Gianluigi Galesso (Uniti per Bergeggi) 540, (68,4%). Altri: Alice Bianchini (Valore Bergeggi) 249, (31,6). **Consiglieri eletti.** Uniti per Bergeggi: Riccardo Borgo, Enrico Vigliola, Sauro Anaclerio, Giovanni Battista Baiardo, Carmine D'Antonio, Giovanni Battista Cocito, Luca Gian Franceschi, Mario Giancarlo Carlo. Valore Bergeggi: Alice Bianchini, Gianfranco Tuvè, Stefano Magnanelli, Giancarlo Giamello.
[illegible] Candidati a sindaco. Eletto: Bruna Cambise (Bormida la Nostra Terra) 174 (52,4%). Altri: Mauro Core (Solidali per Bormida) 158 (47,5%).
CAIRO M.. Candidati a sinda[illegible] Eletto: Osvaldo Chabello (Cairo Duemila) 3926 (44,9%). Altri: Giorgio Magni (L'Altro Cairo) 975 (11,1%); Ida Germano (Voglio [illegible] a Cairo) [illegible] (4,4%); Claudio Giacchello (Uniti per Cairo) 3442 (39,4%).
CALICE L. Candidati a sindaco. Eletto: Gio Batta Decia (Calice Insieme p[illegible] Continuare) 594 (56,9%). Altri: Luigi Bianchi (Per Calice) [illegible] (43,1%). **Consiglieri eletti.** : Calice Insieme: Enrico Richeri, Corrado Mancini, Federico Chiazzaro, Alda Fontana, Petra Heimann, Livio Massa, Elisa Pampararo e Giancarlo Tamerisco. Per Calice: Luigi Bianchi, Marta Bove, Salvatore Paonessa, Livio Sterla.
CARCARE. Candidati a sindaco. Eletto: Angela Nicolini (Uniti per Carcare) voti 1569 (39,4%). Altri: Paolo Tealdi (Progressisti per Carcare con Tealdi) voti 1210 (30,5%); Maurizio Torterolo (Carcare nel 2000) 1188 (30%).
CASANOVA LERRONE. Candidato [illegible] sindaco. Eletto Sabrina Merlo (Insieme per Casanova) voti 368 (100%). **Consiglieri eletti:** Angelo Barbera, Giuseppe Barbera, Pietro Giacomo Berton, Flaminio Bestoso, Mauro Castellari, Marcello Ermia, Silvano Peirano, Dino Raimondo, Enrico Rinaldi, Oscar [illegible] Rocca, Monica Scola, Michele Volpati
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA. [illegible] sindaco. Eletto: Maria Balbo (Uniti per Castelvecchio R.B.) 84 (53,8%). Altri: Antonio Rocchelli (Alter[illegible] per Castelvecchio R.B.) 72 (46,2%). **Consiglieri eletti.** Uniti per Castelvecchio R.B.: Gianni Baffa, Pierpaolo Bagnaschino, Sergio Baffa, Gabriella Delfino, Marino Milani. Piero Pisano, Sara Sanguineti, Angelo Scrigna. Alternativa per Castelvecchio R.B.: Antonio Rocchelli, Ottaviano Celadon, Silvana Chialvo, Giancarlo Ferrua.
CELLE LIGURE. Candidati a sindaco. Eletto: Remo Zunino (Partecipare Insieme) 2200 (60,2%). Altri: Paolo D'Anna (Calle à Tua) 1454 (39,7%)..
CENGIO. Candidati a sindaco. Eletto: Ezio Billia (Cengio C'E') 1242 (47,7%). Altri: Giuseppe Balocco (Uniti per Cengio) 976 (37,4%); Marino Meistro (Cambiamo Cengio) 386 (14,8%).
CERIALE. Candidati a sindaco. Eletto: Pietro Revetria (Coalizione di Centro) 2756 (73,8). Altri: Luigi Giordano (La Sfinge) 82 (2,2%); Michele Lenzi (Movimento Progressista per Cariale) 211 (5,6%); Riccardo Badino (Democratici di Sinistra) [illegible] (12,1%); Giancarlo Rostta (Lega Nord Liguria) 232 (6,2%). **Consiglieri eletti.** Coalizione di Centro: Marilena Costa, Sergio Lenzi, Eugenio Manieri, Piercarlo Nervi, Giuseppe Repetto, Giovanni Bruzzone, Andrea Alessandri, Antonello Mazzone, Giuseppe Panello, Adriano Viano, Luigi Romano. Democratici di Sinistra: Riccardo Badino, Roberto Bartolozzi, Claudio Fiorito. Movimento Progressista per Cariale: Michele Lenzi. Lega Nord Liguria: Giancarlo Rostta.
COSSERIA. [illegible] sindaco [illegible] Gianni Cavallero (Uniti per Cosseria) [illegible] (51,2%). Altri: Laura Seno (Insieme per Cosseria) 374 (48,8%).
DEGO. Candidati a sindaco. Eletto: Fiorino Zappa (Per Dego) 597 (44,2%). Altri: Giuseppe Sic[illegible] (Unione Democratici Deghesi 2004-2009) 172 (12,7%); Roberto Gilardoni (Risveglio-Lavoro e Rinnovamento Deghesi) [illegible] (31,3%); Andrea Forzieri (Ca[illegible] Dei) 158 (11,7%).
ERLI. Candidati a sindaco. [illegible] Candido Carretto (Per Erli) voti 113 (61,4%). Altri: Angelo Salvatico (Per il Paese) voti 71 (38,6%) (%). **Consiglieri eletti.** Per Erli: Massimo Caffa, Alberto Delfino, Anselmo Ferrua, Gustavo Gherardi, Luca Longo, Stefano Mantero, Franco Negro, Bruno Salvatico. Per il Paese: Angelo Salvatico, Andrea Bernolo, Fabio Ferrua, Giovanni Ferrua.
FINALE LIGURE. Candidati a sindaco. Eletto: Flaminio Richeri (Richeri Sindaco) voti 4214 (50,8%). Altri: Pietro Roc[illegible] (Uniti per Finale) voti 2765 (33,3%); Gloria [illegible] (Un'Altra Finale) 800 (9,6%); Renato Scoscerla (Nuova Finale) 512 (6,1%). **Consiglieri eletti.** Richeri Sindaco: Angelo Berlangeri, Gino Bottino, Mirko Bozzano, Carlo Calli, Pietro De Andreis, Giovanni Ferrari, Giorgio Fugardo, Massimo Gualberti, Gianmario Massazza, Gianni Muraglia, Cino Rescigno, Nicola Viassolo e Bruno Zupo. Uniti per Finale: Pier Paolo Cervone, Clara Bricchetto, Franco De Sciora e Pietro Tosi. Un'Altra Finale: Gloria Bardi. Nuova Finale: Renato Scoscerla.
GARLENDA. Candidati a sindaco. Eletto: Giuliano Miele (Collaborazione e Progresso) [illegible] (52,9%). Altri: Dario Braggio (Uniti per Garlenda) 324 (47,1%). **Consiglieri eletti.** Uniti per Garlenda: Silvia Pittoli, Silvano Gagliolo, Giorgio Cappato, Alessandro Dondi, Eugenio Navone, Giuseppina Castiglia, [illegible] Testa. Collaborazione e Progresso: Dario Braggio, Sandra Enrico, Sara Morando, Marino Massa.
GIUSTENICE. Candidati a sindaco. Eletto: La[illegible] Giordano Serrato (Per Giustenice) 459 (72,4%). Altri: Francesco Forni (Forza Giustenice) 175 (27,6%). **Consiglieri eletti.** Per Giustenice: Francesco Morro, Luciano Castelli, Enrico Tomaso Fiallo, Carlo Maria Fiallo, Giorgina Serrato, [illegible] Fiallo, Floriana Orso, Carlo Folco. Forza Giustenice: Francesco Forni, Giovanni Lorenzo Marengo e Emiliana Dovo.
GIUSVALLA. Candidati a sinda[illegible] Eletto: Domenico Rossi (Per Giusvalla) 163 (51,1%). Altri: Maurizio Perrone (Il Ritorno di Giusvalla) 156 (48,9%).
LAIGUEGLIA. Candidati a sindaco. Eletto Giuseppe Giuliano (Laigueglia per Tutti) [illegible] (50,3%). Altri: Natalino Maurizio (Per Laigueglia Lista Montaldo) 674 (49,7%). **Consiglieri eletti.** Laigueglia per Tutti: Paola Anfosso, Pier Luigi Garello, Paolo Martino, Marina Massa, Giovanni Mialich, Giacomo Negro, Edgardo Perino, Luigi Tezel. Per Laigueglia Lista Montaldo: Natalino Maurizio, Silvano Montaldo, Sergio Zampieri e Franco Laureri.

Laigueglia e Castelvecchio di Rocca Barbena, due dei Comuni della provincia che hanno rinnovato sindaco e consiglio

MAGLIOLO. Candidati a sindaco. Eletto: Salvatore Catania (Magliolo 2000) 315 (58,4%). Altri: Silvano Bruzzone (Alleati per Magliolo) 224 (41,6%).
MALLARE. Candidato a sindaco. Eletto Renato Bertone (Mallare Progressista) voti 556 (100%).
[illegible] Candidati a sindaco. Eletto: Massimo Paoletta (Lista Civica Pro Massimino) 79 (84,9%). Altri: Lorenzo Revetria (Lista Democratica) 14 (15,0%).
MILLESIMO. Candidati a sindaco. Eletto: Mauro Righello (Uniti per Millesimo) 1611 (71,9%). Altri: Dario Lacqua (Lista Civica per Millesimo) 628 (28,1%).
MIOGLIA. Candidati a sindaco. Eletto: Sandro Buschiazzo (Mioglia Nuova) [illegible] (79,3%). Altri: Ivan Cetriolo (Movimento Nazionalpopolare) 1 (0,2%); Marina Pistone (Vivere Mioglia) [illegible] (20,4%).
MURIALDO. Candidati a sindaco. Eletto: Carlo Bertone (Insieme per Murialdo) 447 (78,5%). Altri: Antonio Icardo (Murialdo Domani) 205 (31,4%).
NASINO. Candidati a sindaco. Eletto: Roberto De Andreis (Progetto Nasino 2004) [illegible] (53,7%). Altri: Giorgio Costa (Nasino Progetto Futuro - Costa Sindaco) 74 (46,3%) **Consiglieri eletti:** Progetto Nasino 2004: Alessandro Ferrua, Aurelio Bico, Franco Varazzini, Giampiero Vassallo, Giovanni Rubaudo, Monica Vignola, Roberto Trunzo, Stefano Bico. Nasino Progetto Futuro - Costa Sindaco: Giorgio Costa, Mario Carrettone, Mauro Garello e Fabio Ferrua.
NOLI. Candidati a sindaco. Eletto: Ambrogio Repetto (Noli Che Cambia) 1071 (55,0%). Altri: Romeo Cerruti (Vivi Noli) 875 (45,0%). **Consiglieri eletti:** Noli che cambia: Emiliano Banze, Maria Gina Caviglia, Pietro Ganduglia, Diego Giusto, Alberto Peluffo, Marta Pisano, Franco Rossello, Bruno Saporito. Vivi Noli: Romeo Cerruti, Giuseppe Niccoli, Claudio Salvaterra e Fausto Bertoli.
[illegible] Candidato a sindaco. Eletto Gianfilippo Sassi (Insieme per Onzo) voti 132 (100%) **Consiglieri eletti:** Gianni Arnaldi, Alessandro Bottello, Tiziana Bottello, Valentino Bottello, Andrea Bronda, Marina Casa, Flavio Di Vita, Felice Fontana, Fr[illegible] Forcheri, Marco Rinaldi, Luca Sassi e Flavio Sasso.
ORCO FEGLINO. Candidati a sin[illegible]o. Eletto: Milena Scosseria (Insieme per Orco Feglino) 334 (51,3%). Altri: Marisa Viola (Una Svolta per Orco Feglino) 317 (48,6%). **Consiglieri eletti:** [illegible]sieme per Orco: Barbara Maffei, Luciano Durante, Alessio Vero, Michele Peirano, Daniele Basso, Ernestino Moretto, Giorgio Gambaro, Roberto Barelli. Una svolta per Orco: Marisa Viola, Diego Rubagotti, Bruno Durante, Rita Damele.
ORTOVERO. Candidato a sindaco. Eletto Osvaldo Geddo (Insieme per Ortovero) voti 617 (100%). **Consiglieri eletti:** Giovanni Arnaldi, Domenico Bonifazio, Graziella Cassiano, Carlo Colombo, Marco Favara, Sandro Favero, Nardo Gastaldi, Gio[illegible] Longo, Enzo Porcella, Maria Grazia Timo, Antonio Separo, Franco Pezzillo.
OSIGLIA. Candidati a sindaco. Eletto: Ilaria Ravera (Per Osiglia) 187 (55,1%). Altri: Danilo Formica (Osiglia Verde) [illegible] (1,1%); Fulvio Porta (Osiglia 2004) 148 (43,6%).
PALLARE. Candidati a sindaco. Eletto: Sergio Colombo (Il Ponte) 299 (44,1%). Altri: Giancarlo Pastorino (Pallare Insieme) 204 (30,1%); Angelo Cagnone (Due Linee Parallele) 174 (25,7%).
PIANA CRIXIA. Candidati a sindaco. Eletto: Massimo Teppa (Insieme per Piana) 300 (53,0%). Altri: Luigi Sormano (Unione Pianese) 266 (47,0%)..
PIETRA LIGURE. Candidati a sindaco. Eletto. Luigi De Vincenzi (Lista Civica Pietrese) 3366 (55,5%) Altri: Giacomo Accame (Lega Nord) 1140 (18,8%); Paolo Rembado (Una Nuova Pietra) 633 (10,4%); ; Giuseppe Josi (Pietra Viva) 551 (9,2%); Antonino Episcopo (Rifondazio[illegible] Comunista) 371 (6,1%).
PLODIO. Candidati a sindaco. Eletto: [illegible]no Bergaro (Insieme per Plodio) 266 (64,7%). Altri: Sergio Ferrando (Abete) 145 (35,2%).
PONTINVREA. Candidati a sindaco. Eletto: Cesare Oddera (Pontinvrea Viva 2004-2009) 387 (60,1%). Altri: Alfredo Giordano (Con Giordano per Conti[illegible] 1990-2009) 256 (39,8%).
QUILIANO. Candidati a sindaco. Eletto: Nicola Isetta (Insieme) 4265 (86,3%). Altri: Bruno Vadone (Lista Vadone per Quiliano) [illegible] (5,1%); Roberto Perrozzi (Libertas - U.D.C.) [illegible] (8,6%)..
RIALTO. Candidati a sindaco. Eletto: Andrea Quaglia (Uniti per Rialto) 342 (95,5%). Altri: Roberto Righello (Movimento Nazionale Popolare) 16 (4,4%).
[illegible] Candidati a sindaco. Eletto: [illegible] Ferraro (Uniti per Roccavignale) 250 (47,5%). Altri: Ezio Nolasco (Vivere Roccavignale) 218 (41,4%); Roberto Casanova (Roccavignale al Centro) [illegible] (11,1%). [illegible]glieri eletti.
SASSELLO. Candidati a sindaco. Eletto: Dino Zunino (Partecipazione e Solidarietà) 710 (54,2%). Altri: Giacomo [illegible] (Progresso nella Tradizione) 414 (31,6%); Dario Caruso (Bandiera Arancio - Presente e Futuro) 134 (14,0%).
[illegible]. Candidati a sinda[illegible] Eletto: Bruno Marengo (Lista Marengo - Spotornosi) 1373 (50,2%). Altri: Giancarlo Zunino (L'Arcobaleno del Golfo) 1362 (49,8%).
TOIRANO. Candidati a sindaco. Eletto: Silvano Tabò (Toirano - Valori e Qualità) 814 voti (53,3%). Altri: Ottaviano Durante (X Toirano) 714 voti (46,7%). **Consiglieri [illegible]ti.** Toirano - Valori e Qualità: Anna Carrara, Francesco Chinini, Gabriella Gallerani, Mirko Infantino, Luca Malvicini, Clotilde Odasso, Giovanni Richero, Antonella Tomi. X Toirano: Ottaviano Durante, Ivo Calcagno, Giuseppe De Fezza e Giancarlo Mattoscio.
URBE. Candidato a sindaco. Eletto Maria Ramorino (Cinque Alberi di Abete con Due Montagne sullo Sfondo e Sole all'Orizzonte) voti 405 (100%).
VADO LIGURE. Candidati a sindaco. Eletto: Carlo Giacobbe (Insieme per Vado con l'Ulivo) 3469 (61,7%). Altri: Pietro Bove[illegible] (Continuità e Crescita [illegible] Bovero per Vado) 1066 (18,9%); Franca Guelfi (Vivere Vado) 434 (7,8%); Mauro Lanu (Partito Comunista [illegible] - Sinistra Europea) 380 (6,8%); Guido Canavese (Libertas U.D.C.) 270 (4,8%).
VARAZZE. Candidati [illegible] sindaco. Eletto: Antonio Ghigliazza (Idea Varazze) 3113(33,2%). Altri: Gerolamo Carletto (Lista Civica per i Cittadini) [illegible] (28,9%); Giovanni [illegible] (Libera Varazze) 2446 (26,1%), Marinarina Dagnino (Cittadini per Varazze) 964 (10.3%); Franco Di Sisto Orsogna (Alleanza per Varazze) 124 (1,3%).
VENDONE. Candidato a sindaco. Eletto Lorenzo Revello (Uniti per Vendone) voti 214 (100%). **Consiglieri eletti:** Giuseppe Basso, Andrea Bronda, Flavio Forcheri, Bruno Garassino, Gian Luigi Losano, Miriano Losano, Riccardo Losano, Gildo Revello, Ivano Revello, Piero Seno, Marina Siboni e Mauro Vio.
VEZZI PORTIO. Candidati a sindaco. Eletto: Alessandro Revello (Uniti per Vezzi Portio) 299, (56,5%). Altri: Francesco Bozzo (Lista del Sole - Rinnovare per Crescere) 230 (43,5%). **Consiglieri eletti.** Uniti per Vezzi Portio: Germano Badano, [illegible] Genta, Ivan Sambado, Francesco Rossi, Rita Gravano, Gabriella Muiello, Giovan Battista Traverso, Silvano Delmonte. Lista del Sole - Rinnovare per Crescere: Francesco Bozzo, Laura Ferrari, Serena Lonigro e Fabio Pedullà.
VILLANOVA D'ALBENGA. Candidati a sindaco. Eletto: Domenico Cassiano (Torre e Mura Civiche) 884 (60,7%). Altri: Roberto Ranaldo (Insieme per Villanova) 573 (39,3%). **Consiglieri eletti.** Torre e Mura Civiche: Pietro Balestra, Gabriele Piraldo, Giuseppe Scarlata, Franco Barbera, Erica Delfino, Marinella Della Valle, Franco Scrigna, Mario Siffredi. Insieme per Villanova: Roberto Ranaldo, Enrico Siffredi, Umberto Ferranto e Daniele Merlo.
ZUCCARELLO. Candidati a sindaco. Eletto: Stefano Mai (Zuccarello per il Futuro) 132 (64,7%). Altri: Maria Clara Romano (Zuccarello Viva) 72 (35,2%). **Consiglieri eletti.** Zuccarello per il Futuro: Bartolomeo Fraccero, Aldo Contini, Luca Dalmasso, Roberto Delfino, Luca Gardella, Claudio Paliotto, Maria Antonio Siccardi Zangani, Pietro Zanchi. Zuccarello Viva: Maria Clara Romano Motta, Silvano Bernardini, Luisa Turchetto Pizzo, Walter Vangelisti.

[illegible] E RIFONDAZIONE, STABILI COMUNISTI ITALIANI E LEGA NORD. SFIORANO IL DUE PER CENTO VERDI, PENSIONATI E SOCIALISTI

Lo sprint per Strasburgo va all'Ulivo

Ma in provincia di Savona Forza Italia si attesta al 25%

ALASSIO. Lega Nord 393 (6%), Ap Udeur 62 (0,8%), Fed in Europa 2 (0%), An 598 (9,1%), Fed. Verdi 129(1,9%), No Euro 26 (0,4%), Alternativa soc. 82 (1,3%), Socialisti uniti 89 (1,3%), Di Pietro Occhetto 103 (1,6%), Verdi verdi 28 (0,4%), Paese nuovo 32 (0,4%), All. lomb. aut. 15 (0,1%), Forza Italia 2323 (35,4%), Udc 325 (4,9%), Rifondazione 242 (3,7%), Comunisti it. 108 (1,6%), Uniti nell'Ulivo 1573 (24%), Fiamma tricolore 41 (0,6%), Pri-Sgarbi 14 (0,2%), Pens. 75 (1,1%), L. Bonino 217 (3,2%), Patto Segni 15(0,2%), Codacons 47(0,6%), Mov. idea sociale 14 (0,2%).

[redacted]. Lega Nord 847 (6,5%), Ap Udeur 121 (0,9%), Fed. in Europa 26 (0,2%), An 1056 (8,2%), Fed Verdi 179 (1,3%), No Euro 96(0,7%), Alternativa soc.204 (1,5%) Socialisti uniti 277 (1,7%), Di Pietro Occhetto 299(2,3%), Verdi verdi 60 (0,4%), Paese nuovo 10 (0,1%), All lomb. aut. 55 (0,4%), Forza Italia 3876 (30,1%), Udc 552 (4,3%), Rifondazione 512 (3.9%), Comunisti it. 244(1,7%), Uniti nell'Ulivo 3673(28,5%), Fiamma tricolore 140 (1%). Pri-Sgarbi 46 (0,3%), Pens. 153 (1,1%), L. Bonino 300 (2,3%), Patto Segni 64 (0,5%), Codacons 98 (0,7%), Mov. [redacted] sociale 30 (0,2%).

ALBISOLA S. Lega Nord 137 (3,5%), Ap Udeur 23(0,6%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 284 (7,4%). Fed Verdi 79(2%), No Euro 19 (0,5%), Alternativa soc. 34 (0,8%), Socialisti uniti 54 (1,4%), Di Pietro Occhetto 84(2,1%), Verdi verdi 20 (0,5%), Paese nuovo 2 (0,1%), All. lomb. aut. 5 (0,1%), Forza Italia 853 (22,2%), Udc 152 (3,9%), Rifondazione 225 (5,8%). Comunisti it. 60 (1,5%), Uniti nell'Ulivo 1519 (39,7%), Fiamma tricolore 16 (0,4%), Pri-Sgarbi 25 (0,6%), Pens. 48 (1,2%), L. Bonino 135 (3,5%). Patto Segni 19 (0,5%). Codacons 30 (0,7%), Mov. idea sociale 4 (0,1%).

ALBISOLA M. Lega Nord 294 (4,1%), Ap Udeur 28 (0,4%), Fed. in Europa 6 (0,1%), An 540 (7,6%), Fed. Verdi 175 (2,4%), No Euro 30 (0,4%), Alternativa [redacted] 78 (1,1%), Socialisti uniti 158 (2,2%), Di Pietro Occhetto 174 (2,4%), Verdi verdi 35 (0,5%), Paese nuovo [redacted] (0,1%), All. lomb. aut; 35 (0,5%), Forza Italia 1543 (21,8%), Udc 261 (3,7%), Rifondazione 513 (7,2%), Comunisti it. 199 (2,8%), Uniti nell'Ulivo 2461 (34,8%), Fiamma tricolore [redacted] (0,6%), Pri-Sgarbi 25 (0,3%), Pens 140 (1,9%), L. Bonino 204 (2,8%), Patto Segni 37 (0,5%), Codacons 60 (0,8%), Mov idea sociale 10 (0,1%).

ALTARE. Lega Nord 51 (3,9%), Ap Udeur 4 (0,3%), Fed. in Europa 0 (0%), An 87 (6,7%). Fed. Verdi 22 (1,7%), No Euro 10 (0,7%), Alternativa soc. 7 (0,5%), Socialisti uniti 26 (2%), Di Pietro Occhetto 37 (2,8%), Verdi verdi 7 (0,5%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 6 (0,4%), Forza Italia 212(16,3%), Udc 47 (3.6%), Rifondazione 156 (12%), Comunisti it. 61 (4,7%), Uniti nell'Ulivo 477 (36,8%), Fiamma tricolore 12 (0,9%), Pri-Sgarbi 4 (0,3%), Pens. 13 (1%), L. Bonino 37 (2,8%), Patto Segni 7 (0,5%), Codacons 9 (0,7%), Mov. idea sociale 2 (0,1%).

ANDORA. Lega Nord 318 (7%), Ap Udeur 42 (0,9%), Fed. in Europa 3 (0,1%), An 475 (10,5%). Fed. Verdi 87 (1,9%), No Euro 53 (1,1%), Alternativa soc. 67 (1,5%), Socialisti uniti 49 (1,1%), Di Pietro Occhetto 74 (1,6%), Verdi verdi 22 (0,5%), Paese nuovo 4 (0,1%), All. lomb. aut. 29 (0,6%), Forza Italia 1578 (35%). Udc 212 (4,7%), Rifondazione 106 (2,3%), Comunisti it. 70 (1,5%), Uniti nell'Ulivo 954 (21,1%), Fiamma tricolore 28 (0,6%). Pri-Sgarbi 28 (0,6%), Pens. 79 (1,8%), L. [redacted] 171 (3,8%), Patto Segni 25(0,5%), Codacons 31 (0,7%). [redacted] idea sociale 7 (0,1%)

ARNASCO. Lega Nord [redacted] (7,7%), Ap Udeur 6 (1,8%), Fed. in Europa 0 (0%). An 17 (5%), Fed. Verdi 4 (1,2%), No Euro 2 (0,6%), Alternativa soc.1 (0,1%), Socialisti uniti 2 (0,6%), Di Pie- [redacted] 22 (6,5%), Verdi verdi 1(0,1%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 1 (0,3%), Forza Italia 76 (22,5%), Udc 22 (6,5%), Rifondazione 9 (2,7%), Comunisti it. 5 (1,5%), Uniti nell'Ulivo 127 (37,7%), Fiamma tricolore 2 (0,6%), Pri-Sgarbi 0 [redacted], Pens. 2 (0,6%), L. Bonino 5 (1,5%), Patto Segni 1 (0,3%), Codacons 6 (1,8%), Mov. idea sociale 0 (0%)

BALESTRINO. Lega Nord 29 (8,6%). Ap Udeur 10(3%), Fed. in Europa 0 (0%), An 62 (18,4%), Fed. Verdi 7 (2%), No Euro 4 (1.2%), Alternativa soc. 2 (0,6%), Socialisti uniti [redacted] (1,5%), Di Pietro Occhetto 6 (1,8%), Verdi verdi 1 (0,3%), Paese nuovo 4 (1,2%), All. lomb. aut. 0 (0%), Forza Italia 71 (21%), Udc 17 (5%), Rifondazione 21 (6,2%), Comunisti it. 9 (2,7%). Uniti nell'Ulivo 59 (17,6%), Fiamma tricolore 11 (3,2%), Pri-Sgarbi 1 (0,3%). Pens. 5 (1,5%), L. Bonino 8 (2,4%), Patto Segni 1 (0.3%), Codacons 1 (0,3%), Mov idea sociale 3 (0,9%).

BARDINETO. Lega Nord 22 (5,1%), Ap Udeur 86 (20%), Fed. in Europa 0 (0%), An 58 (13,4%), Fed. Verdi 3 (0,7%), No Euro 1 (0,2%), Alternativa soc. 6 (1,4%), Socialisti uniti 3 (0,7%), Di Pietro Occhetto 4 (1%), Verdi verdi 0 (0%), Paese nuovo 0 (0%), All lomb. aut. 2 (0,5%), Forza Italia 129 (30%), Udc 14 (3,2%), Rifondazione 16 (3,7%), Comunisti it. 3 (0,7%), Uniti nell'Ulivo 69 (16%), Fiamma tricolore 3 (0,7%), Pri-Sgarbi 1 (0.2%), Pens. 5 (1,1%), L Bonino 3 (0,7%). Patto Segni 0 (0%), Codacons 2 (0,5%), Mov. idea sociale 1 (0,2%)

COMUNE DI SAVONA	VOTI	[redacted]
LEGA NORD PADANIA	1249	3,3
ALLEANZA - [redacted]	26	0,5
FEDERALISMO EN EUROPE	22	0,1
ALLEANZA NAZIONALE - MSI	2250	6,1
VERDI PER LA PACE	[redacted]	2,4
[redacted] EURO	195	0,5
ALTERNATIVA SOCIALE	[redacted]	0,7
SOCIALISTI UNITI [redacted] L'EUROPA	764	2,1
DI PIETRO OCCHETTO	844	2,2
VERDI VERDI	224	0,6
[redacted] NUOVO	17	0,1
LEGA LOMBARDA	79	0,2
[redacted] ITALIA	7702	20,6
LIBERTAS UDC	1269	3,4
RIFONDAZIONE - SINISTRA EUROPEA	2969	7,9
COMUNISTI ITALIANI	1073	2,9
UNITI NELL'ULIVO	15.039	40,2
FIAMMA TRICOLORE	203	0,5
PRI - SGARBI	107	0,3
PENSIONATI	553	1,5
EMMA BONINO [redacted]	901	2,6
PATTO SEGNI LIBERAL DEMOCRATICI	161	0,4
CODACONS CONSUMATORI	275	0,7
MOVIMENTO IDEA SOCIALE CON RAUTI	[redacted]	0,2

[redacted] DI SAVONA	VOTI	%
LEGA NORD PADANIA	9173	5,3
ALLEANZA - UDEUR	1707	1
FEDERALISMO EN EUROPE	178	0,1
ALLEANZA NAZIONALE - MSI	14.046	8,1
VERDI PER LA PACE	3349	1,9
[redacted] EURO	1122	0,6
ALTERNATIVA SOCIALE	1848	1,1
SOCIALISTI UNITI PER [redacted]	3019	1,7
DI PIETRO OCCHETTO	3451	[redacted]
[redacted] VERDI	874	0,5
PAESE NUOVO	[redacted]	0,1
[redacted]	596	0,3
FORZA ITALIA	44.056	25,5
LIBERTAS UDC	6605	3,8
RIFONDAZIONE - SINISTRA EUROPEA	10.572	6,1
COMUNISTI ITALIANI	4216	2,4
UNITI NELL'ULIVO	56.019	32,4
FIAMMA TRICOLORE	1223	0,7
PRI SGARBI	673	0,4
PENSIONATI	2645	1,5
EMMA BONINO RADICALI	4941	2,9
PATTO SEGNI LIBERAL DEMOCRATICO	878	0,5
CODACONS CONSUMATORI	1223	0,7
MOVIMENTO [redacted] SOCIALE CON [redacted]	273	0,2

[redacted] ALL[redacted]AMERA NEL 2001	VOTI	%
LISTA [redacted]	1434	3,2
LEGA NORD	1501	3,4
MOVIMENTO ABOLIZIONISTA	39	0,1
MARGHERITA	5236	11,8
GIRASOLE	984	2,2
FORZA ITALIA	11.885	26,9
PSI	418	0,9
ALLEANZA [redacted]	3252	7,4
[redacted] ITALIANI	1568	3,5
[redacted] COMUNISTA	2755	6,2
PAESE NUOVO	73	0,2
DI [redacted]	1718	3,9
CCD - CDU	801	1,8
DEMOCRAZIA EUROPEA	770	1,7
DS	11806	26,7
[redacted]	-	-

[redacted] AMERA NEL 2001	VOTI	[redacted]
LISTA BONINO	5640	2,9
LEGA NORD	9780	5,2
MAS	147	0,2
MARGHERITA	21.226	11,2
GIRASOLE	3348	1,8
[redacted] ITALIA	63.927	33,4
NUOVO PSI	1692	0,9
ALLEANZA [redacted]	16.051	8,4
COMUNISTI ITALIANI	4903	2,5
RIFONDAZIONE COMUNISTA	[illegible]	5,3
PAESE NUOVO	296	0,4
DI PIETRO	7442	3,8
CCD - CDU	4315	2,3
DEMOCRATICI	2863	1,5
DS	39.909	20,2
ALTRI		

BERGEGGI. Lega Nord [redacted] (5,5%), Ap Udeur 4 (0,5%), Fed. in Europa 0 (0%), An 75 (9,4%), Fed. Verdi 10 (1,2%), No Euro 5 (0,6%), Alternativa soc. 5 (0,6%), Socialisti uniti 7 (0,8%), Di Pietro Occhetto 15 (1,8%), Verdi verdi 5 (0,6%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 2 (0,2%), Forza Italia 213 (27%), Udc 19(2,3%), Rifondazione [redacted] (4,8%), Comunisti it. 21 (2,6%), Uniti nell'Ulivo [redacted] (35,4%), Fiamma tricolore 4 (0,5%), Pri-Sgarbi 3 (0,4%), Pens. 4 (0,5%), L. Bonino 32 (4%), Patto Segni 2 (0,2%), Codacons 6 (0.7%). Mov idea sociale 1 (0,1%)

BOISSANO. Lega Nord 85 (6,5%), Ap Udeur 26 (2%), Fed. in Europa 0 (0%), An 149 (11,5%), Fed. Verdi 27 (2,1%), No Euro [redacted] (0,2%), Alternativa soc. 14 (1,1%), Socialisti uniti 28 (2,1%), Di Pietro Occhetto 27 (2,1%), Verdi verdi 10 (0,8%), [redacted] 0 (0%), All. lomb. aut. 4 (0,3%), Forza Italia 421 (32,5%), Udc 29 (2,2%), Rifondazione 56 (4,3%), Comunisti it. 19 (1,5%), Uniti nell'Ulivo 257 (20%), Fiamma tricolore 24 (1,8%), Pri-Sgarbi 4 (0,3%), Pens. 24 (1,9%), L. [redacted]nino 43 (3,3%), Patto [redacted] (1,8%), Codacons 22 (1,7%), Mov idea sociale 1 (0,8%).

[redacted] Lega Nord [redacted] (4,5%), Ap Udeur 133 (4,4%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An 253 (8,5%), Fed Verdi 39 (1,3%), No Euro 26 (0,9%), Alternativa soc. 35 (1,2%), Socialisti uniti 51 (1,7%), Di Pietro Occhetto [redacted] (2%), Verdi verdi 20 (0,7%), Paese nuovo 3 (0,1%), All. lomb. aut. 4 (0,1%), Forza Italia 1158 (38,8%), Udc 59 (1,2%), Rifondazione 106 (3,5%), Comunisti it 53 (1,8%), Uniti nell'Ulivo [redacted] (21,3%), Fiamma tricolore [redacted] (1%), Pri-Sgarbi [redacted] (0,3%), Pens 64 (2,1%), L. Bonino [redacted] (2,2%), Patto Segni 25 (0,8%), Codacons 14 (0,5%), Mov. idea sociale 1 (0%).

BORGIO VEREZZI. Lega Nord 76 (5,4%), Ap Udeur 68 (4,8%), Fed in Europa 2 (0,1%), An 139 (10%), Fed. Verdi 26 (1,8%), No [redacted] 6 (0,4%), Alternativa [redacted] 12 (0,8%), Socialisti uniti 26 (1,8%), Di Pietro Occhetto 30 (2,1%), Verdi verdi 5 (0,3%), Paese nuovo 0 (0%), All lomb. aut. 3 (0,2%), Forza Italia 421 (30%), Udc 48 (3,4%), Rifondazione 49 (3.4%), Comunisti it. [redacted] (2%), Uniti nell'Ulivo 396 (28%), Fiamma tricolore 11 (0,8%) Pri-Sgarbi 8 (0,6%), Pens. 21(1,5%), L. Bonino 30 (2,1%), Patto Segni [redacted] (0.1%). Codacons 6 (0,4%), Mov. idea sociale 2 (0,1%).

BORMIDA. Lega Nord 34 (13%), Ap Udeur 0(0%), Fed. in Europa 0 (0%), An 10 (3,8%). Fed. Verdi 4 (1,5%), No Euro 5 (2%), Alternativa soc. 6 (2,3%), Socialisti uniti 6 (2,3%), Di Pietro Occhetto [redacted] (2,3%), Verdi verdi 0 (0%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 3 (1,1%), Forza Italia 62 (23,8%). Udc 20 (7,7%), Rifondazione 17 (6,6%), Comunisti it. 7 (2,7%), Uniti nell'Ulivo 66 (25,4%), Fiamma tricolore 1 (0,4%), Pri-Sgarbi 2 (0,8%), Pens. 5 (2%). L. Bonino 3 (1,1%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 0 (0%), Mov. idea sociale 3 (1.1%).

CAIRO MONTENOTTE. Lega Nord 507(6,1%), Ap Udeur 22 (0,2%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An 532 (6,4%), Fed. Verdi 169 (2%), No Euro 64 (0,7%), Alternativa [redacted] (1,1%), Socialisti uniti 217 (2,6%), [redacted] Pietro Occhetto 164 (2%), Verdi verdi 38 (0.4%), Paese nuovo 7 (1%), All. lomb, aut: 45 (0,5%), [redacted] Italia 1762 (21,2%), Udc [redacted] (2,8%), Rifondazione 602 (7,2%), Comunisti it, 258 (3,1%), Uniti nell'Ulivo 3044 (36,6%), Fiamma tricolore 36 (0,4%), Pri-Sgarbi 36 (0,4%), Pens. 133 (1,6%), L. Bonino 246 (3%), Patto Segni 36 (0,4%), Codacons [redacted] (0.7%). Mov. idea sociale 11 (0,1%).

CALICE LIGURE. Lega Nord [redacted] (6,6%). Ap Udeur 6 (0,6%), Fed. in Europa 2 (0,2%), An 92 (10%), Fed. Verdi 22 (2,3%), No Euro 5 (0,5%), Alternativa soc. 6 (0,6%), Socialisti uniti 7 (0,7%), Di Pietro Occhetto 16 (1,7%), Verdi verdi 1 (0,1%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb aut. 6 (0,6%), Forza Italia 267 (27,8%), Udc 39 (4%), Rifondazione [redacted] (6,3%), Comunisti it. [redacted] (2,6%), Uniti nell'Ulivo 266 (27,7%), Fiamma tricolore [redacted] (1%), Pri-Sgarbi 1 (0,1%), Pens. 17 (1,8%), L. Bonino 35 (3,6%), Patto Segni 2 (0,2%), Codacons 6 (0.6%), Mov. idea sociale 4 (0,4%).

[redacted] Lega Nord 59 (6,6%), Ap Udeur 59 (6,8%), Fed. in Europa [redacted] (0,1%), An 97 (10,9%), [redacted] Verdi 9 (1%), [redacted] Euro 4 (0,4%), Alternativa soc. 5 (0,5%), Socialisti uniti 9 (1%), Di Pietro Occhetto 13 (1,4%), Verdi verdi 4 (0,4%), Paese nuovo 4 (0,4%), All. lomb. aut. 3 (0,3%), Forza Italia 201 (22,4%), Udc 36 (4%), Rifondazione 53 (5,9%), Comunisti it. 23 (2,5%), Uniti nell'Ulivo 271 (30,2%), Fiamma tricolore 5 (0,5%), Pri-Sgarbi 3 (0,3%), Pens. 10 (1,1%), L. Bonino 18 (2%), Patto Segni 4 (0,4%), Codacons 6 (0,6%), Mov. idea 1 sociale (0,1%)

CARCARE. Lega Nord 211 (5,7%), Ap Udeur 7(0,2%), Fed. in Europa 3 (0,8%), An 266 (7,2%), Fed Verdi 54 (1,4%), [redacted] Euro 37 (1%), Alternativa soc. 38 (1%), Socialisti uniti 86 (2,3%), Di Pietro Occhetto 75 (2%), Verdi verdi 18 (0,5%), [redacted] nuovo 0 (0%), All lomb. aut. 22 (0,6%), Forza Italia 723 (19,5%), Udc 102 (2,8%), Rifondazione 277 (7,5%), Comunisti it 99 (2,7%), Uniti nell'Ulivo 1415 (38,1%), Fiamma tricolore 9 (0,2%), Pri-Sgarbi [redacted] (1%), Pens 60 (1,6%), L. Bonino 132 (3,5%), Patto Segni 12 (0,3%), Codacons 24 (0.6%). Mov. idea sociale 4 (0,1%)

CASANOVA LERRONE. Lega Nord 32 (8,6%), Ap Udeur 1 (0,2%), Fed. in Europa 0(0%), An 18 (4,8%), Fed. Verdi 8 (2,1%), No Euro 0 (0%), Alternativa soc. 7 (1,9%), Socialisti uniti 5 (1,3%), Di Pietro Occhetto 12 (3,2%), Verdi verdi 0(0%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 2 (0,5%), Forza Italia 72 (19,4%), Udc 65 (17,5%), Rifondazione 20 (5,4%), Comunisti it 7 (1,9%), Uniti nell'Ulivo [redacted] (26,3%), Fiamma tricolore 2 (0.5%). Pri-Sgarbi 1 (0,2%), Pens. 5 (1,3%), L. Bonino 13 (3,5%), Patto Segni 0(0%), Codacons [redacted] (0,5%), Mov. idea sociale 2 (0,5%).

CASTELBIANCO. Lega Nord 10 (6,7%), Ap Udeur 1 (0,6%), Fed. in Europa 0 (0%), An 7 (4,7%), Fed Verdi 2 (1,3%), No Euro 1 (0,6%), Alternativa soc. 0 (0%), Socialisti uniti 2 (1,3%), Di Pietro Occhetto 2 (1,3%), Verdi verdi 1 (0,6%), [redacted] nuovo 1 (0,6%), All. lomb. aut. 0 (0%), Forza Italia 40 (26,7%), Udc 14 (9,3%), Rifondazione 7 (4,7%), Comunisti it. 7 (4,7%), Uniti nell'Ulivo [redacted] (26,7%), Fiamma tricolore 7 (4,7%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 0 (0%), L. Bonino 5 (3,3%), Patto Segni 1 (0,7%), Codacons [redacted] (1,3%), Mov. idea sociale 0 (0%)

CASTELVECCHIO R. B. Lega Nord 5 (3,5%), Ap Udeur 1 (0,7%), Fed. in Europa 0 (0%), An 10 (7,1%), Fed. Verdi 0 (0%), No Euro 0 (0%), Alternativa soc. 1 (0,7%), Socialisti uniti 2 (1,4%), Di Pietro Occhetto 6 (4,2%), Verdi verdi 0 (0%). Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 1 (0,7%), Forza Italia 36 (25,5%), Udc 21 (14,9%), Rifondazione 5 (3,5%), Comunisti it. 2 (1,4%), Uniti nell'Ulivo 45 (32%), Fiamma tricolore 0 (0%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens 0 (0%), L. Bonino 3 (2,1%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 1 (0.7%). Mov. idea sociale 2 (1,4%).

CELLE LIGURE. Lega Nord 150 (4,2%), Ap Udeur 20 (0,5%), Fed. in Europa 2 (0,6%), An 281 (8%), Fed. Verdi 70 (2%), No Euro 17 (0,5%). Alternativa soc. 39 (1,1%), Socialisti uniti 55 (1,5%), Di Pietro Occhetto 65 (1,8%), Verdi verdi 21 (0,6%), Paese nuovo 2 (01%), All. lomb aut. 8 (0,2%), Forza Italia [redacted] (27,3%), Udc 87 (2,5%), Rifondazione 236 (6,6%), Comunisti it 64 (1,8%). Uniti nell'Ulivo 1201 (33,9%). Fiamma tricolore 32 (1%) Pri-Sgarbi 11 (0,3%). Pens. [redacted] (1,4%), L. Bonino 121 (3,4%), Patto Segni 10 (0,3%), Cod[redacted] 29 (0,8%), Mov. idea sociale 7 (0,2%).

[redacted] Lega Nord 234 (9,8%), Ap Udeur 15 (0,6%), Fed. in Europa 8 (0,3%), An 164 (6,7%), Fed. Verdi 32 (1,3%), No Euro 33 (1,4%), Alternativa soc [redacted] (1,7%), Socialisti uniti 58 (2,5%), Di Pietro Occhetto 42 (1,8%), Verdi verdi 6 (0,2%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 6 (0,2%), Forza Italia 485 (20,4%), Udc 87 (3,6%), Rifondazione 172 (7,2%), Comunisti it. 66 (2,8%), Uniti nell'Ulivo 745 (31,3%), Fiamma tricolore 11 (0,5%), Pri-Sgarbi 11 (0,4%), Pens. 39 (1,6 %), L. Bonino 69 (2,9%). Patto Segni 37 (1,5%), Codacons 17 (0,7%), Mov. idea sociale 2 (0 1%).

CERIALE. Lega Nord 191 (5,4%), Ap Udeur 24 (0,6%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An 470 (13,4%), Fed. Verdi 68 (1,8%). No E[redacted] 26 (0,7%), Alternativa soc. 67 (1,9%), Socialisti uniti 41 (1,1%), Di Pietro Occhetto 70 (2,0%), Verdi verdi 18 (0,5%), Paese nuovo 2 (0,1%), All. lomb. aut. 10 (0,2%), Forza Italia 1176 (33,6%), Udc 139 (3,9%), Rifondazione 199 (5,7%), Comunisti it. 64 (1.8%), Uniti nell'Ulivo 674 (19,3%), Fiamma tricolore 34 (0,9%), Pri-Sgarbi 20 (0,5%), Pens. 55 (1,5%), L. Bonino [redacted] (2,4%), Patto Segni 18 (0,5%), Codacons 29 (0,8%), Mov idea sociale 11 (0,3%).

CISANO SUL NEVA. Lega Nord 93 (9,7%), Ap Udeur 5 (0,5%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 97 (10,1%), Fed. Verdi 15 (1,5%), No Euro 4 (0,4%), Alternativa soc. 18 (1,8%), Socialisti uniti 17 (1,7%), Di Pietro Occhetto 11 (1,1%), Verdi verdi 5 (0,5%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 2 (0,2%), Forza Italia 327 (34,1%), Udc 29 (3,0%), Rifondazione 35 (3,6%), Comunisti it 12 (1.2%), Uniti nell'Ulivo 216 (22,5%), Fiamma tricolore 6 (0,6%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 10 (1,0%), L. Bonino 45 (4,7%), Patto Segni 2 (0,2%), Codacons 8 (0,8%), Mov. idea sociale 0 (0%).

COSSERIA. Lega Nord 51 (7,2%), Ap Udeur 0 (0%), Fed in Europa 1 (0,14%), An 43 (6,1%), Fed. Verdi 11 (1,6%), No Euro 7 (1%). Alternativa soc. 7 (1%), Socialisti uniti 15 (2,1%), Di Pietro Occhetto 16 (2,3%), Verdi verdi 5 (0,7%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 1 (0,1%). Forza Italia 155 (21,9%), Udc 13 (1,8%), Rifondazione 62 (8,7%), Comunisti it. 29 (4,1%), Uniti nell Ulivo 231 (32,7%), Fiamma tricolore [redacted] (0 7%), Pri-Sgarbi 4 (0,5%), Pens. 23 (3,2%), L Bonino 18 (2,5%), Patto Segni 3 (0,4%), Codacons 6 (0,8%), Mov. idea sociale 0 (0%).

DEGO. Lega Nord 90 (7,3%), Ap Udeur 4 (0,3%), Fed. in Europa 2 (0,1%), An 82 (6,7%), Fed Verdi 27 (2.2%) No Euro 20 (1.6%) Alternativa soc. 13 (1%), Socialisti uniti 46 (3,7%), Di Pietro Occhetto 32 (2,6%), Verdi verdi 5 (0,4%), Paese nuovo 2 (0,1%), All lomb. aut. 8 (0,6%), Forza Italia 222 (18,1%), Udc 62 (5%), Rifondazione 106 (8,6%), Comunisti it 30 (2,4%), Uniti nell'Ulivo 376 (30,7%), Fiamma tricolore 9 (0,7%) Pri-Sgarbi 15 (1,2%), Pens. 22 (1,8%), L. Bonino 32 (2,6%), Patto Segni 1 (0%), Codacons 16 (1,3%), Mov idea sociale 2 (0,1%).

ERLI. Lega Nord 11 (6,9%), Ap Udeur 4 (2,5%), Fed. in Europa 2 (1,2%), An 14 (8,8%), Fed. Verdi 3 (1,9%), No Euro 1 (0,6%), Alternativa soc 1 (0,6%), Socialisti uniti 3 (1,9%), Di Pietro Occhetto 3 (1,9%), Verdi verdi 2 (1,2%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 2 (1,2%), Forza Italia 54 (34,1%), Udc 6 (3,8%), Rifondazione 11 (6,9%), Comunisti it. 1 (0,6%), Uniti nell'Ulivo 30 (18,9%), Fiamma tricolore 2 (1,2%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 4 (2,5%), L. Bonino 3 (1,9%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 1 (0,6%), Mov. idea sociale 0 (0%).

FINALE L. Lega Nord 433 (5,5%), Ap Udeur 68 (0.8%), Fed in Europa [redacted] (0,1%), An 899 (11,4%), Fed. Verdi 145 (1,8%), No Euro 45 (0,5%), Alternativa soc. 75 (0,9%), Socialisti uniti 104 (1,3%), Di Pietro Occhetto 176 (2,2%), Verdi verdi 35 (0,4%), Paese nuovo 7 (0,1%), All. lomb aut. 23 (0,2%), Forza Italia 2333 (29,6%), Udc 242 (3%), Rifondazione 344 (4,3%), Comunisti it. 226 (2,8%), Uniti nell'Ulivo [redacted] (27,4%), Fiamma tricolore 71 (0,9%), Pri-Sgarbi 21 (0.2%), Pens. 109 (1,3%), L Bonino 255 (3,2%), Patto Segni 43 (0.5%), Codacons 41 (0.5%), Mov. idea sociale 9 (0,1%).

GARLENDA. Lega Nord 69 (10,5%), Ap Udeur 4 (0,6%), Fed. in Europa 2 (0,3%) An 66 (10%), Fed Verdi 9 (1 3%), No Euro 4 (0,6%), Alternativa soc. 13 (1,9%), Socialisti uniti 6 (0,9%), Di Pietro Occhetto 8 (1,2%), Verdi verdi 4 (0,6%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 6 (0,9%), Forza Italia 251 (38,3%), Udc 16 (2,4%), Rifondazione 32 (4,8%), Comunisti it. 12 (1,8%), Uniti nell'Ulivo 96 (14,6%). Fiamma tricolore 4 (0,6%), Pri-Sgarbi 5 (0,7%), Pens 7 (1%), L. Bonino 36 (6,5%). Patto Segni 1 (0,1%), Codacons 2 (0 3%). Mov. idea sociale 2 (0,3%).

[redacted] Lega Nord [redacted] (6,2%), Ap Udeur 10 (1,7%), Fed. in Europa 0 (0%), An 69 (11,9%), Fed Verdi 12 (2%), No Euro 2 (0,3%), Alternativa soc. 5 (0.8%). Socialisti uniti 7 (1,2%), Di Pietro Occhetto 9 (1.5%), Verdi verdi 1 (0,1%), Paese nuovo 2 (0,3%), All lomb aut 0 (0%), Forza Italia 152 (26,3%). Udc 33 (5,7%), Rifondazione 33 (5,7%), Comunisti it. 13 (2,2%), Uniti nell'Ulivo 147 (25,5%), Fiamma tricolore 8 (1,3%), Pri-Sgarbi 4 (0,6%), Pens. 6 (1%), L. Bonino 16 (2,7%), Patto Segni 4 (0,6%), Codacons 7 (1,2%), Mov. idea sociale 0 (0%)

GIUSVALLA. Lega Nord 37 (12,7%), Ap Udeur 3 (1%), Fed. in Europa 0 (0%), An 8 (2,7%), Fed Verdi 10 (3,4%), No Euro 4 (1,3%), Alternativa soc. 2 (0,6%), Socialisti uniti 7 (2,4%), Di Pietro Occhetto 2 (0,6%), Verdi verdi 2 (0,6%), Paese nuovo 1 (0,3%), All lomb. aut. 1 (0,3%), Forza Italia 66 (22,6%), Udc 17 (5,8%), Rifondazione 22 (7,5%), Comunisti it. 4 (1,3%), Uniti nell'Ulivo [redacted] (27,4%), Fiamma tricolore 1 (0,3%), Pri-Sgarbi 3 (1%), Pens. 8 (2,7%), L. Bonino 10 (3,4%), Patto [redacted] 2 (0,6%), Codacons 1 (0,3%), Mov. idea sociale 0 (0%).

[redacted] Lega Nord 103 (7,9%) Ap Udeur 6 (0,4%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 123 (9,4%), Fed. Verdi 14 (1%), No Euro 8 (0,6%), Alternativa soc. 19 (1,4%), Socialisti uniti 11 (0,8%), Di Pietro Occhetto 12 (0,9%), Verdi verdi 4 (0,3%), Paese nuovo 2 (0,1%), All. lomb. aut. 4 (0,3%), Forza Italia 411 (31,5%), Udc 88 (6,7%), Rifondazione 68 (5.2%). Comunisti it. 16 (1,2%), Uniti nell'Ulivo 314 (24,1%). Fiamma tricolore 6 (0,4%), Pri-Sgarbi 5 (0,3%), Pens. 26 (2%), L. Bonino 52 (3,9%), Patto Segni 6 (0,4%), Codacons 4 (0,3%), Mov. idea sociale 0 (0%).

LOANO. Lega Nord 324 (5%), Ap Udeur 283 (4,4%), Fed in Europa 5 (0,1%), An 660 (10,3%), Fed. Verdi 122 (1,9%), No Euro 32 (0,5%), Alternativa soc. 85 (1,3%). Socialisti uniti 103 (1,6%), Di Pietro Occhetto 103 (1,6%), Verdi verdi 30 (0,4%), Paese nuovo 5 (0,1%), All. lomb. aut. 23 (0,3%), Forza Italia 2111 (33%), Udc 247 (3,8%), Rifondazione 205 (3,2%), Comunisti it. 87 (1,3%), Uniti nell'Ulivo 1428 (22,3%), Fiamma tricolore 76 (1,1%), Pri-Sgarbi 20 (0.3%), Pens. 75 (1,1%), L. Bonino 164 (2,5%), Patto Segni 151 (2,3%), Codacons 45 (0,7%). Mov. idea sociale 9 (0,1%).

MAGLIOLO. Lega Nord 31 (6,4%), Ap Udeur 3 (0,6%), Fed. in Europa 3 (0,6%), An 62 (12,9%), Fed. Verdi 9 (1.8%), No Euro 3 (0,6%), Alternativa soc. [redacted] (1,6%), Socialisti uniti 9 (1,8%), Di Pietro Occhetto 6 (1,2%), Verdi verdi 2 (0,4%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 1 (0,2%). Forza Italia 115 (24%), Udc 33 (6.8%). Rifondazione 35 (7,3%), Comunisti it. 8 (1,6%), Uniti nell'Ulivo 121 (25.2%). Fiamma tricolore 4 (0,8%), Pri-Sgarbi 5 (1%), Pens. 4 (0,8%), L. Bonino 16 (3,3%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 0 (0%), Mov. idea sociale 1 (0,2%).

MALLARE. Lega Nord 42 (5,6%), Ap Udeur 1 (0,1%), Fed. in Europa 0 (0%), An 58 (7,7%), Fed. Verdi 19 (2,5%), No Euro 4 (0,5%), Alternativa soc. 3 (0,4%), Socialisti uniti 14 (1,8%), Di Pietro Occhetto 12 (1,6%), Verdi verdi 4 (0,5%), Paese nuovo [redacted] (0,2%), All. lomb. aut. 3 (0,4%), Forza Italia 166 (22,2%), Udc 31 (4,1%), Rifondazione 94 (12,6%), Comunisti it. 12 (4,6%), Uniti nell'Ulivo 214 (28,6%). Fiamma tricolore 3 (0.4%), Pri-Sgarbi 3 (0,4%), Pens. 13 (1,7%), L. Bonino 21 (2,8%), Patto Segni 1 (0,1%), Codacons 1 (0,1%), Mov. idea sociale 2 (0,2%).

MASSIMINO. Lega Nord [redacted] (10%), Ap Udeur 0 (0%), Fed. in Europa 0 (0%), An 15 (18,7%), Fed. Verdi 2 (2,5%), [redacted] Euro 0 (0%). Alternativa soc. 0 (0%), Socialisti uniti 0 (0%). Di Pietro Occhetto 0 (0%), Verdi ver[redacted] 1 (1,2%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 0 (0%), Forza Italia 25 (31,2%), Udc 2 (2,5%), Rifondazione 6 (7,5%), Comunisti it 1 (1,2%), Uniti nell'Ulivo 17 (21,2%), Fiamma tricolore 0 (0%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 0 (0%), L. Bonino 0 (0%), Patto Segni 3 (3,7%), Codacons 0 (0%), Mov. idea sociale 0 (0%).

[redacted]. Lega Nord 127 (5,9%), Ap Udeur 9 (0,4%). Fed. in Europa 5 (0,2%), An 162 (7,6%), Fed. Verdi 31 (1,4%), No Euro 17 (0,8%), Alternativa soc. 20 (0,9%), Socialisti uniti 32 (1,5%), Di Pietro Occhetto [redacted] (1,3%), Verdi verdi [redacted] (0,4%). Paese nuovo [redacted] (0%), All. lomb. aut. 7 (0,3%), Forza Italia 496 (23,2%), Udc 81 (3,8%), Rifondazione 136 (6,3%), Comunisti it [redacted] (2,9%), Uniti nell'Ulivo 763 (35,8%), Fiamma tricolore 13 (0,6%), Pri-Sgarbi 6 (0,2%), Pens. 36 (1,6%), L. Bonino 53 (2,4%), Patto Segni 15 (0,7%), Codacons 15 (0,7%), Mov. idea sociale 6 (0,2%).

MIOGLIA. Lega Nord [redacted] (11,3%). Ap Udeur 4 (1,1%), Fed. in Europa 0 (0%), An 28 (7,9%), Fed. Verdi 1 (0.2%), [redacted] Euro [redacted] (0,5%), Alternativa soc. 3 (0,8%), Socialisti uniti 9 (2,5%), Di Pietro Occhetto 2 (0,5%), Verdi verdi 2 (0,5%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb aut. 3 (0,8%), Forza Italia 97 (27,4%), Udc 15 (4,2%), Rifondazione 22 (6,2%), Comunisti it. 9 (2,5%). Uniti nell'Ulivo 99 (27,9%), Fiamma tricolore 2 (0.5%), Pri-Sgarbi 1 (0,2%), Pens. 7 (1,9%), L. Bonino 4 (1,1%), Patto Segni 1 (0,2%), Codacons 3 (0,8%), Mov. idea sociale 0 (0%)

MURIALDO. Lega Nord 47 (8,6%), Ap Udeur 11 (2%), Fed. in Europa [redacted] (0,5%), An 23 (4,2%), Fed. Verdi 24 (4,4%). No Euro 3 (0,5%), Alternativa soc. 2 (0,3%), Socialisti uniti 10 (1,8%), Di Pietro Occhetto 14 (2,5%), Verdi verdi 6 (1,1%), Paese nuovo 0 (0%), All lomb. aut. 2 (0,3%), Forza Italia 124 (22,8%), Udc 27 (4,9%). Rifondazione 30 (5,5%). Comunisti it. 10 (1,8%), Uniti nell'Ulivo 172 (31,6%), Fiamma tricolore 4 (0,7%), Pri-Sgarbi 13 (2,3%), Pens 7 (1,2%), L. Bonino 7 (1,2%). [redacted] Segni 3 (0,5%), Codacons 1 (0,1%), Mov. idea sociale 0 (0%).

NASINO. Lega Nord 10 (7,0%), Ap Udeur 1 (0,7%), Fed. in Europa 1 (0,7%), An 6 (4,2%), Fed. Verdi 1 (0,7%), No Euro 0 (0%). Alternativa soc 2 (1 4%), Socialisti uniti 4 (2,8%), Di Pietro Occhetto 4 (2,8%), Verdi verdi 0 (0%). Paese nuovo 0 (0%), All lomb aut 0 (0%), Forza Italia 32 (22,5%) Udc 15 (10,5%), Rifondazione 0 (0%), Comunisti it 2 (1,4%) Uniti nell'Ulivo 57 (40,1%), Fiamma tricolore 1 (0,7%), Pri-Sgarbi 1 (0,7%). Pens 0 (0%), L. Bonino 2 (1,4%). Patto Segni 1 (0,7%). Codacons 1 (0,7%), Mov idea sociale 1 (0,7%)

(continua a pag. 59)

E EUROPEE: COSI' HA VOTATO COMUNE PER COMUNE LA PROVINCIA DI IMPERIA

Forza Italia in calo, crescono Lega e An

Nella provincia lieve aumento per i partiti del centro-sinistra

AIROLE. Lega Nord 5 (2%), Ap-UdeuR 4 (1,7%), Fed. in Europa 0, An 27 (11,1%), Verdi 11 (4,5%), No Euro 3 (1,2%), Alternativa soc. 6 (2,5%), Socialisti Uniti 2 (0,8%), Di Pietro Occhetto 6 (2,5%), Verdi Verdi 4 (1,6%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 60 (24,7%), Udc 11 (4,5%), Rifond. 13 (5,4%), Comun. It. 14 (5,8%), Uniti Ulivo 58 (23,9%), Fiamma 1 (0,4%), Pri-Sgarbi 1 (0,4%), Pens. 5 (2,1%) L. Bonino 11 (4,5%), Patto Segni 1 (0,4%), Codacons 0, Mov. Sociale 0.
APRICALE. Lega Nord 14 (4,9%), Ap-Udeur 8 (2,8%), Fed. in Europa 0, An 17 (5,9%), Verdi 25 (8,8%), No Euro 1 (0,4%), Alternativa soc. 4 (1,4%), Socialisti Uniti 1 (0,4%), Di Pietro Occhetto 6 (2,1%), Verdi Verdi 5 (1,8%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 45 (15,8%), Udc 62 (21,8%), Rifond. 31 (10,9%), Comun. It. 3 (1%), Uniti Ulivo 33 (11,6%), Fiamma 13 (4,5%), Pri-Sgarbi 2 (0,7%), Pens. 5 (1,7%) L. Bonino 6 (2,1%), Patto Segni 0, Codacons 3 (1%), Mov. Sociale 1 (0,4%).
AQUILA D'ARROSCIA. Lega Nord 10 (7,9%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 3 (2,4%), Verdi 2 (1,6%), No Euro 1 (0,8%), Alternativa soc. 0, Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto 0, Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,8%), Fi 66 (52,4%), Udc 23 (18,2%), Rifond. 0, Comun. It. 0, Uniti Ulivo 18 (14,3%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. 2 (1,6%), L. Bonino 0, Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 0.
ARMO. Lega Nord 2 (2,8%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 3 (4,2%), Verdi 0, No Euro 0, Alternativa soc. 0, Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto 2 (2,8%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 12 (16,6%), Udc 44 (61,1%), Rifond. 1 (1,4%), Comun. It. 0, Uniti Ulivo 8 (11,1%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. 0, L. Bonino 0, Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 0.
AURIGO. Lega Nord 12 (4,7%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 10 (4%), Verdi 0, No Euro 0, Alternativa soc. 2 (0,8%), Socialisti Uniti 2 (0,8%), Di Pietro Occhetto 2 (0,8%), Verdi Verdi 1 (0,4%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 138 (55%), Udc 10 (4%), Rifond. 6 (2,4%), Comun. It. 3 (1,2%), Uniti Ulivo 61 (24,3%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. 0, L. Bonino 2 (0,8%), Patto Segni 0, Codacons 2 (0,8%), Mov. Sociale 0.
BADALUCCO. Lega Nord 66 (8,5%), Ap-Udeur 29 (3,7%), Fed. in Europa 2 (0,3%), An 28 (3,6%), Verdi 17 (2,2%), No Euro 7 (0,9%), Alternativa soc. 5 (0,6%), Socialisti Uniti 14 (1,8%), Di Pietro Occhetto 9 (1,1%), Verdi Verdi 2 (0,3%), Paese Nuovo 1 (0,1%), All. Lomb. Aut. 4 (0,5%), Fi 194 (25%), Udc 88 (11,3%), Rifond. 40 (5,1%), Comun. It. 10 (1,3%), Uniti Ulivo 202 (26%), Fiamma 11 (1,4%), Pri-Sgarbi 4 (0,5%), Pens. 7 (0,9%), L. Bonino 36 (4,6%), Patto Segni 0, Codacons 2 (0,3%), Mov. Sociale 0.
BAIARDO. Lega Nord 19 (8,8%), Ap-Udeur 2 (0,9%), Fed. in Europa 0, An 12 (5,6%), Verdi 2 (0,9%), No Euro 1 (0,4%), Alternativa [illegible] 4 (1,9%), Socialisti Uniti 2 (0,9%), Di Pietro Occhetto 7 (3,3%), Verdi Verdi 1 (0,4%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,4%), Fi [illegible]2 (14,8%), Udc 19 (8,8%), Rifond. 19 (8,8%), Comun. It. 7 (3,3%), Uniti Ulivo 51 (23,6%), Fiamma 32 (14,9%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 3 (1,4%), L. Bonino 0, Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 2 (0,9%).
BORDIGHERA. Lega Nord 290 (5%), Ap-Udeur 31 (0,6%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An 633 (11%), Verdi 158 (2,8%), No Euro 46 (0,8%), Alternativa soc. 88 (1,5%), Socialisti Uniti 154 (2,7%), Di Pietro Occhetto 102 (1,8%), Verdi Verdi 18 (0,3%), Paese Nuovo 2 (0,1%), All. Lomb. Aut. 15 (0,2%), Fi 1811 (31,5%), Udc 259 (4,5%), Rifond. 202 (3,5%), Comun. It. 75 (1,3%), Uniti Ulivo 1479 (25,7%), Fiamma 44 (0,8%), Pri-Sgarbi 19 (0,3%), Pens. 63 (1,1%), L. Bonino 171 (3%), Patto Segni 14 (0,2%), Codacons 53 (0,9%), Mov. Sociale 16 (0,3%).
BORGHETTO D'ARROSCIA. Lega Nord 24 (10%), Ap-Udeur 2 (0,8%), Fed. in Europa 0, An 27 (11,4%), Verdi 2 (0,8%), No Euro 0, Alternativa soc. 0, Socialisti Uniti 1 (0,4%), Di Pietro Occhetto 10 (4,2%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,4%), Fi 75 (31,4%), Udc 13 (5,4%), Rifond. 7 (2,9%), Comun. It. 0, Uniti Ulivo 66 (27,7%), Fiamma 1 (0,4%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 6 (2,6%), L. Bonino [illegible] (0,8%), Patto Segni 0, Codacons 2 (0,8%), Mov. Sociale 0.
BORGOMARO. Lega Nord 44 (10,4%), Ap-Udeur 1 (0,2%), Fed. in Europa 0, An 20 (4,7%), Verdi 9 (2,3%), No Euro 3 (0,7%), Alternativa [illegible] 4 (1%), Socialisti Uniti 6 (1,4%), Di Pietro Occhetto 3 (0,7%), Verdi Verdi 1 (0,2%), Paese Nuovo 1 (0,2%), All. Lomb. Aut. 1 (0,2%), Fi 127 (30%), Udc 34 (8%), Rifond. 19 (4,5%), Comun. It. 13 (3,1%), Uniti Ulivo 119 (28%), Fiamma 1 (0,2%), Pri-Sgarbi 1 (0,2%), Pens. 4 (0,9%), L. Bonino 9 (2,1%), Patto Segni 1 (0,2%), Codacons 2 (0,6%), Mov. Sociale 1 (0,2%).
CAMPOROSSO. Lega Nord 158 (5,2%), Ap-Udeur 20 (0,7%), Fed. in Europa 6 (0,2%), An 394 (12,9%), Verdi 107 (3,5%), No Euro 51 (1,7%), Alternativa soc. 51 (1,7%), Socialisti Uniti 29 (1%), Di Pietro Occhetto 60 (2%), Verdi Verdi 20 (0,7%), Paese Nuovo 5 (0,1%), All. Lomb. Aut. 21 (0,7%), Fi [illegible]86 (28,2%), Udc 151 (5%), Rifond. 134 (4,4%), Comun. It. 58 (1,9%), Uniti Ulivo 685 (22[illegible]), Fiamma 68 (2,2%), Pri-[illegible]rbi 8 (0,3%), Pens. 46 (1,[illegible] L. Bonino 63 (2,1%), Patto Segni 9 (0,3%), Codacons 27 (0,9%), Mov. Sociale 13 (0,5%).
CARAVONICA. Lega Nord 7 (4,4%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 25 (15,7%), Verdi 1 (0,6%), No Euro 3 (1,9%), Alternativa soc. 0, Socialisti Uniti 1 (0,6%), Di Pietro Occhetto 2 (1,2%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 68 (42,5%), Udc 10 (6,2%), Rifond. 2 (1,2%), Comun. It. 1 (0,6%), Uniti Ulivo 3[illegible] (20%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. 1 (0,6%), L. Bonino 4 (2,5%), Patto Segni 0, Codacons 2 (1,3%), Mov. Sociale 1 (0,6%).
CARPASIO. Lega Nord 21 (15,9%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 3 (2,3%), Verdi 9 (6,8%), No Euro 0, Alternativa soc. 0, Socialisti Uniti 1 (0,7%), Di Pietro Occhetto 1 (0,7%), Verdi Verdi 3 (2,3%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 15 (11,4%), Udc 35 (26,6%), Rifond. 10 (7,6%), Comun. It. 4 (3%), Uniti Ulivo 18 (13,8%), Fiamma 1 (0,7%), Pri-Sgarbi 1 (0,7%), Pens. 0, L. Bonino 9 (6,8%), Patto Segni 1 (0,7%), Codacons 0, Mov. Sociale 0.
CASTELLARO. Lega Nord 74 (11,1%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 62 (9,4%), Verdi 11 (1,6%), No Euro 7 (1%), Alternativa soc. 7 (1%), Socialisti Uniti 6 (0,9%), Di Pietro Occhetto 12 (1,8%), Verdi Verdi 3 (0,5%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,2%), Fi 199 (29,8%), Udc 43 (6,5%), Rifond. 33 (4,9%), Comun. It. 18 (1,7%), Uniti Ulivo 139 (20,8%), Fiamma 6 (0,9%), Pri-Sgarbi 8 (1,2%), Pens. 4 (0,6%), L. Bonino 20 (3%), Patto Segni 0, Codacons 12 (1,8%), Mov. Sociale 2 (0,3%).
CASTELVITTORIO. Lega Nord 7 (3,8%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 1 (0,5%), An 17 (9,2%), Verdi 10 (5,4%), No Euro 2 (1,1%), Alternativa soc. 2 (1,1%), Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto 7 (3,8%), Verdi Verdi 2 (1,1%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 72 (39%), Udc 5 (2,7%), Rifond. 5 (2,7%), Comun. It. 4 (2,1%), Uniti Ulivo 41 (22,2%), Fiamma 5 (2,7%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 1 (0,5%), L. Bonino 4 (2,1%), Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 0.
CERIANA. Lega Nord 82 (11,7%), Ap-Udeur 10 (1,4%), Fed. in Europa 3 (0,4%), An 78 (10,8%), Verdi 21 (3%), No Euro 6 (0,8%), Alternativa soc. 6 (0,8%), Socialisti Uniti 12 (1,7%), Di Pietro Occhetto 12 (1,7%), Verdi Verdi 6 (0,8%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 3 (0,4%), Fi 179 (25,5%), Udc 33 (4,7%), Rifond. 41 (5,9%), Comun. It. 17 (2,4%), Uniti Ulivo 113 (16,1%), Fiamma 42 (6%), Pri-Sgarbi 3 (0,4%), Pens. 11 (1,6%), L. Bonino 12 (1,7%), Patto Segni 0, Codacons 7 (1,1%), Mov. Sociale 7 (1,1%).
CERVO. Lega Nord 61 (7,8%), Ap-Udeur 1 (0,1%), Fed. in Europa 0, An 71 (9,2%), Verdi 22 (2,8%), No Euro 8 (1%), Alternativa soc. 7 (0,9%), Socialisti Uniti 5 (0,8%), Di Pietro Occhetto 7 (0,9%), Verdi Verdi 4 (0,5%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 5 (0,7%), Fi 203 (26,1%), Udc 53 (6,8%), Rifond. 17 (2,2%), Comun. It. 8 (1%), Uniti Ulivo 255 (32,6%), Fiamma 3 (0,4%), Pri-Sgarbi 6 (0,8%), Pens. 7 (0,9%) L. Bonino 22 (2,8%), Patto Segni 5 (0,6%), Codacons 7 (0,9%), Mov. [illegible]iale 0.
[illegible]SIO. Lega Nord 9 (5,2%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 28 (15,9%), Verdi 3 (1,7%), No Euro 3 (1,7%), Alternativa soc. 1 (0,6%), Socialisti Uniti 4 (2,3%), Di Pietro Occhetto 7 (4%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 70 (39,7%), Udc 13 (7,4%), Rifond. 5 (2,8%), Comun. It. 1 (0,6%), Uniti Ulivo 25 (14,2%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 2 (1,1%), Pens. [illegible] (1,1%), L. Bonino 3 (1,7%), Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 0.
CHIUSANICO. Lega Nord 28 (7,3%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 29 (7,6%), Verdi 6 (1,6%), No Euro 2 (0,5%), Alternativa soc. 3 (0,8%), Socialisti Uniti 1 (0,2%), Di Pietro Occhetto 12 (3,1%), Verdi Verdi 3 (0,8%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 2 (0,5%), Fi 105 (27,5%), Udc 43 (11,3%), Rifond. 29 (7,6%), Comun. It. 9 (2,4%), Uniti Ulivo 88 (23,1%), Fiamma 4 (1%), Pri-Sgarbi 2 (0,5%), Pens. 5 (1,3%), L. Bonino 8 (2,1%), Patto Segni 1 (0,3%), Codacons 2 (0,5%), Mov. Sociale 0.
CHIUSAVECCHIA. Lega Nord 13 (5%), Ap-Udeur 1 (0,4%), Fed. in Europa 0, An 26 (9,9%), Verdi 10 (3,8%), No Euro 0, Alternativa soc. 3 (1,2%), Socialisti Uniti 1 (0,4%), Di Pietro Occhetto 2 (0,7%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 64 (24,4%), Udc 42 (16%), Rifond. 13 (5%), Comun. It. 3 (1,1%), Uniti Ulivo 53 (20,2%), Fiamma 18 (6,9%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 5 (1,9%), L. Bonino 7 (2,7%), Patto Segni 0, Cod[illegible] 0, Mov. Sociale 1 (0,4%).
CIPRESSA. Lega Nord 41 (6,5%), Ap-Udeur 6 (1%), Fed. in Europa 1 (0,2%), An 46 (7,3%), Verdi 13 (2,1%), No Euro 3 (0,4%), Alternativa soc. 9 (1,4%), Socialisti Uniti 8 (1,3%), Di Pietro Occhetto 10 (1,6%), Verdi Verdi 2 (0,3%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 2 (0,3%), Fi 128 (20,4%), Udc 97 (15,5%), Rifond. 40 (6,4%), Comun. It. 8 (1,3%), Uniti Ulivo 184 (29,3%), Fiamma 1 (0,2%), Pri-Sgarbi 3 (0,5%), Pens. 5 (0,8%), L. Bonino 15 (2,4%), Patto Segni 0, Codacons 3 (0,5%), Mov. Sociale 2 (0,3%).
CIVEZZA. Lega Nord 17 (6,4%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 17 (6,4%), Verdi 5 (1,9%), No Euro 1 (0,4%), Alternativa soc. 2 (0,7%), Socialisti Uniti 4 (1,5%), Di Pietro Occhetto 2 (0,7%), Verdi Verdi 3 (1,1%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 80 (30,1%), Udc 27 (10,1%), Rifond. 15 (5,6%), Comun. It. 9 (3,4%), Uniti Ulivo 65 (24,6%), Fiamma 1 (0,4%), Pri-Sgarbi 2 (0,7%), Pens. Pens. 1 (0,4%), L. Bonino 14 (5,3%), Patto Segni 0, Codacons 1 (0,4%), Mov. Sociale 0.
COSIO D'ARROSCIA. Lega Nord 29 (14,7%), Ap-Udeur 1 (0,5%), Fed. in Europa 0, An 29 (14,7%), Verdi 0, No Euro 0, Alternativa soc. 2 (1%), Socialisti Uniti 9 (4,6%), Di Pietro Occhetto 3 (1,5%), Verdi Verdi 1 (0,5%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,5%), Fi 45 (22,9%), Udc 26 (13,2%), Rifond. 6 (3,1%), Comun. It. 3 (1,5%), Uniti Ulivo 33 (16,7%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi0, Pens. 4 (2%), L. Bonino 5 (2,6%), Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 0.
COSTARAINERA. Lega Nord 32 (8%), Ap-Udeur 4 (1%), Fed. in Europa 0, An 37 (9,3%), Verdi 13 (3,3%), No Euro 1 (0,3%), Alternativa soc. 7 (1,8%), Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto 7 (1,8%), Verdi Verdi 2 (0,5%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 4 (1%), Fi 131 (32,8%), Udc 38 (9,5%), Rifond. 15 (3,7%), Co[illegible]un. It. 10 (2,5%), Uniti Ulivo [illegible] (20,1%), Fiamma 0, Pri-Sgar[illegible] 1 (0,3%), Pens. 3 (0,7%), L. Bonino 10 (2,5%), Patto Segni 1 (0,3%), Codacons 2 (0,5%).

(continua a pag. 55)

COMUNE DI IMPERIA

	VOTI	%
LEGA NORD PADANIA	1367	5,4
[illegible]-UDEUR	93	0,4
FEDERALISMO EN EUROPE	12	0,1
ALLEANZA NAZIONALE - MSI	[illegible]22	9,8
VERDI PER LA PACE	676	2,6
NO EURO	122	0,5
ALTERNATIVA SOCIALE	273	1,1
SOCIALISTI UNITI PER L'EUROPA	289	1,1
ITALIA DEI VALORI	606	2,3
VERDI VERDI	109	0,4
PAESE NUOVO	15	0,1
LEGA LOMBARDA	62	0,2
FORZA [illegible]	7460	29,2
LIBERTAS UDC	2392	9,4
RIFONDAZIONE - SINISTRA EUROPEA	1342	5,3
[illegible] ITALIANI	[illegible]	1,8
UNITI NELL'ULIVO	6344	24,9
FIAMMA TRICOLORE	62	0,2
PARTITO REPUBBLICANO	85	0,3
PENSIONATI	349	1,4
[illegible] BONINO RADICALI	682	2,7
PATTO SEGNI LIBERAL DEMOCRATICI	50	0,2
CODACONS CONSUMATORI	123	0,5
MOVIMENTO IDEA SOCIALE CON RAUTI	23	0,1

COSI' ALLA CAMERA NEL 2001

	VOTI	%
LISTA BONINO	770	2,8
LEGA NORD	1315	4,8
MOVIMENTO ABOLIZIONISTA	10	0,1
MARGHERITA	3199	11,6
GIRASOLE	433	1,6
FORZA ITALIA	10.911	39,7
PSI	112	0,4
ALLEANZA NAZIONALE	2006	7,3
COMUNISTI [illegible]	486	1,8
RIFONDAZIONE COMUNISTA	1125	4,1
PAESE [illegible]	34	0,1
DI [illegible]	849	3,1
CCD - CDU	1485	5,4
DEMOCRAZIA EUROPEA	176	0,6
DS	4578	16,6
ALTRI	-	-

PROVINCIA DI [illegible]

	VOTI	%
LEGA [illegible]	7776	6,4
ALLEANZA - UDEUR	734	0,6
FEDERALISMO EN EUROPE	106	0,1
ALLEANZA NAZIONALE - MSI	12.378	10,2
VERDI PER LA PACE	3069	2,5
NO EURO	862	0,7
ALTERNATIVA SOCIALE	1607	1,3
SOCIALISTI [illegible] PER L'EUROPA	1334	1,1
ITALIA DEI VALORI	2769	2,3
[illegible]	624	0,5
PAESE NUOVO	85	0,1
[illegible] LOMBARDA	406	0,3
[illegible] ITALIA	36.684	30,3
LIBERTAS UDC	8300	6,9
RIFONDAZIONE - SINISTRA EUROPEA	5844	4,8
COMUNISTI [illegible]	2256	1,9
UNITI NELL'ULIVO	28.244	23,4
FIAMMA TRICOLORE	1054	0,9
PARTITO [illegible]	[illegible]	0,4
PENSIONATI	1614	1,3
EMMA BONINO RADICALI	3509	2,9
[illegible] SEGNI [illegible]	231	0,2
CODACONS CONSUMATORI	841	0,7
MOVIMENTO IDEA SOCIALE CON RAUTI	230	0,2

COSI' ALLA CAMERA NEL 2001

	VOTI	%
LISTA BONINO	4312	3,1
LEGA NORD	7216	5,2
MOVIMENTO ABOLIZIONISTA	103	0,1
MARGHERITA	16.111	11,5
[illegible]	2192	1,6
[illegible] ITALIA	59.669	42,6
PSI	794	0,6
ALLEANZA NAZIONALE	13.311	9,5
COMUNISTI [illegible]	2572	1,8
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5360	3,8
[illegible] NUOVO	191	0,1
DI PIETRO	4979	3,6
CCD - CDU	[illegible]	3,4
DEMOCRAZIA EUROPEA	983	0,7
DS	17.431	12,5
[illegible]	-	-

RECCO CONFERMA BUCCILLI, A S. MARGHERITA PREVALE IL CENTRODESTRA. A PORTOFINO NON PASSA D'ALESSANDRO

Rapallo: ballottaggio Piccardo-Capurro

A Lavagna vince il centro-sinistra, dopo 24 anni con la Mondello sindaco

Marco Raffa

A Rapallo la suspence è durata fino all'ultimo. [illegible] irraggiungibile Aldo Piccardo (Forza Italia, Udc, An e Liberal-Sgarbi), candidato successore di Roberto Bagnasco e primo con il 26,7% dei voti, la lotta si è accesa sul nome del suo avversario al ballottaggio. Fino all'ultimo, da una sezione all'altro, sono rimbalzati i nomi di altri due esponenti del centrodestra collegati a liste civiche: Armando Capurro e Maurizio Roncagliolo e di Costa (centrosinistra). Mai come in questa occasione le divisioni nel centrodestra hanno portato l'Ulivo vicinissimo al ballottaggio per il governo di una città dove da sempre la dc aveva avuto con la maggioranza assoluta. Anche cinque anni fa Bagnasco aveva vinto al primo turno con il 55 per cento. Alle 23,30, il dispaccio dell'ultima sezione ha chiuso, per il momento, i giochi: si va al ballottaggio con Capurro (18,5%). Seguono Costa (17,6%) e Roncagliolo (16,8). Una quarta lista di estrema sinistra, capeggiata da Riccardo Cecconi, si è fermata a quota 15,7%.

Quasi una rivoluzione copernicana a Lavagna dove, dopo un quarto di secolo di governo di Gabriella Mondello, esponente della dc e ora deputato di Forza Italia, il centrosinistra ha espugnato Palazzo Franzoni mettendo a segno un successo clamoroso. La Mondello, sindaco da 24 anni, aveva passato il [illegible] ad Andrea Chiappe, assessore dal 1976, ricandidandosi come capolista ma i lavagnesi hanno preferito cambiare fronte assegnando 4365 voti a Giuliano Vaccarezza (Ulivo), già assessore provinciale, oltre un decennio fa, per l'allora psi. Nel '99 la lista della Mondello, «La città di tutti» aveva totalizzato 4547 voti superando il 53 per cento, oggi si è fermata a quota 3061 con il 35 per cento. Nel '99 il centrosinistra aveva ottenuto 2948 voti (34%) e la lista civica di Massimo Ricciotti (oggi candidato con Chiappe) 1071 voti. Stavolta le liste civiche [illegible] quattro: la più votata è stata «Forza Lavagna» di Marco Barzacchi che entra in Consiglio con 548 voti. Le altre tre - candidati sindaci Francesco Noceti, Francesco Traldi e Rosanna Vaggi - si sono fermate sotto i 300 voti.

A Portofino non è riuscito il grande ritorno di Roberto D'Alessandro, sindaco «storico», in lizza contro Giorgio Devoto, anche lui amministratore di lungo corso. Devoto ha vinto per 215 voti contro 193: nel borgo più famoso [illegible] mondo anche poche schede - alla fine se ne sono contate 13 bianche, 5 nulle e 6 voti nulli) possono [illegible].

Cambio della guardia a Santa Margherita dove la lista di centrosinistra «Borgo di Mare» capeggiata da Roberto De Marchi e sostenuta dal sindaco uscente Angelo Bottino è stata superata da «Al centro la città» di Claudio Marsano, [illegible] protagonista di un clamoroso «divorzio» dalla giunta Bottino. A Recco quasi un plebiscito (4539 voti e il 65 per cento dei suffragi) per il sindaco uscente Gianluca Buccilli (centrodestra) sfidato da Mariolina Diana del centrosinistra, «spodestata» cinque anni fa dallo stesso Buccilli. Allora il centrode[illegible] il 41 per cento contro il 36,4 del centrosinistra, ma c'era un [illegible] incomodo», Giovanni Rainero (anche lui un «ex») che aveva sparigliato le carte.

Tra gli altri Comuni significativi del Levante, ad Aranzano conferma per Luigi Gambino con 4549 voti contro i 2373 del principale sfidante Maurizio Dameante.

RAPALLO

	VOTI	%
ALDO PICCARDO Forza [illegible]-Sgarbi-Pensionati Alleanza Nazionale Udc	4931	26,7
VINCENZO GUBITOSI Alleanza per Rapallo	149	0,8
ARMANDO [illegible] CAPURRO Circolo via della Libertà 61 - Capurro sindaco Il gabbiano La nostra città Rapallo - Capurro sindaco	3416	18,5
NICOLA COSTA Nicola Costa sindaco Comunisti italiani per la sinistra Democratici di sinistra Democrazia e Libertà - La Margherita Di Pietro - L'Italia dei Valori Verdi per la pace	3254	17,6
ELENA LAVAGNO CANACARI Nuova Rapallo	716	3,9
[illegible] RONCAGLIOLO Rapallo Domani Roncagliolo sindaco - La tua Rapallo	3116	16,8
RICCARDO CECCONI Rifondazione Comunista Rapallo che [illegible]	2908	15,7

Marsano (sopra) a sinistra Vaccarezza e Buccilli

LAVAGNA

	VOTI	%	SEGGI
FRANCESCO TRALDI Basta rubare e mentire	239	2,7	-
FRANCESCO [illegible] Lavagna futura	237	2,7	-
ROSANNA VAGGE Liguria nuova - Lista Castellaneta	294	3,2	-
MARCO BARZACCHI Forza Lavagna	538	6,2	1
ANDREA ELIO CHIAPPE La città di tutti	[illegible]	35,1	6
GIULIANO VACCAREZZA Uniti per Lavagna	[illegible]	50,1	13

Piccardo

Capurro

Roncagliolo

Costa

PORTOFINO

	VOTI	%	SEGGI
GIORGIO DEVOTO Portus Delphini	215	52,7	8
ROBERTO D'ALESSANDRO Splendida Portofino	193	47,3	4

RECCO

	VOTI	%	SEGGI
MARIOLINA [illegible] Uniti per Recco	2424	35	7
GIANLUCA [illegible] Per continuare	4539	65	13

[illegible]

	VOTI	%	[illegible]
ROBERTO DE [illegible]CHI Borgo di M[illegible]	3032	43	7
CLAUDIO [illegible] Al centro la città	4023	57	13

EUROPEE [illegible] NEGLI ALTRI CENTRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

NOLI. Lega Nord 88 (4,7%), Ap Udeur 7 (0,3%), Fed. in Europa 4 (0,2%), An 172 (9,2%), Fed. Verdi 39 (2,1%), No Euro 11 (0,5%), Alternativa soc. 30 (1,6%), Socialisti uniti [illegible] (1%), Di Pietro Occhetto 21 (1,1%), Verdi verdi 8 (0,4%), Paese nuovo 3 (0,1%), All. lomb. aut. 5 (0,2%), Forza Italia 571 (30,5%), Udc 54 (2,8%), Rifondazione 130 (6,9%), Comunisti it. 36 (1,9%), Uniti nell'Ulivo 534 (28,5%), Fiamma tricolore 7 (0,3%), Pri-Sgarbi 7 (0,3%), Pens. 35 (1,8%), L. Bonino 54 (2,8%), Patto Segni 8 (0,4%), Codacons 21 (1,1%), Mov. idea sociale 2 (0,1%).

ONZO. Lega Nord 15 (11,1%), Ap Ud[illegible] Fed. in Europa [illegible] Verdi 0 (0%), No Euro 1 (0,7%), Alternativa soc. [illegible] (0%), Socialisti uniti 1 (0,7%), Di Pietro Occhetto 2 (1,4%), Verdi verdi 0 (0%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 2 (1,4%), Forza Italia 32 (23,7%), Udc 8 (5,9%), Rifondazione 7 (5,1%), Comunisti it. 2 (1,4%), Uniti nell'Ulivo 31 (22,9%), Fiamma tricolore 0 (0%), Pri-Sgarbi 1 (0,7%), Pens. [illegible] (1,4%), L. Bonino 0 (0%), Patto Segni 0 0(%), Codacons 0 (0%), Mov. idea sociale 1 (0,7%).

ORCO FEGLINO. Lega Nord 30 (5,3%), Ap Udeur 2 (0,3%), Fed. in Europa 2 (0,3%), An 56 (9,9%), Fed. Verdi 7 (1,2%) No Euro 2 (0,3%), Alternativa soc. 11 (1,9%), Socialisti uniti 9 (1,5%), Di Pietro Occhetto 6 (1%), Verdi verdi 2 (0.3%), Paese nuovo 2 (0,3%), All. lomb. aut. 3 (0,5%), Forza Italia 126 [illegible] 6%), Udc 42 (7,4%), Rifondazione [illegible] (6,3%), Comunisti it. 22 (3,8%), Uniti nell'Ulivo 171 (30,2%), Fiamma tricolore 5 (0,8%), Pri-Sgarbi 1 (0,1%), Pens. 4 (0,7%), L. Bonino 15 (2,6%), Patto Segni 2 (0,3%), Codacons 3 (0,5[illegible], Mov. idea sociale 4 (0,7%).

ORTOVERO. Lega Nord 70 (10,7%), Ap Udeur 11 (1,6%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 55 (8,4%), Fed. Verdi 8 (1,2%), No Euro 11 (1,6%), Alternativa soc. 9 (1,3%), Socialisti uniti 6 (0,9%), Di Pietro Occhetto 5 (0,7%), Verdi verdi 2 (0,3%) Paese nuovo 1 (0,1%), All. lomb. aut. [illegible] (0,4%), Forza Italia 234 (35,8%), Udc 38 (5,8%), Rifondazione 26 (3,9%), Comunisti it. 7 [illegible], Uniti nell'Ulivo 119 (18,2%), Fiamma tricolore 5 (0,7%), Pri-Sgarbi 1 (0,1%), Pens. 14 (2,1%), L. Bonino 18 (2,7%), Patto Segni 1 [illegible], Codacons 6 (0,9%), Mov. idea sociale 1 (0,1%).

OSIGLIA. Lega Nord 15 (5,1%), Ap Udeur 0 (0%), Fed. in Europa [illegible]%, An 34 (11,6%), Fed. Verdi 4 (1,4%), No Euro 0(0,0%), Alternativa soc.2 (0,6%), Socialisti uniti 2 (0,6%), Di Pietro Occhetto 3(1%), Verdi verdi [illegible] (0,3%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 1 [illegible] Italia 75 (25,6%), [illegible] 26 (8,8%), Rifondazione 19 [illegible] Fiamma tricolore 3 (1,1%), Pri-Sgarbi 2 (0,6%), Pens. 3 (1,0%) L. Bonino 9 (3,1%) Patto Segni [illegible] (0%), Codacons 2 (0,7%), Mov. idea sociale 1 (0,3%).

PALLARE. Lega Nord 40 (6,9%), Ap Udeur 0 (0%), Fed. in Europa 0 (0%), An 44 (7,5%), Fed. Verdi 7 (1,20%), No Euro 4 (0,7%), Alternativa soc. 3 (0,5%), Socialisti uniti 14 ([illegible]4%), Di Pietro Occhetto 15 (2,6%), Verdi verdi 4 (0,7%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 1 (0,2%), Forza Italia 119 (20,3%), Udc 23 (3,9%), Rifondazione 39 (3,6%), Comunisti [illegible] (3,9%), Uniti nell'Ulivo 223 (38,%), Fiamma tricolore 2 (0,3%), Pri-Sgarbi 4 (0,7%), Pens. 9 (1,5%), L. Bonino 10 (1,7%), Patto Segni 1 (0,2%), Codacons 1(0,2%), Mov. idea sociale 0 (0%).

PIANA CRIXIA. Lega Nord 36 (7,5%), Ap Udeur 1 [illegible]2%), Fed. [illegible] 1,6%), No [illegible]%) Alternativa soc. 5 [illegible] Di Pietro Occhetto 7 (1,4%), Verdi verdi 3 (0,6%) Paese nuovo 1 (0,2%), All. lomb. aut. 2 (0,4%), Forza Italia 129 (25,6%), Udc [illegible] (3,6%), Rifondazione 33 (6,5%), Comunisti it. 14 (2,8%), Uniti nell'Ulivo 164 (32,5%), Fiamma tricolore 1 (0,2%), Pri-Sgarbi 4 (0,8%), Pens. 11 (2,2%), L. Bonino 12 (2,4%), Patto Segni 0 (0%), Codacons [illegible]8%), Mov. idea sociale 2 (0,4%).

PIETRA LIGURE. Lega Nord 485 (8,4%), Ap Udeur 77(1,3%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An 616 (10,6%), Fed. Verdi 104 (1,8%), No Euro 49 (0,8%), Alternativa soc. 78 (1,3%), Socialisti uniti 72 (1,2%), Di Pietro Occhetto 106 (1,9%), Verdi verdi 33 (0,6%), Paese nuovo 2 (0,1%), All. lomb. aut. 28 (0,5%), Forza Italia 1628 (28%), Udc 179(3,1%), Rifondazione 293 (5%), Comunisti it. 106 (1,8%), Uniti nell'Ulivo 1476 (25,4%), Fiamma tricolore 58 (1%), Pri-Sgarbi 18 (0,3%), Pens. 111 (1,9[illegible]), L. Bonino 215 [illegible], Patto Segni 22 (0,4%), Codacons 28 (0,5%), Mov. idea sociale 21 (0,4%).

PLODIO. Lega Nord 38 (9,9%), Ap Udeur 0 (0%), Fed. in Europa 1 (0,3%), An 20 (5,2%), Fed. Verdi 7 (1,8%), No Euro [illegible] 1,3%), Alternativa soc. 2 (0,5%), Socialisti uniti 9 (2,3%). Di Pietro Occhetto 11 (2,9%, Verdi verdi 6 (1,5%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut.1 (0,3%), Forza Italia 95 (24,7%), Udc 11 (2,9%), Rifondazione 27 (7%), Comunisti it. 16 (4,2%), Uniti nell'Ulivo 106 (27,6%), Fiamma tricolore 4 (1%), Pri-Sgarbi 2 (0,5%), Pens. 6 (1,6%), L. Bonino 13 (3,4%), Patto Segni 3 (0,8%), Codacons 1 (0,3%), Mov. idea sociale 0 (0%).

PONTINVREA. Lega Nord 41 (7,[illegible]%), Ap Udeur 2 (0,4%), Fed. in Europa 0 (0%), An 66 (11,8%), Fed. Verdi 7 (1,2%), No Euro 8 (1,4%), Alternativa soc. 6 (1,1%), Socialisti uniti 7 (1,2%), Di Pietro Occhetto 11 (2%), Verdi verdi 1 (0,2%), Paese nuovo 1 (0,2%), All. lomb. aut. 3 (0,5%), Forza Italia 126 (22,5%), Udc [illegible] (2,7%), Rifondazione 39 (7%), Comunisti it. 16 (2,9%), Uniti nell'Ulivo 176 (31,4%), Fiamma tricolore 5 (0,9%), Pri-Sgarbi 3 (0,5%), Pens. 14 (2,5%), L. Bonino 7 (1,2%), Patto Segni 2 (0,4%), Codacons 2(0,4%), Mov. idea sociale 2 (0,4%).

[illegible]ANO. Lega [illegible] (2,6%), Ap Udeur 17 (0,4%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 222 (4,8%), Fed. Verdi 91 (1,9%), No Euro 19 (0,4%), Alternativa soc. 20(0,4%[illegible] Socialisti uniti 108 [illegible] Verdi verdi 28 (0,6%), Paese nuovo [illegible] (0,1%), All. lomb. aut.9 (0,2%), Forza Italia 687 (14,7%), Udc 193 (4,1%), Rifondazione 476 (10,2%), Comunisti it. 184 (4%), Uniti nell'Ulivo 2156 (46,1%), Fiamma tricolore 16(0,3%), Pri-Sgarbi 9 (0,2%), Pens. 64 (1,4%), L. Bonino 126 (2,7%), Patto Segni 14 (0,3%), Codacons 27 (0,[illegible] Mov. idea sociale 6 (0,2%).

RIALTO. Lega Nord 26 (8,1%), Ap Udeur 1 (0,3%), Fed. in Europa 0 (0%), An 31 [illegible], Fed. Verdi 6 (1,2%), No Euro [illegible] (0,9%, Alternativa soc. 2 (0,[illegible] Socialisti uniti 2 (0,6%), Di Pietro Occhetto [illegible] (1,9%), Verdi verdi 1 (0,3%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb aut. 2 (0,6%), Forza Italia 90 (27,9%), Udc 12 (3,7%), Rifondazione 26 (8,1%), Comunisti it. 4 (1,2%), Uniti nell'Ulivo 89 (27,6%), Fiamma tricolore 3 (%0,9), [illegible] Pri-Sgarbi (0%), Pens. 5 (1,5%), L. Bonino 11 (3,5%), Patto Segni 0 (0%), [illegible] 2(0,6%), Mov. idea sociale 0 (0%)

ROCCAVIGNALE. Lega Nord 28 (6,2%), Ap Udeur 0 (0%), Fed. in Europa 1 (0,2%), An 26 (5,8%), Fed. Verdi 5 (1,1%), No Euro 10 (2,2%), Alternativa soc. 0 (0%), Socialisti uniti [illegible] 1,3%), Di Pietro Occhetto 10 (2,2%), Verdi verdi [illegible] (0,2%), Paese nuovo 3 (0,6%), All. lomb. aut. 2 (0,5%), Forza Italia [illegible] (23,4%), Udc 33 (7,3%), Rifondazione 27 (6%), Comunisti it. 11 (2,4%), Uniti nell'Ulivo 158 (34,9%), Fiamma tricolore [illegible]4%), Pri-Sgarbi0 (0%), Pens. [illegible] (0,4%), L. Bonino 15 (3,3%), Patto Segni 2 (0,4%), Codacons 3 (0,6%), Mov. idea sociale 2 (0,4%).

SASSELLO. Lega Nord 81 (6,9%), Ap Udeur [illegible] (0,2%), Fed. in Europa 2 (0,2%), An 78 (6,6%), Fed. Verdi 14 (1,2%), No Euro 7 (0,6%), Alternativa soc. [illegible] (0,7%), Socialisti uniti 33 (2,8%), Di Pietro Occhetto 17 (1,5%), Verdi verdi 4 (0,3%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. [illegible] (0,9%), Forza Italia 270 (22,9%), Udc 35 (2,9%), Rifondazione 104 (8,9%), Comunisti it.23 (1,9%) Uniti nell'Ulivo 405 [illegible] Pens. 16 (1,3[illegible]), L. Bonino 39 (3,3%), Patto Segni 3 (0,2%), Codacons 7 (0,6%), Mov. idea sociale 4 (0,3%).

SAVONA. Lega Nord 1249 (3,3%), Ap Udeur 26 (0,5%), Fed. in Europa 22 (0,1%), An 2250 (6,1%), Fed. Verdi 892 (2,4%), No Euro 195 [illegible]5%), Alternativa soc. 8 (0,7%) Socialisti uniti 764 (2,1%) Di Pietro Occhetto 844 [illegible] Verdi verdi 224 (0,6%) [illegible] nuovo 17 (0,1%), All. lomb aut. 79 (0,2%). Forza Italia 7702 (20,[illegible] Udc 1268 (3,4%), Rifondazione 2968 (7,9%), Comunisti it. 1073 (2,9%), Uniti nell'Ulivo 15039 (40,2%), Fiamma tricolore [illegible] (0,5%), Pri-Sgarbi 107 (0,3%), Pens. 553 (1,5%), L. Bonino 981 (2,6%), Patto Segni 161 (0,4%), Codacons 275 (0,7%), Mov. idea sociale 35 (0,2%).

SPOTORNO. Lega Nord 149 (5,7%), Ap Udeur 1 (0,4%), Fed. in Europa 4 (0,[illegible]), An 238 (9%), Fed. Verdi 41 (1,6%), No Euro 9 (0,3%), Alternativa soc. 35 (1,3%), Socialisti uniti [illegible] 1,7%), Di Pietro Occhetto 35 (1,3%), Verdi verdi 12 (0,4%), Paese nuovo 2 (0,1%), All. lomb. [illegible] 7 (0,3%), Forza Italia 823 (31,3%), Udc 81(3,1%), Rifondazione 186 (7,1%), Comunisti it. 57 (2,2%), Uniti nell'Ulivo 721 (27,4%), Fiamma tricolore 13 (0,5%), Pri-Sgarbi 8 (0,3%), Pens. 56 (2,1%), L. Bonino 77 (2,9%), Patto Segni 6 (00,2%), Codacons 16 (00,6%), Mov. idea sociale 2 (0,1%)

STELLA. Lega Nord 93 (5,4%), Ap Udeur 16 (0,9%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 140 (8,1%), Fed. Verdi [illegible] (2,2%), No Euro [illegible] (0,5%), Alternativa soc. 10 (0,6%), Socialisti uniti 39 (2,2%), Di Pietro Occhetto 52 (3%), Verdi verdi 4 (0,2%). Paese [illegible] (0,1%), All. lomb. aut [illegible] Forza Italia 409 (23,6% [illegible] 52(3%) Rifondazione 96 [illegible],5%), Comunisti it. 70 (4%), Uniti nell'Ulivo 570 (32,9%), Fiamma tricolore 11 (0,6%), Pri-Sgarbi [illegible] (0,3%), Pens. 41 (2,4%), L. Bonino 48 (2,8%), Patto Segni 4 (0,2%), Codacons 11 (0,6%), Mov. idea sociale 3 (0,2%)

STELLANELLO. Lega Nord 47 (11,9%), Ap Udeur 2 (0,5%), Fed. in Europa 0 (0%), An 37 (9,[illegible] Fed. Verdi [illegible] (1,0%), No Euro [illegible] (2,0%), Alternativa soc. 6 (1,[illegible] Socialisti uniti [illegible] (2,0%), Di Pietro Occhetto 4 (1,0%), Verdi verdi 2 (0,5%), Paese nuovo 1 (0,2%), All. lomb. aut. 3 (0,8%), Forza Italia 101 (25,5%), Udc 52(13,1%), Rifondazione 10 (2,[illegible] Comunisti it. 11 (2,8%), Uniti nell'Ulivo 78 (19,7%), Fiamma tricolore 3 (0,8%), Pri-Sgarbi 2 (0,5%), Pens 2 (0,5%), L. Bonino 11 (2,8%) Patto Segni 0 (0%), Codacons [illegible]5%), Mov. idea sociale 2 [illegible]5%).

TESTICO. Lega Nord 12 (9,5%), Ap Udeur 2 (1,6%), Fed. in Europa 0 (0%), An 5(4%), Fed. Verdi 2 (1,6%), No Euro 1 (0,8%) Alternativa soc. 0 (0%), Socialisti uniti 3 (2,4%), Di Pietro Occhetto 4 (3,2%), Verdi verdi 0 (0% Paese nuovo 1 (0,8%), All. lomb. aut 0 (0%), Forza Italia 35 (27,8%), Udc 26 (20,6%), Rifondazione 8 (6,3%), Comunisti it. 2 (1,6%), Uniti nell'Ulivo 19 (15,1%), Fiamma tricolore 2 (1,6%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 1 (0,8%), L. Bonino 2 (1,6%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 1 (0,8%), Mov. idea sociale 0 (0%).

TOIRANO. Lega Nord 75 (5,2%), Ap Udeur 34 (2,4%), Fed. in Europa 3 (0,%), An 235 (16,4%), Fed. Verdi 33 (2,3%), No Euro 13 (0,9%), Alternativa soc. 13 (0,9%), Socialisti uniti 17 [illegible]%), Di Pietro Occhetto 24 (1,7%), Verdi verdi 13 (0,9%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 12 (0,8%), Forza Italia 399 (27,8%), Udc [illegible] (2,7%), Rifondazione 4[illegible] (3,3%), Comunisti it 28 (1,9%), Uniti nell'Ulivo 34[illegible] (23,8%), Fiamma tricolore 26 (1,8%), Pri-Sgarbi 7 (0,5%), Pens. 20 (1,4%), L. Bonino 30 (2,1%), Patto Segni 8 (0,6%), Codacons 19 (1,3%), Mov. idea sociale 2 (0,1%).

TOVO. Lega Nord 76 (5,9%), Ap Udeur [illegible] (0,5%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 128 (9,9%), Fed. Verdi 23 (1,8%), No Euro 8 (0,6%) Alternativa soc. 17 (1,3%) Socialisti uniti 9 (0,7%), Di Pietro Occhetto 23 [illegible] di3 (0,2%), P[illegible] All. lomb. [illegible] 2 (0,1%), Forza Italia 347 (26,8%), Udc 158 (12,2%), Rifondazione 53 [illegible]1%), Comunisti it. [illegible] (1,4%), Uniti nell'Ulivo [illegible] (25,1%), Fiamma tricolore 20 (1,5%), Pri-Sgarbi 7 (0,5%) Pens. 22 (1,7%), L. Bonino [illegible] (2,7%), Patto Segni 9 (0,7%), Codacons [illegible] (0,4%), Mov. idea sociale 0 (0%)

URBE. Lega Nord 22 (4,4%) Ap Udeur 19 (3,8%), Fed. in Europa 0 (0%), An 59 (11,8%), Fed. Verdi 5 (1,0%), No Euro 7 (1,4%) Alternativa soc. 6 (1,2%), Socialisti uniti 15 (3%), Di Pietro Occhetto 9 (1,8%), Verdi verdi 0 (0%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb aut 5 (1,0%), Forza Italia 104 (20,8%), Udc 19 (3,8%), Rifondazione 17 (3,4%), Comunisti it.15 (3%), Uniti nell'Ulivo 178 (35,5%), Fiamma tricolore 5(1,0%), Pri-Sgarbi 2 (0,4%), Pens 7 (1,4[illegible]), L. Bonino 4 (0,8%), Patto Segni [illegible] (0,6%), Codacons 0 (0%), Mov idea sociale 0 (0%)

VADO LIGURE. Lega Nord 159 (2,9%), Ap Udeur 14 (0,3%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An 272 (5%), Fed Verdi 112 (2%), No Euro 36 (0,7%), Alternativa soc 37 [illegible], Socialisti uniti 61 (1,1%) Di Pietro Occhetto 98 (1,8% Verdi verdi 25 (0,5%), Paese nuovo 7(0,1%), All. lomb aut 17 (0,3%), Forza Italia 807 (14,8%), Udc 133 (2,4%), Rifondazione 454 (8,3%), Comunisti it. 151 (2,8%), Uniti nell'Ulivo 2809 (51,5%), Fiamma tricolore 20 (0,4%), Pri-Sgarbi 7 (0,[illegible] Pens 67 (1,2%), L. Bonino 103 (1,9%), Patto Segni 16 (0,[illegible] Codacons 42 (0,8%), Mov. idea sociale 7 (0,1%).

VARAZZE. Lega Nord 485 (5,3%), Ap Udeur 54 (0,6%), Fed. in Europa 15 (0,2%), An 861 (9,5%), Fed. Verdi 178 (1,9%), No Euro 47 (0,5%), Alternativa soc. [illegible] (1,0%), Socialisti uniti 126 (1,4%), Di Pietro Occhetto 177 (1,9%), Verdi verdi 48 (0,5% Paese nuovo 8 (0,1%), All. lomb. aut.26 (0,3%), Forza Italia 2480 (27,2%), Udc 391 (4,3%), Rifondazione 435 [illegible],8%), Comunisti it. 241 (2,6%), Uniti nell'Ulivo 2685 (29,5%), Fiamma tricolore 52 (0,6%), Pri-Sgarbi 66 (0,7%) Pens 192 (2,1%), L. Bonino 332 (3,6%), Patto Segni 24 (0,3%), Codacons 74 (0,8%), Mov idea sociale 13 (0,1%).

VENDONE. Lega Nord 25 (10,9%), Ap Udeur 1 (0,4%), Fed. in Europa 0 (0%), An 12 (5,2%), Fed. Verdi 5 (2,2%), No Euro 2 (0,9%), Alternativa soc 1 (0,4%) Socialisti uniti 2 (0,9%), Di Pietro Occhetto [illegible] (2,6%), Verdi verdi [illegible] (0,4% Paese nuovo 0 (0%), [illegible] aut. 1 (0,4%), Forza Italia 61 (26,6%), Udc 23 (10%), Rifondazione 6 (2,6%), Comunisti it. 3 (1,3%), Uniti nell'Ulivo 66 (28,8%), Fiamma tricolore 4 (1,7[illegible] Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens 2(0,9%), L. Bonino 2 (0,9%), Patto [illegible] Codacons 0 (0%), [illegible] sociale [illegible] (0,9%).

VEZZI [illegible]. Lega Nord 37 (7,6%), Ap Udeur 4 ([illegible],8%), Fed. in Europa 3(0,6%), An 47 (9,7%) Fed. Verdi 11 (2,3%), No Euro [illegible] (0,6%), Alternativa soc. 4 (0,8%), Socialisti uniti 4 (0,8%), Di Pietro Occhetto [illegible] (2,1%), Verdi verdi 4 (0,8%), Paese nuovo 1 (0,2%), All. lomb. aut.4 (0,8%), Forza Italia 129 (26,6%), Udc 14 (2,9%), Rifondazione 29 (6%), Comunisti it 9 (1,9%), Uniti nell'Ulivo 145 (29,9%), Fiamma tricolore 4 (0,8%), Pri-Sgarbi 2 (0,4%), Pens. 2 (0,4%), L. [illegible] 16 (3,3%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 2 (0,4%), Mov. idea sociale 1 (0,[illegible]

VILLANOVA D'ALBENGA. Lega Nord 96 (7,2%), Ap Udeur 8 (0,6%), Fed. in Europa 5 (0,4%), An 123 (9,3%), Fed. Verdi 16 (1,2%), No Euro 15 (1,1%), Alternativa soc. 19 (1,4%), Socialisti uniti 15 (1,1%), Di Pietro Occhetto 15 (1,1%), Verdi verdi [illegible] (0,3%), [illegible] nuovo [illegible] (0%), All. lomb. aut 5 (0,4%), Forza Italia [illegible] (39,4%), Udc 97 (7,3%), Rifondazione 34 (2,6%), Comunisti it. 17 (1,3%), Uniti nell'Ulivo 242 (18,2%), Fiamma tricolore [illegible] (1,1%), Pri-Sgarbi 3 (0,2%), Pens 19 (1,[illegible] L. Bonino 37 (2,8%), Patto Segni 4 (0,3%), Codacons 7 (0,5%), Mov idea sociale 5 (0,4%).

ZUCCARELLO. Lega [illegible] (11,7%), Ap Udeur 2 (1,[illegible] Fed. in Europa 0 (0%), An 28 (14,9%), Fed. Verdi 3 (1,6%), No Euro 0 (0%), Alternativa soc 3 (1,6%), Socialisti uniti 2 (1,1%), Di Pietro Occhetto [illegible] (4,3%), Verdi verdi 1 ([illegible],5%), Paese nuovo 1 (0,5%), All. lomb. [illegible] 1 (0,5%), Forza Italia 45 (23,9%), Udc 10(5,3%), Rifondazione 7 (3,7%), Comunisti it. 4 (2,1%), Uniti nell'Ulivo 42 (22,3%), Fiamma tricolore 0 (0%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. [illegible] (1,1%), L. Bonino 5 (2,7%), Patto Segni 2 (1,7%), Codacons 0 (0%), Mov idea sociale 0 (0%).

EUROPEE [illegible] CENTRI DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

DIANO ARENTINO. Lega Nord 24 (7,6%), Ap-Udeur 2 (0,6%), Fed. in Europa 0, An 22 (7%), Verdi 4 (1,3%), No Euro 1 (0,3%), Alternativa soc. 3 (0,9%), Socialisti Uniti 5 (1,5%), Di Pietro Occhetto 7 (2,2%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 90 (28,6%), Udc 20 (6,4%), Rifond. 9 (2,9%), Comun. It. 4 (1,2%), Uniti Ulivo 104 (33%), [illegible] 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. [illegible] 6 (1,9%), Patto Segni [illegible] 4%), Codacons 3 (0,9%), Mov. Idea Sociale 1 (0,3%).

DIANO CASTELLO. Lega Nord 65 (6,7%), Ap-Udeur 7 (0,7%), Fed. in Europa 0, An 116 ([illegible]1,9%), Verdi 13 (1,3%), No Euro 9 (0,9%), Alternativa soc. 17 (1,7%), Socialisti Uniti 7 (0,7%), Di Pietro Occhetto 19 (2%), Verdi Verdi 1 (0,1%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. [illegible] (0,2%) Fi 308 (31,6%) Udc 54 [illegible]%), Rifond. 4[illegible] (4,4%) Comun. [illegible] (23,7%), Fiamm[illegible] Sgarbi 3 (0,3%), [illegible] L. Bonino 30 (3[illegible] Patto Segni 2 (0,2%), Codacons 8 (0,8%), Mov. Idea Sociale 6 (0,6%).

DIANO MARINA. Lega Nord 246 (7,3%), Ap-Udeur 24 (0,7%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An 291 (0,6%), Verdi 61 (1,8%), No Euro 25 (0,7%), Alternativa soc. 51 (1,5%), Socialisti Uniti 35 (1%), Di Pietro Occhetto 62 (1,8%), Verdi Verdi 16 (0,5%), Paese Nuovo 1 (0,1%), [illegible] Aut. 10 (0,3%), Fi 12[illegible]%), Udc 196 (5,8%), Rifond. 125 (3,7%), Comun. It. 41 (1,2%), Uniti Ulivo 777 (22,9%), Fiamma 9 (0,3%), Pri-Sgarbi 26 (0,7%), Pens. [illegible]2 (1,8%), L. Bonino 85 (2,[illegible] Segni 8 (0,2%), Codacons 25 (0[illegible] Mov. Idea Sociale [illegible],3%).

DIANO SAN PIETRO. Lega Nord 63 (9,9%), Ap-Udeur 3 (0,5%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 57 9%), Verdi 13 (2%), No Euro 4 (0,6%), Alternativa soc. 5 (0,8%), Social[illegible] Unit 3 (0,5%), Di Pie[illegible] 2,9%), [illegible] Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,1%), Fi 164 (25,8%), Udc 50 (7,9%), Rifond. 60 (9,5%), Comun. It. 14 (2,2%), Uniti Ulivo 132 (20,8%), [illegible] 0,6%), Pri-Sgarbi 1 (0,1%), Pens. 10 (1,6%), L. Bonino 20 (3,2%), Patto Segni 3 (0,5%), Codacons 8 (1,3%), Mov. Idea Sociale 1 (0,1%).

DOLCEACQUA. Lega Nord 40 [illegible] Ap-Udeur 7 (0,6%), Fed. in Europa 0, An 102 (8,2%), Verdi [illegible] (8,4%), No [illegible] (1,1% [illegible] ternativa soc [illegible] Ve[illegible] 15 (1,2%), Paese Nuovo 1 (0,1%), All. Lomb. Aut. 2 (0,2%), Fi 311 (25%), Udc 151 (12,1%), Rifond. 94 (7,6%), Comun. It. 24 (1,9%), Uniti Ulivo 210 (16,9%), Fiamma 59 (4,7%), Pri-Sgarbi 3 (0,2%), Pens. 12 (1%), L. Bonino 27 (2,2%), Patto Segni 4 (0,3%), Codacons 11 (0,9%), Mov. Idea Sociale 2 (0,2%)

DOLCEDO. Lega Nord 46 (6,6%), Ap-Udeur 6 (0,9%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An [illegible] (3,4%), Verdi 15 (2,1%), No Euro 5 (0,7%), Alternativa soc. 6 (0,9%), Socialisti Uniti 13 (1,9%), [illegible] 1 (1,4%), [illegible] (0,3%), Paese Nuovo 2 (0,3%), All. Lomb. Aut. 3 (0,4%), Fi 139 (20%), Udc 83 (12,1%), Rifond. 33 (4,7%), Comun. It. 17 (2,5%), Uniti Ulivo 211 (30,5%), Fiamma 3 (0,4%), Pri-Sgarbi 2 (0,3%), Pens. 9 (1,3%), L. Bonino 17 (2,4%), Patto Segni 2 (0,3%), Codacons 7 (1%), Mov. Idea Sociale 3 (0,5%).

ISOLABONA. Lega Nord 25 (6,1%), Ap-Udeur [illegible] Fed. in E[illegible] 0, An [illegible] 94 (23[illegible] No Eu[illegible] nativa soc. 2 [illegible] Socialisti Uniti 3 (0,7%), [illegible] Occhetto 5 (1,2%), Ver[illegible] 2 (0,5%), Paese Nuovo 0 [illegible] Aut. 0, Fi 90 (2[illegible] Rifond. 25 [illegible] Pens. 0, L. Bonino [illegible] Patto Segni 0, Codacons [illegible] (2,5% Mov. Idea Sociale 0.

MENDATICA. Lega Nord 31 [illegible], Ap-Udeur 3 (1,8%), Fed. in Europa 0, An 8 (4,7%), Verdi 1 [illegible] Pri-Sgarbi 0, Pens. 1 (0,6%), L. Bonino 1 (0,6%), Patto Segni 0, Codacons 3 (1,7%), Mov. Idea Sociale 1 (0,6%).

MOLINI DI TRIORA. Lega Nord 2[illegible] (7,6%), Ap-Udeur 1 (0,2%), Fed. in Europa 0, An 24 (6,3%), Verdi 17 (4,4%), No Euro 4 (1%), Alternativa soc. 7 (1,8%), Socialisti Uniti 3 (0,8%) [illegible] tro Occhetto [illegible] (2,3% [illegible] Verdi 4 (1%), Paese [illegible] Aut. 2 [illegible] 75 (19 [illegible] 12 (3,2%), [illegible] Fiamma [illegible] 1 (0,2%), Pens. 15 (4%), L. Bonino 16 (4,2%), Patto Segni 0, Codacons 1 (0,2%), Mov. Idea Sociale 2 (0,5%).

MONTALTO. Lega Nord 13 (5,8%), Ap-Udeur 2 (0,9%), Fed. in Europa 0, An 12 (5,4%), Verdi 16 (7,1%), No Euro 0, Alternativa soc. 3 (1,3%), Socialisti Uniti 7 (3,1%), Di Pietro Occhetto 2 (0,9%), Verdi Verdi 3 [illegible],3%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 3 (1,3%), Fi 66 (29,5%), Udc 9 (4,1%), Rifond. 12 (5,4%), Comun. It. 7 (3,1%), Uniti Ulivo 57 (25,5%), Fiamma 2 [illegible] Sgarbi 0, Pens. 3 (1,3%), L. Bonino 4 (1,8%), Patto Segni 0, Codacons 3 (1,3%), Mov. Idea Sociale 0.

MONTEGROSSO PIAN LATTE. Lega Nord 3 (3,2%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 5 (5,3%), Verdi 2 (2,1%), No Euro 0, Alternativa soc. 0, Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto 3 (3,2%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 13 (13,6%), Udc 34 (35,8%), Rifond. 3 (3,2%), Comun. It. 3 (3,2%), U[illegible] Ulivo [illegible] 25,2%), Fiamma [illegible] Sgarbi 0, Pens. 3 (3,2%), L. Bonino 1 (1%), Patto Segni 0, Codacons 1 (1%), Mov. Idea Sociale 0.

OLIVETTA SAN MICHELE. Lega Nord 9 (5,5%), Ap-Udeur 5 [illegible] Fed. in Europa 0, An 22 [illegible] Verdi 4 (2,5%), No Euro 2 (1,2%), Alternativa soc. 4 (2,5%), Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto 5 (3,1%), Verdi Verdi 2 (1,2%) Paese Nuovo 0, [illegible] 39,9%), [illegible] Rifond. 5 (3,2% [illegible] Comun. It. 1 (0,5%), Uniti Ulivo 34 (20,9%), Fiamma 1 (0,5%), Pri-Sgarbi 0, Pe[illegible] L. Bonino 2 (1,2%), Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Idea Sociale 0.

OSPEDALETTI. Lega Nord 162 (7,5%), Ap-Udeur 5 (0,2%), Fed. in Europa 2 (0,1%), An 364 (15,9%), Verdi 57 (2,5%), No Euro 15 (0,7%), Alternativa soc. 24 (1%), Socialisti Uniti 26 (1,1%), D[illegible] Occhetto 54 (2,5%), Verdi Verdi 19 [illegible],9%), Paese Nuovo 2 (0,1% All. Lomb. Aut. 3 (0,1%), Fi 6[illegible] (29,3%), Udc 73 (3,2%), Rifond. 84 (3,7%), Comun. It. 49 (2,1%), Uniti Ulivo 472 (20,6%), Fiamma [illegible] (0,9%), Pri-Sgarbi 10 (0,5%, Pens. 42 (1,8%), L. Bonino 84 (3,6%), Patto Segni 8 [illegible]%), Codacons 22 (1,2[illegible] Mov. Idea Sociale 4 (0,2%).

PERINALDO. Lega Nord 24 (4,5%), Ap-Udeur [illegible] 1,5%, Fed. in Europa 0. An 4[illegible] Verdi [illegible] (0,5%), Alternativa soc. 5 (0,9%), Socialisti Uniti 3 (0,5%). Di P[illegible] Pens. 7 (1,3%), L. Bonino 7 (1,3%), Patto Segni 2 (0,3%), Codacons 6 (1,1%), Mov. Idea Sociale 0.

PIETRABRUNA. Lega Nord 13 (4,9%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 18 (6,8%), Verdi 7 (2,6%), No Euro 0, Alternativa soc. 1 0,3%), Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto 2 (0,7%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 86 32,5%), Udc 45 (17%), Rifond. [illegible] (4,1%), Comun. It. 2 (0,7%), Uniti Ulivo 60 (22,7%), Fiamma 1 (0,3%), Pri-Sgarbi 2 (0,7%), Pens. 2 (0,7%), L. Bonino 10 (4,6%), Patto Segni 0, Codacons 3 (1,1%), Mov. Idea Sociale 1 (0,3%).

PIEVE DI TECO. Lega Nord 57 [illegible]), Ap-Udeur 7 (1%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 54 (7,7%), V[illegible] 12 (1,7%), No Euro 2 [illegible] Alternativa soc. [illegible] Socialisti Uniti 8 (1,1%), Di Pietro Occhetto 17 (2,4% Verdi Verdi 0, Paese Nuovo [illegible] All. Lomb. Aut. 1 (0,1%), [illegible] Udc 78 (11,5%), [illegible] 45 (6,4%), Comun. It. 16 [illegible]3%), Uniti Ulivo 177 (25,2%), Fiamma 1 (0,1%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 19 (2,7%), L. Bonino 17 [illegible]4%), Patto Segni 8 (1,1%), Codacons [illegible] Mov. Idea Sociale 1 [illegible]

PIGNA. Lega Nord 33 (5,7%), Ap-Udeur 46 (8%), Fed. in Europa 2 (0,3%), An 49 (8,5), Verdi [illegible] (9,8%), No Euro 2 (0,3%), [illegible] nativa soc. 6 (1%), Soc[illegible] Uniti 12 (2,6%), Di Pietro Occhetto 12 (2,1%), Verdi Verdi 10 (1,7%), Paese Nuovo [illegible] Lomb. Aut. 0, Fi 97 (16,9[illegible] 50 [illegible], Rifond. 20 [illegible]5%) Comun[illegible]4%), Uniti Ulivo 111 [illegible]%), Fiamma 36 (6,1% Pri-Sgarbi 2 (0,3%), Pens. 1 [illegible] (1,9%, [illegible] Bonino 3 (0,5%), Patto Segni [illegible] Codacons 3 (0,5%), Mov. Idea Sociale 6 (1%).

POMPEIANA. Lega Nord 33 (8,2%), Ap-Udeur [illegible] Europa 0, An 32 [illegible] tiva soc. 7 (1,7%), Uniti 4 (1%), Di Pietro Occhetto [illegible] 8 (2%), Verdi Verdi [illegible] Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 159 (39,7%), [illegible] (11,2%), Rifond. 15 [illegible] Comun. It. 8 (2%), Uniti [illegible]

[illegible] Udc 90 (7,2[illegible] 68 (5,4%), Comun. [illegible] 2%), Uniti Ulivo 292 (23,4[illegible] Fiamma [illegible] 0,4%), Pri-Sgarbi [illegible] (0,2%), Pens. 15 (1,2%), L. Bonino 30 (2,4%), Patto Segni 0, Codacons 9 (0,7%), Mov. Idea Sociale 1 (0,1%).

PORNASSIO. [illegible] Nord 34 (11,1%), Ap-Udeur [illegible] (0,3%), Fed. in Europa 0, An 11 (3,6), Verdi 2 (0,7%), No Euro 1 (0,3%), Alternativa soc. 1 (0,3%), Socialisti Uniti 2 (0,7%). Di Pietro Occhetto [illegible],9%), Verdi Verdi 2 (0,7%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,3%), Fi 56 (18,2%), Udc 77 (25,1%), Rifond. 18 (5,9%), Comun. It. 3 (0,9%), Uniti Ulivo 81 (26,4%), Fiamma 3 (0,9[illegible] Pri-Sgarbi 1 (0,3%), [illegible] L. Bonino 3 (0,9[illegible] Codacons [illegible] Sociale 2 (0,9%[illegible]

PRELA. Lega [illegible] Ap-Udeur 0, Fed. in [illegible] An 8 (4,3%), Verdi 2 [illegible] Euro 3 (1,6%), Altern[illegible] (4,3%), Socialisti Uni[illegible] Di Pietro Occhetto [illegible] Verdi Verdi 2 (1,1%), [illegible] All. Lomb. Aut. [illegible] (19,8%), Udc 11 (5,6%), Rifond. 25 (13,4%), Comun. It. 5 (2,7%), Uniti Ulivo 58 (31%), Fiamma 1 (0,5%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 4 (2,4%), L. Bonino 1 (0,5%), Patto Segni 0, Codacons 1 (0,5%), Mov. Idea Sociale 0.

RANZO. Lega Nord 35 (11,7%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 1 (0,3%), An 26 (8,7%), Verdi 2 (0,7%), No Euro 2 (0,[illegible] Alternativa soc. 5 (1,7%), Socialisti Uniti 3 (1,1%), Di Pietro Occhetto 5 (1,7%), Verdi Verdi 1 (0,3%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,3%), Fi 106 (35,4%), Udc 17 (5,7%), Rifond. 7 (2,3%), Comun. It. 2 (0,7[illegible] Uniti Ulivo 69 (23,1%), Fiamma 2 (0,7%), Pri-Sgarbi 4 (1,3%), Pens. [illegible] L. Bonino 6 (2%), Patto Segni [illegible] (0,3%), Codacons 1 [illegible] Mov. Idea Sociale 2 (0,7%).

REZZO. Lega Nord 14 (6,8%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 6 (2,9%), Verdi 0, No Euro [illegible] Alternativa [illegible] (0,5%), Socialisti Uniti 2 (0,9%), Di Pietro Occhetto 1 (0,5%), Verdi Verdi 2 (0,9%), Paese Nuovo [illegible] All. Lomb. Aut. 1 (0,5%), Fi [illegible] Udc 39 (19%), Rifond. [illegible] Comun. It. 1 (0,6%), Uniti Ulivo 73 (35,6%), Fiamma [illegible] Pri-Sgarbi 0, Pens. [illegible] L. Bonino 3 (1,5%), Patto Segni [illegible] Codacons 1 (0,5%), Mov. Idea Sociale 0.

RIVA LIGURE. Lega Nord 130 (7,2%), Ap-Udeur 3 (0,1%), Fed. in Europa 4 (0,2%), An 174 (9,6%), Verdi 30 (1,7%), No Euro 24 (1,3%), Alternativa soc. 24 (1,3%), Socialisti Uniti 14 [illegible] Di Pietro Occhetto [illegible] (3,4%), Verdi Verdi 4 (0,2%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 9 (0,5%), Fi 504 (27,[illegible]%), Udc 127 (7%), Rifond. 97 (5,4%), Comun. It. 53 (3,2%), Uniti Ulivo 435 (24%), Fiamma 11 (0,6%), Pri-Sgarbi 8 (0,4%), Pens. 24 (1,3%), L. Bonino 53 (2,9%), Patto Segni [illegible] Codacons 12 (0,6%), Mov. Idea Sociale 7 (0,4%).

ROCCHETTA NERVINA. Lega Nord [illegible]8%), Ap-Udeur 11 (6,6%), Fed. in Europa 0, An 13 (1[illegible] Verdi 13 (7,8%), No Euro 0, Alternativa soc. 2 (1,2%), Socialisti Uniti 3 (1,8%), Di Pietro Occhetto 0, Verdi Verdi 2 (1,2%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,7%), Fi 25 (15,1%), Udc 31 (18,7%), Rifond. 19 (11,4%), Comun. It. 5 (3%), Uniti Ulivo 19 (11,4%), Fiamma 5 (3%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 0, L. Bonino 2 (1,2%), Patto Segni [illegible] Codacons 1, Mov. I[illegible] (0,7%).

SAN [illegible] AL MARE. Lega Nord 130 (6,7%), Ap-Udeur 8 (0,4%), Fed. in Europa 4 (0,2%), An 192 (9,9%), Verdi 26 (1,3%), No Euro 11 (0,6%), Alternativa soc. 22 (1,1%), Socialisti Uniti 12 (0,6%), Di Pietro Occhetto 34 (1,8%), Verdi Verdi 10 (0,5%), Paese Nuovo 3 (0,1%), All. Lomb. Aut. 3 (0,1%), Fi 617 (31,9%), Udc 100 (5,2%), Rifond. 88 (4,6%), Comun. It. 30 (1,5%), [illegible] Ulivo 481 (24,9%), Fiamma 8 (0,4%), Pri-Sgarbi 25 (1,3%), Pens. 52 (2,7[illegible] L. Bonino 5[illegible] (2,9%), Patto Segni 2 (0,1%), Codacons 15 (0,8%), Mov. Idea Sociale [illegible] 0,4%

SAN BIAGIO DE[illegible]. [illegible] Nord 93 [illegible] r 4 (0,5%), Fed. in Europa [illegible] 89 (11,4%), Verdi 32 [illegible], No Euro 6 ([illegible],8%), Alternativa soc. 12 (1,5[illegible]), Socialisti Uniti 5 (0,6%), Di Pietro Occhetto 16 (2[illegible], Verdi Verdi 5 (0,7%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 3 (0,4%), Fi 218 (27,9%), [illegible] (4,3%), Rifond. 36 (4,7%) Comun. It. 6 (0,8%), Uniti Ulivo 159 (20,4%) Fiamma 2[illegible] (2,8%), Pri-Sgarbi 1 (0,1%), Pens. 11 (1,4%), L. Bonino 18 (2,3%), Patto Segni 3 (0,4%), Codacons 4 (0,5%), Mov. Idea Sociale 4 (0,5%).

SAN LORENZO AL MARE. Lega [illegible] Ap-Udeur 5 [illegible] Europa 1 (0,2%), An [illegible] Verdi 15 (1,6%) No Euro 7 (0,7%), Alternativa soc. 19 (2%), Socialisti Uniti [illegible] (0,5%), Di Pietro Occhetto [illegible] (2%), Verdi Verdi 5 (0,5%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. [illegible] Fi 244 (26,2%), Udc 58 [illegible] Rifond. 34 (3,[illegible] Comun. It. 24 (2,6%), Uniti Ulivo [illegible]4,4%), Fiamma 1 (0,2%), Pri-Sgarbi 6 (0,6%), Pens. 21 [illegible] L. Bonino 27 (2,9%), Patto Segni 0, Codacons 6 [illegible] Mov. Idea Sociale 1

[illegible]. Lega Nord 2.452 [illegible] Ap-Udeur 138 (0,5%), [illegible] Europa 3[illegible] (0,1%), An [illegible] (39 (1,9%), [illegible] Alternativa [illegible] Socialisti Uniti [illegible] (4,7%) [illegible] Comun. I[illegible] 6.788 [illegible] (0,9%), Pens. 1.252 (0,2%), Mov. [illegible]

SANTO STEFANO AL MARE. Lega Nord 54 (4,6%), Ap[illegible] (0,2%), Fed. in E[illegible] (0,1%), An 127 (10,8%) [illegible] (1,4%), No Euro 6 (0,5[illegible]), Alternativa soc. 14 (1,2%), Socialisti Uniti 13 (1,1%), Di Pietro Occhetto 42 (3,6%), Verdi Verdi 4 (0,3%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 2 (0,2%), Fi 308 (26,2%), Udc 130 (11%), Rifond. 51 (4,3%), Comun. It. 22 (1,9%), Uniti Ulivo 306 (26%), Fiamma 9 (0,8%), Pri-Sgarbi 4 (0,3%), Pens. 14 (1,2%), L. Bonino 38 [illegible] 4 (0,3%), [illegible] Mov. Idea Sociale 3 (0,3%).

SEBORGA. Lega Nord 10 (6,5%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 19 (12,1%), Verdi 4 (2,5%), No Euro 1 (0,6%), Alternativa soc. 2 (1,3%), Socialisti Uniti 2 (1,3%), Di Pietro Occhetto 1 (0,6%), Verdi Verdi 1 (0,6%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 54 (34,4%), Udc 7 (4,5%), Rifond. 14 (9,9%), Comun. It. 3 (1,9%), Uniti Ulivo 26 (16,7%), Fiamma 4 (2,5%), Pri-Sgarbi 1 (0,6%), Pens. 2 (1,3%), L. Bonino 4 (2,5%), Patto Segni 0, Codacons [illegible]5%), Mov. Idea [illegible] 1 (0,6%).

SOLDANO. Lega Nord 50 (10,5%), Ap-Udeur 2 (0,4%), Fed. in Europa 2 (0,4%), An 38 (8%), Verdi 22 (4,7%), No Euro 6 (1,4%), Alternativa soc. 11 (2,3%), Socialisti Uniti 10 (2,1%), Di Pietro Occhetto [illegible] (1,3%), Verdi Verdi 7 (1,[illegible] Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 2 (0,4%), Fi 131 (27,6%), Udc 6 (1,4%), Rifond. 21 (4,4%), Comun. It. 9 (1,9%), Uniti Ulivo 112 (23,6%), Fiamma 17 (3,6%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 4 (0,8%), L. Bonino 13 (2,7%), Patto Segni 1 (0,2%), Codacons 2 (0,4%), Mov. Idea Sociale 2 (0,4%).

TAGGIA. Lega Nord 467 (6,5%), Ap-Udeur 41 (0,6%), Fed. in Europa 6 (0,1%), An 637 (8,9%), Verdi 133 (1,8%), No Euro 66 [illegible]9%), Alternativa soc. 94 (1,3%), Socialisti Uniti 58 (0,8%), Di Pietro Occhetto 277 (3,9%), Verdi Verdi 26 (0,4%), Paese Nuovo 7 (0,1%), All. Lomb. Aut. 29 (0,4%), Fi 2.019 (28,2%), Udc 405 (5,6%), Rifond. 407 (5,7%), Comun. It. 198 (2,8%), Uniti Ulivo 1.864 (26%), [illegible]a 55 (0,8%), Pri-Sgarbi [illegible]5%), Pens. 101 (1,4%), L. [illegible] vo 23 [illegible] garbi [illegible] Pens. [illegible] no 0, Patto Segni 0, Codacons [illegible] Mov. Idea Sociale 0

TRIORA. Lega Nord 27 (9,7%), Ap-Udeur 1 (0,4%), Fed. in Europa 3 (1,1%), An 24 (8,6%), Verdi 2 (0,7%), No Euro 0, Alternativa soc. 3 (1,[illegible]%), Socialisti Uniti 2 (0,7%), Di Pietro Occhetto 3 (1,1%), Verdi Ve[illegible] [illegible]vo 0, A[illegible]

VALLEBONA. Lega Nord 56 (7,4%), Ap-Udeur 2 (0,3%), Fed. in Europa 3 (0,4%), An 94 [illegible]%), Verdi 31 (4,1%), No Euro 7 (0,9%), Alternativa soc. 11 (1,5%), Socialisti Uniti 3 (0,4%), Di Pietro Occhetto 16 (2,1%), Verdi Verdi [illegible] 1,1%), [illegible] Nuovo 0. All. [illegible] Aut. [illegible] Pens. 11 (1,5%), L. Bonino 18 (2,4%), Patto Segni 2 (0,3%), Codacons 7 (0,9% Mov. Idea Sociale 0.

VALLECROSIA. Lega Nord 150 [illegible],3% Ap-Udeur 16 (0,5%), Fed. in [illegible] 1 (0,1%), An 431 (12,4[illegible] Euro [illegible] Alternativa [illegible] 45 [illegible] Socialisti [illegible] (1,3% [illegible] Pietro O[illegible] (1,5%), Verdi Verdi [illegible] (0,4%), Paese Nuovo 9 [illegible] All. Lomb. Aut. 12 (0,[illegible] Fi 93[illegible] (26,8%), Udc 182 (5,[illegible] Rifond. 140 (4%), Comun. It. 70 (2%), Uniti [illegible] 028 29,5%), Fiamma 34 [illegible] 1%), Pri-Sgarbi 9 (3% [illegible] Pens. 46 ([illegible],3%), L. [illegible] (2,5%), Patto Segni 8 (0,2%), Codacons 27 (0,8%), Mov. Idea Sociale 13 (0,4%).

VASIA. Lega Nord 31 (11,7%), Ap-Udeur 2 (0,7%), Fed. in Europa 0, An 15 (5,7%), Verdi 5 (1,9%), No Euro 0 [illegible] ternativa soc. 6 (2,3%), Socialisti Uniti 3 (1,1%), Di Pietro Occhetto 2 (0,7%), Verdi Verdi 1 (0,4%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,4%), Fi 77 (29%), Udc 29 [illegible] Co[illegible] Uniti Ulivo 68 (25,7%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens 9 ([illegible]4%) L. Bonino 5 (1,9%), Patto Segni 0, Codacons [illegible] (0,4%), Mov. Idea Sociale [illegible] (0,4%).

VENTIMIGLIA. Lega Nord 427 (4,1[illegible]), Ap-Udeur 111 (1,1%), Fed. in Europa 7 (0,1%), An 1163 (11,1%), Verdi 324 (3,1%), No Euro 102 (1%), Alternativa soc. 162 (1,5%), Socialisti Uniti 97 (0,9%), Di Pietro Occhetto 172 (1,6% Ve[illegible] 63 (1%), Paese Nuovo 7 (0,1%), All. Lomb. Aut. [illegible] (0,2%), Fi 3.[illegible] (32,5%), Udc 586 (5,6%), Rifond. 446 (4,2%), Comun. It. [illegible] Pens. 129 [illegible]2%), L. Bonino 150 (2,3%), Patto Segni 14 (0,1%), Codacons 117 (1,1%), Mov. Idea Sociale 12 (0,1%).

VESSALICO. Lega Nord 14 (10,4%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 8 (5,9%), V[illegible] (0,7%), No Euro 2 (1,5%), [illegible] nativa soc. 1 (0,7%), Socialisti Uniti 2 (1,5%), Di Pietro Occhetto 5 (3,6%), Verdi Verdi 1 (0,7%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 4 (3%), Fi 44 (32,6%), Udc 10 (7,4%), Rifond. 7 (5,[illegible] Comun. It. 2 (1,5%), Uniti Ulivo 29 (21,5%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. 5 (3,7%), L. Bonino 0, Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Idea Sociale 0.

[illegible]RALDI. Lega Nord [illegible] Ap-Udeur 0, Fed. in [illegible] An 13 ([illegible]5%), Verdi 1 [illegible] Euro 2 [illegible]1%), Alternativa [illegible] 0,5%), So[illegible] Aut. 0, [illegible] (10,3%), Udc [illegible] 6 (12,9% [illegible] Rifond. 10 (4[illegible] Comun. [illegible] (1,9%), Uniti Ulivo 93 (46,3%.

IL CONSUNTIVO DI UN ANNO DI ATTIVITA' METTE IN LUCE UN AUMENTO DI ARRESTI E DENUNCE: OGGI LA FESTA DELL'ARMA

«Furti e truffe i reati da combattere»

Il bilancio del comandante provinciale dei carabinieri

Vincenzi

SAVONA

Furti negli appartamenti, truffe agli anziani, spaccio di droga. In una provincia che il comandante provinciale dei carabinieri, Francesco Laurenti, definisce «comunque tranquilla», sono i fenomeni criminali che continuano a destare allarme. Il bilancio tracciato in occasione della festa tradizionale dell'Arma in programma questa mattina alle 9,45 in piazza Sisto IV (saranno presenti i genitori di Daniele Ghiona, il maresciallo di Finale Ligure vittima dell'attentato di Nassyria) mette in luce 11 mila e 400 reati denunciati ai carabinieri, 300 in più rispetto ai 12 mesi precedenti. Le persone arrestate sono state 859, quelle segnalate alla procura 4437.

Al primo posto i reati contro il patrimonio e in particolare i furti in appartamento che sono stati 1664, quelli a bordo di auto (1272), quelli di veicoli (...). Il tenente colonnello Laurenti punta l'attenzione sui furti messi a segno negli alloggi di notte mentre la gente dorme. Dall'inizio dell'anno sono già stati 51, avvenuti soprattutto in Riviera (la Valbormida sembra invece risparmiata), in zone vicino all'autostrada che evidentemente offre una sicura via di fuga ai ladri, probabilmente (è questa l'ipotesi investigativa) albanesi che arrivano da Genova e Torino. «E' un fenomeno - dice il comandante provinciale dei carabinieri - che intendiamo arginare perchè è tra quelli che colpiscono maggiormente le persone sotto il profilo psicologico». Ci sono poi le truffe agli anziani (37 dall'inizio dell'anno), compiute soprattutto da nomadi provenienti dal Piemonte e che sono molto abili a cambiare look, per non farsi riconoscere dalle vittime. Le rapine negli ultimi dodici mesi sono state 11: sono le banche (di 5 sono stati scoperti gli autori), le ultime due a una gioielleria e a un ufficio postale. «Un aspetto da non sottovalutare - aggiunge il colonnello - è quello delle rapine di cellulari e portafogli messi a segno da gruppi di giovani. Ci sono forme di devianza giovanile, una zona grigia, costituita da aggressioni in strada, danneggiamenti che devono essere tenuti d'occhio». Nell'ultimo anno i carabinieri hanno sequestrato 400 chili di droga, soprattutto cocaina e hashish, il cui spaccio è sempre più nelle mani di extracomunitari (marocchini e albanesi). Il comandante provinciale, infine, nel sottolineare come non sempre emergenze dal punto di vista della criminalità organizzata, ha preannunciato l'avvio di una collaborazione più stretta con le circoscrizioni cittadine con incontri mensili e contatti tramite la posta elettronica.

I carabinieri mentre sono impegnati in un controllo anti-malavita

Polizze false, nuove vittime

Caso di Albissola: tanti automobilisti continuano a circolare senza «Ro»

SAVONA

Le querele continuano ad arrivare alla procura di Savona, nonostante le vittime della maxi-truffa - quelle che è stato posibile identificare - siano già state contattate tutte.

Sono gli strascichi, preoccupanti, del caso delle polizze false di Albissola, che ha visto finire sott'accusa Cristina Vetrini - già agente della Mediolanum, Nuova Maa e Verona - e Ciro Bittarelli, il marito di quest'ultima. «L'aspetto preoccupante è che ci sono ancora automobilisti ignari, che stanno circolando senza copertura assicurativa per la propria auto» commenta il sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro, che ha coordinato le indagini, che hanno già visto la richiesta di rinvio a giudizio per i due indagati (saranno presto risentiti dal magistrato).

L'esistenza di nuove querele può far supporre, dunque, che le vittime del raggiro siano più delle 600 già classificate dalla finanza e dalla procura. Si tratterebbe di automobilisti che avrebbero ricevuto dalla vetrini un semplice foglio di carta, senza alcun valore, a mo' di tagliando e che, si può presumere, si sono accorti d'essere stati «fregati» allo scadere del premio.

I coniugi sono accusati di falso in scrittura privata per aver formato 600 polizze Rc Auto tutte o in parte false, utilizzando i moduli originali delle Compagnie oppure copie di questi ultimi, realizzate in casa e per aver consegnato quindi ai clienti tagliandi e certificati falsi. E ancora, la truffa: la Vetrini ha finto di assicurare 1460 clienti, non versando alle Compagnie premi per 3 milioni 600 mila euro di Rc Auto e 86 mila 607 euro per polizze Vita e altri rami. E' poi contestata la truffa ai danni dello Stato, perché non versando i premi, sarebbe stata versata la quota che va al Sistema sanitario nazionale, per 109 mila 672 euro. Infine, altre due ipotesi di truffa e falso: la Vetrini e i clienti a loro insaputa, falsificando le sottoscrizioni, per coprire i rischi di spese peritali e giudiziali. [f. p.]

ALL'ESAME DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ' PRODUTTIVE

Ferrania, a Roma il piano industriale

I tre commissari straordinari della Ferrania, Alfio Lamanna, Massimo Postiglione e Antonio Rosina, hanno consegnato il piano industriale a ministero delle Attività Produttive. Nell'arco di 90 mese si dovrebbero conoscere i risultati della valutazione ministeriale del documento programmatico.

Intanto i sindacati attendono il nuovo incontro a Roma, convocato per fine mese, quando il Governo sottoscriverà un protocollo d' intesa con la dirigenza Ferrania, nel quale si impegna formalmente e per iscritto a sostenere gli sforzi per il rilancio produttivo del sit industriale.

Il piano industriale ora all'esame dle ministero prevede il mantenimento delle fabbrica senza alcun smaltellamento, il raggiungimento di un margine operativo lordo positivo, la riduzione dei costi di produzione, il recuperando quelli delle consociate estere, con interventi per una nuova trance di cassa integrazione ad agosto, dopo quella già in atto che riguarda 737 dipendenti.

Tra i punti inseriti nel piano è prevista anche la vendita di tutto quanto non sia strettamente connesso con l'attività produttive. In sostanza i tre commissari hanno chiesto a periti esterni di valutare il patrimonio immobiliare di Ferrania per metterlo sul mercato. Il ricavato della vendita servirà anche a coprire parte dei debiti nei confronti dei fornitori.

NOTIZIE FLASH

PIETRA L.

Bancarotta fraudolenta arrestato ex calciatore

Nove persone, tra le quali l'ex calciatore Severino Loiodice, ala sinistra della Roma negli anni '50 e '60, sono state arrestate ieri tra Milano e Pietra dai carabinieri di Milano. Per tutti l'accusa è di bancarotta fraudolenta. Al centro dell'inchiesta il fallimento di due società commerciali del settore alimentare: la «Mantra G.S.sas» e la «Pether Keller Italia srl», rispettivamente nell'agosto 2000 e nell'ottobre 2001. Gli altri arrestati sono Antonio e Salvatore Battaglia, di 39 e 44 anni, entrambi originari di Napoli; Emilio Grasso, 36, di Catania; Nicola e Antonio Lastella, 59 e e 28 anni, residenti nel milanese e Massimiliano Nicola, 47, originario della provincia di Bari.

SPOTORNO

Scontro fra auto cinque feriti sull'Aurelia

Cinque autovetture coinvolte e quattro feriti. Sono il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto stamattina alle 8 sul rettilineo di Merello, a Spotorno, e di cui dinamica è in via di accertamento da parte della polizia. Hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo, Lea Patti, di Vado Ligure; Paolo Mantello, 52, Erli; Cristina Pisacane, 21, Savona e Emilio Braida, 49, Noli. Le prognosi dai cinque ai venti giorni. [c. v.]

DEGO

Bambino investito da scooter

Un bambino di 10 anni, A.A., abitante a Cengio, è stato investito da uno scooter a Dego. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale San Paolo dove i medici del reparto di pediatria gli hanno prestato le cure del caso. Secondo la prognosi stilata dai sanitari, il bambino guarirà in un mese. [m. ca.]

SAVONA

Vento forte in Riviera pompieri mobilitati

Molti interventi ieri dei vigili del fuoco a causa dei danni provocati dal forte vento che ha imperversato durante la giornata. I pompieri sono stati chiamati per vetri pericolanti a Savona (nelle vie Paganini, Licheni, Privata degli Angeli), Albisola Superiore (via Regel), Loano e ancora per un albero che rischiava di cadere in via Savona a Varazze. [m. pi.]

SAVONA

Un convegno sul problema dei profughi e dei rifugiati

«Profughi, rifugiati e migranti all'alba del terzo millennio». E' il tema di un convegno organizzato da Cgil e dal sindacato di polizia Silp, che si svolge oggi alle 15,30 nella sede punto d'incontro del centro commerciale «Il Gabbiano». Parteciperanno tra gli altri, Stella Acerno di Amnesty International e Loris De Filippi di Medici senza frontiere. [c. v.]

IL CASO DI ALBENGA

Violenza, il gip annulla il fermo del marocchino

SAVONA. Violenza sessuale di Albenga: il giudice per le indagini preliminari Giovanni Zarilli ha convalidato il fermo di Radouane Zouita, il marocchino di aver aggredito un operaio di 26 anni una settimana fa in viale Che Guevara.

Il nordafricano si è difeso, ha negato la violenza. Questi avrebbe detto di essere stato «rimorchiato» dall'italiano, il quale gli avrebbe chiesto una prestazione sessuale; il marocchino si sarebbe rifiutato, l'operaio avrebbe reagito male, tanto che lo straniero sarebbe stato costretto - così, almeno, secondo il suo racconto - ad allontanarlo con la forza. Da qui, le lesioni riportate dall'operaio.

Quanto all'accusa di rapina, per il furto del telefonino, il nordafricano avrebbe detto di averlo sotterrato in terra, di non ricordare di restituirlo all'italiano, senza riuscirci. Una versione che contrasta con l'ipotesi accusatoria, formulata dal pm Alberto Landolfi e dai carabinieri. Il gip dovrebbe decidere oggi la misura cautelare. [f. p.]

UN RAID TEPPISTICO

Escavatore incendiato a Spotorno

SPOTORNO Incendio nella tarda serata di domenica in un cantiere edile di via Serra, a Spotorno. Erano da poco passate le 23 quando ha preso fuoco un mini escavatore: è intervenuto subito una squadra di pompieri della centrale di Nizza che ha lavorato quasi un'ora per ragione del rogo temendo che potesse estendersi pericolosamente a una ruspa e ad altri attrezzi.

Poi iniziate le indagini per stabilire le origini dell'incendio e che, secondo le prime ipotesi, potrebbero essere dolose. «E' una tesi credibile - spiegavano ieri pomeriggio i carabinieri - anche se non si è trovata traccia di incendiario». Gli investigatori, però, escluderebbero l'ipotesi che l'incendio possa essere inquadrato in un gesto intimidatorio da parte di qualcuno e ritengono più verosimile che sia stato appiccato da una banda di teppisti. «Se si fosse trattato di un attentato - sostengono gli inquirenti - avrebbero dato fuoco alla ruspa». [c. v.]

CHIUSA INVECE DI NOTTE LA A 10 NEL TRATTO FRA ALBISOLA E CELLE LIGURE

Niente cantieri sull'Autofiori

Lavori sospesi dal 23 giugno al 14 settembre

SAVONA

Cantieri messi al bando sull'Autofiori. La direzione della Savona-Ventimiglia ha annunciato che dal 23 giugno al 14 settembre sarà vietato chiudere al traffico corsie o carreggiate stradali sia in entrambe le direzioni di marcia. Il provvedimento è stato notificato dall'Autofiori a tutte le imprese che hanno in appalto interventi su questo tronco autostradale per evitare intralci alla viabilità in un periodo dell'anno particolarmente dlelcato per il traffico.

I primi weekend di questo fine primavera hanno messo duramente alla prova la precaria rete infrastrutture savonesi. Nelle ultime due domeniche si sono formate code di 26-30 chilometri per il rientro verso Genova. Proprio alla luce di questa situazione il prefetto Cosimo Vincenzo Macrì la scorsa settimana aveva scritto alla direzione della A10 e dell'Autofiori invitando le due autostrade a chiudere i cantieri nel periodo estivo. La richiesta è andata a buon fine, al meno per il tratto da Savona al confine.

Problemi invece sulla A 10. L'autostrada sarà chiusa al traffico tutte le notti feriali (dalle 23 alle 6) e domenica dalle 24 alle 6 del lunedì, tra Albisola e Celle Ligure, per i lavori di installazione di pannelli fonoassorbenti. I disagi per gli automobilisti proseguiranno fino al 3 luglio. Oggi e domani sarà invece chiusa l'Aurelia in entrambi i sensi di marcia (dalle alle 6 del mattino), all'altezza di Capo Mele ad Andora. [e. b.]

Sull'Autofiori dal 23 giugno verranno sospesi i cantieri per snellire il traffico

BALBONTIN E CASALINO

C'è il cabaret in piazza ad Albissola

ALBISSOLA M. Il palcoscenico di Piazza Concordia, gioiello del centro storico di Albissola Marina, ospiterà questa sera alle 21 lo spettacolo «Battitene la Ciolla» ovvero la lezione di savonese e di samba» di e con Enrique Balbontin, Fabrizio Casalino con il suo personaggio Giginho e Andrea Ceccon che presenta «Andre del Centro Ciocchi Savona».

La serata, condotta da Flavio Isopo, si concentra sulla performance dei tre famosi comici cresciuti artisticamente nella factory dei «Cavalli Marci», ed apprezzati questo inverno nella nota trasmissione televisiva «Colorado Café Live» in onda da settembre 2003 su Italia Uno.

Organizzata dall'associazione Treeventi nell'ambito della Rassegna «Treeventi Cabaret», la è a ingresso libero e apre ufficialmente la rassegna di cabaret che proseguirà il 20 luglio con «I turbolenti» e il 3 agosto con Stefano Chiodaroli, il Panettiere, sempre in Piazza della Concordia.

SAVONA
E PROVINCIA
REDAZIONE SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TELEFONO 019 838571. FAX 019 810971. E-MAIL SAVONA@LASTAMPA.IT STAMPA IN TELEFONO 019 263910
PUBLIRAMA S.P.A. SUBCONCESSIONARIA VIA PALEOCAPA 19/3. TELEFONO 019 821705. FAX 019 821318

BELLASIO STACCATO DI 20 MILA VOTI. TERZO NICOLICK (LEGA) CHE ENTRA IN CONSIGLIO

Bertolotto presidente al primo turno

Savona: il centro-sinistra resta a Palazzo Nervi con il 50,4%

Ermanno B
SAVONA

Marco Bertolotto è il nuovo presidente della Provincia. L'ampia alleanza del centrosinistra compatto lo ha premiato, portandolo già dal primo oltre la soglia del 50%. Una vittoria schiacciante conseguita oltre 20 mila voti di scarto sul rivale del centrodestra Rosavio Bellasio che si è fermato al 38%. Per questo successo al primo turno è stato determinante il peso di Rifondazione comunista e Verdi che questa volta appoggiavano le liste dell'Ulivo e hanno avuto un effetto trascinamento che ha fatto la differenza rispetto alle Europee. Se nel voto per gli europarlamentari il centro-sinistra è arrivato in provincia sino al 45%, alle Amministrative gli alleati di Bertolotto hanno compiuto un ulteriore salto di qualità che ha evitato agli elettori savonesi di tornare alle urne fra quindici giorni. Il ballottaggio comunque è stato evitato solo per una manciata di voti: sono circa 700 quelli che hanno fatto la differenza fra la vittoria per k.o. al primo turno e un ballottaggio comunque impegnativo e dispendioso.

Il neopresidente Marco Bertolotto alla fine si è imposto con mila voti lasciando Bellasio staccatissimo a mila. Gli altri candidati sono addirittura dispersi. Il risultato migliore è del leghista Roberto Nicolick che con oltre 8 mila voti è buon terzo a 4,9 per cento di preferenze. Solo il segretario del Carroccio, oltre a Bertolotto e Bellasio avrà il privilegio di entrare in Consiglio, gli altri candidati minori non hanno nemmeno sfiorato il seggio. Badano e Crepaldi si sono arenati allo 0,4%, Giacchello, Fracchia, Pessina, Nocito, Falasco e Cuneo sono tutti a cavallo dell'1 per cento racchiusi fra 1200 e 1700 voti. Sono gli incerti del sistema maggioritario che anziché semplificare il mondo politico italiano ha «partoriti» per questa Provinciali un mostro di 11 candidati-presidenti, liste e aspiranti consiglieri.

Marco Bertolotto per l'intera giornata ha fatto l'altalena fra una vittoria al primo turno e il rischio del ballottaggio che avrebbe rimesso in gioco Bellasio. Alla fine pareva ma stremato: «Ho vinto bene. Adesso l'unico pensiero è quello di tornare a casa dalla mia famiglia. Sono un po' stanco. Ritengo una settimana o dieci giorni al massimo per poter consegnare i nomi della giunta. Poi avremo da affrontare tanti problemi. Primo fra tutti quello della Ferrania».

L'avvocato Rosavio Bellasio è stato sconfitto dai numeri malgrado abbia condotto una campagna gagliarda e molto faticosa: «Mi è andata male. Peccato. Contavo di poter giocare le mie carte al ballottaggio anche se sapevamo di correre i maggiori pericoli proprio al primo turno per la massa di partiti dal centro-sinistra. Evidentemente hanno vinto i partiti e non la gente. Adesso speriamo che Bertolotto nei prossimi anni non diventi schiavo dei partiti della coalizione e che non sia costretto nella gabbia di un programma che ha formulato ma ha dovuto accettare per forza. Per quanto mi riguarda andrò in Consiglio a fare opposizione come prevedono le regole della democrazia».

1999		
Centrosinistra		PICCARDO Centrodestra
Voti 56.083		Voti 50.327
52,7%		47,3%

Rosavio Bellasio

Marco Bertolotto

Roberto Peluffo sarà a

PROVINCIA DI SAVONA

CANDIDATO	VOTI	%	LISTA	VOTI	%
GIACCHELLO	1268	0,8	Popolari per l'Europa	1220	0,8
FRACCHIA	1535	0,9	Ins. per la nostra provincia	1482	0,9
ROBERTO	8160	4,9	Lega Nord	7898	
ANTONIO FALASCO	1881	1,1	Nuovo Psi	1807	1,1
RODOLFO	1457	0,9	Alternativa Sociale	1397	0,9
MARCO BERTOLOTTO	84.083	50,4	Ap-Udeur	3457	2,2
			Rifondazione comunista		5,9
			Verdi	3971	2,5
			Pdci	4331	2,7
			Margherita	14.163	8,9
			Sdi	6054	3,8
			Ds	34.216	21,5
			Italia dei valori		2,1
ROSAVIO BELLASIO	63.411	38	Casa del Cittadino	2638	1,7
			Linea Socialista	566	0,4
			Alleanza Nazionale	9034	5,7
			Liguria per Savona	429	0,3
			Forza Italia	38.330	24,1
			Voce alla gente	2675	1,7
			Pensionati	2234	1,4
			Sole ambiente mare	381	0,2
			Udc	5180	3,3
CREPALDI	734	0,4	Democristiani Da Liguria	714	0,4
PAOLO BADANO	756	0,4	Sindaci pace progresso	718	0,4
	1757	1	Patto Segni		1
ANTONIO NOCITO	1599	1	Fiamma tricolore	1527	1

LE COMUNALI

Nuovi sindaci tra sorprese e grandi ritorni

SINDACI che vanno, sindaci che vengono. E non mancano, tra alcuni trionfi dai contorni clamorosi (tipo Flaminio Richeri, centrodestra, a Finale che ha vinto con 1500 voti di scarto), anche parecchie sorprese. Per restare in provincia di Savona a Spotorno il sindaco uscente, Giancarlo Zunino è stato battuto per una manciata di voti dall'ex vicesindaco ed ex sindaco di Savona, Bruno Marengo.

Tutto per la regola (come diceva in una celebre commedia Gilberto Govi) in Val Bormida dove Osvaldo Chebello concede il bis a Cairo, Angela Nicolini a Carcare prevale sull'ex primo cittadino Paolo Teali di «scomunicato» dai Ds per via della candidatura presentata senza chiedere il permesso al partito.

Nel comprensorio sanremese si registra il trionfale ritorno di Eraldo Crespi alla guida di Ospedaletti. L'ex regionale e provinciale, ha stracciato gli avversari alla guida di una lista civica centrosinistra riconquistando la poltrona di sindaco dopo 24 anni. Netta anche l'affermazione del farmacista Franco Nuvoloni a Riva Ligure: ha battuto l'erede di Franco Montesano, decano dei sindaci dell'Imperiese.

Nel comprensorio imperiese, Vittorio Desilgioli è stato confermato sindaco di Cervo con una large maggioranza; a Bartolomeo al gli elettori hanno voltato pagina il sul di lana per Adriano Ragni, che ha battuto per poche decine di voti Carlo Alb successore del sindaco uscente Rosanna Brun; a San Lorenzo al Mare affermazione in rosa Marina Avegno, erede del primo cittadino uscente Franco Bianchi, largamente preferita a Giuseppe Cichero.

Infine la Riviera di Levante: nel Comune più importante, Rapallo, ballottaggio tra due candidati dell'area di centrodestra, Aldo Piccardo e Armando Capurro. A Lavagna, tradizionale feudo «bianco», il centrosinistra ha stravinto staccando di 1300 voti la lista dell'uscente Gabriella Mondello (Forza Italia) al governo da 24 . Il nuovo sindaco è Giuliano Vaccarezza. Conferma a Recco per Gianluca Buccilli (centrodestra), sconfitta a S. Margherita per Roberto De Marchi (centrosinistra) con la vittoria della lista civica di Claudio Marsano. A Portofino non è riuscito il ritorno di Roberto D'Alessandro, sindaco storico del borgo. A Gianni Artioli succede, nel segno della continuità, Giorgio Devoto.

TESTA A TESTA NELLA CITTA' DEI FIORI TRA IL POLISTA ROLANDO E IL LEADER DEL CENTRO-SINISTRA BOREA

Trionfa Sappa, ballottaggio a Sanremo

Il sindaco di Imperia confermato con il 63,5% dei voti

Stefano Delfino
Gianni Micaletto
IMPERIA

Un trionfo al primo turno per Luigi Sappa a Imperia; ballottaggio tra Rolando e Borea a Sanremo. Pronostici confermati nei due centri principali della provincia. Ma se l'affermazione del sindaco uscente del capoluogo era data per l'appassionante testa a testa fra il candidato del Polo e quello della lista civica appoggiata dal centrosinistra era solo un'ipotesi, anche la più accreditata, nonostante il valzer dei sondaggi più ufficiali.

Il ricorso al secondo turno si è profilato fin dalle prime schede scrutinate (lo spoglio è andato avanti con lentezza fino a notte fonda).

Davanti Giovanni Rolando, l'ingegnere scelto da Forza Italia e sostenuto da An e Udc, che pur di convincere gli elettori ha anche giocato la con i sanremesi; subito dietro Claudio Borea, l'imprenditore sceso in campo per coagulare il voto di protesta nel tentativo di voltare pagina. Sezione dopo sezione, i due principali candidati per la poltrona più ambita di Palazzo Bellevue sempre rimasti molti vicini, divisi da un margine inferiore al 3%: all'inizio 3-400 preferenze, poi raddoppiate nell'ultima fase dello spoglio. Un'inezia in una città con quasi elettori. Nettamente staccati (com'era prevedibile) gli altri tre protagonisti, ma con il leghista Marco Lupi oltre la soglia del 6%, il doppio rispetto al risultato ottenuto dal Carroccio alle Amministrative del 2000, quando sosteneva la riconferma del forzista Giovanale Bottini.

A conti fatti, Rolando sono mancati proprio i voti della Lega per vincere al primo turno. Non altrettanto si può dire per Borea: il circa ottenuto da Rifondazione comunista, il cui appoggio stato peraltro rifiutato (per la questione del simbolo falce e martello), sarebbe stato sufficiente per superare la fatidica soglia del 50%. A questo punto diventeranno fondamentali gli «apparentamenti».

A Imperia, Sappa ha sbaragliato la - ha ottenuto oltre il doppio dei voti della sua rivale principale, Anna Maria Giuganino del centrosinistra - e ha progredito sul già cospicuo sfiorato cinque anni fa. Un rotondo, quello del Polo (anche qui la Lega aveva un proprio candidato, Umberto Cuoghi), che adesso in Consiglio comunale avrà consiglieri su 40: Forza Italia, oltre al sindaco, di An, 3 dell'Udc. In minoranza, oltre al rappresentante della Lega, 1 consigliere di Rifondazione, 7 dei Ds, 2 Margherita e 1 Verdi. Non ha ottenuto il quorum, invece, il quarto candidato sindaco, Bruno Rossi, di Forza Nuova.

Scajola: «Successo personale e di Forza Italia»

«I risultati a Imperia evidenziano un risultato per il sindaco Luigi Sappa che non è eccessivo definire trionfale»: è il commento dell'on. Claudio Scajola, ministro per l'Attuazione del programma di governo. Aggiunge: «Sindaco uscente, Sappa è votato al primo turno da due imperiesi su tre. Credo si tratti di un caso pressochè unico nella storia dell'elezione diretta dei sindaci in una città capoluogo di provincia». E il partito? «Altrettanto straordinario è il successo di Forza Italia, che da sola raggiunge il 47% dei suffragi: oltre il doppio della media nazionale e proprio in una elettorale facile piano generale. Sono risultati che, come parlamentare di Imperia, mi riempiono di soddisfazione e di orgoglio e che premiano capacità di lavoro, prestigio personale, impegno, professionalità dimostrate tanti amici, a partire dal sindaco Sappa, e con lui amministratori, candidati, dirigenti e attivisti di Forza Italia e i nostri alleati». Con loro, prosegue Scajola, lavorato questi anni e continuerò a lavorare con rinnovato impegno per onorare un così vasto consenso dei nostri concittadini». [s. d.]

Il sindaco di Imperia, Luigi Sappa, viene festeggiato dalla moglie e dal figlio

Il municipio di Sanremo

EUROPEE: SOLTANTO UNA PARLAMENTARE RAPPRESENTERA' LA LIGURIA A STRASBURGO

Exploit della Vincenzi: oltre 100 mila voti

Centro-sinistra in vantaggio, adesso lancia la sfida per le regionali

Paolo Lingua

Il taccuino metaforico del cronista elettorale annota, a margine dei risultati delle elezioni europee, in primo luogo l'affermazione della lista Uniti per l'Ulivo e del centrosinistra in generale, una specie di rivincita sulla prova negativa delle regionali del 2000 e della parziale ripresa rispetto alle politiche del 2001. In secondo luogo, c'è da constatare il ritorno a Strasburgo di un ligure, dopo cinque anni di evuotos, un ritorno che passa alla storia politica come il record di preferenze mai raccolte in Liguria, quello di Marta Vincenzi che a spoglio parziale aveva superato i 100 mila voti personali nella sola provincia di Genova. Di fronte a questo esito, nessun ligure (Franco Malerba, Giacomo Gatti, Vittorio Adolfo, Lorenzo Acquarone e altri meno noti) ce l'ha fatta.

«Una vittoria che ci rende ancora più ottimisti per la riconquista della Regione nel 2005»: questo il commento del presidente della Provincia di Genova Alessandro Repetto. A livello nazionale Repetto sottolinea d'equilibrio tra gli schieramenti e la forte sconfitta per Berlusconi. In Liguria il risultato elettorale delle europee è eccezionale per il centrosinistra, e il successo è arte da lontano: rafforza il nostro ottimismo per la riconquista della Regione nel 2005 e questa vittoria è già il primo assalto».

Repetto, dopo aver espresso «viva soddisfazione» per il successo di Marta Vincenzi e lodato «l'impegno senza risparmio di tutti i candidati del centro sinistra a favore dell'obiettivo comune», ha sottolineato che a livello nazionale «si mantiene l'equilibrio tra i due poli con una significativa e forte sconfitta del partito di Berlusconi, peraltro in buona compagnia tra i premier europei». «La coalizione di centrosinistra - conclude Repetto - a partire anche dai buoni rapporti instaurati da molti enti locali con i cittadini, dimostra di saperci proporre di nuovo alla guida del Paese e del governo nazionale». Proprio all'ente delle elezioni locali fa riferimento l'on. Egidio Banti della Margherita: «Tra i risultati delle comunali in Liguria un posto di tutto rilievo spetta alla nettissima vittoria del centrosinistra nel Comune di Lavagna, da sempre feudo moderato e del centrodestra. «Sono dati politici da tenere in considerazione: il Tigullio orientale ora è sempre di più un laboratorio politico, dove cresce il bisogno di fare squadra per dare risposte serie ai problemi dell'economia, del turismo, del sociale».

Dal centrodestra arrivano le reazioni di Vittorio Adolfo e Gianni Plinio. «Ringrazio gli oltre seimila liguri che hanno voluto indicare il mio nome alle elezioni europee, un risultato che consolida il partito e lo colloca a ridosso del per cento a livello regionale, ha commentato il primo, segretario regionale dell'Udc.

«È assai soddisfacente il risultato dell'8,9% ottenuto da Alleanza nazionale in Liguria che non solo cresce dello 0,4% rispetto alle precedenti Europee ma che la pone al di sopra della media dell'8,2% ottenuto da An nell'intera Circoscrizione Nord Occidentale», ha dichiarato Plinio, vicepresidente della Regione. «Gli elettori hanno voluto premiare sia la politica forte ed innovativa del presidente Gianfranco Fini che l'impegno dei rappresentanti liguri di An».

Marta Vincenzi a Strasburgo

Ds e Forza Italia conquistano 7 seggi

Alla Margherita vanno tre consiglieri, due a Rifondazione

Il centro-sinistra ha vinto le elezioni ma Forza Italia si conferma il partito di maggioranza relativa in provincia di Savona. Con il 24,1% dei voti, il partito di Berlusconi si conferma al primo posto restando davanti ai Ds che toccano il 21,5% (in fondo i forzisti non si sono spostati di molto rispetto alle posizioni che avevano nel 1999. Anche quella volta, pur accreditandosi come primo partito della provincia con il 25,3%, persero la corsa per l'amministrazione di Palazzo Nervi. Da allora ad oggi i forzisti hanno perso per strada una migliaio di voti ma comunque non sono stati determinanti per l'esito della competizione. Guadagnano circa un punto percentuale e quasi 2 mila voti i Ds sono la seconda forza politica. Al terzo posto sul podio, non c'è più An ma la Margherita che è salita all'8,92%. Per Rifondazione la crescita è solo dell'0,1% ma vale l'uranio, visto che i voti di Prc hanno consegnato la Provincia a Bertolotto sin dal primo turno. I leghisti sono scesi dal 6,8 al 4,9 per cento, mentre l'Udc ha guadagnato una manciata di voti rispetto a cinque anni fa.

Per quanto riguarda la distribuzione dei seggi, per una si tratta di calcoli del tutto ufficiosi. La coalizione di centro-sinistra grazie al premio di maggioranza conquista 14 seggi su 24 a cui andrà aggiunto il neopresidente Bertolotto. Nell'ambito della coalizione i posti in Consiglio dovrebbero essere distribuiti così: 7 ai Ds, 3 alla Margherita, 2 a Rifondazione, 1 ai Comunisti italiani e 1 ai socialisti. Verranno eletti i consiglieri che nell'ambito della propria lista avranno ottenuto la percentuale più alta nei rispettivi collegi. All'opposizione andranno in tutto 10 che dovrebbero essere suddivisi in questo modo fra gli sconfitti: 7 a Forza Italia, 1 alla Lega Nord, 1 ad An e 1 a Bellasio (che entra in Consiglio come candidato-presidente perdente). Ovviamente si tratta di assegnazioni che potranno subire modifiche una volta che i dati elettorali saranno omologati.

Alla luce dei numeri riportati dai partiti di maggioranza, la giunta di Bertolotto potrebbe assumere questa fisionomia. La vicepresidenza è stata assegnata già da un paio di mesi a Federico Berruti, esperto di economia e presidente dell'Ipa, oltrechè revisore dei conti di vari Comuni. Già sicuro del posto anche l'ex sindaco di Vado Roberto Peluffo che vola a Palazzo Nervi sospinto da quasi 8 mila preferenze dei vadesi. I Ds dovrebbero vantare altri due posti che ancora una volta rischiano di essere assegnati a due ex sindaci come Giovanni Russo di Varazze e Franco Delfino di Carcare. Alla Margherita (che ha già scelto il presidente Bertolotto in espressa indicazione di Alessandro Garassini) andrà un altro posto in giunta e si parla di Michele di Millesimo. I socialisti ottenendo un consigliere potranno mantenere anche un posto in giunta che dovrebbe andare al nuovo all'assessore uscente Pierluigi Pesce.

Per gli ultimi due posti disponibili (l'esecutivo verrà aumentato da 8 a 8 posti) entreranno in gioco gli esponenti di Verdi e Rifondazione comunista che rappresentano gli elementi di novità rispetto alla precedente esclusivamente ulivista.

Per Rifondazione in ballottaggio il segretario del partito Franco Zunino che tuttavia vorrebbe mantenere la leadership del partito almeno sino alle Regionali del prossimo anno e il geologo Mimmo Filippi che potrebbe offrire al presidente Bertolotto un contributo tecnico di indubbio spessore. Per l'ultimo posto in corsa Verdi e Comunisti italiani. Certo che se la valutazione dovesse essere puramente numerica, il seggio andrebbe a questi ultimi. [e. b.]

PROVINCIALI 1999

VOTANTI 76,0%

	VOTI	%	SEGGI
FORZA ITALIA	39139	25,3	6
ALLEANZA NAZIONALE	12710	8,2	1
CCD CDU	4656	3,0	0
PART. PENS.	2535	1,6	0
SOCIALISTA	778	0,5	0
LEGA NORD	10530	6,8	0
DEMOCRATICI	32269	20,8	8
COMUNISTI ITALIANI	5323	3,4	1
PPI (POP)		6,6	2
I DEMOCRATICI		3,6	1
FED. DEI VERDI		2,5	1
SDI	7520	4,9	1
RINNOVAMENTO IT - DINI	3314	2,1	0
PRI - ALTRI	2391	1,6	0
DC		2,3	0
RIF. COM	9020	5,8	0
ALPAZUR	1579	1,0	0
TOTALE			21

Alla sera esulta il centro-sinistra

Il segretario dei Ds Miceli: «Più che una vittoria, una strage»

SAVONA

Volti distesi, abbracci e pacche sulle spalle fra i segretari del centro-sinistra per un risultato elettorale soddisfacente a livello europeo come nei più ristretti confini provinciali. Con il passare delle ore il divario fra Bellasio e Bertolotto è aumentato e parallelamente è salita il tono la baldanza dei segretari di partito della coalizione di sinistra che appoggiava l'ex sindaco di Toirano. Sul fronte opposto, dopo il cauto ottimismo derivante dalle Europee che su scala provinciale inchiodavano la sinistra al 45%, in serata è subentrato un po' di sconforto.

«I dati delle Europee ci rendono fiduciosi anche per le altre consultazioni in cui possiamo far valere anche il buon lavoro dei nostri amministratori - dice Alfio Minetti della Margherita -. Ci sono tutti gli ingredienti per una vittoria al primo turno».

Abbastanza soddisfatta Cristina Morelli, segretario regionale dei Verdi «Alle Europee abbiamo ottenuto ottimi riscontri e anche alle Amministrative siamo in recupero rispetto alle altre elezioni. A Savona si è registrato un forte incremento che ci rende fiduciosi».

Per Piero Casaccia, segretario dei Comunisti Italiani, la gioia è solo a metà: «A livello nazionale ed europeo siamo andati benissimo, qui siamo un po' più bassi. Certo rispetto alle Politiche e alle Comunali siamo cresciuti un po' e forse arriveremo a prendere un consigliere».

Improntato al più assoluto pragmatismo il commento del segretario dello Scudo Paolo Caviglia: «Se verranno confermati i dati di cui siamo in possesso in questo momento, potremo essere solo soddisfatti con il 4,60% dei suffragi. Inoltre il nostro è determinante per le vittorie di Finale e di Varazze. A Cairo il centrosinistra ha perso ma devo dire che ha fatto di tutto per mettere assieme questo risultato così negativo».

Il segretario dei Ds Nino Miceli gongola «Il dato ottenuto da Bertolotto con l'allargamento esteso a tutto il centrosinistra è esaltante. E anche nei Comuni abbiamo fatto una strage portando via al centro-destra ben nove amministrazioni. A parte Finale, abbiamo ottenuto solo soddisfazioni».

Il segretario dei DS Miceli (a sinistra) esulta con Marco Bertolotto

Anche il sindaco Do Carlo Ruggeri ha seguito con interesse l'esito della competizione in Provincia, traendo auspici positivi «Il dato di Savona è significativo perchè Bertolotto ha riportato il 58% dei suffragi. Savona conferma quindi tutto il proprio peso elettorale».

Il leader di Rifondazione comunista Franco Zunino ha vinto una partita l'alleanza di centro-sinistra ottenuta dopo una lunga battaglia programmi: «Un risultato veramente importante, che riconosce il peso determinante del nostro partito nell'alleanza di centro-sinistra».

Il fronte del centro-destra comunque non smobilita. Il segretario regionale di Forza Italia Enrico Nan osserva: «A livello regionale indubbiamente si è perso. A livello nazionale possiamo dire che la compagine di governo nel suo insieme ha tenuto a differenza di quanto è avvenuto in tutto il resto d'Europa. In provincia di Savona ci siamo giocate le nostre carta abbastanza bene. Peccato si sia verificato un calo fra Europee e Provinciali che certo non è attribuibile al candidato che ha corso bene. Faremo una verifica».

Moderatamente soddisfatto il segretario della Lega Nord Roberto Nicolick che in questa competizione era anche impegnato in prima persona candidato-presidente: «Siamo al 5,4 per cento alle Europee e alle Provinciali siamo sopra il 5 per cento. Penso che almeno due consiglieri lo prenderemo e quindi faremo sentire la nostra voce anche a Palazzo Nervi». [e. b.]

Si inceppa la macchina elettorale

Nel Savonese spoglio lentissimo, risultati in forte ritardo

SAVONA

Tradizione confermata: anche ieri sera risultati ufficiali con il contagocce e in forte ritardo rispetto a tante altre province. A Savona ormai è diventata un'abitudine, occorre armarsi di pazienza e accontentarsi di quel poco che a molte ore ormai dalla riapertura dei seggi, dopo lo spoglio delle schede per le Europee, l'ufficio elettorale della prefettura è in grado di comunicare.

Passano gli anni, ma la raccolta e l'elaborazione dei dati risulta sempre piuttosto disordinata e lenta. Memorabile l'arrabbiatura, risalente a una decina di anni fa, dello scomparso senatore Giancarlo Ruffino, sottosegretario all'Interno, a causa di questi ritardi che si registravano anche allora nel collegio elettorale.

Una situazione che non manca di mettere a disagio i vari candidati e i segretari dei movimenti politici che si trovano in difficoltà a dover esprimere commenti fondati su un minimo di certezza.

Palazzo della Provincia continuerà ad essere amministrato dal centro sinistra

Evidentemente in diversi seggi lo spoglio incontra difficoltà impreviste e ne risente così anche la trasmissione dei dati tra i 69 comuni della provincia e l'ufficio elettorale della prefettura, chiamato a elaborarli. Notevoli imperfezioni che anche il recente impiego dei computer, in dotazione ormai anche nei più modesti municipi della provincia, non si vede non ha assolutamente eliminato. [i. p.]

ALASSIO. Giacchello (0,4%), Fracchia 259 (4,0%), Nicolick 333 (5,2%), Falasco 44 (0,7%), Pessina (0,6%), Bertolotto 2276 (35,2%), Bellasio 3309 (51,1%), Crepaldi 115(1,8%), Badano 12 (0,2%), Cuneo 9 (0,1%), Nocito 42 (0,6%)

ALBISOLA S. Giacchello (1%), Fracchia 30 (0,5%), Nicolick 246 (4,2%), Falasco 59 (1%), Pessina 41 (0,7%), Bertolotto (56,3%), Bellasio 1918 (33,1%), Crepaldi 38 (0,6%), Badano 56 (1%), Cuneo 31 (0,5%), Nocito 58 (1%).

ALBISOLA M. Giacchello 31 (0,8%), Fracchia 8 (0,2%), Nicolick (3,4%), Falasco (0,7%), Pessina (0,8%), Bertolotto 2023 (54,5%), Bellasio 1366 (36,8%), Crepaldi 6 (0,1%), Badano 21 (0,6%), Cuneo 54(1,5%), Nocito 23 (0,6%).

ALTARE. Giacchello 4 (0,3%), Fracchia 8 (0,4%), Nicolick 53 (4,2%), Falasco 13 (1%), Pessina 11 (0,9%), Bertolotto 770 (61,3%), Bellasio 364 (29%), Crepaldi 1 (0,1%), 3 (0,2%), Cuneo 17 (1,4%), Nocito 14 (1,1%).

ANDORA. Giacchello 7 (0,1%), Fracchia 34 (0,8%), Nicolick 350 (7,9%), Falasco 32 (0,7%), Pessina 47 (1,1%), Bertolotto 1557 (35,1%), Bellasio 2323 (52,4%), Crepaldi 16 (0,3%), Badano 19 (0,4%) Cuneo 21 (0,5%), Nocito 30(0,7%).

BARDINETO. Giacchello 1 (0,2%), Fracchia 3 (0,7%), Nicolick 11 (2,4%), Falasco 3 (0,7%), Pessina 3 (0,7%), Bertolotto 279 (61,2%), Bellasio 147 (32,2%), Crepaldi 0 (0%) Badano 0 (0%), Cuneo 4 (0,9%), Nocito 5 (1,1%).

BOISSANO. Giacchello 0(0%), Fracchia 3 (0,2%), Nicolick 65 (5,0%), Falasco 10 (0,7%), Pessina 8 (0,5%), Bertolotto 566 (43,8%), Bellasio 582 (45%), Crepaldi 2 (0%), 8 (0,1%), Cuneo 33 (2,5%), Nocito (1,7%).

BORMIDA. Giacchello 0 (0%), Fracchia 7 (2,7%), Nicolick 25 (9,7%), Falasco 5 (1,9%), Pessina 6 (2,3%), Bertolotto 97 (37,7%), Bellasio 114 (44,4%) Crepaldi 0 (0,8%), Badano 0 (0%). Cuneo 1 (0,4%), Nocito 0 (0%).

CAIRO MONTENOTTE. Giacchello 242 (2,9%), Fracchia 25 (0,3%), Nicolick 413 (5%), Falasco (1,3%), Pessina (0,7%), Bertolotto (54,3%), Bellasio 2739 (33,4%), Crepaldi 18 (0,2%), Badano 18 (0,2%), Cuneo 79 (0,9%), Nocito 47 (0,5%).

CALICE LIGURE. Giacchello 2 (0,2%), Fracchia 3 (0,3%), Nicolick 44 (4,4%), Falasco 10 (1%), Pessina 18 (1,8%), Bertolotto (56,2%), Bellasio (34,3%), Crepaldi 2 (0,2%), Badano 8 (0,2%), Cuneo 4 (0,4%), Nocito 11 (1,1%).

CALIZZANO. Giacchello 1 (0,1%), Fracchia 18 (1,9%), Nicolick 41 (4,4%), Falasco 11 (1,2%), Pessina 3 (0,3%), Bertolotto 57) (61,6%), Bellasio (28,7%), Crepaldi 1 (0,1%), Badano 0 (0%), Cuneo 8 (0,9%), Nocito 7 (0,8%).

CARCARE. Giacchello (1,5%), Fracchia 126 (3,4%), Nicolick 187 (5,1%), Falasco (2,4%), Pessina (0,7%), Bertolotto 2103 (57,4%), Bellasio 1000 (27,5%), Crepaldi 10 (0,3%), Badano 9 (0,1%), Cuneo 29 (0,8%), Nocito 14 (0,4%)

CASANOVA LERRONE. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

CELLE LIGURE. Giacchello 43 (0,9%), Fracchia 19 (0,4%), Nicolick 173 (4%), Falasco 73 (1,7%), Pessina 32 (0,7%), Bertolotto 2176 (50,4%), Bellasio 1631 (37,6%), Crepaldi 80 (1,8%), dano 27 (0,6%), Cuneo 30 (0,7%), Nocito 46 (1%).

Giacchello 12 (0,5%), Fracchia 32 (1,4%), Nicolick 317 (13,6%), Falasco 28 (1,2%), Pessina 26 (1,1%), Bertolotto 1120 (47,9%), Bellasio 755 (32,3%), Crepaldi 6 (0,3%), Badano 5 (0,2%), Cuneo 22 (0,9%), Nocito 11 (0,5%).

COSSERIA. Giacchello 53 (7,6%), Fracchia 11 (1,6%), Nicolick 49 (7%), Falasco 11 (1,6%), Pessina 4 (0,6%), Bertolotto 339 (48,6%), Bellasio 217 (31,1%), Crepaldi (0,3%), Badano 2(0,3%), Cuneo 6 (0,9%), Nocito 3 (0,4%).

DEGO. Giacchello (2,9%), Fracchia 0 (0%), Nicolick (5,1%), Falasco 37 (2,9%), Pessina 7(0,5%), Bertolotto 580 (53,6%), Bellasio (30,3%), Crepaldi 24 (1,8%), Badano (1,6%), Cuneo 4(0,3%), Nocito 8 (0,6%).

FINALE L. Giacchello 15 (0,1%), Fracchia 17 (0,2%), Nicolick 374(4,9%), Falasco 113 (1,5%), Pessina (1,2%), Bertolotto 3501 (45,3%), (41,8%), Crepaldi 47 (0,6%), Badano 7 (0,1%), Cuneo 197 (2,5%), Nocito 145 (1,8%)

GARLENDA. Giacchello 2 (0,3%), Fracchia 16 (2,6%), Nicolick 53(8,6%), Falasco 8 (0,8%), Pessina 12 (1,9%), Bertolotto 187 (30,2%), Bellasio 291 (47%), Crepaldi (0,6%), Badano 38 (6,1%), Cuneo 6 (1,1%), Nocito (0,6%).

Giacchello 7 (1,1%), Fracchia 0 (0%), Nicolick (5,7%), Falasco 6 (0,9%), Pessina (0,6%), Bertolotto 305 (48%), Bellasio 257 (40,5%), Crepaldi 0 (0%), Badano 2 (0,3%), Cuneo 6 (0,9%), Nocito 12 (1,9%).

LAIGUEGLIA. Giacchello 2 (0,2%), Fracchia 15 (1,3%), Nicolick 79 (6,1%), Falasco 9 (0,7%), Pessina 21 (1,6%), Bertolotto 393 (30,5%), Bellasio 740 (57,4%), Crepaldi 12 (0,9%), Badano 2 (0,2%), Cuneo 6 (0,6%), Nocito 7 (0,5%).

MAILLARE. Giacchello 2 (0,3%), Fracchia 6 (0,7%), Nicolick (3%), Falasco 8 (1,1%), Pessina 4(0,5%), Bertolotto 438 (60,8%), Bellasio 228 (31,7%), Crepaldi (0,3%), Badano 2 (0,3%), Cuneo 4 (0,5%) Nocito 5 (0,7%).

MASSIMINO. Giacchello 0 (0%), Fracchia 3 (3,7%), Nicolick 4 (4,9%), Falasco 0 (0%), Pessina (0%), Bertolotto (62,1%), Bellasio 24 (29,3%), Crepaldi 0 (0%), Badano 0 (0%), Cuneo 0 (0%), Nocito 0 (0%)

MILLESIMO Giacchello 17 (0,8%), Fracchia 36 (1,6%), Nicolick (2,7%), Falasco 16 (0,7%), Pessina 9 (0,4%), Bertolotto 1406 (64,5%), Bellasio 617 (28,3%), Crepaldi 4 (0,2%), Badano 1 (0,1%), Cuneo 5 (0,2%), Nocito (0,4%).

MURIALDO. Giacchello (0,5%), Fracchia 28 (5,1%), Nicolick (3,3%), Falasco 3 (0,5%), Pessina 1 (0,2%), Bertolotto (61%), Bellasio 151 (27,5%), Crepaldi 0 (0%), Badano 0 (0%), Cuneo 6(1,0%), Nocito 4 (0,7%).

NASINO. Giacchello (%), Fracchia (%) Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

NOLI. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%). Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

ONZO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%). Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

ORCO FEGLINO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%). Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

ORTOVERO. Giacchello 2 (0,2%), Fracchia 7 (0,8%), Nicolick 68 (8%), Falasco 8 (0,2%), Pessina 8 (0,6%), Bertolotto 341 (40,1%), Bellasio 412 (48,4%), Crepaldi 0 (0%), Badano 5 (0,6%). Cuneo 1 (0,1%), (1%)

OSIGLIA. Giacchello 0 (0%), Fracchia 8 (2,2%), Nicolick 11(4%), Falasco 2 (0,7%), Pessina 1 (0,3%), Bertolotto 151 (54,7%), Bellasio 101 (36,6%), Crepaldi (0,3%), Badano (0%) Cuneo (0%), Nocito 3 (1,1%).

PALLARE. Giacchello 0 (0%), Fracchia 5 (0,8%), Nicolick 25 (4,2%), Falasco 8 (1,3%), Pessina 5 (0,8%), Bertolotto 303(50,6%), Bellasio 242 (40,6%), Crepaldi (0,5%), Badano 2 (0,3%), Cuneo 2 (0,3%), Nocito 1 (0,1%).

CRIXIA. Giacchello 4(0,8%), Fracchia 5 (1,1%), Nicolick 34 (7,2%), 12 (2,5%), Pessina (0,2%), Bertolotto (48,3%), Bellasio 154 (32,6%), Crepaldi 1 (0,2%), Badano 26 (5,5%), Cuneo 2 (0,4%), Nocito 5 (1%).

PIETRA LIGURE. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

Giacchello 1 (0,3%), Fracchia 16 (4,4%), Nicolick 37 (10,1%), Falasco 8 (2,2%), Pessina 3 (0,8%), Bertolotto 175 (47,7%), Bellasio 116 (31,6%), Crepaldi 1 (0,3%), Badano (0,8%), Cuneo 4 (1,1%), Nocito 3 (0,8%).

PONTINVREA. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

QUILIANO. Giacchello (%), Fracchia (%). Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

RIALTO. Giacchello (0,7%), Fracchia 0 (0%), Nicolick 25 (8,5%), Falasco 1 (0,3%), Pessina 2 (0,7%), Bertolotto 143 (48,7%), Bellasio 119 (40,5%), Crepaldi 1 (0,3%), Badano 0 (0%), Cuneo 0 (0%), Nocito 1 (0,3%).

ROCCAVIGNALE. Giacchello 1 (0,2%), Fracchia 41 (9,2%), Nicolick 11 (2,5%), Falasco 2 (0,4%), Pessina (0%), Bertolotto 237 (53%), Bellasio (34,2%), Crepaldi (0%), Badano 0 (0%), Cuneo 0 (0%), Nocito (0,4%).

SASSELLO. Giacchello 3 (0,2%), Fracchia 10 (0,9%), Nicolick 61 (5,4%), Falasco 13 (1,1%), Pessina 5 (0,2%), Bertolotto (40,5%), Bellasio 409 (36%), Crepaldi (0,4%), Badano 163 (14,3%), Cuneo (0,2%), Nocito 10 (0,9%).

SAVONA. Giacchello 302 (0,8%), Fracchia 114 (0,3%), Nicolick 1314 (3,6%), Falasco 409 (1,1%), Pessina 273 (0,8%), Bertolotto 21510 (58,8%), 11839 (32,5%), Crepaldi 54 (0,1%), Badano 107 (0,2%), Cuneo 371 (1%). Nocito 261 (0,8%).

SPOTORNO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

STELLA. Giacchello 7 (0,4%), Fracchia 7 (0,4%), Nicolick 101 (5,8%), Falasco 35 (2,0%), Pessina 7 (0,4%), Bertolotto 915 (54,2%), Bellasio (33,6%), Crepaldi 8 (0,5%), Badano (1,5%), Cuneo 9 (0,5%), Nocito 12 (0,8%).

STELLANELLO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

TESTICO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%)

TOIRANO. Giacchello 5 (0,3%), Fracchia 3 (0,2%), Nicolick 51 (3,5%), Falasco 4 (0,3%), Pessina 13 (0,9%), Bertolotto 724 (49,7%), Bellasio 600 (41,2%), Crepaldi 13 (0,9%), Badano 7 (0,5%), Cuneo (0,3%), Nocito 32 (2,2%)

TOVO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

URBE Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

Giacchello 22 (0,4%), Fracchia 41 (0,7%), Nicolick 117 (2,1%), Falasco 27 (0,4%), Pessina 30 (0,5%), Bertolotto (73,9%); Bellasio 1103 (20,3%), Crepaldi 12 (0,2%), Badano 7 (0,1%), Cuneo 23 (0,4%), Nocito 28 (0,5%).

VARAZZE. Giacchello 173 (2%), Fracchia 116(1,3%), Nicolick 450 (5,2%), Falasco 135 (1,6%), Pessina 62 (0,7%), Bertolotto 4213 (48,5%), Bellasio (38,6%), Crepaldi 33 (0,4%), Badano 47 (0,5%), Cuneo 38 (0,4%), Nocito 66 (0,8%)

VENDONE. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

VEZZI PORTIO. Giacchello 1 (0,1%), Fracchia 1 (0,1%), Nicolick 29 (5,5%), Falasco 7 (1,5%), Pessina 13 (2,9%), Bertolotto 210 (48,3%), Bellasio 175 (39,4%), Crepaldi 0 (0%), 1 (0,1%), Cuneo 2 (0,2%), Nocito 5 (1%).

VILLANOVA D'ALBENGA. Giacchello (0,3%), Paolo Fracchia 27 (2,1%), Nicolick 105 (8%), Falasco 18 (1,4%), Pessina (1,5%), Bertolotto 362 (27,6%), 740 (56,3%), Crepaldi 4 (0,3%), Badano 5 (0,4%), Cuneo (0,4%), Nocito (1,7%)

ZUCCARELLO. Giacchello (%), Fracchia (%), Nicolick (%), Falasco (%), Pessina (%), Bertolotto (%), Bellasio (%), Crepaldi (%), Badano (%), Cuneo (%), Nocito (%).

Sappa, la conferma sfonda quota 60%

Il sindaco: oltre le previsioni. La Giuganino si sente promossa

Stefano Delfino

IMPERIA

Alle 17, quando già circolano i risultati di metà dei seggi, cominciano ad arrivargli le prime telefo- di congratulazioni. Luigi Sappa, sindaco uscente, candidato dal Polo delle Libertà, riconfermatissimo, è nel suo ufficio affacciato sul mare: «Oltre ogni previsione. Aver superato il 60 per cento dei consensi è quasi plebiscito, tanto più in una circostanza come questa, in cui il dato alle Europee era invece in contro-

Si aggiusta la cravatta vistosa- colorata («E' un talismano: l'avevo indossata per i manifesti della prima campagna elettorale, l'ho rimessa oggi e mi ha di nuovo portato fortuna»), saluta la moglie e il figlio che vengono a salutarlo, e stringe amministratori, dipendenti comunali e cittadini saliti a congratularsi: «Ringrazio gli imperiesi, la loro fiducia è uno sprone a continuare e migliorare».

L'obbiettivo, adesso, è quello di portare a termine i progetti in cantieri, alcuni dei quali già avviati: «Giudicateci dai fatti, avevo chiesto in campagna elettorale. E la risposta di chi ha votato smentisce chi aveva invece asserito il contrario. La popolazione, almeno la maggior parte di , ha compreso che Imperia è una città che sta cambiando e che cambierà ancora».

A Imperia, dunque, il Polo (come nel '99, la Lega ha preferito correre sola) non solo ha resistito all'assalto di un centrosinistra compatto - dell'alleanza questa volta, faceva parte anche Rifondazione comunista, che allora aveva un proprio candidato, Salvatore Grenci -, ma è andato addirittura oltre, superando abbondantemente il 60% sfiorato cinque anni nonostante i risultati questa tornata alle Europee non certo brillanti per Forza Italia.

Sull'altro fronte, al quartier generale sotto i portici di via Amendola, Anna Maria Giuganino, sostenuta dal centrosinistra, accoglie la sconfitta fair play: «Prendo atto della di Sappa. Sapevo che un'impresa facile: ma da insegnante prendo il risultato come fosse una pagella e mi accingo a fare una buona opposizione. Sono una "new entry" nella politica e per questo considero molto buono il mio risultato personale. Significa che circa un terzo dell'elettorato ha dato fiducia a una preside».

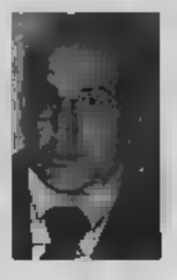
Certo, c'è aria di delusione: la speranza era di ottenere qualcodi più. Analisi? «E' ancora presto, per farne. Ci riuniremo con gli altri rappresentanti della coalizione, vedremo le cause dell'insuccesso si tratta: e se qualcosa non è andata come ci si attendeva, bisogna cercare di correggerla. Abbiamo cinque anni di tempo, adesso, per riflettere, la- e ».

I commenti sono pacati. Anche Umberto Cuoghi, candidato della Lega Nord, va a complimentarsi con Sappa: «Tanto di cappello, ha fatto un exploit che forse neppure lui si attendeva. Noi? Siamo moderatamente soddisfatti. Rispetto alle Europee abbiamo perso qualcosa, ma un po' siamo avanzati rispetto ai precedenti comunali». Amareggiato Bruno Rossi, candidato di Forza Nuova: «Non mi ha votato neppure sottoscritto la lista: sono pusillanimi o voltagabbana. L'elettorato preferisce pagare le tasse, avere le strade sporche e i borghi abbandonati: non si stupisca poi dovrà recitare il "mea culpa"».

Nella tabella qui sotto i risultati definitivi (44 seggi su 44).

Sindaco di Imperia Luigi Sappa candidato dal Polo delle Libertà

Anna Maria Giuganino, sostenuta dal centrosinistra



Qui sopra Umberto Cuoghi della Lega Nord

Nella foto sotto Bruno Rossi candidato di Forza Nuova

IMPERIA

CANDIDATO	VOTI	%
LUIGI SAPPA Forza Italia Udc An	17.081	63,4
UMBERTO CUOGHI Lega Nord	1.172	4,3
ANNA MARIA GIUGANINO Ds - Sdi La Margherita Comunisti Italiani Rifondazione Comunista Lista Di Verdi	8.506	31,6
BRUNO Forza Nuova	180	0,7

LISTA	VOTI	%
DS - Sdi	4.270	16,8
AN	2.848	11,2
Lega Nord	1.068	4,2
Udc	2.086	8,2
Lista Di Pietro		0,7
Comunisti Italiani		0,8
Forza Italia	11.791	46,4
Rifondazione Comunista	859	3,4
Verdi	651	2,6
Forza Nuova	145	0,5
Margherita	1.335	5,2

I 40 nuovi consiglieri

An ottiene due seggi in più Il ritorno di Rifondazione

IMPERIA

Questa la composizione ufficiosa (i calcoli non sono definitivi) del nuovo Consiglio comunale. Casa delle Libertà. Sindaco: Luigi Sappa. Forza Italia: Massimo Faraldi preferenze 223, Angelo Pastorelli 205, Mirco Martini 202, Alessandro 190, Antonello Ranise 242, Davide Ghiglione 212, Pino Camiolo 249, Claudio Ghiglione 212, Angela Ardizzone 295, Paolo Corio Paolo 334, Luca Volpe 288, Sergio Lanteri 368, Emilio Broccoletti 396, Claudio Baudena 420, Emilio Varaldo 510, Nicola Falciola 508, Gianfranco Gaggero 681, Marco Scajola 772, Luca Lanteri (primi tra i non eletti: Angelo Musso 188, Ida Acquarone 182, Marino Arimondi 169, Alberto Alonzo 158, Lorenzo Pino 143, Antonio Di Marco 141, Fabio Garibbo 137); An: Gianmarco Dufbecco, Paolo Strescino, Eugenio Minasso, Alessio Saso e Giuseppe Fossati; Udc: Franca Rambaldi, Fabrizio Gramondo, Benedetto Adolfo. Lega Nord: candidato sindaco Umberto Cuoghi. Opposizione. Candidato sindaco Anna Maria Giuganino; Ds-Sdi: Paolo Verda, Giovanni Trucco, Gianfranco Grosso, Antonio De Bonis, Sergio Barbagallo, Carla Nattero; Verdi: Gabriella Badano; Rifondazione Comunista: Pasquale Indulgenza; Margherita: Giancarlo Manti, Giuseppe Zagarella.

Le reazioni Polo molto positive. Rodolfo Leone, coordinatore cittadino di Fi, osserva: «E' accaduto qualcosa di straordinario: il nostro partito, dal 29,26% alle Europee è salito al 48% circa. Abbiamo progredito (ed è ancor più rilevante in una tornata in cui Forza Italia proprio non è brillato in campo nazionale), insomma, non a spese degli alleati, perchè An è passato all'11,36% e quindi ha quasi raddoppiato i voti, e l'Udc sfiora l'8%. Insieme, le tre liste fanno il 67%, un numero ben superiore al premio maggioranza. Nessun fenomeno di cannibalismo, insomma. Non solo, ma persino la Lega ha fatto bene, ed ha strappato voti all'opposizione».

Bruno Santini, storico esponente di An, esulta per la crescita del suo partito: «Se 5 anni fa il risultato di Sappa e del Polo poteva essere legato all'onda emotiva, ora è dato politico consolidato, che premia la coalizione e riconosce l'operato di un gruppo di lavoro. Il mio partito? Come capogruppo consiliare, sono fiero del risultato positivo e che aumenta anche le responsabilità amministrative». Gli fa eco il presidente provinciale Eugenio Minasso: «Un risultato così eclatante era nell'aria. Anche per questo, da Consigliere regionale mi sono presentato qui. An e il suo gruppo dirigente, hanno lavorato bene, almeno tre candidati hanno superato le 500 preferenze. Ed è un risultato "storico"». Raineri dell'Udc: «Ringrazio gli elettori, che hanno premiato in larga misura la coalizione». [s. d.]

CANDIDATO		%
DAVIDE BERIO (Ppi, Sdi, Ds, Comunisti italiani, Progetto città)	8.937	34
LUIGI SAPPA (Ccd, Lista civica Ulivo, Forza Italia, An, Dini rinnovamento italiano)	15.643	59,6
ROBERTO GUASCO (Lega Nord)	967	3,7
SALVATORE GRENCI (Rifondazione comunista)	684	2,7

RIPROPOSTO ALLA CARICA CON UN PLEBISCITO. ORA LA MINORANZA PROMETTE IL DIALOGO

Al timone di Cervo resta Desiglioli

Per lui 585 voti, rivali distanziati: 139 Vigo, 93 Taramazzo

Maurizio Tagliano

CERVO

Una vittoria a mani basse, che «incorona» ancora volta Vittorio Desiglioli. Nelle urne non c'è storia: il sindaco uscente resta saldamente sulla poltrona di primo cittadino raccogliendo i voti quasi cittadini su quattro, confermando il risultato del 1999 (cinque anni fa la sua lista preferenze, questa volta sono 585). Agli avversari lascia le «briciole»: Teresio Vigo racimola 139 voti, ben lontano dai trionfi che gli permisero di governare la città dal 1975 al 1999, Gaetano Taramazzo ne prende 93.

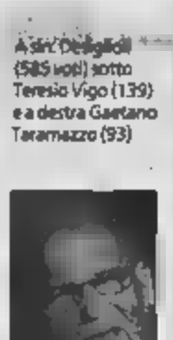
Desiglioli è raggiante, ma non sorpreso: «Un successo di queste dimensioni era nell'aria, lo sapevo. I cittadini hanno premiato il nostro impegno: abbiamo ottenuto un grande risultato grazie ai lavori effettuati,e alla collaborazione cercata con la cittadinanza e con la minoranza consiliare». Il responso delle gli suggerisce anche qualche «veleno»: «Sono di Teresio Vigo: mi dispiace, i risultati elettorali hanno un po' offuscato la lunghissima e pregevole amministrazione che ha guidato nell'ultimo scorcio del secolo scorso. Forse chi l'ha spinto a candidarsi dovrebbe farsi un esame di coscienza: doveva prendersi in prima persona la responsabilità di scendere in campo, aggrapparsi a Vigo». Sull'assetto politico futuro, Desiglioli già alcune ipotesi: «La maggioranza eletta, per metà, è rinnovata rispetto a quella precedente (entrano in consiglio i «nuovi» Luciano Barone, Pasquale Macrì, Giovanni Cardone e Giuseppe Raimondo, ndr). Tra i «vecchi» della maggioranza, che non stati rieletti, dovrei recuperare Lorenzo Marchelli, per il quale ci dovrebbe essere un posto da assessore esterno».

Con fair-play, Gaetano Taramazzo, consigliere di minoranza uscente e candidato sindaco dalla lista civica Cer- per te (con l'appoggio di Alleanza Nazionale), ammette: «Non c'è dubbio: c'è da registrare un grande successo di Vittorio Desiglioli, che a mio parere si è avvantaggiato agitando lo «spettro» di un possibile ritorno di Teresio Vigo alla guida della città. Assieme a Francesco Miraglia saremo in minoranza e continueremo il dialogo con la maggioranza iniziato nella scorsa legislatura, nel rispetto reciproco dei ruoli».

Il «grande sconfitto», Teresio Vigo, ieri era presente a Cervo. Sui banchi della minoranza assieme a Giacomo Vernazza. Raggiunto telefonicamente a Genova, dice: «E' inutile usare mezzi termini: è stata una sconfitta bruciante. Non ci aspettavamo assolutamente un insuccesso di queste proporzioni - Vigo. Sapevamo che molto probabilmente usciremo sconfitti, ma pensavamo di avere almeno il 30% dei voti. Volevamo comunque entrare nel nuovo Consiglio comunale e partecipare alla vita amministrativa. Ci batteremo in maniera corretta per risolvere i problemi della città indicati nel nostro programma elettorale, che abbiamo presentato nelle scorse settimane alla cittadinanza, dando la precedenza al decoro e alla del borgo medievale».

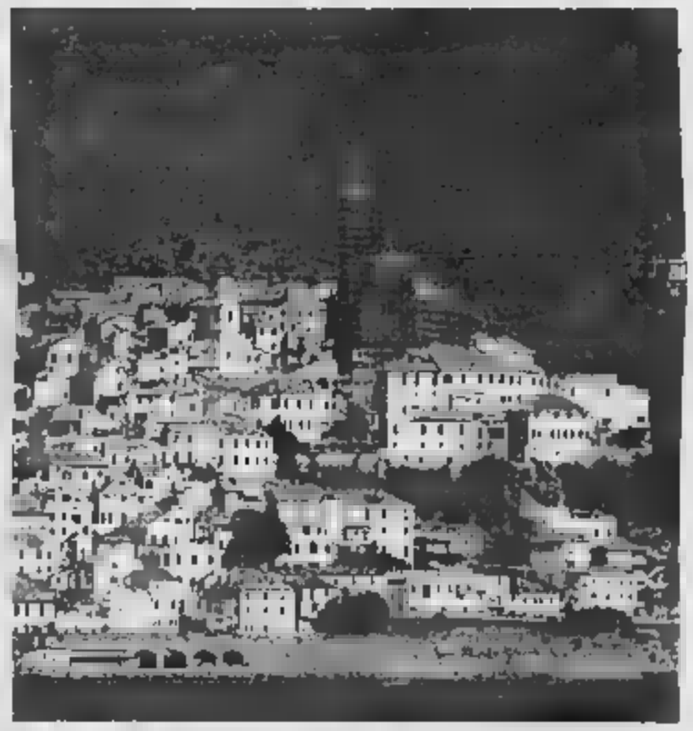
CERVO	VOTI	%	
GAETANO Cervo per te		11,4	1
VIGO Arcobaleno	139	17,0	2
VITTORIO DESIGLIOLI Albero d'Ulivo		71,6	8

Seggi 1 su 1



A sin. Desiglioli (585 voti) sotto Teresio Vigo (139) e a destra Gaetano Taramazzo (93)

A destra il borgo di Cervo che conferma al suo vertice Vittorio Desiglioli



IL FAIR PLAY DI ARBARELLI: «MI CONGRATULO E GARANTISCO COLLABORAZIONE»

Ragni: «Grande lavoro di squadra»

Il nuovo sindaco di S. Bartolomeo dedica la vittoria al padre

SAN BARTOLOMEO AL MARE

Poche decine di voti di scarto, ma la vittoria non è mai stata in discussione. A S.Bartolomeo i residenti hanno voltato pagina. Nuovo sindaco è Adriano Ragni, della lista «Il paese», a cui sono andati 1080 voti (53,7%). Avrà al suo fianco 8 consiglieri. Ha battuto Carlo Arbarelli, di e mare», che non il designato dal sindaco Rosanna : a lui 931 preferenze (46,3%) e tre compagni di lista in Consiglio.

«Sono contentissimo ed emozionato - commenta Ragni - risultato è la dimostrazione di grande lavoro di squadra. La della vittoria? L'ho avuta verso le 16,30: eravamo avanti di circa 80 voti. La chiave del successo elettorale credo sia insita nel nostro messaggio principale: aprirci di più alla gente. E saremo più aperti nel modo di operare: vorrei portare a 4 gli assessori per delegare al massimo il lavoro. Tornando alle elezioni: a mio avviso ha influito la novità della nostra proposta complessiva, rispetto a quella degli avversari. Dedico la vittoria a mio papà, Franco, scomparso qualche anno fa, mentre un ringraziamento va a tutta la compagine: grandissima. Cosa dico ai cittadini? Che mi permetto di ritenermi sindaco di tutti, e mi impegnerò perchè questo sia il pensiero anche di chi non m'ha votato».

Carlo Arbarelli mostra fair play nel metabolizzare la sconfitta: «Durante lo spoglio s'è intuito subito il trend, non ho mai avuto l'illusione di vincere. Faccio i complimenti ad Adriano. La ha deciso così e la scelta va accettata. Delusione? Quando si perde c'è sempre, ma è da 25 anni che sono in politica e non me faccio dramma: vittorie e rovesci si sono sempre alternati. Cosa ha fatto pendere l'ago della bilancia dalla parte avversaria? Non so dare una spiegazione, ho bisogno di un po' di tempo per analizzare. Abbiamo avuto i risultati peggiori nei seggi che ci stati vicini. Hanno pesato il desiderio di cambiare e, da parte nostra, una certa stanchezza. Ora andremo a fare opposizione. Confido che tra noi ci sarà massima collaborazione». (m. v.)

Adriano Ragni (sopra a sinistra) ha ottenuto 1080 preferenze, diventando sindaco con il 53,7 per cento; all'avversario Carlo Arbarelli (a destra) sono andati 931 voti, pari al 46,3 per cento del totale

SAN BARTOLOMEO AL MARE	VOTI	%	
Terra e Mare	931	46,3	4
ADRIANO RAGNI Il tuo paese	1.080	53,7	8

Seggi 4 su 4

VINCE LA LISTA CIVICA «PER SAN LORENZO» CONTRO «L'ALTERNATIVA»

La Avegno alla guida di S. Lorenzo

Ha battuto l'avversario Cichero con 740 preferenze contro 223

Giulio Gelardi

S. LORENZO AL MARE

Marina Avegno il nuovo sindaco di Lorenzo al Mare. Con 740 voti i 223 ottenuti dall'altro candidato alla carica di primo cittadino, Giuseppe Cichero, la Avegno a capo della lista civica «Per Lorenzo» ha ottenuto la maggioran- . Cichero capeggiava lista civica «L'alternativa». Per Avegno si tratta di un grosso successo ottenuto sulla scia del sindaco uscente Franco Bianchi, per 14 anni ininterrottamente primo cittadino del paese rivierasco e per molti anni vicesindaco. La Avegno è proposta a Lo nel segno della continuità con Bianchi con cui ha lavorato sia come semplice consigliere sia come assessore: dal '95 al ha seduto sui banchi del Consiglio comunale e dal '99 ad oggi è stata assessore a Turismo e Manifestazioni.

Marina Avegno è molto soddisfatta: «Abbiamo stravinto perchè la scorsa Amministrazione, di cui mi onoro di aver fatto parte, ce l'ha messa tutta per riuscire a cambiare la città. E le difficoltà non sono mancate: non bisogna dimenticare che abbiamo subito anche due alluvioni e che siamo riusciti a superarle rimboccandoci le maniche. La gente ha premiato il nostro lavoro e ha anche capito l'amore che abbiamo messo per far sì che il nostro paese diventasse quello è già ora: una vera "chicca"». «Ma - aggiunge il neo sindaco - l'opera non è finita. Continueremo lo sforzo per migliorare ancora. Anche dal punto di vista turistico: la gente non deve scegliere S.Lorenzo solamente per il mare, ma anche perchè il paese, visto nel suo complesso, è gradevole».

Due essenzialmente i grandi progetti che la Avegno ha preso l'impegno di portare a termine. Spiega: «Il primo è la realizzazione del porto turistico (che probabilmente sarà intitolato a Gianfranco Cozzi, ndr) - E poi l'utilizzo delle aree dismesse dopo lo spostamento a monte della ferrovia». «Inoltre - conclude - andremo avanti sulla salvaguardia del nostro torrente e la sua riqualificazione. E in più realizzeremo l'allargamento dell'Aurelia». Il candidato perdente, Giuseppe Cichero, raggiunto al telefono, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

Il neo sindaco di San Lorenzo, Marina Avegno a capo della lista «Per S. Lorenzo» e Giuseppe Cichero de «L'alternativa». La Avegno ha ottenuto 740 voti contro i 223 di Cichero

SAN LORENZO AL MARE		%	SEGGI
GIUSEPPE L'alternativa	223	23,2	4
MARINA AVEGNO Per San	740	76,8	8

Seggi 1 su 1

[redacted]

Sanremo [redacted] equilibrio [redacted] ballottaggio

Testa a testa Rolando-Borea, la Lega sarà determinante

Gian Piero Moretti

SANREMO

Ballottaggio inevitabile. Lo si è capito fin dall'inizio dello spoglio delle schede che è proseguito sino alla fine con lo stesso margine di vantaggio, [redacted] un perfetto equilibrio. [redacted] Giovanni Rolando, candidato del Polo sempre fra il [redacted] e il 46 per cento, alle sue spalle Claudio Borea staccato mai più di quattro punti, mai meno di due. Un testa a testa da adrenalina pura, senza scossoni, [redacted] za impennate, con i due candidati sempre divisi da 3-400 preferenze, poi salite a meno di 800 durante l'ultima fase degli scrutini. Davvero una manciata di voti. Dietro, staccati di moltissime lunghezze e senza alcuna possibilità di avvicinarsi [redacted] due battistrada il candidato della Lega, Marco Lupi, che rispetto alle elezioni del 2000 ha recuperato più di tre punti in percentuale bloccandosi al 6 per cento; Valeria Faraldi di Rifondazione, intorno al 3 per cento, indietro di quasi un punto rispetto alle ultime amministrative; e Giovanni Delfino, della Fiamma Tricolore, fanalino di coda fermo nella casella dello zero con pochi decimali.

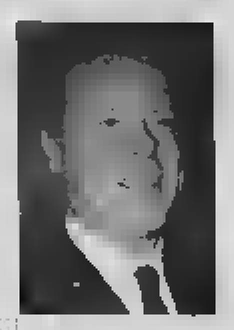
Al Polo, per la vittoria al primo [redacted] è mancato il supporto del «Carroccio». Il 6 per [redacted] di Lupi avrebbe permesso a Rolando di superare abbondantemente la quota fatidica del 50,01 per cento. Non altrettanto si può dire per il centrosinistra, che aveva rifiutato la presenza del simbolo di Rifondazione all'interno dell'alleanza: [redacted] con l'appoggio [redacted] partito di [redacted] non sarebbe andato oltre al 47-48 per cento.

Il raddoppio delle preferenze della Lega Nord dipende molto dal voto di protesta degli elettori non di sinistra ma [redacted] per l'operato di quattro anni di amministrazione della [redacted] delle libertà (di cui però faceva parte anche il partito di Bossi), ma soprattutto per le pesanti interferenze imperiesi nella gestione politico-amministrativa di Sanremo. Già oggi fra Rolando e Lupi dovrebbero iniziare le trattative per un possibile «apparentamento» che potrebbe assicurare al candidato del Polo la vittoria fra due settimane [redacted] La Lega aveva però avvertito: «Appoggeremo chi deciderà di sottoscrivere il nostro programma che si basa essenzialmente sulla sicurezza». Anche Rif[redacted]lazione [redacted] le ad apparentarsi con il centrosinistra. Ma solo se sulle schede elettorali verrà inserito il simbolo [redacted] la falce e martello. Un'icona che Borea aveva rifiutato provocando un «caso nazionale». «Una discriminazione politica che non passerà sotto silenzio», avevano detto i vertici di Rifondazione.

Tra i voti di lista, Forza Italia subisce [redacted] calo rispetto a quattro anni fa (circa il 15% in meno), mentre lo schieramento [redacted] Borea, «La città ideale», diventa il secondo partito cittadino con oltre il 12%, davanti anche ad An e Ds-Sdi.

Lo spoglio è andato a rilento oltre ogni più pessimistica previsione. Addirittura alcuni presidenti di seggio hanno deciso di scrutinare prima le Circoscrizioni poi le comunali provocando una dura reazione del commissario straordinario Landolfi.

La tabella pubblicata qui a fianco [redacted] riferisce a 54 seggi scrutinati [redacted] 56, fino all'una della notte.



Giovanni Rolando candidato del [redacted]ntrodestra

Claudio Borea leader de La «Città ideale» e del centrosinistra

L'ex assessore Marco Lupi, leader della Lega Nord

Valeria Faraldi di Rifondazione comunista

L'avv. Giovanni Delfino, candidato sindaco della Fiamma tricolore

SANREMO

CANDIDATO	VOTI	%
CLAUDIO BOREA	14837	43,67
«La città ideale»		
«Sanremo indipendente»		
«Uniti per Sanremo»		
Ds-Sdi		
La Margherita		
Lista Di Pietro		
GIOVANNI ROLANDO	15566	45,82
Forza Italia		
An		
Udc		
MARCO LUPI	2237	[redacted]
Lega Nord		
GIOVANNI DELFINO	264	0,78
Fiamma tricolore		
[redacted]	1071	3,15
Rifond. Comunista		

LISTA	VOTI	%
Forza Italia	9369	30
An	3463	11,12
Udc	2180	7
Lega Nord	2065	6,63
Rifo[redacted]azione Comunista	947	3,04
[redacted] Tricolore	210	0,67
La Margherita	1173	3,77
Ds-Sdi	3036	9,75
Lista Di Pietro	276	0,89
Uniti per Sanremo	2570	8,25
La città ideale	3981	12,78
Sanremo indipendente	1877	6,03

[redacted]

L'esame delle preferenze caccia al voto d'immagine

SANREMO

Nomi nuovi ed eccellenti «bocciati». Corsa per il seggio di sindaco a parte, la giornata è stata caratterizza[redacted] dall'attesa dell'effetto-preferenza. E le sorprese non sono mancate, con qualche novizio del debutto elettorale protagonista di «botti» eclatanti e vecchie volpi i cui nomi non sono comparsi così spesso come desiderato sulle schede. In Forza Italia l'uomo nuovo è Alberto Moraglia, professionista e ma[redacted]. Si è [redacted]to secondo dietro a Franco Solerio, assessore uscente e mancato successore di [redacted]. Altri exploit da parte di Filippi e Zoccarato, conferme per gli ex assessori Di Meco e Lanteri. Sempre in Forza Italia qualche imbarazzo per l'opaca prestazione del senatore Gabriele Boscetto, dell'assessore uscente Antonio Semeria, dell'ex presidente del consiglio Puni Rainieri e apparizioni deludenti anche per Lanteri Cravet e Gavino. [redacted] ha visto la conferma [redacted] fiducia al vicesindaco uscente Gianni Berrino, al consigliere e presidente del Consiglio Provinciale Umberto Bellini, al sorprendente outsider Alessandro Il Grande, giovane ristoratore, e a Enzo Colontonio, abruzzese dalle candidature «ballerine» (mai sempre con lo stesso partito ma sempre eletto in consiglio). Nell'Udc conferme per l'ex assessore Ninetto Sindoni e i consiglieri uscenti Saviozzi e Tinelli. Per la lista Borea successo personale di Ricki Borea, fratello del candidato sindaco, del commerciante Romeo Giacon e dell'avvocato Luigi Patrone. Tra i ds leader della preferenza è stato il capogruppo uscente Marco Andracco incalzato dal volto nuovo Bruno Barbaro, sindacalista del casinò, e dalla riconferma Luigi Sciolà. La lista Sanremo Indipendente ha visto il trionfo di Bruno Marra e del volto nuovo Roberto Parsi. Penalizzata dall'elettorato la vecchia guardia, gli ex sindaci Leo Pippone e Raffale Canessa. Nella Lega testa a testa finale tra leadership padana di Alessandro Burato e il debuttante Marco Rossi. Bene, ma più staccato, Aldo Baggioli, ex assessore Dc, al [redacted] scena politica dopo più di 10 anni di assenza. Primato personale, infine, per Luigi Ivaldi di Uniti per Sanremo, e per Andrea Gorlero nella Margherita (tallonato da Beppe Monticone). [g. ga.]

[redacted]

CANDIDATO	VOTI	[redacted]
[redacted] BOTTINI (FI, An, Ccd, Lega Nord)	24.457	71,69
STEFANIA RUSSO (Ds, Sdi, Pdci, Rifondazione)	4.951	14,51
DANIELA [redacted] (Per la [redacted] Sanremo)	4194	12,29
ROSSELLA AMOROSO (Alleanza monarchica)	515	1,51
Forza Italia	14.217	45,08
Alleanza Nazionale	5127	16,26
Ccd	2953	9,36
Lega Nord	1069	3,39
Ds, Sdi, Pdci	3206	10,17
Rifondazione	1164	3,69
Per la tua Sanremo	3463	10,98
Alleanza Monarchica	339	1,07

AVEVA GUIDATO LA CITTÀ DAL 1970 ALL'80. POI LA PROVINCIA E L'ASSESSORATO AL TURISMO IN REGIONE

[redacted] Crespi, [redacted] ritorno dopo [redacted]

Ospedaletti: si è imposto su Lattuada, Velli, Casbarra

Giulio Gavino

OSPEDALETTI

La città ha scelto Eraldo Crespi, un volto amico di Ospedaletti, [redacted] sindaco tra gli anni Settanta e Ottanta, personaggio di spessore della politica ligure, chiamato a succedere all'amministrazione commissariata dall'arresto di Flavio Parrini e dal prestigio incrinato dall'inchiesta della magistratura sull'edilizia residenziale. Una [redacted] netta quella di Crespi (con il 953 voti), seguito dal [redacted] risultato dell'imprenditore Gianfranco Emilio Lattuada, sceso in campo a sorpresa con la lista civica «Con noi per voi» (è arrivato a 557 voti). Il gradino più basso del podio è andato invece all'ex vicesindaco uscente Raffaella Velli di «Forza Ospedaletti» (513 voti) mentre fanalino di coda è stata Marilina Casbarra con «Per la nostra città» (364 voti). Il successo di chi ha messo in lista tutti volti nuovi, slegati dall'amministrazione uscente, [redacted] netto, marcato. «Eravamo i favoriti - spiega Crespi, raggiante dopo aver seguito lo spoglio dal quartier generale dell'Hotel Savoia - e non ci sono state sorprese. Il voto ha dimostrato la volontà di cambiamento. [redacted] già [redacted] segretario [redacted] e domani (oggi per chi legge ndr.) mi daranno le chiavi [redacted] municipio. Si ricomincia». La candidatura di Crespi aveva destato qualche perplessità. Un volto conosciuto e stimato. Già, [redacted] anziano, da tanti anni fuori [redacted] giochi. Invece ha vinto, e con [redacted] distacco [redacted] circa quattrocento voti [redacted] secondo che non è cosa da poco quando si [redacted] in quattro il voti validi [redacted] stati 2387): «Non è l'età anagrafica che conta, [redacted] la voglia [redacted] amministrare di dare un futuro a questa città che ha bisogno di trovare stimoli nuovi. E da lavorare ce [redacted] sarà tanto. Ci sono già 400 mila euro di [redacted] zo di amministrazione, qualco[redacted] su [redacted] iniziare a lavorare immediatamente, gettare le basi per il futuro».

Crespi, programma elettorale a parte, [redacted]dita dall'amministrazione [redacted] Flavio Parrini il caso-Baiaverde, [redacted] terrapieno che negli indirizzi della vecchia giunta doveva essere trasformato in un porto turistico con [redacted] zona residenziale. Il confronto [redacted] gli imprenditori promotori dell'iniziativa e Crespi sarà un primo impegnativo banco di prova per il neo-sindaco. Ma guardando allo sviluppo c'è anche il problema della ferrovia [redacted] eliminare [redacted] mare e borgo marinaro, [redacted] un'identità turistica da ritrovare e risollevare. Ed Eraldo, questo vecchio saggio della politica, ha già iniziato a rimboccarsi le maniche. Lui [redacted] voglia [redacted] l'ha persa. Ospedaletti, votandolo, neppure.

[redacted] Mario Chillà, Claudio Restelli, Ester Battistelli, Rudy Balbo, Tiziana Garino, Paolo Biancardi, Carletto Marchegiani, Luca Barbagallo, Marisa Littardi, Walter Feltrinelli, Gianfranceo Lattuada, Sergio Crespi, Raffaella Velli, Marcello Ciarma, Marilina Casbarra.

[redacted]

	VOTI	%	SEGGI
RAFFAELLA VELLI Forza per Ospedaletti	513	21	[redacted]
GIANFRANCO [redacted] LATTUADA Con noi per voi	557	23	2
[redacted] CASBARRA Per la nostra città	[redacted]	16	1
ERALDO CRESPI Ospedaletti per tutti	953	40	11

Seggi 4 su 4

A sinistra Eraldo Crespi: un ritorno dopo oltre venti anni sulla poltrona di sindaco di Ospedaletti

Marilina Casbarra, a sinistra, era la candidata sindaco della lista civica «Per la nostra città» direttamente collegata al partito di Forza Italia

Qui sopra Raffaella Velli, ex vicesindaco e a sinistra Gianfranco Emilio Lattuada A destra grande festa per la vittoria

C'E' UN VOLTO NUOVO DOPO QUASI TRENT'ANNI DI MONOPOLIO ASSOLUTO

[redacted] s'impone [redacted]

Un farmacista ha raccolto l'eredità di Francesco Montesano

Marco Corradi

[redacted] LIGURE

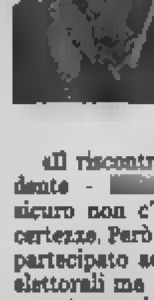
Alle 15,27 era virtualmente sindaco di Riva Ligure, stando all'andamento dello spoglio, e [redacted] così lasciato i seggi. Alle 15,32, con due minuti di ritardo, ha aperto la farmacia. Per riprendere il [redacted] lavoro.

Franco Nuvoloni, camicia a quadrettoni e jeans, non ha festeggiato. Almeno subito. Sul lavoro ha però resistito una mezz'ora, poi si è accorto che forse era il caso di concedersi agli amici e agli elettori. Così è uscito. Anche, più per conoscere sorprese ormai impossibili, avere il quadro definitivo dei risultati: 1425 voti a lui, 575 a Domenico Baracco. E, poi, di nuovo dietro il bancone. Soltanto alle 17,30 una pausa e il primo bicchiere, offerto nel bar Ligure. Un pomeriggio quasi normale, il primo da sindaco, per Franco Nuvoloni. La soddisfazione di aver superato Baracco, delfino designato di Franco Montesano, sindaco da quasi trent'anni è comunque grande.

«Il riscontro dei numeri [redacted] evidente - [redacted] Nuvoloni - di sicuro non c'è nulla, non avevo certezze. Però ero fiducioso. Avevo partecipato ad altre competizioni elettorali ma mai in prima persona». La proclamazione ufficiale a sindaco oggi alle 10,30, insieme agli altri consiglieri, [redacted] Sala consigliare

Domenico Baracco incassa la sconfitta da sportivo (ha giocato a calcio e allenato molti anni) e con fair-play. «Evidentemente - afferma [redacted] - c'era voglia di cambiare. Il cambiamento, da parte dell'elettorato, [redacted] visto in Nuvoloni e non in me». E guarda al futuro: «Da domani inizieremo a lavorare, all'opposizione, ma senza preconcetti nei confronti della maggioranza, per il bene del paese. Non dimentichiamo che sia il nostro che il loro programma hanno molti punti in comune».

Con Nuvoloni [redacted] stati eletti consiglieri Giorgio Giuffra (156 preferenze), Paolo Balloni (136), Pietro Rossi (134) quindi Giuseppe Grasso, Anselmo Avena, Vittorivio Garibaldi, [redacted] Di Fabio, Maurizio Melissano. Con Baracco ci saranno Franco Montesano (100) Davide Benza (63) e Cristian Giuliani (47).



Sopra il nuovo sindaco di Riva Ligure Franco Nuvoloni A destra lo sfidante Domenico Baracco della lista independente Ramoscello d'ulivo - Riva Futura

[redacted]

RIVA LIGURE

	[redacted]	%	SEGGI
FRANCO NUVOLONI Riva	1426	70	9
DOMENICO [redacted] Ramoscello d'Ulivo - Riva Futura	[redacted]	[redacted]	4

Seggi [redacted] su 3

«E' IL RICONOSCIMENTO PER CINQUE ANNI DI IMPEGNO E DI SACRIFICIO»

Camporosso [redacted]

Il candidato Ulivista ha stravinto dopo il voto europeo al Polo

Daniela Borghi

CAMPOROSSO

[redacted] Marco Bertaina, 38 anni, celibe, chef in aspettativa del ristorante del casinò di Montecarlo. Bertaina ha vinto sul pensionato Elvio Fraboni, candidato del Polo, e su Francesco Cannataro, titolare di una carrozzeria. Il paese della Val Nerv[redacted] sarà ancora guidato dal sindaco ulivista: un'Amministrazione di centro-sinistra in [redacted] paese che alle E[redacted] ha [redacted] to il 65% dei voti al Polo. Nello stesso giorno la maggioranza degli abitanti ha scelto una lista civica di centro-sinistra [redacted] candidato sindaco dichiaramente ulivista, capovolgendo [redacted] risultato [redacted] europee e dando un chiaro segnale ai partiti: «Contano di più le persone» ha commentato Bertaina. La sua vittoria schiacciante è stata evidente [redacted] dalle prime fasi dello scrutinio. Soddisfatto, commenta: «E' stata [redacted] elettorale agguerrita, organizzata con grosso spiegamento [redacted] mezzi dai partiti del Polo, ma non sono bastate le visite di vari ministri. E' servito, invece, dedicarsi a tempo pieno al Comune. Oggi è un giorno [redacted] festa: [redacted] premio per il sacrificio e l'impegno di cinque anni». Un successo personale per Bertaina: sono 1046 le schede senza preferenze per i consiglieri. I cavalli di battaglia dell'Amministrazione sono 84 opere pubbliche realizzate, vari riconoscimenti in campo ambientale, compresa la Bandiera Blu per la spiaggia più piccola d'Italia, iniziative sociali, politica fiscale con tariffe basse sulle imposte, raccolta differenziata dei rifiuti, costruzione del nuovo Ponte dell'Amicizia.

Camporosso ha riconfermato quasi tutti gli amministratori uscenti. Ecco la composizione del Consiglio comunale: Francesco Calderazzo, Tiziana Civardi, Armando Conte, Lucia Corna, Davide Gibelli, Piero Aimone, Massimo Dalla Libera, Francesco Lattieri, Alessandro Parodi, Caterina Pio Loco, Selenia Seimandi. All'opposizione Elvio Fraboni, Gabriele Chiappori, Gianfranco Giovinazzo, Adele Moio, Gregorio Polimeni.

Marco Bertaina

Elvio Fraboni

Francesco Cannataro si è classificato terzo

[redacted]

	[redacted]	%	SEGGI
[redacted] Per un'amministrazione aperta	2409	72,1	11
ELVIO [redacted] Fraboni sindaco	836	25,1	5
FRANCESCO CANNATARO Lavoriamo [redacted] Camporosso	82	2,8	0

Seggi [redacted]

NEI COMUNI DELL'ENTROTERRA IMPERIESE: GRANDE CONSENSO PER LANTERI AD APRICALE (86%), A VASIA E' SINDACO GIANNINI, A BADALUCCO IL SUCCESSO VA A BOERI

Dolcedo sceglie Ascheri, a Pontedassio 81% per Alberti

A Mendatica ancora Emidia Lantrua, a Baiardo Zanella ottiene il 51%

[redacted] Candidati a sindaco. Eletto Andrea Molinari (Noi di Airole uniti per crescere). Voti: 164, 56,9%. Altri Sergio Pallanca (Uniti per Airole) voti 124, 43,1%.

Consiglieri eletti: Fausto Molinari, Serena Trucchi, Riccardo Pallanca, Claudio Trucchi, Giorgio Rossi, Giancarlo Lupò, Silvano Pallanca, Federica Chiappori, Sergio Pallanca, Domenico Locurcio, Roberto Molinari, Lorenzo Pallanca

APRICALE. Candidati [redacted] sinda[redacted] Eletto Giuseppe Lanteri (Vivere ad Apricale). Voti: 86,5%. Altri Angela Buscaglia 41 (13,5%).

Consiglieri eletti: Roberto Pizzio, Daniele Nobbio, Silvano Pisano, Sandro Tamagno, Paolo Garaccione, Graziano Pisano, Massimo Malanima, Marco Cassini, Maria Angela Buscaglia, Paola Bergamini, [redacted] Calvi, Caroline Invernici.

AQUILA D'ARROSCIA. Candidati a sindaco. Eletto Roberto Marini (Per Aquila). Voti: 134.

Consiglieri eletti: Adriano Cha, Piero Claveri, Tullio Cha, Massimo Ghersi, Giorgio Aicardi, Maria Arnaldi, Gabriello Cappello, Dario Cha, Franco Cha, Gianluigi Cha, [redacted] Ferrari, Claudio Sferrazza.

BADALUCCO. Candidati [redacted] sindaco. Eletto Giovanni Augusto [redacted] (Badalucco democratica). Voti: 463, 53,8%. Altri Ivo Orengo (Obiettivo Badalucco) voti 397, 46,2%.

Consiglieri eletti: Franco Bianchi, Paolo Boeri, Nicoletta Carassale, Maria Gabriella Ghiglione, Gianfranco Moro, Piera Orengo, Maur[redacted] Ottonello, Ivo Orengo, Walter Bestagno, Lorenzo Bianchi, Franco Carassale.

BAIARDO. Candidati a sinda[redacted] Eletto Gildo Zanella (Per Baiardo). Voti: 123, (51,5%). Altri Mauro Menozzi [redacted] Barca) voti 116, (48,5%).

Consiglieri eletti: Maria Gabriella Rosafio, Fabrizio Zappetini, Simona Orrao, Massimo Onorato, Giovanni Battista Taggiasco, Germano Crespi, Arrigo Speziali, Antonino Capppoi, Mauro Menozzi, Josè Litraldi, Maurizio Moraglia, Maria Pia Alberti.

CARPASIO. [redacted] a [redacted] Eletto: Innocenza Cotta in [redacted] (Carpasio 2000). Voti: 84, 59,1%. Eliana Bonfiglioli (Nuova Carpasio) voti 58 (40,9%).

Consiglieri eletti: Mario Saccheri, Gianvittorio Toesca, Valerio Verda, Sergio Banaudi, Thomas Bail, Gabriella Campigotto, Gianluca Ozenda, Adriano Saccheri, Eliana Bonfiglioli, Osvaldo Banaudi, Flavia Novella, Stefano Ozenda.

[redacted] **Candidati a sindaco.** Eletto Alessandro Catitti (Uniti per Castellaro). Voti: 654.

Consiglieri eletti: Gianfranco Anfossi, Giuseppe Galatà, Fabio Lorenzi, Bruno Siffredi, Domenico Nuvoloni, Filippo Anfossi, Vincenzo Lanteri, Raffaele Mileto, Andrea Maritano, Claudio Natta, Aldo Mauro Acquista, Gian Marco Secondo.

[redacted] **Candidati a sindaco.** Eletto Piero Roverio (Uniti per Ceriana). Voti: 446, 58,2%. Altri Pio Augusto Crespi (Amo Ceriana) voti 321, 41,8%.

Consiglieri eletti: Bruna Rebaudo, Mirko Baronio, Luca Calvini, Gino Cappone, Dario Cicero, Marco Morena, Andreina Veneziano, Pino Zappia, Pio Augusto Crespi, Roberto Siccardi, Ivo Giani, Bruno Crespi.

[redacted] **Candidati [redacted] sindaco.** Eletto Roberto [redacted] (Uniti per Cesio). Voti: 193.

Consiglieri eletti: Pino Agnese Barla, Mauro Aicardi, Angela Barla, Daniele Barla, Patrizia Bonsignorio, Massimo Contini, Ernesto De Guglielmi, Danilo Marvaldi, Giovanni Massa, Fabio Natta, Santino Rosso, Giovanni Spinelli.

CHIUSANICO. Candidati a sindaco. Eletto Flavio Agnese (Impegno democratico). Voti: 332, 84,5%. Altri Paola Ghersi (Rifondazione comunista) voti 61, 15,5%.

Consiglieri eletti: Mariolino Agnese, Massimo Belmonte, Loredana Bianchi, Roby Brunengo, Daniele Martini, Manuela Guidetti, Pierluigi Leone, Roberto Peirano, Paola Ghersi, Livia Alessio, Gianfranco Amoretti, Angelo Pugni.

COSIO D'ARROSCIA. Candidati [redacted] sindaco. Eletto: Carlo Lanteri (Per Cosio). Voti: 130, 56,5%.

Altri: Danilo Gravagno (Cosio che cambia). Voti: 100, 43,5%.

Consiglieri eletti: Lino Ren[redacted] Gastaldi, Pierluca Gastaldi, Vito Gastaldi, Pietro Giupponi, Franco lanteri, Gianni Millia, Pierluigi Oddo, Sandro Peirano, Danilo Gravagno, Mario Gastaldi, Mauro Parodi, Antoni[redacted].

DIANO S. PIETRO. Candidati a sindaco. Eletto Ivano Massone (Impegno per Diano S. Pietro). Voti: 402, 62,4%. Altri Giovanni Battista Risso (S. Pietro Futuro) voti 210 (32,6%); Marco Bernardini (Centofiori) voti 32, 5%.

Consiglieri eletti: Impegno per Diano S. Pietro: Roberta Ardissone, Romeo Ardissone, Fabrizio Bestoso, Stefano Pissarello, Simona Rolfi, Teklé Russom, Alessandro Venturino. S. Pietro futuro: Giovanni Risso, Emiliano Ardissone, Luciano Ghirardi, Maurizio Melogno.

DOLCEACQUA. Candidati a [redacted] daco. Eletto Gianni Rebaudo (Tradizione e sviluppo). Voti: 805, 59,6%. Altri Roberta Rosso (Legati al futuro) voti 25,8; Giuseppe Luppino (Dolceacqua Insieme) 197, 14,6%.

Consiglieri [redacted] Gino Mauro, Fulvio Gazzola, Paolo Cammareri, Fabio Costanzo, Carlo Ferrari, Leo Perrino, Nello Perrino, Fabio Sbraci, Roberta Rosso, Maurizio Alberton, Elisa Ferrari, Giuseppe Luppino.

A Dolceacqua, in Val Nervia, Gianni Rebaudo ha ottenuto quasi il 60% dei voti

[redacted] **Candidati a sindaco.** Eletto Marco Ascheri (Lista civica «Dolcedo stella»). Voti: 539, 71%. Altri Angelo Ranoisio (Insieme per Dolcedo) 220, 29%.

Consiglieri eletti: Giacomina Airenti, Franco Ascheri, Paolo Ascheri, Piergianni Asplenato, Piera Angela Benza, Piero Bova, Enrico Giordano, Giuseppe Rebuttato, Angelo Ranoisio, Giovanni Riva, Filippo Rubaudo, Giuseppe Bova.

ISOLABONA. Candidati a sindaco. Eletto: Sandro Pastor (Lista civica). Voti: 330, 73%. Altri: Mirella Orrao voti 122, 27%.

Consiglieri eletti: Danilo Vaziano, Milena Allavena, Gianfranco Bertocchi, Mirco Dotta, Dario Farsone, Sandra Miceli, Piera Moro, Fausto Noaro, Minella Orrao, Claudio Martini Lula, Quinto Pirrone, Teresio Seimandi.

MENDATICA. Candidati a sindaco. Eletto Emidia Lantrua (Fonte sorgiva). Voti: 117, 62,9%. Altri Graziano Floccia (Rinnovamento e futuro); voti 69 (37,1%).

Consiglieri eletti: Nello Ferrari, Stefano Floccia, Celestino Lanteri, Germano Pelassa, Alessio Porro, Graziella Porro, Italo Porro, Paolo Ramella, Ro[redacted] Rovera, Graziano Floccia, Walter Gandolfo, Nadia Aicardi, Paolo Saldo.

MOLINI DI TRIORA. Candidati a sindaco. Eletto Luciano Capponi (Molini Argentina). Voti: 331, 75,3%. Altri Francesco Capponi (Per Molini) 109, 24,7%.

Consiglieri eletti: Marcello Moraldo, Marcella Bracco, Maurizio Donzella, Francesco Faral[redacted] Giacomo Oliva, Gianluca Ozenda, Maria Donatella Puppo, Renato Tirso, Augusto Zucchetto, Francesco Capponi, Giorgio Lugli, Paolo Innino, Antonella Rossi.

MONTALTO LIGURE. Candidati a sindaco. Eletto Matteo Orengo (Valorizzare Montalto). Voti: 161, 55,9%. Altri Mariano Bianchi voti 127, 44,1%.

Consiglieri eletti: Rodolfo Rossi, Gianna Ozenda, Valentino Lanteri, Andrea Novella, Ro[redacted] Lanteri, Aldo Bianchi, Maurizio Lanteri, Graziano Novella, Mariano Bianchi, Paolo Ausenda, Ermanno Bellone, Fabrizio Epaminonda.

MONTEGROSSO P.LATTE. Candidati a sindaco. Eletto Riccardo Cordeglio (Insieme per Montegrosso). Voti: [redacted].

Consiglieri eletti: Antonella Bonello, Valeria Canetti, Patrizio Cipolli, Giorgio Cordeglio, Romolo Cordeglio, Adriano Maglio, Francesco Maglio, Giuliano Maglio, Marco Maglio, Mau[redacted] Maglio, Angelo Toscano, Antonio Toscano.

OLIVETTA S.MICHELE. Candidati a sindaco. Eletto Marco Mazzola (Vivi Olivetta). Voti: 100, 51,3%. Altri Igor Mannias (Olivetta senza frontiere). Voti 95, 48,7%.

Consiglieri eletti: Mauro Ferri, Tiziano Farsone, Mario De Filippo, Livio Cinelli, Luigi Giffoni, Maria Cotta, Luciano Gernerone, Mario Gioffrè, Igor Mannias, Giancarlo Mannias, Francesco Papa, Emilio Limon.

PERINALDO. Candidati a sindaco. Eletto Francesco Guglielmi (Viviamo Perinaldo). Voti: 395, 61,8%. Altri Milena Martini (Per Perinaldo) voti 244, 38,2%.

Consiglieri eletti: Mario Cassini, Lara De Paola, Pamela Fea, Adriano Ferrari, Massimo Guglielmi, Patrizia Guglielmi, Dino Molinari, Vittorio Elvio Viale, Milena Martini, Sergio Martini, Paola Embriaco, Gianfranco Croese.

PIGNA. Candidati a sindaco. Eletto Mauro Littardi (Pigna Unita). Voti: 383, 57%. Altri Paolo Ludovico Marin (Pigna Terme) voti 175, 26%; Lucia Allavena (Per Pigna e Buggio) 114, 17%.

Consiglieri eletti: Renato Borfiga, Isnardi Ino Bartolomeo, Roberto Trutalli, Mauro Luci, Concetto Allavena, Maurizio Veziano, Gianni Ughetto, Gianni Giobbe, Paolo Marin, Paolo Martini, Maria Grazia Ferreri, Licia Allavena.

PONTEDASSIO. Candidati a sindaco. Eletto Mario Alberti (Tradizione onestà e rinnovamento). Voti: 1051, 81,5%. Altri Claudio Bico (E adesso volta pagina) 238, 18,5%.

Consiglieri eletti: Sebastiano Semeria, Agostino Ramoino, Elisa Bonsignorio, Enrico Abbo, Sabrina Risso, Giacomina Ramoino, Giovanni De Lucia, Elio Sassè, Claudio Bico, Maurizio Carobene, Paolo Massa, Alessandro Piana.

RANZO. Candidati a sindaco. Eletto Agnese Vinai (Uniti per Ranzo). Voti: 254.

Consiglieri eletti: Alessandro Alessandri, Giovanni Tito Alesseri, Giovanni Allegro, Sergio Bronda, Bruno Bruna, Gianna Canepa, Dennis Conforti, Battista Deandreis, Marco Degola, Graziano Guido, Stefano Mao, Patrizia Plando.

SAN BIAGIO DELLA CIMA. Candidati a sindaco. Eletto Mauro Anfosso (S. Biagio nel terzo millennio). Voti: 482, 56,8%. Altri Paolo Maccario (Uniti per S. Biagio) 366, 43,2%.

Consiglieri eletti: Francesco Agosta, Giuseppe Biagini, Luca Biamonti, Sabrina Biamonti, Francesco Grimi, Agostino Longo, Fabio Maccario, Giuseppe Romeo, Paola Maccario, Massimo Saisi, Rita Regina, Diego Croesi.

SOLDANO. Candidati a sinda[redacted] Eletto Antonio Fimmanò (Lista del Leone). Voti: 393, (72,8%). Altri Giancarlo Floris (Vivi Soldano) voti 147, (27,2%).

Consiglieri eletti: Carubia Simone, Isio Cassini, Giuliana Guglielmi, Giulietta Maccario, Sergio Marcenaro, Diego Morgante, Federico Taggiasco, Pasquale Vaccari, Giancarlo Floris, Giacomo Dalmasso, Renato Borfiga, Alessandro Anfosso.

TRIORA. Candidati a sindaco. Eletto: Lorenzo Lanteri (Rinnoviamo Triora). Voti: 214, 65%. Altri: Marcello Lanza (Triora e il futuro). Voti: 115, 35%.

Consiglieri [redacted]ti: Giovanna Ferraironi, Fulvio Arnaldi, Michele Figaia, Luana Bertol, Lorena Barucchi, Silvano Oddo, Angela Astini, Paolo Massa, Marcello Lanza, Maria Virginia Casale, Gino Di Marcobernardino, Loredana Lanza.

VALLEBONA. Candidati a sindaco. Eletto Mirco Guglielmi voti 427, 53,7%. Altri Paolo Fanmmi 292, 36,7%; Gianni Ferrari 76, 9,6%.

Consiglieri eletti: Giuseppe Cossu, Salvatore Fida, Osvaldo Guglielmi, Roberta Guglielmi, Ilenia Lanteri, Walter Priarone, Laura Schirripa, Luigi Sciamanda, Paolo Fanni, Tullio Gugola, Silvia Sciandra, Gianni Ferrari.

VASIA. Candidati a sindaco. Eletto [redacted] Giannini (Insieme per Vasia). Voti: 191, 63,5%. Altri Tiziana Martini (Vasia per tutti) voti 110, 36,5%.

Consiglieri eletti: Silvano Rotomondo, Barbara Borri, Mauro Casale, Angelo Magliani, Carala Moraglia, Massimo Pino, Marco Saluzzo, Ettore Ranoisio, Tiziana Martini, Primo Badano, Gino Calzamiglia, Gerolama Pino.

VESSALICO. Candidati a sindaco. Eletto: Giovanni Gandalini (Insieme per Vessalico). Voti: 103, 59,2%. Altri Lorenza Gazzelli (Insime per vessalico 2). Voti 71, 40,8%.

Consiglieri eletti: Mauro Bonsignorio, Stelvio capponi, Manuela Cavo, Daniele Degola, Caterina Guasco, Angelo Magaglio, Franco Montado, Fiorenzo Valenzo, Lorenza Gazzelli, Daniela Bonsignorio Aicardi, Giampaolo Piana, Pierluigi Zunino.

GENTE DEL MESTIERE

L'esperienza, la formazione e la conoscenza di tutto ciò che forma il complesso mondo delle costruzioni è la nostra vera forza.
L'elasticità dell'approccio, la capacità di dosare tradizione ed innovazione costituiscono il carattere di tutte le imprese dell'Unione Industriali Edili della Provincia di Imperia. Ispirate dagli stessi valori di organizzazione, professionalità e rispetto delle regole, le nostre imprese garantiscono affidabilità, attenzione [redacted] qualità.

Un investimento [redacted] regola d'arte.
Ogni investimento immobiliare va affrontato con grande mestiere, [redacted] la scelta dell'impresa è fondamentale. Scegliere un'impresa che porta la nostra firma significa essere liberi da ogni pensiero ed è garanzia di solidità, concretezza, [redacted] di sicuro rendimento per il futuro.

Unione Industriali Edili Provincia di Imperia

Viale G. Matteotti, 32
18100 Imperia
tel. 0183 650551
fax 0183 64245
e-mail: ui@unindustria.im.it
www.unindustria.im.it

Costruiamo valore

AICARDI S.r.l.
ALESSANDRI BRUNO S.n.c.
ALEX SCAVI S.r.l.
ARTUSO & BOERI S.n.c.
BASSO BERT Geom. MAURO
BELLIN GILBERTO & C. S.n.c.
BETONFER S.r.l.
BETONFIN S.n.c. di Toneguitti G & C
BIANCHI COSTRUZIONI GENERALI S.r.l.
BIANCHI MIMMO
BLENGINI ERCOLE
BOERI SALVATORE S.n.c.
BOERO LINO e NANO S.n.c.
[illegible]

C. & B. S.r.l.
C.M. COSTRUZIONI S.r.l.
C.L.S. Controlli e lavori speciali S.r.l.
C.T.M. ESCAVAZIONI S.n.c.
CALCESTRUZZI DELLA VAL ROYA S.r.l.
CALVI CHRISTIAN
CAPO PINO S.a.s.
CARASSALE FRANCO
CO DI.MET S.r.l.
CO.I.M. S.r.l.
COMAR S.r.l.
DE VILLA Geom. G.B. ROMEO
DI BARTOLO PAOLA
E.B.I.S. S.r.l.

ECOSCAVI S.r.l.
EDIL - F.P. S.r.l.
EDIL G.A. COSTRUZIONI S.r.l.
EDILCOSTA S.r.l.
EDILIZIA INTEMELIA S.a.s.
EDILSANREMO S.r.l.
F.L.C. S.n.c. di Luzzo G. & C.
FALCO DELLA RIVIERA
FESTA S.a.s.
FOGNINI S.r.l.
GAVINO Geom. RICCARDO
GEOEDILE S.n.c.
GEOSYSTEM S.r.l.
GESTIONI CAVE S.r.l.

GIUGIARIO PAOLO
GLORIO COSTRUZIONI S.n.c.
GONELLA EZIO S.r.l.
GONELLA LUIGI & C. S.a.s.
GRASSI COSTRUZIONI S.a.s.
I.CO.G.EDIL S.r.l.
I.R.E.F. LIGURIA SOLARE S.a.s.
IN.GE.CO. Costruzioni Generali S.r.l.
Ing. SICARDI COSTRUZIONI S.p.A.
LAI-BRA S.n.c.
LAIGUEGLIA COSTRUZIONI S.a.s.
LANTERI ERNESTO S.a.s.
LANTERI Geom. OLIMPIO S.a.s.
LEONARDUZZI SILVANO & C. S.r.l.

LIGURE EDILE S.r.l.
LITTARDI ILIO
LONGO PIANTE S.a.s.
LUCCISANO LUIGI
MARCHETTI & C. S.r.l.
MARINO S.a.s. di Marino E. & C.
MASALA S.r.l.
MEGA S.n.c. di ROSSI M. & C.
MEGA S.r.l.
MISTRALI IMPRESA COSTRUZIONI S.a.s.
NEGRO FRATELLI S.p.A.
NORD ASFALTI S.r.l.
PAPONE BARTOLOMEO
PONENTE SCAVI S.r.l.

PRINCIPE Geom. Mario S.a.s.
RAMONDO RAFFAELE
RAPELLINI & SILVANO S.r.l.
REVELLO Geom. Roberto & C. S.a.s.
ROVERE MICHELE
S.B.M. COSTRUZIONI S.n.c.
SA.PA. S.n.c.
SANREMO CALCESTRUZZI S.r.l.
SEA di S[illegible]no Scandolo & C. S.n.c.
SERVIZI EDILI S.a.s.
SICCARDI MAURIZIO S.a.s.
SILVESTRI S.r.l.
SPAZIO COSTRUZIONI S.a.s.
STATARI SANTO

T.I.A.T.EL. S.a.s.
TECNOSTRADE S.r.l.
TI ESSE COSTRUZIONI S.r.l.
TREMOVITER S.r.l.
URGNANI SILVANO
VADAGHINI Geom. CARLO & C. S.n.c.
VENEZIANO Geom. Giacomo Impresa Edile
VIALIT COSTRUZIONI GENERALI S.p.A.

Cave:
CARMINATI FRATELLI S.p.A.
LIGURIA CAVE di [illegible]

COMUNALI NEL SAVONESE. UN SOLO SEGGIO GIÀ CERTO (GLORIA BARDI E RENATO SCOSCERIA) PER LE LISTE DI OPPOSIZIONE

A Finale comincia il «regno» di Richeri

Il medico (Polo) stravince sul collega Rocca (centro-sinistra)

Augusto Rembado

FINALE L.

Svolta storica a Finale. Il centro-destra guidato da Flaminio Richeri (Forza Italia) ottiene una netta affermazione superando il 50 per cento dei consensi. Sconfitta schiacciante, oltre le previsioni, per «Uniti per l'Ulivo» che proponeva sindaco Pietro Rocca, Margherita, assessore uscente.

Conquistano un seggio ciascuno, speravano in meglio. La lista di Rocca ha anche perso voti a sinistra ma la emorragia c'è stata nell'area moderata di . Il tentativo di Renato Scoseria, in rotta il locale circolo di An, dell'appoggio a Richeri, ha prodotto solo un seggio.

Flaminio Richeri, 51 anni, due figli, medico di famiglia, capogruppo uscente della minoranza consigliare, già vice sindaco Calice, vice presidente della Federazione nazionale sport equestri. La lista l'area della Casa libertà (Fi, Lega, Udc), senza An ma con lo Sdi. Improprio dunque definirla una vera formazione di centro-destra anche perché fra gli eletti ci sono 3 consiglieri dello Sdi.

Questo il commento a caldo Richeri: «E' stata una stravittoria. Innanzi tutto per la forza della lista, poi per la voglio del cambiamento dei finalesi e infine per l'affidabilità dimostrata in 5 anni di . La nuova amministrazione di Finale avrà da affrontare questioni importanza strategica il futuro città, prime fra tutte il futuro dalla area della cave Ghigliazza e della Piaggio Aero Industries.

Fra gli esclusi nuovo Consiglio comunale Lino Alonzo (Ds) e Luca Vecchiato. Scoseria, consigliere comunale a Savona in carica, rinuncerà probabilmente all'elezione lasciando il suo posto a Giuseppe Piccione.

FINALE LIGURE

	VOTI	%	SEGGI
GLORIA BARDI Un'altra Finale	800	9,6	1
FLAMINIO RICHERI Richeri Sindaco	4214	50,8	14
PIETRO ROCCA Uniti per Finale	2785	33,3	5
RENATO SCOSCERIA Nuova Finale	512	6,2	1

Flaminio Richeri, (il primo a partire da sinistra): è il neosindaco di Finale Ligure, alla guida di una coalizione di centrodestra. A seguire, gli altri sfidanti battuti: il candidato dell'Ulivo Pietro Rocca, Gloria Renato Scoseria

S'IMPONE SU TUTTI UNA LISTA CIVICA ETEROGENEA

Luigi De Vincenzi sbaraglia Pietra

PIETRA L.

Risultato clamoroso dalle urne a Pietra Ligure. La vittoria della Lista Civica Pietrese di Luigi De Vincenzi scontata ma non nelle proporzioni è . compagine eterogenea, di centro-destra, ma anche di centro-sinistra ha ottenuto un successo straripante con oltre 3300 voti. «Ringrazio tutti. I pietresi volevano proprio voltare pagina», dice De Vincenzi. Un risultato che forse non avrebbe bisogno di commenti. La divisioni nel centro-destra hanno pesato solo in minima parte, anche unita la Casa delle libertà con La Lega Nord non avrebbe potuto competere. Prima grande sconfitto il sindaco Giacomo Accame e in generale i suoi 10 di governo. Ma sonora sconfitta anche per l'area del Polo, da Forza Italia (Pietra è la città del parlamentare Enrico Nan) ad An, anche se liste di Paolo Rembado e Pino Josi erano civiche.

La suddivisione dei seggi non è ancora definitiva. De Vincenzi conquista certamente 11 seggi con (non in ordine di preferenze), Franco Bianchi, Mario Carrara, Rino Cassanello, Paolo Fontana, Rinaldo Inchingolo, Antonio Luciano, Mariangela Palazzo, Paolo Palmarini, Daniele Pedemonte, Carlo Scrivano e Dario Valeriani (quest'ultimo il più votato sarà vice sindaco). Con la Lega dovrebbero entrare in Consiglio solo Giacomo Accame e Carla Mattea. Secondo i primi calcoli otterrebbero un seggio per uno anche i tre candidati sindaco delle altre liste, Paolo Rembado, Pino Josi e Antonino Episcopo (Rifondazione Comunista).

Pietra era andata alle elezioni anticipate nel giugno dello scorso anno dopo la rottura dell'amministrazione Accame. In questi 12 mesi ha governato il commissario prefettizio Ugo Taucar che lascia un buon ricordo. Ora i pietresi sperano di avere un buon ricordo nuova amministrazione comunale.

[a. r.]

PIETRA LIGURE

	VOTI	%	SEGGI
GIACOMO ACCAME Lega Nord	1140	18,8	2
LUIGI DE VINCENZI Lista Civica Pietrese	3366	55,5	
ANTONINO EPISCOPO Rifondazione Comunista	371	6,1	
PINO JOSI Vivi Pietra	551	9,1	1
PAOLO REMBADO Una Nuova Pietra	633	10,4	1

In alto a sinistra il nuovo sindaco De Vincenzi, sopra Accame, a fianco Rembado, in basso a sinistra Josi e sotto Episcopo

«UN SUCCESSO CHE PREMIA L'IMPEGNO DI ANNI»

Franco Floris riporta ViviAndora alla vittoria

ANDORA

Franco Floris è il nuovo sindaco di Andora. Nel testa a testa il consigliere provinciale di Forza Italia Giacomo Ratto, l'ex vicesindaco e la sua lista (ViviAndora) l'hanno spuntata ottenendo 813 in più. Fanalino di coda, tra i tre candidati a sindaco lista della giovane Monia Diana che ha ottenuto solo 77 preferenze.

Questo il commento a caldo del neo-sindaco: «E' vittoria dei cittadini. Il nostro gruppo ha parlato di problematiche reali che riguardano la città di Andora e loro ci hanno premiato. In questo momento non posso fare altro che ringraziare tutti gli andoresi che ci hanno dato la fiducia».

Sono 11 (12 compreso il sindaco Floris) i candidati di ViviAndora che costituiranno la maggioranza nel nuovo Consiglio comunale andorese. Oltre a Giacomo Ratto sono 4 i consiglieri della lista «Per Andora». [m. br.]

ANDORA

	VOTI	%	SEGGI
MONIA DIANA Movimento idea sociale con Rauti	77	1,6	0
GIACOMO RATTO Per Andora	1995	40,9	5
FRANCO FLORIS Viviandora	2808	57,5	12

Franco Floris, nuovo sindaco, candidato per ViviAndora

Giacomo Ratto, ha guidato una lista di centrodestra

Monia Diana a capo di una formazione di estrema destra

«UN RISULTATO CHE SUPERA OGNI PREVISIONE»

Pietro Revetria resta alla guida di Ceriale

Quasi un plebiscito per il sindaco uscente Pietro Revetria che ha fatto man bassa di voti, lasciando ai quattro avversari meno del 30 per cento.

Dice il primo cittadino riconfermato: «Avevano fondati motivi per sperare nella vittoria, ma il risultato ha oltrepassato ogni più rosea previsione. Ciò mi rallegra poiché significa che i cerialesi ci hanno dato un segnale di continuità per portare avanti il lavoro iniziato e che compreso nel suo significato di cambiamento e di rinnovamento. Mi chiedete della giunta? Tenendo fede a quanto promesso in campagna elettorale sono stati gli stessi elettori con le loro presenze a sceglierli. Essi sono: Manieri, Nervo, Repetto, Bruzzone, Alessandri e Mazzone». [r. ar.]

CERIALE

	VOTI	%	SEGGI
LUIGI GIORDANO La sfinge		2,2	0
REVETRIA Coalizione di Centro	2756	73,8	12
MICHELE Movimento progressista per Ceriale	211	5,6	1
RICCARDO BADINO Democratici di sinistra	452	12,1	3
GIANCARLO ROATTA Lega Nord-Liguria	232	6,2	1

A sinistra Pietro Revetria, sindaco riconfermato alla guida di una coalizione di centro, a destra Riccardo Badino candidato per i ds

IL CENTRO-SINISTRA SI AGGIUDICA I DUE COMUNI DEL LEVANTE SAVONESE

A Varazze vince Ghigliazza su Carletto Celle, è un plebiscito per Remo Zunino

Vince soffrendo Antonio «Tunit» Ghigliazza, a capo coalizione di centrosinistra che raccoglie la pesante eredità dell'uscente sindaco di Varazze, il diessino Giovanni Busso. Il grande exploit lo ha realizzato il professor Giovanni «Johnny» Delfino, capogruppo d'opposizione, che ha quasi pareggiato i conti con il leader indicato dal Polo delle Libertà, Gerolamo Carletto.

Ghigliazza fu strenuo avversario di Busso nel 1999, quando Carletto ne divenne vicesindaco. La confusione elettorale ha così premiato, seppur parzialmente, «Johnny» Delfino che ha fatto razzia di voti nell'elettorato moderato centrista.

La battaglia di Varazze è rovente fino a ieri notte, quando i corridoi del Comune la tensione era e l'atmosfera ha coinvolto pure alcuni dipendenti. Per Antonio Ghigliazza non si prospetta certamente una strada di rose. L'opposizione raddoppia le forze. Un passo falso potrebbe mettere in crisi il centrosinistra ancora al governo.

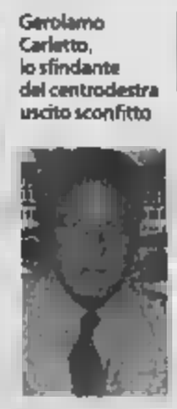
A Celle rivince Remo Zunino (Ds) su Paolo D'Anna. Lo stacco, al contrario di Varazze, è rilevante. Circa 750 voti hanno diviso i due contendenti. Per Zunino la riconferma della fiducia dai cellesi, ripagati da una gestione ambientale organizzata dalla giunta di centrosinistra, che è stata una delle cittadine capofila impegnate per incamerare i fondi provenienti dal disastro dell'Haven.

Altre campagne al successo come la Bandiera conquistata per il nono anno consecutivo. Resta il problema del traffico e dei posteggi ma non è stato sufficiente far cadere Zunino. [m. pi.]

VARAZZE

	VOTI	%	SEGGI
GEROLAMO CARLETTO Lista civica per i cittadini	2709	27,7	3
DAGNINO Cittadini per Varazze	964	9,9	1
GIOVANNI Libera Varazze			3
FRANCO ORSOGNA DI SISTO Alleanza per Varazze	124	1	0
ANTONIO GHIGLIAZZA Idea Varazze	3113	31,9	14

Antonio Ghigliazza, il neosindaco candidato del centrosinistra



Gerolamo Carletto, lo sfidante del centrodestra uscito sconfitto

CELLE LIGURE

REMO ZUNINO Partecipare insieme	2200	60,2	12
PAOLO D'ANNA Celle è tua	1454	39,8	5

Remo Zunino, (a sinistra) il sindaco riconfermato e Paolo D'Anna

SONO OMONIMI, NESSUNA PARENTELA E MILITANO IN SCHIERAMENTI OPPOSTI

Due Parodi per le altrettante Albisole Stefano per Marina, Nello a Superiore

Due Parodi per le due Albisole. Nello ad Superiore e Stefano a Marina vincono nettamente la corsa elettorale. Il medico Nello Parodi raccoglie l'eredità di Giovanni Battista Durante e conquista per il Superiore mentre Stefano Parodi, lista civica ispirata al centrodestra, riconferma per la seconda volta a Marina.

A Superiore la superiorità di Nello Parodi è stata schiacciante, forse nemmeno i più ottimisti della coalizione di centrosinistra pensavano di affermarsi una forbice così ampia sul secondo classificato, Vilderio Vanz fermatosi a 1710 voti con i poco più di 4700 del vincitore. Molti ranalisti immaginavano un'erosione di voti per Parodi provocata da Pietro Corona (Margherita), uscito dalla precedente maggioranza pochi mesi prima delle elezioni, che ha corso per conto proprio con «Prima Albisola» conquistando 612 voti. Pur malgrado, ecco Parodi scalfita da questa diaspora pre elettorale e netto vincitore.

Ad Albissola Marina l'omonimo, ma nessuna parentela, Stefano rivince le elezioni. Se nel 1999 la lista «Vivi Albissola» si impose per una quarantina di voti, un'inezia, questa volta gap è stato più netto 400 voti di distacco malgrado la lista di centrosinistra «Uniti per Albissola», che sosteneva l'avvocato Angelo Gervasio, poteva ottenere l'appoggio anche di Rifondazione che mancò cinque anni fa.

L'ago della bilancia è stato neppure Luigi Silvestro, eletto nel '99 con il centrodestra, passato pochi mesi dopo all'opposizione. Il gap, come detto, è stato anche in questo caso a sorpresa più netto di quanto si potesse presumere.

Per i due sindaci ora occorre affrontare il problema principale che li accomuna: Aurelia Bis e Metrobus. [m. pi.]

Nello Parodi, il neosindaco

Vilderio Vanz arrivato secondo

ALBISOL

	VOTI	%	SEGGI
PIETRO CORONA Prima Albisola!	612	8,5	1
ROCCO DAMONTE Progetto Albisola	798	11,2	
LIONELLO PARODI Lista Parodi per Albisola	4017	56,3	14
VILDER VANZ Anima Albisola	1710		4

MARINA

	VOTI	%	SEGGI
STEFANO PARODI Vivi Albissola	1950	50,5	13
LUIGI SILVESTRO Albissola	376	9,7	0
GERVASIO per Albissola Marina	1534	39,7	4

A sinistra, il riconfermato Stefano Parodi. A destra, il terzo sfidante uscito sconfitto, Luigi Silvestro

Cairo ha premiato Osvaldo Chebello

Il sindaco ancora al timone con il 44,95 per cento dei voti

Mauro Carnoirano

CAIRO M.

I cairesi premiano i cinque anni di amministrazione Chebello. Una vittoria, quella del sindaco uscente, che si impone con il 44,95%, staccando di un netto 10% abbondante Claudio Giacchello, candidato dei Ds e suo avversario più temibile, che lascia spazio a dubbi. Inutile, ora, far calcoli e calcoletti sul possibile apporto che i Ds «dissidenti», che ottengono un buon risultato con Franca Belfiore (116 preferenze), o, in generale, sulla spaccatura della sinistra. In politica, a volte, la matematica è davvero un'opinione, anche perché nel puro conteggio si dovrebbe calcolare anche l'eventuale apporto di voti che poi andati alla lista di Ida Germano e tutto diventa ancor più teorico. L'unico fatto quindi la vittoria Chebello, grazie anche al prezioso apporto di quella componente di centro transfuga dalla Margherita, e gli elettori sembrano aver dato loro ragione, e la volontà degli elettori premiare quello Chebello e la squadra, conserva molti «alfieri» ha fatto in questi cinque anni.

Ovvia, quindi, la soddisfazione del rieletto primo cittadino, che commenta: «Sono contento, credo che questo risultato, netto, evidente, sia, proprio perché arriva direttamente dai cittadini, il miglior metro di giudizio del lavoro di questa giunta, del lavoro e dell'impegno che abbiamo profuso in questi Chebello, dopo sottolineato come «sicuramente ci sarà qualcuno che passerà la notte con la calcolatrice in mano ripassare combinazioni e tabellone, ma io non ho mai creduto nelle dietrologie, soprattutto riguardano strategie altrui. Io preferisco pensare al presente, e per questo mi sembra giusto sottolineare il prezioso apporto di Pier Luigi Vesi e dei moderati che si sono riconosciuti nel nostro programma e nella nostra chiarezza; ed ovviamente al futuro dove proseguirà le linee amministrative già tracciate in questi anni».

Con la correttezza che l'ha distinto anche durante la campagna elettorale, il leader della lista «Uniti per Cairo», Claudio Giacchello, commenta: «I cairesi hanno fatto una scelta che rispetto. Faccio a Chebello gli auguri di buon lavoro. Devo dargli atto che, come la lista di Ida Germano, ha improntato la sua campagna elettorale all'insegna della correttezza. Gli dico che come faremo un'opposizione tenace coerente e saremo sempre presenti sui problemi di Cairo».

Così Giorgio Magni, della lista «L'altra Cairo»: ci pentiamo di intrapreso una strada che sembrava, e si sembra, quella giusta, ma che, evidentemente, la gente non ha recepito. Continueremo comunque nel nostro impegno, per Ferrania discariche e centrali».

Soddisfatta, nonostante l'ultimo posto, Ida Germano: «Ringraziamo i cairesi per l'opportunità che ci stanno dando e per un risultato che, per l'unica lista davin lizza, è, comunque, eclatante».

		%	SEGGI
OSVALDO CHEBELLO Cairo 2000		44,9	13
IDA Voglio bene a Cairo	392	4,5	0
CLAUDIO GIACCHELLO Uniti per Cairo		39,4	6
GIORGIO MAGNI L'altra Cairo	975	11,2	1

Da sinistra Osvaldo Chebello, riconfermato alla carica di sindaco, Claudio Giacchello, Giorgio Magni e Ida Germano

Una veduta di Cairo Montenotte, considerato il capoluogo della Valle Bormida per la quarta volta ha confermato alla carica di sindaco Osvaldo Chebello che ha guidato la lista civica «Cairo 2000»

PAOLO TEALDI «TRADITO» DA VISPA

Angela Nicolini regina di Carcare

CARCARE			SEGGI
ANGELA NICOLINI Uniti per Carcare	1559	39,4	11
PAOLO Progressisti per Carcare Tealdi	1210	30,6	3
MAURIZIO TORTEROLO Carcare nel 2000	1188	30	2

Per molti risultato carcarese è forse inaspettato.

Paolo Tealdi era dato, infatti, per favorito (probabilmente un colpo a sorpresa è arrivato proprio dal seggio Vispa, che si pensava potesse essere ben più favorevole a Tealdi), così in molti ventilavano che, con la spaccatura della sinistra, la lista di Maurizio Torterolo avrebbe potuto aspirare al colpaccio.

invece i carcaresi hanno premiato la continuità e il vice sindaco uscente, Angela Nicolini, che si impone con 1567 voti contro i 1210 di Tealdi e i 1189 di Torterolo.

Neo sindaco, ovviamente, soddisfatto: «Sono commossa ed onorata. Credo che gli elettori abbiano voluto premiare l'impegno della maggioranza uscente che ha, evidentemente, ben lavorato. Punti fermi, la difesa del lavoro, la promozione di nuovi insediamenti produttivi e la qualità della squadra che scesa in con me, sono stati condivisi premiati. In generale, penso poi che in momenti di crisi questo, la gente abbia bisogno di stabilità e di credere nelle istituzioni quando vede impegno concreto, rifugge, allo stesso modo, la rissosità e la battaglia politica fine stessa».

In alto Angela Nicolini, a sinistra Paolo Tealdi e sotto Maurizio Torterolo

Ovviamente deluso Paolo Tealdi: «E' stato un bel confronto. C'è, soprattutto, un elemento di novità: per la prima volta da decenni, chi governerà Carcare non potrà contare su un margine assoluto e dovrà costantemente confrontarsi con una minoranza che, insieme, arriva quasi al 60% dei suffragi. Una contraddizione, forse, ma per noi uno stimolo per impegnarci in un'opposizione mai preconcetta, ma sicuramente puntuale e sempre presente, per il bene di Carcare».

Opposizione attenta ed agguerrita, promessa anche da Maurizio Torterolo che non nasconde la delusione per un risultato elettorale si aspettava diverso, ma che, ovviamente, rispetta. [m. ca.]

«ABBIAMO COSTRUITO IL SUCCESSO CON UN PROGRAMMA SERIO»

Ezio Billia con una netta vittoria alla guida del Comune di Cengio

CENGIO

Il ritorno di Ezio Billia alla guida del comune di Cengio.

Una vittoria netta, con 1242 voti contro i 976 del vice sindaco uscente, Giuseppe Balocco, e sul lontanissimo Marino Meistro che rosicchia appena 386 voti. Soddisfatto, il neo sindaco: «Abbiamo costruito la vittoria con un programma serio la validità di una squadra competente ed entusiasta, che è meritata la fiducia degli elettori. distacco dalla lista di Balocco significativo, così come la strategie rottura il passato del programma che è stata, evidentemente, condivisa dai cingesi. Ricambieremo tale fiducia con i fatti con una gestione limpida e che si baserà sempre sull'apporto dei cittadini, di tutti i cittadini».

Forte la delusione nella maggioranza uscente, Giuseppe Balocco che, molta correttezza, dote che l'ha contraddistinto anche durante la campagna elettorale, ammette che si aspettato ben altro risultato, perché l'impegno in questi cinque anni stato grande».

Per Giuseppe Balocco, un dannno determinante stato fatto dalla terza lista.

Terza lista dove Marino Meistro ironizza: «Per lo meno abbiamo contribuito a cambiare qualcosa. Siamo comunque riconoscenti ai parenti stretti che hanno votato». [m. ca.]

CENGIO	VOTI	%	
GIUSEPPE BALOCCO Uniti per Cengio	976	37,5	4
EZIO BILLIA Cengio c'è	1242	47,7	11
MARINO MEISTRO Cambiamo Cengio	386	14,8	

Da sinistra Ezio Billia, che è stato eletto sindaco, Giuseppe Balocco e Marino

OTTIENE 1611 VOTI (IL 77%) CONTRO I 628 DELL'AVVERSARIO

A Millesimo la «valanga Righello» travolge l'avvocato Dario Lacqua

MILLESIMO

La «valanga Righello» travolge tutto, imponendosi con 1611 voti (il 77%) sull'avversario Dario Lacqua che raccoglie appena preferenze.

Commenta, il neo sindaco: «A Millesimo il centro-sinistra ha avuto un ottimo risultato sulle provinciali, con Bertolotto al 64%, ha confermato la voglia di continuità della gente. Il dato elettorale tutto, premia le persone programma vero, basato sui progetti concreti e sull'esperienza, oltre che su principi generali che, come si è visto, sono condivisi dalla stragrande maggioranza cittadini anche non sono urlati o gettati come sfida all'avversario. Un consenso così vasto ci ulteriore forza per amministrare bene questa cittadina nel segno della continuità».

Cocente la delusione per Dario Lacqua e la sua squadra.

Commenta amareggiato l'avvocato millesimese: «Non sono abituato, e penso si sia visto, a girare intorno alle questioni. La verità è che a Millesimo vi è, ormai, una situazione tanto bloccata, forse incancrenita, che era impossibile fare di meglio. Determinante non stato tanto lo zoccolo duro dello schieramento dissino, quanto il muro gomma dell'esercito di cattolici educati a votare in un certo modo e che accetteranno di cambiare musica e tanto meno direttori d'orchestra, a prescindere dallo spartito che si intende [m. ca.]

MILLESIMO		%	SEGGI
MAURO RIGHELLO Uniti per Millesimo nel centrosinistra	1611	72	11
DARIO LACQUA Lista civica per Millesimo	628	28	4

Sopra Mauro Righello che ha vinto le elezioni a capo la lista «Uniti per Millesimo nel

A destra l'avvocato Dario Lacqua in campo il centrosinistra con il gruppo «Lista civica per Millesimo»

VADO: BUONI RISCONTRI ANCHE PER L'AMBIENTALISTA GUELFI RIFONDAZIONE

Giacobbe leader, Bovero è al 18%

L'Ulivo conferma la leadership con il 61% di preferenze

VADO L.

Carlo Giacobbe è il nuovo sindaco di Vado Ligure. L'ex vicepresidente della Provincia ha colto l'eredità di Roberto Peluffo vincendo le elezioni con il 61,7 per cento dei suffragi. Pietro Bovero, assessore all'Urbanistica uscente e avversario dei che non gli hanno concesso la chance sindaco, è stato un degnissimo avversario. Bovero ha ottenuto 1066 preferenze pari al 18,9 per cento dei suffragi che gli varranno 11 seggi in Consiglio. Un ottimo risultato per la lista ambientale Vivere Vado di Franca Guelfi che ha ottenuto il 7,8 per cento dei voti (434) e andrà in Consiglio. ottenuto un seggio anche Mauro Lami di Rifondazione comunista, con voti pari al 6,8 per cento. Guido Canavese con 270 voti si è fermato al 4,8 dei suffragi e non ha ottenuto il seggio.

I protagonisti interpretano il voto con stati d'animo assai diversi. Soddisfatto ma cauto il neosindaco Carlo Giacobbe: «Un buon risultato che conferma la forza del centrosinistra a Vado. Per quanto mi riguarda, dopo una dura elettorale bisogna mettersi subito a lavorare per il Comune». Pietro Bovero che ha osato sfidare il colosso in una delle sue roccaforti storiche, sembra entusiasta di sfiorato il per cento: «Ho preso tanti voti credevo che avrei fatto anche meglio. Adesso mi preparo a dare battaglia con i prossimi anni di opposizione durissima». [e. b.]

VADO LIGURE	VOTI		SEGGI
GUIDO CANAVESE Libertas Udc	270	4,8	0
CARLO Insieme per Vado l'Ulivo	3469	61,7	11
MAURO Rifondazione comunista	380	6,8	1
PIETRO BOVERO Continuità e crescita Bovero	1066	18,9	3
FRANCA GUELFI Vivere Vado	434	7,8	1

Giacobbe

Bovero

Guelfi

Lami

Canavese

AMBROGIO REPETTO S'IMPONE SU ROMEO CERRUTI: UNA SVOLTA GOVERNO

Spotorno Noli al centro-sinistra

Bruno Marengo batte l'uscente Gian Carlo Zunino per 10 voti

SPOTORNO

Il centro-sinistra quista Spotorno e Noli. Con un doppio colpo a sorpresa Bruno Marengo a Spotorno, per soli voti Ambrogio Repetto Noli in modo più sconfiggono rispettivamente il sindaco uscente Gian Carlo Zunino e la lista di Romeo Cerruti che si rifaceva all'amministrazione uscente di Giuseppe Niccoli. Va detto che la competizione non ha avuto connotati partitici anche se l'orientamento degli schieramenti in campo nelle due città era preciso. Un vero testa a testa fra due programmi molto diversi e con visioni quasi opposte del futuro sviluppo turistico-ambientale ed urbanistico delle cittadine.

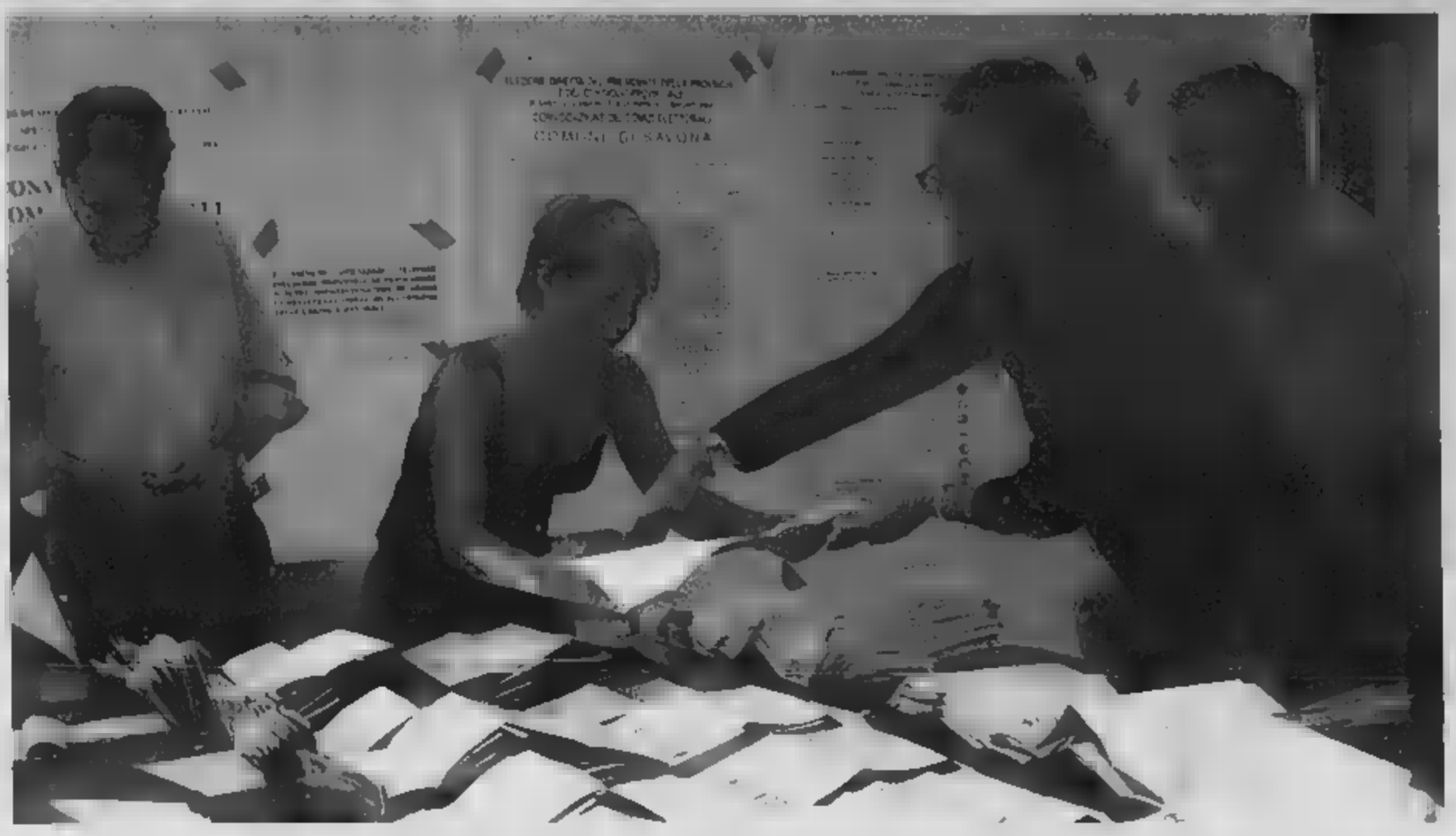
«Abbiamo vinto sul filo di lana recuperando 500 voti rispetto alle Europee. Ringrazio chi ci ha fatto sarò il sindaco di tutti gli spotornesi», è il commento a caldo di Marengo. «Non mi aspettavo questo successo. Evidente il giudizio negativo della gente sulla passata amministrazione», dice il neo sindaco di Noli Ambrogio Repetto.

La sconfitta di Zunino a Spotorno, secondo qualcuno prevedibile, vede prevalere l'anima spotornese che crede nello sviluppo sostenibile della città. Un duro colpo per l'amministrazione aveva programmato porto, terme e altro. [a. r.]

SPOTORNO	VOTI	%	SEGGI
BRUNO MARENGO Lista Marengo SpotornoSi	1373	50,2	12
CARLO L'arcobaleno del Golfo	1362	49,8	5

NOLI	VOTI	%	SEGGI
AMBROGIO REPETTO Noli che cambia	1071	55	9
ROMEO CERRUTI Vivi Noli Lista Niccoli per Cerruti	875	45	4

In alto, Bruno Marengo e Giancarlo Zunino; sopra, Ambrogio Repetto e Romeo Cerruti



Tutti i sindaci del Savonese

Ecco la nuova «mappa» del potere locale

ALBISOLA SUPERIORE. Candidati a sindaco. Eletto: Lionello Parodi (Lista Parodi) 4017 (56,2%). Altri: Pietro Corona (Prima Albisola) 612 (8,5%); Valerio Vanz (Anima Albisola) 1710 (23,9%); Rocco Damonte (Progetto Albisola) 798 (11,1%).
[illegible] MARINA. **Candidati a sindaco.** Eletto: Stefano Parodi (Vivi Albissola) 1950 (50,5%). Altri: Angelo Gervasio (Uniti per Albissola Marina) 1634 (39,7%), Luigi Silvestro (La Tua Albissola Marina) 376 (9,7%).
[illegible]. **Candidati a sindaco.** Eletto: Franco Floris (ViviAndora) 2.808 (57,5%). Altri: Giacomo Ratto (Per Andora) 1995 (40,9%); [illegible] Diana (Movi[illegible] Idea Sociale con Rauti) 77 (1,6%). **Consiglieri eletti.** ViviAndora: Franco [illegible]o. [illegible]ichele Carofiglio, Maria Castiglia, Alessandro Ciblen, Innocenzo Divizia, Leopoldo Fassio, Claudio Mazzoleni, Paolo Morulli, Maria Teresa Nasi, Giovanna Risso, Paolo Rossi. Per Andora: Giacomo Ratto, Eugenio Ghiglione, Romolo Laureri, Ilario Simonetta e Silvia Tosi.
[illegible]. **Candidato a sindaco** Eletto Pier Giorgio Giraldi (Uniti per Arnasco) voti 333 (100%). **Consiglieri eletti:** Giovanni Accame, Claudio Badino, Edgardo Badino, Gianantonio Borro, Oriana Dell'Oriente, Alfredino Gallizia, Davide Gallizia, Silvano Manfredi, Matteo Mirone, Cinzia Maria Molinari, Sergio Ravera e Franco Ricci.
BARDINETO. Candidati a sindaco. Eletto: Silvana Frascheri (Obiettivo Bardineto) 274 (56,6%). Altri: Bruno Ferrocchi (Progetto Bardineto) 210 (43,3%).
BERGEGGI. Candidati a sindaco. Eletto: Gianluigi Galesso (Uniti per Bergeggi) [illegible]0, (68,4%). Altri: Alice Bianchini (Valore Bergeggi) 249, (31,6). **Consiglieri eletti.** Uniti per Bergeggi: Riccardo Borgo, En[illegible] Vigliola, Sauro Anaclerio, Giovanni Battista Baiardo, Carmine D'Antonio, Giovanni Battista Cocito, Luca Gian Franceschi, Mario Giancarlo Carle. Valore Bergeggi: Alice Bianchini, Gianfranco Tuvè, Stefano Magnanelli, Giancarlo Giamello.
[illegible] **Candidati a sindaco.** Eletto: Bruno Cambise (Bormida la Nostra Terra) 174 (52,4%). Altri: Mauro Core (Solidali per Bormida) [illegible] (47,5%).
CAIRO M.. Candidati a sindaco. Eletto: Osvaldo Chebello (Cairo Duemila) 3926 (44,9%). Altri: Giorgio Magni (L'Altra Cairo) [illegible] (11,1%); Ida Germano (Voglio [illegible] a Cairo) 392 (4,4%); Claudio Giacchello (Uniti per Cairo) 3442 (39,4%).
CALICE L.. Candidati a sindaco. Eletto: Gio Batta Decia (Calice [illegible] per Continuare) 594 (56,9%). Altri: Luigi Bianchi (Per Calice) 449 (43,1%). **Consiglieri eletti.** : Calice Insieme: Enrico Richeri, Corrado Mancini, Federico Chiazzaro, Alda Fontana, Petra Heimann, Livio Massa, Elisa Pampararo e Giancarlo Tamerisco. Per Calice: Luigi Bianchi, Marta Bove, Salvatore Paonessa, Livio Steria.
CARCARE. Candidati a sindaco. Eletto: Angela Nicolini (Uniti per Carcare) voti 1559 (39,4%). Altri: Paolo Tealdi (Progressisti per Carcare con Tealdi) voti 1210 (30,5%); Maurizio Torterolo (Carcare nel 2000) 1188 (30%).
[illegible] LERRONE. **Candidato a sindaco.** Eletto Sabrina Merlo (Insieme per Casanova) voti 368 (100%). **Consiglieri eletti:** Angelo Barbera, Giuseppe Barbera, Pietro Giacomo Berton, Flaminio Bestoso, [illegible] Castellari, Marcello Ermia, Silvano Peirano, Dino Raimondo, Enrico Rinaldi, Oscar Mario Rocca, Monica Scola, Michele Volpati.
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA. [illegible] sindaco. Eletto: Maria Balbo (Uniti per Castelvecchio R.B.) 84 (53,8%). Altri: Antonio Rocchelli (Alternativa per Castelvecchio R.B.) 72 (46,2%). **Consiglieri eletti.** Uniti per Castelvecchio R.B.: Gianni Baffa, Pierpaolo Bagnaschino, Sergio Baffa, Gabriella Delfino, Mario Milani, Piero Pisano, Sara Sanguineti, Angelo Scrigna. Alternativa per Castelvecchio R.B.: Antonio Rocchelli, Ottaviano Celadon, Silvana Chialva, Giancarlo Ferrua.
CELLE LIGURE. Candidati a sindaco. Eletto: Remo Zunino (Partecipare Insieme) 2200 (60,2%). Altri: Paolo D'Anna (Celle [illegible] Tua) 1454 (39,7%)..
CENGIO. Candidati a sindaco. Eletto: Ezio Billia (Cengio C'E') 1242 (47,7%). Altri: Giuseppe Balocco (Uniti per Cengio) [illegible] (37,4%); Marino Meistro (Cambiamo Cengio) 386 (14,8%).
CERIALE. Candidati a sindaco. Eletto: Pietro Revetria (Coalizione di Centro) 2756 (73,8). Altri: Luigi Giordano (La Sfinge) 82 (2,2%); Michele Lenzi (Movimento Progressista per Ceriale) 211 (5,6%); Riccardo Badino (Democratici di Sinistra) 452 (12,1%); Giancarlo Roatta (Lega Nord Liguria) 232 (6,2%). **Consiglieri eletti.** Coalizione di Centro: Marilena Costa, Sergio Lenzi, Eugenio Manieri, Piercarlo Nervi; Giuseppe Repetto, Giovanni Bruzzone, Andrea Alessandri, Antonello Mazzone, Giuseppe Panello, Adriano Viano, Luigi Romano. Democratici di Sinistra: Riccardo Badino, Roberto Bartolozzi, Claudio Fiorito. Movimento Progressista per Ceriale: Michele Lenzi. Lega Nord Liguria: Giancarlo Roatta.
COSSERIA. Candidati a sindaco Eletto: Gianni Cavallero (Uniti per Cosseria) 392 (51,2%). Altri: Laura Seno (Insieme per Cosseria) 374 (48,8%).
DEGO. Candidati a sindaco. Eletto: Fiorino Zappa (Per Dego) 597 (44,2%). Altri: Giuseppe Sicco (Unione Democratici Deghesi 2004 -2009) 172 (12,7%); Rober[illegible] Gilardoni (Risveglio-Lavoro e Rinnovamento Deghese) [illegible] (31,3%); Andrea Forzieri (Castrum Dei) [illegible] (11,7%).
ERLI. Candidati a sindaco. Eletto: Candido Carretto (Per Erli) voti 113 (61,4%). Altri: Angelo Salvatico (Per il Paese) voti 71 (38,6%) (%). **Consiglieri eletti.** Per Erli: Massimo Caffa, Alberto Delfino, Anselmo Farrua, Gustavo Gherardi, Luca Longo, Stefano Mantero, Franco Negro, Bruno Salvatico. Per il Paese: Angelo Salvatico, Andrea Barriolo, Fabio Ferrua, Giovanni Ferrua.
[illegible] LIGURE. **Candidati a sindaco.** Eletto: Flaminio Richeri (Richeri Sindaco) voti 4214 (50,8%). Altri: Pietro Roc[illegible] (Uniti per Finale) voti 2765 (33,3%); Gloria Bardi (Un'Altra Finale) 800 (9,6%); Renato Scosceria (Nuova Finale) 512 (6,1%). **Consiglieri eletti.** Richeri Sindaco: Angelo Berlangeri, [illegible] Bottino, Mirko Bozzano, Carlo Calli, Pietro De Andreis, Giovanni Ferrari, Giorgio Fugardo, Massimo Gualberti, Gianmario Massazza, Gianni Muraglia, Cino Rescigno, Nicola Vassolo e Bruno Zupo. Uniti per Finale: Pier Paolo Cervone, Clara Bricchetto, Franco [illegible] Sciora e Pietro Tosi. Un'Altra [illegible]: Gloria Bardi. Nuova Finale: Renato Scosceria.
GARLENDA. Candidati a sindaco Eletto: Giuliano Miele (Collaborazione e Progresso) 364 (52,9%). Altri: Dario Braggio (Uniti per Garlenda) 324 (47,1%). **Consiglieri eletti.** Uniti per Garlenda: Silvia Pittoli, Silvano Gagliolo, Giorgio Cappato, Alessandro Dondi, Eugenio Nuvone, Giuseppina Castiglia, Marco Testa. Collaborazione e Progresso: Dario Braggio, Sandra Enrico, Sara Morando, Marino Massa.
GIUSTENICE. Candidati a sindaco. Eletto: Lazzaro Giordano Serrato (Per Giustenice) 459 (72,4%). Altri: Francesco Forni (Forza Giustenice) 175 (27,6%). **Consiglieri eletti.** Per Giustenice: Giuseppe Marro, Luciano Castelli, Enrico Tomaso Fiallo, Carlo Maria Fiallo, Giorgina Serrato, Matteo Fiallo, Floriana Orso, Carlo Folco. Forza Giustenice: Francesco Forni, Giovanni Lorenzo Marengo e Emiliana Dovo.
GIUSVALLA. Candidati a sindaco. Eletto: Domenico Rossi (Per Giusvalla) 163 (51,1%). Altri: Maurizio Perrone (Il Ritorno di Giusvalla) 156 (48,9%).
LAIGUEGLIA. [illegible] a sindaco. Eletto: Giuseppe Giuliano (Laigueglia per Tutti) 681 (50,3%). Altri: Natalino Maurizio (Per Laigueglia Lista Montaldo) 674 (49,7%). **Consiglieri eletti.** Laigueglia per Tutti: Paola Anfosso, Pier Luigi Garello, Paolo Martino, Marina Massa, Giovanni Mialich, Giacomo Ne[illegible]. Edgardo Perino, Luigi Tezel. Per Laigueglia Lista Montaldo: Natalino Maurizio, Silvano Montaldo, Sergio Zampieri e Franco Laureri.
MAGLIOLO. Candidati a sindaco Eletto: Salvatore Catania (Magliolo [illegible] 315 [illegible]). Altri: Silvano Bruzzone (Alleati per Magliolo) 224 (41,6%).
MALLARE. Candidato a sindaco. Eletto Renato Bertone (Mallare Progressista) voti [illegible] (100%).
MASSIMINO. Candidati a sindaco. Eletto: Massimo Paoletta (Lista Civica Pro Massimino) 79 (84,9%). Altri: Lorenzo Revetria (Lista Democratica) 14 (15,0%).
[illegible]. **Candidati a sindaco.** Eletto: Mauro Righello (Uniti per Millesimo) 1611 (71,9%). Altri: Dario Lacqua (Lista Civica per Millesimo) 628 (28,1%).
MIOGLIA. Candidati a sindaco. Eletto: Sandro Buschiazzo (Mioglia Nuova) [illegible] (79,3%). Altri: Ivan Cetriolo (Movimento Nazionalpopolare) 1 (0,2%); Marina Pistone (Vivere Mioglia) 84 (20,4%).
MURIALDO. Candidati a sindaco. Eletto: Carlo Bartone (Insie[illegible] per Murialdo) 447 (78,5%). Altri: Antonio Icardo (Murialdo Domani) 205 (31,4%).
NASINO. Candidati a sindaco. Eletto: Roberto De Andreis (Progetto Nasino 2004) 86 (53,7%). Altri: Giorgio Costa (Nasino Progetto Futuro - Costa Sindaco) 74 (46,3%). **Consiglieri eletti:** Progetto Nasino 2004: Alessandro Ferrua, Aurelio Bico, Franco Varazzini, Giampiero Vassallo, Giovanni Rubaudo, Monica Vignola, Roberto Trunzo, Stefano Bico. [illegible] Progetto Futuro - Costa Sindaco: Giorgio Costa, Mario Carrettone, Mauro Garello e Fabio Ferrua.
NOLI. Candidati a sindaco. Eletto: Ambrogio Repetto (Noli Che Cambia) 1071 (55,0%). Altri: Romeo Cerruti (Vivi Noli) 875 (45,0%). **Consiglieri eletti:** Noli che cambia: Emiliano Benne, Maria Gina Caviglia, Pietro Ganduglia, Diego Giusto, Alberto Peluffo, Marta Pisano, Franco Rossello, Bruno Saporito. Vivi Noli: Romeo-Cerruti, Giuseppe Niccoli, Claudio Salvaterra e [illegible] Bertoli.
ONZO. Candidato a sindaco. Eletto Gianfilippo Sassi (Insieme per Onzo) voti 132 (100%) **Consiglieri eletti:** Gianni Arnaldi, Alessandro Bottello, Tiziana Bottello, Valentino Bottello, Andrea Bronda, Marina Ca[illegible] Flavio Di Vita, Felice Fontana, Franco Forcheri, Marco Rinaldi, Luca Sassi e Flavio Sasso.
[illegible]O. **Candidati a sin[illegible]o.** Eletto: Milana Scosseria (Insieme per Orco Feglino) 334 (51,3%). Altri: Marisa Viola (Una Svolta per Orco Feglino) 317 (48,6%). **Consiglieri eletti:** Insieme per Orco: Barbara Maffei, Luciano Durante, Alessio Vero, Michele Peirano, Daniele Basso, Ernestino Moretto, Giorgio Gambaro, Roberto Barelli. Una svolta per Orco: Marisa [illegible]a, Diego Rubagotti, Bruno Durante, Rita Damele.
ORTOVERO. Candidato a sindaco. Eletto Osvaldo Geddo (Insie[illegible] per Ortovero) voti 617 (100%). **Consiglieri eletti:** Giovanni Arnaldi, Domenico Bonifazio, Graziella Cassiano, Carlo Colombo, Marco Favara, Sandro Favero, Nardo Gastaldi, Giovanni Longo, Enzo Porcella, Maria Grazia Timo, Antonio Separo, Franco Pezzillo.
OSIGLIA. Candidati a sindaco. Eletto: Ilaria Ravera (Per Osiglia) 187 (55,1%). Altri: Danilo Formica (Osiglia Verde) 4 (1,1%); Fulvio Porta (Osiglia 2004) 148 (43,6%).
PALLARE. Candidati a [illegible]aco. Eletto: Sergio Colombo (Il Ponte) 299 (44,1%). Altri: [illegible]carlo Pastorino (Pallare Insieme) 204 (30,1%); Angelo Cagnoo [illegible] (Due Linee Parallele) 174 (25,7%).
PIANA CRIXIA. Candidati a sindaco. Eletto: Massimo Tappa (Insieme per Piana) 300 (53,0%). Altri: Luigi Sormano (Unione Pianese) 266 (47,0%)..
PIETRA LIGURE. Candidati a sindaco. Eletto: Luigi De Vincenzi (Lista Civica Pietrese) [illegible] (55,5%) Altri: Giacomo Accame (Lega Nord) 1140 (18,8%); Paolo Rembado (Una Nuova Pietra) 633 (10,4%); ; Giuseppe Josi (Pietra Viva) 551 (9,2%); Antonino Episcopo (Rifondazione Comunista) 371 (6,1%).
[illegible] **Candidati a sindaco.** Eletto: Gino Bergero (Insieme per Plodio) 266 (64,7%). Altri: Sergio Ferrando (Abate) 145 (35,2%).
PONTINVREA. Candidati a sindaco. Eletto: Cesare Oddera (Pontinvrea Viva 2004-2009) [illegible] (60,1%). Altri: Alfredo Gior[illegible] (Con Giordano per Continuare 1990-2009) 256 (39,8%).
QUILIANO. Candidati a sindaco. Eletto: Nicola Isetta (Insie[illegible]me) [illegible] (86,3%). Altri: Bruno Vadone (Lista Vadone per Quiliano) [illegible] (5,1%); Roberto Ferruzzi (Libertas - U.D.C.) 426 (8,6%)..
RIALTO. Candidati a sindaco. Eletto: Andrea Quaglia (Uniti per Rialto) 342 (95,5%). Altri: Roberto Righello (Movimento Nazionale Popolare) 16 (4,4%).
ROCCAVIGNALE. Candidati a sindaco. Eletto: Renzo Ferraro (Uniti per Roccavignale) 250 (47,5%). Altri: Ezio Nolasco (Vivere Roccavignale) 218 (41,4%); Roberto Casanova (Roccavignale al Centro) 58 (11,1%). **Consiglieri eletti.**
SASSELLO. Candidati a sindaco. Eletto: Dino Zunino (Partecipazione e Solidarietà) 710 (54,2%). Altri: Giacomo Scasso (Progresso nella Tradizione) 414 (31,6%); Dario Caruso (Bandiera Arancio - Presente e Futuro) 134 (14,0%).
SPOTORNO. [illegible] a sindaco. Eletto: Bruno Marengo (Lista Marengo - Spotornesi) 1373 (50,2%). Altri: Giancarlo Zunino (L'Arcobaleno del Golfo) 1362 (49,8%).
[illegible]. **Candidati a sindaco.** Eletto: Silvano Tabò (Toirano - Valori e Qualità) 814 voti (53,3%). Altri: Ottaviano Durante (X Toirano) 714 voti (46,7%). **Consiglieri eletti.** Toirano - Valori e Qualità: Anna Carrara, Francesco Chinini, Gabriella Gallerani, Mirko Infantino, Lu[illegible] Malvicini, Clotilde Odasso, [illegible] Richero, Antonella Tosi. X Toirano: Ottaviano Durante, Ivo Calcagno, Giuseppe De Fazza e Giancarlo Mattoscio.
URBE. Candidato a sindaco. Eletto [illegible] Ramorino (Cinque Alberi di Abete [illegible] Montagne sullo Sfondo e Sole all'Orizzonte) voti 405 (100%).
VADO LIGURE. Candidati a sindaco. Eletto: Carlo Giacobbe (Insieme per Vado con l'Ulivo) 3469 (61,7%). Altri: Pietro Bovero (Continuità e Crescita con Bovero per Vado) 1066 (18,9%); Franca Guelfi (Vivere Vado) 434 (7,8%); Mauro Lami (Partito Comunista Rifondazione - [illegible]ni[illegible] Europea) 380 (6,8%); Guido Canavese (Libertas U.D.C.) 270 (4,8%).
[illegible] **Candidati a sindaco.** Eletto: Antonio Ghigliazza (Idea Varazze) 3113(33,2%). Altri: Girolamo Carletto (Lista Civica per i Cittadini) [illegible] (28,9%); Giovanni Delfino (Libera Varazze) 2446 (26,1%); Mariarina Dagnino (Cittadini per Varazze) [illegible] (10,3%); Franco Di Sisto Orsogna (Alleanza per Varazze) 124 (1,3%).
VENDONE. Candidato a sindaco. Eletto Lorenzo Revello (Uniti per Vendone) voti 214 (100%). **Consiglieri eletti:** Giuseppe Basso, Andrea Bronda, Flavio Forcheri, Bruno Garassino, Gian Luigi Losno, Miriano Lo[illegible] Riccardo Losno, Gildo Revello, Ivano Revello, Piero Seno, Marina Siboni e Mauro Vio.
VEZZI PORTIO. Candidati a sindaco. Eletto: Alessandro Revello (Uniti per Vezzi Portio) 299, (56,5%). Altri: Francesco Bozzo (Lista del Sole - Rinnovare per Crescere) [illegible] (43,5%). **Consiglieri eletti.** Uniti per Vezzi Portio: Germano Badano, Mar[illegible] Genta; Ivan Sambado, Francesco Rossi, Rita Gravano, Gabriella Maiello, Giovan Battista Traverso, Silvano Delmonte. Lista del Sole - Rinnovare per Crescere: Francesco Bozzo, Laura Ferrari, Serena Lonigro e Fabio Pedullà.
VILLANOVA D'ALBENGA. Candidati a sindaco. Eletto: Domenico Cassiano (Torre e Mura Civiche) [illegible] (60,7%). Altri: Roberto Ranaldo (Insieme per Villanova) 573 (39,3%). **Consiglieri eletti.** Torre e Mura Civiche: Pietro Balestra, Gabriele Piraldo, Giuseppe S[illegible] Franco Barbera, Erica Delfino, Marinella Della Valle, Franco Scrigna, Mario Siffredi. Insieme per Villanova: Roberto Ranaldo, Enrico Siffredi, Umberto Ferrante e Daniela Marlo.
ZUCCARELLO. Candidati a sindaco. Eletto: Stefano [illegible] (Zuccarello per il Futuro) 132 (64,7%). Altri: Maria Clara Ro[illegible] (Zuccarello Viva) 72 (35,2%). **Consiglieri eletti.** Zuccarello per il Futuro: Bartolomeo Freccero, Aldo Contini, Luca Dalmasso, Roberto Delfino, Luca Gardella, Claudio Pallotto, Maria Antonio Siccardi Zangani, Pietro Zanchi. Zuccarello Viva: Maria Clara Romano Motta, Silvano Bernardini, Luisa Turchetto Pizzo, Walter Vangelisti.

Laigueglia e Castelvecchio di Rocca Barbena, due dei Comuni della provincia che hanno rinnovato sindaco e consiglio

Lo sprint per Strasburgo va all'Ulivo

Ma in provincia di Savona Forza Italia si attesta al 25%

ALASSIO. Lega Nord [redacted] (6%), Ap Udeur 62 (0,8%), Fed. in Europa 2 (0%), An 598 (9,1%), Fed Verdi 129(1,9%), No Euro 26 (0,4%). Alternativa soc 82 (1,3%), Socialisti uniti 89 (1,3%). Di Pietro Occhetto 103 (1,6%), Verdi verdi 28 (0,4%), Paese nuovo 32 (0,4%), All. lomb. aut. 16 (0,1%), Forza Italia 2323 (35,4%), Udc 325 (4,9%), Rifondazione 242 (3,7%), Comunisti it. 108 (1,6%), Uniti nell'Ulivo 1573 (24%), Fiamma tricolore 41 (0,6%), Pri-Sgarbi 14 (0,2%), Pens. 75 (1,1%), L. Bonino 217 (3,2%), Patto Segni 15(0,2%), Codacons 47(0,6%), Mov. idea sociale 14 (0,2%).

[redacted]A. Lega Nord 847 (6,5%), Ap Udeur 121 (0,9%), Fed. in Europa 26 (0,2%), An 1056 (8,2%), Fed. Verdi 179 (1,3%), No Euro 96(0,7%), Alternativa soc.204 (1,5%), Socialisti uniti 277 (1,7%), Di Pietro Occhetto 299(2,3%), Verdi verdi 60 (0,4%), Paese nuovo 10 (0,1%). All lomb. aut. 55 (0,4%). Forza Italia 3876 (30,1%), Udc 552 (4,3%). Rifondazione 512 (3,9%), Comunisti it 244(1,7%), Uniti nell'Ulivo 3673(28,5%), Fiamma tricolore 140 (1%), Pri-Sgarbi 48 (0,3%), Pens. 153 (1,1%), L. Bonino 300 (2,3%), Patto Segni 64 (0,5%), Codacons 98 (0,7%), Mov. idea sociale 30 (0,2%).

ALBISOLA S. Lega Nord 137 (3,6%), Ap Udeur 23(0,6%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 284 (7,4%). Fed Verdi 79(2%) No Euro 19 (0,5%), Alternativa soc. 34 (0,8%), Socialisti uniti 54 (1,4%), Di Pietro Occhetto 84(2,1%), Verdi verdi 20 (0 5%), Paese nuovo 2 (0,1%), All. lomb aut. 5 (0,1%). Forza Italia 853 (22,2%), Udc 152 (3 9%), Rifondazione 225 (5,8%), Comunisti it. 60 (1,5%), Uniti nell'Ulivo 1519 (39,7%), Fiamma tricolore 16 (0,4%), Pri-Sgarbi 25 (0,6%), Pens. 48 (1,2%), L. Bonino 135 (3,5%), Patto Segni 19 (0,5%), Codacons 30 (0,7%), Mov. idea sociale 4 (0,1%).

ALBISOLA M. Lega Nord 294 (4,1%), Ap Udeur 28 (0,4%), Fed. in Europa 6 (0,1%), An 540 (7,6%), Fed. Verdi 175 (2,4%), [redacted] Euro 30 (0,4%), Alternativa soc 78 (1,1%). Socialisti uniti 156 (2,2%). Di Pietro Occhetto 174 (2,4%). Verdi verdi 35 (0,5%) Paese nuovo 2 (0 1%). All lomb aut 35 (0 5%) Forza Italia 1543 (21,8%) Udc 261 (3,7%). Rifondazione 513 (7,2%), Comunisti it. 199 (2,8%), Uniti nell'Ulivo 2461 (34,8%), Fiamma tricolore 48 (0,6%), Pri-Sgarbi 25 (0,3%), Pens. 140 (1,9%), L. [redacted] 204 (2,8%), Patto Segni 37 (0,5%), Codacons 60 (0,8%). Mov. idea sociale 10 (0,1%)

ALTARE. Lega Nord 51 (3,9%), Ap Udeur 4 (0,3%), Fed. in Europa 0 (0%), An 87 (6,7%), Fed. Verdi 22 (1,7%), No Euro 10 (0,7%), Alternativa soc. 7 (0,5%), Socialisti uniti 26 (2%), Di Pietro Occhetto 37 (2,8%), Verdi verdi 7 (0,5%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 6 (0,4%), Forza Italia 212(16,3%), Udc 47 (3,6%), Rifondazione 156 (12%), Comunisti it. 61 (4,7%), Uniti nell'Ulivo 477 (36,8%), Fiamma tricolore 12 (0,9%), Pri-Sgarbi 4 (0,3%), Pens. 13 (1%), L. Bonino 37 (2,8%), Patto Segni 7 (0,5%), Codacons 9 (0,7%), Mov. idea sociale 2 (0,1%).

ANDORA. Lega Nord 318 (7%), Ap Udeur 42 (0,9%), Fed. in Europa 3 (0,1%), An 475 (10,5%). Fed. Verdi 87 (1,9%), No Euro 53 (1,1%), Alternativa soc. 67 (1,5%), Socialisti uniti 49 (1,1%), Di Pietro Occhetto 74 (1,6%), Verdi verdi 22 (0,5%), Paese nuovo 4 (0,1%), All. lomb. aut. 29 (0,6%), Forza Italia 1578 (35%), Udc 212 (4,7%), Rifondazione 106 (2,3%) Comunisti it. 70 (1,5%), Uniti nell'Ulivo 954 (21,1%), [redacted] tricolore [redacted] (0,6%), Pri-Sgarbi 28 (0,6%), Pens. 79 (1,8%), L. Bonino 171 (3,8%), Patto Segni 25(0.5%). Codacons 31 (0,7%), Mov. idea sociale 7 (0,1%).

ARNASCO. Lega Nord 26 (7,7%). Ap Udeur 6 (1,8%), Fed. in Europa 0 (0%), An 17 (5%), Fed Verdi 4 (1,2%), No Euro 2 (0,6%), Alternativa soc. 1 (0,1%), Socialisti uniti 2 (0,6%), Di Pietro Occhetto 22 (6,5%), Verdi verdi 1(0,1%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 1 (0,3%), Forza Italia 76 (22,5%), Udc 22 (6,5%), Rifondazione 9 (2,7%), Comunisti it. 5 (1,5%), Uniti nell'Ulivo 127 (37,7%), Fiamma tricolore 2 (0,6%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 2 (0,6%), L Bonino 5 (1,5%), Patto Segni 1 (0,3%), Codacons 6 (1,8%), Mov. idea sociale 0 (0%).

BALESTRINO. Lega Nord 29 (8,6%), Ap Udeur 10(3%), Fed. in Europa 0 (0%), An 62 (18,4%), Fed. Verdi 7 (2%), No Euro 4 (1,2%), Alternativa soc. 2 (0,6%), Socialisti uniti 5 (1,5%), Di Pietro Occhetto 6 (1,8%), Verdi verdi 1 (0,3%), Paese nuovo 4 (1,2%), All. lomb. aut. 0 (0%), Forza Italia 71 (21%), Udc 17 (5%), Rifondazione 21 (6,2%), Comunisti it 9 (2,7%), Uniti nell'Ulivo 59 (17,6%), Fiamma tricolore 11 (3,2%), Pri-Sgarbi 1 (0,3%), Pens. 5 (1,5%), L Bonino 8 (2,4%), Patto Segni 1 (0,3%), Codacons 1 (0,3%), Mov. idea sociale 3 (0,9%).

BARDINETO. Lega Nord 22

COMUNE DI SAVONA

	VOTI	[redacted]
LEGA NORD PADANIA	1249	3,3
ALLEANZA - UDEUR	26	0,5
[redacted] EN EUROPE	22	0,1
ALLEANZA NAZIONALE - MSI	2250	6,1
VERDI PER LA PACE	892	2,4
NO EURO	195	0,5
ALTERNATIVA SOCIALE	[redacted]	0,7
SOCIALISTI UNITI PER L'EUROPA	764	2,1
DI PIETRO OCCHETTO	844	2,2
VERDI VERDI	224	0,6
PAESE NUOVO	17	0,1
LEGA LOMBARDA	79	0,2
FORZA ITALIA	7702	20,6
LIBERTAS UDC	1269	3,4
RIFONDAZIONE - SINISTRA EUROPEA	2969	7,9
COMUNISTI ITALIANI	1073	2,9
UNITI NELL'ULIVO	15.039	40,2
FIAMMA TRICOLORE	203	0,5
PRI - SGARBI	107	0,3
PENSIONATI	553	1,5
EMMA BONINO RADICALI	901	2,6
PATTO SEGNI LIBERAL DEMOCRATICI	161	0,4
CODACONS CONSUMATORI	275	0,7
MOVIMENTO IDEA SOCIALE CON RAUTI	35	0,2

COSÌ ALLA CAMERA NEL 2001

	VOTI	[redacted]
LISTA BONINO	1434	3,2
LEGA NORD	1501	3,4
MOVIMENTO [redacted]	39	0,1
MARGHERITA	5236	11,8
GIRASOLE	984	2,2
FORZA ITALIA	11.885	26,9
PSI	418	0,9
[redacted] NAZIONALE	3252	7,4
COMUNISTI [redacted]	1560	3,5
RIFONDAZIONE COMUNISTA	2755	6,2
PAESE NUOVO	73	0,2
[redacted] PIETRO	1718	3,9
CCD - CDU	801	1,8
DEMOCRAZIA [redacted]	770	1,7
DS	11806	26,7
ALTRI	-	-

[redacted] DI SAVONA

	VOTI	[redacted]
LEGA NORD PADANIA	9173	5,3
ALLEANZA - UDEUR	1707	1
FEDERALISMO EN [redacted]	178	0,1
ALLEANZA NAZIONALE - MSI	14.046	8,1
VERDI PER LA PACE	3349	1,9
NO EURO	1122	0,6
ALTERNATIVA SOCIALE	1848	1,1
SOCIALISTI UNITI PER L'EUROPA	3019	1,7
[redacted] PIETRO OCCHETTO	3451	2
VERDI VERDI	874	0,5
PAESE NUOVO	149	0,1
LEGA LOMBARDA	596	0,3
FORZA ITALIA	44.056	25,5
LIBERTAS UDC	6605	3,8
RIFONDAZIONE - SINISTRA EUROPEA	10.572	6,1
COMUNISTI ITALIANI	4216	2,4
[redacted] NELL'ULIVO	56.019	32,4
FIAMMA TRICOLORE	1223	0,7
PRI SGARBI	673	0,4
PENSIONATI	2645	1,5
EMMA BONINO RADICALI	4941	2,9
PATTO SEGNI LIBERAL DEMOCRATICI	878	0,5
CODACONS CONSUMATORI	1223	0,7
MOVIMENTO IDEA SOCIALE CON RAUTI	273	0,2

COSÌ ALLA CAMERA NEL 2001

	VOTI	[redacted]
LISTA BONINO	5640	2,9
LEGA NORD	9780	5,2
MAS	147	0,2
[redacted]	21.226	11,2
GIRASOLE	3348	1,8
[redacted]	63.927	33,4
NUOVO PSI	[redacted]2	0,9
[redacted] NAZIONALE	16.051	8,4
[redacted]	4903	2,5
RIFONDAZIONE COMUNISTA	[redacted]	5,3
[redacted] NUOVO	296	0,4
DI PIETRO	7442	3,8
CCD - CDU	4315	2,3
DEMOCRATICI	2863	1,5
DS	38.909	20,2
ALTRI		

(5,1%), Ap Udeur 86 (20%), Fed. in Europa 0 (0%), An 58 (13,4%), Fed. Verdi 3 (0,7%), No Euro 1 (0,2%), Alternativa soc 6 (1,4%), Socialisti uniti 3 (0,7%), Di Pietro Occhetto 4 (1%), Verdi verdi 0 (0%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. [redacted] 8 (0,5%). Forza Italia 129 (30%), Udc 14 (3,2%), Rifondazione 16 (3.7%), Comunisti it. 3 (0,7%), Uniti nell'Ulivo [redacted] (16%), Fiamma tricolore 3 (0,7%), Pri-Sgarbi 1 (0,2%), Pens. 5 (1,1%), L. Bonino 3 (0,7%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 2 (0,5%), Mov. idea sociale 1 (0,2%).

BERGEGGI. Lega Nord 44 (5,5%), Ap Udeur 4 (0,5%), Fed. in Europa 0 (0%), An 75 (9,4%), Fed. Verdi 10 (1,2%), No Euro 5 (0,6%), Alternativa soc. 5 (0,6%). Socialisti uniti 7 (0,8%), Di Pietro Occhetto 15 (1,8%), Verdi verdi 5 (0,6%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 2 (0,2%), Forza Italia 213 (27%), Udc 19(2,3%), Rifondazione 38 (4,8%), Comunisti it. 21 (2,6%), Uniti nell'Ulivo 283 (35,4%), Fiamma tricolore [redacted] (0,5%), Pri-Sgarbi 3 (0,4%), Pens. 4 (0,5%), L. Bonino 32 (4%), Patto Segni 2 (0,2%), Codacons 6 (0,7%), Mov. idea sociale 1 (0,1%).

[redacted]. Lega Nord 85 (6,5%) Ap Udeur 26 (2%), Fed. in Europa 0 (0%), An 149 (11,5%), Fed. Verdi 27 (2,1%), No Euro 3 (0,2%), Alternativa soc. 14 (1,1%). Socialisti uniti 28 (2,1%), Di Pietro Occhetto 27 (2,1%), Verdi verdi 10 (0,8%). Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 4 (0,3%), Forza Italia 421 (32,5%), Udc 29 (2,2%), Rifondazione 56 (4,3%), Comunisti it. 19 (1,5%), Uniti nell'Ulivo 257 ([redacted]), Fiamma tricolore 24 (1,8%), Pri-Sgarbi 4 (0,3%), Pens. 24 (1,9%), L. Bonino 43 (3,3%), Patto Segni 23 (1,8%), Codacons [redacted] (1,7%), [redacted] idea sociale 1 (0,8%).

BORGHETTO. Lega Nord 136 (4,5%), Ap Udeur 133 (4,4%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An 253 (8,5%), Fed Verdi 39 (1,3%), No Euro 26 (0,9%). Alternativa soc. [redacted] (1,2%), Socialisti uniti 51 (1,7%), Di Pietro Occhetto 60 (2%), Verdi verdi 20 (0,7%), Paese nuovo 3 (0,1%), All. lomb. aut. 4 (0,1%), Forza Italia 1158 (38,8%), Udc 59 (1,2%), Rifondazione 106 (3,5%), Comunisti it. 53 (1,8%), Uniti nell'Ulivo 637 (21,3%), Fiamma tricolore 28 (1%), Pri-Sgarbi 9 (0,3%), Pens. 64 (2,1%), L. Bonino 67 (2,2%), Patto Segni [redacted] (0,8%), Codacons 14 (0 5%), Mov. idea sociale 1 (01%).

BORGIO VEREZZI. Lega Nord 76 (5,4%), Ap Udeur 68 (4,8%), Fed. in Europa [redacted] (0,1%), An 139 (10%), Fed Verdi 26 (1,8%), No Euro 6 (0,4%), Alternativa soc. 12 (0,8%), Socialisti uniti 26 (1,8%), Di Pietro Occhetto 30 (2,1%), Verdi verdi 5 (0,3%), Paese nuovo 0 (0%). All. lomb. aut. 3 (0,2%), Forza Italia 421 (30%), Udc 48 (3,4%), Rifondazione 49 (3,4%), Comunisti it. 29 (2%), Uniti nell'Ulivo 396 (28%), Fiamma tricolore 11 (0,8%), Pri-Sgarbi 8 (0,6%), Pens. 21(1,5%), L. Bonino 30 (2,1%), Patto Segni [redacted] (0,1%), Codacons 6 (0,4%), Mov. idea sociale 2 (0,1%).

BORMIDA. Lega Nord 34 (13%), Ap Udeur 0(0%), Fed. in Europa 0 (0%), An 10 (3,8%), Fed. Verdi 4 (1,5%), No Euro 5 (2%), Alternativa soc. [redacted] (2,3%), Socialisti uniti 6 (2,3%), Di Pietro Occhetto 6 (2,3%), Verdi verdi 0 (0%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 3 (1,1%), Forza Italia 62 (23,8%), Udc 20 (7,7%), Rifondazione 17 (6,6%), Comunisti it. 7 (2,7%). Uniti nell'Ulivo 66 (25,4%), Fiamma tricolore 1 (0,4%), Pri-Sgarbi 2 (0,8%), Pens. 5 (2%), L. Bonino 3 (1,1%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 0 (0%), Mov. idea sociale 3 (1,1%).

CAIRO MONTENOTTE. Lega Nord 507(6,1%), Ap Udeur 22 (0,2%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An 532 (6,4%), Fed. Verdi 169 (2%), No Euro 64 (0,7%), Alternativa soc. 91 (1,1%), Socialisti uniti 217 (2,6%), Di Pietro Occhetto 164 (2%), Verdi verdi 38 (0,4%), Paese nuovo 7 (1%), All. lomb. aut. 45 (0,5%), Forza Italia 1762 (21,2%), Udc 230 (2,8%), Rifondazione 602 (7,2%), Comunisti it. 258 (3,1%), Uniti nell'Ulivo 3[redacted] (36,6%). Fiamma tricolore 36 (0,4%), Pri-Sgarbi 36 (0,4%), Pens. 133 (1,6%), L. Bonino 246 (3%), Patto [redacted] 36 (0,4%), Codacons 62 (0,7%), Mov. idea sociale 11 (0,1%).

CALICE LIGURE. Lega Nord 64 (6,6%), Ap Udeur 6 (0,6%), Fed. in Europa 2 (0,2%). An 92 (10%), Fed. Verdi 22 (2,3%), No Euro 5 (0,5%), Alternativa soc. 6 (0,6%), Socialisti uniti 7 (0,7%), Di Pietro Occhetto 16 (1,7%), Verdi verdi 1 (0,1%), Paese nuovo 0 (0%), All lomb. aut. 6 (0,6%). Forza Italia 267 (27,8%) Udc 39 (4%). Rifondazione 61 (6,3%), Comunisti it. [redacted] (2,6%), Uniti nell'Ulivo 266 (27,7%), Fiamma tricolore [redacted] (1%), Pri-Sgarbi 1 (0,1%), Pens. 17 (1,8%), L. Bonino 35 (3,6%), Patto Segni 2 (0,2%), Codacons 6 (0,6%), Mov. idea sociale 4 (0,4%).

CALIZZANO. Lega Nord 59 (6,6%), Ap Udeur 59 (6,6%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 97 (10,9%), Fed. Verdi [redacted] (1%), No Euro 4 (0,4%), Alternativa soc. 5 (0,5%), Socialisti uniti 9 (1%), Di Pietro Occhetto 13 (1.4%), Verdi verdi 4 (0,4%), Paese nuovo 4 (0,4%), All. lomb. aut. 3 (0,3%), Forza Italia 201 (22,4%), Udc 36 (4%), Rifondazione 53 (5,9%), Comunisti it 23 (2,5%), Uniti nell'Ulivo 271 (30,2%), Fiamma tricolore [redacted] (0,5%), Pri-Sgarbi 3 (0,3%), Pens. 10 (1,1%), L. Bonino 18 (2%), Patto Segni 4 (0,4%), Codacons 6 (0,6%), Mov. idea sociale (0,1%)

CARCARE. Lega Nord 211 (5,7%), Ap Udeur 7(0,2%), Fed in Europa 3 (0,8%), An [redacted] (7,2%), Fed. Verdi 54 (1,4%), No Euro 37 (1%), Alternativa soc. 38 (1%), Socialisti uniti [redacted] (2,3%), Di Pietro Occhetto [redacted] (2%), Verdi verdi 18 (0,5%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. [redacted] (0,6%), Forza Italia 723 (19,5%), Udc 102 (2.8%). Rifondazione 277 (7,5%), Comunisti it. 99 (2,7%), Uniti nell'Ulivo 1415 (38,1%), Fiamma tricolore 9 (0,2%), Pri-Sgarbi 35 (1%), Pens. 60 (1,6%), L. Bonino 132 (3,5%), Patto Segni 12 (0,3%), Codacons 24 (0,6%) Mov. idea sociale 4 (0,1%)

CASANOVA LERRONE. Lega Nord 32 (8,6%), Ap Udeur 1 (0,2%), Fed. in Europa 0(0%), An 18 (4,8%), Fed. Verdi 8 (2,1%), No Euro 0 (0%), Alternativa soc. 7 (1,9%), Socialisti uniti 5 (1,3%), Di Pietro Occhetto 12 (3,2%), Verdi verdi 0(0%) Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 2 (0,5%), Forza Italia 72 (19,4%), Udc 65 (17,5%), Rifondazione 20 (5,4%), Comunisti it. 7 (1,9%), Uniti nell'Ulivo 98 (26,3%), Fiamma tricolore 2 (0,5%), Pri-Sgarbi 1 (0,2%), Pens. 5 (1,3%), L. Bonino 13 (3,5%), Patto Segni 0(0%), Codacons 2 (0,5%). Mov idea sociale 2 (0,5%).

CASTELBIANCO. Lega Nord 10 (6,7%), Ap Udeur 1 (0,6%), Fed. in Europa 0 (0%), An 7 (4,7%), Fed. Verdi 2 (1,3%), No Euro 1 (0,6%), Alternativa soc 0 (0%), Socialisti uniti 2 (1,3%), Di Pietro Occhetto 2 (1,3%), Verdi verdi 1 (0,6%), Paese nuovo 1 (0,6%), All. lomb. aut 0 (0%), Forza Italia 40 (26,7%). Udc 14 (9.3%). Rifondazione 7 (4.7%), Comunisti it 7 (4.7%). Uniti nell'Ulivo 40 (26,7%), Fiamma tricolore 7 (4,7%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 0 (0%), L. Bonino 5 (3,3%), Patto Segni [redacted] (0,7%), Codacons [redacted] (1,3%), Mov. idea sociale 0 (0%).

CASTELVECCHIO R. B. Lega Nord 5 (3,5%), Ap Udeur 1 (0,7%), Fed. in Europa 0 (0%), An 10 (7,1%), Fed. Verdi 0 (0%), No Euro 0 (0%), Alternativa soc 1 (0,7%), Socialisti uniti 2 (1,4%). Di Pietro Occhetto 6 (4,2%). Verdi verdi 0 (0%) Paese nuovo 0 (0%), All. lomb aut. 1 (0,7%), Forza Italia 36 (25,5%), Udc 21 (14,9%), Rifondazione 5 (3,5%), Comunisti it. 2 (1,4%). Uniti nell'Ulivo 45 (32%) Fiamma tricolore 0 (0%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 0 (0%), L Bonino 3 (2,1%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 1 (0,7%), Mov. idea sociale 2 (1,4%).

CELLE LIGURE. Lega Nord 150 (4,2%), Ap Udeur 20 (0,5%), Fed. in Europa 2 (0,6%), An 281 (8%), Fed. Verdi 70 (2%), [redacted] Euro 17 (0,5%). Alternativa soc. 39 (1,1%), Socialisti uniti 55 (1.5%). Di Pietro Occhetto 65 (1.8%). Verdi verdi 21 (0,6%), [redacted] nuovo 2 (01%), All lomb. aut. [redacted] (0,2%), Forza Italia 967 (27,3%), Udc 87 (2,5%), Rifondazione 236 (6,6%), Comunisti it. 64 (1,8%), Uniti nell'Ulivo 1201 (33,9%). Fiamma tricolore 32 (1%), Pri-Sgarbi 11 (0,3%), Pens. 49 (1,4%), L. Bonino 121 (3,4%), Patto Segni 10 (0.3%), Codacons 29 (0,8%), Mov. idea sociale 7 (0,2%).

CENGIO. Lega Nord 234 (9,8%), Ap Udeur 15 (0,6%), Fed. in Europa 8 (0,3%), An 164 (6,7%). Fed. Verdi 32 (1,3%), No Euro 33 (1,4%), Alternativa [redacted] (1,7%), Socialisti uniti 58 (2,5%). Di Pietro Occhetto 42 (1,8%), Verdi verdi 6 (0 2%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 5 (0,2%), Forza Italia 485 (20,4%), Udc 87 (3,6%), Rifondazione 172 (7,2%), Comunisti it. 66 (2,8%), Uniti nell'Ulivo 745 (31,3%), Fiamma tricolore 11 (0,5%), Pri-Sgarbi 11 (0,4%), Pens. 39 (1,6 %), L Bonino [redacted] (2,9%), Patto Segni 37 (1,5%), Codacons 17 (0,7%), Mov. idea sociale 2 (0,1%).

CERIALE. Lega Nord 191 (5,4%), Ap Udeur [redacted] (0,6%), Fed. in Europa 4 (0,1%). An 470 (13,4%), Fed. Verdi [redacted] (1,8%), [redacted] Euro 26 (0,7%), Alternativa soc. 67 (1,9%), Socialisti uniti 41 (1,1%), Di Pietro Occhetto 70 (2,0%). Verdi verdi 18 (0,5%), Paese nuovo 2 (0,1%). All. lomb. aut. 10 (0,2%). Forza Italia 1176 (33.6%). Udc 139 (3,9%), Rifondazione 199 (5,7%), Comunisti it. [redacted] (1,8%), Uniti nell'Ulivo 674 (19,3%), Fiamma tricolore 34 (0,9%), Pri-Sgarbi 20 (0,5%), Pens. 55 (1,5%), L. Bonino 84 (2,4%), Patto Segni 18 (0,5%), Codacons 29 (0,8%), Mov. idea sociale 11 (0,3%).

CISANO SUL NEVA. Lega Nord 93 (9,7%), Ap Udeur 5 (0,5%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 97 (10,1%), Fed. Verdi 15 (1,5%), No Euro 4 (0,4%), Alternativa soc 18 (1,8%), Socialisti uniti 17 (1,7%), Di Pietro Occhetto 11 (1,1%). Verdi verdi 5 (0,5%). Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 2 (0,2%), Forza Italia 327 (34,1%), Udc 29 (3,0%), Rifondazione 35 (3,6%), Comunisti it 12 (1,2%), Uniti nell'Ulivo 216 (22,5%), Fiamma tricolore 6 (0,6%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 10 (1,0%), L. Bonino 45 (4,7%), Patto Segni 2 (0,2%), Codacons 8 (0,8%), Mov. idea sociale 0 (0%).

COSSERIA. Lega Nord 51 (7,2%), Ap Udeur 0 (0%) Fed. in Europa 1 (0,14%), An 43 (6,1%), Fed. Verdi 11 (1,6%). No Euro 7 (1%). Alternativa soc. 7 (1%), Socialisti uniti 15 (2,1%), Di Pietro Occhetto 16 (2,3%), Verdi verdi 5 (0,7%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 1 (0,1%), Forza Italia 155 (21,9%) Udc 13 (1,8%), Rifondazione 62 (8,7%), Comunisti it. [redacted] (4,1%), Uniti nell'Ulivo 231 (32,7%), Fiamma tricolore 5 (0,7%), Pri-Sgarbi 4 (0,5%), Pens. 23 (3,2%), L. Bonino 18 (2,5%), Patto Segni 3 (0,4%), Codacons 6 (0,8%), Mov. idea sociale 0 (0%).

DEGO. Lega Nord 90 (7,3%), Ap Udeur 4 (0,3%) Fed in Europa 2 (0,1%), An 82 (6,7%) Fed. Verdi 27 (2,2%), No Euro 20 (1,6%), Alternativa soc 13 (1%) Socialisti uniti 46 (3,7%), Di Pietro Occhetto 32 (2,6%), Verdi verdi 5 (0,4%), Paese nuovo 2 (0,1%), All. lomb. aut. 8 (0,6%), Forza Italia 222 (18,1%), Udc 62 (5%), Rifondazione 106 (8,6%), Comunisti it. 30 (2,4%), Uniti nell'Ulivo 376 (30,7%), Fiamma tricolore 9 (0,7%), Pri-Sgarbi 15 (1,2%), Pens. 22 (1,8%), L. Bonino 32 (2,6%), Patto Segni 1 (0%), Codacons 16 (1,3%), Mov. idea sociale 2 (0,1%)

ERLI. Lega Nord 11 (6,9%), Ap Udeur 4 (2,5%), Fed. in E[redacted] 2 (1,2%), An 14 (8,8%), Fed. Verdi 3 (1,9%), No Euro 1 (0 6%). Alternativa soc. 1 (0,6%), Socialisti uniti 3 (1,9%), Di Pietro Occhetto 3 (1,9%), Verdi verdi 2 (1,2%), Paese nuovo 0 (0%), [redacted] lomb aut 2 (1,2%) Forza Italia 54 (34,1%), Udc 6 (3 8%) Rifondazione 11 (6,9%), Comunisti it. 1 (0,6%). Uniti nell'Ulivo 30 (18,9%), Fiamma tricolore 2 (1,2%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 4 (2,5%), L. Bonino [redacted] (1,9%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 1 (0,6%), Mov. idea sociale 0 (0%)

FINALE L. Lega Nord 433 (5,5%). Ap Udeur 68 (0.8%), Fed. in Europa 9 (0.1%) An [redacted] (11,4%), Fed. Verdi 145 (1,8%), No Euro 45 (0,5%), Alternativa soc 75 (0,9%), Socialisti uniti 104 (1,3%), Di Pietro Occhetto 176 (2,2%), Verdi verdi 35 (0,4%), Paese [redacted] 7 (0,1%), All. lomb aut. 23 (0,2%), Forza Italia 2333 (29,6%), Udc [redacted] (3%), Rifondazione 344 (4,3%), Comunisti it 226 (2,8%), Uniti nell'Ulivo 2166 (27,4%) Fiamma tricolore 71 (0 9%), Pri-Sgarbi 21 (0.2%) Pens 109 (1 3%). L. Bonino 255 (3,2%) Patto Segni 43 (0 5%), Codacons 41 (0 5%). Mov. idea sociale 9 (0.1%)

GARLENDA. Lega Nord 69 (10,5%), Ap Udeur 4 (0,6%), Fed. in Europa 2 (0,3%), An 66 (10%), Fed. Verdi 9 (1,3%), No Euro 4 (0,6%), Alternativa soc. 13 (1,9%), Socialisti uniti 6 (0,9%). Di Pietro Occhetto 8 (1,2%), Verdi verdi 4 (0,6%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 6 (0,9%), Forza Italia 251 (38,3%), Udc 16 (2,4%), Rifondazione 32 (4.8%), Comunisti it. 12 (1,8%), Uniti nell'Ulivo 96 (14,6%), Fiamma tricolore 4 (0,6%), Pri-Sgarbi 5 (0,7%), Pens. 7 (1%), L. Bonino 36 (5,5%), Patto Segni 1 (0,1%), Codacons 2 (0,3%), Mov. idea sociale 2 (0,3%).

GIUSTENICE. Lega Nord 36 (6,2%), Ap Udeur 10 (1,7%), Fed. in Europa 0 (0%), An 69 (11,9%), Fed. Verdi 12 (2%), No Euro 2 ([redacted].3%), Alternativa soc. 5 (0,8%), Socialisti uniti 7 (1,2%), Di Pietro Occhetto 9 (1,5%), Verdi verdi 1 (0.1%), Paese nuovo 2 (0,3%), All. lomb. aut. 0 (0%), Forza Italia 152 (26.3%), Udc 33 (5,7%), Rifondazione 33 (5,7%), Comunisti it. 13 (2,2%), Uniti nell'Ulivo 147 (25,5%), Fiamma tricolore 8 (1,3%), Pri-Sgarbi 4 (0,6%), Pens. 6 (1%), L. Bonino 16 (2,7%), Patto Segni 4 (0,6%), Codacons 7 (1,2%), Mov idea sociale 0 (0%).

GIUSVALLA. Lega Nord 37 (12,7%), Ap Udeur 3 (1%), Fed. in Europa 0 (0%), An 8 (2,7%), Fed. Verdi 10 (3,4%), No Euro 4 (1,3%), Alternativa soc. 2 (0,6%). Socialisti uniti 7 (2,4%), Di Pietro Occhetto 2 (0,6%), Verdi verdi 2 (0,6%), Paese nuovo 1 (0,3%), All. lomb aut. 1 (0,3%), Forza Italia 66 (22,6%), Udc 17 (5.8%), Rifondazione 22 (7,5%), Comunisti it. 4 (1,3%), Uniti nell'Ulivo 80 (27,4%), [redacted] tricolore 1 (0,3%), Pri-Sgarbi 3 (1%), Pens. 8 (2,7%), L. Bonino 10 (3,4%), Patto Segni 2 (0,6%), Codacons 1 (0,3%), Mov. idea sociale 0 (0%).

LAIGUEGLIA. Lega Nord 103 (7,9%). Ap Udeur 6 (0,4%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 123 (9,4%), Fed. Verdi 14 (1%), No Euro 8 (0,6%), Alternativa soc [redacted] (1,4%), Socialisti uniti 11 (0,8%), Di Pietro Occhetto 12 (0,9%), Verdi verdi 4 (0,3%), Paese nuovo 2 (0,1%), All. lomb. aut. 4 (0,3%), Forza Italia 411 (31,5%), Udc 88 (6,7%), Rifondazione 68 (5,2%), Comunisti it. 16 (1,2%), Uniti nell'Ulivo 314 (24,1%), Fiamma tricolore 6 (0,4%), Pri-Sgarbi 5 (0,3%), Pens. [redacted] (2%), L. Bonino 52 (3,9%), Patto Segni 6 (0,4%), Codacons 4 (0,3%). Mov. idea sociale 0 (0%)

LOANO. Lega Nord 324 (5%), Ap Udeur 283 (4,4%). Fed. in Europa 5 (0,1%), An 680 (10.3%), Fed Verdi 122 (1 9%), No Euro 32 (0,5%), Alternativa soc. 85 (1,3%), Socialisti uniti 103 (1,6%), Di Pietro Occhetto 103 (1,6%), Verdi verdi 30 (0,4%), Paese nuovo 5 (0,1%), All. lomb. aut. 23 (0,3%), Forza Italia 2111 (33%), Udc 247 (3,8%), Rifondazione 205 (3 2%), Comunisti it. 87 (1,3%), Uniti nell'Ulivo 1428 (22,3%) Fiamma tricolore 76 (1,1%), Pri-Sgarbi 20 (0,3%), Pens. 75 (1,1%), L. Bonino 164 (2,5%), Patto Segni 151 (2,3%), Codacons 45 (0,7%), Mov. idea sociale 9 (0,1%).

MAGLIOLO. Lega Nord 31 (8,4%), Ap Udeur 3 (0,6%), Fed. in Europa 3 (0,6%), An 62 (12,9%), Fed. Verdi 9 (1,8%), No Euro 3 (0,6%), Alternativa soc. 8 (1,6%), Socialisti uniti 9 (1,8%), Di Pietro Occhetto 6 (1,2%), Verdi verdi 2 (0,4%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 1 (0,2%), Forza Italia 115 (24%), Udc 33 (6,8%), Rifondazione 35 (7,3%) Comunisti it. 8 (1,6%), Uniti nell Ulivo 121 (25,2%), Fiamma tricolore 4 (0,8%), Pri-Sgarbi 5 (1%), Pens. 4 (0,8%), L. Bonino 16 (3,3%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 0 (0%), Mov. idea sociale 1 (0,2%).

MALLARE. Lega Nord 42 (5,6%), Ap Udeur 1 (0,1%), Fed. in Europa 0 (0%), An 58 (7,7%), Fed. Verdi 19 (2,5%), No Euro 4 (0,5%), Alternativa soc. 3 (0 4%), Socialisti uniti 14 (1,8%), Di Pietro Occhetto 12 (1,6%), Verdi verdi 4 (0,5%), Paese nuovo 2 (0,2%), All. lomb. aut. 3 (0,4%), Forza Italia 166 (22,2%) Udc 31 (4,1%), Rifondazione 94 (12,6%), Comunisti it. 12 (4,6%), Uniti nell'Ulivo 214 (28,6%), Fiamma tricolore 3 (0,4%), Pri-Sgarbi 3 (0,4%), Pens. 13 (1,7%), L. Bonino 21 (2,8%), Patto Segni 1 (0,1%), Codacons 1 (0,1%). Mov. idea sociale 2 (0,2%).

MASSIMINO. Lega Nord 8 (10%), Ap Udeur 0 (0%), Fed. in Europa 0 (0%), An 15 (18,7%), Fed. Verdi 2 (2,5%), No Euro 0 (0%). Alternativa soc 0 (0%), Socialisti uniti 0 (0%), Di Pietro Occhetto 0 (0%), Verdi verdi 1 (1,2%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 0 (0%), Forza Italia 25 (31,2%), Udc 2 (2,5%), Rifondazione 6 (7,5%), Comunisti it 1 (1,2%), Uniti nell'Ulivo 17 (21,2%), Fiamma tricolore 0 (0%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens [redacted] (0%), L. Bonino 0 (0%), Patto Segni 3 (3,7%), Codacons 0 (0%), Mov. idea sociale 0 (0%).

MILLESIMO. Lega Nord 127 (5,9%), Ap Udeur 9 (0,4%), Fed. [redacted] Europa 5 (0,2%), An 162 (7,6%), Fed Verdi 31 (1,4%), [redacted] Euro 17 (0,8%), Alternativa soc. 20 (0,9%). Socialisti uniti 32 (1,5%), Di Pietro Occhetto 29 (1,3%), Verdi verdi 9 (0,4%), Paese nuovo 0 (0%) All. lomb. aut. 7 (0,3%), Forza Italia 496 (23,2%), Udc 81 (3,8%), Rifondazione 136 (6,3%), Comunisti it. 63 (2,9%), Uniti nell'Ulivo 763 (35,8%), Fiamma tricolore 13 (0,6%). Pri-Sgarbi 6 (0,2%), Pens. 36 (1,6%), L. Bonino 53 (2,4%), Patto Segni 15 (0,7%), Codacons 15 (0,7%), Mov. idea sociale 6 (0,2%).

MIOGLIA. Lega Nord 40 (11,3%), Ap Udeur 4 (1,1%), Fed. in Europa 0 (0%), An 28 (7,9%), Fed. Verdi 1 (0,2%), No Euro 2 (0,5%), Alternativa soc. 3 (0,8%), Socialisti uniti 9 (2,5%), Di Pietro Occhetto 2 (0,5%), Verdi verdi 2 (0,5%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 3 (0,8%), Forza Italia 97 (27,4%), Udc 15 (4,2%), Rifondazione 22 (6,2%), Comunisti it. 9 (2,5%), Uniti nell'Ulivo 99 (27,9%), Fiamma tricolore 2 (0,[redacted]), Pri-Sgarbi 1 (0,2%), Pens. 7 (1,9%), L. Bonino 4 (1,1%), Patto Segni 1 ([redacted].2%), Codacons 3 (0,8%), Mov. idea sociale 0 (0%)

MURIALDO. Lega Nord 47 (8,6%), Ap Udeur 11 (2%), Fed. in Europa 3 (0,5%), An 23 (4,2%), Fed. Verdi 24 (4.4%) No Euro 3 (0,5%) Alternativa soc 2 (0,3%), Socialisti uniti 10 (1,8%), Di Pietro Occhetto 14 (2,5%), Verdi verdi 6 (1,1%). Paese nuovo 0 (0%), All lomb aut. 2 (0,3%), Forza Italia 124 (22,8%), Udc 27 (4,9%), Rifondazione 30 (5,5%), [redacted]unisti it. 10 (1,8%), Uniti nell'Ulivo 172 (31,8%), Fiamma tricolore 4 (0,7%), Pri-Sgarbi 13 (2,3%), Pens 7 (1,2%), L. Bonino 7 (1,2%), Patto Segni 3 (0,5%), Codacons 1 (0,1%), Mov. idea sociale 0 (0%).

NASINO Lega Nord 10 (7,0%), Ap Udeur 1 (0,7%). Fed. in Europa 1 (0.7%) An 6 (4 2%), Fed. Verdi [redacted] (0,7%) No Euro 0 (0%), Alternativa soc. 2 (1 4%), Socialisti uniti 4 (2,8%), Di Pietro Occhetto 4 (2,8%), Verdi verdi [redacted] (0%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut 0 (0%), Forza Italia 32 (22,5%) Udc 15 (10,5%), Rifondazione 0 (0%), Comunisti it. 2 (1,4%) Uniti nell'Ulivo 57 (40,1%) Fiamma tricolore 1 (0,7%), Pri-Sgarbi 1 (0,7%) Pens. 0 (0%), L. Bonino 2 (1,4%). Patto Segni 1 (0,7%), Codacons 1 (0,7%), Mov. idea sociale 1 (0,7%).

(continua a pag. [redacted])

DOVE HA VOTATO COMUNE PER COMUNE LA PROVINCIA DI IMPERIA

Forza Italia in calo, crescono Lega e An

Nella provincia lieve aumento per i partiti del centro-sinistra

AIROLE. Lega Nord 5 (2%), Ap-UdeuR 4 (1,7%), Fed. in Europa 0, An 27 (11,1%), Verdi 11 (4,5%), No Euro 3 (1,2%), Alternativa soc. 6 (2,5%), Socialisti Uniti 2 (0,8%), Di Pietro Occhetto 6 (2,5%), Verdi Verdi 4 (1,6%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 60 (24,7%), Udc 11 (4,5%), Rifond. 13 (5,4%), Comun. It. 14 (5,8%), Uniti Ulivo 58 (23,9%), Fiamma 1 (0,4%), Pri-Sgarbi 1 (0,4%), Pens. 5 (2,1%) L. Bonino 11 (4,5%), Patto Segni 1 (0,4%), Codacons 0, Mov. Sociale 0.
APRICALE. Lega Nord 14 (4,9%), Ap-Udeur 8 (2,8%), Fed. in Europa 0, An 17 (5,9%), Verdi 25 (8,8%), No Euro 1 (0,4%), Alternativa soc. 4 (1,4%), Socialisti Uniti 1 (0,4%), Di Pietro Occhetto 6 (2,1%), Verdi Verdi 5 (1,8%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 45 (15,8%), Udc 62 (21,8%), Rifond. 31 (10,9%), Comun. It. 3 (1%), Uniti Ulivo 33 (11,6%), Fiamma 13 (4,5%), Pri-Sgarbi 2 (0,7%), Pens. 5 (1,7%) L. Bonino 6 (2,1%), Patto Segni 0, Codacons 3 (1%), Mov. Sociale 1 (0,4%).
AQUILA D'ARROSCIA. Lega Nord 10 (7,9%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 3 (2,4%), Verdi 2 (1,6%), No Euro 1 (0,8%), Alternativa soc. 0, Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto 0, Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,8%), Fi 66 (52,4%), Udc 23 (18,2%), Rifond. 0, Comun. It. 0, Uniti Ulivo 18 (14,3%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. 2 (1,6%), L. Bonino 0, Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 0.
ARMO. Lega Nord 2 (2,8%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 3 (4,2%), Verdi 0, No Euro 0, Alternativa soc. 0, Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto 2 (2,8%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 12 (16,6%), Udc 44 (61,1%), Rifond. 1 (1,4%), Comun. It. 0, Uniti Ulivo 8 (11,1%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. 0, L. Bonino 0, Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 0.
AURIGO. Lega Nord 12 (4,7%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 10 (4%), Verdi 0, No Euro 0, Alternativa soc. 2 (0,8%), Socialisti Uniti 2 (0,8%), Di Pietro Occhetto 2 (0,8%), Verdi Verdi 1 (0,4%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 138 (55%), Udc 10 (4%), Rifond. 6 (2,4%), Comun. It. 3 (1,2%), Uniti Ulivo 61 (24,3%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. 0, L. Bonino 2 (0,8%), Patto Segni 0, Codacons 2 (0,8%), Mov. Sociale 0.
BADALUCCO. Lega Nord 66 (8,5%), Ap-Udeur 29 (3,7%), Fed. in Europa 2 (0,3%), An 28 (3,6%), Verdi 17 (2,2%), No Euro 7 (0,9%), Alternativa soc. 5 (0,6%), Socialisti Uniti 14 (1,8%), Di Pietro Occhetto 9 (1,1%), Verdi Verdi 2 (0,3%), Paese Nuovo 1 (0,1%), All. Lomb. Aut. 4 (0,5%), Fi 194 (25%), Udc 88 (11,3%), Rifond. 40 (5,1%), Comun. It. 10 (1,3%), Uniti Ulivo 202 (26%), Fiamma 11 (1,4%), Pri-Sgarbi 4 (0,5%), Pens. 7 (0,9%), L. Bonino 36 (4,6%), Patto Segni 0, Codacons 2 (0,3%), Mov. Sociale 0.
BAIARDO. Lega Nord 19 (8,8%), Ap-Udeur 2 (0,9%), Fed. in Europa 0, An 12 (5,6%), Verdi 2 (0,9%), No Euro 1 (0,4%), Alternativa soc. 4 (1,9%), Socialisti Uniti 2 (0,9%), Di Pietro Occhetto 7 (3,3%), Verdi Verdi 1 (0,4%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,4%), Fi 32 (14,8%), Udc 19 (8,8%), Rifond. 19 (8,8%), Comun. It. 7 (3,3%), Uniti Ulivo 51 (23,6%), Fiamma 32 (14,9%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 3 (1,4%), L. Bonino 0, Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 2 (0,9%).
BORDIGHERA. Lega Nord 290 (5%), Ap-Udeur 31 (0,6%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An [illegible] (11%), Verdi 158 (2,8%), No Euro 46 (0,8%), Alternativa soc. 88 (1,5%), Socialisti Uniti 154 (2,7%), Di Pietro Occhetto 102 (1,8%), Verdi Verdi 18 (0,3%), Paese Nuovo 2 (0,1%), All. Lomb. Aut. 15 (0,2%), Fi 1.81) (31,5%), Udc 259 (4,5%), Rifond. 202 (3,5%), Comun. It. 75 (1,3%), Uniti Ulivo 1479 (25,7%), Fiamma 44 (0,8%), Pri-Sgarbi 19 (0,3%), Pens. 63 (1,1%), L. Bonino 171 (3%), Patto Segni 14 (0,2%), Codacons 53 (0,9%), Mov. Sociale 16 (0,3%).
BORGHETTO D'ARROSCIA. Lega Nord 24 (10%), Ap-Udeur 2 (0,8%), Fed. in Europa 0, An 27 (11,4%), Verdi 2 (0,8%), No E[illegible] 0, Alternativa soc. 0, Socia[illegible] Uniti 1 (0,4%), Di Pietro Occhetto 10 (4,2%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,4%), Fi 75 (31,4%), Udc 13 (5,4%), Rifond. 7 (2,9%), Comun. [illegible] 0, Uniti Ulivo 66 (27,7%), Fiamma 1 (0,4%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 6 (2,6%), L. Bonino 2 (0,8%), Patto Segni 0, Codacons 2 (0,8%), Mov. Sociale 0.
BORGOMARO. Lega Nord [illegible] (10,4%), Ap-Udeur 1 (0,2%), Fed. [illegible] Europa 0, An 20 (4,7%), Verdi 9 (2,3%), No Euro 3 (0,7%), Alternativa soc. 4 (1%), Socialisti Uniti 6 (1,4%), Di Pietro Occhetto 3 (0,7%), Verdi Verdi 1 (0,2%), Paese Nuovo 1 (0,2%), All. Lomb. Aut. 1 (0,2%), Fi 127 (30%), Udc 34 (8%), Rifond. 19 (4,5%), Comun. It. 13 (3,1%), Uniti Ulivo 119 (28%), Fiamma 1 (0,2%), Pri-Sgarbi 1 (0,2%), Pens. 4 (0,9%), L. Bonino 9 (2,1%), Patto Segni 1 (0,2%), Codacons 2 (0,6%), Mov. Sociale 1 (0,2%).
CAMPOROSSO. Lega Nord 168 (5,2%), Ap-Udeur 20 (0,7%), Fed. in Europa 6 (0,2%), An 394 (12,9%), Verdi 107 (3,5%), No Euro 51 (1,7%), Alternativa soc. 51 (1,7%), Socialisti Uniti [illegible] (1%), Di Pietro Occhetto 60 (2%), Verdi Verdi 20 (0,7%), Paese Nuovo 5 (0,1%), All. Lomb. Aut. 21 (0,7%), Fi 856 (28,2%), Udc 151 (5%), Rifond. 134 (4,4%), Comun. It. 58 (1,9%), Uniti Ulivo 685 (22,6%), Fiamma 68 (2,2%), Pri-Sgarbi 8 (0,3%), Pens. 46 (1,5%), L. Bonino 63 (2,1%), Patto Segni 9 (0,3%), Codacons 27 (0,9%), M[illegible]le 13 (0,5%).
CARAVONICA. Lega Nord 7 (4,4%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 25 (15,7%), Verdi 1 (0,6%), No Euro 3 (1,9%), Alternativa soc. 0, Socialisti Uniti 1 (0,6%), Di Pietro Occhetto 2 (1,2%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 68 (42,5%), Udc 10 (6,2%), Rifond. 2 (1,2%), Comun. It. 1 (0,6%), Uniti Ulivo 32 (20%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. 1 (0,6%), L. Bonino 4 (2,5%), Patto Segni 0, Codacons 2 (1,3%), Mov. Sociale 1 (0,6%).
CARPASIO. Lega Nord 21 (15,9%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 3 (2,3%), Verdi 9 (6,6%), No Euro 0, Alternativa soc. 0, Socialisti Uniti 1 (0,7%), Di Pietro Occhetto 1 (0,7%), Verdi Verdi 3 (2,3%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 15 (11,4%), Udc 35 (26,6%), Rifond. 10 (7,6%), Comun. It. 4 (3%), Uniti Ulivo 18 (13,6%), Fiamma 1 (0,7%), Pri-Sgarbi 1 (0,7%), Pens. 0, L. Bonino 9 (6,8%), Patto Segni 1 (0,7%), Codacons 0, Mov. Sociale 0.
CASTELLARO. Lega Nord 74 (11,1%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 62 (9,4%), Verdi 11 (1,6%), No Euro 7 (1%), Alternativa soc. 7 (1%), Socialisti Uniti 6 (0,9%), Di Pietro Occhetto 12 (1,8%), Verdi Verdi 3 (0,5%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,2%), Fi 199 (29,8%), Udc 43 (6,5%), Rifond. 33 (4,9%), Comun. It. 18 (1,7%), Uniti Ulivo 139 (20,8%), Fiamma 6 (0,9%), Pri-Sgarbi 8 (1,2%), Pens. 4 (0,6%), L. Bonino 20 (3%), Patto Segni 0, Codacons 12 (1,8%), Mov. Sociale 2 (0,3%).
CASTELVITTORIO. Lega Nord 7 (3,8%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 1 (0,5%), An 17 (9,2%), Verdi 10 (5,4%), No Euro 2 (1,1%), Alternativa soc. 2 (1,1%), Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto 7 (3,8%), Verdi Verdi 2 (1,1%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 72 (39%), Udc 5 (2,7%), Rifond. 5 (2,7%), Comun. It. 4 (2,1%), Uniti Ulivo 41 (22,2%), Fiamma 5 (2,7%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 1 (0,5%), L. Bonino 4 (2,1%), Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 0.
CERIANA. Lega Nord 82 (11,7%), Ap-Udeur 10 (1,4%), Fed. in Europa 3 (0,4%), An 76 (10,8%), Verdi 21 (3%), No Euro 6 (0,8%), Alternativa soc. 6 (0,8%), Socialisti Uniti 12 (1,7%), Di Pietro Occhetto 12 (1,7%), Verdi Verdi 6 (0,8%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 3 (0,4%), Fi 179 (25,5%), Udc 33 (4,7%), Rifond. 41 (5,9%), Comun. It. 17 (2,4%), Uniti Ulivo 113 (16,1%), Fiamma 42 (6%), Pri-Sgarbi 3 (0,4%), Pens. 11 (1,6%), L. Bonino 12 (1,7%), Patto Segni 0, Codacons 7 (1,1%), Mov. Sociale 7 (1,1%).
CERVO. Lega Nord 61 (7,8%), Ap-Udeur 1 (0,1%), Fed. in Europa 0, An 71 (9,2%), Verdi 22 (2,8%), No Euro 8 (1%), Alternativa soc. 7 (0,9%), Socialisti Uniti 6 (0,8%), Di Pietro Occhetto 7 (0,9%), Verdi Verdi 4 (0,5%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 5 (0,7%), Fi 203 (26,1%), Udc 53 (6,8%), Rifond. 17 (2,2%), Comun. It. 8 (1%), Uniti Ulivo 255 (32,8%), Fiamma 3 (0,4%), Pri-Sg[illegible] 6 (0,8%), Pens. 7 (0,9%) L. Bonino 22 (2,8%), Patto Segni 5 (0,6%), Codacons 7 (0,9%), Mov. Sociale 0.
CESIO. Lega Nord [illegible] (5,2%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 28 (15,9%), Verdi 3 (1,7%), No Euro 3 (1,7%), Alternativa soc. 1 (0,6%), Socialisti Uniti 4 (2,3%), Di Pietro Occhetto 7 (4%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 70 (39,7%), Udc 13 (7,4%), Rifond. 5 (2,8%), Comun. It. 1 (0,6%), Uniti Ulivo 25 (14,2%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 2 (1,1%), Pens. 2 (1,1%), L. Bonino 3 (1,7%), Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 0.
CHIUSANICO. Lega Nord 28 (7,3%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 29 (7,6%), Verdi 6 (1,6%), No Euro 2 (0,5%), Alternativa soc. 3 (0,8%), Socialisti Uniti 1 (0,2%), Di Pietro Occhetto 12 (3,1%), Verdi Verdi 3 (0,8%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 2 (0,5%), Fi 105 (27,5%), Udc 43 (11,3%), Rifond. 29 (7,6%), Comun. It. 9 (2,4%), Uniti Ulivo 88 (23,1%), Fiamma 4 (1%), Pri-Sgarbi 2 (0,5%), Pens. 5 (1,3%), L. Bonino 8 (2,1%), Patto Segni 1 (0,3%), Codacons 2 (0,5%), Mov. Sociale 0.
CHIUSAVECCHIA. Lega Nord 13 (5%), Ap-Udeur 1 (0,4%), Fed. in Europa 0, An 26 (9,9%), Verdi 10 (3,8%), No Euro 0, Alternativa soc. 3 (1,2%), Socialisti Uniti 1 (0,4%), Di Pietro Occhetto 2 (0,7%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 64 (24,4%), Udc 42 (16%), Rifond. 13 (5%), Comun. It. 3 (1,1%), Uniti Ulivo 53 (20,2%), Fiamma 18 (6,9%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 5 (1,9%), L. Bonino 7 (2,7%), Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 1 (0,4%).
CIPRESSA. Lega Nord 41 (6,5%), Ap-Udeur 6 (1%), Fed. in Europa 1 (0,2%), An 46 (7,3%), Verdi 13 (2,1%), No Euro 3 (0,4%), Alternativa soc. 9 (1,4%), Socialisti Uniti 8 (1,3%), Di Pietro Occhetto 10 (1,6%), Verdi Verdi 2 (0,3%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 2 (0,3%), Fi 128 (20,4%), Udc 97 (15,5%), Rifond. 40 (6,4%), Comun. It. 8 (1,3%), Uniti Ulivo 184 (29,3%), Fiamma 1 (0,2%), Pri-Sgarbi 3 (0,5%), Pens. 5 (0,8%), L. Bonino 15 (2,4%), Patto Segni 0, Codacons 3 (0,5%), Mov. Sociale 2 (0,3%).
CIVEZZA. Lega Nord 17 (6,4%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 17 (6,4%), Verdi 5 (1,9%), No Euro 1 (0,4%), Alternativa soc. 2 (0,7%), Socialisti Uniti 4 (1,5%), Di Pietro Occhetto 2 (0,7%), Verdi Verdi 3 (1,1%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 80 (30,1%), Udc 27 (10,1%), Rifond. 15 (5,6%), Comun. It. 9 (3,4%), Uniti Ulivo 66 (24,5%), Fiamma 1 (0,4%), Pri-Sgarbi 2 (0,7%), Pens. Pens. 1 (0,4%), L. Bonino 14 (5,3%), Patto Segni 0, Codacons 1 (0,4%), Mov. Sociale 0.
COSIO D'ARROSCIA. Lega Nord 29 (14,7%), Ap-Udeur 1 (0,5%), Fed. in Europa 0, An 29 (14,7%), Verdi 0, No Euro 0, Alternativa soc. 2 (1%), Socialisti Uniti 9 (4,6%), Di Pietro Occhetto 3 (1,5%), Verdi Verdi 1 (0,5%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,5%), Fi 45 (22,9%), Udc 26 (13,2%), Rifond. 6 (3,1%), Comun. It. 3 (1,5%), Uniti Ulivo 33 (16,7%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. 4 (2%), L. Bonino 5 (2,6%), Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Sociale 0.
COSTARAINERA. Lega Nord 32 (8%), Ap-Udeur 4 (1%), Fed. in Europa 0, An 37 (9,3%), Verdi 13 (3,3%), No Euro 1 (0,3%), Alternativa soc. 7 (1,8%), Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto 7 (1,8%), Verdi Verdi 2 (0,5%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 4 (1%), Fi 131 (32,9%), Udc 38 (9,5%), Rifond. 15 (3,7%), Comun. It. 10 (2,5%), Uniti Ulivo 80 (20,1%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 1 (0,3%), Pens. 3 (0,7%), L. Bonino 10 (2,5%), Patto Segni 1 (0,3%), Codacons 2 (0,5%).

(continua a pag. 55)

[illegible] IMPERIA	VOTI	%
LEGA NORD PADANIA	1367	5,4
ALLEANZA - UDEUR	93	0,4
FEDERALISMO EN EUROPE	12	0,1
ALLEANZA NAZIONALE - MSI	2522	9,8
VERDI PER LA PACE	676	2,6
[illegible] EURO	122	0,5
ALTERNATIVA SOCIALE	273	1,1
SOCIALISTI UNITI PER L'EUROPA	289	1,1
ITALIA DEI VALORI	606	2,3
VERDI VERDI	109	0,4
PAESE NUOVO	15	0,1
LEGA LOMBARDA	[illegible]	0,2
FORZA ITALIA	7460	29,2
LIBERTAS UDC	2392	9,4
RIFONDAZIONE - SINISTRA EUROPEA	1342	5,3
COMUNISTI ITALIANI	468	1,8
UNITI NELL'ULIVO	6344	24,9
FIAMMA TRICOLORE	62	0,2
PARTITO REPUBBLICANO	85	0,3
PENSIONATI	349	1,4
EMMA BONINO RADICALI	682	2,7
PATTO [illegible] LIBERAL DEMOCRATICI	50	0,2
CODACONS CONSUMATORI	123	0,5
MOVIMENTO IDEA SOCIALE [illegible] RALUTI	23	0,1

COSI' ALLA CAMERA NEL 2001	VOTI	%
LISTA BONINO	770	2,8
LEGA NORD	1315	4,8
MOVIMENTO ABOLIZIONISTA	10	0,1
MARGHERITA	3199	11,6
GIRASOLE	433	1,6
FORZA ITALIA	10.911	39,7
PSI	112	0,4
ALLEANZA NAZIONALE	2006	7,3
COMUNISTI ITALIANI	486	1,8
RIFONDAZIONE COMUNISTA	1125	4,1
PAESE NUOVO	34	0,1
DI PIETRO	849	3,1
CCD - CDU	1485	5,4
DEMOCRAZIA EUROPEA	176	0,6
DS	4570	16,6
ALTRI	-	-

[illegible] IMPERIA	VOTI	%
LEGA NORD PADANIA	7776	6,4
ALLEANZA - UDEUR	734	0,6
FEDERALISMO EN EUROPE	106	0,1
ALLEANZA NAZIONALE - MSI	12.378	10,2
[illegible] PER LA PACE	3069	2,5
NO EURO	862	0,7
ALTERNATIVA SOCIALE	1607	1,3
SOCIALISTI UNITI PER L'EUROPA	1334	1,1
ITALIA DEI [illegible]	2769	2,3
VERDI VERDI	624	0,5
PAESE NUOVO	85	0,1
LEGA LOMBARDA	[illegible]	0,3
FORZA ITALIA	36.684	30,3
[illegible]	8300	6,9
RIFONDAZIONE - SINISTRA EUROPEA	5844	4,8
COMUNISTI ITALIANI	2256	1,9
UNITI NELL'ULIVO	28.244	23,4
FIAMMA TRICOLORE	1054	0,9
PARTITO REPUBBLICANO	460	0,4
PENSIONATI	1614	1,3
EMMA BONINO RADICALI	3509	2,9
PATTO SEGNI LIBERAL DEMOCRATICI	231	0,2
CODACONS CONSUMATORI	841	0,7
MOVIMENTO IDEA SOCIALE [illegible]	230	0,2

COSI' ALLA CAMERA NEL 2001	VOTI	%
[illegible] BONINO	4312	3,1
LEGA NORD	7216	5,2
MOVIMENTO ABOLIZIONISTA	103	0,1
[illegible]	16.111	11,5
GIRASOLE	2192	1,6
FORZA ITALIA	59.669	42,6
PSI	794	0,6
ALLEANZA NAZIONALE	13.311	9,5
COMUNISTI ITALIANI	2572	1,8
RIFONDAZIONE COMUNISTA	5360	3,8
PAESE NUOVO	191	0,1
DI PIETRO	4979	3,6
CCD - CDU	4689	3,4
DEMOCRAZIA EUROPEA	983	0,7
DS	17.431	12,5
ALTRI	-	-

RECCO CONFERMA BUCCILLI, A S. MARGHERITA PREVALE IL CENTRODESTRA. A PORTOFINO NON PASSA D'ALESSANDRO

Rapallo: ballottaggio Piccardo-Capurro

A Lavagna vince il centro-sinistra, dopo 24 anni con la Mondello sindaco

[illegible] [illegible]

A Rapallo la suspence è durata fino all'ultimo. Ormai irraggiungibile Aldo Piccardo (Forza Italia, Udc, An e Liberal-Sgarbi), candidato successore di Roberto Bagnasco e primo con il 26,7% dei voti, la lotta si è accesa sul nome del suo avversario al ballottaggio. Fino all'ultimo, da una sezione all'altro, sono rimbalzati i nomi di altri due esponenti del centrodestra collegati a liste civiche: Armando Capurro e Maurizio Roncagliolo e di Costa (centrosinistra). Mai [illegible] in questa occasione le divisioni nel centrodestra hanno portato l'Ulivo vicinissimo al ballottaggio per il governo di una città dove da sempre la dc aveva avuto con la maggioranza assoluta. Anche cinque anni fa Bagnasco aveva vinto al primo turno con il 55 per cento. Alle 23,30, il dispaccio dell'ultima sezione ha chiuso, per il momento, i giochi: si va al ballottaggio con Capurro (18,5%). Seguono Costa (17,6%) e Roncagliolo (16,8). Una quarta lista di estrema sinistra, capeggiata da Riccardo Cecconi, si è fermata a quota 15,7%.

Quasi una rivoluzione copernicana a Lavagna dove, dopo un quarto di secolo di governo di Gabriella Mondello, esponente della dc e ora deputato di Forza Italia, il centrosinistra ha espugnato Palazzo Franzoni mettendo a segno un successo clamoroso. Lo Mondello, sindaco da 24 anni, aveva passato il testimone ad Andrea Chiappe, assessore dal 1976, ricandidandosi come capolista ma i lavagnesi hanno preferito cambiare fronte assegnando 4365 voti a Giuliano Vaccarezza (Ulivo), già assessore provinciale, oltre un decennio fa, per l'allora psi. Nel '99 la lista della Mondello, «La città di tutti» aveva totalizzato 4547 voti superando il 53 per cento, oggi si è fermata a quota 3061 con il 35 per cento. Nel '99 il centrosinistra aveva ottenuto 2948 voti (34%) e la lista civica di Massimo Ricciotti (oggi candidato con Chiappe) 1071 voti. Stavolta le liste civiche erano quattro: la più votata è stata «Forza Lavagna» di Marco Barzacchi che entra in Consiglio con 548 voti. Le altre tre - candidati sindaci Francesco Noceti, Francesco Traldi e Rosanna Vagge - si sono fermate sotto i 300 voti.

A Portofino non è riuscito il grande ritorno di Roberto D'Alessandro, sindaco [illegible], in lizza contro Giorgio Devoto, anche lui amministratore di lungo corso. Devoto ha vinto per 215 voti contro 193: nel borgo più famoso del mondo anche poche schede - alla fine se ne sono contate 13 bianche, 5 nulle e 6 voti nulli) possono decidere chi governa.

Cambio della guardia a Santa Margherita dove la lista di centrosinistra «Borgo di Mare» capeggiata da Roberto De Marchi e [illegible] dal sindaco uscente Angelo Bottino [illegible] superata da «Al centro la città» di Claudio Marsano, ex assessore protagonista di un clamoroso «divorzio» dalla giunta Bottino. A Rec[illegible] quasi un plebiscito (4539 voti e il 65 per cento dei suffragi) per il sindaco uscente Gianluca Buccilli (centrodestra) sfidato da Mariolina Diena del centrosinistra, espodesta[illegible] cinque anni fa dallo stesso Buccilli. Allora il centrodestra aveva ottenuto il 41 per cento contro il 36,4 del centrosinistra, ma c'era [illegible] terzo incomodo», Giovanni Rainero (anche lui un ex) che aveva sparigliato le carte.

Tra gli altri Comuni significativi del Levante, ad Arenzano conferma per Luigi Gambino con 4543 voti contro i 2373 del principale sfidante Maurizio Damonte.

RAPALLO

	VOTI	%
ALDO PICCARDO Forza Italia-Sgarbi-Pensionati Alleanza Nazionale Udc	4931	26,7
VINCENZO GUBITOSI Alleanza per Rapallo	149	0,8
ARMAND[illegible] GIUSEPPE EZIO CAPURRO Circolo via [illegible] Libertà [illegible] - Capurro sindaco Il gabbiano La nostra città Rapallo - Capurro sindaco	3416	18,5
[illegible] COSTA Nicola Costa sindaco Comunisti italiani per la sinistra D[illegible]stici di si[illegible] Democrazia e Libertà - La Margherita Di Pietro - L'Italia dei Valori Verdi per la pace	3254	17,6
ELENA LAVAGNO CANACARI Nuova Rapallo	716	3,9
MAURIZIO RONCAGLIOLO Rapallo Domani Roncagliolo si[illegible] - La tua Rapallo	3116	16,8
RICCARDO CECCONI Rifondazione Comunista Rapallo che [illegible]	[illegible]	15,7

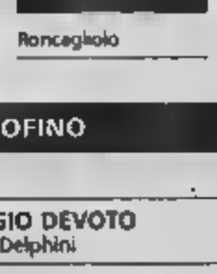
Marsano (sopra) a sinistra Vaccarezza e Buccilli

LAVAGNA

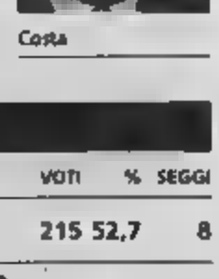
	VOTI	%	SEGGI
FRANCESCO TRALDI Basta rubare e mentire	239	2,7	-
FRANCESCO [illegible] Lavagna futura	237	2,7	-
ROSANNA VAGGE Liguria nuova - Lista Castellaneta	294	3,2	-
MARCO BARZACCHI [illegible] Forza Lavagna	[illegible]	6,2	1
ANDREA ELIO CHIAPPE [illegible] città di tutti	3061	35,1	6
GIULIANO VACCAREZZA Uniti per Lavagna	4365	50,1	13

Piccardo

Capurro



Roncagliolo



Costa

PORTOFINO

	VOTI	%	SEGGI
GIORGIO DEVOTO Portus Delphini	215	52,7	8
ROBERTO D'ALESSANDRO Splendida Portofino	193	47,3	[illegible]

RECCO

	VOTI		
MARIOLINA DIENA Uniti per Recco	2424	35	7
GIANLUCA BUCCILLI Per continuare	[illegible]	65	13

[illegible]

	VOTI	%	SEGGI
ROBERTO DE MARCHI Borgo di Mare	3032	43	7
CLAUDIO MARSANO Al centro la città	4023	57	13

[illegible]

NOLI. Lega Nord 88 (4,7%), Ap Udeur 7 (0,3%), Fed. in Europa 4 (0,2%), An 172 (9,2%), Fed. Verdi 39 (2,1%), No Euro 11 (0,5%), Alternativa soc. 30 (1,6%), Socialisti uniti 20 (1%), Di Pietro Occhetto 21 (1,1%), Verdi verdi 9 (0,4%), Paese nuovo 3 (0,1%), All. lomb. aut. 5 (0,2%), Forza Italia 571 (30,5%), Udc 54 (2,8%), Rifondazione 130 (6,9%), Comunisti it. 36 (1,9%), Uniti nell'Ulivo 534 (28,5%), Fiamma tricolore 7 (0,3%), Pri-Sgarbi 7 (0,3%), Pens. 35 (1,8%), L. Bonino 54 (2,8%), Patto Segni 8 (0,4%), Codacons 21 (1,1%), Mov. idea sociale 2 (0,1%).

ONZO. Lega Nord [illegible] (1%), Ap Udeur 23 (17%), Fed. in Europa 0 (0%), An 7 ([illegible]%), Fed. Verdi 0 (0%), No Euro 1 (0,7%), Alternativa soc. 0 (0%), Socialisti uniti 1 (0,7%), Di Pietro Occhetto 2 (1,4%), Verdi verdi 0 (0%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 2 (1,4%), Forza Italia 32 (23,7%), Udc 8 (5,9%), Rifondazione 7 (5,1%), Comunisti it. 2 (1,4%), Uniti nell'Ulivo [illegible] (22,9%), Fiamma tricolore 0 (0%), Pri-Sgarbi 1 (0,7%), Pens. 2 (1,[illegible]), L. Bonino 8 (0%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 0 (0%), Mov. idea sociale 1 (0,7%).

ORCO FEGLINO. Lega Nord 30 (5,3%), Ap Udeur 2 (0,3%), Fed. in Europa 2 (0,3%), An [illegible] (8,9%), Fed. Verdi 7 (1,2%), No Euro 2 (0,3%), Alternativa soc. 11 (1,9%), Socialisti uniti 9 (1,5%), Di Pietro Occhetto 9 (1%), Verdi verdi 2 (0,3%), Paese nuovo 2 (0,3%), All. lomb. aut. 3 (0,5%), Forza Italia 128 (22,6%), Udc 42 (7,4%), Rifondazione 36 (6,3%), Comunisti it. 22 (3,8%), Uniti nell'Ulivo 171 (30,2%), Fiamma tricolore 5 (0,8%), Pri-Sgarbi 1 (0,1%), Pens. 4 (0,7%), L. Bonino 15 (2,6%), Patto Segni 2 (0,3%), Codacons 3 ([illegible]), Mov. idea sociale 4 (0,7%).

ORTOVERO. Lega Nord 7[illegible] ([illegible]), [illegible] (1,[illegible]%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 55 (8,4%), Fed. Verdi 8 (1,2%), No Euro 11 (1,6%), Alternativa soc. 9 (1,3%), Socialisti uniti 6 (0,9%), Di Pietro Occhetto 5 (0,7%), Verdi verdi 2 (0,3%), Paese nuovo 1 (0,1%), All. lomb. aut. 3 (0,4%), Forza Italia 234 (35,8%), Udc 38 (5,8%), Rifondazione 26 (3,9%), Comunisti it. 7 (1%), Uniti nell'Ulivo 119 (18,2%), Fiamma tricolore 5 (0,7%), Pri-Sgarbi 1 (0,1%), Pens. 14 (2,1%), L. Bonino 18 (2,7%), Patto Segni 1 (0,1%), Codacons 6 (0,9%), Mov. idea sociale 1 (0,1%).

OSIGLIA. Lega Nord 15 (5,1%), Ap Udeur 0 (0%), Fed. in Europa (%), An 34 (11,6%), Fed. Verdi 4 (1,4%), No Euro 0 (0,0%), Alternativa soc. 2 ([illegible]%), Socialisti uniti 2 (0,6%), Di Pietro Occhetto 3 (1%), Verdi verdi 1 (0,3%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. [illegible] (0,3%), Forza Italia 75 (25,6%), Udc 26 (8,8%), Rifondazione 19 (6,5%), Comunisti it. 12 (4,1%), Uniti nell'Ulivo 74 (25,3%), Fiamma tricolore 3 (1,1%), Pri-Sgarbi 2 (0,6%), Pens. 3 (1,0%), L. Bonino 9 (3,1%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 2 (0,7%), Mov. idea sociale 1 (0,3%).

PALLARE. Lega Nord 40 (6,9%), Ap Udeur 0 (0%), Fed. in Europa 0 (0%), An 44 (7,5%), Fed. Verdi 7 (1,20%), No Euro 4 (0,7%), Alternativa soc. 3 (0,5%), Socialisti uniti 14 (2,4%), Di Pietro Occhetto 15 (2,6%), Verdi verdi 4 (0,7%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 1 (0,2%), Forza Italia 119 (20,3%), Udc 23 (3,9%), Rifondazione 39 (3,6%), Comunisti it. 23 (3,9%), Uniti nell'Ulivo 223 (38,%), Fiamma tricolore 2 (0,3%), Pri-Sgarbi 4 (0,7%), Pens. 9 (1,5%), L. Bonino 10 ([illegible]%), Patto Segni 1 (0,2%), Codacons 1 (0,2%), Mov. idea sociale 0 (0%).

PIANA CRIXIA. Lega Nord 38 (7,6%), Ap Udeur 1 (0,2%), Fed. in Europa 1 (0,2%), An 29 (5,8%), Fed. Verdi 8 (1,6%), No Euro 5 (1,0%), Alternativa soc. 5 (1,0%), Socialisti uniti 8 (2,4%), Di Pietro Occhetto 7 (1,4%), Verdi verdi 3 (0,6%), Paese nuovo 1 (0,2%), All. lomb. aut. 2 (0,4%), Forza Italia 129 (25,6%), Udc 18 (3,6%), Rifondazione 33 (6,5%), Comunisti it. 14 (2,8%), Uniti nell'Ulivo 164 (32,5%), Fiamma tricolore 1 (0,2%), Pri-Sgarbi 4 (0,8%), Pens. 11 (2,2%), L. Bonino 12 (2,4%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 4 (0,8%), Mov. idea sociale 2 (0,4%).

PIETRA LIGURE. Lega Nord 48[illegible] (8,4%), Ap Udeur 7[illegible] ([illegible]%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An 616 (10,6%), Fed. Verdi 104 (1,8%), No Euro [illegible] (0,8%), Alternativa soc. 78 (1,3%), Socialisti uniti 72 (1,2%), Di Pietro Occhetto 106 (1,9%), Verdi verdi 33 (0,6%), Paese nuovo 2 (0,1%), All. lomb. aut. 28 (0,5%), Forza Italia 1628 (28%), Udc 179 (3,1%), Rifondazione 293 (5%), Comunisti it. 106 (1,8%), Uniti nell'Ulivo 1476 (25,4%), Fiamma tricolore 56 (1%), Pri-Sgarbi 18 (0,3%), Pens. 111 (1,9%), L. Bonino 215 (3,7%), Patto Segni 2[illegible] (0,4%), Codacons 26 (0,5%), Mov. idea sociale 21 (0,4%).

PLODIO. Lega Nord 38 (9,9%), Ap Udeur 0 (0%), Fed. in Europa 1 (0,3%), An 20 (5,2%), Fed. Verdi 7 (1,8%), No Euro 5 (1,3%), Alternativa soc. 2 (0,5%), Socialisti uniti 9 (2,3%), Di Pietro Occhetto 11 (2,9%), Verdi verdi 6 (1,5%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 1 (0,3%), Forza Italia 95 (24,7%), Udc 11 (2,9%), Rifondazione 27 (7%), Comunisti it. 16 (4,2%), Uniti nell'Ulivo 106 (27,6%), Fiamma tricolore 8 ([illegible]%), Pri-Sgarbi 2 (0,5%), Pens. 6 (1,6%), L. Bonino 13 (3,4%), Patto Segni 3 (0,8%), Codacons 1 (0,3%), Mov. idea sociale 0 (0%).

PONTINVREA. Lega Nord 41 (7,3%), Ap Udeur 2 (0,4%), Fed. in Europa 0 (0%), An 66 (11,8%), Fed. Verdi 7 (1,2%), No Euro 8 (1,4%), Alternativa soc. 6 (1,1%), Socialisti uniti 7 (1,2%), Di Pietro Occhetto 11 (2%), Verdi verdi 1 (0,2%), Paese nuovo [illegible] (0,2%), All. lomb. aut. 3 (0,5%), Forza Italia 126 (22,5%), Udc 15 (2,7%), Rifondazione 39 (7%), Comunisti it. 16 (2,9%), Uniti nell'Ulivo 176 (31,4%), Fiamma tricolore 5 (0,9%), Pri-Sgarbi 3 (0,5%), Pens. 14 (2,5%), L. Bonino 7 (1,2%), Patto Segni 2 (0,4%), Codacons 2 (0,4%), Mov. idea sociale 2 (0,4%).

QUILIANO. Lega Nord 124 (2,6[illegible]), Ap Udeur 17 (0,4%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 222 (4,8%), Fed. Verdi 91 (1,9%), No Euro 19 (0,4%), Alternativa soc. 20 (0,4%), Socialisti uniti 108 (2,3[illegible]), Di Pietro Occhetto 74 (1,[illegible]), Verdi verdi 28 (0,6%), Paese nuovo 2 (0,1%), All. lomb. aut. 9 (0,2%), Forza Italia 687 (14,7%), Udc 193 (4,1%), Rifondazione 476 (10,2%), Comunisti it. 184 (4%), Uniti nell'Ulivo 2156 (46,1%), Fiamma tricolore 16 (0,3%), Pri-Sgarbi 9 (0,2%), Pens. [illegible] ([illegible],4%), L. Bonino 125 (2,7%), Patto Segni 14 (0,3%), Codacons 27 (0,6%), Mov. idea sociale 6 (0,2%).

RIALTO. Lega Nord 26 (8,1%), Ap Udeur 1 (0,3%), Fed. in Europa 0 (0%), An 31 (9,7%), Fed. Verdi 6 (1,2%), No Euro [illegible] (0,9%), Alternativa soc. 2 (0,6%), Socialisti uniti 2 (0,6%), Di Pietro Occhetto 6 (1,9%), Verdi verdi 1 ([illegible]), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 2 (0,6%), Forza Italia 90 (27,9%), Udc 12 ([illegible]), Rifondazione 26 (8,1%), Comunisti it. 4 (1,2%), Uniti nell'Ulivo [illegible] (27,6%), Fiamma tricolore 3 (%0,9), 0 Pri-Sgarbi (0%), Pens. 5 (1,5%), L. Bonino 11 (3,5%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 2 (0,6%), Mov. idea sociale 0 ([illegible]%).

ROCCAVIGNALE. Lega Nord 26 (6,2%), Ap Udeur 0 (0%), Fed. in Europa 1 (0,2%), An 26 ([illegible]), Fed. Verdi 5 ([illegible]%), No Euro [illegible], Alternativa soc. [illegible] (1,3%), [illegible] (2,2%), [illegible] Paese nuovo [illegible], All. lomb. aut. 2 [illegible], [illegible] 104 (23,4%), Rifondazione 27 [illegible], Comunisti it. 11 (2,4%), Uniti nell'Ulivo 158 (34,9%), Fiamma tricolore 2 (0,4%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 2 (0,4%), L. Bonino 15 (3,3%), Patto Segni 2 (0,4%), Codacons 3 (0,6%), Mov. idea sociale 2 (0,4%).

SASSELLO. Lega Nord 81 (6,9%), Ap Udeur 3 (0,2%), Fed. in Europa 2 (0,2%), An 78 (6,6%), Fed. Verdi 14 (1,2%), No Euro [illegible] (0,6%), Alternativa soc. [illegible], Socialisti uniti 33 (2,8%), Di Pietro Occhetto 17 (1,5%), Verdi verdi 4 (0,3%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 10 (0,9%), Forza Italia 270 (22,9%), Udc [illegible] (2,9%), Rifondazione 104 (8,9%), Comunisti it. 23 (1,9%), Uniti nell'Ulivo 405 (34,4%), Fiamma tricolore 6 (0,5%), Pri-Sgarbi 8 (0,7%), Pens. [illegible] (1,3%), L. Bonino 39 (3,3%), Patto Segni 3 (0,2%), Codacons 7 (0,6%), Mov. idea sociale 4 (0,3%).

SAVONA. Lega Nord 1249 (3,3%), Ap Udeur 26 (0,5%), Fed. in Europa 22 (0,1%), An 2250 (6,1%), Fed. Verdi 892 (2,4%), No Euro [illegible] (0,5%), Alternativa soc. 8 (0,7%), Socialisti uniti 784 (2,[illegible]), Di Pietro Occhetto 844 (2,[illegible]), Verdi verdi 224 (0,6%), Paese nuovo 17 (0,1%), All. lomb. aut. 79 (0,2%), Forza Italia 7702 (20,6%), Udc 1269 (3,4%), Rifondazione 2963 (7,9%), Comunisti it. 1073 (2,9%), Uniti nell'Ulivo 15038 (40,2%), Fiamma tricolore 203 (0,5%), Pri-Sgarbi 107 (0,3%), Pens. 553 (1,5%), L. Bonino 981 (2,6%), Patto Segni 161 (0,4%), Codacons 275 (0,7%), Mov. idea sociale 35 (0,2%).

SPOTORNO. Lega Nord 140 (5,7%), Ap Udeur 11 (0,4%), Fed. in Europa 4 ([illegible],1%), An 235 (9%), Fed. Verdi 4[illegible] (1,6%), No Euro 9 (0,3%), Alternativa [illegible] 35 (1,3%), Socialisti uniti 44 (1,7%), Di Pietro Occhetto 35 (1,3%), Verdi verdi 12 (0,4%), Paese nuovo 2 (0,1%), All. lomb. aut. 7 (0,3%), Forza Italia 823 (31,3%), Udc 81 (3,1%), Rifondazione 186 (7,1%), Comunisti it. 57 (2,2%), Uniti nell'Ulivo 721 (27,4%), Fiamma tricolore 13 (0,5%), Pri-Sgarbi 8 (0,3%), Pens. 56 (2,1%), L. Bonino 77 (2,9%), Patto Segni 6 (0,2%), Codacons [illegible] ([illegible]%), Mov. idea sociale 2 (0,1%).

STELLA. Lega Nord 98 (5,4%), Ap Udeur 16 (0,9%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 140 (8,1%), Fed. Verdi 39 (2,2%), No Euro 9 (0,5[illegible]), Alternativa soc. 10 (0,6%), Socialisti uniti [illegible] ([illegible],2%), Di Pietro Occhetto 52 (3%), Verdi verdi 4 (0,2%), Paese nuovo 2 (0,1%), All. lomb. aut. 8 (0,5%), Forza Italia 409 (23,6%), Udc 52 (3%), Rifondazione 96 (5,5%), Comunisti it. 70 (4%), Uniti nell'Ulivo 570 (32,9%), Fiamma tricolore 11 (0,6%), Pri-Sgarbi 6 (0,3%), Pens. 41 ([illegible],4%), L. Bonino 48 (2,8%), Patto Segni 4 (0,2%), Codacons 11 (0,6%), Mov. idea sociale 3 (0,2%).

STELLANELLO. Lega Nord [illegible] (11,9%), Ap Udeur 2 (0,5%), Fed. in Europa 0 (0%), An 37 (9,3%), Fed. Verdi 4 (1,0%), No Euro 8 (2,0%), Alternativa soc. 6 (1,5%), Socialisti uniti 8 (2,0%), Di Pietro Occhetto 4 (1,0%), Verdi verdi 2 (0,5%), Paese nuovo 1 (0,2%), All. lomb. aut. [illegible] ([illegible],5%), Forza Italia 101 (25,5%), Udc 52 (13,1%), Rifondazione 10 (2,5%), Comunisti it. 11 (2,8%), Uniti nell'Ulivo 78 (19,7%), Fiamma tricolore 3 (0,8%), Pri-Sgarbi 2 (0,5%), Pens. 2 (0,5%), L. Bonino 11 (2,8%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 2 (0,5%), Mov. idea sociale [illegible] ([illegible],5%).

TESTICO. Lega Nord 12 (9,5%), [illegible] (1,6%), Fed. in Europa [illegible], An 5 (4%), Fed. Verdi [illegible] ([illegible]%), No Euro 1 (0,8%), Alternativa soc. 0 (0%), Socialisti uniti 3 (2,4%), Di Pietro Occhetto 4 (3,2%), Verdi verdi 0 (0%), Paese nuovo 1 (0,8%), All. lomb. aut. 0 (0%), Forza Italia 35 (2[illegible],8%), Udc 26 (20,6%), Rifondazione 8 (6,3%), Comunisti it. 2 (1,6%), Uniti nell'Ulivo 19 (15,1%), Fiamma tricolore 2 (1,6%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 1 (0,8%), L. Bonino 2 (1,6%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 1 (0,8%), Mov. idea sociale 0 (0%).

TOIRANO. Lega Nord 75 (5,2%), Ap Udeur 34 (2,4%), Fed. in Europa 3 (0,%), An 235 (16,4%), Fed. Verdi 33 (2,3%), No Euro 13 (0,9%), Alternativa soc. 13 (0,9%), Socialisti uniti 12 (0,8%), Di Pietro Occhetto 24 (1,7%), Verdi verdi 13 (0,9%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 12 (0,8%), Forza Italia 399 (27,8%), Udc 39 (2,7%), Rifondazione 47 (3,[illegible]), Comunisti it. 28 (1,9%), Uniti nell'Ulivo 341 (23,8%), Fiamma tricolore 26 ([illegible],8%), Pri-Sgarbi 7 (0,5%), Pens. 20 (1,4%), L. Bonino 30 (2,1%), Patto Segni 9 (0,[illegible]%), Codacons [illegible] (1,3%), Mov. idea sociale 2 (0,1%).

TOVO. Lega Nord 76 (5,9%), Ap Udeur 6 (0,5%), Fed. in Europa 1 (0,[illegible]), An 128 (9,9%), Fed. Verdi 23 (1,8%), No Euro 8 (0,6%), Alternativa soc. 17 (1,3%), Socialisti uniti 9 (0,7%), Di Pietro Occhetto 23 (1,8%), Verdi verdi 3 (0,2%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 2 (0,1%), Forza Italia 347 (26,8%), Udc 158 (12,2%), Rifondazione [illegible] (4,1%), Comunisti it. 18 (1,4%), Uniti nell'Ulivo 325 (25,1%), Fiamma tricolore 20 (1,5%), Pri-Sgarbi 7 [illegible], Pens. 22 (1,7%), L. Bonino [illegible] (2,7%), Patto Segni 9 [illegible], Codacons 5 (0,4%), Mov. idea sociale [illegible].

URBE. Lega Nord 22 (4,4%), Ap Udeur 19 (3,8%), Fed. in Europa 0 (0%), An 59 ([illegible],8%), Fed. Verdi 5 (1,0%), No Euro 7 (1,4%), Alternativa soc. 6 (1,2%), Socialisti uniti 15 (3%), Di Pietro Occhetto 9 (1,8%), Verdi verdi 0 (0%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 5 (1,0%), Forza Italia 104 (20,8%), Udc 19 (3,8%), Rifondazione [illegible] ([illegible],4%), Comunisti it. 15 (3%), Uniti nell'Ulivo 178 (35,5%), Fiamma tricolore 5 (1,0%), Pri-Sgarbi 2 (0,4%), Pens. 7 (1,4[illegible]), L. Bonino 4 (0,8%), Patto Segni 3 (0,6%), Codacons 0 (0%), Mov. idea sociale 0 (0%).

VADO LIGURE. Lega Nord 150 (2,9%), Ap Udeur 14 (0,3%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An 272 (5%), Fed. Verdi 112 (2%), No Euro 36 (0,7%), Alternativa soc. 37 (0,7%), Socialisti uniti 61 (1,1%), Di Pietro Occhetto 98 (1,8%), Verdi verdi 25 (0,5%), Paese nuovo 7 (0,1%), All. lomb. aut. 17 (0,3%), Forza Italia 807 (14,8%), Udc 133 (2,4%), Rifondazione 454 (8,3%), Comunisti it. 15[illegible] (2,8%), Uniti nell'Ulivo 2809 (51,5%), Fiamma tricolore 20 (0,4%), Pri-Sgarbi 7 (0,1%), Pens. 67 (1,2%), L. Bonino 103 (1,9%), Patto Segni 16 (0,3%), Codacons 42 (0,8%), Mov. idea sociale 7 (0,1%).

VARAZZE. Lega Nord 486 (5,3%), Ap Udeur 54 ([illegible]6%), Fed. in Europa 15 (0,2%), An 861 (9,5%), Fed. Verdi [illegible] ([illegible]), No Euro 47 (0,[illegible]), Alternativa soc. 95 (1,0%), Socialisti uniti 126 (1,4%), Di Pietro Occhetto 177 (1,9%), Verdi verdi 48 (0,5%), Paese nuovo 8 (0,1%), All. lomb. aut. 26 (0,3%), Forza Italia 2480 (27,2%), Udc 391 (4,3%), Rifondazione 435 (4,8%), Comunisti it. 241 (2,6%), Uniti nell'Ulivo 2685 (29,5%), Fiamma tricolore 52 (0,6%), Pri-Sgarbi 66 (0,7%), Pens. 192 (2,1%), L. Bonino 332 (3,6%), Patto Segni 24 (0,3%), Codacons 74 (0,8%), Mov. idea sociale 13 (0,1%).

VENDONE. Lega Nord 25 (10,9%), Ap Udeur 1 (0,4%), Fed. in Europa 0 (0%), An 12 (5,2%), Fed. Verdi 5 (2,2%), No Euro [illegible] (0,9%), Alternativa soc. 1 (0,4%), Socialisti uniti 2 (0,9%), Di Pietro Occhetto 6 (2,6%), Verdi verdi 1 (0,4%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 1 (0,4%), Forza Italia 61 (26,6%), Udc 23 (10%), Rifondazione 6 (2,6%), Comunisti it. 3 (1,3%), Uniti nell'Ulivo 66 (28,8%), Fiamma tricolore 4 (1,7%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 2 (0,9%), L. Bonino 2 (0,9%), Patto Segni 4 (1,7%), Codacons 0 (0%), Mov. idea sociale 2 (0,9%).

VEZZI PORTIO. Lega Nord 37 (7,6%), Ap Udeur 4 (0,8%), Fed. in Europa 3 (0,6%), An 47 (9,7%), Fed. Verdi 11 (2,3%), No Euro 3 (0,6%), Alternativa soc. 4 (0,8%), Socialisti uniti 4 (0,8%), Di Pietro Occhetto 10 (2,1%), Verdi verdi 4 (0,8%), Paese nuovo 1 (0,2%), All. lomb. aut. 4 (0,8%), Forza Italia 129 (26,6%), Udc 14 (2,9%), Rifondazione [illegible] (6%), Comunisti it. 9 (1,9%), Uniti nell'Ulivo 145 (29,9%), Fiamma tricolore 4 (0,8%), Pri-Sgarbi 2 (0,4%), Pens. 2 (0,4%), L. Bonino 16 (3,3%), Patto Segni 0 (0%), Codacons 2 (0,4%), Mov. idea sociale 1 (0,2%).

VILLANOVA D'ALBENGA. Lega Nord 96 (7,2%), Ap Udeur 8 (0,6%), Fed. in Europa 5 (0,4%), An 123 (9,3%), Fed. Verdi 16 (1,2%), No Euro 15 (1,1[illegible]), Alternativa soc. 19 (1,4%), Socialisti uniti 15 (1,1%), Di Pietro Occhetto 15 (1,1%), Verdi verdi 4 (0,3%), Paese nuovo 0 (0%), All. lomb. aut. 5 (0,4%), Forza Italia 522 (39,4%), Udc 97 (7,3%), Rifondazione 34 (2,6%), Comunisti it. 17 (1,3%), Uniti nell'Ulivo 242 (18,2%), Fiamma tricolore 18 (1,[illegible]), Pri-Sgarbi 3 (0,2%), Pens. 19 (1,4%), L. Bonino 37 (2,8%), Patto Segni [illegible] ([illegible]), Codacons 7 (0,5[illegible]), [illegible]

[illegible]. Lega Nord [illegible] (11,7%), Ap Udeur 2 (1,1%), Fed. in Europa 0 (0%), An 28 (14,9%), Fed. Verdi [illegible] (1,6[illegible]), No Euro [illegible] (0%), Alternativa soc. 3 (1,6%), Socialisti uniti 2 (1,1%), Di Pietro Occhetto 8 (4,3%), Verdi verdi 1 (0,5%), Paese nuovo 1 (0,5%), All. lomb. aut. 1 (0,5%), Forza Italia 45 (23,9%), Udc 10 (5,3%), Rifondazione 7 (3,7%), Comunisti it. 4 (2,1%), Uniti nell'Ulivo 42 (22,3%), Fiamma tricolore 0 (0%), Pri-Sgarbi 0 (0%), Pens. 2 (1,1%), L. Bonino 5 (2,7%), Patto Segni 2 (1,[illegible]%), Codacons 0 (0%), Mov. idea sociale 0 (0%).

[illegible]

DIANO ARENTINO. Lega Nord 24 (7,6%), Ap-Udeur 2 (0,6%), Fed. in Europa 0, An 22 (7%), Verdi 4 (1,3%), No Euro 1 (0,3%), Alternativa [illegible], Socialisti Uniti [illegible], Di Pietro Occhetto 7 (2,2%), Verdi Verdi [illegible], Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 90 (28,6%), Udc 20 (6,4%), Rifond. 9 (2,9%), Comun. It. 4 (1,2%), Uniti Ulivo 104 (33%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. 6 (1,9%), L. Bonino 6 (1,9%), Patto Segni 4 (1,4%), Codacons 3 (0,9%), Mov Idea Sociale 1 (0,3%).

DIANO CASTELLO. Lega Nord [illegible] ([illegible]7%), Ap-Udeur 7 (0,7%), Fed. in Europa 0, An 1[illegible] ([illegible]%), Verdi 13 (1,3%), No Euro 9 (0,9%), Alternativa soc. 17 (1,7%), Socialisti Uniti 7 ([illegible]7%), Di Pietro Occhetto 19 ([illegible]%), Verdi Verdi 1 (0,1%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 2 (0,2%), Fi 3[illegible] ([illegible]), Udc 58 ([illegible]%), Rifond. 43 (4,4%), Comun. It. 18 (1,8%), Uniti Ulivo 231 (23,7%), Fiamma 1 (0,1%), Pri-Sgarbi 3 (0,3%), Pens. 11 (1,2%), L. Bonino 30 (3,1%), Patto Segni 2 (0,2%), Codacons 8 (0,8%), Mov. Idea Sociale 6 (0,6%).

DIANO MARINA. Lega Nord 246 (7,3%), Ap-Udeur 24 (0,7%), Fed. in Europa 4 (0,1%), An 291 ([illegible]6%), Verdi 61 (1,8%), No Euro 25 (0,7%), Alternativa soc. 51 (1,5%), Socialisti Uniti 35 (1%), Di Pietro Occhetto 62 (1,[illegible]), Verdi [illegible] ([illegible],5%), Paese Nuovo [illegible] [illegible]

[illegible] Pens. 10 (1,6%) [illegible] 2%), Patto Segni 3 [illegible], Codacons 8 (1,3%), Mov. Sociale 1 (0,1%).

[illegible]ACQUA. Lega Nord 40 ([illegible]), Ap-Udeur 7 (0,6%), Fed. in Europa 0, An 102 (8,2%), [illegible] 104 (8,4%), No Euro 14 ([illegible]), Alternativa soc. 12 (1%), Socialisti Uniti 13 (1,1%), Di Pietro Occhetto 24 (1,9%), Verdi [illegible] 15 (1,2%), Paese Nuovo 1 (0,1%), All. Lomb. Aut. 2 (0,2%), Fi 311 (25%), Udc 151 (12,1%), Rifond. 94 (7,6%), Comun. It. 24 (1,9%), Uniti Ulivo 210 (16,9%), Fiamma 59 (4,7%), Pri-Sgarbi [illegible]

[illegible] (1,2%), [illegible] Paese N[illegible] Lomb. Aut. 3 [illegible], Fi 13[illegible] (20%), Udc 83 ([illegible]%), Rifond. 33 (4,7%), Comun. It. 17 (2,5%), Uniti Ulivo 2[illegible] ([illegible]5%), Fiamma [illegible], Pri-Sgarbi 2 (0,3%), [illegible]

[illegible] Pens. 9 (1,3%), [illegible] (2,4%), Patto Segni [illegible], Codacons 7 (1%), Mov. Idea Sociale 3 (0,5%).

ISOLABONA. Lega Nord [illegible] (6,1%), Ap-Udeur 1 [illegible], Fed. in Europa 0, An 37 ([illegible]), [illegible] 94 (23%), No Euro 4 [illegible], Alternativa soc. 2 (0,5%), Socialisti Uniti 3 (0,7%), Di Pietro Occhetto 5 (1,2%), Verdi Verdi 2 (0,5%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, [illegible] 0 (22,2%), Udc 14 (3,4%), Rifond. 25 (6,1%), Comun. It. 5 (1,2%), Uniti Ulivo 67 (16,5%), Fiamma 26 (6,4%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 2 (0,5%), L. Bonino 3 [illegible], Patto Segni 0, Codacons [illegible] (0,7%), Mov. Idea Sociale 0.

LUCINASCO. Lega Nord 6 (5,1%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 8 (6,8%), Verdi 2 (1,7%), No Euro [illegible] (0,9%), Alternativa soc. 3 (2,6%), Socialisti Uniti 1 (0,9%), Di Pietro Occhetto 2 (1,7%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 31 (26,5%), Udc 24 (20,5%), Rifond. 3 (2,6%), Comun. [illegible] (1,7%), Uniti Ulivo 27 ([illegible]), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 1 (0,9%), Pens. 0, L. Bonino 3 (2,5%), Patto Segni 0, Codacons [illegible] (2,5%), Mov. Idea Sociale 0.

MENDATICA. Lega Nord 31 (18,1%), [illegible] (1,8%), Fed. in Europa [illegible] ([illegible]7%), Verdi 1 (0,6%) [illegible] Alternativa soc. 0 [illegible] Uniti 2 (1,2%), Di Pietro [illegible] 2 (1,2%), [illegible]

[illegible] 1 (0,6%), [illegible], Patto Segni 0, Codacons [illegible] (1,7%), Mov. Idea Sociale 1 (0,6%).

MOLINI DI TRIORA. Lega Nord 29 (7,6%), Ap-Udeur 1 (0,2%), Fed. in Europa 0, An 24 ([illegible]), Verdi 17 (4,4%), No Euro [illegible], Alternativa soc. 7 (1,8%), [illegible] Uniti [illegible] (0,8%), Di Pietro Occhetto 9 (2,3%), Verdi [illegible] ([illegible]1%), Paese Nuovo [illegible], All. Lomb. Aut. [illegible] ([illegible]5%), [illegible], Rifond. [illegible], Comun. It. 12 (3,2%), [illegible] 0 (18,3%), Fiamma [illegible], Pri-Sgarbi 1 (0,2%), [illegible], L. Bonino 16 [illegible], Patto Segni 0, Codacons 1 (0,2%), Mov. Idea Sociale 2 (0,5%).

MONTALTO. Lega Nord 13 (5,8%), Ap-Udeur 2 (0,9%), Fed. in Europa 0, An 12 (5,4%), Verdi 16 (7,1%), No Euro 0, Alternativa soc. 3 (1,3%), Socialisti Uniti 7 (3,1%), Di Pietro Occhetto 2 (0,9%), Verdi Verdi 3 (1,3%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 3 (1,3%), Fi 66 (29,5%), Udc 9 (4,1%), Rifond. 12 (5,4%), Comun. It. 7 (3,1%), Uniti Ulivo 57 (25,5%), Fiamma 2 (0,9%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 3 (1,3%), L. Bonino 4 (1,8%), Patto Segni 0, Codacons 3 (1,3%), Mov. Idea Sociale 0.

MONTEGROSSO PIAN LATTE. Lega Nord 3 (3,2%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 5 (5,3%), Verdi 2 (2,1%), No Euro 0, Alternativa soc. 0, Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto 3 (3,2%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 13 (13,6%), [illegible] Rifond. 3 ([illegible]), Comun. It. [illegible] (1,2%), Uniti Ulivo [illegible]4 (25,2%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi 0, Pens. [illegible] (1,2%), L. Bonino 1 (1%), Patto Segni 0, Codacons 1 ([illegible]), Mov. Idea Sociale 0.

OLIVETTA SAN MICHELE. [illegible]

(3,1%), Fed. in Europa [illegible], An [illegible] (13,5%), Verdi 4 (2,5%), No Euro 2 (1,2%), Alternativa soc. 4 (2,5%), Socialisti Uniti 0, Di Pietro Occhetto [illegible], Verdi Verdi 2 [illegible], All. Lomb. Aut. 0, Udc 0, Rifond. 5 ([illegible]), [illegible] (0,5%), Uniti Ulivo 34 (20,[illegible]%), Fiamma 1 (0,5%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 2 (1,2%), L. Bonino 2 (1,2%), Patto Segni 0, Codacons 0, Mov. Idea Sociale 0.

OSPEDALETTI. Lega Nord 162 (7,5%), Ap-Udeur 5 (0,2%), Fed. in Europa 2 (0,1%), An 364 (15,9%), Verdi 57 (2,5%), No Euro 15 (0,7[illegible]), Alternativa soc. 24 (1%), Socialisti Uniti 26 (1,1%), Di Pietro Occhetto 58 (2,5%), Verdi Verdi 19 (0,9%), Paese Nuovo 2 (0,[illegible]), All. Lomb. Aut. 3 (0,1%), Fi [illegible] (29,3%), Udc 73 (3,2%), Rifond. 84 (3,7%), Comun. It. 4[illegible] (2,1%), Uniti Ulivo 4[illegible] [illegible] (0,9%), Pri-Sgarbi 10 [illegible], Pens. 42 (1,8%), L. Bonino [illegible] ([illegible],6%), Patto Segni [illegible], Codacons 22 (1,2%), Mov. Idea Sociale 4 (0,2%).

PERINALDO. Lega Nord 24 (4,5%), Ap-Udeur 8 (1,5%), Fed. in Europa 0, An 46 (8,7%), Verdi [illegible] (3,6%), No Euro 3 (0,5%), Alternativa soc. 5 (0,9%), Socialisti Uniti 3 (0,5%), Di Pietro Occhetto 8 (1,5%), Verdi Verdi 5 (1,9%), Paese Nuovo 1 (0,2%), All. Lomb. Aut. 3 (0,5%), Fi 135 (25,7%), Udc 24 (4,5%), Rifond. 63 (12%), Comun. It. 19 (3,6%), Uniti Ulivo 129 (24,[illegible]%), Fiamma 7 (1,3%), [illegible] Segni 1 (0,1%), Pens. 7 ([illegible]), L. Bonino [illegible] (1,3%), Patto [illegible] 2 (0,3%), Codacons 6 (1,[illegible]), Mov. Idea Sociale 0.

PIETRABRUNA. Lega Nord 13 (4,9%), Ap-Udeur [illegible], Fed. in Europa 0, An 18 (6,8[illegible]), Verdi 7 (2,6%), No Euro 0, Alternativa soc. 1 (0,3%), Socialisti Uniti 0, [illegible] Occhetto 2 (0,7%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo [illegible], All. Lomb. Aut. 0, Fi 86 (32,[illegible]), Udc 4[illegible] ([illegible]%), Rifond. 11 (4,1%), Comun. It. 2 (0,7%), Uniti Ulivo 60 (22,7%), Fiamma 1 (0,3%), Pri-Sgarbi 2 (0,7%), Pens. 2 (0,7%), L. Bonino 10 (4,6%), Patto Segni [illegible], Codacons 3 (1,1%), Mov. Idea Sociale 1 [illegible].

PIEVE DI TECO. Lega Nord 5[illegible] ([illegible]), Ap-Udeur 7 (1%), Fed. in Europa 1 (0,1%), An 54 (7,7%), Verdi 12 (1,7%), No Euro [illegible] (0,[illegible]%), Alternativa soc. 6 (0,8%), Socialisti Uniti 8 (1,1%), Di Pietro Occhetto 17 (2,4%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,1%), Fi 160 (22,8%), Udc 78 (11,6%), Rifond. 45 (6,4%), Comun. It. 16 (2,3%), Uniti Ulivo 177 (25,2%), Fiamma 1 (0,1%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 19 (2,7%), L. Bonino 17 (2,4%), Patto Segni 8 (1,1%), Codacons 15 (2,1%), Mov. Idea Sociale 1 (0,1%).

PIGNA. Lega Nord 33 (5,7%), Ap-Udeur 46 (8%), Fed. in Europa [illegible] ([illegible]), An 49 (8,5), Verdi 56 ([illegible]), No Euro 2 (0,3%), Alternativa soc. 6 (1%), Socialisti Uniti 12 (2,5%), Di Pietro Occhetto 2 (2,1%), Verdi Verdi 10 (1,7%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 97 (16,9%), Udc 50 (8,7%), Rifond. 20 (3,5%), Comun. It. 8 (1,4%), Uniti Ulivo [illegible]1 (19,3%), Fiamma 35 (6,1%), Pri-Sgarbi 2 (0,3%), [illegible] ([illegible],9%), L. Bonino 3 (0,5%), Patto Segni 0, Codacons 3 (0,5%), Mov. Idea Sociale 6 (1%).

POMPEIANA. Lega Nord 33 [illegible]

(8,2%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 32 ([illegible]%), Verdi 6 (1,8%), No Euro 4 (1%), Alternativa soc. 7 (1,7%), Socialisti [illegible] Di Pietro [illegible] Verdi [illegible] Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 159 (39,7%), Udc 4[illegible] (11,2%), Rifond. 15 (3,7%), Comun. It. 8 (2%), [illegible] (15,2%), Fiamma [illegible], Pri-Sgarbi 0, Partito [illegible] (0,9%), L. Bonino 5 [illegible], Patto Segni 0, Codacons [illegible], Mov. Idea Sociale 1 [illegible].

[illegible]. Lega Nord [illegible] (10,2%) [illegible] Alternativa s[illegible], Socialisti Uniti [illegible], [illegible] Occhetto [illegible], Verdi [illegible] ([illegible],3%), [illegible] Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 5 (0,4%), Fi 354 (28,4%), Udc 90 (7,2%), Rifond. 68 (5,4%), Comun. It. 25 ([illegible]%), Uniti Ulivo 292 [illegible], Fiamma 5 (0,4%), Pri-Sgarbi [illegible] (0,2%), Pens. 15 (1,2%), L. Bonino 3[illegible] (2,4%), Patto Segni 0, Codacons 9 (0,7%), Mov. Idea Sociale 1 (0,1%).

PORNASSIO. Lega Nord 34 (11,1%), Ap-Udeur 1 (0,3%), Fed. in Europa 0, An 11 (3,6), Verdi 2 (0,7%), No Euro 1 (0,3%), Alternativa soc. 1 (0,3%), Socialisti Uniti 2 (0,7%), Di Pietro Occhetto 3 (0,9%), Verdi Verdi 2 (0,7%), Paese Nuovo 0, All. [illegible] 1 (0,3%), Fi 56 (18,2%), Udc 77 (25,1%), Rifond. 18 (5,9%), Comun. It. 3 (0,9%), Uniti Ulivo 81 (26,4%), Fiamma 3 (0,9[illegible]), Pri-Sgarbi 1 (0,3%), Pens. 4 (1,3%), L. Bonino 3 (0,9%), Patto Segni 1 (0,3%), Codacons 0, Mov. Idea Sociale 2 (0,9%).

PRELÀ. Lega Nord 16 (8,6%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, [illegible] 8 (4,3%), Verdi 2 (1,1%), No Euro 3 (1,6%), Alternativa soc. 8 (4,3%), Socialisti Uniti 1 (0,5%), Di Pietro Occhetto 4 (2,1%), Verdi Verdi 2 (1,1%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 37 (19,8%), [illegible] 11 (5,6%), Rifond. [illegible] 25 (13,[illegible]), Comun. It. 5 (2,7%), Uniti [illegible] 58 (31%), Fiamma 1 (0,5%), Pri-Sgarbi 0, Pens. 4 (2,4%), L. Bonino 1 (0,6%), Patto Segni 0, Codacons 1 (0,5%), Mov. Idea Sociale 0.

RANZO. Lega Nord [illegible] (11,7%), Ap-Udeur 0, Fed. [illegible] 1 (0,3%), An 26 [illegible] 2 (0,7%), No Euro [illegible] Alternativa soc. [illegible] Uniti 3 (1,[illegible]) [illegible]

REZZO. [illegible] Ap-Udeur [illegible] An 6 (2,9[illegible]) (0,5%), Alt[illegible] Socialisti [illegible] Di Pietro Occh[illegible] Verdi 2 ([illegible]) All. Lomb[illegible] (24,4%), U[illegible] (2,5%), Co[illegible] Uniti Ulivo 7[illegible] Pri-Sgarbi 0, Pens. 5 (2,4%), L. Bonino 3 (1,5%), Patto Segni 0, Codacons 1 (0,5%), Mov. Idea Sociale 0.

RIVA LIGURE. Lega Nord 130 (7,2%), Ap-Udeur 3 (0,1%), Fed. in Europa 4 (0,2%), An 174 (9,6%), Verdi 30 (1,7%), No Euro 24 (1,3%), Alternativa soc. 24 (1,3%), Socialisti Uniti 14 [illegible]

(0,8%), Di Pietro Occhetto 52 (3,4%), Verdi Verdi 4 (0,2%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 9 (0,5%), Fi 504 (27,8%), Udc 127 (7%), Rifond. 97 (5,4%), Comun. It. 53 (3,2%), Uniti Ulivo 435 (24%), Fiamma 11 (0,6%), Pri-Sgarbi 8 (0,4%), Pens. 24 (1,3%), L. Bonino 53 (2,9%), Patto Segni 1 (0,1%), Codacons [illegible] ([illegible],8%), Mov. Idea Sociale [illegible]

SAN BIAGIO DELLA CIMA. [illegible] (0,2%), An 1[illegible] (1,3%), No Euro [illegible] ([illegible]%), Alternativa soc. 22 ([illegible]1%), Socialisti Uniti 12 (0,6%), Di Pietro Occhetto 34 (1,8%), Verdi Verdi 10 (0,5%), Paese Nuovo 3 (0,1%), All. Lomb. Aut. 3 (0,1%), Fi 617 (31,9%), Udc 100 (5,2%), Rifond. 88 (4,6%), Comun. It. 30 (1,5%), Uniti Ulivo [illegible] (24,9%), Fiamma 8 (0,4[illegible]), Pri-Sgarbi 25 [illegible], Pens. [illegible]2 (2,7%), L. Bonino 5[illegible], Patto Segni 2 [illegible], Codacons 15 ([illegible],8%), Mov. Idea Sociale 1 (0,4%).

[illegible] DELLA CIMA. Lega Nord 93 (11,9%), Ap-Udeur 4 (0,5%), Fed. in Europa 0, An 89 (11,4%), Verdi 32 [illegible], No Euro 6 (0,8%), Al[illegible] 12 (1,5%), So[illegible] ([illegible]6%), Di Pietro O[illegible], Verdi Verdi 5 (0,[illegible]), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. [illegible] 218 (27,9%), Udc 34 [illegible], Rifond. 36 (4,7%), Comun. [illegible] 6 (0,8%), Uniti Ulivo [illegible], Fiamma 22 (2,8%), [illegible] (0,1%), Pens. 11 [illegible], L. Bonino 18 (2,3%), Patto Segni [illegible] (0,4%), Codacons 4 (0,5%), Mov. Idea Sociale 4 (0,5%).

SAN LORENZO AL MARE. Lega Nord 64 (6,9%), Ap-Udeur 5 ([illegible],5%), Fed. in Europa 1 (0,2%), An 107 ([illegible]), Verdi 15 (1,6%), No Euro 7 (0,7%), Alternativa soc. 19 (2%), Socialisti Uniti 5 (0,5%), Di Pietro Occhetto 19 (2%), Verdi Verdi 5 (0,5%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 6 (0,6%), Fi 244 (26,2%), Udc 88 ([illegible],5%), Rifond. 34 (3,6%), Comun. It. 24 (2,6%), Uniti Ulivo 227 (24,4[illegible]), [illegible] 1 [illegible], Pri-Sgarbi [illegible], Pens. 2[illegible] (2,2[illegible]), [illegible] 27 (2,9%), Patto Segni 0, Codacons 6 (0,6%), Mov. Idea Sociale 1 (0,2%).

SANREMO. Lega Nord [illegible] (7,4%), Ap-Udeur 168 (0,5%), Fed. in Europa 30 (0,1%), An [illegible]588 (10,9[illegible]), Verdi 639 (1,9%), No Euro 217 (0,7%), Alternativa soc. 488 (1,5%) [illegible] 1.032 [illegible] (4,7%), Ri[illegible] Comun. It. 5[illegible] [illegible]788 (2[illegible]) [illegible] Pri-Sgarbi [illegible] Pens. 385 (1,2%) [illegible] 252 (3,8%), Pa[illegible] [illegible]2%), [illegible] Mov. Idea [illegible]

SANTO STEFANO AL MARE. [illegible] ([illegible]6%), Ap-Udeur 2 ([illegible]), Fed. in Europa 1 (0,1[illegible]), [illegible] (10,8%), Verdi 16 (1,4[illegible]), No Euro 6 (0,5%), Alternativa soc. [illegible] (1,2%), Socialisti [illegible], Di Pietro Occhetto [illegible], Verdi Verdi 4 [illegible], Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 2 (0,2%), Fi 30[illegible], Udc 130 (11%), Rifond. 51 (4,3%), Comun. It. 22 (1,9%), Uniti Ulivo 306 (26%), Fiamma 9 (0,8%), Pri-Sgarbi 4 (0,3%), Pens. 14 (1,2%), L. Bonino 38 (3,2%), Patto Segni 4 (0,3%), Codacons 6 (0,5%), Mov. Idea Sociale 3 (0,3%).

SEBORGA. Lega Nord [illegible] (6,5%), Ap-Udeur 0, Fed. in Europa 0, An 19 (12,1%), [illegible] (2,5%), No Euro 1 (0,6%), Alternativa soc. 2 (1,3%), Socialisti Uniti 2 (1,3%), Di Pietro Occhetto 1 (0,6%), Verdi Verdi 1 (0,6%), Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 0, Fi 54 (34,4[illegible]), Udc 7 (4,5[illegible]), Rifond. 14 (8,9%), Comun. It. [illegible] (1,9%), Uniti Ulivo 26 (16,7%), Fiamma 4 (2,5%), Pri[illegible] 2 (1,3%), [illegible] Patto Segni [illegible]

[illegible] (1,5%), Verdi Verdi 0, Paese Nuovo 0, All. Lomb. Aut. 1 (0,8%), Fi 42 (32,6%), Udc 32 (24,8%), Rifond. 4 (3,1%), Comun. It. 1 (0,8%), Uni[illegible] Ulivo 23 (17,9%), Fiamma 0, [illegible], Pens. 1 (0,8%), L. [illegible] Codacons 0, Mov. [illegible] 0.

[illegible] Lega Nord 27 (9,7%), [illegible] 4%), Fed. in [illegible] 24 (8,6%), [illegible] Euro 0, [illegible]

VALLEBONA. Lega Nord 56 (7,4%), Ap-Udeur 2 (0,3%), Fed. in Europa 3 (0,4%), An 94 (12,5%), Verdi 31 (4,1%), No Euro 7 (0,9%), Alternativa soc. [illegible] (1,5%), So[illegible], [illegible] 4%), Di Pie[illegible], Verdi [illegible]

[illegible] Ap-Udeur [illegible] Europa 3 (0,1[illegible]), An 431 [illegible], Verdi [illegible] (3%), No Euro 2[illegible] (0,6%), Alternativa soc. 45 ([illegible]%), Socialisti Uniti [illegible] (1,3%), Di Pietro Occhetto 53 (1,5%), [illegible] 15 (0,4%), Paese [illegible] 9 (0,3%), All. Lomb. Aut. 12 (0,3%), Fi 937 [illegible], Udc 182 (5,2%), Rifond. [illegible] 4[illegible], Comun. It. 70 (2%), [illegible] 9,5%), [illegible] Sgarbi 9 (3%), [illegible] (1,3%), L. Bonino [illegible] (2,5%), Patto Segni 8 (0,2%), Codacons 87 [illegible], Mov. Idea Sociale 13 ([illegible]).

VASIA. Lega Nord 31 (11,7%), Ap-Udeur 2 (0,7%), Fed. in Europa 0, An 15 (5,7%), Verdi 5 (1,9%), No Euro 0, Alternativa soc. [illegible] (2,3%), Soci[illegible], [illegible] (1,1[illegible]), Di Pietro [illegible] (0,7%), Verdi Verdi [illegible], Paese Nuovo [illegible], Fi 77 (29[illegible]), [illegible] (10,9%), Rifond. 6 [illegible], Comun. It. 3 (1,1%), Uniti U[illegible] (25,7%), Fiamma 0, Pri-Sgarbi [illegible], Pens. 9 (3,4%), L. Bonino 5 (1,9%), Patto Segni 0, Codacons 1 (0,4%), Mov. Idea Sociale 1 (0,4%).

VENTIMIGLIA. Lega Nord 427 (4,1%), Ap-Udeur 111 (1,1%), Fed. in Europa 7 ([illegible]1%), An 1163 (11,1%), Verdi 3[illegible]4 (3,1%), No Euro 102 (1%), Alternativa soc. [illegible] ([illegible],5%), Socialisti Uniti 97 (0,[illegible]%), Di Pietro [illegible] 172 (1,[illegible]%), Verdi Verdi [illegible], Paese Nuovo 7 (0,1[illegible]), All. Lomb. Aut. 25 (0,2%), [illegible] (32,5%), Udc 586 (5,6%), [illegible] 446 (4,2%), Comun. It. 17[illegible] (1,6%), Uniti Ulivo 2.5[illegible] (24,5%), Fiamma 76 (0,7%), Pri-Sgarbi 27 (0,2%), Pens. 12[illegible] (1,2%), L. Bonino 250 (2,3%), Patto Segni 14 (0,1%), Codacons 17 (1,1%), Mov. Idea Sociale 12 (0,1%).

VESSALICO. Lega Nord 14 (10,4%), Ap-Udeur 0, Fed. in [illegible] 8 (5,9%), V[illegible] [illegible]5%), [illegible] So[illegible]

IL CONSUNTIVO DI UN ANNO DI ATTIVITA' METTE IN LUCE UN AUMENTO DI ARRESTI E DENUNCE: OGGI LA FESTA DELL'ARMA

«Furti e truffe i reati da combattere»

Il bilancio del comandante provinciale dei carabinieri

Claudio Vinegroni

Furti negli appartamenti, truffe agli anziani, spaccio di droga. In provincia che il comandante provinciale dei carabinieri, Francesco Laurenti, definisce «comunque tranquilla», sono i fenomeni criminali che continuano a destare allarme. Il bilancio tracciato in occasione della festa tradizionale dell'Arma in programma questa mattina alle 9,45 in piazza Sisto IV (saranno presenti i genitori di Daniele Ghione, il maresciallo di Finale Ligure vittima dell'attentato di Nassyria) mette in luce 11 mila e 400 reati denunciati ai carabinieri, 300 in più rispetto ai 12 mesi precedenti. Le persone arrestate sono state 859, quelle segnalate alla procura 4437.

Al primo posto i reati contro il patrimonio e in particolare i furti in appartamento che sono 1664, quelli a bordo di auto (1272), quelli di veicoli (588). Il tenente colonnello Laurenti punta l'attenzione sui furti messi a segno negli alloggi di notte quando la gente dorme. Dall'inizio dell'anno sono già stati 51, avvenuti soprattutto in Riviera (la Valbormida sembra risparmiata), in vicino all'autostrada che evidentemente offre una sicura via di fuga ai ladri, probabilmente (è questa l'ipotesi investigativa) albanesi che arrivano da Genova o Torino. «E' un fenomeno - dice il comandante provinciale dei carabinieri - che intendiamo contrastare perchè è tra quelli che colpiscono maggiormente le persone sotto il profilo psicologico». Ci sono poi le truffe agli anziani (37 dall'inizio dell'anno), compiute soprattutto da nomadi provenienti dal Piemonte e che sono molto a cambiare look, per non farsi riconoscere dalle vittime. Le rapine negli ultimi dodici mesi sono state 9: sette alle banche (di 5 sono stati scoperti gli autori), le ultime due a una gioielleria e a un ufficio postale. «Un aspetto non sottovalutare - aggiunge il tenente colonnello - è quello delle rapine di cellulari o portafogli messi a segno da gruppi di giovani. Ci sono forme di devianza giovanile, una zona grigia, costituita da aggressioni in strada, danneggiamenti che devono tenute d'occhio». Nell'ultimo anno i carabinieri hanno sequestrato 400 chili di droga, soprattutto cocaina e hashish, il cui spaccio è sempre più nelle mani di extracomunitari (marocchini e albanesi). Il comandante provinciale, infine, nel sottolineare come non emergano emergenze dal punto di vista della criminalità organizzata, ha pronunciato l'avvio di una collaborazione più stretta con le circoscrizioni cittadine con incontri mensili e tramite la posta elettronica.

I carabinieri mentre sono impegnati in un controllo anti-malavita

Polizze false, nuove vittime

Caso di Albissola: tanti automobilisti continuano a circolare senza «Ro»

SAVONA

Le querele continuano ad arrivare alla procura di Savona, nonostante le vittime della maxi-truffa - quelle è stato possibile identificare - siano già contattate tutte.

Sono gli strascichi, preoccupanti, del caso delle polizze false di Albissola, che ha visto finire sott'accusa Cristina Vetrini - già agente della Mediolanum, Nuova Maa e Verona - e Ciro Bittarelli, il marito di quest'ultima. «L'aspetto preoccupante è che ci sono automobilisti ignari, che stanno circolando senza copertura assicurativa per la propria auto» commenta il sostituto procuratore Giovanni Battista Ferro, che ha coordinato le indagini, che hanno già visto la richiesta di rinvio a giudizio per i due indagati (saranno presto risentiti dal magistrato).

L'esistenza di nuove querele può far supporre, dunque, che le vittime del raggiro siano più delle 1480 già classificate dalla finanza e dalla procura. Si tratterebbe di automobilisti che avrebbero ricevuto dalla Vetrini un semplice foglio di carta, senza alcun valore, e mo' di tagliando e che, si può presumere, si sono accorti d'essere stati «fregati» allo scadere del premio.

I coniugi sono stati falso in scrittura privata per aver formato 4930 polizze Rc Auto tutte o in parte false, utilizzando i moduli originali delle Compagnie oppure copie di questi ultimi, realizzate in casa e per aver consegnato quindi ai clienti tagliandi e certificati falsi. E ancora, la truffa: la Vetrini ha finto di assicurare 1480 clienti, non versando alle Compagnie premi per 2 milioni 068 mila euro di Rc Auto e 55 mila 607 euro per polizze Vita e altri rami. E' poi truffa ai danni dello Stato, perché non versando i premi, non sarebbe stata versata nemmeno quota che al Sistema sanitario nazionale, per 109 mila 672 e Infine, altre due ipotesi di truffa e falso: la Vetrini riassicurava i clienti a loro insaputa, falsificando le sottoscrizioni, per coprire i rischi di spese peritali e giudiziali. [f. p.]

ALL'ESAME DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ' PRODUTTIVE

Ferrania, a Roma il piano industriale

I tre commissari straordinari della Ferrania, Alfio Lamanna, Massimo Postiglione e Antonio Rosina, hanno consegnato il piano industriale al ministero delle Attività Produttive. Nell'arco di un mese si dovrebbero conoscere i risultati della valutazione ministeriale del documento programmatico.

Intanto i sindacati attendono il nuovo incontro a Roma, convocato per fine mese, quando il Governo sottoscriverà un protocollo d'intesa con la dirigenza Ferrania, nel quale si impegna formalmente e per iscritto a sostenere gli sforzi per il rilancio produttivo del sit industriale.

Il piano industriale ora all'esame del ministero prevede il mantenimento della fabbrica senza alcun smaltellamento, il raggiungimento di un margine operativo lordo positivo, la riduzione dei costi di produzione, il recuperando quelli delle consociate estere, sia con interventi come una nuova trance di cassa integrazione ad agosto, dopo quella già in atto che riguarde 737 dipendenti.

Tra i punti inseriti nel piano è prevista anche la vendita di tutto quanto non sia strettamente connesso con l'attività produttiva. In sostanza i tre commissari hanno chiesto a periti esterni di valutare il patrimonio immobiliare di Ferrania per metterlo sul mercato. Il ricavato della vendita servirà anche a coprire parte dei debiti nei confronti dei fornitori.

PIETRA L.

Bancarotta fraudolenta arrestato ex calciatore

Nove persone, tra le quali l'ex calciatore Severino Loiodice, ala sinistra della Roma negli anni '50 e '60, sono state arrestate ieri a Milano e Pi dai carabinieri di Milano. Per tutti l'accusa è di bancarotta fraudolenta. Al centro dell'inchiesta il fallimento di due società commerciali del settore alimentare: la «Mantra G.S.sas» e la «Pether Italia srls, fallite rispettivamente nell'aprile 2000 e nell'ottobre 2001. Gli altri arrestati sono Antonio e Salvatore Battaglia, di 39 e 44 anni, entrambi originari di Napoli; Emilio Grasso, 36, di Catania; Nicola e Antonio Lastalla, 59 e e 28 anni, residenti nel milanese e Massimiliano Nicola, 47, originario della provincia di Bari.

SPOTORNO

Scontro fra auto cinque feriti sull'Aurelia

Cinque autovetture coinvolte e quattro feriti. Sono il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto ieri mattina alle 8 sul rettilineo del Merello, a Spotorno, e la dinamica è in via di accertamento da parte della polizia. Hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dal San Paolo, Lea Patti, 26 anni, di Vado Ligure; Paolo Mantello, 52, Erli; Cristina Pisacane, 21, Savona e Emilio Braida, 49, Noli. Le prognosi variano cinque ai venti giorni. [c. v.]

DEGO

Bambino investito da uno scooter

bambino di 10 anni, A.A., abitante a Cengio, è stato investito da uno scooter a Dego. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale San Paolo dove i medici del reparto di pediatria gli hanno prestato le dal caso. Secondo la prognosi stilata dai sanitari, il bambino guarirà in un mese. [m. ca.]

SAVONA

Vento forte in Riviera pompieri mobilitati

Molti interventi ieri dei vigili del fuoco a causa dei danni provocati dal forte che ha imperversato durante la giornata. I pompieri sono stati chiamati per vetri pericolanti a Savona (nelle vie Paganini, Licheni, Privata degli Angeli), Albisola Superiore (via De Rege), Loano e ancora per un albero che minacciava di cadere in via Savona a Varazze. [m. pi.]

Un convegno problema dei profughi e dei rifugiati

«Profughi, rifugiati e migranti all'alba del terzo millennio». E' il tema di un organizzato da Cgil e dal sindacato di polizia Silp, che si svolge oggi alle 15,30 nella sala punto d'incontro del centro commerciale «Il Gabbiano». Parteciperanno tra gli altri, Stella Acerno di Amnesty International e Loris De Filippi di Medici frontiere. [c. v.]

IL CASO DI ALBENGA

Violenza, il gip annulla il fermo del marocchino

SAVONA. Violenza sessuale di Albenga: il giudice per le indagini preliminari Giovanni Zerilli ha convalidato il fermo di Radouane Zouita, il marocchino accusato di aver aggredito un operaio di 26 anni una settimana fa in viale Che Guevara.

Il nordafricano si è difeso, ha negato la violenza. Questi avrebbe detto di essere stato «rimorchiato» dall'italiano, il quale gli avrebbe chiesto una prestazione sessuale; il marocchino si sarebbe rifiutato, l'operaio avrebbe reagito male, tanto che lo straniero sarebbe stato - così, almeno, secondo il suo racconto - ad allontanarlo con la forza. Da qui, le lesioni riportate dall'operaio.

Quanto all'accusa di rapina, per il furto del telefonino, il nordafricano avrebbe detto di averlo trovato in terra, di aver cercato di restituirlo all'italiano, senza riuscirvi. Una versione che contrasta con l'ipotesi accusatoria, formulata dal pm Alberto Landolfi e dai carabinieri. Il gip dovrebbe decidere oggi la misura cautelare. [f. p.]

UN RAID TEPPISTICO

Escavatore incendiato a Spotorno

SPOTORNO Incendio nella tarda serata di domenica in un cantiere edile di Serra, a Spotorno. Erano da poco passate le 23 quando ha preso fuoco un mini escavatore: è intervenuta subito una squadra di pompieri della centrale di via Nizza che ha lavorato quasi un'ora per ragione dell rogo evitando che potesse estendersi pericolosamente a una ruspa e ad altri attrezzi.

Poi sono iniziate le indagini per stabilire le origini dell'incendio e che, secondo le prime ipotesi, potrebbero essere dolose. «E' una tesi credibile - spiegavano ieri pomeriggio i carabinieri - anche se non si è trovata traccia di sostanze incendiarie». Gli investigatori, però, escluderebbero l'ipotesi che l'incendio possa essere inquadrato in un gesto intimidatorio da parte di qualcuno e ritengono più verosimile che sia stato appiccato da una banda di teppisti. Se si fosse trattato di un attentato - sostengono gli inquirenti - avrebbero dato fuoco alla ruspa. [c. v.]

CHIUSA INVECE DI NOTTE LA A 10 NEL TRATTO FRA ALBISOLA E CELLE LIGURE

Niente cantieri sull'Autofiori

Lavori sospesi dal 23 giugno al 14 settembre

SAVONA

Cantieri messi al bando sull'Autofiori. La direzione della Savona-Ventimiglia ha annunciato che dal 23 giugno al 14 settembre sarà vietato chiudere al traffico corsie o carreggiate stradali sia in trambe le direzioni di marcia. Il provvedimento è stato notificato dall'Autofiori a tutte le imprese che hanno in appalto interventi su questo tronco autostradale per evitare intralci alla viabilità in un periodo dell'anno particolarmente delicato per il traffico.

I primi weekend di questo fine primavera hanno duramente alla prova la precaria rete delle infrastrutture savonesi. Nelle ultime due domeniche si sono formate code di 25-30 chilometri per il rientro Genova. Proprio alla luce questa situazione il prefetto Cosimo Vin Macrì la scorsa settimana aveva scritto alla direzione della A10 e dall'Autofiori invitando le due autostrade a chiudere i cantieri nel periodo estivo. La richiesta è andata a buon fine, al meno per il tratto da Savona confine.

Problemi invece sulla A 10. L'autostrada sarà chiusa al traffico tutte le notti feriali (dalle 23 alle 6) e la domenica dalle alle 8 del lunedì, tra Albisola e Celle Ligure, per i lavori di installazione di pannelli fonoassorbenti. I disagi per gli automobilisti proseguiranno fino al 3 luglio. Oggi e domani sarà invece chiusa l'Aurelia entrambi i sensi marcia (dalle alle 6 del mattino), all'altezza Capo Mele ad Andora. [e. b.]

Sull'Autofiori dal 23 giugno verranno sospesi i cantieri per snellire il traffico

BALBONTIN E CASALINO

C'è il cabaret in piazza ad Albissola

ALBISSOLA Il palcoscenico Piazza della Concordia, gioiello del centro storico di Albissola Marina, ospiterà questa sera alle 21 lo spettacolo «Battisme Ciolla» ovvero «a lezione di savonese e di samba» di con Enrique Balbontin, Fabrizio Casalino con il suo personaggio Giginho e Andrea Ceccon che presenta «Andre dal Centro Ciocchi Savona».

La serata, condotta da Flavio Isopo, si concentra sulla performance dei tre famosi comici cresciuti artisticamente nella factory dei «Cavalli Marci», apprezzati questo inverno nella nota trasmissione televisiva «Colorado Café Live» onda settembre su Italia Uno.

Organizzata dall'associazione Treventi nell'ambito Rassegna «Treventi Cabaret», la serata è a ingresso libero e apre ufficialmente la rassegna di cabaret che proseguirà il 20 luglio con «I turbolenti» e il 3 agosto con Stefano Chiodaroli, il Panettiere, sempre in Piazza della Concordia.

43 MARTEDÌ GIUGNO

NOVARA

REDAZIONE C.SO DELLA VITTORIA 7, TEL. 0321 380411, FAX 0321 36391, E-MAIL NOVARA@LASTAMPA.IT - VERBANIA VIA SAN VITTORE 11, TEL. 0323 407024, FAX 0323 403650, E-MAIL VERBANIA@LASTAMPA.IT - PUBBLICITA' PUBLITIME SRL, AG. PUBLIKOMPASS S.P.A. C.SO CAVOUR 13, TEL. 0321 33341 FAX 0321 623035

VERBANO~CUSIO~OSSOLA

A Novara e [illegible] festa per i [illegible]

■ A Novara e nel Vco si festeggia oggi il 190° [illegible] fondazione dell'Arma dei [illegible]ieri. A [illegible] la celebrazione si terrà alle 10,30 nella sede del comando provinciale, dove a fare gli onori di [illegible] sarà il ten.col. Fabrizio Bernardini. Stessa ora e stesso luogo (al comando) a Verbania, con i [illegible] diretti dal ten.col. Angelo Cincotta. [m. p.]

[illegible] via [illegible] musica [illegible] cabaret

■ Una trentina di date [illegible] lunedì prossimo fino alla fine di agosto e tra i grandi eventi c'è anche il concerto di Marco Masini (nella foto), vincitore del Festival di San[illegible] L'Estate Novarese offre spettacoli gratuiti e di alto livello, prendendo in consegna il testimone dal Novara Street Festival.

Cristina Meneghini A PAGINA 51

[illegible] ■ Oleggio in [illegible]ta per [illegible]

■ In tanti a Marano Ticino, ma anche a Oleggio dova la donna aveva lavorato, sono addolorati per la tragica fine di Marisa Pistocchini, 41 anni. Si [illegible] uccisa dandosi fuoco [illegible] boschi in località Motti (foto). La data dei funerali sarà stabilita solo dopo l'autopsia disposta dal magistrato.

Filipetto A PAGINA 51

IL RAPPRESENTANTE DI UNA LARGA COALIZIONE DI CENTROSINISTRA FRONTEGGIA IL PRESIDENTE USCENTE

Vedovato e Pagani vanno al ballottaggio

Il duello tra l'ex senatore ds e il candidato del Centrodestra

Renato Ambiel

NOVARA

Sergio Vedovato, [illegible] da otto liste, per il centro sinistra e Maurizio Pagani con quattro schieramenti, per il centrodestra si contenderanno la presidenza della Provincia di Novara nel ballottaggio dal 27 giugno. Arri[illegible] a questa confronto distanziati di circa due punti, con lo sfidante in leggera vantaggio. Vedovato si attesta sul 42,6 per cento contro il 39,7 di Pagani. Fra due settimane sarà una votazione n[illegible] La partecipazione non sarà presumibilmente altrettanto elevata, [illegible] detto che se Vedovato «ha già fatto il pieno» nel senso che difficilmente troverà nuove aggregazioni per il secondo turno, Pagani ha la possibilità di ricompattare la Casa delle libertà dopo che la Lega Nord ha [illegible] da sola al primo turno ottenendo un ottimo risultato [illegible] Maria Piera Pastore al 10,3 ed il partito al 10,9. Ruota nell'ambito del centro destra anche Terasio Colombo (assessore al [illegible]mune di Novara) che con il suo 2,9 per cento potrebbe determinare qualche equilibrio. Gli altri cinque candidati, insieme, han[illegible] raccolto [illegible] 4,9 per cento dei voti. Difficile prevedere quale sarà il loro orientamento.

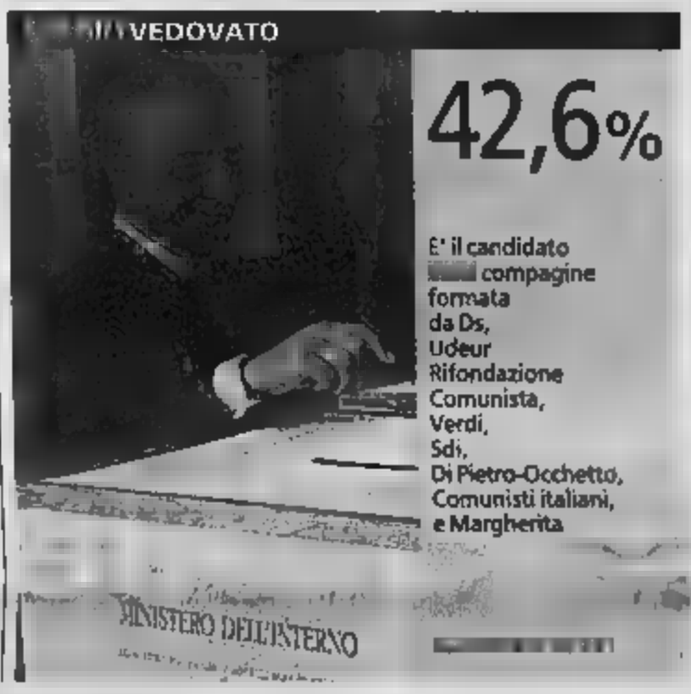
La frammentazione in venti liste contro le 13 delle provinciali '99 ha contribuito ad [illegible] ridistribuzione dei consensi [illegible] che se i partiti maggiori h[illegible] sostanzialmente mantenuto [illegible] posizioni. Unica eccezion[illegible] Italia che ha perso il 6,3 per cento rispetto al [illegible] pur confermandosi il partito di maggioranza relativa in provincia nel anche nel capoluogo.

Commenti tutti positivi nella sala stampa allestita presso la Prefettura dove i risultati hanno tardato ad affluire «perchè il Comune di Novara ci ha trasmesso i suoi dati solamente alle 22,20 ed abbiamo dovuto controllarli» ha spiegato il capo di gabinetto Savastano. Sergio Vedovato [illegible] è detto soddisfatto di un risultato che [illegible] «come sia meglio lavorare che lanciare proclami. Ho sempre detto che [illegible] andati al secondo turno. E' per me una grande soddisfazione la differenza di cinquemila voti al comune di Novara rispetto [illegible] mio avversario. Mi [illegible] dover ringraziare coloro che hanno lavorato [illegible] creduto nel nostro progetto politico. Li invito a tornare alle urne al ballottaggio per completare l'opera...» Il presidente in carica Maurizio Pagani è rimasto per tutto il pomeriggio [illegible] fino a mezzanotte nel suo ufficio, al piano superiore, evitando qualsiasi commento «fino a quando non si conosceranno i risultati definitivi» ha fatto sapere. [illegible] insieme il sottosegretario [illegible] Tesoro Vegas [illegible] Fi che, pur ammettendo per Novara il calo del suo partito, pur se inferiore rispetto ad altre realtà, «La coalizione [illegible] Governo ha tenuto anche se [illegible] [illegible] e dovremo riflettere. A Novara, per le provinciali, se sommiamo tutti i partiti di governo, il risultato è un successo del centro destra sul centro sinistra che ha raccolto già il massimo dei voti».

Per Gianni Mancuso, presidente di An e protagonista di un buon risultato personale alle Europee, la coalizione ha sostanzialmente tenuto «dovendo fare i conti con [illegible] avversario che schierava una corazzata di [illegible] liste. Abbiamo aumentato anche la rappresentanza [illegible] comuni e così sono molti i motivi di soddisfazione. Ero certo che saremmo andati al ballottaggio. Vedovato vince nel capoluogo ma in provincia è più forte Pagani». La Lega Nord ha raccolto larghi consensi in particolare in città dove il sindaco Giordano ha ottenuto un buon successo personale così come il segretario Monteggia. Il governo della città, insomma, paga (ma [illegible] per tutti). «E' stata riconosciuta la buona amministrazione della Lega nel capoluogo. Aver incrementato il dato del '99 in presenza di venti liste è stato per noi un grande risultato - ammette Piera [illegible] -. Cosa faremo adesso? Lo deciderà il consiglio federale anche se io con Pagani ho sempre avuto un buon rapporto».

L'attesa dei risultati nella sala della prefettura di Novara: i primi dati parziali sono cominciati ad affluire dopo le 15, le operazioni sono continuate sino a tarda [illegible]

PROVINCIA DI NOVARA



42,6%

E' il candidato [illegible] compagine formata da Ds, Udeur Rifondazione Comunista, Verdi, Sdi, Di Pietro-Occhetto, Comunisti italiani, e Margherita

39,7%

Lo sostengono gli schieramenti di Forza Italia Udc Alleanza Nazionale e Generazione ecologista, una formazione d'ispirazione ambientalista al suo esordio' sulla scena della politica novarese

SEZIONI 339 SU 341

Sarà [illegible] grande sfida Guarducci-Ravaioli

Ma da domani decisivi gli accordi e l'apparentamento con il Carroccio

[illegible] Benacchio

[illegible] va al ballottaggio. Come da copione. Ivan Guarducci, presidente uscente non ce l'ha [illegible] a ripetere il «miracolo» di cinque anni fa, quando vinse al primo turno. Stavolta [illegible] candidato del centrodestra espresso da Forza Italia si è «fermato» a 43.991 voti, pari al 45,5 dei consensi. Dovrà vedersel[illegible] [illegible] Paolo Ravaioli, candidato disegno del centrosinistra, che [illegible] guadagnato 3[illegible] suffragi: in percentuale, il 40 [illegible]. Guarducci stavolta non ha potuto [illegible] come in precedenza, sull'apporto della Lega Nord che, [illegible] dalla [illegible] giunta dopo il «caso Marinello», ha preferito correre da sola con il proprio candidato, l'ex sindaco di Baveno [illegible] Marchioni, che ha incassato [illegible] «dote» personale di 10.708 preferenze, pari all'11,1 per cento. Un indubbio successo. Che avrà senz'altro un peso nella tornata decisiva del 26 e 27 giugno, dove sarà determinante l'affluenza [illegible] urne.

[illegible] il «duello» fra Guarducci [illegible] andato avanti fra botte e risposte, dati dalle prefettura, con Domodossola che si [illegible] espressa per Guarduc[illegible] (44 per [illegible] [illegible] il 39,4 di Ravaioli) e l'alfiere del centrosinistra a conquistare sia Omegna con [illegible] voti (Guarducci 3.667) sia verbania, con il 46,6% dei consensi contro il 41,2 del rivale. I commenti dei due protagonisti. Guarducci: «Il [illegible] risultato [illegible] migliore rispetto ad altre Province [illegible] Novara, Alessandria, Milano. Risente di [illegible] situazione generale [illegible] coinvolge Forza Italia, la Casa delle Libertà, i rapporti con la Lega che sta riprendendo fiato. Noi, come Forza Italia, siamo andati bene, siamo soddisfatti. Certo, sarebbe stato [illegible]ò vincere al primo [illegible] Vedremo di farlo ora». Ovviamente il primo pensiero è alla Lega. «Valuteremo i programmi - assicura Guarducci - non faremo di certo soltanto accordi elettorali». Ravaioli: «Sono [illegible]. Non [illegible] accreditavano [illegible] questi livelli, segno [illegible] ho lavorato bene. Ed ora guardiamo al ballottaggio. I voti della coalizione ci [illegible] tutti. Io stasera non ho fatto apparentamenti con nessuno, parlerò con tutti di programma. Come farà invece Guarducci a conciliare le posizioni del Polo con quelle della Lega su ospedali e sanità?» Massimo Nobili, coordinatore provinciale di Forza Italia , è pronto a raccogliere la sfida: «Faremo dei ragionamenti, confrontandoci [illegible] temi che [illegible] stati dibattuti durante la campagna appena conclusa. [illegible] nascerà un nuova alleanza si costruirà [illegible] basi solide, concrete, attorno a progetti condivisi». L'assessore regionale al Turismo Ettore Racchelli, punta di diamante degli azzurri nel Vco, si dichiara pronto a mettere in campo tutto il proprio prestigio per ricompattare la coalizione che sostiene Guarducci: «Mi auguro che la mia forza politica trovi la capacità di ascoltare gli alleati. Mi impegnerò in prima persona affinché si sappiano superare eventuali egoismi e incapacità a dialogare». [illegible] certo, sulla [illegible] [illegible] risultati ottenuti, il Carroccio si prepara a giocare la propria carta di «ago della bilancia» su presupposti ben diversi dall'ultima esperienza. «In provincia - [illegible] il segretario Enrico Montani - sono stati premiate le nostre idee e la nostra [illegible] E sui nostri progetti non siamo disposti a fare passi indietro. Marchioni, consapevole [illegible] proprio ruolo, nel salotto virtuale di Vco Azzurra Tv per la diretta televisiva sfoggia [illegible] sgargiante ed eloquente cravatta verde e fazzolettino in tinta nel taschino. Dietro il sorriso, un messaggio implicito: in caso di apparentamento, identità ben visibile e pari dignità.

VERBANO CUSIO OSSOLA

45,5%

E' il presidente uscente della Provincia del Verbano Cusio Ossola Al primo turno è stato sostenuto da Forza Italia, Udc e di Centro, Centro, Socialisti Uniti, Federalisti e Riformisti per Guarducci e Alleanza nazionale

SEZIONI 233 SU 233

40%

Ha affrontato la prima tornata delle Provinciali con le liste di Italia dei Valori Rifondazione Comunista, Comunisti italiani, Democratici di sinistra, Verdi, Margherita, Sdi In passato è stato presidente reggente del Vco dopo la morte dell'avvocato Ravasio

SEZIONI 233 SU 233

[illegible] supera quota 50%

■ Claudio Zanotti, candidato sindaco a Verbania dell'Ulivo allargato a Italia dei Valori e Rifondazione, nella notte ha superato quota 50%. Alberto Zacchera, avversario del centrodestra, già nella prima serata gli aveva fatto i complimenti. E' stato decisivo il [illegible] nei quartieri popolari. [illegible] già fatto i complimenti a Claudio Zanotti per il fatto che è diventato sindaco [illegible] Verbania al primo turno». Così Alberto Zacchera, candidato del Polo orfano della Lega Nord, conferma alle 22,30 quando il risultato è ancora formalmente in bilico e il suo avversario non ha ancora superato la soglia del 50%. Però già si lancia [illegible] [illegible] resa cavalleresca. «Mancano ancora le sezioni di Sant'Anna e Trobaso - aggiunge Zacchera - e anche dai responsi dei seggi che ho in mano confermo i miei complimenti a Zanotti. L'elettorato ha fatto le sue scelte e [illegible] tali vanno rispettate». Il [illegible] [illegible] centrodestra fino [illegible] ha comunque sperato in [illegible] ribaltone del pronostico. [illegible] l'altalena [illegible] continuata sopra [illegible] 50%. Quando le sezioni scrutinate erano 24 su 33 Zanotti era ancora saldo sul 51% . Davanti al Comune clima di festeggiamenti ma con prudenza e scongiuri di rito in attesa dell'ultima preferenza dell'ultima sezione.

Carlo Bologna A PAGINA 46

LEGA NORD IL VERO AGO DELLA BILANCIA

Gianfranco Quaglia

LA geografia politica ridisegnata dal [illegible] del 12 e 13 giugno ha [illegible] tratteggio molto marcato, ma bisognerà attendere il 27 giugno per avere confini definitivi e precisi. Dalle Europee alle Amministrative emerge subito un dato che riguarda le due province: Forza Italia è in regresso ma si conferma il primo partito, nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola. Guadagnano Alleanza Nazionale, Udc, Rifondazione Comunista, compie un tonfo [illegible] Lista Emma Bonino. L'andamento rispecchia il quadro del Nordovest. Con [illegible] punta rappresentata dalla Lega Nord che nella terra di Roberto Cota, segretario [illegible] presidente del Consiglio regionale, taglia il traguardo con il vento in poppa, sia nella corsa per Strasburgo [illegible] per le poltrone di presidnete della Provincia e di sindaco. In particolare nel Verbano Cusio Ossola l'effetto Lega si è fatto sentire, con un 12 per [illegible] [illegible] [illegible] personale di Marco Preioni; [illegible] anche nel Novarese, [illegible] percentuali considerevoli [illegible] la candidata alla Provincia Maria Piera Pastore. Adesso si guarda già al dopo, cioè al 27 giugno giorno dei ballottaggi. A Novara come a Verbania sarà determinante [illegible] gioco degli apparentamenti: gli aspiranti dati per vincenti dovranno raccogliere voti [illegible] appoggi da altre formazioni. [illegible] nel corteggiamento proprio la Lega diventa l'ago della bilancia [illegible] può determinare il successo dei contendenti. Dipenderà dalle pretese e dalle offerte.

Quindici candidati alla conquista di due poltrone

Da Novara a Verbania: analisi del voto, successi e sconfitte delle liste

A tarda sera i risultati non erano ancora definitivi. Le operazioni di scrutinio sono te a rilento e soltanto nella è possibile avere il dettaglio e la ripartizione dei voti di lista.

Ma già dalle prime battute a nelle prime del pomeriggio sia a Novara sia a Verbania si è subito capito che le attenzioni sarebbero state concentrate quattro candidati: Pagani-Vedovato per la Provincia di Novara, Guarducci-Ravaioli per il Cusio Ossola. i quattro duellanti il di- non è quasi appariscente ma di misura, e si è anche subito capito che si sarebbe andati al ballottaggio in entrambi i casi. Così è stato. Alcuni dei candidati sono stasi nelle sale stampa per com- i giornalisti e i colleghi di partito, altri hanno preferito a casa, dichiarando si sarebbero riservati di commentare il giorno seguente.

Da questa mattina la parola ai segretari di partito, gli osservatori e gli analisti: loro a decidere e suggerire gli apparentamenti tra vincitori e vinti. si il via al valzer delle ipotesi. Così come gli sconfitti esamineranno i vi del calo. L'andamento del voto nelle due province rispecchia grosso modo quello del Nordovest di tutto il resto d'Italia, con alcune differenziazioni. Nel Verbano Cusio Ossola Uniti nell'Ulivo avanza, Forza Italia (pur regredendo) si conferma il primo partito. Sono aumentati gli altri della coalizione della Casa Libertà. [r. s.]

DI NOVARA

	VOTI	
CARLO ALBERTO Sgarbi Bonanno controcorrente	2.781	1,6
MAURIZIO Forza Italia, Udc, An Generazione ecologista, Fi,	68.101	39,6
GIANCARLO Rinascita Democrazia Cristiana	1.242	0,7
SERGIO VEDOVATO Ds, Alleanza Popolare Udeur, Rifondazione comunista, Verdi, Sdi, Di Pietro, Comunisti italiani, Margherita	73.040	42,4
RENZO PIRAS	2.342	1,4
TERESIO COLOMBO Italia ambiente, Nuovo Psi	5.056	2,9
Lega Nord	17.521	10,2
PAOLO MARINO Da sempre ci siamo		0,6
ALMASIO Patto Segni-Scognamiglio	1.099	0,6

LISTA	VOTI	%
Sgarbi Bonanno controcorrente	2.541	1,7
	553	0,4
	38.738	25,4
	7.620	5,0
An	14.554	9,6
Rinascita democrazia cristiana	1.098	0,7
Ds	22.822	15,0
Udeur	351	0,2
Rifondazione comunista	9.059	5,9
Verdi	4.999	3,3
Sdi	1.522	1,0
Di Pietro	3.436	2,3
Comunisti italiani	3.864	2,5
Margherita	16.608	10,9
Psdi	2.201	1.4
Italia Ambiente	2.153	1.4
Nuovo Psi	2.144	1.4
Lega Nord	16.187	10.6
Da sempre ci siamo	849	0.6
Patto Segni - Scognamiglio	979	0,6

Da questa mattina il via agli approcci per gli apparentamenti e gli accordi fra le segreterie dei partiti in vista del 27 giugno giorno del ballottaggio

Maurizio Pagani (centro destra) e Sergio Vedovato (centro sinistra): sarà necessario lo svolgimento del ballottaggio fra 15 giorni

CANDIDATO	VOTI	%
MARIO DI PRIMIO Rin. dei democratici cristiani	1.010	1,0
CARLO GOVONI Voglia di	585	0,6
MAURIZIO Lega Nord, Difendi i tuoi ospedali	10.708	11,1
REBECCHI Fiamma tricolore Mov. nazionalpopolare	1.764	1,8
IVAN GUARDUCCI Fi, Udc e di centro, Centro, Socialisti uniti, Federalisti e riformisti per Guarducci, An	43.991	45,5
PAOLO RAVAIOLI dei valori, Rif. Comunista, Comunisti italiani, Ds, Verdi, Margherita, Sdi		40,0

LISTA	VOTI	%
Rin. dei democratici cristiani		
Voglia di vivere		
Lega Nord		
Difendi i tuoi ospedali		
Fiam. tric. - Movim. Nazional.		
Forza Italia		
Udc e di Centro		
Centro		
Socialisti uniti		
Fede. e rifor. per Guarducci		
An		
Italia dei valori		
Rif. Comunista		
Comunisti italiani		
Ds		
Verdi		
Margherita		
Sdi		

Fra i quattro «duellanti» il distacco non è mai stato appariscente largo Ma dalle prime ore del pomeriggio si è subito capito chi sarebbe andato confronto finale

Ivan Guarducci, presidente uscente e medico primario, ricandidato destra, e Paolo Ravaioli, coalizione di centro sinistra

Ritardatari e blackout: lo scrutinio-lumaca

Ieri la lunga corsa contro il tempo, a Verbania si bloccano i computer

Marcello Giordani

NOVARA

Dove è il blackout a bloccare macchina votazioni, arrivano gli elettori ritardatari domenica sera, le contestazioni e i cavilli burocratici o le divergenze all'interno di alcune commissioni circa la validità a meno di voti e preferenze. Ad Orta, tanto per fare un esempio, le Europee sono state chiuse lunedì mattina alle sei e mezza, alle Provinciali i ritardi si sono ripetuti e si sono accavallati a sulle Comunali, tanto che il conteggio per scrutinare voto di migliaio di elettori finito ieri a tarda ed durato più che nel capoluogo da mila abitanti.

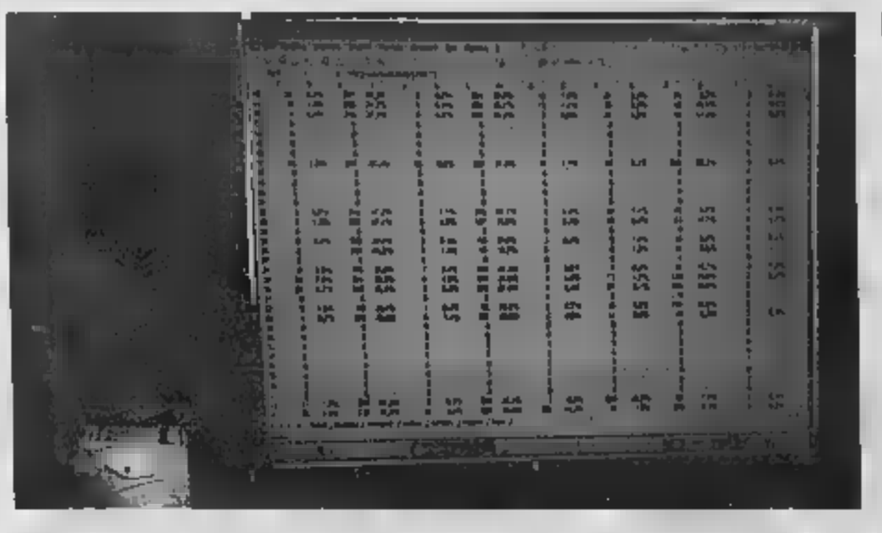
Non è andata meglio nel Vco, dove a Verbania la Prefettura è andata in tilt a causa del blackout: il forte vento ieri pomeriggio ha causato la caduta di alcuni pali dell'energia elettrica e l'interruzione della corrente, sì che si sono potuti utilizzare i computer e si è bloccata la tabulazione dei dati.

A Novara ieri è girata un'altra voce: che in alcuni lo spoglio sia stato «distratto» dalle partite di calcio dei campionati europei, così che, anzichè finire nel giro di qualche ora, gli scrutini di alcune sezioni diventati delle vere e proprie .

La televisione è stata comunque una delle grandi protagoniste questa tornata elettorale ma in modo sicuramente non «politico»: domenica pomeriggio parecchie commissioni si sono fatte portare la televisione al seggio per potere seguire in diretta prima la gara del mondiale di motociclismo poi il duello tra Schumacher e Montoya. Va detto che lo scrutinio di Europee, Provinciali e Comunali con relative preferenze particolarmente oneroso.

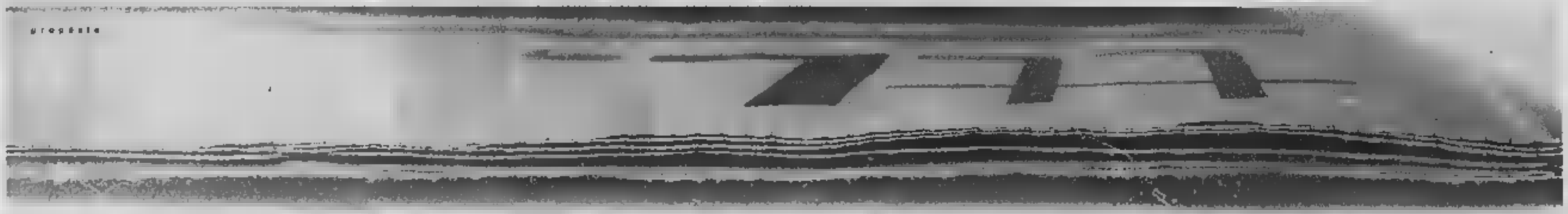
Sono moltissimi i Comuni dove i conteggi per le amministrative si sono prolungati sino a tardissima ora: da Gozzano a San Pietro Mosezzo, da Sillavengo a Romentino a Granozzo. Cameri a Galliate sono altri due Comuni dove il conteggio dei voti a delle preferenze ha richiesto operazioni molto lunghe. E' bastata qualche contestazione sulle preferenze per le amministrative per inceppare l'intera macchina, e ieri, almeno in alcuni si avvertita di più la necessità di avere presidenti seggio esperti, in grado di fronteggiare gli inevitabili ostacoli che si presentano in ogni elezione. Ieri pomeriggio e ieri sera, erano numerosissime, e in gran parte giustificate, le lamentele di molti addetti degli uffici elettorali, soprattutto dei piccoli Comuni, costretti alla notte in bianco di domenica per le Europee, poi subito in ufficio e quindi di nuovo in pista per l'accoppiata Provinciali-Comunali.

Infine un'ultima annotazione riguarda la cattiva abitudine di alcuni elettori: in parecchi seggi (è accaduto soprattutto a Novara), alcuni sono presentati al 90° minuto, nel senso che sono entrati nella sezione elettorale due, tre minuti prima delle e quindi, per votare, hanno fatto slittare l'inizio dello scrutinio delle Europee.



Riflessione davanti ai tabelloni (a sinistra) e le fasi dello scrutinio che in alcuni casi si è concluso ieri notte (FOTO FINOTTI)

Tanti elettori nelle due province si sono presentati ai seggi pochi minuti prima della chiusura: code e proteste



Molto da dire
e tutto l'essenziale
per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri.
Le cose da raccontare e chi racconta, quelle leggere e chi le scrive.
I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio un quotidiano.
Ogni sabato, LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

ttL, tuttoLibri tempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

AVVINCENTE SFIDA PER SALIRE LE SCALE DEL COMUNE DI VERBANIA

Zanotti nella notte supera quota 50%

Alberto Zacchera già nella prima serata gli aveva fatto i complimenti Decisivo il voto nei quartieri popolari. La delusione degli altri candidati

Carlo Bologna

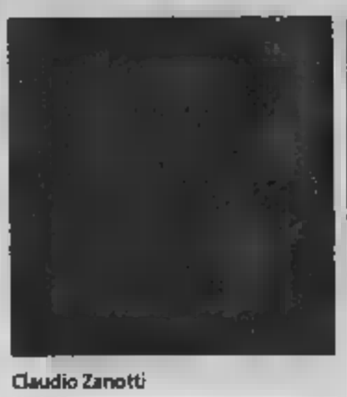
VERBANIA

«Alle [illegible] ho già fatto i compli- [illegible] a Claudio Zanotti per il fatto che è diventato sindaco di Verbania al primo [illegible] Alberto Zacchera parla alle 22,30 quando il risultato è [illegible] formalmente in bilico e il suo avversario non ha anco- [illegible] superato [illegible] soglia del [illegible]. Però già si lancia in una resa cavalleresca. «Mancano [illegible] ra [illegible] di Sant'Anna e Trobaso - aggiunge Zacchera - e anche dai responsi dei seggi che ho in mano confermo i miei complimenti [illegible] Zanotti. Noi abbiamo avuto delle difficoltà: [illegible] arrivati al palo o siamo sempre stati di 4-5 punti al di sotto. C'è stata [illegible] forte polarizzazione del voto sui due candidati considerati più spendibili. L'elettorato è maturo, ha fatto le [illegible] scelte e come tali vanno rispettate».

Alberto Zacchera ha cercato di compiere la [illegible] missione fino [illegible] fondo ma ieri notte proprio non riusciva ad [illegible] ginarsi capo dell'opposizione nel prossimo consiglio comunale: «No, non mi vedo proprio in questo ruolo. Non [illegible] nei [illegible] miei obiettivi e credo [illegible] [illegible] continuare l'attività politica. Ad ogni modo è ancora presto per una decisione definitiva». Le lancette dell'orologio scorrono e sono passate le 23 quando (dopo 20 [illegible] su 33) Zanotti riesce a buttare [illegible] cappello oltre il 50%. Cerca [illegible] essere ancora un po' prudente: «Sì, siamo vicini. Ma aspetto la trentatreesima sezione, anche [illegible] siamo già andato oltre la metà dei voti a Suna, Trobaso, Renco, San Giuseppe». Davanti al Comune [illegible] clima [illegible] già [illegible] vittoria. «Eravamo un po' preoccupati - ammette l'esponente della Margherita [illegible] ha riunito Ulivo, Italia dei Valori e Rifondazione - dopo i risultati [illegible] Europee perchè la nostra alleanza in città [illegible] non era andata benissimo. Certo, a Verbania c'è stato anche l'effetto-Reschigna. Alda è stato per dieci anni il sindaco di questa città [illegible] [illegible] abbiamo puntato molto sulla continuità [illegible] quell'esperienza, introducendo però elementi di novità. A partire dalla coalizione alla quale [illegible] il mio ringraziamento. Faccio politica da quando avevo le braghette corte e conoc- [illegible] il valore [illegible] gruppo». Per Alberto Zacchera ha parole [illegible] simpatia [illegible] non rinuncia ad una stoccatina: «Con lui (non [illegible] con il fratello Marco) ho sempre avuto un rapporto di lealtà ed un franco scontro dialettico. Ha fatto di necessità virtù, proponendosi con due liste (su cinque che [illegible] sostenevano) [illegible] tutto virtuali. E' comunque una persona [illegible] la quale ho sempre avuto rapporti di correttezza, anche quando era assessore in Provincia».

I commenti dei delusi. Giorgio Tigano, candidato di Fiamma Tricolore Movimento nazionalpopolare [illegible] metà dello spoglio guardava sconsolato la [illegible] percentuale [illegible] il tetto del 3%: «Pensavo di meritarmi di più, per l'impegno che ho profuso in campagna elettorale, per quanto ho fatto in questi anni. [illegible] credo di essere stato penalizzato dall'alto numero dei candidati presenti (sette, ndr) che inevitabilmente ha portato ad [illegible] frantumazione dell'elettorato». Puntava invece al 5% il leghista Roberto [illegible] Maggistris, anche perchè il Car- [illegible] ha fatto [illegible] sia in Europa che [illegible] Provincia: [illegible] invece abbiamo patito la piazza. Gli elettori hanno puntato soprattutto sui due poli [illegible] siamo rimasti tagliati fuori. Per [illegible] risultato superiore al 5% avrei festeggia- [illegible] con questo risultato c'è poco da festeggiare anche [illegible] [illegible] lievitati di un punto. Segno che la gente ha apprezzato il lavoro che abbiamo fatto per Verbania».

Scuote la testa anche Piero Tamboloni, il gestore della discoteca Tam Tam che ha creato la lista civica «Voglia di vivere» che ha corso anche alle provinciali. «Sì - ammette Tamboloni - sono un po' deluso perchè a sentire la gente mi aspettavo molti voti. Tutti mi dicevano 'ti voto' 'ti voto' e poi [illegible] andata come è andata. Io, comunque, mi [illegible] divertito. E' [illegible] una bella esperien- [illegible]. Ora inviterò tutti i miei elettori in discoteca a festeggiare lo stesso».



Claudio Zanotti

Alberto Zacchera

[illegible] VERBANIA (Sezioni [illegible])

CANDIDATO SINDACO	[illegible]	[illegible]
GIORGIO TIGANO Fiamma tricolore movimento nazionalpopolare	373	3,2
CLAUDIA CASALINI Centro	[illegible]	0,7
LEONARDO FIORAVANTI La nuova Verbania	44	0,4
[illegible] DE MAGISTRIS Lega Nord	447	3,9
CLAUDIO [illegible] Verbania insieme, Verdi, Margherita, Rif. comunista, Comunisti italiani, Rifo[illegible] per Verbania, Ds, Italia [illegible] valori	5.855	51,0
ALBERTO ZACCHERA An, Cittadini liberali e di Centro Udc, Indipendenti per Verbania, Fi, Nuovo Psi	4.510	39,3
[illegible] TAMBOLONI Voglia di vivere	166	1,4

LISTA	VOTI	%
Fiam. tri. - Movim. Nazion.	319	3,0
Centro	74	0,7
La nuova Verbania	36	0,3
Lega Nord	433	4,1
Verbania Insieme	576	5,5
Verdi	231	2,2
Margherita	1.020	9,8
Rif. comunista	469	4,5
Comunisti italiani	273	2,6
Riformisti [illegible] Verbania	644	6,2
Ds	1.953	18,7
Italia dei valori	127	1,2
An	1.164	11,2
Cittadini liberali e di centro Udc	74	0,7
Indipendenti [illegible] Verbania	719	6,9
Fi	2.021	19,4
Nuovo Psi	131	1,3
Voglia [illegible] vivere	159	1,5

STESSI VOTI PER GRASSI [illegible] VIVIANO. SARA' BALLOTTAGGIO

Parità a Cannobio si tornerà a votare

CANNOBIO

Lotta all'ultimo voto fino [illegible] notte inoltrata a Cannobio [illegible] poi, alla fine, il verdetto [illegible] sorpresa. Al termine dello scrutinio Mario Grassi (candidato di Cannobio per tutti) [illegible] Antonello Viviano (Senti [illegible] vivi Cannobio) si sono fermati [illegible] 1237 voti, parità assoluta.

Alla fine del primo spoglio c'erano due voti [illegible] favore di Grassi ma alcuni voti contestati [illegible] portato ad un nuovo conteggio. Si è così deciso di ricontare [illegible] le schede per fugare qualsiasi conte- [illegible]e. E alla fine [illegible] arrivato il clamoroso risultato [illegible] parità tra i due. A distanza segue invece [illegible] [illegible] candidato Antonio Lillo (insieme continuità [illegible] rinnovamento). A questo punto gli elettori torneranno a votare per un turno di ballottaggio che per i Comuni al di sotto dei 15 mila abitanti è previsto proprio per questi casi. Nell'eventualità di ulteriore parità deciderà la data di nascita. E il più anziano è Grassi.

Le elezioni si sono svolte in un clima abbastanza teso non solo per l'incertezza dell'esito fino alle fasi conclusive dello spoglio, ma anche per le divisioni interne ad alcune forze politiche cittadine e per lo scalpore che ha suscitato [illegible] episodio avvenuto nei giorni precedenti il voto con la diffusione di volantini anonimi contro uno degli schieramenti. [s. r.]

CANNOBIO

	VOTI	%	SEGGI
[illegible] GRASSI Cannobio per tutti	1237		
ANTONIO LILLO Insieme continuità rinnovamento	800		
ANTONELLO VIVIANO Senti [illegible] vivi Cannobio	1237		

Mario Grassi

Antonello Viviano

FIORI PER L'EX ASSESSORE CHE SUCCEDE A PORINI

A Gravellona Toce vince Anna Di Titta

GRAVELLONA TOCE

Un applauso. Un bouquet di fiori, [illegible] e garbere, un abbraccio dal sindaco uscente Rino Porini. Così dalle [illegible] di ieri sera Anna Di Titta, che capeggiava la lista «Insieme per Gravellona», è il nuovo primo cittadino di Gravellona Toce. Il primo sindaco donna nella storia della città tocense. Con lei entrano in maggioranza Cinzia Zanetti, Roberto Birocco, Ottavia Camona, Pio Savia, Ernesto Meazza, Giovanni Morandi, Riccardo Casalino, Giovanni Lagostina, Cataldo Bianchi, Lucia Pacca e Andrea Pratini. Sui seggi della minoranza siederanno i due candidati sindaci sconfitti, Italo Moretti e Al[illegible] Bernardini e, della lista «Gravellona Impegno e Sviluppo» che app[illegible] Moretti, Salvatore Nocilla, Rino Porini e Antonio Sirianni. «Un successo che non mi aspettavo, [illegible] che mi impegna ad operare [illegible] segno [illegible] continuità con l'amministrazione precedente della quale ho per molto tempo fatto parte - dice la Di Titta - non posso dimenticare che devo molto a Porini». Assente, perchè a caso ammalato Italo Moretti parla invece Rino Porini che dice: «Farem [illegible] un'opposizione costruttiva per consentire alla città, che ho amministrato per quattordici anni, di continuare a crescere». Bernardini: «Faremo la nostra parte responsabilizzati dall'alto numero di gravellonesi che ci hanno votato». [v. a.]

GRAVELLONA TOCE

	VOTI	%	SEGGI
ALVARO BERNARDINI Tutti per Gravellona	867	18,5	1
ANNA DI TITTA Insieme per Gravellona	2.017	43,0	11
ITALO MORETTI Gravellona impegno [illegible] sviluppo	1.801	38,5	4

Sezioni 8 su 8

Anna Di Titta, che capeggiava la lista «Insieme per Gravellona»

Fra Lago e valli tanti volti nuovi

ANTRONA
Sindaco eletto **Franco Borsotti**, voti 293.
ANZOLA
Sindaco eletto **Margherita Peretti**, voti 220; non [illegible] **Gerardo Melloni**, voti 108.
ARIZZANO
Sindaco eletto **Paolo Colpo**; non eletto **Pinco Pallino**.
AROLA
Sindaco eletto **Raimondo** [illegible]
AURANO
Sindaco eletto **Loredana Brizio**, voti 60; [illegible] eletto **Orsola Minesi**, voti 14.
BACENO
Sindaco eletto **Stefano Costa**, voti 456; [illegible] eletto **Umberto Sartori**, voti 232.
BANNIO ANZINO
Sindaco [illegible] **Guido Tonietti**, [illegible]ti 235.
BAVENO
Sindaco eletto [illegible] **Zoppi**. non eletto **Massimo Tamburini**.
BEE
Sindaco eletto **Luigi Airoldi**.
BEURA
Sindaco eletto [illegible] **Stefano Brocca**, voti 564; non eletto [illegible] **Falcioni**, voti 480.
BOGNANCO
Sindaco eletto **Mauro Valentini**, voti 159; non eletto **Daniele Piazzicoli**, voti 64.
BROVELLO CARPUGNINO
Sindaco eletto **Pino Bono**, voti 234; non eletto **Gisella Boscaglia** [illegible] **Motta**, voti 180.
CALASCA CASTIGLIONE
Sindaco eletto **Bruno Zanetti**, voti 276; [illegible] eletti **Renato Lometti**, voti 174; **Emilio Pretti**, 117
CAMBIASCA
Sindaco eletto **Pierantonio Molinari**, voti 764; non eletto **Bruno Campagnoli**, voti 277.
CANNERO
Sindaco [illegible] **Maria Pia Comi Bottacchi**; non eletto **Marco Chiodoni**.
CAPREZZO
Sindaco eletto **Barbara Meneguzzi**, voti 86; non eletto **Giorgio Travaini**, voti 42.
CASALE CORTE CERRO
Sindaco eletto **Claudio Pizzi**, voti 1285; non eletto **Ferdinando Melloni**, voti 836.
CAVAGLIO SPOCCIA
Sindaco eletto **Vittorio Polloli**, voti 119; non eletto **Giorgio Dellamora**, voti 94.
CEPPOMORELLI
Sindaco eletto **Gianfranco Rainelli**, [illegible] 213; [illegible] eletto **Giacomina Tognella**, voti 58.
COSSOGNO
Sindaco eletto **Silvia Marchionini**; non eletto **Rosalba Boldini**.
CRAVEGGIA
Sindaco eletto **Angelo Arrigoni**, voti 188; [illegible] eletti **Bruno Balconi**, voti 181; **Graziella Gnuva**, 168.
CRODO
Sindaco eletto **Gianfranco Peverini**, voti 566; non eletto **Giovanni Braito**, voti 417.
CURSOLO ORASSO
Sindaco eletto **Giovanni Bergamaschi**, voti 59; non eletti **Gabriele Ferrari**, voti 52; **Celestino Ancora** 6 voti.
GERMAGNO
Sindaco eletto **Paolo Rossetti**, voti 117.
GHIFFA
Sindaco eletto **Roberto Suman**, voti 890; non eletto **Oscar Baj**, 640
GIGNESE
Sindaco eletto **Tommaso Bossone**, voti 339; [illegible] eletto **Mauro Aceti**, voti 273.
INTRAGNA
Sindaco eletto **Massimo Morandi**, voti 53; non eletto **Renzo Ferrari**, voti 41.
LOREGLIA
Sindaco eletto **Paolo Marchesa Grandi**, voti 115; non eletto **Davide Tettamanti**, voti 96
MADONNA DEL SASSO
Sindaco eletto **Chiara Alliata**, voti 161; non eletto **Giampiero Strada**, voti 141.
MALESCO
[illegible] eletto **Federico Cavalli**, voti 774; non eletto **Albino Barazzetti**, voti 314.
MASERA
Sindaco [illegible] **Michele Bruno**, voti 647; non eletto **Ennio Anderlini**, voti 398.
[illegible]
Sindaco eletto **Renzo Albertini**, voti 98.
MERGOZZO
Sindaco eletto **Luciano Piralla**, voti 638; non eletto **Cesare Morelli**, voti 637.
[illegible]
Sindaco eletto **Eugenio Viscardini**; non eletti **Guido Boldini**; **Marco Regaldi**
MONTECRESTESE
Sindaco eletto **Angelo Tanfarani**, voti 529; non eletto **Guido Giovaninetti**, voti 284.
MONTESCHENO
Sindaco eletto **Elio Tori**, voti [illegible].
NONIO
Sindaco eletto **Mauro Covini**, voti 466
[illegible]
Sindaco eletto **Gisella Polli**; [illegible] eletto **Stefano Montani**
[illegible]
Sindaco eletto **Antonio Longodorni**, voti 1004; non eletti **Giulio Ciana**, voti [illegible] e **Giuseppe Farina**, voti 494.
[illegible]
Sindaco eletto **Giampaolo Blardone**, voti 563; non eletti **Pier Giovanni Pirazzi**, [illegible] 167; **Walter Blardone**, 88.
[illegible]
Sindaco eletto **G. Mauro Bertoia**, voti 716; non eletti **Leonardo Casile**, voti 211; **Antonio Fabrizio**, 206.
PIEVE VERGONTE
Sindaco eletto **Maria Grazia Medali**, voti 1311; non eletto **Pietro Tomola**, voti 539.
PREMENO
Sindaco eletto **Andrea Lavorato**, voti 255; non eletto **Francesco Cristallo**, voti 246.
PREMIA
Sindaco eletto **Elio Martinetti**, voti 244; non eletto **fausto Braito**, voti 195.
PREMOSELLO
Sindaco eletto **Giuseppe Monti**, voti 1060.
QUARNA SOPRA
Sindaco eletto **Augusto Quaretta**, voti 173; non [illegible]sto **Uberti**, voti 68.
RE
Sindaco eletto **Ivo Locatelli**, voti 332; non eletto **Guido Bonzani**, voti 248.
SAN BERNARDINO VERBANO
Sindaco eletto **Giovanni Lietta**; non eletti **Roberto Inzaghi** [illegible] **Gabriele Pipicelli**
[illegible] **MARIA MAGGIORE**
Sindaco eletto **Franco Bonardi**, voti 591.
SEPPIANA
Sindaco eletto **Giordano Barbetta**, voti 99.
TOCENO
Sindaco eletto **Dario Bergamaschi**, voti 314; [illegible] eletto **Emilio Tartari**, voti 261.
TRAREGO VIGGIONA
Sindaco eletto [illegible] **Cattaneo**, voti 201; non eletto **Stefano Gaggiotti**, voti 100.
TRONTANO
Sindaco eletto **Filippo Cortella**, voti 565; non eletto **Renzo Viscardi**, voti 540.
VALSTRONA
Sindaco eletto **Valentino Valentini**, voti 336; non eletti **Giorgio Gaudina**, voti 234; **Giulio Piana**, 187 e [illegible] **Balestroni** 84.
VANZONE
Sindaco eletto **Renato Oberhoffer**, voti 183; non eletto **Emilio Zambonini**, voti 142.
VARZO
Sindaco eletto **Adriano Cordoni**, voti 977; non eletto **Mario Storno**, voti 576.
[illegible]
Sindaco eletto **Pierfranco Midali**, voti 97.
VIGNONE
Sindaco eletto **Giovanni Satta**, voti 379; [illegible] eletto **Magda Verazzi**, voti 377.
VILLETTE
Sindaco eletto **Pierangelo Adorna**, voti 128; [illegible] eletto [illegible] **Ramoni**, voti 66.
[illegible]
Sindaco eletto **Marco Zago**, voti 761; non eletta **Francesca Iacopino**, voti 414.

L'attesa dei dati in Comune a Verbania. Nel capoluogo si votava anche per i Quartieri

CON 2.267 SUFFRAGI BATTE SQUIZZI E IARIA

Liliana [illegible] si aggiudica [illegible] sfida [illegible] tre [illegible] [illegible] il primo sindaco donna [illegible] Villadossola

[illegible]

	VOTI	%	SEGGI
PAOLO IARIA Insieme per cambiare	437	9,4	1
LILIANA SARAZZI Villa domani	2267	48,8	11
CARLO SQUIZZI Progetto Villa	1944	41,8	4

Sezioni 9 su 9

VILLADOSSOLA

[illegible] Liliana Sarazzi il nuovo sinda- [illegible] di Villadossola. Una vittoria maturata grazie ai 2267 voti presi [illegible] lista «Villa Domani»: da ieri dunque il centro industriale ossolano ha la sua prima donna sindaco. Alla [illegible] lista toccano così altri 11 seggi. Liliana [illegible] Sarazzi [illegible] già [illegible]a consigliere nella maggioranza che ha governato il paese nella passata amministrazione. «Sono felice del risultato che abbiamo raggiunto. Ci speravo - commenta la neoletta fra gli applausi - [illegible] non è stato facile. E' stato un pomeriggio lungo, [illegible] bello. Adesso scatta il momento [illegible] lavorare. Il mio primo impegno sarà la convocazione del nuovo consiglio e l'assegnazione delle deleghe. Cercherò di amministrare il paese nel migliore dei modi». Staccato [illegible] [illegible] Carlo Squizzi, il can[illegible] della lista «Progetto Villa» che era composta da partiti del centrosinistra. La lista di Squizzi, che ha ottenuto 1944 voti, dovrebbe occupare in consiglio quattro seggi. Il terzo aspirante sindaco, Paolo Iaria [illegible] «Insieme per cambia- [illegible] (composta da partiti di centrodestra) ha raccolto invece 437 voti) che avrà un consigliere. A Villadossola hanno votato 4839 elettori, 191 i voti non validi. [re. ba.]

Liliana Sarazzi, 51 anni, ex insegnante diplomata Isef, guidava la lista «Villa Domani»

CON 1000 VOTI IN PIU' SEMINA SONZINI

Per Elena Ferrara netta la vittoria sui tre avversari

OLEGGIO

	VOTI	%
NIFANTANI SERGIO Oleggio futura	1355	17,7
FERRARA ELENA Per Oleggio	[illegible]	43,9
SUNO GIUSEPPE Rinascita oleggese	652	8,6
SONZINI LUIGI La nostra città	2280	29,8

Sezioni 10 su 10

OLEGGIO

Oleggio sceglie un sindaco donna: è Elena Ferrara in Crippa, docente di educazione musicale, sostenuta dal centro sinistra «Per Oleggio». Ferrara ha battuto Luigi Sonzini di «La nostra città», Sergio Nifantani di «Oleggio futura» e Giuseppe Suno di «Rinascita Oleggese». Ferrara: «E' un risultato atteso, ci speravamo davvero. In tanti hanno contribuito con entusiasmo, idee e serietà. E' anche il frutto dell'impegno decennale del movimento. Dedico la nostra vittoria in particolare alle donne ma sarò il sindaco di tutti». Le operazioni di scrutinio, molto laboriose, si sono concluse attorno alle venti e l'ufficialità è arrivata in serata. [m. p. a.]

Elena Ferrara «Dedico la nostra vittoria alle donne»

NETTA PREVALENZA SU TRE CANDIDATI

Conteggi a rilento Cameri saluta Maria Luisa Crespi

CAMERI

	VOTI	
DOMENICO CAREDDU Lista Careddu	604	
[illegible] PAVINO Da [illegible] ci siamo	140	
MARIA LUISA CRESPI Solidarietà e progresso-Progetto Cameri	2650	
ROSAMARIA MONFRINOLI Vivi Cameri	2007	
DONATELLA [illegible] Alleati per Cameri	790	

Sezioni 5 su 5

CAMERI

Scrutini a rilento a Cameri, dove i risultati si fatti attendere a lungo per conteggi arrivati in ritardo da alcune sezioni. Alla fine ha prevalso Maria Luisa Crespi, della lista Solidarietà e Progresso-Progetto Cameri, nettamente su alcuni candidati, c'è un confronto abbastanza serrato con Rosamaria Monfrinoli, distanziata poi per 600 preferenze. Nel suo programma Crespi (in lista con lei c'è anche il sindaco uscente Mario Rondini) punta l'attenzione anche sulla famiglia e sui giovani. [c. m.]

Ieri Maria Luisa Crespi era in testa fino a tarda [illegible]

GRAZIE A UNA CINQUANTINA DI SCHEDE

Dopo la corsa all'ultimo voto la spunta Bovio

BELLINZAGO

	VOTI	%	SEGGI
BOVIO Per la g[illegible] per Bellinzago	1814	34,5	
BAGNATI Bellinzago per tutti	1764	33,5	
DEMARCHI L'idea per Bellinzago	1288	24,5	
ARDIZIO Solidarietà in allegria	399	7,5	

Sezioni 7 su 7

BELLINZAGO

Anche Bellinzago, come Oleggio e Marano Ticino, ha voluto una donna sindaco: è Mariella Bovio in Brustia, della lista «Per la gente, per Bellinzago». Per poche decine di voti (è stato a lungo un a testa a testa e ancora in serata si attendevano i dati ufficiali) Bovio ha sconfitto la lista che candidava l'assessore uscente Pietro Bagnati, [illegible] daco di Giacomo Miglio che non si ripresentava come primo cittadino (la legge che lo «prepensiona»). I voti stati spartiti anche tra Claudio Ardizio della «Solidarietà in allegria» e Pierino Demarchi di «L'idea per Bellinzago». [m. p. a.]

Tra Mariella Bovio e Pietro Bagnati è stato un testa a testa

VINCE DI MUSURA SUL CENTRO DESTRA

Arturo Boccara trova la conferma dei concittadini

GALLIATE

	VOTI	%	SEGGI
BIGNOLI Risveglio Galliatese	3969	[illegible]	
BOCCARA Centro sinistra-Uniti per Galliate	[illegible]	51,09	

Sezioni 12 su 12

GALLIATE

Rimane in municipio Arturo Boccara, il sindaco uscente di Galliate, sostenuto da «Il Centro Sinistra Uniti per Galliate». Boccara, 61 anni, insegnante di educazione fisica in pensione: «Ha vinto il centro sinistra che ha presentato un programma reale, una squadra credibile e che ha adottato una campagna corretta. Ringrazio tutti i galliatesi che mi hanno sostenuto e spero, per il bene di tutti, che cinque anni di lavoro sereno. Boccara ha battuto di misure Italo Bignoli, già dirigente Novacoop, rappresentante di tutto destra, che a Galliate si è presentato compatto. La campagna elettorale cittadina era stata costellata negli ultimi giorni da polemiche in merito alla distribuzione di alcuni volantini. [c. m.]

Per Arturo Boccara [illegible] sera la certezza

In due Comuni il centro destra

«Ribaltoni» a Cassolnovo e Gropello, che passano [illegible] centrodestra, conferme per le maggioranze uscenti di Robbio e Cilavegna e netta affermazione personale del sindaco di Tromello. Sono questi i risultati principali delle elezioni comunali in Lomellina. A Cassolnovo vince con il 48,46% Alessandro Ramponi (centrodestra), la lista di centrosinistra capeggiata da Giuseppe Mazzoni e sostenuta dal sindaco uscente Arcangelo Pesenti si ferma al 37,45%. Decisivi, forse, i voti sottratti a sinistra da Angela Piazza (14,09%), che guidava una lista [illegible] ispirazione ambientalista. A Cilavegna il centrosinistra fa il pieno (60,95%) e l'[illegible] Giusto Fuga sostituirà sulla poltrona di primo cittadino Carlo Pisani, giunto al termine del secondo mandato. Il suo avversario, Gianmario Omodeo Salé, ha convinto il 39,05% degli elettori. A Gropello invece il centrosinistra non [illegible] ad eleggere il successore di Cesare Bottiroli: Maurizio Comelli con il 43,53% è scavalcato da Alessio Rudolph (56,47%). Robbio conferma il sindaco di centrodestra Mario Arcelloni, che ottiene il 50,47%. Infine Tromello: Mauro Ricci (centrosinistra) si è staccato dai partiti e ha presentato una lista personale che prende il 49,89%. [cl. bre.]

GLI [illegible]

Tra esordi e conferme tante donne vincenti

[illegible]
Sindaco eletto **Ramo Julita** 417; non eletto **Angelo Gatti**, 408.

AMENO
Sindaco eletto **Micaela Gerardi**, voti 370; non eletto **Angelo Molinari** 220.

ARMENO
Sindaco eletto **Werther Mariotti**, voti 775; non eletto **Pietro Fortis**, 552; **Franco Andreoletti** 128.

BARENGO
Sindaco eletto **Gianfranco Novarina**, voti 397.

BIANDRATE
Sindaco eletto **Alessandra Zanaria**, voti 527.

BOCA
Sindaco eletto **Mirko Mora** voti 407; non eletti **Lorenzo Erbetta**, voti 244; **Giuseppe Stipo** 62.

BOLZANO [illegible]E
Sindaco eletto **Carlo Frattini**, voti 611.

BORGOLAVEZZARO
Sindaco eletto **Elisabetta Rampi**, voti 575; eletti **Annalisa Achilli**, 478; **Giuseppe Bechis** 220.

BRIGA NOVARESE
Sindaco eletto **Rosanna Ersilia Bellosta**, voti 1105; non eletti **Marco Prelli**, [illegible].

BRIONA
Sindaco eletto **Giancarlo Torna-** voti 489; eletto **Alberto Imbrici**, 340.

CALTIGNAGA
Sindaco eletto **Antonio Marcalli**, voti 1004; non eletti [illegible] **Circosta**, voti 575.

[illegible] **SESIA**
Sindaco eletto **Giacomo Bonanti**, voti 954; eletta **Gianna Marchiando**, 831.

CASALBELTRAME
Sindaco eletto **Teresa Peveroni**, voti 386; non eletto **Erba Liborio**, 210.

[illegible] **NOVARA**
Sindaco eletto [illegible] **Rigamonti**, voti 313; non eletto **Gianfranco Aina**, 301.

CASALINO
Sindaco eletto **Sergio Ferrari**, voti 617; non eletta **Mariangela Gogna**, voti 403.

CASTELLAZZO [illegible]
Sindaco eletto **Claudio Rossini**, voti 133; eletto **Giancarlo Occhetta**, 71.

[illegible]
Sindaco eletto **Tiziano Gnappa**, voti [illegible]

[illegible]
Sindaco eletto **Elio Calligari**, voti 479; non eletti **Gino Borinlo**, 211; **Mario Cattaneo** 191.

[illegible]
Sindaco eletto **Alessio Ioppa**, voti 650

COLAZZA
Sindaco eletto [illegible] **Sbalzarini**, voti 204; non eletto [illegible] **Malgorani**, 97.

CRESSA
Sindaco eletto **Luigi Zaberini**, voti 678; non eletto [illegible] **Filiberti**, 337.

CUREGGIO
Sindaco eletto **Giuse Zaninetti**, voti 814; non eletto [illegible] **Folpini**, voti 722.

DORMELLETTO
Sindaco eletto **Clemente Mora**, voti 815; non eletto **Marco Danloni**, 548; **Ferruccio Cotti Cometti** 167.

FARA NOVARESE
Sindaco eletto **Marino Spagnolini**, voti 900; non eletta **Maria Teresa Annovazzi**, voti 529.

FONTANETO D'AGOGNA
Sindaco eletto **Adriano Fontaneto**, voti 9899; non eletto **Luigi Pelosini**, voti.

GARBAGNA NOVARESE
Sindaco eletto **Davide Milanesi**, voti 347; non eletto **Severino Trevisan**, voti 343.

[illegible]
Sindaco eletto **Gianpaolo Gattoni**, voti 458; eletti **Lorenzo Colombo**, 397, **Pietro Guidetti**, 306, **Igino Zin**, 61.

GATTICO
Sindaco eletto **Luigi Farioli**, voti 1027; non eletto **Luigi Oioli**, voti 926; **Pasquale Papa** 128.

GHEMME
Sindaco eletto **Gianpiero Enoch**, voti 1238; non eletti **Giuliano Sommi** 933; **Davide Brusotti** 258.

GOZZANO
Sindaco eletto **Giuseppe Signorelli**, voti 1514; non eletti **Carla Biscuola**, 1272; **Renato Antonioli** 683; **Salvatore Sorrentino** 263.

GRANOZZO CON MONTICELLO
Sindaco eletto **Piero Carlo Gallara-** voti 404; non eletti [illegible] **Tiberti** 255; **Marco Deambrosi** 250.

[illegible]
Sindaco eletto **Claudia Vinzio**, voti 987; non eletti **Ruggero Bacchetta**, 864, **Pietro Posare**, 273, **Giuseppe Pozzi**, 259, **Roberto Beatrice**, 806.

LANDIONA
Sindaco eletto **Cristiana Valmacco**, voti 213.

LESA
Sindaco eletto **Roberto Grignoli**, voti 613; non eletto **Letizia Romerio Bonazzi**, 604; **Gabriella Minerva** 251.

MANDELLO VITTA
Sindaco eletto **Aldo Pastore**, voti 37.

MARANO TICINO
Sindaco eletto **Anna Maria Imarisio**, voti 674; non eletti **Stefano Pistochini**, 271; **Corrado Canovi** 89.

MASSINO VISCONTI
Sindaco eletto **Antonio Airoldi**, voti 406; eletta **Angela Buzzi**, 397.

MEINA
Sindaco eletto **Marcello Donderi**, voti 506; non eletti **Paolo Cumbo**, voti [illegible]95 e **Filippo Borrini**, voti 266 e **Fabio Felici**, voti 275.

[illegible]
Sindaco eletto **Giuliana Dellavalle**, voti 1134; non eletto **Antonello Riccio**, voti 697.

NEL SEGNO DELLA CONTINUITA'

Francesco Viale riconquista la fascia con «Vivicastelletto»

CASTELLETTO TICINO

	VOTI	%	SEGGI
FRANCESCO VIALE Vivi Castelletto	2372	44,14	11
GIUSEPPE SERRA Castelletto domani	922	17,16	2
[illegible] BONAN Uniti per Castelletto	1449	26,96	3
FRANCESCO JOLI Alleanza Nazionale	[illegible]	11,74	1

Sezioni 8 su 8

CASTELLETTO TICINO

Francesco Viale è stato riconfermato primo cittadino. Sessant'anni, nato a Chioggia il 5 dicembre 1943, ha una lunga militanza politica iniziata come consigliere comunale nell'80. Per sei anni è stato vicesindaco, poi nel '99 è stato eletto primo cittadino. La sua lista civica, «Vivicastelletto», rappresenta tutto il centrosinistra. Dice: «Cerco trasparenza, tolleranza, onestà nella gestione della cosa pubblica e continuità rispetto alla scorsa gestione». [f. fil.]

Francesco Viale ha 60 anni Ha una militanza politica decennale

Il 10% degli elettori è in Argentina

Nel Novarese c'è un Comune con oltre il 10% di iscritti alle liste elettorali residenti in Argentina. E' il Comune di Boca, che ha complessivamente [illegible] e 71 iscritti al voto, ma di questi risiedono all'estero. In gran parte si tratta di persone residenti in Argentina, che hanno [illegible] la cittadinanza italiana, anche se il legame con Boca risale ai nonni, ai bisnonni o addirittura più in là nel tempo. [illegible] la fine dell'Ottocento ed i primi anni del Novecento a [illegible] fu un'emigrazione di grande rilievo, a moltissimi si imbarcarono per andarono in Sudamerica. Altri bochesi «coriundi» abitano in Svizzera o in Francia: per questa tornata delle elezioni amministrative non è tornato nessuno dall'America Latina, mentre hanno fatto ritorno a casa per votare un paio di persone che risiedono in Svizzera. Un altro Comune che [illegible] un'alta percentuale di elettori anch'essi residenti [illegible] in Argentina ed in Brasile, il Fontaneto d'Agogna, [illegible] anche in questo caso, i fontanetesi «cariocа» o di Buenos Aires, non hanno [illegible] rientro in Italia. [m. g.]

CERANO CAMBIA AMMINISTRAZIONE

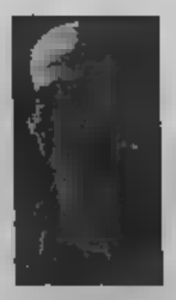
Quaglia stacca tutti e porta al successo la lista di centro destra

GAETANO QUAGLIA Cerano Viva	1781	41,1	
ENRICO AINA Cerano Nuova	1089	25,1	
ROBERTO UGLIETTI Per Cerano	1462	33,8	

Sezioni 6 su 6

CERANO

E' l'architetto Gaetano Quaglia il nuovo [illegible] Cerano. E' capo della [illegible] movimento di centro destra con 9 indipendenti, 3 di Fi, 1 di An e 2 leghisti: «Non mi aspettavo [illegible] vittoria con questo margine» ha [illegible] Quaglia ieri sera. Sconfitti l'assessore uscente Roberto Uglietti, della lista «Per Cerano» che comprendeva anche il primo cittadino Agostino [illegible] e l'ex vicesindaco dimissionato, l'avvocato Enrico Aina, che capeggiava «Cerano nuova». [r. l.]



L'architetto Gaetano Quaglia è il nuovo sindaco

[illegible] **MAURIZIO D'OPAGLIO**
Sindaco eletto **Franco Neva**, voti 1293; non eletto **Domenico Mendi-** voti 755.

SAN PIETRO [illegible]
Sindaco eletto [illegible] **Degregori**, voti 755; non eletto **Alessandro Stangalini**, voti 457.

SILLAVENGO
Sindaco eletto **Ivo Zanetta**, voti 216; non eletto **Ruggero Bergamaschi**, 172; **Moreno Gallina** 11.

[illegible]
Sindaco eletto **Stefano Vercallone**, voti 518; non eletto **Tito Gion-** 457.

SOZZAGO
Sindaco eletto [illegible] **Fossati**, voti 407; non eletto **Marina Favino**, 121; **Giovanni Malandra** 115.

TERDOBBIATE
Sindaco eletto **Lodovica Ferrari**, voti 164; non eletto **Giuseppe Nuvoloni**, voti 145.

TORNACO
Sindaco eletto **Giuseppe Cremona**, voti 306; non eletto **Domenico Bernascone**, voti 295.

[illegible] **D'AGOGNA**
Sindaco eletto [illegible] **Bellogini**, 541.

VERUNO
Sindaco eletto **Gualtiero Pastore**, voti 628; non eletto **Gian Battista Gallotti** 511.

VESPOLATE
[illegible] eletto **Riccardo Dosdegani**, voti 705; non eletto **Giovanni Barzani**, 656.

VICOLUNGO
Sindaco eletto **Giuseppe Salvo**, 260.

[illegible]
Sindaco eletto **Gianmauro Paderno**, voti 212; eletta **Natalia Bobba**, 193.

[illegible]
Sindaco eletto **Vincenzo Rocchetti** voti 438; non eletto **Ernete Orlandi**, voti 93.

OLEGGIO CASTELLO
Sindaco eletto **Giorgio Pedroli**, voti 516; non eletti **Sergio Vicario**, 510; **Giuseppe Ventrella** 221.

[illegible] **GIULIO**
Sindaco eletto **Stefano Cusinato** voti 353; non eletti **Fabrizio Mo-** 296; **Mario Gallina** 108; **Angelo Bertola** 43.

[illegible]
Sindaco eletto **Ettore Tettoni**, voti 564; non eletto **Sergio Mora**, voti 463.

[illegible]
Sindaco eletto **Francesco Mello** voti 448; non eletto **Gianbattista Preti**, voti 269.

PETTENASCO
Sindaco eletto **Giuseppe Moroni**, voti 392; eletto **Giovanni Tartaglia**, 286 e **Corrado Caselli**, 247.

PISANO
Sindaco eletto **Gian Luigi Cristina**, voti 290; non eletti **Lorella Giudici**, 164, **Mauro Bonomi**, 59.

POGNO
Sindaco eletto **Gianluca Simonotti**, voti 492; eletto **Sergio Cicuto** 462.

PRATO SESIA
Sindaco eletto **Simonetta Rossi**, voti [illegible] non eletto **Gabriele Arienta**, 596.

RECETTO
Sindaco eletto **Enrico Bertone**, voti 342; non eletto **Pierluigi Caffino**, 278.

ROMAGNANO SESIA
Sindaco eletto **Carlo Bacchetta**, voti 1280 non eletti **Giacomo Fioramonti** 677; **Anna Maria Accanto** 183; **Paolo Pettinaroli** 646.

[illegible]
Sindaco eletto **Cornelio Rosati**; non eletto **Franco Invernizzi**.

ELEZIONI EUROPEE

In calo Forza Italia ma resta primo partito Vco: la Lega al 12%

Uniti per l'Ulivo si attesta attorno al 25,6 per cento. Il Carroccio terzo schieramento, crescono An ■ Udc. Rifondazione al 6,3%

NOVARA e VERBANIA

Forza Italia arretra alle Europee nelle due province di 6,9 punti percentuali, a Novara, e del 5,9 per cento nel Vco ma [illegible] voti, rispettivamente, si mantiene ancora il primo partito. L'Ulivo tiene sostanzialmente i voti dei partiti che sono andati a comporre la nuova formazione, nel Vco attestandosi sul 25,6 per cento mentre in provincia di Novara compie [illegible] passo in avanti (+ 1,4) arrivando al 25,6. Da segnalare però che a Novara città, [illegible] formazione [illegible] Prodi con il 28 per [illegible] diventa anche il primo partito perchè supera anche Forza Italia ferma al 25,6. Il terzo schieramento risulta essere la Lega [illegible] in virtù [illegible] performance [illegible] nel Vco dove il Carroccio, «smarcatosi» da tempo dalla Casa delle Libertà, ha raggiunto il 12,1 per cento con un incremento di ben tre punti. A Novara, in provincia, la Lega è salita dell'1,6 per cento attestandosi sull'8,9. In crescita anche Alleanza Nazionale, in particolare nella provincia di Novara (+2,9 [illegible] cento), nel Vco invece l'incremento [illegible] [illegible] punto. Si nota, in sostanza, una ridistribuzione dei voti nell'ambito della Casa delle libertà che penalizza il partito più forte a vantaggio di An e Lega. Buono anche il risultato di rifondazione comunista che [illegible]anza nelle due province di oltre tre punti attestandosi sul 6 per cento ottenendo così una delle migliori performance. Per quanto riguarda [illegible] preferenze, diremo che il maggior numero: 16594 sono quelle di Berlusconi che ha notevolmente distanziato gli avversari, 5382 sono state quelle di Bersani per l'Ulivo dove Santoro ne ha ottenute 3741 e 3040 Mercedes Bresso. Il leadere di An Fini ha ottenuto 5371 consensi e quello della Lega, Bossi 2741. Bertinotti di rifondazione si è fermato a quota 1355. Per quanto concerne i candidati novaresi diremo delle 2097 del presidente di An Gianni Mancuso, [illegible] quelle di Preioni per la Lega, 151 di Comaita e [illegible] di Antonio Suardi dei socialisti uniti per l'Europa.

Gioisce per il robusto 12,1% del Carroccio (contro il 9,1 del '99) il leghista domese Marco Preioni che nel Vco ha raccolto 1684 voti (303 solo nella [illegible] città) alle spalle di [illegible] (1957 preferenze) «Credo che siano state premiate le candidature credibili. Abbiamo lavorato bene, stiamo recuperando il [illegible] stro elettorato. Senza Bossi è stata una campagna dura e per quanto mi riguarda ho affrontato questo impegno con puro spirito di servizio. Non ho [illegible] meno fatto i manifesti con il 'faccione', [illegible] stato in tv. Ora torno [illegible] a Roma, continuo a fare il mio dovere [illegible] Ministero di Giustizia» Fabrizio Comaita, dei Socialisti uniti, nel Vco ha raccolto 1209 preferenze, Claudia Casalini di Ap-Udeur 55 preferenze.

Gianni Mancuso di An

Marco Preioni (Lega Nord)

L'ex senatore Preioni (1684 preferenze) felice per il successo del Carroccio: «E' stata premiata la credibilità dei candidati, siamo in pieno recupero»

NOVARA

In città e nei centri maggiori

Per Antonia Suardi, Socialisti uniti per l'Europa, 93 voti

Fausto Bertinotti di Rifondazione ha ottenuto 1355 preferenze

Nel Novarese l'affluenza alle urne ha superato il 76 per cento

NOVARA. Lega Nord 3791; Udeur 57; Federalismo in Europa 27; An 6133; Fed. dei Verdi 1479; No euro 427; Alternativa sociale 512; Socialisti uniti per l'Europa 995; Lista Di Pietro-Occhetto 1175; Verdi Verdi 374; Paese [illegible] 53; Alleanza lombarda aut. 216; Forza Italia 14663; Udc 2061; Rif. comunista 3607; Comunisti italiani 1447; [illegible] nell'Ulivo 15951; Fiamma tricolore 245; Pri-Liberal Sgarbi 377; Partito pensionati 722; Lista Boni[illegible] 1799; Patto Segni-Scognamiglio 271; Lista consumatori 500; Movimento idea sociale 75.

ARONA. Lega Nord 836; Udeur 9; Federalismo in Europa 2; [illegible] 738; [illegible] dei Verdi 179; No euro 57; Alternativa sociale 56; Socialisti uniti per l'Europa 229; Lista Di Pietro-Occhetto 197; Verdi Verdi 45; [illegible] nuovo 3; Alleanza lombarda aut. 44; Forza Italia 2341; Udc 391; Rif. comunista 379; Comunisti italiani 154; Uniti nell'Ulivo 2146; Fiamma tricolore 49; Pri-Liberal Sgarbi 52; Partito pensionati 121; Lista Bonino 233; Patto Segni-Scognamiglio 25; Lista consumatori 63; Movimento idea sociale 12.

BELLINZAGO. Lega Nord 568; Udeur 13; Federalismo in Europa 6; An 579; Fed. dei Verdi 104; [illegible] euro 69; Alternativa sociale 60; Socialisti uniti per l'Europa 58; Lista Di Pietro-Occhetto 88; Verdi Verdi 42; Paese nuovo 2; Alleanza lombarda aut. 37; Forza Italia 1145; Udc 215; Rif. comunista 275; Comunisti italiani 140; Uniti nell'Ulivo 1345; Fiamma tricolore 35; Pri-Liberal Sgarbi 25; Partito pensionati 92; Lista Bonino 132; Patto Segni-Scognamiglio 9; Lista consumatori 45; Movimento idea sociale 8.

BORGOMANERO. Lega Nord 1114; Udeur 11; Federalismo in Europa 14; An 880; Fed. dei Verdi 246; No euro 89; Alternativa sociale 69; Socialisti uniti per l'Europa 208; Lista Di Pietro-Occhetto 200; Verdi Verdi 57; Paese nuovo 6; Alleanza lombarda aut. 58; Forza Italia 3090; Udc 491; Rif. comunista 560; Comunisti italiani 195; Uniti nell'Ulivo 2719; Fiamma tricolore 51; Pri-Liberal Sgarbi 235; Partito pensionati 148; Lista Bonino 314; Patto Segni-Scognamiglio 30; Lista consumatori 104; Movimento idea sociale 7.

[illegible] TICINO. Lega Nord 150; Udeur 1; Federalismo in Europa 2; [illegible] 180; Fed. dei Verdi 40; No euro 34; Alternativa sociale 23; Socialisti uniti per l'Europa 37; Lista Di Pietro-Occhetto 21; Verdi Verdi 12; Paese nuovo 4; Alleanza lombarda aut. 19; Forza Italia 565; Udc 154; Rif. comunista 125; Comunisti italiani 75; Uniti nell'Ulivo 535; Fiamma tricolore 9; Pri-Liberal Sgarbi 12; Partito pensionati 22; Lista Bonino 43; Patto Segni-Scognamiglio 8; Lista consumatori 13; Movimento idea sociale 3.

CAMERI. Lega Nord 547; Udeur 12; Federalismo in Europa 7; An 637; Fed. dei Verdi 119; No euro 80; Alternativa sociale 65; Socialisti uniti per l'Europa 115; Lista Di Pietro-Occhetto 112; Verdi Verdi 44; Paese [illegible] 12; Alleanza lombarda aut. 49; Forza Italia 1550; Udc [illegible]54; Rif. comunista 414; Comunisti italiani 136; Uniti nell'Ulivo 1569; Fiamma tricolore 42; Pri-Liberal Sgarbi 30; Partito pensionati 74; Lista Bonino 191; Patto Segni-Scognamiglio 18; Lista consumatori 52; Movimento idea sociale 5.

CASTELLETTO TICINO. Lega Nord 589; Udeur 9; Federalismo in Europa 2; An 534; Fed. dei Verdi 140; No euro 48; Alternativa sociale 41; Socialisti uniti per l'Europa 73; Lista Di Pietro-Occhetto 91; Verdi Verdi 45; [illegible] [illegible] 7; Alleanza lombarda aut 45; Forza Italia 1250; Udc 143; Rif. comunista 330; Comunisti italiani 143; Uniti nell'Ulivo 1446; Fiamma tricolore [illegible] Pri-Liberal Sgarbi 20; Partito pensionati 75; Lista [illegible] 170; Patto Segni-Scognamiglio 12; Lista consumatori 41; Movimento idea sociale 5.

CERANO. Lega Nord 367; Udeur 5; Federalismo in Europa 3; An 370; Fed. [illegible] Verdi 96; No euro 39; Alternativa sociale 34; Socialisti uniti per l'Europa 53; Lista Di Pietro-Occhetto 60; Verdi Verdi 26; Paese nuovo 1; Alleanza lombarda aut.29; Forza Italia 80; Udc 3; Rif. comunista 12; Comunisti italiani 5; Uniti nell'Ulivo 58; Fiamma tricolore 0; Pri-Liberal Sgarbi 1; Partito pensionati 5; Lista Bonino 16; Patto Segni-Scognamiglio 0; Lista consumatori 3; Movimento idea sociale 0.

GALLIATE. Lega Nord 678; Udeur 11; Federalismo in Europa 3; An 810; Fed. dei Verdi 216; No euro 100; [illegible] sociale 81; Socialisti uniti per l'Europa 155; Lista Di Pietro-Occhetto 153; Verdi Verdi 54; Paese nuovo 8; Alleanza lombarda aut 53; Forza Italia 208; Udc 36; Rif. comunista 19; Comunisti italiani 13; Uniti nell'Ulivo 142; Fiamma tricolore 2; Pri-Liberal Sgarbi 4; Partito pensionati 6; Lista Bonino 12; Patto Segni-Scognamiglio 3; Lista consumatori 6; Movimento idea sociale 1.

GRIGNASCO. Lega Nord 283; Udeur 1; Federalismo in Europa 4; An 234; Fed. dei Verdi 59; No euro 29; Alternativa [illegible] 20; Socialisti uniti per l'Europa 59; Lista Di Pietro-Occhetto 40; Verdi Verdi 13; Paese [illegible] 0; Alleanza lombarda aut 18; Forza Italia 591; Udc 83; Rif. comunista 157; Comunisti italiani 84; Uniti nell'Ulivo 762; Fiamma tricolore 14; Pri-Liberal Sgarbi 458; Partito pensionati 34; Lista Bonino 76; Patto Segni-Scognamiglio 7; [illegible] consumatori 19; Movimento idea sociale 7.

[illegible] Lega Nord 201; Udeur 2; Federalismo in Europa 3; [illegible] 202; Fed. dei Verdi 52; No [illegible] Alternativa sociale 10; Socialisti uniti per l'Europa 31; Lista [illegible] Pietro-Occhetto 39; Verdi Verdi 13; Paese nuovo 1; Alleanza lombarda aut.18; Forza Italia 487; Udc 47; Rif. comunista 154; Comunisti italiani 77; Uniti nell'Ulivo 544; Fiamma tricolore 21; Pri-Liberal Sgarbi 15; Partito pensionati 41; Lista Bonino 48; Patto Segni-Scognamiglio 14; Lista consumatori 20; Movimento idea sociale 6.

OLEGGIO. Lega Nord 741; Udeur 12; Federalismo in Europa 9; An 701; Fed dei Verdi 175; No euro 87; Alternativa sociale 77; Socialisti uniti per l'Europa 115; Lista Di Pietro-Occhetto 163; Verdi Verdi 62; [illegible] [illegible] 26; Alleanza lombarda aut. 60; Forza Italia 2018; Udc 328; Rif. comunista 446; Comunisti italiani 166; Uniti nell'Ulivo 1614; Fiamma tricolore 47; Pri-Liberal Sgarbi 37; Partito pensionati 109; Lista Bonino 225; Patto Segni-Scognamiglio 23; Lista consumatori 57; Movimento idea sociale 12.

[illegible]. Lega Nord 829; Udeur 14; Federalismo in Europa 7; An 878; Fed. [illegible] Verdi 211; No euro 106; Alternativa [illegible] 107; Socialisti uniti per l'Europa 200; Lista Di Pietro-Occhetto 172; Verdi Verdi 68; [illegible] nuovo 5; Alleanza lombarda aut 64; Forza Italia 2533; Udc 369; Rif. comunista 636; Comunisti italiani 261; Uniti nell'Ulivo 2435; Fiamma tricolore 46; Pri-Liberal Sgarbi 37; Partito pensionati 136; Lista Bonino 232; Patto Segni-Scognamiglio 60; Lista consumatori 93; Movimento idea sociale 20.

OSSOLA

Dal capoluogo alle valli

Fabrizio Comaita medico domese, candidato nei Socialisti Uniti

Claudia Casalini, imprenditrice verbanese, Alleanza p. - Udeur

Operazioni di scrutinio in un seggio elettorale di Cannobio

VERBANIA. Lega Nord 1.110; Udeur 26; Federalismo in Europa 11; Alleanza [illegible] 2.346; Federazione dei Verdi 499; [illegible] Euro 121; Alternativa sociale 104; Socialisti [illegible] Europa 529; Lista Di Pietro-Occhetto 312; Verdi Verdi 110; Paese nuovo 5; Alleanza lombarda autonoma 73; Forza Italia 4.548; Udc 352; Rifondazione [illegible] comunista 1.118; Comunisti italiani 570; Uniti nell'Ulivo 4.759; Fiamma [illegible] tricolore 290; Pri-Liberal Sgarbi 66; Partito pensionati 190; Lista Em[illegible] Bonino 614; Patto Segni-Scognamiglio 31; Lista consumatori 95; Movimento idea sociale 23.

DOMODOSSOLA. Lega Nord 1.083; Udeur 18; Federalismo in Europa 11; Alleanza nazionale 780; Federazione dei Verdi 163; No euro 73; Alternativa sociale 87; Socialisti [illegible] ti per l'Europa 602; Lista Di Pietro-Occhetto 210; Verdi Verdi 42; Paese nuovo 2; Alleanza lombarda autonoma 22; Forza Italia 2.781; Udc [illegible]. Rifondazione comunista 603; Comunisti italiani 268; Uniti nell'Ulivo 2.203; Fiamma tricolore 105; Pri-Liberal Sgarbi 49; Partito pensionati 105; Lista Emma Bonino 263; Patto Segni-Scognamiglio 18; Lista consumatori 63; Mov. idea sociale 27.

OMEGNA. Lega Nord 673; Udeur 2; Federalismo in Europa 3; Alleanza nazionale 783; Federazione dei Verdi 191; [illegible] euro 54; Alternativa sociale 83; Socialisti uniti per l'Europa 316; Lista Di Pietro-Occhetto 163; Verdi Verdi 39; Paese nuovo 5; Alleanza lombarda autonoma 43; Forza Italia 2.165; Udc 333; Rifondazione comunista 763; Comunisti italiani 317; Uniti nell'Ulivo [illegible]; Fiamma tricolore 74; Pri-Liberal Sgarbi 38; Partito pensionati 81; Lista Emma Bonino 185; Patto Segni-Scognamiglio 10; Lista consumatori 61; Movimento ide[illegible] 19.

[illegible] TOCE. Lega Nord 402; Udeur 10; Federalismo in Europa 7; Alleanza nazionale 359; Federazione dei Verdi 101; No euro 57; Alternativa sociale 52; Socialisti uniti per l'Europa 137; Lista Di Pietro-Occhetto 61; Verdi Verdi [illegible]. Paese [illegible] 2. [illegible] lombarda [illegible] [illegible] 85. [illegible] Italia 1.282; Udc 105; Rifondazione comunista 299; Comunisti italiani 124; Uniti nell'Ulivo 1.063; Fiamma tricolore 41; Pri-Liberal Sgarbi 13; Partito pensionati 68; Lista Emma Bonino 129; Patto Segni-Scognamiglio 10; Lista consumatori 27; Movimento idea sociale 10.

VILLADOSSOLA. Lega Nord 462; Udeur 3; Federalismo in Europa 5; Alleanza nazionale 278; Federazione dei Verdi 89; No euro 44; Alternativa sociale 26; Socialisti uniti per l'Europa 215; Lista Di Pietro-Occhetto 88; Verdi Verdi 29; Paese nuovo 2; Allean[illegible] lombarda autonoma 27; Forza Italia 1.047; Udc 127; Rifondazione comunista 273; Comunisti italiani 135; Uniti nell'Ulivo 1261; Fiamma tricolore [illegible] Pri-Liberal Sgarbi 10; Partito pensionati 58; Lista Emma Bonino 66; Patto Segni-Scognamiglio 4; Lista consumatori 27; Movimento idea sociale 3.

CANNOBIO. Lega Nord 300; Udeur 5; Federalismo in Europa 5; Alleanza nazionale [illegible] Federazione dei Verdi 86; [illegible] 25; Alternativa sociale 33; Socialisti [illegible] per l'Europa 71; Lista Di Pietro-Occhetto 62; Verdi Verdi 18; Paese nuovo 0; Alleanza lombarda autonoma 29; Forza Italia 832; Udc 65; Rifondazione comunista 120; Comunisti italiani 43; Uniti nell'Ulivo 672; Fiamma tricolore 31; Pri-Liberal Sgarbi 9; Partito pensionati 32; Lista Emma Bonino 96; Patto Segni-Scognamiglio 1; Lista consumatori 25; Movimento idea sociale 6.

STRESA. Lega Nord 356; Udeur 7; Federalismo in Europa 2; Alleanza nazionale [illegible]. Federazione dei Verdi 60; [illegible] euro 19; Alternativa sociale 26; Socialisti uniti per l'Europa 39; Lista Di Pietro-Occhetto 44; Verdi Verdi 11; Paese nuovo 2; Alleanza lombarda autonoma 11; Forza Italia 997; Udc 131; Rifondazione comunista 88; Comunisti italiani 50; Uniti nell'Ulivo 515; Fiamma tricolore 32; Pri-Liberal Sgarbi 18; Partito pensionati 28; Lista Emma Bonino 95; Patto Segni-Scognamiglio 1; Lista consumatori 21; Movimento idea sociale 15.

CREVOLADOSSOLA. Lega Nord 475; Udeur 0; Federalismo in Europa 5; Alleanza nazionale 152; Federazione dei Verdi 54; [illegible] euro 15; Alternativa sociale 31; Socialisti uniti per l'Europa 131; Lista Di Pietro-Occhetto 43; Verdi Verdi 12; Paese nuovo 0; Alleanza lombarda [illegible] 15; Forza Italia 735; U[illegible] 90; Rifondazione comunista 158; Comunisti italiani 52; Uniti nell'Ulivo 454; Fiamma tricolore 12; Pri-Liberal Sgarbi 5; Partito pensionati 17; Lista Emma Bonino 54; Patto Segni-Scognamiglio 1; Lista consumatori 11; Movimento idea sociale 6.

RAVENO. Lega Nord 362; Udeur 3; Federalismo in Europa 3; Alleanza nazionale 252; Federazione dei Verdi 47; [illegible] 23; Alternativa sociale 28; Socialisti uniti per l'Europa 44; Lista Di Pietro-Occhetto 57; Verdi Verdi 8; Paese nuovo 4; Alleanza lombarda autonoma 16; Forza Italia 807; Udc 68; Rifondazione [illegible] 168; Comunisti italiani 53; Uniti nell'Ulivo 678; Fiamma tricolore 27; Pri-Liberal Sgarbi 10; Partito pensionati 45; Lista Emma Bonino 85; Patto Segni-Scognamiglio 8; Lista consumatori 37; Movimento idea sociale 1.

ORNAVASSO. Lega Nord 311; Udeur 3; Federalismo in Europa 8; Alleanza nazionale 130; Federazione dei Verdi 45; No euro 23; Alternativa sociale 8; Socialisti uniti per l'Europa 67; Lista Di Pietro-Occhetto 22; Verdi Verdi 9; Paese nuovo 8; Alleanza lombarda autonoma 10; Forza Italia 529; Udc 84; Rifondazione comunista 107; Comunisti italiani 50; Uniti nell'Ulivo 405; Fiamma tricolore 15; Pri-Liberal Sgarbi 4; Partito pensionati 32; Lista Emma Bonino 53; Patto Segni-Scognamiglio 1; Lista consumatori 22; Movimento idea sociale 3.

CASALE CORTE CERRO. Lega Nord 189; Udeur 2; Federalismo in Europa 3; Alleanza nazionale 126; Federazione dei Verdi 41; No euro 14; Alternativa sociale 22; Socialisti uniti per l'Europa 55; Lista Di Pietro-Occhetto 20; Verdi [illegible] 14; Paese nuovo 2; Alleanza lombarda autonoma 6; Forza Italia 538; Udc 54; Rifondazione comunista 161; Comunisti italiani 89; Uniti nell'Ulivo 600; Fiamma tricolore 15; Pri-Liberal Sgarbi 10; Partito pensionati 20; Lista Emma Bonino 52; Patto Segni-Scognamiglio 2; Lista consumatori 1; Movimento idea sociale 2.

AutoArona

DORMELLETTO (NO) • Via Cavour, 86
Esposizione - Vendita: (0322) 40 15 11 - Fax (0322) 40 15 30 ▪ Assistenza: (0322) 40 15 21

PARTNERS

AUTOCALVI s.n.c.
Esposizione - Vendita - Assistenza - Ricambi
Omegna (VB) ▪ Via Tre Cascine, 1/A
(0323) 86 36 80 - 86 22 54

NUOVA AUTO VCO di Grieco
Esposizione - Vendita - Assistenza - Ricambi
Trontano (VB) • Via Leonardo da Vinci, 28/A
(0324) 24 39 28 - Fax 24 39 38

ZOPPIS GIORGIO
Gravellona Toce (VB) • S.S. Sempione
(0323) 84 61 41

IL VOTO NEI CENTRI

HA CONQUISTATO QUASI IL DOPPIO DEI VOTI SUL DIRETTO AVVERSARIO

Borgosesia elegge Pianca, sindaco senza alleanze

Assessore uscente ai Lavori pubblici rappresenta la continuità con l'amministrazione Rotti. «Ho grandi progetti per la città»

Ivan Fassati

BORGOSESIA

Tutti contro [illegible] ma [illegible] politica delle grandi alleanze, qua[illegible] per «grandi» si intende un asse che abbraccia l'intero Ulivo più Forza Italia, non ha pagato [illegible] Borgosesia. Il nuovo sindaco [illegible] Angelo Pianca, l'assessore [illegible] Lavori pubblici uscente che rappresenta la continuità con l'amministrazione di Corrado Rotti che ha guidato la città per nove anni. Pianca ha preso quasi il doppio [illegible] voti ottenuti da Andrea Ricci di «Uniti per Borgosesia»: 5.234 voti contro 2.793. Decisamente più indietro la Lega Nord, il cui candidato a sinda[illegible] ha avuto 479 preferenze fermandosi al 5,63 per cento.

A Borgosesia lo spoglio delle schede è stato condotto a tempo di record, e comunque alle 14,30, dopo appena [illegible] man[illegible] di minuti, [illegible] già chiaro come sarebbe andata a finire. Lo staff della segreteria, sostituendosi con molta efficacia alle [illegible]tà di consulenza che operano a livello nazionale, ha proposto una proiezione con il dieci per cento delle schede scrutinate in ognuna delle sedici sezioni, e quei dati si sono poi rivelati praticamente perfetti. Pianca, che ha ottenuto il consenso del 61,53 per cento dei borgosesiani, potrà contare, in consiglio, sulla presenza di tredici esponenti del suo gruppo: sono stati eletti Corrado Rotti, il sindaco uscente, che ha ottenuto [illegible] preferenze, Ivo Danicola con 256, poi Guido De Cat 254, Maurizio Broglia Patron 124, Davide Degiorgi 106, Anna Cheso 80, Alberto Baldassarri 74, Sergio Bertoncini 64, Elisa Pastore 56, Isabella Bosatra 49, Barbara Gallarotti 48, Enrico Salvoldi 48 e Patrizio Vasario 47. Andrea Ricci, che ha ottenuto il 32,84 per [illegible] dei consensi porterà invece [illegible] con sé altri cinque consiglieri: Alberto Regis Milano che ha [illegible] 255 preferenze, Gino Corradini che [illegible] ha avute 235, quindi Nicoletta Pinna con 106, Luca Be[illegible] con [illegible] e Paolo Ferrari con 86. Un solo seggio invece per la Lega Nord: il posto [illegible] consigliere andrà dunque a Ferdinando Nardella.

Per il neo sindaco il mondo della pubblica amministrazione non è [illegible] una novità in quanto per nove anni ha collaborato, occupandosi dei lavori pubblici, [illegible] Rotti. Per lui dunque, l'emozione [illegible] dovuta più che altro al fatto di dover salire un gradino importante: da oggi sarà lui il punto [illegible] riferimento: «E' [illegible] impegno grande, gravoso e impegnativo - afferma -. So bene cosa significa amministrare e quanto tempo sia necessario dedicare alla vita pubblica. E sono pronto a questa grande avventura». Poi Pianca ringrazia il [illegible] elettorato: «La gente ha capito il nostro messaggio, e [illegible] davvero molto contento [illegible] questo. Significa che [illegible] anni di grande attenzione per riqualificare [illegible] città sono stati apprezzati. Adesso ci aspetta un altro quinquennio caratterizzato da grandi investimenti». Com'è stato correre contro tutti? «Non nascondo [illegible] nelle ultime ore l'ansia [illegible] cresciuta. Sapevo di avere l'appoggio della gente, [illegible] confrontarsi con [illegible] coalizione che abbracciava [illegible] sinistra a destra non [illegible] facile». E dopo i ringraziamenti agli elettori ecco quelli al sindaco da cui ha raccolto il testimone: «Devo a Rotti la mia crescita politica - ammette il neo primo cittadino - e se ho imparato ad amministrare l'ente pubblico [illegible] grazie all'esperienza [illegible] ho [illegible] con lui. Ora le parti si [illegible] invertite e lui sarà il [illegible] principale collaboratore e consulente, perché abbiamo grandi progetti da portare avanti per la città». E Rotti è risultato proprio il più votato dalla gente tra i candidati alla carica di consigliere con 599 preferenze. «Pianca meritava questa opportunità - commenta sorridente - e sono veramente contento che i borgosesiani abbiano deciso di premiarlo. Adesso i festeggiamenti dovranno durare molto poco per[illegible] già [illegible] [illegible] ci [illegible] de[illegible] mettere al lavoro. E io garantisco da subito il massimo soste[illegible] soprattutto per seguire i grandi progetti avviati [illegible]gli anni scorsi come la realizzazione del nuovo ospedale, [illegible] del ponte sul Sesia di Isolella e del palazzetto dello sport».

Il bacio della moglie al neosindaco di Borgosesia Angelo Pianca dopo la sua nettissima affermazione
FOTO NEGLIONI

I due candidati a sindaco sconfitti a Borgosesia al momento del voto. Da sinistra Andrea Ricci e Ferdinando Nardella
FOTO NEGLIONI

BORGOSESIA

ANDREA RICCI Uniti per Borgosesia	2793	32,8	6
ANGELO PIANCA Lista Rotti	5234	61,5	13
FERDINANDO NARDELLA Lega Nord	[illegible]	5,7	1

Sezioni 16 su 16

IL RICONFERMATO: «APPREZZATO IL LAVORO FATTO FINO AD OGGI»

Crescentino festeggia la vittoria bis di Greppi

Walter Cairoli

CRESCENTINO

«Oltre alla soddisfazione di carattere strettamente personale, inevitabile in questi casi, sento che la cittadinanza mi ha voluto assegnare una responsabilità ancora maggiore: mi riservo di fare bene i conti, ma dai primi calcoli pare infatti che sei [illegible] scentinesi su dieci abbiamo votato per la mia lista»: questo, a caldo, il primo [illegible] Fabrizio Greppi, [illegible] rieletto sindaco di Crescentino, che per farsi sentire al cellulare è stato costretto ad abbandonare momentaneamente la sala consiliare per barricarsi nel proprio ufficio.

«Voglio sottolineare una cosa - aggiunge il primo cittadino - e cioè che anche questa volta, come già praticato cinque anni fa, non ho usato per la mia lista simboli di partito o richiami che a questo [illegible] a quel partito [illegible] potessero riallacciare, ma ho preferito invece utilizzare il nome di persona, perchè la gente conosce la persona prima che il partito [illegible] quando è il caso, vuole premiarne i meriti o condannarne i demeriti». Fabrizio Greppi amministrerà dunque Crescentino per i prossimi cinque anni [illegible] [illegible] maggioranza che [illegible] tempi [illegible] Prima repubblica sarebbe stata definita «bulgara»: undici consiglieri contro i soli cinque della lista risultata sconfitta.

Il suo programma, sin dalla vigilia, era impegnativo: attenzione al discorso sociale, ai giovani ed agli anziani; impegno di proseguire nell'importante progetto del polo sociale-culturale da realizzare nell'ex Casa [illegible] riposo; continuità amministrativa [illegible] in tutti i settori, dallo sport alle opere pubbliche e al commercio, per la difesa del cittadino, per la semplificazione del pagamento dei tributi e delle tasse comunali; sviluppo dell'edilizia, adozione del nuovo piano regolatore generale comunale. Quanto al ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale dal candidato Andrea Parasacco della lista «Controcorrente» per annullare la sua esclusione dalla competizione elettorale, la cui udienza di merito è fissata per domani, dalla prefettura fanno sapere che sarà ben difficile che il ricorso possa venire accolto e di conseguenza modificare il risultato delle urne, dal [illegible] che non sarebbe sanabile in alcun modo il difetto contestato al momento della presentazione della lista, difetto che è stato la causa della ricusazione. Quanto alla composizione del nuovo esecutivo, il sindaco Greppi conferma soltanto nell'attuale carica di sindaco uscente il dottor Fiorenzo Tasso. «Per la nomina degli altri [illegible] - spiega - [illegible] di valutare [illegible] maggiore calma meriti [illegible] capacità». Aggiunge il dottor Greppi: «Certo che una vittoria, numericamente [illegible] percentual[illegible] così importante, oltre a significare una [illegible] per [illegible] centrosinistra mi carica sulle spalle una grandissima responsabilità. Vuol dire che molti [illegible] hanno apprezzato il lavoro svolto in questi [illegible] anni e lo [illegible] usato, ed hanno voluto premiarlo: naturalmente però si aspettano altrettanto se non ancora di più per i prossimi cinque anni di amministrazione. Posso dire con grande serenità che non ho mai voluto fare distinzioni, di alcun tipo, tra un mio elettore e un cittadino che abbia invece preferito votare per una lista concorrente. Anche questo, credo, può avere influito sulla mia rielezione e sulla conferma della scelta per la mia persona. In coscienza posso affermare che nei cinque anni trascorsi ho lavorato per tutta Crescentino, e che ho intenzione di proseguire allo stesso modo per il prossimo quinquennio».

[illegible] riconferma importante per Fabrizio Greppi rieletto sindaco di Crescentino

CRESCENTINO

	VOTI	%	SEGGI
FABRIZIO GREPPI Lista Greppi	2727	55,9	11
[illegible] ALATI Liste Uniti per Crescentino	2151	44,1	5

Sezioni [illegible] su 6

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SI IMPONE NELLA SUA TERRA

Livorno, il trionfo di Masoero

La gioia: «Sapevo di poter vincere, ma non così»

LIVORNO FERRARIS [illegible]

[illegible] vinto [illegible] dispetto di tutti, contro [illegible] centrosinistra agguerrito (battuto [illegible] [illegible] voti) e contro il sindaco [illegible] (di Forza Italia, superato per 500 voti). Ha vinto rischiando molto [illegible] propria credibilità «andando oltre le più rosee aspettative della vigilia». Ma come sempre Renzo Masoero, da ieri sindaco di Livorno Ferraris oltre che presidente della Provincia, sceglie la strada del basso profilo nel mom[illegible] del trionfo. «E' un atto di fiducia da parte del mio paese che mi ha commosso» dice nel [illegible] in cui i risultati che arrivano dagli scrutatori lo danno vincitore in tutti i quattro seggi livornesi.

Se l'[illegible] dei livornesi nei [illegible]i confronti [illegible] stato di fiducia, l'atto di candidarsi è stato un azzardo: una sconfitta avrebbe fatalmente indebolito la sua posizione di presidente della Provincia. «Si è creata una situazione strana - racconta -. Chi mi aveva proposto la candidatura poi ha deciso di fare un'altra lista. Io ormai [illegible] dato la disponibilità e a quel punto non me la sono più sentita [illegible] tirarmi indietro. In effetti ho rischiato, [illegible] alla fine la [illegible] usata mi ha premiato».

In campagna elettorale Masoero, di Alleanza nazionale, [illegible] evitato con cura di connotare politicamente la propria lista: [illegible] ospite illustre [da Livorno, per esempio, sono transitati Piero Fassino e Gabriele Albertini], «perché qui si fa amministrazione [illegible] non politica», ma tanti [illegible]tri vecchio stile, per parlare [illegible] ascoltare i propri concittadini. Poi «credo - continua il neo sindaco - di aver [illegible] bella squadra [illegible] accanto ad amministratori esperti come il vicesindaco uscente Mar[illegible] Michelone [illegible] i consiglieri Franco Sandra, Davide [illegible] e Renzo Vercelli, ci sono giovani ed esordienti che sono stati molto attivi in queste ultime settimane e sicuramente lo saranno anche nei prossimi anni».

E ora, a successo in cassaforte? «Domani (oggi - ndr) partirò per una [illegible] di vacanza al mare. Lo devo soprattutto alla mia famiglia e un po' anche a me stesso. [illegible] riposerò [illegible] essere pronto ad aff[illegible] il [illegible] [illegible]». Già, presidente della Provincia e sindaco: non è troppo? «No, sia qui a Livorno che a Livorno ho ottimi collaboratori. Certo avrò molto da lavorare, ma l'impegno non mi spaventa e sul mio impegno [illegible] possono contare».

Entro di[illegible] giorni dovrà [illegible] il primo Consiglio comunale e ci sono due priorità «che affronteremo immediatamente»: l'avvio dei lavori per la Casa di riposo e il potenziamento del corpo della polizia municipale. «Anziani e ordine pubblico - annuncia - sono i problemi più urgenti da risolvere e noi vogliamo dare [illegible] un [illegible]ale forte di cambiamento. Livorno avrà in futuro grandi possibilità che derivano dalla centrale, non possiamo e non vogliamo assolutamente sprecarle perché le cose da fare sono tante. Governeremo nell'interesse di tutti e con il massimo rispetto di tutti». [f. co.]

Il neo sindaco di Livorno Ferraris Renzo Masoero ha ottenuto oltre il 41 per cento dei consensi

LIVORNO FERRARIS

	VOTI	%	SEGGI
RENZO MASOERO Livorno che cresce	1157	41,5	11
MARIA ANTONIETTA AIMONE Insieme per Livorno	[illegible]	30,1	3
SONIA ANDREO Per Livorno	190	6,8	2
GIOVANNI FRANCO GIULIANO Uniti per Livorno	[illegible]	21,6	=

Sezioni 4 su [illegible]

SCONFITTO IL GRUPPO STORICO CHE GUIDAVA IL PAESE. COSI' SARA' IL NUOVO CONSIGLIO

Sorpresa a Quarona: festeggia Renato Pagano

«Da 30 anni il paese non cambiava governo. I programmi? Partirò dalla piccole cose»

QUARONA

Sorpresa a Quarona. Il grup[illegible] storico che guidava da decenni il paese [illegible] che in occasione di questa [illegible] elettorale si era [illegible] buona parte rinnovato proponendo come candidato a sindaco il medico Augusto Cavagnino è stato sconfitto dalla coalizione che ha sostenuto il geometra Renato Pagano. Si costruisce un asse dunque, quello tra Borgosesia e Quarona, con possibili nuovi scenari per quanto riguarda la politica de[illegible] valle. Non [illegible] un segreto infatti che sia molto alta l'intesa tra Pagano e il gruppo borgosesiano di Rotti e Pianca e che sia stata sancita tra le due località un'alleanza che avrà risvolti anche in Comunità montana. Pagano è diventato sindaco con 1.582, Cavagnino invece ne ha ottenuti 1.398. Una sorta di ballottaggio insomma, dal momento che erano presenti solo questi [illegible] schieramenti: uno vicino [illegible] forze [illegible] centrodestra (quello di Pagano), l'altro al centrosinistra, e l'ago della bilancia [illegible]a fatto registrare una forbice di sette punti percentuale: 53,09 per i vincitori e 46,91 per gli sconfitti.

Questa la composizione del nuovo Consiglio comunale [illegible] che lavorerà al fianco di Pagano. Per quanto riguarda la maggioranza Maria Bernardetta Maggioni (127 preferenze), Siro Candiano (117), Luigi Barbero (110), Giuseppe [illegible] (57), Aldo Scampini (51), [illegible] Zanella (48), Costantino Silvi (43), Vilmer Ricotti (39), Edoardo Baù (38), Paolo Montini (34) e Antonella Gianolio (29). Per quanto riguarda invece l'opposizione, al fianco di Cavagnino ci s[illegible] Graziella Savoini (124 preferenze), Pierangelo Perincioli (46), Enrico Milanolo (39) e Guido Carminati (38).

«E' una gioia enorme - debutta il neo sindaco -, sono veramente soddisfatto per questo risultato che conferma la voglia di cambiamento dei quaronesi. Da trent'anni il paese non cambiava governo [illegible] e adesso se ne sentiva davvero la necessità». Paga[illegible] ammette anche che spera[illegible] nella vittoria ma non [illegible] poi così sicuro: «Era una sfida sulla lama del rasoio. Diciamo che negli ultimi giorni avevo ricevuto molti segnali incoraggianti: tanta gente mi esortava a portare avanti un programma nuovo e mi invitava a non mollare. Questo confronto con la gente mi caricava di speranze e anche di responsabilità, e adesso si tratta di mettere in pratica i buoni propositi». Pagano non ha ancora bene in mente quale sarà il primo passo. Ieri sera, una volta concluso lo spoglio dei dati, tutto il gruppo si è radunato a Doccio per festeggiare, e da questa mattina si partirà con la vita amministrativa: «Inizierò dalle piccole cose, dal miglio[illegible] [illegible] qualità della vita», assicura Pagano. Che, intanto, ha già le idee chiare per la giunta: il vice sindaco sarà Maria Bernardetta Maggioni, gli assessori Siro Candiano, Luigi Barbero e Giuseppe Busnelli. «Le regole [illegible] chiare dall'inizio, e [illegible] si cambia idea: le porte della giunta si apriranno a chi ha ottenuto il maggior numero di preferenze». [s. fo.]

Renato Pagano il nuovo sindaco ha già le idee chiare sulla giunta

QUARONA

	VOTI		
AUGUSTO CAVAGNINO Con Cavagnino per Quarona	1398	46,91	5
[illegible] PAGANO Alternativa per Quarona	[illegible]	53,09	11

Sezioni 5 su 5

Classe M Business.

- **Classe M Business è omologata in Categoria N1. Così l'I.V.A. è deducibile al 100%.**
- **Con tutta la sicurezza, il comfort e, naturalmente, la classe... di Classe M.**
- **Vieni a conoscere Classe M Business e tutti i suoi vantaggi.**

autocentauro
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4

Mercedes-Benz

A Verbania la struttura che si affaccia sul lago Maggiore offre bagni, relax e un fitto cartellone di spettacoli e divertimento

Una scena del musical «The Rocky Horror Picture Show». In alto, una veduta esterna del ParcoArena di Verbania Intra

Estate con i «big» al Parco Arena

Da Rossi e i comici di Zelig ai musical live

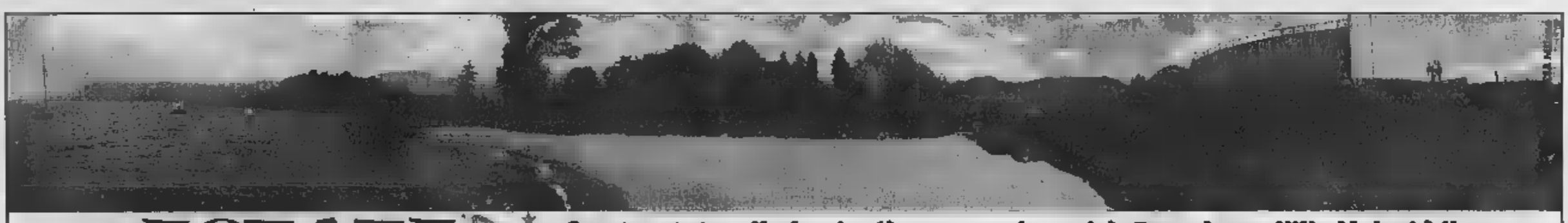
UN lago di divertimento, da mattina a sera». Vita di spiaggia e giochi per l'intero arco della giornata, spettacolo, personaggi ed eventi la sera sono la formula su cui la società Passerotti, concessionaria dell'area di proprietà comunale, e la Vior Show System, con la collaborazione di vari partner, puntano per il lancio del ParcoArena Villa Maioni di Verbania. Tra i primi di giugno e metà settembre nulla si vuole lasciare di intentato perchè la vasta zona di 22.000 metri quadrati compresa tra la foce del torrente San Bernardico e la riva del lago attorno all'Arena diventi per residenti e turisti uno dei centri pulsanti dell'estate verbanese.

«E' una sfida, ma siamo certi di mettere in campo gli strumenti giusti per vincerla», afferma Fausto Acerni dell'Srl Passerotti. «Sosteniamo un rilancio in grande stile - aggiunge l'assessore al turismo Michela Rabbi - con un programma sistematico, un ventaglio di offerte per ogni momento del giorno e della notte, una scelta in grado di soddisfare persone di tutte le età e di tutti i gusti». Ma come si presenta una giornata-tipo di questa vacanza da vivere al Parco Arena Villa Maioni? Dalle prime ore del mattino c'è accesso libero e gratuito alla spiaggia «Rigoletto» e alle attività sportive. Strutture per la balneazione e la vita di spiaggia, punti bar, docce, attività diurne di relax, giochi e sport sono gli elenti disponibili per rendere confortevole e gradita la permanenza. E la possibilità di praticare calcetto, calcio saponato, pallavolo, jogging e altri sport consente pure di organizzare divertenti tornei.

Paolo Rossi sarà in scena il 18 agosto

Sergio Sgrilli aprirà «Homo Rideus»

Al calar del sole poi il parco, raggiungibile con la pista ciclopedonale da Pallanza e da Intra e dotato di ampio parcheggio, diventa il luogo dello spettacolo. I 2300 posti dell'Arena sono a disposizione per seguire il vasto programma quotidiano di manifestazioni suddivise in sei aree tematiche musica, danze, cabaret, music hall, cinema, discoteca, personaggi famosi, eventi e tanto altro ancora. Per le serate danzanti è prevista la consumazione obbligatoria, per tutte le altre l'accesso è a prezzi popolari ed una ulteriore agevolazione che consente di entrare con uno sconto del 10 per cento è la ParcoArena Card (da richiedere alle casse di ingresso, all'Ufficio turismo del Comune oppure on line sul sito www.parcoarena.it), nonchè la possibilità di abbonarsi per 10 serate a tema. Con le serate di «Homo ridens» al mercoledì la risata è di casa. In programma è una rassegna con artisti e comici di grande fama: in luglio Sergio Sgrilli (giorno 7), Paolo Hendel (14), Marco Della Noce (21), Natalino Balasso (28), in agosto Pino Campagna (4), Antonio Cornacchione (11), Paolo Rossi (18), Margherita Antonelli (25), Silvio Covatta (31). Ingresso da 10 a 15 euro, 10 per cento di sconto con la Card. «Balla balla!» è il titolo delle serate dedicate a colorò che vogliono cimentarsi con le danze sudamericane, usufruendo anche della presenza di animatori e ballerini, mentre con «Lacustica Nuovi Suoni» si sollecita l'attenzione di chi ama la musica dal vivo e la scoperta di nuovi sound coinvolgenti. Ingresso da 8 a 10 euro, sconto 20 per cento con la Card. All'Arena sbarca poi anche la grande commedia musicale con il festival «Music Hall» ed i suoi appuntamenti di spicco: Magic (1 luglio), Madonna (11 luglio), Francesco di Angelo Branduardi (15 luglio), Jesus Christ Superstar (25 luglio), The Rocky Horror (12 agosto). In questo caso, sui biglietti da 8 a 25 euro la Card dà diritto allo sconto del 10 per cento. Ogni fine settimana è dedicato al ballo da discoteca con «DJ Live Music», mentre undici film italiani e statunitensi costituiscono il programma di proiezioni della rassegna «Cinema Sotto le Stelle»; biglietto d'ingresso da 5 a 7 euro, sconto 10 per cento con la Card. Un ulteriore evento importante che chiama a raccolta i giovani musicisti delle province del Vco, di Varese, Novara e Milano, è il concorso musicale per band emergenti organizzato dall'associazione Monostereo. Esso inizia il 20 giugno e termina il 15 agosto, con esibizione dei gruppi ogni giovedì pomeriggio e serata conclusive alla presenza di noti Dj.



ESTATE da VIVERE

Questa estate a Verbania c'è una grande novità: ParcoArena Villa Maioni è il nuovo grande polo per vivere l'estate. Da maggio a ottobre è tutto un fiorire di attività per il pubblico libero e il divertimento. Di giorno tutte le attività della spiaggia e sport per tutti e dal tramonto in poi: danze latine americane, cabaret, cinema sotto le stelle, rassegna di musica dal vivo, musical, burattini, rassegna di band giovanili.

Ogni martedì
Rassegna di Danze Latino Americane

BAILA BAILA!

15 GIUGNO
Animazione
22 GIUGNO
Eliminatorie di bachata
29 GIUGNO
Finale di

Ogni mercoledì
Rassegna di Cabaret

HOMO RIDENS

7 LUGLIO
Sergio Sgrilli
14 LUGLIO
Paolo Hendel

Ogni giovedì
Rassegna di Nuovi percorsi sonori

LACUSTICA

GIUGNO Vulcanica
8 LUGLIO Funk Off
E poi arriveranno: Sari Gul Dervishes, Anche Funky

Ogni venerdì
Rassegna di Cinema

CINEMA SOTTO LE STELLE

PROSSIMAMENTE
25 GIUGNO
L'amore è eterno finché dura
2 LUGLIO
Lost in translation

Ogni sabato
Discoteca e ballo con animazione

DJ LIVE MUSIC

...e la domenica
Sport, musical, eventi speciali

MUSIC HALL

1° LUGLIO
Magic
11 LUGLIO
Madonna
LUGLIO
Francesco

Biglietteria in via San Bernardino, 49 adiacenti alla Biblioteca di Villa Maioni
Prevendite: ticketone.it

Abbonamenti e info su: www.parcoarena.it oppure per telefono allo 0323-501648

PARCO ARENA
VILLA MAIONI

lago divertimento. mattina sera

Il Centro delle
Il mondo rustico e dei artigianali
L'universo delle
La galassia dei divani letto delle poltrone relax
l'emporio soggiorni
Il polo delle camerette e degli armadi
Arredo ufficio, Porta P.C. complemento
Arredobagno,
Materassi e
Lampadari, illuminazione
Illuminazione ad energia solare
Articoli stagionali

centro TIM
vodafone
3
punto WIND
SKY

Computer
hardware, software, videogames
Fotografia
Fotografia digitale
TV, LCD, PLASMA
Lettori DVD e supporti VHS, DVD
Hi-Fi, Videoregistratori
Musicassette, CD musicali grandi e piccoli
Elettrodomestici
Riscaldamento
Condizionamento
Pannelli solari per produzione acqua calda gratis
Ferramenta ed elettroutensili
Accessori Auto
Fai da te
Materiale elettrico
Collanti, Vernici
Tintometro per colori al campione
Giardinaggio - Fiori
Acquari
Articoli per animali
Alimenti per
Casalinghi - Articoli regalo
Liste Nozze
Cartoleria scuola/ufficio
Giocattoli
per la casa
Abbigliamento sportivo
palestra

Finanziamenti personalizzati
Assistenza tecnica
Consegne e montaggio
Progettazione arredamenti
Sviluppo immediato foto con
Fototessera digitali immediate
PULLMAN GRATUITI per il Risparmione
con partenze da:
Novara ore 14 (11 fermate)
percorso: Trecate, Romentino, Galliate, Cameri, Bellinzago, Oleggio, Meina (con fermate intermedie)
Biella ore 13,10
1° e 3° mercoledì del mese
percorso: Chiavazza, Vigliano, Cossato, Vallemosso, Coggiola, Crevacuore, Borriana, Romagnano, Ghemme (con fermate intermedie)
Domodossola ore 13,30
1° e 3° mercoledì del mese
percorso: Grevellona, Omegna, Orta, Gozzano, Borgomanero (con fermate intermedie)
Alagna ore 13,30
1° e 3° mercoledì del mese
percorso: Quarona, Borgosesia, Grignasco, Prato Sesia, Cavaglia, Boca, Maggiora, Borgomanero (con fermate intermedie)
Per informazioni sul servizio Pullman 0322.861211

personale altamente qualificato vi assisterà in

centro commerciale RISPARMIONE

mobili di alta qualità ai prezzi più bassi d'Europa

Suno (No) - s.r. 229 km. 22 - Tel. 0322.861211 - Bornate di Serravalle Sesia s.s. 299 per Alagna tel. 0163.458547

centinaia di proposte

PAGAMENTI IN DODICI MESI A TASSO ZERO

CUCINA MODENNA

Completa di elettrodomestici piano cottura 4 gas con accensione elettronica, forno elettrico, frigo 2 porte 240 lt. lavastoviglie, lavello.

Disponibile in diversi colori

€ 969,00

CAMERA LETTO
a partire da
€ 495,00

SOGGIORNO
a partire da € 499,00

Grandi Vantaggi Per Tutti Gli Sposi

SALOTTO mod. VALENTINA, in tessuto compl sfoderabile. in acciaio o legno. Può composto divano con penisola o divano con pouff

A richiesta versione letto

€ 459,00

TASSO ZERO

179,00 € al mese per 15 mesi

TV Color RETROPROIEZIONE LCD WEGA 42",tecnologia DCI, Virtual Dolby Surround con elaborazione suono BBE Digital

SAMSUNG PS 42P3SX

TASSO ZERO 12 MESI

303,40 € al mese per 12 mesi

In OMAGGIO
RICEVITORE DIGITALE TERRESTRE
e LETTORE DVD con uscita DVI

TV Color al PLASMA 16:9 42"

Digital Natural Image Engine, 2 sintonizzatori incorporati alta risoluzione, luminosità di 700 cd/mq, contrasto 1200:1 Mega Teletext, Virtual Dolby, ingresso A/V composito, S_Video, DVI, 2 prese SCART

PANASONIC TH-42PA20

TASSO ZERO 12 MESI

370,75 € al mese per 12 mesi

TV Color al PLASMA 16:9 42"

Sintonizzatore e diffusori incorporati, alta risoluzione, eccezionale rapporto di contrasto, 1.024 livelli di gradazione di colore, funzioni Multi schermo

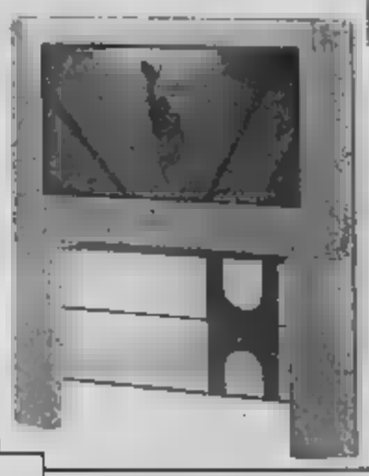
TASSO ZERO

179,00 € al mese per 27 mesi

SONY KF-60SX300

TV Color RETROPROIEZIONE LCD WEGA 60",tecnologia DCI, Virtual Dolby Surround con elaborazione del suono BBE Digital

SUPER PROMO



SONY KV-28CL11

TV Color WEGA widescreen, schermo piatto 28", audio stereo

499,00 €

FINO ESAURIMENTO

41

per 12

SONY KE-32TS2

TASSO ZERO

179,00 € al mese per 21 mesi

TV Color WEGA PLASMA 16:9 32"

Ultrasottile, pannello al Plasma Alta Definizione, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround

SAMSUNG LW20M11C

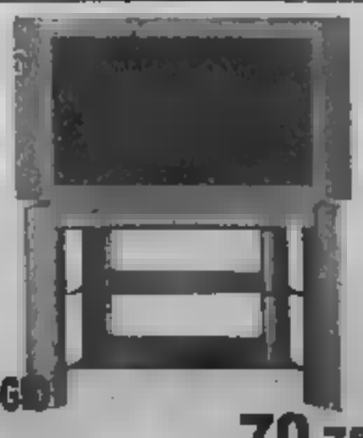
899,00 €

OPPURE a Euro 74,92 per 12 mesi TASSO ZERO

TV Color LCD da 17" Euro-Multisistema, risoluzione VGA Teletext, audio stereo, ingressi A/V, S-Video, 1 presa SCART

TX-32PS11 T [tau]
WIDESCREEN

Schermo da
Quintrix F
100 Hz
Doppio sistema stereo
2 prese SCART
250 pagine televideo



849,00 €

IN OMAGGIO

OPPURE a Euro 70,75 al mese per 12 mesi senza ricevitore digitale terrestre

30PF9975

FLAT TV
WIDESCREEN
LCD
Tecnologia Pixel Plus
Digital Natural Motion
Virtual Dolby Surround

TASSO ZERO 12 MESI

+ RICEVITORE DIGITALE TERRESTRE COMPRESO

249,90 € al mese per 12 mesi

Crosse
13856 Vigliano Biellese - Via delle Industrie 17/b
Tel. 015 510372 * Fax 015 8129100 * www.crossenc.it

LA STAMPA
PAGINA 43 MARTEDÌ 15 GIUGNO 2004

VERCELLI

REDAZIONE VIA DUCHESSA JOLANDA 20, TELEFONO 0161 269711, FAX 0161 257009, E-MAIL VERCELLI@LASTAMPA.IT
PUBBLICITA' SALODINI SRL, AGENTE PUBLIKOMPASS S.P.A. VIA G. VERDI 40, TELEFONO 0161 250754, FAX 0161 220128

E VALSESIA

Crosse
Internet e soluzioni LAN
13856 Vigliano Biellese - Via delle Industrie 17/b
Tel. 015 510372 * Fax 015 8129100 * www.crossenc.it

[redacted] la patente [redacted] trattorista ubriaco

■ Procedeva a zig zag alla guida del suo trattore: un agricoltore di Collobiano, ubriaco, è stato fermato dai carabinieri che gli hanno ritirato la patente. L'uomo, che ha 36 anni, aveva un tasso alcolico quasi sette volte superiore [redacted] limite consentito dalla legge. A lanciare l'Sos alcuni automobilisti spaventati. [r. s.]

Oggi pomeriggio [redacted] festa [redacted]

■ Oggi, alle 18,15, nella caserma [redacted] via Gioberti i carabinieri festeggiano il 190° [redacted] di fondazione dell'Arma. Durante [redacted] cerimonia, guidata dal colonnello Otello Fornaciari, comandante provinciale, sarà inaugurata una suggestiva opera dedicata ai caduti di Nassiriya [redacted]ta dal vercellese Franco Arrigoni. [d. b.]

Biella, per [redacted] Provincia Scanzio-Scaramal

■ E' testa a testa per la Provincia: Orazio Scanzio non ce la fa [redacted] primo [redacted] e Sergio Scaramal lo incalza da vicino: Quella che sembrava [redacted] missione impossibile, per il candidato del centrosinistra, diventa ora un traguardo più abbordabile. [redacted] sul ballottaggio peserà l'incognita della Lega, vera sorpresa delle provinciali e delle europee. [r. b.]

POLO CONTRO UNA PARTE DEL CENTROSINISTRA, COME CINQUE ANNI FA

Sindaco, [redacted] grande sfida sarà Corsaro-Massa

Tutto rimandato a sabato 26 e domenica 27 per la leadership di Vercelli

Franco Cottini
Enrico De Maria

VERCELLI

Vanno al ballottaggio per il sindaco, com'era nelle previsioni, Andrea Corsaro (Polo) e Mariapia Massa (centrosinistra). Ma non era nelle previsioni la larga vittoria [redacted] Mariapia Massa sull'altro candidato del centrosinistra, Gianni Mentigazzi, un successo inequivocabile che fa già sognare i fans dell'assessore uscente alle Politiche sociali, convinta di poter colmare il [redacted] che la [redacted] candidato del centrodestra, [redacted] come fece Gabriele Bagnasco coronando un'impresa ancora più ardua nel '99 contro Lorenzo Piccioni.

[redacted] anche il Polo è sicuro di farcela, fidando sul ricompatta[redacted] con la Lega che, forse già [redacted] in prima battuta, avrebbe portato al clamoroso successo [redacted]la Cdl al primo turno.

La tornata amministrativa di sabato e domenica sancisce la tenuta di Forza Italia a Vercelli che addirittura risale [redacted] altri due punti rispetto al già rilevante (visto l'andamento nazionale e regionale) risultato delle Europee, e che quindi si conferma primo partito della città nettamente davanti ai Ds, ad An, a Rifondazione comunista e alla Margherita. Si comporta bene la neonata lista civica Massa Vercelli 2009, [redacted]tre [redacted] vistosamente i Verdi che, alle Europee, avevano appoggiato la candidatura [redacted] Bagnasco per Strasburgo. Cala anche, ma solo apparentemente, la Lega, che però, qui, si suddivide in altri due schieramenti pro-Borasio: in modo particolare, esordisce benissimo «Borasio 2009 e oltre».

Sorprende, pur nel discretto risultato complessivo [redacted] sinistra, il tonfo dei Comunisti italiani che a Vercelli vantano il presidente del Consiglio comunale[redacted]chè presidente della Pro Vercelli Franco Casalino: sono agli ultimi posti della graduatoria, spalla a spalla con Udeur, Fiamma e Italia dei Valori. Il risultato delle amministrative evidenza che aveva per[redacted]fettamente ragione Fulvio Bodo a [redacted] l'unità dei socialisti visto che, assieme, il Nuovo Psi di Scheda e i Socialisti uniti per Vercelli-Sdi, appunto di Bodo e Caradonna, si avvicinerebbero [redacted] 6 per cento.

Questo per quanto riguarda il commento. Ma adesso tutta l'attenzione si concentra sui ballottaggi con la Massa e con Corsaro che, per vincere, devono assolutamente cercare alleanze con gli (ex?) amici-critici dell'ultima ora, da una parte Mentigazzi e i socialisti di centrosinistra, dall'altra la Lega. La sfida si annuncia aperta, incertissima [redacted] emozionante. Molto dipenderà dalle squadre che i due candidati hanno pensato da tempo e che adesso dovranno ufficializzare prima del ballottaggio di sabato [redacted] e domenica 27. Si annuncia un confronto serrato, ma non certo asperrimo, anzi.

Tutti i faccia a faccia di queste ultime settimane si sono svolti all'insegna del fair play, non è stata una campagna livorosa: anche se non sono [redacted]te le frecciate, si sono evitate le pugnalate alle sp[redacted] che, cinque anni fa, qualcuno aveva se non assestato, almeno provato a piazzare proditoriamente. Il clima è stato sereno, e agonisticamente caldo al punto giusto. L'augurio è che si continui così ancora per due settimane.

[redacted]

41,6%

Forza Italia
An
Udc
Nuovo Psi

SEZIONI 49 SU 49

[redacted]

32,3%

Unione Riformatori
Lista Di Pietro-Occhetto
Ds
Rifondazione comunista
Verdi
Vercelli 20[redacted]
Comunisti italiani

SEZIONI 49 SU 49

GIANNI MENTIGAZZI

14,0%

Sdi
Margherita
Unità progressista
Udeur

SEZIONI 49 SU 49

FRANCESCO BORASIO

10,9%

Lega Nord
Borasio 2009
Futuro per Vercelli

SEZIONI 49 SU [redacted]

MASSIMO BOSSO

1,2%

Fiamma tricolore

SEZIONI 49 SU 49

[redacted]

Adesso c'è il ballottaggio nel cuore di vinti e vincitori

Massa: «Sarà una partita diversa ». Borasio deluso rilancia: «Siamo aperti a tutte le ipotesi». Andrea Corsaro: «Tornerò dalla gente»

reazioni

[redacted]

VERCELLI

ANDREA Corsaro arriva sotto i portici del Municipo poco prima delle otto.

Il suo quarantadue per cento di voti, anche se le sezioni scrutinate sono poco più della metà, ormai è netto. Nonostante il sorriso, il candidato sindaco del Polo è prudente: colpa o merito, forse, [redacted] toga [redacted] avvocato. Ha aspettato a casa i primi esiti, poi giacca, cravatta e cellulare alla mano, ha camminato verso la piccola platea assiepata davanti al tabellone. «Sono grato agli elettori che hanno ritenuto di [redacted] fiducia - dice -. Spero, per il ballottaggio, di p[redacted] comunicare [redacted] il programma. Che vuole far rifiorire Vercelli, portare lavoro a Vercelli». E' troppo presto, dice, per parlare di apparentamenti: «Prima vorrei analizzare il voto. Occorre invece ragionare su che [redacted] bisogna fare per il 27. Useremo queste due settimane per far conoscere ancora meglio alla città quello che intendiamo fare».

[redacted]

Mentigazzi: «Sapevo che era una battaglia molto difficile ma abbiamo voluto testimoniare il dissenso»
Bosso: «Speravo che per coerenza [redacted] riversassero su [redacted] noi i voti di area»

In via Verdi una piccola folla eterogenea aspetta invece di entrare davanti al minuscolo quartiere generale: Mariapia Massa, stretta tra telefoni, computer e mani che si allungano in cerca di una stretta, riesce finalmente a sorridere. Dopo una domenica in città e un lunedì iniziato con una interminabile passeggiata lungo i viali di Vercelli ora è il momento di festeggiare l'accesso al ballottaggio. «Il primo scoglio è superato, sì. Dobbiamo ancora esaminare i dati, [redacted] pare ci sia anche [redacted] buon risultato personale». Timori? [redacted] trend è risultato subito chiaro. Pensavo però ad una differenza minore tra il nostro schieramento e l'altra parte del centrosinistra».

Apparentamenti? «E' prematuro parlarne. Non ho ancora dati chiari. Spero che l'elettorato che ha votato per l'altra parte del centrosinistra possa essere orientato naturalmente verso di noi». Un abbraccio con Ennio Baiardi, uno scherzo affettuoso ad una bimba prima dell'ultima domanda. Il ballottaggio? «Vediamo. Si gioca proprio un'altra partita».

Dunque Gianni Mentigazzi si piazza [redacted] posto. L'ex assessore alla Cultura si è fermato intorno al 14 per cento, una percentuale ben lontana da quella che porta la [redacted] amica-nemica Massa (con lui in giunta per 9 anni) al secondo turno. Ma il prof Mentigazzi non perde l'aplomb. «Sapevo - dice - che [redacted] una battaglia molto difficile, ma abbia[redacted] voluto testimoniare [redacted] dissenso con i metodi della maggioranza in carica. [redacted] elettori hanno preferito una discontinuità più evidente e radicale con l'attuale amministrazione. Solo così si spiega la tenuta di Forza Italia in città rispetto ai dati nazionali, e per contro lo [redacted] risultato dell'Ulivo alle Europee, che è tristemente tra i più bassi del Piemonte». Rimpianti per una decisione sofferta fino all'ultimo secondo? «No - conclude -. Rifarei le stesse scelte. E tutto sommato, ora, la qualità della mia vita sarà migliore».

E' deluso, Francesco Borasio, nonostante abbia sfiorato l'undici per cento, ben superio[redacted] al risultato nazionale della Lega. Ha trascorso il pomeriggio in uno studio professionale, con un amico, sempre collegato ad Internet. Ed ora che il voto è chiaro, commenta: «Pensavo che, al [redacted] là degli schieramenti, prevalesse il voto [redacted] coscienza. Che ci [redacted] ricordasse di tutto il lavoro svolto in questi anni». E forse proprio per questo erano nate le liste civiche in appoggio: «Ci ha sorpresi, e colti in contropiede, Forza Italia in controtendenza rispetto al dato nazionale». Ed ora? «Vedremo in questi giorni che [redacted] fare. Siamo aperti a tutte le soluzioni, non ne scartiamo nessuna».

La delusione aleggia anche in casa della Fiamma: dell'1 [redacted] rotti per cento Massimo Bosso non è soddisfatto: «Mi aspettavo qualcosa in più. Dopo aver visto i risultati [redacted] Europee, speravo che per coerenza si riversassero su di noi i voti [redacted] area, delle liste di Rauti e Mussolini. Non è stato così, e la cosa da un lato mi ammareggia, dall'altro invece mi conforta nella scelta fatta di correre da solo». Che fare domani? Bosso si concede una battuta: «Prima di tutto qualche ora per dormire: gli ultimi mesi sono stati una corsa frenetica. Poi ci riuniremo come partito per decidere se seguire la linea dell'astensionismo, lasciare il voto libero o appoggiare il candidato del centrodestra».

A CURA di Donata Belossi, Roberta Martini e Giancarlo Moreo

COMUNE DI VERCELLI (Sezioni 49 su 49)

CANDIDATO	VOTI	%
ANDREA CORSARO Fi, An, Udc, Nuovo Psi	12.060	41,6
[redacted] Lega Nord, Borasio 2009, Futuro per Vercelli	3.174	10,9
MARIAPIA MASSA Un[redacted] Riformatori, Lista Di Pietro, Ds, Rifondazione comunista, Verdi, Vercelli 2009, Comunisti italiani	[redacted]	32,3
[redacted] **BOSSO** Fiamma Tricolore	[redacted]	1,2
[redacted] **MENTIGAZZI** Sdi, Margherita, Unità progressista, Udeur	4.053	14,0

LISTA	VOTI	[redacted]
[redacted]	8.303	33,3
An	1.726	6,9
Udc	829	3,3
Nuovo Psi	550	2,2
Lega Nord	1.092	4,4
Borasio 2009	1.011	4,0
Futuro per Vercelli	304	1,2
Riformatori	137	0,6
Di Pietro	247	1,0
Ds	2.871	11,5
Rifondazione	1.723	6,9
Verdi	1.159	4,7
Vercelli 2009	1.392	5,6
Comunisti	267	1,1
Fiamma	282	1,1
Sdi	892	3,6
Margherita	1.416	5,7
U. Progressista	485	1,9
Udeur	248	1,0

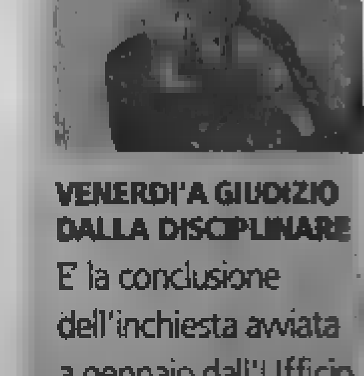
GIALLO IN VALSESIA

[redacted] DI UN PENSIONATO

Una corda di nylon unisce due uomini e un'indagine top secret

A PAGINA 51

[redacted]



VENERDI'A GIUDIZIO DALLA DISCIPLINARE

E' la conclusione dell'inchiesta avviata a gennaio dall'Ufficio indagini

A PAGINA 57

VOTO NEI

HA CONQUISTATO QUASI IL DOPPIO DEI VOTI SUL DIRETTO AVVERSARIO

Borgosesia elegge Pianca, sindaco senza alleanze

Assessore uscente ai Lavori pubblici rappresenta la continuità con l'amministrazione Rotti. «Ho grandi progetti per la città»

Ivan

I due candidati a sindaco sconfitti a Borgosesia al momento del voto. Da sinistra Andrea [illegible] e Ferdinando Nardella

Tutti contro uno, ma la politica delle grandi alleanze, quando per «grandi» si intende un [illegible] che abbraccia l'intero Ulivo più Forza Italia, non ha pagato a Borgosesia. Il nuovo sindaco è Angelo Pianca, l'assessore ai Lavori pubblici uscente che rappresenta la continuità con l'amministrazione di Corrado Rotti che ha guidato la città per nove anni. Pianca ha preso quasi il doppio dei voti ottenuti da Andrea Ricci per «Uniti per Borgosesia»: 5.234 voti contro 2.793. Decisamente più indietro la Lega Nord, il cui candidato a sindaco ha avuto 479 preferenze fermandosi al 5,63 per cento.

A Borgosesia lo spoglio delle schede è stato condotto a tempo di record, e comunque alle 14,30, dopo appena [illegible] manciata di minuti, era già chiaro come sarebbe andata a finire. Lo staff della segreteria, sostituendosi con molta efficacia alle società di consulenza che operano a livello nazionale, ha proposto una proiezione con il dieci per cento delle schede scrutinate in ognuna delle sedi di sezioni, e quei dati si sono poi rivelati praticamente perfetti. Pianca, che ha ottenuto il [illegible] del 61,53 per cento dei borgosesiani, potrà contare, in consiglio, sulla presenza di tredici esponenti del suo gruppo: sono stati eletti Corrado Rotti, il sindaco uscente, che ha ottenuto 599 preferenze, Ivo [illegible] con 256, poi Guido De Cet 254, Maurizio Broglia Patron 124, Davide Degiorgi 106, Anna Chiesa 80, Alberto Baldassarri 74, Sergio Bertoncini 64, Elisa Pastore 56, Isabella Bosatra 49, Barbara Gallarotti 48, Enrico Salvoldi e Patrizio Vesario 47. Andrea Ricci, che ha ottenuto il 32,84 per cento dei consensi porterà invece con sè altri cinque consiglieri: Alberto Regis Milano che ha avuto 255 preferenze, Corradini che ne ha avute 235, quindi Loretta Pinna con 106, Luca Beretta con e Paolo Ferrari con 86. Un solo seggio invece per la Lega Nord: il posto da consigliere andrà dunque a Ferdinando Nardella.

Per il neo sindaco il mondo della pubblica amministrazione non è certo una novità in quanto per nove anni ha collaborato, occupandosi dei lavori pubblici, con Rotti. Per lui dunque, l'emozione è dovuta più che altro al fatto di dover salire un gradino importante: da oggi sarà lui il punto di riferimento: «E' un impegno grande, gravoso e impegnativo - afferma -. So bene cosa significa amministrare e quanto tempo sia necessario dedicare alla vita pubblica. E sono pronto a questa grande avventura». Poi Pianca ringrazia il suo elettorato: «La gente ha capito il nostro messaggio, e sono davvero molto contento di questo. Significa che nove anni di grande attenzione per riqualificare la città sono stati apprezzati. Adesso ci aspetta un altro quinquennio caratterizzato da grandi investimenti. Com'è stato correre contro tutti? «Non nascondo che nelle ultime ore l'ansia è cresciuta. Sapevo di avere l'appoggio della gente, ma confrontarsi con una coalizione che abbracciava da sinistra a destra non è stato facile». E dopo i ringraziamenti agli elettori e quelli al sindaco cui ha raccolto il testimone: «Devo a Rotti la mia crescita politica - ammette il neo primo cittadino - e se ho imparato ad amministrare l'ente pubblico è grazie all'esperienza che ho fatto con lui. Ora le parti si sono invertite e lui sarà il mio principale collaboratore e consulente, perché abbiamo grandi progetti da portare avanti per la città». E Rotti è risultato proprio il più votato gente tra i candidati alla carica di consigliere con preferenze. «Pianca meritava questa opportunità - commenta sorridente - e sono veramente contento che i borgosesiani abbiano deciso di premiarlo. Adesso i festeggiamenti dovranno durare molto poco perché già da oggi ci si deve mettere al lavoro. E io garantisco da subito il massimo sostegno soprattutto per seguire i grandi progetti avviati negli anni scorsi come la realizzazione dell'ospedale, del ponte sul Sesia di Isolella e del palazzetto dello sport».

Il bacio della moglie al Borgosesia Angelo Pianca dopo la sua nettissima affermazione

		%	
ANDREA RICCI Uniti per Borgosesia	2793	[illegible]	6
ANGELO PIANCA Lista [illegible]	5234	61,5	13
FERDINANDO NARDELLA Lega Nord	479	5,7	1

Sezioni 16 su 16

IL RICONFERMATO: «APPREZZATO IL LAVORO FATTO FINO AD OGGI»

Crescentino festeggia la vittoria bis di Greppi

Walter Canavesi

CRESCENTINO	VOTI	%	SEGGI
FABRIZIO GREPPI Lista Greppi	2727	55,9	11
LEO ALATI Lista Uniti per Crescentino	2151	44,1	5

Sezioni [illegible]

«Oltre alla soddisfazione di carattere strettamente personale, inevitabile in questi casi, sento che la cittadinanza mi ha voluto assegnare una responsabilità maggiore. mi riservo di fare bene i conti, ma dai primi calcoli pare infatti che sei crescentinesi su dieci abbiano votato per la mia lista» questo, a caldo, il [illegible] di Fabrizio Greppi, il neo rieletto sindaco di Crescentino, che per farsi sentire al cellulare è stato costretto ad abbandonare momentaneamente la sala consiliare per barricarsi nel proprio ufficio.

«Voglio sottolineare una cosa - aggiunge il primo cittadino - e cioè che anche questa volta, come già praticato cinque anni fa, non ho usato per la mia lista simboli di partito o richiami che a questo od a quel partito si potessero riallacciare, ma ho preferito invece utilizzare il nome di persona, perchè la gente conosce la persona prima che il partito e, quando è il caso, vuole premiarne i meriti o condannarne i demeriti». Fabrizio Greppi amministrerà dunque Crescantino per i prossimi cinque anni con una maggioranza che ai tempi della Prima repubblica sarebbe stata definita «bulgara»: undici consiglieri contro i soli cinque della lista risultata sconfitta.

Il suo programma, sin dalla vigilia, era impegnativo: attenzione al discorso sociale, ai giovani ed agli anziani; impegno di proseguire nell'importante progetto del polo sociale-culturale da realizzare nell'ex Casa di riposo; continuità amministrativa in tutti i settori, dallo sport alle opere pubbliche e al commercio, per la difesa del cittadino, per la semplificazione del pagamento dei tributi e delle tasse comunali, sviluppo dell'edilizia, adozione del nuovo piano regolatore generale comunale. Quanto al ricorso presentato al Tribunale amministrativo regionale dal candidato Andrea Parazzacco della lista «Controcorrente» per annullare la sua esclusione dalla competizione elettorale, la cui udienza di merito è fissata per domani, dalla prefettura fanno sapere che sarà ben difficile che il ricorso possa venire accolto e di conseguenza modificare il risultato delle urne, che non sarebbe sanabile in alcun modo il difetto contestato al momento della presentazione della lista, difetto che è stato la mancata della [illegible]. Quanto alla composizione del nuovo esecutivo, il sindaco Greppi conferma soltanto nell'attuale carica di sindaco uscente il dottor Fiorenzo Tasso. «Per la nomina degli altri assessori - spiega - mi riservo di valutare con maggiore calma meriti e capacità». Aggiunge il dottor Greppi «Certo che una vittoria, numericamente e percentualmente così importante, oltre a significare una disfatta per il centrosinistra mi pone sulle spalle una grandissima responsabilità. Vuol dire che molti concittadini hanno apprezzato il lavoro svolto in questi cinque anni e lo stile usato, ed hanno voluto premiarlo: naturalmente però si aspettano altrettanto se non ancora di più per i prossimi cinque anni di amministrazione. Posso dire con grande serenità che non ho mai voluto fare distinzioni, di alcun tipo, con un mio elettore e un cittadino che abbia invece preferito votare per una lista concorrente. Anche questo, credo, può avere influito sulla mia rielezione e sulla conferma della scelta per la mia persona. In coscienza posso affermare che nei cinque anni ho lavorato per tutta Crescentino, e che ho intenzione di proseguire allo stesso modo per il prossimo quinquennio».

Una riconferma importante per Fabrizio Greppi rieletto sindaco di Crescentino

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA SI IMPONE NELLA SUA TERRA

Livorno, il trionfo di Masoero

La gioia: «Sapevo di poter vincere, ma non così»

LIVORNO FERRARIS

LIVORNO FERRARIS	VOTI	%	SEGGI
RENZO Livorno che cresce	1157	41,5	11
MARIA [illegible] AIMONE Insieme per Livorno	[illegible]	30,1	3
SONIA Per Livorno	190	6,8	2
GIOVANNI FRANCO GIULIANO Uniti per Livorno	602	21,6	=

Sezioni 4 su 8

LIVORNO FERRARIS

[illegible] vinto a dispetto di tutti, contro un centrosinistra agguerrito (battuto di 300 voti) e contro il sindaco uscente (di Forza Italia, superato per 500 voti). Ha vinto rischiando molto la propria credibilità «andando oltre le più rosee aspettative della vigilia». [illegible] come sempre Renzo Masoero, da ieri sindaco di Livorno Ferraris oltre che presidente della Provincia, sceglie la strada del basso profilo nel momento del trionfo. «E' un atto di fiducia da parte mio [illegible] che mi [illegible] commosso» dice nel momento in cui i risultati che arrivano dagli scrutatori lo danno vincitore in tutti i quattro seggi livornesi.

Se l'atto dei livornesi nei suoi confronti è stato di fiducia, l'atto di candidarsi è stato un azzardo: una sconfitta avrebbe fatalmente indebolito la sua posizione di presidente della Provincia. «Sì è creata una situazione strana - racconta -. Chi mi aveva proposto la candidatura poi ha deciso di fare un'altra lista. Io ormai avevo dato la disponibilità e a quel punto non me la sono più sentita di tirarmi indietro. In effetti ho rischiato, ma alla fine la [illegible] usata mi ha premiato».

Il neo sindaco di Livorno Ferraris Renzo Masoero ha ottenuto oltre il 41 per cento dei consensi

In campagna elettorale Masoero, di Alleanza nazionale, ha evitato con cura di connotarsi politicamente la propria lista: nessun ospite illustre (da Livorno, per esempio, sono transitati Piero Fassino e Gabriele Albertini), «perché qui si fa [illegible] e non politica», ma tanti incontri vecchio stile, per parlare e ascoltare i propri concittadini. Poi «credo - continua il neo sindaco - di aver creato una bella squadra in cui accanto ad amministratori esperti come il vicesindaco uscente Marco Michelone e i consiglieri Franco Sandra, Davide Mauro e Renzo Vercelli, ci sono giovani esordienti che sono stati molto [illegible] in queste ultime [illegible] e sicuramente lo saranno anche nei prossimi anni».

E ora, a successo in cassaforte? «Domani (oggi - ndr) partirò per [illegible] di vacanza al mare. Lo devo soprattutto alla mia famiglia e un po' anche a me stesso. Mi riposerò per essere pronto ad affrontare il nuovo impegno». Già, presidente della Provincia e sindaco: non è troppo? «No, sia qui a Livorno che a Livorno ho ottimi collaboratori. Certo avrò molto da lavorare, ma l'impegno non mi spaventa e sul mio impegno tutti possono contare».

Entro dieci giorni [illegible] il primo Consiglio comunale e ci sono due priorità «che affronteremo immediatamente»: l'avvio dei lavori per la Casa di riposo e il potenziamento del corpo della polizia municipale. «Anziani e ordine pubblico - sottolinea - sono i problemi più urgenti da risolvere e noi vogliamo dare subito un segnale forte di cambiamento. Livorno avrà in futuro grandi possibilità che derivano dalla centrale, non possiamo e non vogliamo assolutamente sprecarle perché le cose da fare sono tante. Governeremo nell'interesse di tutti e con il massimo rispetto di tutti». [L. co.]

SCONFITTO IL GRUPPO STORICO CHE GUIDAVA IL PAESE. COSI' SARA' IL NUOVO CONSIGLIO

Sorpresa a Quarona: festeggia Renato Pagano

«Da 30 anni il paese non cambiava governo. I programmi? Partirò dalla piccole cose»

QUARONA

Sorpresa a Quarona. Il gruppo storico che guidava da decenni il paese e che in occasione di questa tornata elettorale si era in buona parte rinnovato proponendo come candidato a sindaco il medico Augusto Cavagnino è stato sconfitto dalla coalizione che ha sostenuto il geometra Renato Pagano. Si costruisce così asse dunque, quello tra Borgosesia e Quarona, con possibili nuovi scenari per quanto riguarda la politica della valle. Non è un segreto infatti che sia molto alta l'intesa tra Pagano e il gruppo borgosesiano di Rotti e Pianca e che sia stata sancita tra le due località un'alleanza che avrà risvolti anche in Comunità montana. Pagano è diventato sindaco con 1.582. Cavagnino invece ha ottenuti 1.398. Una [illegible] di ballottaggio insomma, dal momento che erano presenti solo questi due schieramenti: uno vicino alle forze del centrodestra (quello di Pagano), l'altro al centrosinistra, e l'ago della bilancia ha fatto registrare una forbice di sette punti percentuale: 53,09 per i vincitori e 46,91 per i sconfitti.

Questa la composizione del [illegible] Consiglio [illegible] le che lavorerà al fianco di Pagano. Per quanto riguarda la maggioranza Maria Bernardetta Maggioni (127 preferenze), Siro Candiano (117), Luigi Barbero (110), Giuseppe Busnelli (57), Aldo Scampini (51), Lorenzo Zanella (48), Costantino Silvi (43), Vilmer Ricotti (39), Edoardo [illegible] (36), Paolo Montini (34) e Antonella Gianolio (29). Per quanto riguarda invece l'opposizione, al fianco di Cavagnino ci saranno Graziella Savoini (124 preferenze), Pierangelo Perincioli (46), Enrico Milanolo (39) e Guido Carminati (38).

QUARONA	VOTI		
AUGUSTO CAVAGNINO Con Cavagnino per Quarona	1398	46,91	5
RENATO PAGANO Alternativa per Quarona	1582	53,09	11

Sezioni 5 su 5

Renato Pagano il nuovo sindaco ha già le idee chiare sulla giunta

«E' una gioia enorme - debutta il neo sindaco -, sono veramente soddisfatto per questo risultato che conferma la voglia di cambiamento dei quaronesi. Da trent'anni il paese non cambiava governo e adesso se ne sentiva davvero la necessità». Pagano ammette anche che sperava nella vittoria ma non era poi così «Era una sfida sulla lama del rasoio. Diciamo che negli ultimi giorni avevo ricevuto molti segnali incoraggianti: tanta gente mi esortava a portare un programma nuovo e mi invitava a non mollare. Questo confronto con la gente mi caricava di speranze e anche di responsabilità, e adesso si tratta di mettere in pratica i buoni propositi». Pagano non ha [illegible] bene in mente quale sarà il primo passo. Ieri sera, una volta concluso lo spoglio dei dati, tutto il gruppo si è radunato a Doccio per festeggiare, e da questa mattina si partirà con la vita amministrativa: «Inizierò dalle piccole cose, dal miglioramento della qualità della vita», assicura Pagano. Che, intanto, ha già le idee chiare per la giunta: il vice sindaco sarà Maria Bernardetta Maggioni, gli assessori Siro Candiano, Luigi [illegible] e Giuseppe Busnelli. «Le regole sono chiare dall'inizio, e non si cambia idea: le porte della giunta si apriranno a chi ha [illegible] il maggior numero di preferenze». [i. fo.]

I RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE

I risultati ufficiali delle amministrative sono ufficializzati con sollecitudine in tutti i centri della provincia in cui si è votato sabato e domenica, eccezion fatta per il capoluogo dove si è andati a rilento (FOTOGRAMMA)

Sindaci nuovi (e riconfermati) in 55 Comuni

Questi tutti i risultati nei centri più piccoli della provincia

, oltre al capoluogo e ai centri di Borgosesia, Crescentino, Livorno Ferraris e Quarona, cui diamo rili pagine precedenti, è andato in altri 55 Comuni. Ecco com'è andata, per centro.

ALICE CASTELLO
Sindaco eletto **Vittorio Petrino**, 675; non eletti **Luigi Averono**, voti e **Michele Lepora**, voti 465. «Vivere Alice Castello» si è imposta su «Impegno e concretezza» e «Svolta per Alice».

ARBORIO
Sindaco eletto **Carlo Baraggione** voti 479; non eletto **Fabrizio Delicato**, voti 237. «La rana oltre» ha battuto «Noi con voi, insieme per Arborio».

ASIGLIANO VERCELLESE
Sindaco eletto Chiocchetti, voti 510; non eletto **Nicola Tortalone**, voti 499. La lista «Insieme per Asigliano» ha vinto contro «La forza del buonsenso».

BORGO
Sindaco eletto **Francesco Filice**, voti 880; non eletto **Angelo Balocco**, voti 609. La lista «Democratici e popolari borgovercellesi» si è imposta su «Continuità e sviluppo».

BREIA
Sindaco eletto **Attilio Galli**, 94; non eletto **Paolo Casagrande**, voti 23. prevalso «Passato e futuro» sulla lista «Per Breia in Valsesia».

BURONZO
Sindaco eletto **Silvana Tovo Battaglion**, voti 389; non eletto **Massimo Tagliabò**, voti 289. «Vivere Buronzo» ha battuto la lista «Gente di Buronzo».

CAMPERTOGNO
Sindaco eletto **Marco Ferraris**, voti 110; eletto **Enrica Petralia**, voti 58. La lista «La rivalla con sette stelle» ha superato «Genziana».

CARCOFORO
Sindaco eletto **Marino Se** voti 48; non eletto **Ezio Quazzola**; voti 20. L'«Unione valsesiana per Carcoforo» ha superato «Alla luce del sole».

CARESANA
Sindaco eletto **Pier Luigi Montagnini**, voti 527; non eletto **Giovanni Tressoldi**, voti 144. La formazione «Unione democratica» ha battuto lo schieramento «Rilanciamo Caresana».

CARESANABLOT
Sindaco eletto **Enzo Carena**, voti 536; non eletto **Guglielmo Benvenuto**, voti 169. La «Lista 1» ha vinto sullo schieramento «Per Caresanablot».

CARISIO
Sindaco eletto **Claudio Costanzo**, voti 462. Era stata presentata un'unica lista, «Crescere Carisio».

CASANOVA ELVO
Sindaco eletto **Giorgio Gallina**, voti 106; non eletto **Gian Carlo Sellone**, voti 96. Ha vinto «Casanova Elvo lista civica» «Alternativa democratica».

CELLIO
Sindaco eletto Giulini, voti 333; non eletto **Raffaella Giuliani**, voti 258. La lista «Insieme per Cellio» si è imposta su «La tua Cellio».

CERVATTO
Sindaco eletto **Patrino Minaroli**, voti 29; non eletto **Eugenio Moretti**, voti 2. Si è imposta «Unione valsesiana per Cervatto» su «Alternativa per Cervatto».

CIGLIANO
Sindaco eletto **Giovanni Corgnati**, voti 1659; non eletto **Silvano Bigando**, voti 1272. «Insieme per il futuro di Cigliano» ha battuto «Linea nuova» del sindaco uscente.

COLLOBIANO
Sindaco eletto Berrone, voti 69. Correva un'unica lista «Per Collobiano».

COSTANZANA
Sindaco eletto **Gian Luigi Gusco**, voti 328; non eletto **Ferruccio Baraggiolo**, La formazione «Vivere insieme a Costanzana» ha battuto «Uniti per Costanzana».

CROVA
Sindaco eletto **Carlo Frola**, voti 210. La lista «Intesa per Crova» non aveva avversari.

DESANA
Sindaco eletto **Renato Graneris**, voti 416; non eletto **Ester Di Muro**, voti 374. La lista «Vivere Desana» ha prevalso su quella del sindaco uscente «Desana

Sindaco eletto **Andrea Rietti**, voti 125; non eletto **Dino Bolognesi**, voti 30. La lista «Unione valsesiana per Fobello» si è imposta su «Per Fobello e frazioni».

Sindaco eletto **Antonio Ruffino**, voti 264; non eletto **Manuela Dini**, voti 126. La «Lista civica Formiglianese» ha prevalso su «Insieme per Formigliana».

GHISLARENGO
Sindaco eletto **Daniele Zanazzo**, voti 453; a Ghislarengo c'era sola lista, «Vivere Ghislarengo 2004», che ha raggiunto il

Sindaco eletto **Claudio Zaninetti**, voti 164; non eletto **Livio Garino**, voti 73. prevalso «Il campanile» su «Uguaglianza».

Sindaco eletto **Angelo Abbagnano**, 1; eletto **Giovanni Cirio**, voti 274. Ha prevalso «Credere in Lenta» nei confronti di «Uniti per Lenta».

Sindaco eletto **Giovanni Perinotti**, voti 230; non eletto **Mar Socco**, voti 176. «Insieme per Lignana» ha battuto «Oggi per domani».

MOLLIA
Sindaco eletto **Marilena Carmellino**, voti 61. A Mollia c'era una sola lista «Sajunchè», che ha ottenuto il quorum.

MONCRIVELLO
Sindaco eletto **Giovanni Carlino**, voti 633; non eletto **Emanuela Tos Frassà**, voti 377. La lista «Insieme per Moncrivello», che schierava i candidati anche il sindaco uscente, si è imposta «Moncrivello, al nos paisa».

MOTTA DE' CONTI
Sindaco eletto **Francesco Saviolo**, voti 236; eletti **Marco Aimo**, voti 210 e **Secondino Belluati**, voti 136. La lista «Crescere Insieme» ha vinto davanti alla «Lista civica per Motta» e a «Per Motta».

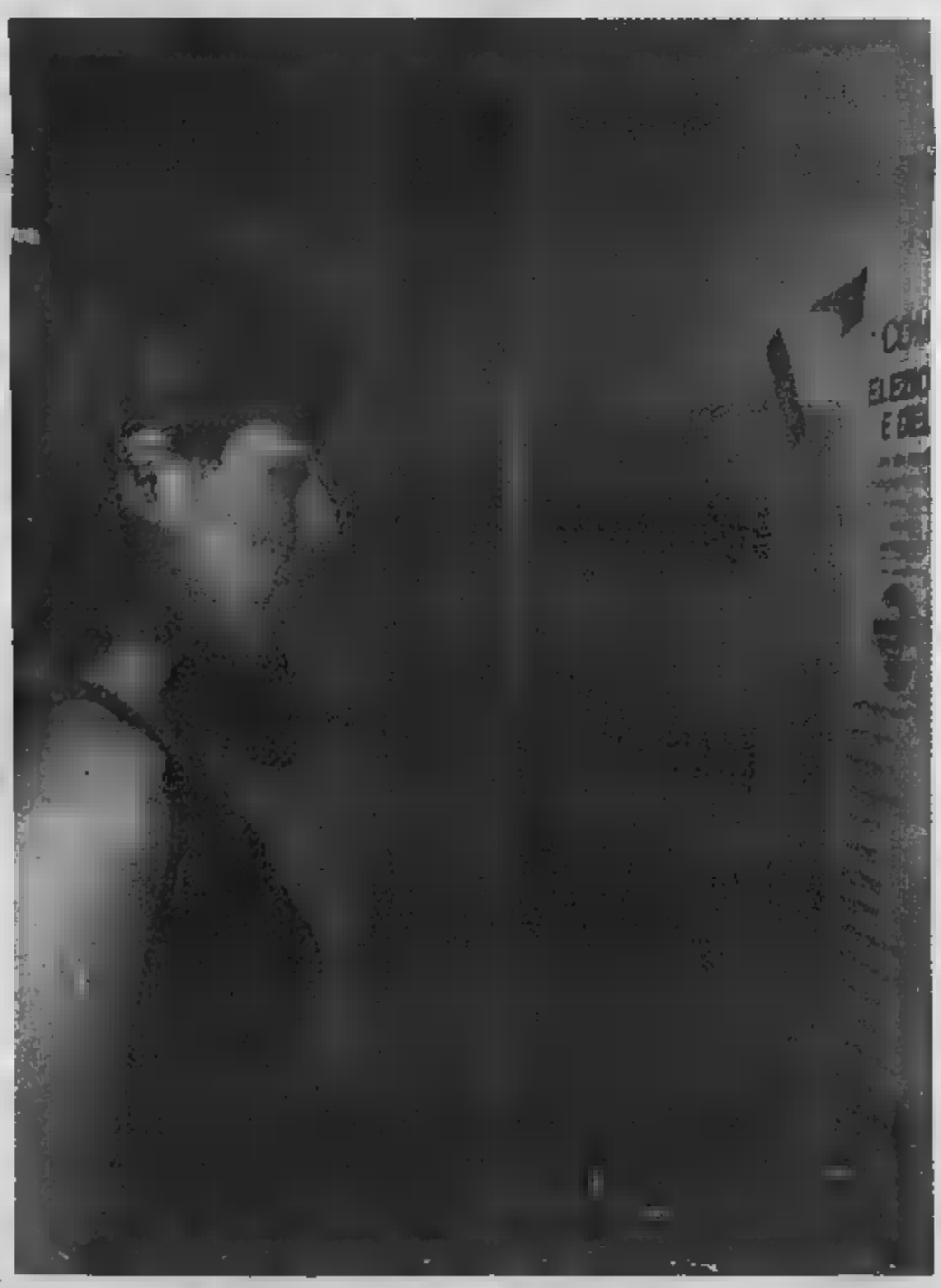
OLCENENGO
Sindaco eletto **Ercole Gaibazzi**, 259; non eletto **Carlo Olmo**, voti 195. La formazione «Usneng» si è imposta su «Nuova Olcenengo».

OLDENICO
eletto **Guido Francione**, voti 107; non eletti **Antonio Pulisetti**, voti 72 e **Roberto Milan**, vti . Successo di «Rinnovamento democratico» sulle liste «Insieme per Oldenico» e «Lista Oldenico».

PALAZZOLO VERCELLESE
Sindaco eletto **Maria Luisa Poy**, voti 486; eletto **Luigi Mocca**, voti 425. Ha vinto «Per Palazzolo» su «Partecipazione e trasparenza», lista del sindaco uscente.

PERTENGO
Sindaco eletto **Michele Opperzo**, voti 141; non eletto **Giovanni Bertolotti**, voti 103. «Insieme per Pertengo» ha prevalso su «Lista civica».

PEZZANA
Sindaco eletto **Giuseppe Trocata**, voti 608. La lista «Insieme per costruire» non aveva avversari.



In tutti i Comuni c'è stata molta attesa e curiosità per i responsi delle urne (FOTOGRAMMA)

CURIOSITÀ E STATISTICA

Voto in extremis per due polacche

La lunga notte delle votazioni europee si è conclusa ieri mattina esattamente alle 6,17: come sottolineano i funzionari della prefettura, in Piemonte quella di Vercelli è stata la prima provincia a chiudere i conti, mentre le meno sollecite sarebbero state nell'ordine Novara, Verbania e Torino. L'affluenza definitiva alle urne in tutto il territorio provinciale si è bloccata al 77,6 per con un leggero recupero (pari a 0,1 punti in percentuale rispetto ad un primo calcolo): su 152.443 persone iscritte nelle liste elettorali dei vari Comuni, a deporre le schede nell'urna sono risultate 118.220. Nel 1999 l'affluenza in provincia era stata leggermente superiore, al 79,6; lo stesso leggero calo è avvenuto per il capoluogo dove adesso ha fatto il 78,7 per cento, mentre nel 1999 aveva l'80,5. Le cifre più elevate di affluenza restano comunque quelle per le politiche del 2001: in provincia erano state in totale pari all'84,9 per cento, quelle dell'87,5 nel solo capoluogo. La mattinata di domenica non era stata del tutto tranquilla per la dottoressa Raffaella Attianese, capo di gabinetto della prefettura per un inconveniente registrato in uno dei due seggi di Moncrivello. Era accaduto che due donne di origini polacche (permessi in regola), e quindi appartenenti al assorbite dall'Unione europea, al momento di presentarsi al seggio si viste consegnare la sola scheda elettorale per le amministrative. Evidentemente si è trattato di una svista burocratica: comunque le loro proteste hanno immediatamente fatto scattare l'intervento della prefettura, e con un blitz (ma soprattutto utilizzando una procedura d'urgenza) la dottoressa Attianese ha ottenuto che i due nominativi venissero inclusi anche comparto europeo per l'amministrazione al . Poco dopo, le donne hanno ricevuto la scheda grigia e hanno potuto votare [w. ca.]

Sindaco eletto **Giuseppe Delmastro**, voti 375; non eletti **Fabrizio Filiberti**, voti 219 e **Giorgio Semplici**, voti 149. La lista «Rovasenda nel III Millennio» si è imposta su «Indipendenti per Rovasenda» ed «Alleanza per Rovasenda».

SAB
Sindaco eletto **Diego Burla**, voti 71. La formazione «Il ponte» non ha avuto rivali.

SALASCO
Sindaco eletto **Roberto Campominosi**, non eletto **Doriano Bertolone**, voti 75. «Unità democratica Salasco» ha battuto «Insieme per Salasco».

SALI VERCELLESE
Sindaco eletto **Emanuela Gabutti**, voti 73. La lista «Sali» la sola in lizza.

SAN GIACOMO VERCELLESE
Sindaco eletto **Carlo Riva**, voti 153; eletto **Alberto Cattaneo**, voti 116. La lista civica «San Giacomo Vercellese» ha prevalso su «Lista Civica Nuova direzione».

Sindaco eletto **Fausto Gianotti**, voti 235. «Il paese» era l'unica lista presentata.

STROPPIANA
Sindaco eletto **Vittorino Piazza**, voti 448; non eletto **Piero Carenzo**, voti 412. La lista vincente è «Città nuova» che si è imposta su «Unione democratica».

Sindaco eletto **Ezio Borgogna**, voti 294; eletto **Giorgio Coggiola**, 178. La lista «Tricerro domani» si è imposta su «Insieme per Tricerro».

VALDUGGIA
Sindaco eletto **Piercarlo Zanetti**, voti 557; non eletti **Barlassina**, voti 459; **Pedrazzoli**, voti 299 e **Antonella Cerri**, voti 232. La lista «Valduggia viva» ha battuto «L'altra campana», «Valduggia punto e a capo» e «Valduggia per tutti».

VILLARBOIT
Sindaco eletto **Paolo Onorato**, voti 248; non eletta **Michela Ardizio**, voti 122. Alla testa di «Rinnovamento» il sindaco uscente ha prevalso su «Unione democratica Villarboit».

VILLATA
Sindaco eletto **Pietro Umberto Uga**, voti 441; non eletti **Prima Fra Barbero**, voti 392 e **Marco Barbero** 295. La lista «Democratici per Villata» si è imposta «Per Villata» e «Democrazia e partecipazione».

VOCCA
Sindaco eletto **Giovanni Frigiolini**, voti 69; non eletti **Alfredo Antonini**, voti 23 ed **Enrico Arcadini** voti 21. La lista «Per Vocca» ha battuto «Lavorare uniti per Vocca» e «La per Vocca».

A cura di Walter Camurati e Piermario Ferraro

Sindaco eletto **Gilardi**, voti 69; eletto **Roberto Veggi**, voti 21. L'«Unione Valsesiana» ha superato Forza Italia.

PIODE
Sindaco eletto **Francesca Anna Piccolomini**, voti 80; eletto **Ilario Ferraris**, voti 73. La lista «Stella alpina insieme per Piode» ha battuto «Rododendro».

RASSA
Sindaco eletto **Fabrizio Tocchi**, voti 43. La lista «Per Rassa» aveva rivali.

SAN GIULIANO
Sindaco eletto **Pietro Bolongaro**, voti 42; non eletto **Lelio Peraldo**, voti 9. è stata imposta «Rima San Giuseppe viva» «Forza Rima».

RIMASCO
Sindaco eletto **Vittorio Bertolini**, voti 66; non eletti **Pierangelo Antonietti**, voti 54 e **Alberto Debiaggi**, voti 2. La lista «Unione valsesiana per Rimasco» ha battuto «Lista per Rimasco» e «Forza Rimasco».

Sindaco eletto **Riccardo Peco**, voti 87. La lista «Herthlatto» non ha avuto rivali.

RIVE
Sindaco eletto **Gian Franco Manachino**, voti 140; non eletti **Luisella Terrone**, voti 85, e **Natalino Pedrola**, voti 79. Successo di «Per un paese» su «Lista civica Rive e «La Nuova Rive».

Sindaco eletto **Ubaldo Gianotti**, voti 813; non eletti **Michelotti**, voti 447 e **Giacomo Picco** 412. La lista che ha vinto è «Rinnovare Rossio» che si è imposta su «Bilancia» e «Rossio sveglia».

RONSECCO
Sindaco eletto **Davide Gilardi** voti 319; non eletta **Mirosa Greppi**, voti 108. «Insieme Rosecco» si è imposta su «Linea nuova per Ronsecco».

ROSSA
Sindaco eletto **Paolo De Dominici**, voti 77; non eletto **Ugo Casaccia**, voti 67. La lista «Unione valsesiana per Rossa» ha battuto «Rossa, il nostro futuro».

Forza Italia in calo conserva la leadership a Vercelli e in Valsesia

Con il 26,6 per cento, gli Azzurri hanno 3 punti di vantaggio sulla lista «Uniti nell'Ulivo». Bene An e Prc, boom di «Liberal Sgarbi»

Donato

VERCELLI

I numeri non dovrebbero smentire, ma è un classico italiano, e Vercelli non fa eccezione, «leggere» i dati elettorali in modo che alla fine tutti si sentano vincitori.

Partiamo allora dai risultati incontestabili del voto per l'Europa. Si sono recati alle urne 118.220 elettori. Vercelli è risultata più «europeista» con un 78,7 per cento (30.890 votanti) di affluenza alle urne; in provincia la percentuale si è fermata al 77,6 per cento.

Nel capoluogo il primo partito è Forza Italia con il 31,3 per cento dei consensi, meno azzurra la provincia, dove il partito scende al 26,6. Dunque a Vercelli sembra aver fatto da traino forte la candidatura a sindaco dell'avvocato Andrea Corsaro, anche in considerazione dell'emorragia azzurra in Italia (21,1 per cento). Anche nel Vercellese Forza Italia perde qualche punto di percentuale (meno 3,1 rispetto alle Europee del 99, e meno 5 rispetto alle Politiche del 2001), ma «tiene» meglio che altrove. Bene, senza traino, anche l'Udc, che raccoglie il 3,2 (3,4 in provincia), contro il 2 per cento del 2001.

Altro effetto dirompente è Gianluca Buonanno, sindaco di Varallo, e amico di Sgarbi. Nel suo «feudo» la lista Pri- Liberal Sgarbi, che in Italia è arrivata all'1 per cento, in Valsesia ha raggiunto il 7 per cento, per ripiombare poi all'1,1 a Vercelli. E ancora percentuali, che si discostano da quelle nazionali. Gabriele Bagnasco, sindaco uscente del capoluogo, ha portato i suoi Verdi al 6,6 per cento, contro una media italiana del 2,5 per cento. In provincia l'effetto Bagnasco tiene, e il partito resta con al 3,1 per cento. Rispetto alle Europee del '99 (1,6 per cento) i Verdi bagnaschiani dunque triplicano i voti.

Più complicato il discorso per Uniti nell'Ulivo, a causa dell'anomalia tutta vercellese, che nelle Comunali vede i Ds separati dai due alleati, Margherita e Sdi. Dunque nel capoluogo l'Ulivo si ferma al 21,6 per cento, in provincia al 23,3 per cento. Oggettivamente un risultato scarso, rispetto al 31,2 per cento raggiunto a livello nazionale. E rispetto al '99? Intanto la formazione non c'era, sommando Ds (12,6), Popolari (2,1) e Sdi (1,4), si può ben dire che l'unione ha pagato. Ma non è così, se si comparano i Margherita (12,6 per cento), dei (14,4) e dello Sdi (allora Girasole, con l'1,8) con i quadri delle Politiche 2001. La somma è del 28,8 per cento, e si commenta da sè.

Ancora: più 0,2 per cento per Alleanza nazionale, che a Vercelli è il terzo partito con l'8,8 per cento (9,6 alle Politiche, e 6,8 nel '99 con il Patto Segni). Un risultato che non brilla nell'universo nazionale, dove Fini raggiunto l'11,4 per cento.

Miglioramento evidente per la Lega, nonostante il candidato a sindaco del Carroccio, Francesco Borasio, riscuota moltissimi consensi personali. Il partito di Bossi ha fatto meglio in provincia, con il 7,4 per cento, bene a Vercelli, 5,4 per cento, ma comunque sempre di più che a livello nazionale, dove la Lega si è attestata al 5,1 per cento.

Scorrendo la lista dei 24 simboli presenti per le Europee, spicca anche il risultato di Rifondazione comunista: 5,4 per cento in provincia, 5,5 per cento in città. In ha raggiunto il 6 per cento, ma comunque il Prc vercellese nel '99 si era fermato al 3,6, e al 4,6 per cento alle Politiche. I scuginis Comunisti italiani a Vercelli fanno il 2,6 per cento, in provincia il 2,4.

Una chiosa a parte per il vasto «partito» dei voti (9,3 per cento). 4,4 le bianche; 4,9 le schede nulle. Scarsa informazione, errori banali, o contestazione globale? Ai politici (e agli scrutatori che hanno visto le schede) l'analisi. A questi voti non validi va comunque aggiunto quel «pesante» 4 per cento di cittadini che non sono nemmeno andati alle urne.

Infine una spigolatura sul riferire primaverile di liste quasi sconosciute ai più. Tra queste, forse la più bizzarra, il «Nosuro», che a sorpresa, con un programma che è tutto contenuto nel nome, ha raggiunto a Vercelli lo 0,7 per cento, è salito allo 0,9 in provincia. Numeri «piccoli», ma più grandi della Lista Consumatori (0,7 in provincia), del Patto Segni-Scognamiglio (0,2 per cento), del Federalismo in Europa (0,1 per cento).

Al 22,4 % degli aventi diritto che non sono andati alle urne bisogna aggiungere un 4,4 % di schede bianche e un 4,9 % di «nulle»

Dopo Silvio Berlusconi, Buonanno il più votato

Nessuno dei 7 candidati locali è riuscito a trovare un posto per Strasburgo

Walter Canavati

Nel capoluogo Forza Italia si conferma il primo partito alle Europee con un buonissimo risultato (31,3 per cento) che, seppure inferiore a quello del '99 (35,1) è pur sempre ragguardevole, considerato il responso in provincia (26,6) e soprattutto il dato nazionale. Secondo partito o meglio, raggruppamento di partiti, in città è «Uniti nell'Ulivo» con 21,6 per cento dei suffragi. Troviamo quindi, nell'ordine, Alleanza nazionale con l'8,8, i Verdi che l'effetto della candidatura di Bagnasco han trascinato al 6,6, Rifondazione con il 5,5, la Lega che si è attestata al 5,4, poi l'Udc con il 3,4, quindi la lista Emma Bonino (3,3), i Comunisti italiani (2,6) e i Socialisti uniti per l'Europa con il 2,3 e Italia dei valori Di Pietro Occhetto con l'1,7. Assai più staccati il Partito pensionati (1,2), Liberal Sgarbi (1,1), la Fiamma e i Vardi Verdi (1 per cento), euro e Alternativa sociale con lo 0,7; la lista Consumatori ha avuto lo 0,6, mentre Udeur e il Patto Segni Scognamiglio non sono andati oltre un deludente 0,3.

Vediamo ora come è andata nei maggiori centri della provincia, quelli con almeno un paio migliaia di elettori, capoluogo escluso. Ad **Alice** hanno votato 1745: Uniti nell'Ulivo si è piazzata al primo posto con 369 voti; seguono Forza Italia con 328; Lega Nord con 167; Udc con 158 e Alleanza nazionale con 102. Borgo d'Ale (1.422 votanti) ha visto prevalere Forza Italia (352 voti); seguono Uniti nell'Ulivo con 294, Lega Nord con 163 e Alleanza nazionale con 95.

A **Borgosesia** hanno votato 3191 elettori per Forza Italia i voti sono stati 1699; a ruota Uniti nell'Ulivo con 1.674; l'effetto Buonanno ha funzionato anche qui, dal momento che la lista Pri-Liberal Sgarbi ha ottenuto 1525 suffragi; a seguire Alleanza nazionale con 1.263 e distaccata di molto la Lega Nord con 672.

A **Cigliano** i 3121 votanti si sono orientati in 769 sulla Uniti nell'Ulivo; Forza Italia ha avuto il consenso di 642 persone mentre 259 hanno preferito Alleanza nazionale e 247 la Lega Nord. Anche a **Crescentino**, dove hanno votato 5123 persone, Uniti nell'Ulivo si è piazzata al primo posto con 1.361 voti; a seguire Forza Italia con 1.199; Alleanza nazionale con 392; Lega Nord con 319; da registrare gli exploit di Rifondazione comunista e di Comunisti italiani, rispettivamente con 302 e 126 suffragi. A **Gattinara** (5140 votanti) Forza Italia si è classificata primo schieramento con 1356 voti; a seguire Uniti nell'Ulivo con 1068, Alleanza nazionale con 454; Lega Nord con e Pri-Liberal Sgarbi con 327. Uniti nell'Ulivo, con 645 voti, ha vinto a dove hanno votato 2912 persone; Forza Italia con 556, Alleanza nazionale con 376 e Lega Nord con 199. A **Quarona** (3.087 votanti) la lista Pri-liberal Sgarbi si è piazzata al primo posto con 717 voti; seguono i 580 di Uniti nell'Ulivo, i 516 di Forza Italia; i 345 di Alleanza nazionale e i 191 della Lega Nord.

A i votanti sono stati 1729: il primo schieramento è quello di Forza Italia che ha totalizzato suffragi; seguono a Uniti nell'Ulivo con 219, Lega Nord con 208, Alleanza nazionale con 171 e Pri-Liberal Sgarbi che ha conquistato 117 voti. I votanti di **Selvaggio** sono stati 7: la lista Uniti nell'Ulivo ha fatto la parte del leone accaparrandosi 774 suffragi; Forza Italia segue a distanza con 476; altri voti sono andati ad Alleanza nazionale (181), Lega Nord (179) e Rifondazione comunista (157).

Il raggruppamento che si riconosce in Prodi fa il pieno a Trino e in diversi centri come Santhià, Saluggia Cigliano e Tronzano

Tra i Vip più gettonati l'ex ministro Bersani, la Bresso, Santoro, il vice premier Fini, Bossi, Bertinotti e il sindaco di Biella Susta

In provincia di Vercelli si è registrata una delle percentuali di votanti più alte del Piemonte, sabato e domenica

Gianluca Buonanno ha portato al la lista Liberal-Sgarbi

Franco Casalino, dei Comunisti italiani, ha avuto 141 preferenze

Massimo Bosso, della Fiamma Tricolore, ha ottenuto 109 voti

Santhià ha raccolto complessivamente 5812 votato: Uniti nell'Ulivo è risultata la prima lista con 1665 voti; seguono Forza Italia con 1595, Alleanza nazionale con 379, Rifondazione comunista con 355; Lega Nord con mentre sono da sottolineare i ottimi risultati dell'Udc (255 suffragi), della Lista Emma Bonino con e della Federazione dei Verdi con 110. A **Serravalle Sesia**, con i suoi 3150 votanti, la lista Pri-Liberal Sgarbi ha surclassato tutti e celebrato il proprio trionfo con 1069 voti; Uniti nell'Ulivo si è fermata a metà con 588, Forza Italia ha ottenuti ancora meno con 392, la Lega Nord si è fermata a 163 e Alleanza nazionale a quota 151. A **Trino** (4706 votanti) la prima posizione è toccata alla lista Uniti nell'Ulivo che ha raccolto 1372 voti di gradimento; seguono Forza Italia con 1259 e, a distanza, Rifondazione con 359, Lega Nord con 279, Alleanza nazionale con 225 mentre 110 voti ciascuno sono andati sia all'Udc che alla Lista Emma Bonino. Anche a dove hanno votato 2186 elettori, Uniti nell'Ulivo ha il gradimento di 619 persone; seguono Forza Italia con 481, Lega Nord con 156, Alleanza nazionale con 129, Rifondazione comunista con 127 e l'Udc con 104. **Varallo**, dove il sindaco Gianluca Buonanno giocava per così dire in casa, ha visto affluire nei suoi 12 seggi 4745 persone, e la lista Pri-Liberal Sgarbi è risultata il primo schieramento con 1.823 voti. Seguono Forza Italia con 701 suffragi, ma questa posizione è insidiata da vicino dalla lista Uniti nell'Ulivo, che preferita da 697 elettori. Alleanza nazionale ha conquistato il voto di persone, la Lega Nord di 228, mentre l'Udc e la Lista Emma Bonino hanno ottenuto ciascuna 111 voti.

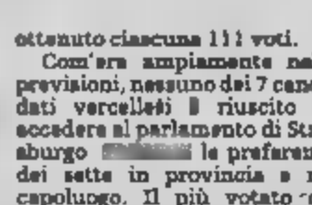
Com'era ampiamente nelle previsioni, nessuno dei 7 candidati vercellesi è riuscito ad accedere al parlamento di Strasburgo le preferenze dei sette in provincia e nel capoluogo. Il più votato dei sette in provincia è stato Gianluca Buonanno che va con Sgarbi: ha ottenuto ben 5996 preferenze. Seguono Roberto Berutti (Forza Italia) con 3450, di cui 1091 nel capoluogo; Corrado Rotti (An) con 1669; Gabriele Bagnasco (Verdi) con 1357 (1044 nella città di cui fino a ieri sindaco), Antonio Mussa (An)con 918; Franco Casalino (Comunisti italiani) con 141 (94 a Vercelli) e Massimo Bosso (Fiamma) con 109 (56 nel capoluogo).

Il più votato in assoluto sia in provincia sia nel capoluogo è Silvio Berlusconi, rispettivamente con 9489 e 2712 preferenze. E vediamo come sono andati gli altri leader o i personaggi dei vari schieramenti in provincia. Sempre per quanto riguarda Forza Italia, dopo Berlusconi e Berutti troviamo Mauro (2153), il sindaco Milano Albertini (764), Jas Gawronski (573) e Iva Zanicchi (559). Follini (Udc) ha avuto 350 voti; Fausto Bertinotti (Prc) 807, Agnoletto a quota 263; Rizzo (Comunisti italiani) ha conquistato 104 preferenze contro le 93 di Cossutta e le 77 di Vattimo.

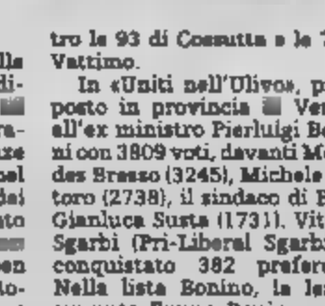
In «Uniti nell'Ulivo», primo posto in provincia a Vercelli all'ex ministro Pierluigi Bersani con 3809 voti, davanti Mercedes Bresso (3245), Michele Santoro (2738), il sindaco di Biella Gianluca Susta (1731). Vittorio Sgarbi (Pri-Liberal Sgarbi) ha conquistato 382 preferenze. Nella lista Bonino, la leader, appunto Emma Bonino, non è riuscita a ripetere l'exploit del 1999, attestandosi a 779 voti contro i 174 di Marco Di Pietro e Occhetto, dell'omonima lista, hanno raccolto, rispettivamente, 443 e 174 preferenze, mentre il presidente dei Verdi, Pecoraro Scanio, ne ha ottenute 135. Duecentoventuno i consensi per Alessandra Mussolini (Alternativa sociale), 227 quelli per Chiara Moroni (Socialisti uniti per l'Europa).

Umberto Bossi, il convalescente leader della Lega, ha conquistato 1367 preferenze, contro le 535 di Borghezio e le 275 di Speroni. Il vice premier e leader di An Gianfranco Fini si è assestato a quota 3394.

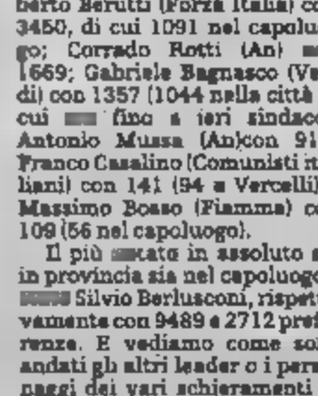
In conclusione, il dato rilevante, e non del tutto inatteso, è che, in provincia a Vercelli, dopo il premier Silvio Berlusconi, il politico più gradito a Gianluca Buonanno, sindaco di Varallo e leader di «Controcorrente».



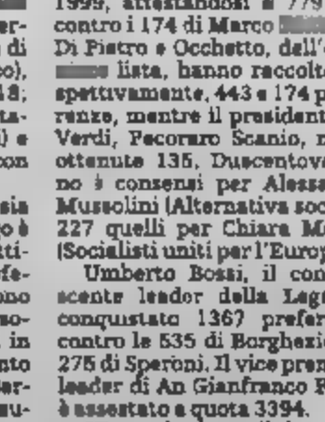
Roberto Berutti, candidato di Forza ha avuto voti



Gabriele Bagnasco (Verdi) ha ottenuto 1357 preferenze



Antonio Mussa, di An, ha raccolto 918 preferenze tra Vercelli e Valsesia



Corrado Rotti (An) ha conquistato in provincia 1669 voti

LE COMUNALI NELLE DUE CITTA'

Mello in testa a Biella, ma si va al secondo round

Fallita la vittoria al primo turno: Barazzotto al 39 per cento, la Lega al 5,5

BIELLA

Anche il dopo-Susta si decide al ballottaggio: salvo clamorose sorprese, i risultati di questa notte non sono riusciti a dare la vittoria a Gabriele Mello Rella, che negli ultimi giorni si diceva convinto di farcela già al primo turno.

A tarda sera, con 38 sezioni scrutinate su 48, il vantaggio del candidato del centrodestra è netto: circa il 47 per cento contro il 39-40 di Vittorio Barazzotto, assessore alla Cultura e «delfino» del sindaco uscente. Un distacco di 7-8 punti, che però lascia Mello troppo distante da quota 50.

Così occorre il secondo round, capace di riaprire i giochi. Guardando i dati provvisori, sembra che l'effetto-Lega sia stato meno forte che in Provincia: Silvano Rey, segretario provinciale del Carroccio, è a quota 5,5 per cento, quasi a pari merito con un altro candidato che s'è difeso molto bene: Tony Filoni di Rifondazione, che oscilla sul 5 per cento. Molto deludenti, i dati parziali, per Eliseo Ferrari di Controcorrente: l'ex presidente dell'Atl, «esiliato» di An come Nicola Pastorello, non arriva all'1 per cento, facendo ancora peggio del suo omonimo Simone Ferrari del Mib, che conquista (ma sono sempre numeri provvisori) l'1,3. Ultimo in classifica è Danilo Banino, della Fiamma tricolore, che racimola lo 0,8 per cento.

Rimaste le briciole ai partiti piccoli, al secondo turno sarà cruciale il ruolo di Rifondazione e della Lega: con la differenza che Mello parte più in alto, rispetto a Vittorio Barazzotto. Le variabili sono comunque molte, perché è notoria l'allergia del Carroccio per Mello Rella: dai capi leghisti (non biellesi) potrebbe arrivare l'ordine di appoggiare il centrodestra, ma non è escluso che il segretario Silvano Rey si dissoci dalla linea. «Dobbiamo ancora discuterne - commentava ieri mattina Rey, soddisfatto per i risultati delle europee -, e non so ancora quale sarà la posizione del partito. Se non la condivido, posso sempre dire che io il 27 me ne vado al mare...». Dalla Fiamma tricolore può arrivare ben poco aiuto al centrodestra: e oltretutto non è automatico che i voti dei neofascisti passino a Mello Rella, dato che la segretaria Sandra Molinari sembra disposta a discutere solo se ci sono convergenze significative.

Ma in mezzo ci sono ancora due settimane di contrattazioni, su un versante come sull'altro. Anche Barazzotto ha bisogno dei voti di Rifondazione per tentare il colpaccio, ma l'impressione è che il dialogo con la sinistra sia a buon punto, perché già impostato molto prima di andare al voto.

Le liste per le comunali confermano Forza Italia come primo partito, al 28 per cento (ma nel '99 aveva il 32). Seconda è la Margherita, che supera il 20 (la lista dell'Orso aveva il 21 cinque anni fa), seguita dai Ds al 15 (stabili) e da An all'8,5 (in caduta rispetto al 10 per cento del '99). La lista «personale» di Mello s'è rivelata un buon serbatoio di voti, ramazzando quasi il 5 per cento. La Lega, terzo partito alle europee, oscilla intorno al 6 per cento, mentre deludente è il risultato dell'Udc, che col 2,3 è ben distante dalle performance nazionali. Magro anche il bottino di «Biella al centro», il listone guidato dall'ex sindaco di Mongrando Massimo Guabello, che porta a Mello Rella solo l'1,7 per cento. Sul fronte opposto, in compenso, non possono esultare ben due alleati di Vittorio Barazzotto: i Comunisti italiani e i socialisti dello Sdi, che rimangono inchiodati rispettivamente all'1,6 e allo 0,8. [g. bu.]

BIELLA		
DATI PARZIALI (45 SEZIONI SU 48)	VOTI	%
DANILO BANINO Fiamma tricolore	194	0,8
ANTONIO FILONI Rifondazione comunista	1322	5,1
ELISEO FERRARI Buonanno Controcorrente	270	1
VITTORIO BARAZZOTTO Ds, La Margherita, Sdi, Pdci	10228	39,3
GABRIELE MELLO RELLA Gabriele Mello Sindaco, Udc, An, Fi, Lista Pella, Biella al centro	12306	47,3
SIMONE FERRARI Mib	313	1,2
SILVANO REY Lega Nord	1394	5,3

Circa 1500 voti separavano ieri sera alle 23 il candidato sindaco della Casa delle Libertà Gabriele Mello Rella (a fianco), dal leader del centrosinistra Vittorio Barazzotto (sotto) ma nessuno dei due ha superato il 50% dei voti

Gli azzurri si confermano primo partito, ma perdono 4 punti rispetto al '99
La Margherita a quota 20
Buona performance per Filoni di Rifondazione comunista
Ora si aprono le trattative per preparare il ballottaggio

I PRIMI COMMENTI

«E' un risultato molto importante»

Ma le sinistre sperano ancora di ribaltare l'esito delle urne

reazioni

Daniele Pasquarelli

BIELLA

DOPO i timori di domenica, davanti allo schermo di Palazzo Oropa che snocciola dati, le strette di mano dei rappresentanti del centrodestra si fanno vigorose. Non c'è la vittoria al primo turno ipotizzata alla vigilia, ma il 47 per cento (con ancora sei seggi da scrutinare) raccolto dal candidato sindaco Gabriele Mello Rella può far dormire sonni tranquilli.

«Nove punti di vantaggio dopo 12 anni di amministrazione di sinistra sono un ottimo risultato - dice -. Dobbiamo inoltre considerare i 6 punti in più rispetto alle Europee e quindi abbiamo portato un valore aggiunto che ci deve rendere orgogliosi. Certo, quando arrivi ad un risultato che si aggira tra il 47 ed il 48 per cento fai anche un pensierino al successo immediato. Ma più di così credo non si potesse fare. L'obiettivo rimane sempre il 50 più 1: mancano circa 500 voti, vedremo di aggiungerli strada facendo».

La Lega si attesta intorno al 5 per cento: problemi in caso di ballottaggio? «Direi proprio di no - risponde Mello -. Nel momento in cui la Lega fa parte della maggioranza nazionale, non vedo perchè si debba pensare diversamente. Sui programmi il consenso è già stato raggiunto e dopo la loro scelta di misurarsi da soli gli schieramenti dovranno essere ricomposti».

Vittorio Barazzotto non può gioire, ma è sollevato: lo spettro di perdere al primo turno è svanito: «Mello ha detto a tutti che ce l'avrebbe fatta subito, è invece è andata diversamente. Nonostante Biella sia una roccaforte di Forza Italia, siamo riusciti a rimanere in sella, quindi per noi è già un grande successo. La lista della Margherita è andata bene, meglio che in altre parti d'Italia». Sul ballottaggio, Barazzotto è ottimista: «I giochi si riapriranno sicuramente».

Il risultato del 5 per cento premia «a metà» Rifondazione e il candidato Tony Filoni: «Prendiamo un punto in più rispetto alle precedenti Comunali, ma speravo di fare qualcosa di meglio per dare una mano a tutto il partito. Manca ancora qualche sezione, sarebbe bello portare almeno due consiglieri. In tutta Italia, ai ballottaggi, l'accordo con Rifondazione consente alla sinistra di vincere. Per il sindaco di Biella invece, almeno sulla carta, questo non basta. Voglio però riflettere con calma sulle numerose schede non valide, che rappresentano una quota preoccupante, quasi un partito in piena regola. Per lo più si tratterebbe di voti disgiunti, croci tracciate sui simboli di lista e preferenze scritte su altre. La gente non ha ancora capito come votare».

Il capolista di Forza Italia, Gilberto Pichetto: «Il risultato ci fa gioire, un risultato forte che ci mette nelle condizioni di poter vincere ballottaggio senza troppi patemi. Ai voti della Casa della libertà bisogna aggiungere la aggiungere la Lega, oltre alle altre liste che si richiamano all'area di centrodestra come quella di Eliseo Ferrari e di Danilo Banino che non credo possano scegliere la sinistra.

Quindi una grande soddisfazione da parte mia ed un ringraziamento degli elettori per il tributo di affetto dato con il loro voto». Un commento rispetto al risultato della Provincia: «Scanzio ha chiuso intorno al 44 per cento, ma sulle Provinciali incide anche un'area che ha una storia notoriamente "rossa", come la presenza di Cossato che grazie all'ex sindaco Scaramal determina equilibri diversi. Ma anche la Lega ha ottenuto un risultato più alto e questo determina il fatto che al ballottaggio partiamo da un quadro che va ben oltre il 50 per cento».

IN VANTAGGIO IL CENTROSINISTRA CHE HA CANDIDATO BIANCHETTO. A RILENTO GLI SCRUTINI

A Cossato Forza Italia ci prova

Lo spoglio parziale dà Roberto Pella al 34,90

Cristiano Giacomini

COSSATO

La posta in gioco è alta nel secondo centro della provincia e va ben oltre la conquista del Comune, obiettivo comunque importantissimo. Così, ieri, le 13 sezioni in cui è suddivisa la città elettorale sono state messe sotto la lente dai rappresentanti di lista, attentissimi a controllare che le operazioni di voto prima e lo spoglio dopo procedessero con assoluta regolarità. Risultato: alle 22,50 soltanto due sezioni avevano completato le operazioni. Quella della Masseria (dove tra l'altro risiede Ermanno Bianchetto, uno dei candidati sindaco) e della frazione Ronco. E in base a questi parzialissimi dati Bianchetto, centrosinistra, sarebbe in netto vantaggio su Roberto Pella, altro candidato eccellente.

Torniamo per un attimo alla posta in gioco. Ermanno Bianchetto vuole vincere perchè su di lui pesa una grande responsabilità: quella di mantenere a Cossato un governo di centrosinistra, come è sempre avvenuto. Un feudo «rosso», per usare un termine politico desueto ma pur sempre efficace, che la sinistra vuole mantenere nella propria area di competenza. Bianchetto poi ci mette il resto, la sua credibilità, la sua immagine, la sua determinazione.

Dall'altra parte c'è Roberto Pella, sindaco uscente di Valdengo e sino a pochi giorni fa presidente del Consiglio provinciale. E' uno dei «cavalli di razza» (per continuare nella terminologia della Prima repubblica di stampo democristiano) della scuderia azzurra, ambizioso, giovane, deciso quindo a salire altri gradini delle affermazioni politico-amministrative. Conquistare Cossato significa due cose innanzitutto: un risultato personale importantissimo, spezzare il vincolo che lega Cossato alla sinistra storica, quella nata dalla Resistenza, e che è stato mantenutosaldo da sindaci come Abate, Panozzo e nei giorni nostri di Sergio Scaramal. Pella ha investito molto in questa campagna elettorale: è sostenuto da sei formazioni (quattro sono quelle che appoggiano Bianchetto) e quindi lo spoglio non è cosa semplice. Ecco spiegato, almeno in parte, il flusso a rilento.

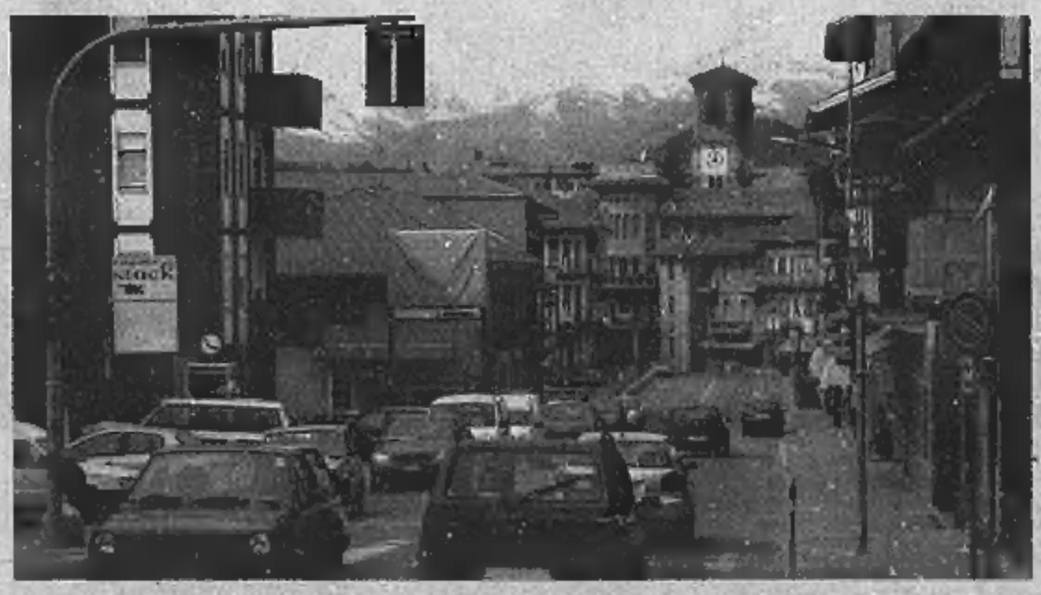
Ma Cossato non è solo una sfida tra centrodestra e centrosinistra. La guida della città rientra nei programmi di Lega Nord, che ha candidato Claudio Corradino e di un giovane al suo debutto politico, Stefano Revello, sostenuto da due liste: una che porta il suo nome, l'altra che porta il simbolo «Buonanno Controcorrente». Anche la Fiamma ha presentato una sua formazione con Sandra Molinari come candidata. Complessivamente le liste sono 15 con 287 candidati al Consiglio comunale. Per i seggi già messi a dura prova dallo scrutinio delle Europee, poi delle provinciali, lo spoglio delle comunali non è cosa semplice. E il flusso procede a rilento: alle 23,23 le sezioni scrutinate restano sempre due, Ronco e Masseria.

In una situazione del genere, con dati che senza dubbio cambieranno nel corso della notte, diventa impegnativo rilasciare dichiarazioni. Roberto Pella è contentissimo, comunque, di quel 34,65. E' un dato parziale, fuori di discussione, ma ha un valore simbolico altissimo: secondo lui l'egemonia della sinistra è spezzata e questo fatto porta inequivocabilmentre la sua firma. Ermanno Bianchetto nei parziali porta a casa quasi un 50 per cento: è convinto di anndare al ballottaggio, di raccogliere per quella data il voto degli indecisi; poi al ballottaggio gli elettori si sentono meno vincolati a un simbolo, quindi....Ecco che alle 23,35 sul sito del Comune appare una terza sezione: i dati sono sostanzialmente gli stessi, con la Lega al 6,5, la Fiammma sull'1,5, Revello 0,88. Domani, per parafrasare la Vanoni, sarà davvero un altro giorno.

Alle 23,35 erano disponibili i dati di tre sezioni su tredici e quindi solo oggi la situazione sarà più chiara

Ermanno Bianchetto

Roberto Pella

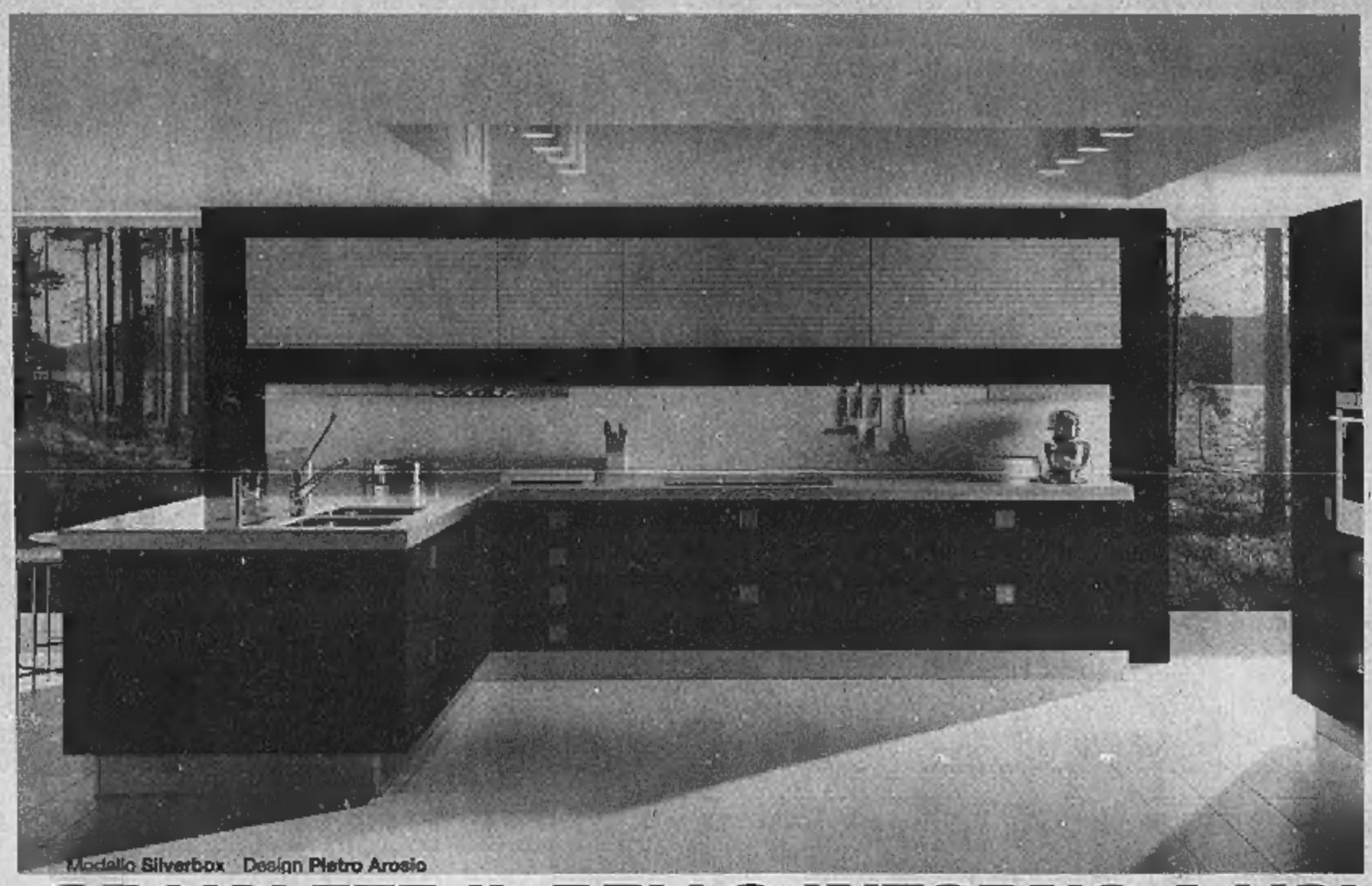


A Cossato il centrodestra cerca di spezzare l'egemonia della sinistra che dalla Liberazione ha guidato il Comune

ernestomeda
SOLUZIONI PER GENTE DIFFICILE

SE METTETE SU CASA

SE VI SPOSATE. SE NON VI SPOSERETE MAI. SE LE CASE SONO PIU' D'UNA



Modello Silverbox Design Pietro Arosio

SE VOLETE IL BELLO INTORNO A VOI

la città del mobile
ABBRO MOBILI
S.S. 230 N. 21
MASSAZZA (BI)
TEL. 0161 852141
www.fabbromobili.com

UNIONE EUROPEA
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
REGIONE PIEMONTE
Provincia di Vercelli

CORSO BIENNALE GRATUITO
rivolto ai giovani tra i 15 e i 18 anni

Il corso si propone di formare giovani che siano in grado di: progettare in autonomia impianti elettrici nei limiti imposti dalla legge 46/90, eseguire impianti elettrici in edilizia residenziale, in ambienti produttivi artigianali, del terziario e industriali, conoscere le prescrizioni tecniche normative che consentono di eseguire gli impianti a regola d'arte, in ottemperanza alla relativa dichiarazione di conformità.

E' prevista la possibilità di passaggi tra i sistemi della formazione e dell'Istruzione (I.A.R.S.A).

CORSO BIENNALE GRATUITO
rivolto a giovani con età compresa tra 15 e 18 anni.
Colloquio attitudinale in entrata.

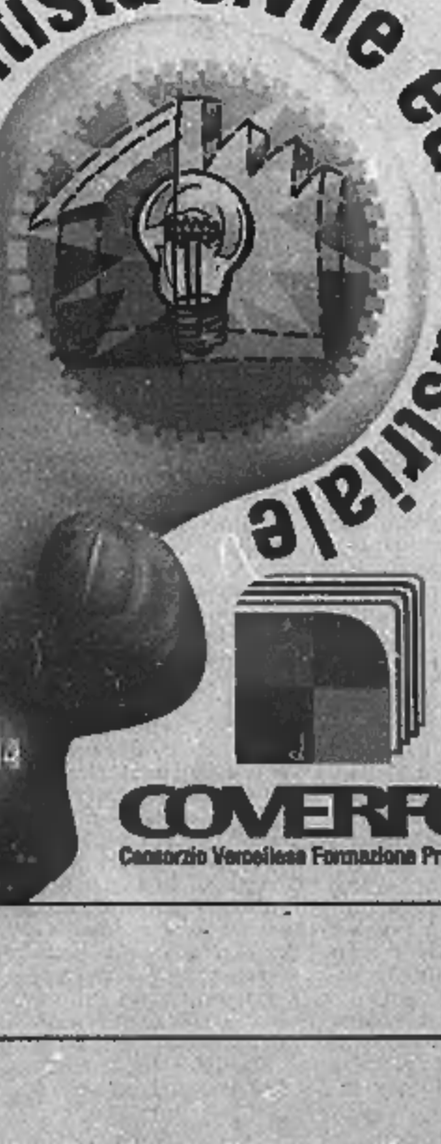
- 1° anno: 1200 ore
- 2° anno: 800 ore + 400 ore di STAGE

- Assolvimento dell'obbligo formativo;
- Titolo di studio parificato: diploma di qualifica di operatore elettrico; (Riconosciuto sul territorio della Comunità Europea)
- Conseguimento della ECDL, la Patente Europea del Computer;

Servizio mensa gratuito per allievi pendolari nei giorni di rientro pomeridiano.

Il corso è subordinato all'approvazione degli organi competenti

un futuro "BRILLANTE"
per nuovi professionisti



INFO e Segreteria:
Piazza Cesare Battisti, 9
13100, Vercelli
orari: da lunedì a giovedì 8-13 e 14.30-17
venerdì e sabato 8-13
Tel. 0161. 502006
Fax 0161. 602251
info@coverfop.it
www.coverfop.it

Preiscrizioni entro il 10 settembre 2004
Inizio lezioni: settembre 2004

COVERFOP
Consorzio Vercellese Formazione Professionale

Consorzio Vercellese Formazione Professionale

NELLE MAGGIORI CITTA'

ANCHE A CASALE L'ELEZIONE SI E' DECISA PER POCHISSIMI VOTI

Mascarino sindaco già al primo turno? Finale col suspence

Una sola sezione in ritardo ha fatto rinviare fin oltre alla mezzanotte l'ufficializzazione dei dati. La speranza di Sirchia concentrata in un possibile ballottaggio. Ma doveva comunque rimontare otto punti

A Casale è stata sperimentata la carta d'identità elettronica

Silvana Mossano
CASALE MONFERRATO

Paolo Mascarino è sempre stato in testa, fin dall'inizio dello spoglio delle schede. E non soltanto di qualche punto percentuale tanto da lasciare all'avversario del centrodestra, Nicola Sirchia, ampio spazio per sperare di andare al ballottaggio tra quindici giorni: una forbice costantemente aperta tra sette, otto punti.

Il sindaco uscente, sostenuto dalla coalizione del centrosinistra, è subito balzato alla soglia del 50 per cento, e in breve l'ha superata, anche se appena di poco, tanto da non poter cantare vittoria fino all'ultimo. Così, è rimasto, con il cuore sospeso per ore, fino a notte, con gli occhi fissi sul monitor che non si schiodava da 29 sezioni su 43, e poi finalmente girava la boa delle 30, fino alle ultime due che non arrivavano più. La videata lanciata dal centro elettronico del Comune (Il Comune di Casale è stato uno dei pochi in Italia in cui è stata attuata la sperimentazione con la carta d'identità elettronica, per la fase dell'identificazione dell'elettore) è rimasta ferma a 37 sezioni su 43 per quasi un'ora, con Mascarino a 50,60 per cento rispetto a Sirchia al 42,18 per cento. Nessuno ha voluto dire, neppure dalle segreterie dei partiti e prima che arrivassero le ultime buste, che si poteva festeggiare il passaggio al primo turno.

Poco prima delle 23, Mascarino ammetteva di essere in un momento «di grande tensione». Ma ci aveva mai contato di vincere al primo turno? È sincero: «In cuor mio ci speravo, ma lo pensavo un risultato lontano; più obbiettivamente, ho sempre prefigurato il ballottaggio», anche se, nel suo entourage, qualche voce più ottimista si aggirava. C'erano stati dei sondaggi, qualcuno comandato direttamente dal centrosinistra, qualcuno predisposto dal centrodestra (il quale ultimo, però, per sè pare non avesse raccolto ipotesi incoraggianti). Circolava voce che la vittoria potesse starci al centrosinistra, ma i più prudenti, ai sondaggi, ci credono solo così così.

CASALE	VOTI	%
GIUSEPPE FILIBERTI Lega Nord		
ALBERTO COSTANZO Casale Tricolore		
PAOLO MASCARINO Ds, Margherita, Pdci, Rc, Sdi, Di Pietro/Occhetto		
NICOLA SIRCHIA Fi, An, Udc, Uniti per Casale, Casale per Sirchia		

DATI NON PERVENUTI

Paolo Mascarino

Nicola Sirchia

Giuseppe Filiberti

Alberto Costanzo

Nicola Sirchia, che l'investitura di candidato a sindaco per il centrodestra l'aveva avuta, pur ufficiosamente, già quasi cinque anni fa (dopo che Mascarino aveva sconfitto Lumello), il ballottaggio se lo aspettava. E l'idea di vincere al secondo turno l'aveva cara, così come tutto il proprio staff. Si era preparato impegnandosi come consigliere in Comune (da capogruppo) e in Provincia. «Abbiamo lavorato sodo per costruire un progetto di città nuova - ha detto -. Sapevamo di dover correre, perché è sempre difficile andare contro il sindaco uscente». È amareggiato, anche se non lo ammette, le speranze non si spengono fino a quando tutte le sezioni non saranno scrutinate, però su quella percentuale intorno al 42 per cento di voti «non saprei che cosa dire - ammette -. Non siamo ancora riusciti ad analizzare l'andamento delle forze che hanno composto la coalizione di centrodestra. Ho puntato il mio programma su una proposta seria e concreta, ci ho creduto molto e mi sono speso per questo». Poco prima di mezzanotte, ha lasciato la sede di Forza Italia ed è tornato in famiglia.

Un'analisi, invece, l'ha fatta Alberto Costanzo, candidato a sindaco di Casale Tricolore, la lista in capo al circolo Guaschino che ha preso le distanze da Alleanza Nazionale. «Molto probabilmente non conquisteremo un seggio in Consiglio comunale (la percentuale dei voti è intorno al 2,5 per cento, ndr) - commenta - ma siamo "assolutamente contentissimi" del risultato: è il massimo che ci potevamo aspettare. L'esperimento è riuscito perfettamente: dimostra che, se si lavora bene, gli obbiettivi si raggiungono, questo è un esempio da esportare anche in altre città. L'insuccesso di Alleanza nazionale dimostra che l'elettorato di destra è pronto a un rafforzamento di area, queste non sono fantasie».

Un po' di amarezza esprime il candidato a sindaco della Lega Nord Giuseppe Filiberti: «Pensavo di tenere quel 5,4 per cento delle passate amministrative, invece la percentuale è di poco superiore al 4,87. Non rimpiango di aver corso da solo, ma ritenevo di non scendere dal risultato del '99, anche se sicuramente non avere il sostegno di Bossi ha pesato e, oltretutto, non ho fatto grossi investimenti economici per la campagna elettorale. In questo momento, non sono in grado di spiegare dove questi voti si sono persi. Non è un disastro, altri partiti hanno perso molto di più, però bisognerà cercare di trovare delle spiegazioni». Tuttavia, «ero sereno prima, lo sono anche adesso, anche se un po' demoralizzato, ecco». Filiberti entrerà in Consiglio: «Sarà un'occasione per lavorare bene e anche per divertirsi, soprattutto per uno come me che si ritiene un hobbista, serio, della politica».

L'amarezza della Lega: «Speravo di tenere sulle posizioni delle passate amministrative, ma non rimpiango di aver corso da solo» «Assolutamente contentissimo» si dichiara Alberto Costanzo, anche se non è riuscito a entrare in Consiglio comunale

DELUSO IL CANDIDATO DEL CARROCCIO: «SPERAVO ALMENO NEL 6%», SODDISFATTO INVECE L'ESPONENTE DI CASALE TRICOLORE

L'entusiasmo sale alle stelle nella Margherita

Forza Italia s'interroga sull'insuccesso: «E' qualcosa su cui si deve meditare»

reazioni
Franca Nebbia

Il fermento in Comune si avverte dopo le 22,30. Nel cortile si formano gruppi di gente e i primi commenti sono sugli esiti delle provinciali, non ancora definitive, che danno Paolo Filippi per vincitore: «Una vittoria maggiore tenuto conto del candidato avversario, Ugo Cavallera, un candidato con i baffi». Mario Oddone, di Uniti per Casale, pensa che a livello locale ci paghi «lo scotto di una politica nazionale che ha fatto perdere quattro o cinque punti necessari a risultati migliori, ma è la difficoltà ad arrivare alla fine del mese per gli elettori che genera queste scelte elettorali». Anche la Lega che ha corso da sola rappresenta «Un suicidio per il centrodestra». Non concorda Gianpiero Gillone, della Lega: «Non siamo una lista civica e i nostri interessi nazionali debbono prevalere su logiche locali».

Il candidato sindaco Beppe Filiberti (Lega) si dice deluso del suo risultato: «Speravo almeno in un 6%». Soddisfatto invece Alberto Costanzo, di Casale Tricolore: «A differenza della situazione nazionale con troppe divisioni ha dato buoni risultati». Arroccato nella sede della segreteria sede il segretario dei Ds, Salvatore Sanzone, siede con alle spalle la foto di Antonio Gramsci e snocciola dati al telefono. Dietro gli occhiali gli ridono gli occhi, pur asserendo che è presto per rilasciare dichiarazioni. Paolo Mascarino però dall'inizio dello spoglio ottiene preferenze superiori al 50% e pare che il dato «tenga».

Stessa atmosfera di gaudio alla Margherita, dove «la vittoria provinciale di Paolo Filippi - dice il coordinatore provinciale Riccardo Coppo - rappresenta un candidato giovane e preparato che ha saputo unire posizioni diverse in un punto di equilibrio. E' stata premiata la politica del territorio. Filippi saprà essere presidente di tutti, con capacità decisionali». Sulle comunali il progetto dell'amministrazione «viene da lontano, fin dai tempi di Paolo Ferraris».

Mario Oddone: «Si paga lo scotto di una politica nazionale che ha fatto perdere 4 o 5 punti e la scelta della Lega Un suicidio per la Cdl»

La replica: «Non siamo una una lista civica e i nostri interessi nazionali debbono prevalere su quelle che sono logiche locali»

Stupisce soprattutto Luigi Dainese, presidente dell'Amc, il risultato del 9% della lista civica «Noi per Sirchia»: «Per una lista appena nata è inspiegabile». «Possono dire grazie a noi - dice invece Marco Almirante, capolista della lista civica - perché altrimenti Forza Italia avrebbe riportato solo un 23%. Con la lista che presiedo invece il risultato è di circa il 30%». Il dato non sfugge nemmeno in casa Forza Italia: «E' qualcosa che si dovrà esaminare con calma - dice Nicola Sirchia, candidato sindaco - certo il fatto che la lista riportasse il mio nome ha avuto un certo peso. Sulla provincia invece non possiamo che annoverare una sconfitta, anche se ritengo Ugo Cavallera il miglior candidato che si poteva presentare».

Il sindaco intanto si nega al bagno di folla in municipio. Verso le 23 dopo una puntata «per scaramanzia (poiché nelle elezioni precedenti era passato di lì) nella sede dei Ds, in via Lanza, fa la sua comparsa vicino al Comune. Nervosamente sorseggia un caffè nel bar di via Mameli, forzato a una dichiarazione: «E' presto ma spero che la gente creda nel progetto dell'amministrazione che in questi anni ha lavorato con impegno». Non affollatissima la sede dei Comunisti italiani, dove il senatore Angelo Muzio, che ha avuto un ottimo risultato personale a Frassineto, dice che nelle amministrative i piccoli partiti vengono schiacciati dai grandi: «Bisogna imparare a unirsi non solo a livello elettorale, ma sui programmi».

A Rifondazione non ci sono computer o schermi aggiornati. Francesco Chimento con qualche compagno chiacchiera lanciando frecciate a Berlusconi. Raggiante Davide Sandalo, presidente del Consiglio provinciale, sui risultati della Provincia: «Un salto generazionale appoggiato da me fra i diessini. Rappresenta l'eredità di Palenzona che proseguirà con equilibrio e rispetto per tutti. Vince la peculiarità del Monferrato dove chi ha i numeri può emergere». Una curiosità annunciata dall'assessore Enrico Scoccati: «Una quarantina di voti con preferenza alla sua persona votati nel nuovo Psi mentre Scoccati è dei Socialisti democratici italiani (Sdi).

SUCCESSO INATTESO PER BRIATA CHE «ESPULSO» DALLA LISTA CIVICA RIESCE COMUNQUE A ENTRARE IN CONSIGLIO

Ovada è sempre la roccaforte «rossa»

Vince Andrea Oddone, «delfino» del sindaco uscente Robbiano

Renzo Bottero
OVADA

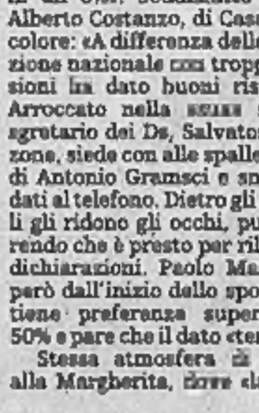
Andrea Luigi Oddone, 52 anni, è il nuovo sindaco di Ovada. Ha vinto con la coalizione di centro sinistra «Insieme per Ovada», che in pratica governava la città da dieci anni capeggiata da Vincenzo Robbiano e nella quale Oddone ha sempre ricoperto l'incarico di assessore.

Il suo successo è stato più che netto, forse anche un po' inaspettato in queste dimensioni: 4.794 voti che rappresentano il 63,11 per cento, contro i 2.142 voti (28,20%), che sono andati a Pierdomenico Ottonello a capo della lista civica «La "Tua" Ovada», che ha raccolto anche rappresentanti dei partiti di centrodestra, compresi i tre consiglieri di minoranza uscenti. Di fronte ai pochi posti disponibili (solo cinque) hanno lasciato ben poco spazio a quelli che erano stati promotori della lista. Così è nata la terza lista, «RinnOvada», promossa da Fulvio Briata, escluso da «La "Tua" Ovada» dopo esserne stato uno degli ideatori; ha raccolto 660 voti pari all'8,69%; anche lui è andato oltre il previsto riuscendo a fare il quorum e conquistarsi un posto in consiglio.

Anche se ci sarà tempo per fare raffronti e valutazioni, Ovada ancora una volta ha confermato la netta sua vocazione a sinistra, già evidenziata coi risultati delle regionali, dove Uniti nell'Ulivo aveva raccolto il 42,87%, Rifondazione Comunista il 7,48 e i Comunisti Italiani il 3,24%, mentre per Forza Italia c'era un 20,27%, per An il 5,53%, per la Lega il 4,69%.

La tendenza si è poi confermata con i voti per la elezione del Presidente delle Provincia: le liste collegate a Paolo Filippi hanno raccolto 4.568 voti ed a questo risultato hanno contribuito i candidati locali, Luciana Repetto (La Margherita Democrazia e libertà) con 917 voti, Gian Marco Bisio (Socialisti Democratici Italiani) con 688 voti e soprattutto Federico Fornaro, segretario provinciale dei Ds, con 1.940 voti.

Ugo Cavallera ha raccolto 1.984 voti: di questi 1.341 a Forza Italia, 370 ad Alleanza Nazionale e 126 all'Udc. Il candidato alla carica di presidente della Provincia Giorgio Manlio Gaione, della lista Fiamma Tricolore ha ottenuto solo 54 voti, mentre 308 sono andati a Rossana Boldi della Lega, 61 a Maurizio Lanza del Patto Segni e 7 a Carmelo Miragliotta di Gente produttiva.



Da sinistra: Pierdomenico Ottonello e Fulvio Briata

«Non abbiamo fatto promesse faraoniche e quindi le manterremo Tenteremo di coinvolgere cittadini e associazioni»

Naturalmente soddisfatto Andrea Oddone. «Gli Ovadesi, con questo risultato hanno voluto premiare il centrosinistra per tutto quello che è stato fatto fin'ora, ma hanno anche capito che il nostro programma, pur nella continuità, pone seriamente un discorso di rinnovamento, facendo delle promesse, certamente non faraoniche, alle quali saremo in grado di dare delle risposte».

Oddone insiste su un punto essenziale del programma di Insieme per Ovada, che è quello della partecipazione attiva da parte dei cittadini, con il loro coinvolgimento effettivo, anche attraverso le associazioni di categoria, i sindacati, il volontariato.

Soddisfatto anche Franco Caneva che lascia la carica di assessore provinciale per tornare ad Ovada, dove è stato a lungo sindaco: la sua esperienza potrà essere utile perché fra i consiglieri di maggioranza eletti ci sono alcuni giovani e altri alla loro prima esperienza.

Nell'Ovadese ci sono alcuni risultati degni di nota. Naturalmente spicca quello ottenuto a Castellatto d'Orba da Federico Fornaro (con 718 voti), ai danni della lista predisposta dall'ex sindaco Lorenzo Repetto e capeggiata da Adele Massone (623 voti). Netto successo di Giuseppe Coco a Silvano: 973 voti contro i 343 delle due liste avversarie, che con Massimo Arata di Lerma, è l'unico sindaco in carica che ha potuto ricandidarsi. Gran successo per l'unica donna sindaco a Tagliolo Monferrato: Franca Repetto che sostituisce l'onorevole Lino Rava ha ottenuto 805 suffragi contro in 245 della lista avversaria.

OVADA	VOTI	%	SEGGI
ANDREA ODDONE Insieme per Ovada	4794	63,1	14
PIERDOM. OTTONELLO Lista Civica la «tua» Ovada	2142	28,2	6
FULVIO BRIATA Rinnovada	660	8,7	1

Seggi 11 su 11

Andrea Oddone, nuovo sindaco di Ovada: era assessore nella giunta guidata dal sindaco uscente Robbiano

I CONSIGLIERI ELETTI

«Insieme per Ovada» Candidato sindaco Andrea Luigi Oddone: Oliveti Giovanni Battista, 295; Paolo Giuseppe Lantero, 204; Enrico Porata, 198; Roberto Briata, 188; Francesco Alessandro Piana, 138; Franco Caneva, 132; Sabrina Caneva, 122; Mario Esposito, 117; Andrea Repetto, 109; Claudio Anselmi , 105; Mario Leone Lottero, 98; Emanuele Rava, 90; Vittoria Tasca, 89.

Lista Civica «La "Tua" Ovada». Pierdomenico Ottonello candidato sindaco. Sergio Capello, 154; Elisabetta Bruzzo, 117; Liviana Anna Ferrari, 94; Salvatore Calì, 85; Carmelo Presenti, 69;

Lista «Rinnovada»; eletto Fulvio Giacomo Briata, candidato sindaco (voti lista 660).

C+C cash and carry

SUPERMERCATO ALIMENTARE ALL'INGROSSO
RISERVATO AI POSSESSORI DI PARTITA IVA

10%
di SCONTO
su tutto
l'assortimento

dal 14 al 19 giugno 2004

con acquisti superiori a € 200,00 - £. 387.254
escluso le offerte in corso, prezzi ribassati, zucchero, imballi a rendere, Parmigiano Reggiano e Grana Padano forme.

VERCELLI

VERCELLI
Via Trento - Tel. 0161/213334

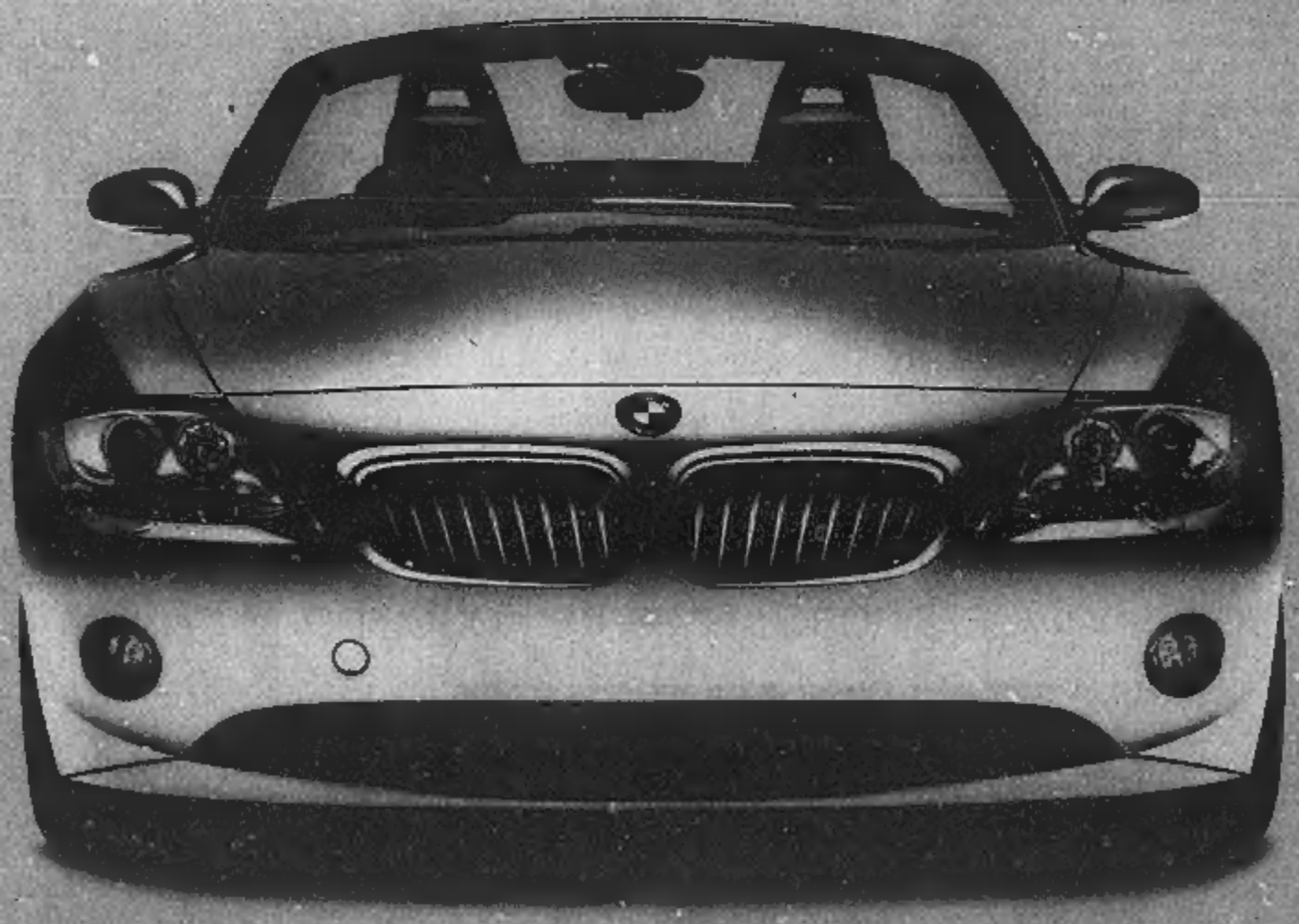
ORARIO DI VENDITA
dal lunedì al venerdì: dalle 8,30 alle 12,00 dalle 14,00 alle 19,00
sabato: dalle 8,30 alle 12,00

BIELLA
Via Candelo, 62/BIS
Tel. 015/8493421

PARUZZARO (NO)
Via Borgomanero
Tel. 0322/538064

RISERVATO RIVENDITORI E GRANDI UTILIZZATORI
ristoranti • alimentari • drogherie • spacci e mense aziendali • comunità • salumerie • bar • alberghi • pizzerie • convivenze • aziende commerciali • possessori P. IVA

IN CASO DI SVENIMENTO DA SHOCK:
1 Porre le gambe del lettore in posizione rialzata rispetto alla testa.
2 Agevolare la circolazione slacciando gli indumenti che possono costringerla.
3 Mostrargli nuovamente la foto di questa pagina solo dopo averlo fatto sedere e avergli offerto un bicchiere d'acqua.



BMW Z4. METTETE ALLA PROVA I VOSTRI SENSI
VI ASPETTIAMO PRESSO LA NOSTRA CONCESSIONARIA

Concessionaria BMW Cemar

Piacere di guidare

Via Ettore Ara, 2 - Tel. 0161 392282 - VERCELLI